Anno 6[illegible] — 1892 | Lunedì 1 agosto | N. 211

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
[illegible] 6 Regno, it. L. [illegible] all'anno: [illegible] al semestre e [illegible] trimestre.
All'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.
Un foglio separato Cent. [illegible]; arretrato Cent. [illegible].
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. [illegible]; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 20 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Per le nozze d'argento dei Sovrani
La fondazione di un Istituto nazionale

Roma 31, *ore* 9. 5 *pom.*

La Commissione esecutiva per le feste da farsi in occasione delle nozze d'argento dei Reali ha stabilito di rivolgersi a tutte le città italiane perchè si inizii una sottoscrizione a cui si possa concorrere con danaro, con prodotti d'arte dell'agricoltura e dell'industria. Le offerte si destinarono alla fondazione di un Istituto che deve avere carattere nazionale.

Si stabiliranno dei Sottocomitati in tutte le città.

Un reclamo del Papa al Governo francese

Il Papa avanzò un reclamo al Governo francese perchè alcuni maomettani insultarono a Tripoli due religiosi, nonchè un professore delle scuole cattoliche.

La squadra francese viene a Genova

Il *Diritto* di questa sera dice che anche il Governo francese ha comunicato ufficialmente a quello italiano l'invio di una squadra a Genova in occasione della visita del Re all'Esposizione colombiana (*Vedi dispaccio da Parigi*).

Un oste feroce

Nel pomeriggio d'oggi l'oste Attilio Rizzi, incontrato l'operaio Pasquale Marziali che gli doveva pochi soldi, gli vibrava due coltellate al ventre.

Il Marziali è moribondo.

Al Ministero del Tesoro
Riforma alla legislazione sulle pensioni

Roma 31, *ore* 9,50 *p.*

Il *Popolo Romano* di questa mattina smentisce la notizia che al ministero del Tesoro si stia trattando per un'operazione finanziaria per consolidare e liquidare il debito vitalizio.

Lo stesso giornale invece conferma la notizia che si stia studiando una riforma alla legislazione sulle pensioni degli impiegati civili e militari, ed in modo che non sieno punto menomati i diritti da loro già acquisiti.

Una pergamena a Caprera
La commemorazione del pellegrinaggio nazionale

Domattina si recherà a Caprera una commissione di reduci garibaldini per portarvi la pergamena miniata che ricorda il pellegrinaggio nazionale dello scorso giugno.

La pergamena è firmata dai principali uomini politici e da oltre duecento sindaci di Comuni italiani.

È artisticamente trascritto il telegramma che il Re ha inviato a Menotti Garibaldi il 2 giugno. La firma reale è autografa, avendo il Re voluto scriverla di proprio pugno.

Un elogio del generale on. Castelli

Il *Fanfulla* di questa sera annunziando la posizione in disponibilità del generale Castelli vostro deputato, ne fa l'elogio, deplorando che un intenso dolore famigliare lo abbia spinto a ritirarsi dall'esercito e dalla politica.

Anche l'*Opinione* fa un identico elogio.

La riunione della Destra

Si dice che il Comitato direttivo della Destra si riunirà prossimamente sotto la presidenza dell'on. Rudinì.

Anche una corazzata giapponese a Genova

Roma 31, *ore* 11.45 *p.*

La corazzata giapponese, che attualmente è a Spezia, si recherà alla rivista navale di Genova.

Un manifesto ritirato

La Questura ha inibito l'affissione del manifesto-programma dell'*Ezio Terzo*, giornale di prossima pubblicazione.

La produzione della seta italiana

Il Ministero del commercio comunica che la produzione dei bozzoli ottenuti da seme indigeno aumenta continuamente.

Nell'ordine delle nazioni produttrici dei bozzoli l'Italia viene dopo la China. La trattura e la tessitura italiana progrediscono.

Negli ultimi due anni la esportazione dei tessuti ha superato notevolmente l'importazione.

Il valore dei tessuti fu di 55 milioni.

LA CAMERA NUOVA

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 27 luglio.

(*V. Riccio*) Un curioso articoletto della *Gazzetta Piemontese* fa il giro dei giornali, commentato in diverso modo. Voi sapete che fra la *Piemontese* e l'on. Giolitti vi sono relazioni dirette e quotidiane. Un maligno chiamò quel giornale *Il Monitore ufficiale dell'Impero*. Ogni parola della *Piemontese* è perciò oggetto di commenti, come l'espressione del pensiero politico del Governo.

È per questo che acquista valore quell'articoletto, nel quale il giornale consiglia i suoi corrispondenti a non mandare notizie sul movimento elettorale, perchè la Camera non è stata sciolta e non lo sarà neanche tanto presto. E dice che non si può agire e parlare come se già fosse sciolta la Camera attuale, *che, in ogni evento potrebbe anche esser chiamata a rendere nuovi servigi alla Nazione.* La forma stessa con cui è scritto l'articoletto, rivela la sua origine ufficiosa. Quella frase che la Camera può rendere nuovi servigi alla nazione, per dire *tout bonnement* che l'assemblea può essere riconvocata, è più facile che venga usata da un uomo di Governo che da un giornalista.

Ma che significa tutto l'articolo? Vi è forse possibilità, come dicono pure altri giornali, che le elezioni generali non si facciano in ottobre e che invece a novembre vedremo a Montecitorio gli stessi deputati, a cui nella seduta del 15 giugno demmo il saluto d'addio?

***

Io non credo a questa ipotesi. Vi sono fatti e circostanze che si impongono a tutti e contro cui è vano lottare. Meno in qualche provincia, una agitazione elettorale vi è già in tutta Italia, e non sarebbe prudente, e forse non sarebbe possibile, arrestarla di un tratto. Che valore, che autorità, che possibilità di lavoro serio ed efficace, si potrebbe sperare da quell'assemblea che già si reputava morta e seppellita? Come potrebbe continuare una legislatura che tutti hanno reputato finita. La Camera stessa nella seduta del 15 giugno diede il suo addio alla vita. Vi furono i saluti al presidente, le parole di lode all'assemblea che moriva, alla legislatura che in quel giorno finiva? Imbriani disse giustamente che fu cantato il *de profundis*, e, spirito indipendente, non volle associarsi alle lodi che venivano fatte a quella Camera. La chiamò depositaria infedele dei diritti del popolo, e disse di non dolersi di vederla morire.

Io non voglio dire qui se essa fu meritevole di lode o di biasimo, il fatto è che in quel giorno morì, e come morta la ritennero il governo ed il paese. Giolitti disse chiaramente che egli domandava i sei mesi di esercizio provvisorio, non come voto di fiducia per il ministero, ma per lasciare il tempo ed i mezzi di governare ad un gabinetto dimissionario, che, essendo in dissenso con la Camera, aveva avuto facoltà di interrogare il paese intorno a quel dissenso. Nel corpo elettorale cominciò quasi dovunque l'agitazione, e si vide il pullulare dei candidati, e già cominciarono a sorgere comitati. In alcuni centri già qualche giornale comincia fin d'ora ad usare il linguaggio aspro e violento proprio dell'agitazione elettorale.

Non si possono far risuscitare i morti, e noi abbiamo già accompagnato al cimitero la XVII legislatura con tutti gli onori di un funerale di prima classe.

***

Ma sarà la Camera nuova molto diversa dalla passata? Vi saranno molti deputati nuovi?

Io non credo che fino da questo momento si possano fare previsioni che abbiano una certa lontana parvenza di serietà. Siamo a tre mesi di distanza dal giorno delle elezioni, i nostri uomini politici sono lontani, nessun programma politico è stato enunciato al paese, nessun discorso è stato fatto, salvo quello di alcuni deputati di Sinistra estrema, riflettenti principalmente i dissensi che vi sono in quel gruppo. Come si può dunque fin d'ora prevedere quale sarà la fisionomia che assumerà la lotta negli ultimi momenti, e quindi in qual modo si pronunzierà il corpo elettorale?

Naturalmente ogni volta le elezioni general danno un certo numero di elementi nuovi. Vi sono deputati uscenti che si ritirano, altri che chiedono ed ottengono un rifugio in Senato, altri che, essendo riusciti per una volta a strappare l'elezione ad un Collegio, sanno *a priori* che è vano per essi ritentare la prova.

Le elezioni del 1882 e quelle ultime del 1890 dettero alla Camera molti nuovi elementi, ma invece nel 1886 vi fu minor numero di deputati nuovi, per un complesso di circostanze che non è qui il caso di esaminare.

***

Però al contingente ordinario di nuovi elementi, bisogna questa volta aggiungere quello che proviene dallo spostamento nella distribuzione dei Collegi e dal mutamento nel metodo elettorale. La provincia di Cosenza e quella di Salerno perdono ciascuna due Collegi, e quindi lo spostamento è grandissimo, e la lotta fra gli uscenti più vivace, — anche non tenendo conto delle ragioni di partito. La provincia di Milano, viceversa, elegge ora due deputati di più, per le nuove tabelle. Perdono un Collegio le provincie di Arezzo, Avellino, Benevento, Brescia, Caserta, Chieti, Cremona, Macerata e Napoli. Acquistano un Collegio le provincie di Bari, Caltanisetta, Catania, Genova, Lecce, Padova, Palermo, Sassari, Trapani, Treviso, Verona.

Grandi spostamenti avverranno adunque per il solo fatto della mutata distribuzione, per ciascuna provincia, del numero dei deputati, e quindi vi sarà maggiore facilità di riuscita per gli elementi nuovi.

***

Il passaggio al collegio uninominale rende poi inevitabile un altro e più serio spostamento. Vi sono deputati che con lo scrutinio di lista ebbero un considerevole numero di voti, raccolti in tutta la circoscrizione, ma che adesso mancano di collegio proprio. Fin d'ora si vede che in alcuni collegi uninominali due e finanche tre degli uscenti sono costretti a mettere le loro candidature, ed a lottare fra loro, lasciando liberi invece altri posti della circoscrizione. Antichi compagni di lista, che in varie elezioni si sono aiutati ed hanno proceduto d'accordo, ora in qualche collegio uninominale già combattono aspramente l'un contro l'altro. Ad Acerra tre uscenti, Montagna, Borruli, Semmola si contrastano il posto. Così altri tre combattono in Cosenza, così altrove. Deputati che furono i primi eletti con lo scrutinio di liste, certamente non torneranno a Montecitorio perchè privi di base elettorale.

Per queste inevitabili circostanze si può prevedere che la Camera nuova sarà in gran parte rinnovata.

Ma sarà questo un bene o un male?

In Vaticano

LA POLITICA DI GALIMBERTI — MONSIGNOR MOCENNI — CONTRO GLI INTRASIGENTI — PER LA QUESTIONE DEI BATTESIMI IN UNGHERIA

Abbiamo da Roma:

In uno dei giorni scorsi un alto personaggio, prima di partire per Vienna fu ricevuto dal Papa, il quale parlandogli del nunzio Galimberti si espresse su per giù così: « Apprezziamo altamente i servigi resi alla S. Sede da sì degno prelato, conosciamo le sue doti non comuni e gli mandiamo con affetto di padre l'apostolica benedizione ».

Il Pontefice pronunziando queste parole era visibilmente commosso, poichè come ognun sa — benchè oggi la fortuna sia avversa per quel prelato — Leone XIII ha sempre avuto predilezione per il nunzio a Vienna.

In Vaticano, oggi, la politica del Galimberti è avversata aspramente dal Mocenni il quale è uno dei sostenitori convinti della politica francofila inaugurata da qualche tempo da Leone XIII.

Però, malgrado la guerra occulta e palese che viene messa a monsignor Galimberti, il cappello cardinalizio non può mancargli, ogni qualvolta che venga elevato alla porpora l'altro nunzio di Madrid. Una volta entrato nel Sacro Collegio, le sorti di monsignor Galimberti possono cambiare, e chi sa che il nuovo Papa non debba cercarlo per suo segretario di Stato?

Diciamo quel che vogliono gli intransigenti, ma il buon senso ha finito sempre per trionfare nel sacro consesso dei porporati della Chiesa.

***

Tra la S. Sede e l'Ungheria sono state riprese le trattative a proposito della questione dei battesimi dei bambini nati da matrimoni misti.

La faccenda sembra avviarsi ad una soluzione conciliativa, per la buona volontà del conte De Czsky, il quale avrebbe proposto alla Curia di presentare un nuovo progetto.

Le relazioni quindi tra il Papato e l'Ungheria sono cordiali, e mercè il valido aiuto dell'Arcivescovo primate, la questione dei battesimi avrà una pronta soluzione.

Dall' estero

Echi dell' incidente al Congo

Ci telegrafano da Bruxelles che lo stato del Congo declina la responsabilità riguardo all'incidente accaduto al Congo, non appartenendogli punto la località ove avvenne l'incidente stesso.

Come il lettore ricorderà, ieri un dispaccio ufficiale da Libreville ci informava che i soldati dello stato del Congo tirarono sul posto francese alla riviera di Kotto e uccisero un uomo.

Gli indigeni, secondo lo stesso dispaccio, uccisero pure un francese e parecchi senegalesi. Ribot aveva domandato riparazione e il ritiro dei posti delle frontiere.

***

Ieri poi ricevemmo il seguente dispaccio:

Parigi 31, *ore* 8.40 *p.*

Lo Stato del Congo ha ordinato un'inchiesta per il conflitto col porto francese sulla riviera di Kotto.

Effetti del caldo in America

Un dispaccio da New York ci reca che novantototto decessi fulminanti furono constatati ieri, nuovamente dovuti al caldo eccessivo.

Feste a Bismarck a Jena

(*per dispaccio*)

Jena 31 — Il principe di Bismarck è arrivato iersera accolto da calorose dimostrazioni. Un funzionario dell'università pronunziò un discorso. Bismarck gli rispose con un discorso piuttosto lungo.

Ebbero poi luogo, alla sera, un'illuminazione straordinaria ed una passeggiata con fiaccole.

Jena 31 — Oggi vi fu un solenne meeting. Bismarck vi pronunziò un discorso respingendo energicamente il rimprovero di professare sentimenti antimonarchici.

Bismarck è partito nel pomerigio per Schönhausen, acclamatissimo.

Dispacci della *Gazzetta*

Le feste di Cadice
pel quarto centenario colombiano

Cadice 31, *ore* 7.40 *p.*

Iersera vi fu un concerto a cui assistettero il ministro della marina, le autorità e gli ufficiali delle squadre, molte signore e distinto pubblico.

Stamane alle ore 6 e mezzo la caravella *Santa Maria* rimorchiata dalla nuova nave *Joaquin Pielago*, qui costruita, e scortata da una nave da guerra spagnuola, dall'incrociatore inglese *Scout*, da due torpediniere, da una nave francese *Hirondelle*, da una flottiglia di piccoli vapori partì per Huelva, fra gli applausi di una folla che gremiva le calate del porto.

La *Lepanto* salutò colle salve la partenza della *Santa Maria*.

Le grandi corazzate resteranno qui fino a domani.

È arrivata oggi la corazzata portoghese *Vasco di Gama*.

Nel pomeriggio vi fu una corsa di tori.

Le rivoluzioni americane e i loro effetti

Londra 31, *ore* 7.25 *pom.*

Secondo notizie dal Venezuela al *Times* Crespo dirige presentemente il potere esecutivo. Le truppe governative sgombrarono Caracas.

La situazione a Caracas è tesissima: vi sono sei candidati alla presidenza della repubblica.

Gli affari sono paralizzati; regna la carestia.

La squadra francese a Genova

Parigi 31, *ore* 8. 45 *pom.*

Si conferma che la squadra francese si recherà a Genova ad ossequiare il Re Umberto, in occasione della sua visita all'esposizione colombiana. (*Vedi dispaccio da Roma*).

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Il sottoprefetto Santini assolto dall'imputazione di aver simulato l'uccisione del brigante Bruno

Palermo 31, ore 8.40 pom.

La Camera di consiglio ha prosciolto il sottoprefetto Santini dall'accusa di aver simulato il conflitto col brigante Bruno.

Si ricorda che quando avvenne la uccisione del Bruno, si mise fuori la favola che questi fosse morto naturalmente e che il sottoprefetto, per farsi onore, abbia approfittato di questa circostanza per far credere che il Bruno sia stato ucciso in un conflitto colla pubblica forza.

Grave grandinata sul bresciano

Brescia 31 ore 5 pom.

(*c.*) Giungono notizie dalle campagne che la bufera scatenatasi sul territorio di Colombaro devastò le campagne, lasciando desolanti traccie del suo passaggio anche su molti altri paesi della Franciacorta come Iseo, Nigoline, Monticelli ed Ome.

L'eruzione dell'Etna

Catania 31, *ore* 6.50 *p.*

Durante la notte scorsa la bocca eruttiva ha gettato grosse bombe.

Si è notata una diminuzione generale delle lave incandescenti eccetto a sinistra di Montegrosso, ove si vedeva la colata correre verso ponente.

I rombi sono deboli e rari.

Notizie odierne accennano ad una breve tregua dell'eruzione. Le estremità delle correnti di lava scorrono lentamente.

Il grande oriente e i ∴ a Firenze
Banchetto massonico

Firenze 31, *ore* 11.15 *pom.*

(*Nisio*) Nel saloncino del Politeama è terminato ora il banchetto massonico, offerto dalle due loggie fiorentine *Concordia* e *Michelangelo* al gran maestro dell'ordine Adriano Lemmi.

Gli intervenuti sono circa 300. Noto tutti i rappresentanti delle logge massoniche della Toscana e qualche deputato.

Allo *champagne* hanno parlato il capitano Raffaello Jovi, cui ha risposto, applauditissimo il gran maestro Lemmi accennando all'opera della Massoneria per il miglioramento sociale e ai mezzi per renderla efficace.

Pure applaudito ha parlato il deputato Cuciani.

Al banchetto erano ammessi i soli fratelli.

Gli ornamenti del saloncino furono fatti a cura del nostro Comune.

Dal Brasile

Genova 30, *ore* 1 *p.*

(*m.*) È arrivato il piroscafo *Mentana* proveniente dal Brasile. Fu inviato all'Asinara, avendo a bordo un caso sospetto di febbre gialla.

Le squadre in Liguria

Porto Maurizio 31, *ore* 7.40 *p.*

La terza divisione della squadra, composta del *Vesuvio*, dell'*Etna* e del *Mozambano* si è ancorata in questa rada.

Genova 31, *ore* 8.10 *p.*

La Spagna ha annunziato ufficialmente l'invio di una sua squadra in occasione delle feste colombiane.

È giunta la prima divisione della squadra, comandata dal vice-ammiraglio Noce.

Le persone che fra i nostri lettori pensano a procurarsi un soggiorno estivo fra le varie stazioni climatiche, possono leggere la nostra quarta pagina, ricca di annunzi utilissimi.

Appendice della Gazzetta di Venezia 75

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Il povero giovane tracannò uno dopo l'altro due grandi bicchieri d'acqua.

— Ti farà male! — disse il capitano. — Prendi dell'acquavite.

— No, no, mi sento un incendio dentro e ho bisogno di acqua. Non occorre essere medico per sapere queste cose. Credete a me. Se rimanessi ancora al paese sento che mi ammalerei, o che diverrei pazzo. Ho bisogno assoluto di mutar aria, di distrarmi. Mi avevano proposto un'altra moglie, ma sono deciso a restare scapolo. Non c'è ragione che io faccia l'infelicità di una donna a causa di un'altra. Quindi ho deciso di andarmene.

— Ma ti ci vorrà un'occupazione. Altrimenti che cosa faresti a Parigi?

— Ho scritto al mio antico colonnello, che è stato nominato generale di brigata, ed è al ministero della guerra.

— Ebbene.

— Mi ha risposto di andare da lui, che mi metterà a posto in qualche modo.

— E sei proprio deciso?

— Assolutamente.

— Va dunque... tu sei un nobile cuore! Tu avresti potuto averla con noi.

— Non ne ho mai avuto nemmeno il pensiero. So bene che voialtri siete tanto afflitti quanto me. È quello che ho ripetuto sempre a mio fratello e a mio cugino.

Morand si alzò.

Egli si guardava attorno, come se avesse sperato di vedere a un tratto ricomparire colei che adorava... o almeno per rivedere ancora una volta gli oggetti che essa aveva toccati, e tutto ciò che ricordava Giovanna.

Finalmente, però, si decise ad andarsene.

Il povero giovane mosse un passo alla volta del vecchio Jausset e gli stese la mano.

Il padre di Giovanna non aprì bocca, ma spalancò le braccia. E Pietro Morand vi si precipitò.

I due uomini non si dissero una parola.

Allora il capitano si fece incontro a Morand, e dichiarò che voleva accompagnarlo fino al luogo dove il sentiero si biforcava verso Orchamps e verso Saulaie, dove il capitano abitava.

Ivi bisognava separarsi.

I due uomini si strinsero la mano, e già Morand stava per allontanarsi quando il capitano gli disse:

— Pietro... vorrei rivolgerti una preghiera.

— Una preghiera a me? — fece Morand sorpreso, sia dalle parole, sia dall'attitudine del vecchio soldato.

— Sì. Quando parti?

— Domani.

Il capitano esitava, ma finalmente si decise.

— Può essere — disse — che a Parigi tu la incontri.

Pietro chiuse gli occhi.

— È vero! — mormorò.

— Ebbene, fammi una promessa.

— Quale promessa, capitano?

— Tu hai ragione di odiarla, ha avuto torto, ma pensa che era molto giovane, non la maltrattare.

— Capitano!

— Compiangila, perchè, credimi, in tutta questa faccenda, la poverina merita compianto, non ira.

Per la prima volta, forse, in sua vita l'invalido si piegava a supplicare qualcuno.

Ma era per la sua Giovanna.

— Me lo prometti? — ripetè.

— Sì, capitano.

— Addio.

Essi si voltarono le spalle, prestissimo, e si allontanarono a grandi passi.

Era tempo!

Eppure erano due uomini, due coraggiosi. E perciò volevano nascondere le loro lagrime. Pietro Morand si mordeva le labbra fino a sangue per frenarle, e lo zoppo mormorava:

— Povera creatura!

Il giorno dopo, alle sei del mattino, Pietro Morand si separò da suo fratello Luigi ad Avondrey, là dove, sei mesi prima, anche Giovanna aveva preso la diligenza di Besanzone.

I due fratelli si abbracciarono strettamente.

E Luigi, semplicemente, disse:

— Bada, Pietro, se soffri troppo, ricordati di tornare. Non fare privazioni. Il denaro, grazie a Dio, non manca. Scrivimi. Ma consenti che ti dica che hai torto a farti così cattivo sangue per una donna!

Quando la diligenza fu partita, Luigi Morand rimase piantato in mezzo alla strada come un piuolo, ascoltando lo strepito della vettura che si allontanava.

E quando l'ultimo tintinnare dei sonagli si fu perduto nello spazio, Luigi Morand ritornò verso Orchamps mormorando:

— Ci sono certe cose che a me non accadranno mai. Non sarà certo una donna che mi farà girare il cervello.

Luigi Morand era uno zoticone, duro come le roccie del suo paese. Ma aveva torto a dire a quel modo.

L'amore non perdona ad alcuno.

Quando il primogenito dei Morand fu rientrato nella sua casa, gli parve che fosse triste a morirne.

Qualche cosa gli mancava.

Brigida, la vecchia serva, seduta in cucina, piangeva in silenzio.

— Non piangere — le disse Luigi Morand. — Non è mica andato al patibolo.

E siccome Brigida singhiozzava più forte, Luigi se ne andò brontolando:

— E dire che dobbiamo tutto questo a un uomo! Il miserabile! Se lo avessi fra le mani, come gli spianerei le costole volentieri!

Se il visconte Di Montglars avesse potuto leggere in tutte quelle anime, avrebbe provato un principio di soddisfazione.

L'odio che suo cugino, il signor Di Chazey, aveva seminato, fruttificava rapidamente.

Pietro Morand, intanto, andava risolutamente incontro all'avvenire ignoto che lo attendeva.

Ogni giro di ruota che lo avvicinava a Besanzone, dove contava di prendere il convoglio per Parigi, lo faceva respirare meglio.

Non si è carezzato un sogno per tanti anni, senza sentire la quasi impossibilità di sbarazzarsene, e di cancellare un'immagine da lungo tempo incisa nel cuore.

Ora, Morand, andando a Parigi, era animato dalla segreta speranza di ritrovare Giovanna.

Eppure a che scopo?

Forse che tutto non era finito fra loro?

Pietro Morand non rifletteva.

Egli pensava soltanto che avrebbe respirato l'aria che ella respirava; che forse il caso glie l'avrebbe fatta incontrare; e che in ogni modo non gli era più possibile di rimanere nei luoghi dove si era abituato a vederla, a parlarle, e dove essa non era più.

Nè è a dire che Morand non ci avesse provato!

(*Continua*)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano ».

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1 agosto: S. Pietro in Vincoli - S. Sofia verg.

Martedì 2 agosto: S. Alfonso de Liquori - B. V. Maria degli Angeli.

Sole leva ore 4. m. 46; tram. 7.26.

Temp. mass. del 30: 30.7 Min. del 31: 20.2.

La regata d'ieri

I treni della mattina riversarono migliaia e migliaia di forestieri — per lo più delle vicine provincie. Il treno speciale da Udine portò circa 1500 passeggieri — quello da Bologna e Verona press'a poco altrettanti.

La bufera dell'altra sera avea portato parecchi metri verso S. Tomà la loggia dei premii per la regata — e il vento e la pioggia ne aveano sciupate le dorature e la cupola. Iermattina s'era rimessa a posto la loggia, la si era ancora assicurata e parecchi operai aveano alla meglio riparato ai guasti del tempo.

La macchina — una elegante costruzione architettonica, adorna di una statua e di tappezzerie gialle e rosse — troneggiava imponente fra Cà Foscari e Cà Balbi.

Dopo le 3 pareva che il tempo si mettesse ancora al brutto; nuvoloni di cattivo augurio oscuravano il sole, il gran sole, l'insuperabile coloritore di codeste feste veneziane. Ma le nubi come vennero sparvero — e dopo le 4 il gran Canale dai Giardini a Santa Lucia presentò quell'immenso spettacolo che i veneziani vedono sempre con piacere e i forestieri ammirano entusiasti.

Tutta Venezia era nel canalazzo — tutte le barche di Venezia stavano allineate, piene zeppe di gente, da Castello a Cannaregio — da tutti i balconi sorgevano gruppi brillanti, variopinti di signore in chiari abbigliamenti.

*
* *

Le bissone municipali — costrutte come la macchina dei premi, sotto la direzione del cav. Guggenheim — ottennero l'approvazione della moltitudine.

Piacquero per il buon gusto del disegno, la sapiente scelta dei colori, e l'armonia fra la barca e i barcaioli che la vogavano. Si vedeva insomma che alla costruzione di quelle sirene della regata si era pensato e studiato con senso d'arte.

Delle otto bissone specialmente parvero riuscite quella *turchese* adorna di statue, di veli, di padiglioni argentei — e quella *rosa*, svelta, diremo quasi vaporosa.

E l'una e l'altra nella massa delle barche, e del pubblico, mettevano una nota calda, brillante, simpaticissima.

Colle bissone percorsero il canale le rapide barche dei solazzieri; la dodesona venne più volte a sostare abilmente fermata sotto le finestre di Cà Foscari, il centro della festa.

Assolutamente mancata la parte aristocratica dello spettacolo — cioè le gondole padronali: appena appena, prima della gara, fu vista la gondola della contessa Annina Morosini far un giro del Canalazzo. Era vogata da quattro gondolieri in costume giallo e azzurro. Anche la gondola del conte Serego era addobbata di gran gala, ma pochi la videro.

*
* *

Alle 4, in gondole di lusso, i duchi di Genova assieme al sindaco percorsero il Canalazzo circondati dalle bissone e dai solazzieri, e dalla folla salutati con applausi. Girarono il *paleto*, rimontarono il canale e smontarono a Cà Foscari, dove li attendeva tutto il mondo ufficiale, e mentre dalla loggia si suonava la fanfara del Re.

In altra gondola era il principino Ferdinando col suo precettore.

Dal gran verone del palazzo Foscari pendevano i nuovi drappi d'un color verde languido ben intonato coll'assieme del sontuoso edificio. Nel mezzo un gran drappo rosso di velluto; aveva ricamato in oro nel mezzo il leone di S. Marco.

C'erano a Ca' Foscari il marchese e la elegante e bella marchesa Guiccioli, che indossava una *toilette* nera a guarnizioni gialle e merli neri, cappellino idem: — il prefetto, senatore Basile, e la simpatica sua signora, vestita in seta lilla con merletti neri, ventaglio e cappellino di trine nere con guarnizioni, pure lilla; — il conte e la gentile contessa Serego; di gusto squisito la sua *toilette* in seta color nocciola chiaro, a ricami, merli, nastri e fiori rosa.

Notammo fra gli altri presenti gli onor. Castelli, Canevaro, Clementini e Papa, il senatore Papadopoli, mons. Bernardi, i commendatori Ricco e Baldini, gli assessori Franchi, Bordiga, Radselli, il questore Borgheggiani, il colonnello Airaghi, ecc.

La duchessa finito il giro del Canal Grande ritornò, come dicemmo, a Ca' Foscari, scese dalla gondola col duca e col sindaco, e si affacciò subito al grande poggiuolo centrale del primo piano.

Nel salone, su una grandissima tavola stava un enorme vaso di fiori, e attorno delle alzate di dolci.

Di fronte al poggiuolo erano due file di poltrone, ma nessuno vi prese posto.

La Duchessa indossava una splendida *toilette* di seta bianca a piccoli risvolti, con cintura di *peluche* verde scuro, e merli, ricco ricamo di margherite sul *tablier*: quattro fili di grosse perle al collo, un cappellino bianco con briglie e velo, sormontato da un cigno di argento: abito semplice e bellissimo.

Era accompagnata dalla contessa Riccardi Lomellini, sua dama d'onore, elegantemente vestita in seta lilla a righe bianche, e merli rosa.

Seguivano i Duchi, il conte Baldo di Vinadio, il conte Moriondo, il conte Bosco di Ruffini, precettore del principe Ferdinando, che pure assistette alla festa da Ca' Foscari.

*
* *

Ed ora alla gara.

Alle 5 circa i nove gondolini si mossero dal punto di partenza, preceduti dal battistrada e dalla barca dei padrini.

Alle 5 e un quarto passavano la prima volta davanti a Cà Foscari in quest'ordine:

primo il *rosso* (i due Zanellato) — secondo l'*arancio* (Callegheris e Bon) — terzo il *bianco* (Busetto e Scarpa) — quarto il *celeste* (Forcellini e Beggio). Venivano quasi uniti, toccante la prora dell'uno la poppa dell'altro.

Dopo — a qualche distanza — arrivarono quinto il *rosa* (De Gasperi e Vianello) — sesto il *maron* (Pozzo e Berton) — settimo il *giallo* (Zatta e Pezzile) — ottavo il *viola* (Moro e Berti). Del *Verde* nessuna traccia.

Il pubblico s'interessava grandemente alla gara dei primi quattro e li invitava colla voce e cogli applausi.

A destra del *paletto* stava la gondola con due padrini, a sinistra il segretario Fanna; erano là per vedere che tutti i regatanti voltassero il palo.

Alle cinque e venticinque minuti, spuntò presso il ponte della ferrovia, vicino al all'*Altanella*, un gruppo di sei barche, una dietro l'altra. Due minuti dopo giravano il *paleto* nello stesso ordine di prima, il *rosso*, l'*arancio*, il *bianco*, il *celeste* — e poi il *rosa* e il *maron*.

Molto dopo e cioè ad una distanza di oltre dieci barche, si vide giungere il *giallo*, condotto dal vecchio Zatta e da Nicolò Pezzile. Lo Zatta ha la testa coperta da un largo cappello nero, attorno al collo un fazzoletto bianco. È evidentemente sfiuito. Batteva la puppa del loro gondolino, Antonio Moro detto *Baghese* e Carlo Berti detto *Caibassi*, che vogavano il gondolino color *viola*.

Nel girare il *paleto* si urtarono uno con l'altro, *Zatta* scende dalla puppa e con la mano allontana il *viola*; quindi proseguì la sua via.

Anche al *paleto* mancava il gondolino *verde*. Anche là si fecero congetture e commenti — e finalmente si seppe che il *verde*, giunto alla Salute, non potè proseguire e si ritirò in Dogana.

Alle 5 e 40 i regatanti erano di ritorno a Ca' Foscari, giungendo in bandiera.

Fino a pochi metri dalla macchina stavano nell'ordine di prima — ma, vicino alla meta, il *bianco* fece uno sforzo supremo, e da terzo divenne secondo fra gli applausi della moltitudine.

Così vinsero i premi:

primo il *rosso* vogato dai fratelli Zanellato — secondo il *bianco* vogato da Carlo Buseto e Natale Scarpa — terzo l'*arancio* vogato da Pietro Callegheris e Angelo Bon — quarto il *celeste* vogato da Forcellini Girolamo e da Beggio Spiridione.

Il *maron* seguiva il *celeste* quasi toccandolo.

*
* *

Finita la gara, i Duchi Tommaso e Isabella scesero nella loro gondola, e percorsero di nuovo il Canalazzo, seguiti da quell'immensa folla di barche e barchette. Corso poco ricco e, in principio, per lungo tempo disordinato.

Ci si narra che, dopo il corso, il vecchio Zatta vicino all'Accademia ebbe, per accidente, spinta da un'altra barca la sua e cadde in acqua — tosto raccolto da una gondola.

Per il battesimo della nuova nave

Continua il nostro pubblico a occuparsene: — ci si scrive:

« Un bel nome, storico, veneziano, sarebbe quello di *Leonardo Foscolo* procuratore di S. Marco ed eletto per le sue memorabili prove di valore *Generalissimo del mare* della Repubblica di Venezia (1647).

Un Veneziano ».

*
* *

Da Vigonovo l'egregio ingegnere Zanon ci manda:

« E *San Marco* non sarebbe per avventura il nome più classico, armonioso e popolare pel nuovo colosso che Venezia avrà l'onore di dare ai mari? Non rappresenta esso l'arte, la gloria e la potenza della regina dell'Adriatico, ora nobilissima parte d'Italia? »

Il direttore scolastico di Mira, sig. Rami, propone *Leone di S. Marco*.

*
* *

Da Padova il patrizio veneto cav. Emiliano Barbaro, proporrebbe il nome di *Marco Magalesi* che nel 1120, nelle acque di Jaffa, duce supremo Michiel, col suo solo valore personale decise della vittoria sull'armata del Califfo d'Egitto; talchè il Senato Veneto, per onorare degnamente il Magalesi, lo rimeritò coll'ordinare che la battaglia da lui vinta tanto splendidamente fosse dipinta in luogo pubblico; — il quadro si trova tuttora nella sala detta dello *Scrutinio* in palazzo ducale. Altri onori ebbe poi il *Magalesi*; al suo nome fu aggiunto il predicato di *Barbaro*, che tuttora vive nella famiglia, e gli fu accordato uno stemma speciale.

*
* *

Da Rosalina, si proporrebbe che la nuova corazzata fosse chiamata *Principe Tommaso*.

Il nome vorrebbe essere omaggio ed augurio al vice ammiraglio Tommaso di Savoia.

Varî sono stati i nomi imposti a navi dell'armata, e ricordanti membri della famiglia Reale: cioè la *Principessa Clotilde*, il *Principe Oddone*, il *Principe Amedeo*; ora fanno parte del R. naviglio la corazzata *Re Umberto*, la fregata *Vittorio Emanuele* nave scuola delle guardie marine, e la corazzata *Maria Pia*.

*
* *

L'egregio avvocato cav. Pietro De Bedin ci scrive:

A proposito *del nome* da imporsi alla nuova nave che va a costruirsi nel nostro Arsenale, anch'io faccio la mia proposta.

Occorre un *nome* veneziano *splendido*, e che ad un tempo risponda *indirettamente* a quello del *Brennus* dei nostri cari vicini.

Io lo troverei nel nome di *Angelo Emo*, illustre per saggezza e valore, e che splendidamente compì l'impresa contro gli Stati barbareschi, *espugnando Tunisi*.

Fu l'ultimo ma splendidissimo lampo della gloria marinara veneta. Parebbemi che facesse degno riscontro a *Francesco Morosini*, e parebbemi un monito a quei di Francia, *ora* padroni di quel *Tunisi*, che ebbero per arte ladronesca, e che i veneziani seppero altra volta *espugnare contro l'avviso dei francesi stessi, che la giudicavano imprendibile.*

Che le pare?

*
* *

Un alto funzionario di un Ministero ci scrive da Roma:

(*V. M.*) Al primo plebiscito rispondo da mia parte che il nome di Lazzaro Mocenigo, capitano generale della flotta veneta, in quel secolo decimosettimo, nel quale la potenza e la grandezza della Repubblica erano invidiate ancora e temute, sarebbe degno ricordo alla nave da costruirsi nell'Arsenale storico — sarebbe esempio ed argomento di emulazione a coloro, i quali dovranno poi comandarla; perchè in tempi obliosi occorre di non dimenticare che il Mocenigo morì ai Dardanelli, combattendo strenuo martire del proprio dovere.

Serenissima, *Bucintoro* sono nomi, a mio modo di vedere, da escludere, non da discutere. *Camillo* a parte altre molte considerazioni, inopportunamente ora risponderebbe al *Brenno* della nave francese.

Lasciamo queste che sarebbero piccinerie. Guardiamo alto; e in alto è la patria, è la stella polare dell'avvenire, è l'Italia. E Venezia allora, combattente in oriente, e Mocenigo, suo duce, erano, e sono ora anche più, glorie non regionali ma nazionali.

Voto dunque per Lazzaro Mocenigo.

*
* *

Il capo-squadra nel nostro Arsenale, signor Calzavara, avverte che un'ariete-torpediniere, del tipo dello *Stromboli*, ora in costruzione nei cantieri dei fratelli Orlando a Livorno, venne già battezzato col nome del navigatore veneziano *Marco Polo*.

*
* *

Riassumendo le proposte fatte, osserviamo che il nome che raccolse il maggior numero di suffragi fu quello di *Angelo Emo*, comandante della flotta della Repubblica nello scorso secolo. Anche l'*Adriatico* di ieri ne dimostrava l'opportunità.

Anche la proposta di intitolare la nuova nave da *San Marco*, venne da moltissimi appoggiata, siccome bene addatto a tener viva la memoria delle glorie di Venezia.

Per parte nostra avvertiamo che manca nei quadri della nostra marina una nave da guerra *Regina Margherita*. L'Arsenale di Venezia dovrebbe quindi avere esso l'onore di dare questa nuova corazzata all'armata italiana!

*
* *

In complesso, il nome di *Angelo Emo* ha raccolte maggiori suffragi.

Starebbe ora al sindaco della città dire l'ultima parola.

Costituzione di una Società regionale veneta per promuovere la pesca e piscicoltura marina e d'acqua dolce. — Da alcuni mesi, per iniziativa dell'egregio prof. Levi-Morenos, si stava studiando da pochi volonterosi che si occupano nella nostra regione di pesca e piscicoltura, l'idea di riunire in una unica associazione i vari elementi sparsi qua e là e che non hanno opportunità di conoscersi, allo scopo di dare impulso, promuovere e aiutare in ogni modo l'industria della pesca e della piscicoltura.

In Germania, in Francia, nella Svizzera, in Austria, in America, la coltivazione delle acque venne capita nella sua grande importanza già da parecchio tempo ed al giorno d'oggi si sentono largamente i benefici delle iniziative che in proposito vennero prese in quei paesi. Da noi invece o non si conoscono o non si apprezzano quanto meriterebbero tali studi e tali pratiche, che possono recare un beneficio sensibilissimo alle popolazioni.

Non appena il prof. Levi comunicò a pochi amici il suo pensiero, trovò appoggio.

Dopo alcune e ristrette riunioni si formulò uno schema di statuto, diramato alle più influenti personalità del Veneto, invitando gli aderenti ad una riunione che fu stabilita per sabato 30 agosto.

Ierl'altro infatti alle ore 1 1/2 pom. nella sala dell'Ateneo cortesemente concessa, si presentarono numerosi, oltre ogni aspettative, gli aderenti.

Dopo brevi ed opportune parole premesse dal l'iniziatore venne nominata per acclamazione la presidenza dell'assemblea nelle persone dei sigg. conte Sormani-Moretti, comm. Canestrini, cav. Penso sindaco di Chioggia e prof. Levi Morenos.

Aperta la discussione sullo statuto sociale, questa durò animata per oltre due ore; il che dimostra l'interessamento che prendevano i presenti all'attuazione del disegno.

Fra i presenti notiamo i sigg. conte Di Velo e prof. Ticozzi da Vicenza, prof. Rubini da Rovigo, Galeno, Centanin ed ing. Bullo dalla prov. di Padova, Olivotto sindaco di Marano Lagunare, Duse sindaco di Rosolmo, cav. Garbo sindaco di Burano, cav. Berna sindaco di Mestre, Vinanti direttore della stazione psicologica di Belluno, da Chioggia il co. Vianelli, il co. Comello e mons. Rezza presidente della società di pescatori e da Venezia l'on. Di Breganze, il comm. C. A. Levi, il cav. Kiriaki, il cav. Marini Missana, il cav. Volpi, il rag. P. Pasinetti, il dott. G. B. Voltolina, il dott. Vivante, l'avv. Oreffice, il prof. Rossemberg, il sig. Scarpa Menotti, l'avv. Feder, il prof. Leonardi, ecc.

Fra le adesioni notiamo quelle dei senatori Rossi e Minich, dei deputati Donati, Galli, Tiepolo, Pandolfi, Brunialti, degli onor. Lucchini, Clementi, Lioy, Lampertico, del prof. Ascoli, del cav. Bianchini, sindaco di Pellestrina, dei componenti delle Giunte municipali di Chioggia e Burano.

Prima dello scioglimento dell'assemblea, il prof. Levi con gentile pensiero ricordò con appropriate e calde parole il nome dell'illustre ittiologo co. A. P. Ninni, tanto benemerito degli studi scientifici in vantaggio della pesca e pescicoltura della nostra regione, parole che vennero vivamente applaudite dall'assemblea.

Si sarebbe desiderato a questa riunione un maggior concorso di veneziani che potevano intervenirvi senza loro disturbo, quando vi convennero tanti dalle provincie; ma nutriamo fiducia che questa Associazione avrà quella larga ed ampia corrente di simpatia della quale è meritevole.

Ancora la Commissione d'ornato — A conferma della esattezza delle nostre informazioni e della giustezza degli appunti da noi mossi alla Commissione d'ornato, narriamo il seguente fatto:

La ditta V. Zaragno, prendeva in affitto il negozio all'angolo di San Giuliano e lo riduceva ad elegante *buvette*.

Molto imprudentemente, e in questo bisogna convenire, lo Zaragno senza l'approvazione del progetto faceva eseguire una elegante insegna con la scritta *bottiglieria*, nella parte che prospetta la via, e *bibite e liquori* in quella che prospetta il campo S. Giuliano.

A coprire l'angolo, v'era un cimiero su cui stava scritta la insegna *Alla Zingara*.

Presentato il modello dopo eseguito il lavoro alla Commissione d'ornato, questa permetteva l'insegna: ma proibiva il cimiero perchè la sporgenza alta poco più di 25 centimetri (diciamo venticinque) della insegna stessa, copriva lo *storico angolo* — Invitiamo l'*Adriatico*, lo strenuo difensore di tutte le minchionerie che si fanno a Cà Farsetti e Loredan, a dirci se per esempio la famosa commissione per un criterio di massima abbia fatto bene a mettere un veto assurdo non permettendo l'esposizione completa di una elegante insegna e ordinando così una sconcezza permanente, che deturpa il negozio e l'estetica.

Sempre il servizio della Lagunare — Oggi un altro reclamo. Ieri alle due e mezzo i pontili sul Canalazzo erano carichi di persone che attendevano per recarsi a S. Marco.

Ed invero, se gli sbocchi dei canali si chiudevano alle quattro, era da ritenere che il servizio dei vaporetti fosse fatto almeno fino alle tre e mezzo, o quanto meno fino alle 3. Ma nossignori! Senza alcun preavviso (la Società non si abbassa a tanto) il servizio fu sospeso alle due e mezzo.

Al pontile della Ca' d'Oro, al Museo, a S. Geremia signore e signori attendevano; ma dovettero o prendere gondola (come l'ing. Cadel ed altri), oppure fare la strada a piedi. Tutti gridavano contro il servizio, contro il nessun rispetto della Società verso il pubblico.

Alla scuola di tiro. — Ieri passarono per Treviso diretti a Masarada per la scuola di tiro il 3° battaglione del 36° fanteria — e il 2° del 3°, di stanza fra noi.

Stoffa d'ignota provenienza. — L'altra sera alcuni questurini perquisirono alcuni pregiudicati associati a S. Marina. Indosso a uno si rinvennero un biglietto di banca da 5 lire e una bolletta del Monte di Pietà, rappresentante l'impegnata di 3 metri di stoffa per 4 lire. Colui non seppe precisare da chi avesse acquistato la stoffa, e, messo in libertà, non si curò di ritirare il bollettino che rimase in Questura.

Il ladro del vino. — Emilio Bergamini, quel facchino, sorpreso alla Marittima mentre beveva del vino bianco da una botte della ditta Manzutti, fu ieri l'altro condannato alla reclusione per *tre mesi*! Ha moglie e *sei figli*!!

Disgrazia o scherzo? — L'altra sera si diceva che un individuo, recatosi per un bisogno corporale alla riva di S. Biagio, fosse caduto in acqua e affogato. Sulla riva infatti si rinvennero abbandonati un cappello e un bastone.

Molti accorsero, chi con barche, altri, e tra questi certo Bullo esercente vendita liquori in campo S. Biagio, con delle lunghe pertiche, ma per quanto fosse scandagliato il canale, nulla fu rinvenuto.

Il cappello ed il bastone furono depositati all'ufficio del Sestiere di P. S.

Ieri poi dicevasi che si fosse trattato di uno scherzo. Certo alla questura non fu fatta ricerca di persona mancante da casa.

Figlio ladro. — Al commissionato G. B. mancavano da qualche tempo varii oggetti. Ne informò la questura e il delegato Gaffà indusse il figlio del commissionato, un ragazzo di anni 15, a confessare di essere lui il ladro di una quantità di *crena* per stacci e di un buon numero di questi già confezionati, per un importo complessivo di settanta lire.

Il ragazzo declinò inoltre il nome dell'individuo che aveva acquistata la *refurtiva*, crediamo per circa 25 lire. Il delegato Gaffà, recatosi insieme al ragazzo nella bottega dell'acquirente, sita in salizzada dei Greci, riusciva a sequestrare una buona parte della *crena* e degli stacci. Egli, certo C. fu denunciato alla procura del Re.

Furti e altro. — Luigi Desideri, abitante a Cannaregio Calle Boldù N. 4983, fu derubato fino dal giorno tre dello scorso mese di giugno di alcuni effetti di vestiario. Non denunciò il furto. Ma l'altro ieri nel passare pel Campo S. Marina, vide in mostra presso un rigattiere alcuni dei suoi effetti rubatigli. Allora corse all'ufficio di P. S. a denunciare la cosa, e gli agenti recatisi dal rigattiere, procedevano al sequestro di parte della refurtiva.

— Teresa Sacchetto abitante a Castello, denunciò il furto di lire quattro, che aveva collocato nel cassetto del comò. Il furto fu consumato ad opera di ignoti.

Genetliaci e onomastici

1 agosto

Nascita di S. A. R. Adolfo Giorgio principe di Schambourg Lippe (1817).

Genetliaci — Donna Guendalina Cavazzi contessa della Somaglia nata dei principi Doria Pamphili, Roma. — Donna Ceschi a Santa Croce baronessa Leopoldina nata dei conti di Thünn e Hohenstein, Trento. — Contessa Sizzo De Noris Carolina nata dei baroni de Suttner, Trento. — Calò Carducci nobile Saverio, Bari. — Caracciolo Pasquizi di Pettoranello dei principi D. Alfonso, Napoli. — D'Arco conte dott. Antonio deputato, Mantova. — Gagliardi Carlo marchese di Tertiveri, Napoli. — Moscuzza dott. comm. Gaetano senatore, Siracusa.

Onomastici — Donna Sofia Anguissola di San Damiano Cutelli dei conti Lutgard, Napoli. — Brunetta di Useaux dei conti Nadjeda Eugeniewsca, Torino — Dusmet de Smours nobile Sofia nata de Pinedo, Napoli.

Necrologio

A Genova è morto Nicola Ageno, un soldato delle patrie battaglie, decorato della medaglia al valore — A Milano il dott. Antonio Carlo Benazzi — A Nocera superiore il comm. Nicola Bartholini — A Empoli l'ing. Giuseppe Dainelli — A Torino il prof. cav. Giovanni Rossi — A Milano l'ing. Goffredo Lavelli.

*
* *

A Gratz è morto il romanziere Francesco Giulio Schneberger — A Londra l'esploratore Hugh Hastings Romilly.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Al Marcello incominciarono ieri i saggi di studio. Ci si prega anzi di avvertire che il secondo saggio avrà luogo mercoledì, e non oggi come era stato annunciato.

Nel saggio di ieri si riaffermarono i lodevolissimi risultati che danno sempre le ottime scuole di clarinetto del Marasco, di ottoni del Ranieri, di archi (Tirindelli e Dini), e di flauto del Pucci.

Meritano una speciale parola di elogio tre piccoli artisti che fanno già grande onore ai valenti loro istitutori prof. Conti, Pier Adolfo Tirindelli, e prof. Dini. Intendiamo dire della ragazzina dodicenne Scattola Maria, del Ranzato Virgilio e del Guarnieri Antonio. Quest'ultimo era già ben noto al pubblico del *Marcello*, ma gli altri due si presentarono ieri per la prima volta.

Il Ranzato Virgilio è addirittura un Tirindelli in sessantaquattresimo: la sua intelligenza, e il fine senso d'osservazione di cui è dotato gli permettono di apprendere alla perfezione quanto diligentemente gli viene insegnato, cosicchè oltre lo squisito gusto di interpretazione del maestro ne prese puranco i movimenti, le *pose*.

Gli elogi a Tirindelli come insegnante tornano affatto superflui: il miglior elogio se lo procura egli stesso presentando ogni hanno una schiera numerosa di allievi che bene si meritano — come ieri la gentile signorina Elena Coen, il Mantovani Bismarck ed il Ranzato Virgilio — gli applausi dell'affollato uditorio.

*
* *

La dodicenne Maria Scattola mostrò anco una volta quanto sia degno di lode il metodo d'insegnamento dell'egregio prof. Conti che tiene con vero onore i primi corsi della scuola di pianoforte. È un metodo che ha potuto bene indirizzare anche all'insegnamento la prima istitutrice della ragazzina Scattola, la brava signorina Elisa Giannati, che già da due anni venne nominata *maestrina* al Liceo.

A questo proposito ci si fa giustamente osservare che la signorina Giannati in questi ultimi anni non venne mai prescelta a suonare nei saggi. È giustificata la meraviglia per tale fatto, dacchè la valentia di questa allieva fu riconosciuta dagli stessi preposti del Liceo che la elessero a maestrina. Noi

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Il corso elevato del nostro cambio è il tema obbligato di tutti gli articoli dei nostri giornali finanziari, ma nessuno riesce a stabilire se questo aumento del cambio sia conseguenza o non piuttosto causa del ribasso della rendita. Pur riconoscendo le due cose intimamente legate e reciprocamente tributarie condividiamo più volentieri l'opinione che sia precisamente l'aumento del cambio che abbia provocato il ribasso della rendita e che detto aumento più che da bisogni reali o da condizioni speciali del mercato sia stato provocato dalla speculazione e realizzato coll'incetto della divisa estera. — Lo prova il fatto che sono bastati i rialzi di Parigi dal principio della settimana per arrestare improvvisamente il movimento ascensionale del cambio, il quale malgrado che la Rendita non abbia poi continuato a progredire accenna ad una debolezza foriera di ulteriori migliorie.

L'annuncio della visita della squadra francese a Genova in occasione dell'andata colà del Re, ha fatto ottima impressione e fa sperare possibili nuovi miglioramenti nella Rendita ciò che potrà affrettare il tanto desiderato ritorno del cambio ai corsi normali.

Sempre più grande e sempre maggiore si va facendo l'abbondanza di denaro. Non si può dire in via assoluta che questo sia un bene, ma ad ogni modo dovrebbe anche ciò favorire il miglioramento della Rendita.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0|0 da 94,30 a 94,35 fine agosto
Azioni della Banca Nazionale da 1315 a 1320
» Banca Veneta da 227 a 228.
» Banca di Credito Veneto da 235 a 236
» Cotonificio Veneziano da 242 a 243
» Costruzioni Venete da 32 a 33,
» Banca Generale da 327 a 328.
» Rubattino da 290 a 291
» Mediterraneo da 515 a 516
» Meridionali da 646 a 647
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 484 a 485
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 485 a 486
» » Banco di Napoli da L. 478 a 479

Cambi

Londra a 3 mesi 26,06 a 26,08
Germania a 3 mesi 127 50 a 127 60
Olanda a 3 mesi 215 50 a 216.
Francia a vista 103,95 a 104
Svizzera a vista 103.80 a 103,90
Austria a vista 218,75 a 219
Pezzi da 20 fr. in oro 20,74 a 20,75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76 45 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 76 60 pel 10 ottobre 77,31 — pel future 79 34

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 72 39 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 72,65 pel 10 ottobre 73 18 — pel future 75,41

Cereali

Nuova York 30 — *Frumento* rosso D. nominale Granoturco D. nom. — Farine extrastate da 3 00 a 3 20 Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietole id. calmo
id. raffinati id. fermo
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato fermo
Rio N. 7 — Rio fair 14 5/8 — Rio good nomin. — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8
Vendite caffè Rio nella settimana sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Petrolii

Filadelfia — 30 Petrolio Standard White C. 5,95
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 6.—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio, N. 178, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto che apre un concorso internazionale a premi di filtri per mosti e vini, da tenersi in Avellino nel corrente anno — R. D. che modifica il regolamento per le regie scuole superiori di medicina veterinaria — Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Colonia britannica della Nuova Galles del Sud per introdurre un regolare cambio di vaglia postali fra i due paesi — R. decreto che istituisce un terzo posto di notaro nel comune di città Sant'Angelo — R. decreto che determina o ripartisce gli assegni annui per spese d'ufficio delle avvocature erariali del Regno — Regi decreti coi quali i comuni di Collamare, di Rodello e di Belvedere Langhe sono costituiti in sezioni elettorali autonome — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di S. Giovanni in Marignano — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Urbino, Castelnuovo della Daunia, Poggibonsi e Terni — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Faccio (Foggia) — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi nel comune di Maccio (Como) — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio — Bollettino demografico dei capoluoghi di provincia del mese di giugno — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal consiglio permanente per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari nell'adunanza del 23 luglio 1892 — Concorsi di cavalli e puledre per la riproduzione, tenutasi in Foggia e in Reggio Emilia nel maggio 1892 — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mainoldi Brigida, pizzicheria, Rovigo — Malinverno Angelo, birra, Como — Pomponi Teodorico, mode, Ascoli Piceno — Ranfagni Aristide, selleria, Livorno — Sachero Secondo, osteria, Milano — Sasia Luigi, liquori, Torino.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Didero m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital « Assiria » cap. Monticelli m d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Navig. Gen. Ital. - Da Bisceglie e scali vap. ital. « Europa » cap. Ottaggio m. d. a P. Pantaleo - da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Mac Lelland m. d. a G. Barriera - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » capt Cragliotto m. d. al Lloyd aust. ung.

Movimento degli esercizi

Eliminazioni

Francesco Corsale, orefice, S. Polo, N. 11.
Rimini Girolamo, vendita vestiti fatti, S. Marco, N. 5512.

Ufficio dello Stato Civile

29 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Panizzuti Ferdinando, impieg. privato con Sartori Elisabetta, civile; celebrato a Ponzano Veneto nell'11 luglio — Zamara Attilio, disegnatore navale con Ratto Emilia, casalinga, celibi; celebrato a Sestri Ponente il 15 luglio.

Decessi: Camuffo Tiozzo Rosa, 81, ved., casal. — Ferrari Maria, 60, nubile, casal. — Zamin Maria, 59, nub., possid. — Santi Ravanello Angela, 48, coni., casal. — Revoani Tonitto Maddalena, 35, coni., perlaia — Trevisan Giacomo, 78, ved., biadaiuolo — Cerchieri Gio. Batt., 71, ved., già calzolaio — Carli Giacinto, 65, ved., sensale, Pieve d'Alpago — Barbon Angelo, 27, coni., margaritaio, Murano — Porrega Angelo, 22, celibe, soldato 35 fant., Tagliacozzo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

28 luglio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 2 — Totale 18.

Matrimoni: Damiani Luigi prof. ginnasiale, celibe con Ferrari Adelaide ch. Adele, possid., vedova — Menetto Giuseppe, carpentiere in legno con Bonzio Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi: Schiappapietra Zuliani Geronima, 78, ved. seconde nozze, regio pens. e possid., Venezia — Parnuzzi Maria, 35, nub., casal., Aviano — Pellegrini Giuseppe, 79, coni. terze nozze, falegname, Venezia — Pompeo Luigi Giorgio, 12, studente, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Padova.

Appalti

Il 9 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 2 comune di Cavarzere, Via Maggiore, col reddito medio lordo di L. 1381:68 calcolato, nell'ultimo triennio, sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 64 di Venezia).

Il 10 agosto presso il Municipio di Villaverla si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della materia e mano d'opera occorrenti alla manutenzione delle strade comunali di questo comune nel sessenio 1892-1897, sul dato d'asta di lire 114731. (F. P. N. 7 di Vicenza).

quindi siamo certi che al secondo ed al terzo saggio, anche la signorina Giannati, che compie l'ottavo corso di studio, avrà la soddisfazione di farsi apprezzare dal pubblico del Marcello. Se neppure ci è dato di giudicare i migliori, per chi son fatti questi saggi, sui quali le tante volte fu lungamente scritto anche dai colleghi?

Potremo forse tornare sull'argomento se scriveremo complessivamente dei saggi finali.

L'inaugurazione del Liceo musicale a Pesaro

Un discorso dell'on. Martini per l'arte italiana — Il grande concerto — Un'altra inaugurazione — Pranzo, ricevimenti e serata di gala — Un telegramma di Re Umberto

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'inaugurazione del Liceo musicale Rossini riuscì solenne.

Vi assistevano i ministri Martini e Bonacci, le autorità locali e scelto pubblico.

Parlò il sindaco salutando i ministri.

Gli rispose il ministro Martini ringraziando anche a nome del collega Bonacci dell'invito avuto, salutando in nome del governo la città dove hanno secolare tradizione l'arte e gli studi.

Ricordò i fasti artistici pesaresi, fra cui la prima gloria, quella di aver dato i natali a Rossini.

Soggiunse che il recente discorso di Panzacchi gli interdice di diffondersi su tale argomento.

Pesaro porge tributo di gratitudine al suo grande benefattore.

Il ministro disse che crede che la scienza sia cosmopolita, ma non l'arte che deve avere impronta personale, e si dolse del soverchiante spirito di imitazione straniera.

Il più grande fra i musicisti viventi è italiano! Serbiamo l'arte e il carattere nostro. Imitare non è conquistare, è arrendersi: serbiamoci italiani!

L'on. Martini concluse affermando che quest'opera altamente nazionale compirà l'Istituto cui augura di meritare sempre il gran nome che porta.

Il discorso dell'on. Martini fu applauditissimo.

I ministri assistettero poi al concerto musicale che riuscì magnificamente: era dato dagli alunni del Liceo e diretto dal comm. Pedrotti.

Nel pomeriggio i ministri ricevettero le autorità alla Prefettura.

Alle ore 4 si recarono all'inaugurazione dell'Ateneo, dove si tenne la commemorazione di Annibale Degli Abbati Olivieri, fatta dal professore Albini.

Stasera vi fu pranzo alla prefettura, indi ricevimento al Municipio e serata di gala al teatro Rossini.

Il Re ha inviato il seguente dispaccio all'onor. Martini: « La prego di rappresentarmi nelle onoranze che Pesaro rende coll'Italia a Gioacchino Rossini, il cui nome, orgoglio della nostra nazione e del genio umano, è costì simbolo di duratura e sapiente beneficenza. *Umberto.* »

Castelfranco Veneto *31 luglio — Il Trovatore* — Ci scrivono:

Il *Trovatore*, contro ogni previsione, causa le peripezie che ha subito in questi giorni, ha avuto ieri sera un successo entusiastico. La buona volontà degli artisti, masse ed orchestra, e la bacchetta del maestro Casadei, hanno fatto che l'opera filò in porto benissimo.

Il teatro era stipato e lo sarà maggiormente stasera, tanto che io credo si dovrà rimandare gente. Il *Trovatore* qui è di memoria incancellabile; fu dato nel 1858 con la Brambilla, la Rapazzini, con artisti di grido, e tutti ricordano, come fosse ieri, le emozioni provate in quell'epoca. Immaginatevi se poteva e se potrà mancare gente ogni sera.

Il complesso di questo spettacolo è buonissimo, poichè tutti, nessuno eccettuato, disimpegnano la loro parte egregiamente.

Il terzetto finale del primo atto per soprano, tenore, baritono, ha portato il pubblico all'entusiasmo. La signora Montebianchi ha volume di voce, educata e robusta specie negli acuti, che emette con facilità; il tenore Montalbano Pellegrin è piaciuto subito per l'emissione non sforzata, nè stentata della voce, ma naturalissima, rotonda, forte, elegante, specie quando canta la famosa Piva. Bolis, il baritono, il figlio del celebre tenore Bolis, non si riconosce più per quello delle opere buffe. Si conosceva la sua voce, lo si sapeva artista; ma nel *Trovatore* si è rivelato qualche cosa di più. Può semplicemente calcare scene molto più importanti. Si dia subito al genere serio, farà una bella carriera.

Degna compagna è la sua signora, che interpretò la zingara, difficilissima parte, sorprendendo tutti. Ha drammatica da vendere, tanto che il pubblico in certi punti del *racconto* si commosse e scattò in generale applauso.

Cosa dirò del Casadei, il direttore d'orchestra improvvisato, che accettò questa pillola da inghiottire che è lo scanno del direttore. Egli ha superato l'aspettativa, ha diretto bene. Il pubblico lo incoraggiò nel principio, poi lo applaudì sinceramente e con entusiasmo, perchè aveva fatto bene, proprio bene.

Benissimo i cori istruiti dal Casadei e bene anche il Melzi, basso che nel primo atto sostiene una intera scena da buon artista. Fu applaudito.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Corinna*, Carlini. — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini. — 3. Ridda infernale *Mefistofele*, Boito. — 4. Pezzo concertato *Lohengrin*, Wagner. — 5. Finale 3° *Il Re di Lahore*, Massenet. — 6. Polka *Staffilate*, Strauss.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08**.

Cronachetta trevigiana

Treviso 31 *luglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Ecco come venne provvisoriamente risolta la questione dell'illuminazione dal Consiglio comunale nella seduta di ieri sera.

La Giunta proponeva di dar corso alla diffida della Società del gas contro quella della luce elettrica, ordinando a questa di togliere i fili entro due mesi, e di promuovere l'impianto della illuminazione elettrica per uso pubblico e privato.

Dopo lunga discussione si votò la sospensiva per la prima parte, e si approvò questa seconda.

Intanto un passo innanzi è stato fatto.

— L'Associazione liberale monarchica elesse a presidente l'avv. Emilio Cevolotto — a vicepresidenti l'avv. Pagani-Cesa ed il cav. Antonio Santalena — a segretario il dott. P. L. Mezzetti.

Nel Consiglio direttivo è largamente rappresentato l'elemento operaio.

— Il treno speciale per Venezia è passato stamane di qui con un notevole ritardo, pieno zeppo di gitanti.

Ma a buon conto da questa stazione era già partito in precedenza un lungo treno *bis*, con oltre 500 viaggiatori.

Bassano *31 luglio — Fra il Comune e l'ing. Favero.* — Ci scrivono:

Fu finalmente finita la pendenza fra il Comune e l'ing. Favero relativa all'illuminazione elettrica della città.

Gli arbitri ingegneri Marini e Milani, e avvocato Piazza di Treviso hanno definito la pendenza dando piena ragione all'Impresa e regolando tutte le questioni insorte, liquida le spese del compromesso del giudizio e le conseguenti, ponendole per tre quarti a carico del Comune e per un quarto a carico del Favero.

E così speriamo che di tale questione non se ne parli altro; solo constatiamo con piacere che sia stata fatta ragione alle giuste domande dell'ing. Favero; e sia stato così dimostrato quanto inconsulti, per non dire stolti, fossero i continui attacchi fatti al suo indirizzo nel giornalone di tutte le radicalerie veneziane.

Marostica, *28 luglio — I funerali del dott. Tagliapietra* — Ci scrivono:

La morte del nostro medico dott. Emilio Tagliapietra addolorò indistintamente tutto il paese, perchè impressionò la sua fine immatura e repentina, spiacque la perdita di un distinto chirurgo e di un amico carissimo, e fece compassione la sorte toccata alla famiglia che egli adorava. Degni di lui furono i suoi funerali fatti con pompa decorosa a cura dei suoi, resi ancora più solenni dall'intervento delle rappresentanze del paese, di numerosissimi amici e di tutti i suoi colleghi dei dintorni, che nella luttuosa circostanza manifestarono al povero perduto premure ed affetto ammirabili. Non mancarono epigrafi commoventi e discorsi sulla sua bara, improntati all'affetto ed alla stima che il dott. Emilio Tagliapietra godeva in paese.

Agenzia Stefani

Heligoland 31. — L'Imperatore e il principe Enrico sono giunti.

Visitarono le fortificazioni, e proseguirono poscia per l'Inghilterra.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	75 —	76 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canepino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	21 50	22 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	17 75	18 50
» » di Azoff	»	16 50	17 50
» duro di Azoff	»	— —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	15 50	16 75
» Danubio e Salonicco	»	12 75	13 25
» Ungheria e Danubio	»	15 —	15 50
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	18 —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	18 50
» colorati	»	12 50	16 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido Carolina	»	39 —	41 —
» mezzo fino nostrano	»	36 50	37 50
» mercantile	»	35 —	36 —
» Giapponese	»	— —	— —
Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarò 25/00	»	26 50	26 75
» » » 15/00	»	26 25	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 75	23 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	150 —
» Superior	»	145 —	155 —
» Moritiba	»	145 —	155 —
Ciapada	»	170 —	180 —
Santos	»	180 —	210 —
S. Domingo	»	220 —	225 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	240 —	255 —
» comune	»	225 —	235 —
Portoricco Yauco	»	275 —	280 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	— —
» Giava	»	70 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f. »	»	— —	— —
» g. »	»	— —	— —
Comra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	250	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab)		80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lima	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	180 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	175 —	185 —
» » Castelbono	»	110 —	120 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	500 —	700 —
Oppio Smirne	»	2000 —	2600 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	550 —	600 —
» Ipecaquana	»	1000 —	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici »	»	115 —	130
Senna Tinivelly	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50/60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Ementhaler fine	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	88 —	85 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	42 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova	»	40 —	41 —
» Pantelleria	»	32 —	— —
» Smirne	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	10 —	11 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	9 —	10 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	122 —	125 —
» fino	»	112 —	114 —
» mezzofino	»	98 —	100 —
» comune primitivo	»	84 —	— —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 80	19 70
» Russo » » Adriatic		19 45	19 85

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	270	275
» morte	id.	»	165	170
» rejections	id.	»	140	145
Burdwans macello	id.	»	150	155
detto morte	id.	»	120	125
Lacca macello	id.	»	180	185
» morte	id.	»	160	165
» rejections	id.	»	125	130
Durbunghas mac. grevi	id.	»	110	115
» morte »	id.	»	90	100
Imitazioni Dalcutta	id.	»	165	170
Deggies	d	»	100	105
Kurachee Sind		»	135	140
» Sackur	d.	»	145	150
Massawa	id.	»	145	150
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	165	185
Aden » 3 1/2 a 4		»	125	130
» » 5 a 6		»	115	120
China I. qualità K. 4		»	165	170
» II. » » 4		»	140	145

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest (Finmarchen)	»	60 —	65 —
» Tramsoe (Finmarchen)	»	60 —	65 —
» Vadsoe (Finmarchen)	»	60 —	65 —
» Vardoe (Finmarchen)	»	60 —	65 —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	22 —	24 —
» vere Lissa	»	28 —	29 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	18 —	19 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	240 —	241 —
» di grappa retif.	»	228 —	229 —
» di vino 93/94 f. g.	»	228 —	219 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	89 —	90 —
» Piemonte 50	»	104 —	105 —
» Milano 50	»	101 —	102 —
» Nostrana 50	»	114 —	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Limena	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	32 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle 1 qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II »	»	25 50	27 —	26 50	27 50
Cardiff	»	28 —	— —	29 50	— —
Cardiff II. qualità	»	26 50	— —	28 50	— —
Minuto di Cardiff	»	19 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 —	26 —	26 50
» II »	»	23 —	23 50	24 50	25 —
Liverpool	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» minute	»	23 50	24 50	15 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	24,— a	25 —	27,— a	28 —
Walker-Newleverson e simili	»	23.— a	24,—	—.— a	—,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	— —	— —	54 —	56 —
Altre qualità »	»	— —	— —	52 —	54 —
Buona qual. da caldaie	»	— —	— —	42 —	44 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	78 —
» » » 1/16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di Mira in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		140 —	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	24 —	24 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	39 25	40 —
» nazionale libero da dazio	»	36 50	37 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	28 —	28 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	33 25	34 25
» nazionale libero da dazio	»	32 75	33 75
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 —	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 —	7 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	190 —	195 —
» in pani	»	140 —	145 —
» in rottami	»	120 —	130 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	67 —	67 50
Sevo colato con acidi	»	60 —	— —
Soda Ash ingl 48	»	19 25	19 50
Soda Solvay	»	21 —	22 —
» cristalizzata Ingese	»	10 75	11 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	55 —	57 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	7 —	7 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	16 —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	15 —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga	.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre chè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 20 — Hull scell. 25 — per Liverpool scell. 20 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 32 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 37 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 32 e 6 pence — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina L. 15 a 16 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 11 a 12 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 12 a 13 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa.

ORE DI OZIO - DIVERTIMENTO UTILE - TEMPO RICOMPENSATO

Millioni di biglietti di visita saranno spediti gratis in tutta Italia ed anche all'estero rimettendo le spese postali di più, per commemorare il trentesimo anno di vita della Lichenina LOMBARDI e ricordare a tutti che è l'unica specialità indiscutibile ed insuperabile per curare le tossi ostinate (Cardarelli), meravigliosa (Ramaglia).

1. UN VO CU-SI-RI-VA-DEL-SCIEN-CON-STE NEL SI-ZA LA TO TRO-MO RIS-SI-NUO-RI-NE-TO-O RO-SFO-TA-DI GA-SE, CE FER-E CAL-NE-MAN-TO LAT-FO-CLO-RE RA-GE-RO CI-LE AC-RA-PRE-RA-O-DE-CHI-CI BAR-E DI LOM-MI-I NE ZI-PA-TA CU-ED A-SPE CON-DI; ME-ME-VI-SO TRO NE-A, PO-ZA, TEN-L'IM-MI-L' A-CON-GLIO-RA-DIO RI-TAR-I TAR-GA-EN-RI-LE BO-ZE NE-LI, FO-RA-LA, SCRO-RA-GE-LEZ-DE-CI, TE-STRO-RI CA-CHI-DE TUT-LE TRE LAT-E RE-MA-U-PRON-TA, NA NO CLA-CHE TI-MA-AL-TE E TI-E-GI-E TEN-CU-TO-CO—CO-TU-TE. STA RE TRE LI-CO-EN-STI-RI-NI-RA TE PO-CA NER-IL CON PER STA RE-E TAN-CIN-QUAT-FLA-CONS TRO-QUE. TA-SET-TRE LI-PO-E FLA-LI-DO-CI TUT-IL GNO DAN-CAR-LI-VA-AI CHI-GLIA NA TO-DO MAN-RE-TO IN DI-RE MI-LOM-DI CON-DI-NO-SAR-TAR-E BAR-CI

2. LA CHE-NA BAR-VE-È NA-MA-TE TE-TA ME CO-NU-RI-MEN-NI-U-RA DI LOM-NI-LI-IL LO ME-SCIEN-FI-SI-RIS-MO CU-RE TOS-SE LA RA-PER SI-CU-CO TI-DIO RI-SO-O-NA-DI-DEN-DA SI-SI FE-O-BRON-POL-NA-RE MO-CO NE ZI-AF-A-QUAL-TE PEN-TA STI-CO-GIU-CA-DA MA-SEM-LA, DA-LI, NO-RA-MA-MO, BUO-REL-CAR-MO-SI, TOM-TA DI-SI GLIA, SO-NE. SEN-STA-LAR-MEN-FAL-FI-TA NU-ME-DA CA-SI-TE GA-TA DO ES-RO-TE-RO-SPE-LA-RI, VE-NE EF-TI SO-CHIE-RE ED DE-GNA BI-FET-GLI DER-PER TO-CU-SI U-RE GE-I-CO-LI-DU-IL CON TUT-LE NE FAR-BUO-TE IN FLA-E RE STA NA. NU-LA SA-MA-TRE CONS SPE-SCO-IN TO RE-RI-TEN-CAR-DO MET-GNO IL TUT-NO DI-SI FLA-CIE-TO-NA-GLIA LI-SE-A BAR-E TAR-SAR-NO DI CON-DI LOM-I RE DA VA-LI-

COMPENSO A TUTTI — Chi manda a **LOMBARDI e CONTARDI-SARNO** la traduzione dei due avvisi, mediante due cartoline con risposta riceve in compenso gratis in tutta Italia cinquanta biglietti da visita col proprio nome, cognome, professione, indirizzo ecc.

Il 1. riguarda un prodotto scientifico ben definito appellato *Rigeneratore* e rispondente al nome chimico di clorofosfo-lattato di manganese calce e ferro liquido. È una speciale ed accurata preparazione dei chimici G. Lombardi ed N. Contardi, la quale sostituisce completamente il fosfato di calce ed il lattato di ferro col vantaggio però del cento per uno, perchè amministrato in forma liquida e digeribilissima ed unito ad un sale speciale di manganese in modo d'avere un prodotto di azione sorprendente ed incomparabile — Chi usa il *Rigeneratore* si sente ben presto rinato a nuova vita, riacquista l'appetito e le forze perdute, si guarisce dall'anemia, cloranemia, oligoemia, leucemia, impotenza, cattive o nulle mestruazioni, scrofola, rachitide, osteomalacia, albuminuria, poliuria, catarri gastro-enterici per atonia e tutte le altre malattie che richiedono subito una potente cura tonico-ricostituente. Se avete bisogno del ferro pel vostro organismo usate sempre e solo il *Rigeneratore* che dopo un mese soltanto di cura vi da effetti straordinari e che non potreste conseguire neanche con l'usare per anni gli altri preparati — Medaglia d'oro al merito scientifico a Palermo.
Costa L. 3,00 il flacon, per posta L. 3,75. Quattro flacons si spediscono per L. 12,00 in tutto il Regno scrivendo a Lombardi e Contardi Sarno. Per Napoli dirigersi Strada Quercia 16.

Il 2 avviso riguarda la più importante specialità chimico-farmaceutica LICHENINA LOMBARDI rimedio sicuro di assoluta superiorità su tutti gli altri per curare le tossi ostinate dipendenti da qualsiasi affezione bronco-pulmonare. Il giudizio dei più illustri scienziati che la usarono per un trentennio la proclama efficacissima e meravigliosa. Affinchè tutti siano certi e tranquilli della bontà e sicurezza di efficacia della LICHENINA LOMBARDI riferiamo l'autografo famoso della prima celebrità medica mondiale Salvatore Tommasi « Caro Lombardi, mandami una bottiglina della tua lichenina per mio uso. Tommasi » Dopo ciò tutti le altre specialità volute utili nella tosse come pillole, pastiglie, tavolette, sciroppi ecc non rimangono che dei pigmei rimpetto al gigante e non servono ad altro se non ad impinguare le tasche degl'ingordi speculatori — Costa L. 2 in tutte le farmacie. Tre flacons si spediscono in tutto il Regno per L. 6,00 senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Sarno. Per Napoli dirigersi Strada Quercia 16

Consigli utili Da una illustrazione medico scientifica tedesca fu scritto e stampato: « *Bisogna avvertire tutti i gonorrodei, che la malattia cresce ogni giorno in intensità ed in estensione, e che perciò ogni singolo giorno di ritardo rende la prognosi meno favorevole.* » E circa la cura bisogna tenere di vista questi due fatti: che cioè si è in presenza di una malattia infettiva e di un catarro della mucosa uretrale. Quindi il rimedio deve essere antisettico e curare il catarro. Perciò dai Chimici Lombardi e Contardi è stata preparata l'*Iniezione antisettica* in flacons contenenti da 4 a 8 grammi del composto $C_6 H_4 Cl_2 O_4$ che neutralizza il *virus venereus*, uccide i microrganismi patogeni e sterelizza gli elementi infettanti. E siccome ha pure la facoltà di coagulare gli albuminoidi (come nitrato d'argento), guarisce il catarro dell'uretra. Non contiene però sali metallici, come argento, piombo, mercurio, rame, zinco, ecc.; non cagiona dolore, nè rimane cicatrice. — E l'illustre scienziato tedesco intorno alla iniezione scrisse: « *La causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegono per tempo, la gonorrea viene presto vinta e si previene ottimamente la formazione di stringimenti.* » Il miglior consiglio scientifico perciò per guarire la gonorrea si è di usare l'**Iniezione Antisettica**, la quale agisce insuperabilmente come curativa e riesce poi sublime se viene usata come *preventiva*, perchè neutralizza subito il virus ed evita perciò l'infezione. Ciascuno quindi dovrebbe esserne provvisto ed usarne una siringa *poche ore d'ozio......* per prevenire certamente il male, e adottarla come unica cura per guarirsi, se già ne è affetto.

Ogni flacon costa L. **2.50** e per posta si spedisce nel Regno per L. **3.25**. Quattro flacons si spediscono per L. **12.00** senz'altra spesa rimettendo l'importo alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — SARNO.

Deposito per Venezia e Provincia, Lombardia e Veneto presso la Farmacia Luigia Trento, Campo S. Canciano.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo e a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presenterebbe ogni domanda od offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi viaggiatore espertissimo in tessuti esteri, tele di Olanda, ecc., che sia ben introdotto presso clientela di tal genere per affidargli campionario. Il primo viaggio dovrebbe essere fatto a provvigione; in seguito da convenirsi. Occorrono serissime referenze. Scrivere sotto H 3224 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 2033 c

Signorina che conosce a fondo la musica, il tedesco e il francese con buone conoscenze dell'inglese ed italiano, cerca collocarsi come istitutrice presso bambini di 10 a 12 anni. Offerte sotto F. G. 1896 a Haasenstein e Vogler (Otto Maass) Vienna. 2020 c

Giovane toscano trentacinquenne residente a Venezia per affari e per un tempo indeterminato, cerca occuparsi poche ore del giorno o della sera in qualità o di **copista,** o di **contabile** o di **ripetitore di lingua italiana** e professioni affini. Retribuzione mitissima da fissarsi a piacere di chi lo occuperà. Presentarsi o scrivere ad A. M. P., Albergo Del Genovese, (Stazione tram S. Geremia) Cannaregio 312-313. 1942

Giovane ticinese, ventenne, conoscitore francese, bella calligrafia, buoni certificati, cerca posto, come inserviente o scrivano presso qualche famiglia o negozio. Scrivere a P. G. in posta Verscio Ped. 1630 c

Venticinquenne ex sottufficiale cerca posto come fattorino privato, o come esattore o come agente presso famiglie, anche fuori di città. Dispone buonissime referenze e garanzie. Scrivere G. T. presso Perini Adolfo, S. Martino 2673A Venezia. 2019

Diversi

Ricercansi lire 3000 circa, restituzione rate mensili non inferiori a Lire 150 GARANTITE. Interessi dieci per cento. Scrivere B 3000 P presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2026

Cercasi socio per L. 3000 per sviluppo azienda bene avviata in vini, olii, salumi, numerosa clientela in tutta Italia, lascierebbesi al socio entrante, cassa od amministrazione. Scrivere C. 3501 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2023

Da vendere

Edicola da vendere. Cederebbesi a buonissime condizioni bellissima e nuova edicola in tutto ferro. Offerte iniziali P. B. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2025

Bicicletta inglese usata, eccellente vendesi a prezzo convenientissimo. Dirigersi A. Breveglieri, Belluno. 2018

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Il 1 novembre prossimo affittasi villa signorile fuori Porta Romana. Per le trattative dirigersi via Buffalini, 43, Firenze. 2021 c

MISURINA
(*metri 1796 sul livello del mare*)
L. PIU' BEL SITO DEL CADORE
Albergo sul Lago di L. CIOTTI e C.
Quaranta letti, scelta cucina. Trotta squisita. Barche sul Lago. Centro d'ascensioni alpine. Asinelli per le piccole gite. Vicino a Toblach-Landro & Cortina. h1673v

Preventivi e traduzioni gratis

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

in **VENEZIA**
Piazza, S. Marco, N. 144

Haasenstein & Vogler

Puntualità — *Esattezza*

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'Estero.

Ribassi per commissioni di qualche importanza

GRATIS un elegante specchio tascabile portaspilli a tutti i compratori d'una bottiglia del vero

Alcool di Menta Americana

che si vende al dettaglio ed ingrosso alla premiata profumeria

Antonio Longega, Venezia

SCONTO AI RIVENDITORI

Le Signore ne fanno tesoro per la toeletta della bocca, alla quale lascia un soave profumo rinfrescante.

LONGARONE
CADORE
ALBERGO ROMA
condotto da TEZA G. B.
Servizio di cavalli — Prezzi modicissimi — Omnibus per Belluno e viceversa. 1668

BOSCOLUNGO - Abetone
HOTEL SERRABASSA 2181
1400 metri sul mare
a 4 ore di carrozza da Pracchia
(Stazione sulla linea Pistoia-Bologna)
Quest'Albergo di primo ordine montato con tutto il conforto moderno è nella località più elevata, più amena e più salubre dell'Abetone contornato da bellissime foreste di Abeti e Lariei.
Servizio medico nell'Albergo — Posta — Telegrafo — Carrozze.
Telegrafare per la Carrozza. G. BENINI, Proprietario.

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo
LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. 3
Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 235

BEVETE
L'Acqua Acidula gazosa
Della Fonte **Margherita** Torrebelvicino
raccomandata come eccellente nei disturbi di **stomaco** ed intestini. Distintissima presa a tavola col vino, gradevolissima bibita al limone, tamarindo ecc
Si preleva dalla fonte la notte, si spedisce giornalmente coi primi treni. 1829
Depositario — Massimo Tonelli — Schio

L'INGHILTERRA
non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa
Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:
Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino
Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.
Fratelli Granello *Conduttori* 2111

Bevesi semplice col caffè ed al Seltz e preferibilmente alla mattina e un ora prima dei pasti



... l'appetito? Evete il

VITTORIA
LIQUORE
Tonico · Eupeptico ·
· ... Padova ·
CHIMICI FARMACISTI

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, Caffè, Bottiglierie, ecc. ecc.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
Casa centralissima
vicino la Piazza San Marco
150 camere da L. 1,50 in più
RISTORATORE — ASCENSORE — TELEFONO 834
Trattamento di favore ai signori viaggiatori di commercio

ALBERGO-RESTAURANT
DELL'ORGANO
BELLUNO
Proprietario: POMPEO BREVEGLIERI
Cucina casalinga — Buoni vini 1610
Prezzi modicissimi

Le persone che conoscono le **PILLOLE** del Dottore **DEHAUT** di Parigi non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

ALLA PROFUMERIA
BERTINI & PARENZAN
S. Marco Merceria Orologio, 219-220-221

Assoluta novità **Profumi pietrificati**	**ESSENZE** **Solidificate**
di L. Legrand — Parigi. Tavolette di soave ed inalterabile profumo. Su esse si può scrivere dediche, versi ecc., articolo elegante per regalo.	di L. Vitale — Genova. Envelops di vari Profumi, che messi fra la biancheria, guanti, carta, ecc. comunica delicata fragranza. 1942
L. **2,50** alla Tavoletta	Lire **UNA** cadauna

Venas di Cadore
Antico Albergo Borghetto
Posizione amena nella strada da Piave a Cortina d'Ampezzo. — Camere ed appartamenti anche con cucine separate per comodo di una o più famiglie. 1668

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Da vendere ed affittare
in VALDOBBJADENE
Casini di Villeggiatura diversi. Locanda e Terreni. Rivolgersi in Treviso presso la Ditta **Sarri Dall'Armi G. B.** 1726



ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA
Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.
Bott da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litre lire 4.
Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892 | Martedì 2 agosto | N. 212

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento, e alle suonate di campanello dell'esattore, che *manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza, o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più, non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il banchetto a Roma
Per il discorso dell'onor. Giolitti
La costituzione del Comitato organizzatore
Dove si farà il discorso

Roma 1, ore 9.15 pom.

La *Corrispondenza Universale* di questa sera conferma che l'on. Giolitti pronunzierà il suo discorso a Roma.

Dice che l'on. Baccelli ne ottenne formale promessa da Giolitti; Baccelli diede l'incarico agli amici di costituire il Comitato esecutivo per offrirgli il banchetto.

I componenti del Comitato, costituito dalle più spiccate individualità di Roma, sono una sessantina e già ricevettero l'invito.

Fra i membri vi noto i Colonna e Torlonia, i deputati e i senatori di Roma, molti consiglieri comunali e provinciali, meno quelli clericali.

Il locale dove si darà il banchetto, sarà il teatro Corea, ovvero la serra dei fiori al palazzo dell'esposizione.

Il nostro ambasciatore a Berlino

Dispacci da Berlino recano che l'Imperatore diede il suo gradimento alla nomina del generale Lanza di Busca ambasciatore italiano presso il governo di Germania.

L'*Opinione* di questa sera reca alcuni cenni biografici del nuovo ambasciatore a Berlino.

Nota che fra i generali è dei più giovani, avendo solo 55 anni, e ricorda la sua partecipazione alla spedizione di San Marzano in Africa.

L'*Italie* facendo pure la biografia del Lanza ricorda il tempo che fu addetto militare alla Legazione di Parigi e poi all'ambasciata di Vienna. Fece viaggi in Rumenia, Bosnia, Serbia e Montenegro.

Dinamite rubata ad Orbetello

Roma 1, ore 9.40 p.

Fu rubata una cassa con 32 chilogrammi di dinamite nel cantiere marittimo di Orbetello.

L'Autorità è sulle traccie dei ladri che secondo l'*Italie* sarebbero degli anarchici di Orbetello in comunicazione coi gruppi anarchici toscani.

Il conte di Torino a Caprera

Il conte di Torino, recandosi a Cagliari cogli altri ufficiali della scuola di guerra per visitarvi le fortificazioni della Sardegna, visiterà anche la tomba di Garibaldi.

Oggi il *Volta* che reca gli allievi della scuola è giunto alla Maddalena.

L'«Albany» giunge in Italia con due morti di colera a bordo

Giunse stamane a Torre Annunziata il piroscafo inglese *Albany* proveniente da Taganrog che si sapeva essere stato sfrattato da Malta senza neppur permettergli di provvedersi di carbone, perchè ebbe due morti di colera a bordo durante il viaggio.

Le Autorità marittime di Torre Annunziata, secondo l'istruzione del Ministero dell'interno, fecero ancorare il piroscafo fuori del porto, lo rifornirono dei viveri indispensabili e del carbone e lo inviarono alla stazione sanitaria dell'Asinara, avendo il capitano dichiarato di non poter proseguire il viaggio per l'Inghilterra.

All'Asinara il piroscafo sarà disinfettato completamente e saranno tenuti in opportuna osservazione i 15 uomini d'equipaggio, onde assicurare che sia escluso ogni pericolo d'infezione, qualunque sia la sua ulteriore destinazione.

La salute in Italia

Notizie del ministero degli interni smentiscono il caso di colera che si disse avvenuto a Milano. Trattasi di una gastro-enterite acuta. La salute in tutta Italia è ottima.

Per la venuta della squadra austriaca a Genova
La restituzione della visita

Roma 1, ore 10.25 pom.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera assicura che prima dell'arrivo della squadra austriaca a Genova si regolerà la questione della restituzione della visita che la squadra italiana dovrà fare a quella austriaca.

Si stabilirà che entro l'ottobre una divisione navale si recherà a Pola e non altrove, non temendosi colà dimostrazioni irredentiste.

I delegati italiani alla conferenza monetaria di Washington

La *Tribuna* di questa sera dice che è ufficiale la nomina degli onor. Luzzatti, Simonelli e Zeppa delegati italiani per la conferenza monetaria di Washington.

Dove è la divisione di istruzione navale

Si ha da Vigo che è giunta colà la corvetta *Caracciolo*, la quale fa parte della divisione di istruzione dell'Accademia navale italiana.

La fregata *Vittorio Emanuele* ha proseguito per Fayal. A bordo tutti stanno bene.

Visite di Sovrani a Roma

Si conferma l'arrivo dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania a Roma, nel venturo marzo, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

Si dice che in tale occasione verrebbero anche i principi di Galles.

Le lentezze della burocrazia italiana
Per l'escavo dei nostri canali

Roma 1, ore 11.15 p.

Il *Fanfulla* di questa sera, insistendo sulle lentezze burocratiche dell'amministrazione italiana, cita il caso dell'appalto dell'escavazione dei canali di Venezia, e nota come il ritardo della registrazione del decreto alla corte dei conti, impedisca alla nuova impresa di poter ricominciare tutti i lavori e impiegare tutti gli operai.

Pel pagamento della cedola 1. gennaio

Il Tesoro italiano ha definitivamente provveduto fin d'ora ai fondi pel pagamento all'estero della cedola al 1. Gennaio 1893 del consolidato 5 per cento.

Un ingente e audace furto

Nelle ore pomeridiane di ieri in via centralissima si trovò involata la cassa forte dalla casa del cav. Turati, impiegato della Banca Nazionale. Nella cassa erano 50,000 lire in numerario.

Il furto avvenne in pochi minuti. Ignorasi come si riuscì a trasportare la cassa. I portinai e gli inquilini investigano.

Tutti i giornali poi sono pieni di minuziosi particolari sul furto. Si arrestò il fabbro ferraio che fece recentemente la serratura della cassa forte. Pare che i sospetti siano fondati.

I radicali e le elezioni

Roma 1, ore 11.55 p.

Il Comitato radicale provvisorio per le elezioni politiche ha deciso di pubblicare periodicamente un bollettino per propagare i propri atti.

La prima puntata uscirà alla metà del mese e conterrà l'elenco di cinquanta candidature radicali che si trovano nei vari collegi.

A Santos ed a San Paolo

Si ha da Rio Janeiro che l'incaricato d'affari d'Italia e il ministro degli esteri si sono recati a Santos e a San Paolo dove ebbero festosa accoglienza dalla popolazione indigena e dalla colonia italiana.

Dappertutto regnò ordine perfetto. L'impressione prodotta dalla duplice visita fu ottima.

Un suicidio per dissesti finanziari

Certo Alberto Henkel, di 25 anni, impiegato, si gettò dal muraglione del Pincio. È morto sul colpo. L'infelice si suicidò per dissesti finanziari.

L'ESPOSIZIONE DI ROMA

Questo articolo dell'ottima *Gazzetta di Parma* è la sintesi indovinata di quanto abbiamo scritto e riscritto noi, e lo possiamo riportare come espressione delle idee nostre, perchè ci toglie la briga di scrivere le stesse cose, con altre parole:

***

« Per debito di cronaca, la *Gazzetta* ha pubblicato ieri il tronfio manifesto, con cui s'invitano gl'italiani a prepararsi per la esposizione parte nazionale e parte universale, che si vuol tenere in Roma nel 1895-96.

Abbiamo già fatto manifesto quale sia la nostra opinione in proposito; ed ora che un comitato completamente organizzato muove le prime pedine per riuscire nella grand'opera, ripetiamo che gl'italiani sarebbero fior d'imbecilli se si lasciassero adescare da quel ciarpame rettorico con cui l'onor. Baccelli e compagnia inizia la mostra di Roma.

Ci sembra finalmente venuto il momento che il vecchio buon senso italiano debba resistere contro siffatte improntitudini, le quali non si limitano soltanto ad uno sciupio di frasi asmatiche e di tirate stantìe; ma anche a gettare i danari dei contribuenti fuori della finestra.

***

Dacchè tutta la tamburrinata baccelliana non significa altro, che gl'italiani debbonsi preparare — a questi chiari di luna! — a metter le mani in tasca per soddisfare alla gloriola di pochi ambiziosetti, speculatori di croci, quando non siano speculatori di altro.

Se l'esperienza del passato deve averci insegnato qualche cosa; se l'esito disastroso sortito da tutte le precedenti esposizioni italiane — grandi e piccine che fossero — è stato per gli italiani, una proficua lezione: è obbligo di tutti coloro i quali hanno un poco di coscienza di respingere siffatte pazzie senz'ombra di rispetto umano.

Le Camere di commercio dovrebbero dare il buon esempio, per le prime: ma se esse verranno meno a questo loro dovere, speriamo che la stampa seria ed indipendente intraprenderà una campagna per la cessazione di simili pazzie.

Il paese non sa che farsene di tutte queste esposizioni, le quali riproducono sempre le medesime cose e servono soltanto ad assodare che in Italia si lavora poco.

***

Un'esposizione nazionale ogni vent'anni potrebbe servire a qualche cosa: ma ripeterle ogni due o tre anni non servono che ad impiantare degli umani *bazar*, destinati a securo fallimento se, alla resa dei conti non intervenisse il provvido Pantaleone a sanare le piaghe degli arfasatti politici e degli industriali che non arrischiano un soldo del loro.

Le esposizioni non sono che un incentivo a ciò che è la principale piaga d'Italia: l'oziosaggine e l'amore della dissipazione, a solo vantaggio dei bottegai di una data località.

E il fomentare appunto questa infausta tendenza degl'Italiani è una vera colpa, se si riflette al debito enorme, schiacciante, che grava la proprietà fondiaria, allo stato di crisi ruinosa in cui, poco più poco meno, si trovano le industrie d'ogni regione italiana.

Invece che spingere i cittadini ad abbandonare i loro affari ed a spendere de' sacchi di quattrini per ammirare de' ninnoli, visti le centinaia di volte, e, intanto, farsi pelare dai trattori e dagli osti di Milano, di Genova, di Palermo, di Roma, sarebbe assai più patriottico spingere ognuno al lavoro ed all'economia per rabberciare i dissestati patrimonii.

***

Le esposizioni lasciamole fare alle nazioni tanto più della nostra progredite e ricche, come gli Stati Uniti e la Francia, che hanno bilanci assestati e commerci in fiore; il còmpito di noi tapini è d'essere modesti e di fare il possibile che gli sguardi degli stranieri non convergano sulle nostre miserie.

Quando avremo i bilanci dello Stato assestati; quando il popolo sarà meno gravato di tasse; quando l'Italia produrrà tanto grano da sfamare tutta la sua popolazione; allora, ma allora soltanto, potremo anche noi fare un po' di specchia e bruciare il nostro granello d'incenso alla moda delle esposizioni.

***

In quanto alla convenienza di celebrare il venticinquesimo anniversario dell'annessione di Roma all'Italia, ci permettiamo di dire che tutta questa roba è pretto istrionismo patriotico.

Roma è la capitale d'Italia, vogliano o non vogliano i nemici di questa, nè c'è necessità di affermare un fatto visibile, palpabile e riconosciuto da tutto il mondo, con la mostra delle nostre tarabaccole.

Si aspettino altri venticinque anni, ed allora, almeno, Roma, ai forestieri italiani e stranieri che essa convitèrà, avrà qualche cosa di meglio da mostrare che non siano le sue ruine.... moderne. »

Dall'estero

Le elezioni nei Consigli generali in Francia
(Per dispaccio)

Parigi 1 — Delle elezioni per i Consigli generali si conoscono 1284 risultati; furono eletti cioè 977 repubblicani e 217 conservatori, vi sono poi 90 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 127 seggi. La maggioranza passa dalla Destra alla Sinistra nei dipartimenti di Eure e di Sarthe.

Loubet fu rieletto nel dipartimento di Drome.

Gladstone e la politica estera inglese

Il *Daily News* dice che il cambiamento di governo non modificherà le buone relazioni colla Germania, ma renderà però più cordiali le relazioni anglo-francesi.

Bismarck in viaggio
(Per dispaccio)

Schoenhausen 1° — Il principe di Bismarck giunse la scorsa notte senza passare per Berlino.

Dispacci della *Gazzetta*

L'Imperatore Guglielmo a Cowes

Cowes 1, ore 7 p.

L'Imperatore Guglielmo e il seguito sono giunti verso mezzodì a bordo del *Kaiser Adler* accompagnato da un incrociatore.

Le navi ancorate nella rada di Spirthead gli fecero le salve.

Il principe di Galles, il duca di Connaught, e il principe Cristiano andarono incontro all'Imperatore al suo arrivo.

Guglielmo visitò nel pomeriggio la corazzata tedesca *Moltke*; poscia sbarcò con parecchie persone del seguito e fu ricevuto dal duca di Connaught, e dal colonnello Byng, scudiere della Regina.

Si recò in vettura al Castello di Osborne, ove la Regina lo ricevette cordialmente.

Fra lo Stato del Congo e la Francia

Bruxelles 1, ore 7.40 p.

Si assicura inesatta la rottura dei negoziati della Francia collo Stato del Congo.

I negoziati sono soltanto sospesi onde permettere ai delegati di conferire coi rispettivi governi.

La difesa di una sentenza di morte
Dopo la quadruplice esecuzione di Sofia

Vienna 1, ore 8.10 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che a proposito del recente processo per l'assassinio del ministro Beltcheff, il giornale *La Bulgarie* dice che la lunga prigionia dei prevenuti nell'affare dell'assassinio Beltcheff, che fu biasimata dai giornali francesi, devesi attribuire alla cattiva disposizione della Serbia e della Turchia per l'estrazione dei malfattori.

La Corte marziale era sola competente a giudicare dell'affare, conformemente alla legge del 1877; quindi la procedura fu totalmente legale. Gli accusati fecero la confessione: — il Codice penale ottomano mantiene la pena di morte; e l'abolizione della pena capitale in Bulgaria sarà soltanto possibile quando le passioni politiche si saranno calmate e gli attentati contro il Principe Ferdinando non si favoriranno più dall'estero.

Il discorso della Regina Vittoria al Parlamento
La salute di Gladstone

Londra 1, ore 8.40 p.

Il discorso della Regina all'apertura della legislatura sarà deliberato sabato e si leggerà lunedì al Parlamento.

— Gladstone passò buona la notte. È meno tormentato dalla tosse. Guarda però tuttora il letto, ricevendo alcuni suoi amici politici.

LE FESTE COLOMBIANE IN SPAGNA
La caravella "Santa Maria" a Huelva
Per i festeggiamenti in America
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Huelva 1°, ore 6,10 p.

Il ministro della marina col seguito sbarcò ricevuto cogli onori. Folla numerosa.

La caravella *Santa Maria*, ancorata davanti alla città, fu salutata da colpi di cannoni dalle navi da guerra spagnuole, dalla corvetta messicana e dagli stranieri, al grido di *viva Colombo, viva il Messico, viva la Spagna.*

Huelva 1°, ore 8.10 p.

La caravella *Santa Maria*, rimorchiata dal vapore *Pelayo* e scortata da sette navi da guerra spagnuole, dalle corazzate *Hirondelle* e *Amphion*, e da due torpediniere inglesi, è giunta alle tre.

Le navi da guerra salutarono la piazza con 21 colpi di cannone.

Il tempo è splendido.

Il passaggio della caravella dinanzi al *Duilio* ed alla *Lepanto*, all'uscire da Cadice, fu magnifico.

Le grandi navi italiane salutarono la piccola nave con 21 colpi di cannone.

L'ammiraglio italiano fu invitato a venire ad Huelva il 4 agosto, per assistere al grande banchetto che si darà dal ministro della marina, ed un posto d'onore gli sarà riservato come rappresentante dell'Italia, patria di Colombo.

Il Municipio di Huelva darà un gran ballo in onore degli ufficiali delle marine estere.

Non potendo le grandi navi in causa della bassezza delle acque arrivare fino a Huelva, il ministro della marina decise di inviare a Cadice un avviso per trasportare gli ufficiali delle squadre italiane, inglese e spagnuole, che vengono ad assistere alle feste del 4 agosto.

Le feste in onore di Colombo cominciarono colle cerimonie religiose.

La caravella *Santa Maria* fu ancorata a Palos al punto della partenza di Colombo.

Diciassette navi sono davanti a Huelva; domani tutte le navi che sono a Cadice si recheranno a salutare la *Santa Maria* che lascia Palos.

***

Spezia 1. ore 9 p.

Si è stabilito che una divisione navale italiana si recherà nell'America meridionale e si comporrà, oltre che delle cannoniere *Veniero* e *Provana* già di stazione in quei mari, degli incrociatori *Dogali* e *Bausan*.

Entrambi gli incrociatori proseguiranno da Cadice pella loro destinazione; dovrà però il *Bausan* sostare alle coste degli Stati Uniti per assistere a Nuova York nei primi giorni di ottobre all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

NEL TRENTINO

Ci scrivono da Roncegno 30 luglio:

(*Tito*) Ho ceduto anche quest'anno al fascino di Roncegno e son venuto, attratto

« come augel per suo richiamo. »

Ho trovato una colonia bagnante numerosa e seriamente in animo di divertirsi, sulla quale spiega sempre un profumo di cortesia la famiglia Waiz, che assieme all'egregio direttore sig. Escher, cerca con ogni mezzo di rendere lieto il soggiorno di Roncegno ai suoi ospiti.

***

Quasi ogni sera nel gran salone si balla, messi

Appendice della Gazzetta di Venezia 76

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Anche lui, come il vecchio Jausset, aveva cercato la forza di lottare nell'orgoglio ferito.

Ma, più ragionevole del padre di Giovanna, aveva, dovuto dichiararsi vinto.

Inoltre, nel carattere di Pietro Morand era avvenuto un mutamento strano.

Egli aveva avuto sempre il solo desiderio di vivere ignorato e tranquillo nel suo borgo di Orchamps, contentandosi dei piaceri della caccia, della pesca, felice nel piccolo paradiso della sua casa, allietata dalla presenza di Giovanna.

Ora, invero, egli si sentiva divorato da pensieri ambiziosi.

Avrebbe voluto essere ricco, brillante, onorato.

Egli pensava incessantemente all'uomo a cui, nel suo cuore, aveva votato una eterna esecrazione: al marchese Di Chazey..

E avrebbe provato una gioia infinita ad essere suo eguale per provocarlo.

Erano certamente idee insensate, ma che pure lo perseguitavano sempre!

Oh! quel marchese Di Chazey!..

Poterlo avere di fronte, gli occhi fissi negli occhi, con un'arme in pugno, e domandarli conto del passato!...

Pietro Morand fece colazione a Besanzone, forse alla stessa tavola a cui si era seduta Giovanna, e prese poi il treno per Parigi.

Vi arrivò a mezzanotte, e la mattina dopo alle nove, si presentava al ministero della guerra.

Quanti si occupano di cose militari, conoscono almeno di nome, il generale De Fremont, già colonnello dei corazzieri.

È uno dei tipi più caratteristici di soldato: coraggioso, collerico, buono.

Appena gli fu annunziato il suo antico soldato disse subito all'usciere:

— Fate entrare!

E appena vide Morand, colla faccia sorridente, dargli tempo di spiegarsi disse:

— Ebbene, mio caro Morand, pare che vogliamo lasciare il paese.

— È necessario, generale!

— E il motivo?

— Dispiaceri gravi.

— Ragione di donne, non è vero?

— Sì, generale. Una ragazza che dovevo sposare. E ora non è più possibile...

Il povero giovane, suo malgrado al ricordo di Giovanna si sentiva tutto sconvolto, e dovè mordersi i baffi per dissimulare la sua emozione.

Il generale se ne accorse.

— È dunque una cosa seria? disse.

— Sì.

— E non c'è rimedio?

— Nessuno, generale.

— Che cosa volete dunque?

— Vorrei essere qualche cosa.

— Ma che?

— Se potessi divenire ufficiale.

— Si può certamente. Ma non subito, si capisce.

— Attenderò... sono disposto a tutto.

— Lasciatemi pensare alla via migliore. Intanto voi resterete con me, e mi narrerete le vostre sventure. Siamo intesi?

— Oh! generale!

— Non facciamo parole inutili. Andate a prendere i vostri bagagli e tornate. Montate sempre a cavallo?

— Sì... ma capite bene... sono un pò appesantito.

— Un breve esercizio vi rimetterà in ordine. Addio, Morand... a fra poco.

— Sì, generale!

Rimasto solo, il generale De Fremont disse:

— Bisogna che sia propizio alla disperazione per essere così mutato. Poveretto! È un buon soldato... e ne dovremmo avere molti come lui!

Egli alzò la testa, come per guardare un punto nero.

Era l'avvenire!

E quell'avvenire era prossimo!

VII.

PER PROTEZIONE.

I nostri avoli, al tempo delle diligenze, andavano ad alloggiare, quando si permettevano il lusso di un viaggio, in certi alberghi che a noi sembrano, ora, impossibili, e che appariscono solamente nei drammacci da arena.

Oggi, a quegli alberghi famigliari, casalinghi, si sono sostituiti dei palazzi, dove il padrone pare un pontefice, e i camerieri si danno delle arie da ambasciatori.

In Francia, ogni piccola città ha voluto avere il suo grande albergo: ma il re di tutti questi grandi alberghi rimane sempre il *Grand Hotel* di Parigi.

Fabbricato con proporzioni monumentali, è un vero miracolo del suo genere.

Or dunque, due mesi dopo l'arrivo di Pietro Morand a Parigi, e sei settimane dopo, all'incirca, la visita che il visconte di Montglars aveva fatto alla contessa di Gannes prima, e poi al palazzo Montrevers, verso le sette e mezzo di sera, un equipaggio elegantissimo entrò nel peristiglio del *Grand Hotel*

Un giovinotto, vestito con la massima ricercatezza, ne discese.

Era Ferdinando Descombes.

Egli aveva la fisonomia ilare di un uomo che va a fare qualche cosa da cui spera non poco beneficio, e salì le scale che conducono ai principeschi saloni del mezzanino.

Il ricco erede del ricchissimo banchiere di Besanzone (e la banca Descombes aveva anche una succursale a Parigi, via Bergère) doveva essere molto conosciuto dal personale del *Grand Hotel*, perchè tutti i camerieri si inchinavano ossequiosamente sul suo passaggio.

Entrato nel gran salone di lettura che precede la sala da pranzo, si avvicinò famigliarmente alla cassiera che consegna i buoni pel pranzo a prezzo fisso, e le domandò:

— Ebbene, come andiamo?

A questa interrogazione, la cassiera che verificava i suoi conti alzò gli occhi, e il suo volto espresse una sì viva gioia e una sì evidente soddisfazione, che le labbra sottili del giovinotto si atteggiarono ad un sorriso.

— Pare che non mi attendevate così presto! — rispose Descombes.

La cassiera era Giovanna Jausset, ma metamorfosata e quasi irriconoscibile.

Portava un abito nero semplicissimo, ma che le stava a perfezione.

La sua amica di Argenteuil, Giorgetta Ridet, l'aveva evidentemente consigliata e diretta.

Gli ammirabili capelli di Giovanna, accomodati secondo le regole della più raffinata eleganza, inquadravano delicatamente il puro ovale del suo pallido viso.

(*Continua*)

dalla musica vorticosa del maestro Herman, che attrae nella danza anche i più restii; e le serate passano e la cura fa bene, perchè sotto gli auspici del buon umore.

Giovedì sera, per iniziativa della genile contessa Capodilista e di una distinta dama di Roma, la contessa Moroni, abbiamo avuto un *cotillon* riescitissimo, che portò nella sala una nota geniale di animazione e che ottenne il plauso generale. Ieri sera poi, per opera si può dire di tutti i bagnanti, ebbe luogo una tombola a beneficio dei danneggiati di Polesella e dei poveri di Roncegno, che progettata ed attuata in poche ore, portò un risultato netto di 300 fiorini — un risultato inatteso addirittura. E qui è doveroso il notarlo.

Per l'intento nobilissimo della carità, per lenire ad una sventura italiana, non uno mancò all'appello.

Un comitato di volonterosi a comperare gli oggetti per le vincite; poi, giunta la sera, le signore e le signorine si sparpagliarono con mirabile slancio nei vari gruppi, dando un vero assalto ai filantropi bagnanti, i quali risposero degnamente, acquistando cioè 600 cartelle: nè più, nè meno.

L'estrazione della tombola andò come tutte le estrazioni di tombola del mondo, senza incidenti, tranne qualche quaterna o cinquina chiamata ad errore e che i giuocatori impazienti accoglievano con degli *oh* prolungati, ravvivando intanto l'animo alla speranza. Il direttore signor Escher fu infaticabile ed ho ammirato in lui la voce poderosa di banditore, non meno che il brio col quale concorse al buon esito della serata.

∴

Chiuse, come corollario gentile, il canto della signorina Tescari, che fece udire tre bellissime romanze, dette con eletto sentimento artistico, e per ultimo ballammo una serie di polche, walzer, quadriglie, suonate con foga giovanile dal compiacentissimo Barone Giordano.

Le persone che fra i nostri lettori pensano a procurarsi un soggiorno estivo fra le varie stazioni climatiche, possono leggere la nostra quarta pagina, ricca di annunzi utilissimi.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Bonacci e Martini a Loreto e a Recanati

Loreto 1, *ore* 4.40 *p.*

I ministri Bonacci e Martini sono giunti accolti festosamente dalle autorità, dai cittadini, dalle società operaie e dalla popolazione.

Quindi i ministri si recarono al municipio dove ebbero cordialissimo ricevimento.

Poscia, accompagnati dall'architetto Sacconi, visitarono la monumentale basilica e l'annesso palazzo reale.

Dopo le tre pomeridiane i ministri partirono per Recanati.

Recanati 1, *ore* 5.50 *p.*

I ministri Martini e Bonacci giunsero alle 3 p. provenienti da Loreto, festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione.

I ministri ricevettero al municipio le autorità, le società operaie e altre rappresentanze.

Quindi si recarono al Palazzo Leopardi, dove visitarono la biblioteca Leopardiana.

I ministri rimangono qui fino a domattina ospiti del sindaco Leopardi.

Corazzate inglesi a Palermo

Palermo 1°, *ore* 11 *ant.*

Sono giunte le corazzate inglesi *Nilo*, *Victoria* e *Sanspareil.*

L'eruzione dell'Etna

Catania 1°, *ore* 8.10 *p.*

L'eruzione sembra accenni al termine. Sono cessati i rombi; il fumo è divenuto bianco. Le correnti di lava procedono assai lentamente, con tendenza a fermarsi.

Ciò che conferma la prossima fine dell'eruzione è la ripresa dei fenomeni geodinamici; difatti stanotte alle 2 e 20 si verificò una scossa di terremoto forte a Giarre e a Zafferana, sensibile a Bronte e a Nicolosi, leggera a Catania.

Le feste di Genova
Il Congresso universitario internazionale

Genova 1°, *ore* 7.15 *p.*

Sono giunte le rappresentanze dell'Università di Zurigo, di Atene, di Madrid, di Mittweida, e di nove altre università italiane, per partecipare alle feste di quella genovese.

Le rappresentanze vennero ricevute dal Comitato degli studenti colla bandiera e da grande folla acclamante. — Si è formato il corteo che attraversò la città al suono della marcia reale e degli inni patriottici.

Corriere ferrarese

UNA MARCIA MILITARE — LE CORSE DEI FANTINI E DELLE BIGHE — TEATRO TOSI-BORGHI.

Ferrara 1° agosto.

(*Fert*) Domenica 31 una squadra di soci della Società ginnastica *Pro Patria* alle ore 5 pom. partiva, in perfetta tenuta di marcia, da Ferrara per recarsi a Genova a prender parte al Congresso ginnastico che vi si tiene in occasione delle feste pel centenario di Cristoforo Colombo.

Sono 310 chilometri che i rappresentanti della balda gioventù ferrarese debbono percorrere a varie tappe prima di potere stringere la mano agli altri fratelli italiani riuniti in Genova al medesimo scopo.

La marcia sarà condotta colle norme e la disciplina militare, ed è diretta dal maestro di scherma sig. Mari; guida la colonna il maestro della Società ginnastica sig. Pinelli e la segue il medico dott. Lavagnolo e il farmacista Borzani.

La squadra dovrà toccare i seguenti punti:

Mirabello, Finale Emilia, Medola, Carpi, Correggio, Reggio Emilia, Cadè, Parma, Castel Guelfo, Borgo S. Donnino, Firenzuola d'Arda, Pontenure, Piacenza, Settimo, Rivergaro, Caverzago, Bobbio, Poggiorondine, Ottone, Monte Bruno, Corriglia, Bargagli, Staglieno, per essere alla mattina del giorno 13 in Genova.

Dopo le varie passeggiate militari fatte dai soci della *Pro Patria* dall'epoca della fondazione della Società, cioè dall'ottobre del 1891, questa grande marcia consacra l'indirizzo dato alla Società stessa dalla sua presidenza, cioè prettamente militare; indirizzo, che tutte le Palestre ginnastiche d'Italia dovrebbero adottare, per preparare, insieme alle Società del Tiro a segno, il maggiore possibile contingente d'uomini atti alle conseguenze sia della leva, che di una improvvisa mobilitazione; e, sia pure lentamente, un naturale, apprezzabile e possibile miglioramento delle finanze dello Stato.

∴

Domenica alle 5 e mezza pom. la compagnia equestre Russier diede uno spettacolo al montagnone. Si volevano fare le corse delle bighe e dei fantini secondo l'antico sistema romano. E si fecero, ma come si prevedeva, riuscirono una mistificazione. Il pubblico, che assisteva non molto numeroso allo spettacolo (perchè al Montagnone ora fa troppo caldo), rimase tutt'altro che soddisfatto.

Al circo di sera la compagnia fa però buonissimi affari e l'assieme degli artisti diverte il pubblico.

∴

Fra giorni al teatro Tosi-Borghi la Compagnia Novelli-Leigheb incomincierà una serie di rappresentazioni, alle quali assisteranno tutti i ferraresi e non ferraresi che desiderano correggere i cattivi umori del sangue e che per particolari ragioni non poterono portarsi alle fonti e ai bagni di mare.

Dinamitardi per vendetta
Tre cartuccie di dinamite

Scrivono da Avellino al *Mattino* di Napoli, 29:

L'altra notte, alle 2 ant., ignoti dinamitardi, hanno praticato tre buchi nella casa di Maria Virale, bettoliera, presso la stazione ferroviaria, e vi hanno introdotto tre cartuccie di dinamite.

Una di queste cartuccie venne subito accesa e produsse un danno al fabbricato, aprendo un grosso buco di più di un metro cubo. Saputo il fatto, la P. S. hanno subito fatto estrarre le altre due cartuccie, che sono state immediatamente inviate al procuratore del Re.

Si tratta di vendetta personale. Finora ignoransi gli autori.

Genetliaci e onomastici
2 agosto

Nascita di S. M. Emma Adelaide Regina dei Paesi Bassi (1858) — Nascita di S. A. R. Costantino Duca di Sparta e principe ereditario di Grecia (1868) — Onomastico di S. A. R. il principe Alfonso Maria Borbone conte di Caserta.

Genetliaci — Contessa Ifigenia Cattaneo nata Colli, Venezia — Conte Bernardo Arnaboldi-Gazzaniga, deputato, Milano — Conte avv. Giovanni Della Scala, Cremona — Conte cav. Amedeo Nasalli, Orvieto — Deputato Vaccaj Giuseppe, Pesaro — Conte Giovanni Valfrè, Pinerolo.

Onomastici — Avv. Alfonso Badini Gonfalonieri, deputato, Torino — Marchese Alfonso Costabili Containi, Ferrara — D. Giovanni Alfonso Del Drago dei principi di Antuni, Roma. — Conte comm. Alfonso Ferrari, deputato, Reggio Emilia — Comm. gen. Alfonso Ferrero, Firenze — Marchese comm. Alfonso Malvezzi Campeggi Bologna — Conte ing. Alfonso Sanseverino G. Uff., senatore, Milano — Comm. generale Alfonso Scaglia.

Necrologio

A Brescia è morta la marchesa Francesca Solza — A Bologna il dott. Achille Canonici — A Piacenza Angelo Arisi capomastro — A Quargnenta l'arciprete Bartolomeo Rosia Dani.

∴

A Valdegoerd (Danimarca) è morto a 81 anno il pastore Vilhelm Birkedal — A Dun le Palleteau il valente paesista ginevrino Gustavo Castan.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 agosto: S. Alfonso de Liquori - B. V. Maria degli Angeli.
Mercoledì 3 agosto: S. Gustavo — S. Aspreno.
Sole leva ore 4. m. 47; tram. 7.25.
Temp. mass. del 31: 29.0 Min. del 1: 21.3.

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento e alle suonate di campanello dell'esattore, *che manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

Per Polesella. — Ecco il programma della grande serata di beneficenza per domani sera alle 8 1/2 in *Teatro Goldoni*, per iniziativa del prof. Arnoldo Ranzatto:

1. Scherzo, *Pattuglia Turca*, Michaelis — 2. *Tasolezza drammatica* Monologo del prof. G. Ottolenghi, recitato dall'autore. (Questo monologo è concesso dal comm. Ermete Novelli, che ne ha l'assoluta proprietà). — 3. Sinfonia, *Tannhauser*, Wagner — 4. Assalti di scherma, di spada e di sciabola — 5. II. Suite, *L'Arlesiénne*, Bizet — 6. Esercizi di ginnastica agli attrezzi (eseguiti per cura della Società C. Reyer sotto la direzione del maestro A. Cibin) — 7. Waltz, *I Pattinatori*, Waldteufel — 8. *Dal Nord al Sud*, commedia in un atto (recitata dalla Società Filodrammatica Silvio Pellico).

Interverranno alla serata le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Associazione sanitaria d'ambulanza. — Nel settembre 1884 per iniziativa di alcuni cittadini s'istituì in Venezia una Associazione sanitaria, con lo scopo di prestare gratuita assistenza ai colpiti di malattie epidemiche o contagiose, assistenza con prestazioni personali o con somministrazione di medicinali, cibi e bevande.

È ancor intendimento di estendere l'utilità dell'Associazione all'insegnamento dei soccorsi immediati, ed all'organizzazione d'un corpo di infermieri da rispondere ad ogni eventuale richiesta.

Questa istituzione, nuova per Venezia, fu accolta favorevolmente, e nell'epidemia colerica del 1886 dette saggio del suo valore, poichè i pochi, che allora la componevano, gareggiarono coi medici della R. Marina nell'assistenza dei colerosi, sacrificando perfino taluno la propria vita.

Ora l'associazione sanitaria d'ambulanza per la città e provincia di Venezia rivolge caloroso appello, invitando i generosi a favorire la novella pia istituzione, sorta sul nobile esempio di altre consorelle città, inscrivendosi ad essa come soci.

Il contributo mensile per ogni socio è di cent. cinquanta. Resta in facoltà di ogni socio di corrispondere una somma mensile maggiore.

Tariffa daziaria. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto annunciando alcune modificazioni alla tariffa daziaria, che entreranno in attività il giorno 5 corrente.

L'annegato dell'altra sera — Suicidio o disgrazia? — Nuove informazioni sul fatto di San Biagio, accennato ieri, danno a credere che si tratti di suicidio o di disgrazia. Ecco i fatti:

L'altra sera dunque verso le 8 due individui, scesi dal ponte dell'Arsenale, camminavano uno vicino all'altro. A S. Biagio, uno di essi si avvicinò alla riva, si spogliò, e si gettò nel canale, d'onde non ricomparve.

L'altro individuo sarebbe subito fuggito gridando, e sarebbero usciti dal vicino esercizio di vendita liquori, il conduttore ed i suoi clienti, i quali, avvicinatisi alla riva e, visti i vestiti ed il cappello, scandagliarono il canale inutilmente.

Poco dopo gli agenti di P. S. sequestrarono i vestiti abbandonati sulla riva: pantaloni di fustagno turchino, maglia di cotone bianco, rattoppata, camicia bianca, senza iniziali, un fazzoletto a quadretti rossi e fondo *bleu*, cappello di paglia a larghe tese, senza nastro, simile a quelli che portano gli spazzini comunali. Non vi era, come si diceva ieri, un bastone.

Ieri fu scoperto tutto: verso il tocco, il facchino stivatore Giuseppe Veronese detto *Moro* ed un caporale maggiore di marina, passando pel Campo S. Biagio, rasentando la fondamenta, videro sorgere dalla superficie dell'acqua presso la *bricola*, gruppo di pali poco distanti dalla riva, la testa di un cadavere d'uomo. Scesero su una barca e lo tirarono alla riva, tenendolo legato, fino al sopraggiungere del delegato di P. S. Grisopuli, il quale ordinò subito ai suoi agenti il trasporto all'ospedale.

Quì però, stante lo stato di avanzata putrefazione non fu ricevuto e lo si dovette trasportare alla cella mortuaria del Cimitero di San Michele.

Il cadavere è di un vecchio dell'apparente età di oltre sessant'anni.

Sulla fronte aveva una larga ferita. Al momento che si gettò in canale doveva essere ubbriaco fradicio perchè ieri, quando fu tratto dall'acqua, rigettò del vino.

Indossava giacca e pantaloni di tela nuovissimi, ai piedi aveva un paio di scarpe pure nuove. Nella saccoccia destra dei calzoni, oltre a lire due ed 83 centesimi, gli si rinvenne un portafogli — legato con una cordicella nera contenente varie carte, tra cui un certificato di buona condotta rilasciato dall'ex sindaco Dante Serego, una fede d'entrata per l'ospedale in data del 4 luglio testè scorso, un congedo rilasciato dall'impero Austro Ungarico, un certificato di buon servizio rilasciato dal vescovado di Treviso e quello di matrimonio rilasciato dal Comune pure di Treviso.

Tutti questi documenti al nome di *Giuseppe Crespan di Giacinto e Maria Mainetti nato a S. Giuseppe il* 29 *settembre* 1328. Egli si è ammogliato nel 1863 con Cecilia Maria Bruno nata a Venezia a S. Marziale nel 1821. In mezzo a questi documenti si rinvennero inoltre una martingala di panno ed una di tela russa, nonchè una fascia di tela cerata, colla quale gli spazzini adornano i loro cappelli — con la scritta: *Spazzino comunale n.* 18.

Il Crespan, alloggiava presso un affittaletti in calle della Sacrestia a S. Zaccaria n. 4494.

Non si capisce come la moglie ed i figli, perchè ha anche figli, non abbiano fatto ricerche del rispettivo marito e padre. Nemmeno si comprende come il Crespan indossasse in quella sera fatale due giacche e due paia di calzoni e come mentre si toglieva la maglia e la camicia, che deponeva sulla riva, abbia poscia indossata una delle due giacche. La ferita alla fronte si ritiene sia stata riportata battendo sulla *bricola*, trasportato colà dalla forte corrente.

Le industrie ignobili. — Il sig. Giuseppe Ceriani ci scrive:

« *Egregio signor Direttore.* — Ho veduto nella *Gazzetta* fatto cenno di una compagnia di suonatori che pretendevano festeggiare non so quale avvenimento privato, e dopo l'insuccesso insultarono e minacciarono.

In Venezia di tali questue che s'impegnano, ne esistono parecchie e di diverse maniere. Vi sono persone che fabbricano quadri (con perle bianche incollate su stampe colorate chiamandoli *mosaici*, e li mandano ad ogni nomina, ad ogni promozione, ad ogni lieto avvenimento famigliare, e persino in caso di morte, pretendendo una larga rimunerazione.

Alla spedizione del quadro fanno seguire una lettera, in cui accampano la miseria dei loro molti operai, mentre sono soli affatto, ma assumono un titolo di società che non esiste, per esempio *Laboratorio prodotti speciali vetrarii di Venezia.* E qui c'è menzogna e questua rasentante la truffa. Non importa: hanno trovato modo di scialarla allegramente, e basta.

Ad ogni modo alle autorità spetterebbe il compito d'impedire che Venezia debba essere denominata la città classica dell'accattonaggio. »

Cassa di risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di luglio 1892.

Libretti emessi N. 373, depositi N. 2202, Lire 26,887,66:59 — Libretti estinti N. 246, rimborsi N. 1529, L. 17,712,93:26.

I periti del tonno. — Di questi giorni ricevemmo parecchi reclami per l'insufficiente servizio degli attuali periti addetti alla visita del tonno, e noi, riconoscendoli giusti, ci facciamo eco dei lagni dei negozianti chiedendo un energico provvedimento da parte dell'ufficio d'igiene, cui spetta di tutelare gli interessi della salute pubblica, conciliandoli anche con quelli degli speculatori.

Ci si parla di una partita dichiarata perfettamente sana il giorno 31 e il 1° sequestrata perchè riconosciuta guasta, con forte danno dell'acquirente, che deve pagarla, essendo cessata la responsabilità del negoziante dal quale l'acquistò; ci si fa notare che il servizio sanitario è affidato a un vecchio di settant'anni, ormai incapace per l'età; che la perizia avviene al Municipio, *pro forma*, senza alcuna garanzia che qualche partita guasta non isfugga alla verifica; ci si danno, insomma, cento motivi per provocare, e *sollecitamente*, la nomina di altri periti tra le persone di pescheria oneste e coscienziose.

Sappiamo pure che ieri venne fatta pervenire al comm. Selvatico una protesta onde venga il più presto possibile messo in riparo ad un inconveniente che potrebbe arrecare degli immensi danni alla salute della popolazione e al commercio stesso.

Se ne riconosceremo l'opportunità, ritorneremo sull'argomento; per intanto noi proponiamo che la nomina dei nuovi periti abbia luogo senza frapporre indugio, e, possibilmente per concorso, senza fissare la durata del mandato per le possibili modificazioni.

In Ruga a Rialto. — Un assiduo ci scrive:

« Una gara vocale abbiamo avuta la scorsa notte dalle 1 alle 3 1/2 e dalle 3 3/4 alle 4 1/2 in Ruga Rialto fra alcune compagnie di devoti a Bacco. E che canti... diabolici! Finalmente, fatto giorno, quei seccanti concertisti se ne andarono a digerire la sbornia, mentre a me, come, ritengo, a tant'altri che abitano in quei pressi, alla veglia forzata è rimasto il conforto di avere imparato un ricco repertorio di canzonette, e di essere divenuti esperti cacciatori di zanzare.

E quasi ogni notte si ripetono le stesse scene!»

Cosa fanno le guardie municipali? Veda il cav. Bolla di stabilire più attenta vigilanza.

Effetti del vino — Ieri verso le quattro pom. un individuo dell'apparente età di circa 40 anni, eccessivamente ubbriaco, camminava a zig zag per la riva del Carbon.

Quando fu presso il laboratorio del fabbricatore di caloriferi e stuffe, signor De Michieli, battè il capo sullo stipite di marmo della bottega, riportando una ferita al sopraciglio dell'occhio sinistro.

Alle sue grida uscirono gli operai del De Michieli, mentre altri si recarono al Municipio.

Da quì accorsero i medici Fano e Bassi, il cav. Bolla, il vice capo delle guardie N. 10 e la guardia N. 45, che prestarono al ferito le prime cure, quindi la guardia lo trasportò in gondola all'ospedale.

Stante lo stato di ubbriachezza in cui si trovava, non fu possibile sapere chi esso sia; pare si tratti di certo Bonetti, venditore di legna in Carampane.

Dalla visita superficiale eseguita dal medico di guardia sig. Padovin, pare non si tratti di cosa grave.

Incendio — Ieri mattina alle 3 e mezzo si sviluppò un incendio nella bottega del falegname Sante Da Ros in Calle Tron a San Benedetto N. 3955 — una bottega piena di mobili, di legname e di piallature.

Il fuoco fu avvertito da un addetto alla pubblica illuminazione — il quale diede l'allarme, avvisò i pompieri e mandò a chiamare il falegname. Intanto i gondolieri delle case Rocca e Pardo, abitanti nella stessa corte, gittarono dai finestroni della bottega, che erano aperti, dell'acqua.

Il pronto intervento dei pompieri, guidati dal comandante Bassi, valse a scongiurare ogni pericolo per i piani superiori — e tutto si ridusse a un danno di 200 lire, per due armadi e alcuni pezzi di legname bruciati, e pel danno di alcuni ferri del mestiere.

Si dubita che l'incendio sia stato appiccato o per vendetta o per malignità. Infatti l'altra sera il Da Ros aperse la bottega dopo la regata per riportarvi due sedie e tutto era in ordine — e durante la notte, alle 1, i gondolieri del signor Rocca, rientrati in casa, nulla riscontrarono di anormale nella corte; e alle tre il sig. Carniel, cassiere dell'ospedale, che abita al piano soprastante insieme al fratello, proprietario dello stabile, rincasato, affacciatosi alla finestra, nulla vide che potesse, anche lontanamente, accennare ad un incendio.

Altro incendio. — Un piccolo incendio si sviluppò ieri alle 7 pom. nella casa al N. 5639 a S. Lio, proprietà dei fratelli Schiavi. Ne andarono danneggiati per 150 lire il camino e alcune travi. Accorsero sul luogo i pompieri di tre distaccamenti e il comandante Bassi. In tre quarti d'ora il fuoco era spento.

Cronaca d'arte e dei Teatri

Malibran — Questa sera ha luogo la terza dell'*Amico Fritz* a prezzi ridotti. Il biglietto d'ingresso costerà soltanto una lira, cosicchè è certo che il pubblico interverrà in folla.

Si attende alle prove della *Tilde* di Cilea.

« La Scuola Veneta di musica sacra » è il titolo della nuova rivista liturgica sacra, il cui primo numero è uscito ieri. Ne è direttore l'egregio maestro Giovanni Tebaldini, vice-maestro alla Cappella Marciana, dotto cultore di musica liturgica.

Il primo numero della pregevole rivista contiene il serio programma che il direttore prof. Tebaldini si propone di svolgere — un articolo sulla impor-

---

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 1 agosto

Rend. it. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	94 20
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
S. c. Ven. di Navig. a vap. val nom. L. 100	133 —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 85	127 15
Francia	2 1/2	103 80	104 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 01	26 05	26 02	26 06
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 1			
Rend. it. cont.	94 17 —	Raffineria Zuccheri	261 —
» fine	94 37 —	Sovvenzioni	39 —
Az. Medit.	517 —	Società Veneta	32 —
Banca generale	327 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1063 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	104 02
Navig. generale	291 —	Londra a 3 mesi	26 04
		Berlino a vista	128 35

Torino 1	
Rendita contanti	94 25
» fine	94 45
Azioni ferrovie Medit.	518 —
» » Merid.	617 —
Credito Mobiliare	563 —
Banca Nazionale	1315 —
Banca di Torino	451 —
Banca Subalpina	—
Credito Meridionale	— —
Banca sconto	80 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	40 —
Cambio vista s. Francia	104 —
Id. 3 mesi s. Londra	26 04
Roma 1	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 17 —
Banca Generale	327 1/2
Credito mobiliare	564 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. Immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—
Firenze 1	
Rend. it.	94 37 —
Cambio Londra	26 — —
» Francia	103 95 —
Azioni F. M.	646 50 —
Azioni Merid.	561 — —
Genova 1	
Rendita italiana 5 %	94 45
Azioni Banca naz.	1315
Credito mobiliare ital.	563 —
Ferrovie meridionali	647 —
Ferrovie mediterranee	516 50
Navigazione generale	292 —
Banca Generale	326
Raffineria Zuccheri	261
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	104 07
» » Londra	26 16
» Germania	128 17
Londra 30	
Inglese	96 13/16
Italiano	90 —

Parigi Chiusura	30	1
Rend. fr. 3 %	98 85	98 90
Id. 3 % perp.	98 37	98 50
Id. 4 1/2 fine	106 12	105 30
Id. ital. 5 %	90 55	90 62
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	96 15/16	— —
Obblig. Lomb.	307 50	307 50
Cambio Italia	3 1/8	3 1/4
Rend. turca	20 42	20 55
Banca Parigi	636 25	633 75
Tunis. nuove	481 —	481 50
Egiziano 6%	491 25	490 62
Rendita ungh.	93 31	93 3
Rend. spagn. est.	62 47	62 34
Banca sc. Par.	252 50	217 50
Banca Ottom.	560 —	559 37
Cred. Fond.	1060 —	1062 —
Az. Suez	2717 —	2727 —
Azioni Panama	21 25	22 50
Lotti turchi	80 37	80 62
Ferr. mer.	621 25	621 25
Prest. russo	77 80	77 95
Id. portog.	24 06	24 21
Vienna 1		
Rend. in carta		95 65
» argento		95 40
» oro		113 90
» senza imp.		100 45
Az. della Banca		995 —
» Stab. di cred.		312 25
Londra		119 50
Zecchini imp.		567 —
Napoleoni d'oro		9 50 —
Berlino		
Az. Credit.		166 60
Cambio Vienna		169 90
Londra Italiano		9 30
Londra		
Consolidato		96 15
Rendita italiana		90 —
Berlino 1		
Mobiliare		164 60
Austriache		130 —
Lombarde		41 10
Rendita italiana		91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olii di Gallipoli contanti 77,03 — pel 10 agosto 77,03 — futuro 79 83. Olii di Bari [illegible] marzo [illegible] 72,79 [illegible] 75,45.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. nominale Grano turco 0 nom. — Farina extra stato di 3 00 a 3 20 Noli cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. id. calmo
id. raffinati id. idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 14 5/8 — Rio good nomin. Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4.

Petroli

Filadelfia — 30 — Petrolio Standard White C. 5.95
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 6.—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio, N. 177, contiene: R. D. che approva il regolamento e la tariffa per la verificazione periodica dei termometri e degli alcoolometri — Regi decreti coi quali varie opere pie sono concentrate nelle rispettive Congregazioni di carità — R. D. che costituisce in ente morale l'opera pia Tebaldini per l'insegnamento di sordo muti e ciechi della provincia di Brescia — R. D. che [illegible] di Illasi nella Congregazione di carità — R. D. che approva il nuovo statuto dell'Asilo infantile [illegible] di Bairo (Torino) — R. D. che il legato dotale Giovanni Binaldi di Vò, è concentrato nella Congregazione di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Grottolella (Avellino) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Colombo Carlo, cappelli, Milano — Gilli Gabriele, terraglie, Torino — Losa Antonio, cappelli e ferramenta Borgotaro — Manzoni Luigi, stoffe, Padova — Messana Vincenzo, tessuti, Trapani — Moda Giuseppe, Tarino — Società anonima « La Tarantina » trasporti marittimi, Roma — Tosetta Quirico, industria laniera, Biella — Zanchi Pietro, paglie, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Ottaggio m. d. — per Spalato gol. ital. « Emilia » cap. Scarpa con carbone — per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Claviz vuoto — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Craglietto m. d.

Arrivati il 30 da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Canvis vuoto a cap. G. Radenicich fu D.

Arrivati il 31 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorpe con carb. e merci a F. Pardo di Gios. da Cardiff vapore ingl. « Parkfield » cap. [illegible] — da Glasgow vap. ingl. « Glenlevit » cap. [illegible] all'ordine — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. [illegible] m. d. al Lloyd A. U.

Ufficio dello Stato Civile

31 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Amadio Pietro, muratore con Ferrari Eugenia, fiammiferaia — Menin Giacomo, carpent. in ferro con Menetto Adalgisa, casalinga, celibi.

Decessi: Pedrali Giuseppe, 73, ved., già calzolaio — Lupi Francesco, ved., facchino, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni [illegible]

Appalti

Il 8 agosto presso il Municipio di Fumane si terrà l'asta per l'appalto diviso in tre lotti della fornitura della ghiaia, pietrisco, breccia e sabbia occorrente pella manutenzione di strade comunali durante il quinquennio 1892-96, sul dato di lire 1092 per Fumane, lire 9.0 per Cavalo e lire 480 per Mazzurega. (F. P. N. 6 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. Milano	5.10 a.	O. Milano	5.25 a.
D. Torino (Parigi)	7.05 »	M. Padova	8.25 »
O. Milano	8.5 »	O. Milano	9.45 »
D. Torino (Parigi)	4.— p.	A. Parigi Torino	3.15 p.
M. Verona	4.— »	D. Torino Milano	5.55 »
A. Torino (Parigi)	11.15 »	O. Milano	9.15 »
O. Bologna Firenze	4.15 a.	O. Roma Firenze	3.45 a.
A. Bologna Firenze	6.15 »	O. Bologna	9.25 »
D. Firenze Roma	4.15 p.	D. Roma Firenze	1.50 p.
M. Firenze Roma	4.15 »	D. Bologna	5.55 »
D. Firenze Roma	11.10 »	M. Roma Firenze	10.50 »
O. Udine Trieste Vienna	4.35 a.	M. Pontebba Udine	6.45 a.
O. Pontebba Vienna	5.15 »	O. Pontebba Udine	10.— »
T. Treviso (Tram)	5.30 »	T. Treviso (Tram)	12.05 p.
O. Udine Trieste Vienna	1.40 p.	O. Trieste Udine	3.15 »
D. Pontebba Vienna	4.10 »	D. Treviso	5.20 »
T. Treviso (Tram)	4.50 »	T. Treviso (Tram)	7.05 »
O. Udine	6.— »	O. Udine	8.15 »
M. Udine Trieste Vienna	10.10 »	D. Vienna Pont. Ud.	11.55 »
Portog. Casarsa	5.30 a.	O. Casarsa Portog.	9.10 a.
Portog. Casarsa	11.30 »	O. Casarsa Portog.	4.35 p.
Portog. Casarsa	6.— p.	O. Casarsa Portog.	9.10 »

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8.15, 9.50, 4.44, 4.44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) [illegible] 9, 12.36 ant. 4.— 6.30 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8.30 ant. [illegible] — Arrivo a Venezia ore [illegible] ant., 1.45 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 — 8.30 — 11 ant. 12.30 — 2.30 — 5 — 6.30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 8 ant. fino alle 9.30 pom. Partenze da Murano ogni mezz'ora, dalle 8.45 ant. fino alle 9.45 pom.

Venezia Cavanzuccherina — Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore [illegible] e 3 pom. — Partenza da Cavanzuccherina ore 5.30 ant.

tanza della scuola veneta, e quindi una interessante illustrazione della musica del Ligrenzi, del quale si pubblicano due salmi.

A Giovanni Tebaldini, che combatterà non la teoria dell' *arte per l'arte*, ma la più moderna, che fu pure l' antica, l' *arte per l'ideale*, auguriamo quel successo che non può mancare ai forti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reali equipaggi questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.
1. Marcia *Ricordo di Napoli*, Mataeena. — 2. Pot-pourri *La Forza del destino*, Verdi — 3. Intermezzo e danza greca *Le Erinni* (tragedia antica) Massenet. — 4. Gran fantasia *La Walkiria*, Wagner. — 5 Sinfonia *Mignon*, Thomas. — 6. Valzer *Espana*, Waldtenfel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 9 — L. 1 — *L'amico Fritz*

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale penale di Venezia

Processo per diffamazione

Ieri dovevasi discutere un processo per diffamazione promosso da Francesco Serrini, ex consigliere Comunale, contro certo Luigi Pasquale Carrozzi. L'origine del processo si deve cercare nelle questioni dovute sostenere dal Serrini contro gli azionisti del giornale operaio *Il Lavoratore* di cui il Serrini era direttore.

L'origine della questione era una piccineria, poichè molti azionisti non volevano che il giornale venisse stampato in una tipografia ove si stampava un giornaletto amico delle istituzioni. Il Serrini desiderava che ciò avvenisse, perchè la spesa era minore e date le tristi condizioni economiche del giornale era una cosa da prendersi in considerazione.

Da questo derivò uno scambio di lettere fra il Serrini ed altro operaio ed alla fine il Serrini stanco diede le dimissioni da direttore del giornale.

Adunati gli azionisti del giornale, il Carozzi fu uno dei più arrabbiati detrattori del Serrini.

Prima che fosse dichiarata aperta l'udienza molti dei testi introdotti dal Carrozzi si esprimevano con parole certo poco gentili e poco corrette riguardo al Serrini che era assente e dicevasi non volesse intervenire all'udienza mentre egli disse che non lo poteva perchè ammalato.

Aperta l'udienza l'avv. Ivanovich dichiara che anche essendo assente il Serrini il processo deve farsi perchè il suo raccomandato *dovrebbe incontrare delle spese per far tornare un'altra volta i testimoni.*

Il Presidente legge un certificato medico nel quale si dichiarava il Serrini ammalato.

L'avv. Feder, appoggia il collega avv. Ivanovich e mette in dubbio anch'egli la malattia del Serrini.

Il P. M. Opizi crede si deva discutere la causa.

Il Tribunale pronuncia un' ordinanza ordinando la prosecuzione della causa.

***

Il presidente fa l' appello dei testimoni e risulta che mancano cinque testi d'accusa.

Il P. M. trova strano che quei testi non siano presenti, non può accettare *a priori* la supposizione che fece l' imputato ed i suoi difensori, cioè quella che i testi non sieno presenti perchè consigliati a ciò fare dal Serrini stesso, e propone che i testi non presenti vengano condannati a L. 30 d' ammenda e pagare in solido le spese di rinvio.

L'avv. Feder, s'intende s'associa *lieto animo* alla domanda del P. M. e chiede che i testi di difesa sieno citati per l'altra udienza a cura del P. M.

Il tribunale ritenuto esser importante l' audizione dei testi mancanti in base all'art. 292 Codice procedura penale, rinvia il processo condannando i testi mancanti all' ammenda di Lire 10 ed alle spese di rinvio da pagarsi in solido.

Tutti i testi introdotti da Carrozzi gridano *E' poco, è troppo poco*, con nessun rispetto pel Tribunale.

Noi crediamo, senza esser le lancie spezzate di alcuno, di dover stigmatizzare il contegno di questa gente, perchè mancarono alle più elementari regole della creanza, non solo prima e durante la seduta, ma perchè a cose finite si contennero meno che decentemente.

La condanna di un famoso truffatore a Firenze

Ci telegrafano da

Firenze 1, *ore* 11. 10 *pom.*

(*Nizio*) Oggi al Tribunale si trattò il processo contro il pseudo conte di Espona, imputato di falsità in documento pubblico e di diciasette truffe commesse a San Remo a Roma, a Padova, a Venezia, a Ventimiglia.

A Firenze sotto il pomposo nome di conte di Espona, egli riuscì a carpire al gioielliere Pratesi vari oggetti di valore per lire 4000 e a commettere altre truffe in danno di diversi nostri negozianti.

Dopo una splendida difesa dell' avvocato Rosadi, il tribunale, attenuando la pena chiesta dal pubblico ministero, lo condannava a sei anni e sei mesi di reclusione e a mille lire di multa.

L' imputato ha dichiarato di chiamarsi Alberto Scutzo.

Tale nome però ritiensi falso, non figurando nello stato civile di Bucarest dove il pseudo d' Espona dice di essere nato.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll' amministrazione creditrice di L. **117.08.**

I COMITATI REGIONALI per le lotte politiche nel Veneto

Ieri l' *Adriatico* annunciava una specie di conclave della progresseria veneta avvenuto qui a Venezia. L' *Adriatico* ci ha informati (sfuggendo al solito i termini compromettenti) che è stata decisa l' alleanza con tutti gli elementi più avanzati; cioè repubblicani, socialisti, ecc.

L' alleanza non ha davvero niente di nuovo; l' *Adriatico* ha sempre trovati gli elementi più affini a sè fra i *rossi*; ma fino a qui (bisogna dire il vero) li ha saputi sfruttare a quasi totale suo vantaggio con una certa abilità.

Pare per esempio certo che in un collegio del Polesine e in uno più vicino a noi i radicali saranno giuocati con illusioni fino all' ultimo momento, e poi, con grandi promesse di là a venire, saranno persuasi a prestar servizio gratuito agli scopi della solita cricca.

Non per niente qui a Venezia quei signori ridono sotto i baffi di certe velleità deputatizie.

***

A buon conto consigliamo i nostri amici a non impressionarsi per la fondazione di questi Comitati regionali. Ci risulta che essi non hanno assolutamente l' approvazione del Governo, e non avranno l'appoggio sperato.

Noi non staremo del resto colle mani in mano; anzi possiamo fin d'ora annunziare che alla *Gazzetta* si terrà fra breve una riunione fra i deputati e gli uomini più influenti del Veneto.

Cronaca estense

TRAMUTAMENTO E NOMINA — PROFESSIONISTA CHE SI FA ONORE — CAUSE ED EFFETTI — RISVEGLIO POLITICO.

Este 1 *agosto* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Da poco tempo fra noi, il presidente De Ferrari Ugo venne tramutato al Tribunale di Treviso, e qui destinato a sostituirlo l' avv. Rimini, già vicepresidente del Tribunale di Venezia. Spiacenti che l' esimio magistrato così presto ci lasci, a lui il nostro saluto ed all' avv. Rimini il benvenuto.

— Alieni dall' accendere lumicini a idoli, crediamo nostro dovere di segnalare il nome del dottor Maranesi Cesare che, alle tante e brillanti operazioni eseguite, altra ne aggiunse, vittoriosamente praticata su una giovane di Ponso, Comune a noi limitrofo. L' operazione fu una delle più difficoltose nelle parti verecondo. Rediviva l' ammalata, ora convalescente, non ha parole pel suo salvatore, ma neppur noi per dire quanta bontà e modestia accompagnino la scienza profonda del Maranesi.

— Con ottimi risultati anche quest' anno si sono chiusi i corsi presso il nostro Convitto militarizzato dando gli allievi buona prova di sè. Nelle scuole classiche poi notiamo un progredito risveglio, e tale da consolidare la speranza che si provvederà anche per i corsi liceali con reale vantaggio degli studiosi, nonchè delle rispettive famiglie.

Egregiamente diretto come è, il nostro Convitto è destinato a raggiungere uno dei posti migliori nell' istruzione italiana.

— Il corrispondente dell' *Adriatico*, mentre nota un certo movimento sulle prossime elezioni politiche, preconizza già una quindicina di candidabili. Troppa grazia S. Antonio, diremo noi, se pur, come i funghi, non sieno nati da sera a mane! Pronti del resto per cooperar, nel miglior modo e per quanto potremo, per nome che realmente abbia diritto di esser preso in considerazione dagli elettori, altrettanto solleciti saremo nel spiegar loro l' opportuna dottrina degli idoli falsi e bugiardi.

Cronachetta udinese

Udine 1 *agosto.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Sfracellato sotto un carro!* In Polcenigo il bambino Zambon Antonio d' anni 5, trovandosi col proprio padre su di un carro carico di sacchi di crusca, disgraziatamente scivolò, giù ed essendogli le ruote del pesante veicolo passate sul corpo, il povero piccino rimase sfracellato!

— *Sequestro di refurtiva.* — I Reali carabinieri sequestrarono in S. Giovanni di Manzano parecchie pezze di stoffa, compendio di un furto perpetuato in Cormons a danno del negoziante Hixsih Giusto per un ammontare di settecento lire.

I possessori della refurtiva Grattoni Luigi e figli vennero denunziati all' autorità giudiziaria.

— *La nostra Scuola tecnica* che nel corrente anno scolastico era stata aggregata all' Istituto tecnico, sotto la direzione della giunta di vigilanza, per una recente disposizione ministeriale, ritorna col prossimo anno scolastico alle dipendenze della Prefettura.

— *Le sagre* sono incominciate ed adesso fino a ottobre si seguono in tutto il Friuli. Ieri moltissima gente a quella di Faedis, ove si ballò fino a stamane.

Domenica prossima gran festa a Buttrio con illuminazione elettrica, balli, fuochi d' artificio ecc.

Corriere veronese

Verona 1° *agosto.* — Ci scrivono:

(*Nitode*) *Il talento dei democratici* — Nella ex chiesa di S. Sebastiano, ove ebbe luogo il saggio quest' anno della nostra scuola d' arco, non c' era divisione di posti, solo tre file di poltroncine riservate ai consiglieri, di modo che molte signore furono obbligate a stare in piedi per lasciare i posti ai consiglieri che non vennero.

Caperle comparve con un piccolo stato maggiore e per fortuna non fece discorsi.

I democratici che amano l' eguaglianza (dicono loro) fecero vedere, ancora una volta, come invece bramino di essere distinti dal *popolo*, quel *popolo* del quale essi ironicamente si dicono padri.

Le gesta dei ladri — Questa notte alcuni *ignoti* penetrarono in casa di certo Bertelli e riuscirono a far man bassa di quanto v' era di migliore.

Un orefice che abita al secondo piano vide i ladri col bottino, ma questi se la svignarono come se avessero le ali ai piedi.

Il furto patito è superiore alle lire 2000 fra oggetti di biancheria, danaro e oro.

L' autorità indaga.

Corte d' Assise — Oggi si apre la sessione della nostra Corte d' assise presieduta dal cav Scarienzi.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 1° *agosto* — Ci scrivono:

Annegamento — Nella frazione di Bertesina accadde stamane una gravissima disgrazia. Una ragazza alle dipendenze di un *mugnaio* si recava a lavare alcuni panni in una roggia poco lontana dalla casa. Disgraziatamente andò proprio a mettersi in un punto ove l' acqua è molto profonda e la riva è assai malagevole.

Fu per questo che la disgraziata ragazza precipitò nella larga fossa trascinata da quell' arnese che le nostre lavandaie chiamano *lavello* e che serve per lavare i panni.

Nessuno potè soccorrere la meschina non essendo state intese le sue grida, cosicchè dovette pur troppo perire. Il suo corpo fu rinvenuto un'ora dopo con qual dolore vi potete immagire.

La disgraziata era amata assai dai suoi padroni e non aveva che 24 anni. Le autorità si recarono sul luogo immediatamente per le constatazioni di legge.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria sabato 6 corr.

Chioggia, 31 *luglio* — Ci scrivono:

Vi rimetto il programma della grande festa marittima in onore di Cristoforo Colombo, stabilita per domenica 7 agosto.

Alle 10 e mezzo ant. vi sarà la commemorazione civile sull' immortale navigatore, che sarà tenuta in San Domenico. Conferenza di uno dei più illustri oratori italiani, e inno corale in lode di Colombo espressamente musicato.

All' una pomer. pranzo dei marinai poveri, offerto nei locali del Seminario a cento vecchi inscritti nelle matricole della gente di mare.

Alle 5 pomer. ritorno trionfale dall' America della nave colombiana. Tale avvenimento avverrà simulatamente colla caravella capitana di Colombo, fedelmente modellata sul tipo esistente nel R. Arsenale di Venezia e sui testi d' Archeologia navale. Essa sarà montata da equipaggio formato da capitani marittimi vestiti in costume spagnuolo dell' epoca. La partenza sarà da Pellestrina con accompagnamento di barchette del littorale, il ricevimento al Castel S. Felice muovendo incontro con centinaia di topi chioggiotti e battelli di Sottomarina montati da popolane nel loro sfarzoso costume. Due corpi di banda, l' uno di Pellestrina a bordo la caravella, l' altro di Chioggia nella flottiglia di galleggianti che le muoverà incontro. Il canale principale di Chioggia sarà adornato nei gruppi di segnalamento con vessilli e stemmi.

Alla sera alle nove, grande festa notturna nelle acque di Vigo. Consisterà in una dimostrazione imponente di barche illuminate in modo fantastico onoranti la caravella colombiana illuminata secondo le linee della sua tipica attrezzatura. Due corpi musicali alterneranno i loro concerti l' uno dalla caravella, l' altro da altra barca d' onore. Negli intermezzi cantate corali e barcarole popolari, appositamente ideate e composte per l' occasione.

Chioggia. — Ci scrivono:

Clodius La stazione balneare procede egregiamente. Moltissimi sono i bagnanti e la città offre loro il mezzo d' impiegare il meno noiosamente possibile il tempo: col teatro, colle accademie della banda, con concerti al caffè ed allo Stabilimento delle Saline.

— A sostituire il sotto-tenente dei carabinieri Sala, allontanato pei fatti del maggio p. p., fu destinato il tenente Busi.

Cavazuccherina, 28 *luglio* — *Genio civile* — Ci scrivono:

Continuano i lagni per le tristi condizioni del nostro canale *Cavetta* in cui pullulano e germogliano rigogliose le piante acquatiche. Non così si poteva dire quando le cose nostre erano affidate alla cura di quell' intelligente, solerte, attivo ingegnere che fu il compianto Vincenzo Canelle.

Il nostro Municipio non ha mancato nè manca di reclamare per aver libero il canale da queste erbacce che intercettano la navigazione; i preposti alla salute pubblica reclamarono al medico provinciale contro una sconcezza simile, dannosa a centinaia d'individui; ma che cosa si ottenne? Null' altro che la conferma d' una frase dell' ingegnere Meri: *Più scrivono e meno otterranno.*

E che dobbiamo forse attendere il suo beneplacito? Non v' ha un' autorità superiore alla sua che abbia la forza e l' energia di comandargli? Forse che per i capricci di un ingegnere di sezione si dovrà ostacolare la navigazione fluviale, e danneggiare gravemente un paese?

Castelfranco Veneto, 29 *luglio* — *Un dono alla Casa di Ricovero* — Ci scrivono:

Alla Casa di Ricovero, dal sig. Cattani, tenente di cavalleria, furono regalati due splendidi marmi, che serviranno, come lapidi, a perpetuo ricordo dei benefattori e protettori della Pia Istituzione. Il generoso donatore, che, s' avrà avuto diggià i ringraziamenti degli egregi amministratori, s' abbia anche quelli della cittadinanza tutta, riconoscenti prima sempre a tuttociò che riesce di decoro ed utilità ad istituzioni filantropiche, particolarmente, come la non mai abbastanza lodata Casa di Ricovero.

Mira (Oriago), 28 *luglio* — Ci scrivono:

Tutto ciò che interessa ed onora il progresso dell' arte, specialmente nel campo musicale, merita lode e incoraggiamento da parte della pubblica stampa. Vi scrive appunto questo cenno, dettato dalle mie fresche impressioni.

Ebbi occasione, gentilmente invitato, di sentire ed ammirare in casa del sig. Francesco Zara di qui alcuni pianoforti a cilindro fabbricati dalla *Società italiana di Novara*, uno dei quali recentissimo. Questi istrumenti per eleganza, per sonorità, per nitidezza di note e per buon gusto di pezzi (la maggior parte ballabili), hanno un pregio davvero non comune, e son degni di figurare in qualche mostra nazionale.

Il sig. Zara ne tiene un piccolo assortimento per uso proprio e per altrui richieste, che già cominciano a pullulare, anche per la discretezza del prezzo. Ogni cilindro porta N. 10 suonate.

Di ciò vi faccio menzione per il merito artistico che onora altamente i bravi quanto modesti fabbricatori di Novara, dei quali ignoro la personalità nascosta sotto il collettivo nome di cui sopra.

Mestre 31 *luglio* — *Appalto Esattoria* — *Per Polesella* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Con l' aggio dell' 1.24 per cento fu allibrato l' appalto di questa Esattoria consorziale pel quinquennio 1893-98 alla Ditta Mario Brunelli, unico concorrente, la quale la tiene in appalto già da alcuni quinquenni con piena soddisfazione dei Comuni consorziati e dei contribuenti. La deliberazione della Giunta fu accolta favorevolmente.

— Nelle persone dei signori cav. Berna Pietro (sindaco), Santon Giuseppe, cav. Ticozzi dott. Napoleone, Rizzo cav. Antonio e Padovan Angelo, si è costituito anche qui a Mestre un Comitato allo scopo di raccogliere offerte da questa cittadinanza a beneficio dei disgraziati di Polesella colpiti dall' uragano del 19 corr.

Delegati a raccogliere le oblazioni sono i signori Zennaro Giuseppe, Vendramin Nicola e Trevisani Ruggero.

Monselice, 28 *luglio* — *Medico interno* — Ci scrivono:

(*Veritas*) La corrispondenza apparsa nel giornale *Il Veneto* del giorno 26 pross. pas. ha davvero disgustato anche coloro che sono per spirito di parte avversi al nostro egregio dottore Fioravanzo, che noi, perchè leali ed onesti, abbiamo con tutta schiettezza e verità altra volta segnalato per meriti nella colonne di questo giornale. Quella corrispondenza davvero non meriterebbe la pena di una risposta, poichè l' anonimo corrispondente ha mostrato di aver poco delicato sentire, asserendo cose che non sono conforme alla verità ed alla giustizia.

Se al signor corrispondente del *Veneto* sono in modo concreto noti i demeriti e le colpe che lo trassero a gettare l' anatema pubblicamente e alla vigilia proprio della chiusura del concorso sopra l' egregio Fioravanzo, noi lo preghiamo a volerli esporre pubblicamente e subito. Il coraggio nel fare ciò non gli verrà certo meno, poichè alla fin fine si tratta della nomina di un medico che deve tentare del suo meglio per ridare la vita agli ammalati, non già per ammazzarli.

E i signori medici, colleghi del nostro Fioravanzo, Turazza, Bianchini, Ghedini non trovano di dover protestare per ciò che fu detto ad un loro collega?

Ferrovia Adria-Chioggia

Dal *Monitore delle strade ferrate* apprendiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha votato che merita la superiore approvazione il progetto per la esecuzione di lavori di completamento del tronco della ferrovia *Adria-Chioggia*, compreso fra Loreo e Chioggia, ammessi all' atto di consegna della linea medesima, ed il cui importo è preventivato di L. 35,478.

Gambarare 31 *luglio.* — Ci scrivono:

(*s. y.*) — Col concorso di un centinaio di soci venne tenuta la XI assemblea generale della Cassa rurale dei prestiti. La Presidenza diede ai soci un ampio e dettagliato resoconto della gestione della Cassa ne' suoi due anni di vita.

Esso riuscì assai splendido, massime per ciò che riguarda questi ultimi sette mesi nei quali la Cassa rurale venne diretta dall' attuale presidenza.

Per non citare che poche delle cifre addotte, ricorderemo che mentre nel passato esercizio, che abbraccia quindici mesi di vita, il capitale sociale era formato di L. 10,000 della Cassa di Risparmio di Venezia, che gentilmente sussidiava la nascente istituzione, e da più di L. 127,000 di depositi, in questi ultimi 7 mesi questi si aumentarono di L. 14,500 per cui il capitale sociale è oggi fornito interamente da questi depositi che oltrepassano essi soli L. 27,000.

Così pure quest' anno la gestione del solfato di rame e dell' assicurazione della grandine fu già chiusa con L. 50 di civanzo, per cui mentre all' utile netto de' primi 18 mesi fu di L. 139,79, in questi ultimi 7 mesi raggiunse la somma di L. 189.83, onde l' attivo totale è di L. 229,62.

Noi ci congratuliamo coll' egregio suo presidente signor Silvio Sartori e cogli altri tutti che lo coadiuvano così bellamente, e se dal mattino è lecito congetturare le giornate, siamo sicuri che il più prospero avvenire attende una così benefica istituzione.

Grisolera, 30 *luglio* — Ci scrivono:

— Se v' è Comune in Italia in cui venga trascurata la istruzione pubblica è quello di Grisolera. I padri di famiglia non mancano di far frequentare ai propri figli l' unica scuola elementare maschile che vi esiste: ma con quale profitto? Dopo sei o sette anni che ve la frequentano, finiscono col saperne quanto i bambini delle buone scuole dopo la prima classe inferiore.

La causa di tanta trascuratezza devesi solamente a chi insegna, al quale mancano molte doti assolutamente necessarie. Egli riuscì però, non senza tempo e fatica, a preparare alcuni giovani del paese per formare una piccola banda musicale, per la qual cosa da persona di qui, che ha interesse certo di vivere fra l' ignoranza, fu portato il suo merito ai sette cieli, chiamando fortunato il nostro Comune per avere un tanto uomo!

— L' istituzione d' una musica a Grisolera riesce gradita a tutti gli abitanti, ma si deplora però che il Municipio non abbia provveduto, perchè quei volonterosi giovani venissero istruiti da un maestro di musica. La spesa non sarebbe certo una rovina pel paese, mentre poi il maestro elementare non trascurerebbe maggiormente la scuola.

S. Donà di Piave. — Ci scrivono:

Nelle precedenti mie vi ho parlato dei differenti modi con i quali vengono trattate le questioni importanti in questo Comune. Ora invece vi informerò sul sistema poco economico adottato dai nostri amministratori.

S. Donà di Piave, non ha rendite proprie, mentre è abbastanza aggravato di debiti, e deve far fronte a tutti i bisogni del bilancio, con la sovrimposta sui terreni e fabbricati; e con non poche tasse comunali. Questo fatto solo avrebbe dovuto bastare per inculcare nei nostri amministratori il proposito della massima economia, e di curare con tutti i mezzi possibili di eliminare dal bilancio, prima di tutto quelle spese che si possono considerare esclusivamente di lusso, poscia tutte quelle che non sono strettamente necessarie, ed infine cercare di restringere anche quelle spese che per legge sono tenuti di stanziare in bilancio.

Ma qui invece si spende allegramente, senza per nulla pensare ai contribuenti che pagano, e che ne risentono le conseguenze. Per esempio:

Si mantiene un ingegnere municipale con uno stipendio di L. 1200, mentre di tale impiegato non vi sarebbe bisogno per tutto il tempo dell'anno.

Si tiene un altro impiegato col titolo di delegato municipale di pulizia, con lire 900 annue di stipendio, alloggio gratuito, nonchè metà delle pene per le contravvenzioni da lui constatate, che non sono poche.

Di questo impiegato, non saprei propriamente riconoscere l'utilità e la necessità.

Ve ne sarebbero delle altre spese sulle quali si potrebbe fare qualche riduzione, ma di queste vi parlerò in un'altra mia.

Vittorio *1 agosto* — *Ospiti graditi* — *Fatto di sangue* — Ci scrivono:

Questa mattina, col treno delle ore 8, 13 è giunto l' on. deputato Isidoro Mel in compagnia della gentile sua signora, Ada Cerutti. Gli ospiti graditi furono ricevuti alla stazione dall' egregio cav. Alessandro Asteo, sindaco, dall' intera Giunta e da un numeroso stuolo di amici. Sappiamo essere intenzione di molti cittadini offrire un banchetto all' egregio nostro deputato, nella quale occasione, a nome dell' intero paese, gli si dimostrerà il sentimento di affetto e di gratitudine per quanto ha fatto a vantaggio di Vittorio.

— Circola per la città una voce vaga che sia cioè successo un fatto di sangue — A più mature informazioni vi darò particolari, ma da quanto ho finora sentito, il fatto di sangue si risolve in una rissa.

Agenzia Stefani

New York 31. — E' giunto il piroscafo *Fulda* del *Nord Deutscher Lloyd.*

Pietroburgo 1. — Si annunzia ufficialmente che il cholera è scoppiato nel governo di Tobolck.

Atene 1. — Tricupis preparò e presentò il progetto di prestito al tasso massimo dell'8 per cento per ridurre la circolazione cartacea.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro ufficio per far pubblicare avvisi economici, basta che rimetta per posta l'avviso in enveloppes al nostro indirizzo unendo tanti francobolli da 5 centesimi quante sono le parole, si facilita così il nostro lavoro e si sollecita la pubblicazione.

Haasenstein & Vogier
S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane diciottenne di bella statura, che conosce il tedesco ed il francese, cerca posto ove avrebbe l'occasione d'imparare l'italiano. Preghiera di corrispondere in tedesco od in francese. — *I. Bernet*, Farmacia Schmidt, Montreux (Vaud). 2027

Venticinquenne ex sott'ufficiale cerca posto come fattorino privato, o come esattore o come agente presso famiglie, anche fuori di città. Dispone buonissime referenze e garanzie. Scrivere G. T. presso Perini Adolfo, S. Martino 2673A Venezia. 2019

Giovane di buona famiglia, munito licenza scuole secondarie, pratico corrispondenza, cerca impiego. Referenze superlative. Alfredo Minelli, via Ugo Bassi, Bologna. 2004 c

Giovane toscano trentacinquenne residente a Venezia per affari e per un tempo indeterminato, cerca occuparsi poche ore del giorno o della sera in qualità o di **copista**, o di **contabile** o di **ripetitore di lingua italiana** e professioni affini. Retribuzione mitissima da fissarsi a piacere di chi lo occuperà. Presentarsi o scrivere ad A. M. P., Albergo Del Genovese, (Stazione tram S. Geremia) Cannaregio 312-313. 1942

Lezioni

Signorina forestiera patentata darebbe lezioni d'inglese, francese, tedesco, insegnato anche dallo spagnuolo e italiano. Scrivere H 1353 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1731 V

Diversi

Cessazione commercio cederebbesi Drogheria ben avviata, posizione centrale, valore 10,000, facilitazione pagamento. A. R. M. posta, Milano. 2034

Sono ricercati in affitto due grandi piani uniti d'abitazione in posizione centrale, preferibilmente fra S. Marco e Santo Stefano. Offerte presso Haasenstein e Vogler B. 1800. 2222

Cercasi subito valente violinista a solo per giro artistico Svizzera. Offerte « Pianista » poste restante Zurich - Suisse. 2029

Signore trentenne, nobile, buona posizione, ottime speranze futura eredità, sposerebbe signorina o vedova anche quarantenne, vistosa dote. Scrivere Giorgio Bausanti Lecce (Puglie). 2024

Signora quarantatreenne, decaduta, abbisognerebbe conoscenza di persona buona, età avanzata, che co' suoi consigli ed aiuto momentaneo (lire 150, restituibili) la confortasse nella sventura. Olga, posta Milano 2021 c

Cercasi viaggiatore espertissimo in tessuti esteri, tele di Olanda, ecc., che sia ben introdotto presso clientela di tal genere per affidargli campionario. Il primo viaggio dovrebbe essere fatto a provvigione; in seguito da convenirsi. Occorrono serissime referenze. Scrivere sotto H 3224 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 2033 c

Ricercansi lire 3000 circa, restituzione rate mensili non inferiori a Lire 150 GARANTITE. Interessi dieci per cento. Scrivere B 3000 P presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2026

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villa fra Mestre, Mirano, per autunno. Splendido giardino, rimessa, scuderia. Prezzo mite. Omnibus per Mestre, mattina e sera. — Scrivere 5449 Haasenstein e Vogler, Venezia. 2335

PUBBLICITA
Economica
Cen **5** Cent.
per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell' inserzione in francobolli all Ufficio di Publicita
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato **PEPTONE.**

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Collegio-Convitto Bolzoni

NEI LOCALI GIA OCCUPATI DALL'ISTITUTO UNGARELLI)
Bologna, Via S. Vitale
Pensionato per gli studenti universitari
Direttore prof. Ettore Bolzoni

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico REGIE.

Posizione, incantevole. — Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. — Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. *Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.*
2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma, di equitazione. — Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestre.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Retta annua dalle L. **600** alle **900**.

Chiedere programmi alla Direzione.

N.B. Il Collegio ha una succursale fiorente e rinomata anche a Casalmaggiore sulla linea Parma-Piadena. Retta annua L. 400. 1961

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Premiata Società Balneare di

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque *naturali arsenicali — ferruginose — rameiche*

Stabilimento di Levico aperto dal 1 Maggio fino al 1 Ottobre, Medico Direttore Sig. Dott. Elia Sartori; il filiale Stabilimento alpino di Vetriolo dal 15 Giugno al 1 Settembre, Direttore Medico Sig. Prof. Fortunato Fratini.

Depositi generali dell' acqua da bibita e da bagno, pel Regno presso il sig. Giupponi in Trento, pel resto d'Europa, America, ecc. Sig. S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione della Società Balneare.

Lo Stabilimento di Vetriolo è pure provveduto dell' Ufficio Telegrafico e postale. 2073

ALLA PROFUMERIA BERTINI & PARENZAN

S. Marco Merceria Orologio, 219-220-221

Assoluta novità
Profumi pietrificati
di L. Legrand — Parigi. Tavolette di soave ed inalterabile profumo. Su esse si può scrivere dediche, versi ecc., articolo elegante per regalo.
L. **2,50** alla Tavoletta

ESSENZE
Solidificate
di L. Vitale — Genova. Enveloppes di vari Profumi, che messi fra la biancheria, guanti, carte, ecc. comunica delicata fragranza. 1944
Lire **UNA** cadauna



NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

PER L' ESTATE E NEI GRANDI CALORI

Si raccomandano per le loro qualità rinfrescanti

La Granatina — La Soda-Champagne
E L'ESTRATTO DI THE

delizio *bibite all'acqua od al Seltz - Specialità della Ditta*

FRATELLI BRANCA DI MILANO
Prezzo d' ogni bottiglia L. 3.50

indicatissimo per i grog: IL VIEUX COGNAC supérieur
marca CROIX-ROUGE
DELLA STESSA DITTA 1838

Ingegneri Cattelani & Ongaro

PADOVA — Palazzo De Zigno

Locomotive, Locomobili, trebbiatoi, sgranatoi, da granoturco, aratri, erpici, rascatti e spandi-fieno. Pompe per asciugamenti.

FALCIATRICI E MIETITRICI ABIONE

Rappresentanti diretti delle case Ransomes Seins Yef-Feries ed Harrison Mc. Gregor e C. H 978 P

Cataloghi e preventivi **gratis** dietro richiesta — Telegrammi **Cattelani** Padova. — Lettere **Cattelani-Ongaro** Padova.

LA DITTA **FRATELLI BRANCA** DI MILANO
Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **FERNET-BRANCA** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

2131 M

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di acque minerali** gasose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneari-Idroterapici** — Cure ricostituenti idroterapiche e climatiche. — ***Cura del latte.***

Direttore del *Grande Stabilimento idroterapico Regio*, Comm. A. DE-GIOVANNI, Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Universita di Padova.

R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti Cav. GIOVANNI Dott. FARALLI.

Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavernelle*, con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle Acque Minerali L. 5 per persona.

Nessuna tassa per l'ammissione alle cure nel R. Stabilimento Idroterapico. — Prezzi miti per i bagni e le operazioni idroterapiche.

Grandi Alberghi Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 1741

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria Antonio Longega, Venezia

---

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli AVVISI della **Venezia** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 4825

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — **PILLOLE** Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità :

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l' aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4832-33-34-35

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *Rigollot*

BOSCOLUNGO - Abetone

HOTEL SERRABASSA 2181

1400 metri sul mare
a 4 ore di carrozza da Pracchia
(Stazione sulla linea Pistoia-Bologna)

Quest'Albergo di primo ordine montato con tutto il conforto moderno è nella località più elevata, più amena e più salubre dell'Abetone contornato da bellissime foreste di Abeti e Larici.

Servizio medico nell'Albergo. — Posta — Telegrafo — Carrozze. Telegrafare per la Carrozza. G. BENINI, Proprietario.

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio. 1871

VITTORIO
ALBERGO GIRAFFA

Pensione **L. 5** tutto compreso. Per famiglia trattamenti speciali. Frequentatissimo dai signori viaggiatori di commercio, coi quali usasi trattamento di favore.

Servizio vetture, omnibus stazione.

G. FAVERO

LIQUORISTI e CAFFETTIERI

Volete il **Ferro China** a buon mercato? Fabbricatevelo da per voi e vi costerà appena L. 1,05 per litro.

Ed il **Fernet** non volete fabbricarvelo? Il miglior tipo vi costerebbe appena L. 105 l'ett.

Basta sciogliere la pasta, che da anni fabbrica con successo il sottoscritto e senza nessun apparato istantaneamente otterrete limpidi i due liquori.

Chi volesse farne la prova, mandi L. 2 in francobolli e riceverà dose per litri 10 franca di posta. Per maggiori quantità accorda lo sconto del 10 p. 0[0].

G. B. Minosso, *Droghiere.*
2049 ODERZO

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine, ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

A. Pio Fracchia - Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d' esercizio 1634
Servizio inappuntabile a tariffa

Anno CL. — 1892. Mercordì 3 agosto N. 213

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 20 al semestre e L. 40 all'anno.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all' Amministrazione l' importo dell' associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento, e alle suonate di campanello dell' esattore, che *manteniamo tutto l' anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza, o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più, non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l' Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L' AMMINISTRAZIONE.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

NOTIZIE AFRICANE

Makonnen in missione presso Carnot — Menelik e Mangascià — Una campagna contro il Tigrè.

Roma 2, ore 9.15 pom.

La *Riforma* di questa sera riceve da Aden la notizia, che pubblica con riserva, che Makonnen è giunto dall' Harrar ed è partito per Marsiglia in missione avuta da Menelik presso Carnot.

— Lettere dalla Scioa reca che Mangascia continua la corrispondenza con Menelik: ogni lettera reca proteste di sottomissione e di amicizia. Ma Menelik non vi presta fede, ed ha spedito ai confini molte cartuccie depositate nella fortezza di Afkarà, volendo fare una campagna contro il Tigrè.

Un Consiglio di ministri
Per la visita del Re a Genova — L'on. Giolitti

Malgrado le smentite dei giornali, vi confermo che il Consiglio dei ministri si riunirà domani o posdomani, e fisserà la data del viaggio del Re a Genova. L' onor. Giolitti accompagnerà il Re nella visita all' Esposizione.

Giolitti partirà giovedì sera o venerdì pel Piemonte e si recherà a Cuneo, poi a Courmayeur.

Una commemorazione di Cafiero

Domenica in Trastevere vi fu una riunione dei radicali, dei socialisti e degli anarchici. Si commemorò Cafiero.

Il Papa dice messa nella cappella Paolina

Roma 2, ore 10.25 pom.

Stamane il Papa, accompagnato da gran seguito, disse messa nella cappella Paolina per la indulgenza plenaria della Porziuncula.

Il Papa aveva un aspetto buono e vigoroso.

Trieste all' Esposizione di Roma

Il *Corrispondente Universale* dice che a Trieste circola una sottoscrizione a favore dell' Esposizione. Le offerte sono modeste, ma numerose: se l' autorità non vi mette inciampi, la somma che si spedirà sarà ragguardevole.

La penitenza di mons. Amalfitano

Si conferma che mons. Amalfitano ha fatto atto di sottomissione a cardinale Oreglia.

Amalfitano si chiuderà per qualche tempo in un convento in espiazione.

La razione viveri alla truppa

Roma 2, ore 11.15 p.

Le notizie mandatevi alcuni giorni or sono sulle intenzioni del ministro generale Pelloux per regolare la composizione della razione viveri alle truppe, vengono pienamente confermate.

La libertà d' azione col sistema finora in vigore aveva dato luogo ad interpretazioni troppo larghe, che avevano a poco a poco portato una maggiore spesa di circa 3 milioni.

Il concetto quindi di dare, per tipo unico della razione un *minimum* di carne e di pasta, lasciando, pel resto la libertà ai comandanti di corpo per la confezione, in maggiori o minori proporzioni, degli accessori consistenti nelle verdure e nei condimenti, si ritiene dal ministero come il miglior sistema per non oltrepassare i limiti della spesa fissata in bilancio.

Pel furto della dinamite ad Orbetello

Il ministro dell' interno diresse un dispaccio circolare alle prefetture informandole del furto di dinamite avvenuto ad Orbetello, del quale vi ho telegrafato ieri.

Strascichi della perquisizione Cipriani
Il trasloco del direttore delle Carceri Nuove

Il cav. Principe, direttore delle Carceri Nuove, fu traslocato a Lucca con ordine di raggiungere subito la destinazione.

Credesi che il cav. Principe si dimetterà.

Il trasloco si connette coll' affare della perquisizione fatta a Cipriani.

Un monsignore gravemente ferito
L' investimento della sua carrozza

Roma 2, ore 11.55 p.

Oggi monsignor Ricci, segretario della congregazione del Sant' Ufficio, mentre recavasi in vettura al Vaticano, ebbe la carrozza investita da un carro.

La vettura andò frantumata. Il monsignore fu sbalzato a terra, svenne, e fu trasportato all'ospedale.

Riportò delle lesioni gravi, la frattura della spalla sinistra, e una ferita all' occhio sinistro.

L' obolo di San Pietro

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che l'obolo di San Pietro nel mese di luglio ha fruttato una somma derisoria.

Pochissimi membri della famiglia imperiale austriaca hanno inviato il loro obolo.

Il fatto di Bobbio
Due soldati che voglion salvare un mulo e precipitano in un burrone

L' *Esercito* di questa sera narra l' incidente avvenuto alle manovre di artiglieria e che fu esagerato dai giornali.

Presso Bobbio, la seconda batteria di artiglieria da montagna manovrava sui monti di Pietra. Ad un tratto si staccò dallo stradale, mentre vi passava, un mulo che si spinse nel precipizio. Il caporale Guidetti e il soldato Roveda, presero il mulo per la coda cercando di trattenerlo.

Il Guidetti fu travolto nel burrone e gravemente ferito alla testa però senza pericolo di vita; il Roveda è ferito alla spalla.

DI RITORNO DAL CAPO NORD
(Nostra corrispondenza particolare)

DA MOSCA A CRACOVIA — IL COLERA — QUARANTENE — LA TRAVERSATA DELLA RUSSIA — I CANNONI DI CRONSTADT — PER ENTRARE IN RUSSIA — CURIOSO COSTUME — NON SI DEVE AVER FAME PRIMA DI MEZZOGIORNO — NELLE CHIESE RUSSE — LA FEDE — IL NIHILISMO E I POVERI.

Cracovia 30 luglio

(*E. d. C.*) Siamo finalmente in salvo in questa bella capitale della Polonia austriaca, dopo 1600 chilometri di ferrovia, percorsi a tutto vapore, da Mosca a qui, e se la nostra ritirata di Russia non passerà alla storia come quella del 12, e se fu anche, se vogliamo, meno disastrosa, non fu però per noi priva di fatiche e di una certa emozione.

Il colera, bisogna pur nominarlo questo antipatico viaggiatore che continua a far la sua strada fatale verso le frontiere Austro-Germaniche, era già da parecchi giorni arrivato a Nijni-Novogorod ove ora c' è la gran fiera annuale, e appena si giunse noi a Mosca, fece la sua comparsa anche là e peggio ancora, poi cominciarono a spargersi le notizie di una quarantena di cinque giorni che l'Austria avrebbe messa a Granica per tutti i viaggiatori provenienti dalla Russia.

***

Questa prospettiva, non lieta per dei *touristes* in viaggio di piacere, ci fece precipitare la partenza da Mosca e fare tutte di seguito 43 ore di ferrovia, traversando solo in un' ora Varsavia, proprio come un esercito col nemico alle calcagna.

Per fortuna però si giunse a tempo ed a Granica, affermando di venire dal Capo Nord, il che è in fondo la verità, se non tutta la verità, ce la siamo cavata con un innocua visita medica di un gentile e biondo Esculapio al quale non siamo parsi affatto sospetti.

Ed ora che siamo di quà dal confine, auguriamo per vostro e per il nostro bene che l'Austria e la Germania s'affrettino veramente a mettere queste benedette quarantene per salvare almeno l'occidente d' Europa.

Credo però che sieno proprio imminenti, perchè anche oggi la *Neue Freie Presse* riporta la voce dei primi casi di cholera (*nostrano* naturalmente come sempre nel principio) manifestatisi a Varsavia.

Pare dunque che siamo proprio partiti e passati a tempo.

***

Vorrei scrivervi a lungo di questo paese ancora così originale e diverso da tutto il resto di Europa, che si chiama la Santa Russia, e forse lo farò ad altro momento se, la pigrizia e lo scirocco vorranno permettermelo; ora me ne manca il tempo nè voglio tediare a lungo i vostri lettori.

Lasciata Stoccolma per mare, un mare però un po' falso, come la Nizza dell' *Odette* di Sardou, perchè calmo come l' olio e quasi sempre tutto chiuso fra isole, scogli e bassi fondi, si arrivò felicemente in due giorni e mezzo a Pietroburgo, dopo visitate le belle e gaie città di Abo ed Helsingfors in Finlandia, e dopo essere passati sotto il fuoco dei colossali ed imponenti forti di Cronstadt,

Veramente noi non si andava in Russia con velleità di conquiste, nè la nostra nave Finlandese assomigliava affatto alla *Lepanto* e al *Duilio*, epperò otto o dieci palle di cannone passate, a poche centinai di metri da noi, mentre s'infilava il canale, ci fecero sul primo momento una curiosa e non gradita impressione, sull' ospitalità russa.

E da credersi che i cannoni da forte non avessero noi per obbiettivo, ma un bersaglio ancorato in alto mare, al quale si passò forse troppo vicini, e siccome l' apparenza c' era che tirassero su quello, ce ne siamo accontentati!

***

Dopo questo primo tentativo di bombardamento non avemmo però in complesso a lagnarci dei Russi, tolte le noie continue delle consegne e riconsegne dei passaporti, tutti imbrattati di annotazioni e di francobolli, ad ogni fermata, e l' altro tentativo di volerci far morire di fame il giorno della nostra partenza.

A Pietroburgo la domenica (chi lo crederebbe?!) è proibito ai caffè, restaurant ed alberghi di servir da mangiare prima di mezzogiorno.

Siccome in Russia colla Polizia non si scherza, e la chiusura dello stabilimento è comminata ai trasgressori, così noi, che si doveva partire alle ore 12 e mezzo, dovemmo, per non fare la fine del conte Ugolino, ottenere a grande stento che il nostro albergatore con suo gran rischio ci servisse un' affrettata e trepidante colazione in una stanza recondita, nuovi martiri anche noi della fede, come i primi Cristiani nelle catacombe.

Tutto ciò però non sorprende affatto, quando s' è passata una settimana in Russia e s' è vista la devozione di questo popolo, ancora così profondamente credente e superstizioso, e quando dalla collina delle passere o dalla famosa torre d' Ivano a Mosca si ha contemplata la vera foresta di cupole e guglie delle sue 365 chiese.

***

E che tesori incalcolabili in quelle chiese! le immagini dei Santi tempestate di pietre preziose e di perle, i sepolcri di Cristo, che si trovano ad ogni chiesa russa, e quasi tutti d' oro e d'argento, le gemme d' ogni sorta che i credenti lasciano per testamento in dono alla tale o tal'altra immagine prediletta, trovano riscontro nella magnificenza e ricchezza dei templi, come S. Isacco di Pietroburgo e del Salvatore di Mosca, e nella pietà dei fedeli.

In ogni stanza c'è un immagine sacra, non solo nelle case private, ma nelle sale d' aspetto delle ferrovie, nei caffè e nelle birrerie, ove se non accorgendovene tenete il cappello in testa, come è successo a noi una sera, siete immediatamente *pregati* di volervelo toglier.

Come poi le chiese, le cappelle, le immagini s' incontrano ad ogni passo, specialmente a Mosca, i Russi sono sempre col cappello in mano, e molti pure si inginocchiano per via e toccano ripetute volte colla fronte la terra con un movimento così regolare, che si direbbe d' essere in presenza dei Fakiri indiani o di Dervischi egiziani, anzichè di buoni e devoti sudditi dello Czar delle Russie,

Ma intanto è questa fede ancora così profonda e generale, specie nelle classi popolari, che impedisce alle nuove teorie del nihilismo di trovare molti seguaci in quelle classi povere che parrebbe fossero quelle che ne dovessero approfittare di più.

Sarà un bene o un male tutto ciò, io non voglio cercarlo, certo che a noi non Russi questo e tante altre cose fanno una grande impressione e rendono questo paese degno d' interesse e di studio.

***

Ora dovrei chiudere questa parentesi per parlarvi un po' di più e di Pietroburgo e di Mosca, tanto diverse fra loro, ma pure tanto curiose, ma per oggi ho già scritto anche troppo, e lo farò forse da Buda-Pest, per dove partiamo domani.

Dall' estero

I buoni rapporti franco-italiani
Per una missione a Re Umberto

Un articolo della *Paix* si occupa della idea attribuita al barone Ressmann di fare spedire a Genova una missione speciale a Re Umberto. Esso dice:

« Mandare una missione straordinaria a Genova: ecco un' idea. Tale missione sarebbe graziosamente accolta. Resta a vedere se essa [illegible] determinato; se darebbe un risultato qualsiasi. Ciò spetta al Governo.

Noi approviamo qualunque iniziativa per stabilire buoni rapporti tra la Francia e l' Italia, convinti che le due nazioni latine hanno tutto da perdere vivendo come ora nella diffidenza e nel sospetto reciproco.

Andiamo a Genova colla squadra a portare ad Umberto il saluto di Carnot; andiamovi, occorrendo, anche con una missione straordinaria. Mentre i marinai fraternizzeranno, i diplomatici faranno lega, circonderanno di buoni procedimenti il monarca che domanda soltanto di essere convinto che fu ingannato sul nostro conto.

Comunque sia, ci troviamo alla vigilia di un avvenimento importante, forse gravido di conseguenze liete o deplorevoli, secondo che sapremo dominare la situazione con saviezza, o obbedendo invece alle suggestioni dell' errore, ci lascieremo vincere da forze tenebrose che non potremo dirigere.

Stiamo in guardia. »

PER IL PROSSIMO CONGRESSO DELLA PACE A BERNA
Facilitazioni di viaggio

Ci si comunica che per il quarto Congresso della pace, che si terrà in Berna dal 22 al 27 agosto p. v., le Società ferroviarie svizzere hanno accordato ai congressisti un ribasso del 50 per cento sulle line Giura-Sempione e Giura-Neuchâtel.

Le altre Compagnie, tranne quella del Gottardo, hanno concesso il prolungamento del bigliette di andata e ritorno dal 20 agosto al 15 settembre. La Compagnia del Gottardo non accorda alcuna facilitazione eccezionale. Perciò i congressisti, che muovono dalle provincie dell' Italia centrale, meridionale e occidentale possono anche prendere la via Modane-Ginevra-Berna, senza molta differenza di di spesa, perchè sulla linea Ginevra-Berna godranno del ribasso del 50 per cento.

Per essere ammessi a godere di questi ribassi, i delegati delle Società italiane per la pace devono presentare una tessera color rosa, la quale verrà mandata direttamente dall' ufficio internazionale della pace di Berna ai delegati, i cui nomi siano stati annunziati all' ufficio stesso dalle Società che li hanno eletti.

Ogni altra persona che desideri intervenire al Congresso, senza esservi delegata da qualche Società, dovrà farne domanda all' ufficio di Berna prima del 16 agosto, e ne riceverà una tessera di colore azzurro, presentando la quale godrà delle stesse facilitazioni ferroviarie.

***

Le ferrovie italiane hanno concesso, come già venne annunziato, notevoli ribassi fino alle stazioni di confine di Chiasso, Luino e Modane. Per goderne è necessario presentare apposita carta di riconoscimento, la quale per maggiore agevolezza delle altre Società italiane, sarà distribuita dalla segreteria dell' Associazione romana per la pace a tutti i congressisti del nostro paese che ne faranno richiesta.

Vittorie dei repubblicani in Francia
Commenti della stampa francese

Tutti i giornali di Parigi constatano la schiacciante disfatta dei nemici della repubblica nelle elezioni dell'altro giorno per i consigli generali.

Il *Temps*, la *Liberté* e altri giornali moderati si mostrano lietissimi che il partito monarchico cessi quasi interamente l' opposizione alla Repubblica.

Il *Temps* dice:

« Il terreno essendo ormai sbarazzato dalla questione dinastica, rientreremo nella verità parlatare. Come in Inghilterra, vi saranno gli *wighs* e i *tories* della repubblica. »

I giornali radicali invece temono l' adesione alla repubblica da parte di certi monarchici, essendo poco sincera, e credono che le danneggieranno meglio che giovarle.

Le monete d' oro tunisine in Italia

Il *Matin* pubblica un lungo articolo sul decreto del Governo italiano che ammette le monete d'oro tunisine al corso legale in Italia. Dice che tale decreto ha per scopo di favorire l' importazione in Reggenza di scudi italiani.

Il *Matin* propone quindi di escludere gli scudi italiani dalle casse pubbliche della Reggenza, ovvero di proibire l' esportazione dell' oro, ovvero di imitare la Banca di Francia, che emette biglietti, mettendo l' oro nei suoi sotterranei.

Per l' incidente di Kotto

Ci telegrafano da Bruxelles che se i negoziati colla Francia, riguardo all' incidente occorso sulla riviera di Kotto, fallissero, lo stato del Congo insisterà perchè l' affare sia sottoposto ad un arbitrato, conformemente al trattato di Berlino.

Previsioni meteoriche pel mese di agosto

Nuova York 2. — L' ufficio meteorologico del *New York Herald* prevede bellissimo tempo nell' agosto sull' Atlantico; tuttavia ritiene possibili degli uragani provenienti dalle Antille.

Dispacci della *Gazzetta*
La « Santa Maria » a Huelva
Il suo viaggio

Huelva 2 ore 1.20 p.

La città era iersera illuminata. La musica della fanteria marina dette un concerto sulla passeggiata lungo la marina. Alcune case erano illuminate.

Secondo gli ordini ricevuti, stamane la squadra spagnuola si apparecchia a partire per Palos. Le navi da guerra estere la seguiranno.

Alle sette si celebrò la messa, nella stessa chiesa in cui Colombo ricevette la comunione il 1° luglio 1492.

Il ministro della marina, i delegati spagnuoli ed esteri, gli ufficiali delle squadre vi assistettero.

La caravella *Santa Maria* rimarrà a Palos fino a domani, salpando all'alba come fece Cristoforo Colombo il 3 agosto 1492.

Appendice della Gazzetta di Venezia 77

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Come va la salute? — disse Descombes.

— Mi vengo rimettendo, ma lentamente.

— L'avete passata bella.

— Grazie a voi, ma ora sono tranquilla.

— Tranquilla? — fece meravigliato il giovanotto.

— Si, grazie a questo posto che ho ottenuto per vostra bontà.

— Dovevate venire a trovarmi prima di ridurvi a quel modo. E poi, badate, questo posto che adesso avete è assolutamente precario.

E poi, abbassando la voce, aggiunse:

— È vero che il vostro avvenire dipende da voi sola.

— Su via! — rispose Giovanna seria. — Non guastate il vostro beneficio con parole che mi dispiacciono.

— Il beneficio! Ma so bene che scherzate!

— Non scherzo niente affatto... Io avevo bussato invano a tutte le porte. Allora mi venne in mente di rivolgermi a voi. E debbo a voi se ho potuto allogarmi qui.

— Ma provvisoriamente. Non dimenticate che sostituite la cassiera che è malata.

— Non lo dimentico. Ma intanto io era senza alcuna risorsa... eppure ne avevo tanto bisogno... non tanto per me... quanto...

— Quanto per la bambina da cui siete separata.

— Appunto.

— Magra risorsa.

E dopo un secondo di pausa, Descombes ripigliò:

— Quanto vi danno di stipendio?

— Non lo sapete?

— Ora mi ricordo: settantacinque franchi al mese.

— E il vitto. È tutto quanto mi occorre.

— Certo non si può dire che siate di difficile contentatura. Ma egli è che ho i miei dubbi che vi basti. Volete che facciamo i conti?

— A che scopo?

— Per nulla. Così per un mio semplice capriccio.

— Come volete.

— Quanto date alla balia?

— Cinquanta franchi al mese.

— Compreso tutto?

— Presso a poco.

— È molto.

— Ho voluto che la bambina non mancasse di nulla. E coloro che la tengono, sono brava gente, ma adorano il denaro.

— Come tutti, del resto.

— Voglio che amino la mia creatura.

— L'ameranno, ma per interesse.

— Il risultato è lo stesso. Si tratta di mia figlia capite? — aggiunse Giovanna con uno slancio di tenerezza.

— Capisco. Quanto tempo ha?

— Quattro mesi e tre giorni.

— Capperi! — fece Descombes. — Quale precisione! Voi eravate nata per le cifre.

— Il mio solo dispiacere è di non poterla vedere così spesso quanto vorrei.

Descombes credette quello un buon momento per insinuare una tentazione.

— Eppure — disse — vi basterebbe dire una parola.

Giovanna arrossì, ma non rispose.

Il tentatore aveva concepito il suo piano.

Certo non era il più onesto che sia possibile immaginare.

Ma conviene pure ammettere che ce ne sono dei peggiori.

— Quanto pagate di affitto? — domandò Descombes.

— Ma a che scopo volete saperlo?

— Lo desidero.

— Ma perchè?

— Sono o no un amico per voi?

— Si, e me ne avete dato la prova.

Il pranzo, intanto, avanzava.

La sala di lettura era deserta, meno due o tre monomani di giornali, che erano sprofondati nella lettura dei più svariati periodici.

L'usciere, che vigilava la porta d'ingresso al salone, a due passi dal banco della cassiera, udiva a brani la conversazione di questa con Descombes.

Ma egli rimaneva impassibile come un usciere di marmo.

Il brav'uomo ne aveva udite delle altre!

Solamente un mezzo sorrisetto, abilmente dissimulato, dinotava che comprendeva benissimo lo scopo di quella visita.

— Vi avevo chiesto — riprese Descombes — quanto pagate di affitto.

Non era possibile evitare di rispondere.

Giovanna sospirò.

— Ho trovato una cameretta da trecento franchi...

— Al mese? — domandò Descombes, che si divertiva dell'imbarazzo della sciagurata.

— Per anno! — rispose Giovanna colla sua inalterabile dolcezza.

— È una camera molto modesta — disse Descombes. — Ma, infine, può bastare. E ora riepiloghiamo.... Qui avete il vitto, e non ne parliamo. Ma trecento franchi all'anno, fanno, se non sbaglio, venticinque franchi al mese.. e se li uniamo ai cinquanta della balia, arriviamo ai settantacinque che ricevete. Inoltre voi dovete vestirvi, pagare la lavandaia, provvedere alle spese dei piccoli viaggi per andare a vedere la vostra bambina. E perciò, mia cara Giovanna, sapete che cosa fate? Voi tentate l'impossibile.

Giovanna abbassava il capo arrossendo.

— Orsù — fece Descombes fattosi grave ad un tratto, e con una insolita tenerezza nella voce — ragioniamo. Ricordatevi quello che vi ho detto l'altro giorno quando avete irradiato la mia casa della luce della vostra bellezza. Io vi ho invitata a riflettere alla vostra posizione.

Giovanna sospirò.

— Voi non ignorate che vi amo. In parola d'onore, io era costernato di avervi perduta all'indomani del viaggio che facemmo insieme. Voi siete una virtù feroce, e le tentazioni non hanno presa sopra di voi.

— Dunque risparmiatele.

— Ma io debbo avvertirvi del pericolo cui correte incontro. Voi non avevate potuto trovare un posto. Io vi ho procurato questo, ma non vi nascondo che ve l'ho fatto dare come una prova....

— Come?

— Volevo dimostrarvi col fatto e con la vostra esperienza che con un posto come quello cui potete aspirare, non potete vivere. Il conto che abbiamo fatto ora resiste a qualunque frase. Voi non potete equilibrare il vostro bilancio, e perciò non potete vivere.

— Pur troppo!

— Or dunque, perchè non accettate la mia proposta? Tutti gli altri, lo vedete bene, vi abbandonano... ma io vi rimango. Forse che temete la pubblica opinione? Fate come me, sfidatela. In questa immensità di Parigi, chi volete che si occupi di voi? Nessuno! Accettando la mia proposta, voi potreste avere la vostra bambina con voi, involgerla nella battista, cullarla in una cuna d'oro.

— Tacete! Tacete!

Descombes si mise a ridere.

(Continua)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano ».

La *Santa Maria* ricevette l'ordine di navigare a vela se il vento glielo permette, facendo rotta fra le squadre fino al largo.

È infondata la voce che la *Santa Maria* sia avariata. Il suo comandante dichiarò che partirà per Avana senza scorta nel gennaio 1893, onde potersi trovare davanti a Nuova Yorck verso il marzo e recarsi a Chicago risalendo il fiume San Lorenzo.

Le dimissioni di un ministro tedesco

Berlino 2, ore 9.15 p.

Quasi tutti i giornali della sera confermano la voce che il ministro dell'interno Herrfurth sarebbe intenzionato di dimettersi, ovvero sarebbesi già dimesso in causa di un dissenso riguardo alle riforme tributarie proposte dal ministro delle finanze Miquel.

Il *Wolff Bureau* dichiara però che tali voci non hanno finora nulla di autentico.

Le truppe russe in India

Londra 2, ore 7.40 p.

Il *Times* ha da Calcutta, che tre distaccamenti di truppe russe occupano la regione di Pamir che il colonnello Janoff lasciò lo scorso anno.

Straordinari effetti del caldo in Algeria

Parigi 2, ore 7.15 p.

Il caldo violento in Algeria ha incendiato considerevoli foreste.

Schiarimenti a un commento russo sull'esecuzione di Sofia

Pietroburgo 2, ore 7.15 p.

Il *Journal de Saint Petersbourg* assicura che le sue ultime dichiarazioni relative alle esecuzioni capitali di Sofia, furono riprodotte in modo difettoso, e per ovviare i malintesi rileva che le dichiarazioni concernevano soltanto coloro che sono favorevolmente disposti pel regime del terrore attualmente vigente in Bulgaria.

I negoziati austro-serbo finiti

Vienna 2, ore 8.40 p.

I negoziati commerciali austro-serbi furono chiusi: il trattato si firmerà fra pochi giorni.

Le notizie dei giornali circa il testo del trattato sono inesatte.

Le persone che fra i nostri lettori pensano a procurarsi un soggiorno estivo fra le varie stazioni climatiche, possono leggere la nostra quarta pagina, ricca di annunzi utilissimi.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Il viaggio dei ministri Martini e Bonacci

Ancona 2, ore 7.40 p.

Stamane sono giunti da Recanati i ministri Martini e Bonacci, accompagnati dai deputati Sacconi e Mestica. Furono ricevuti dalle autorità.

Visitarono i lavori di restauro e ripristinamento del Duomo, ricevuti dal vescovo e dai canonici: visitarono poscia il Municipio, l'Osservatorio meteorico, la Loggia dei Mercanti e ripartirono alle ore 12 e 10 per Falconara, donde l'onor. Martini proseguirà per Monsummano, e l'on. Bonacci per Roma.

L'eruzione dell'Etna

Catania 2 ore 7,10 pom.

L'eruzione mantiene la stessa energia, quantunque i rombi, il fumo e la sabbia siano diminuiti. La lava continua [illegible] tissima sopra le correnti laviche degli scorsi giorni.

Un orribile fratricidio a Catania

Catania 2, ore 9.50 p.

Stasera avvenne un fatto raccapricciante che impressionò vivamente la cittadinanza.

Certo Alonzo Antonino, erbivendolo, trentenne, sparò una pistolettata contro il fratello Rosario, che, ferito, si rifugiò dentro una bottega di salsamentaria, condotta da certa Natalia Leonardi.

Il fratricida, inseguendo il Rosario, entrò nel negozio e ferì la Natalia.

L'Alonzo è morto: la Natalia è moribonda.

Si ignora la causa che spinse l'Antonino al truce misfatto.

Le rappresentantanze universitarie a Genova

Genova 2, ore 7. 10 p.

Stamane le rappresentanze universitarie colle bandiere e la musica si recarono in piazza Acquaverde per deporre una corona di bronzo al monumento di Colombo.

Un terribile uxoricidio a Milano

Milano 2, ore 3.40 p.

Un fatto gravissimo accadeva stanotte in Via Campo Lodigiano.

Abita in quella contrada il merciaio Giuseppe Bordonelli d'anni 35, il quale è unito in matrimonio con una bella bruna d'anni 25.

Il merciaio gelosissimo venne in sospetto che sua moglie lo tradisse e fece delle indagini.

Pare che queste confermassero i suoi sospetti, perchè stanotte egli ammazzava in letto la moglie con parecchie coltellate e quindi si dava alla fuga.

Un gravissimo incendio presso Torino
Due milioni di danni

Torino 2, ore 7. 10 p.

Stanotte scoppiò un incendio al Cotonificio della ditta Mazzonis in San Germano in causa del riscaldamento della macchina filatrice.

Il fuoco distrusse l'opificio e tre case dirimpetto.

Il danno è di circa due milioni.

Nessuna disgrazia alle persone.

PER LE ELEZIONI GENERALI POLITICHE

Le elezioni generali politiche sono vicine; — e noi, a somiglianza di quanto fa il *Torneo* di Roma, ma in un campo più ristretto, vorremmo aprire nelle nostre colonne una apposita rubrica, dove ognuno, amico od avversario politico, dalle varie città e luoghi del Veneto, possa esprimere le sue idee sul candidato politico, che più gli starebbe a cuore.

La nuova disposizione del collegio uninominale, facilita la conoscenza del candidato, che più o meno *è già fatto* nella mente degli elettori più ragguardevoli delle varie località.

Noi senza spirito di parte, faremo largo alle lettere dei nostri lettori. Vedremo se esse bastano, a mantenere fiorente la rubrica curiosa.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 3 agosto: S. Gustavo — S. Aspreno. Giovedì 4 agosto: S. Domenico di Guzman confessore.

Sole leva ore 4. m. 48; tram. 7.24.
Temp. mass. del 1: 27.8 Min. del 2: 16.0.

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento e alle suonate di campanello dell'esattore, *che manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

RIGORISMI ECCESSIVI
dei medici della Regia Marina
per la visita dei candidati alla scuola dei macchinisti

Negli scorsi giorni, la Commissione incaricata dell'esame d'ammissione per la *R. Scuola allievi macchinisti*, cominciava i suoi lavori colla visita medica regolamentare ai candidati. I medici addetti a questo servizio erano due, un maggiore, e un tenente della R. marina.

I risultati sono i seguenti: *Su 211 presentati solo 40 furono ammessi.*

Bastano queste due cifre per capire, che al solo criterio scientifico non potevano aver guardato i due ufficiali; poichè per quanto si voglia gridare contro la decadenza della razza, non è presumibile che la nostra gioventù presenti oltre il settantacinque per cento di *scarto*.

Noi possiamo infatti citare nomi e cognomi di giovani, che erano stati diligentemente visitati da medici conosciutissimi, e da essi dichiarati (naturalmente senza spirito di prevenzione) idonei al servizio che richiede la professione faticosa del meccanico marino.

Qui a Venezia la visita è stata fatta con una crudezza di criteri, che dimostra una volta di più, come quei signori non si sieno nemmeno sognati di riflettere alle conseguenze, che potevano apportare i loro affrettati giudizi.

Si sono rimandati sani e forti ragazzi, di rapido sviluppo, e quindi cresciuti un po' prima del tempo, per *gracilità*; come se ormai non vi fosse più possibilità di vederli ingrossare. Citiamo per esempio i nomi dei signori Saviane e Ferrari, di una provincia a noi vicina, figli tutti e due di persone robuste, alte, solidamente piantate, e respinti perchè non avevano una grossezza proporzionale alla lunghezza. Ma si capisce che non potevano averla quella proporzione, se appunto il loro sviluppo si è manifestato nel senso di una delle misure; — poi sarebbe venuto il resto. Bisognava assicurarsi, che i ragazzi erano sani, e sul resto un pochino transigere.

Così sono stati rimandati molti altri; qualcuno anche perchè non dimostrava di aver fatta troppa ginnastica!

Sappiamo anzi, che i due medici volevano respingere un ragazzo, che si era fatto strappare un'ernia, per la quale era stato l'anno prima scartato. L'operatore era stato il dott. Vecelli, al quale una certa competenza non si può negare; e aveva garantito lui della perfetta costituzione del ragazzo. Eppure i medici non ne volevano sapere. Dovette intervenire (se le nostre informazioni sono esatte) il presidente della Commissione, capitano di vascello Guglielminetti, il quale è tutt'altro che un uomo duttile! E via così.

E poi già, basta riflettere alla cifra. Su 221, soli quaranta dichiarati abili. I primi *trenta* visitati tutti rimandati; nel primo giorno soltanto *dodici* abili su ottantasette: nel secondo poi, visto che si finiva col restare senza candidati, si pensò ad elevare il numero degli ammessi; tanto è vero, che c'era qualcuno che se ne intendeva, che consigliava i genitori dei ragazzi a presentarli il più tardi possibile!

∴

C'è poi chi ci osserva, che i medici devono riflettere nelle visite, passate a ragazzi da ammettere ad un esame di concorso per compiere studi di non indifferente importanza, che lo sviluppo fisico va il più delle volte a detrimento dello sviluppo intellettuale. Quindi essi devono proporsi questa interrogazione: « Vale la pena di avere giovani che sanno spostare di qualche grado di più la sfera del dinamometro, capaci quindi di dare i più meravigliosi cazzotti, ma refrattari di testa; oppure giovani, che abbiano meno disposizione pel facchinaggio e più pegli studi? »

E non basta.

I medici militari addetti a queste visite devono sentire qualche riguardo verso le famiglie dei ragazzi che si presentano a loro.

Vi sono fra i genitori, dei poveri diavoli, piccoli impiegati *eccetera*, che hanno mantenuto i figli allo speciale corso di studi reclamati dall'esame specialissimo di ammissione; o che li hanno distratti da altre carriere per indirizzarli alla Scuola di Venezia, mentre si vedono dopo un anno o due di sacrificio respingere i ragazzi *preventivamente visitati*, con criteri eccellenti per una requisizione di cavalli, ma inopportuni affatto per collegiali di carriera.

∴

Noi raccomandiamo queste osservazioni all'on. Saint Bon; — non lo diciamo all'on. Corsi, perchè egli (se la fama non mente) negli esami degli allievi si immischia per quel tanto che gli può giovare nell'ammettere alle scuole i figli di qualche privilegiato, magari senza esami.

Va da sè che le osservazioni dovrebbero, per motivi di giustizia pesare soltanto nell'anno venturo; non ora, quando la commissione va a Napoli; felice paese, dove alla visita medica, e all'esame successivo, si sarebbero presentati qualche volta (se lo ricordi il presidente Guglielminetti che non pare tipo da farsi minchionare) ragazzi, i quali nulla avevano a che fare con quelli che effettivamente dovevano subire la prova. È la stessa sostituzione, che era così in uso nella università napoletana, dove con 1000 lire si diventava in quindici giorni [illegible]

∴

Conclusione.

Fossero istruzioni del Ministero, fossero arbitri individuali, i due medici della R. Marina, che hanno visitato i candidati di quest'anno per la scuola allievi, hanno esorbitato dalle loro funzioni, mancando ai riguardi dovuti a tante famiglie.

L'on. Saint Bon, che legge spesso e volentieri il nostro giornale, trovi un po' di tempo, per frenare questi rigorosi eccessi dei suoi funzionari.

In Arsenale
Il « Cristoforo Colombo »

A giudicare dall'alacrità colla quale procedono nel nostro Arsenale i lavori sullo scalo dove posa l'avviso a scafo d'acciaio *Cristoforo Colombo*, e tenuto conto dalle voci che corrono in proposito, si può ritenere che verso la fine del prossimo settembre questa nave sarà pronta per essere varata.

Tutti i lavori interni dello scafo sono quasi terminati, così è quasi pronto tutto il rivestimento di fasciame esterno di legno, infisso con chiavarde di bronzo e ricoperto con lastre di rame, bellissimo lavoro eseguito con esattezza e sollecitudine straordinaria, e tale che permetterà alla nave di fare delle lunghe navigazioni, senza bisogno continuo di recarsi in bacino per la pulitura della carena, come è prescritto per le navi in ferro.

Fra qualche giorno incomincierà il lavoro di barenatura al dritto di poppa, che dovrà ricevere l'astuccio dell'asse dell'elica.

Si attende per tirare sullo scalo i primi due pezzi di vaso, ciò che permetterà di incominciare a mettere a posto una parte dell'invasatura.

∴

Gli studi del varo sono stati compiuti dal Direttore delle Costruzioni navali cav. Pietro Settembre, che dirige tutti gli importanti lavori, coadiuvato dal vice-direttore cav. Ernesto Cirimele.

La costruzione di questa nave venne veramente compiuta in un colpo di mano, e pare che qualche merito possa spettare al Direttore sig. Settembre, il quale dalla sua venuta al nostro Dipartimento, senza derogare dalla più rigorosa economia imposta, ha ripristinato i cottimi non ommettendo gli avanzamenti di classe del personale nelle proporzioni del possibile, animando in tal guisa gli operai alla sollecitudine nei lavori, anche con grande vantaggio dell'Erario.

∴

Le dimensioni del *Cristoforo Colombo* sono le seguenti: metri 75.720 di lunghezza fra le perpendicolari — metri 11.074 di larghezza fuori ossatura — metri 5,370 di immersione media e tonnellate 2566 di dislocamento.

È certo che la nuova nave verrà solennemente varata: altro giorno dovrà esser di festa per il nostro glorioso Arsenale.

La chiusa del nostro piccolo plebiscito
per battezzare la nuova corazzata

Continuano a fioccare le lettere, nelle quali si propone il nome alla nuova corazzata, da costruirsi nell'Arsenale di Venezia.

Questo appello, che noi abbiamo diretto al nostro pubblico, è tutt'altro che fuori di luogo, quando si pensi che al Ministero della Marina, si sono tirati fuori, certe volte, nomi che han fatto ridere gli storiografi del Regno d'Italia.

Le lettere arrivate ieri e che noi non vogliamo riferire per disteso, portano le seguenti proposte: due optano per il nome di *S. Marco*; quattro vogliono *Angelo Emo*; due ancora *Margherita di Savoia*; un veterano del 48-49 da Fossò di Dolo, insiste perchè la corazzata si chiami *Venezia*, ricordo di glorie antiche e recenti; un altro lettore della città vorrebbe adottato il nome di *Carmagnola* quasi a reintegrare la memoria dell'illustre condottiero dall'ingiusto giudizio del *Consiglio dei Dieci*, del quale fu vittima; il dott. Renier di Chioggia propone *Cristoforo Venier* il prode che combattè nel 1614 contro gli Uscocchi; e ne ebbe bevuto il sangue e mangiato il cuore, e finalmente c'è chi proporrebbe il battesimo nel nome di *Lodovico Scarampo*, il quale come i D'Oria e M. A. Colonna fu duce valoroso delle navi di tanta parte della Cristianità contro la barbarie ottomana.

∴

Oggi, chiudiamo il piccolo plebiscito dei nostri lettori. E constatiamo che il nome di *Angelo Emo* ha ottenuto i suffragi più autorevoli e più persuasivi; — noi lo caldeggiamo anche perchè ricorda ai francesi, sempre pronti a denigrarci, una certa spedizione di Tunisi, che essi han vagheggiato perfidamente e compiuto circa 100 anni dopo.

I nomi di *Venezia* e di *S. Marco*, sono stati pure da molti suggeriti; e da alcuni altri, compreso qualcuno della nostra redazione, il nome augusto di *Margherita di Savoja*.

Lo ripetiamo. Toccherebbe ora a Riccardo Selvatico farsi vivo presso il ministero, e suggerire per la nave, coll'autorità che gli dà la sua posizione e la sua coltura un nome degno della nostra città e delle tradizioni del suo Arsenale.

Il primo presidente della Corte d'appello comm. Santamaria fece ritorno a Venezia da Napoli, dove, come dicemmo, si era recato chiamatovi da una grave malattia del novantenne suo padre.

Godiamo sapere che la salute del venerando vegliardo va migliorando e facciamo voti pel suo ristabilimento.

Per Polesella — Ricordiamo che stasera alle 8 e mezzo in *Teatro Goldoni* ha luogo la annunciata rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal ciclone a Polesella — secondo il programma ieri pubblicato. Concorrono allo spettacolo il Circolo veneziano di scherma, la Società ginnastica Reyer, la Società filodrammatica Pellico, la banda cittadina e il prof. Ottolenghi.

Ma vi concorre anche il grande attore italiano Ermete Novelli.

Richiesto se voleva col suo intervento rendere più interessante la serata, rispose subito annuendo — ed egli verrà apposta da Bologna per recitare due dei suoi migliori monologhi: *Parva favilla* e *Divagando*.

Così lo spettacolo diventa addirittura eccezionale.

Interverranno alla serata le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova.

Viglietto d'ingresso 1 lira — e chi ne acquista tre ha diritto a un palco di terzo ordine.

Istituto Giustinian. — L'annuale dispensa dei premi alle alunne dell'Istituto superiore femminile, richiamò ieri nella sala dei concerti ai pubblici Giardini, gran numero di persone, oltre alle famiglie delle alunne e al corpo insegnante.

S. A. R. la duchessa di Genova, che ben conosce questo importante Istituto, volle onorare di sua presenza la lieta festa, alla quale intervennero pure le nobili patrone, il sindaco comm. Selvatico cogli assessori Bordiga e Franchi, il comm. Basile prefetto, e la sua signora, il comm. Rosa, e altri distinti invitati.

Quelle care alunne, tutte vestite di bianco, schierate in bell'ordine, eseguirono dei cori colle loro voci ancora immature, ma con effetto delicato e perfetta intonazione.

La banda cittadina suonò l'inno reale, quando entrò e quando uscì S. A. R. la Duchessa accompagnata dalle autorità.

Abbiamo avuto più volte occasione di encomiare questo Istituto, che per le cure che n'ebbe l'ex assessore Caluci, e per la valentia della signora Rosa Piazza, in quest'ultimo triennio ha quasi triplicato il numero delle alunne; e per l'eccellenza dell'insegnamento, serio, liberale, quale si conviene ai tempi nostri, è salito in fama di uno dei principali Istituti di educazione del Regno, e può dirsi a nessuno secondo.

Da oggi e per tre giorni, saranno esposti nel palazzo Giustinian, sede dell'Istituto, i lavori di ricamo e di ago in genere, i saggi di disegno e di calligrafia di quelle alunne, ed i lavori dei bambini del Giardinetto infantile annesso all'Istituto, che diedero sabato scorso il loro saggio lodatissimo.

Temporale. — Ieri mattina un violento temporale si scatenò sulla città: durò dalle cinque e mezzo alle otto. Parecchi fulmini — uno dei quali colpì la fabbrica di mattonelle alla stazione, guastando gli apparati della luce elettrica e quelli telefonici. Un altro recò qualche danno alle officine delle macchine idrauliche. Molti apparati telefonici subirono pure dei guasti.

Il temporale di iermattina imperversò anche in quel di Padova. Le campagne sono pure danneggiate. A Teolo l'acqua era tanto alta che si è dovuto guidare a mano il cavallo della posta; l'acqua arrivava all'asse delle ruote. (*Vedi dispaccio da Padova.*

Americani di passaggio — Leggemmo iersera nella *Provincia di Como*:

« Ieri, proveniente dalla Svizzera, fu di passaggio per la nostra città, diretta a Milano una comitiva di 60 nuovayorkesi. La comitiva ha preso alloggio all'*Hotel Continental*. Da Milano andranno a Venezia, Firenze e quindi a Roma e a Genova per visitare l'esposizione colombiana.

La comitiva è accompagnata da Olinto Spadoni direttore del *Roman Herald* recatosi espressamente a riceverli. »

Per un Congresso — Il 7 agosto si raduna a Venezia il Congresso delle Società Dante Allighieri.

Come abbiamo detto, si è costituito un Comitato (Società Allighieri, Circolo di scherma, Club Ignoranti di Venezia, Club Ignoranti di Padova) per organizzare delle feste in quella circostanza.

Il programma è questo:

1. Ricevimento degli ospiti che giungeranno per via di terra e per via di mare — 2. Inaugurazione solenne del Congresso — 3. Accademia schermistica coll'intervento del cav. Pini — una delle più rinomate lame d'Europa — 4. Presentazione di canzonette veneziane, musicate da 12 maestri e da giudicarsi con voto plebiscitario — 5. Serenata, ordinata dal Municipio — 6. Serata di gala al *Malibran*, in onore dei congressisti — 7. Illuminazione straordinaria della Piazza.

— Ecco ora l'ordine del giorno del Congresso che si terrà nella sede dell'Ateneo Veneto:

1. Discorso inaugurale. — 2. Nomina dell'ufficio di presidenza del Congresso. — 3. Relazione del Consiglio centrale. — 4. Nomina dei revisori del bilancio. — 5. Mezzi più efficaci di propaganda proposti dal Consiglio centrale.

6. Proposta del Comitato di Padova: Che si studino i mezzi più efficaci per provvedere alla sollecita costituzione di un fondo patrimoniale stabile. — 7. Proposte del Comitato di Venezia: 1.° Determinazione concreta dei rapporti fra sede centrale e Comitati locali esplicativa dell'art. 6 dello Statuto; 2.° Raggruppamento dei Comitati locali secondo la tendenza e la possibilità di propaganda nelle varie parti d'Italia. — 8. Proposta del Comitato di Udine: Che venga abrogato l'art. 14 dello Statuto ed in sua vece si stabilisca che il contributo annuo d'ogni socio è costituito da una o più azioni da lire 2. — 9. Proposta del Comitato di Lucca: Maggiore autonomia dei Comitati locali e rendere più popolare la Società riducendo la tassa sociale. — 10. Proposta del Comitato di Pranima: Riduzione della tassa sociale ad una quota minima. — 11. Proposta del Comitato di Lodi: Che tutto il denaro raccolto sia destinato a sostenere

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 agosto

	1	2
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	— —
» 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	94 35
Azioni Banca Veneta nominale	218 —	— —
» di Credito Veneto nominale	234 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	145 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	25 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val nom. L. 100	133 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — pavanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 85	127 15
Francia	2 1/2	103 75	103 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 —	26 04	26 01	26 05
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	118 3/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		119 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 2

Rend. it. cont.	94 30 —	Raffineria Zuccheri	262 —
fine	94 47 —	Sovvenzioni	39 —
Az. Medit.	518 —	Società Veneta	32 —
Banca generale	330 —	Obbl. meridionali	305 —
Lanificio Rossi	1063 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	104 —
Navig. generale	297 —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 30

Torino 2

Rendita contanti	94 25
» fine	94 45
Azioni ferrovie Medit.	517 50
» » Merid.	646 50
Credito Mobiliare	566 —
Banca Nazionale	1315 —
Banca di Torino	452 —
Banca Subalpina	—
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	103 95
Id. 3 mesi s. Londra	26 03

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 49 1/2
Banca Generale	23 50
Credito mobiliare	569 —
Azioni S. Acqua Pia	1030 —
Azioni S. Immobiliare	170 1/2
Parigi a 3 mesi	
Londra a 3 mesi	

Firenze 2

Rend. it.	94 37
Cambio Londra	26 — —
» Francia	03 95
Azioni F. M.	646 50 —
Azioni Mobil.	561 — —

Genova 2

Rendita italiana 5 0/0	94 45 —
Azioni Banca naz.	1315
Credito mobiliare ital.	563 —
Ferrovie meridionali	647
Ferrovie mediterranee	518 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	327
Raffineria Zuccheri	261
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	104 02
» » Londra	26 17
Germania	128 10

Londra 30

Inglese	96 15/16
Italiano	90 —

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	99 90	99 —
Id. 3 % perp.	98 50	98 75
Id. 4 1/2 fine	105 30	105 25
Id. ital. 5 %	90 62	90 85
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol ingl.	— —	96 15/16
Obblig. Lomb.	307 50	308 —
Cambio Italia	3 1/2	3 1/2
Rend. turca	20 55	20 72
Banca Parigi	633 75	636 25
Tunis. nuove	481 50	481 —
Egiziano 6 %	490 62	491 25
Rendita ungh.	93 31	93 3/8
Rend. spag. est.	62 34	63 34
Banca sc. Par.	217 50	218 75
Banca Ottom.	559 37	565 —
Cred. Fond.	1062 —	1070 —
Az. Suez	2727 —	2731 —
Azioni Panama	22 52	23 75
Lotti turchi	80 65	80 75
Ferr. mer.	621 25	623 75
Prest. russo	77 91	78 30
Id. portog.	24 20	23 3/4

Vienna 2

Rend. in carta	95 70
» argento	95 40
» oro	113 80
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	312 50
Londra	— —
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 50 —

Berlino

Mobil. Credito	166 75
Cambio Vienna	169 60
Rendita italiana	91 50

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 2

Mobiliare	166 60
Austriache	130 —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti 78 18 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 78 18 pel 10 ottobre 79,77 — —.— futuro 80,93.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74,49 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 75,01 pel 10 ottobre 73 32 — pel futuro 76,85

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,84 Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 3 60 a 3 20 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 1 — Caffè — mercato fermo
Rio N. 7 — Rio fair 14 1/2 — Rio good 3 45 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 76,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 385,000

Petroli

Filadelfia — 1 — Petrolio Standard White C. 5.95
Nuova York 1 Petrolio Standard White C. 6.—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 luglio, N. 178, contiene:

Regi decreti che concerne la classifica dei biglietti di Stato ritirati dalla circolazione perchè logori e le operazioni relative — Regi decreti coi quali l'Amministrazione del pio legato Moriani di Azzano S. Paolo, delle opere pie Ferrari, Castelnuovo e Pessina di Sedriano, Farini e Babini di Russi, sono concentrate nelle rispettive Congregazioni locali di carità — R. D. che concentra l'Amministrazione del pio legato Galetti nella Congregazione di carità di Bovra — R. D. che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Modena — Regi decreti coi quali varie Amministrazioni di legati sono concentrate nelle rispettive Congregazioni locali di carità — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale d'Andria (Bari) — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati dal 16 marzo 1892 a tutto il 15 luglio 1892 — Distinta delle 43 obbligazioni al portatore del Debito Anglo-Sardo — Smarrimento di certificati d'iscrizione (La pubblicazione) — Situazione al 30 giugno 1892 4.° trimestre dell'esercizio 1891-92) dei Debiti pubblici dello Stato — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d.

Arrivati il 31 da Newcastle vap. ingl. « Delegartk » cap. Rowell con carbone all'ordine.

Arrivati l'1 da Hull vap. ingl. « County Autian » cap. Craig con carbone all'ordine.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Alessandro Santi, incisore di qui, venne chiuso in seguito a concordato omologato con sentenza 18 giugno p. p., passata in giudicato.

Aste

L'8 agosto presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto dei tessuti occorrenti a questo Istituto, divisi in due lotti, provvisoriamente deliberato col ribasso del 9 per cento sul primo lotto e dell'11 per cento sul secondo lotto. (F. P. N. 64 di Venezia).

Ufficio dello Stato Civile

1 luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12, i all'Ospitale, celibi.

Matrimoni: Mononi Marco con Pauletta Amalia, infermier

Decessi: Dalla Venezia Buranello Maria, 81, ved., casalinga — Ceccato Giovanna, 67, nub., liquorista, Venezia — Cav. Neri Luigi, 75, ved. seconde nozze, r. pensionato, Donada — Voltan Modesto, 69, coni., già carattiere, Agna.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Coltiva Federico di anni 25, celibe, guardia di finanza, decesso a Monza.

Scolari Giuseppe, di anni 81, vedovo, pensionato comunale, decesso a Favaro Veneto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	5.10 a.	D. Milano	4.55 a.
D. Torino (Parigi)	5.35 a.	O. Padova	5.45 a.
O. Milano	7.10 a.	O. Milano	9.15 a.
D Torino (Parigi)	11.05 a.	O. Parigi Torino	[illegible]
M Verona	6.15 p.	O. Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11.15 p.	D. Torino Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.15 a.	D. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	10.05 a.	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	3.75 p.	O. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	4.15 p.	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	11.20 p.	M. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trieste Vienna	4.55 a.	O. Pontebba Vienna	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	[illegible]	D. Trieste Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine Trieste Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogr. Casarsa	5.20 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4.44, 6.12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12.26 pom. — [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 9, 11.30 ant. — Arrivo a Venezia [illegible]

VENEZIA-MESTRE

Partenze [illegible] — 9.30 — 11 ant. 12.30 — 2.30 — [illegible]

Venezia S. Michele di Murano — [illegible]

Venezia Cavarzere-Chioggia — Partenza da Venezia [illegible] ore 3 pom. — [illegible]

scuole italiane all'estero. — 12i Proposte del Comitato di Firenze: 1.° Modi più acconci per raggruppare per regioni i singoli Comitati locali; 2.° Norme per il passaggio dei soci da uno ad altro Comitato per cambio di residenza; 3.° Erezione della Società in ente morale. — 13. Proposta del Comitato di Brescia: Istituzione di premi da erogarsi in occasione del Congresso ai maestri delle scuole italiane all'estero, che provino di avere con l'opera propria meglio contribuito agli scopi della Società.

14. Relazione dei revisori del bilancio. — 15. Elezione del nuovo consiglio centrale.

I periti del tonno. — Richiamiamo l'attenzione dell'ufficio d'igiene su quanto scrivemmo nel numero di ieri a proposito dei periti addetti alla vigilanza del tonno, e sulle seguenti considerazioni, onde riparare senza contrattempi ad una condizione di cose che non può nè deve durare, a detrimento della salute pubblica:

Provenienti da Trieste, col treno delle ore 7 *antimeridiane* arrivarono ieri 12 cassoni di tonni in istato di avanzata putrefazione, e tanto, che il pesce si sfasciava sotto il coltello del perito.

Vennero sequestrati, meno qualche quintale che a mala pena servirà a pagare le spese di viaggio!

Orbene: al disbrigo di tale operazione nominammo due soli periti, dei quali, lo ripetiamo, uno, poveretto, ha settant'anni o giù di lì. Che ne derivò?

Che appena si era provveduto per il seppellimento del pesce guasto, che avrebbe cagionato un'*epidemia* nella popolazione, giacchè gli effetti ne sono terribili, si volle tagliare le teste di un'altra partita di tonno diggià venduta, con grave danno e degli acquirenti e del negoziante che la vendette, sollevando così un'infinità di questioni tra questo e quello.

Ora noi ci domandiamo: Ma perchè non si fa un regolamento interno che regoli le attribuzioni dei periti, che segni, diremo così, la giusta linea di condotta di chi è addetto a sorvegliare il tonno?... Ci pare che con un poco di buona volontà ci si riuscirebbe, mettendo così le condizioni del nostro mercato a pari con quello di Trieste ecc. dove tutto è regolato matematicamente.

Per esempio; noi vorremmo che tutto il tonno, da qualunque parte arrivi, dovesse essere sottoposto alla visita sanitaria *alla pescheria*, e non al Municipio, e scrupolosamente, e attentamente perchè, lo si sappia e lo si voglia capire una buona volta, la responsabilità è grave, e un solo pesce guasto può cagionare anche la morte di parecchie persone.

Noi osservammo che al Municipio, la visita a nulla vale: si scoperchia una cassa, la prima che capita sotto mano, e se il tonno è buono, buona notte, non se ne parla più. E ciò è naturale, perchè come si potrebbe far sollevare le 50, le 100 casse che qualche volta arrivano da Trieste?... Dunque insistiamo: alla pescheria, e scrupolosamente.

Un altro inconveniente. Oggi si lascia correre per una partita di tonno: domani la si sequestra. Di chi il danno? Del negoziante che ormai ne ha rimborsato il suo corrispondente o dell'acquirente?

E di qui questioni e litigi..

Concludendo: si faccia questo Regolamento: si mettano in chiaro i doveri dei privati, e i diritti dei negozianti, si dica fino a quando chi vende è responsabile della merce venduta, si provveda insomma, ma non si lasci il nostro mercato al di sotto dei mercati di provincia.

Questo è quanto vogliamo.

In trappola. — Nella *Gazzetta* del 29 scorso mese narrammo del furto di cinque scialli, consumati in altrettante riprese dalla mostra del negozio del sig. Ridoitolo, vicino al ponte di Rialto.

Accennammo pure alle circostanze di fatto per le quali si ritenne che il ladro fosse uno solo e precisamente una donna.

Uno scialle era stato infatti impegnato il giorno stesso del furto al montino Ghisalberti a S. Giov. Grisostomo, appunto da una donna, i cui connotati corrispondono con quelli già noti della ladra — che al direttore del montino si era qualificata per Maria Moretti abitante a San Giacomo.

L'incarico di rintracciare ed arrestare la ladra, fu dato al maresciallo Tanzi ed agli agenti Marcuzzi e Barabino — Dalle indagini da essi attivate risultò che il nome di Maria Moretti, era stato inventato di sana pianta e che la donna che impegnò lo scialle si chiamava invece Luigia De Pol vedova.

Vennero inoltre a sapere che la De Pol, si recava spesso presso un'amica a S. Francesco della Vigna. Attivato un appostamento nei pressi della casa dell'amica, ieri mattina alle sette, la De Pol cadde nella rete, mentre usciva dalla casa stessa — tradotta all'ufficio di P. S. fu perquisita e le si rinvennero uno scontrino della tintoria Socal a S. Felice — dove era stato consegnato uno scialle non sappiamo se color avana o verdastro, per essere tinto in rosso — Lo scialle fu ritirato già tinto e si ritiene sia di furtiva provenienza.

Interrogata dove abitasse, ella rifiutò ogni indicazione.

Furono interpellate tutte le sezioni di questura: ma nelle loro anagrafi la De Pol non è inscritta. Fu trovata solo all'anagrafe municipale, iscritta nella popolazione stabile; ma non è indicato il domicilio. — Con la scorta della sua paternità e maternità, la questura riescì a trovare l'abitazione della madre, del fratello e del suo amante; ma le perquisizioni eseguite nei tre domicili riuscirono infruttuose.

La De Pol nega ogni partecipazione al furto; ma fu riconosciuta dagli agenti della ditta Ridoitolo, per quella che fu vista più volte a staccare dalla mostra gli spilli che tengono assicurati gli effetti esposti e dal direttore del Monte Ghisalberti, per quello che impegnò giovedì scorso lo scialle.

Decesso. — È morto ieri mattina il prof. Giovanni Mozzoni, insegnante di lettere italiane nella R. Scuola Tecnica Sebastiano Caboto, nella R. Scuola Allievi Macchinisti ed in altri istituti privati. Era un veterano dell'istruzione. Fu educatore presso le principali famiglie della nostra città. Condoglianze alla famiglia.

Colpiti da malore. — Ierl'altro le G. M. numeri 60 e 64 raccolsero in Via Vittorio Emanuele e trasportarono all'ospedale certo Girolamo Paron di 75 anni, spazzino supplente, il quale colpito da malore era stramazzato a terra.

L'altra sera alle undici e mezza, gli agenti di P. S. di S. Marco, trovarono al Ponte dei Dai, un individuo gravemente ammalato ed eccessivamente ubbriaco. Lo trasportarono alla vicina farmacia, poscia all'ospedale.

Non si trattava già di un ubbriaco bensì di un disgraziato colpito da paralisi. — Lo stato suo era molto grave e non potè parlare che nel pomeriggio di ieri.

È certo Luigi Don falegname, di 51 anni, celibe, alloggiato dall'affittaletti in Calle di Mezzo a S. M. Formosa.

Arresto di un cameriere — Ieri l'altro alle due e mezza pom. gli agenti di P. S. di Cannaregio procedettero in Calle dei Fabbri all'arresto di certo Vittorio Rossi di 31 anni, modenese, già cameriere presso la Peninsulare, ora disoccupato.

Egli è imputato di varie truffe, una delle quali in danno del fabbricatore di insegne, Grifalconi, con laboratorio in Lista di Spagna, per un importo di circa 65 lire.

Arresto. — Vennero ierl'altro arrestati certi Giuseppe Tayr, abitante in Calle Casselleria numero 5304 e Agostini Roberti, abitante in Campiello delle Ancore n. 1304, sui quali pesano gravi indizii quali autori o complici del furto dei 35 fiaschi di vino, salame, formaggio e sei lire in rame, consumato sulla notte del 30 scorso mese nella fiaschetteria in Via Garibaldi, condotta da Oreste Peri.

Che inquilino! — Verso le 4 di ierl'altro un elegante signore che disse essere Antonio Silvelti, sottotenente di marina, addetto al ministero, si presentava da certa Luigia Toso, abitante in Via Garibaldi n. 1592 e stabilì il prezzo per una camera ammobigliata.

Verso sera però, la signora Toso nella sua camera, attigua a quella affittata all'ufficiale, constatò che dal *comò* aperto, erano sparite due collane d'oro, una catenella ed un fermaglio dello stesso metallo.

Il sedicente ufficiale non si fece più vedere.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia, Ascolese — 2. Pot-pourri *Lohengrin*, Wagner — 3. Sinfonia sullo *Stabat Mater* di Rossini, Mercadante — 4. Mazurka *Fior d'Alpe*, Morazzoni — 5. II° *Rapsodia Ungherese*, Listz — 6. Polka, Strauss.

Ditte e professionisti raccomandati

VENEZIA

D. MELLO, Oreficerie Gioiellerie, Merc. Orologio 231
OROLOGERIA E. Bonlini, S. Gio. Grisostomo.
PROFUMIERI Bertini & Parenzan
WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra, Calle Vallaressa, 1329.

TREVISO

STABILIMENTO - G. APPIANI per distinta produzione materiali per pavimenti e per coperti.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale Penale di Venezia

Il furto Fiorelli

Ieri per citazione direttissima, comparvero davanti ai giudici del Tribunale, Vettore Cattanei, Felice Martini, Giuseppe Meneguzzi e Sante Gabrieli, i tre primi addetti al deposito mobili del signor Lodovico Fiorelli, in Campo S. Salvatore, il quarto agente in un negozio merci in Ruga Rialto.

I primi tre sono imputati di furto di una pezza di tela per materassi del valore di circa 60 lire, il quarto di ricettazione dolosa.

Inutile che rifacciamo la storia del furto e come la scoperta di esso si deve all'essere stata offerta in vendita la pezza allo stesso derubato. L'abbiamo narrato ieri l'altro e non sarebbe che una ripetizione.

Ecco la sentenza pronunciata dal Tribunale:

Il Cattanei ed il Martin furono condannati a 6 mesi e 20 giorni di reclusione, il Meneguzzi a 5 mesi e 17 giorni di reclusione, il Gabrielli a 3 mesi e 10 giorni pure di reclusione, nonchè alla multa di L. 55.

Al Tribunale di Padova

Ci scrivono da **Padova** 2 agosto:

(Auber) In via Agnello c'è una casa dove si accettano in pensione studenti, condotta da certa Pizzolotto Luisa. Nel marzo scorso avvenne un furto di preziosi in danno della padrona Pizzolotto. Fu accusato a torto lo studente Antonio Cenna che teneva in affitto due stanze, una per sè ed una per la madre, al secondo piano della casa.

Di famiglia onorabilissima della provincia di Mantova, il Cenna, giovane studioso ed onestissimo venne dichiarato assolto dalla Camera di consiglio per inesistenza di indizi.

La domenica dell'8 maggio decorso la Pizzoloto fu derubata mentre si trovava in Venezia d'un salvadanaro in terra cotta contenente dalle 70 alle 80 lire deposto in un cassetto dell'armadio. In odio del destino fu riaccusato il Cenna che frattanto ha preso il lauro di Temi.

Comparve oggi al nostro Tribunale assistito dall'avv. cav. Stoppato che fece risplendere di luce sfolgorante la insufficienza, anzi la insussistenza delle prove accumulate a suo carico dai suoi colleghi di scuola, dalla padrona di casa e da quanti si davano una specie di gelosa cura per gravare quasi un odio contro questo giovane che al contegno, al personale, alle intonazioni sulla sua vita appare di una straordinaria mitezza, di quella mitezza nazzarena che è quasi impossibile riscontrare in chicchessia.

Il Cenna fu assolto una seconda volta per non accertata reità ed il tribunale fu felicitato dal pubblico per la giusta sentenza.

Genetliaci e onomastici

3 agosto

Genetliaci. Marchesa Giustina Serlupi, Roma — Marchese Carlo Barbaro di S. Giorgio, Malta — Marchese Vittorio Casali, Piacenza — Avv. Baldassare Squitti dei baroni di Palermiti e Guarno, deputato, Napoli.

Onomastici. D. Aspreno Brancaccio dei principi di Triggiano, Napoli — D. Gustavo dei conti Mangoni, Napoli.

Necrologio

A Milano è morto il nob. cav. Ercole Menolozzi. — A Parè di Lecco il notaio dott. Emanuele Longhi — A Genova il cav. Nicola Bergalli cancelliere della Corte di appello di Casale. — A Catania il prof. Carmelo Zingales. — A Lecce il pubblicista Francesco Bernardini. — A Bagnoli (Napoli) il cav. Federico Fratta, consigliere comunale.

* * *

A Adrian Michingam (Stati Uniti) è morto un negro George Gazelle, di 116 anni. Era nato schiavo e fu reso libero dal generale Cassa.

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

Nella Val dell'Agno

Ci scrivono da Recoaro 31:

Attratti dalle bellezze di questi monti, i forestieri accorrono numerosi a godere dei tanti sorrisi largamente profusi da natura.

Tutti gli Alberghi sono affollatissimi, ma dove maggiormente le splendide dame gareggiano per leggiadria ed eleganza, è al Giorgetti ed allo Stabilimento bagni, condotti dal gentilissimo sig. Visentini.

Quasi ogni sera nel grande salone dello Stabilimento si estrae la tombola, e si fa della buona musica. L'orchestra è diretta dall'egregio maestro sig. Gianni, vostro concittadino.

Ieri sera poi il valente artista cav. Silvestri, gentilmente cedendo ad insistenti preghiere, ci fece anco una volta apprezzare la splendida sua voce maestosa e soave ad un tempo, dando così una smentita a quanti affermano che l'ultima malattia gli avesse indebolito i mezzi vocali.

Si stà allestendo un'accademia di musica e canto, a beneficio degli Asili infantili di qui. Vi concorreranno distinti artisti e dilettanti che si trovano in questo bel soggiorno di cura. Tutto fa sperare nella più splendida riuscita.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08**.

Un terribile nubifragio presso Padova

Ci telegrafano da

Padova 2, ore 7.15 p.

Stamane un nubifragio con grandine distrusse in Galzignano i raccolti.

Le acque dei torrenti straripparono, inondando i campi ubertosi, abbattendo i muri e rovinando gran parte delle strade comunali.

Alcuni capi di bestiame annegarono.

Corriere rodigino

Rovigo, 2 *agosto*. — Ci scrivono:

(n.) Al conclavino dell'*Adriatico* da Rovigo devono aver partecipato i Bernini, i Benvenuti, i Cappellini, quella che chiamerei non la sinistra storica, ma la nostra sinistra equivoca.

Questi signori servendosi alla dogana, per passare, di una bandiera che non può più essere la loro, avranno senza dubbio tutelato gli interessi del partito presso il quale hanno potuto trovare fortuna. Avranno deliberato di perpetuare quell'equivoco che solo dalle loro ambizioni e dai loro scopi personali è stato generato e che si deplora da tutti.

E che non abbia proprio mai da venire il giorno in cui certa gente sia trattata come merita?

Sono giovane e spero ancora; e per parte mia quel pochissimo che potrò fare per raggiungere questo ideale di moralità, lo farò senza riguardi; e non avrò peli sulla lingua, come del resto, mi pare di non averne avuti finora.

Conferenza — Il prof. Gettardi, conferenziere e consultore socialista per la provincia di Rovigo, incaricato poi nelle ore perdute della direzione delle scuole elementari, ha tenuto una conferenza sul salario a Trecenta.

È stato presentato dall'onorevole ex deputato, ora candidato e nelle ore perdute medico condotto. Che strano concetto devono avere questi egregi signori delle ragioni per cui i Municipi si prendono degli impiegati! Del resto fin che la va bene, fanno bene!

Il prof. Poggi cav. Tito conferenziere e consultore agricolo, è stato premiato a Palermo con la medaglia d'argento, la più alta onorificenza, per alcune pubblicazioni pregevolissime. Anche in un recente viaggio fatto per diletto l'egregio professore ha avuto delle grandi attestazioni di stima. — A Torino, dove ha tenuto una conferenza, è stato festeggiatissimo; i giornali unanimamente ne hanno parlato addirittura entusiasticamente.

Consiglieri provinciali. — La Deputazione ha proclamato a consiglieri provinciali i signori: Bianchini cav. ing. Giorgio, Cappellini cav. avv. Gaetano, Marchiori cav. avv. Pietro per il distretto di Lendinara; Sullam Marco, Casalicchio cav. Ulisse per Ariano Polesine; Bezzi Domenico per Occhiobello; Tosi Tito, Pasterelli Benvenuto per Massa Superiore, i quali consiglieri durano in carica fino alla sessione ordinaria del 1897.

Società corale. — Parlasi di costituire una Società fra i coristi.

Cronachetta trevigiana

Treviso 2 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Questa mattina è arrivato in forma affatto privata il nuovo prefetto, comm. Evandro Caravaggio.

Prese possesso oggi stesso dell'ufficio e ricevette la visita del sindaco, co. Bianchini, che si recò a complimentarlo in Prefettura.

— Il Consiglio comunale sarà nuovamente convocato fra breve per continuare la discussione dell'ordine del giorno non completamente esaurito nell'ultima seduta.

Si deve discutere ed approvare il conto consuntivo 1891.

— Sono cominciati i lavori al foro boario per la mostra equina, che verrà inaugurata sabato p. v. e continuerà domenica.

— Sabato sera, o domenica, comincierà pure nel Cicloodromo di Borgo Cavour la gran fiera organizzata dalla Società Ginnastica velocipidistica.

— All'Asilo infantile Giuseppe Garibaldi avrà luogo domenica p. v. alle 6 pom. l'annuale saggio di ginnastica e canto.

Este 2 *agosto*. — *Teatro* — *Promozione ed onorificenza.* — Ci scrivono:

Anche quest'anno i battenti del nostro Sociale si apriranno ed in autunno avremo uno spettacolo affidato alle cure dell'intelligente impresa Menoni. Domenica u. s. la Società del Teatro convocata dalla presidenza accettò le proposte di questa: avremo perciò la *Forza del Destino* e *Lucresia Borgia*.

Gli artisti già scritturati offrono le maggiori garanzie per un vero successo: il direttore d'orchestra sarà il vostro concittadino Acerbi: l'istruttore de' cori il maestro Orefice.

Speravamo di poter applaudire la contessina Labia, quasi nostra concittadina, ma la severità di precedenti impegni contratti con la presidenza del Teatro di filarmonici di Verona ce lo impedì: sarà per un'altra volta. Alla presidenza del nostro Massimo portante i maggiori elogi, ben sapendo quanto essa ha lavorato per assicurare a' suoi concittadini un ottimo spettacolo.

— Dall'ultimo bollettino apprendiamo che il già capitano conte Fubis Appiani di Castino, direttore del nostro Convitto militarizzato, venne promosso maggiore, e nello stesso tempo insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al gentiluomo le nostre congratulazioni.

S. Donà di Piave 1° *agosto* — *Esattoria* — Ci scrivono:

La scelta per tema dell'Esattoria degli otto Comuni del distretto consorziali, cadde sul Genovesi cessante esattore, e la notizia fu accolta con generale soddisfazione perchè così resta tra noi l'egregio cittadino e bravo collettore, il sig. Beniniato che da 5 anni regge questo ufficio lodevolmente. Questa deliberazione già preconizzata, colle proposte della terna, fa molto onore al consesso dei sindaci ed ha il suffragio degli amministrati, i quali certo avrebbero veduto un traviamento, se si avessero secondati gli umori di taluni che poco teneri del *bene dei contribuenti*, avrebbero, forse molto volentieri, fatto dell'esattoria una *agenzia elettorale politica* a comodo ed incomodo. Bravi i sindaci di aver seguito la via retta e morale!

Vittorio 2 *agosto* — *Il fatto di sangue* — Ci scrivono:

Ecco i particolari sul fatto di sangue accennato nel numero di ieri. Domenica di notte due individui del basso ceto sono venuti, per futili questioni a diverbio. Un terzo cerca di mettere la pace fra i due contendenti ed in premio della sua generosa azione vi guadagna una coltellata. Chiamato il dott. Giovanni Coletti, questi rimarginò la piaga ma non si pronunciò sulla gravità della ferita perchè temesi una complicazione. Il povero diavolo che voleva mettere la pace, è un carissimo giovane, di onesti e corretti costumi, mentre il feritore è un pessimo soggetto.

Questa volta l'antico adagio che dice: Fra i due litiganti, il terzo gode, ebbe la sua eccezione.

Fiesso d'Artico 2 *agosto*. — Ci scrivono.

Nelle elezioni comunali, ebbero voti quasi unanimi: Folchi Marianno voti 84 — Alessandro Gamberto, 83 — Alberto dott. Rasi, 58.

La splendida votazione a favore del signor Mariano Folchi è una dimostrazione di tutti gli elettori di questo Comune in onore dell'egregio Folchi, che ha esercitato da anni con senno varie cariche pubbliche, e che gode l'estimazione generale.

* *

Egregia persona ci scrive da **Fiesso d'Artico**:

Calmati gli animi eccitati dalle passate elezioni, la prego di dar posto a questa in contraddizione ad una corrispondenza da Fiesso d'Artico inserita nell'*Adriatico* qualche giorno prima del 24 luglio. Sono parole che non arrivano in cielo; ma siccome certe babbarenale avrebbero potuto trovar credenza per i gonzi, mi preme rendere noto:

Essere assolutamente falso che a Fiesso cominci nuovamente l'emigrazione;

che il Consiglio comunale, per soddisfare a imprescindibili bisogni del bilancio, eccitato dalla superiore autorità, ha votato il dazio di L. 1.30 per ogni quintale di farina e di pasta, che verrà applicato forse nel 1893;

che questo dazio non porta alcun danno all'economia dei privati consumatori, perchè a Fiesso non esistono forni, ed il pane ci viene quotidianamente da Dolo e da Stra gravato del dazio a vantaggio di quei Comuni;

che le paste, qui a Fiesso si vendono assai più a caro prezzo che a Dolo, come quasi tutti i generi alimentari, per cui la massima parte di questi popolani si provvede a Dolo.

Il richiamo fatto agli impiegati, i quali devono ricordarsi di essere dipendenti, in fatto di elezioni, dimostra la stupida ignoranza del corrispondente, che aveva per scopo di lasciare nella tromba il sindaco scaduto dalla carica di consigliere.

Stienta 1° *agosto* — Ci scrivono:

(Faust) Non so capire il perchè debbasi permettere di vuotare le fogne di bel giorno, mentre mandano per il paese un odore ributtante, contrario alla igiene.

Ciò è veramente mal fatto, perchè in altri luoghi, tale operazione si compie notte tempo.

Richiamo quindi tutta l'attenzione del nostro signor medico uff. sanitario, perchè procuri di vigilare premurosamente.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Colombo e il centenario della scoperta dell'America (Milano, Treves, editori). — E' un numero unico, di gran lusso, ricco di 50 grandi pagine illustrate da 80 disegni. Pubblicazione veramente splendida, che preludia assai bene alle feste colombiane e a tutta la quantità di libri ed opuscoli a cui darà materia il nome di Colombo. Sono 8 i ritratti suoi, riprodotti, con inchiostri colorati, da stampe e da quadri del tempo. Il ritratto rinvenuto a Como nella collezione Giovio è fra i più interessanti. Vi è il fac simile di tre lettere autografe di Cristoforo Colombo. Una pagina è tutta di mano di Colombo, e appartiene al *Libro delle Profezie*, sintesi della sua dottrina e della sua fede. Non mancano i disegni curiosissimi e le carte geografiche attribuite a Colombo. Il disegno delle case da lui abitate, e di quella ov'egli morì; la tomba, i resti, i luoghi più famosi che recano vive memorie dello Scopritore, accrescono interesse alla pubblicazione.

Sono riprodotti i principali dipinti e sculture inspirate da Colombo, dalla pittura del Lotto, scoperta a Perugia, a quelle di Nicolò Barabino; dai monumenti della Spagna, a quelli dell'Italia, della Francia e delle Americhe, compreso quello che sta per elevarsi a Nuova-York, opera premiata di Gaetano Russo.

Oltre a tutti questi interessanti cimelii e documenti, gli editori hanno voluto accrescere il valore pittorico affidando tre grandi composizioni a valenti artisti. Il disegno di Gennaro Amato *La rivolta a bordo* è un vero quadro ammirabile. Il pittore Raffaele Armenise rappresentò, da par suo, in due pagine, Colombo ricondotto in catene in Ispagna e dipinse la copertina a colori: *Terra! Terra!*.... Una bella incisione di Mancastroppa, ci mostra gl'indigeni di San Salvatore sorpresi dallo sbarco di Colombo.

Un'ultima parte del numero è dedicata all'esposizione Italo-Americana che sta per aprirsi a Genova. C'è la pianta dell'Esposizione, varie parti di essa e i ritratti di chi la prepara.

Anton Giulio Barrili, L. A. Cervetto ed Ed. Ximenes attesero alla compilazione. Attilio Brunialti, il prof. Tarducci, M. Staglieno, R. Barbiera ed altri cooperarono colla penna a questa pubblicazione, preziosa pei ricordi storici inediti o poco noti, non meno che per il merito artistico.

Agenzia Stefani

Londra 2. — L'Imperatore Guglielmo assisterà oggi alle regate.

Cowes 2 — L'Imperatore e il principe Enrico pranzarono iersera a Osborne presso la regina. Assistevano il principe di Galles, il Duca di Cannaught, il principe e la principessa Cristiano, l'ambasciatore Hatzfeld.

Berlino 2. — La *Wessische Zeitung* annunzia che il ministro dell'interno Herfurth si dimetterà; il presidente del consiglio Eulemberg sarà nominato ministro dell'interno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Giovedì 4 agosto N. 214

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 22 all'anno; 11 al semestre e 5.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento, e alle suonate di campanello dell'esattore, che *manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza, o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più, non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Dissensi fra Zanardelli e Giolitti
per la successione parlamentare dell'on. Ellena
Vienna contro il fratello del defunto ministro

Roma 3, ore 9.15 pom.

Il *Fanfulla* di stasera accenna a dissensi scoppiati fra Giolitti e Zanardelli a proposito della candidatura del quarto collegio di Roma.

Vi posso aggiungere i seguenti particolari.

La quarta circoscrizione comprende tre collegi uninominali.

Vivendo l'on. Ellena, il posto avrebbe dovuto essere contrastato fra Ellena e il deputato uscente Vienna; ma questi per non contrastare il terreno al ministro avrebbe dovuto ritirarsi.

Morto Ellena il deputato Vienna ritenevasi sicuro che nel collegio uninominale sarebbe stato portato. Ma l'on. Giolitti lasciando ora mettere la candidatura del fratello di Ellena, rende quasi sicura la futura lotta fra il colonnello Ellena e l'on. Vienna.

Questi era zanardelliano, ed erasi accostato a Rudinì e a Nicotera. Ma ora essendo tornato zanardelliano, Zanardelli è dolente che Giolitti protegga Ellena.

In seguito a ciò sarebbe successo un vivace dialogo fra Zanardelli e Giolitti.

Per le disinfezioni all'Asinara

Il comm. Pagliani, direttore generale della sanità, ha ispezionato il Lazzaretto all'Asinara dove si metteranno due macchine disinfettanti, conforme il deliberato della convenzione sanitaria di Venezia.

Italiani e brasiliani

Roma 3, ore 10.25 pom.

Il comitato delle colonie italiane a S. Paolo del Brasile ha mandato ieri a Brin il seguente telegramma:

A Santos e a San Paolo fraternizzarono le due nazioni. Il comitato di Rio accompagnò qui l'incaricato d'affari italiano, soddisfatto della civile risoluzione, riaffermante il rispetto alla patria. Ringrazia Vostra Eccellenza per l'appoggio dato alla legazione pelle colonie riunite.

Firmato: *Antonio Jannuzzi.*

Contro una disposizione della Santa Sede

Il Papa ha fatto raccomandare ai vescovi che si adoperino, coi mezzi che sono a loro disposizione, di far tornare ai rispettivi conventi quei religiosi che vivono da preti secolari amministrando piccole parrocchie col solo consenso dei vescovi. Il Papa vuole che ogni religioso, non autorizzato con bolla pontificia alla secolarizzazione, torni immediatamente alla vita del chiostro, adempiendo alle regole dei voti professati.

Questa disposizione incontra delle difficoltà, poichè coloro che ne sono colpiti, invocano a loro favore la legge di soppressione delle Corporazioni religiose.

Qualche religioso delle antiche provincie pontificie è stato già privato dal vescovo delle facoltà parrocchiali e per conseguenza dei relativi assegni di congrua; quindi al Ministero dei Culti sono già stati inoltrati dei reclami.

Una importante scoperta archeologica

Roma 3, ore 11.15 p.

Nei lavori per l'ampliamento del ponte Sant'Angelo si fece una importante scoperta archeologica.

Si trovò un'antica strada tutta lastricata, come la via Sacra e la via Appia; vi si scorgono i posti per i marciapiedi a grossi blocchi di Travertino.

Pel furto Turati

La questura continua gli arresti degli autori del furto di 50,000 lire a danno del cavalier Turati, del quale vi telegrafai l'altro giorno.

Si arrestarono altre cinque persone.

La conferenza monetaria a Berlino

La conferenza monetaria è probabile che non si riunirà a Washington, ma a Berlino o a Londra.

La «Capitale» non uscita

Oggi non è uscito il giornale la *Capitale*.

Un comunicato annunzia che domani il giornale uscirà con nuova redazione ed amministrazione.

Per il Palazzo Ducale

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* reca il decreto che approva un progetto per 3600 lire di restauri nel palazzo ducale di Venezia, e un altro decreto per 8700 lire per la riapertura della grande riva d'approdo del palazzo suddetto.

Per la missione di Makonnen in Francia

Roma 3, ore 11.55 p.

La *Riforma* e la *Tribuna* di questa sera si occupano della possibilità di una missione di Makonnen in Francia, alla quale vi accennai nei miei dispacci di ieri.

Anche la *Tribuna* crede la notizia probabile.

Da molti anni gli speculatori francesi cercano di compromettere la Francia a tentare un'azione verso lo Scioa, e Menelik si trova in una posizione curiosa dopo la nota questione intorno al trattato di Uccialli.

Del resto il viaggio di Makonnen può fornire occasione alla Francia di mostrare i suoi veri sentimenti verso l'Italia.

Bollettino della pubblica istruzione

Il conte Oddo Cresci fu nominato istitutore nel Convitto nazionale Marco Foscarini a Venezia.

Mozzoni, professore di matematica nella scuola tecnica Livio Sanudo è collocato a riposo.

Graziano, distributore alla biblioteca universitaria di Padova, è collocato in aspettativa.

Il Bollettino pubblica l'elenco degli alunni....
(*Il dispaccio non si spiega più chiaramente*)

Vi noto, del Ginnasio di Padova gli alunni, Anderlini, Barbaro, Borelli, Conforti, Dibuna, Egano, Lanari, Morelli, Mortara, Panebianco, Volebele, Zanibon, Brocchi, Leoni, Molini, Perini, Baroni, Sottochiesa, Dondi.

Dissensi tra l'Austria e il Vaticano
per il richiamo dell'ambasciatore

Si commentano vivamente nei circoli politici le dichiarazioni del giornale *Fremdenblatt*, organo ufficioso del ministero degli esteri, nel qual periodico è detto che sono invenzioni tendenziose le voci sparse circa il richiamo del barone Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

Il foglio viennese aggiunge che il barone Revertera gode intera la fiducia del governo e che nessuna ragione vi sarebbe per sostituirlo, tanto più che il successore dovrebbe ugualmente lottare contro la corrente vaticanesca poco favorevole all'Austria. Ha prodotta impressione specialmente l'acuta frecciata contenuta nella dichiarazione che, fra le altre cose dure, in questi ultimi tempi, il compito d'un ambasciatore presso il Vaticano, non è particolarmente grato, anzi il posto è pieno di difficoltà.

Appare ora da ciò chiaro il dissidio fra il governo di Vienna e il Vaticano.

Si crede che il Nuncio a Vienna, monsignor Galimberti, sarà richiamato presto.

LA PAGLIACCIATA COLOMBIANA

Continuiamo a stampare, senza ombra di entusiasmo, i particolari che il telegrafo ci manda, su questo carnevale fuori di stagione, che è la commemorazione Colombiana.

In verità tutte queste mascherate più o meno storiche, queste gite in mare colla *Santa Maria* parodiata, queste bicchierate, questi banchetti, e discorsi e gaudî che scoppiano alla distanza di 400 anni dalla scoperta dell'America, ci fanno l'effetto di un colossale pretesto inventato per godere e per divertirsi con pochi denari; poichè è certo che nè un Genovese nè uno Spagnuolo potranno dire in coscienza di sentire col cuore e coll'animo il bisogno di adorare Colombo quattro secoli dopo!

Domandiamo per esempio se a questi chiari di luna, valeva la pena di buttar via oltre un quarto di milione di solo carbone e di consumi, per mandare una squadra di navi in Ispagna a scortare quella ridicola *Santa Maria!*

E poi si propone di economizzare sul fondo di 100 mila lire, destinato a sostenere i maestri elementari bisognosi, o di sottigliare l'altro, che doveva ingrossare le magrissime congrue dei poveri preti di campagna!

Ed ora, ecco il bollettino carnevalesco.

Le feste a Palos
Non potè aver luogo la cerimonia religiosa per l'assenza del prete

Huelva 3, ore 8.10 a.

La caravella *Santa Maria* è arrivata iersera a gonfie vele dinanzi al convento La Rabida, dove nel 1486 Colombo chiese ospitalità; e quivi si è ancorata. Il ministro della marina è sbarcato col seguito recandosi a Palos per la via di terra.

Il ministro e gli invitati dovettero attendere un'ora e mezza il prete per la cerimonia religiosa a Palos, alla quale si è finito per rinunziare stante l'assenza del sacerdote. Fu in proposito aperta un'inchiesta. La cosa è stata comicissima.

Il ministro della marina dice che fu invitato il curato alla funzione religiosa.

Ebbe luogo una grande processione civica in onore di Colombo, composta dalle autorità cittadine e dalle corporazioni popolari.

I delegati di Siviglia assistettero alla cerimonia. Gran folla.

Il funzionante da governatore civile visitò i comandanti dell'incrociatore inglese *Schout* e della francese *Hirondelle.*

La partenza della caravella

Huelva 3, ore 2.10 p.

Le corazzate delle varie nazioni, ancorate a Cadice, trovaronsi all'alba alla foce del fiume a Huelva, per assistere alla partenza per l'America della caravella *Santa Maria.*

La squadra spagnuola, comandata dal ministro della marina, si compone di quattro corazzate, di otto cannoniere e di avvisi.

Il comandante si disse soddisfatto degli esperimenti fatti ieri colla *Santa Maria* recandosi a gonfie vele dinanzi La Rabida.

I restauri iniziati al convento procedono con molta alacrità; dinanzi al convento si innalzerà un'alta colonna in onore di Colombo visibile a grande distanza.

Stamane alle ore 6 la caravella *Santa Maria*, a vele spiegate, rimorchiata da una cannoniera partì da Palos, scendendo il fiume, seguita dalla flottiglia spagnuola.

Alle ore 7 uscì al largo.

Fu salutata dalle salve e dagli *urrah* delle navi da guerra che non potevansi ben distinguere pel fumo delle salve e la nebbia.

La caravella seguì la rotta di Cristoforo Colombo.

Alle ore 9 rientrò nel fiume

A Genova
L'animazione della città - La passeggiata storica

Genova 3, ore 11.20 ant.

Oggi la città è festante pel quarto centenario della partenza di Colombo da Palos, sulla caravella *Santa Maria*, alla scoperta dell'America.

Le vie sono imbandierate, i balconi riccamente pavesati. Gli uffici pubblici e i negozi a mezzodì vennero chiusi. Le navi in porto hanno la gran gala.

Anche le navi del porto erano pavesate a festa.

Giunsero moltissimi forestieri: la città è animatissima.

Vi è grande aspettazione pella passeggiata storica promossa dalla società ginnastica ligure *Cristofolo Colombo*, col concorso dei cittadini e del Municipio.

Genova 3, ore 8.40 p.

La passeggiata storica, simboleggiante la partenza di Colombo da Palos alla scoperta del nuovo mondo, incominciò alle 5.20 pom.

Il corteo si formò nella palestra della Società *Colombo* in Bisagno.

Componevasi di circa 900 persone, in costumi dell'epoca, a cavallo e a piedi, vestiti da marinai, da vogatori, da carpentieri, da roncolieri, da armigeri, da trombettieri, da *pigadores*, da *banderilleros*, da paggi, da mazzieri, da scudieri e da popolani.

Il principe Giulietto Centurione Scotti rappresentava Colombo che si avanzava a cavallo col bastone del comando, seguito da elegantissimo stuolo di cavalieri, con ricchi abiti, accompagnato da paggi, facentegli corteggio.

La massa dei popolani e gli armigeri a cavallo chiudevano il corteo.

Il corteo movendo dalla Palestra della *Colombo* compì il seguente itinerario: Via Edera — via Consolazione — Galata — Piazza Brignole — via Serra — via Ss. Giacomo e Filippo — piazza Corvetto — via Roma — via Carlo Felice — piazza Fontane Morose — via Garibaldi — via Cairoli — piazza Nunziata — via Balbi — piazza Acquaverde — via Andrea Doria — via Carlo Alberto — Porta dei Vacca — piazza Nunziata — via Polleri — Circonvallazione — via Assarotti — via Ss. Giacomo e Filippo — via Serra — piazza Brignole — via Vincenzo Ricci — via S. Vincenzo — Palestra.

Quivi giunse rientrando alle ore 8 e mezzo.

Lo spettacolo riuscì grandioso, magnifico; folla immensa si accalcava sulle vie, ai poggiuoli e alle finestre, acclamando e gettando fiori: fu un vero, immenso entusiasmo (!!!)

La caravella « Santa Maria »

In questi giorni, in cui si fa un gran discorrere della *Santa Maria*, crediamo interessante riprodurre questi brevi cenni storici sulla famosa caravella.

***

Il nome di *Santa Maria*, che comunemente si dà alla maggiore delle tre caravelle comandate da Cristoforo Colombo nel suo primo viaggio, compare per la prima volta nelle *Historie* di Don Fernando (cap. 15). L'immortale navigatore nomina sovente, nel giornale del primo viaggio la *Pinta* e la *Nina*, ma tace sempre il nome della nave capitana, che egli chiama semplicemente la nave o la caravella. Così alla data del 30 settembre 1492 si legge nel giornale di bordo: « Quattro code di giunco vennero alla nave: indizio di prossima terra », e alla data del 4 di ottobre: « Più di quaranta procellarie a stormo e due onocrotali vennero alla mia nave. Un mozzo della caravella ne colpì uno con una sassata. Una fregata ed altro uccello bianco simile ad un gabbiano vennero similmente alla caravella. » Secondo la dichiarazione di Cristòbal Garcia Xalmiento, uno dei piloti addetti alla prima spedizione, il nome della nave ammiraglia era *Marigalante*: ma molto probabilmente il Garcia confuse la nave comandata da Colombo nel 1492 colla nave ammiraglia del secondo viaggio, a memoria della quale venne per l'appunto detta *Marigalante* l'isola scoperta il 3 novembre dell'anno 1493, nel grande arcipelago delle Piccole Antille.

Che la nave capitana del primo viaggio avesse proprio per nome *Santa Maria* è adunque dubbioso.

È da avvertire in secondo luogo che, meno fortunata delle sue due compagne, essa non doveva più rivedere l'Europa. Trovandosi Colombo il 24 dicembre del 1492 sulla costa settentrionale dell'isola Haiti, e propriamente nei dintorni del capo Haitiano, la caravella fu trascinata da una forte corrente sopra un banco e si ruppe. Il fatto è raccontato molto estesamente da Colombo nel giornale di bordo (25 dicembre 1492), come pure da Don Fernando nel capitolo 32.° delle *Historie*. E due giorni dopo il triste avvenimento, Colombo vi ritorna sopra con alcune considerazioni, le quali, insieme con molte altre sparse qua e là negli scritti che di lui ci rimangono, rendono sempre più manifesta la sua profonda religiosità. « Ciò poi di cui debbesi tenere maggior conto si è che l'incagliarsi della nave accadde così lievemente da accorgersene appena, perchè in quell'istante non vi erano flutti nè vento. La qual cosa dimostra siccome sia stata una grande fortuna e l'effetto del volere evidentissimo della Divina Provvidenza chè la nave naufragasse in questo luogo, affinchè vi potesse lasciar gente. Senza il tradimento del mastro e dei marinari, i quali non vollero gettare un'àncora al largo, onde rimettere a galla il naviglio, giusta l'ordine mio, il legno sarebbe stato salvo, ed in tal caso non sarebbesi mai potuto conoscere il paese come lo si conosce oggidì e come dovrà conoscersi meglio in appresso, grazie agli uomini che mi propongo lasciarvi; imperocchè fosse mio intendimento di scoprire sempre nuovi paesi, e di non fermarmi in nessun luogo più di un giorno, a meno che non vi fossi costretto dai venti contrari ». Colombo esprime poi il suo giudizio sulla nave naufragata, dicendo che essa era molto pesante e poco adatta a fare delle scoperte, e ne accusa quelli di Palos, i quali avevano mancato alla promessa, fatta ai re cattolici, di provvedere navigli convenienti ad una spedizione di tanta importanza.

***

Confermato nella sua idea di gettare in Haiti le fondamenta di una futura colonia anche dal carattere mite e pacifico degli indigeni e dal desiderio manifestatogli da molti dell'equipaggio di restare nell'isola, Colombo trasse partito dal legname della nave naufragata per la costruzione di una piccola fortezza, la quale, terminata in pochi giorni, ricevette il nome di *Navidad*, a ricordo del giorno del naufragio. E così la piccola nave comandata dal navigatore genovese nella sua prima traversata dell'Atlantico, servì alla costruzione del più antico stabilimento coloniale degli europei nelle terre tropicali dell'emisfero occidentale.

Dall' estero

Fra Russia e Germania
Importazione ed esportazione di cereali

La *Kölnische Zeitung* assicura da buona parte che il governo russo in vista della imminente abrogazione della proibizione dell'esportazione della segala, risolvette di intavolare trattative col governo tedesco onde escludere un aumento del dazio sulle importazioni dei cereali russi.

Il Governo tedesco aderirebbe alla richiesta soltanto nel caso di concessioni reciproche.

Il Toson d'oro a Carnot
(per dispaccio)

Parigi 3. — Secondo l'*Echo di Paris* il presidente Carnot riceverebbe prossimamente il Toson d'oro.

La cronaca del colera

Dispacci da Pietroburgo ci informano che secondo le notizie ufficiali il colera nel territorio del Wolga decresce, ma aumenta nel territorio del Don, compreso Rostow, ove il 31 luglio constataronsi 1055 casi, con 447 decessi.

Anche a Mosca e a Rigasan si ebbero alcuni casi di colera.

Progettasi l'invio di un plenipotenziario nel territorio di Oka colle stesse prerogative di quello inviato nel territorio del Wolga.

Secondo il *Daily Chronicle* il colera avrebbe fatto 50,000 vittime nella Russia europea nello spazio di un mese circa.

***

Parigi 3. — Si verificarono alcuni casi di colera a Villier Lebel presso Saint-Denis.

Dispacci della *Gazzetta*

Tra il Congo e la Francia
Per l'incidente di Kotto
Gravità maggiore di quanto si credeva
La risposta del Congo

Parigi 3, ore 8.40 p.

Si conosce il testo particolareggiato della Nota con cui lo Stato del Congo rispose lunedì alla nota diplomatica di Ribot, riguardo l'incidente di Kotto, che pare assuma proporzioni più gravi di quanto si credeva; dispacci privati affermano infatti che tutta la spedizione Hodister

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 78

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Tacermi? E perchè? Io parlo come la ragione vuole. Io so bene che le mie proposte non sono d'accordo con la più sana morale. Ma chi può dire precisamente dove la morale cominci e dove finisca? D'altronde, io non vi tiranneggio e non vi minaccio, io ragiono e vi domando: perchè volete soffrire così, sciupando i più begli anni della vostra giovinezza?

— Ve ne prego, tacete.

— Ma no, lasciatemi parlare, anzi. Voi non avete alcuna strada aperta dinanzi a voi. Guadagnando due franchi e mezzo al giorno, non avete altro presente che la miseria e altro avvenire che l'ospedale. E, dal momento che una parola vostra vi può fare avere una posizione che le principesse invidierebbero, io vi chiedo perchè mai ci vogliate rinunziare. Dunque lasciatevi sedurre, voi che siete fatta per sedurre gli altri!

Descombes si fermò.

Egli aveva parlato con quel suo accento un pò serio, un pò ironico, qualche volta affettuoso.

Forse le parole erano insolenti, ma il tono era troppo dolce per offendere anche il cuore più sensibile.

— Si sentiva che, pur volendo prendere la sua rivincita sulla povera fanciulla, era sempre soggiogato dal fascino, con cui essa l'aveva un tempo dominato.

— Io vi ho amata molto — disse il giovinotto dopo un corto silenzio — e sento che non guarirò mai bene da questa passione.

E poi, lasciandosi suo malgrado trasportare dalla vista della meravigliosa bellezza Giovanna, aggiunse:

— E ancora, vedendoti, sento che ti adoro, e che darei dieci anni di vita per possederti.

Giovanna l'aveva ascoltato con rassegnazione, non dimenticandosi che a lui solo doveva quella posizione che, quantunque precaria, le permetteva intanto di vivere.

Ma a quelle ultime parole, essa guardò Descombes con occhi così pieni di dolore e di rimprovero, che egli arrossì violentemente.

Il pranzo era finito.

Tutti ritornarono nel salone di lettura, e gli uomini si fermavano tutti, senza eccezione, ad ammirare Giovanna.

— Lasciandovi qui — fece Descombes, un pò ridendo e un pò piccato — sento che morirò di gelosia.

— Mi avete pur detto che ci rimarrò pochi giorni.

— E dopo?

Giovanna si fece pensierosa.

— Sa Dio che cosa farò! rispose.

Descombes disse:

— Poco fa vi ho recato dispiacere, e vi prego di perdonarmi.

— È già fatto! disse Giovanna.

— Ma vedrete da voi che ho ragione. Voi non potrete vivere a Parigi.

— Siete disperante.

— Sono vero.

— Talchè, secondo voi, non rimarrebbe che un partito.

— Quale?

— Suicidarmi!

— No, perchè io sono disposto ad aiutarvi. E non pensate a queste sciocchezze! Che cosa sarebbe di vostra figlia?

Giovanna trasalì.

Descombes stese la mano alla povera ragazza dicendole:

— Ora e sempre, in qualunque vostro bisogno, non dimenticatevi di me.

Il giovane milionario discese, e, rimontando nella sua carrozza, disse al domestico:

— Via d'Atene.

Pochi minuti dopo, una giovane donna vestita di nero, discendeva alla sua volta, e seguendo il baluardo si dirigeva verso la Maddalena.

Era Giovanna.

La giornata della cassiera era terminata.

VIII.

UN ANTICO MINISTRO

Quasi nel momento in cui Ferdinando Descombes saliva le scale del Grand Hotel, un uomo di una certa età fra i quarantacinque e i cinquantacinque anni, si presentava al piccolo palazzetto della via di Atene, e la cameriera della contessa Di Gannes annunziava alla sua padrona:

— Il signor Felice Desrieux.

Questo signore era un tipo essenzialmente parigino.

Avvocato distinto, ricco, uomo di mondo, spiritoso, galante, amabile, aveva percorso rapidamente una brillante carriera.

Deputato, era arrivato presto a essere ministro dell'interno.

In quella sua qualità aveva appreso i segreti di tutte le persone in vista che abitano Parigi, e di quei segreti sapeva profittare a tempo, come sapeva usufruire della fitta rete di clientele e di aderenze, che aveva saputo formarsi nell'amministrazione.

Sarah, chiusa come in un guanto in un abito di raso rosso, scollato, che faceva meravigliosamente risaltare la sua bellezza di bruna, accorse incontro al visitatore e lo interrogò collo sguardo.

Ma il signor Desrieux, stendendosi mollemente sopra un divano, si contentò di scrollare la testa dicendo:

— Nòn mi guastate il piacere che provo a vedervi, obbligandomi a confessare la mia impotenza.

— Lo confessate, dunque?

— Pur troppo.

— E pensare che voi avete tenuto nelle vostre mani i destini di un gran paese!

— L'osservazione, se permettete, non calza.

— Perchè?

— Mi spiegherò con un confronto.

— Udiamo.

— Supponete un cacciatore abituato a cercare nelle foreste indiane le pantere e le tigri.

— Ebbene?

— Credete voi che questo cacciatore sia disonorato se, condotto nel parco di Fontainbleu sbaglia un coniglio o una pernice?

— Da questo grazioso apologo risulta?

— Che non posso rendervi il piccolo servigio che mi avete chiesto.

— Oh!

— E siate persuasa che se non posso rendervelo, egli è perchè è impossibile.

— Credevo che questa parola non esistesse per voi...

— Avevate torto.

— Mi pareva davvero una cosa di estrema facilità...

— Non tanto.

— Mi accorgo di essermi sbagliata di grosso, ma...

(*Continua*)

fu massacrata: però la notizia non è ufficialmente confermata.

Lo Stato del Congo in ogni modo declina ogni responsabilità; risulterebbe che l'assassinio sarebbe stato commesso in una regione non occupata dallo Stato del Congo, e che l'uccisione commessa dai negri, avvenne in una regione sulla quale la Francia non ha diritti.

Lo Stato del Congo domanda che la questione sia sottoposta ad un arbitrato nel caso che la Francia credesse di avere dei diritti sulle contrade dove i fatti si verificarono.

Ribot però insiste pienamente nei suoi reclami.

Il duca d'Aosta a Cowes

Londra 3, *ore* 6 *p.*

Il Duca d'Aosta recossi oggi a Cowes per visitare l'Imperatore di Germania e gradire l'invito al *lunch*, fattogli dell'Imperatore sul yacht imperiale.

Rapporti doganali russo-tedeschi

Berlino 3, *ore* 7.50 *p.*

Si conferma che il governo russo espresse il desiderio di entrare in trattative col governo tedesco riguardo all'esclusione dell'alto dazio di entrata del grano russo.

I delegati del governo tedesco e i ministri prussiani si riunirebbero lunedì per deliberare intorno a tale questione.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Contro quattro anarchici

Ancona 3, *ore* 7.15 *p.*

Sabato comincierà il processo contro gli anarchici, presunti autori dell'esplosione della bomba al Casino di Conversazione, avvenuta il primo maggio.

Gli imputati sono quattro.

L'eruzione dell'Etna

Catania 3, *ore* 8.15 *p.*

Il terzo cratere si è riattivato e getta a grande altezza grosse bombe accompagnate da forti detonazioni; emette pure quantità straordinaria di lava liquida che scorre rapidissima a sud verso Montenero.

L'apparato eruttivo è imponente e minaccia l'invasione dei paesi vicini, allontanata finchè le nuove lave si sovrappongono alle antiche.

Trovasi alquanto franata in giro la metà del cratere centrale; i crateri attivi sono molto ingranditi.

Si è riattivata la bocca settentrionale; la bocca meridionale è attivissima e emette una enorme cascata di lava a cui si unisce la colata del cratere orientale. Le lave inferiori avanzano lentissimamente.

Mezz'ora dopo mezzanotte fu segnalato all'osservatorio Etneo un forte terremoto.

La commissione dei reduci a Maddalena

Maddalena 3, *ore* 7.10 *p.*

È giunta la commissione dei reduci per consegnare la pergamena decretata dal Comitato centrale delle onoranze a Garibaldi nel decimo anniversario della sua morte.

La ricevette il sindaco, che disse che la custodirà gelosamente.

Il conte di Torino depose una corona sulla tomba di Garibaldi; un'altra la deposero gli altri altri allievi della scuola di guerra che si firmarono tutti nell'album.

Stasera ripartirà la rappresentanza.

La squadra inglese

Palermo 3, *ore* 7.55 *p.*

Oggi salparono dal nostro porto, facendo rotta per Napoli e Genova le navi inglesi *Victoria*, *Nile*, *Sans Pareil* e *Surprise*.

Termini 3, *ore* 8.20 *p.*

Le corazzate inglesi *Colligwood*, *Dreadnought* e *Phaeton* sono partite.

I lavori di risanamento a Napoli e una questione che si fa seria

Napoli 3, *ore* 8.30 *p.*

La questione relativa alle modifiche riguardanti il contratto per le opere di risanamento, va diventando grave. E' stata pubblicata una relazione firmata dagli onorevoli Placido, Ungaro, Della Rocca ed altri. La relazione conchiude perchè il Consiglio comunale respinga le proposte alle modifiche anche a costo di una sospensione di lavori, poichè se la sospensione suddetta avvenisse adesso, mentre i banchieri Giacomelli, Bassi, Marzaglia e Allievi sono amministratori della Società, i danni sarebbero minori pel nostro paese, mentre se questi solidi e rispettabili banchieri, come chiedono, riuscissero ad essere messi fuori della Società anonima, chi loro succederebbe potrebbe sospendere ugualmente i lavori mettendo in pericolo coloro che assunsero i lavori di risanamento. La relazione, estesissima sul giornale *Roma*, fece una grande impressione.

IL COLOSSALE INCENDIO del Cotonificio Mazzonis

in San Germano Chisone

Su questo grave disastro, segnalatoci, ieri del dal telegrafo, riceviamo da Pinerolo i seguenti particolari:

Stanotte, come vi telegrafai, verso le ore 11 si è sviluppato il fuoco nel cotonificio della ditta Mazzonis in San Germano Chisone, ed in brevissimo tempo le fiamme, alimentate dal vento e dalle materie combustibili, cotone ed olio, si estesero a tutto il fabbricato.

La notizia del grave disastro pervenne a Pinerolo alle 12 1/4, e immediatamente partirono alla volta di San Germano il tenente Branca, un drappello di carabinieri ed il signor Maccagno con due pompe. Intanto la notizia si era propagata per la città ed un tramway speciale col direttore ingegnere Lenchantin, l'avv. Amerio della Sotto-Prefettura, il delegato di P. S. sig. Franc e due guardie municipali partirono tosto per San Germano, che dista da Pinerolo 8 kil. Un color rossastro si dipingeva su nel cielo dalla valle del Chisone, che illuminava la nostra città e pareva fosse comparsa l'aurora boreale.

Un secondo tramway speciale partiva alle ore 3 conducendo 150 soldati di fanteria, bersaglieri e cavalleria, il colonnello comandante la nostra scuola di cavalleria, conte Avogadro, il colonnello del Distretto, Giacone, un tenente ed un capitano del distretto e due altre pompe.

Allo svolto del Malanaggio, a pochi minuti da San Germano, si presentava uno spettacolo doloroso, che stringeva il cuore, ma imponentissimo. Un chiarore, un bagliore immenso per tutte le montagne circostanti, e nel mezzo San Germano che pareva diventato un vulcano in piena eruzione.

Come avvenne il disastro

Il cotonificio Mazzonis è un fabbricato lungo circa 80 metri ed alto 18, è formato di tre piani; al pian terreno sono collocate le cardatrici, al primo, secondo e terzo le macchine per filare. In un salone del primo piano sono disposte 18 macchine a ciascuna delle quali sono addetti un filatore con due o tre aiuti.

Nel momento in cui si è sviluppato il fuoco lavoravano nello Stabilimento un 300 operai d'ambo i sessi, di cui due terzi donne. Risulta che l'incendio ad una macchina *Selfacting*, macchina automatica, molto infiammabile, si è appiccato nel salone sopra ricordato in seguito all'attrito degli ingranaggi e delle pulegge ed è divampato in un attimo.

Gli operai, invece di ricorrere alle secchie di cui è fornita ogni macchina, e come era già avvenuto altre tre volte, per la stessa macchina, presi dal panico si sono dati alla fuga. Le porte d'uscita erano quattro, due principali e due secondarie chiuse a chiave, e si dovettero sfondare le porte, e rompere i vetri delle finestre per scampare delle fiamme.

Queste frattanto si erano propagate per tutto il cotonificio con una rapidità straordinaria. Tutto il paese sembrava in fiamme, crollavano le travi, il passaggio nella strada era reso impossibile, perchè la violenza delle fiamme trasportate dal vento aveva appiccato il fuoco in tre case dirimpetto di proprietà dei fratelli Luigi e Giacomo Vincon e dello zio Davide.

Ma di fronte agli sforzi, dirò così eroici, dei nostri bravi pompieri, dei carabinieri, dei soldati, delle guardie municipali, del sindaco locale, sig. Rostan, e di tutti quelli che con un'abnegazione lodevolissima, prestavano l'opera loro, il fuoco compieva il suo lavoro distruggitore propagandosi anche a tre tettoie. Due di queste, isolate, poste nella parte posteriore dello Stabilimento erano ripiene di balle di cotone lavorato; un'altra di fianco, era ripiena di cotone greggio.

In quest'ultimo punto si riunirono gli sforzi dei pompieri per isolare le case attigue degli operai. Un altro luogo pure minacciava seriamente, il gazometro attinente alla fabbrica e si riuscì per un vero miracolo ad isolarlo.

Alle 8 1/2 sono giunti da Torino il proprietario signor Antonio Mazzonis ed un suo fratello, chiamati telegraficamente, perchè, strana coincidenza, l'ufficio telegrafico annesso al cotonificio è rimasto incolume.

In pari tempo si è pure telegrafato alla Prefettura di Torino per ottenere una pompa a vapore e credesi che arriverà questa sera.

I feriti e i danni

In mezzo a tanta sciagura non si ha, per buona sorte, a deplorare nessuna grave disgrazia. I feriti, durante l'opera di salvataggio, sono cinque, e cioè: Frairia Giuseppe, Viretti Felicita, Adamino Pacifico, Vallè Giovanni Battista e Gallian Domenico. Le loro ferite sono leggere e furono curate dal dott. Maffei di Pinerolo. Il solo Frairia trovasi a letto immobile, colpito da due palle di cotone allo stomaco ed alla schiena.

Il danno prodotto al fabbricato, alle macchine, ai filati, ai cotoni, e al materiale diverso ammenta a non meno di 2,000,000 di lire. Il Cotonificio però è assicurato alla *Società Anonima* di Torino ed alla *Reale* di Venezia.

Anche i fratelli e lo zio Vincon hanno subito un danno di circa 40 mila lire; le loro case sono in parte distrutte e ben poca masserizia si è potuta salvare, essi pure sono assicurati.

Ma il danno più grave, un danno immenso, lo subiscono 780 operai addetti allo stabilimento, che rimangono sul lastrico.

Tutta questa povera gente, che è in parte di S. Germano, Villa Perosa, Pramollo, Inverso, Porte, oggi guardava istupidita tanta desolazione, quel grande fabbricato di cui non rimangono che i muri esterni crollanti, e molti padri e molte madri non potevano trattenere il pianto.

Un'immensa popolazione da Pinerolo e dai paesi circostanti si è recata oggi a visitare il luogo del disastro, avvolto ancora da un denso fumo.

Una curiosa coincidenza: oggi doveva aver luogo la consegna dello stabilimento al nuovo direttore, signor Ryffel, giunto ieri sera in surrogazione del signor Wideman che trovavasi a Pinerolo nel momento della catastrofe, ma che giunse a San Germano poco dopo. »

Corriere della Puglia Superiore

VITTORIA DEI PROGRESSISTI A FOGGIA — INAUGURAZIONE DEL TRONCO FERROVIARIO GIOIA — ROCCHETTA MELFI — LE SPERANZE DEI NOSTRI CAMPAGNUOLI — LUCE ELETTRICA.

Ci scrivono da Foggia 1 agosto:

Ieri nella nostra città fu data una battaglia elettorale piuttosto seria. Due partiti — entrambi monarchici e liberali chè qui lo sono tutti, anche i preti — si trovavano di fronte in atto minaccioso, pronti a bruciare fino all'ultima cartuccia, per far trionfare gli uomini i cui nomi erano stati proposti agli elettori nelle rispettive liste che tappezzavano i muri della città, e che riempivano le colonne dei tre giornali sorti appositamente in questi giorni di combattimento: l'*Evoluzione*, la *Provincia*, l'*Unione*.

Buona parte degli elettori accorse alle urne; da un lato combattevano gli amici dell'on. Maury il deputato di Cerignola, al quale un forte partito foggiano vuole sostituire il De Nittis, già deputato di Foggia; dall'altro gli amici di quest'ultimo e della maggioranza dell'attuale consiglio, contro la quale gli avversari hanno lanciato ogni sorta di accuse, giungendo perfino a qualificarla di titoli che non sempre impunemente si possono stampare nè pronunziare nei giornali od alle riunioni.

Trionfò il partito dei progressisti, e si festeggiò alla sera questo risultato da molti cittadini che percorsero le principali vie di Foggia gridando *evviva* ai progressisti; sparando mortaretti, tentando una fiaccolata, facendo serenate, ovazioni, ecc.

***

Queste elezioni amministrative acquistano una grande importanza, perchè sono considerate come pegno sicuro della elezione del De Nittis nelle prossime elezioni politiche, le quali prevedonsi di una importanza eccezionale per Foggia, divisa in due soli ma forti partiti politici che si disputano l'amministrazione della cosa pubblica.

E così un po' di vita è entrata in paese, mercè questa lotta quasi *a coltello* che ha risvegliato la Capitanata intera.

***

Ieri, mentre qui si era intenti alle elezioni comunali, in un lembo della nostra Provincia e in un altro dell'attigua provincia di Bari, parecchie centinaia di viaggiatori, fra cui centocinquanta invitati, si godevano la geniale festa dell'inaugurazione del tronco ferroviario, Bari-Spinazzola-Melfi.

La linea inaugurata ieri misura una lunghezza di 139 kilometri, con alcune gallerie, una delle quali lunga circa 4 kilometri. Vere opere d'arte lungo la linea sono i ponti e gli acquedotti, costruiti dagli ingegneri cav. Crescentini, e cav. Garneri.

***

Malgrado il tempo quasi sempre matto, che per settimane intere ci dà vento, poi freddo, poi caldo, poi vere bufere, la campagna non è danneggiata e l'uva sopratutto promette un copiosissimo raccolto anche quest'anno. Se i prezzi saranno un po' più rimunerativi di quelli delle scorse anne, i nostri pugliesi non avranno più a lagnarsi della troppa abbondanza che da due e più anni li ha impoveriti.

***

La nostra Società del gaz (una Società bavarese) sta per darci la luce elettrica nelle principali vie e piazze. Sarà un nuovo ornamento per Foggia che va sempre più abbellendosi, se non in tutte le parti della città, almeno nei luoghi più frequentati e più centrali.

Da Palermo

UN BEL CASO PER LE ELEZIONI DI TERMINI — CORAZZATE INGLESI — IL SABATINO DELLA CROCE ROSSA — IL CALDO.

Ci scrivono da Palermo, 1:

(R. C.) Sabato sera giungeva notizia da Termini che il partito democratico ritirava la candidatura di Francesco Crispi e si asteneva dal prender parte alla votazione.

L'inaspettata decisione era stata presa perchè la Corte d'Appello aveva riammesso, dietro ricorso del partito Lo Faso, 218 elettori che la Giunta amministrativa aveva cancellato ad istanza del partito Crispi.

Ieri ebbe luogo la votazione. Votanti 1082. Lo Faso 1041 — Crispi 20. Comunque sia, il partito democratico non ha fatto certo fare all'on. Crispi una delle più belle figure!

— Ieri giunsero nella nostra rada tre corazzate inglesi provenienti da levante. Furono fatte le consuete salve d'uso.

— Sabato fuvvi festa rossiniana organizzata dalla Croce rossa alla Villa Giulia.

Il concorso fu discreto e il pubblico non passò male la serata tra l'illuminazione, i concerti delle bande e il concerto vocale improvvisato con alcune artiste del caffè Foro italico. Credo siasi fatto un soddisfacente introito.

— Il caldo qui è soffocante lungo la giornata. Si cammina in un continuo bagno di sudore. La sera però è relativamente fresca, ma una certa umidità è nociva alla salute.

Per le prossime elezioni politiche in Toscana

Ci scrivono da Siena:

(A. B.) — Sembra ormai deciso che la democrazia senese scenderà in campo con il nome dell'avvocato Salvatore Battaglia, la cui candidatura si porrebbe nel collegio di Siena. L'on. Chigi non si ripresenterà come candidato del collegio di Montalcino. Senza dubbio sarà nominato senatore.

A Montalcino si presenterà il prof. Giacomo Barzellotti, insegnante all'Università di Napoli nella facoltà di lettere.

Il prof. Barzellotti, ricco d'ingegno e di coltura, è molto noto in Italia e all'estero, ed ha molte probabilità di riuscita.

Gli si contrappone l'avv. Pilacci, il quale (stando almeno a quel che dice lui) sarebbe il candidato ministeriale.

Del resto in quel collegio (l'unico ove non si ripresenti uno dei quattro antichi deputati) sarà quello ove si porrà il maggior numero di candidature.

La sanguinosa rissa di Cicognola
Cento colpi di fucile - Venti feriti

Cicognola, 2 agosto.

Mi sono recato — arrampicato anzi — su questo ameno colle, rispettato dalla grandine devastatrice, ma travagliato dalle continue risse per questioni di campanile e... di gonnelle, fra questi robusti terrazzani e i loro compagni di Vicomune, piccola frazione ai piedi di questa collina.

Circa un mese fa, due cugini, certi Maggi di Cicognola, scesero a Vicomune a trovare, pare, due belle ragazzotte.

Mentre i Maggi ripartivano da Vicomune, alcuni giovanotti del paese spararono loro contro alcuni colpi di rivoltella.

Questo fatto inasprì gli animi di questi giovanotti e dei loro compagni.

Parecchie volte si picchiarono di santa ragione senza però serie conseguenze.

Il sindaco di Cicognola — signor Sforzini — cercò di aggiustare la faccenda e vi riuscì, almeno apparentemente, e domenica 24 luglio, i giovanotti di Vicomune vennero qui accolti benevolmente, quasi festosamente e si brindò alla pace dei due paesi.

***

Prima di lasciarsi, quelli di Cicognola promisero ai loro amici di restituire la visita alla domenica susseguente, cioè ier l'altro.

Temendo però qualche sorpresa, pregarono due di Vicomune di andarli a prendere.

Da Vicomune partirono domenica mattina Luigi Bardoni e Paolo Mastretta — ma appena giunti a Cicognola vennero accolti a sassate e dovettero rifugiarsi nel palazzo del Comune.

Riusciti a deludere la vigilanza dei loro assalitori, ritornarono a Vicomune dove raccontarono ai loro compagni il fatto.

Il resto è facile a comprendersi: circa cinquanta persone partirono alla volta di Cicognola, dove avevano luogo le elezioni amministrative. Quelli di Cicognola, vennero incontro ai loro avversari, e, nella vallata ebbe luogo la battaglia che durò più di un'ora.

Le schioppettate e i colpi di revolver rintonavano sinistramente nella valle, i colpi di bastone e di coltello non si contarono più. Vennero sparati più di cento colpi di fucile.

I feriti più gravemente sono: Mastretta Paolo e Mastretta Camillo; Nevarini, ferito mortalmente alla schiena; Scarani Lazzaro, Maggi Stefano e Maggi Francesco; Barbarini, ferito mortalmente, e Lucchini Luigi esso pure ferito gravemente.

I contusi sorpassano la ventina — molti però non vollero essere medicati e tutti ricusano di denunciare i loro feritori.

Mi si assicura che un assessore di Cicognola, presente alla mischia, gridava: *Ammazzateli! ammazzateli tutti che il Comune penserà a salvarvi!*

Questa però è una diceria che io raccolgo per debito di cronista.

***

Interrogai alcuni di Vicomune ed altri di Cicognola sulle intenzioni loro per l'avvenire.

— E adesso — domandai — tutto sarà finito?

— Si, perchè siamo circondati dai carabinieri, ma appena potremo prendere la rivincita, sarà nostro dovere di ricominciare la lotta.

Come si vede, l'odio non è spento e sarebbe desiderabile che l'autorità provvedesse perchè questi tristi fatti non si rinnovino.

Cicognola è un paese di 700 abitanti e la frazione di Vicomune conta 450 abitanti; nè a Vicomune nè a Cicognola vi sono carabinieri e la più vicina stazione è quella di Broni che dista di qui circa sei chilometri di una strada tortuosa e faticosissima.

In questo momento l'autorità giudiziaria esamina alcuni testimoni e si recherà poscia a Broni e a Stradella a visitare i più gravemente feriti che si teme siano già morti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 agosto: S. Domenico di Gusman confessore.

Venerdì 5 agosto: S. Emidio vescovo.

Sole leva ore 4. m. 49; tram. 7 23.

Temp. mass. del 2: 23.0 Min. del 3: 15.0.

PER LE ELEZIONI GENERALI POLITICHE

Le elezioni generali politiche sono vicine; — noi, a somiglianza di quanto fa il *Torneo* di Roma, ma in un campo più ristretto, vorremmo aprire nelle nostre colonne una apposita rubrica, dove ognuno, amico od avversario politico, dalle varie città e luoghi del Veneto, possa esprimere le sue idee sul candidato politico, che più gli starebbe a cuore.

La nuova disposizione del collegio uninominale, facilita la conoscenza del candidato, che più o meno *è già fatto* nella mente degli elettori più ragguardevoli delle varie località.

Noi senza spirito di parte, faremo largo alle lettere dei nostri lettori. Vedremo se esse basteranno, a mantenere fiorente la rubrica curiosa.

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento e alle suonate di campanello dell'esattore, *che manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

A PROPOSITO DI UN CONCLAVE PROGRESSISTA

L'*Adriatico* trova da replicare alle poche nostre righe d'ieri, scritte dopo il pomposo annunzio del conclave della progresseria veneta, e fa capire, ironicamente, che *i moderati non avranno l'appoggio del governo*.

Mettiamo intanto in chiaro questo: che appoggio o non appoggio, noi non abbiamo, e come partito e come giornale, nulla da invidiare all'*Adriatico* e ai suoi giannizzeri, diventati da qualche tempo in qua i più raffinati leccatori di zampe del governo! È una funzione cotesta alla quale (almeno per conto nostro) sentiamo poca, assai poca vocazione. — Noi sfidiamo anzi l'*Adriatico*, che l'altro giorno parlava di *ministeriali a ogni costo* a trovare *un solo*, diciamo *uno* degli aggettivi qualificativi densi di lodi, che egli si affretta a prodigare all'on. Giolitti, per ogni più piccolo pretesto, malgrado fino a qui l'on. presidente del Consiglio non abbia dato motivo alcuno ad essere esaltato od esecrato.

***

Quanto poi ai mezzi che ci presta il Governo nella prossima lotta elettorale, possiamo fin d'ora assicurare che essi non rassomiglieranno affatto a quelli ricevuti col solito tramite, dai nostri avversari nelle elezioni generali dell'89, e in quelle politiche del 90; e che potrebbero rappresentare qualche grosso *chéque*, riscosso sopra una banca locale e speso per far passare democraticamente la *volonta del paese!*

Consiglio Provinciale — A termini dell'articolo 194 della legge comunale e provinciale, il Consiglio Provinciale di Venezia si riunisce di diritto in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 8 agosto corrente alle ore 12 meridiane per deliberare sugli oggetti qui sotto indicati:

1. Nomina dell'ufficio di presidenza del consiglio provinciale — 2. Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri provinciali da rinnovarsi — 3. Resoconto morale della deputazione provinciale — 4. Nomina del presidente della deputazione provinciale — 5. Nomina di quattro membri effettivi e di due supplenti della deputazione provinciale — 6. Nomina del ricevittore provinciale pel quinquennio 1893-97 — 7. Relazione sul conto consuntivo dell'amministrazione provinciale per il 1891 — 8. Nomina dei revisori del conto consuntivo per l'anno 1892 — 9. Nomina di quattro consiglieri provinciali dei quali due come membri effettivi e

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	94 65
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	231 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	133 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 80	127 10
Francia	2 1/2	103 75	103 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 99	26 03	26 —	26 04
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 3

Rend. it. cont.	94 60 —	Raffineria Zuccheri	264 —
» fine	94 75 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	518 —	Società Veneta	32 —
Banca generale	334 —	Obbl. meridion.	305 —
Lanificio Rossi	1055 —	» nuova 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	103 90
Navig. generale	298 —	Londra a 3 mesi	26 02
		Berlino a vista	128 10

Torino 3

Rendita contanti	94 55
» fine	94 72
Azioni ferrovie Medit.	518 —
» » Merid.	649 —
Credito Mobiliare	574 —
Banca Nazionale	1315 —
Paner di Torino	454 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	104 —
Id. 3 mesi s. Londra	26 04

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 72
Banca Generale	337 —
Credito mobiliare	574 —
Azioni S. Acqua Pia	1136 —
Azioni S. Immobiliare	171 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 3

Rend. it.	94,70 —
Cambio Londra	26 02 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	647 1/2 —
Azioni Mobil.	575 75 —

Genova 3

Rendita italiana 5 %	94 75 —
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	575 —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterranee	518 —
Navigazione generale	300 —
Banca Generale	335 —
Raffineria Zuccheri	263 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	103 97
» sconto Londra	26 16
» Germania	128 20

Londra 2

Inglese	96 15/16
Italiano	90 3/16

Parigi Chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	99 —	99 20
Id. 3 % perp.	98 75	98 97
Id. 4 1/2 fine	105 25	105 25
Id. ital. 5 %	90 85	90 85
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	96 15/16	96 15/16
Obblig. Lomb.	308 —	309 —
Cambio Italia	3 1/2	3 50
Rend. turca	20 72	20 85
Banca Parigi	636 25	653 75
Tunis. nuove	481 —	481 75
Egiziano 6 %	491 25	491 87
Rendita ungh.	93 3/4	93 3/4
Rend. spag est.	63 34	64 06
Banca sc. Par.	218 75	220 —
Banca Ottom.	565 —	566 87
Cred. Fond.	1070 —	1067 —
Az. Suez	2731 —	2733 —
Azioni Panama	23 75	25 —
Lotti turchi	80 75	81 75
Ferr. mer.	623 75	623 75
Prest. russo	78 30	78 30
id. portog.	23 3/4	23 3/4

Vienna 3

Rend. in carta	95 70
» argento	95 30
» oro	113 80
» senza imp.	100 65
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	313 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 49 1/2

Berlino

Azioni Credit	167 25
Cambio Vienna	169 80
Rendita Italiana	91 60

Londra

Consolidato	97 —
Rendita Italiana	90 1/4

Berlino 3

Mobiliare	167 10
Austriache	130 30
Lombarde	43 20
Rendita italiana	91 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 47 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 78.47 — pel 10 ottobre 79,19 — futuro 80,93.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74,23 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 74 23 — pel 10 ottobre 74,81 — pel futuro 76,50

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,84 3/4 Granoturco D. 0,59 — Farine extrastate da 3 00 a 3 10 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	fermo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 2 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 14 7/8 — Rio good 3 55 — — Zucchero mascabado E. 12 cent. 3 1/8

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 5.95

Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 6.—

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'1 agosto, N. 179, contiene:

R. D. che stabilisce la ripartizione degli assegni per spese d'ufficio e di basso servizio degli uffici provinciali e delle delegazioni distaccate di P. S. — R. D col quale è soppressa la scuola pratica di agricoltura in Girgenti — R. D. che estende alle frutta sciroppate e alle marmellate esportate all'estero il beneficio della restituzione del dazio sullo zucchero impiegato nella loro fabbricazione ed eleva quella sull'olio minerale adoperato per estrazione de' sali di chimica ecc. — Regi decreti coi quali varie opere pie sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità. Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia sul comune di Borutta, della tassa sul bestiame nel comune di Fornelli, della tassa di famiglia nei comuni di Tocco Casauria, Massa Lombarda e Fusignano — Regi decreti coi quali l'Amministrazione dell'opera pia Merotta di Giuliana, la fondazione elemosiniera Francesco Grossi di Imola, le Amministrazioni dell'opera pia Tartagni Marvelli e Dovadola, del legato Micheli di Sogliano Cavour, le opere pie Compagnia del Rosario, Dotalizio Ughi i legati De Filippo, Ricci e Alessandri di Perugia, ed il legato Bracchi di Muzzano, il legato Bertarelli di Mazzano, la fondazione dotalizia Ingegneri di Cupramontana e l'amministrazione del legato Caragnano di Mettola, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Decreto ministeriale che estende al comune di Troina (Catania) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1.a categoria dell'esercito permanente e della milizia mobile di taluni distretti, ascritti ai reggimenti di artiglieria da fortezza o da costa — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 30 luglio 1892 — Elenco dei cittadini italiani deceduti nel distretto consolare d'Italia di Nizza durante il 2° trimestre 1892 — Avviso di smarrimento di ricevuta — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Argentini Vitt., cappelli paglia, Pavia — Boldrini Alessio, manifatture, Bozzolo — Casini Amedeo, pannine, Lucca — De Carlini Antonio, Novara — Faconti G. B., vini, oli e cereali, Pontecoli — Galli Angelo, tintoria, Pisa — Loiacono Fortun., tessuti e grani, Palermo — Musso Filippo, tessuti, Torino — Stampanone, Martini e Tago, mercerie, Torino.

Moratorie

Filecia G. e C., costruz. meccan., Palermo — Maia Michele, mode, Catania — Vaccari Gino, marmi, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 1.° per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Dodero m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. - per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Lelland m. d. - per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Mustica m. d.

Arrivati l'1 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,19 a.	D. Milano	ore	4,55 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,36 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,25 p.	A. Roma Firenze		11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,[illegible] p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,35 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12.30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuova) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

due come supplenti del consiglio provinciale di leva — 10. Nomina di tre consiglieri provinciali a membri della commissione per gli appelli elettorali politici — 11. Nomina di cinque consiglieri provinciali dei quali tre come membri effettivi e due come supplenti della giunta distrettuale per la revisione delle liste dei giurati — 12. Nomina di quattro membri del consiglio scolastico provinciale dei quali due devono essere deputati provinciali — 13. Nomina di tre membri della giunta provinciale di statistica — 14. Nomina di due consiglieri provinciali a membri della commissione d'arbitri per le controversie relative alla emigrazione — 15. Nomina di quattro consiglieri provinciali dei quali due come membri effettivi e due come supplenti nelle commissioni per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. Esercito — 16. Nomina di un consigliere provinciale a membro della giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo — 17. Nomina del rappresentante della provincia di Venezia nella commissione interprovinciale per la esecuzione dell'ordine del giorno votato dal consiglio provinciale nel 27 agosto 1889, relativo al fondo sociale per la spesa del Catasto Lombardo-Veneto, in seguito alla rinuncia del cav. avv. Leone Franco — 18. Nomina di un membro della commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Venezia — 19. Nomina di un consigliere provinciale a membro del consiglio direttivo del convitto comunale annesso alla scuola normale di Venezia — 20. Nomina di un consigliere provinciale a membro del consiglio d'amministrazione del convitto Marco Foscarini — 21. Nomina di un consigliere provinciale a membro della giunta speciale di sanità per il risanamento di Venezia — 22. Nomina di un membro del consiglio direttivo della scuola veneta d'arte applicata all'industria — 23. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della casa paterna per i figli degli inondati poveri — 24. Nomina di un delegato della provincia nel consorzio agrario provinciale — 25. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti, e sua sostituzione: nomina di altri due membri del Consiglio stesso in sostituzione del dott. Vecelli e ing. Cadel che rinunciarono al relativo incarico. — 26. Proposte di ricostituzione dei due ponti sul canale Fosson e sullo Scolo Vallio, lungo la strada provinciale della Fossetta (cat. 30 art. 1 e 2 del bilancio). — 27. Sistemazione dei due posti di ingegnere presso l'ufficio tecnico provinciale, ora coperti dagli ingegneri sigg. Barlaffa e Radaelli (categoria 14 art. 1 del bilancio). — 28. Istanza di Marcon Maria vedova di Luigi Rebeschi, ex bidello presso l'Istituto tecnico Paolo Sarpi diretta ad ottenere l'indennità di pensione. — 29. Domanda del Comitato regionale dei Veterani 1848-49 per un sussidio a favore dei veterani poveri ed ammalati. — 30. Proposte di sussidio a favore del Pio Istituto Patronato per i pellagrosi in Mogliano Veneto. — 31. Bilancio di previsione per l'anno 1893. — 32. Comunicazione dei prelevamenti di somme dai fondi di riserva ed a calcolo stanziati nel bilancio 1892. — 33. Comunicazione della deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale per un sussidio di L. 100: — al Comizio agrario di Chioggia. — 34. Comunicazione della deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale sul termine per l'esercio della caccia nell'anno venatorio 1892-93.

Gare di tiro a segno — Fu pubblicato il programma delle gare *Comunale* 1892 e *IV commemorativa 22 marzo* 48 nel campo di tiro a Lido e nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 agosto corrente.

Si adopera il fucile Vetterli modello 1870 o 1870-87 con scatto non inferiore a kg. 2.500 — e le gare sono divise così:

Gara comunale: I Categoria gara dei riparti e Gara collettiva — II Gara commissari — III Gara valore.

Gara commemorativa: IV Categoria Venezia, rappresentanze — V Daniele Manin, pei veterani — VI Garibaldi della Società di Venezia — VII Reduci — VIII. S. Marco.

La direzione generale delle gare è affidata a un'unica Commissione esecutiva, alla quale il pubblico potrà rivolgersi per avere programmi e più ampie informazioni.

La serata di beneficenza al teatro Goldoni ebbe esito splendidissimo; il teatro era affollato: non un vuoto in platea e nei palchi.

Gli attori della *Silvio Pellico* recitarono benino la commedia *Dal Nord al Sud;* — la nostra Banda Cittadina ha ottimamente eseguito alcuni pezzi, riscuotendo sempre fragorosi battimani, e particolarmente nella magistrale sinfonia del *Tannhaüser*, della quale il bravo Calascione dovette ripetere l'ultimo tempo; — furono applauditi negli assalti di scherma i maestri Bellussi, Moretti, Giroldini, Ranzatto e gli altri tiratori; — e piacque molto il bellissimo monologo *Tavolozza drammatica* del prof. Ottolenghi, recitato dallo stesso autore.

Ma il *clou* della serata fu Ermete Novelli, il quale, quando comparve alla ribalta, venne salutato da lungo, caldissimo, insistente applauso.

Il grande artista, che generosamente volle concorrere a beneficio dei disgraziati di Polesella, ha detto prima il monologo *Divagando*, nuovo per Venezia, sollevando schietto entusiasmo; poi ripetè il *Parva favilla*, ed infine ha gentilmente aderito alla domanda del pubblico recitando l'ormai famoso *Condensiamo*.

Dopo del quale si è gridato «arrivederci» al simpatico e valente artista che ritornerà fra noi nella primavera dell'anno venturo.

Chiuse il trattenimento una squadra della Società Reyer, diretta dal maestro Cibin, con alcuni applauditi esercizi ginnastici.

La Società dei cacciatori Igurl, intenta a preparare il 2.° Congresso nazionale delle Società e dei Circoli di caccia, avverte tutte le Associazioni cinegetiche italiane perchè siano mandati ad essa i loro indirizzi il più presto possibile onde evitare involontarie ommissioni nel diramare gli inviti per parteciparvi.

Trasloco. — Il segretario di gabinetto della nostra Prefettura conte dott. Casimiro Kulczycki è stato traslocato a Roma.

Ateneo veneto. — Nella seduta straordinaria di questa sera alle ore 8 1/2 il sig. Bernardo Giorda esporrà un suo apparecchio meccanico detto elettroguardia, destinato ad impedire i disastri ferroviari e spiegherà il suo sistema.

Molti cittadini abitanti a Sant'Andrea, Santa Chiara, sulle fondamenta della Croce e in quei paraggi, domanderebbero che vicino al Ponte della Croce fosse messa una cassetta postale.

Gli abitanti di quelle contrade, osservano che essi e i soldati della Caserma d'Artiglieria, dell'Ospitale Militare e le guardie doganali (i quali non sempre possono adattarsi ad avere il servizio di posta una volta al giorno) devono andare con grave perditempo e incomodo fino al ponte della ferrovia, o alla metà della fondamenta del *Gaffaro*, che sono punti troppo lontani se vogliono impostare una lettera.

Ci pare che il desiderio di questi signori, sia giusto e modesto: se può, la Direzione delle Poste veda di soddisfarlo.

Cavaliere d'industria — Ieri l'altro un giovanotto si è recato nella casa del pasticciere Carlo Schell, al Ponte dei Ferali a S. Giuliano e chiese alla serva, essendo assente il padrone, una camera ammobigliata per pochi giorni. Combinò l'affare — e disse che sarebbe ritornato con la valigia.

Pochi minuti dopo tornò con una piccola valigietta di tela russa e vi rimase per poco.

Alla sera, un forestiere alloggiato presso lo stesso pasticciere, constatò l'ammanco di tredici pacchi di carta, contenente ognuno una dozzina di mazzi di carte da giuoco, della fabbrica di Matteo Ambrosi di Padova, bollate. Un valore complessivo di 120 lire. I tredici pacchi erano stati dalla serva del pasticciere trasportati dalla cucina nella camera assegnata al forestiere e collocati sotto il divano.

Che si tratti dello stesso cavaliere d'industria che, come narrammo, rubò alla signora Toso di via Garibaldi, vari effetti preziosi per un importo di 300 lire, col pretesto di prendere una camera ammobigliata?

La questura indaga.

Uno spazzino decorato — Riportiamo, approvando, dall'*Italia del Popolo*:

«A Venezia c'è un vecchio spazzino municipale, Giuseppe Buseghin, che fu a suoi bei giorni un valoroso patriotta, battendosi strenuamente per la sua città nel 48.

Ebbene, ora gli vogliono impedire la più innocente delle soddisfazioni, facendo diventare quasi un delitto per lui, ciò che è per tutt'altri un sacrosanto diritto.

Il povero vecchio, nei giorni di festa, ha la mania di far mostra delle tre medaglie guadagnatesi sui campi di battaglie; se le appiccica sul petto, ed accudisce alle sue umilissime mansioni, con maggior fierezza degli altri giorni.

Che c'è di male in tutto questo? Se c'è del male, non è dalla parte del vecchio spazzino certamente. E la cosa è tanto vera, che sentite un po' cosa hanno escogitato per sollevarsi lo stomaco da quella specie di rimprovero vivente: dalla Giunta municipale è stato ordinato, al capo della pulizia stradale, di ingiungere al vecchio spazzino di *mai più fregiarsi delle sue medaglie*.

Viceversa continuino pure a fregiarsene ed a vantarsene quelli che delle medaglie si sono serviti per procurarsi impieghi e sinecure, in cui si sono arrotondati il ventre.»

Per conto nostro aggiungiamo che abbiamo fatto pratiche privatamente presso il Ministro dell'Interno perchè al Buseghin fosse accordato l'uso gratuito di un piccolo alloggio, di possessione del demanio, poichè non aveva denari per procurarne uno di migliore.

»Nulla dies sine linea» — Ieri si diceva che in Canalazzo fosse avvenuta una collisione fra due vaporetti della Lagunare. Invece al vaporetto n.° 17 si ruppe il freno del timone, e per conseguenza dovette essere rimorchiato da un'altro vaporetto.

Arresto. — Abbiamo narrato giorni fa, come il sig. Luigi Desideri, abitante in calle Boldù a S. Felice, venisse derubato fino dal 3 giugno del corr. anno, di vari effetti di vestiario e come per non avere noie e disturbi non avesse denunciato il furto.

Aggiungemmo però che due mesi dopo e cioè il 30 dello scorso mese di luglio, avendo visto nella mostra di un rigattiere in campo S. Lio, alcuni degli effetti a lui rubati, si fosse deciso a recarsi all'ufficio del Sestiere di Cannaregio a denunciare i fatti.

La questura si recò subito dal rigattiere e sequestrò una sola parte della refurtiva, da lui, pare in buona fede, acquistata da una donna, che si qualificò per certa Maria Gerardi.

Con la scorta dei connotati da lui offerti, gli agenti arrestarono ieri certa Maria Ciuffer, pregiudicata, di 50 anni, nubile, già ostessa ora serva avventizia, alloggiata dall'affittaletti in Corte Speron — che fu riconosciuta dal rigattiere. La Maria all'atto dell'arresto teneva nelle mani una sottana di tela a righe rosse, che cercava di vendere — si ritiene che anche questa sia di provenienza furtiva.

Una ragazza in fiamme. — Ieri verso il tocco, la quindicenne Teresa Bottene, di Thiene, domiciliata con la famiglia a Venezia, abitante il pian terreno di una casa in Ramo dei Forni a S. Felice, N. 3622, stava mettendo sul fuoco una pentola, quando le si abbruciava il grembiale.

Le fiamme si comunicarono alle vesti e circondarono la povera ragazza.

Spaventata, uscì di casa gridando aiuto e cercando rifugio nel vicino laboratorio del fonditore sig. Pietro Tis. Questi, con slancio generoso senza riflettere alle conseguenze, uscì dal suo ufficio, accerchiò la ragazza con ambe le braccia e cercò di spegnere le fiamme.

Un altro generoso accorse, l'operaio Giacomo Marella di circa 30 anni. Gli sforzi dei due ottennero l'effetto. — Le fiamme furono spente in breve e la ragazza, che, vero miracolo, non aveva riportata alcuna ustione, ma solo molto spavento, fu soccorsa.

Il sig. Tis riportò invece gravi ustioni alla mano destra ed al Marella rimasero bruciati i mustacchi ed il pizzo.

Buli. — Cinque *buli*, recatisi iersera al Caffè in Campo SS. Filippo e Giacomo, bevèttero ognuno della birra, quindi riuscirono a fuggire senza pagare lo scotto.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 3 corr.:

Gli artisti ed il maestro cav. Gialdini sono arrivati, e le prove dell'*Aida* procedono alacremente. Salvo imprevedibili accidenti, la prima rappresentazione avrà luogo, al teatro Sociale, sabato sera.

L'*Aida* fu rappresentata qui parecchi anni or sono, per cui c'è dell'aspettativa per riudire il grandioso spartito che sarà messo in scena *comme il faut*.

Genetliaci e onomastici
4 agosto

Genetliaci — Principessa Centurione donna Camilla nata dei marchesi Gropallo, Genova — Contessa Morosini Morosina, Venezia — Principe Borghese di Sulmona D. Rodolfo, Roma — Conte Casati Rolieri Carlo, Piacenza — Marchese Costabili Containi maggiore Ercole, Ferrara — Cav. De Liguoro D. Alfonso dei principi di Presicce, Napoli — Conte Gani Cesare, Torino — Marchese Maurigi di Castel Maurigi, gr. uff. Ruggero deputato, Roma — Prof. comm. Morelli Domenico senatore, Napoli — Marchese Patrizi D. Francesco, Roma — Marchese Sommi Picenardi Gherardo, Cremona — Conte Vittori Montanari Enrico, Bologna.

Onomastici — Co. Gio. Domenico Giustiniani Recanati comm. del S. M. O. di Malta, Venezia — Barone Carutti Domenico gr. uff. cons. di Stato sen., Roma — Nob. De Concini Domenico, Conegliano — Comm. Corsi Domenico magg. gen., Milano — Comm. gen. Cucchiari Domenico senatore, Livorno — Magg. gen. uff. De Morra Domenico, Torino — S. E. Farini Domenico gr. cord. presidente del Senato, Roma — Mons. Jacobini Domenico arcivescovo di Tiro, Nunzio apostolico a Lisbona — Conte Morosini Domenico, Venezia — Comm. Piva Domenico magg. gen. — Comm. Sampieri Domenico magg. gen., Venezia.

Necrologio

A Varese è morto il commerciante di tessuti Tomaso Cusini — A Saronno il canonico don Giuseppe Lombardi — A Torino il cav. Armand commissario capo al genio militare, il negoziante Vittorio Grasso e il cav. Francesco Sampietro maestro di disegno — A Milano la nob. Margherita Crivelli madre del dott. Lino Rossi Crivelli redattore del *Pungolo*.

∴

A Bruxelles è morto Agostino Caracciolo di Forino addetto alla Legazione italiana — A Porto Said l'ing. Anastasio di Breno (Canton Ticino) — A Dresda il noto pittore di battaglie Teodoro von Goete.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Cronachetta udinese

Udine *3 agosto.* — Ci scrivono:

(P. e.) Fulmine omicida. — Ieri mattina durante l'imperversare di un violento temporale, in S. Quirino, piccolo paesello fra Cividale e S. Pietro al Natisone, cadde un fulmine sulla casa di certo Sittaro Giovanni dove stava raccolta tutta la famiglia. La meteora colpì il figlio Sittaro Antonio d'anni 30, rendendolo cadavere in sull'istante, e investì pure certo Felice Savio che stramazzò al suolo, ma prontamente soccorso, rinvenne, lagnandosi però di forti dolori alle articolazioni. — Lo stesso fulmine girando per la casa attaccò il fuoco al granaio. L'incendio rapidamente si propagò a tutto il locale e durò per ben tre ore, spento solo per l'attivo servizio d'estinzione prestato dai terrazzani, autorità, carabinieri. Si calcola un danno di circa seimila lire.

— Da Visinale, frazione del Comune di Buttrio, giunge notizia di un altro fulmine caduto ieri pressso a poco alla stessa ora di quello di S. Quirino, e che avrebbe ucciso certo De Marco Domenico. Finora non giunsero i particolari.

Piccolo incendio. — Iersera, nella casa di Moro Antonio, in via Gemona, si sviluppò accidentalmente il fuoco in un camino. Il pronto accorrere dei pompieri valse ad estinguere subito l'incendio.

Altri incendi in Provincia. — Uno a Fontanafredda bruciò la casa disabitata e vuota di Zilli Nicolò. Cause ignote, danno 2000 lire. — Un altro a Faedis si sviluppò nella tettoia di Galvani Amadio comunicandosi tosto alla casa di abitazione. Mercè il concorso dei terrazzani, il danno fu limitato a circa 650 lire. Il danneggiato era assicurato.

Castelfranco Veneto *2 agosto. — Altri benefattori.* — Ci scrivono:

Quando l'altro giorno vi ho mandato la corrispondenza intorno al dono che il sig. Cattani, tenente di cavalleria, aveva fatto alla Casa di Ricovero, ignoravo che altre egregie persone avevano beneficata la pia istituzione, con somme in denaro, una fra le quali cospicua.

L'avviso pubblicato dal Consiglio d'Amministrazione, m'informò di questi generosi, per cui è dovere segnalarli alla riconoscenza dei cittadini.

Ferrarini ab. prof. Giuseppe oltre un dono recente di L. 1000, volle erogarne altrettante nel miglioramento ed abbellimento del fabbricato.

Venier nobile conte Giambattista elargì L. 100.

Nob. contessa Maria Michiel degli Azzoni Avogadro, per commemorare un mesto anniversario, rinnovò la elargizione di L. 100.

Mazzoni Luigi, per il compimento di lavori necessari ed utili ha ripetuto l'offerta di L. 100.

Mestre *3 agosto — Pericolo scongiurato — Arresto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri sera nel mentre l'omnibus proveniente dalla stazione transitava pel Borgo Cappuccini, una piccola bambina fu ad un filo di non esser travolta sotto i cavalli e le ruote. Chi scongiurò l'imminente disgrazia fu il controllore dell'omnibus stesso Luigi Bernardi, il quale con quella corsa fungeva da cocchiere. Accortosi del pericolo arrestò di botto i cavalli per modo che con le gambe rasentarono la bambina.

Mamme, badate ai piccini!

— Un certo Marcon Giovanni, calafato, nato e domiciliato a Sant'Anna di Livenza, di anni 27, proveniente da Venezia con altri due dei suoi amici, nel mentre transitavano per via S. Girolamo furono fatti segno alle beffe di qualcuno o qualche donnetta abitante in quella contrada, e ciò perchè erano un poco alticci.

Vedendosi così berteggiato il Marcon apostrofò quella gente. Non l'avesse mai fatto, che fu fatto segno alle ire di due individui i quali lo presero a pugni ed a bastonate per modo da procurargli parecchie contusioni alla testa ed altrove.

Fuggito il Marcon entrò nella vicina calzoleria di certo Marinato, ed impadronitosi di un trincetto incorse a quelli che l'avevano percosso, i quali ciò vedendo, si diedero eroicamente a precipitosa fuga ricoverandosi nell'osteria al Cervo.

Il Marcon tentò raggiungerli là dentro, ma quelli sparirono, e siccome inveiva contro gli stessi, il proprietario dell'osteria tentò per cacciarlo fuori, tanto più che lo vide cercare nei cassetti un'altra arma, e nella colluttazione fu ferito leggermente ad una mano. Una ferita riportò pure certo Bettiolo, alla guancia destra, guaribile in sette giorni.

Poscia il Marcon, sempre armato, si diresse verso il Borgo Palazzo cercando i suoi offensori, correndo di qua e di là. Figurarsi lo spavento di quanti si trovarono in quel sito e delle donne che gridavano dalle finestre.

In quel mentre sorvenne il tenente del 36.° qui distaccato, Vivani Vittorio, il quale sfoderata la sciabola impose al Marcon di gettar l'arma, il che fece egli tosto, e si lasciò arrestare dai RR. carabinieri giunti al momento in seguito ad avviso avuto.

Mirano *2 agosto — Tiro a segno — Società filodrammatica — Banca popolare* — Ci scrivono:

A merito della presidenza di questa Società di Tiro a segno, ed in speciale modo del suo presidente Paolo cav. Errera, anche quest'anno la Società potè rispondere allo scopo per cui venne istituita, ottenendo l'esenzione sul richiamo alle armi a N. 52 militari di prima categoria della classe 1866 su N. 62 richiamati in tutto il nostro Distretto. E giacchè siamo su questo argomento, diremo che le esercitazioni del tiro hanno luogo tutte le domeniche con una frequenza media di N. 150 riparto milizia.

— Domenica ebbe luogo la recita già preannunciata da questa *Gazzetta*. Il parziale introito venne già inviato al sindaco di Polesella e venne rese grazie al paese che volle concorrere alla pietosa opera ed ai sigg. dilettanti tutti, i quali si portarono egregiamente lasciando un desiderio di sentirli nuovamente.

— Domenica avrà luogo la solita assemblea dei soci. Questo Istituto da qualche tempo, col nuovo indirizzo datogli, funziona egregiamente. Spetta ora agli azionisti di far cadere la nomina a presidente per la quale domenica sono chiamati, in persona che si occupi scientemente di questa istituzione.

Padova *3 agosto* — Ci scrivono:

(Auber) Questa mattina il facchino Francesco Lupi dell'età di 58 anni si gettava nelle acque del Bacchiglione dal ponte in ferro del passaggio S. Giorgio. Dopo due ore e un quarto, il suo cadavere veniva scoperto e pescato a poca distanza dal detto ponte. L'infelice, facchino presso un magazzino di coloniali, fu tratto alla disperazione da gravi dispiaceri domestici e imbarazzi economici.

— Fra giorni si darà un grande concerto nel teatro *Garibaldi*, gratuitamente concesso, a favore dei danneggiati di Polesella.

Treviso *3 agosto — Precipitato da un tetto* — Ci scrivono:

Ieri mattina un triste accidente è avvenuto in via S. Agostino.

Il bandaio Pillon Giovanni, di anni 22, abitante e con laboratorio in via Inferiore N. 15, saliva sul tetto della casa del signor Giovanni Vianello Cecchiole, posta in via S. Agostino all'angolo di via del Vento, per accomodare la grondaia.

Ad un tratto il cornicione sottoposto e che per vetustà non poteva reggere il peso straordinario, si staccò per un tratto di circa mezzo metro e precipitò trascinando seco il poveretto che, fortunatamente, prima di giungere a terra, incontrò un fanale pubblico del gaz al quale il suo peso contorse il braccio robusto ma che servì ad interrompere la violenza della caduta; poi piombò sul ciottolato e rimase immoto. Aveva un po' di sangue alle labbra, ma apparentemente nessuna ferita. Con una vettura pubblica fu trasportato in Ospitale. Il medico ha riscontrato sul corpo del poveretto parecchie contusioni. Salvo complicazioni, potrà guarire in pochi giorni.

Il tetto dal quale precipitò è alto circa 8 metri.

Montagnana *31 luglio — Al Regio Istituto femminile* — Ci scrivono:

(r.) Per quanto solenne, è certo che una premiazione non può dare che una idea approssimativa della coltura della scuola o dell'istituto in cui la medesima avviene, ma è pure qualcosa, se per mezzo della medesima si intuisce, e si finisce per esserne convinti, che dietro la forma havvi la sostanza, e che l'accademia non è un fine, ma solo un episodio grazioso e felice.

E questa idea sentimmo anche ieri formarsi in noi assistendo alla premiazione nel Regio Istituto femminile di Montagnana.

Dopo acconce parole pronunciate dal nostro sindaco comm. Carazzolo, la gentile schiera delle educande svolse un programma, e per la bella musica e per la declamazione, assai più felice, a nostro credere, di quello di qualche anno addietro. Assai gustati la poesia *A Garibaldi* di Carducci, recitata benissimo dalla signorina Teresa Casalicchio, ed il coro *La barcarola*, che l'uditorio, composto di un vaghissimo stuolo di ex educande, di mammine leggiadre e di babbi riflessivi e soddisfatti, avrebbe riudito volentieri.

Assai bella l'esposizione dei lavori, della quale persona competentissima ce ne disse un mondo di bene.

E' lieto finalmente constatare che l'istituto progredisce; il tempo è stato galantuomo. Anzi, considerando il vivo interessamento della Commissione governativa, si può ormai asserire che uno splendido avvenire è al medesimo riserbato. Sappiamo di nuove facilitazioni per le famiglie, e di nuovi lavori da praticarsi nel locale, perchè ne siano sempre più avvantaggiate la comodità e l'igiene.

Benissimo; tanto più che noi, contrarii a tutte le esagerate e teatrali feste scolastiche, amiamo questa, fatta con gusto e finezza, e per solo conto delle famiglie delle educande. Però ci fece sempre increscioaa impressione vederla svolgersi in due anditi bui — dove una luce imprudente e biricchina non mette in mostra che il banco delle autorità, quasi volesse spiccare fino alla più insolente evidenza la gravità delle stesse.

Va sans dire che abbiamo trovato di pessimo gusto tutto quel drappeggio d'occasione.

Ci giunge un lagno che dividiamo interamente. Perchè a questa simpatica e interessante solennità non si invitano magari i soli corrispondenti ordinari della stampa provinciale o regionale? Gravita sopra i medesimi l'anonimo dei numerosi e brillanti corrispondenti di altro giornaletto del circondario?

SPORT

Ci scrivono da Firenze 2 agosto:

(Nisio) La *Società fiorentina per le corse al trotto.* — Nell'adunanza del 31 luglio si deliberò all'unanimità di tenere una riunione estiva di corse.

Tale riunione — che promette fin d'ora, di riescire un vero avvenimento *sportivo*, sia per l'importanza dei premi, come per la fama dei cavalli che se li disputeranno — avrà luogo nel bellissimo ippodromo della *Mulina*, nei giorni 28 e 30 agosto p. v.

Agenzia Stefani

Cowes 3. — Alle regate di ieri il *yacht Guglielmo* giunse secondo nella corsa Queenscup.

Vienna 3. — Il principe di Bulgaria è qui arrivato ieri.

Cowes 3 — Guglielmo pranzò stasera a Osborne presso la Regina. Assisterà al pranzo di Salisbury.

Essen 3 — Durante il processo per la falsificazione delle marche contro gli impiegati delle officine di Bochum, il procuratore del Re ritirò l'accusa e chiese l'assoluzione per tutti gli imputati, eccettuato il capo operaio Herda a cui carico sarebbe risultato un fatto pel quale si domandò un anno di carcere; ma anche quest'ultimo dal Tribunale venne assolto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

VENEZIA — Piazza S. Marco, 144

FIRENZE — Via Panzani, N. 8 | GENOVA — Via Roma, N. 10 | MILANO — Corso V. E., N. 18 | NAPOLI — Via S. Brigida, N. 39 | ROMA — Via delle Muratte | TORINO — Via Santa Teresa, 13

BASILEA — Gerbergasse, N. 48 | BERNA — Markigasse, N. 59 | COIRA — Poststrasse, N. 73 | DAVOS — Haus Claradetscher | FRIBURGO — Hotel-de-Ville, N. 144 | GINEVRA — Rue Moulins en l'Ile | LOSANNA — Place Palud, N. 24 | LUGANO — Piazza del Grano | MONTREUX — Grande-Rue, N. 50 | ST. GALLO — Neugasse, N. 40 | ST. IMIER — Place Neuve, N. 3 | ZURIGO — Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo e a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presenterebbe ogni domanda od offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler

Diversi

Laguna — Penso sempre a te, non desidero che tuoi baci e carezze. 2153

Case o stanze d'affittare

Sono ricercati in affitto due grandi piani uniti d'abitazione in posizione centrale, preferibilmente fra S. Marco e Santo Stefano. Offerte presso Haasenstein e Vogler B. 1800. 2122

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Sono arrivate le SEMENTI Fiori Giapponesi
Curiosità Giapponesi
PER REGALI
Rinomato Thè nero CHINESE
Caffè Moka vero
MAGAZZINO GIAPPONESE
1287 Ponte della Guerra, 5644

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria A. Longega — Venezia

ALLEVAMENTO FIAMMINGO

Conigli giganti di F. Kündig

Zuegler presso Saaland Thödal (Svizzera)

Si spediscono gli animali verso invio dei seguenti importi:

di 2 mesi di età, fr. 10 al paio
a mezzo sviluppo » 20 »
a sviluppo completo ed atti a far razza, pesanti da 28 a 30, fr. 40 al paio, franchi di porto.

Garanzia di vita e sanità all'arrivo, premiata in Zurigo, Basilea e Losanna. 2246

L. 50 fisse al mese a signori signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Impresa seria — *Comptoir Commercial*, Avenue de la Gare, 33, a St-Ouen, P. Paris 2100 M

Domande ed offerte d'impieghi

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore – Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

LIQUORISTI e CAFFETTIERI

Volete il **Ferro China** a buon mercato? Fabbricatevelo da per voi e vi costerà appena L. 1,05 per litro.

Ed il **Fernet** non volete fabbricarvelo? Il miglior tipo vi costerebbe appena L. 108 l'ett.

Basta sciogliere la pasta, che da anni fabbrica con successo il sottoscritto e senza nessun apparato istantaneamente otterrete limpidi i due liquori.

Chi volesse farne la prova, mandi L. 2 in francobolli e riceverà dose per litri 10 franca di posta. Per maggiori quantità accorda lo sconto del 10 p. 0[0.

G. B. Mimosso, *Droghiere*.
2049 ODERZO

È aperto il 15 Giugno u. s.

Grande Hôtel Continental

MONACO, Ottostrasse 6 (posizione principale

Albergo di prim'ordine, completamente illuminato a luce elettrica

Ascensore — Terrazze — Sale e camere da metri 3.30 in avanti.

Francesco Haas, *Direttore* già addetto all'Hôtel Continental di Berlino, e Hôtel Victoria, Berlino. 1979 M

Acqua di Firenze

PREPARATA dal **[illegible]** – Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia.*

VITTORIO – *Hôtel Vittorio* – VITTORIO

PENSIONE a LIRE SETTE 1689

tutto compreso. — Per famiglie e per i signori viaggiatori di commercio si fanno **trattamenti speciali**. **E. RONCARI.**

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

MALATTIE SEGRETE

IL SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY

è diventato il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di E. EMERY su ogni flacone.

E. EMERY, Farmacista di 1ª classe — PARIGI

VENDITA ALL'INGROSSO — 10, RUE PAVÉE

Prezzo L. **4,50** *per flacone*

Deposito per l'Italia **S. NEGRI e C.**, S. Cassiano, 2257, VENEZIA

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di pietra, 91. 1261 M



ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1[2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

USATE TUTTI la rinomata

ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto **Lire 1.25** la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — *È profumata deliziosamente* — *Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba* — *Mantiene la testa fresca e pulita* — *È antipellicolare ed igienica* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *È composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *È in uso da tutti i parrucchieri* — *Sconto conveniente ai Signori Rivenditori* — *Chiedetela con insistenza dai parrucc. e profum.* — *Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 60* — **ANTONIO LONGEGA** Venezia — *Depositario Generale per l'Italia* — *Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi* — *In guardia dalle falsificazioni* — *È la più economica di tutte le altre* — *Viene venduta con successo dapertutto* — *Conserva un'abbondante capigliatura* — *Nei forti calori rinfresca la testa* — *Fa scomparire la forfora*

BOSCOLUNGO – Abetone

HOTEL SERRABASSA

1400 metri sul mare
a 4 ore di carrozza da Pracchia
(Stazione sulla linea Pistoia-Bologna)

Quest'Albergo di primo ordine montato con tutto il conforto moderno è nella località più elevata, più amena e più salubre dell'Abetone contornato da bellissime foreste di Abeti e Larici.

Servizio medico nell'Albergo. — Posta — Telegrafo — Carrozze. Telegrafare per la Carrozza. G. BENINI, Proprietario.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab – Apple – Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Premiata Società Balneare di

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque naturali arsenicali — ferruginose — ramiche

Stabilimento di Levico aperto dal 1 Maggio fino al 1 Ottobre, Medico Direttore Sig. Dott. Elia Sartori; il filiale Stabilimento alpino di Vetriolo dal 15 Giugno al 1 Settembre, Direttore Medico Sig. Prof. Fortunato Fratini.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno, pel Regno presso il sig. Giupponi in Trento, pel resto d'Europa, America, ecc. Sig. S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione della Società Balneare.

Lo Stabilimento di Vetriolo è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e postale.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

VITTORIO — ALBERGO GIRAFFA

Pensione **L. 5** tutto compreso. Per famiglia trattamenti speciali. Frequentatissimo dai signori viaggiatori di commercio, coi quali usasi trattamento di favore.

Servizio vetture, omnibus stazione.

G. FAVERO

ARRICCIATORI HINDE

servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 2— all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4823-24-25.

Treponti di Cadore (Gogna)

CURA TERMALE CLIMATICA

Acque Alcaline — Solforose — Ferruginose

BAGNI ed ALBERGO

Ad un'ora da Pieve — mezz'ora da Auronzo e da Comelico — in prossimità agli ameni paesi dell'Oltrepiave. — Medico dello Stabilimento Dr. M. LA MANNA. — *Apertura da 1. Luglio a tutto Settembre.*

Per informazioni, rivolgersi ai proprietari *Barnabò e Cattaruzza*, Auronzo. 1671

PER COLORO CHE CERCANO CASE

Ognuno può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo da cercarne altri - può ripetiamo tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene, ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica della *Gazzetta* (a cent. 5 per parola.

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata di traslocare, compone un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti la posizione preferita, i comodi interni, ecc. lo pubblica nella *Gazzetta* con tenuissima spesa ed attende gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della *Gazzetta*

VENEZIA — **HAASENSTEIN & VOGLER** — VENEZIA

144 - PIAZZA S. MARCO - 144

Conto corrente colla Posta — Tipografia della «Gazzetta di Venezia» — Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Venerdì 5 agosto N. 215

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI:
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento, e alle suonate di campanello dell'esattore, che *manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza, o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più, non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

All'Associazione della stampa
Discussione tumultuosa

Roma 4, ore 9.15 pom.

Iersera si fece una animatissima discussione all'Associazione della stampa.

Presiedeva l'onor. Bonghi e si trattava dello stanziamento di 5000 lire annue per le Borse di studio a beneficio dei figli di giornalisti, nell'Istituto che sorgerà ad Anagni.

La proposta non parve seriamente maturata, e si fece osservare che l'Istituto non potrà sorgere presto, non essendo il locale ancora fissato, e il locale provvisorio essendo inadatto.

Pettinati narrò e Bleserna confermò che il locale provvisorio è antigienico, sporco e impossibile per ricoverarvi dei bambini.

Mantegazza, Vicchi, Riccio, Pettinati proposero il rinvio della discussione.

Bonghi, eccitatissimo, disse vivaci parole a Pettinati, che gli replicò.

Bonghi adirato allora soggiunse: — Accetto la sospensiva, anzi il rinvio della questione all'infinito.

Poi, battendo una carta sul tavolo, soggiunse: — Non metterò più piede all'Associazione della stampa.

Uscì e si crede che si dimetterà.

I radicali e le prossime elezioni

Nei circoli radicali si osserva un grande scoraggiamento, e pare che nelle prossime elezioni il partito si limiterà a difendere le principali posizioni fin qui tenute, senza tentare la conquista di nuove, contento se potrà mantenere in Parlamento uomini come Bovio, Canzio, Cavallotti, ecc.

I radicali dicono che il regime presente uccide ogni ideale ed ogni energia nel popolo italiano.

Il prossimo viaggio del Re a Genova
Quale ne sarà l'itinerario

Roma 4, ore 10.25 pom.

Il 15 corr. la squadra partirà per Livorno dove si fermerà una decina di giorni e dopo accompagnerà il Re a Genova: il Re imbarcherà sull'*Italia*. Oltre la squadra e l'*Italia* andranno a Genova per la rivista, parecchie altre grandi navi scaglionate ora in riserva lungo la costa, parecchie squadriglie di torpediniere e una squadriglia di avvisi-torpedinieri.

Fra qualche giorno andrà a Genova pure la corazzata *A. Doria*, per il quale vi sarà una gran festa dovendo le signore genovesi consegnargli la bandiera.

L'*Esercito* di questa sera informa che il ministero degli esteri ha partecipato in massima a tutte le potenze marittime che i Sovrani si recheranno a Genova per le feste colombiane.

Vi sarà poi un'altra partecipazione per precisare il giorno in cui i Sovrani si troveranno a Genova.

Finora giunsero le risposte da alcune potenze, fra cui dalla Spagna, dal Portogallo e dall'Inghilterra, che risposero che invieranno delle navi da guerra.

Nessuna potenza però ha detto finora quali navi si invieranno. Però finora nessuna potenza ha mostrato disposizioni di declinare l'invito; solo alcune attendono l'avviso del giorno preciso per rispondere.

L'*Esercito* crede che tutte le potenze saranno rappresentate a Genova all'arrivo dei Sovrani.

Dove si trova il « Flavio Gioia »

Si ha da Gibilterra che il *Flavio Gioia* della divisione d'istruzione dell'Accademia navale, è partito oggi per Vigo.

La nuova nave che si costruirà a Venezia si chiamerà « Vittorio Emanuele »

Roma 4, ore 11.15 p.

L'*Italia Militare* dice che la nuova corazzata che si metterà in cantiere a Venezia, si chiamerà *Vittorio Emanuele*.

C'è già una fregata che porta questo nome.

Ciò che farà il Credito mobiliare

Si smentisce la notizia corsa nei giorni passati che il Credito mobiliare sia intenzionato di trattare ulteriori fusioni con altri istituti di credito o di impiantare nuove sedi.

Per il prossimo soggiorno del Re in Umbria

Il senatore Marignoli è partito per Spoleto per preparare gli appartamenti del suo Palazzo per l'andata del Re e del suo seguito.

Il comandante dello squadrone dei corazzieri ebbe ordine di tenersi pronto per partire per l'Umbria a scortarvi il Re alle manovre.

Le grosse manovre e il principe di Napoli

L'*Italia Militare* dice che è incerto che il principe di Napoli si rechi a Genova coi Sovrani essendo impegnato nelle manovre del Volturno: il principe comanderà il primo fanteria che fa parte della divisione sotto gli ordini del generale Cervetto.

Un incidente ferroviario sulla linea Venezia-Roma

Oggi non arrivò la posta della linea Venezia-Bologna per un incidente avvenuto alla stazione di Corbezzi sulla linea Firenze-Pistoia.

Due vagoni sviarono: i viaggiatori e la posta arriveranno soltanto a mezzanotte.

Dissensi smentiti

La *Tribuna* di questa sera smentisce la notizia dei dissensi scoppiati fra il ministro Giolitti e l'on. Zanardelli, dei quali vi ho telegrafato ieri.

Ministri che vanno e che vengono
Una conferenza — Consiglio rinviato

Roma 4, ore 11.55 p.

Sono giunti da Napoli l'on. Rosano, sottosegretario di Stato all'interno, e il prefetto Senise.

Credesi che il ministro Giolitti li abbia chiamati per dare spiegazioni circa le elezioni amministrative di Napoli.

Giolitti parte stasera; il Consiglio dei ministri fu quindi rinviato.

Prima di partire egli ebbe oggi una conferenza a palazzo Braschi coi ministri Lacava, Bonacci, che parte domani, e Grimaldi.

Questi accennò a vari provvedimenti per regolare la questione del cambio.

Quando parte l'ambasciatore Lanza

Il generale Lanza, nuovo ambasciatore a Berlino, si recherà alla capitale tedesca nei primi giorni del settembre, per occuparvi l'ambasciata.

Gli anarchici di Roma

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che gli anarchici di Roma, quantunque siano ridotti solo a una sessantina, continuano ad essere attivamente sorvegliati dalla Questura che fu informata che essi tengono delle adunanze serali.

Per allontanare prefetti incomodi

Il *Fanfulla* di questa sera accenna a pratiche vivissime attivate dall'on. Zanardelli e da altri presso il Ministero degli interni per avere in varie provincie l'allontanamento di prefetti reputati contrari alle sue mire.

Dice che stamane l'on. Rosano ha ricevuto una Commissione di deputati e di amici radicali di un influente uomo politico (*Zanardelli?*) per chiedere l'allontanamento di qualche prefetto da una provincia importante dell'Italia centrale (*Firenze?*).

Il ritorno dell'ambasciatore Revertera a Roma
Un atto ostile dell'Austria al Vaticano

Il conte Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, è tornato a Roma ed ha ripreso l'ufficio. Si ricordano i dissensi interceduti fra Revertera e il Vaticano, avendo l'ambasciatore ricevuto dei deputati italiani e sembra in una serata all'ambasciata.

Il ritorno di Revertera si ritiene un atto ostile dell'Austria verso il Vaticano.

LA VESTE D'ARLECCHINO

L'*Adriatico*, lo sappiamo bene, sarebbe felice, se noi cominciassimo a scrivere roba da chiodi del Ministero Giolitti, per procurarsi la facile benemerenza di difenderlo a. . . . patti da convenirsi! Questo gusto, confratello egregio, non ve lo possiamo dare per ora; perchè nessun atto del ministero ci autorizza a credere, che esso sia disposto a seguirvi nei vostri intenti partigiani. Anzi! . . .

Dire intanto ministeriali a ogni costo a noi, perchè non ci prestiamo all'ambitissimo gioco, è dire una solenne bugia. In ogni modo se l'*Adriatico* vuole sottomettersi a un giurì di persone da eleggersi di comune accordo, *noi siamo pronti a depositare fin d'ora la nostra raccolta*, come egli deve depositare la sua, perchè dopo un esame conscienzioso, si giudichi quale dei due giornali *abbia sprecato maggior numero di aggettivi laudativi all'indirizzo degli uomini* che in questi ultimi quattro anni sono stati al potere.

Se l'esame pare troppo lungo, restringiamolo a questi tre mesi di governo sotto la presidenza Giolitti. Si vedrà assai presto che *noi non abbiamo trovato* **una sola di quelle parole di ammirazione** disinteressata e sincera, che l'*Adriatico* gli profonde con ogni pretesto. Anzi i nostri colleghi sono autorizzati a spedire segnata e raccomandata questa copia all'on. presidente del Consiglio, perchè ne prenda atto, e si persuada della loro cieca fedeltà e devozione. È una cosa che può giovare!

* *

Aggiungiamo ancora che noi non aspetteremo il discorso del capo del Governo per deciderci a enunciare un programma elettorale o a seguirlo nel giornale.

Il programma lo abbiamo da anni ben formato in testa, e lo svolgiamo tutti i giorni su questo foglio di carta. E poniamo fede fin d'ora che gli avversari nostri non vi sapranno trovare contraddizioni; nè per quanto possiamo aver scritto qui, nè per *quello che abbiamo scritto fuori di qui*, pronti a dare le prove stampate dell'opera nostra passata.

* *

Non saremo adunque noi, i feriti dalla taccia di indecisione e dall'altra di proclività provata ministeriale; — noi abbiamo seguito il criterio degli uomini migliori del partito in tutti questi ultimi anni, e abbiamo dopo tutto con maggiore dignità seguito anche l'esempio dell'*Adriatico*: il quale fu amico del Ministero Crispi-Zanardelli mentre noi lo abbiamo più di qualche volta attaccato; fu amico in parte del Ministero Rudinì-Nicotera; ci è ammiratore del Nicotera, e fino a un certo punto anche del già aborrito Luzzatti, mentre noi non gli abbiamo risparmiato i biasimi; e finalmente loda e imbrodola per quello che finora non ha fatto il Ministero Giolitti, che noi aspettiamo serenamente alle prove.

* *

Sa invece il nostro pubblico dove si trova la indecisione e il camaleontismo?

Nel programma seguito dall'*Adriatico*; e chi lo dimostra è (per esempio) l'autorevole *Opinione*; la quale a proposito dell'ordine del giorno votato nel conclave di domenica dalla cosidetta progresseria, polemizzando colla *Tribuna*, scrive:

Prescindendo dalle congratulazioni della *Tribuna* perchè il Ministero sia quel che esso non ha mai detto di essere, ossia di *schietta parte sinistra*, l'ordine del giorno proclama principii che non possono, in Italia, dare regole a divisioni di partiti; è esso stesso una serie di affermazioni comuni a tutti, con più e meno di timidezza in quelle che potrebbero per avventura, meno piacere ai radicali.

E non sappiamo come possa proclamarsi che a Venezia si vogliano sbanditi gli equivoci, quando per esempio, uno degli oratori dell'adunanza e dei votanti dell'ordine del giorno fu l'on. Villanova, che è di estrema Sinistra, che nel 1890 fu in lista coi socialisti in provincia di Rovigo, contro la lista costituzionale, nella quale v'era l'on. Giacomo Sani, ora membro del governo, e che proprio adesso, è dall'on. Cavallotti proposto, fra i candidati radicali, in quell'elenco, che assomiglia alle preconizzazioni papali ai Vescovati vacanti.

La *Tribuna* vada, quindi, a cercare altrove gli esempi, e riservi i suoi applausi.

A noi non pare che gli equivoci si sbandiscano in quel modo; ma che se ne creino, invece, e che non luce, ma oscurità più densa si prepari.

La nostra convinzione è che si debbano trattare le questioni costituenti un programma in armonia coi veri bisogni e cogli interessi reali del paese, che non sono gli effimeri, strombazzati così clamorosamente e che non consistono nelle evocazioni di nomi e di titoli che non hanno più senso.

Le *cose* offrono il campo largo alle polemiche e fuori di esse vi saranno piccoli interessi di persone, ma non quello grande del paese.

* *

A sua volta la *Patria del Friuli* (giornale *progressista, ma costituzionale* non variopinto come l'*Adriatico* eternamente a cavalcioni fra la Monarchia che c'è e la Repubblica che aspetta), scandolezzandosi della lega stretta anche in queste prossime elezioni del nostro confratello cogli elementi più disparati, scrive:

« Circa le fisime del *sinistreggiare* e del *trasformismo*, si potrebbe anche compatire il dott. Bastianello e Compagnia, perchè quelli eccellenti signori non pensano che al *sic itur ad astra;* ma non mi va, che si proclami la *concordia di tutte le frazioni* ecc. Io, e con me moltissimi, non voglio saperne di *radicali* o di *radicaleggianti* all'Imbriani; e nella regione veneta, impippandosi dei Comitati, non se ne vorrà sapere.

Poi gli or scritturati nella Compagnia del dottor Bastianello sognano, quando calcolano sull'opera valida di certi vanitosi d'ogni paesello, i quali, non potendo salire loro, almeno s'illudono di valere qualche cosa *(vero, verissimo)* se ad essi vien fatto di segnare col proprio nome e cognome un manifesto o cartellone. E dico ciò, perchè, dopo tanti anni, anche la gente grossa ci vede meglio, e non bada più alle fanfaronate d'una volta.

* *

Il Corriere del Polesine, pure giornale progressista, fondato dal già redattore capo del *Resto del Carlino*, col quale l'*Adriatico* va così bene d'accordo, sempre sulla riunione di domenica dice:

Per la nostra regione presero parte a quella riunione i signori Bernini, Arcangeli, Fattori, Benvenuti e Cappellini, cioè due radicali confessi e due nuove reclute del radicalismo. *Il partito progressista vero, non era rappresentato affatto in questa riunione progressista!*

* *

Cose vecchie dirà qualcuno! Cose che oramai si sanno!

Verissimo, rispondiamo noi; ma va bene ripeterle, per persuadere il pubblico che a questa gente, che parla sempre di carattere e di onestà politica, si può dire: *Andate prima voi ad impararla.*

La Gazzetta di Venezia *che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi.*

Dall'estero

Fra parnellisti e antiparnellisti
(per dispaccio)

Limerik 4 — Accaddero disordini fra parnellisti e antiparnellisti.

La Polizia caricò i dimostranti; — si operarono numerosi arresti.

Guglielmo in Inghilterra
(Per dispaccio)

Cowes 4 — Ieri a bordo del yacht *Kaiseradler* Guglielmo offrì un *dejeuner* al duca d'Aosta, al principe di Galles, al duca di Connaught e al principe Enrico.

Iersera l'Imperatore assistette al pranzo presso la Regina a Osborne. I Sovrani bevettero alla salute reciproca.

Ieri furonvi nuove regate alle quali parteciparono i yacht *Guglielmo* ed *Enrico di Prussia*.

Nel Marocco

Telegrammi da Tangeri ci informano che le truppe marocchine ricevono giornalmente rinforzi.

Daranno sabato grande battaglia a Anghera.

Dispacci della *Gazzetta*

Per le feste colombiane

Washington 4, ore 1 p.

L'alcade di Palos telegrafò a Harrison:

« La bandiera degli Stati Uniti sventola sul convento La Rabida, salutata da salve e da acclamazioni entusiastiche ».

Harrison rispose:

« Il popolo americano riconoscente alla memoria di Colombo si unisce di cuore ai discendenti dei marinai di Huelva e di Palos che accompagnarono il Colombo ».

Huelva 4, ore 11 ant.

La flottiglia spagnuola che scorta la caravella *Santa Maria*, rientrò nel porto passando fra le navi da guerra spagnuole, mentre suonavano l'inno argentino, e fra le navi argentine che suonavano l'inno spagnuolo.

Lo spettacolo era magnifico.

Huelva 4, ore 8.40 p.

La Reggente inviò le sue felicitazioni alle squadre per la partecipazione alle feste in onore di Colombo.

Gli ufficiali esteri complimentarono il ministro della marina pel successo della festa navale di ieri.

Oggi vi fu la grande festa religiosa a cui assistette il vescovo e immensa folla.

Un comunicato ufficioso del governo francese circa la presenza della squadra a Genova
L'ammiraglio Roumier porta una lettera di Carnot

Parigi 4, ore 8.10 pom.

Un comunicato ufficioso dice che il governo italiano tempo fa ha avvertito quello della Repubblica che il Re d'Italia tra la fine di agosto e il principio di settembre si sarebbe recato a Genova, e domandava se la squadra francese vi si sarebbe recata.

Il governo francese rispose che avrebbe mandato la prima divisione della squadra del Mediterraneo sotto gli ordini del vice ammiraglio Roumier, che probabilmente sarebbe stato latore di una lettera del presidente Carnot.

Il vice ammiraglio riceverebbe gli onori riservati agli ambasciatori straordinari.

Con ciò il governo francese intende di ricambiare alle cortesie fatte dall'Italia alla Francia a Tolone quando la squadra sotto gli ordini del vice ammiraglio Lovera si recò in quel porto in occasione della visita di Carnot.

Il colera a Parigi
Per l'incidente sulla riviera di Ketto

Parigi 4, ore 7.10 pom.

Secondo le notizie del servizio sanitario statistico cinque soli casi di diarrea coleriforme si verificarono nei dintorni di Parigi ed uno in città in questi ultimi giorni.

Due casi furono seguiti da morte.

Questi sei casi risalgono a parecchi giorni addietro.

Non si constatò però alcun caso di vero colera.

— Il consiglio dei ministri si occupò del-

Appendice della Gazzetta di Venezia 79

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Mia cara contessa, non vi burlate di me... Voi sapete che di queste faccende ho una certa pratica, e che vorrei fare a qualunque costo la vostra conquista.

— Solite ciarle!

— No, in verità. Voi siete sempre stata con me amabilissima ma inflessibile. E forse per questo vi amo di più.

— Non diciamo sciocchezze. Dunque questa ragazza?

— Introvabile!

— Permettetemi di dirvi che mi date una mediocre idea della vostra abilità.

— E notate che ho adoperato i più abili poliziotti di Parigi. Ne ho parecchi che mi sono affezionatissimi persuasi che un giorno o l'altro tornerò al potere.

— Ebbene?

— Ebbene, non hanno trovato nulla, neanche l'ombra di una traccia.

— Eppure questa Giovanna Janset è venuta a Parigi.

— Sicuro. Anzi, per farvi vedere che è stato fatto il possibile sono anche in grado di dirvi dove andò appena giunse.

— Oh!

— Andò all'Albergo dei Vosgi in via San Guglielmo. Ella arrivò in aprile, ma da quel momento è scomparsa.

— Assolutamente?

— Assolutamente. Scusate una domanda.

— Dite.

— Quale interesse avete a ritrovarla?

— Nessuno. Semplice curiosità.

Desrieux guardò bene in faccia Sarah coi suoi occhietti vivaci e arditi.

— Voi non mi dite la verità. Certo avete uno scopo che mi nascondete. Ma io non sono indiscreto e non ve lo domando.

— Debbo dunque rinunziare anche alla speranza?

— Temo di si.

— Ma allora, scusatemi, come fate per scoprire gli assassini e i malfattori, se non riuscite a trovare una bella ragazza che non ha alcuna ragione di nascondersi?

L'antico ministro si mise a ridere.

— Non si trovano sempre! rispose.

— È rassicurante per la società!

Desrieux volle cambiare discorso.

— Che cosa aspettate — disse — per andare a pranzo?

Sarah guardò l'orologio.

— Prima di tutto attendo che sia ora, alle otto.

— E poi?

— Una persona che dovete conoscere almeno per fama.

— Il suo nome?

— Ferdinando Descombes.

— Il banchiere?

— Suo figlio.

— Siete dunque in relazione con lui?

— Di affari; sì. I Descombes dirigono da molto tempo le mie piccole operazioni, e non posso lagnarmi. È una buona Ditta a cui ho assoluta fiducia.

— Scusatemi, ma vi credevo più forte.

— Cioè?

— La mia fiducia non l'accordo mai ad alcuno.

— Sapete che non è gentile quello che dite?

— Mia cara contessa, la filosofia non ha bisogno di gentilezza.

L'orologio segnava le otto meno cinque.

In quel momento si udì una vettura, che si fermava dinanzi alla porta del palazzetto.

— Deve essere il vostro convitato — disse Desrieux — e ne sono contentissimo.

— Perchè?

— Per diverse ragioni. Ho appetito, voi avete un ottimo cuoco, e mi è graditissimo fare un buon pranzo in compagnia di una bella donna. Sono due sensi che rimangono sodisfatti.

E, siccome Desrieux si permetteva certe piccole libertà, Sarah gli picchiò col ventaglio sulle mani dicendogli:

— Sibarita!

— E me ne vanto! rispose Desrieux. Io vorrei vivere come un romano della decadenza, fra le orgie, le donne, e le rose.

Sarah alzò le spalle.

— E pensare — disse — che vi credono un grand'uomo politico!

La cameriera creola venne in quel punto ad annunciare:

— Il signor Descombes.

Il giovane milionario di Besanzone salutò rispettosamente Sarah e andò a inchinarsi dinanzi all'antico ministro, cui la contessa lo presentò.

— Sempre esatto! gli disse Sarah.

— Come una scadenza.

Era chiaro che non si aspettava che lui, perchè il maggiordomo venne ad avvertire:

— La signora contessa è servita.

Era un vero nido quella graziosa sala da pranzo calda e profumata, come il pranzo, secondo le predizioni di Desrieux, era davvero squisito.

Sarah esercitava le sue attribuzioni di padrona di casa in modo perfetto.

La biancheria era ciò di più fino che sanno produrre le fabbriche fiamminghe, la scelta delle porcellane piena di buon gusto.

I vini scintillavano nelle coppe di cristallo purissimo, e i camerieri servivano come automi senza fare il più piccolo rumore.

Però, malgrado tante delizie, Ferdinando Descombes rimaneva taciturno.

Egli pensava a Giovanna, la cui ostinata resistenza lo preoccupava.

Non sapeva come fare a parlare di lei: eppure era il solo argomento di conversazione che gli paresse degno di qualche interesse.

Imperocchè, se sarebbe stato certo imbarazzato a definire il sentimento che essa gli inspirava, capiva però di essere trascinato verso di lei da una invincibile attrazione.

Anche l'errore che Giovanna aveva commesso gliela faceva parere più desiderabile.

Certamente non pensava più a sposarla.

Ma egli faceva a se stesso un ragionamento, che era poco morale ma molto logico.

— Dal momento che è stata di un altro perchè non potrebbe essere anche mia!

Il giovane milionario, forse non senza qualche intima sorpresa, sentiva di avere per Giovanna una viva tenerezza mista a una profonda pietà.

A un tratto, mentre Descombes era immerso in queste riflessioni, una frase di Sarah lo colpì.

La contessa diceva a Desrieux.

— Voi non potete credere quanto avrei desiderato di vederla!

Macchinalmente Descombes domandò:

— Chi mai?

Sarah fu colpita come da un raggio di luce.

Essa era legata in vera intimità col giovane milionario che conosceva da molto tempo.

(Continua)

l'incidente dei posti francesi alla riviera di Kotto.

Continuano le trattative fra il governo francese e quello del Congo.

Secondo informazioni del *Temps*, le autorità francesi del Congo inviano tutti i rinforzi disponibili alla riviera di Kotto, ove avvennero i recenti incidenti.

Il trattato commerciale russo-tedesco

Berlino 4, ore 8.15 *pom.*

Secondo la *National Zeitung* i negoziati fra la Russia e la Germania relativi al trattato di commercio furono intavolati.

I ministeri degli stati dell'impero tedesco ricevettero ordine di formulare le proposte per le prossime trattative.

Alla nuova Camera dei comuni

Londra 4, *ore* 7.15 *p.*

La Camera dei comuni rielesse Peel a suo presidente all'unanimità.

Gladstone, accolto da vivi applausi, appoggiò la rielezione.

Il discorso del Trono si leggerà lunedì.

Per gli ultimi fatti di Tripoli

Parigi 4, *ore* 8.40 *p.*

Il *Temps* dice che la Porta nella sua domanda all'ambasciatore francese, prescrisse una inchiesta rigorosa sulle vessazioni di cui fu oggetto il superiore dei francescani a Tripoli, da parte degli indigeni della regione.

LE CONSEGUENZE

che può apportare al nostro paese la vittoria di Gladstone

Un articolo sintomatico

I fogli radicali e progressisti (tanto per dimostrare, che ne azzeccano ben poche, quando si tratta del vantaggio vero del loro paese), parlando delle elezioni inglesi facevano i maggiori voti perchè trionfasse quel vecchio e glorioso liberale che è Guglielmo Gladstone.

Ora si sa, che il Gladstone è un avversario della triplice alleanza, alla quale ha acceduto l'Inghilterra, ciò che forma la forza e la garanzia dell'Italia. E questo breve brano del *Figaro*, che condensa in questo argomento le idee della stampa francese, dovrebbe sollevare invece serie preoccupazioni anche fra i nostri liberaloni.

L'articolista autorevole del *Figaro* scrive:

« Vengo ad un'altra questione, sulla quale il Gabinetto Gladstone ha le mani completamente libere.

L'Inghilterra nega d'aver aderito alla Triplice Alleanza: e qui l'Inghilterra giuoca di parole. Senza dubbio, uomini di stato che non s'impauriscono d'alcuna cosa, come l'on. Crispi, o diplomatici che non hanno alcuno scrupolo quando si tratta di muovere pedine contro la Francia, come il cav. Catalani, hanno spiegato zelo veramente straordinario per raggiungere questo scopo.

E si può dare per certo che il Gabinetto di Roma possiede dispacci del marchese di Salisbury, nei quali si promettono aiuto e protezione in caso di guerra tra l'Italia e la Francia, e ciò in nome dell'equilibrio nel Mediterraneo.

Se il marchese di Dufferin, che era allora ambasciatore dell'Inghilterra a Roma, volesse parlare, non potrebbe certo smentirmi.

Davanti alla Camera dei Comuni, quando il Gabinetto Salisbury venne interpellato sopra questa grave questione, il sottosegretario di stato, Sir James Fergusson, rispose:

« **L'azione del Governo inglese, nel caso che una guerra scoppiasse, dipenderebbe dalle circostanze particolari che si presentassero e dagli interessi dell'Inghilterra. Il governo non ha preso alcun impegno che possa togliergli la libertà d'azione.** »

Fu appunto verso quell'epoca che il Gladstone, in un articolo della *Contemporary Review*, col pseudonimo di *Ouditanos*, trattò proprio senza pietà il governo italiano ed il suo capo, l'on. Crispi.

***

Or dunque, se l'esistenza di questi dispacci, i quali non formano però ancora un trattato regolare, non è peranco esatta; se è stato dichiarato dal loro autore ch'essi non obbligano che il ministero del quale Salisbury è ancora per qualche giorno il capo, *noi attendiamo dal ministero Gladstone ch'egli non ne tenga conto e che sieno ripudiati quegli obblighi che per caso i dispacci stessi implicassero.* »

Il *Figaro* poi dopo aver accennato incidentalmente al viaggio di questi giorni dell'Imperatore di Germania in Inghilterra, alle feste di Cowes e alle pressioni che possono venir fatte a sir W. Gladstone, conchiude:

« Noi riteniamo che il sig. Gladstone rimarrà insensibile alle pressioni che gli potessero venir fatte, e ch'egli si presenterà alla Camera dei Comuni svolgendo, senza riserve e senza sottintesi in favore dell'Italia e della triplice alleanza, il suo programma per la politica estera.

Il marchese de Salisbury è un uomo di Stato di primo ordine: — noi siamo i primi a convenirne; — ma a qual cosa mai e con maggior tenacità ha applicata la sua intelligenza, se non ad isolare la Francia in tutte le latitudini?

Al contrario, innumerevoli volte in questi due anni, il Gladstone, ebbe sulle labbra parole di amicizia per la Francia; — ne parlò a nostri uomini politici e a giornalisti: **ci tarda quindi di vederlo all'opera.**

WHIST. »

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

L'eruzione dell'Etna

Catania 4, *ore* 8.10 *p.*

L'eruzione dell'Etna è alquanto riattivata, con getto di bombe e di fumo, e con deboli rombi.

Sul fianco orientale del monte Gemellaro si osservano l'aumento di lava e una nuova colata assai sottile diretta verso il Monte Piccitello. Notasi anche il corso di nuova lava nella contrada di Montegrosso.

In memoria del capitano Ferroni

Ancona 4, *ore* 9.30 *p.*

L'undici settembre ricorre l'anniversario del disastro del piroscafo *Taormina*, colato a fondo nelle acque del Pireo per l'investimento del vapore greco *Thessaglia*.

Fra i periti vi fu il capitano Ferroni, anconitano, la cui famiglia risiede a Venezia.

La pietà cittadina eternerà nel marmo il nome delle vittime del dovere scoprendo una lapide in quel giorno, nella sala della Borsa dei Mercanti.

L'audace sequestro di un ricco proprietario presso Caltanissetta

Caltanissetta 4, *ore* 4.15 *p.*

Iersera presso la miniera Severino, a quattro chilometri da Castrogiovanni, fu sequestrato il cav. Billotti Francesco, ricco proprietario.

Partirono rinforzi di truppa e il R. procuratore per il sito del delitto per procurare di scoprire i malandrini.

Il sequestro è veramente audace per la località assai frequentata dove venne perpetrato.

Le feste di Genova

Genova 4, *ore* 7.15 *p.*

Alla presenza del corpo accademico e di tutte le autorità si è fatta al tocco all'Università, la consegna al sindaco delle ricche pergamene, ricordo della fausta ricorrenza e segno di gratitudine per le accoglienze ricevute dal Comitato delle feste.

Il Rettore lesse una lettera del ministro Martini che dichiara di associarsi alla geniale festa cui partecipa col cuore.

Si è scoperto poscia il busto di Mazzini al suono degli inni.

Quindi gli studenti preceduti dalla bandiera e dalla musica, si recarono alla casa e al monumento di Mazzini e dinanzi alle lapidi di Mameli e di Ruffini, dove furono pronunziati dei discorsi.

Quindi il corteo si sciolse.

Il viaggio degli allievi della scuola di guerra

Maddalena 4. *ore* 7.10 *p.*

Il vapore *Volta* con a bordo il conte di Torino e gli ufficiali della scuola di guerra è partito per Spezia.

Strascichi elettorali in Romagna

Sfide alla pistola

Ci scrivono da Cesena;

In questo ambiente ove non mancano le teste calde, la lotta elettorale minaccia uno strascico.

Ad un supplemento del *Cittadino* ha fatto seguito un supplemento della *Scintilla*, in cui si getta una sfida alla pistola a condizioni gravi. Il supplemento della *Scintilla* è firmato dall'avv. Pietro Turchi, Egisto Vaizania, Epaminonda Valmori e degli altri componenti il Comitato del partito repubblicano circondariale.

La sfida è lanciata ai componenti del *Circolo Democratico Costituzionale*. Sarebbe una specie di sfida di Barletta? L'ambiente è in parte eccitato e accadono discussioni vivaci, ma si spera che prevarranno i buoni consigli e tutto ritornerà nella calma.

Sono gli ultimi sprazzi delle grandi battaglie.

Genetliaci e onomastici

5 agosto

Nascita di S. M. Carolina Federica Regina di Sassonia (1833).

***Genetliaci* — Contessa Anguissola di San Damiano Donna Maria Giuseppina, nata Cutelli di Villarossa, Napoli — Contessa Canestri Trotti Maria Assunta, nata nob. Marioni, Forlì — Donna Gazzelli Luisa contessa di Rossana, nata Cassuni dei marchesi di San Giuliano, dama di Palazzo di S. A. R. la duchessa di Genova, Torino — Marchesa Guarini Teresa nata Dufour Berte, Forlì — Contessa Lucidi Elisabetta, Roma — Donna Nunziante Stefania, nata d'Afflitto principessa di Durazzano, Napoli — Marchese Antaldi Viti Alfonso, Roma — Cav. D. Coppola Francesco dei duchi di Canzano, Napoli — Principe Pignatelli Mora D. Procopio, Napoli — Rangoni Lorenzo dei marchesi di Spilimberto, Modena — Duca Salviati Don Antonino, Roma — Dott. Toaldi Antonio g. uff. deputato, Schio — Conte Barbaro Emiliano, patrizio veneto, Padova.**

***Onomastici* — Donna Passari Santacroce Giuditta, Roma — Cav. avv. Chiaradia Emidio deputato, Firenze.**

Necrologio

L'altro ieri moriva a Genova il giovine signor Giacomino Croce, di 19 anni, fratello del signor Checco, che nel corteo storico di mercordì teneva la parte di *Vincenso Nanes*, secondo capitano della *Nina*.

Egli usciva dalla palestra del *Colombo*, appena terminata l'azione mimica ed a passo affrettato si diresse verso piazza Corvetto per assistere alla sfilata del corteo. Appena giunto nella via Peschiera, tra la Scuola Svizzera e il palazzino Cartier, cadde a terra.

Fu raccolto da alcuni suoi amici che erano con lui e trasportato alla vicina farmacia Lenti: ma prima che vi giungesse era spirato. Il corpo del defunto venne trasportato nel palazzo Croce in seno alla famiglia, che non sa darsi pace per tanta sventura. Furono immediatamente avvertiti i parenti e il fratello, il quale trovavasi nel mezzo del corteo e si può figurare con quanta emozione, con quanto dolore abbia lasciata la festa.

A Bologna è morto il cap. Ferruccio Cappellini, comandante la prima compagnia del treno nel 3° reggimento artiglieria — A Torino Angela De Cavero, moglie del comm. Torti sostituto procuratore generale di Cassazione — A Monza Luigi Albani chimico-farmacista — A Roma il cav. Giuseppe Clementi consigliere provinciale — A Genova il march. Carlo Maresci — A Fano la contessa Palmira Billi, vedova Della Santa, discendente dei Pitti — A Messina Giuseppina Di Giovanni duchessa di Recacuore.

SPORT

Le regate internazionali di Genova

La prima giornata

Genova 4, *ore* 7.15 *p.*

Oggi prima giornata delle regate internazionali per *yachts* a vela e a vapore promosse e organizzate dal R. Y. C. I.

Vi assistette folla enorme.

La stampa prese posto sul piroscafo *Arabia*. Le partenze seguirono dal Molo Lucedio.

Nella prima gara — *Cristoforo Colombo* — per *Yachts* da 20 tonnellate in sopra — 20 miglia — 1.° premio L. 5000, 2.° L. 2000, 3.° Lire 1000; — erano inscritti *Australia*, italiano, proprietario principe di Marsiconovo; *Blue-Bock*, inglese, di John Sutcliffe; — *Cigno*, francese, proprietario Rolandin; — *Corsaro*, italiano, proprietario cav. E. De Albertis; — *Costanza*, italiano, proprietario marchese Gio. Ant. Raggi; — *Fieramosca*, italiano, proprietario comm. Florio; — *Mimosa*, italiano, proprietario Alfredo Rahe; — *Oretta*, italiano, proprietario, marchese Ridolfo Ridolfi.

Vinse il primo *Oretta* (italiano); giunse secondo *Blue Bock* (inglese); e terzo *Fieramosca* (italiano).

***

Nella seconda gara, per *yachts* da 10 a 20 tonnellate, percorso 20 miglia — premio: 1.° L. 1500 — 2.° L. 700 — 3. L. 400; — erano inscritti il *Cristoforo Colombo*, italiano, proprietario Luigi Oneto; — il *Fanny*, italiano, del principe G. Rospigliosi; — il *Lina*, proprietario Cavese; — *Miss Mary*, francese, proprietario Pietro Rodelico; — il *Rigoletto*, italiano, proprietario G. A. Henry; — il *Seabird*, italiano, del duca di Canestro.

Vinse il primo il *Cristoforo Colombo*; e giunsero secondo e terzo il *Rigoletto* e il *Lina*: tutti tre italiani.

***

Nella terza corsa per *yachts* da 5 a 10 tonnellate, percorso 15 miglia; — premi: 1° lire 800; — 2° lire 400; — 3° lire 200: erano iscritti: il *Cinele*, francese, proprietario avv. Francesco Maurel; — il *Lei*, francese, proprietario G. B. Beard; — il *Va Partout*, francese, proprietari fratelli Garaccio.

Giunsero in quest'ordine: *Va Partout*, *Lei*, e *Cinele*.

***

Nella quarta gara per *yachts* inferiori a 5 tonnellate: percorso miglia 15; premi: 1° lire 500; — 2° lire 200; — 3° lire 100: erano iscritti il *Glauca*, italiano, proprietario G. Enrico Caveri; il *Mignon*, italiano del barone G. Massola; — il *Misi* italiano, del marchese Ridolfo Rivolfi; — *Miché*, francese, proprietario P. Bosse; — il *Teresa* italiano, proprietario Antonio Frugoni.

Giunsero primo *Teresa*, secondo *Miché*, terzo *Misi*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 agosto: S. Emidio vescovo.
Sabato 6 agosto: Trasfigurazione di N. S. G. C. — S. Sisto II Papa.
Sole leva ore 4. m. 50; tram. 7 21.
Temp. mass. del 3: 24 8 Min. del 4: 14.2.

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento e alle suonate di campanello dell'esattore, *che manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il busto Cairoli. — Nell'atrio del palazzo Farsetti è stata innalzata l'armatura per i lavori di collocamento del busto a Benedetto Cairoli, eseguito dallo scultore Carlo Lorenzetti.

Come è noto, tale busto fu fatto in seguito alle oblazioni raccolte da un Comitato speciale costituitosi a Venezia.

Detto Comitato lo offriva in dono alla città di Venezia ed il Consiglio comunale, nella seduta del 19 maggio 1891, deliberava di collocarlo nell'atrio del palazzo Farsetti a destra di chi entra, assumendone le spese di collocamento.

Un conte ed una contessa presi pel Duca e la Duchessa di Genova — Una corrispondenza da Trieste in data 1° agosto alla *Piemontese*, reca:

« Sono arrivati nel più stretto incognito, sotto il nome di conte e contessa Riccardi, il principe Tommaso duca di Genova e la duchessa Isabella sua gentile consorte. — Sono accompagnati dal conte De Balbo e dal conte Della Veneria. I Duchi di Genova arrivarono da Venezia oggi alle 2 1|2 del pomeriggio col piroscafo germanico *Friese*, che fa i viaggi di giorno, in 6 ore, da Venezia a Trieste e viceversa. I Duchi di Genova scesero all'*Hotel de la Ville*, e fecero nel pomeriggio un'escursione a Miramar. Si tratterranno anche domani. »

Il corrispondente triestino della *Piemontese* ha preso un granchio — I duchi non si sognarono mai di recarsi a Trieste.

I personaggi scesi all'*Hotel de la Ville* il 1° agosto sono appunto il conte e la contessa Riccardi, gentiluomo il primo e dama la seconda della principessa Isabella — Essi, avendo finito il loro turno mensile presso la principessa, fecero una gita a Trieste d'onde ritornarono mercoledì e partirono per Torino ieri mattina.

Compagni nella gita, erano il conte Balbo ed il conte Bosco (non della Veneria) quest'ultimo precettore del principino Ferdinando.

Tiro a segno. — Domenica prossima avrà principio la gara di tiro a segno indetta pei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 corr. mese.

Il trasporto dei tiratori verrà effettuato da un apposito vaporetto della Società Veneta Lagunare partendo dalla Riva degli Schiavoni direttamente a S. Nicolò di Lido, conservando l'orario seguente:

Partenze da Venezia — 6 1|2. 7 1|2. 8 1|2, 9 1|2, 10 1|2, 11 1|2 ant. — 1 1|2, 2 1|2, 3 1|2, 4 1|2, 5 1|2 6 1|2 pom.

Partenze dal Lido — 7, 8, 9, 10, 11, e 12 mer. 2, 3, 4, 5, 6, 7 1|2 pom.

Le cartucce fornite dalla locale Direzione di Artiglieria saranno vendute sul campo di tiro al prezzo di cent. 50 al pacchetto.

Nella categoria prima, parte prima, gara dei reparti i soci della Società di Venezia che non avessero ultimate le 10 lezioni stabilite potranno prender parte a detta gara onde aspirare al solo diploma, senza concorrere ai premi assegnati in detta categoria.

A proposito di un processo per diffamazione. — Intorno a quanto scrive il sig. De Donà all'*Adriatico* di ieri riguardo al contegno tenuto dai testi introdotti dal Carrozzi nella causa promossagli dall'ex consigliere comunale Serrini, per diffamazione ed ingiurie, insistiamo nell'affermare che le grida: *è poco, è troppo poco*, che noi abbiamo stigmatizzate, partirono dal gruppo dei testi. Se poi il presidente non ha redarguito alcuno dei testi, devesi ritenere che egli non abbia udite quelle grida, e se anche il pubblico le avesse emesse, quell'ottimo magistrato, udendo, avrebbe certamente richiamato all'ordine chi si conteneva con così poco rispetto nell'aula della giustizia.

Una vecchia borsaiuola. — Alle porte dell'Ospitale erano ieri molte persone, che aspettavano di entrare, per la visita agli ammalati. Aperte le porte, tutti si spingevano per entrar più presto, e, in quel serra serra, certa Daria Amabile di Mestre, sentì frugarsi in saccoccia. Mise dentro la mano, e non trovò più il portamonete.

Allora afferrò per un braccio una vecchia che aveva accanto e la consegnò a due guardie.

Queste, perquisita la vecchia, le trovarono addosso il portamonete contenente due lire e 69 centesimi.

Fu arrestata; è certa Giulia Merlo di 56 anni abitante a San Polo, Calle Tagliapietra N. 2684.

Lungo il tragitto alla questura. l'arrestata piangeva e chiedeva perdono alla derubata.

Educazione nelle guardie municipali. — Ieri sera è nata a Lido una delle solite scenate, provocata da una guardia municipale, una delle tante che deve essere assolutamente disadatta a un ufficio spesso delicato e che reclama modi e condotta diversi.

Un deputato avvocato veneto, persona gentilissima quanto mai, si presentò al pontile d'imbarco a S. Elisabetta per prendere posto nel vaporetto, mentre in quel momento era stato ritirato la *plancia*.

Gli premeva moltissimo di partire; — se non prendeva quel vaporetto, avrebbe perduto (come perdette infatti) la corsa alla ferrovia, mentre la mattina dopo doveva discutere una causa importante.

Il vaporetto era sempre fermo; per cui l'on. avvocato rivolgendosi alla guardia la pregò colle maniere più gentili di lasciarlo passare.

La guardia non si limitò a dirgli come sarebbe stato suo dovere: « Scusi, ma io non posso infrangere gli ordini avuti: non posso; abbia pazienza » insomma le solite parole, che calmano qualunque impazienza.

Essa, con quel fare canzonatorio, proprio della gente, beate di fare il dispetto, rispose al suo interlocutore: *gnanca se la fosse Dio, no la passa; gnanca se la fosse el Re!*

L'altro si impazientò e disse: — *ma scusi; questo è un formalismo stupido*; *un formalismo del c. . . .*

Bastò questa innocente parola che non offendeva affatto il cosidetto pubblico funzionario, perchè la guardia pretendesse sapere nome e cognome. Precisamente come in Russia.

L'avvocato che sapeva il fatto suo, ribattè che non dava nè nome nè cognome, perchè non aveva il dovere di cedere ai capricci di quel piccolo Geisseler monturato, — la guardia insistè con modi provocanti; il dibattito si riscaldò; ma per fortuna quel signore, che non voleva fare il gioco della guardia petulante, si mantenne sempre nei limiti della convenienza, quantunque avesse tutto il diritto e la voglia di mandare al diavolo quello stampo di croazia rediviva.

***

Ora, siccome questi fatti accadono troppo spesso, tanto che si può dire che non vi sia persona ammodo che non si sia trovata in quelle condizioni, e che non sia stata esposta agli stessi cimenti, ci pare sia il caso di domandare al comandante delle guardie municipali, quali sieno le garanzie che si esigono quando si assumono certi individui in servizio.

Noi abbiamo più volte difeso gli agenti municipali, quando ci è parso, anche contro il parere di amici, che essi si dimostrassero giusti difensori dei regolamento che son chiamati a far rispettare; ma colla stessa franchezza dobbiamo dichiarare, che in quel corpo vi sono individui per educazione, per precedenti, per criteri, per prepotenza, per brutalità non degni di farne parte.

Nemmeno in Russia perdio, si domanda il nome e cognome alle persone provocate a dire qualche parola vivace, contro (come in questo caso) a formalismi stupidi e barocchi; ciò che non costituisce la menoma offesa a quelle cime di funzionari, designati a farli rispettare.

Evidentemente si dà la caccia alle persone civili, cogliendole sotto il comodo pretesto delle offese al pubblico funzionario, per l'istinto rabbioso del povero diavolo, che, avendo uno straccio di divisa, vuol farla tenere al *signore*.

Ed è questa tendenza manifesta, che un bravo capo di servizio deve in tutti i modi colpire; — perchè essa costituisce un odioso abuso ed una prepotenza colpevole.

Il cav. Bolla s'informi di questo e di altri simili fatti, e mostri di saperli prevenire, perchè da troppo tempo si crede, che nel corpo delle guardie manchi un capo energico ed abile, che sappia frenare gli eccessi ingiustificati dei suoi agenti.

Al concerto di beneficenza che avrà luogo il giorno di domenica 7 agosto alle ore 3

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 agosto

Re. it. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	94 65
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	181 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	133 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1\|2 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	vista da	vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 80	127 10
Francia	2 1|2	103 75	103 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 99	26 03	26 —	26 04
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0\|0 — Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 4

Rend. it. cont.	94 55 —
» fine	94 75 —
Az. Medit.	518 —
Banca generale	342 —
Lanificio Rossi	1055 —
Cotonificio Cantoni	381 —
Navig. generale	297 —
Raffineria Zuccheri	261 —
Sovvenzioni	40 —
Società Veneta	32 —
Obbl. merid.	305 50
» nuove 3 0|0	287 50
Francia a vista	104 —
Londra a 3 mesi	26 08
Berlino a vista	128 29

Torino 4

Rendita contanti	94 65
» fine	94 77
Azioni ferrovie Medit.	518 10
» » Merid.	649 —
Credito Mobiliare	5 2 50
Banca Nazionale	1320 —
Banca di Torino	453 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	30 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	104 —
Id. 3 mesi s. Londra	26 04

Roma 4

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 72 —
Banca Generale	341 —
Credito mobiliare	573 —
Azioni S. Acqua Pia	1130 —
Azioni S. Immobiliare	172 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—

Firenze 4

Rend. it.	94 72
Cambio Londra	26 02 —
» Francia	103 95 —
Azioni F. M.	648 25 —
Azioni Mobil.	570 — —

Genova

Rendita italiana 5 %	94 72 —
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	572 —
Ferrovie meridionali	648
Ferrovie mediterranee	519 —
Navigazione generale	297 —
Banca Generale	341 —
Raffineria Zuccheri	261
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	103 97
» sconto Londra	26 17
» Germania	128 17

Londra 3

Inglese	96 15/16
Italiano	90 7/8

Parigi Chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	99 20	99 30
Id. 3 % perp.	98 97	99 15
Id. 4 1|2 fine	105 25	105 30
Id. ital. 5 %	90 85	90 80
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	96 15/16	96 15/16
Obblig. Lomb.	309 —	309 75
Cambio Italia	3 50	3 1/2
Rend. turca	20 85	20 87
Banca Parigi	653 5	658 75
Tunis. nuovo	481 75	483 75
Egiziano 6 %	491 87	493 12
Rendita ungh.	93 3/4	93 3/4
Rend. spag. est.	64 06	63 81
Banca sc. Par.	220 —	232 50
Banca Ottom.	566 87	567 81
Cred. Fond.	1067 —	1075 —
Az. Suez	2733 —	2733 —
Azioni Panama	25 —	23 25
Lotti turchi	81 75	82 87
Ferr. mer.	623 75	623 75
Prest. russo	78 30	78 30
Id. portog.	23 5/8	23 1/2

Vienna 4

Rend. in carta	95 65
» argento	94 40
» oro	113 75
» senza imp.	100 65
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	318 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 49 1/2

Berlino

Azioni Credito	167 25
[illegible]	160 80
Rendita italiana	91 60

Londra

Consolidato	96 7/8
Rendita italiana	90 3/4

[illegible] 4

Mobiliare	164 10
Austriache	120 40
Lombarde	48 40
Rendita italiana	91 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77 89 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 77 89 — pel 10 ottobre 78,47 — — futuro 80 20

Olio di Bari — al quintale contanti L. 73,44 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 73 44 — pel 10 ottobre 73 97 — pel futuro 75,66

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D 0,84 3/8 Grano turco D. 0,60 — Farine extrafine da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 14 7/8 — Rio good 13 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 76,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 385,000

Petroli

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C. 5.95
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 6.—

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Farina G. e Ravasi, tessuti, Monza — Grittini e Daresi costruzioni, Milano — Scopelliti Pietro, terraglie, Reggio Calabria — Tanzi Carlo, cartoleria, Milano.

Moratorie

Berti G. B., manifatture, Venezia — Manzone Francesco, mercerie e chincaglierie, Lecco.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 agosto, N. 180, contiene:

Legge colla quale sono approvati due contratti di vendita di banchi al comune di Cornuda e a quelli di Cessalto e Chiarano in solido — R. D. che convoca il 4 collegio elettorale di Roma per l'elezione di un deputato — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 31 dicembre 1881.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Nicolich m. d. - per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins, vuoto - per Patrasso sch. ital « Ravenna » cap. Zennaro con legname - per Corfù sch ital « Lione » cap. Maccaro con legname.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust « Friese » cap. Clanvins vuoto a G. Radonich fu D. - da Newcastle vap. ingl. « Bgyn Glas » cap. Batchil con carbone all'ordine — da Braila vap. ellen. « Antonio Statatos » cap. Liossato con grano e buoi a S. A. Con - da Media sch. aust. « Angelo Custode » cap. Jacich con sardelle salate all'ordine.

Ufficio dello Stato Civile

2 agosto - **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Gavagnin Domenico, oste con Gavagnin Maria, cas., celibi.

Decessi: Regini Antonietta, 19, nubile, merlettaia — Cosi Maria, 15, nub. cas. — Ballarin Sebastiano, 81, ved., falegname — Pini Gioachino, 79, coniu., già cameriere — Dalmuyda Giuseppe, 70, coni., già negoziante, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Budoja.

Marchioni Vincenzo, di anni 50 celibe decesso a Rovigo.

3 agosto — **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 7 - Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Sambo Emilio, falegname, celibe con Socal Luigia, casal., ved. — Patron Giorgio, Angelo, calzolaio con Banchim Ermenegilda Maria, sarta, celibi.

Decessi: Fabulino Venanzio Faustina, 78, ved., rigattiera, Venezia — Formentini Chiozzotto Maria, 61, coni., casal., id. — Brusò Sagni Vittoria, 26, coni., casal. Perarolo — Rigobon Antonio, 77, coni., regio pens., Venezia — Grespan Giuseppe, 65, coni., spazzino, id. — Mozzini Giovanni, 57, coni., prof regia scuola tecnica, id — De Ronzo Gaetano, 22, celibe, soldato 36 fant., Spilimbergo.

Più 4 bambini al disotto degli anni

Decessi fuori del comune

Zanini Pietro, 82, farmacista, decesso in Mira.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,25 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,05 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9.15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,36 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,06 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	5.10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7.55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. [illegible]	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10.55 p.
Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 1,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9. 12,38 ant. - 4,— 8 — 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9.30 - 11 ant. 12,30 - 2 2,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9.45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

pom. nel salone dei concerti ai Giardini pubblici pei danneggiati di Polesella ed in parte a beneficio del professore di clarino sig. Carlo Mirco, colpito da grave sventura, prestano con nobile disinteresse la loro opera generosa la distinta artista di canto signorina Maria Bampo, il signor Benfenati Torquato professore di violino a Manchester, il signor Manfrin ing. Giuseppe pianista.

Il programma è interessantissimo. Il biglietto costerà una lira soltanto.

All' Istituto di Belle Arti — La consueta solennità della distribuzione dei premi avrà luogo nell'antica sala dell'Assunta, il 7 agosto prossimo, ore 2 pom.

Prima della distribuzione (come venne già pubblicato) il comm. Cesare Augusto Levi leggerà sul tema: *Le moltitudini rappresentate dall' arte*, e, dopo la cerimonia, gli invitati potranno visitare l'esposizione dei lavori degli alunni.

Due ladri che abbandonano la preda. — Ieri, due individui, si presentarono al montino Ghisalberti a S. Giovanni Grisostomo, recando secoloro una cassetta di quelle per uso limoni, contenente due secchie di rame per essere impegnate. Le secchie erano coperte di una tela.

Cosa abbia parso loro di vedere o da quali dubbi sieno stati assaliti, non si potè saperlo; sta il fatto che appena il direttore del montino si avvicinò per prendere gli oggetti da impegnarsi, essi scesero le scale a precipizio e fuggirono abbandonando le secchie. Il direttore del monte ne avvertì l'ufficio di P. S. e dai connotati offerti riuscirono ad arrestare ieri stesso uno dei pignoranti; certo Antonio Zanon di 20 anni, facchino, abitante in Calle del Forno a S. Stae, mentre alla loro vista in Ruga Rialto cercava di fuggire.

Dalle indagini posteriormente fatte scoprirono che i due secchi erano stati rubati di pieno giorno alla bigolante Antonia Roffarè vedova Bortoluzzi di 40 anni, abitante a S. Cassiano n. 1691 mentre stava seduta sulla pubblica via.

L'autorità è sulle traccie del complice.

Cannonate — Il Comando d'artiglieria del distaccamento di Venezia comunica che eseguirà nei giorni 8 e 9 agosto prossimo (ed in caso di cattivo tempo nei giorni successivi) alcune esercitazioni di tiro a mare dalle batterie dei forti Malamocco ed Alberoni.

Il tiro si farà dalle 7 alle 10 ant. contro apposito bersaglio rimorchiato da una lancia a vapore che percorrerà lo specchio d'acqua dinanzi ai detti forti fino alla distanza di 7000 metri.

Un'ora prima di incominciare l'esercitazione verrà innalzata nella batteria una bandiera rossa che servirà di segnale ai naviganti per evitare la zona pericolosa; la bandiera sarà abbassata appena ultimato il tiro della giornata.

Un ragazzo e una donna feriti. — L'altra sera fu accompagnato allo Spedale certo Ambrogio Garizzo, di otto anni, gravemente ferito. Mentre in casa di lui si stava pulendo una lastra questa si ruppe e un pezzo di vetro cadde sulla regione sotto claveare destra del ragazzo producendogli una grave ferita lunga 15 centimetri interessante i muscoli.

Il ferito fu curato dai dottori Leoni e Sacchi e trattenuto in Ospedale.

— L'altra sera alle 9 una donna eccessivamente ubbriaca cadde sul ponte della Fava. Fu condotta alla farmacia S. Lio, ma non le si potè prestare alcuna cura per mancanza di medici e per essere la ferita troppo grave. Fu trasportata all'ospedale.

Essa è certa Maria Montagner di 50 anni da Oderzo, serva avventizia, senza fissa dimora.

Briciole. — L'altra sera il falegname Nicolò Tommasi di 63 anni, abitante in Chiovere N. 669 veniva arrestato, perchè indicato da una signora autore del furto di una bottiglia contenente due litri di latte, rubato poco prima in danno di Giovanni Creguol venditore ambulante.

— Quel Vittorio Rossi, cameriere disoccupato di Modena, arrestato per truffa in danno del fabbricatore d'insegne Grifalconi, è pure imputato di truffa per L. 3 e cent. 63 commessa in danno di certo Gaetano Zorzi, abitante a Castello.

Morsicata da un cane — Ieri verso le una pom. la bambina di nove anni, Luigia Gaspari, abitante in fondamenta Savorgnan in Rielo N. 486, passando per la Calle della Paglia a S. Leonardo, fu morsicata al braccio sinistro due volte da un cane che vagava liberamente.

Essa fu accompagnata in preda a forte spavento della propria madre alla farmacia Vian a S. Leonardo, dove le vennero cauterizzate le ferite.

Le guardie municipali, intervenute più tardi, avrebbero rilevato che il cane è di proprietà di un individuo che si qualifica per certo Giuseppe Marinoni, abitante in calle della Paglia, il quale poi non è munito della regolare licenza.

Si ritiene generalmente che il cane non sia idrofobo

CRONACA D' ARTE
e dei Teatri

Malibran — Anche iersera il pubblico accorse numerosissimo ad applaudire l'*Amico Fritz*, al quale, giovedì sera, farà seguito il *Birichino* del maestro Leopoldo Magnone.

L'opera del Mascagni ebbe il solito successo: bissati la romanza delle viole, l'andante nel duetto delle ciliegie ed il preludio del terzo atto, nel quale il valente direttore d'orchestra Rodolfo Ferrari si meritò entusiastica ovazione.

Benissimo la brava Fanny Toresella, intelligente interprete del gentile personaggio di Suzel, ed il Sottolana nella poco gradita parte del Rabbino. Bene anche gli altri.

Avvertiamo che dell'*Amico Fritz* si daranno ancora tre rappresentazioni.

Teatri di Vicenza — Ci scrive il nostro corrispondente:

Corre voce in città che l'impresa rappresentata dal sig. Levi, la quale doveva allestire lo spettacolo del Comunale mettendo in scena *La Gioconda*, si sia ritirata per difficoltà incontrate nello scritturare gli artisti principali.

Ora, crediamo di essere non discosti dal vero asserendo che, se pure sopravvennero delle difficoltà nella scelta degli artisti, queste sono quasi del tutto tolte e che, ad ogni modo, la presidenza della Società Berga ha deciso di non rinunciare allo spettacolo già stabilito.

Dunque, per ora, cadono di conseguenza tutti i progetti germogliati in questi giorni circa la prossima stagione teatrale del Comunale.

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina venerdì 5 agosto dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Consuelo*, Penzo. — 2. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè. — 3. Rapsodia *Ungherese*, Liszt. — Sinfonia *Semiramide*, Rossini.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Corriere padovano

Padova 4 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Nella notte scorsa mentre il comandante la brigata di guardie di città del Bassanello, Luigi Zilli, assieme alla guardia Drago Filippo fra la mezzanotte e l'una antimeridiana perlustravano la strada così detta *vecchia* che da porta S. Croce mette allo sbocco della barriera V. E., videro nell'oscurità della notte un cavallo bianco, che avvicinandosi verificarono attaccato ad un carro a due ruote, fermo in mezzo la via davanti il palazzo del sig. Testa.

Il brigadiere si fece ad interrogare un individuo a custodia del ruotabile, non ottenendo alcuna soddisfacente risposta sulla qualità e quantità del carico.

Invitato a declinare il nome, l'incognito si rifiutò, opponendosi anche all'invito di accompagnare gli agenti in ufficio. Allora il brigadiere considerato che nel contegno dell'uomo e nelle sue risposte c'era del losco, fece tradurre il carro all'ufficio daziario della barriera, dove si constatò trattarsi di 230 chilogrammi di salami e di 200 chilogrammi di zucchero che, il conduttore diceva di non ricordarsi più se doveva tradurre a Piove, a Battaglia e ad Abano.

Sopraggiunse intanto anche il proprietario che protestò con argomenti poco, anzi niente convincenti, perchè ingarbugliati, di non avere avuta la più lontana intenzione di frodare il Dazio. Naturalmente anche il padrone certo Albano L. non fu creduto e la merce fu trattenuta in sequestro.

Vicenza 4 *agosto* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Il Consiglio comunale è convocato per sabato p. v., alle ore 12 mer., per la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Comunicazioni della Giunta.
2. Seconda lettura della deliberazione 19 luglio d., con cui venne approvata la spesa di L. 3500 per maggiori lavori nell'ampliamento del circolo delle Corse in Campo Marzo.
3. Seconda lettura della deliberazione 19 luglio d., riguardante il *premio Vicenza* da conferirsi nelle corse che la Società Berga darà nel venturo settembre.
4. Proposta di mantenere nel prossimo anno scolastico in pendenza degli studi già intrapresi, il corso di avviamento alle sezioni speciali dell'Istituto tecnico, e di istituire, provvisoriamente il primo corso della sezione commercio e ragioneria dell'Istituto stesso; approvazione del quoto di spesa relativa spettante al Comune.
5. Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta nel 28 luglio p. p. relativa alla costruzione di un pozzo Northon in Bertesina.
6. Esame ed approvazione dei conti consuntivi dal 1867 al 1891 del Monte di Pietà.
7. Elezione del sindaco essendo incompatibile il conte Guardino Colleoni, eletto in adunanza del 19 luglio p. p.

Vittorio 4 *agosto* — Ci scrivono:

Oggi ebbe luogo l'antica e tradizionale fiera di S. Osvaldo. Il mercato riuscì abbastanza favorevole e gli affari furono buoni.

— Il sociale di Ceneda, dopo i divertimenti di Serravalle, si aprirà colla bellissima opera l'*Africana*. Lo spettacolo grandioso nel suo genere avrà, si dice, egregi interpreti. Così l'autunno passerà, per tanti forestieri, abbastanza divertente.

Rovigo, 4 *agosto.* — Ci scrivono:

Per Polesella continuano le sottoscrizioni. Il Comitato centrale ha raccolto una trentina di mila lire. Il *Corriere del Polesine* ha raccolto ben 4824 lire. A *Fiesso Umbertiano* si è data con successo una rappresentazione di beneficenza per Polesella nel teatro Comunale.

— Ci scrivono da *Pincara* che quella cittadinanza è rimasta molto soddisfatta della nomina a cavaliere dell'egregio sindaco sig. Vincenzo Novi.

— A S. Apollinare è morto improvvisamente a soli 42 anni il segretario comunale Antonio Pizzo amato e stimato da tutto il paese, che ne rimpiange la perdita.

Mestre 4 *agosto.* — *Nuovo Istituto di credito.* Il nostro corrispondente ci scrive:

Presieduta dall'egregio conte Jacopo Rossi e dagli altri due membri della Commissione organizzatrice, signori Antonio Baso-Morando ed Attilio Antonello, ebbe luogo martedì sera in questo Teatro la indetta adunanza per la istituzione a Mestre d'una Società di credito mutua cooperativa.

Si rilesse il proposto Statuto che fu approvato dopo una qualche modificazione a qualche articolo, e si stabilì di cominciare a raccogliere le sottoscrizioni dei soci aderenti, ottenute le quali, e fino alla concorrenza di L. 25 mila sottoscritte, si procederà alla costituzione definitiva e legale della Società stessa.

L'accoglienza favorevolissima che fu fatta a tale idea qui in Mestre, nei Comuni del distretto, ed anche nella vicina Venezia; ed inoltre l'appoggio morale e materiale che fu promesso da rispettabili e facoltose persone e da accreditati Istituti congeneri, sono arra sicura dello sviluppo favorevolissimo che avrà tale istituzione, e del beneficio che potrà fruirne il piccolo commercio, esercenti ed i nostri agricoltori.

Con la istituzione stessa si provvede ad una mancanza che era generalmente ed altamente lamentata dopo l'avvenuta liquidazione della Banca del Popolo di così e della conseguente chiusura della sua succursale a Mestre; e di tale provvedimento, le cui moltiplici pratiche necessarie furono lodevolmente condotte, superandosi ostacoli di non lieve entità, vanno meritamente lodati i componenti la preindicata Commissione, e quanti altri furono agli stessi prodighi di utili consigli.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. Beninato Giuseppe collettore di questa Esattoria.

Agenzia Stefani

Montevideo 4 — Il piroscafo *Perseo* della N. G. I. è partito per l'Italia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA
SEDUTA PUBBLICA
del 24 giugno 1892

Presidente RICCO.

Intervenuti inoltre: *Cini, vice-presidente*, ed i consiglieri: *Baffo, Barbieri, Battaggia, Bressanin, Coen, Fontanella, Leandro, Levi, Millin, Suppiej, Ticozzi, Vianello-Moro.*

(Canali, segretario)

Aperta la seduta alle ore 1 e mezzo pom., il *presidente* giustifica l'assenza dei consiglieri Baldo, Ceresa, Jesurum, Poli e Rosada.

Rammenta quindi con affettuose parole la grave sciagura che recentemente ha colpito il cav. Ceresa colla morte del di lui fratello cav. Giacomo Ceresa e si fa interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio nell'esprimere le più vive condoglianze per la perdita di un così esimio industriale.

Invita poi il Consiglio a passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

1. — *Comunicazioni della presidenza.*

Il *presidente* fa le seguenti comunicazioni:

che in seguito a domanda della Banca Romana venne compreso nel Listino di Borsa il saggio dello sconto di quell'Istituto;

che venne invitata la Camera a prender parte al Congresso internazionale di Anversa sulla legislazione doganale e sul lavoro industriale;

che il Ministro assicurò che farà pratiche presso il governo francese per ottenere la revoca del divieto di introduzione in Francia del bestiame italiano, od almeno la limitazione del divieto stesso;

che il Ministero dichiarò che prenderà in esame la domanda contro la progettata tassa sulle riproduzioni fotografiche;

che lo stesso Ministero rispose, mostrandosi favorevole, alla domanda tendente ad ottenere alcune agevolezze sui trasporti dei bozzoli e dei prodotti serici, ed avvertì che venne intanto prorogata la tariffa speciale N. 10 anche pel corrente anno;

che pervennero parecchi reclami circa all'applicazione delle tariffe per lo scarico delle merci e per l'uso delle grue, e che la presidenza sta occupandosi nuovamente dell'argomento.

Esprime quindi il *presidente* la maggiore soddisfazione per i risultati fin qui ottenuti, mercè il lavoro del porto di Lido, i quali fanno concepire le più belle speranze sull'esito finale di quell'opera grandiosa; la quale riescita, migliorerà certamente le condizioni commerciali e marittime della città nostra.

Accenna finalmente all'avvenuta apertura delle arcate del palazzo ex-Zecca, che rese possibile anche l'apertura del caffè della Borsa, essendosi così raggiunto il principale obbiettivo dei voti della Camera di procurare, cioè, ai commercianti un comodo e geniale ritrovo.

Barbieri, relativamente ai reclami che il presidente partecipò essere pervenuti alla Camera in merito all'uso delle grue ed all'applicazione della tariffa di facchinaggio alla stazione marittima e di S. Lucia — facendo cenno delle pratiche e dei lavori da lui di recente eseguiti in tale proposito dietro incarico della presidenza — ricorda che nelle *condizioni, norme* ecc. (già trasmesse in copia ai signori negozianti, commissionati e speditori) da lui compilate e concordate fra la Camera, l'Amministrazione ferroviaria e l'impresa bastazi, esiste un articolo che coordina l'uso delle grue al disposto dall'art. 118 delle tariffe e condizioni ferroviarie e che toglie assolutamente ogni dubbio d'interpretazione.

È per verità, nella tariffa per le operazioni di facchinaggio relative alle merci in arrivo da mare in stazione marittima e non destinate a proseguire per ferrovia — tariffa compresa nelle *condizioni e norme* sovraccennate — trovasi chiaramente indicato che, pei casi in cui si renda necessario l'uso delle grue idrodinamiche, *valgono le disposizioni dell'art. 118 delle tariffe e condizioni pei trasporti 1 luglio 1885.*

Fa poi osservare che per tale articolo l'uso delle grue non può essere imposto nè dalla ferrovia, nè dall'impresa di facchinaggio se non trattasi di alzare blocchi di marmo, travi, macchine e meccanismi, caldaie, grosse botti di liquidi o merci insomma che abbiano un forte peso indivisibile.

Chiede finalmente che la Camera deliberi di portare a conoscenza del pubblico la disposizione suddetta pubblicandola sui giornali e richiamando sovr'essa l'attenzione degli interessati.

Il presidente appoggia la proposta del cav. Barbieri e la mette ai voti.

È approvata.

Rispondendo poi ad una interpellanza del cons. Battaggia, *il presidente* partecipa che in seguito a pratiche fatte si ottenne dal Ministero che fossero collocate delle boe illuminatrici nel porto di Lido, con piena soddisfazione dei piccoli velieri e degli altri interessati.

Coen, associandosi con nobili espressioni alle parole di cordoglio pronunciate nel principio della seduta dal presidente per la sciagura da cui venne colpito il cav. Ceresa, dice di essere sicuro di interpretare il sentimento del presidente medesimo e di tutto il Consiglio manifestando le più vive condoglianze per la morte del cav. Cesare Levi, le cui benemerenze notevoli e quale commerciante e quale cittadino lo pongono fra i migliori e fra i maggiormente rimpianti.

Il presidente si unisce al cav. Coen nel tributare un atto di omaggio ben meritato alla memoria del cav. Levi, il quale, ricorda, fu anche membro della Camera di Commercio, ed invita il Consiglio ad associarsi a tale espressione di dolore.

Tutti i consiglieri si alzano a manifestazione del loro cordoglio.

Levi ringrazia a nome proprio e della famiglia il presidente, il cons. Coen ed il Consiglio tutto per questo attestato di affetto al suo caro defunto.

Coen chiede alla presidenza se le consti che la Dogana abbia intenzione di trasportare il suo ufficio centrale a Santa Marta, ed a che punto sieno le pratiche per congiungere il Punto-franco alla ferrovia.

Il presidente risponde al cons. Coen che la presidenza continuerà nelle pratiche iniziate per ottenere che i desideri del commercio sieno soddisfatti.

In quanto al congiungimento del Punto-franco con la Marittima per mezzo della ferrovia, dice che purtroppo questa questione è collegata coll'altra dell'apertura dei Magazzini Generali, che non accenna ad essere risolta tanto sollecitamente.

Promette però di prendere informazioni e di riferire al Consiglio al più presto.

Coen crede, giusta quanto gli consterebbe, che sarebbe possibile un accomodamento tra la Giunta municipale e gli assuntori dei Magazzini generali. Sia poi che i Magazzini generali vengano aperti all'esercizio dagli attuali assuntori e dal Municipio o da altri, la ferrovia dovrà egualmente arrivare fino alla loro banchina. La Camera deve quindi occuparsi per ottenere ad ogni costo che la ferrovia giunga anche al Punto franco, tanto più che la banchina che si sta costruendo dinanzi a questo stabilimento appartiene al Governo. Ove ciò non accadesse, egli continua, il Punto-franco ne verrebbe a soffrire danno irreparabile.

Aggiunge che si deve provvedere in modo che le merci vengano trasportate dal Punto franco alle stesse condizioni della marittima, senza cioè l'aggravio dei diritti fissi.

Chiede quindi che la Camera, qualunque sia la piega che dovesse prendere la questione dei Magazzini Generali, faccia pratiche col Governo stesso per ottenere il desiderato necessario congiungimento ferroviario.

Millin dice che, giusta quanto a lui consta, vi sarebbero trattative fra la Società delle ferrovie, gli assuntori dei Magazzini Generali e la Navigazione Generale per far approdare alla banchina dei Magazzini i vapori della Navigazione Generale, e cedere ad essa parte dei Magazzini. Chiede se queste voci abbiano fondamento.

Fontanella rispondendo a Millin dice che parlò in proposito con un alto impiegato della ferrovia, il quale rispose che sapeva soltanto che erano state iniziate pratiche in proposito tra il Credito mobiliare, la Società per le ferrovie Rete Adriatica e gli assuntori dei Magazzini generali.

Trattando poi della Stazione marittima fa presenti due altre questioni interessantissime, che riguardano lo scarico delle merci. La prima riflette le ricevute che l'impresa di facchinaggio rilascia ai capitani coll'annotazione *scondizionato*. In questa maniera il negoziante non ha più modo di rivalersi quando trova ammanchi nelle partite che riceve, mentre una simile ricevuta è inutile ai capitani, i quali possono sempre valersi della polizza di carico.

L'altra questione riflette il caricamento sui vagoni che prima si faceva di mano in mano che le merci sortivano dai vapori, mentre ora l'Impresa pretende che siano tutte depositate in magazzino e susseguentemente caricate, con manifesto e gravissimo danno dei ricevitori per ritardi, cali, ingombro di magazzini, ecc. Sa che la presidenza sta facendo pratiche per far togliere questi abusi; ad ogni modo crede sia utile che i colleghi ne siano edotti e chiede che le pratiche iniziate vengano spinte con sollecitudine.

Millin dice che le trattative col Credito mobiliare per l'apertura dei Magazzini generali, ricordate dal collega Fontanella, furono respinte dal Consiglio comunale; quelle a cui egli accennava erano di data più recente.

Barbieri ritiene che debba porsi in prima linea la questione del congiungimento del Punto-franco con la ferrovia, a petto della quale tutte le altre sono di secondaria importanza. Vorrebbe che la Camera avesse la garanzia che questo fatto si compirà e che di più le merci saranno trasportate dal Punto-franco a tariffa unica, senza aumento di sorta in confronto della Marittima. Che se venissero invece stabiliti i diritti fissi, il Punto-franco sarebbe enormemente danneggiato. Appoggia quindi la domanda del cav. Coen e chiede alla presidenza di far pratiche nel senso da lui indicato.

Riguardo poi a quanto espresse il cons. Fontanella sulla responsabilità del ricevimento delle merci alla Marittima, sia da parte della ferrovia che da quella dei capitani, ricorda che le *condizioni, norme*, ecc. concordate in proposito fra la ferrovia e la Camera di commercio sono molto chiare e garantiscono perfettamente gli interessi delle parti.

Se quindi l'impresa di facchinaggio rilascia ricevute ai capitani colla clausola « merce scondizionata », i capitani non devono riceverle e se le ricevono peggio per loro, perchè venne convenuto che le operazioni di ricevimento saranno fatte in contradditorio del capitano o chi per esso qualora la nave appartenga ad una delle compagnie che tengono agenzie sulla piazza, o dei raccomandatari per tutti gli altri bastimenti.

Anche per questo quindi, chiede che si inculchi di stare al disposto dalle condizioni norme e tariffe.

Coen ringrazia il cons. Barbieri per l'appoggio dato alle sue parole circa la ferrovia del Punto-franco. Confida che anche la Presidenza ed i colleghi saranno con loro d'accordo, e prega che gli vengano fornite notizie precise, se possibile, intorno a questo argomento.

Il vice-presidente crede che, se da parte del Comune non si risolve la questione dei Magazzini Generali, sia assai difficile di trovare il modo per avere la ferrovia desiderata, perchè non è possibile congiungere il Punto franco alla Marittima senza passare per la banchina dei Magazzini generali. Sarà quindi necessario trattare cogli assuntori dei Magazzini, e se ne assumerà la conduzione il Municipio, allora le trattative saranno più facili.

Dice che per ora la banchina del Punto franco non potrebbe portare il peso di una linea ferroviaria. Ritiene che la Presidenza oggi non possa iniziare pratica alcuna per quest'argomento e che le convenga soltanto aspettare, tenendo sempre l'argomento presente.

Coen conferma quanto disse precedentemente riguardo alle pratiche per l'apertura dei Magazzini generali.

Osserva poi che, a suo avviso, la ferrovia dovrà essere costruita non dai conduttori dei magazzini stessi, ma dal Governo d'accordo colla Società ferroviaria, per il che essa diverrà linea dello Stato.

Aggiunge che fra due anni, dopo il consolidamento della banchina del Puntofranco, la ferrovia potrà essere prolungata fino al Puntofranco medesimo, e che quindi fa di mestieri d'assicurare fin d'ora al commercio i benefici che ad esso deriverebbero da questo importantissimo allacciamento.

Il vice-presidente dice che non è ancora definito a chi appartenga la banchina dei Magazzini Generali se al Governo od al Comune, mentre quella del Punto franco è certo che appartiene allo Stato.

Finchè dura quindi questa condizione di cose la Camera non sa a quale dei due enti rivolgersi per avere il prolungamento dell'eventuale ferrovia sino al Punto franco, tanto più che si chiederebbe nessun aumento di tariffa per le merci del Punto franco. Crederebbe che fosse opportuno rimettere la cosa per studî alla Commissione del Punto franco.

Viene dopo ciò ritenuto di pieno accordo di assoggettare l'argomento alla Commissione pel Punto franco.

2. — *Domanda della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia circa l'istituzione della Cassa pensioni*

Il presidente fa dar lettura della lettera con la quale la R. Scuola Superiore di Commercio, fatto cenno dell'istituzione da sua parte della Cassa pensioni a favore del corpo insegnante e dei suoi impiegati stabili, chiede l'approvazione formale di questo Consiglio.

Aperta la discussione il cav. *Coen*, presidente della Commissione per le Scuole e rappresentante della Camera, insieme al cav. Suppiej, presso la Scuola Superiore di Commercio, partecipa che la Commissione stessa è assai favorevole alla nuova istituzione, alla cui presidenza egli ebbe l'onore di essere chiamato.

Aggiunge che può assicurare che essa funziona di già egregiamente con soddisfazione di tutti.

Ritiene che il Consiglio della Camera, non solo debba approvare, ma anzi applaudire all'iniziativa della Regia Scuola Superiore di Commercio, la quale, dando vita a questo nuovo istituto, apportò utile grandissimo, sia materiale che morale al corpo insegnante.

Il presidente, associandosi alla proposta del cons. Coen, la pone ai voti, ed il Consiglio la approva ad unanimità.

3. — *Istanze Poletti e Sartori per ottenere una borsa di studio presso la Scuola Industriale di Vicenza*

Il presidente comunica che vennero presentate due istanze dai signori Poletti e Sartori, tendenti ad ottenere la borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza, attualmente goduta dal sig. Crivellaro, ed apre su quest'argomento la discussione.

Suppiej, prima di prendere in esame le due istanze, vorrebbe che si discutesse la massima, se sia da continuare o meno un sussidio per studi da farsi alla Scuola di Vicenza. Egli fa questa proposta perchè, quantunque l'insegnamento sia buono, ed il giovine che finora venne graziato ne abbia approfittato, pure non si può ancora stabilire quale sia il risultato pratico che da questi studi si possa ricavare. Crederebbe quindi fosse opportuno, prima di conferire il sussidio ad un'altro, di vedere se la spesa sostenuta dalla Camera riesca praticamente utile.

Accenna anche che è in progetto l'apertura di una scuola di lingua araba presso la R. Scuola superiore di commercio, per la quale potrebbe darsi che venisse chiesto il concorso della Camera, ed allora si potrebbe vedere se sia di maggior utilità il sussidiare piuttosto questa nuova scuola che non il mantenere un allievo alla Scuola di Vicenza.

Chiede quindi che il Consiglio voti la sospensiva sulle due domande, rimettendo alla Commissione per le Scuole di studiare l'argomento.

Il *presidente*, dichiarandosi favorevole alla proposta del cav. Suppiej, la mette ai voti, e viene approvata.

4. — *Nota della R. Intendenza di finanza riguardante l'affittanza della ex-Chiesa di S. Cosmo.*

Viene ritenuto dietro proposta del *presidente*, di passare l'argomento alla Commissione per le Dogane, la quale riferirà il suo avviso in proposito nella prossima seduta.

A questo punto il cons. *Battaggia* facendo alcune osservazioni circa il commercio d'Italia col Levante, dà lettura di un brano di un pregievole rapporto del R. Console italiano a Smirne, che si riferisce all'andamento attuale del commercio italiano nelle regioni dell'Oriente ed indica i mezzi opportuni per maggiormente svilupparlo.

In relazione poi a quanto disse chiede alla presidenza se non fosse opportuno di far pratiche per ottenere che, almeno in via provvisoria, finchè non vengano definitivamente approvate le nuove convenzioni marittime, si potesse avere una linea che toccasse Smirne e Salonicco.

Crede anzi sapere che la Navigazione Generale Italiana non sarebbe aliena dall'adottare questo provvedimento.

Il Presidente assicura il cons. Battaggia che la presidenza ha sempre fatto pratiche vivissime per ottenere la toccata settimanale di Smirne e di Salonicco. Il risultato però delle pratiche anzidette non si potrà conoscere che nel Marzo venturo, quando verrà discusso e votato dal Parlamento il progetto di legge pei nuovi servizi marittimi.

Il vice-presidente opina, che se la Navigazione Generale Italiana ritenesse di proprio interesse il toccare quei due porti, lo farebbe. Dal fatto però si scorge che quella Società, senza sovvenzione non ritiene di sua utilità il battere quella via.

Osserva poi che il domandare oggi la sovvenzione per una linea che sarebbe di nuova attuazione e in via di esperimento, non è cosa prudente, mentre pendono le note trattative pel generale rimaneggiamento dei servizi marittimi. Nel solo caso però che la Navigazione Generale mostrasse di voler assumersi gratuitamente questo servizio, la Camera potrebbe far pratiche presso il Governo per ottenere il suo assenso.

Battaggia chiede se non fosse possibile almeno, congiungere Venezia con la linea che partendo da Genova tocca ora Smirne e Salonicco.

Il presidente assicura che, come ha fatto finora, continuerà nelle pratiche le più vive, affinchè a suo tempo, il desiderio espresso dal cons. Battaggia, e che è condiviso da tutti, sia soddisfatto.

Barbieri, osservando che il vice-presidente parrebbe disposto a chiedere al Governo l'appoggio per il viaggio di Smirne e Salonicco senza sovvenzione ed in via di esperimento, per ragioni di opportunità, manifesta la sua dispiacenza di non poter condividere quest'idea.

Gli sembra infatti non conveniente nè utile l'azzardarsi a far prove in materia di tanta importanza.

Soggiunge che se vi ha una qualche speranza di poter ottenere con le nuove convenzioni le toccate di Smirne e Salonicco, è bene aspettare che la legge sia definitivamente approvata, senza porre precedenti che potrebbero riuscire dannosi.

Il vicepresidente assicura il cav. Barbieri che quanto disse, lo disse soltanto per non mostrarsi avverso ad una domanda gentile fatta alla presidenza. E' persuaso però che sia da attendere la discussione delle nuove convenzioni, convenendo in ciò perfettamente con quanto ebbe a dire il cons. Barbieri.

Battaggia non insiste ma dichiara che si ritenne in dovere di sottoporre al Consiglio l'importante argomento.

Seduta segreta

5. — *Nomina di un rappresentante della Camera presso il Consorzio agrario provinciale.*

Il *presidente*, data comunicazione al Consiglio delle precedenti sue deliberazioni in tale proposito, lo invita a nominare il proprio rappresentante presso il Consorzio agrario provinciale.

Nominati scrutatori i cons. Levi e Battaggia, e fatto da questi lo spoglio delle schede, risulta eletto, dopo una seconda votazione, il *cons. cav. G. Bressanin.*

Dopo ciò viene sciolta la seduta alle ore 3 1/2 pom. circa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

59 — Spero combinare come dissi, diversamente giorno dopo. Attendo sempre. 2255

Asmodeo dolcissimo. Favorisca terminarla. La pazienza scappa, e ben corto!... Arrivederci.

Pensiero — Ti aspetto sabato all'*Amico Fritz*. Canterò teco mentalmente quella bella frase *O amor luce del cuore*. Ricordati.

13456 — Ingrata! Io ho passeggiato tre ore, lunghe come l'eternità. Tu non sei comparsa. Forse lui te l'ha proibito. Oh, farò uno sproposito, se non la finisce.

X, Y, Z. — **Palermo** — Mandato ierl'altro per Posta quanto chiedevate. Tutto pronto. Non aspetto che vostri ordini.
Paolo.

Carmela — Oggi per puro caso seppi il tuo nome. Nome bello come i tuoi occhi, armonioso come le linee del tuo viso. Ti amo più, anche più, ora che ho saputo che per tutta la vita ti chiamerò Carmela — **Fido**.

Case o stanze d'affittare

Casa grande 1° Piano con orto — Quintavalle Castello N. 14

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello
111 *Conduttori*

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli AVVISI della **Gazzetta** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Venezia, 11 Maggio 1892.

Alla Ditta *L. Gio. Batta Lizier*
VENEZIA

Ho fatto prova della sua CIOCOLATA della «CROCE ROSSA», ed ho il piacere di poterle dichiarare che, oltre ad un piacevole gusto, mi pare possegga tutte le qualità desiderate per purezza e per facile digeribilità. Non dubito che possa convenire perfettamente alle persone di stomaco delicato od indebolito.
Mi creda con stima

Dott. CARLO CALZA.
Medico Ispettore nell'Ospitale civile di Venezia
2203.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Ingegneri Cattelani & Ongaro

PADOVA — Palazzo De Zigno

Locomotive, Locomobili, trebbiatoi, sgranatoi, da granoturco, aratri, erpici, rascatti e spandi-fieno. Pompe per asciugamenti.

FALCIATRICI E MIETITRICI ABIONE

Rappresentanti diretti delle case Ransomes Seins Yef-Feries ed Harison Mc. Gregor e C.

Cataloghi e preventivi **gratis** dietro richiesta — Telegrammi **Cattelani** Padova. — Lettere **Cattelani-Ongaro** Padova. H 978 P

Le persone che conoscono le **PILLOLE** del Dottore **DEHAUT** di Parigi non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

BEVETE

L'Acqua Acidula gazosa

Della Fonte **Margherita** Torrebelvicino

raccomandata come eccellente nei disturbi di **stomaco** ed intestini. Distintissima presa a tavola col vino, gradevolissima bibita al limone, tamarindo ecc.

Si preleva dalla fonte la notte, si spedisce giornalmente coi primi treni. 1829

Depositario — Massimo Tonelli — Schio

USATE TUTTI la rinomata
ACQUA DI CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto **Lire 1.25** la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — *E profumata deliziosamente* — *Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba* — *Mantiene la testa fresca e pulita* — *E antipellicolare ed igienica* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *E composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *E in uso da tutti i parrucchieri* — *Sconto conveniente ai Signori Rivenditori* — *Chiederla con insistenza dai parrucc. e profum.* — *Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 50* — **ANTONIO LONGEGA Venezia** — *Depositario Generale per l'Italia* — *Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi* — *In guardia dalle facili mistificazioni* — *E la più economica di tutte le altre* — *Viene usata con successo dapertutto* — *Conserva un abbondante capigliatura* — *Nei forti calori rinfresca la testa* — *Fa scomparire la forfora*

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dal'e 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5). 337

GARBA

LIQUORE
Specialità della Ditta
Gius. MAZIER

Via Garibaldi — Castello N. 179-99 — VENEZIA
con DROGHERIA e BOTTIGLIERIA 852
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Vendesi presso tutti i princ. droghieri, liquor., caffett., pastice.

Marca di fabbrica depositata

A. Pio Fracchia — Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d'esercizio
Servizio inappuntabile a tariffa 1634

Bando

Il sottoscritto rende noto, che per Decreto Pretoriale primo Luglio 1891, a S. Marco Calle Fiubera N. 942, nel giorno 27 Agosto p. v. ore 9 ant. incomincierà l'asta dei pegni fatti nel Banco del sig. Bezzi Gio. Batta che non superino il valore di Lire 50, con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti, riferibili al II semestre 1891, e i rimasti invenduti del I semestre detto anno, e di cui le bollette dal N. 44000 all'85100 non rimessi o riscossi prima della vendita. 2116

Venezia, 14 luglio 1892.
Sansoni Antonio, usciere.

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine, ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Anno [illegible] — 1892. Sabato 6 agosto N. 216

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento, e alle suonate di campanello dell'esattore, che *manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza, o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più, non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La signora Sévérine in colloquio col Papa

Roma 5, ore 9.15 pom.

In Vaticano si nega l'esattezza della relazione del colloquio della nota signora Sévérine col Papa, pubblicata dal *Figaro*.

La signora Sévérine, da otto giorni a Roma, ebbe veramente un colloquio col Papa, ma si nega l'esattezza delle dichiarazioni del Pontefice.

Sévérine, la nota redattrice dell'*Eclair*, ha mandato al *Figaro* da Roma una lunga intervista avuta col Papa. Il colloquio si svolse prima circa la campagna antisemita, che Leone XIII disapprova; quindi il Pontefice fece incidentalmente questa importantissima dichiarazione:

« Quando dunque comprenderete tutti che la Chiesa non vuole, non deve far della politica ed intende restare risolutamente estranea? Il Signore disse: *Regnum meum non est de hoc mundo*; quindi neppure il mio regno è di questa terra. Aspiro alla dominazione delle anime, perchè voglio la loro salvezza, perchè auguro il regno della fraternità fra gli uomini, l'oblio delle discordie, l'avvenimento della pace e della pietà, ma null'altro che questo, questo solamente ».

Più oltre, deplorando la campagna antifrancese dell'abate Jacot in Alsazia, Leone conchiuse:

« Amo la Francia. Verso di essa i miei occhi si rivolgono sempre quando la mia voce si eleva dal fondo di queste camere, dove erro da quindici anni senza mai uscirne ».

Salutando Sévérine, il Pontefice ripetè ancora melanconicamente: *Senza mai uscirne!*

L'Austria a Genova

Roma 5, ore 10.25 pom.

Smentite che fra le navi che l'Austria manda a Genova sianvi le corazzate *Lissa* e *Custoza*. (*Chi ha spacciato la bomba non ha pensato che era troppo grossa!*)

L'arbitro nella questione di Behring

Il ministero non ha scelto, come arbitro per la questione delle foche nel mare di Behring, alcuno dei nomi ripetuti nei giorni scorsi. L'arbitro sarà il comm. Laneri, presidente del Tribunale internazionale egiziano.

Fra Italia e Montenegro

Dei negoziati furono intavolati a Cettigne tra i governi italiano e montenegrino per concludere un trattato di estradizione criminale.

Nell'amministrazione del Demanio

Annunziasi una modificazione generale nella amministrazione del Demanio.

Non si sopprimerà la direzione del Demanio come annunziano i giornali, ma se ne staccherebbero alcuni uffici. La direzione del Demanio si fonderebbe con la direzione del fondo del culto. Forni, direttore del fondo del culto, diventerebbe direttore del Demanio; Badaui, direttore del Demanio, sarebbe nominato consigliere della Corte dei Conti.

Una bambina morta bruciata

Roma 5, ore 11.15 p.

Iersera dei bambini si trastullavano presso dei mucchi di paglia. Gittarono del fuoco.

Una bambina rimase bruciata agli abiti. Gli altri bambini non la soccorsero impauriti. La guardavano a bruciare.

Accorsero i passanti.

La bambina oggi è morta.

Libri all'indice

I giornali clericali pubblicano un elenco di libri messi all'indice. Sonvi gli ultimi lavori di Mantegazza, il libro di Graf sul diavolo, le ultime opere di Renan e altri.

La malattia di Nicotera smentita

Qualche giornale annunzia che l'onor. Nicotera è seriamente ammalato in Svizzera.

Smentite la notizia che è insussistente.

L'affare del direttore delle Carceri Nuove

Roma 5, ore 11.55 p.

I giornali smentiscono la notizia del trasferimento del direttore delle Carceri Nuove. Io invece ve la confermo aggiungendo che il direttore domani partirà per Lucca, sua nuova destinazione.

Le dimissioni di Bonghi

Contrariamente alle notizie date da qualche giornale, l'onor. Bonghi non ha mandato le sue dimissioni da presidente dell'Associazione della Stampa.

Restauri a Montecitorio

Si annunziano dei lavori per ristauro dell'aula a Montecitorio.

Anche la tribuna della stampa si metterà allo stesso livello dei posti dei deputati.

Operazioni finanziarie immaginarie

Si smentisce recisamente qualsiasi operazione finanziaria che intenda di fare il ministero del Tesoro all'estero.

L'epidemia di Roccaforte

La Direzione della Sanità smentisce l'essersi verificati dei casi di epidemia, che si dissero avvenuti a Roccaforte (Mondovì). Trattasi di semplici gastriti.

La Direzione di Sanità dice che la salute in tutta Italia è eccellente.

Dall' estero

Quindici greci sospesi

Alla Camera greca

Un dispaccio da Atene ci informa che il Governo sospese quindici giudici inamovibili le cui nomi furono fatte illegalmente dai due gabinetti precedenti.

Ci telegrafano pure da Atene che alla Camera greca, Delyannis, discutendosi il bilancio, protestò contro l'accusa che negherebbe il diritto d'intervento della Corona, mentre invece reclamava lo stesso intervento contro il suo predecessore.

Pel governatore del Libano

(per dispaccio)

Costantinopoli 5. — Il candidato attuale della Porta al posto di governatore del Libano è Joannes effendi Sakis, procuratore generale alla Corte dei conti.

Credesi che questo nome otterrà il consenso delle potenze.

Dispacci della *Gazzetta*

Le feste colombiane

Huelva 5, ore 4.10 p.

Alla festa religiosa di ieri in onore di Colombo, presiedette alla funzione il vescovo di Gibilterra, stante l'assenza del vescovo spagnuolo. Il fatto è molto commentato.

Oltre Harrison anche altri presidenti delle Repubbliche americane risposero affettuosissimamente ai telegrammi loro diretti dall'Alcade di Palos.

Gli ammiragli e gli ufficiali della squadra spagnuola e delle squadre estere assistettero al banchetto dato in loro onore dal ministro della marina all'albergo Colombo.

Occupavano tre grandi tavole: in quella del centro, presieduta dal ministro della marina, prese posto a destra il ministro del Messico, a sinistra il ministro di San Domingo.

Gli altri diplomatici furono disposti secondo l'etichetta.

Huelva 5, ore 8.10 p.

Il ministro della marina, nel pranzo dato in onore delle squadre estere, fece un brindisi ai capi degli Stati rappresentati alle feste per Colombo.

L'ammiraglio italiano, De Liguori, brindò alla Spagna che seppe comprendere Colombo e gli diede i mezzi di scoprire l'America. (*Vivi applausi.*)

Le esecuzioni in Bulgaria

Londra 5, ore 3.20 p.

Il *Daily News* ha da Odessa: Assicurasi che la Russia diresse alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino una circolare relativa alle esecuzioni capitali in Bulgaria.

Il duca d'Aosta sul continente
Il giuramento del presidente Peel

Londra 5, ore 6.30 p.

Oggi prima della partenza, il Duca d'Aosta ha visitato Wolwich, ove passò in rivista l'artiglieria. Visitò poscia l'arsenale.

Londra 5, ore 8.15 p.

Il duca d'Aosta ed il suo seguito sono partiti stamani pel continente.

— Alla Camera dei Comuni il presidente Peel annunziò che la Regina approvò la sua elezione a presidente. Poscia prestò giuramento.

Tale formalità per gli altri deputati continuerà oggi, domani e lunedì.

Il *Times* dice che il discorso della Regina lunedì sarà eccezionalmente breve. Tratterà soltanto questioni politiche estere.

Il colera in Francia

Parigi 5, ore 4 p.

La situazione sanitaria nei dintorni di Parigi continua a migliorare, eccetto ad Argenteuil, ove un centinaio di decessi della settimana scorsa sarebbero stati causati dalla diarrea choleriforme e dalla febbre tifoidea.

Non colera ma avvelenamento

Tours 5, ore 9.20 p.

Il Municipio smentisce formalmente la comparsa del colera.

I cinque pretesi casi di colera annunciati furono casi di avvelenamento. I malati sono curati allo Spedale, assieme agli altri comuni.

Per la nuova corazzata

Vari giornali si sono occupati del plebiscito da noi promosso per il nome da darsi alla nuova grande corazzata che sarà posta in costruzione nell'Arsenale di Venezia.

Ci piace riportare la parte seguente di un articolo del *Pungolo* di Milano, diretto da Leone Fortis:

*
* *

« Qualcuno sorriderà forse di tale discussione e la troverà inutile, oziosa.

Noi — invece — no. Francamente — ci ha dilettato e appassionato.

E non possiamo che lodare la *Gazzetta di Venezia*, per avere sollevato così bella discussione.

Dopo tutto, essa ha fatto ripensare per alcuni giorni i veneziani alle loro glorie passate, ha fatto rivivere davanti a loro parecchie grandi figure di guerrieri, di conquistatori, di valorosi e audaci uomini; ha forse insegnato a molti qualche brano di storia, dimenticato o ignorato; e ha dimostrato che la memoria delle glorie passate, può servire di sprone a noi, per prepararci all'avvenire, e insegnarci come si deve amare la patria, e quello che si deve essere pronti a fare per essa.

Dirà uno scettico: bah!... che importa il nome della nave? Chiamatela *Angelo Emo*, o *Minotauro* o *Medusa*, se la nave è poderosa, se ha dei buoni marinai e un bravo e coraggioso comandante, farà egualmente il suo dovere nel giorno della battaglia.

Certamente: ma noi... se fossimo comandanti di una nave da guerra, preferiremmo che si chiamasse *Angelo Emo*, anzichè con un nome mitologico...

Sarà una sentimentalità storica, e niente altro; ma, poveri noi, il giorno in cui in Italia, di siffatte sentimentalità non ce ne dovessero essere più! »

IL VERBO UFFICIOSO

La condotta del governo nelle elezioni

Le elezioni nel Veneto

NOTABENE

È bene, che quei lettori nostri che seguono con interesse il movimento elettorale, conoscano in tutta la sua integrità questa specie di comunicato ufficioso, che pubblica la *Gazzetta Piemontese*, organo personale dell'on. presidente del Consiglio.

Ed è bene pubblicarlo tutto intero, perchè tagliandone qualche brano, darebbe piena ragione agli uni; — riportandone qualche altro, rafforzerebbe le teorie degli altri; — pubblicandolo invece tale e quale, ogni persona di criterio può formarsene un concetto suo.

Il comunicato si divide in due parti; la prima è un dispaccio da Roma, che dice:

Il Governo e le elezioni

4, ore 8.50 p.

Qualche giornale credette di affermare che l'on. Giolitti, ricevendo l'annuncio della costituzione di alcuni Comitati elettorali progressisti, fece sapere che egli non approvava che la lotta elettorale si facesse in nome degli antichi partiti, accettando invece, almeno tacitamente, una continuazione di trasformismo.

Tali affermazioni sono errate.

L'on. Giolitti avendo inteso che qualche Comitato elettorale tendeva ad avere gli appoggi di prefetti e sottoprefetti e di far sentire così la sua influenza, dichiarò in genere che non avrebbe consentito che i prefetti e i sottoprefetti o qualsiasi funzionario del Governo, come tale, avessero rapporti con qualsiasi Comitato elettorale di qualunque partito fosse.

Tale dichiarazione, che posso soggiungervi Giolitti essere deciso fermamente di far osservare, fa onore al Governo, perchè dimostra con quali criteri di indipendenza, di libertà, di rispetto per la volontà popolare esso considera la lotta elettorale. Ma la dichiarazione è ben lungi dal suonare una sconfessione dei principii politici che il Governo professa e che i suoi amici gli riconoscono ed in nome dei quali il Governo fa affidamento di avere il loro appoggio alle urne elettorali.

*
* *

In questo telegramma ce n'è per tutti. — Per esempio: quelli di Sinistra che speravano di avere a loro vassalli prefetti e sottoprefetti per mandare avanti ogni imbecille che si dicesse di *Sinistra*, possono estere poco contenti della parola governativa. Se i lettori si ricordano, noi avevamo già annunciato questo; che cioè il Giolitti aveva risposto picche a chi lo voleva trascinare sul terreno più partigiano durante il periodo elettorale.

Più sotto però il Governo *fa capire*, che è disposto a dirsi di *Sinistra* (quantunque non si voglia sbracciare troppo per far riuscire i settari della *Sinistra*); e fa presentire che questo sgangherato nome di partito sarà probabilmente rimesso a nuovo in occasione delle prossime elezioni.

Ora, non per favorire movimenti confusi (i quali aiutano la formazione e il trionfo dei mezzi caratteri e delle mezze coscienze), ma perchè non sappiamo vedervi in questo momento una distinzione possibile, chiara, logica, noi diciamo e affermiamo che difficilmente e ragionevolmente potrà delinearsi nelle condizioni attuali, un partito di Destra e uno di Sinistra.

E l'articolo che riproduciamo qui sotto della *Piemontese*, di intonazione tutta ufficiosa, dà ragione alle nostre parole; — poichè nel programma elettorale abbozzato in poche parole, che noi virgoliamo, vi possono star dentro tre quarti della *Destra* e tre quarti della *Sinistra*.

L'articolo è infatti il seguente, e segue il telegramma più sopra riferito:

*
* *

« Fra i giornali che raccolsero l'erronea diceria — una delle tante che la stagione produce e gli avversari raccolgono, propalano volentieri — è il *Corriere della Sera* di Milano, al quale pervenne un telegramma, in cui si diceva essere intervenute cause di dissapore fra l'on. Giolitti e l'on. Zanardelli. Le cause, secondo quel telegramma, sarebbero state due:

una; l'esclusione dell'avv. Vienna, amico personale dello Zanardelli, dalle candidature del IV Collegio di Roma, che ora si divide nei Collegi di Velletri, di Frosinone e di Anagni, e dove si porterebbero Garibaldi, il colonnello Ellena (fratello del defunto ministro) e Balestra; — e questa è assolutamente una fantastica diceria, la quale non ha nulla di vero;

l'altra appunto quella dei Comitati proposti dai progressisti veneti in una riunione promossa dall'*Adriatico* di Venezia. « In quella adunanza — diceva il telegramma del *Corriere* — fu mandato un dispaccio a Giolitti in cui dicevasi suppergiù che il partito di Sinistra veneto appoggiava il Ministero e calcolava sul suo appoggio. Ora il Giolitti, che non è punto in questo ordine di idee, avrebbe scritto a Zanardelli che i suoi amici del Veneto erano su falsa strada; che se il Comitato veneziano voleva inalberare la bandiera dei vecchi partiti, egli sentivasi il dovere di avvertirli che darebbe ordine ai prefetti di non mettersi in nessuna comunicazione con quel Comitato. »

*
* *

Come ognun vede, la verità delle cose in questa versione è stata completamente falsata. Non è che il Governo — costituito tutto di elementi sicuramente e schiettamente liberali — non abbia convinzioni e programma liberali e progressivi. Anzi di questo suo programma e di queste sue convinzioni non ha mai fatto un mistero.

Il Gabinetto dell'on. Giolitti ha una origine perfettamente liberale; essa è stata il suo primo vanto, e non ha certamente in animo (e le opere avvenire, se l'amministrazione fin qui fatta non basta, lo proveranno) di rinnegarla mai. L'on. Giolitti, sorto da quei banchi della Camera donde si sogliono bandire le idee più liberali e insieme più sanamente democratiche, senza esagerazioni, come anche senza paure, ha un passato parlamentare che è di per se stesso tutto un programma.

« E veramente, se il fare una politica finanziaria
« prudente, senza lesinerie, a base di eguaglianza e
« proporzionata alle forze del paese non meno che
« alle esigenze della nazione come Stato; se il pro-
« porsi di risolvere nei suoi lati più urgenti la que-
« stione sociale per quel tanto che è concesso all'a-
« zione dello Stato; se il dar opera alla ricostituzio-
« ne della economia pubblica, che è la somma degli
« interessi privati di tutte le classi dei cittadini; se
« il proporsi di dare un assetto più semplice e più
« ragionevole alle pubbliche amministrazioni con
« vantaggio dell'erario e quindi dei contribuenti; se
« il fare una politica estera di pace e di concilia-
« zione, senza remissività, ma con decoro e con ge-
« losa cura del prestigio del nome italiano; se, di-
« ciamo, il fare e il proporsi di fare tutte queste co-
« se costituisce un programma degno di un gran
« partito liberale, sopratutto degno di una nazione
« come la nostra, questo è il programma a cui l'on.
« Giolitti, in tutti i suoi atti politici e parlamentari,
« ha sempre tenuto fede. »

*
* *

Ora, in questo programma, senza ombreggiature senza sottintesi, senza secondi fini, adatto all'indole della nazione non meno che alle esigenze del momento, il Governo ha fede sicura di aver con sè la maggiore e la miglior parte del corpo elettorale.

Ma il fatto di avere un'origine riconosciuta da un partito liberale non è una buona ragione perchè il Governo abbia da farsi, come qualcuno mostra di credere, galoppino elettorale. Nè con que-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 80

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Imperocchè essa doveva una notevole parte della sua fortuna alla Banca Descombes che l'aveva fatta partecipare alle sue migliori operazioni.

— Ma voi — disse Sarah a Ferdinando — avete dovuto per lo meno sentirne parlare.

— Di chi?

— Di una ragazza delle vostre regioni.

— La mia regione è vasta, cara contessa, e ci sono molte ragazze.

— Il vostro castello non è abbastanza vicino a Chazey?

— Sì.

— Dovete dunque aver conosciuto in quei dintorni una certa Giovanna Jausset.

— Perfettamente.

— È bella?

— Bellissima. Ma perchè queste domande?

— Sapete che questa ragazza non è più al suo paese.

— Credo! rispose Descombes imbarazzato.

— In seguito a un errore.

— E chi non ne commette? osservò filosoficamente Descombes.

— E perciò deve essere a Parigi.

— È probabile.

— Il male è che nessuno ha trovato le sue traccie.

— Dunque la cercano?

— Sì.

— Chi? Suo padre?

— No.

— E chi dunque può cercare le traccie di quella ragazza?

— Io stessa.

— Oh! perchè?

— Perchè vorrei conoscerla.

— A che scopo?

— Questo non vi riguarda?

— Ma tenete davvero a conoscerla?

— Enormemente... tanto che avevo pregato il signor Desrieux di trovarla.

— Ebbene?

— Gli sforzi del signor Desrieux sono riusciti inutili. Questa Jausset è addirittura scomparsa.

Descombes si morse le labbra.

Perchè mai Sarah desiderava di trovare Giovanna?

Egli si ricordò allora delle sue relazioni con Claudio Di Chazey: ma sapeva che erano state interrotte dal matrimonio del marchese con Gabriella Di Montrevers.

Ma quale legame poteva esserci fra la bella ragazza di Colombier e la contessa Di Gannes?

Comprendeva vagamente che doveva tacere, ma pure lo lusingava l'idea di burlare quel Desrieux dicendogli, a lui che poteva tutto sapere: dove si trovava una ragazza che non si nascondeva e che, al contrario, viveva nel centro di Parigi, nel posto più in vista e più sorvegliato dalla polizia parigina.

E d'altronde, qual danno poteva risultare per lui e per la sua protetta da quella innocente soddisfazione?

Chi mai avrebbe avuto interesse a disputargliela?

Se il marchese Di Chazey era veramente colpevole della perdita di Giovanna, certo non ci doveva pensare più, dal momento che l'aveva abbandonata, e che pareva che, dopo il suo matrimonio, non si occupasse più di lei.

In conseguenza di queste riflessioni, Descombes non potè trattenersi dal sorridere, guardando Sarah e l'antico ministro.

La contessa Di Gannes aveva l'occhio vivo e lo spirito pronto.

Essa comprese subito quello che accadeva nello spirito del giovinotto.

— Scommetto — gli disse subito — che voi Descombes, sapete qualche cosa.

— Eh!

— Perchè ridete?

— Per nulla.

— Non cercate di burlarmi.

— No... davvero. Rido per una coincidenza singolare.

— Cioè?

— Voi avete parlato proprio di una donna che in altri tempi mi aveva inspirato una violenta passione.

— Oh!

— Tanto che le aveva offerto di sposarla.

— Davvero?

— Parola d'onore.

— E ha ricusato?

— Seccamente.

— È inverosimile.

— Ma è vero.

— E voi?

— Io ne sono rimasto afflitto, ma ella era così bella che non ho proprio avuto coraggio di serbarle rancore. E quando le è accaduta la digrazia a cui avete accennato, ne sono rimasto dispiacentissimo.

— Sapete come siano andate le cose?

— No. È un mistero inesplicabile in cui nessuno ha capito nulla. Essa doveva sposare un giovinotto che amava.

— Pietro Morand? — fece Sarah.

— Come siete informata! — disse Descombes sorpreso.

— Non c'è in tutta questa storia che una sola particolarità che io ignori.

— Quale?

— L'indirizzo della ragazza.

— E il signor Desrieux non ha potuto darvelo?

— Domandatelo a lui stesso, e sentirete quello che vi dirà. Impossibile!

— Volete scherzare? — disse Descombes ridendo.

— Come sarebbe a dire? — fece l'antico ministro un po' piccato.

— Perchè è tanto difficile sapere questa cosa quanto vedere il sole a mezzogiorno.

— Spiegatevi! — fece Desrieux.

— Non mi pare difficile — rispose Descombes — perchè quella ragazza non ha alcuna ragione per nascondersi.

— Così ho detto io pure! — aggiunse Sarah.

— Essa è libera.

— Avete ragione. Dov'è? — disse Sarah guardando avidamente Descombes.

— Non so se faccio bene a dirlo.

— Perchè no?

— Questa ragazza, essendo obbligata a guadagnare il suo pane e quello della sua creatura, è cassiera.

— Dove?

— Nel centro di Parigi.

— Udite? — fece Sarah guardando ironicamente Desrieux.

— Anzi, nel luogo più brillante, più in vista e più sorvegliare dalla polizia.

— Ma dove?

— Al Grand Hotel!

(*Continua*)

sto vogliamo dire che il Ministero possa o debba disinteressarsi del movimento della pubblica opinione nelle elezioni. L'azione di un Governo sinceramente liberale e democratico ha da essere, più che altro, morale, e se può anche essere direttiva, ha da esserlo solo in quanto esso Governo pone chiaramente le proprie idee e i propri intendimenti dinanzi al Paese acciocchè il paese, nel recarsi a far atto di sovranità, sappia bene il pensiero degli uomini che lo governano.

Solo con questo mezzo, puramente morale, un Governo che si rispetta influisce sulla manifestazione della sovrana volontà popolare: e cioè annunziando un programma che è il prodotto storico del pensiero e dell'azione di un partito. Ogni altro sistema sarebbe indegno di lui. E non vale che gli avversari, le cui schiere del resto sono molto sottili e si vanno tutto dì assottigliando di più, non vale che gli avversari vadano insinuando pettegolezzi come questo, che ha dato ragione al nostro telegramma. L'on. Giolitti è carattere troppo forte e troppo intero perchè quei piccoli strali lo possano ferire. Egli sa il debito suo e lo assolverà dinanzi al Paese, con liberalità di mezzi e onestà di intendimenti. »

***

L'articolo è un po' lungo; ma vale la pena di leggerlo e di commentarlo.

Evidentemente il governo ha due preoccupazioni; quella di non perdere le simpatie della Sinistra, che con molta furberia, in contrasto colla colossale minchioneria dei nostri, lo ha sostenuto nel suo nascere, e lo ha battezzato come cosa sua; — e l'altra, di adottare un programma, nel quale ogni buon liberale vi possa prendere parte.

È certo che questa larghezza *inevitabile, fatale* di programma, che verte più che tutto sulle questioni economiche, produrrà un vivaio di candidati ministeriali, visto che la debolezza umana, l'egoismo personale, la libidine della riuscita sono gli elementi principali che agitano i nervi dell'aspirante alla deputazione politica; — ma è anche evidente, che il programma del governo, così come si annuncia, giustifica o giustificherà in gran parte questo movimento verso il Dio governo.

Poichè non è nella podestà del Giolitti o di altri fabbricare ora un programma politico che divida nettamente i due campi. Si è visto, per esempio, Fortis parlare dall'estrema Sinistra, come nessuno di quelli pusilli di Destra che sono alla Camera, avrebbe osato di parlare; — eppure Fortis siede all'estrema Sinistra e gli altri all'estrema Destra. Questione di etichetta, non di programma!

Noi crediamo però, che all'infuori dei partiti, dei colori, delle tradizioni, delle simpatie, ogni candidato **che voglia dire quello che pensa senza paure e senza compromessi dati e ricevuti,** possa rendere i suoi elettori giudici del suo carattere, della sua coscienza, della sua futura condotta parlamentare.

***

E noi in mezzo a questa meschina ed oziosa questione di *Destra* e di *Sinistra*, in mezzo a questo destreggiarsi continuo per conquistare le chiavi del cuore di chi impera, in mezzo a questo agitarsi di uomini che parlano di principi per far passare le persone, auguriamo agli amici nostri e ai nostri avversari altrettanta fierezza ed altrettanta sincerità di idee e di convinzioni nei loro programmi politici, quanto saranno quelle, delle quali nelle prossime elezioni intendiamo, farci paladini e fautori.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Corazzata portoghese a Genova

Genova 5, ore 7 p.

Un telegramma da Lisbona annuncia che sarà inviata a Genova, in occasione della visita dei reali d'Italia, la corazzata *Vasco di Gama*.

Giolitti a Torino

Torino 5, ore 4 p.

Il presidente del Consiglio è arrivato, ricevuto dalle autorità. Ripartirà domattina per Cavour.

Marito assassinato dalla moglie e dal suo amante

Sull'assassinio del possidente Corona, segnalato dal telegrafo, i giornali sardi hanno estesi particolari che riassumiamo.

***

A Quartuccio Maxia Barbara, donna sui ventinove anni, moglie del possidente Lazzaro Corona, da qualche tempo aveva contratto relazione intima col suo servo Moi Efisio, che conta poco più di vent'anni.

Pare inoltre che si compiacesse di aver invaghito il giovane servo, perchè con parecchie persone di sua conoscenza non ne faceva mistero.

Il 1° corrente, poco dopo le 10, in un baleno si sparse la voce dell'assassinio del povero Corona.

Fu la moglie che, con una calma proverbiale, da lasciare intravedere la sua complicità nel delitto, ne avvisò, per la prima, alcuni del vicinato, i quali, accorsi prontamente, trovarono il Corona disteso al suolo, con nove ferite di pugnale al collo, alle spalle, alle gambe ed alle braccia.

L'uccisore è lo stesso Moi, il quale si recò verso le dieci in casa del suo padrone con un pretesto qualunque. Appena il Corona gli aprì la porta, il Moi gli fu addosso.

La lotta fra assalito ed assalitore fu accanita, ma il Corona era inerme e poco dopo cadeva sotto i colpi del suo assassino.

Del misfatto fu dato tosto avviso alla stazione dei carabinieri di Quartù S. Elena, e allora il brigadiere Giacomazzi Sante, coi dipendenti Caretti Manfredo e Canto Sebastiano, si recò sul posto del delitto.

Interrogata, per la prima, la moglie del defunto, tentò raccontare le cose a modo suo, ma presto si contraddisse e si finì col mettere in sodo la verità.

Non si esclude che all'assassinio del marito abbia concorso materialmente anche lei, trattenendolo durante la breve lotta col suo drudo.

Intanto si è proceduto all'arresto della donna e poscia i carabinieri si recarono fino a Maracalagonis, ove è domiciliato il Moi, ma le ricerche sono riuscite fino a questo momento infruttuose.

LETTERE VATICANE

Un Papa straniero?

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 4 agosto

Non devono sfuggire all'attenzione pubblica le osservazioni della stampa clericale sull'eventualità della nomina di un nuovo Papa.

Chi conosce quanto quella stampa sia disciplinata e riguardosa, non può non notare certe polemiche, che assumono importanza dalle congetture e dalle dicerie che si odono nei circoli clericali. Avrete osservato che la *Voce della Verità* ha dichiarato che la chiesa non conosce stranieri e che il Papa è sempre Pietro, sia anche un Negro o un Etiope.

La dichiarazione, che pare un'affermazione teorica, è forse, più che non credasi o suppongasi, una allusione pratica.

***

Mi spiego: ma devo prima di tutto ricordarvi una mia notizia sulla promozione di monsignor Galimberti alla porpora e sulle ipotesi che l'annunzio di questa *creazione*, ha suscitato e suscita.

Detta mia notizia fece il giro della stampa italiana, con titoli più o meno variati — e posso dirvi che qualche persona autorevole del partito clericale l'ha giudicata esattissima, dal punto di vista delle congetture che alimenta l'ingresso del Nunzio a Vienna nel Sacro Collegio.

Io notava che non potendosi dalla Francia pensare ad un candidato francese pel papato, il cardinale Parocchi potrebbe essere candidato di quella nazione alla tiara, essendo egli considerato come capo degli intransigenti e propugnatore caloroso della politica di Leone XIII e del card. Rampolla, la quale si fonda su questo concetto: benevolenza somma verso la Francia, non perchè figlia primogenita della Chiesa, ma perchè, a cagione delle condizioni politiche generali, è riguardata come ostile all'Italia.

Il cardinale Parocchi, dunque, potrebbe essere non il candidato *francese*, giacchè egli è nato in Italia, ma il candidato *francofilo*, come lo qualificava l'altro ieri un prelato dei più distinti e dei meno favorevoli a quella candidatura.

***

Ciò premesso, torno all'argomento delle osservazioni della *Voce*, la quale, polemizzando coll'*Opinione*, ha riconosciuto che la distruzione del poter temporale rende non impossibile le elezione d'un Papa non italiano.

Ebbene, la dichiarazione della *Voce* fu interpretata come sintomo d'una corrente che si andrebbe agitando in Vaticano, e la quale attenderebbe appunto alla nomina d'un Papa straniero e precisamente d'un Papa francese.

***

V'ha chi crede che quest'eventualità sia accarezzata dal governo e dal clero di Francia, i quali però non penserebbero punto a restituire al Pontefice Avignone!...

Si dice che questa corrente si agiti e che la parola d'ordine sia di far credere che un Papa straniero sarebbe più giovevole agli interessi della Chiesa, e sapete perchè? Perchè non potrebbe essere neppur sospettato di disposizioni conciliative riguardo all'Italia!..

Io considero assurda l'ipotesi d'un Papa straniero e non tanto per riguardo agli italiani, i quali forse, poichè il Papa non è più Sovrano temporale, sarebbero indifferenti sulla di lui nazionalità.

La considero assurda perchè la maggioranza del conclave non potrà mai raccogliersi su un cardinale straniero. Se il candidato fosse francese, voterebbero contro i cardinali tedeschi, austriaci, spagnuoli e portoghesi e quasi tutti gli italiani; se il candidato fosse tedesco od austriaco, la guerra sarebbe promossa e alimentata dai cardinali francesi.

***

Il futuro Papa sarà scelto fra i cardinali italiani, ma questa mia opinione, che è generale, non toglie importanza al sintomo che ho notato nel linguaggio dei giornali clericali sulla indifferenza che il Papa sia straniero o italiano.

L'eventualità di un Conclave non c'è ragione di ritenerla prossima, ma di quella eventualità si discorre assai e forse più in Vaticano che fuori, forse più all'estero che in Italia, ove le questioni politico-religiose non destano che un'interesse secondario, malgrado la loro grande importanza internazionale e malgrado l'evidente legame che c'è tra l'attitudine di qualche potenza e quella del Papato, atti udine che dovrebbe, specialmente in Italia, esser notata e studiata con attenzione.

SPORT

Le regate di Genova

Seconda giornata

Genova 4, ore 7.15 p.

Oggi seconda giornata delle Regate internazionali, bandite dal R. Y. C. I.

Grande interessamento nel pubblico. Sul molo e sulle navi v'era gran folla — tutto il mondo ufficiale, la *haute* — il popolo occupava un immenso numero di barche lungo la via percorsa dai legni in gara.

Nella prima prova pel premio del Re, giunsero primo l'*Oretta* italiano, secondo il *Blue Bock* inglese, terzo il *Cigno* francese.

Nella corsa pel premio Duca di Genova, giunsero primo *Vapartout*, secondo *Niche* francesi, terzo *Cristoforo Colombo* italiano.

Sono da corrersi altre due prove.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 agosto: Trasfigurazione di N. S. G. C. — S. Sisto II Papa.

Domenica: S. Gaetano conf. - S. Arpalico - S. Alberto in Messina - S. Donato v.

Sole leva ore 4. m. 51; tram. 7.20.

Temp. mass. del 4: 24.8 Min. del 5 15.2.

IL PORTO DI LIDO

Nell'articolo *Il porto di Lido* comparso sull'*Adriatico* di ieri, si inneggia al cav. Perosini capo del Genio civile, per la riuscita di quel lavoro, mentre esso non ha che malamente eseguito il progetto del compianto ingegnere Colbertaldo.

Si esagera l'allarme che la *Gazzetta*, dava nel suo N. 221 del 12 agosto anno decorso, e si afferma che la modificazione avvenuta allora nel regime dei bacini lagunari, *per cui si è menato tanto scalpore* (!) è scomparsa, ora che le acque, in massa imponente, escono, pel porto di Lido.

Nulla di meno esatto.

***

In un recente opuscolo dell'ing. Giacinto Turazza sul porto di Lido, in poche pagine (pag. 49 a 66) è condensata la descrizione del lavoro e se ne rileva le mende.

Da pag. 60 a 63 l'ing. Turazza rileva precisamente lo spostamento avvenuto nel parti acqua fra la laguna di Venezia e quella di Malamocco, e dice come esso ad un anno di distanza si conservi ancora fra S. Clemente ed il canale Orfanello, che è quanto dire, che in seguito ai lavori del porto di Lido oltre 12 milioni di metri quadrati della laguna di Venezia si son resi tributari della laguna di Malamocco.

La laguna di Venezia rimpicciolita di quella superficie non potrà mai insieme alla laguna di Tre Porti e S. Erasmo fornire al nuovo Canal Porto quella quantità d'acqua da fargli raggiungere dei fondali superiori agli otto metri come si sarebbero ottenuti se il lavoro si fosse eseguito secondo il progetto dell'esimio ing. Colbertaldo, cioè senza che la laguna di Venezia avesse sofferto nella sua integrità.

Per ottenere quei fondali converrà o con mezzi artificiali costringere la parte di laguna di Venezia resasi tributaria del porto di Malamocco, a scaricare nuovamente pel porto di Lido, oppure avvicinare fra loro od allungare quei due tratti di diga che sono ancora da costruire.

E potremo anche fornirne tutti quegli schiarimenti *che fossero necessari sull'esecuzione del lavoro e sui risultati ottenuti* per oppugnare le asserzioni dell'*Adriatico*.

Ospiti illustri. — **Ieri alle 6 35 pom. col treno di Milano, proveniente da Ginevra, giunse a Venezia Mohamed Alì, fratello di Abbas pascià, attuale Kedivè d'Egitto.**

E' accompagnato dal segretario particolare Martino pascià, da un suo aiutante e dal seguito. Alloggia al *Grand-Hôtel*.

Il principe si tratterrà a Venezia alcuni giorni; quindi si recherà a Vienna per riprendere gli studi interrotti dopo la morte del Kedivè, suo padre.

Mohamed Alì ha circa 16 anni.

Bonghi a Venezia. — **Questa sera arriverà fra noi l'onor. Ruggero Bonghi. Prenderà alloggio al *Grand-Hôtel*.**

Egli assisterà al Congresso della Società Dante Alighieri, che si inaugura domattina alle 10 12 nelle sale superiori dell'Ateneo veneto.

L'onor. Papa partirà quest'ozgi alle 2.30 per Desenzano, dove si tratterrà presso la sua famiglia 10 o 12 giorni. Ripartirà poscia per Roma.

Alla Camera di Commercio. — Ieri, l'on. Papa, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, visitò il presidente della Camera di commercio.

È noto che dal ministero delle poste, dipende l'ordinamento dei servizi marittimi, epperciò il comm. Ricco, con felice pensiero aveva raccolta la Commissione della Camera cui spetta lo studio dell'importantissimo argomento.

La seduta fu cordiale. L'on. Papa si convinse della necessità della linea diretta per le Indie e della utilità di stabilire comunicazioni per l'America. Naturalmente egli non fece promesse. Assicurò tuttavia che il ministero stesso avevalo pregato di assumere le maggiori informazioni, nell'intendimento di esaudire le domande di Venezia

E noi siamo sicuri che le ragioni esposte con tanta competenza del presidente e da diversi componenti la commissione, troveranno nell'on. Papa un affezionato sostenitore presso il Governo.

Stamattina alle 9 accompagnato da una rappresentanza del Municipio e della Camera di commercio, l'on. Papa si recherà a visitare la stazione marittima.

Così, sebbene fuggevole, potrà farsi un'idea del progresso commerciale della nostra città — gl'interessi della quale furono sinora troppo trascurati, quantunque sieno veri e grandi interessi italiani.

L'arrivo di una galeotta — Scortata con tutti gli onori della benemerita arma, giungerà oggi o domani a Venezia, certa Angela Nardi di 50 anni, di Aviano Pordenone. Costei, uscita dalle carceri di Torino, il giugno dello scorso anno, dopo avere scontato la bagatella di *dieci anni* di carcere, per una sequela di truffe, fu arrestata ieri l'altro, come ci scrive il nostro corrispondente da Mirano, dai R. carabinieri, per altre truffe, consumate nelle provincie Venete, in quest'anno di libertà.

Spacciandosi per mediatrice di balie o per collocamento di serve, riescì a truffare parecchie famiglie. Ma ogni nodo viene al pettine, e ne avrà per un altro bel pezzo.

Società dei reduci. — I componenti la Commissione organizzatrice della passeggiata sociale, che avrà luogo in una domenica del p. v. settembre a Mira e Dolo, muniti di apposito mandato, sono incaricati di raccogliere le adesioni dei soci e la quota fissata in lire sei, da versarsi anticipatamente, per spese di viaggio, pranzo e compenso alla Fanfara, avvertendo che detto importo potrà essere anche versato alla Segreteria della Società tutte le sere dalle 7 12 alle 9 nei giorni feriali e dalle 12 m. alle 2 p. nei giorni festivi.

Le solite.... economie della nostra Giunta municipale. — L'*Adriatico*, nella rubrica delle economie da illustrare all'epoca delle elezioni amministrative, registri anche questa.

Alla fine del mese di febbraio p. p. incominciarono al palazzo Farsetti i lavori per l'innalzamento di due piani. Circa un mese dopo, fu tolto il coperto.

Orbene, da allora, ad oggi — malgrado che, a quanto ci si assicura, siano stati costruiti due coperti provvisori sottostanti — quando piove, (e dal mese di aprile ad oggi di acquazzoni ne abbiamo avuti parecchi) l'acqua, infiltrandosi nelle travature e nei muri, scende in tutti gli uffici del registro di popolazione, ricerche anagrafi, di notorietà e denunzie di nati e morti.

Sono stati danneggiati gravemente oltre alle travature, i due dipinti a fresco — che crediamo del Tiepolo — sui soffitti degli uffici di notorietà ed anagrafico, nonchè gli stucchi di quello dello stato civile.

Tutte le volte che Domineddio mandò degli acquazzoni, gli impiegati dovettero fuggire dagli uffici, e così pure il pubblico che attendeva in sala d'aspetto, perchè anche là l'acqua cade, come all'aperto.

Si aggiunga che l'acqua, infiltrandosi nei casselloni e nei tiretti dove sono collocati i cartellini individuali e le posizioni di ogni cittadino, ne rovinò una parte, come rovinò i registri e alcuni documenti in carta bollata.

A questi danni si unisca il deterioramento dei mobili, ed a corollario di tutto ciò il servizio pubblico sospeso in seguito alla fuga forzata degli impiegati.

Noi non siamo tecnici nè figli di tecnici, il progettista del *tunnel subaqueo* e dei *quaresimi* come non si è accorto dei danni che andavano a patire gli uffici? Non ebbe nemmeno il facile acume di far trasportare quegli uffici in altre località dei palazzi Farsetti o Loredan (come non vi fossero luoghi disponibili) e risparmiare almeno il deterioramento dei mobili ed i guasti ai documenti.

Ci si risponderà che questo avrebbe portata una forte spesa e che si è pensato invece di far economia — come, sempre per economia, non si penserà alla riparazione delle travature, dei muri, dei dipinti e degli stucchi, ed al rinnovamento delle carte, registri e cartellini danneggiati.

E dire che chi sa ancora quanti mesi il palazzo Farsetti dovrà rimanere scoperto!!!

Un'altra. All'epoca della conferenza sanitaria, furono collocati nell'atrio e sullo scalone di palazzo Farsetti, cinque lampade elettriche ad arco. Esse potevano servire anche in altre occasioni: ma la Giunta le fece togliere, finita la Conferenza.

Ora, pel Congresso della Società Dante Alighieri, fu ordinato nuovamente il collocamento delle cinque lampade.

Ebbene, con la spesa occorsa per toglierle e quella pel ricollocamento, il Municipio esborsa una somma eguale appunto a quella che sarebbe stata necessaria pel mantenimento di quelle lampade.

Aggiungasi che il materiale sarebbe di proprietà del Municipio, mentre è sempre della Società della luce elettrica.

L'*Adriatico* registri anche la presente economia.

Pini a Venezia — Fu pubblicato un manifesto che dice così:

Domenica prossima (cioè domani) alle ore 4 e mezza pomeridiane nel Cortile del Palazzo Ducale all'uopo concesso dal Ministero, vi sarà la *Grande Accademia magistrale di scherma* nella quale il celebre tiratore maestro Pini cav. Eugenio, gloria e vanto della scherma italiana, si misurerà coi maestri del patrio Circolo di scherma signori Ranzatto, Bellussi, Giroldini. Il cav. Pini reduce dai trionfi di Francia, del Cairo e di Madrid si produrrà per la prima volta dinanzi agli intelligenti ed al pubblico veneziano.

La banda militare, gentilmente concessa, suonerà negli intermezzi uno scelto programma.

L'introito netto andrà devoluto a scopo di beneficenza.

Viglietto d'ingresso al Cortile L. 2 — Posti distinti a sedere (oltre l'ingresso) L. 2 — Sedie L. 1 — Ingresso alla loggia L. 1.

Tutte le Associazioni e sodalizi cittadini sono invitati alla solenne inaugurazione della festa coi loro gonfaloni ed una rappresentanza di 3 persone per ciascun sodalizio.

I gonfaloni e le rappresentanze, che il Comitato prega e spera vorranno intervenire tutti indistintamente, devono trovarsi in Piazza S. Marco (dalla parte del Caffè Quadri) dove si troverà pure la Banda Militare, insieme alla quale muoveranno all'inaugurazione della Gara.

Le canzonette veneziane — Domani oltre agli altri trattenimenti, verranno presentate al pubblico che affollerà il salone dei Giardini le 12 canzonette che il prof. Ottolenghi scrisse e pubblicò, e che gli egregi maestri Acerbi A., Barzilai, Coccon, Furlanetto, Gerardi, Morolin, Pucci, Radi, Ranieri, Tirindelli, Vianelli e Zangerle hanno musicato.

Questi nomi sono garanzia di successo.

Le canzonette sono informate a questo concetto: dare in dodici squarci poetici tutto il gran quadro della festa del Redentore. L'autore, generalmente verista, ha saputo profondere sale e pepe nelle canzonette senza varcare i limiti del genio del nostro dialetto popolare; in qualche canzonetta anzi abbiamo rilevata l'indole cosidetta *baccarosa*, che si presta a lavori musicali di effetto.

Notiamo a mo' d'esempio: *Soto i balconi* e il *Gilè a la grega*.

Quest'ultimo è un vero bozzetto veneziano.

Le catarigole si deve prestare più per scherzo musicale che per canzonetta, vedremo che ne sarà uscito.

Ci piacque l'idea di non designare i nomi dei maestri per ciascuna canzonetta, e più ancora ci piace l'idea di far giudicare le canzonette dal pubblico mediante classificazioni.

C'è una vivissima curiosità nel pubblico per la nuova forma del giudizio.

Il nostro Convitto Nazionale a Lovere — Ci scrivono da Lovere, sul lago di Iseo:

« Il Convitto Nazionale Marco Foscarini arrivò fra noi il 1° corrente e fu accolto dall'intera popolazione che stava nel porto ad attendere l'arrivo del Piroscafo proveniente da Iseo dove quei bravi giovani si sono imbarcati.

Quindi colla musica alla testa furono accompagnati [illegible] alle autorità del paese e del Convitto di Lovere, al Collegio, ove fu data in loro onore una festicciuola che si protrasse sino oltre le 10 ore.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 agosto, N. 181, contiene:

R. D. che modifica alcuni articoli dei decreti relativi ai regolamenti organici delle regie scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici — Regi decreti coi quali le opere pie Valsecco, Brambilla, Valsecchi Caimi, Giani Mangilio e Gaspare Strada di Cambiago, Cambiago e Monti di Vergiate, l'Amministrazione del monte frumentario di Pizzoferrato, l'Opera pia Como di Trezzo e l'amministrazione della Commissaria Scarpari di Caionvico, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Avviso — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di luglio 1891 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifica.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 5 agosto, ha dichiarato il fallimento di A. G. Bonaldi (Antonio Giuseppe Bonaldi proprietario della ditta), commerciante in carbone, domiciliato in Venezia — curatore provvisorio avv. Manfrin Eugenio — giudice delegato Malvini Primo — convocazione per la nomina del curatore 23 agosto — termine alla presentazione dei titoli 3 settembre — chiusura di verifica dei crediti 22 settembre — Attivo L. 2957:22 — Passivo L. 64648:91.

Ultime dichiarazioni di fallimento

André Giovanni, crine, Milano — Barzaghi Giuseppe, [illegible], Milano — [illegible] — Pauleone Giacomo, cambio e macchine, Torino — [illegible], combustibili, Lecco.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Regina Piazza, vendita vestiti fatti, S. Marco, 5112.

Volture

Da De Marco Vanello Marco e comp. a De Marco e comp. stabilimento meccanico e fonderia, Castello, N. 6559.

Eliminazioni

Vanello Regola fu Natale ed eredi Sommer Bortolo fu Pasquale, per trabaccolo « Erminia ».

Carlo Pizzano, vendita oggetti di antichità, S. Marco, Num. 2250-2251.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — pronta consegna 78.10 — per 10 marzo [illegible] — per 10 agosto 79.15 — per 10 ottobre 78.91 [illegible]

Olio di Gioia — pronta consegna 73.70 — per 10 [illegible] 73.70 — per 10 ottobre 74.23 [illegible] 75.91

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso 0,98 7/8 Grano turco 0,51 — Farina extrastate 3 95 a 3 25 — Noli cereali Liverpool 2 3/4

Coloniali

Londra 4 — Zucchero greggio — mercato sostenuto [illegible]

Nuova York 4 — Caffè — mercato fermo in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 14 5/8 — Rio good 13 50 — Zucchero muscovado N. 12 [illegible]

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi [illegible] — Depositi nei porti dell'Unione sacchi 285,000 [illegible]

Santos 3 — [illegible]

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 6.95

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 6. —

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 5 agosto

Titoli		
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	[illegible]	[illegible]
" 5 0/0 god. 1 luglio 1892	[illegible]	94 60
Azioni Banca Veneta nominale	[illegible]	[illegible]
" di Credito Veneto nominale	132 —	[illegible]
Società Veneta Costr. nominale	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano for corr.	244 —	26 25
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible]	[illegible]
Soc. Gen. Nav. Gr. Ital. val. nom. L. 500	[illegible]	[illegible]
S. e Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	[illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo [illegible] — [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 [illegible]

Cambi

	Sconto		
Olanda	2 1/2	[illegible]	[illegible]
Germania	3	[illegible]	[illegible]
Francia	3	[illegible]	[illegible]
Belgio	3	[illegible]	[illegible]
Londra	2	26 —	26 05
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta [illegible] 5 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 0/0 — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 5

Rend. it. 5 0/0	94 45	Raffinerie Zuccheri	299 —
[illegible]	[illegible]	Navigazione Generale	[illegible]
Az. Medit.	517 —	Obbl. merid.	306 50
Banca generale	[illegible]	Prestito a 3 0/0	283 50
Lanificio Rossi	1045 —	Francia a vista	104 —
Cotonificio Cantoni	251 —	Londra a 3 mesi	26 07
Obblig. generale	[illegible]	Berlino a vista	128 05

Torino 5 — Parigi Chiusura 5 — Roma 5 — Firenze 5 — Genova 5 — Vienna 5 — Berlino — Londra 4: [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6.10 a.	D. Milano	ore 4.35 a.
O. Torino (Parigi)	9.— a.	O. Padova	5.— a.
O. Milano	12.05 p.	O. Milano	5.15 a.
D. Torino (Parigi)	4.— p.	A. Parigi Torino	9.15 a.
M. Verona	5.— p.	D. Torino Milano	2.20 p.
A. Torino (Parigi)	11.15 p.	O. Milano	5.15 p.
O. Bologna Firenze	4.15 a.	O. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Roma	[illegible]	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D. Firenze Roma	10.35 p.	A. Roma Firenze	11.30 p.
D. Udine Trieste Vienna	4.55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Vienna Trieste	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine Trieste Vienna	[illegible]	M. Trieste Udine	[illegible]
O. [illegible]	[illegible]	O. Milano	[illegible]
Portog. Casarsa	5.30 a.	O. Casarsa Portog.	8.45 a.
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Portog. Casarsa	7.15 p.	O. Casarsa Portog.	[illegible]

Tramvia Venezia-Fusina — Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.10 ant. 2.44, 4.44, 6.12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) [illegible]

Venezia-Chioggia — Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11.30 ant. [illegible] — Arrivo a Venezia [illegible]

Venezia-Mestre — Partenza da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.20 - 9.30 - 11 ant. 12.30 - 2 - 3.30 - 5 - 6.30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) [illegible]

Venezia Cavazuccherina — [illegible]

Il sig. sindaco nob. Bazzini pochi giorni prima emanava il seguente avviso:

« Lunedì 1° agosto circa alle ore 6 pom. verranno a Lovere 80 alunni del Convitto Nazionale di Venezia per passare tra noi un mese di vacanze. A corrispondere a questo atto cortese e gentile deferenza, che torna pure di serio vantaggio a Lovere, mi è caro incitarvi ad accogliere degnamente gli ospiti graditi e rendere loro piacevole e di lieto ricordo questo soggiorno ».

Istituto Veneto. — Nell'adunanza ordinaria di domani che incomincierà alle ore 12 m. precise, all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti si terranno le seguenti letture:

A. De Giovanni - Quando e come si debba istituire la cura preventiva contro la tisichezza polmonare. — *F. Stefani* - Sul vero autore della Storia arcana della vita di Fra Paolo Servita, scritta da monsignor Fontanini, arcivescovo di Ancira *in partibus*, e documenti relativi. Note e documenti trovati nell'Archivio di Venezia da F. Stefani.

Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli — La presidenza di questa Società rende pubblicamente le più vive grazie al sig. C. Elliot Lee pella generosa elargizione di L. 180 che anche quest'anno nell'occasione della sua venuta a Venezia, volle fare ad incremento del fondo sociale; — nonchè pelle L. 20 che egli volle aggiungere quale inizio di una sottoscrizione fra i soci onorarii per la nuova bandiera del sodalizio.

Incredibile! — Ci scrivono:

« Ieri mi presentai all'ufficio telegrafico con un telegramma per Albettone (provincia di Vicenza) e mi sentii dire dall'impiegato, che in quel paese non esisteva ufficio telegrafico — come risultava dal famoso indicatore, che data da 10 anni fa, esistente nell'ufficio telegrafico di Venezia.

Fui obbligato a recarmi all'ufficio postale a San Moisè e farmi imprestare un indicatore più recente, che dovetti mostrare all'ufficio telegrafico, dove si persuasero ad accettare il mio dispaccio.

Si potrebbe sapere perchè all'ufficio telegrafico si continua a servirsi di un indicatore, ormai annullato? »

Seduzione di minorenne. — Eccitamento a delinquere. — Filomena Cornielli, sedicenne, di Zero Branco (Treviso) si trovava da qualche tempo in qualità di servente, presso la famiglia del dott. Alfeo Foscolo, abitante a S. Vitale n. 2892.

La ragazza era amata dai padroni che la tenevano come una di famiglia; ma sfortunatamente per lei, fece la conoscenza del gondoliere del conte contrammiraglio Canevaro, certo Amedeo Bruscaprin di 21 anni, abitante in Ruga Due Pozzi.

Costui abusando della giovinezza della ragazza, la sedusse, conducendola in una casa a San Benedetto e, non contento, la eccitò altresì ad appropriarsi i denari che ad essa venivano consegnati per le spese, denari che venivano poi da lui consumati in orgie.

Lunga sarebbe la narrazione del modo con cui veniva perpetrata l'appropriazione, diremo solo che scoperta dai suoi padroni, la Filomena fu denunciata all'autorità.

Per due lunghe ore la Filomena si trincerò in un assoluto silenzio; ma, incalzata dalle interrogazioni del delegato Costi, finì per fare una esplicita e chiara confessione, narrando circostanze di fatto e di luoghi, in modo che il Bruscaprin, arrestato, confessò anche lui il duplice reato.

La somma appropriata ascende a circa 250 lire.

I ladri delle secchie. — Narrammo dell'arresto di certo Antonio Zenon, come autore del furto di due secchie, portate al montino Ghisalberti.

L'altra notte fu arrestato anche il complice. Egli è il facchino Luigi Zeffi di 35 anni, senza fissa dimora.

Gite di piacere. — Ci si annunciano due gite di piacere sulle ferrovie — col ribasso del 60 per cento sui biglietti d'andata ritorno.

Una da Firenze a Venezia — partenza il sabato 13, arrivo a Venezia il 14 corrente.

Un'altra da Venezia a Udine — il giorno 15 corr. per la fiera di S. Lorenzo, nella quale occasione avranno luogo straordinari spettacoli nella bella città, capoluogo del Friuli: corse di cavalli, tombola di beneficenza, opera al *Sociale*.

Appena ci vengano mandati, daremo i particolari di ambedue le gite.

Incendio doloso — Ieri alle 4 e mezzo p. un farabutto, passando davanti il deposito di canna nel cantiere di Andrea Penso, sito in Calle del Magazzen a S. Trovaso N. 1374, accese un cerino e lo gettò nel magazzino.

Alle grida di alcune donne che avevano veduto l'atto selvaggio, il farabutto riuscì sfortunatamente a fuggire.

Il sig. Penso fattosi accorso fuori dal cantiere, e visto che le canne divampavano, fu pronto coi suoi operai a gettare delle secchie d'acqua sulle canne, riuscendo a vincere l'incendio.

Frattanto, essendo state dalle stesse donne dato l'allarme, giunsero sul luogo i pompieri del distaccamento N. 8 ed il vice-ispettore delle guardie municipali Pivetta; ma il loro soccorso era ormai inutile.

La questura, informata del fatto, spera di rintracciare la canaglia, della quale ha avuto i connotati.

La borsaiuola — Quella Mealo Giulia che borseggiava ieri l'altro il portamonete contenente due lire e 69 centesimi a certa Amalia Davia, davanti la porta dell'ospedale Civile, fu condannata dal tribunale a cinque mesi di reclusione.

Malo improvviso — Giacomo Di Polo di Polo di 24 anni, di Belluno, fu colto ieri sera davanti il palazzo Ducale da forti dolori viscerali.

Il disgraziato si dibatteva per terra e, raccolto dagli agenti di P. S., fu trasportato all'ospedale.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Malibran — Questa sera ha luogo la quinta recita dell'*Amico Fritz*.

Si dice che martedì sera andrà in scena la *Tilde* del maestro Cilea.

È certo che giovedì sera della ventura settimana udremo il *Birichino* del maestro Mugnone.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 26° reggimento fanteria dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *Konig Karl*, Unrath — 2. Sinfonia *Zampa*, Herold — 3. Valtz *Lo Zingaro Barone*, Strauss — 4. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 5. Fantasia *l'Educande di Sorrento* di Usiglio, Ponchielli — 6. Galopp *All'Erta*, Moranzoni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 9 — L. 1 — *L'amico Fritz*

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Ieri si doveva discutere alla Pretura urbana il processo Giarda-Usigli.

Dopo l'audizione dei testi, per i buoni uffici interposti dall'egregio pretore dott. Cenzatti, le parti accettarono la seguente dichiarazione:

« Il sig. Usigli spontaneamente dichiara che egli riconosce che dagli articoli da lui pubblicati nella *Gazzetta di Venezia* il prof. Giarda poteva aver ragione di ritenersi gravemente offeso.

Il sig. Giarda spontaneamente dichiara che ritenendosi gravemente offeso da quelle pubblicazioni, in un impeto subitaneo del suo carattere focoso trascese ad un atto che egli deplora.

In seguito a queste dichiarazioni il sig. Giarda recede dalla querela sporta in Tribunale contro il dott. Usigli, concernente le pubblicazioni suddette, ed il dott. Usigli recede dalla querela d'oggi ».

Tribunale penale di Padova
Un processo contro due saltimbanchi

Ci scrivono da Padova in data d'ieri:

(*Auber*) Nella notte dal 25 al 26 marzo tre saltimbanchi, di quegli zingari che popolano le piazze di ogni paese in epoca di fiere, entravano nella osteria di Turin Vincenza in Arzergrande.

Non si sa per quale ragione, i tre venivano gravemente ingiuriati da un avventore seduto ad un tavolo. Naturalmente dalle risposte e controrisposte ingiuriose si passò ad una zuffa seria.

I tre saltimbanchi venivano però allontanati dal luogo a forza dai conterrazzani dell'offensore.

Gli zingari, che avevano le loro carovane sulla piazza dove prospetta l'osteria, volevano una rivincita.

Uno di essi, certo Querini Francesco, rotti i vetri di una finestra, mostrava da quella una pistola agli avventori nell'interno dell'osteria, profferendo gravi minaccie.

La proprietaria dell'esercizio, per evitare allora altre disgrazie, fece uscire gli avventori per altra porta. Un'ora dopo risuonavano sulla piazza due spari. Tosen Pasquale e Grigoletto Domenico del luogo riportarono gravi ferite che causarono malattia ed incapacità al lavoro per tre mesi al primo e per 19 giorni al secondo.

Istruitosi contro i due saltimbanchi Querini Francesco e Ronchetti Alberto processo per mancato omicidio, la causa fu discussa dinanzi al nostro Tribunale, il quale accolse quasi totalmente le conclusioni della difesa valentemente sostenuta dall'egregio avv. G. G. Squarcina assolvendo entrambi gli imputati dalla imputazione di minaccie, assolvendo pure il Querini dall'accusa di ferimento e di porto d'arma, e condannava il solo Ronchetti per questi due reati alla reclusione per mesi sei e L. 50 di multa.

Un furto di 1.700.000 marchi
Il cassiere di Rothschild
La condanna

I lettori ricordano l'ingente furto, di cui fu vittima la casa Rothschild per colpa del suo cassiere.

Rubò dalla cassa 1.700 000 marchi e li disperse, parte dandoli alla moglie, parte alla ganza, poi scappò con costei.

Fu arrestato in Alessandria d'Egitto e gli trovarono addosso più che 500,000 marchi.

Il processo fu iniziato contro di lui e quattordici complici.

Ieri il dibattimento è finito alle Assise di Francoforte sul Meno — e l'accusato principale, l'Iäger, fu condannato, come si apprende da un dispaccio che ci è arrivato iersera, a 10 anni di carcere.

Genetliaci e onomastici
6 agosto

Genetliaci — Donna Costanza contessa Borromeo di Arona e di Maccagno Imperiale, nata dei marchesi d'Adda, Milano — Donna Cecilia dei conti (di) Carpegna, Roma — Contessa Antonietta Crivelli Serbelloni nata dei marchesi Trotti Bentivoglio, Milano — Contessa Anna Michiel nata dei conti Morosini, Venezia — Teresa Sanjust Teresa dei baroni Teulada, Cagliari — Contessa Luigia Stanga nata dei conti Vernazzi, Cremona. — D. Agostino Caracciolo Rossi dei principi di Forino, Napoli — Don Ferdinando Caracciolo Rossi dei duchi di Vietri, Napoli — Don Francesco Saverio Caracciolo Rossi dei duchi di Vietri, Napoli — Don Francesco Carafa duca di Traetto, Napoli — Don Goffredo principe Morra, Buenos-Ayres — Don Virginio conte uff. Conci-Bolognetti principe di Vicovaro, Roma.

Onomastici — Nob. Salvatore dei baroni Crispo di di Bauli e Solito, Napoli — Fusco avv. comm. Salvatore senatore Napoli — Gangitano comm. Salvatore senatore, Canicattì — Magnasco monsig. Salvatore arcivescovo di Genova — Majorana Calatabiano avv. prof. Salvatore G. Cord. senatore, Roma — Omodei Ruiz avv. Salvatore, deputato, Roma — Palmieri mons. Salvatore arciv. di Rossano — Nob. Parpaglia avv. Salvatore, deputato, Oristano.

Necrologio

A Palermo è morto il cav. Giovanni Portalupi, di 53 anni, provveditore della Società Florio. — A Patti (Sicilia) il co. Ettore Borgia, di 94 anni, discendente in linea primogenita dalla celebre famiglia. — A Cremona il negoziante Antonio Lanfranchi. — A Solato di Brescia il sacerdote don Giuseppe.

* *

A Karlsbourg (Transilvania) l'arcivescovo greco cattolico Pancfa de Butcasa. — Ad Angoulême Abele Sarerac de Forge bibliografo distinto. — A Moulins (Belgio) il generale Séréville già comandante delle Guide. — A Parigi il sig. Lamache già fondatore delle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117.08.**

Corriere rodigino

Rovigo, 5 *agosto*. — Ci scrivono:

Ieri, proveniente da Firenze, si trattenne poche ore a Rovigo S. E. l'onor. Fagiuoli, sotto-segretario di Stato pel Tesoro.

Ripartì alle 8 per Legnago salutato alla stazione da alcuni amici. Viaggiava con la sua signora e con la figlia.

Gli esami di segretario comunale furono rinviati al 26 settembre.

Il prof. Poggi cav. Tito, che era stato in breve congedo, riprende il suo ufficio. Gli agricoltori sono avvisati.

— Oggi a Badia, dinanzi alla pretura, si discute un processo per ingiurie intentato al valoroso amico Mario Bellini, corrispondente del *Corriere del Polesine*, da Trecenta ove combatte strenuamente la influenza del medico Badaloni.

Il Bellini sarà difeso dagli avvocati D'Apel e Manco. — Gli avversari saranno rappresentati dalla solita falange di avvocati-candidati, o, meglio, appena aspiranti candidati.

(Non vi sarebbe neanche posto per tutti nel collegio di Rovigo!)

A sua volta il Bellini è querelante in altra causa di ingiurie. Le due cause furono abbinate.

Come civilmente responsabile, perchè editore del giornale, è querelato anche l'onor. Minelli, che non cede che l'uso della tipografia, e quindi non è editore.

Siccome credo che il processo riuscirà interessante, dato il momento, mi recherò a Badia e informerò.

Cronachetta udinese

Udine 5 *agosto*. — Ci scrivono:

(*P. e*) *I nuovi consiglieri provinciali* vennero ieri proclamati dalla Deputazione provinciale. Sono i signori Beorchia Nigris avv. Michele per Ampezzo — Ciconi avv. cav. Alfonso, per S. Daniele — Miceli Francesco, per Tolmezzo — Di Prampero senatore Antonino, per Udine I. — Di Trento conte Antonio, per Cividale — Sartori ing. G. Batt., per Sacile — Perissutti dott. Luigi, per Moggio — Guarnieri dott. Valentino e Marsilio Federico, per Pordenone, Marchi avv. Alfonso per Maniago.

Suicida sconosciuto! — In quel di Valvasone in aperta campagna fu trovato appiccato ad un albero uno sconosciuto.

Epilettico disgraziato — In Rivignano il 2 corr. certo Parussi Giacomo, d'anni 27, epilettico fino dall'adolescenza, cadde in un fosso pieno d'acqua e, non soccorso in tempo, annegò.

Concorso di bellezza — Parlasi di un concorso di bellezza femminile che si terrebbe qui nel prossimo settembre. Esso sarebbe riservato solo alle belle donne della provincia nostra.

Corriere padovano

INCENDIO — ATROCE ASSASSINIO PRESSO MONSELICE

Padova 5 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Erano circa le nove di questa mattina, quando giunse alla porta Ponte-Corvo un ragazzo trafelato, recante la triste notizia che un incendio pericoloso s'era appiccato in una masseria nelle vicinanze di Terranegra.

Fu dato avviso telefonico al Municipio e partirono di gran corsa molti pompieri comandati dal capo e da un sottocapo con due macchine poderose ed un carro attrezzi. Seguivano i vigili, il loro assessore Cavazzana ed il sindaco stesso, comm. co. Giusti nella sua carrozza.

A grande distanza si scorgeva un mostruoso *falò* che minacciava di serio pericolo tre corpi di fabbrica vicini, specie un certo magazzeno ove era una gran quantità di legname.

Fortunatamente l'incendio fu presto isolato in un enorme deposito di fieno che andò bruciato assieme alle travi che armavano l'assito che lo copriva, e a circa 20 quintali di paglia. Fortunatamente l'acqua non difettava. Le pompe lanciavano potenti getti sulla fornace.

Alle undici e mezzo i vigili ritornarono in quartiere dopo aver eseguito il loro dovere con solerzia e coraggio degni della miglior lode.

I proprietari della materia bruciata per una somma di 600 lire, un vero disastro per miseri contadini non assicurati, sono i fratelli Giacomo e Stefano Compagnin, ambedue vecchi sulla settantina con una famiglia composta di ben 22 individui.

La proprietaria del fondo è la signora C. Dal Zio di Padova.

— Giunge notizia che nel territorio di Monselice in aperta campagna, anzi in luogo disabitato fu rinvenuto il cadavere di una ragazzina dodicenne col capo spiccato dal busto.

Sembra che il misero corpicciuolo presenti traccie di subita violenza. L'autorità sta in traccia dell'assassino che a quest'ora sarà forse anche arrestato.

Le feste per S. Augusta

Ci scrivono da **Vittorio**:

(*Flaminio*) Vi rimetto preliminarmente il programma degli spettacoli che avranno luogo a Serravalle in occasione della fiera di S. Augusta, riservandomi di darvi a suo tempo esatta relazione sull'esito degli stessi, i quali non v'ha dubbio riusciranno, come di solito, attraentissimi.

L'opera scelta in tale circostanza è il *Faust*, diretto dal bravissimo maestro D. Acerbi, interpretato dal seguente personale artistico: signorina Laura Capponi (Margherita), Teresina Visetti (Siebel), Gianni Masia Crovato (Faust), Lodovico Contini (Mefistofele), Luigi Baldassari (Valentino) — nomi questi conosciuti in arte e che assicurano una splendida stagione.

La prima rappresentazione seguirà la sera del 20 agosto corr.; e nel 21 successivo, primo giorno di fiera, avranno luogo vari divertimenti, come la tradizionale macchina pirotecnica in Piazza Flaminio, musiche, luminarie, gare di destrezza ecc. ecc. e rappresentazione d'opera.

Durante la settimana poi, e cioè il martedì, giovedì e sabato, rappresentazioni d'opera. Domenica 28 agosto inaugurazione dell'antenna in Piazza Flaminio, concerti musicali, ed alla sera rappresentazione di gala in teatro. Nel giorno di domenica 4 settembre chiuderà la stagione un treno speciale da Venezia a Vittorio.

I pubblici divertimenti di quest'ultimo giorno comincieranno al mattino col ricevimento dei gitanti alla stazione con bande musicali, quindi passeggiata con musiche nei luoghi pittoreschi della città, tombola di beneficenza, areostati, gare, illuminazione suoi monti, fuochi artificiali, concerti musicali, spettacolo d'opera, straordinaria illuminazione a luce elettrica della Piazza Flaminio, con finte gallerie, padiglioni ecc.

Finalmente alla partenza del treno, dopo l'opera, grande fiaccolata con musiche. In tale circostanza interverrà anche la rinomata e premiata Banda musicale di Cittadella.

Si avverte per ultimo che la Società Veneta gentilmente ha disposto che a mezzanotte delle domeniche 21 e 28 agosto venga effettuato un treno speciale da Vittorio a Conegliano.

Cronaca monselicense

Monselice, 3 *agosto* — Ci scrivono:

(*Veritas*) *Per Polesella* — Merita ogni speciale encomio il comitato di egregi giovani che, animati dal sentimento di carità e di filantropia, daranno domenica 7 agosto p. v. un'*Accademia* a beneficio dei danneggiati dal ciclone a Polesella. Il programma pubblicato è scelto e variato; vi prenderanno parte attiva pel concerto musicale i signori P. Santato, M. Sartore, L. Billoro, P. Ramina, ecc.; — per la declamazione i signori A. Mazocca, L. Bertana, L. Zannoni.

E' inutile spendere parole nel raccomandare ai nostri concittadini che numerosi intervengano all'indetto spettacolo, poichè si farebbe torto ai sentimenti di squisita gentilezza e generosità che albergano nell'animo di ogni monselicense.

Banda musicale — Domenica 31 p. p. questo corpo filarmonico, diretto dal bravo maestro Paolo Santato, si meritò ben meritati applausi per l'inappuntabile esecuzione in ogni parte del programma svolto.

Bravi i filarmonici!...

Monselice 4 *agosto* — Ci scrivono:

Domenica sera 7 corrente, avrà luogo in sala Garibaldi una festa di beneficenza, accademia musicale; esecutori i signori maestri Paolo Santato, Massimiliano Sartore, Procida Ramina e Luigi Billero.

Giornale parlato, signori L. Zannoni, L. Bertana, A. Mazzocca.

Declamazione pel sig. A. Mazzocca.

Si prevede un successo splendido.

— Domenica anche si apre un teatro di Marionette Sisti e Compagni in Piazza delle Biade (già San Marco). Buona fortuna.

Conegliano 3 *agosto* (rit.) — Ci scrivono:

(*a.*) — Ieri sera il Consiglio comunale, deliberando sulla domanda di L. 800 fatta dal Comitato per gli spettacoli autunnali, accordò un sussidio di L. 500, e a ragione le concesse a malincuore.

Tutti dobbiamo riconoscere che il Comitato merita lode per le sue intenzioni e per la sua opera; ma dobbiamo per tutti ammettere che l'appello all'erario del Comune, rinnovantesi ogni anno, non è giusta nè saggia cosa. Per me disapprovo l'uso invalso di dare delle feste pur attirar gente e cavar quattrini, uso che, considerato un po' largamente, si manifesta dannoso così sotto l'aspetto morale come sotto l'economico. Ma non voglio buttarmi contro la corrente, tanto più che sarebbe vano lo sperare di vincerla, e concedo che le feste si facciano.

Ognuno però vede facilmente che la speculazione degli spettacoli giova in fondo a pochi, anzi solamente alla classe degli esercenti. Perchè adunque invocare l'aiuto del Comune, e volere che sopportino le spese delle feste anche coloro che nulla ci guadagnano!

D'altra parte, se i cittadini non esercenti dovessero pur concorrere per convenienza a sostenere tali spese, non è a dimenticare che essi lo fanno già con spontanee offerte, ed è troppo farli contribuire anche forzatamente per effetto di una deliberazione del Consiglio.

Io mi lusingo che l'egregio Comitato costituito in forma permanente volgerà la sua attività anche a questo scopo, di ottenere dai privati, e specialmente da quelli che ne risentono il vantaggio, i mezzi necessari per allestire i pubblici trattenimenti.

Quanto al programma degli spettacoli per il prossimo autunno, mi permetto di osservare che il solerte Comitato si è proposto di darne troppi. Lodo un'altra volta il suo buonvolere, ma noto che non si dovrebbe organizzare più di due feste, perchè ogni altra andrebbe a scapito di quelle, stante la scarsità dei mezzi, e inoltre non darebbe speranza di grande concorso di forestieri nè quindi molta utilità; senza contare che le frequenti baldorie (sembrerò forse un pedante) sono nemiche di quella vita seria e tranquilla da cui è male distogliere la popolazione.

Dolo — *Gabinetto scientifico antropologico* — Ci scrivono:

(*G.*) Da ieri forma l'ammirazione dei cittadini dolesi un curioso mostro di natura visibile dalle 9 della mattina alle 11 pom. nei paraggi di questo comune, si tratta di un curioso fenomeno; le sembianze sono umane; ha testa, ed è senza testa. Per le scientifiche spiegazioni rivolgersi al corrispondente dell'*Operaio* da Dolo che descrive simile mostruosità fisica nell'*Operaio* del 3 agosto corr.

Si sospetta che tale vivente con *testa acefala* (*sic*) sia il vostro ordinario corrispondente.

Pordenone — *Scuola d'arco* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Al *sociale*, davanti un pubblico accalcato dall'alto al basso, ebbe luogo il *concerto-saggio* annuale della *scuola d'arco* istruita in modo ammirevole dal maestro G. Verza di Udine.

Gli allievi non sono molti; ma in compenso danno risultati eccellenti, pari all'istruzione che ricevono. Quelli che non dessero prove d'attitudine e volontà, vengono esclusi. Per farsi un'idea esatta della serietà dell'istruzione impartita, basta veder il modo con cui il maestro presenta gli allievi.

Il successo fu pieno, assoluto e lo addimostrarono ad esuberanza gli applausi prorompenti ad ogni pezzo sì d'*assieme* che d'*a soli*.

Amerei non far nomi: ma un'eccezione la devo fare e la faccio per le due uniche allieve, le ragazzine Casal, eccezionalmente favorite da natura musicale, che trasfondono con amore e studio la prima, nel violino, la seconda nel violoncello, dai quali strumenti, superando non lievi difficoltà, traggono la nota sicura e l'espressione come artiste provette.

Insomma il saggio di domenica ci fa sicuri che in un tempo relativamente breve, anche Pordenone potrà vantare un'orchestrina propria, ed il maestro Verza può esser lieto del successo.

Il maestro Carradori, con quella bontà e bravura tutta sua, si prestò gentilmente, sedendo al piano e facendosi ammirare nei pezzi concertati.

La *scuola d'arco*, sorta poco più che due anni fa per opera di pochi amatori, conta oggi oltre 100 soci.

Ma il numero aumenterà, ed è sperabile trovi adesioni anche in quelli che per disposizioni più che altro *fisiche*, s'addimostrano sempre contrari a tutto quanto sorse di bello.

Gambarare — Ci scrivono:

(*xy.*) Per l'esattezza dobbiamo correggere due errori incorsi nella pubblicazione dell'ultima nostra.

I depositi alla Cassa rurale ammontano a L. 12.700 e non a L. 127.000 come fu stampato.

Così pure l'utile ammonta a 329.62, come risulta chiaramente dalla somma di L. 139,79 con L. 189.83 attivo di questi ultimi sette mesi.

Sesto al Reghena 5 *agosto* — Ci scrivono:

Abbiamo le elezioni amministrative per la nomina del quinto dei consiglieri sorteggiati. E tra i sorteggiati c'era il sindaco cav. dott. Giovanni Fabris, che venne rieletto con voti 161.

Il conte Nicolò Burovich riuscì primo in lista con voti 188, Coassin Nicolò secondo con voti 184, e Sigalotte Giuseppe con voti 155.

Agenzia Stefani

Londra 5. — Il gruppo parlamentare irlandese si è costituito presieduto da Mackarthy.

Cowes 5. — L'Imperatore assistette al banchetto offertogli dal principe di Galles a bordo del yacht *Victoria and Albert*.

Madrid 5 — La *Gaceta* pubblica un decreto che stabilisce le misure sanitarie per le provenienze dalla Russia.

Berlino 5 — È giunto l'ambasciatore di Germania a Vienna.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Millioni di biglietti di visita saranno spediti gratis in tutta Italia ed anche all'estero rimettendo le spese postali di più, per commemorare il trentesimo anno di vita della Lichenina LOMBARDI e ricordare a tutti che è l'unica specialità indiscutibile ed insuperabile per curare le tossi ostinate (Cardarelli), meravigliosa (Ramaglia).

ORE DI OZIO - DIVERTIMENTO UTILE - TEMPO RICOMPENSATO

1. UN VO CU-SI-RI-VA-DEL-SCIEN-CON-STE NEL SI-ZA LA TO TRO-MO RIS-SI-NUO-RI-NE-TO-O RO-SFO-TA-DI GA-SE, CE FER-E CAL-NE-MAN-TO LAT-FO-CLO-RE RA-GE-RO CI-LE AC-RA-PRE-RA-O-DE-CHI-CI BAR-E DI LOM-MI-I NE ZI-PA-TA CU-ED A-SPE CON-DI; ME-ME-VI-SO TRO NE-A, PO-ZA, TEN-L'IM-MI-L'A-CON-GLIO-RA-DIO RI-TAR-I TAR-GA-EN-RI-LE BO-ZE NE-LI, FO-RA-LA, SCRO-RA-GE-LEZ-DE-CI, TE-STRO-RI CA-CHI-DE TUT-LE TRE LAT-E RE-MA-U-PRON-TA, NA NO CLA-CHE TI-MA-AL-TE E TI-E-GI-E TEN-CU-TO-CO—CO-TU-TE. STA RE TRE LI-CO-EN-STI-RI-NI-RA TE PO-CA NER-IL CON PER STA RE-E TAN-CIN-QUAT-FLA-CONS TRO-QUE. TA-SET-TRE LI-PO-E FLA-LI-DO-CI TUT-IL GNO DAN-CAR-LI-VA-AI CHI-GLIA NA TO-DO MAN-RE-TO IN DI-RE MI-LOM-DI CON-DI-NO-SAR-TAR-E BAR-CI

2. LA CHE-NA BAR-VE-È NA-MA-TE TE-TA ME CO-NU-RI-MEN-NI-U-RA DI LOM-NI-LI-IL LO ME-SCIEN-FI-SI-RIS-MO CU-RE TOS-SE LA RA-PER SI-CU-CO TI-DIO RI-SO-O-NA-DI-DEN-DA SI-SI FE-O-BRON-POL-NA-RE MO-CO NE ZI-AF-A-QUAL-TE PEN-TA STI-CO-GIU-CA-DA MA-SEM-LA, DA-LI, NO-RA-MA-MO, BUO-REL-CAR-MO-SI, TOM-TA DI-SÌ GLIA, SO-NE. SEN-STA-LAR-MEN-FAL-FI-TA NU-ME-DA CA-SI-TE GA-TA DO ES-RO-TE-RO-SPE-LA-RI, VE-NE EF-TI SO-CHIE-RE ED DE-GNA BI-FET-GLI DER-PER TO-CU-SI U-RE GE-I-CO-LI-DU-IL CON TUT-LE NE FAR-BUO-TE IN FLA-E RE STA NA. NU-LA SA-MA-TRE CONS SPE-SCO-IN TO RE-RI-TEN-CAR-DO MET-GNO IL TUT-NO DI-SI FLA-CIE. TO-NA-GLIA LI-SE-A BAR-E TAR-SAR-NO DI CON-DI LOM-I RE DA VA-LI-

COMPENSO A TUTTI — Chi manda a LOMBARDI e CONTARDI-SARNO la traduzione dei due avvisi, mediante due cartoline con risposta riceve in compenso gratis in tutta Italia cinquanta biglietti da visita col proprio nome, cognome, professione, indirizzo ecc.

Il 1. riguarda un prodotto scientifico ben definito appellato *Rigeneratore* e rispondente al nome chimico di clorofosfo-lattato di manganese calce e ferro liquido. È una speciale ed accurata preparazione dei chimici G. Lombardi ed N. Contardi, la quale sostituisce completamente il fosfato di calce ed il lattato di ferro col vantaggio però del cento per uno, perchè amministrato in forma liquida e digeribilissima ed unito ad un sale speciale di manganese in modo d'avere un prodotto di azione sorprendente ed incomparabile — Chi usa il *Rigeneratore* si sente ben presto rinato a nuova vita, riacquista l'appetito e le forze perdute, si guarisce dall'anemia, cloranemia, oligoemia, leucemia, impotenza, cattive o nulle mestruazioni, scrofola, rachitide, osteomalacia, albuminuria, poliuria, catarri gastro-enterici per atonia e tutte le altre malattie che richiedono subito una potente cura tonico-ricostituente. Se avete bisogno del ferro pel votro organismo usate sempre e solo il *Rigeneratore* che dopo un mese soltanto di cura vi dà effetti straordinari e che non potreste conseguire neanche con l'usare per anni gli altri preparati — Medaglia d'oro al merito scientifico a Palermo.

Costa L. 3,00 il flacon, per posta L. 3,75. Quattro flacons si spediscono per L. 12,00 in tutto il Regno scrivendo a Lombardi e Contardi Sarno. Per Napoli dirigersi Strada Quercia 16.

Il 2 avviso riguarda la più importante specialità chimico-farmaceutica LICHENINA LOMBARDI rimedio sicuro di assoluta superiorità su tutti gli altri per curare le tossi ostinate dipendenti da qualsiasi affezione bronco-pulmonare. Il giudizio dei più illustri scienziati che la usarono per un trentennio la proclama efficacissima e meravigliosa. Affinchè tutti siano certi e tranquilli della bontà e sicurezza di efficacia della LICHENINA LOMBARDI riferiamo l'autografo famoso della prima celebrità medica mondiale Salvatore Tommasi « Caro Lombardi, mandami una bottiglina della tua lichenina per mio uso. Tommasi » Dopo ciò tutti le altre specialità volute utili nella tosse come pillole, pastiglie, tavolette, sciroppi ecc non rimangono che dei pigmei rimpetto al gigante e non servono ad altro se non ad impinguare le tasche degl'ingordi speculatori — Costa L. 2 in tutte le farmacie. Tre flacons si spediscono in tutto il Regno per L. 6,00 senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Sarno. Per Napoli dirigersi Strada Quercia 16

Consigli utili

Da una illustrazione medico scientifica tedesca fu scritto e stampato: « *Bisogna avvertire tutti i gonorrodei, che la malattia cresce ogni giorno in intensità ed in estensione, e che perciò ogni singolo giorno di ritardo rende la prognosi meno favorevole.* » E circa la cura bisogna tenere di vista questi due fatti: che cioè si è in presenza di una malattia infettiva e di un catarro della mucosa uretrale. Quindi il rimedio deve essere antisettico e curare catarro. Perciò dai Chimici Lombardi e Contardi è stata preparata l'*Iniezione antisettica* in flacons contenenti da 4 a 8 grammi del composto $C_8 H_9 Cl_3 O_4$ che neutralizza il *virus venereus*, uccide i microrganismi patogeni e sterelizza gli elementi infettanti. E siccome ha pure la facoltà di coagulare gli albuminoidi (come nitrato d'argento), guarisce il catarro dell'uretra. Non contiene però sali metallici, come argento, piombo, mercurio, rame, zinco, ecc.; non cagiona dolore, nè rimane cicatrice. — E l'illustre scienziato tedesco intorno all'iniezione scrisse: « *La causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegono per tempo, la gonorrea viene presto vinta e si previene ottimamente la formazione di stringimenti.* » Il miglior consiglio scientifico perciò per guarire la gonorrea si è di usare l'**Iniezione Antisettica**, la quale agisce insuperabilmente come curativa e riesce poi sublime se viene usata come *preventiva*, perchè neutralizza subito il virus ed evita perciò l'infezione. Ciascuno quindi dovrebbe esserne provvisto ed usarne una siringa *poche ore d'ozio......* per prevenire certamente il male, e adottarla come unica cura per guarirsi, se già ne è affetto.

Ogni flacon costa L. **2.50** e per posta si spedisce nel Regno per L. **3.25**. Quattro flacons si spediscono per L. **12.00** senz'altra spesa rimettendo l'importo alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — SARNO.

Depositn per Venezia e Provincia, Lombardia e Veneto presso la Farmacia Luigia Trento, Campo S. Canciano.

LIQUORISTI e CAFFETTIERI

Volete il **Ferro China** a buon mercato? Fabbricatevelo da per voi e vi costerà appena L. 1,05 per litro.

Ed il **Fernet** non volete fabbricarvelo? Il miglior tipo vi costerebbe appena L. 105 l'ett.

Basta sciogliere la pasta, che da anni fabbrica con successo il sottoscritto e senza nessun apparato istantaneamente otterrete limpidi i due liquori.

Chi volesse farne la prova, mandi L. 2 in francobolli e riceverà dose per litri 10 franca di posta. Per maggiori quantità accorda lo sconto del 10 p. 0[0.

G. B. Minosso, *Droghiere.*
2049 ODERZO

ALBERGO POLDO

Stazione Balneare
PIANO D'ARTA (CARNIA)
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Conduttore e proprietario
Osvaldo Radina Dereatti
Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1682

ALLEVAMENTO FIAMMINGO

Conigli giganti di
F. Kündig
Engeler presso Saaland
Thöstal (Svizzera)

Si spediscono gli animali verso invio dei seguenti importi:
di 2 mesi di età, fr. 10 al paio
a mezzo sviluppo » 20 »
a sviluppo completo ed atti a far razza, pesanti da 28 a 30, fr. 40 al paio, franchi di porto.

Garanzia di vita e sanità all'arrivo, premiata in Zurigo, Basilea e Losanna. 2246

In casa propria
e in qualunque località offresi lavoro *artistico, beltissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.*
1573 M

Sono arrivate le
SEMENTI Fiori Giapponesi
Curiosità Giapponesi
PER REGALI
Rinomato Thè nero CHINESE
Caffè Moka vero
MAGAZZINO GIAPPONESE
529V Ponte della Guerra, 5634

TRENTINO

Acque - Bagni - Stazioni climatiche - alpine - Alberghi

STAGIONE D'ESTATE

Levico — 510 m. sul mare. Acque ferruginose arsenicali. Stagione da Maggio a Ottobre. Nel 1890: 1983 forestieri. Ore 2 da Trento, 6 da Bassano. Stabilimento e Alberghi.
Vetriolo — 1460 m. Acque ferruginose Arsenicali. Giugno, Luglio, Agosto. 429 for. Ore 2 da Levico. Stabilimento e Alberghi.
Caldonazzo presso Levico — 486 m. Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 302 forestieri. Alberghi.
Roncegno — 520 m. Acque ferruginose arsenicali. Maggio a ottobre. 937 forestieri. Ore 3 da Trento, 5 da Bassano. Stabilimento e Alberghi.
Pieve Tesino — 824 m. Stazione climatica. Giugno a settembre, for 194. Ore 6 da Trento, 5 da Bassano. Albergo.
Sella, presso Borgo Valsugana — 880 m. Stazione alpina. Acque Magnesiache. Giugno a Sett. Stabilimento.
Lavarone — 1100 m. Stazione alpina. Giugno a settembre. Ore 4 da Trento. Alberghi.
Pinè — 900 m. Soggiorno estivo. Giugno a settembre. Ore 2 da Trento. Alberghi, abitazioni private.
Folgaria e Serrada — 1150 e 1300 m. Stazioni alpine. Giugno a settembre. 832 for. Ore 3 da Rovereto. Alberghi e abitazioni private.
Rabbi — 1249 m. Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. 768 for. Ore 5 dalla stazione di San Michele. Stabilimento e Alberghi.
Pelo — 1560 m. Acque acidule ferruginose. Giugno a settembre. Ore 8 da San Michele. Alberghi.
Fondo — 967 m. Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. 400 for. Ore 5 da San Michele. Alberghi.
Mendola — 1354 m. Stazione alpina. Giugno a settembre. 1200 for. Ore 6 da San Michele, 5 da Bolzano. Alberghi.
Coredo — Soggiorno estivo. Maggio a ottobre. Ore 3 da San Michele. Abitazioni private.
Campiglio — 1553 m. Stazione alpina. Giugno a settembre. 419 for. Ore 9 da Trento, 9 da Riva. Stabilimento e alberghi.
Pinzolo — 785 m Soggiorno estivo. Centro di escursioni alpine. Maggio a ottobre. 801 for. Ore 7 da Trento, 7 da Riva. Alberghi.
Comano — 617 m. Bagni termali brono jodati. Maggio a ottobre. 331 for. Ore 4 da Trento, 4 da Riva. Stabilimento e Alberghi.
S. Martino di Castrozza — 1465 m. Stazione alpina. Giugno a settembre. 748 for. Ore 6 da Feltre 8 da Bassano. Alberghi.
Fiera di Primiero — 715 m. Soggiorno estivo. Escursioni alpine. Maggio a ottobre. 413 for. Ore 3 da Feltre, 5 da Bassano. Alberghi.
Vigo di Fassa e Campitello — 1400 m. Centri d'escursioni alpine. 871 for. da Trento per Egna 7-8 ore. Alberghi.
Cavalese e Predazzo — 1000 m. Soggiorni estivi. Giugno a settembre. 378 for. Da Trento per Egna ore 4-5. Alberghi. 1971
Riva sul Lago di Garda. Tutto l'anno. Ferrovia e Piroscafi. 1891: 4693 forestieri.

Strade carrozzabili per tutti i luoghi suindicati

Per informazioni rivolgersi alla Società pell'incremento del concorso forestieri. *Trento.*



ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1[2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

VITTORIO
ALBERGO GIRAFFA

Pensione L. 5 tutto compreso. Per famiglia trattamenti speciali. Frequentatissimo dai signori viaggiatori di commercio, coi quali usasi trattamento di favore.

Servizio vetture, omnibus stazione.

G. FAVERO

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

L'EDEN DEL LUGLIO E DELL'AGOSTO

Se la rinomata acqua dell'**Antica Fonte di Pelo** viene presa con tanta efficacia a domicilio, che dovrà dirsi della stessa se bevuta alla Fonte?

L'ALBERGO RAVELLI

all'Antica Fonte di Peio, fornito di tutti i conforti immaginabili con pensione di famiglia, ottimo servizio, e prezzi modicissimi, è il più adatto per fare con successo la cura dell'Acqua di Peio.

L'amena sua posizione in tutta prossimità di folte selve resinose l'aria pura ossigenata, che si respira, la temperatura nelle giornate più calde mai superiore a 24 gradi centigradi tutto invita a farvi un soggiorno prolungato. h 1946 v

ARRICCIATORI HINDE

servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura *a freddo* ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Bando

Il sottoscritto rende noto, che per Decreto Pretoriale 7 luglio 1892, in Calle dei Proverbi ai Ss. Apostoli N. 4387 nel giorno 16 agosto 1894 ore 9 ant., incomincierà l'asta dei pegni fatti nel Banco del sig. Barich Napoleone a S. Leonardo N. 1323, che non superino il valore di L. 50, con delibera al miglior offerente ed a pronti contanti, riferibili dal 16 ottobre 1890 al 31 dicembre 1891, alle bollette dal N. 15908 al 35976 e che non venissero rimessi o riscossi prima che segua la vendita. 2115

Venezia, 8 luglio 1892.
Sansoni Antonio, *usciere.*

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine, ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

POMPE FUNEBRI

Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza.
1254 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO.**

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Premiata Società Balneare di

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque *naturali arsenicali — ferruginose — rameiche*

Stabilimento di Levico aperto dal 1 Maggio fino al 1 Ottobre, Medico Direttore Sig. Dott. Elia Sartori; il filiale Stabilimento alpino di Vetriolo dal 15 Giugno al 1 Settembre, Direttore Medico Sig. Prof. Fortunato Fratini.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno, pel Regno presso il sig. Giupponi in Trento, pel resto d'Europa, America, ecc. Sig. S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione della Società Balneare.

Lo Stabilimento di Vetriolo è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e postale. 2073



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villa fra Mestre, Mirano, per autunno. Splendido giardino, rimessa, scuderia. Prezzo mite. Omnibus per Mestre, mattina e sera. — Scrivere 5449 Haasenstein e Vogler, Venezia. 2335

Diversi

? perchè? - Venezia 37 - Lido 43 — Tenete bene a mente, Ottavio, questi due numeri 37-43. Verrà il momento in cui serviranno a voi e a me. A rivederci. — *Pia.*

Preventivi e traduzioni gratis

Puntualità

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
in
VENEZIA
Piazza, S. Marco,
N. 144

Haasenstein & Vogler

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'Estero.

Esattezza

Ribassi per commissioni di qualche importanza

Anno CL — 1892. Domenica 7 agosto N. 217

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 22 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 33 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.

Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)

Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

ANCORA I DISSENSI

fra l'on. Giolitti e l'on. Zanardelli

Particolari interessanti

La conferma

Roma 6, ore 7.20 p.

Malgrado le smentite interessate, vi posso assicurare, che i dissensi fra l'on. Giolitti e lo Zanardelli son veri e provati.

Ho saputo anzi da un deputato presente agli sfoghi dello Zanardelli particolari assai curiosi.

Il deputato di Brescia contrariato dalla resistenza del presidente del Consiglio di non voler mettere tutti i prefetti del Veneto e della Lombardia a sua disposizione, si domandava vivamente se valeva la pena di aver sostenuto il Ministero nei suoi momenti più difficili.

Lo Zanardelli coll'on. Sani e col direttore di un giornale veneziano voleva a tutti i costi ottenere che il Governo mettesse tutte le sue forze per combattere ferocemente qualche candidatura moderata e un giornalista di vostra conoscenza che si porta alle prossime elezioni.

Giolitti seccato da tanta insistenza disse che non poteva ridurre il governo mancipio di deputati, malgrado si avvicinassero al suo colore politico, e mostrò di non essere disposto affatto a credere tutto il male che di qualche candidato quei signori andavano dicendo.

Il Giolitti è seccato di questa tutela, che lo Zanardelli vuole esercitare sopra di lui, e che ritiene poco dignitosa come capo di Governo.

Disgusta poi questa pretesa dello Zanardelli di voler foggiarsi un Veneto politico a sua imagine e similitudine, che dovrebbe esser posto sotto gli ordini dei soliti capoccia veneziani.

Mi risulta pure, che erano stati chiesti vari traslochi di funzionari, ma che non sono stati concessi.

Questo torna ad onore del capo del Governo, il quale intende di mantenersi nei limiti del possibile estraneo alle ingerenze sfacciatamente partigiane.

Notiamo che anche il serio e informatissimo corrispondente del *Corriere della Sera* conferma esattamente queste informazioni.

Vedremo come gli elementi d'ordine del Veneto sapranno rispondere alle prepotenze, alle velleità e alle pretese del deputato lombardo e soci!

Le navi estere a Genova

Il largo intervento della Francia — Dicerie inesatte circa la Germania e l'Austria — Quando il Re sara' a Genova.

Roma 6, ore 9.15 pom.

Eccovi l'elenco delle Potenze che comunicarono l'intenzione di mandare delle navi per la rivista a Genova; sono la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, la Germania, l'Austria, il Giappone, l'Argentina, gli Stati Uniti, la Russia, la Rumania e il Messico.

Gli Stati Uniti manderanno due navi. La Francia non ha ancora deciso intorno al numero, aspettando di regolarsi dopo che l'Inghilterra avrà comunicato i suoi propositi, per quanto la concentrazione di navi francesi a Tolone lasci comprendere che a Genova vi sarà un grande numero di navi.

L'*Agenzia Italiana* dice che la Germania, vedendo il carattere politico che assunse l'invio della squadra francese, avrebbe deciso di ritirarsi: ma la notizia è inesatta.

Oggi al ministero della marina si assicurava che la Germania avrebbe mandato soltanto qualche nave, essendo la squadra impiegata nelle manovre nel mar Baltico: similmente l'Austria, essendo la sua squadra impegnata nelle manovre nell'Adriatico.

Il contegno riservato dell'Austria e della Germania è proveniente dall'eccessivo sviluppo dato all'intervento della Francia.

Il ministero degli esteri ha comunicato alle Potenze estere che la visita del Re a Genova sarà o prima del 29 agosto o dopo il 6 settembre, essendo questo il periodo delle manovre.

Echi della intervista fra il Papa e Madame Sévérine

Un comunicato ufficioso

Malumori nell'aristocrazia nera

Roma 6, ore 10.25 pom.

Il *Moniteur de Rome* pubblica stasera una nota intorno all'intervista della signora Sévérine col Papa, pubblicata nel *Figaro*.

Dice che la signora venne ammessa come qualunque pellegrino, e aggiunge che era munita di lettere di raccomandazione di persone rispettabili che godono la fiducia del Vaticano. Fa velate accuse alla signora per le indiscrezioni commesse.

Il *Moniteur* biasima che all'intervista sia stata data tanta ampiezza di messa in scena: dice che vi sono molte inesattezze fra cui il punto in cui fu asserito che il Papa abbia detto: — *Il mio regno, non è di questo mondo.*

Queste dichiarazioni del *Moniteur* confermano quanto vi telegrafai ieri.

Al Vaticano dicevasi che la conversazione era avvenuta, ma che ne era inesatto il resoconto.

Io vi posso aggiungere che la nota del *Moniteur* fu comunicata direttamente al cardinale Rampolla.

Le confidenze del Papa alla signora Sévérine provocarono vive lagnanze di varie persone dell'aristocrazia nera, perchè il Papa è così riservato con esse, mentre si sbottonò con una scrittrice socialista.

La salute del generale Cialdini

Il dottor Cocco ha visitato recentemente il generale Cialdini, e lo trovò migliorato.

Lunedì il generale compie 82 anni.

L'on. Carenzi, sottosegretario di Stato alla guerra, si è recato a Livorno per partecipare alla festa in occasione del compleanno.

All'Accademia militare di Torino

Roma 6, ore 11.15 p.

Essendo state sospese quest'anno le ammissioni per esami all'Accademia militare di Torino, varii padri di famiglia si rivolsero al Ministero chiedendo in proposito informazioni.

Il generale Carenzi, sotto-segretario di Stato alla guerra, assicurò che gli esami di ammissione al primo corso della scuola militare furono per quest'anno sospesi per ragioni di carattere transitorio.

Nell'anno venturo, salvo casi eccezionali ed imprevedibili, sarà data intera applicazione alle disposizioni del vigente regolamento, secondo le quali, le ammissioni alla scuola suddetta possono farsi sia per titoli che per esami.

Nicotera sulle Alpi

L'on. Nicotera, che è in Svizzera per la solita cura estiva, tornerà a Roma il 15 agosto.

Ora trovasi a Lucerna per fare l'ascensione del Righi e del Pilato.

Si recherà poi sul Lago di Como e passerà a Genova per visitare quella Esposizione.

Smentite la notizia della sua malattia.

Un caporale ferito in Africa

Roma 6, ore 11.53 p.

Notizie da Massaua recano che trasportandosi delle antiche munizioni egiziane, il caporale maggiore Ferrari fu ferito da uno scoppio, e dovette subire l'amputazione di una gamba: è però fuori di pericolo.

Per la questione del mare di Behring

La *Tribuna* di questa sera smentisce la nomina del comm. Lanari, direttore dell'ufficio sanitario egiziano, ad arbitro italiano per la questione della pesca nel mare di Behring.

La difesa di Roma

Stamane seguì una manovra di tutte le truppe della guarnigione, sotto il comando del generale Bava.

Il tema della manovra era la difesa di Roma. Vinse il partito difensore: nessun incidente. Le truppe rientrarono alle ore 11.

Pel debito turco

Si dice che il Ministero degli esteri si occuperà pure della questione dei titoli del debito turco. Anzi l'on. Fortis partirà domani per Costantinopoli, per occuparsi della questione.

LE ASSOCIAZIONI POLITICHE

NOTABENE

I lettori nostri avranno visto, come noi seguiamo con interesse lo sviluppo che vanno prendendo qua e là, e specialmente nei punti politicamente più minacciati le Associazioni politiche di fede nostra.

A Treviso, per esempio, giorni fa, hanno rinnovato le cariche; il concorso dei soci fu confortantissimo. E la *Gazzetta* di quella città poteva scrivere con sentimento di soddisfazione:

« L'*Associazione* va prendendo uno sviluppo sempre maggiore, al che non è estraneo il fatto di avere *aggiunto ai fini sociali quello del mutuo soccorso.* »

***

Riflettano i lettori su queste ultime parole della *Gazzetta di Treviso* che segnamo in corsivo.

Bisogna notare che a Treviso i radicali avevano incominciato ad alzare la cresta, e aveano aperto l'animo alle più audaci speranze. Allora un gruppo di giovani pensò di fondare una Associazione liberale monarchica, a larga base, *innestando l'idea economica alla politica.*

Il segreto è tutto lì; — bisognava persuadere gli operai e gli elettori, che non avendo mezzi di fortuna, sono *naturalmente* attratti verso i partiti estremi, che all'infuori dei provvedimenti legislativi, noi sappiamo fare qualche cosa per loro; assai più di quello che possono o vogliono fare quei loro amici dai grossi paroloni che li trascinano legati dietro al carro elettorale nelle lotte politiche e amministrative.

A Treviso la cosa è piaciuta, e l'Associazione fa la sua strada.

***

A Feltre poi, dove la posizione si credeva perduta, dove i nostri non potevano ormai più vivere, insultati tutti i giorni dalla canaglia furibonda, presi a sassate ad ogni più piccolo pretesto, provocati nei caffè e nei luoghi pubblici, la nuova Associazione monarchica sorta con una cassa per i piccoli prestiti, atti a sollevare dall'usura il socio più misero, si è imposta.

Capite! Imposta.

E si son messe a lavorare con amore, duce il cav. dott. Bortolo Bellati, le persone più egregie; fin le signore, le quali offrirono al nuovo sodalizio, che arditamente affermava la sua fede nelle istituzioni e nella Monarchia, una magnifica bandiera, inaugurata poco più di un anno fa, fra le migliori speranze.

I pochi benestanti di Feltre hanno raggranellata fra loro per sottoscrizione una quarantina di mille lire, strappando i soci più bisognosi alle forche caudine delle Banche e all'usura dei privati!

Ora l'Associazione ha vinto le sue prime battaglie, ed è sicura di vincere quella politica, che è la più importante, poichè il collegio di Feltre ha tradizioni molto avanzate.

***

Ma è così che si fa. Ci vuole sentimento di abnegazione, lavoro; e specialmente bisogna dimostrare praticamente alle masse, che qualche cosa si fa per loro, e che non è vero che i cosidetti *signori* considerano il popolo come gregge da sfruttare.

Questo noi lo predichiamo da quattro anni qui a Venezia e lo abbiamo predicato con parole dolci e con parole forti, che possono aver disgustato più di uno degli ignavi, dei pigri, degli egoisti più impenitenti; ma che finiranno col portare il loro frutto, quando si capirà che a condizioni mutate occorrono sistemi e metodi nuovi. Ci siamo arrabattati in tutti i modi per creare, per esempio, una cassa a prestiti a piccolo interesse nell'Associazione nostra, per fondare un gabinetto popolare di lettura, offrendo noi *gratis* i giornali di tutta l'Italia; per provvedere infine l'Associazione di un medico e di un deposito di medicinali a favore dei soci più indigenti. Tutte cose che con poche migliaia di lire si potrebbero fare, e che in fin fine si risolverebbero in una economia, perchè i nostri presi pel collo, ne spendono qualche volta tante di più e con poco profitto, quando si trovano a dover mobilitare l'esercito disorganizzato, in fretta e furia!

***

Invece, anche qualche mese fa si è creduto di salvare l'avvenire del partito, disdettando il locale del Ridotto, per risparmiare sapete che cosa? 300 lire!

Vedete da quali piccoli criteri si parte; e riflettete come mai sia possibile a un giornale conquistare da solo una situazione politica colla diffidenza delle masse verso il partito, coll'apatia di tanta gente che pure sarebbe interessata a muoversi, e coi concetti direttivi di qualche capoccia!

Quelli che pel partito spendono del proprio, e che spendono da anni, o danari, o attività, o ingegno mostrando di capire le necessità nuove, sono pochi di fronte al numero, sul quale pure si avrebbe il diritto di contare Questi egregi corrono per le bocche di tutti, perchè sia necessario qui di nominarli, e devono essere tanto più apprezzati, inquantochè a quest'ora, dinanzi alla indifferenza dei molti avrebbero tutto il diritto di mandare al diavolo casotto e burattini.

Si potrà sperare un miglioramento?

Dinanzi a questa domanda, noi non sappiamo proprio che cosa rispondere, se vediamo che Carlo Pisani scriveva da anni prima di noi le stesse cose, e riceveva in cambio le stesse amarezze. Però allora col suffragio ristretto, si faceva poca fatica a vincere; quindi il lusso dell'astensione più apatica non era così gravido di danni.

Ma ora capiranno gli ignavi a qual punto potrà condurre la loro indifferenza o il loro egoismo?

Dall' estero

L'arresto di un anarchico italiano a Parigi

La Polizia, avvertita giorni or sono, che un sedicente Antonio Agresti, anarchico italiano, nato a Firenze nel 1864, individuo ritenuto pericoloso e già tre volte espulso dalla Francia, si trovava a Parigi, essendovi venuto da Londra per Ostenda, si mise sulle sue traccie e riuscì ad arrestarlo l'altra notte a Grenelle.

Insieme a lui si trovava un anarchico francese, certo Porret, e ambidue opposero vivissima resistenza agli agenti.

Condotti al Commissariato usarono un contegno violentissimo, dichiarando che se avessero potuto fare uso del revolver al momento del loro arresto, l'avrebbero fatto.

Interrogati, si rifiutarono di spiegare il motivo della loro presenza a Parigi.

Pare che il vero nome dell'Agresti sia Bindi, che sarebbe di Firenze.

Il viaggio di Vargnes nel Sudan

Per liberare i prigionieri del Mahdi

Dal *Corriere Eritreo* giuntoci iersera rileviamo che il viaggiatore Vargnes, che aveva l'intenzione di arrivare sino ad Ondurman con lo scopo di liberare Slatin Bey ed i suoi compagni, tenuti colà prigionieri dal Mahdi, ha dovuto deporre la nobile idea e rinunziare al proposto viaggio.

Le informazioni pessimiste ricevute dalla niuna sicurezza per attraversare il Sudan, e la niuna responsabilità voluta accettare dal Governo — molto giustamente — lo hanno perfettamente dissuaso dal generoso proposito.

Un viaggio al Sudan, nelle condizioni attuali, sarebbe certamente a lui costato la vita, senza la soddisfazione di liberare nessuno dei prigionieri del Mahdi.

Intanto il viaggiatore tedesco partirà, fra qualche giorno, pel lago Tsara: la quale escursione egli esegue per incarico avuto dalla Società Geografica di Vienna.

Dispacci della *Gazzetta*

Per il trattato di commercio russo-tedesco

Berlino 6, ore 7.15 p.

La *National Zeitung* annunzia che le conferenze fra i delegati dei vari ministeri dell'Impero e del Regno di Prussia per stabilire le condizioni della Germania nei negoziati commerciali colla Russia, si terranno sotto la presidenza del ministro Miquel.

Pietroburgo 6, ore 6.40 p.

La Russia diresse alla Germania un memorandum dichiarando che potrebbe ora modificare la sua politica doganale. È giunto il momento in cui è possibile per i due paesi la conclusione di un *modus vivendi* economico.

La Russia chiede l'abolizione dei dazi differenziali e aspetta le domande che farà la Germania.

Le dimissioni di Herrfurth

Berlino 6, ore 7.25 p.

Secondo notizie attinte da buona fonte il ministro dell'interno Herrfurth non ha ancora dato le dimissioni, ma nei circoli meglio informati si ritiene sicuro il suo ritiro.

Non si prenderà però in proposito nessuna decisione prima del ritorno dell'imperatore.

Festose dimostrazioni a Bismarck

Il suo arrivo a Berlino

Spandau 6, ore 2.15 p.

Il principe Bismarck proveniente da Schönhausen diretto a Varzin, è arrivato a mezzodì, e fu ricevuto alla stazione con entusiastiche ovazioni da grande folla fra cui molti ufficiali.

Il principe, dopo un quarto d'ora di fermata, si recò colla ferrovia di circonvallazione alla stazione di Stettino e a Berlino.

Berlino 6, ore 5.30 p.

Il principe Bismarck è giunto alla stazione alle ore 12 e mezzo, acclamato dalla folla. Parecchie signore gli offrirono dei mazzi di fiori. Si cantò l'inno: *Deutschland Ueber Alles*!

Il principe ringraziò ripetutamente dell'accoglienza, dichiarando che egli ritornava dal suo viaggio, con soddisfazione maggiore di quella provata nell'intraprenderlo.

Si intrattenne poscia colle persone presenti, mentre la folla gridava continuamente: *Viva Bismarck.*

Alle ore 1 e tre quarti il principe proseguì per Varzin, fra entusiastiche ovazioni.

Era accompagnato dalla principessa, ma i conti Herbert Bismarck rimasero a Berlino.

La politica inglese e la prossima legislatura

Londra 6, ore 7.10 p.

Lo *Standard* annunzia che durante la prossima sessione, Dilke proporrà la neutralizzazione dell'Egitto.

Lo stesso giornale dice che Rosberry farà un male incalcolabile se non continuerà la politica di Salisbury riguardo l'Italia.

Il duca d'Acsta è ancora a Londra

Londra 6, ore 9.30 pom.

La notizia dei giornali che il duca d'Aosta è partito per il continente non è vera. Il duca è tuttora a Londra e si propone di visitare nei primi giorni della ventura settimana il cantiere militare di Chatham per recarsi poscia in Scozia.

I documenti segreti e il processo di Sofia

Vienna 6, ore 7.40 p.

Si ha da Sofia che lo *Swoboda* rispondendo alle smentite russe, sostiene altamente l'indiscutibilità e l'autenticità dei documenti segreti avuti nel processo contro gli assassini di Beltcheff, e come nuova prova, pubblica integralmente due lasciapassare rilasciati il 3 e il 16 febbraio 1889 dalle legazioni russe di Belgrado e di Bucarest a un noto capobrigante.

Una congiura contro il Principe di Montenegro

Vienna 6, ore 8.15 p.

Fu scoperta una cospirazione contro il Principe del Montenegro.

I cospiratori sono fuggiti.

Appendice della Gazzetta di Venezia 81

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Desrieux fece uno sforzo come se avesse dovuto inghiottire un gatto vivo.

— Al Gran-Hotel! — rispose stupefatto.

— Appunto.

— Sotto altro nome?

— No, sotto il suo.

— Ecco la polizia! — fece Sara ridendo come una pazza.

— Ma siete certo di quello che dite? — domandò Desrieux.

— Perdinci! Sono io che le ho fatto dare il posto! L'ho lasciata ora, prima di venir qui.

Desrieux alzò le braccia al cielo sconfortato. Era vinto!

— Tuttociò prova ancora una volta — disse — che la polizia ha sempre bisogno del suo aiuto più forte.

— Cioè?

— Il caso!

Alle nove e cinquanta la cameriera della contessa di Gannes portò al visconte di Montglars, al suo appartamentino della via Grenelle, un biglietto così concepito:

« Mio caro visconte,

« So dov'è la bella. Venitemi a trovare e ve lo dirò. » S... »

IX.

Primo incontro

Erano quasi le nove.

I marciapiedi erano asciutti, sotto il soffio gelato dei primi venti del nord.

Giovanna si allontanava dal suo ufficio con passo svelto, felice di respirare in libertà, come un cane a cui si scioglie la catena.

Mentre camminava, ripensava ai calcoli che Descombes le aveva fatti.

Essi erano giusti.

E per di più ella non era neanche sicura di conservare il suo posto, per poco lucroso che fosse.

La cassiera che aveva sostituito, si sarebbe presto ripresentata. E allora che cosa sarebbe di lei?

Da sei settimane, la sciagurata aveva invano visitato le agenzie di collocamento e i magazzini principali, senza nemmeno ottenere una parola di speranza.

E allora, esaurita ogni sua risorsa, si era decisa a ricorrere a Descombes.

Giovanna, anche in mezzo a quelle dolorose vicissitudini della vita, non pensava che alla sua creatura, da cui non avrebbe voluto distaccarsi mai.

Per lei si sarebbe sottomesso senza lagnarsi alle più dure fatiche e alle più atroci privazioni.

Ferdinando Descombes aveva dunque preso la via giusta facendole balenare la speranza di poter vedere a suo talento la bambina, di averla con sè, di circondarla delle cure, che solamente una madre sa intendere.

Sua figlia!

Queste due parole così semplici la facevano palpitare di gioia o di terrore, secondo le speranze o i pericoli del momento.

Dinanzi a quella bambina bianca e rossa, ogni altro ricordo spariva.

Ella non ricordava più l'Abbazia, dove la sua infanzia era trascorsa; la fisonomia serena di suo padre; il volto burbero del capitano.

Dimenticava perfino l'amore che aveva portato a Pietro Moraud; perfino l'odio che aveva giurato all'uomo, che era causa di tutte le sue sventure.

Giovanna non pensava che a sua figlia.

E la poveretta era così assorbita in questo caro pensiero, che procedeva incurante delle esclamazioni che la sua bellezza provocava, senza vedere nessuno in quell'animata confusione della folla.

Ma vicino alla Maddalena, si sentì posare una mano sul braccio, mentre una voce diceva:

— Giovanna!

La ragazza alzò il capo, e, fattasi improvvisamente ilare, rispose:

— Giorgetta!

Era la modista della via Boissy.

— A che diamine pensi — fece Giorgetta — per non vedere la gente?

— Scusami. Pensavo che fra poco non avrò più il mio posto.

— Mia cara.. io sto assai peggio di

— Cioè?

— Io sono fuori d'impiego.

— È possibile?

— Pur troppo.

— Ti mandano via? disse Giovanna, pensando che anche lei avrebbe dovuto presto trovarsi in quella condizione.

— Non mi mandano via. Ma la padrona chiude bottega. Gli affari andavano male, e aveva debiti fin sopra i capelli. Nessuna di noi lo avrebbe sospettato. E intanto siamo dodici ragazze sul lastrico.

— E lo dici con tanta tranquillità?

— Che cosa vuoi che ci faccia? Bisogna pigliare il mondo come viene. Tanto, anche il crucciarsi non rimedia nulla.

E passando il braccio sotto quello dell'amica aggiunse:

— Dove vai?

— A casa.

— È troppo presto! Dopo la brutta notizia avuta, ho bisogno di respirare un pò d'aria. Io compiango la padrona. Era una brava donna..... troppo onesta. E sai anche che cosa mi secca? Che essendo con lei da tre anni, ho perduto le mie relazioni.

Giorgetta trascinò la sua amica verso la via Sat'Onorato, fermandosi con lei ad esaminare le vetrine dei magazzini.

Dopo la nascita della figlia di Giovanna, l'intimità fra le due ragazze era andata sempre crescendo.

Esse non si lasciarono più.

Giorgetta, il primo giorno in cui aveva conosciuto Giovanna, le aveva detto che conviene star sempre in buoni termini col portinaio.

E aveva ragione!

Vicino a quella di Giorgetta vi era sfittata una stanza.

E la modista, profittando dell'amicizia colla portinaia, l'aveva fatta dare con ribasso alla sua amica.

Giovanna ne aveva avuto un duplice vantaggio.

Uno, economico, del tenue prezzo della pigione. L'altro, morale, perchè il buon umore di Giorgetta le impediva di avere le idee tristi che sono generate dalla solitudine.

A poco a poco la perla di Colombier aveva potuto apprezzare il coraggio e l'abnegazione di quella gracile creatura abbandonata, sola, a quattordici anni, nell'immensità di Parigi.

Essa non l'aveva mai udita lagnarsi.

La modista non mancava d'esperienza.. che aveva acquistato a sue spese.

La data rimontava assai lontano: a cinque anni indietro. E da quel tempo il suo cuore era rimasto chiuso.

(Continua)

Proprietà del Giornale « Il Popolo Romano ».

L'ON. GENERALE CASTELLI

Dopo la pubblicazione dell'ultimo bollettino militare, che portava la messa in disponibilità dell'on. generale Castelli, nostro deputato, abbiamo avuto qua e là sollecitazioni da varî lettori, per conoscere il motivo della misura che si credeva di iniziativa del Ministero.

È bene adunque che si sappia che l'onor. Castelli aveva da vario tempo presa la risoluzione di lasciare almeno temporaneamente il servizio.

La morte del figlio, tenente di artiglieria in uno dei reggimenti posti sotto i suoi ordini, aveva colpito straordinariamente l'egregio uomo.

Ci ricordiamo anzi di aver ricevuto pochi giorni dopo quella sventura così atroce per un padre che ama, una lettera, che non abbiamo potuto leggere colle ciglia asciutte fino in fondo. In essa il generale, faceva già presentire il bisogno di abbandonare per qualche tempo il servizio.

Abbiamo conservato quello scritto che era lo sfogo appassionato di un cuore che soffriva, fra le nostre carte; l'abbiamo trovato; e lo pubblichiamo in parte, pregando l'on. amico nostro di perdonare, se oggi ridestiamo ancora così viva la memoria del suo dolore.

La lettera cominciava:

Chieti 29 novembre 1891.

Grazie, carissimo Maccola, per l'affettuosa lettera.

Ah! fu davvero un colpo terribile, feroce! Nulla lo faceva presentire. Era un giovane, bello, sano, robusto; era caro e simpatico a tutti pel suo bel carattere; riusciva benissimo e promettente. Era una mia speranza, ed in poche ore una atroce meningite me lo rapì.

Ero orgoglioso di vedermi tre figli ufficiali, e riuscire bene; ero lieto di potere, prossimo alla mia fine, lasciare dietro a me una famiglia di soldati; addio cara ed unica poesia dei miei ultimi anni!

Sono a terra, caro Maccola, e sento che affatico a rialzarmi. Mi preparavo tranquillo e contento ad occuparmi un po' seriamente, dopo un anno di tirocinio, della missione affidatami dai miei concittadini; studiavo con animo lieto di nulla preoccupato, talune questioni che più mi interessavano; tutto è troncato, la testa non mi regge, non ho la forza di rimettermi al lavoro: se mi ci metto, un unico triste straziante pensiero mi preoccupa, e debbo smettere, perchè capisco più nulla.

. . . .

Più sotto, l'onor. Castelli, annunciava il suo proposito di allontanarsi dal servizio, anche per non vedersi tutti i giorni davanti quel reggimento che gli ricordava il figlio perduto.

***

Il ministro che ama ed apprezza Emilio Castelli, già istitutore del nostro Re, il capo di stato maggiore generale Cosenz e altri generali insistevano, perchè egli non dovesse lasciare così presto l'esercito, nel quale da anni viveva una vita operosa, spesa tutta in un brillantissimo servizio.

L'onorevole Castelli volle, che almeno per un po' di tempo lo lasciassero in riposo; — poi ci avrebbe pensato. Crediamo che alla decisiva determinazione, che egli potrà prendere, non sarà estraneo il risultato della prossima lotta elettorale; — vincitore, egli avrebbe l'intenzione di applicarsi totalmente ai lavori parlamentari, apportandovi, quello spirito di sana indipendenza, che per un verso o per l'altro, la posizione di ufficiale generale in servizio non può non mitigare.

***

Il nostro articolo non è affatto *tendenzioso*. Non vogliamo cioè predisporre o meno il corpo elettorale a un movimento subitaneo verso l'on. Castelli. Noi siamo convinti che l'on. generale sia un ottimo acquisto, e valga molto e molto più di altri deputati per carattere, per criterio, per coltura, per fibra, per ingegno; come riteniamo che egli saprebbe occuparsi con grande zelo degli interessi veneziani, libero da ogni altro impegno. Però l'ultima parola è riserbata agli elettori, i quali dovranno giudicare se Emilio Castelli, salito per moto spontaneo dei suoi concittadini, senza *claque*, senza gonfiature, senza aver mai avuto bisogno di scavalcare slealmente alcuno, possa diventare un elemento prezioso della deputazione veneta.

***

E poichè abbiamo parlato un po' a lungo dell'egregio uomo, ci piace riportare ora qui i giudizî di autorevoli giornali della capitale di colore politico diverso, che hanno voluto occuparsi dell'ultima disposizione ministeriale a suo riguardo con parole piene di stima.

Il **Diritto** scriveva:

L'ultimo Bollettino militare reca, fra le altre disposizioni, quella che pone in disponibilità il tenente generale Emilio Castelli.

Questa disposizione è la conseguenza di un grave lutto domestico.

Alcuni mesi fa uno dei figli del generale Castelli, ufficiale dell'esercito egli pure, veniva, a soli 23 anni, improvvisamente rapito all'affetto ed alla stima dei superiori e dei colleghi, all'amore intenso del padre suo.

Il quale, vista troncata una delle sue più belle speranze e sopraffatto dal dolore, chiese ed ottenne di essere collocato in disponibilità. Ma pur comprendendo il pietoso motivo che spinse l'egregio generale Castelli a prendere tale deliberazione, vogliamo sperare che ciò sarà per breve tempo.

L'onor. Castelli ha uno stato di servizio dei più brillanti: egli da quella di Crimea fece tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia ed è uno dei più colti ufficiali superiori dello stato maggiore. Egli stesso, quando meno acerbo sarà lo strazio del suo cuore di padre, non vorrà privare troppo a lungo l'esercito dei suoi servigi.

E l'**Opinione**:

Si parlava dell'intenzione dell'on. generale Emilio Castelli di domandare d'esser messo in disponibilità, e sebbene apprezzassimo al suo vero valore il doloroso motivo famigliare che lo spingeva a tale domanda, si sperava che egli non avrebbe voluto privare l'esercito nostro di un valoroso e intelligente ufficiale superiore quale egli è.

Ogni speranza però ci fu tolta dal *Bollettino militare* di iersera, che pone in disponibilità il tenente generale Castelli e affida il comando di Chieti al generale Rascagni.

Vogliamo credere però, che il ritiro non sia che momentaneo e che non voglia significare in nessun modo anche la intenzione di abbandonare la vita politica nella quale — sebben da poco giunto alla Camera — seppe farsi tanto onore e rendersi così stimato e simpatico fra i suoi colleghi.

Emilio Castelli è un valore, ed è degno rappresentante della sua Venezia, di cui è lustro e decoro.

Finalmente il **Fanfulla** scriveva:

Il Bollettino militare uscito iersera reca fra le altre disposizioni da noi riassunte anche quella che pone in disponibilità — dietro sua domanda — il tenente generale Emilio Castelli, comandante la divisione di Chieti (14ª).

Un dolore famigliare intenso ha spinto questo egregio e valoroso soldato, che seguì sempre nello stato maggiore la fortuna delle armi italiane fin dalla campagna di Crimea, a ritirarsi dall'esercito.

Però il suo ritiro speriamo — e fondatamente speriamo — non sarà che temporaneo e gli darà modo di attendere anche meglio alle cose della politica alle quali si è dedicato con tutto il suo intelligente amore dal giorno che lo chiamarono a loro rappresentante gli elettori di Venezia.

Poichè noi, che abbiamo potuto apprezzare da vicino l'opera attiva, sagace e solerte dell'onorevole Castelli nel Parlamento e nelle Commissioni di cui fu eletto a far parte, rimpiangeremmo il suo ritiro dalla politica anche più forse di quello dall'esercito.

***

Queste ultime parole si devono al deputato Plebano direttore del *Fanfulla*, che ebbe campo di giudicare quanto fosse stimato l'onorevole Castelli dai suoi colleghi della Camera specialmente nelle Commissioni parlamentari, più importanti, delle quali l'amico nostro fece parte.

Lo ripetiamo.

A parer nostro, malgrado che i tredici o i quattordici mesi di deputazione (chè, a tanto si ridusse il lavoro parlamentare) non abbiano permesso all'on. Castelli di sviluppare tutte le sue attitudini alla rappresentanza politica, egli resta un ottimo elemento da utilizzare e da secondare. Quindi ci pare doveroso consigliare gli amici nostri, che dispongono di così scarso numero di individualità politiche, di conservare tutte intere quelle simpatie verso un uomo, che come benissimo dice l'*Opinione*, è un decoro vivente della nostra Venezia.

Cronaca italiana

L'eruzione dell'Etna

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Catania 6, ore 7.15 pom.

Sono aumentate moltissime le lave incandescenti. Il braccio di levante scende da Galletto a Cerri e raggiunse Monte Albano. Il ramo di Quercie giunse a un chilometro da Serrapizzuta sopra i terreni coltivati.

Il braccio di Rinazzi è fermo.

L'osservatorio etneo alle 3 e 35 antim. del 4 corrente ha segnalato una fortissima scossa di terremoto che fece cadere una porzione di intonaco della volta.

Il contrabbando al confine svizzero
Ciò che ne dice il capodivisione Gallina

E' stato notato molto come l'altra sera alla stazione di Roma l'on. Giolitti mentre stava per partire per Torino, avendo scorto fra i funzionari, che eransi recati a salutarlo, il comm. Gallina, capo della prima divisione delle gabelle, gli chiese notizie delle condizioni del contrabbando al confine svizzero.

Il funzionario rispose assicurandolo che gli ultimi provvedimenti adottati hanno corrisposto all'aspettativa, perchè sul confine svizzero, il contrabbando va continuamente scemando.

Egli confermò poi che i cespiti delle dogane nel primo mese dell'esercizio corrente hanno segnato un non lieve aumento.

L'on. Giolitti si mostrò vivamente soddisfatto di queste informazioni, che corrispondono alle previsioni da lui fatte.

SPORT

Le regate internazionali di Genova
La terza giornata

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Genova 6, ore 7.10 p.

Oggi sono continuate le regate organizzate dal R. Y. C. I.

Seguì la seconda prova pel Premio del Re.

Giunse primo *Rigoletto* e secondo *Oretta* italiani; 3° *Bluebeck* inglese.

Nel premio del duca di Genova, giunse primo; *Colombo* italiano, secondo *Niehe* e terzo *Lei* francesi.

I PROVENTI ERARIALI

Ci vengono comunicati i risultati delle gabelle, del demanio e delle imposte dirette per l'ora scorso mese di luglio in confronto coll'analoga riscossione del mese di luglio 1891.

Le gabelle danno un prodotto di L. 54,843,689,92 con aumento di L. 2,391,149,34 in confronto dell'anno scorso.

Il demanio e tasse presenta una cifra di Lire 26,745,185,63 con un maggior prodotto di fronte al luglio 1891 di L. 2,619,987,27.

Le imposte dirette hanno nel luglio scorso incassato Lire 160 047,23 con una diminuzione di L. 117,612,15 sul luglio 1891.

***

Lasciando a parte la riscossione delle imposte dirette, che riguarda solo gli incassi per ritenuta a titolo d'imposta di ricchezza mobile, e le cui cifre non possono avere grande significato, non è dubbio che l'aumento dei prodotti amministrati delle gabelle e dal demanio può essere un buon sintomo di miglioramento nell'andamento delle cose nostre.

Ma per non recar giudizi infondati e farsi delle illusioni, converrebbe avere sott'occhio i prodotti parziali di cui si compongono le cifre complessive surriferite.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica: 7 agosto S. Gaetano conf. - S. Arpalice - S. Alberto in Messina - S. Donato v.

Sabato 8 agosto: SS. Ciriaco e C. martiri - S. Erminia m.

Sole leva ore 4. m. 51; tram. 7.20.
Temp. mass. del 5: 24.3 Min. del 6: 17.0.

Agli abbonati morosi

INVITIAMO FORMALMENTE gli abbonati di città e di provincia, che non hanno ancora pagato, di far tenere all'Amministrazione l'importo dell'associazione.

Da 8 mesi inviamo loro il giornale anticipando tutte le spese; — si resta sordi agli inviti di pagamento e alle suonate di campanello dell'esattore, *che manteniamo tutto l'anno a spese nostre e per conto* dei soliti restii a pagare.

Vi sarà qualcuno che o per dimenticanza o per abitudine rimette il debito suo; — ma i più non meritano riguardo alcuno.

Facciamo di tutto per dimostrare a questi signori, che noi abbiamo più riguardo di loro; e continueremo per qualche giorno ancora; ma non si abusi della nostra longanimità, che diventa per l'Amministrazione sottoscritta una vera colpa.

L'AMMINISTRAZIONE.

Alla marittima. — Come avevamo annunciato ieri l'on. Papa accompagnato dal sindaco, dal presidente della Camera di commercio, dall'assessore Bordiga, dall'onor. Galli, dal comm. Ottolenghi, ispettore ai lavori pubblici e dal segretario cav. Canali, si recò a visitare il punto franco e la stazione marittima.

L'impressione da lui ricevuta fu delle più favorevoli. Dovunque vide che l'iniziativa veneziana ha fatto i maggiori sforzi per lottare contro le difficoltà che si oppongono allo sviluppo commerciale.

Alla stazione marittima, rimase meravigliato del grande lavoro e dei numerosi piroscafi ancorati. Il sottosegretario di Stato dichiarò, che quanto vedeva onorava Venezia, ed all'egregio comm. Ricco promise di esser, per ogni domanda di Venezia, un sostenitore deciso.

L'on. Papa non potè accettare l'invito a colazione, fattogli cortesemente dal sindaco. Infatti, come dicemmo ieri, partì col treno delle 2 e mezzo per Desenzano.

Inaugurazioni, concerti, scherma, ecc. — Per comodo del pubblico ecco la lista delle inaugurazioni, dei concerti, degli spettacoli d'oggi.

Alle 10 1|2 nella sala maggiore dell'Ateneo si inaugura il 3.° Congresso della Società Dante Alighieri. Ecco i nomi dei delegati al Congresso e dei quali ci pervenne fino a ieri notizia:

Consiglio centrale — R. Bonghi, Guerrazzi, Solimbergo, Bovio, Luciani, Solari, Marinelli, Pietri Nathan — *Comitati di Brescia* — Bonardi, Da Como, Costaro, Barboglio, Dal Ferro, Albin. — *di Bologna* — Panzacchi, Emiliani, Gonarelli, Barbieri — *di Este* — Trotter — *di Firenze* — Luciani, Del Lungo, Linacher, Piccoli Pezziali — *di Lodi* — Cagnola, Todeschi — *di Lucca* — Zanetti, Pierotti Witting — *di Milano* — Ascoli, Boito, Negri, Bareggio — *di Padova* — Polacco, Ferraj — *di Prato* — Pederzolli, Caravelli — *di Roma* — Antonelli, Barzilai, Scialoja, Scolari, Galanti, Pesansi, Villa, Dal Medico, Amici, Marucchi. — *di Udine* — Marinelli, Schiavi. — *di Venezia* — Fambri, Ancona, Pascolato, Manzato, Occioni Bonafons, Fradeletto. — *di Verona* — Serego Allighieri, Bertoldi — *di Montebelluna* — Combi.

L'ordine del giorno reca: Discorso inaugurale, nomina della presidenza, relazione del Consiglio centrale, nomina dei revisori del bilancio, discussione delle varie quistioni proposte al Congresso.

— Alle 2 pomeridiane nella sala dell'Assunta nell'Accademia si distribuiscono i premi agli alunni dell'Istituto di Belle Arti alla presenza delle autorità cittadine. Prima della distribuzione il comm. C. A. Levi leggerà sulle *Moltitudini rappresentate dall'arte*.

— Alle 2 pom. in *Teatro Goldoni* si eseguiranno le 12 canzonette, parole di Ottolenghi, musica dei maestri A. Acerbi, Barzilai, Coccon, Furlanetto, Gerardi, Morosini, Pucci, Radi, Ranieri, Tirindelli, Vianelli e Zangerle, secondo il programma che abbiamo pubblicato ieri. Lo spettacolo sarà completato con due pezzi orchestrali e una romanza di Donizetti eseguita dal tenore Masin Crovato. Ingresso 70 cent. a scopo di beneficenza.

— Alle 3 un concerto di beneficenza nel salone dei Giardini Pubblici Esecutori la signorina Bampo, soprano il violinista Benfenati e il pianista Manfrin.

— Finalmente alle 4 1|2 nel cortile del Palazzo Ducale la grande accademia di scherma, coll'intervento del famoso schermitore italiano, il cav. Pini.

— Stasera illuminazione della Piazza e due concerti musicali.

Tiro a segno. — Ci si prega di annunciare che, oggi, in causa d'impreviste circostanze, non ha più luogo l'incominciamento della gara annunciata, e che entro la giornata i tiratori avranno partecipazione quando verrà aperto il campo di tiro.

Serenata. — Domani sera serenata sul Canalazzo, offerta dal Municipio ai delegati al Congresso della Dante Allighieri.

La galleggiante partirà da S. Geremia alle 8 e mezzo. I congressisti assisteranno allo spettacolo dai palazzi municipali.

I pezzi da eseguirsi sono 17 — daremo domani il programma completo. Prendono parte all'esecuzione le signore Emma Decima e Ida Dal Piccolo Sambo — il tenore Masin Crovato — i baritoni Luigi Francescon, Giovanni Pelese e Vittorio Trevisan — il prof. Ranieri — e una massa corale e orchestrale diretta dal m. Grazzini.

Una proposta — Quantunque sia già chiuso per conto nostro il piccolo plebiscito aperto sul nome della nuova corazzata da costruirsi a Venezia, pure lasciamo luogo a questa lettera che ci indirizza il co. Alberico Balbi Valier.

On. Sig. Direttore

Fra i molti e bellissimi nomi che ho letti sulla *Gazzetta* per il concorso ch'Ella ha aperto a proposito di quello che deve darsi alla nuova nave, non ho veduto quello glorioso e tanto caro ai veneziani di *Amedeo di Savoia*.

E non intendo parlare del famoso Conte Verde, ma del Principe buono, mite, generoso, che tutti qui conobbero ed amarono, del prode ferito a Custoza, del leale Re di Spagna.

Sarebbe omaggio alla memoria di Lui, che onorerebbe Venezia e sarebbe gradito al cuore di Umberto, che, Sovrano esemplare, non dimentica mai le glorie del suo popolo e ne divide i dolori.

Con stima la riverisco.

ALBERICO BALBI VALIER

Ragionieri. — Dal Ministero dell'interno è stato indetto un concorso, per esami, a 15 posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione carceraria.

Il tempo utile per l'invio al Ministero, a mezzo della R. Prefettura di Venezia, delle relative domande scadrà col 20 del corrente mese.

Chi desiderasse maggiori notizie in proposito, potrà rivolgersi all'ufficio di gabinetto della predetta Prefettura.

Pei lavoratori del mare. — Procede bene il lavoro per definitiva costituzione della Società per la pesca, di cui abbiamo scritto giorni fa.

Questa Società, tutelando gli interessi generali, conduce infatti al miglioramento materiale e morale del pescatore, ed è quindi cosa altamente lodevole e degna di incoraggiamento.

L'idea, era si può dire, appena abbozzata che già le più spiccate personalità del Veneto inviarono la loro adesione.

Ieri si tenne all'Ateneo la seconda seduta e si costituì un comitato speciale di propaganda per Venezia, Murano e Burano.

All'appello dei volonterosi promotori, rispondono dunque tutti quelli che hanno a cuore lo sviluppo delle industrie nazionali e che desiderano veder risorgere in Venezia l'amore per quel mare, che dovrebbe essere fonte della nostra ricchezza.

Consolato di Germania — Essendosi recato in vacanza il console sig. cav. Guglielmo Fiers, la reggenza del consolato venne affidata, dal cancelliere dell'Impero, nuovamente al sig. Federico Rechsteiner, e trasportata la cancelleria a S. Luca Campiello della Chiesa, N. 4039.

Il processo della Banca del Popolo. — Chiusa l'istruttoria del processo della Banca del Popolo, l'incartamento fu spedito alla Procura generale. — Il procuratore del Re, concluse per l'invio degli imputati davanti i giudici del Tribunale.

I tre imputati principali arrestati, Moschini, Franzoja e Fraccaroli sono imputati di bancarotta e falso. Altri due, che non sono detenuti, sono imputati uno di furto, l'altro di falso.

Disgrazia nel lavoro — Ieri alle sei fu trasportato all'ospedale un ragazzo dell'Istituto Manin, il quale, mentre lavorava, riportava una ferita alla mano destra.

I soliti incidenti — Iersera alle 11 una guardia di città adempiva il suo dovere in Piazza intimando la contravvenzione ad uno dei soliti vagabondi.

Questi per tutta risposta cominciò ad urlare ed a menar calci. Il pubblico, caso raro, parteggiava per la guardia, — quando il procuratore Sarfatti, uscendo pomposamente dal caffè *Florian*, si oppose tromboneggiando all'arresto. Sopraggiunse però un capitano di fanteria che aiutò la forza pubblica, cosicchè l'individuo venne tratto in arresto.

È probabile che la guardia che non obbedì alla petulanza tribunizia di quel signore, sarà redarguita dal *piemontese* signor Bordiga, che comanda alla polizia *della nostra città*; come ieri invece l'altra guardia che usava le note scortesie all'onor. Donati (il vapore era fermo, lo ripetiamo), sarà stata lodata! Figurarsi; quella guardia del Lido era novarese, cioè compatriota del piccolo Bordiga; e si era ingegnata di seccare le stabole a un deputato moderato!

Le distinzioni vanno osservate a Ca' Farsetti.

LOTTO — Estrazione del 6 agosto

Venezia	71	52	46	43	67
Bari	26	37	50	58	43
Firenze	79	48	27	39	25
Milano	49	88	71	44	60
Napoli	3	49	11	12	57
Palermo	5	66	41	34	37
Roma	4	87	22	12	17
Torino	66	25	16	13	84

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Teatri di Rovigo — Ci scrive il nostro corrispondente:

La Compagnia Zago e Privato, dal 18 al 21 darà al Lavezzo un corso di interessanti produzioni, fra le quali *La cameriera nova* di G. Rovetta — *I fastidi de un gran omo* di E. Baretti — *L'onorevole di Campodarsego* di L. Piletto — *In Pretura* di G. Ottolenghi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Prologo *Mefistofele*, Boito — 3. Waltz *I Pattinatori*, Waldteufel — 4. Sinfonia *Tannhaüser*, Wagner — 5. Rapsodia *Ungherese*, Liszt — 6. Scherzo *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
La condanna di una conferenziera che fa la propaganda pel divorzio

In pretura si discusse oggi la causa per contravvenzione contro la signora Fezio Giuseppina, imputata, come è noto, di aver tenuta in pubblico, senza il permesso dell'autorità di pubblica sicurezza, una conferenza di propaganda pel divorzio.

La signora Fezio, cui vennero accordate le circostanze attenuanti, fu condannata a L. 34 di multa.

Essa dichiarò commessa che sconterà in tanto carcere la pena; ma il difensore le consigliò l'appello, e pare che la conferenziera cederà al consiglio.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 6 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	94 50
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» di Credito Veneto nominale	233 —	— —
Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
S. c. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	126 9?	127 15
Germania	3	— —	— —	— —	— —
Francia	2 1/2	103 90	104 05	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 02	26 07	26 03	26 08
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banco Romano 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 6

Rend. it. cont.	94 42 —	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	94 18 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	517 —	Società Veneta	32 —
Banca generale	338 —	Obbl. merid.	306 75
Lanificio Rossi	1042 —	» nuove 3 0/0	288 75
Cotonificio Cantoni	251 —	Francia a vista	104 07
Navig. generale	293 —	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 30

Torino 6

Rendita contanti	94 80
» fine	94 60
Azioni ferrovie Medit.	517 —
» » Merid.	617 —
Credito Mobiliare	567 —
Banca Nazionale	1321 —
Banca di Torino	448 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	40 —
Cambio vista s. Francia	104 12
Id. 3 mesi s. Londra	26 08

Roma 6

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 62 1/2
Banca Generale	339 —
Credito mobiliare	568 50
Azioni S. Acqua Pia	1124 —
Azioni S. Immobiliare	176 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 6

Rend. it.	94 60
Cambio Londra	26 06 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	646 10 —
Azioni Mobil.	567 — —

Genova 6

Rendita italiana 5 %	94 62 —
Azioni Banca naz.	1320
Credito mobiliare ital.	566 —
Ferrovie meridionali	646 —
Ferrovie mediterranee	517 —
Navigazione generale	292 —
Banca Generale	338 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	— —
» sconto Londra	26 1 —
» Germania	128 85

Londra 5

Inglese	96 15/16
Italiano	90 —

Parigi Chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	99 20	99 40
Id. 3 % perp.	99 20	99 3?
Id. 4 1/2 fine	105 40	105 45
Id. ital. 5 %	90 55	90 80
Camb. s. Lond.	25 16	25 17
Consol ingl.	96 15/16	96 7/8
Obblig. Lomb.	309 —	309 —
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	20 87	20 87
Banca Parigi	656 25	667 50
Tunis. nuove	484 50	485 —
Egiziano 6 %	493 12	492 81
Rendita ungh.	93 3/4	93 18
Rend. spag. est.	63 3/4	63 7/8
Banca sc. Par.	222 50	240 —
Banca Ottom.	568 12	567 81
Cred. Fond.	1187 —	1106 —
Az. Suez	2750 —	2740 —
Azioni Panama	— —	23 25
Lotti turchi	83 50	83 25
Ferr. mer.	631 25	631 25
Prest. russo	78 55	78 60
Id. portog.	23 43	23 43

Vienna 6

Rend. in carta	86 —
» argento	95 70
» oro	113 85
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	316 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 49 —

Berlino

Azioni Credito	168 0
Cambio Vienna	169 75
Rendita Italiana	91 40

Londra

Consolidato	96 15
Rendita Italiana	90 —

Berlino 6

Mobiliare	169 70
Austriache	130 90
Lombarde	43 20
Rendita italiana	91 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 62 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 78 62 — pel 10 ottobre 79,19 — — futuro 81,07

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74,09 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 74 09 — pel 10 ottobre 74 61 — pel futuro 76 71

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,84 1/2 Granoturco D. 0,62 — Farine extrastate da 3 05 a 3 15 Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Coloniali

Londra 5 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato fermo in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 14 7/8 — Rio good 13 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Petroli

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White C. 5.95
Nuova York 5 Petrolio Standard White C. 6. —

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 agosto, N. 182, contiene:

Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Resoconto sommario delle casse postali di risparmio a tutto giugno 1892 — Annullamenti di certificati — Rettifiche d'intestazioni — Avviso — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Camandona Oreste, sartoria, Roma — Del Conte Alessandro, spazzole e profumerie Firenze — Giors Vincenzo, cereali Susa — Lirezi Leopoldo, mesticherie, Firenze — Lovera e Marchisio, coniugi, pollame, Saluzzo — Melagutti Lorenzo, terraglie e merci, Mantova — Meoni Cosimo, Prato, cardatura lana, Firenze — Merino Ulisse, cartoleria, Roma — Palazzoli Alfredo, biancheria, Roma — Raabi fratelli merci e mobili, Roma.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Cardiff vap. ingl. « Sidenham » cap. Love con carbone al R. Arsenale - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk m. d. ai frat. Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Craglietto m. d. al Lloyd aust. ungh.

Partiti il 3 per Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli m. d. - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero m. d. - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorpe m. d. - per Fiume bark ital. « Nuova Irene » cap. Calegaro vuoto - per Spalato gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con materiali - per Braila vap. ellen. « Athen Statbatos » cap. Chanas, vuoto.

Ufficio dello Stato Civile

4 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Dini Egist, professore di musica con Sudarovich Maddalena ch. Emma, già sarta — Rosato d. Mendo Giuseppe, segatori legnami con Dall'Agnola Giuseppe ch. Pierina, casalinga, celibi — Susanetti Vittorio, fabbro con Ongaro Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: De Luigi Cerni Anna, 82, ved., perlaia, Venezia — De Roberto Olga, 10, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

5 agosto — Nascite: Maschi 12 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Magliano cav. Alberto Gio. Batt., benestante, celibe con Poreto march. Beatrice di march. Ernesto, civile, vedova, celebrato a Tortona nel 27 luglio — Marchetti Italo Carlo Emanuele, agente privato con Trabucco Elena Regina Antonia, civile, celibi — Celebrato a Mestre nel 31 luglio — Segala Pietro Giacomo, agente ferrov. con Chinellato Rosa Luigia, sarta, celibi.

Decessi: Nosadini Rutaky Rosa, 79, ved., casal., Venezia — Rigo Marchiori Giovanna, 74, ved., calzettaia, id. — Savoldi Marino, 75, ved., già calzolaio, id. — Menon Pietro, 65, coni., dipintore, Gugno (Tirolo).

Più 2 bambini al disotto degli anni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Padova	8,02 a.
O. Milano	11,— a.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,15 p.	D. Parigi Torino	9,55 a.
M. Verona	4,15 p.	O. Torino Milano	5,15 p.
A. Torino (Parigi)	6,15 p.	[illegible]	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,45 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Bologna	1,55 p.	O. Bologna	1,50 p.
M. Bologna	[illegible]	M. Bologna	5,35 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	D. Roma Firenze	11,30 p.
O. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Udine	7,30 a.	O. Pontebba Udine	9,10 a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	5,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,30 p.	T. Treviso (Tram)	7,20 p.
M. Udine Trieste Vienna	11,55 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	1,— p.
O. Portogr. Casarsa	5,45 p.	O. Casarsa Portogr.	8,45 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.30, 9.30 ant. 2,44, 4,44, 7,13 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,30 ant. [illegible] — 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11.30 ant. [illegible] — Arrivo a Venezia ore 6.45, ant. 1.45 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze giornaliere da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 - 8 - 11 ant. 12.30 - 2 - 2.30 - 5 - 6.30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 5.30 ant. alle 9.30 pom. [illegible]

Tramvia Cavazuccherina — Partenza da Venezia ore [illegible] 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina [illegible]

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE
Da Pieve di Tesino

Hotel Tesino 4 agosto

(*L. V.*) La strada che da Bassano sale quassù comincia sulla riva destra del Brenta, talvolta quasi a livello, tal'altra fra campi di tabacco protetti da vigne o da frumento, altrove ancora ai piedi del monte con salite ripide e rapide discese a freni chiusi, non prive di certa emozione.

Il Brenta, ora libero in tutto il suo letto, ora incanalato, trascina o palleggia tronchi interni d'alberi bellissimi che paion rincorrersi.

Al di là Valstagna col suo ponte, che si distende popolosa, e sù sù, case, capanne, e talvolta al vertice di un angolo formato da due monti contigui, due case che ne segnano i lati e dove il signor Ohnet non potrebbe far a meno di immaginare nell'una un vecchio pensionato con sua figlia, nell'altra una vedova e un orfano, etc.

I forti di Primolano inspirano altri pensieri, e passando sotto le porte del primo forte, si saluta spontaneamente la sentinella del 76°: ci avviciniamo al confine.

La valle qui cambia d'aspetto, si chiude fra monti da tutti i lati: un ampio silenzio fa guardare ai merli dei forti scavati nella roccia, quasi dovesse di là uscire una voce.

Il cocchiere vi avrà già parlato di pedaggi e di barriere che ci sono in Austria, ma sono cose trascurabili.

***

Al confine, che è scritto su un gran pietrone, c'è il posto dei doganieri austriaci, uno d'essi comodamente seduto a dieci passi di distanza si alza semplicemente per salutarvi. Cose incredibili! è proprio vero che viaggiando se ne vedono d'ogni colore! Un altro vi domanda *pro forma* se avete nulla che paghi dazio, e vi manda con Dio e con un gran saluto.

Ecco una bottega di I. R. privativa colla bicipite: voi credete di essere entrati pacificamente nell'impero, ma no, signori, dopo 10 minuti un altro milite vi prega di esser contento di aprire una valigietta, non trova niente, la fa chiudere ed è contento anche lui. Tanti cordiali saluti e via.

La strada ora non ha interesse; è monotona e potrebbe anche come strada essere migliore, siccome però chi vi sopraintende non saprà che farci, io non insisto.

Si torna vicini al fiume, la sua sinistra non ha che roccia nuda e se si vuol guardare le montagne di destra, bisogna torcere il collo come in una calle di Venezia per veder da chi esce una voce simpatica.

Anche da questa parte però, invece della bruna popolana spettinata, vi appare la *creda* altissima, fino a due spanne dal cielo e lassù alberi che paion pennelli e boschi che paion ciuffi.

A una *barriera* si svolta a destra per Pieve di Tesino; ma è una barriera falsa anche questa, una bettola dove si vende birra di Blumau e nulla più.

Si entra in una strada sassosa e fiancheggiata da grossi sassi così da parere un deposito di divinità terminali a riposo.

Si giunge a Strigno e si è assordati dal rumore delle ruote sui ciottoloni che servono di pavimento a quelle ripide strade.

Poi si sale, si sale così che mi credo un democratico; la strada è tagliata sulla falda del monte e si hanno di sopra e di sotto abeti e faggi.

Qua e là sbucano dei pastorelli che paion di Michetti: ho visto una capretta sul limite di un bosco con due bambine, ed una ornava di un fiorellino rosso il collare della bestia.

***

L'orrido non manca: il torrente Gallina casca dall'alto, rimbalza sul letto ghiaioso e precipita nel fondo di un burrone.

Che serenità invece nella valle Tesina! La strada ombreggiata corre fra prati, i monti cominciano con dolci pendii popolati di larici ed invitano a salirvi.

Una svolta, e siamo a Pieve di Tesino.

Aria ed acque saluberrime, il paese non privo d'importanza è a mezzogiorno sul pendio sopra e sotto la strada, finchè questa torna a ricondurci giù nella valle.

Qui sorge dall'83 un bel fabbricato costrutto per essere albergo, e la nettezza dell'esterno è indizio dell'interno.

Isolato completamente, è accarezzato dal sole, invaso dalla luce, imbalsamato dall'aria che entra da regina per le grandi finestre e porta *gli atomi fragranti* dai boschi che sono opposti a una distanza di meno che un quarto d'ora.

I due piani hanno identica disposizione. Un largo corridoio con due finestre, e quello dello scalone divide le camere da letto pavimentate in legno, arredate tutte di mobili nuovi e tenute con somma cura.

Tutte sono fornite di campanelli elettrici ed alla porta vi è una chiavetta d'acqua ottima e fresca.

Senza il lusso artificiale e mondano delle stazioni alla moda, questa, che per aria e comodità, non la cede ad alcuna, sarà fra uno o due anni (e son facile profeta) una stazione frequentatissima.

Furono qui il co. Dante Serego colla famiglia, il colonnello-medico sig. Mendini, il prof. Agostini, il sig. Ferri, il sig. Palle, e presto avremo il cav. Memmo, che predilige questo sito ogni anno.

Una bellissima signorina, la sign. Avanzo, che passa l'inverno a Firenze, passa qui tre o quattro mesi colla sua signora di compagnia.

Parecchie altre persone sono attese in questo delizioso paese, di cui, se permetterete, un'altra volta vi dirò dei costumi e delle bellezze.

Genetliaci e onomastici

7 agosto

Genetliaci — Dei Conti Bernini Lucia, Padova — Duca Acquaviva D. Girolamo, Napoli — Conte Barbavara di Gravellona cav. Giovanni Gr. Uff. senatore, Milano — Avv. Di Marzo Donato deputato, Avellino — Conte Stanga Gaetano, Cremona — Conte Venier Giambattista, Venezia.

Onomastici — Donna Falco Alberta dei principi Pio di Savoia, Milano — Contessa Rasponi Gaetana, Ravenna — Cardinale Aloisi Masella Gaetano, Roma — Conte cav. Amman Alberto, Milano — Comm. Bettoni Gaetano senatore, Brescia — Marchese Cambiaso Gaetano, Genova — Conte De Zecco Alberto, Padova — Nob. De Ziller Alberto, Padova — Barone Fioranti Onesti Gaetano, Padova — Comm. Negri Gaetano senatore, Milano — Dott. Tacconi Gaetano deputato, Bologna — Conte Thiene Gaetano, Vicenza — Barone Treves di Bonfili Alberto deputato, Venezia — Nob. Valier Alberto, Venezia.

Necrologio

A Treviso è morta la nob. signora Elisa dei marchesi Bandini.

La salma venne provvisoriamente posta nel cimitero di Mogliano — poi sarà trasportata a Macerata, per esser sepolta nella tomba di famiglia.

A Verona è morto il cav. ing. Giovanni Santinello, ispettore delle ferrovie, Circolo di Verona — A Villa d'Adige l'arciprete don Giulio Ponticoli.

***

A Spezia è morto il dott. Alessandro Accorsi — A Torino l'avv. Alberto Giovanni, uditore giudiziario — Pure a Torino il pianista Giuseppe Forneris — A Casale Monferrato il causidico cav. Benedetto Gatti.

***

A Triel presso Poissy, in Francia, è morto Amedeo de Bast, autore di trecento volumi, oggi dimenticato, che ebbe però la sua ora di celebrità: egli aveva 98 anni ed era il decano dei membri della Société des gens de lettres.

A Merano nel Trentino è morto Langer cassiere capo della ferrovia Bolzano Merano — A New York il negoziante Eugenio Oriente — A Birmingham Guglielmo Trewhella appaltatore di lavori.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08**.

Il truce delitto di Monselice

Dai giornali di Padova togliamo qualche particolare del truce delitto narratoci ieri dal nostro corrispondente padovano:

***

Dal Pio Luogo di Rovigo era stata allogata presso la famiglia Bregiè di Monselice una bambina battezzata sotto il nome di Pasqualina Paschera.

Questa povera sventurata, quantunque la casa presso la quale ella era, non fosse che di una famiglia di contadini, pure istintivamente quasi era venuta su con nobili e delicati sentimenti: la dolcezza del viso tradiva l'origine sua, la scioltezza dei modi ed il contegno facevano tosto sospettare in quella fanciulla campagnuola una sventurata dannata alle fatiche dalla sorte e dall'umana ingiustizia.

Tante promesse di un bell'avvenire non potevano non risaltare agli occhi dei vicini. E la Pasqualina era infatti accolta ovunque con soddisfazione ed amore, così che ad 11 anni, com'ella aveva, la bella fanciulla era da tutti cercata e nella famiglia e fuori

Di carattere mite, d'indole obbediente e laboriosa la Pasqualina usciva di buon mattino per le sue faccende nella campagna dei Bregiè sita nella contrada Storta presso Monselice.

***

La povera Pasqualina si era ier l'altro incamminata tranquilla verso le ore 5 per l'aperta campagna.

Fu veduta passare verso S. Margherita accompagnata da un uomo, il quale sarà forse l'autore del truce delitto.

A un certo punto, quasi di sorpresa, quest'uomo, sa Iddio con quali mezzi, dapprima tentò di approfittare dell'inesperienza della poveretta. Ma il brigante, respinto dalla Pasqualina, deve essersi sentito preso vieppiù dalla colpevole sua libidine. E allora egli, piegando al suolo quel corpicino come un tenero virgulto, abusò a forza di quella infelice producendole qua e là contusioni; poi con replicati colpi di un coltello taglientissimo dati al collo, la testa di Pasqualina Paschera fu quasi staccata dal tronco!...

L'assassino quindi prese la foga.

Nessun indizio di lui al primo accorrere di gente; parve dapprincipio che un mistero velasse quell'orribile morte. Ma sopraggiunta l'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza, nonchè i periti medici, la luce cominciò subito ad essere fatta.

All'ultimo momento — scrive il *Comune* — veniamo a sapere che gli arrestati sono due: certo Breda Carlo d'anni 20 villico conterrazzano dell'uccisa arrestato a Monselice, e certo Tommasi Sebastiano d'anni 38 da Este, girovago.

Nella casa di quest'ultimo furono trovate delle vesti macchiate di sangue ed altre appena lavate.

Cronachetta trevigiana

Treviso 6 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio Comunale è stato disertato ieri sera dai nostri *patres conscripti*, tanto che non potè discutere il conto consuntivo.

Esaurì qualche argomento di poca importanza e non accettò le dimissioni del sig. Domenico Catena da presidente della Congregazione di Carità.

— Il consiglio provinciale, come fu annunciato, è convocato per lunedì mattina alle ore 9.

***

Ecco la cronaca d'oggi, divenuta retrospettiva quando si pubblica la *Gazzetta*.

Si è inaugurata la mostra equina. E' riuscita bene — concorrono ai premi 64 cavalle con 31 puledri.

La mostra fu visitata dal R. Prefetto e dal Sindaco — e numerosa fu l'affluenza di appassionati e di curiosi.

Ammirati gli animali esposti — bellissimi quelli di razza Breda, che conta tanti successi e tanti premi — dei fratelli Antonini di Mogliano, e di altri.

La giuria ha compiuto i suoi lavori, poichè la mostra si chiude domani, domenica.

— Si inaugura la *fiera* nel Ciclodromo della Società Ginnastica velocipedistica.

Illuminazione elettrica — banda — *café chantant* — baracche — divertimenti vari — *buvettes* e birrerie: un complesso tale da ottenere un successone.

La festa si ripeterà per parecchie sere.

***

Ed ecco ora la cronaca domenicale, che si potrebbe chiamare delle adunanze.

Infatti alle 11 1|2 ant. si raduna l'*Associazione liberale monarchica*, nella sua sede in via Avogadri per approvare una modificazione allo statuto ed il regolamento interno — alle 1 pom. il prof. Olivi tiene una conferenza sul *Genio della carità* nell'ex Casino Filodrammatici a beneficio dei danneggiati di Polesella — alle 2 convocata in una sala dello stabilimento Longo l'*Associazione dell'Industria e del Commercio* per discutere sulla questione dell'illuminazione pubblica — alle 3 ha luogo l'adunanza generale degli agenti e commessi di negozio indetta dal Comitato promotore per il *riposo festivo*, nella sala in via Avogari, N. 10 — alle 5 presso il Municipio si raduna la *Società medica provinciale*.

Finalmente alle 6 pom. ha luogo all'*Asilo infantile Giuseppe Garibaldi* l'annunciato saggio annuale di canto e di ginnastica.

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 6 *agosto* — Ci scrivono:

Oggi alle 12 si radunò il Consiglio comunale.

Il segretario diede lettura della relazione con la quale la Giunta comunica di aver accettato il mandato affidatole dal Consiglio soltanto però, fino alla prossima seduta ordinaria d'autunno, alla quale epoca verrà nominata una nuova amministrazione.

Il ff. di sindaco dott. Lugo, sente l'obbligo e il dovere di ricordare al Consiglio le benemerenze del comm. G. Zanella che per molti anni sostenne la carica di sindaco.

Il Consiglio unanime si alza in segno di approvazione.

Il comm. Zanella parla assai commosso e ringrazia per la nuova prova di stima ricevuta, e dichiara che ogni suo atto durante il suo lungo sindacato, ebbe di mira il bene della città.

Il cons. Panizza chiede la parola per dare spiegazioni su un argomento che, veramente, non ha nulla a che fare con l'odierna seduta.

Ottenuta la parola, dà al Consiglio alcune informazioni circa un articolo del conte Da Schio comparso ieri sulla Provincia, in cui veniva attaccato in unione al dott. Cavalli quali rappresentanti della Scuola industriale.

La cosa naturalmente non ebbe seguito.

Vengono, quindi, approvate in seconda lettura le deliberazioni 19 luglio decorso circa la maggior spesa di L. 3500 per i lavori d'ampliamento del circolo delle corse in Campo Marzo, e l'altra spesa di 3000 riguardante il *premio Vicenza* da conferirsi nelle corse stesse.

Senza discussione viene pure approvata la proposta di mantenere nel prossimo anno scolastico, in pendenza degli studi già intrapresi, il corso di avviamento alle sezioni speciali dell'Istituto tecnico e di istituire, provvisoriamente, il primo corso della sezione Commercio e Ragioneria dell'Istituto stesso.

Approvasi anche la costruzione di un pozzo Northon per le scuole di Bertesina.

I consuntivi del 1887 e 1891 del Monte di Pietà passano senza discussione.

Alla elezione del sindaco, il consigliere Allighieri propone che la nomina venga rimandata nella prossima adunanza di autunno.

Cavalli vi si associa; il Consiglio approva e tutti scappano.

La seduta finì dopo il tocco.

Conegliano 6 *agosto* — *Banca Popolare* — Ci scrivono:

Rileviamo dalla situazione dei conti pubblicata il 31 luglio p. p. che la nostra Banca diviene sempre più prospera. Infatti i depositi a risparmio ed a conto corrente salirono alla cifra cospicua di oltre mezzo milione e gli effetti pubblici di proprietà dell'Istituto ammontano a lire 100.000.

Se consideriamo che la nostra Banca è sorta da pochi anni, possiamo persuaderci che essa ha raggiunto uno sviluppo considerevole.

Feltre 5 *agosto* — *Onore all'arte* — Ci scrivono:

In questi giorni l'egregio nostro concittadino prof. Antonio Crico, artista di buona fama, ha posto termine ad un ritratto ad olio del sig. Giacomo Guarnieri.

La finitezza del lavoro, la veridica espressione, la posa naturale che si esplicano e completano in ogni minutissima linea e tratteggio, sono con rara maestria artistica condotte e mantenute costantemente nel disegno, da offrire all'occhio dell'osservatore la perfetta rassomiglianza coll'originale, e da destare meritamente l'ammirazione di quanti frequentano le ricche sale di quella distinta famiglia.

Noi siamo lieti di tributare un elogio all'esimio artista, il quale ora, ritirato nella natia Pedevena, dedica l'opera del suo ingegno essenzialmente a qualche intimo e caro amico.

Mestre, 6 *agosto* — *Dogana S. Giuliano* — *Reclamo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Avviene molte volte che all'arrivo a S. Giuliano del tram a cavalli, alcune persone abbiano ad eseguire qualche operazione di dazio. Quelle che hanno oggetti che non necessita siano pesati, arrivano in tempo di proseguire per Venezia con il vaporino in coincidenza, ma non così le altre che è d'uopo si rechino all'ufficio principale di quella Dogana per la pesatura, essendochè non si pensò ancora a togliere tale inconveniente mettendo in sala d'aspetto una bilancia. E sì, che a quanto mi si afferma, negli uffici stessi ce ne sarebbe una di disponibile e che servirebbe magnificamente all'uopo. Dall'amministrazione del tram a cavalli si ricorse perchè a ciò si provvedesse dall'impresa del dazio, ma finora inutilmente. Raccomandasi la cosa al sig. Schwarz per un sollecito e conforme provvedimento.

— Alcuni passeggieri che si recano a Venezia con il vaporetto, reclamano maggiore sorveglianza perchè non sia permesso che taluni si sdraiano sconvenientemente nelle panche in seconda classe, e senza riguardo mettano sotto il naso dei passeggieri i loro piedi non certo profumati all'acqua di rose. A ciò deve pensare il personale del vaporetto usando una più assidua sorveglianza.

Rovigo, 6 *agosto*. — Ci scrivono:

Ieri nella tenuta Campello in Comune di Adria l'operaio Finardi, scaricando un trave, rimase orribilmente sfracellato.

— Nel processo Bellini si solleverà l'incompetenza del pretore di Badia, il giornale comparendo a Rovigo.

Come dissi, il Bellini è difeso dall'avv. prof. comm. D'Apel, e dagli avvocati Bosi e Manco.

Vittorio 6 *agosto*. — Ci scrivono:

Teatri — La presidenza del Sociale di Ceneda sembra abbia abbandonata l'idea di fare rappresentare l'*Africana* come già annunciai. — Il teatro non si presta per il grandioso spettacolo, questa è la sola ragione.

Per la verità. — Da un mese a questa parte i cursori municipali, che qui a Vittorio funzionano da guardie di città, si sono messi con nobile impegno ad una sorveglianza attiva e premurosa. Coi loro modi gentili e dignitosi cercano di prevenire ogni disordine prestando un servizio veramente lodevole. — Questa è la verità, e ci piace rilevarla ad onore del nostro Municipio che sa impartire i suoi ordini ed a merito dei bravi cursori.

Per un pericolo. — L'ingegnere comunale veda se è il caso di provvedere anche coi mezzi legali perchè sia riparato il portico pericolante dove è sito il panificio del signor Conventi in via Re Umberto. Dal proprietario signor Benedetti nulla si ottiene con le parole e con le preghiere, dunque lo obblighi con gli articoli di legge prima che qualche testa vittoriese ne provi i tristi effetti di quel fabbricato.

Dolo, 4 *agosto* — Ci scrivono:

L'appalto dell'Esattoria di questo Distretto pel futuro quinquennio fu aggiudicato all'attuale gestore Baso Morando coll'aggio di L. 1.25; misura discrezionale ai riguardi del reciproco interesse.

Tutti devono esser lieti di questa conferma, giacchè cordiali furono sempre i rapporti tra Comuni, privati ed Esattore, auspice l'integerrimo e sempre cortese, quanto simpatico, sig. Domenico Marzari dirigente l'ufficio, coadiuvato da bravi e niente affatto fiscali impiegati. Ecco il vero modo di acquistarsi il favore pubblico!

Credo farmi l'interprete del sentimento generale del capoluogo e contorni nel dettare questo cenno a titolo disinteressato di verità e di giustizia.

Mirano — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera in Piazza Vittorio Emanuele II dalle 6 1|2 alle 8 1|2 pom.:

Marcia *Riconoscenza*, Cavallini — Mazurka *Alba*, Deola — Finale e Preghiera negli *Ultimi giorni di Sulli*, Ferrari — Polka *Buon umore*, Salvi — Preludio e brindisi *Traviata*, Verdi — Marcia *Firenze*, Nocentini.

Stra, 6 *agosto* — Ci scrivono:

Da quanto ci consta, l'egregio avv. Vio, sindaco di questo paese, ha fatto domanda al nobile dott. Pier Giuseppe Carminati, — per comperare un suo vecchio palazzo e un pezzo di terreno, ad uso fabbricato delle Scuole comunali.

Tutti si augurano che la cosa vada, per avere così per l'anno scolastico 1893-94 le nuove scuole con le annesse relative abitazioni dei rispettivi docenti, sperando che queste corrisponderanno per la bella e centrale posizione, ai voti dell'intero paese.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Per le prossime elezioni politiche — Con ottima idea la Direzione del *Massimario di giurisprudenza amministrativa*, periodico settimanale che esce a Bologna, ha pensato di semplificare la cognizione delle nostre leggi, col compilare i *testi unici*, che facilitano in singolar modo le ricerche e gli studi. Così dopo il *Testo unico della legge sulle riscossioni delle imposte dirette*, abbiamo ricevuto un bellissimo ed elegante volume di circa 120 pagine che contiene il *Testo unico della legge elettorale politica*, con le modificazioni introdotte per l'abolizione dello scrutinio di lista e per assicurare la sincerità del voto.

Ogni articolo è commentato con la giurisprudenza del decennio 1882-1892, ed il volume si chiude con un indice analitico alfabetico molto ben fatto. L'opera è di grande attualità, e molto utile: essa è pur anco economica perchè vale soltanto *una lira*.

Le richieste debbono rivolgersi alla Direzione del *Massimario di giurisprudenza amministrativa*, Via Imperiale Bologna.

***

Demofilo — *La democrazia e la questione sociale*. (Firenze, Ariani edit.)

Uno scrittore fortunato in alcune sue opere, e che si cela sotto il pseudonimo di *Demofilo*, ha voluto anche egli concorrere con tre volumetti alla disamina della questione sociale, e ne promette almeno altri sette che saranno come altrettanti corollari dei primi. Il *Demofilo* dimostra, con la massima chiarezza e amenità di eloquio, che la questione sociale non può essere risoluta se non dalla vera democrazia. Egli tratta popolarmente i vari punti che si connettono al tema, venendo a una conclusione a cui opina dovranno giungere inevitabilmente tutti, e cioè alla democrazia cristiana nel senso più sincero e più nobile della parola. In caso contrario, la società cadrà nell'anarchia e da questa alla tirannia. La democrazia, intesa nel vero suo significato, non è il governo esclusivo di un partito, o di una o più classi, ma la partecipazione di tutte le classi e di tutti i cittadini onesti e capaci alla vita pubblica; e il cristianesimo inteso in senso economico, non è il collettivismo, non la piena ed assoluta eguaglianza dei beni, ma il giusto frazionamento della ricchezza a beneficio di tutti. Si può dissentire in qualche punto dalle teorie dell'autore, e combatterle anche; ma non si può contestargli il retto intento che lo mosse a intraprendere con intelletto d'amore una tale pubblicazione, destinata per la semplicità dello stile, la varietà dell'esposizione, l'opportunità degli argomenti, a portare in mezzo alle classi lavoratrici una nota di serenità e di pace. G. M.

Agenzia Stefani

Rio Janeiro 6 — È arrivato il ministro italiano Tugini.

Huelva 6 — Gli ammiragli aggiornarono la partenza per assistere al ballo offerto agli ufficiali esteri.

Napoli 6 — È giunta la squadra inglese.

Lisbona 6 — Dicesi che la situazione del gabinetto sia scossa.

Cowes 6 — La Regina offerse iersera un pranzo in onore dell'Imperatore a Osborne.

New York 5 — Il console del Venezuela ricevette una lettera che annunzia la morte del generale degli insorti, che sconfisse il generale Palacios.

Simla 5 — Credesi che nei recenti conflitti di Pamir vi furono cinque russi morti e dieci prigionieri.

Teheran 6 — È scoppiato qui il colera; giovedì vi furono 14 decessi; ieri 25.

Mosca 6 — Il Municipio annuncia che è scoppiato il colera in città.

Washington 6 — Il Congresso si è aggiornato a tempo indeterminato.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Anno CL — 1892. Lunedì 8 agosto N. 218

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565: e di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Una dimostrazione per Cristoforo Colombo

I disordini di ieri a Roma

I CLERICALI A COLOMBO — LA PROIBIZIONE DELLA DIMOSTRAZIONE LIBERALE — IL CORTEO CLERICALE — I LIBERALI ALLA TESTA — L'INNO REALE E QUELLO DI GARIBALDI — COLLUTTAZIONI — AL PINCIO — ATTORNO AL BUSTO DI COLOMBO — SI ABBASSA LA STATUA — BASTONATE — ARRESTI — COME FINÌ LA DIMOSTRAZIONE.

Roma 7, ore 7.20 p.

Oggi, come vi preannunziai, le Associazioni clericali avevano deciso di portare una corona al busto di Cristoforo Colombo al Pincio.

I liberali avevano pensato stamane di fare anche loro una dimostrazione, ma venne impedita per evitare conflitti.

L'impedimento ha prodotto un certo eccitamento fra gli anticlericali.

Oggi sotto il palazzo ove ha sede la Società clericale La *Romanina*, vi erano parecchi giovani anticlericali; si notavano anche molte guardie e carabinieri.

I clericali si ordinavano nel corteo. Precedeva la musica del concerto romano; seguiva il circolo operaio cattolico di Albano Laziale, con un gonfalone portante la data « 8 *Settembre* 1891 » da un lato e dall'altro la scritta: *Concordes in Christo mutuam charitatem exhibens.*

Poi veniva il Labaro della società *Romanina* colla scritta *Roma cattolica a Cristoforo Colombo* e dall'altro lato le parole: *In hoc signo vinces.*

Seguivano i soci colle coccarde celesti e gialle. Poi veniva la bandiera della società cattolica del Testaccio e la bandiera del circolo di San Michele. Notavansi molti bambini tutti col nastro all'occhiello.

Nel corteo eravi anche una bambina vestita di bianco e giallo, che teneva i nastri della corona.

Appena cominciato a svolgersi il corteo, i liberali proruppero in gridi e fischi.

Poi si misero alla testa del corteo stesso canterellando l'inno di Garibaldi e l'inno reale, mentre il concerto dei clericali suonava delle marcie ordinarie.

Man mano che il corteo procedeva il numero dei liberali andava aumentando; e crescevano le grida di *viva il Re d'Italia! viva l'Italia unita! viva Roma intangibile! vogliamo l'inno reale!*

I clericali zittivano.

I carabinieri e le guardie circondavano la musica per garantirla.

I liberali più insistenti continuavano a gridare: *Vogliamo l'inno reale.*

In quella, passa un ufficiale in vettura: scoppiano grida di *viva l'esercito! viva l'Italia!*

Seguono varie collutazioni e vari incidenti fra clericali e i liberali.

Fra i primi si ode qualche grido di *viva Colombo!*

Gli altri rispondono *viva Giordano Bruno!*

Entrando la dimostrazione nel corso Vittorio Emanuele, l'ispettore e i delegati cingono la sciarpa, e si procede a qualche arresto.

Il *reporter* del *Messaggero* viene arrestato ma poi rilasciato.

Viene pure arrestato quel Tolomei, triestino, che venne già condannato con Costa.

Dalle finestre gremite di popolo scoppiano applausi diretti ai liberali.

Dalla finestra dell'assessore Ranzi si gittano delle bandiere tricolori che si attaccano ai bastoni delle aste.

I liberali più insistenti continuano a chiedere la marcia Reale gridando *Evviva al Re!*

Passandosi sotto alla lapide di Ciceruacchio si grida *Viva l'Italia! Viva Ciceruacchio!*

Segue un'altra colluttazione e un altro arresto.

I liberali si fermano ai cancelli del Pincio e tentano di chiuderli per impedire l'entrata ai clericali.

Gli agenti fanno allontanare le bambine che erano nel corteo clericale, mentre i carabinieri forzano le porte del Pincio per dare libero accesso.

Tutti i liberali correndo circondano il busto di Colombo, coprendolo di bandiere tricolori.

L'ispettore Gotti, gli agenti e i carabinieri sopraggiungono.

I liberali, volendo impedire che si depositi la corona sul busto, lo abbassano dal piedistallo.

La folla circonda il piedistallo colle bandiere liberali.

I clericali si mettono poco lontano.

I liberali circondano la musica clericale e fanno suonare l'inno Reale fra gli applausi più vivi.

I clericali cercano di avvicinarsi al busto.

I liberali li impediscono con bastonate.

Lo stendardo della *Romanina* viene rotto. Le guardie e i carabinieri si intromettono. Si scambiano varie bastonate.

L'ispettore Gotti sale sul piedestallo di Colombo ed ordina gli squilli. Appare comicissimo appollaiato sul piedestallo: viva ilarità.

Agli squilli i liberali si diradano, mentre i clericali si ritirano pur sempre restando al Pincio.

I liberali affacciansi alle balaustre fischiando i clericali, che si ritirano nella chiesa sottostante di Santa Maria.

I liberali uniti, scendono in Piazza del Popolo cantando l'inno reale, mentre i clericali, cui sono restate solo due bandiere e le aste di altre due, non escono dalla chiesa.

I carabinieri e gli agenti tentano di sciogliere i liberali, sequestrano loro le bandiere e procedono ad altri arresti.

Il totale degli arresti fu di otto, fra cui quello del dottor Matozzi, recentemente laureato.

Vi fu qualche ferito di bastone.

Annunziansi per stasera nuove dimostrazioni.

Gli arrestati furono rilasciati tutti, meno il Tolomei che fu dichiarato in arresto e condotto all'ospedale.

Egli ha una contusione alla testa prodotta da un colpo di bastone abbastanza grave.

Le dimostrazioni dei liberali hanno seguitato poco tempo sul Corso e in piazza Colonna.

Roma 7 ore 10.50 p.

Stasera un migliaio di persone colle bandiere nazionali, per il corso, le vie Borgognona, Belsiana e San Silvestro si recò al *Messaggero* e alla *Tribuna* gridando *Viva i giornali liberali! Viva l'Italia, Viva il Re, Abbasso i preti*, nemici d'Italia.

Un plotone di allievi carabinieri sbarrano gli sbocchi di piazza Colonna.

La banda militare che suonava quivi, ebbe ordine di sospendere il concerto e di andarsene.

La dimostrazione in questo momento applaude il *Fanfulla*, il *Torneo* e gli altri giornali liberali colle solite grida.

Per la squadra a Genova — Notizie premature

Roma 7, ore 11.55 p.

La *Tribuna* di questa sera dice che le notizie sul viaggio del Re a Genova e sulla costituzione della flotta sono tutte premature. L'unica disposizione data finora è che il 21 la squadra deve trovarsi a Livorno, ove il Re si recherà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Colà il Re darà le sue disposizioni.

Gli alloggi dei Reali a Foligno

Nei giorni 4, 5 e 6 in cui il Re si recherà a Foligno, sarà ospitato nel palazzo Candiotti, e la Regina nel palazzo Regazzoni; il duca di Torino e il seguito reale saranno ospitati nel palazzo Orsini.

L'ambasciatore Billot

L'ambasciatore Billot trovasi ancora in Svizzera, non a Roma, come annunziò qualche giornale.

Egli tornerà fra sei settimane.

Per il riposo festivo

L'agitazione dei commessi di negozio di Roma

Stamane si unirono alla Camera di commercio i commessi di negozio per discutere circa il riposo festivo.

Si legge una lunghissima lista di negozianti aderenti alla loro domanda.

Essendosi riferito che il sarte Camandena si rifiuta di chiudere la sua bottega nei giorni di festa, si propone una dimostrazione ostile contro di lui. Ma quando tutti si dispongono ad uscire, l'ispettore di P. S. Bo dichiara che si opporrà con qualunque mezzo all'esecuzione della deliberazione.

Si vota quindi un ordine del giorno invitando una Commissione a persuadere i refrattari a concedere il riposo festivo.

Dall' estero

Un meeting tumultuoso a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi 7. — Nel circo Fernando vi fu stamane un meeting di due duemila persone. Parlarono i deputati bulangisti Milleroye, Goussot e Roche.

La seduta fu tumultuosissima; si approvò un ordine del giorno biasimando vivamente il Governo bulgaro.

Per la successione al trono in Ungheria

(Per dispaccio)

Budapest 7. — Il *Nemzet* pubblica un articolo in cui dichiara completamente infondati gli scrupoli e le inquietudini pel timore che non si regolerebbe la questione colla successione al trono.

Tale questione è determinata precisamente dalla legge.

Dispacci della *Gazzetta*

Il viaggio del Presidente Carnot in Savoia

Parigi 7, ore 9.10 p.

Eccovi alcuni dettagli inediti circa il prossimo viaggio del presidente della Repubblica in Savoia.

Carnot lascierà Fontainebleau il mattino del 3 settembre e arriverà nel pomeriggio a Chambery. Assisterà al pranzo intimo alla prefettura, e alla sera ai fuochi artificiali.

L'indomani, 4, rivista delle truppe passata dal generale Beranger in presenza di Carnot, coll'intervento degli alpini che per la prima volta assistono ad una rivista ufficiale dalla loro creazione.

Dopo un *dejuner* alla prefettura offerto dal presidente, vi sara il ricevimento delle autorità, e quindi seguirà lo scoprimento del monumento commemorativo del centenario dell'annessione della Savoia alla Francia. Alla sera al teatro vi sarà pranzo di 300 coperti presieduto da Carnot.

Il giorno successivo il presidente visiterà i principali stabilimenti di Chambery e quindi ripartirà per Fontainebleau, dove arriverà alle 11 di sera.

Per gli incidenti del Congo

Parigi 7, ore 8.15 p

Il *Temps* parlando dei recenti incidenti del Congo dice che la Francia esigerà delle indennità per la morte di Pommegrace e lo sgombero immediato dei territori indebitamente occupati e respingerà l'arbitrato proposto.

Le solite rivoluzioni americane

Londra 7 ore 8.40 p.

Un telegramma da Bolivia annunzia che a Chuquisaca, è scoppiata l'insurrezione che fu repressa dalle truppe del Governo.

Il capo degli insorti Camucho e diciassette deputati furono esiliati.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

IL GRAVISSIMO FATTO DI SPELLO

Il vescovo di Foligno

assassinato durante il viaggio in ferrovia

Interessanti particolari

Foligno 7, ore 8.15 pom.

Il vescovo di Foligno mons. Federico Federici fu trovato iersera cadavere in un vagone di prima classe colpito da sei colpi di martello che gli avevano deformato il cranio.

Il pretore telegrafò al delegato di Assisi, il quale rispose che iersera alle 10.40 si presentò al cantoniere del casello N. 12 un individuo sconosciuto di trent'anni, alto, con baffi neri, cappello a cencio nero e scarpe lorde di sangue: era gravemente ferito sopra l'occhio sinistro e al labbro inferiore: disse essere stato malamente trattato alla stazione di Spello. Lavatosi il viso e pulitesi le scarpe proseguì la strada in direzione di Torontola.

Credesi che l'assassino siasi ferito gettandosi dal treno prima di giungere alla stazione di Spello quando non sia stato ferito nella lotta dal vescovo con un ronchetto che fu trovato insanguinato nella tasca di monsignore.

Stasera arrestarono presso la stazione di Ellera certo Poggioni Geremia, di Tuoro, fortemente indiziato.

Ignorasi il motivo del delitto: credesi sia stato il furto.

La mostra nazionale delle macchine e la fiera dei vini a Rimini

Rimini 7, ore 3.15 pom.

Stamane alle ore 10 il sottosegretario di stato all'agricoltura Di San Giuliano, inaugurò la mostra nazionale delle macchine agrarie e la fiera nazionale dei vini.

Erano presenti i senatori Fabri e Di Bagno, deputati Fortis, Ferrari, Vendemini, Solinas-Apostoli e Rava, il prefetto, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei corpi morali e grande folla di invitati, comprese moltissime signore.

Il presidente del comizio agrario pronunziò poche applaudite parole.

Quindi l'on. Di San Giuliano pronunziò il discorso inaugurale interrotto più volte da caldi applausi.

Il sindaco ringraziò in nome della cittadinanza l'on. Di San Giuliano.

Alla mostra nazionale delle macchine concorsero oltre 70 ditte e alla fiera dei vini oltre 100 produttori.

La mostra è felicemente riuscita.

La città è animatissima; grande affluenza di forestieri.

Il Congresso dei Sindaci in Ancona

Ancona 7, ore 8.10 p.

Oggi fu inaugurato il Congresso dei Sindaci.

I presenti erano duecento.

Il sindaco di Ancona salutò i congressisti ricordando lo scopo della riunione.

Il sindaco di Foligno rispose, ringraziando il collega anconitano delle cortesi parole e ricordò i voti espressi nel precedente Congresso.

Il sindaco di Ancona fu nominato presidente onorario, e il deputato Dari, assessore d'Ancona, il senatore Rossi, sindaco di Catanzaro, il cav. Fazi, sindaco di Foligno, presidenti effettivi.

Nominaronsi quattro Commissioni per studiare le varie proposte. Domani vi sarà la prima seduta per le discussioni.

Malanni a bordo dell' « America »

Napoli 7 ore 8.23 p.

Iersera è giunto il piroscafo *America*, proveniente da Genova e diretto all'America del Sud con mille emigranti, fra cui 13 colti dalle febbri infettive e dal morbillo.

Furono ricoverati all'ospedale.

Il piroscafo è ripartito.

Da Torino

UN INCENDIO NELL'ARCIVESCOVADO — LA PARTENZA DI GIOLITTI — L'ARRESTO DI TRE GRASSATORI AUDACI — CHIARAMELLA A PARMA — I SOLDATI DEL VENETO.

Torino 6 agosto.

(*Zuccaro*) Stamane ebbesi un incendio nel palazzo arcivescovile. Accorsero i pompieri, le guardie comunali, ed alle sette ore il fuoco venne domato.

Non si sa il come sia avvenuto. L'arcivescovo e parecchi prelati del Seminario ebbero molta paura.

— Oggi alle tre e mezzo, salutato dalle autorità, l'on. Giolitti si recò a Cavour dove trovasi la sua famiglia in campagna. Ivi rimarrà due o tre giorni poi avrà un abboccamento col Re, onde fissare i particolari del viaggio dei Sovrani a Genova.

— Due mesi or sono vi scrissi di quella audace aggressione avvenuta nella villa del barone Lombardo, a Chiesi, nella quale tre brutti ceffi — uno dei quali dalla finta barba — colle minaccie strapparono tanti valori per circa 17 mila lire, ebbene ieri la questura arrestò i tre aggressori; ricuperando gran parte del danaro rubato. La detta operazione fa il più alto onore al nostro questore comm. Campolini.

— Quel tal cav. Chiaramella, condannato a 12 anni di reclusione in seguito alle bricconate da lui commesse nella sua qualità di direttore della Banca industria e commercio, venne tolto dalle carceri e mandato al penitenziario di Parma.

— Ieri furono di passaggio da Torino, reduci dalle grandi escursioni in montagna la 5.a e 7.a batteria del 85°, 8° ed 11° reggimento d'artiglieria (trasformatili) — le quali batterie ieri stesse partirono per rientrare nelle rispettive sedi di Venezia e Verona.

Il grave fatto di Peschiera

Schioppettata contro un sergente

Un grave fatto di sangue accadeva l'altra sera a Peschiera.

Erano le sei e gli ufficiali del 52.o fanteria avevano appena terminato di eseguire le esercitazioni di tiro a segno col revolver, quando si udì partire dall'appartamento abitato dal cantiniere del reggimento, Miglioranzi, lo scoppio di un'arma da fuoco.

Tutti gli ufficiali corsero a quella volta, mentre lo stesso facevano i soldati che, essendo quella l'ora d'uscita, giravano nei cortili.

Giunti alla camera da letto del cantiniere scorsero questi che teneva in mano una doppietta da caccia fermo sulla porta, ed in mezzo alla camera il sergente Di Bernardino barcollante che colla mano destra si premeva il petto e colla sinistra si reggeva attaccandosi alla sponda del letto.

Il Di Bernardino esclamava: *Che hai fatto Miglioranzi?*

Questi si dimostrava impassibile e non pronunciava parola; consegnò il fucile ad un tenente e si lasciò chiudere in prigione dai soldati che ne avevano ricevuto l'ordine dagli ufficiali accorsi.

Il sergente Di Bernardino ebbe ancora forza di camminare fino fuori della stanza, ma poi cadde svenuto fra le braccia dei suoi compagni — e fu condotto all'infermeria.

Si fanno parecchie congetture sul modo con cui avvenne il fatto e sulle cause che lo provocarono.

Il cantiniere Miglioranzi ha in moglie una bella donnina bruna in sui vent'anni.

Pare che il Di Bernardino si invaghisse della bella cantiniera. Non si sa se venisse corrisposto; ma quello che è certo si è che l'altra sera il Miglioranzi lo trovò nella camera nuziale; è ben vero però che la cantiniera attendeva invece alle faccende del negozio.

C'è chi dice che il Miglioranzi abbia scoperto il sergente nascosto sotto il letto, ed altri invece affermano che fosse per uscire dalla camera mentre il marito entrava.

Il Miglioranzi è cacciatore e per questo teneva nella stanza quel fucile.

Egli sospettava dell'amore del Di Bernardino verso sua moglie, ma in quel momento entrò nella stanza senza premeditazione e solo per prendere un oggetto.

Nello scorgere il sergente nella camera nuziale i sospetti divennero per lui realtà e diede di piglio all'arma.

Lo stato del sergente va migliorando e, se non sopravvengono complicazioni, potrà guarire.

Il Di Bernardino è sergente alla 11ª compagnia, e vi si trova solo da un anno: è siciliano.

Genetliaci e onomastici

8 agosto

Genetliaci: Donna Giulia Capris contessa di Ciglià Torino — Erminia contessa Pullè nata dei conti Turati, Milano — Enrico gen. Cialdini duca di Gaeta senatore cavaliere O. S. SS. A., Livorno — D. Ascanio Colonna principe d'Avella, Roma — Arturo barone Como, Napoli — Giovanni conte Crotti di Costigliole, Torino — Marcello marchese De Mari senatore, Savona — Giovanni barone Garofalo colonnello, Napoli — Domenico nobile comm. Giuli senatore, Pisa — D. Gaetano marchese Gravina gr. uff. senatore, Caltagirone — Augusto conte cav. avv. Mimmi, Roma — Claudio nob. dott. Pasini, Padova.

Onomastici: Erminia contessa Carminati di Brambilla nata Prinetti, Milano — Erminia nob. Matteucci Pantoli, Forlì — Erminia contessa Monzani, Reggio Emilia.

Necrologio

A Piacenza è morto il prof. Giuseppe Bartolomeo Bozzini direttore delle scuole tecniche. — A Mantova la contessa Rosa Castiglioni. — A Vercelli il pianista avv. Pier Luigi Ferraris. — A Torino Camillo Zavenne artista di canto. — A Salerno il medico cav. Michele Guglielmini.

***

A Berlino è morto il generale conte Friedrich di Branderburg antico aiutante di campo di Guglielmo I. — A Poissy Ameder de Bast, letterato.

Appendice della Gazzetta di Venezia 82

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Quando aveva incontrato Giovanna in casa di Ronault, ella provava quel bisogno feroce che, in certe epoche della vita, spinge i derelitti ad affezionarsi a qualche cosa o a qualcuno: bisogno feroce, che non proveranno mai coloro che sono circondati di affetti e da una famiglia.

Anche prima che Giovanna le avesse tutto confessato, la modista aveva compreso che, nell'esistenza di quella fanciulla bella e disgraziata, doveva esserci un mistero, e che la sua colpa non era una di quelle che disonorano.

E d'altronde quale anima generosa può mostrarsi senza pietà per le debolezze dell'amore?

Quindi le due ragazze si erano legate senza sforzo, naturalmente, attratte una verso l'altra da indefinibile simpatia.

Quando, durante intere settimane, Giovanna, consumando le sue ultime risorse, aveva invano corso per le vie di Parigi, cercando un impiego, era Giorgetta che, la sera, le infondeva coraggio.

Ed era stata anche lei che l'aveva condotta alla porta di Ferdinando Desombes, dicendole:

— Fatti coraggio!... Non ti mangerà mica!...

Ma, quella sera, l'orizzonte era tetro per l'una come per l'altra delle due amiche.

— Che cosa conti di fare? — chiese Giovanna.

— Quello che hai fatto tu... Cercherò di allogarmi.

— È dolorosa!

— Pur troppo! Ma come fare?

— Non hai un amico?

Giorgetta scosse il capo.

— Ne ho avuto uno, in altri tempi.

— Come si chiamava?

— Ugo.

— E il cognome?

— Non l'ho saputo mai.

— È strano.

— Perchè? Ci sono centomila storie che sono uguali alla mia. Io sono stata ingannata, o mi sono ingannata da me. Avevo venti anni e mi annoiavo. Allora lavoravo in un magazzino della via Castiglione. E ogni sera, uscendo, mi imbattevo in un signore giovane e vestito bene.

— Capisco.

— Una sera mi abbordò. Egli parlava bene. Come le persone della buona società. E dopo sei settimane di resistenza, cedetti. È sempre così!

— Poveretta!

— Tre mesi dopo, il nostro romanzo era terminato. Io non lo rividi più. Ugo mi scrisse che partiva per l'America. Ma io capii che ne aveva abbastanza, e che era una scusa per piantarmi.

— Credi?

— Ne sono certa.

E dopo un profondo sospiro, aggiunse:

— Eppure, come vedi, parlo anche di ciò senza amarezza. Almeno ci ho guadagnato questo: che quando qualche uomo mi dice qualche parola, io ripenso a lui, e ricuso.

Le due ragazze si trovavano in quel momento sotto le arcate della via di Rivoli, male illuminate.

A un tratto udirono alle loro spalle un rumore di speroni sul lastricato.

Due soldati di cavalleria le seguivano a qualche distanza, e pareva che affrettassero il passo per raggiungerle.

Le due ragazze si strinsero una accanto all'altra, e camminarono più presto per arrivare alla via Reale.

Ma i due soldati erano di alta statura e non perdevano terreno.

Giovanna, macchinalmente, volse il capo, e Giorgetta la sentì trasalire come se avesse ricevuto una scarica elettrica.

I due soldati erano in quel momento nel raggio di luce di un lampione, e Giovanna, in uno di essi, aveva riconosciuto Pietro Morand vestito da ussero.

— Che hai? disse Giorgetta meravigliata di quel tremito dell'amica.

— È lui! rispose con un filo di voce Giovanna.

— Chi?

— Quello che dovevo sposare.

— Quello a destra o quello a sinistra?

— Non ho visto bene. È il più alto dei due.

Giovanna si era tirata giù il velo e non osava più di voltarsi.

Ma Giorgetta era curiosa come tutte le figlie d'Eva.

Ella si volse per esaminare l'individuo in questione e poi disse all'amica:

— Bellissimo giovane!

— Andiamo a casa! — mormorò Giovanna con voce tremante.

Nella via Reale i soldati furono fermati da un ingombro di vetture, e le ragazze profittarono di quell'incidente per guadagnare terreno.

Per modo che quando i due militari arrivarono alla via Boissy inseguendo le due fuggitive, non videro altro che le loro gonnelle sparire dentro un portone.

Giovanna, tutta ansante per la rapidità della corsa e per l'emozione violenta provata si precipitò nel bugigattolo della portinaia mormorando:

— Signora Barboux, se qualcuno mi domanda direte di non conoscermi.

Dopo di che salì a rompicollo le scale seguita dalla sua amica che cercava invano di calmarla.

Era tempo.

Dieci secondi dopo i due soldati facevano irruzione nel bugigattolo.

Pietro Morand si rivolse alla portinaia.

— La signorina Jausset — disse — a che piano stà?

La Barboux amava le due ragazze.

Ella rialzò gli occhiali che erano andati a far conversazione colla punta del naso e ispezionò i due intrusi coll'autorità di un colonnello male disposto.

— Chi cercate? — domandò.

— La signorina Jausset.

— Chi è questa ragazza?

— Una fanciulla del mio paese. Io non credo di essermi sbagliato. È lei che ho vista entrare qui.

— Jausset? fece la portinaia, fingendo di richiamare i suoi ricordi. Non la conosco.

— Una ragazza bruna.

— Non la conosco.

— Ma...

— Vi dico che avete sbagliato. Non abita qui.

Pietro Morand aveva fatto un movimento, come se avesse avuto un colpo di pugnale.

E la portinaia che, per un caso singolare, aveva buon cuore, fu tentata di infrangere la sua consegna.

La brava donna si sentiva impietosita, in presenza di quel giovinotto, che pareva tanto afflitto da quella delusione.

Ma la Giovanna le aveva fatto una raccomandazione, e certo non senza motivo.

— Dunque — ripetè Morand — proprio non la conoscete?

— Affatto.

(*Continua*)

IL CONGRESSO DELLA DANTE ALLIGHIERI

LA SOLENNE INAUGURAZIONE

I preliminari e l'ordine del giorno

Ieri mattina alle 10 si è inaugurato il III Congresso della Società Dante Allighieri, di cui abbiamo già parlato.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

1. Discorso inaugurale.
2. Nomina dell'ufficio di presidenza.
3. Relazione del Consiglio centrale.
4. Nomina dei revisori del bilancio.
5. Mezzi più efficaci di propaganda, proposti dal Consiglio centrale.
6. Proposta del Comitato di Padova che si studino i mezzi più efficaci per provvedere alla sollecita costituzione di un fondo patrimoniale stabile.
7. Proposte del Comitato di Venezia. I. Determinazione concreta dei rapporti fra sede centrale e Comitati locali, esplicativa dell'art. 6 dello Statuto. II. Raggruppamento dei Comitati locali secondo la tendenza e la possibilità di propaganda nelle varie parti d'Italia.
8. Proposta del Comitato di Udine che venga abrogato l'art. 14 dello statuto ed in sua vece si stabilisca che il contributo annuo di ogni socio è costituito da una o più azioni da lire 2.
9. Proposta del Comitato di Prato. Maggiore autonomia dei Comitati locali e rendere più popolare la Società, riducendo la tassa sociale.
10. Proposta del Comitato di Prato che si riduca la tassa sociale ad una quota minima.
11. Proposta del Comitato di Lodi che tutto il denaro raccolto sia destinato a sostenere scuole italiane all'estero.
12. Proposte del Comitato di Firenze. I modi più acconci per raggruppare per regioni i singoli Comitati locali. II. Norme per il passaggio dei soci da uno ad altro Comitato per cambio di residenza. III. Erezione della Società in ente morale.
13. Proposta del Comitato di Brescia. Istituzione di premi da erogarsi in occasione del Congresso ai maestri delle scuole italiane all'estero, che provino di avere con l'opera propria meglio contribuito agli scopi della Società.
14. Relazione del revisore del bilancio.
15. Elezione del nuovo Consiglio centrale.

I PRESENTI

Ieri non furono esauriti che i primi quattro numeri.

Fra i presenti abbiamo notato il senatore Fornoni, i deputati Solimbergo, Di Breganze, Pascolato, Pellegrini, Boccardi, Antonelli, Barzilai; c'erano pure il prof. Castelnuovo, l'avv. Donati, Dino Mantovani, il prof. Buzzati, l'abate Bernardi, Camillo Boito, il co. Serego, il prof. Polacco, molti altri professori, avvocati e... politicanti.

Assume la presidenza provvisoria l'on. Bonghi, gli stanno al fianco il segretario del Comitato generale avv. Guerrazzi ed il prof. Bordiga rappresentante il nostro Municipio.

IL DISCORSO INAUGURALE DELL'ON. BONGHI.

L'on. Bonghi legge il seguente discorso fra l'attenzione generale, coronato alla fine da calorosi applausi.

Questo, o signori, voi lo sapete, è il terzo congresso della Società che prende nome dal maggiore dei nostri poeti, che fu insieme l'italiano che più ebbe parte a plasmare la lingua nostra e più sentì e largamente espresse tra le dilaniazioni nelle quali visse, il concetto della grande patria nostra.

In Dante Alighieri questa Società che qui si raduna ha trovato sin dal sorgere e trova tuttora il miglior titolo e il maggior simbolo dell'azione che intende esercitare nel nobile vasto intento di tenere alta la bandiera della lingua e della coltura italiana, e difenderla dovunque altra bandiera le si oppone e la minaccia.

La lingua e la coltura italiana ha a riconquistare terre che ha perse, ha a respingere assalti intesi a cacciarla di dove ancora prevale; ha a diffondere l'efficacia sua in qualunque parte del mondo, gli italiani emigrano e fanno colonie nuove, o politicamente dipendenti dalla madre patria, o anche più, se indipendenti e viventi nel seno di altre patrie.

∴

Il fine che la Società Dante Alighieri si propone, può parere di nessun interesse pratico a quelli che hanno la vista corta e il cuore angusto, e son molti; ma davvero ha un interesse pratico, grande, giacchè colla lingua e la coltura del paese molte cose vanno insieme, delle quali la sua ricchezza stessa si aumenta e si giova. Ma poniamo che questo interesse pratico non lo avesse: sarebbe perciò men degno o meno utile?

È massima vecchia e trita che l'uomo non vive solo di pane; ma noi possiamo rivestirla di nuovo col dire, che un paese, il quale non mantenga vivi ed efficaci nel suo spirito alcuni fini elevati e intellettuali, qualcosa che paia che non tocchi terra, qualcosa che gli chieda uno *sforzo* continuo e che lo sublimi a' suoi occhi stessi; un *paese* siffatto sarebbe, si può dire, in agonia, e poco tarderebbe a spegnersi.

∴

Ma se il fine della Società Dante Alighieri è nobile e degno e utile, l'azione sua promette di raggiungerlo? Il segretario della Società, avvocato Guerrazzi leggerà tra pochi minuti la relazione delle nostre opere di quest'anno. Egli dirà, quanti nuovi Comitati si sono costituiti; che denaro s'è raccolto; come altrimenti si è svolta l'operosità loro. Forse non vorrà dire ogni cosa: a nessuna azione si applica meglio che alla nostra un detto che mi son sentito ripetere in francese da un americano d'illustre casato: *Bien ne fait pas de bruit et bruit ne fait pas de bien.*

Risoluta, com'essa è, a esplicarsi in fuori di ogni partito politico e di ogni aspirazione politica immediata, non è già che non veda di essere altresì adatta ad avviare e raggiungere, quando che sia e che sia un effetto notevole, giusto, desiderabile nelle relazioni di frontiera tra alcuni Stati: ma non è questo quello cui per sè mira. Vuol mantenere intera, dovunque v'ha ragione di farlo, l'influenza intellettuale dell'Italia: vuole espanderla, dovunque v'ha motivo a procurarne e promuoverne la espansione; vuole integrare idealmente questo popolo che si chiama italiano, e che tutti sanno qual sia.

Se a questa integrazione ideale debba seguire qua e là, prima o poi qualche integrazione reale, è quistione che non vieta a nessuno dei suoi soci di trattare coi suoi consenzienti e risolvere come gli pare; ma non è quistione alla cui soluzione si applichi essa. È necessario che su ciò ci si chiarisca bene; giacchè l'esserne chiari è il vincolo della Società nostra, in cui ci conviene da ogni parte, purchè si senta che cosa nazione italiana sia, e si ami, e, come non vi è impedito a nessuno di comprimere più o meno ardenti desideri in cuor suo, così non vi si chiede a nessuno di esprimerli.

∴

Io spero di averla quest'azione della Società Dante Alighieri definita bene. Ma ora può seguire un'altra domanda, e questa io la temo. Sta bene, mi si può dire: ma dove sono i mezzi di un'azione così larga, sì intralciata, malagevole come è quella che voi volete esercitare? I mezzi, in verità, non abbondano: perchè il principale è il denaro, e di denaro, vedrete, quanto piccola somma sia venuta al Comitato centrale dal paese e dai Comitati locali.

Ci dobbiamo coprire il viso dalla vergogna, quando paragoniamo i nostri redditi e proventi con quelli delle Società forestiere, della francese, della tedesca, della slava, che hanno intenti consimili al nostro, e che, a nome della lor propria coltura nazionale, combattono la nostra. Ma questo fatto ch'è triste, ha due ragioni; ne dirò prima la minore, ma che non è la meno dolorosa a dire.

Il Comitato centrale non è anche riuscito a tutto armonizzare le iniziative dei Comitati locali: questi ci lasciano difficilmente indurre a confinarsi in quelle che lo Statuto permette loro, e, versando al Comitato centrale tutte le loro collette e tenendosi in continua e fida comunicazione con esso, a metterlo in grado di operare con tutta quella unità di concetto, che l'impresa richiede e con tutta quella potenza di aiuti che lo stato della finanza sociale permette.

L'altra ragione è più generale e più dolorosa. Chi non vede quanto sia l'accasciamento degli spiriti in Italia oggi, in ogni ramo di vita intellettuale, morale ed economica?

La baldoria, cui ci abbandoniamo ogni giorno, ora in una parte, ora in altra del paese, la ricorrenza di feste continue e così fecondamente inventate, gli applausi oziosi, gli entusiasmi vani, di cui ci giunge l'eco attraverso i giornali, per fortuna non veritieri sempre — giacchè io non voglio credere a chi li dice non veritieri mai — non provano che l'accasciamento, che dicevo non esiste, anzi provano che esiste.

∴

Ogni attività sana del paese pur zoppa. Nessuna civile fiducia pare che avanzi. Non v'ha battaglia, nè pure d'idee, perchè le idee stesse paiono mancare, e son troppe fiaccamente proposte e difese, e, se anche fossero, ci dileguerebbero nel silenzio che le accoglie. S'egli è così, come si vorrebbe che la Dante Alighieri sola fosse diversa dal resto? e poichè non v'ha ardori verso nulla, ve ne sia verso di essa? Come si vorrebbe, che non in riverberi sopra di essa quella sfiducia, quella inerzia che pare prema ogni cosa nostra?

∴

Ma ci scuoteremo, signori; ci ridesteremo, vigorosi e vogliosi: io non solo lo spero ma lo credo. E quel giorno la Società Dante Alighieri anch'essa potrà rispondere più potentemente che non fa ora, ai suoi fini. Voi qui raccolti potrete dare testimonianza a voi stessi — una testimonianza che conforta — di non averne disperato in giorni men lieti. Come una generazione, che non posso dire anteriore alla mia, ma anteriore certo a quella della più parte di voi, condusse l'Italia a quella forma di nazione, che aveva smarrita da tanti secoli e ora e per sempre possiede, così, io spero, io mi auguro, la generazione che non è ancora nella vita e appena vi si affaccia, saprà infondere in queste forme tutte quelle sostanze di cui ha bisogno, per fortemente brillare e attrarre.

Questa è, signori, la viva aspettazione mia e certo la vostra. Se nessuna operosità italiana è in quel grado di vigore, che desidereremmo, pure nessuna è in una condizione che debba dar luogo a disperare che ci arrivi. Così è ancora la società nostra. Non si può dire che da tre anni non si sia mossa punto; ma non si può neanche dire che si sia mossa per modo, che le basti ora di posare. Essa è in quello stato ed è solo in cui sia possibile di progredire: cammina, se pur lentamente cammina, e almeno non così sollecitamente, come ne avremmme il desiderio.

∴

E dei suoi futuri progressi io piglio augurio da questa Venezia, che così gentilmente ci accoglie oggi, Venezia memore a ragione anche del presente risorgimento politico della nazione, della gloria e dell'espansione della sua Repubblica, che stese così larga ala lungo le coste dell'Adriatico e in oriente, e, dovunque toccò, impresse così profondamente il genio suo, che, per passare d'anni, nessuno dei popoli, a' quali lo mostrò, lo scordò.

Ancor oggi, si può dire, nelle regioni in cui stabilì il suo governo, quanto esso rimane tuttavia nei ricordi, negli usi, nei linguaggi più vivo di qualunque altro gli sia succeduto. Viva dunque, o signori, San Marco, poichè ha dato luce e vita attraverso i secoli. Viva la nobile città, che manda un rappresentante del suo municipio in mezzo a noi, ad attestarvi il suo gradimento.

Nato in così diversa e lontana città d'Italia, m'è parso sempre che pure a questa io non fossi forestiero, e non ci son mai tornato senza speranza di rimanervi; e poichè fortuna volle, che un vincolo politico mi stringesse alla regione, di cui essa fa a capo, un vincolo già durato tanti anni, mi promisi — e terrò la promessa — che per parte mia non sarà mai sciolto.

Sicchè, se ho parlato come presidente del Comitato centrale della Dante Allighieri, permettano che io finisca salutandoli come veneziano di cuore e di cittadinanza politica veneta; e mi covra di questo sentimento e di cotesto diritto ai lor occhi; e mi sento un orgoglio nel cuore, e inviti ciascun di voi a sentire un orgoglio in cuor suo a vedervi in questa antica città, cui auguro nell'avvenire tanti secoli e più che non ha visti nel passato, e altrettanto gloriosi e fecondi, che più non potrebbero essere in questa città, la cui storia è dopo quella di Roma, la più bella che possa essere raccontata da bocca umana.

IL SALUTO DI VENEZIA — LA RELAZIONE.

L'assessore Bordiga porge ai Congressisti il saluto di Venezia ed esprime la speranza che l'opera del congresso possa riuscire proficua.

L'avv. Guerrazzi, segretario del Comitato generale, legge una relazione che noi riassumiamo:

« Anche se la società non ha raggiunto quel grado di estensione che meriterebbero gli scopi che si propone, pure i risultati sono tali da incoraggiare e perseverare nell'opera intrapresa.

Un semplice confronto di cifre è la miglior prova dell'asserto.

Dal giugno 89 all'agosto 91 fra i proventi ordinari e straordinari, il Consiglio non poteva segnare ad *entrate* più di 7000 lire, e non si trovavano nelle casse dei comitati locali più di lire 6000; mentre ora in soli 15 mesi furono raccolte lire 14.227.70.

L'avanzo di cassa al 31 marzo 1891 in lire 3928.03, lire 1077.15 ricavo netto di una serie di Conferenze tenute a Roma ed altre somme, tanto da formare il totale le lire 10 245.75.

In quanto all'uscita, le *spese generali e di affrancazione* assorbirono lire 303 25 il fitto e gli onorari lire 850, per spese di stampa lire 980 in cui sono comprese le spese del bollettino e diverse altre.

Con tuttociò rimane un avanzo di cassa di lire 8428.20.

Dei resoconti di 15 comitati locali, pervenuti alla segreteria, si rileva un avanzo di cassa di lire 9376 24.

Bisogna però considerare che la Società non conta solo 15 Comitati, ma ben 46, e che la maggior parte dei comitati che inviarono i resoconti delle loro gestioni li chiusero al 31 dicembre 1891 e non registrarono per conseguenza ad entrata i proventi del primo semestre dell'anno in corso, di modo che si può prevedere un avanzo di lire 25.000.

Sul modo in cui s'impegnano sussidi si ebbe cura, quantunque pienamente sicuri delle persone rispettabilissime che ci son larghe del loro aiuto, di stabilire un sistema di controllo.

« Questa, o signori, fu l'opera della Società « Dante Allighieri, nel tempo in cui avemmo « l'onore di dirigerla. »

L'avv. Guerrazzi chiude, esprimendo il voto che la rinnovata cultura latina dia ancora un impulso alla storia del progresso umano.

LA PRESIDENZA

L'onor. Bonghi invita i delegati ad eleggere la presidenza.

Paolo Fambri propone si nomini a presidente l'onor. Bonghi.

La proposta viene accettata con entusiasmo, e l'illustre uomo viene eletto per acclamazione.

Per la nomina del vice-presidente domandano la parola contemporaneamente due delegati di Roma, onor. Barzilai e Dalmedico. Ha la parola l'ultimo che propone l'elezione di Fambri a vice-presidente; Barzilai rinuncia alla parola. Nessuno opponendosi, viene eletto Fambri a vice-presidente.

Vengono nominati segretari Guerrazzi, il prof. Occioni e Pieri.

L'avv. Emiliani chiede quando verrà discusso il N. 5 dell'ordine del giorno.

LE COMMISSIONI.

Bonghi risponde che la discussione avrà luogo l'ultimo giorno del Congresso e che al 5 verranno uniti anche i N. 11 e 13. Propone che vengano nominate due commissioni che si aduneranno per decidere sui singoli argomenti dell'ordine del giorno, e che esse si nomineranno i relatori.

S'inscrivono per la prima Commissione per la discussione dei NN. 7, 9, 12, 13 i seguenti delegati: Luigi Brizi, l'onor. Di Breganze, Paulo Fambri, l'onor. Pascolato, l'avv. Ancona, l'avv. Dalmedico, Sarfatti, il prof. Combi, il dott. Mosci ed il prof. Caravelli.

Compongono la seconda commissione, che riguarda i NN. 6, 8, 10, 11, i professori Caravelli, Zenatti, Polacco, Landucci, Ferrai, Marinelli, Combi, gli avvocati Solimbergo, Schiavi, Feder, il conte Vinci ed il dott. Mosci.

Varie sono le proposte per le nomine a revisori del bilancio; chi vuole sieno eletti i deputati dei Collegi di Padova, Firenze, Udine i cui Comitati lavorarono maggiormente; chi vuole che sia la presidenza a nominarli, finalmente sembra si mettano d'accordo sui nomi di Camillo Boito e dell'on. Antonelli.

UN TELEGRAMMA PROPOSTO, MA NON SPEDITO

L'*avv. Dalmedico* domanda la parola per proporre si invii un telegramma al ministro Martini.

Bonghi dubita che, mandando un saluto pubblico, ufficiale, non si faccia cosa grata al ministro, propone si mandi piuttosto una lettera privata al ministro.

Barzilai. Non credo possibile che un ministro si possa sentire offeso od impaurito da un nostro saluto; credendo questo, sarebbe offenderlo ed offendere il Governo.

Bonghi. Io non mi offenderei... ma... sa... io resto fermo alla mia proposta.

Dalmedico. Va bene, accetto la proposta del presidente.

Molti gridano che è ora di finirla coi telegrammi ufficiali (ed hanno ragione).

Il *co. Serego* grida: Niente telegrammi.

La cosa resta lì, l'on. Bonghi saprà regolarsi con il senno e la saggezza che lo distingono ed a seconda dell'opportunità.

LE SEDUTE D'OGGI E IL BANCHETTO DI DOMANI

Stamane alle 9 si radunano le Commissioni, ed alle due pom. si avranno le relazioni delle Commissioni e dei revisori del bilancio.

∴

Il pranzo sociale fra delegati al Congresso e membri della Società Dante Allighieri è stato fissato per domani martedì nel Ristoratore del Grande Stabilimento Bagni al Lido, alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Speriamo di poter finalmente constatare il tanto desiderato ribasso del cambio ma questo pur troppo, malgrado i notevoli miglioramenti delle Borse e con esse della nostra Rendita, non accenna peranco a discendere dal 104 — Ciò verrebbe in appoggio alle tesi di coloro che opinano che la nostra rendita non possa aumentare sino a tanto che non ribassa il cambio, ma bisognerebbe poter provare che non vi sono altre cause speciali più o meno precarie che fatto salire il cambio, lo mantengono a corsi così elevati, per poter accettare in via assoluta simile conclusione. — Per conto nostro persistiamo a credere che se la Rendita a Parigi annuecia a qualche ripresa che ancora in principio di settimana pareva quasi assicurata, il cambio dovrà necessariamente piegare.

Il solo accenno di una ripresa a Parigi è bastato per ridestare un po' d'attività ed a produrre anche da noi un miglioramento nella Rendita, la quale malgrado che la suddetta ripresa non si sia poi affermata ha guadagnato nella settimana oltre mezzo punto.

Discretamente attivo fu pure il mercato negli altri valori, alcuni dei quali e primo fra tutto le Banche Generali segnano notevoli aumenti.

Rendita Italiana 5 0|0 da 94,50 a 94,60
Azioni della Banca Nazionale da 1320 a 1325
» Banca Veneta da 228 a 229.
» Banca di Credito Veneto da 231 a 232
» Cotonificio Veneziano da 237 a 238
» Costruzioni Venete da 22 a 24,
» Banca Generale da 339 a 340.
» Rubattino da 290 a 292
» Mediterranee da 517 a 518
» Meridionali da 648 a 649
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 485. a 486
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 487 a 488
» » Banco di Napoli da L. 479 a 480

Cambi

Londra a 3 mesi 26,08 a 26,05
Germania a 3 mesi 127 40 a 127 50
Olanda a 3 mesi 215 a 216.
Francia a vista 104 a 104,10
Svizzera a vista 103.80 a 103,90
Austria a vista 219 a 219,25
Pezzi da 20 fr. in oro 20,75 a 20,78 **Gl.**

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,62 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 78,62 — pel 10 ottobre 79,19 — — future 81,07

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74,09 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 74 09 — pel 10 ottobre 74 61 — pel future 76,71

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,84 $^{5}/_{8}$ Granoturco D. 0,42 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. fermo
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 14 $^{7}/_{8}$ — Rio good 13 55 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 $^{1}/_{8}$
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petrolj

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 6.95
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 6. —

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto, N. 183, contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Capua (Caserta) e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale con cui si ammettono agli esami per segretario comunale anche i candidati che non hanno raggiunta la maggiore età — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Avviso — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e di riduzione rilasciati nel secondo trimestre 1892 — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberti Giuseppe e Gherardo, droghe, Bologna — Fabris-Michie, Tarcento, Udine Ravone Antonio, cuoi, Salerno.

Moratorie

Avossa Giuseppe e comp., tessuti, Napoli — Carsana Giuseppe, biancheria, Napoli — Reutlinger Maurizio, biancheria, Napoli.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Amburgo vap. germ. « Hillas » cap. Bordin m. d. a N. Cavinato - da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins vuoto a G. Radonich fu D.

Partiti il 4 per Trieste vap. ital « Fisbess Siciliano » cap. Craglietto m. d. - per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins, vuoto - per Batum vap. ingl. « City of Wakefield » cap. Jeransend vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk m. d.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Bechtinger m. d. al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Arcid Carlotta » cap. Nicolich m d al Lloyd aust. ung. - da Cotron gol. ital. « Galileo » cap. Furlan con zolfo all'ordine - da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Laganà m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo.

Arrivati il 5 da Cardiff vap ellen. « Princess Sophia » cap Callimenis con carbone alla Ferrovia - da Mehdia sch. aust. « Giorgio » cap. Persich con pesce salato a A. Palazzi di V.

Arrivati il 6 da Newcastle vap. ingl. « Glenmorven » cap. Weight con carbone a Ivancich e comp. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Ufficio dello Stato Civile

6 agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Cordella Vittorio, marinaio mercantile con Magnanini Giovanna ch. Adelaide, perlaia, celibi — Santin detto Biasin Giuseppe, facchino con Marieschi Vittoria, sigaraia, celibi — Guadagnino Luigi, fi armonico con Marignani Beatrice, vend. combustibili, celibi — Ronchi Francesco, scrittore municipale con Manfrin Pierina, casal., celibi.

Celebrato a Melma nel 1 agosto

De Bedin cav. dott. Pietro, avvocato e possidente con Pisciol Anna, civile, vedovi.

Decessi: Vanello Bertoni Angela, 25, coni., casalinga, Montorio Veronese — Stefani Marco, 25, celibe, calderaio, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 8 agosto: SS. Ciriaco e C. martiri - S. Erminia m.

Martedì 9 agosto: S. Alonso - S. Fabrizio.

Sole leva ore 4. m. 53; tram. 7.17.

Temp. mass. del 6: 26.5 Min. del 7: 15.4.

Pini a Venezia

L'accademia in Palazzo Ducale

Fin dalle quattro il pubblico avea già preso posto attorno la piattaforma rettangolare, destinata agli schermitori, eretta nel cortile del palazzo Ducale.

Il sesso maschile era composto, per la maggior parte, di dilettanti ed intelligenti di questo genere di *sport*. Numerose e belle signore colla loro presenza e colle loro eleganti acconciature mettevano una nota gaia in quell'ambiente così severo qual è il cortile del palazzo Ducale, di cui anche le logge erano affollate.

Da un lato e precisamente dietro il banco presidenziale e le poltrone destinate alle autorità, stavano le bandiere delle diverse associazioni cittadine.

Sotto la scala dei Giganti era riunita la banda militare che rallegrava la festa.

L'accademia ebbe principio alle 5 con un assalto di sciabola fra i maestri Moretti e Giroldini, interrotto dal suono della marcia reale annunziante l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. Egli veniva ricevuto dal sindaco, dal contrammiraglio Canevaro e dal presidente del Comitato.

L'assalto veniva ripreso brillantemente, quantunque il pubblico dimostrasse un mediocre interesse, giacchè, come si comprende facilmente, l'attenzione di tutti veniva distratta dal desiderio vivissimo della comparsa del Pini.

∴

Difatti quando questi si presenta sulla piattaforma un lungo applauso lo accoglie. E con lui il maestro Ranzatto suo avversario alla spada.

Incomincia l'assalto. Il Pini attrae subito l'ammirazione del pubblico per la correttezza classica della sua guardia e per l'agilità dei suoi movimenti. Per lui la scherma è un giuoco; e lo dimostrano la sua freddezza davanti l'avversario, le sue mosse veramente feline.

L'astuzia del Pini sta nell'essere restìo ad attaccare, rapido a parare, fulmineo nel rispondere. Riesce così a stancare il competitore, ne aspetta impaziente un movimento falso o tardo; ed allora la sua lama come una saetta guizza, si distende e tocca.

Anche misurandosi col principe dei schermitori, il Ranzatto non venne meno alla fama creatasi di valente maestro. Inutile dire che il pubblico entusiasticamente applaudì i due campioni.

È sembrato però a molti che il Pini non conservasse in tutti i movimenti del braccio, delle gambe, e nell'aspetto del volto quella serietà che si conviene a un maestro della sua forza.

Egli è, a parere nostro, un po' lezioso nella forma, se ci è permesso di esprimere così il nostro pensiero; — è un Petrarca della spada, esuberante di risorse e sicuro di sè, come l'altro era esuberante e sicuro nella rima: ma lezioso come l'Arquate.

∴

Il terzo assalto ha luogo fra i maestri Damin e Martini. L'arma, la sciabola. Si scambiano dei bellissimi colpi, ed alla fine sono applauditi.

Alle 5 e mezzo il Duca di Genova, parte salutato rispettosamente e accompagnato dalle autorità alle rive del Palazzo.

Compariscono sulla Piattaforma i maestri Pini e Bellussi. C'è nel pubblico grande curiosità per questo assalto.

Il Bellussi a Venezia ha molte simpatie per la valentia e ne è giustificata l'aspettativa. Pare che egli abbia compreso il giuoco del Pini. Riservato come questi nell'attacco, tiene degnamente testa al valoroso campione.

Da un lato il giovane e già celebre Pini che reso sicuro da una lunga serie di meritati trionfi attacca coll'impetuosità che nasce dalla certezza della vittoria; dall'altra un veterano, il Bellussi, cui se l'età, ormai matura, ha potuto diminuire l'energia, gli ha reso però accessibili tutti i segreti, tutte le astuzie della nobile arte.

L'assalto non poteva riuscire più interessante e lo dimostrarono gli entusiastici applausi che l'intelligente pubblico elargì ai due valentissimi maestri.

∴

Dopo un quinto assalto alla spada fra i maestri Martini e Damin, il Pini si misurò alla sciabola col maestro Giroldini.

Il pubblico mostra d'interessarsi grandemente alla gara fra i due campioni, gara che viene sostenuta validissimamente dal maestro Giroldini; anzi quest'ultimo appare più forte in questo assalto che nel primo sostenuto col Moretti, nel quale assalto, gli incontri troppo numerosi, non avevano ben disposto gli intelligenti a favore dei due maestri.

Chiudono la festa due assalti alla spada, fuori programma, sostenuti successivamente dal Pini coi maestri Del Giudice e Moretti.

Il primo di essi, maestro nella scuola degli allievi macchinisti, diede parecchio filo da torcere al Pini, tenendogli lungamente testa prima di essere colpito. Crediamo anzi che la soverchia preoccupazione del Del Giudice nel tenersi sulla difesa, gli abbia tolta la possibilità di portare a buon esito qualche attacco sull'avversario. Il pubblico applaude al valente competitore.

∴

E qui la relazione sarebbe finita. E la terminiamo infatti con una osservazione. Sarebbe cioè desiderabile che i nostri tiratori quando si producono in accademie di tanta importanza, curassero un po' di più la eleganza nella presentazione al pubblico e nella tenuta.

Il Pini e nel saluto dell'arma e nella tenuta era irreprensibile. Dei nostri non si può dire invece così. C'era chi aveva certi calzoni poco

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,06 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,35 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,20 a.	O. Casarsa Portogr.	12,20 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.10 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12.30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Gavarsecherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Gavarsecherina ore 5,30 ant.

---

7 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Chiva Quirino, regio pensionato con Zoppa Antonia, sarta, celibi — Albertini Abramo chiam. Marco, guardia daziaria con Uberti Giuseppina, domestica, celibi — Guarinoni detto Manzellr Marco, falegname lavorante con Torcoli Maria, perlaia, celibi — Pisciutti Gio. Batt. chiam Giovanni, manovratore ferroviario con Cecchelin Luigia, casal., celibi.

Decessi: Barbaro detta Remer Luigia, 18, nubile, perlaia, Burano — Zeanaro Natale, 74, coni. già neboziante, Conegliane.

Più 2 bambini al disotto degli anni

Decessi fuori del comune

D'Este Vio Sartori Luigia, 29, coni., poss. decessa a Padova. Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a S. M. di Sala

Aste

Il 16 agosto presso il Tribunale di Vicenza scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Lovato Feliciano fu Paolo di Chiampo, contumace, di diverse pezze di terreno a varia coltivazione con case coloniche sovrapposte e relative adiacenze, il tutto in comune cens. di Biasini, provvisoriamente deliberati per lire 3000. (F. P. N. 14 di Vicenza).

Il 19 agosto presso lo Studio del notaio Andrea Sellenati S. Marco, Procuratie Nuove, N. 54, si terrà l'asta divisa in due lotti degli immobili posti in comune censuario di Carpenedo sul dato di lire 9644 pel primo lotto e 8568:80 pel secondo. (F. P. N. 69 di Venezia).

Eredità

L'eredità di Bianchi Emilio fu Beniamino, morto in Vicenza, fu accettata da Pertegato Luigia di Giuseppe, di Torri di Quartesolo. (F. P. N. 14 di Vicenza).

L'eredità di Guidini Giovanni fu Giuseppe, morto nell'Isola di S. Servilio venne accettata dalla di lui vedova Giustina chiam. Gina Pierluca nell'interesse proprio ed in quello dei figli minori Mario ed Oreste Guidini fu Giovanni. (F. P. N. 69 di Venezia).

Concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso fra il fallito Teobaldo Cecconi pizzicagnolo di Venezia ed i suoi creditori, col quale si è obbligato di pagare subito le spese di giustizia e di amministrazione ed i crediti privilegiati per interesse, nonchè l'8 per cento dei crediti chirografari entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa il concordato. (F. P. N. 69 Venezia).

decenti, e le calzature affatto inadatte. — Saranno inezie, ma inezie che impressionano male. Ci vuol così poco a togliere questi piccoli nei!

In ogni modo lo ripetiamo. L'accademia è stata molto interessante, e il pubblico ha dimostrato di apprezzare seriamente il forte campione italiano e i suoi competitori.

Il Comizio ai Giardini
pel prezzo del pane

Ieri mattina nel salone dei Giardini circa 250 operai, con alcune delegazioni di Società operaie assistettero al Comizio di protesta organizzato dalla lega dei lavoratori contro il caro prezzo del pane.

Fu discusso lungamente circa il prezzo del grano e delle farine in relazione a quello del pane, sulle ragioni per cui i fornai vendono più caro il pane, e sul modo di provvedere a togliere un così grave incoveniente: naturalmente la discussione fu piuttosto vivace e a tinte calde.

Quindi viene proposto un biasimo contro le Società che non aderirono al Comizio, e contro i loro presidenti.

Si mette ai voti la proposta che viene approvata.

L'operaio Barbisan domanda la parola: dice che sapeva che quanto doveva dire sarebbe stato accolto da fischi; ciò non di meno afferma che se le Società non aderirono al Comizio, la colpa fu dei promotori i quali non meritavano fiducia. (*Disapprovazioni*)

Barbisan continua dicendo che sapeva che sarebbe stato fischiato « ma, ripete, se la cittadinanza non ha risposto all'appello è perchè la lega dei lavoratori è caduta in mano di gente che l'ha screditata. A buone cause, dice, occorrono buoni difensori. » (*Nuove disapprovazioni*).

Miani, uno dei membri della presidenza apostrofa il Barbisan dicendo: « Se le fossi vicino non La fischierei, ma La schiaffeggerei. » (*Rumori.*)

Il sig. Monticelli tronca la questione parlando per una mozione d'ordine: « non siamo qui, dice per occuparci delle insolenze del Barbisan, ma per la questione del pane. »

E propone un ordine del giorno richiamando l'attenzione delle autorità sulla vitale questione del prezzo del pane, prezzo che non corrisponde a quello del grano causa il monopolio e la eccessiva speculazione, invitandole a prender quei provvedimenti che saranno del caso nell'interesse generale della cittadinanza e specialmente della parte più povera di essa.

Istituto di B. A. — Ieri alle 2, nella sala maggiore dell'Accademia, si distribuirono i premi agli alunni dell'Istituto di B. A.

Erano presenti alla cerimonia S. A. il Duca di Genova, il senatore Basile, il sindaco comm. Selvatico, tutti i professori dell'Istituto col loro direttore, cav. Franco, alla testa, parecchi accademici, il colonnello del 36, il primo aiutante del Duca, l'on. Galli, mons Bernardi ecc. ecc. Nel pubblico, numerosissimo, parecchie signore.

Il cav. Fadiga, segretario dell'Istituto, lesse la relazione annuale, ed altre belle parole in memoria di egregi artisti defunti: Antonio Zona, Barabino, Da Rios, Forcellini, Cadorin e altri.

Il comm. Cesare Augusto Levi lesse un suo lavoro sul tema *Le moltitudini rappresentate dall'arte*. Il lavoro parve studiato con cura e competenza dell'argomento, ma il Levi lo lesse a voce troppo bassa e molta parte andò perduta. Ciò sarà stampato e allora lo leggeremo comodamente e ne riparleremo.

Poi furono distribuiti i premi:

Ottennero primo premio con medaglia:

Clarice Zanetti di Venezia, Luigi Polo di Padova, Cacciatori Giovanni di Adria, Collavo Ugo di Mirano, Pomaro Giuseppe di Padova.

Secondo premio con medaglia:

Goia Beniamino di Premariacco, Marchetti Elena di Venezia, Krammer Guglielmo di Trieste, Esler Ettore di Oderzo, Bornancin Antonio di Pordenone (due), Gardin Lino di Prodolone, Stancesco Giovanni di Craiova, Brosch Giorgio di Venezia, Cominotto Giuseppe di Venezia, Pasini Vittorio di Trieste, Tyrichter Giovanni di Trieste, Padoan Alfonso di Chioggia, Torres Giuseppe di Venezia, Colpi Clemente di Marostica, Caldana Giovanni di Vicenza, Cominotto Giuseppe di Venezia, Dal Bo Zaccaria di Venezia, Roschi Giuseppe di Venezia, Pasini Vittorio di Trieste, Collavo Ugo di Mirano.

Certificato di premio: Zen Antonio di Nove; — Premio Cavos: Tyrichter Giovanni; — Licenza di professore di disegno architettonico: Baroncelli Pietro di Volciano di Salò; — Premio Coromini: Torres Giuseppe e Clemente Colpi

Furono distribuite inoltre 34 menzioni onorevoli.

Nelle sale inferiori sono esposti i lavori degli alunni.

Le 12 canzonette — L'esito delle 12 canzonette, scritte dal prof. Ottolenghi e musicate da 12 maestri, fu ieri al *Goldoni* disgraziato abbastanza.

Il teatro era quasi pieno. Si vede che erano in molti quelli che ricordavano la dilettevole serata dell'anno scorso nel salone dei Giardini.

Inutile dire di ciascuna canzonetta: in generale mancò nella musica l'originalità, il brio, la spontaneità, ariette di opere buffe e canzoni napoletane a tutto pasto.

Fu replicata quella *In vaporeto*, perchè.... cantata dal Masin Crovato che cavò delle bellissime note acute. Fu replicata quella *Vete a far fotografar*, pel ritornello birichino, al quale il famoso *Nane* dette esecuzione briosissima.

Questa canzonetta anzi, che crediamo di Antonio Acerbi, fu la sola che riportò degli applausi sinceri ed ottenne quindi la palma del trionfo.

L'ultima canzonetta, una tarantella sulle parole *Magnemo, bevemo — po femo l'amor — fa pian col quel remo — che xe al Redentor* fu accompagnata da colpi di piede e da grida di *hop! hop! A Piedigrotta!*

Il baritono Trevisan e il tenore Masin Crovato ottennero un successo entusiastico cantando una barcarola il primo, una romanza il secondo che nulla avevano a che fare colle canzonette.

Il concerto ai giardini. — Circa 300 persone assistettero ieri alle 3 al concerto di beneficenza dato nel salone dei Giardini dalla signorina Bimpo, dal violinista Benfenati e dal pianista Manfrin.

Furono eseguiti ben diciasette pezzi di musica — musica fine, elegante, divertente — e gli esecutori furono a ogni pezzo calorosamente applauditi.

Le gare di tiro — La causa per cui furono sospese ieri le gare di tiro è che la Società di tiro non eseguì i lavori di sicurezza, prescritti dal Comando del Genio militare. — Questo, constatato ciò, ordinò la sospensione della gara.

La gara però si apre oggi alle 7 nel Campo di tiro. Durerà a tutto venerdì 12.

Il prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia abbiamo dovuto pubblicarlo in quarta pagina, per la grande abbondanza di materia.

Club alpino italiano — Causa la coincidenza del XX.° Convegno estivo degli alpinisti Tridentini a Cavalese colla VI gita di questa sezione, che dovrebbe avere luogo nei giorni 13, 14 e 15 di questo mese, viene tale gita rimandata ad altra occasione, per dare campo agli alpinisti veneziani di potere intervenire alla festa dei fratelli Tridentini, presso i quali troveranno, come sempre, le più liete e cordiali accoglienze.

Presso la sede della sezione si potranno avere le più minute informazioni circa alle varie vie per recarsi a Cavalese, simpatica e fiorente borgata della Valle di Fiemme. Ufficialmente viene proposto il seguente itinerario, come quello, che rende possibile la partecipazione delle gentili nostre alpiniste, per le quali era stata appunto fissata la gita XI del programma, ora rimandata.

Sabato 13 *agosto*. Part. ore 10.45 ant. per Feltre, arr. ore 2.46 pom. part. in vettura ore 4 pom. per Primiero, ove si pernotta.

Domenica 14. Ore 4 ant. part. a piedi per S. Martino di Castrozza arr. ore 7 ant. — Refezione — Ore 9 ant. part. per Paneveggio, arr. ore 11.30 ant. — Pranzo — Ore 4 pom. part. per Pedrazzo, arr. ore 6.50 pom. — Cena e pernottamento.

Lunedì 15. Part. ore 5 ant., arr. a Cavalese ore 8. ant., alle ore 11.30 ant. adunanza generale dei Congressisti nella sala del Municipio, Ore 1 pom. pranzo sociale. Ore 3 pom. inscrizione per le varie salite proposte dalla Società degli alpinisti Tridentini nel loro dettagliato programma, visibile alla sede della Sezione.

Chi volesse invece fare subito ritorno, dovrebbe partire da Cavalese alle ore 3 pom. per raggiungere ad Egna il treno, che arriva a Verona alle ore 10.8 pom., e trovarsi così a Venezia alle ore 4.35 del martedì mattina.

Serenata — Programma della Serenata da eseguirsi stasera. La galleggiante muoverà dai Sabbioni a S. Geremia alle ore 8 e mezzo p.:

S. Geremia, Donizetti - *Rataplan*, coro a voci sole — *S. Stae*, Donizetti - Brindisi nella *Lucrezia Borgia*, sig.ª Decima Emma — *Ca' D'Oro*, Gounod - Romanza per baritono nel *Faust*, sig. Francescon Luigi — *Erberia*, Bellini - Cavatina nella *Sonnambula* ridotta per cornetta con accompagnamento d'orchestra, sig. Ranieri Vincenzo — *Banca Nazionale*, Meyerbeer - Invocazione nel *Roberto il Diavolo*, sig. Contini Lodovico — *Municipio*, Bizet - Intermezzo sinfonico per il dramma *L'Arlesienne* (II. suite), orchestra — *Idem*, Verdi - Terzetto nei *Lombardi* per soprano, tenore e basso, sig. Dal Piccolo Sambo Ida, sigg. Masin Crovato e Contini Lodovico (il solo di violino sarà eseguito dalla sig.ª Guarnieri Guglielmina — *Idem*, De Lorenzi Fabris A. - *Chiaro di Luna*, serenata per coro ed orchestra (parole di P. Oreffice — *Corte dell'Albero*, Schubert - *Elogio delle lagrime*, eseguito all'unisono da signorine dilettanti ed alunne del Liceo — *Ca' Foscari*, Ghin Fr. - *Stelle d'oro*, piccola serenata per soprano, tenore, coro ed orchestra, sig. Dal Piccolo Sambo Ida, sig. Masin-Crovato Giovanni (parole di P. Oreffice) — *Palazzo Grassi*, Penzilacqua - *Amore in gondola*, barcarola per baritono, sig. Polese Giovanni — *Accademia*, Verdi - Aria per soprano nei *Due Foscari*, sig. Dal Piccolo Sambo Ida — *Prefettura*, Gounod - *Serenata* eseguita all'unisono da signorine dilettanti ed alunne del Liceo — *Palazzo Swift*, Nicolay - *I pescatori Sorrentini*, coro a voci sole — *Grand'Hôtel*, Apolloni - Romanza per tenore nell'*Ebreo*, signor Masin-Crovato Giovanni — *Hôtel Britannia*, Mattei - *Sull'onda*, remigata per baritono, sig. Trevisan Vittorio — *Giardinetto*, Rossini - Preghiera nel *Mosè* per basso, coro ed orchestra, sig. Lodovico Contini.

Allo Spedale — L'altra notte nello Spedale civile fu compiuta una importante operazione chirurgica.

Nella sala decima chirurgica (primario il cav. Vecelli) si trova certo Luigi Bragato di 31 anni, contadino di Fossalta Maggiore, per un tumore osseo del mascellare superiore di sinistra, che venne asportato dal primario.

L'altra mattina si manifestò una grave emoraggia che venne frenata temporaneamente. Ma l'emoraggia essendosi ripetuta, dietro consulto col primario, il dott. Springolo, assistito dai medici Leoni e Roviglio (iuniore), eseguiva la difficilissima operazione della legatura della carotide, che riuscì perfettamente. Tale operazione da molti anni non veniva eseguita nel nostro ospedale da giovani medici secondari. Lo stesso prof. Vecelli plaudì ai valenti operatori.

Il Bragato, data la quantità di sangue perduto, sta relativamente bene.

Tentato suicidio — Baldo Giuseppina sarta diciannovenne, di Pola, abita con la madre in Corte Nova alla Bragora N. 4043. Suo padre, artista drammatico, si trova all'estero.

La Giuseppina l'altra sera si recò, com'era solita, in Calle delle Rasse N. 4553 A, all'insegna del *Pellegrino Risorto*.

Alle dieci e mezza, col pretesto di un bisogno corporale, salì al secondo piano e si gettò dalla finestra nella sottostante Calle, un'altezza di circa sei metri.

Accorsero i dottori Manetti e Franchi e curarono la ragazza, la quale, fortunatamente, non aveva riportato che delle contusioni senza pericolo.

Dispiaceri amorosi pare siano stati la causa di tale attentato.

Rissa e coltellate. — L'altra notte alcuni facchini avvinazzati vennero a rissa a San Bartolomeo. Nella colluttazione Francesco Pusiol di 25 anni, abitante ai SS. Giovanni e Paolo riportava una ferita di coltello al torace sinistro ed una all'indice della mano destra.

Intervenuti gli agenti di P. S. i rissanti fuggirono. Il Pusiol però fu dagli agenti trasportato all'Ospedale. Le ferite sono leggerissime, tantochè il Pusiol uscì iermattina.

Tre mesi di reclusione. — Nicolò Tommasi, quel facchino sessantenne che l'altra sera rubava in Calle Scoacamini una bottiglia contenente due litri di latte in danno del lattivendolo Giovanni Cuniali, fu condannato alla reclusione per tre mesi.

Disgrazia. — Ier l'altro sera, nell'officina fabbri dell'Istituto Manin, l'allievo Jacopo Pospitsch di 12 anni, mentre puliva una trancia in movimento, ebbe impigliato il mignolo della mano destra producendosi la frattura di tutte tre le falangi.

Il povero ragazzo fu accompagnato all'ospedale, come ieri dicemmo. Il dott. Leoni eseguiva la disarticolazione del dito stesso.

CRONACA D' ARTE
e dei Teatri

Malibran — La prima rappresentazione dell'opera in 3 atti, *Tilda* di Cilea, avrà luogo domani sera. Saranno esecutori del nuovo spartito le signore Toresella, Zanon e Soarez — i signori Perez e Sottolana.

L'Aida a Udine — Iersera ricevemmo questo dispaccio da Udine, ore 11 30:

(*P. e.*) Al *Sociale* stasera l'*Aida* riuscì ottimamente.

Grandi applausi al soprano Salud e al baritono Guaccarini. Felicissimi la contralto Giudici, il tenore Galli, il basso Fieguè. L'orchestra diretta da Gioldini mirabilmente. Splendida la messa in scena.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08**.

Un incendio a Padova
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 7, ore 8.45 pom.

Oggi la fermentazione di 100 quintali di fieno sviluppò un gravissimo incendio nella stalla, cantina e adiacenze del fabbricato di Anna Mortesina vedova Majò. Il danno è di 5000 lire.

Fu pronto il salvataggio delle masserizie e delle botti di vino.

Un ragazzo, saltando dalla muraglia, si ruppe un braccio.

Un furiere d'artiglieria si contuse un ginocchio.

Ora havvi sul luogo vigilanza di due compagnie di truppa, di pompieri, carabinieri e guardie.

Il sindaco Giusti era presente sul luogo dell'incendio.

Ancora sul delitto di Monselice

Este 7 *agosto* — Ci scrivono:

L'atrocissimo delitto di Monselice ha profondamente impressionato la cittadinanza.

La nostra autorità giudiziaria da tre giorni lavora instancabilmente alla scoperta della bestia disumana che può tanta infamia aver consumato. E' già assicurato nelle nostre carceri il Tommasi Sebastiano, fortemente sospettato; non molto tempo fa venne da questo tribunale condannato per reati di libidine contro natura.

Facciamo voti che quanto più presto il nome dell'infame sia positivamente conosciuto, nè sorga per lui, quando sarà, alcuno ad implorar un verdetto troppo mite. Per noi, a tanto delitto non sono bastanti le pene del codice attuale!

Cronachetta udinese

Udine 6 *agosto*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Morte accidentale* — In Moggio certa Marioni Luigia camminando lungo il Fella scivolò nell'acqua ed inesperta al nuoto miseramente affogò.

Rissa e ferimenti — In Cividale venne arrestato un tal Tomat Nicolò perchè venuto a diverbio per motivi di interesse col proprio fratello Gio. Battista e colla cognata Diplot Lucia inferse al primo con roncola una ferita al ventre, guaribile in 15 giorni, ed alla cognata una ferita alla testa guaribile in giorni otto.

— *I soliti ladri di polli* stavolta non sono ignoti, poichè ad Azzano Decimo furono colti in flagrante furto di tal genere a danno di Bellus Olivo certi Celiceret Michele, Chiaret Maddalena e Vecez Antonio.

Udine 7 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Donna che tenta affogare sè ed il proprio figlio!* — In Talmassons certa Zanini Maria per dispiaceri domestici si gettò in un fosso pieno d'acqua, col deliberato proposito di trovarvi la morte, assieme al proprio figlioletto Turco Angelo di anni 2 1|2. Accorse alcune persone riuscirono a salvarli entrambi. La Zanini però fu denunziata per tentato omicidio.

Rivoluzione pel. . . fumo — In S. Quirino di Pordenone in causa dell'anticipata chiusura della rivendita privative di S. Foca, domenica scorsa avvenne così fiero tumulto che non si era mai visto l'uguale. Nella sera accorsero i carabinieri ed operarono un arresto.

Disgrazia — In Orsaria un vecchio contadino, certo Colautti, nel far fare una svolta ad un carro carico di paglia, il carro stesso oscillò, nè valsero gli sforzi fatti per sostenerlo, sicchè si rovesciò addosso al povero Colautti che si ebbe fratturate cinque costole.

Corriere rodigino

Rovigo, 7 *agosto*. — Ci scrivono:

Processo Bellini — Come prevedevo ieri, il pretore di Badia si è dichiarato incompetente nella causa Bellini-Stefani. La Corte di Cassazione stabilirà dove si tratterà la causa e davanti a quale autorità.

Ginnastica — Una squadra della Società ginnastica *Forza e coraggio* si recherà a Genova per prendere parte al secondo concorso nazionale. Sarà accompagnata dal vice-presidente, sig. Renoflo, e dal maestro Gabrielli.

La raggiungerà poi il presidente comm. Casalini.

Concorso — L'Associazione agraria del Basso Polesine, incoraggiata dall'esito felicissimo dei passati concorsi, col sussidio del ministero, ha bandito un nuovo concorso per concimaie razionalmente costruite e mantenute.

Il concorso resta aperto a tutto 30 settembre.

Fotografie — Le fotografie del disastro di Polesella, comparse nella *Illustrazione Italiana*, sotto il nome del marchese Rusconi, erano dell'amico Vittorio Brasin ed erano riuscitissime.

La sottoscrizione del *Corriere del Polesine* per Polesella è a lire 5450. Non c'è che dire: è una bella somma.

Consiglio provinciale — Lunedì avrà luogo la seduta ordinaria del Consiglio provinciale.

A Polesella le elezioni amministrative che erano state rinviate per il disastro, avranno luogo domenica 28.

Padova 7 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Padova oggi presenta un aspetto assai tetro.

La vostra Venezia quasi non fosse essa sola un'attrazione, richiama oggi con un mondo di feste quanto c'è a Padova di elegante di fine, attraente. Lo scalo ferroviario era stamattina il punto di convegno delle leggiadre padovane.

Però anche Padova offerse stamattina una piccante distrazione ai numerosi passanti di via Morsari.

Dalle 11 al mezzogiorno, proprio accosto al negozio d'armi del sig. Napoleone Derella, una ragazza, tutt'altro che avvenente aggrediva un signore sulla sessantina. L'assalto fu sì brusco, repentino violento che la furiosa donna riuscì a disarmare il signore, che è un colosso d'uomo, del bastone e percuoterlo ferocemente al ventre.

Il signore si difendeva piuttosto debolmente. Furono prontamente divisi e lui se ne andò brontolando che sono tre anni che quella donna già sua servente (esso è un capitano in ritiro) lo perseguita con querele e con ogni sorta di espedienti. La ragazza è ora a servire al N. 631 in via Morsari. Padroni, attenti alle serve!

Treviso 7 *agosto* — *Un dramma in Sile* — Ci scrivono:

L'altro ieri alle 5 pom. una ragazza — certa Maria Petrau da Linz, addetta a un bersaglio meccanico — licenziata dai suoi padroni, si gittò nel Sile per trovarvi la morte.

Si gittò in un punto in cui l'acqua è profonda e rapida. La poveretta stava per affogare. Certo Francesco Giumicelli, un forte nuotatore, si gittò in acqua per salvarla. Ambedue erano in pericolo. Il pubblico spaventato guardava dalle rive.

Allora si gittò in acqua una guardia di finanza armata e con la giberna.

Ma anch'egli lottava colle onde per salvare gli altri due.

Finalmente un bersagliere e tre altri soldati accorsero anch'essi nuotando e tutti insieme riuscirono a portare la giovane salva e viva. Fu portata allo Spedale, ove ricuperò i sensi.

Verona 7 *agosto*. — *E sempre incendi* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Gli incendi in provincia sono all'ordine del giorno.

A Bussolengo, Angiori e Castelnuovo scoppiarono degli incendi che potevano aver delle serie conseguenze.

I danni ascendono circa a 10,000 lire; i poveri coloni non sono assicurati e molte famiglie sono sul lastrico.

L'autorità giustamente impressionata fa pratiche per scoprire le cause che certo non sono provocate dal caso.

I Municipi faranno un ricorso per avere della sorveglianza più attiva per parte delle competenti autorità.

Mogliano Veneto, 7 *agosto* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

Le marchese Sofia Bandini Buratti e Matilde Bandini Frari per onorare la memoria della sorella marchesa Elisabetta Bandini, testè defunta, hanno elargito L. 100 ai poveri del Comune di Mogliano Veneto per mezzo della locale Congregazione di Carità, che ne rende pubbliche grazie.

Oderzo 7 *agosto* — Ci scrivono:

(*L. B.*) Nella seduta tenuta testè ad Oderzo fra tutti, i sindaci del distretto, fu accordato di nuovo l'esercizio dell'esattoria consorziale all'egregio signor Sari Dall'Armi. E fu ottimo provvedimento, poichè il Sari ha per ben 25 anni dato prove di capacità ed equanimità trattando assai bene i contribuenti.

Così pel nuovo quinquennio 1893-98 le cose seguiranno ad andar bene, tanto più che collaboratori e coadiutori del Sari sono zelanti ed ottimi impiegati, quali il direttore Zanetti, uomo probo e dabbene, ed i signori Benvenuti, Cimarosto, Fiumicelli ed altri.

La decisione dei sindaci produsse ottima impressione.

SPORT

Le regate internazionali di Genova
Quarta giornata
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Genova 7, ore 8. 15 pom.

Oggi vi fu la quarta giornata delle corse indette dal R. Y. C. I.

Nella prima corsa, *gara del presidente*, per *yachts* da 5 tonnellate per percorso di 15 miglia, erano iscritti *Blue Rock*, inglese, di John Satteliffe, *Oretta*, italiano del marchese Ridolfo Ridolfi, *Cigno* francese, di G. B. Rollandin, *Corsaro*, italiano, del cav. D'Albertis, *Costanza*, italiano, del marchese Raggi, *Fieramosca* italiano del comm. Florio, *Cristoforo Colombo* italiano, di Oneto, *Lina* italiano di Cavassa, *Miss Mary* francese di Rodolico, *Rigoletto* italiano di Henry, *Sea Bird* italiano del duca di Camastro, *Cinele* francese di Maurel, *Lei* francese di Beardo, *Va Partout* francese di Garaccio.

Giunse primo *Cristoforo Colombo* italiano, secondo *Va Partout* francese, terzo *Oretta* e *Rigoletto* italiani.

La seconda corsa fu soppressa.

*
* *

Il risultato della corsa per lancie baleniere (che era la terza) della Marina si conoscerà stasera tardi.

Vi presero parte imbarcazioni delle navi *Morosini*, *Castelfidardo*, *Etna*, *Vesuvio*, *Affondatore*, *San Martino* e *Mozambano*.

Nella quarta corsa di incoraggiamento per qualunque genere di imbarcazioni da diporto, percorrenza 10 miglia, giunsero in quest'ordine *Cisco*, *Eolo*, *Bibiana* e *Idea*.

Sorsero però molte contestazioni che si discuteranno domani dalla giuria.

Per la conferenza monetaria internazionale
(*per dispaccio*)

Washington 7. — I nomi dei delegati alla conferenza monetaria saranno pubblicati nella settimana ventura.

Londra, 7 – Bertrand Carne, il banchiere Houldsworth, membro di parlamento e Fremantle, direttore della zecca, rappresenteranno l'Inghilterra alla conferenza monetaria promossa dagli Stati Uniti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Oggi alle ore 12.30 pom. dopo quattro mesi di invincibili sofferenze sopportate con stoica rassegnazione a soli 23 anni serenamente spirava

Adolfo Aristide Longega

studente presso la R. Scuola Superiore di Commercio

La famiglia addolorata ne dà il tristissimo annunzio.

Venezia, 7 agosto 1892.

Alle ore 6 ant. del 7 corrente dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione, confortato dall'assistenza dei suoi cari moriva cristianamente

Natale Zennaro fu Giuseppe

La moglie Angela Cristofoli, il figlio Giuseppe, le figlie Maria Amigoni, Giovanna Rossati, Anna Zennaro, la nuora Eugenia Laschi, i generi Ferdinando Amigoni, Pio Rossati ne porgono il triste annunzio pregando di essere lasciati nel loro dolore.

L'ufficio funebre avrà luogo lunedì 9 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Rosario vulgo Gesuati.

Il presente serve come partecipazione a domicilio.

II 2296 V

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Prezzo		
Bologna Lend fiorette	da L.	89 —	a	90 —
» gargiolo	»	82 —	a	84 —
» 1· cordaggio	»	74 —	a	76 —
» 1. basso	»	75 —	a	76 —
» 2. basso	»	72 —	a	74 —
» scarto	»	61 —	a	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	a	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	a	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 1. basso	»	74 —	a	76 —
» 2 basso	»	67 —	a	69 —
» scarto	»	60 —	a	62 —
Canapino pettinato	»	106 —	a	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	a	68 —
» 2.a »	»	60 —	»	63 —
» 3.a »	»	53 —	a	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	a	70 —

Cereali

Merce		Prezzo		
Frumento tenero schiavo	da L.	21 25	a	21 50
» » nuovo	»	— —	a	— —
» » Mar nero schiavo	»	17 50	a	18 25
» » di Azoff	»	16 75	a	17 75
» duro di Azoff	»	— —	a	— —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	15 25	a	16 50
» Danubio e Salonicco	»	12 50	a	12 75
» Ungheria e Danubio	»	15 —	a	15 25
Avena indigena	»	17 —	a	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	13 —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	a	18 50
» colorati	»	12 25	a	16 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso fino lucido Carolina	»	39 —	a	41 —
» mezzo fino nostrano	»	36 50	a	37 50
» mercantile	»	35 —	a	36 —
» Giapponese	»	— —	a	— —
» Rangoon	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	26 50	a	26 75
» » » 5/00	»	26 25	a	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» Bombay I. scelta	»	22 75	a	23 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		Prezzo		
	da L.	— —	a	— —
Rio Lavè	»	140 —	a	150 —
Bahia SSSS Nazareth	»	145 —	a	155 —
» Superior	»	145 —	a	155 —
» Moritiba	»	170 —	a	180 —
Chapada	»	180 —	a	210 —
Santos	»	220 —	a	225 —
S. Domingo	»	— —	a	— —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	240 —	a	255 —
Laguayra lavato	»	225 —	a	235 —
» comune	»	275 —	a	280 —
Portoricco Yauco	»	270 —	a	275 —
» Hacienda	»	— —	a	— —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	260 —	a	270 —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	a	— —
» Giava	»	70 —	a	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	125 50	a	— —

Cotoni

Merce		Prezzo		
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Upland Middling	»	— —	a	— —
» f. »	»	— —	a	— —
» g. »	»	— —	a	— —
Oomra fully good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»	— —	a	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		Prezzo		
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	209 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	a	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	a	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	a	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	a	270 —
Cassia Fistola	»	— —	a	— —
China Galisaya piantag.	»	160 —	a	1000 —
» Java	»	200 —	a	800 —
» Ceylon	»	75 —	a	800 —
» Succirubra	»	250 —	a	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	a	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	a	250 —
» Lime	»	120 —	a	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	a	500 —
Gomma Ghezzirì (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	a	350 —
Gomma Aden	»	130 —	a	250 —
— Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Gerace	»	175 —	a	185 —
» » Castelbono	»	110 —	a	120 —
» » Del Monte	»	— —	a	— —
» » Cannellata	»	500 —	a	700 —
Oppio Smirne	»	1900 —	a	2100 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	a	500 —
» Poligala	»	550 —	a	500 —
» Ipecaquana	»	900 —	a	2400 —
» Salsapariglia Honduras	»	4?0 —	a	470 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	a	45 —
» Anici »	»	115 —	a	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	a	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	180 —	a	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	75 —	a	90 —
Acido fenico 50/60	»	70 —	a	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Prezzo		
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	a	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	a	265 —
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	90 —	a	94 —
Sicilia	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qu*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo		
Noccinole Grecia	da L.	42 —	a	— —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	a	— —
» Samos nuova	»	41 —	a	43 —
» Pantelleria	»	32 —	a	— —
» Smirne	»	— —	a	— —
Datteri Bagorà	»	— —	a	— —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	a	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 —	a	— —
Carrube Puglia	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	10 —	a	11 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	7 —	a	8 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	a	— —
» » 300/360	»	— —	a	— —
Mandarini al pacco	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Prezzo		
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	a	128 —
» fino »	»	114 —	a	116 —
» mezzofino »	»	100 —	a	— —
» comune primitivo »	»	88 —	a	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Panè	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d'America	»	— —	a	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		— —	a	19 70
» Russo » » Adriatic		— —	a	19 35

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Prezzo		
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	270	a	275
» morte	id.	»	165	a	175
» rejections	id.	»	140	a	150
Burdwans macello	id.	»	150	a	155
dette morte	id.	»	120	a	125
Lacca macello	id.	»	180	a	185
» morte	id.	»	165	a	170
» rejectione	id.	»	130	a	135
Durbarghas mac. grevi	id.	»	105	a	110
» morte	id.	»	90	a	100
Imitazioni Calcuta	id.	»	165	a	175
Deggies	id.	»	100	a	105
Kurrachee Siad	id.	»	135	a	145
» Sackur	id.	»	145	a	155
Massawa	id.	»	150	a	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	165	a	185
Aden » 3 1/2 a 4		»	130	a	135
» » 5 a 6		»	115	a	120
China I. qualità K. 4		»	175	a	180
» II. » » 4		»	145	a	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Prezzo		
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	90 —	a	95 —
» Hammerfest (Finmarchen)	»	60 —	a	65 —
» Tramsoe (Finmarchen)	»	60 —	a	65 —
» Vadsoe (Finmarchen)	»	60 —	a	65 —
» Vardoe (Finmarchen)	»	60 —	a	65 —
Sampietri	»	— —	a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a	— —
» conservati III p.	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout »	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	a	— —
» uso Lissa »	»	28 —	a	— —
» vure Lissa »	»	28 —	a	— —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	18 —	a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo		
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	a	— —
» di granone	»	240 —	a	241 —
» di grappa retif.	»	228 —	a	229 —
» di vino 93/94 f. g.	»	228 —	a	229 —
» Estero	»	— —	a	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	89 —	a	90 —
» Piemonte 50	»	104 —	a	105 —
» Milano 50	»	101 —	a	102 —
» Nostrana 50	»	114 —	a	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	a	— —
» Bagnoli » (Prezzi d'acquisto)	»	50 —	a	— —
» Limena » (Prezzi d'acquisto)	»	56 —	a	— —
» Bianco dolce » (Prezzi d'acquisto)	»	35 —		— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	a	25 —
» Brindisi	»	18 —	a	25 —
» Trani	»	18 —	a	22 —
» Avellino	»	22 —	a	30 —
» Gallipoli	»	16 —	a	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	a	— —
» Calabria	»	30 —	a	35 —
» Pachino	»	20 —	a	22 —
» Siracusa	»	25 —	a	32 —
» Scoglietti	»	18 —	a	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	a	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	a	22 —
» » Sardegna	»	19 —	a	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II »	»	25 50	27 —	26 50	27 50
Cardiff	»	28 —	— —	29 50	— —
Cardiff II. qualità	»	26 50	— —	28 50	— —
Minuto di Cardiff	»	19 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 —	26 —	26 50
» II »	»	23 —	23 50	24 50	25 —
Liverpool	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» mente	»	23 50	24 50	25 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Mun	Tonn.	24,— a 25 —	27,— a 28 —
Walker-Newleverson e simili	»	23.— a 24.—	—.— a —.—

Carbone Coke

Merce		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	— — — —	54 — 56 —
Altre qualità	»	— — — —	52 — 54 —
Buona qual. da caldaie	»	— — — —	42 — 44 —

Diverse

Merce		Prezzo		
Amido frumento	da Lire	65 —	a	70 —
» riso	»	70 —	a	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	72 —	a	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	a	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	a	78 —
» » » 1/16 »	»	78 —	a	80 —
Amidone	»	35 —	a	37 —
Cipria fina	»	80 —	a	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rosso)		140 —	a	— —
qualità II (» D etich viola)		135 —	a	— —
qualità di lusso (» L etich lucida)		170 —	a	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	24 —	a	24 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 50	a	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 75	a	36 75
Natrone Soltanè nero dazio erar.	»	12 75	a	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50	a	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	a	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	a	57 —
Nitrato di soda	»	28 —	a	28 50
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	a	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	a	33 50
» nazionale libero da dazio	»	31 —	a	32 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 —	a	8 50
» nazionale al Kil.	»	7 —	a	7 50
Rame in foglie dazio erar.	»	190 —	a	195 —
» in pani »	»	140 —	a	145 —
» in rottami »	»	120 —	a	130 —
Stagno in verga e pani »	»	270 —	a	275 —
Sevo nostrano	»	67 —	a	67 59
Sevo colato con acidi	»	60 —	a	— —
Soda Ash ingl. 48	»	19 15	a	19 50
Coda Solvey	»	21 —	a	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 75	a	11 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	a	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	a	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	a	9 25
» Catania	»	24 50	a	25 —
» Terranova	»	20 50	a	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	a	6 —
» di rame daziato	»	55 —	a	57
Sublimato corros. di Venezia K	»	7 —	a	7 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	a	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	a	16 —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	a	15 —
» II Vantaggiata »	»	— —	a	— —
» II Licata »	»	— —	a	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti o casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellina di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 20 — Hull scell. 25 — per Liverpool scell. 20 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 32 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 37 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 32 e 6 pence — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina L. 15 a 16 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 11 a 12 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 12 a 13 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa.

Anno CL — 1892. Martedì 9 agosto N. 219

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 10 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 19 - Milano, Corso V. E. 19 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato
Conto corrente colla posta

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

ANCORA I FATTI DI ROMA
I commenti della stampa romana
per le dimostrazioni di domenica

Roma 8, *ore* 7.20 *p.*

I giornali commentano la dimostrazione di ieri contro i clericali che volevano commemorare Colombo.

Il *Messaggiero* dice: I clericali, dopo la batosta del 13 luglio, provocata da un tentativo di dimostrazione in favore del Papa re, hanno aspettato parecchi anni per ritentare un'altra dimostrazione in pubblico.

Il non invidiabile successo ottenuto ieri li renderà ancora per un pezzo prudenti.

Il *Torneo* pubblica un semplice resoconto favorevole ai liberali.

Il *Folchetto* chiamasi soddisfatto della giornata di ieri. Conclude: « Se il governo ha i suoi doveri, e bisogna compatirlo, i cittadini hanno i loro diritti. Il primo di questi in Roma è di nascondere con scapaccioni le ignobili chieriche che osano mostrarsi nude al sole d'Italia ».

Il *Popolo Romano* dà il resoconto.

L'*Opinione* di questa sera commentando la dimostrazione di ieri, biasima i clericali che vollero darle un carattere politico: biasima l'idea di mettere il vestito giallo e bianco alle bambine: ma disapprova pure la contro-dimostrazione che impedì la libertà altrui.

Dice che le autorità furono imprevidenti, incaute e intolleranti.

La *Riforma* trova ridicola la pretesa dei vaticanisti di far passare Colombo, per una cosa loro. Si avrebbe riso della dimostrazione se non avrebbe assunto un carattere politico papale. Nulla sarebbe successo del resto se la Questura avesse avuto maggior previdenza.

Il *Fanfulla* dice che essendosi proibita la dimostrazione liberale, dovevasi proibire anche quella clericale.

Il *Moniteur de Rome* ha un articolo furibondo. Dice che i giovani cattolici non hanno calcolato l'intolleranza e il fanatismo dei liberali. I selvaggi che Colombo trovò in America erano più civilizzati dei liberali di Roma.

I fatti di ieri coronano quelli del due ottobre e dimostrano che la situazione del Papa è intollerabile.

Il *Diritto* approvando la contro-dimostrazione, si conforta che i fatti di ieri abbiano dimostrato che il Papato è irrevocabilmente finito e conclude salutando i giovani che ricacciarono in sacristia, coloro che non dovevano uscirne.

L'*Osservatore Romano* fra altre contumelie, dice che mentre tutto il mondo onora Colombo, solamente a Roma il suo nome fu esposto a ludibrio della canaglia sguinzagliata dalle taverne sulle piazze, e guidata da uno straccio tricolore, che si contrappone al santo vessillo di Cristo.

La *Tribuna* rileva il contegno antitaliano del Vaticano; nota che il permesso dato dalla questura alla dimostrazione, è segno degli intendimenti liberali del Governo. La controdimostrazione fu importante solo per i sentimenti che le cagionarono; fu l'amor patrio che insorse contro la resistenza di Roma pel Papa e pel suo trionfo a prezzo del disfacimento dell'Italia.

— I tre arrestati pella dimostrazione di iersera in piazza Colonna furono deferiti all'Autorità giudiziaria per non essersi sciolti. Chiamansi Corradetti, Passi e Calamai.

Il nostro parere a proposito degli ultimi incidenti di Roma, è che i liberali si sono più apparentemente che sostanzialmente mostrati intolleranti; — perchè (a parte la pretesa ridicola del Vaticano di voler far passare Cristoforo Colombo come carne della propria carne) resta sempre il fatto di voler ostentare pubblicamente i colori del Pontefice, il quale in questo momento, alleato com'è alla Francia, diventa un pericoloso nemico delle nostre libertà, un cospiratore ostinato ai nostri danni.

Colombo era un pretesto; e la sua commemorazione, un assaggio del terreno.

Non è adunque male, che i clericali della risma dei dimostranti di Roma, sappiano come in Italia certe velleità parricide non si tollerano, nè si tollereranno mai.

Facciano le loro processioni religiose; si raggruppino intorno ai labari della fede; escano in pubblico come credono, e saremo anche noi, come siamo sempre stati, fra i primi a voler tutelati i loro diritti; ma non si mettano in capo di contrapporre i colori del Papa a quelli della nostra bandiera (che l'*Osservatore Romano* chiama graziosamente uno *straccio*), perchè in casi come questi, contro di loro, o meglio contro l'integrità delle loro spalle, congiureranno sempre fin le aste dei loro stessi vessilli. (N. d. D.)

Sciocchi attentati

Stanotte alle due ore i parati esterni di Sant'Andrea della Valle vennero incendiati. La chiesa era ieri addobbata a festa.

A San Gaetano fu bruciata la porta e vennero rotti i vetri. L'incendio fu spento subito.

Stamane eravi gran folla di devoti e di curiosi.

Ignoransi gli autori dello sciocco attentato.

Il Bollettino Militare

Roma 8 *ore* 10.50 *p.*

Dall'odierno Bollettino Militare tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Remedi, comandante della brigata Marche è trasferito al comando della brigata Savoia e lo sostituisce Fonio, già colonnello degli alpini (*vedi corrispondenza da Conegliano*).

Rotondo, colonnello nei granatieri, è nominato generale e destinato al comando della brigata Roma.

Zanucchi, colonnello nel 55° regg. fanteria, è trasferito al 7° regg. alpini.

Donalisio, maggiore comandante la fortezza di Primolano è collocato in posizione ausiliaria.

Bolis, capitano al distretto di Verona è collocato in posizione ausiliaria.

Nater, capitano applicato allo stato maggiore del primo corpo d'armata, è trasferito a Verona.

Wiell, tenente in aspettativa, è inscritto fra gli ufficiali di complemento del distretto di Treviso.

De Stefanis, tenente all'8° regg. artiglieria è promosso capitano al sesto reggimento artiglieria.

Gialinà, tenente nel 25° regg. artiglieria è comandato all'artiglieria di fortezza, e destinato a Napoli.

Taranto, tenente nel 25° regg. è trasferito all'accademia militare.

I generali Guido Rossi, Della Chiesa e Sergiusti che si trovavano in posizione ausiliaria, sono messi a riposo.

Per la rivista navale di Genova

Roma 8, *ore* 11.53 *p.*

Si afferma che nessuna disposizione fu presa dal ministero della marina circa le navi che parteciperanno alla rivista di Genova e il modo in cui si ordinerà la rivista.

La *Tribuna* di questa sera assicura che il Re sarà a Genova l'8 settembre e si farà la rivista navale il giorno 10. Lo stesso giornale riceve da Parigi un dispaccio che informa che l'ambasciatore Ressmann ha notificato ufficialmente al ministro Ribot la visita di Umberto a Genova, aggiungendo che il Re sarebbe stato felice di vedere la squadra francese nelle acque italiane.

Il Governo francese non ha stabilito ancora quali navi vi andranno; ma probabilmente saranno tre corazzate e un incrociatore,

Per Annita Garibaldi

Iersera nella sala della Posta Vecchia il circolo femminile *Annita Garibaldi* commemorò Annita. Parlò il professore Pennesi, accennando anche alla dimostrazione clericale e inveendo contro la legge delle guarentigie.

Per i servizi di P. S. fatti dalle truppe

Disciplinando i casi per l'indennità delle truppe per servizi di pubblica sicurezza, il Ministero dell'interno e della guerra le hanno limitate ai casi soli in cui le truppe si impieghino materialmente nel servizio di sicurezza dietro richiesta dell'autorità, uscendo dall'edifizio ove trovansi consegnate, abbiano o no occasione di reprimere disordini. Il ministro dell'interno ha raccomandato di limitare allo stretto bisogno le richieste dei distaccamenti per tutela dell'ordine. Ogni richiesta devesi segnalare al Ministero dell'interno.

Fra Austria e Vaticano

Dicesi che in seguito alla tensione di rapporti recentemente fattasi fra l'Austria e il Vaticano, monsignor Galimberti non sarebbe più nominato cardinale nel prossimo concistoro e lascerà Vienna ai primi di ottobre, succedendogli monsignor Agliardi, ora vice-nunzio a Monaco di Baviera.

Alla scuola di Caserta

Gli esami orali per l'ammissione alla scuola di Caserta si faranno il 20 settembre. Vi saranno ammessi 130 sott'ufficiali aspiranti delle varie armi e 99 sott'ufficiali contabili.

Per la pesca nella baia di Mentone

Il ministro Saint-Bon ha comunicato oggi ai capitani di porto gli accordi fra i governi italiano e francese per evitare che i pescatori dei due paesi che esercitano la pesca nella baia di Mentone eccedano i limiti delle acque territoriali.

Si è stabilita una linea che indica il limite assegnato e la commissione italiana e francese pose i segnali in terra.

Per la milizia territoriale

Un decreto reale autorizza il Ministero della guerra a provvedere per la costituzione di quadri di cavalleria nella milizia territoriale e pel loro impiego.

Il precedente decreto fu respinto dalla Corte dei conti perchè non si dichiarava che il decreto si sarebbe convertito in legge.

La morte improvvisa di un tenente

Oggi si trovò morto nella propria abitazione il tenente Giovanni Ripasta, di trentaquattro anni sardo, morto in seguito a appoplessia.

LE VELLEITÀ
della Sinistra storica
Giolitti e i progressisti veneziani

Per chi conosce un po' davvicino quei signori che costituiscono la cricca della cosidetta *Sinistra Storica* a Venezia e nel Veneto, le informazioni *precisissime e verissime* date da noi l'altro giorno sui fiaschi dello Zanardelli e C., quando essi incitarono il governo a mettere le autorità politiche ai loro ordini, non rivestono alcun carattere assurdo. Eppure l'*Adriatico* di ieri, ammettendo e non ammettendo i tentativi di certe pratiche inutilmente condotte, gratificava coll'aggettivo di *assurde* certe informazioni nostre, le quali possono benissimo aver dato ai nervi ai nostri avversari, ma non sono per questo meno vere e di fonte sicura.

⁂

Il *Corriere della Sera*, che non è stato mai legato ai vecchi partiti (come non abbiamo voluto legarci noi, venuti ultimi nella direzione di cotesta *Gazzetta*) ha un buon articolo del suo direttore, nel quale, prendendo argomento dai tentativi sballati fatti dai progressisti veneti col pretensioso Zanardelli presso il Governo, dice cose che meritano di essere riportate. Sono la ripetizione autorevole di quanto è stato scritto altre volte da noi.

⁂

L'on. Giolitti (scrive adunque il *Corriere*) sa benissimo che il giorno in cui in una sua circolare, in suo discorso, mettesse come affermazione sua la parola *Sinistra*, sarebbe un urlo di gioia da parte di ognuno di quei vecchi partitanti della sinistra; ma sa del pari che dopo l'urlo di gioia, tutto ritornerebbe in questione, perchè — se a quei signori può parere che ogni problema, all'enunciarsi del fatidico nome, debba considerarsi risolto — all'on. Giolitti — che non è cieco, e vede, e sente — risulta chiaro che le difficoltà economiche, amministrative, sociali, morali, politiche, onde la vita italiana è non poco travagliata — sono tali, che a risolverle, nei limiti del possibile, e con saggia graduatoria, occorre ben altro che sventolare le vecchie bandiere, e sfoggiare la vecchia rettorica.

Queste allegre cose vanno bene per chi si pasce ogni giorno di chiacchere — non, per chi — come l'onor. Giolitti — ha fatto in vita sua poca, pochissima politica, e molta amministrazione — e sa che a governare — nelle condizioni attuali specialmente — ci vuole ben altro che il rullo di certi vecchi tamburri.

⁂

Questa discussione sulla Destra e sulla Sinistra, e sul voler dire, sapere, indovinare, profetare se il Governo andrà di qua piuttosto che di là — non ha altra ragione che l'angustia delle idee e la piccolezza delle passioni di quelli che non vivono che in un ristretto ambiente politico.

Quelle idee e quelle passioni fanno credere necessario che il Governo si abbia a buttare di qua o di là, non per altro che perchè chi così pensa e sente, crede che nelle elezioni generali il gittarsi del Governo da una parte o dall'altra possa far decidere, per gli uni o per gli altri, la vittoria. Sono idee vecchie, degne di partiti vecchi, che credono possibile la propria galvanizzazione solo che il Governo, che i prefetti, che i sotto-prefetti siano con loro; è tutta gente che parla di libertà, ed ha lo spirito, le memorie, gl'istinti e gl'intenti del più irritante giacobinismo; sono tutte clientele, o fazioni inquiete e vogliose, le quali non sanno persuadersi che dal 1876 in poi sono passati sedici anni — tanti quanti occorrevano ad esaurire la ragion d'essere delle vecchie divisioni — le quali oggi devono cedere il passo alle nuove.

Diciamo *alle nuove*, perchè anche noi crediamo che ad una divisione dei partiti si debba venire — ma *divisione* non vuol dire *risurrezione* — e la divisione non potrà avvenire che in base ad un programma, nel quale chi solo può e deve formularlo — il Governo — dica netto e chiaro quale sarà la sua via, non secondo i vecchi e vani nomi, ma secondo le urgenti e difficili cose.

Questione finanziaria — questioni economiche — provvedimenti sociali — ed altro ancora — sono tutti punti cardinali per l'orientamento dei partiti; il Governo su questi punti, dovrà dire sinceramente per quale via verrà mettersi — e di fronte al Governo, i deputati, i candidati dovranno dire per quale via si metteranno.

⁂

E più avanti, occupandosi dell'on. Giolitti e degli atti compiuti fino a qui, il *Corriere* scrive:

Il contegno suo, sin qui, lo lascia credere. — Taluni errori, che le piccole passioni politiche suggerivangli, non ha commesso; un atteggiamento di battaglia per gli avanzi vecchi di un partito vecchio contro gli avanzi vecchi di un altro, non ha voluto prendere; il movimento prefettizio che ha fatto è stato limitato allo stretto necessario, non per incatenare prefetti, ma per liberarne gli incatenati; e nei vari fatti minori sin qui avvenuti, e dal compiersi dei quali poteva scaturire qualche indizio dei criteri politici di lui — è risultato che l'indirizzo suo è equo e temperante, fermo nel mantenimento del principio d'autorità, nella tutela dell'ordine e delle leggi — che sono pegno di libertà per tutti; spregiudicato nella scelta degli uomini, e non sopraffatto da quei vecchi pregiudizi politici, in nome dei quali si vorrebbero delle resurrezioni che — riuscendo — non darebbero che miseri risultati.

L'on. Giolitti deve certamente sentire la necessità di vita nuova pel Parlamento e pel paese; nessuno meglio di lui — per le origini sue, per la natura sua, per la particolarità del suo ingegno chiaro ed equilibrato — può sentirla. È quindi naturale che egli voglia che prefetti e sottoprefetti si astengano dall'impegnare l'azione propria e quella del Governo con chi si agita per vecchie cose vane; mentre il Governo intende, deve intendere alla sostanza vera e sana, che il paese aspetta ed invece, e che un Parlamento a base di vecchia Sinistra e di vecchia Destra non saprebbe nè potrebbe apprestargli.

Makonen in fuga!

Da una lettera che riceve dall'Harrar il chiarissimo viaggiatore africano Candeo, togliamo il seguente brevissimo brano:

« Fame e colera hanno ridotto ai minimi termini la popolazione e si prevedono brutte cose essendo scarso il raccolto.

« Makonen batte coraggiosamente la campagna per sfuggire al morbo. »

A proposito di una missione diplomatica in Francia!!

⁂

E più tardi a questo proposito abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Parigi 9, *ore* 10.50

Il Governo francese non ricevette finora alcun avviso di invio in Francia di un emissario di Menelik.

Dall' estero

Le elezioni di ballottaggio
per i consigli generali francesi
(per dispaccio)

Parigi 8 — Le elezioni di ballottaggio per i consigli francesi hanno dato i seguenti risultati fino stamane: — Eletti 95 repubblicani e 16 conservatori.

I repubblicani guadagnano così 12 seggi.

Wilson, il genero di Grevy, fu eletto.

Per il discorso della Regina al parlamento inglese

Londra 8 — Il *Morning Post* crede che il discorso della Regina provocherà una discussione animata.

La cronaca del colera

Pietroburgo 8 — Il giorno 5 corr. vi furono a Mosca 9 casi di colera con 4 decessi. Il 6 vi furono 20 casi con 7 decessi.

Nella maggior parte delle città il colera è insignificante, ma infierisce ancora nel territorio del Don, Saratow e di Samara.

Dispacci della *Gazzetta*
Al Parlamento inglese
Il discorso della Regina — L'opposizione

Londra 8, *ore* 8.15 *pom.*

Fu letto oggi al Parlamento il discorso della Regina, il quale annunziò che essendo stati ultimati i lavori legislativi prima dello scioglimento della Camera dei Comuni, non è necessario che il Parlamento sieda in un periodo eccezionale dell'anno.

La Regina espresse quindi la speranza che il Parlamento nel corso della prossima sessione continuerà a progredire nella via di un'opera legislativa utile e benefica.

Il discorso non entra in altri particolari.

— I deputati liberali riunitisi nel pomeriggio in casa di Gladstone hanno redatto il testo della mozione di sfiducia verso il gabinetto al presentarsi al Parlamento.

La riunione durò mezz'ora.

Un combattimento al Marocco

Londra 8, *ore* 8.10 *p.*

Il *Times* ha da Tangeri che vi fu un combattimento ieri fra gli Angeras e le truppe del Sultano che furono respinte verso Tangeri colla perdita di 15 soldati fra morti e feriti.

L'Olanda a Genova

Aia 8, *ore* 7.10 *pom.*

Il governo olandese decise l'invio di una nave a Genova in occasione della prossima visita del Re.

La colerina di Parigi

Parigi 8, *ore* 9.40 *pom.*

Nell'odierna seduta del Comitato consultativo di igiene il dottor Proust lesse una relazione che constata che l'epidemia choleriforme è quasi

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 83

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Era un congedo.

Pietro Morand lo comprese e dovè decidersi ad andarsene, ma coll'aria imbarazzata di chi non è convinto e crede ancora di dubitare.

Quando i due soldati furono in strada, Morand disse al suo compagno:

— Eppure avrei giurato che era lei!

Le tempie del povero giovane erano madide di sudore, e tutto il suo corpo era agitato da un tremito convulso.

L'emozione era stata violenta.

Morand volle rimanere in osservazione sul marciapiede un buon quarto d'ora, sperando che sarebbe ricomparsa.

E, finalmente, andandosene colla morte nel cuore, disse:

— Ritornerò!

Intanto, nella camera di Giorgetta, Giovanna, pallida, fremente, sfacciata, beveva un bicchiere di acqua col fiore d'arancio, che la modista le aveva preparato.

— Lui a Parigi... e soldato! — mormorò. — Povero Pietro.

— Tu lo compiangi?

— Sì.

— Lui che t'ha maltrattata?

— Povero giovane? Egli soffriva orribilmente.

— Tu dunque gli perdoni?

— Ignoro se ho qualche cosa da perdonargli.. ma so che vorrei saperlo felice.

— Ma prima di pensare ad altri, pensa a te stessa... e sopratutto pensa alla tua creatura.

— Hai ragione! — disse Giovanna scuotendosi. — Io debbo sopratutto pensare a lei! A domani!

Giovanna entrò nella sua camera, si cacciò nel letto, e si addormentò mormorando ancora:

— Povero Pietro!

X.

UN PACCO DI LETTERE.

Ferdinando Descombes alla contessa di Gannes:

« Cara signora.

« Il silenzio è d'oro, e io mi sono accorto troppo tardi della verità di questo proverbio. In ogni modo spero di non dover pentirmi della sciocchezza che ho commesso, sopratutto se vorrete compiacervi di non rivelare ad altri dove si trova colei di cui volevate conoscere l'indidirizzo.

« Io ho sopra quella ragazza dei progetti, che anche voi, appena l'abbiate veduta, certo comprenderete.

« Io avrei dovuto tacermi. Ma quel ministro che, potendo disporre di un personale enorme e di tutte le risorse della polizia, non riesce a trovare una ragazza che fa da cassiera al Grand'Hotel, mi parve così originale che non seppi resistere alla tentazione di mortificarlo.

« Ormai il male è fatto: vedete di non peggiorarlo. E in ogni modo vogliate credere a tutta la mia devozione.

« *F. Descombes.*

La contessa Di Gannes a Ferdinando Descombes:

« Mio caro amico.

« Io sono quasi una madre per voi. Non temete dunque che io abbia intenzione di compromettere i misteriosi interessi, di cui mi fate intravedere la fine.

« Ma voi avete stimolato la mia curiosità che è, come sapete, un vizio femminile.

« Venite subito a prendermi.

« Noi andremo a pranzo al Grand Hotel, e così potrò vedere, e forse ammirare questa ragazza di cui sembrate tanto entusiasmato.

« Forse una signora francese non si permetterebbe una simile libertà: ma le forestiere come me possono concedersela.

« Voi, credo, non potete temere di compromettervi accompagnando una donna della mia età.

« Mandatemi la risposta.

« Vostra vecchia amica. « *Sarah* »

Ferdinando Descombes alla contessa di Gannes:

« Mia buona contessa,

« Voi mi avete trasportato ai sette cieli. Ma perchè mai rubare gli anni al tempo? È una civetteria per farvi dire che siete arcibellissima?

« Voi lo sapete meglio di tutti noi.

« Verrò a prendervi alle sei e tre quarti, e metto fin d'ora sulla vostra coscienza il peccato di vanità che mi farete commettere.

« *Descombes* »

La marchesa Gabriella Di Chazey alla signorina Evelina Darley.

« Mia cara Evelina,

« Voi mi domandate se io sono felice.

« Se questa lettera dovesse rimaner in Francia, io non ci metterei nulla del mio cuore, di cui anzi devo nascondere accuratamente le ferite.

« Ma questa mia verrà a raggiungervi in Inghilterra, in quel pacifico asilo dove ora godete un riposo ben meritato, dopo aver vegliato sulla mia infanzia e sulla mia adolescenza.

« E d'altronde io sono certa che voi non farete parte ad alcuno di queste confidenze che sono certa vi cagioneranno dolore, perchè so che il vostro affetto per me ha sopravvissuto alla nostra separazione.

« Come sarei stata lieta se foste rimasta con me!

« Voi siete la sola persona al mondo che mi abbia dimostrato un affetto verace e sincero.

« Durante quindici anni voi avete sostituita la mia povera mamma che ho appena conosciuta.

« Perchè voleste lasciarmi?

« Se sapeste come sono isolata!

« Io non ho un cuore a cui confidare i dolori del mio.

« Più vado innanzi negli anni, e più mi persuado che certe creature vengono al mondo votate alla infelicità!

« Chi crederebbe, vedendomi assisa così in alto nella scala sociale, che io sia una di queste creature sciagurate?

« Eppure è così!

« Nulla mi è riuscito mai!

« Fino dalla mia infanzia, mi hanno tormentato le più crudeli sventure.

« Prima di tutto perdetti mia madre.

« Sono scorsi molti anni da quel giorno, mia buona Evelina.

« Eppure la vedo ancora, come in un sogno curva sulla mia culla, guardandomi con un sorriso triste e melanconico, come se da quel momento avesse indovinato quale trista sorte il destino mi riserbava.

« Poi anche mio padre disparve dalla scena del mondo, lasciandomi affidata a mani estranee.

« Essi non potevano sostituire coloro che avevo perduti.

(*Continua*)

totalmente scomparsa nei dintorni di Parigi. Perciò ogni pericolo sembra attualmente eliminato

Altra dinamite rubata in Francia

Parigi 8, *ore* 2.15 *pom.*

Si dice che dodici casse di dinamite siano state rubate alla ferrovia del dipartimento della Saona e Loire.

Le nostre navi in Spagna

Cadice 8, *ore* 7.10 *pom.*

Le navi *Lepanto* e *Duilio* sono partite per Gibilterra. Il *Bausan* e il *Dogali* rimangono qui.
I bastimenti inglesi e portoghesi sono partiti.

Il ministro Bonacci a Bayreuth

Bayreuth 8, *ore* 3.35 *pom.*

Iersera è arrivato qui il ministro Bonacci: Si tratterrà due o tre giorni, poi tornerà in Italia per la via del Brennero.

La sommersione di una torpediniera inglese

Portsmouth 8, *ore* 7.50 *p.*

La torpediniera 75, durante la manovra, si affondò in seguito ad un urto con un'altra torpediniera.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Ancora l'assassinio del vescovo Federici
Nuovi particolari
La scoperta dell'assassino

Foligno 8, *ore* 11.15 *p.*

Vi mando altri particolari sul fatto di Mons. Federici.

Un sacerdote arrivò per dare l'assoluzione al vescovo che fu trovato ancora vivente.

Dopo spirato, il cadavere fu trasportato all'episcopato su una lettiga a spalle dai contadini.

Nella camera mortuaria assistono i sacerdoti due carabinieri.

È accertato ormai quanto sospettavasi, che lo scopo del reato sia stato il furto, non trovandosi nelle tasche del vescovo nè l'orologio, nè il denaro e si rinvenne il portafogli vuoto presso il ponte di San Giovanni, poco lungi dal sito ove fu arrestato il Poggioni.

In tasca di costui oltre all'orologio e ai danari, si rinvennero anche dei biglietti di visita del monsignore.

Non derubò il resto perché il treno rallentando, il Poggioni saltò a terra.

Il procuratore del Re e il giudice istruttore interrogarono il personale ferroviario, e il casellante presso il quale l'assassino si lavò la testa.

L'eruzione dell'Etna

Catania 8, *ore* 8.25 *p.*

Le correnti delle lave sono sempre nutrite. Le bocche, tutte tre attivissime, vomitano lava e lanciano continuamente bombe e materie incandescenti.

Se le lave antecedenti non si fossero raffreddate in causa delle intermittenze, Nicolosi sarebbe ora completamente coperta.

Diversi rami di lava corrono verso Montalbano. Uno di questi invade terreni fertilissimi.

Nulla accenna che l'eruzione possa presto cessare.

Oggi 400 tedeschi, giunti col vapore *Diana*, e circa 200 inglesi si recarono a visitare l'Etna.

Un terremoto a Stromboli

Catania 8, *ore* 7.50 *p.*

Da Stromboli si annunzia che vi fu in quell'isola un forte terremoto sussultorio.

Il conte di Torino a Genova

Genova 8, *ore* 7.15 *p.*

Il conte di Torino è giunto, ossequiato alla stazione dalle autorità militari. Egli ha visitato l'Esposizione.

Ripartì per Torino alle ore 3.

Lo scoppio disastroso di un mortaretto

Napoli 8, *ore* 3.25 *p.*

Ieri sera a Cesa presso Aversa scoppiò un mortaretto.

L'esplosione causò la morte di sei persone.

Sonvi pure venti feriti.

L'onor. Di San Giuliano in viaggio

Rimini 8, *ore* 3.40 *p.*

L'onor. Di San Giuliano, dopo visitato il Municipio, la Cassa di risparmio, il Banco di sconto e l'Ospedale, è partito alle 1.50 pom. per Ravenna.

Giolitti al Consiglio provinciale di Cuneo

Cuneo 8, *ore* 8.10 *p.*

È giunto l'on. Giolitti; fu ricevuto dalle autorità salutate dalla popolazione.

Assistette oggi alla seduta del Consiglio provinciale.

Aprendo la seduta il deputato Buttini rivolse un caldo saluto a Giolitti, la cui presenza — disse — dimostra tutta l'importanza che il governo liberale deve dare allo svolgimento della vita pubblica provinciale. Augurò che si realizzi il programma del governo per lo sgravio graduale dei contribuenti, come fu recentemente promesso con solenne dichiarazione.

Giolitti ringraziò.

Stasera Giolitti partirà per Dronero.

Dronero 8, *ore* 4.15 *p.*

Giolitti è giunto stasera proveniente da Cuneo; fu ricevuto dalle autorità e accolto festosamente dalla popolazione.

Giolitti ripartirà domani per Vallemacra.

I direttori di una banca torinese sotte processo
Un processo scandaloso

Torino 8 ore 9.20 pom.

(*Zuccaro*) La sezione d'accusa nella causa intentata contro i direttori ed amministratori della Banca Popolare di Torino, i quali con atti dolosi ed operazioni contro lo statuto l'hanno ridotta al fallimento, ha deliberato di trarre davanti al Tribunale penale il commendatore Levi, il commendatore Piamilla-Muller, il barone Demartino, il nobile Amizoni, l'avv. Casalegno, il cav. Barucco e due altri.

I commendatori Levi e Diamilla-Muller ed il cav. Amigoni subirono tre mesi di detenzione; poi vennero lasciati a piede libero.

Tutta questa gente, in uno ad altri amministratori, calpestando lo statuto, creavano coi denari sociali società con stipulazioni pregiudizievoli alla Banca, valendosi del denaro sociale per trafficare per conto proprio, riducendo così la Banca Popolare alla liquidazione.

Cesare Lombroso, l'illustre alienista, vi perdette circa 50 mila lire.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 agosto: S. Alonso - S. Fabrizio.
Mercoledì 10 agosto: S. Lorenzo martire.
Sole leva ore 4. m. 54; tram. 7.16.
Temp. mass. del 7: 28.2 Min. del 8: 15.5.

CONSIGLIO PROVINCIALE
La seduta di ieri

Ieri si è inaugurato la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Erano presenti 35 consiglieri.

Assiste il prefetto Basile.

Il consigliere anziano Mariutto funge da presidente, e il più giovane, sig. Rocca Lucca, da segretario.

Mariutto con brevi parole presenta il prefetto cui porge un affettuoso saluto a nome del Consiglio.

Il prefetto *Basile* con applaudite parole ricambia al saluto, rilevando che assumendo la prefettura non diramò nè programmi nè circolari; crede essere stato compreso, perchè non avrebbe potuto dire altro (e di ciò non vi era bisogno) se non che avrà cura di rispettare la legge, di migliorare i pubblici servizi, di sviluppare le risorse del paese, di tenersi indipendente ed al disopra delle passioni di parte. Termina assicurando che procurerà di appoggiare le aspirazioni della rappresentanza provinciale per facilitare l'opera delle autorità tutorie e rimuovere le piccinerie che intralciano l'amministrazione.

Il discorso del prefetto fu interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da una vera ovazione.

***

Si procede poscia alla nomina dell'ufficio di presidenza: vengono rieletti a presidente l'avv. *Pellegrini* con voti 31 sopra 34 votanti e vicepresidente l'on. Pascolato con voti 27, e a segretario *Comello* con voti 33.

Pellegrini assumendo la presidenza esprime la sua gratitudine ai colleghi confortandolo la benevolenza di loro, che ama e stima. Dice che il compito suo e del Consiglio è reso più facile dalla intelligente premura della Deputazione ed ora maggiormente dal nuovo illustre capo della provincia cui è lieto di rinnovare il saluto.

Invia un altro saluto al prefetto Colmayer e lo estende a quella terra benedetta *della quale abbiamo l'onore di avere qui un nobile figlio.* — Queste parole sono accolte da approvazioni.

Si estrae il quinto dei consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni del 1893 e sortono *Pellesina, Villanova, Fornoni, Penzo, Nordio, Bertoldi, Diena* e *Perosini*.

Approvasi il resoconto morale della Deputazione con un voto di plauso proposto dall'on. Valmarana.

***

A presidente della Deputazione provinciale viene rieletto l'avv. *Chiereghin* con voti 27 sopra 35 e a deputati effettivi *Mariutto, Bertoldi, Vianello* e *Bressanin*; a supplenti eletti *Fambri* e *Guolo*.

È affidata alla Banca Nazionale la ricevitoria provinciale per il quinquennio 1893-97.

Nordio, revisore dei conti, legge la relazione del consuntivo dell'esercizio 1891, che si chiude con 62,000 lire di civanzo e propone un voto di plauso alla deputazione provinciale per i risultati ottenuti.

***

Si procede quindi alle nomine. A proposito di esse *C. A. Levi* deplora che alcune commissioni non si convochino mai, come ad esempio la Giunta provinciale di statistica e crede che così continuando si porti nelle popolazioni il disamore degli ordinamenti amministrativi. Raccomanda a Pellegrini di occuparsi della cosa.

Pellegrini osserva che nè la Presidenza, nè la Deputazione hanno veruna ingerenza diretta nella Giunta di statistica; non mancherà però di fare raccomandazioni presso chi spetta.

Dopo ciò si passa alle lunghe votazioni per la integrazione delle commissioni provinciali.

***

Approvasi quindi la ricostruzione di due ponti in ferro sul canale *Fosson* e sullo scolo *Vallio* lungo la strada provinciale della Fossetta.

Dopo breve discussione a proposito della sistemazione dei due posti di ingegnere presso l'ufficio tecnico provinciale, ora coperti dagli ingegneri Barlaffa e Redaelli, cui la Deputazione fa vivi elogi, viene loro aumentato lo stipendio rispettivamente da lire 3000 a 3600 e da Lire 2400 a 3000.

Vengono annunciate due interrogazioni: una di *Villanova* sulla domanda della Società di tiro a segno per un maggior sussidio della provincia, l'altra di *Pascolato* sulla ferrovia della Valsugana.

Verranno svolte nella seduta d'oggi, che comincierà a mezzodì.

Il Congresso della Dante Allighieri
Seduta tumultuosa

Per i conti — Un altro vice-presidente — Per la costituzione di un fondo patrimoniale stabile — La diminuzione della quota sociale.

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle 9 le commissioni si riunirono per studiare le proposte fatte dai singoli Comitati. Il lavoro durò due ore.

Alle 2.20 viene dichiarata aperta la seduta; sono presenti circa 50 congressisti, mancano quasi tutti i veneziani.

Prende la parola l'avv. *Schiavi* di Udine, facendo la relazione dei revisori del bilancio, ed osserva giustamente che è necessario pel buon andamento della Società che tutti i Comitati mandino i resoconti al Comitato generale poichè bisogna conoscere tutti i passi fatti dai Comitati e sapere quali sieno le entrate e le uscite.

Conclude presentando all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno approvante il bilancio della gestione.

Il deputato Luciani chiede spiegazioni sulle cifre del bilancio riguardanti il Comitato di Firenze.

Il signor Nathan da spiegazioni con molta chiarezza giustificando l'opera del Comitato generale.

Parlando dei rapporti dei Comitati delle provincie col Comitato centrale, deplora che esso sia stato tacciato d'inerzia e che i Comitati di Genova, Bologna, Milano pubblicamente abbiano biasimato l'operato del Comitato centrale e abbiano fatto l'imputazione che non vengono consacrati i fondi agli scopi cui la Società è informata.

Continua a lungo senza spiegar come i fondi sieno stati impiegati e perciò senza giustificare l'operato del Comitato centrale.

Il dott. Morci del Comitato di Spoleto fa una osservazione sulla relazione del bilancio e l'avv. Schiavi riconosce la giustezza dell'osservazione.

L'avv. Emiliani di Bologna osserva che il Comitato cercò di tutto per assecondare il Comitato generale senza che questo abbia mai porto una parola di incoraggiamento, dunque tutti i torti non sono da una parte.

L'avv. Baseggio di Milano afferma essere i rapporti col comitato generale buoni.

L'avv. Ancona afferma esser i revisori fuori del loro mandato ponendo la questione di fiducia sul tappeto. I conti vanno bene e non si deve far altro che approvarli. (*Rumori*)

L'avv. Solimberge — I relatori, dice lo Statuto devono fare il resoconto morale e materiale. Il relatore ha detto che non ha veduto a fondo i conti e se non si può dire come vengono impiegati i fondi, i revisori hanno diritto di conoscere tutto. (*Benissimo, bravo*)

Molti oratori domandano la parola, il presidente fa un discorsetto a *sensation* cercando di reprimere la discussione.

L'avv. Schiavi dice che tutti i segreti ci sono stati svelati, e spiega il significato della frase *non si vide a fondo nei conti.*

Prof. Landucci chiede qualche spiegazione.

Si grida *chiusura, chiusura.*

L'avv. Guerrazzi, segretario, legge le conclusioni che vengono approvate.

***

Dalmedico propone, a nome anche di altri, si nomini ad altro vicepresidente il Nathan di Roma.

Viene approvata la proposta sebbene ci sia chi non divide l'opinione dei proponenti.

Nathan ringrazia.

Si mette in discussione la proposta del Comitato di Padova che si studino mezzi più efficaci per provvedere alla sollecita costituzione di un fondo patrimoniale stabile.

Il prof. Polacco comunica che la proposta incontrò nel seno della Commissione il favore generale. Molti mezzi ci sono, quello delle sottoscrizioni pubbliche, quello delle *palle di neve*, quello di una lotteria, ma il migliore è quello di una trattenuta per una serie di anni della quota dei redditi dei singoli Comitati. Perciò propone che un quarto delle somme versate al Comitato centrale sia messo a frutto.

Il prof. Caravelli combatte la proposta, poichè i bisogni sono immediati e propone che venga respinta.

Camillo Boito: — Se dei 46 comitati locali non hanno mandati i conti altro che 16, volete voi che i Comitati creino un fondo patrimoniale stabile. Io credo non ci sia altro da fare che respingere la proposta del Comitato di Padova.

Nathan riconosce i vantaggi della proposta fatta; sarebbe d'opinione di respingere la proposta del percentuale sulle somme versate, ma di lasciar libero ogni comitato di concorrere alla formazione del capitale.

Prof. Zenatti: — Se il Comitato centrale fra le tante responsabilità vuol prendere anche quella della formazione del capitale, se la pigli.

Boito: — Senza bisogno di votazioni autorizzanti il Comitato centrale, mi pare che esso sia nel suo diritto nel distrarre parte delle somme che gli pervengono per la lenta formazione del fondo.

Prof. Scolari ha il dubbio che la Società sia male costituita, e perciò crede che essa goda poca fiducia.

Fambri: — Nessuno ha formulato accuse, nessuno ha detto che la Società si sia condotta male.

Scolari: — E come va che mancano al Congresso 30 comitati.

Fambri: — Non è malcontento, è fiaccone.

Scolari replica, Fambri grida come un forsennato, e vuol a tutti i costi soffocare la discussione.

Polacco difende la proposta da lui presentata e specialmente dall'attacco del Boito. Propone un altro ordine del giorno un po' differente dal primo.

Fambri. — Le rendite sono scarsissime, dunque non si può pensare di fare delle economie, bisogna aver fede nell'avvenire.

Per la costituzione del fondo si pensi ad altri mezzi.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Boito: — Io sono contrario al fondo sociale, ci sono otto mila lire e son troppe, non vorrei esistessero.

Caravelli presenta un ordine del giorno.

Luciani parla in merito.

Nathan è d'opinione che si deva costituire la cassa. Propone un ordine del giorno col quale si invita il Comitato centrale a studiare il modo di costituire un fondo sociale.

Polacco ringrazia dell'appoggio,

Grida: *Ai voti, ai voti.*

Il presidente riassume la lunga discussione.

Boito mantiene il suo ordine del giorno.

Si discute come si deve votare. Si fa l'appello nominale.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 19 contro 12 e si vota l'ordine del giorno del comitato di Padova con qualche lieve modificazione.

***

L'avv. Schiavi riferisce sulla proposta dei comitati di Prato, Udine e Lucca di diminuire la quota sociale e stabilirla a due lire allo scopo di rendere popolare la Società. Se poi la cosa attuata non darà buoni risultati sarà meglio lasciar sfasciare la società.

Fambri lascia la presidenza al *Nathan* per prender parte alla discussione.

Egli non crede all'utilità della proposta perchè molti di quelli che pagano ora sei lire saranno ben contenti di poterne pagare di meno.

Perchè non si diminuisca la quota propone perfino le azioni collettive. Divaga tanto che *Nathan* lo chiama all'argomento.

Luciani e *Landucci* parlano contro.

A questo punto viene chiesta la chiusura.

Caravelli: — Non si può chiudere la discussione così presto,

Nathan mette ai voti la chiusura.

La chiusura è approvata.

Vengono presentati quattro ordini del giorno.

Brizi propone la suddivisione dei soci in classi.

Emiliani sostiene l'autonomia dei Comitati locali con facoltà di stabilire a seconda dei paesi le quote col limite minimo di L. 2.

Mosci propone la quota a L. 3.

Luciani propone anch'egli la suddivisione dei soci in classi.

Schiavi relatore, accetta la proposta dell'Emiliani e si oppone alla divisione in classi suggerita dal Brizi.

Dopo lunga discussione vengono portati solo l'ordine del giorno Emiliani e quello Brizi.

Nathan avverte che per l'art. 16 dello Statuto bisogna che sieno presenti due terzi dei delegati al Congresso.

Vengono messi ai voti l'ordine del giorno Emiliani e quello Brizi, ma per mancanza di numero legale la votazione non è valida. Si toglie la seduta alle 5 1[2.

***

Oggi seduta alle 9 ant. precise.

Ricordiamo che il pranzo sociale fra i delegati al Congresso e i membri della Società Dante Alighieri ha luogo stasera nel Ristoratore del Grande Stabilimento Bagni al Lido, alle ore 6 e mezzo.

Serenata — I congressisti assistettero alla serenata iersera dal Palazzo Farsetti, ricevuti dal sindaco e dagli assessori. C'erano Bonghi, Autonelli, Barzilai, Nathan e molti altri.

La galleggiante camminò assai lentamente. Partita alla otto e mezzo da S. Geremia, uscì di sotto il ponte di Rialto dopo le 10 e fu dinanzi al municipio verso le 11.

La galleggiante era quella dell'altra volta, illuminata però a colori più vivi — predominava il rosso. Sicchè produceva un maggiore effetto, ma pareva anche meno fine.

Non ci occuperemo della parte musicale, pezzo per pezzo, perchè tutti non li abbiamo sentiti.

L'esecuzione delle masse discreta — buona quella dei solisti, applauditi calorosamente dall'immenso pubblico che stava nelle gondole e sulle fondamenta.

Due pezzi nuovi furono eseguiti — due serenate su parole di Pellegrino Oreffice, una musicata da Ghin, l'altra da Ausonio De Lorenzi Fabris.

La prima è per coro e orchestra con un duetto soprano-tenore nel mezzo: un pezzo di musica ben fatto, brillante alla fine, ma in complesso troppo lungo e troppo grave.

La seconda, quella del De Lorenzi, per coro e orchestra, è più svelta, più elegante, più — insomma — caratteristica.

Osservazione giusta. — Ci scrivono:

« *Caro direttore* — Non le pare, egregio amico, che ai signori congressisti della *Dante Allighieri* ed all'on. Bonghi in ispecie, dev'essere sembrato strano che l'assessore, il quale rappresentava ieri il sindaco e Venezia fosse un *novarese*?

A noi veneziani — dopo tre anni — ciò non fa impressione. Ci si abitua a tutto a questo mondo, ma gli ospiti nostri che diranno di noi, vedendo un *non veneziano* che rappresenta il *governo* della città?...

Altro che le avite glorie del *Leone di S. Marco*! »

Un amico.

L'osservazione è giusta; ma l'inconveniente è voluto dalla composizione mosaico del nostro Consiglio, per metà veneziano, e per l'altra forestiero.

Se non poteva andare il Selvatico al Congresso, chi si doveva mandare?

Forse quegli illustri filologi che rispondono al nome di Ratti, di Caroncini o di Visentini? Piuttosto di far ridere le panche, meglio era far parlare l'assessore *novarese*, il quale ha ingegno e recita i suoi discorsi assai meglio che non elabori progetti come assessore dei pubblici lavori.

Per Venezia però è una mortificazione. Conveniamone.

Le canzonette — A titolo di curiosità diamo l'esito dello scrutinio sulle canzonette veneziane eseguitesi ieri al teatro Goldoni:

Schede raccolte 506 — Schede valutabili 394.

Risultato:

1. *Vate far fotografar* di Acerbi punti 2936
2. *In vaporetto* di Tirindelli 2228
3. *Baso no fa buso* di Radi 2146
4. *Stueme el ciaro* di Ranieri 1729
5. *Sotto i balconi* di Furlanetto 1705
6. *Imbriaghi* di Cocoon 1678

Le altre venivano fra il 1300 ed il 254.

Per Polesella — Avevamo invitato il Comitato locale di Beneficenza per Polesella a mandar a ritirare le 100 lire offerte a vantaggio dei danneggiati dal ciclone del 19 luglio scorso, dalla signora contessa Bontourline Bobrinskey, e le lire 53 rimesse dal comitato elettorale di Cannaregio, e raccolte in una cena che ebbe luogo il 28 luglio scorso.

Ma il Comitato non essendosi fatto vivo, abbiamo spedito la somma di L. 153 al *Corriere del Polesine*, e ne abbiamo avuto la seguente ricevuta:

Preg. sig. Amm. della Gazzetta di Venezia

Accusiamo ricevuta di L. 153, raccolte dalla *Gazzetta di Venezia* per i danneggiati del disastro di Polesella.

Con stima e ringraziando

Per la Direzione — Bergamini

Il Ministero dell'interno, in seguito a numerosissime domande pervenutegli, con recentissimo decreto ha disposto che siano ammessi agli esami per la patente di segretario comunale, anche i candidati che non hanno raggiunto la maggiore età. All'oggetto poi che detti candidati possano apparecchiarsi agli esami, ha disposto pure che gli stessi, indetti pel giorno 25 corr. sieno rimandati ai giorni 26 settembre e seguenti.

L'altro ieri abbiamo pubblicato la lettera di un assiduo, contenente un lagno perchè un impiegato del telegrafo non trovò nell'indicatore un ufficio telegrafico pel quale era stato presentato un dispaccio.

In vero non si tratta che al telegrafo abbiano l'indicatore di dieci anni fa: fu semplicemente una svista dell'impiegato, cosa del resto di ben poca importanza, e spiegabilissima in un ufficio dove vi sia molto lavoro.

La suicida dell'altra sera. — La diciannovenne Giuseppina Baldo che l'altra sera a scopo suicida gettavasi dal secondo piano in Calle delle Rasse, dovette essere ricoverata all'Ospedale, essendosele manifestata una grave commozione viscerale.

Il feritore del Pusiol. — Narrammo di certo Pusiol Francesco, che riportava in rissa due coltellate di nessuna gravità l'altra notte in Rio Terrà dei Proverbi a Cannaregio.

È risultato che il feritore è certo Vittorio Girotto di 26 anni abitante a Castello, il quale fu deferito all'autorità giudiziaria per ferimento e porto d'arma senza licenza.

Il « Galileo » — Oggi la R. nave *Galileo* entrerà nel bacino minore del nostro Arsenale per pulire la carena.

Lo *Stromboli* intanto assumerà il servizio di nave ammiraglia.

Ubbriachi — L'altra sera corse voce di una specie di ribellione, avvenuta su un piroscafo del Lido, di un soldato contro un suo superiore. Si trattava invece nient'altro che di un marinaio ubbriaco, il quale — per comando di due ufficiali — allo scendere dal piroscafo fu arrestato da due guardie di finanza e da due carabinieri, i quali dovettero usare la forza, perchè il marinaio non voleva essere arrestato.

— Pietro Donadon di Portogruaro, di 19 anni, fornaio, abitante a S. Lio, l'altra notte, ubbriaco fradicio, si addormentò sul piazzale del ponte Ca' Balbi. Svegliatosi alle quattro del mattino, si trovò mancante orologio e catena di argento, scarpe e cappello.

— Luigi Gruppi, facchino di 32 anni, di Oriago, l'altra sera alla Giudecca, ubbriaco fradicio, commetteva disordini e percoteva senza [illegible] un imprenditore, certo A. P. abitante a S. Polo. Gli agenti di P. S. procedettero all'arresto del Gruppi.

A chi vende vino — La Commissione degli osti, in seguito alle attive sue pratiche, potè ottenere che la Società cooperativa ferroviaria pubblicasse un avviso in data 25 luglio u. s. col quale determina le norme fisse pei soci,

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 8 agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	94 70
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	183 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 20
Francia	2 1[2	104 —	104 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 03	26 08	26 04	26 09
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzo dei convenini
Banca di Credito Veneto 5 0[0
Cassa di Risparmio 5 0[0

Milano 8

[illegible]

Torino 8	
Rendita contanti	94 77
» fine	94 87
Azioni ferrovie Medit.	518 50
» » Merid.	618 50
Credito Mobiliare	577 —
Banca Nazionale	1325 —
Banco di Torino	449 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Id. 3 mesi s. Londra	26 10

Roma 8	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 80
Banca Generale	241 70
Credito mobiliare	577 —
Azioni S. Acqua Pia	1130 —
Azioni S. Immobiliare	176 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8	
Rend. it.	94 85 —
Cambio Londra	26 06 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	648 —
Azioni Mobil.	573 25 —

Genova 8	
Rendita italiana 5 %	94 82 —
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	576 —
Ferrovie meridionali	649 —
[illegible]	[illegible]

Parigi Chiusura	6	8
Rend. fr. 3 %	99 40	99 67
Id. 3 % perp.	99 31	99 50
Id. 4 1[2 fine	105 45	105 60
Id. ital. 5 %	90 80	90 87
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	96 7/8	96 13/16
Obblig. Lomb.	309 —	310 —
Cambio Italia	3 3/8	3 3/8
Rend. turca	20 87	20 90
Banca Parigi	657 50	657 50
Tunis. nuove	485 —	488 —
Egiziane 6%	492 81	493 75
Rendita ungh.	93 18	94 18
Rend. spag est.	63 7/8	63 59
Banca sc. Par.	240 —	— —
Banca Ottom.	567 81	568 12
Cred. Fond.	1106 —	1112 —
Az. Suez	2740 —	2756 —
Azioni Panama	26 25	26 25
Lotti turchi	83 25	84 12
Ferr. mer.	621 25	622 50
Prest. russo	78 60	78 60
id. portog.	23 43	23 56

Vienna 8	
Rend. in carta	96 05
» argento	95 70
» oro	113 80
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	317 50
Londra	119 45
Zecchini imp.	566 —
Napoleoni d'oro	9 49 —

Berlino 8 — [illegible]

Londra 6 — [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 25 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 78 25 — pel 10 ottobre 78,76 — — futuro 80,71

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 44 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 78 44 — pel 10 ottobre 73 97 — pel futuro 76,03

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,84 5/8 Grano turco D. 0,42 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 - Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietole	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 14 7/8 — Rio good 13 55 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 5.95

Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 6. —

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellotero Isidoro, cavalli, Acqui — Bellotti Angiolina ved. Sassi, posterie, Milano — Fiera V. e comp., articoli diversi, Milano — Larghi Cesare, laterizi, Milano — Tiberini Vincenzo, sartoria, [illegible].

Moratoria

Brussana cugini, ferramenta, Busto Arsizio — Salti Luigi, tessuti, Pistoia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,25 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	5,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna Pont. U4	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8 12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

[illegible]

Venezia S. Michele di Murano — [illegible]

Venezia Cavarzere — [illegible]

totalmente scomparsa nei dintorni di Parigi. Perciò ogni pericolo sembra attualmente eliminato

Altra dinamite rubata in Francia

Parigi 8, *ore* 2 15 *pom.*

Si dice che dodici casse di dinamite siano state rubate alla ferrovia del dipartimento della Saona e Loire.

Le nostre navi in Spagna

Cadice 8, *ore* 7. 10 *pom.*

Le navi *Lepanto* e *Duilio* sono partite per Gibilterra. Il *Bausan* e il *Dogali* rimangono qui.
I bastimenti inglesi e portoghesi sono partiti.

Il ministro Bonacci a Bayreuth

Bayreuth 8, *ore* 3.35 *pom.*

Iersera è arrivato qui il ministro Bonacci: Si tratterrà due o tre giorni, poi tornerà in Italia per la via del Brennero.

La sommersione di una torpediniera inglese

Portsmouth 8, *ore* 7.50 *p.*

La torpediniera 75, durante la manovra, si affondò in seguito ad un urto con un'altra torpediniera.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Ancora l'assassinio del vescovo Federici

Nuovi particolari

La scoperta dell' assassino

Foligno 8, *ore* 11.15 *p.*

Vi mando altri particolari sul fatto di Mons. Federici.

Un sacerdote arrivò per dare l'assoluzione al vescovo che fu trovato ancora vivente.

Dopo spirato, il cadavere fu trasportato all'episcopato su una lettiga a spalle dai contadini.

Nella camera mortuaria assistono i sacerdoti due carabinieri.

È accertato ormai quanto sospettavasi, che lo scopo del reato sia stato il furto, non trovandosi nelle tasche del vescovo nè l'orologio, nè il denaro e si rinvenne il portafogli vuoto presso il ponte di San Giovanni, poco lungi dal sito ove fu arrestato il Poggieni.

In tasca di costui oltre all'orologio e ai danari, si rinvennero anche dei biglietti di visita del monsignore.

Non derubò il resto perchè il treno rallentando, il Poggieni saltò a terra.

Il procuratore del Re e il giudice istruttore interrogarono il personale ferroviario, e il casellante presso il quale l'assassino si lavò la testa.

L' eruzione dell' Etna

Catania 8, *ore* 8.25 *p.*

Le correnti delle lave sono sempre nutrite. Le bocche, tutte tre attivissime, vomitano lava e lanciano continuamente bombe e materie incandescenti.

Se le lave antecedenti non si fossero raffreddate in causa delle intermittenze, Nicolosi sarebbe ora completamente coperta.

Diversi rami di lava corrono verso Montalbano. Uno di questi invade terreni fertilissimi.

Nulla accenna che l'eruzione possa presto cessare.

Oggi 400 tedeschi, giunti col vapore *Diana*, e circa 200 inglesi si recarono a visitare l'Etna.

Un terremoto a Stromboli

Catania 8, *ore* 7.50 *p.*

Da Stromboli si annunzia che vi fu in quell'isola un forte terremoto sussultorio.

Il conte di Torino a Genova

Genova 8, *ore* 7. 15 *p.*

Il conte di Torino e giunto, ossequiato alla stazione dalle autorità militari. Egli ha visitato l'Esposizione.

Ripartì per Torino alle ore 3.

Lo scoppio disastroso di un mortaretto

Napoli 8, *ore* 3.25 *p.*

Ieri sera a Cesa presso Aversa scoppiò un mortaretto.

L'esplosione causò la morte di sei persone.

Sonvi pure venti feriti.

L'onor. Di San Giuliano in viaggio

Rimini 8, *ore* 3.40 *p.*

L'onor. Di San Giuliano, dopo visitato il Municipio, la Cassa di risparmio, il Banco di sconto e l'Ospedale, è partito alle 1.50 pom. per Ravenna.

Giolitti al Consiglio provinciale di Cuneo

Cuneo 8, *ore* 8. 10 *p.*

E giunto l'on. Giolitti; fu ricevuto dalle autorità salutato dalla popolazione.

Assistette oggi alla seduta del Consiglio provinciale.

Aprendo la seduta il deputato Buttini rivolse un caldo saluto a Giolitti, la cui presenza — disse — dimostra tutta l'importanza che il governo liberale deve dare allo svolgimento della vita pubblica provinciale. Augurò che si realizzi il programma del governo per lo sgravio graduale dei contribuenti, come fu recentemente promesso con solenne dichiarazione.

Giolitti ringraziò.

Stasera Giolitti partirà per Dronero.

Dronero 8, *ore* 4.15 *p.*

Giolitti è giunto stasera proveniente da Cuneo; fu ricevuto dalle autorità e accolto festosamente dalla popolazione.

Giolitti ripartirà domani per Vallemacra.

I direttori di una banca torinese sotto processo

Un processo scandaloso

Torino 8 ore 9.20 pom.

(*Zuccaro*) La sezione d'accusa nella causa intentata contro i direttori ed amministratori della Banca Popolare di Torino, i quali con atti dolosi ed operazioni contro lo statuto l'hanno ridotta al fallimento, ha deliberato di trarre davanti al Tribunale penale il commendatore Levi, il commendatore Piamilla-Muller, il barone Demartino, il nobile Amizoni, l'avv. Casalegno, il cav. Barucco e due altri.

I commendatori Levi e Diamilla-Muller ed il cav. Amigoni subirono tre mesi di detenzione; poi vennero lasciati a piede libero.

Tutta questa gente, in uno ad altri amministratori, calpestando lo statuto, creavano coi denari sociali società con stipulazioni pregiudizievoli alla Banca, valendosi del denaro sociale per trafficare per conto proprio, riducendo così la Banca Popolare alla liquidazione.

Cesare Lombroso, l'illustre alienista, vi perdette circa 50 mila lire.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 agosto: S. Alonso - S. Fabrizio.
Mercoledì 10 agosto: S. Lorenzo martire.
Sole leva ore 4. m. 54; tram. 7.16.
Temp. mass. del 7: 28.2 Min. del 8: 15.5.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta di ieri

Ieri si è inaugurato la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Erano presenti 35 consiglieri.

Assiste il prefetto Basile.

Il consigliere anziano Mariutto funge da presidente, e il più giovane, sig. Rocca Lucca, da segretario.

Mariutto con brevi parole presenta il prefetto cui porge un affettuoso saluto a nome del Consiglio.

Il prefetto *Basile* con applaudite parole ricambia al saluto, rilevando che assumendo la prefettura non diramò nè programmi nè circolari; crede essere stato compreso, perchè non avrebbe potuto dire altro (e di ciò non vi era bisogno) se non che avrà cura di rispettare la legge, di migliorare i pubblici servizi, di sviluppare le risorse del paese, di tenersi indipendente ed al disopra delle passioni di parte. Termina assicurando che procurerà di appoggiare le aspirazioni della rappresentanza provinciale per facilitare l'opera delle autorità tutorie e rimuovere le piccinerie che intralciano l'amministrazione.

Il discorso del prefetto fu interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da una vera ovazione.

***

Si procede poscia alla nomina dell'ufficio di presidenza: vengono rieletti a presidente l'avv. *Pellegrini* con voti 31 sopra 34 votanti e vicepresidente l'on. Pascolato con voti 27, e a segretario *Comello* con voti 33.

Pellegrini assumendo la presidenza esprime la sua gratitudine ai colleghi confortandolo la benevolenza di loro, che ama e stima. Dice che il compito suo e del Consiglio è reso più facile dalla intelligente premura della Deputazione ed ora maggiormente dal nuovo illustre capo della provincia cui è lieto di rinnovare il saluto.

Invia un altro saluto al prefetto Colmayer e lo estende a quella terra benedetta *della quale abbiamo l'onore di avere qui un nobile figlio*. — Queste parole sono accolte da approvazioni.

Si estrae il quinto dei consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni del 1893 e sortono *Pellesina*, *Villanova*, *Fornoni*, *Penzo*, *Nordio*, *Bertoldi*, *Diena* e *Perosini*.

Approvasi il resoconto morale della Deputazione con un voto di plauso proposto dall'on. Valmarana.

***

A presidente della Deputazione provinciale viene rieletto l'avv. *Chiereghin* con voti 27 sopra 35 e a deputati effettivi *Mariutto*, *Bertoldi*, *Vianello* e *Bressanin*; a supplenti eletti *Fambri* e *Guolo*.

E' affidata alla Banca Nazionale la ricevitoria provinciale per il quinquennio 1893-97.

Nordio, revisore dei conti, legge la relazione del consuntivo dell'esercizio 1891, che si chiude con 62,000 lire di civanzo e propone un voto di plauso alla deputazione provinciale per i risultati ottenuti.

***

Si procede quindi alle nomine. A proposito di esse *C. A. Levi* deplora che alcune commissioni non si convochino mai, come ad esempio la Giunta provinciale di statistica e crede che così continuando si porti nelle popolazioni il disamore degli ordinamenti amministrativi. Raccomanda a Pellegrini di occuparsi della cosa.

Pellegrini osserva che nè la Presidenza, nè la Deputazione hanno veruna ingerenza diretta nella Giunta di statistica; non mancherà però di fare raccomandazioni presso chi spetta.

Dopo ciò si passa alle lunghe votazioni per la integrazione delle commissioni provinciali.

***

Approvasi quindi la ricostruzione di due ponti in ferro sul canale *Fosson* e sullo scolo *Valio* lungo la strada provinciale della Fossetta.

Dopo breve discussione a proposito della sistemazione dei due posti di ingegnere presso l'ufficio tecnico provinciale, ora coperti dagli ingegneri Barlaffa e Redaelli, cui la Deputazione fa vivi elogi, viene loro aumentato lo stipendio rispettivamente da lire 3000 a 3600 e da Lire 2400 a 3000.

Vengono annunciate due interrogazioni: una di *Villanova* sulla domanda della Società di tiro a segno per un maggior sussidio della provincia, l'altra di *Pascolato* sulla ferrovia della Valsugana.

Verranno svolte nella seduta d'oggi, che comincierà a mezzodì.

Il Congresso della Dante Allighieri

Seduta tumultuosa

PER I CONTI — UN ALTRO VICE-PRESIDENTE — PER LA COSTITUZIONE DI UN FONDO PATRIMONIALE STABILE — LA DIMINUZIONE DELLA QUOTA SOCIALE.

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle 9 le commissioni si riunirono per studiare le proposte fatte dai singoli Comitati. Il lavoro durò due ore.

Alle 2.20 viene dichiarata aperta la seduta; sono presenti circa 50 congressisti, mancano quasi tutti i veneziani.

Prende la parola l'avv. *Schiavi* di Udine, facendo la relazione dei revisori del bilancio, ed osserva giustamente che è necessario pel buon andamento della Società che tutti i Comitati mandino i resoconti al Comitato generale poichè bisogna conoscere tutti i passi fatti dai Comitati e sapere quali sieno le entrate e le uscite.

Conclude presentando all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno approvante il bilancio della gestione.

Il deputato Luciani chiede spiegazioni sulle cifre del bilancio riguardanti il Comitato di Firenze.

Il signor Nathan da spiegazioni con molta chiarezza giustificando l'opera del Comitato generale.

Parlando dei rapporti dei Comitati delle provincie col Comitato centrale, deplora che esso sia stato tacciato d'inerzia e che i Comitati di Genova, Bologna, Milano pubblicamente abbiano biasimato l'operato del Comitato centrale e abbiano fatto l'imputazione che non vengono consacrati i fondi agli scopi cui la Società è informata.

Continua a lungo senza spiegar come i fondi siano stati impiegati e perciò senza giustificare l'operato del Comitato centrale.

Il dott. Morci del Comitato di Spoleto fa una osservazione sulla relazione del bilancio e l'avv. Schiavi riconosce la giustezza dell'osservazione.

L'avv. Emiliani di Bologna osserva che il Comitato cercò di tutto per assecondare il Comitato generale senza che questo abbia mai porto una parola di incoraggiamento, dunque tutti i torti non sono da una parte.

L'avv. Baseggio di Milano afferma essere i rapporti col comitato generale buoni.

L'avv. Ancona afferma esser i revisori fuori del loro mandato ponendo la questione di fiducia sul tappeto. I conti vanno bene e non si deve far altro che approvarli. (*Rumori*)

L'avv. Solimbergo — I relatori, dice lo Statuto devono fare il resoconto morale e materiale. Il relatore ha detto che non ha veduto a fondo i conti e se non si può dire come vengono impiegati i fondi, i revisori hanno diritto di conoscere tutto. (*Benissimo, bravo*)

Molti oratori domandano la parola, il presidente fa un discorsetto a *sensation* cercando di reprimere la discussione.

L'avv. Schiavi dice che tutti i segreti ci sono stati svelati, e spiega il significato della frase *non si vide a fondo nei conti*.

Prof. Landucci chiede qualche spiegazione.

Si grida *chiusura, chiusura*.

L'avv. Guerrazzi, segretario, legge le conclusioni che vengono approvate.

***

Dalmedico propone, a nome anche di altri, si nomini ad altro vicepresidente il Nathan di Roma.

Viene approvata la proposta sebbene ci sia chi non divide l'opinione dei proponenti.

Nathan ringrazia.

Si mette in discussione la proposta del Comitato di Padova che si studino mezzi più efficaci per provvedere alla *sollecita* costituzione di un fondo patrimoniale stabile.

Il prof. Polacco comunica che la proposta incontrò nel seno della Commissione il favore generale. Molti mezzi ci sono, quello delle sottoscrizioni pubbliche, quello delle *palle di neve*, quello di una lotteria, ma il migliore è quello di una trattenuta per una serie di anni della quota dei redditi dei singoli Comitati. Perciò propone che un quarto delle somme versate al Comitato centrale sia messo a frutto.

Il prof. Caravelli combatte la proposta, poichè i bisogni sono immediati e propone che venga respinta.

Camillo Boito: — Se dei 46 comitati locali non hanno mandati i conti altro che 16, volete voi che i Comitati creino un fondo patrimoniale stabile. Io credo non ci sia altro da fare che respingere la proposta del Comitato di Padova.

Nathan riconosce i vantaggi della proposta fatta; sarebbe d'opinione di respingere la proposta del percentuale sulle somme versate, ma di lasciar libero ogni comitato di concorrere alla formazione del capitale.

Prof. Zenatti: — Se il Comitato centrale fra le tante responsabilità vuol prendere anche quella della formazione del capitale, se la pigli.

Boito: — Senza bisogno di votazioni autorizzanti il Comitato centrale, mi pare che esso sia nel suo diritto nel distrarre parte delle somme che gli pervengono per la lenta formazione del fondo.

Prof. Scolari ha il dubbio che la Società sia male costituita, e perciò crede che essa goda poca fiducia.

Fambri: — Nessuno ha formulate accuse, nessuno ha detto che la Società si sia condotta male.

Scolari: — E come va che mancano al Congresso 30 comitati.

Fambri: — Non è malcontento, è fiaccona.

Scolari replica, Fambri grida come un forsennato, e vuol a tutti i costi soffocare la discussione.

Polacco difende la proposta da lui presentata e specialmente dall'attacco del Boito. Propone un altro ordine del giorno un po' differente dal primo.

Fambri. — Le rendite sono scarsissime, dunque non si può pensare di fare delle economie, bisogna aver fede nell'avvenire.

Per la costituzione del fondo si pensi ad altri mezzi.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Boito: — Io sono contrario al fondo sociale, ci sono otto mila lire e son troppe, non vorrei esistessero.

Caravelli presenta un ordine del giorno.

Luciani parla in merito.

Nathan è d'opinione che si deva costituire la cassa. Propone un ordine del giorno col quale si invita il Comitato centrale a studiare il modo di costituire un fondo sociale.

Polacco ringrazia dell'appoggio.

Grida: *Ai voti, ai voti*.

Il presidente riassume la lunga discussione.

Boito mantiene il suo ordine del giorno.

Si discute come si deve votare. Si fa l'appello nominale.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 19 contro 12 e si vota l'ordine del giorno del comitato di Padova con qualche lieve modificazione.

***

L'avv. Schiavi riferisce sulla proposta dei comitati di Prato, Udine e Lucca di diminuire la quota sociale e stabilirla a due lire allo scopo di rendere popolare la Società. Se poi la cosa attuata non darà buoni risultati sarà meglio lasciar sfasciare la società.

Fambri lascia la presidenza al *Nathan* per prender parte alla discussione.

Egli non crede all'utilità della proposta perchè molti di quelli che pagano ora sei lire saranno ben contenti di poterne pagare di meno.

Perchè non si diminuisca la quota propone perfino le azioni collettive. Divaga tanto che *Nathan* lo chiama all'argomento.

Luciani e *Landucci* parlano contro.

A questo punto viene chiesta la chiusura.

Caravelli: — Non si può chiudere la discussione così presto,

Nathan mette ai voti la chiusura.

La chiusura è approvata.

Vengono presentati quattro ordini del giorno.

Brizi propone la suddivisione dei soci in classi.

Emiliani sostiene l'autonomia dei Comitati locali con facoltà di stabilire a seconda dei paesi le quote col limite minimo di L. 2.

Mosci propone la quota a L. 3.

Luciani propone anch'egli la suddivisione dei soci in classi.

Schiavi relatore, accetta la proposta dell'Emiliani e si oppone alla divisione in classi suggerita dal Brizi.

Dopo lunga discussione vengono portati solo l'ordine del giorno Emiliani e quello Brizi.

Nathan avverte che per l'art. 16 dello Statuto bisogna che sieno presenti due terzi dei delegati al Congresso.

Vengono messi ai voti l'ordine del giorno Emiliani e quello Brizi, ma per mancanza di numero legale la votazione non è valida. Si toglie la seduta alle 5 1/2.

***

Oggi seduta alle 9 ant. precise.

Ricordiamo che il pranzo sociale fra i delegati al Congresso e i membri della Società Dante Alighieri ha luogo stasera nel Ristoratore del Grande Stabilimento Bagni al Lido, alle ore 6 e mezzo.

Serenata — I congressisti assistettero alla serenata iersera dal Palazzo Farsetti, ricevuti dal sindaco e dagli assessori. C'erano Bonghi, Autonelli, Barzilai, Nathan e molti altri.

La galleggiante camminò assai lentamente. Partita alle otto e mezzo da S. Geremia, uscì di sotto il ponte di Rialto dopo le 10 e fu dinanzi al municipio verso le 11.

La galleggiante era quella dell'altra volta, illuminata però a colori più vivi — predominava il rosso. Sicchè produceva un maggiore effetto, ma pareva anche meno fine.

Non ci occuperemo della parte musicale, pezzo per pezzo, perchè tutti non li abbiamo sentiti.

L'esecuzione delle masse discreta — buona quella dei solisti, applauditi calorosamente dall'immenso pubblico che stava nelle gondole e sulle fondamenta.

Due pezzi nuovi furono eseguiti — due serenate su parole di Pellegrino Orefice, una musicata da Ghin, l'altra da Ausonio De Lorenzi Fabris.

La prima è per coro e orchestra con un duetto soprano-tenore nel mezzo: un pezzo di musica ben fatto, brillante alla fine, ma in complesso troppo lungo e troppo grave.

La seconda, quella del De Lorenzi, per coro e orchestra, è più svelta, più elegante, più — insomma — caratteristica.

Osservazione giusta. — Ci scrivono:

« *Caro direttore* — Non le pare, egregio amico, che ai signori congressisti della *Dante Allighieri* ed all'on. Bonghi in ispecie, dev'essere sembrato strano che l'assessore, il quale rappresentava ieri il sindaco e Venezia fosse un *novarese*?

A noi veneziani — dopo tre anni — ciò non fa impressione. Ci si abitua a tutto a questo mondo, ma gli ospiti nostri che diranno di noi, vedendo un *non veneziano* che rappresenta il *guerno* della città?...

Altro che le avite glorie del *Leone di S. Marco*! »

Un amico.

L'osservazione è giusta; ma l'inconveniente è voluto dalla composizione mosaico del nostro Consiglio, per metà veneziano, e per l'altra forestiero.

Se non poteva andare il Selvatico al Congresso, chi si doveva mandare?

Forse quegli illustri filologi che rispondono al nome di Ratti, di Caroncini o di Visentini? Piuttosto di far ridere le panche, meglio era far parlare l'assessore *novarese*, il quale ha ingegno e recita i suoi discorsi assai meglio che non elabori progetti come assessore dei pubblici lavori.

Per Venezia però è una mortificazione. Conveniamone.

Le canzonette — A titolo di curiosità diamo l'esito dello scrutinio sulle canzonette veneziane eseguitesi ieri al teatro Goldoni:

Schede raccolte 566 — Schede valutabili 394.

Risultato:

1. *Vate far fotografar* di Acerbi punti 2936
2. *In vaporetto* di Tirindelli 2228
3. *Baso no fa buso* di Radi 2146
4. *Stueme el ciaro* di Ranieri 1729
5. *Sotto i balconi* di Furlanetto 1705
6. *Imbriaghi* di Cocson 1678

Le altre venivano fra il 1300 ed il 254.

Per Polesella — Avevamo invitato il Comitato locale di Beneficenza per Polesella a mandar a ritirare le 100 lire offerte a vantaggio dei danneggiati dal ciclone del 19 luglio scorso, dalla signora contessa Bontourline Bobrinskey, e le lire 53 rimesse dal comitato elettorale di Cannaregio, e raccolte in una cena che ebbe luogo il 28 luglio scorso.

Ma il Comitato non essendosi fatto vivo, abbiamo spedito la somma di L. 153 al *Corriere del Polesine*, e ne abbiamo avuto la seguente ricevuta:

Preg. sig. Amm. della Gazzetta di Venezia

Accusiamo ricevuta di L. 153, raccolte dalla *Gazzetta di Venezia* per i danneggiati del disastro di Polesella.

Con stima e ringraziando

Per la Direzione — BERGAMINI

Il Ministero dell'Interno, in seguito a numerosissime domande pervenutegli, con recentissimo decreto ha disposto che siano ammessi agli esami per la patente di segretario comunale, anche i candidati che non hanno raggiunto la maggiore età. All'oggetto poi che detti candidati possano apparecchiarsi agli esami, ha disposto pure che gli stessi, indetti pel giorno 25 corr. sieno rimandati ai giorni 26 settembre e seguenti.

L'altro ieri abbiamo pubblicato la lettera di un assiduo, contenente un lagno perchè un impiegato del telegrafo non trovò nell'indicatore un ufficio telegrafico pel quale era stato presentato un dispaccio.

In vero non si tratta che al telegrafo abbiano l'indicatore di dieci anni fa: fu semplicemente una svista dell'impiegato, cosa del resto di ben poca importanza, e spiegabilissima in un ufficio dove vi sia molto lavoro.

La suicida dell'altra sera. — La diciannovenne Giuseppina Baldo che l'altra sera a scopo suicida gettavasi dal secondo piano in Calle delle Rasse, dovette essere ricoverata all'Ospedale, essendosele manifestata una grave commozione viscerale.

Il feritore del Pusiol. — Narrammo di certo Pusiol Francesco, che riportava in rissa due coltellate di nessuna gravità l'altra notte in Rio Terrà dei Proverbi a Cannaregio.

È risultato che il feritore è certo Vittorio Girotto di 26 anni abitante a Castello, il quale fu deferito all'autorità giudiziaria per ferimento e porto d'arma senza licenza.

Il « Galileo » — Oggi la R. nave *Galileo* entrerà nel bacino minore del nostro Arsenale per pulire la carena.

Lo *Stromboli* intanto assumerà il servizio di nave ammiraglia.

Ubbriachi — L'altra sera corse voce di una specie di ribellione, avvenuta su un piroscafo del Lido, di un soldato contro un suo superiore. Si trattava invece nient'altro che di un marinaio ubbriaco, il quale — per comando di due ufficiali — allo scendere dal piroscafo fu arrestato da due guardie di finanza e da due carabinieri, i quali dovettero usare la forza, perchè il marinaio non voleva essere arrestato.

— Pietro Donadon di Portogruaro, di 19 anni, fornaio, abitante a S. Lio, l'altra notte, ubbriaco fradicio, si addormentò sul piazzale del ponte Ca' Balbi. Svegliatosi alle quattro del mattino, si trovò mancante orologio e catena di argento, scarpe e cappello.

— Luigi Gruppi, facchino di 32 anni, di Oriago, l'altra sera, alla Giudecca, ubbriaco fradicio, commetteva disordini e percuoteva senza alcun motivo un imprenditore, certo A. P. abitante a S. Polo. Gli agenti di P. S. procedettero all'arresto del Gruppi.

A chi vende vino — La Commissione degli usi, in seguito alle attive sue pratiche, potè ottenere che la Società cooperativa ferroviaria pubblicasse un avviso in data 25 luglio u. s. col quale determina le norme fisse per i

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 8 agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	— —	94 70
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	183 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	243 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	131 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 20
Francia	2 1[2	104 —	104 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 03	26 08	26 04	26 09
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. pressi da convenirsi
Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0[0 —
Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 8

Rend. it. cont.	94 67	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	94 85	Navigaz. Gen.	— —
Az. Meditt.	519 —	Società Veneta	307 —
Banca generale	344 —	» nuove 3 0[0	288 75
Cotonificio Rossi	1045 —	Parigi a vista	104 10
Cotonificio Cantoni	351 —	Londra a 3 mesi	26 07
Lanificio generale	275 —	Berlino a vista	128 25

Torino 8

Rendita contanti	94 77
» fine	94 87
Azioni ferrovie Medit.	518 50
» » Merid.	618 50
Credito Mobiliare	577 —
Banca Nazionale	1325 —
Banca di Torino	449 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Id. 3 mesi s. Londra	26 10

Roma 8

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 80 —
Banca Generale	343 70
Credito mobiliare	577 —
Azioni S. Acqua Pia	1130 —
Azioni S. Immobiliare	176 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8

Rend. it.	94 85 —
Cambio Londra	26 06 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	648 — —
Azioni Mobil.	573 25 —

Genova 8

Rendita italiana 5 %	94 82 —
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	576 —
Ferrovie meridionali	649 —
Ferrovie mediterranee	518 —
Navigazione generale	[illegible]
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	104 12
» sconto Londra	26 08
» Germania	128 —

Londra 8

Inglese	96 7/16
Italiano	90 [illegible]

Parigi Chiusura

	6	8
Rend. fr. 3 %	99 40	99 67
Id. 3 % perp.	99 31	99 50
Id. 4 1[2 fine	105 45	105 60
Id. ital. 5 %	90 80	90 87
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	96 7/8	96 15/16
Obblig. Lomb.	309 —	310 —
Cambio Italia	3 5/8	3 5/8
Rend. turca	20 87	20 90
Banca Parigi	657 50	657 50
Tunis. nuove	485 —	488 —
Egiziane 6 %	492 81	493 75
Rendita ungh.	93 18	94 18
Rend. spag est.	63 7/8	63 59
Banca se. Par.	240 —	— —
Banca Ottom.	567 81	568 12
Cred. Fond.	1106 —	1112 —
Az. Suez	2740 —	2756 —
Azioni Panama	26 25	26 25
Lotti turchi	88 25	87 12
Ferr. mer.	621 25	632 50
Prest. russo	78 60	78 80
Id. portog.	23 43	23 56

Vienna 8

Rend. in carta	96 05
» argento	95 70
» oro	113 80
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	317 50
Londra	119 45
Zecchini imp.	566 —
Napoleoni d'oro	9 49 —

Berlino 8

Mobiliare	[illegible]
Austriache	130 10
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 25 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 78 25 — pel 10 ottobre 78,76 — — future 80,71

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73 44 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 73 44 — pel 10 ottobre 73 97 — pel future 76,03

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,84 6/8 Granturco D. 0,42 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 - Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietole	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 14 7/8 — Rio good 13 55 — —
Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 5.95
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 6. —

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellatore Isidoro, cavalli, Acqui — Belletti Angelina ved. Sassi, posteria, Milano — Fiora V. e comp., articoli diversi, Milano — Larghi Cesare, laterizi, Milano — Tiberiani Vincenzo, sartoria, Vedetri.

Moratorie

Brunetti cugini, ferramenta, Busto Arsizio — Salti Luigi, tessuti, Pistoia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,25 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	C. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	5,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,25 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. U.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,20 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	D. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. — 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45 ant., 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze giornaliere da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 — 9,30 — 11 ant. 12,30 — 3,30 — 5 — 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (Fondamenta nuove) ogni ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Partenza da Murano ogni ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Vapore Comunicazione — Partenza da Ven. via diretta ore 3 pom. — Partenza da Cavarzerecchie ore 5,30 ant.

e stabilisce che ciascuno si presenti colla tessera di riconoscimento.

L'esempio della predetta Società si spera che sarà imitato dalle altre cooperative e che l'autorità stessa vorrà interessarsi per questo.

Questa prima vittoria sia d'incoraggiamento a tutti gli osti che si agitano pel loro diritto, e sia foriera del buon esito definitivo che la Commissione spera, in forza della legge, di poter ottenere.

Furto — I ladri penetrarono nella casa di Angelo Toso, in Via Garibaldi N. 1859, e scassinati i cassetti di un armadio, rubarono 1395 lire, in biglietti di banca da 100, 50, 25 e 10, non lasciando di sè alcuna traccia.

Nella casa del Toso fu commesso giorni fa, come abbiamo narrato, un furto di 500 lire di oggetti *preziosi*, da un individuo che, qualificandosi per Salvetti, ufficiale di marina, chiese una stanza in affitto per cui si crede che un fatto abbia relazione coll'altro.

Questa la denunzia fatta dal Toso, ma l'autorità indaga per stabilire la verità dei fatti.

Sessanta lire — In una casa.... di quelle, in Calle Casselleria, certa Carolina Lucchini, chiamata *Italia*, veniva derubata ad opera di uno sconosciuto di sei biglietti di banca da lire dieci ciascuno che stavano sopra il *comò*

Una donna in canale — Un vecchio che per salvarla minaccia di affogare — L'altra sera verso le sei una donna, moglie di un portatore di pane, abitante in Calle del Console a S. Maria Formosa, nell'attingere una secchia d'acqua dalla riva della casa stessa, cadde nel canale dalla fondamenta dei Felzi.

Alle di lei grida, accorse per primo il signor Scopinich, il quale, con atto generoso, malgrado non sapesse nuotare, si gettò nel canale. Egli afferrò la donna; ma entrambi correvano serio pericolo di affogare.

Il sig. Scopinich chiamò a sua volta aiuto, che fu pronto ad opera di un furiere di artiglieria e dei fratelli Bottacio.

Lo Scopinich e la donna furono tratti a terra. Lo stato di quest'ultima però essendo abbastanza grave, essa fu trasportata nella casa dello stesso Scopinich che le somministrò vino e liquori fino a che rinvenne.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Malibran — Stasera alle 9 prima rappresentazione del melodramma in 3 atti, parole di Amedeo Graziani, musica di Francesco Cilèa, nuovo per Venezia — *Tilda*.

La *Tilda* fu rappresentata l'anno scorso con bel successo a Firenze — e fu poi riprodotto in altri due teatri.

Al maestro, che assiste alla rappresentazione, e agli artisti esecutori i nostri auguri.

L'esecuzione della *Tilda* è affidata alle signore Torresella (*Tilda*) — Soarez (*Cecilia*) — Zanon (*Agnese*) — e ai signori Perez (*Gastone*) — Sottolana (*Gaspare*) ecc. — Direttore il maestro Ferrari.

L'azione si svolge in Roma e nella marchia di Frosinone sullo scorcio del secolo scorso.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reali equipaggi questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Preludio ed atto 1° *Aida* (intero), Verdi — 2. Atto 2° *Aida* (intero), Verdi — Atto 4° *Aida* (intero), Verdi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 9 — L. 1 — *La Tilda*

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Una sequela di truffe

Tre o quattro anni or sono i negozianti italiani ed esteri venivano informati mediante circolari, che a Venezia in Calle del Verde Via V. E. si era instituita una casa commerciale di spedizioni e commissioni sotto la ditta Janovich e C.

La nuova casa si accontentava di miti provvigioni e avrebbe curato gli incassi dell'estero.

Il *deus ex machina*, il *factotum* che era il socio della ditta Janovich, era certo Moisè Grümberg, di 55 anni, di Gorizia.

I merli che caddero nella rete furono molti; ma un bel giorno, una parte di essi, trovatisi vittime di una frode, denunciarono i fatti alla procura del Re che ordinava l'arresto dei due soci Janovich e Grumberg.

L'Janovich però, durante l'istruttoria, fu rimesso in libertà essendo risultato che egli era stato vittima del Grumberg. Questi invece fu tradotto davanti i giudici del Tribunale accusato di oltre trenta truffe e fu condannato a quindici mesi di carcere compreso il sofferto.

Scontata la pena il Grumberg fu tradotto al confine; ma poco tempo dopo ritornava a Venezia e sotto la ditta *M. Grümberg*, apriva un mezzà di commissioni e spedizioni in Calle della Pegola Via V. E. quasi di fronte alla Calle del Verde, N. 4281.

Anche questa volta fece parecchie vittime. Tra queste notiamo i negozianti Giacomo Savio di Camposampiero, Ferdinando Modenato di Piombino Dese e Josè Ramon da Valadolit, residente in Acra, ecc. ecc.

In seguito a denuncie egli fu nuovamente arrestato, ed oggi comparirà per la seconda volta davanti i giudici del tribunale penale.

Accanto a lui siedono Eliseo Benedini e Vincenzo Benvenuti, (quest'ultimo a piede libero) imputati pure di truffe.

Alla Pretura di Mestre

Ci scrivono da **Mestre**, 8 agosto:

Questa mattina la nostra Pretura presentava l'aspetto di una piccola Corte d'Assise, sia per il numero degli avvocati che difendevano gli imputati, sia per la folla straordinaria di pubblico.

Trovo inutile accennare ai fatti che causarono tale processo; a coloro cui può interessare saperli sono già noti, ed a quelli che non sono noti, non interessano affatto.

Trattavasi di querela per ingiurie e lesioni sporta da sei giovanotti di Venezia contro due individui padre e figlio di qui, alla lor volta querelanti per gli stessi titoli.

Presiedeva il dibattimento l'egregio nostro pretore Sartorelli dott. Lorenzo, e rappresentava il P. M. il nostro sindaco Berna cav. Pietro. Difensori degli imputati di Venezia gli avvocati Feder, Ivanovich, e di quelli di Mestre, Bizio, (juniore) ed Orlandini.

Assunti i testimoni, uno corse rischio di venir arrestato affermando di aver visto cose che era impossibile, perchè luminosamente provato che non accaddero e ne seguì perciò una lotta accanita, combattuta dagli avvocati delle due parti.

Riescite inutili tutte le pratiche conciliative, esperite prima e durante il dibattimento, e date fine alle discussioni degli avvocati e del P. M.; il pretore pronunciò sentenza con la quale condannava i due querelanti e querelati di Mestre; il padre, per ingiurie a L. 70 di multa ed a L. 53, pure di multa, per lesioni — il figlio a L. 45, perchè minore d'età, per lesioni, dichiarando a suo riguardo non farsi luogo a procedere per il titolo d'ingiurie. In solido entrambi alle spese provvisorie fra parte civile e danni in L. 110, e lire 45 di tassa per la sentenza.

In confronto dei sei giovinetti di Venezia fu pronunciato non luogo a procedere sia per l'imputazione delle ingiurie che per quella delle percosse.

Genetliaci e onomastici
9 agosto

Genetliaci. — Arborio Mella nata Balbo di Vinadio contessa Maria, Torino — Figarolo D. Oddone dei conti di Gropello, Alessandria. — Moleschott prof. comm. Jacopo senatore, Roma. — Serra avv. Vittorio deputato, Firenze.

Onomastici — Caracciolo Rossi di Torchiarolo dei principi D. Alonso, Napoli — Cigala conte Fabrizio, Napoli — Colonna D. Fabrizio principe d'Avella, senatore, Roma. — Dall'Aste Brandolini conte Fabrizio, Revigo. — Degli Oddi conte Fabrizio, Perugia. — Della Penna barone Fabrizio, Firenze — De Peon y De Regil nobile D. Alonso, Firenze. — Gavotti Verospi marchese Fabrizio. — Massimo dei principi D. Fabrizio, Roma. — Monroy Ascenso D. Alonso Alberto principe di Maletto, Palermo. — Monsignani Sassatelli marchese Fabrizio, Imola. — Paolucci de' Calboli marchese Fabrizio co. Gignasi, Forlì. — Ruffo D. Fabrizio principe di Motta Bagnara, Napoli — Sieri Pepoli Fabrizio dei baroni di S. Teodoro, Firenze.

Necrologio

A Padova è morto il cav. Pietro Prosperini negoziante e industriale integerrimo, proprietario del famoso stabilimento tipo-litografico, Padova.

* *

A Palermo è morto il padre Cirino, prepesito generale dei Teatini. — A Lucca il cav. Pietro Mandosso capitano di cavalleria. — A Massa Pisana il co. Luigi Le Coat de Kerveguen. — A Scandolata Ripa d'Oglio il sacerdote don Francesco Guerci, — A Novi l'avv. cav. Carlo Barberis.

* *

A Vienna è morto il pittore Carlo Müller. — A Parigi il generale Charles André de la Faille. — A Brighton Ernestina Rose, la nota propugnatrice dei diritti della donna.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Cronaca trevigiana

Treviso 8 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — Questa mattina si raccolse il Consiglio provinciale.

La sessione venne aperta dal R. prefetto comm. Caravaggio, con un discorso, in cui manifestando il dispiacere di aver dovuto lasciare la precedente sede, affermava il desiderio e la volontà di giovare a questa sua nuova amministrazione, in questi giorni assunta, mantenendosi imparziale ed estraneo alle gare di partito (1).

Il Consiglio rinnovò poi le cariche; rieleggendo tutti gli uscenti. E allora il comm. Di Broglie, ringraziando il Consiglio della conferma a presidente, pronunciò un nobile discorso di saluto al prefetto.

— Il Consiglio comunale è convocato mercoledì sera per il resoconto morale della Giunta ed il consuntivo 1892.

— Ho aspettato di render conto della fiera organizzata della Società ginnastica al Ciclodromo, perchè all'inaugurazione, avvenuta sabato sera, era stato troppo notato qualche neo, inevitabile del resto in ogni umana cosa, e data la solita fretta di tutte le inaugurazioni.

Ma con altrettanto piacere imprendo ora a parlarne, poichè gli egregi giovani che sono a capo della società, hanno saputo rimediare prontamente a ogni cosa, sì che ogni imperfezione è scomparsa e il successo è ormai assicurato senza che la più piccola nube lo oscuri.

Lo spettacolo è vario, attraente e simpatico — l'ambiente bellissimo, in qualche punto delizioso. Il *cafè-chantant* è divenuto ormai il ritrovo preferito — ma anche il resto è assai gradito e popolato.

Il bilancio del successo si fa molto presto: sabato sera 700 persone con 300 ingressi speciali al *cafè chantan* — ieri, domenica, 2500 con 800 speciali.

Domani, martedì, terza serata: l'ingresso è ribassato da 25 a 10 centesimi. Immaginarsi che folla!

— Riuscitissima la festicciuola all'Asilo infantile *Giuseppe Garibaldi*. Oltre alle autorità, prefetto, sindaco ecc. c'era una fitta siepe di invitati e di famiglie dei bambini, tutt'intorno al cortile dell'Asilo.

I piccini eseguirono cori, marcie, esercizi ginnastici, declamarono poesie, danzarono — ebbero i premi regalati loro generosamente dal presidente dell'Istituto, dott. Valtorta, e insieme gli applausi di tutto quel pubblico affollato e geniale.

La festa di ieri ha mostrato una volta di più quanto valgano le sapienti ed affettuose cure dei preposti e delle brave maestre — ed è certo che se tutte le persone di cuore sapessero quanto meriti appoggio questa filantropica istituzione, sarebbero anche più numerosi gli aiuti, e molti si iscriverebbero fra gli azionisti (le azioni non costano che 5 lire annue) certi di fare un'opera di sana e illuminata beneficenza.

(1) Siamo dolenti di non poter dare il testo, di questo discorso perchè lo spazio ci è tiranno; non è stato un discorso dei soliti. Poche parole, ma indovinate; — da uomo di criterio, di senno e di cuore.

Il Consiglio lo ha molto applaudito.

In onore di un generale

Conegliano 7 *agosto* — Ci scrivono:

(*a.*) Una grande dimostrazione ebbe luogo ieri sera in onore del comm. Angelo Filippo Fonio, già colonnello del 7° reggimento alpino qui residente, ed ora promosso maggior generale e destinato al comando della brigata Marche.

Il comm. Fonio da ben diciotto anni era ospite di Conegliano, dove venne quando appena aveva conseguito il grado di maggiore.

Egli fu però assai meglio che un semplice ospite: chè tanto affetto portò a questa città, tanto interesse dimostrò al benessere della stessa, tanti atti compì di vera e nobile generosità, da meritarsi di essere considerato ed amato come uno dei migliori e più benemeriti cittadini.

Era quindi naturale che i coneglianesi sentissero vivo dispiacere per la sua partenza e insieme provassero il miglior piacere per la sua promozione, e di questi sentimenti volessero offrirgli una degna manifestazione.

Il consiglio comunale, raccolto appositamente, gli conferiva la cittadinanza onoraria, approvando ad unanimità l'ordine del giorno proposto dalla giunta, fra gli applausi del pubblico affollato nella sala. Un comitato raccoglieva le firme dei cittadini di ogni classe sopra un magnifico *album*, adornato di una bella epigrafe del comm. Pavan e di una stupenda miniatura del nostro concittadino Brunetta residente a Parigi. E ieri sera, mentre la giunta e il comitato presentavano al generale Fonio le attestazioni dell'affetto riconoscente dei coneglianesi, la popolazione colla banda musicale e con fiaccole si recava presso la sua abitazione a fargli un imponente saluto. Il generale profondamente commosso, incaricò il sindaco di ringraziare per lui la cittadinanza e di assicurarla che serberà sempre di essa grata memoria.

Egli è partito questa mattina, salutato alla stazione da ufficiali e cittadini.

Se il paese ha veduto in lui allontanarsi un amico devoto e affezionato, il reggimento sa di aver perduto un padre giusto e amoroso. I cittadini gli strinsero la mano con dolore; gli ufficiali lo baciarono piangendo.

L'onor. Pascolato nell'alto Agordino

Canale d'Agordo 2 *agosto* — Ci scrivono:

Nei giorni decorsi abbiamo visto a Cencenighe, Alleghe, Caprile e Canale l'on. Pascolato in compagnia del figlio. — Asseriva di essere fra noi per godersi pochi giorni di tranquillità e di buona aria. — In fatto il suo contegno fu quello di un uomo che cercava in tutti i modi di accaparrarsi appoggi e voti per le prossime elezioni generali. — Il risultato però delle sue iniziative deve averlo sconfortato assai, poichè tranne il capitano Pezzè di Caprile, nessuno in valle di Cordevolo usò cortesia al deputato scadente, ed in valle del Biois, cioè a Forno di Canale, se l'on. Pascolato potè pranzare lo dovette, auspice il cav. Volpe, alla gentilezza del molto reverendo don Antonio Della Lucia, benemerito nostro arciprete, alla cui mensa ospitale egli, *33 della framassoneria*, non isdegnò di assidersi.

Viste le accoglienze poco liete ricevute da ogni parte, l'on. Pascolato se ne partì il giorno successivo per Cortina d'Ampezzo, Borca di Cadore e Longarone coll'intenzione di recarsi poscia a tastare il terreno dell'Alpago.

Sentiamo adesso che invece proseguì direttamente per Venezia e che in Alpago ritornerà fra brevi giorni. Staremo quindi a vedere se l'Alpago seguirà gli esempi di Belluno e dell'Agordino o se verrà lusingare il vano amor proprio di un uomo pel nostro collegio.

La cronaca degli incendi
A Verona, a Udine, a Castelfranco

Ci scrivono da **Verona** 8 agosto:

(*Nitede*) A Cerea, piccolo paese della nostra provincia scoppiò un incendio in un fienile che distrusse un fabbricato grandiosissimo.

La frequenza di tali incendi è tale da mettere in serie pensiero.

L'*Adige* commenta giustamente le cause che producono i sinistri ed è quasi convinto che si tratti di una banda di malfattori.

L'autorità dorme e i malviventi vegliano.

Il danneggiato è certo Greggio Giovanni ed è assicurato alle generali di Venezia.

* *

Ci scrivono da **Udine** 8 agosto:

(*P. e.*) Verso le 11 della scorsa notte si sviluppò un incendio nel fienile soprastante la stalla di mandre, sita in via Jacopo Marinoni N. 1, di proprietà Cantoni Angelo e Pietro e Benedetti Giovanni. Le fiamme invasero rapidamente la sottostante stalla e si comunicò alla casa di abitazione sita a sinistra della stalla, ed in breve l'elemento divoratore tutto avvolse e distrusse.

La prima ad avvisare l'incendio fu certa Candussi Maria giovane sedicenne, al servizio dei Cantoni. Accorsero con sollecitudine i pompieri, la truppa, autorità e molto pubblico che si prestò all'opera di salvataggio e d'isolamento del divampante incendio.

Il danno è valutato a circa L. ottomila per distruzione di foraggi, attrezzi rurali e per guasti ai fabbricati; però tutto era assicurato. Nessuna vittima. Il fuoco venne completamente spento verso le 2 1|2 di stamane. Le cause si attribuiscono a fermentazione del fieno accatastato.

* *

Ci scrivono da **Castelfranco Veneto** 8 agosto:

Alle 8 1|2 di ieri a sera si sviluppò un incendio nel centro della città, che prese proporzioni allarmanti, ad un casolare ridotto ad un grande fabbricato ad uso osteria, con stallo, fienile e granaio.

Intervennero sul luogo le autorità civili e militari, ed una squadra di artisti istruiti, diretti dalle guardie municipali colla pompa, e assistiti dai soldati dello squadrone, dalla molta gente ivi accorsa, fu possibile domare il fuoco in ore 2 1|2. Il danno è solo di L. 1000 circa.

Meritano lode speciale i soldati, i reali carabinieri, ed alcuni esperti e coraggiosi artieri. Bravi!

Non si ha a deplorare che il ferimento leggiero dei due operai Guizzon e Ballan.

L'INAUGURAZIONE DI UNA CASSA RURALE
a Castello di Godego

Ci scrivono da **Castello di Godego, 7**:

Oggi, a magistero del notaio Enrico Piazza, venne stipulato l'atto per la costituzione della *Cassa rurale di prestiti* in questo Comune.

Salutiamo con viva compiacenza l'istituzione anche fra noi di questo sodalizio fecondo di rigenerazione economica e civile, e facciamo plauso a quei volonterosi ed intelligenti che contribuirono col maggior zelo alla sua fondazione.

L'atto costitutivo della Società è riuscito una piccola solennità; — presenziava il sindaco cav. Sante Moresco, Monsignor Pellizzari, amatissimo in paese, e varie egregie persone. — Il sindaco pronunziò un breve opportunissimo discorso, che si può riassumere così:

« *Egregi signori* — Perdonate se per primo m'arrogo di parlare. Per diritto la parola spetterebbe a mons. Pellizzari, nostro benemerito arciprete, coefficente maggiore della riuscita della istituzione che va ad inaugurarsi.

Son certo però ch'egli, colla gentilezza che lo distingue, mi condonerà questa foga di precedenza, giustificandola più che ad uno strappo alle leggi di urbanità, al vivo desiderio di esternare la mia riconoscenza per tanto zelo e tanto disinteresse in questa occasione addimostrati ».

Il sindaco elogiò quindi quanti contribuirono alla riuscita dell'istituzione, e accennò ai suoi vantaggi.

Rilevò come « *Castello di Godego* in questioni in cui si tratta o di affermare un grande principio, e di sostenere un giusto diritto, e di combattere coalizioni perniciose, in tutto ciò insomma che ridonda ad utile ed a decoro, dia il raro esempio di una concordia senza confronti, concordia procedente da una fiducia illimitata nelle persone che stanno a capo dei pubblici negozi ».

Rilevò pure il disinteresse col quale persone rispettabilissime quasi estranee a Godego si sono prestate per dar vita alla Cassa rurale agricola, e indovinando il pensiero dei presenti, diresse una parola di riconoscenza e di ringraziamento ai benemeriti dell'istituzione.

L'egregio sindaco terminò coll'augurare alla nuova istituzione, fondata sotto auspici così favorevoli, una florente vita e che mai devii dal santo suo scopo, che è quello di favorire unicamente la classe del piccolo possidente e del povero.

COMUNICATO
Dichiarazione

Valdobbiadene, 7 *agosto* — Ci scrivono:

A proposito del concorso al posto di chirurgo-medico di questo Comune si è sparsa la voce che l'opinione pubblica siasi già pronunciata a favore di questo, o di quel concorrente. Niente di più falso; perchè il vero è invece che la pubblica opinione attende imparziale l'esito del concorso, e tutti i consiglieri comunali poi sentono lo scrupoloso dovere di far cadere la nomina sul candidato che risulterà migliore, d'onde la necessità di riservare il giudizio a dopo spirato il concorso.

Ciò valga a dissipare ogni malinteso e prevenzione che avessero fatto restio qualcuno ad aspirare al concorso che scade nel 15 corr.

GIACOMO CAMBRUZZI
Assessore comunale.

SPORT
Il concorso nazionale ippico
di Treviso
Puledri e Puledre
Le produzioni degli allevatori veneti

Ci scrivono da **Treviso**, 8 agosto:

« Il concorso di puledre e cavalle adibite alla riproduzione » bandito dal Ministero d'agricoltura fra gli allevatori appartenenti alle provincie di Venezia, Treviso, Udine, Belluno, Vicenza e Padova ha messo un po' di movimento a Treviso che non ha ancora iniziato il suo periodo classico delle villeggiature.

Sono giunti i commissari governativi del concorso con alla testa il colonnello Berda da Palmanova ed il maggiore Costabili del Deposito di Ferrara — visitatori più e meno intelligenti, ma tutti appassionati e proprietari che seguono tutte le gradazioni dell'eleganza: dalla giacca *frusta* del *massariotto*, all'abito chiaro inappuntabile del giovinetto in *cravache*, al cappellone alla quacchera di Giuseppe Bassi.

Per questo concorso il ministero ha offerto ottomila lire di premi, la provincia di Treviso una medaglia d'argento e due di bronzo con L. 900 — il Comune i *boxe*, la paglia e il foraggio pei due giorni del concorso 6 e 7 agosto.

Con queste facilitazioni si avrebbe potuto desiderare un maggior numero di concorrenti, i quali riuscirono 64, più 31 lattanti, con un totale di 95 capi.

Questi concorsi sono accolti molto favorevolmente dagli allevatori perchè raggiungono lo stesso scopo delle esposizioni, meno le spese che queste apportano indispensabilmente, ed i premi riescono un vero conforto pei piccoli proprietari, i quali si accontentano anche di poco.

* *

Se nel suo complesso si può dire che il concorso sia bene riescito, si deve però aggiungere che la classe delle puledre non ha presentato nessuno di quelli esemplari classici che fermano ed impegnano l'ammirazione. L'allevamento veneto ha ancora bisogno di qualche anno di lavoro e di aiuto.

Le cinque classi delle quali si costituì il concorso furono così divise e giudicate:

I. Puledre nate nel 1889, della taglia di m. 1.45 in su, coperte o destinate alla riproduzione. — Iscritte 13.

Primo premio di L. 400, *Gioconda* del senatore Breda.

Secondo premio L. 300, *Ginevra* del senatore Breda.

Terzo premio L. 150, *Flora* dei fratelli Pedrina di Marola.

Medaglia di bronzo e L. 100, *Flilka* del nobile Lucheschi di Vittorio.

In questa categoria i fratelli Antonini di Venezia avevano presentato un gruppo importante di quattro figlie di *Amber* coperte da *Endymion*; ma la Commissione le trovò troppo leggere di gamba — il difetto del padre.

Sarà vero e fondato l'appunto mosso ai quattro esemplari di *Amber*, ma è altrettanto vero che *Amber* è stallone governativo e quando fu esaminato dalla Commissione d'acquisto, le sue gambe non erano all'oscuro. E si noti che *Amber* importato dal sen. Breda insieme ad *Hambleton* era stato offerto insieme a questo, affinchè il Governo scegliesse liberamente fra i due; la Commissione governativa preferì ed acquistò *Amber*, ed ora altra Commissione governativa riscontra nei figli il difetto del padre.

Sono da condannare gli allevatori?!

* *

II. Cavalle nate nel 1888 della taglia di m. 1.52 in su che abbiano partorito o che nel 1892 siano coperte. Inscritte 5.

Primo premio non assegnato.

Secondo premio, L. 400, *Berta*, di Giovanni Lorenzi di Gorgo Padovano.

Terzo premio, L. 200, *Zaira*, della signora Candic Lion Fanny di Padova.

III. Cavalle nate nel 1888 della taglia di m. 1,42 a m. 1,52 che abbiano partorito o che siano coperte nel 1892. — Tre inscritte e nessun premio assegnato.

IV. Cavalle nate nel 1887, o prima, della taglia di m. 1,52 in su che abbiano partorito o che nel 1892 siano coperte. Inscritte 29.

La numerosa inscrizione ha obbligato ad aumentare i premi, riesciti numerosissimi in questa categoria che ha portato tipi spiccati di sangue e costruzione.

1° L. 600, *Decorah*, del sen. Breda.
1° L. 500, *Armida*, idem.
1° L. 400, *Berta*, idem.
2° L. 400, *Diva*, dei fratelli Antonini.
2° L. 400, *Bella*, del cap. Da Zara Paolo di Padova.
2° L. 400, *Dora* del signor Guillion Mangili di Montebelluna.
2° L. 250, *Verbena*, dei fratelli Macerata di Poiana.
2° L. 250, *Darling*, del bar. Morpurgo di Conegliano.
3° L. 250, *Warsova*, del sen. Breda.
3° L. 250, *Vallet*, dei fratelli Giarretta di Camisano.
3° L. 200, *Ama*, dei fratelli Macerata.

Ai fratelli Antonini medaglia d'argento assegnata dalla Deputazione provinciale a titolo d'incoraggiamento pel loro allevamento e pel numero delle riproduttrici presentate al concorso.

In questa premiazione la Commissione ha tenuto massimo conto della *performance* delle madri presentate dal senatore Breda, il quale ha in *Decorah* uno dei tipi più teatrali di americana: testa, collo, garretti, petto, gamba, impianto di coda completano i più bei caratteri di un bel cavallo fornito di una magnifica genealogia.

Ma questi elementi genealogici si cercherebbero invano nel catalogo ufficiale, il quale appioppa a *Decorah*, *Warsowa* e ad *Amelia C.* i seguenti dati: padre di razza *indigena* ignoto e madre *idem* — a tutti e tre. — Povero Stud Book!

Classe V. Cavalle nate nel 1887 o prima, della taglia di m. 1.42 a m. 1.52 che abbiano partorito o che nel 1892 siano coperte.

Primo premio, L. 400, *Amelia C.* del senatore Breda.

Secondo premio, L 300, *Norma* dei fratelli Pedrina.

Terzo premio, L. 200, *Vanda* del signor Giovanni Lorenzi — L. 100 *Graziosa* dei fratelli Macerata.

Medaglia di bronzo e L. 100, *Irma*, al sig. Maria Elia di Preganziol.

* *

Si deve tosto aggiungere che la premiazione fu giudicata scrupolosamente giusta da tutti gli interessati i quali, specialmente per la classe IV erano un po' incerti sull'esito essendovi presentati alcuni tipi spiccatissimi, quale *Bella* del cap. Da Zara, una madre spettacolosa e veramente bella.

Credo fermamente che i concorrenti sarebbero stati ancora più soddisfatti se la Commissione, la quale aveva disponibili L. 8000 le avesse distribuite tutte piuttosto che economizzarne 2500.

Le economie si impongono anche ai concorsi..... ragione di Stato.

STAFFINO.

All'egregio G. Pigazzi ippico valentissimo le nostre congratulazioni. Egli è stato chiamato a dirigere le importanti corse che avranno luogo a Trieste nei giorni 4, 8 e 12 settembre sull'Ippodromo di Montebello.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 8 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 18 — BERNA Markgasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Diversi

E. — Non venuta, non vista. Perchè? Non dimenticare domani quattro, ricorda tutto. — Sabato desente — E.

Laguna — Provai dolore vederti sofferente, speroti ristabilita. Impedito venire ieri informarmi tua salute, anelo momento potere ripetere adoroti attendo lettera. 2308

PIEVE DI TESINO

Stazione climatica m. 900

Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 30 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Gramolle Conduttori

111

GARNDE RESTAURANT con ALCOVI superiori

BAUER-GRÜNWALD S. Cucina internazion. Cantina scelta Birra rinomata succursale del HOTEL ITALIA BAUER

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo Girovalo sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25 — VENEZIA —

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di Milano, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH che è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Negozianti alimentari.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE

Dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE in tutte lettere come l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

---

USATE TUTTI la rinomata

ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto **Lire 1.25** la Bottiglia

Rinforza la radice dei Capelli — È composta di sole sostanze vegetali — Non cambia il colore dei Capelli — È in uso da tutti i parrucchieri — Serata corrispondenza ed Sonori Riconoscimenti — Si adopera con profitto — Impedisce la caduta dei capelli — Mantiene la testa fresca e pulita — È antiforforosa e igienica — Fa crescere i capelli — Non forma pellicole — Conserva una morbidezza — Viene usata con successo — È in uso presso i bagni — In guardia dalle falsificazioni — Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi — Deposito Generale per l'Italia ANTONIO LONGEGA Venezia

---

Direttori Capi-fabbrica ecc.

possono guadagnare buona provvigione comunicando **indirizzi d'industriali** ai quali occorrono

MACCHINE

per la lavorazione del Legno. — Scrivere sotto **H 6380 M a Haasenstein e Vogler, Venezia.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa da alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paiono non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

ALBERGO POLDO

Stazione Balneare **PIANO D'ARTA (CARNIA)** (metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto di musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Conduttore e proprietario

Osvaldo Radina Dereatti

Unico concessionario per la Fonte Comunale **Acque Pudie Minerali.** 1882

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi diporcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopracciglia, Cold Cream Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Polvere Ungherese* per bagni, ecc. qualunque articolo insomma vi occorresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega

S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. —
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. —
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 284

A. Pio Fracchia - Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature

XVIII anno d'esercizio 1634

Servizio inappuntabile a tariffa

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letteria profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

avvero 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

BEVETE

L'Acqua Acidula gazosa

Della Fonte **Margherita** Terrebelvicino

raccomandata come eccellente distintissima presa al limone, tamarindi ... intesti ... disturbi di stomaco ed ... tola col vino, gradevolissima bi...

...i preleva dalla fonte la ... coi ...imi treni. ...tt. si spedisce giornalmente 1829

...positario — Maso ... Tonelli — Schio

Acqua dell' Eremita

Infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell' esecuzione dei lavori.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

Acqua di Firenze

PREPARATA

dai [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

CARTA INGLESE per profumare le camere

— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo.

Il modo di usarla è facilissimo: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Anno CL — 1892. Mercordì 10 agosto N. 220

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 28 all'anno, 28 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Echi dei fatti di domenica
Una protesta del Comitato colombiano
La corona di Colombo a Torquato Tasso
Si vuol mandarla a Madrid

Roma 9, ore 7.20 p.

L'*Osservatore Romano* di questa sera annunzia che il Comitato romano pel centenario di Colombo si è indirizzato ai cattolici ed agli italiani, protestando per i fatti di domenica e aggiungendo che si riparerà all'onta (?!) fatta a Colombo con qualche speciale onoranza al grande italiano nell'ottobre venturo.

Il Comitato è intenzionato di collocare una corona di bronzo nella chiesa di San Lorenzo a Genova.

Alcuni membri della *Romanina* si recarono ieri dal questore per ottenere il permesso di portare nuovamente la corona al busto di Colombo al Pincio, ma ne hanno ricevuto un rifiuto. La commissione recò allora la corona alla lapide di Torquato Tasso in Sant'Onofrio, ove rimarrà provvisoriamente.

Intanto iersera la *Romanina* tenne un'assemblea e decise di aprire pratiche presso il sindaco di Madrid per collocare in nome di Roma cattolica la stessa corona al monumento di Colombo in quella città.

Si è scritta una lettera al sindaco con molti considerandi.

Dicesi che il Papa abbia disapprovato la dimostrazione clericale, mentre il canonico Rota scrive una lettera, in cui dice che il Pontefice desidera che si commemori Colombo con gran pompa.

Anche gli ultimi tre arrestati pei fatti di domenica furono rilasciati.

Notizie africane

L'inaugurazione della lapide commemorativa a Saganeiti
Uno scontro fortunato
Menelick e Mangascià

Roma 9, ore 9.15 pom.

Telegrammi da Massaua in data d'oggi recano che la commemorazione del fatto di Saganeiti è riuscita imponente per il concorso delle rappresentanze delle truppe italiane e indigene, delle missioni e delle bande.

La lapide commemorativa in onore degli ufficiali e dei soldati caduti in quel glorioso fatto d'arme s'inaugurò nella nuova Chiesa.

Parlarono il governatore Baratieri e il Padre Colbeau producendo grande impressione.

Il colonnello Baratieri proseguirà domani il suo viaggio per Gura e Godofelassi.

— Il nostro capobanda Tesfankiel ha riportato una brillante vittoria presso Belesa contro una masnada di ladroni tigrini appartenenti già alla banda di Bajanè, che furono respinti con grandi perdite nel Tigrè.

Tesfankiel ebbe due scontri, nel secondo dei quali i ladroni assaliti vivamente dalla banda di Fitaurari, Tesfrè e Wokiè, furono fugati dopo aver lasciato sul terreno molti morti e feriti.

— Menelik scrisse al clero del Tigrè di persuadere Mangascià a fare la pace.

Mangascià fu battuto dai capi ribelli del Waggerat.

Nelle carceri di Roma — Inchiesta e malcontento

Roma 9 ore 10.50 p.

Il ministero dell'interno ha ordinato un'inchiesta per scoprire la fonte delle informazioni circa la perquisizione di Cipriani e altre riferite dai giornali. Credevasi che i referendari dei giornalisti fossero guardie; ma l'inchiesta fu negativa.

Non pertanto si è stabilito che tutto il personale di custodia nelle Carceri Nuove sia traslocato.

La *Corrispondenza Universale* aggiunge che i rigori contro i detenuti furono inaspriti, perciò il malcontento fermenta nelle carceri.

Il suicidio di un ufficiale

L'autopsia dell'ufficiale Giovanni Pirassu, della cui morte vi telegrafai ieri, e che credevasi causata da apoplessia, si constatò che dipese da avvelenamento. Si fanno indagini per scoprire le cause che spinsero il povero tenente al fatale proposito.

Una gita a Roma

Tutti i giornali di stamane inviano saluti ed auguri ai giornalisti che stabilirono la gita di Roma.

Contro la tratta degli schiavi

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che dà esecuzione all'atto generale della conferenza di Bruxelles per la repressione della tratta degli schiavi.

Il raccolto dell'orzo

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'orzo nel 1892 in Italia si aggira intorno ad ettolitri 2,460,500 ed è inferiore di circa 950,000 ettolitri a quello del 1891. Le cause principali di questo risultato sono la siccità in Sicilia e in Sardegna e le pioggie eccessive nell'Italia centrale.

« Il diritto di Roma » sequestrato

Il giornale clericale *Il diritto di Roma* venne sequestrato stamane per eccitamento all'odio fra le classi sociali. L'articolo si riferisce alla dimostrazione di ieri l'altro.

Per la ragioneria dello Stato

Venne trasmesso alla Corte dei Conti il decreto che ristabilisce la direzione per la ragioneria generale dello Stato, annullando la disposizione dell'onor. Luzzatti, il quale poneva la ragioneria generale alla dipendenza del segretariato generale del ministero del Tesoro.

Il dasio sul vino in botti

Roma 9, ore 11.55 p.

Si è pubblicato il decreto che entrerà in vigore il 27 agosto, col quale è stabilita la riduzione del dazio d'importazione dei vini in botti provenienti dai paesi aventi diritto al trattamento della nazione più favorita a lire 5.77 all'ettolitro.

Il discorso programma di Giolitti

L'*Italie* di questa sera dice che Giolitti ha rifiutato l'invito di alcuni senatori e deputati di tenere il discorso programma: invece si assicura che Giolitti parlerà ai suoi elettori di Cavour, prima, ma il suo discorso programma lo farà a Roma.

Un omicidio per difesa

In una vigna presso Frascati certo Giuseppe Stellati, insieme ad uno sconosciuto rubava delle frutta.

La guardia campestre Pio Tolomei, passando con suo figlio li scoperse. Accortosene lo Stellati gli sparò una fucilata.

Il Tolomei lo disarmò e usando del fucile come di una clava lo uccise con replicati colpi.

Lo sconosciuto fuggì.

La guardia e il figlio si costituirono all'autorità.

Le nostre navi a Gibilterra

Si ha da Gibilterra che sono colà giunte quest'oggi le corazzate *Lepanto* e *Duilio*.

I prefetti non traslocati

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che venticinque prefetti non ancora traslocati, possono rimanere tranquilli, poichè non avverranno altri movimenti prima delle elezioni generali.

QUANDO ARRIVERÀ IL RE A GENOVA
L'annuncio ufficiale
Le navi degli Stati esteri
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Genova 9, ore 5.10 p.

L'on. Brin comunicò al Sindaco che i Sovrani verranno a Genova il 7 settembre ovvero l'8.

Comunicò inoltre che quasi tutte le potenze accettarono l'invito di mandarvi in tale occasione qualche nave da guerra per rendere onoranza alle Loro Maestà e a Colombo.

L'on. Brin si rallegra di questo avvenimento che è un vero trionfo per l'Italia, esprimendo il vivissimo compiacimento che esso accada a Genova, grazie all'iniziativa dei genovesi nelle commemorazioni colombiane.

***

A questo proposito abbiamo i seguenti dispacci:

Parigi 9, ore 7.10 pom.

L'ambasciatore Ressmann informò Ribot che il Re Umberto si recherà a Genova il 7 ovvero l'8 settembre. E' probabilmente la prima divisione della squadra francese, comandata da Rieuner, che si recherà a Genova

Kiel 9, ore 6.15 p.

L'incrociatore *Prinzess Wilhelm* è partito per Genova.

Madrid 9, ore 7.40 p.

La Spagna, desiderosa di corrispondere all'invito della squadra italiana a Huelva, decise di inviare a Genova nel principio di settembre la squadra spagnuola composta delle corazzate *Pelayd*, *Reiya regente*, e *Victoria*, dell'incrociatore *Alfonso XII* e della cannoniera *Temerario*.

Vienna 9, ore 8.15 p.

In occasione della rivista dei Sovrani d'Italia a Genova l'Austria-Ungheria vi manderà una squadra composta delle corazzate *Francesco Giuseppe* e l'*Arciduca Rodolfo* e di un'altra nave da guerra sotto gli ordini del contrammiraglio Spaun.

Dall'estero
LA GRANDE GIORNATA
al Parlamento inglese
Alla Camera dei Comuni e a quella dei Lordi
Contro il Ministero Salisbury
Seria ed elevata discussione
L'importante discorso di Gladstone
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 9, ore 7.50 pom.

Alla Camera dei Comuni si discusse l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Nella sala e nelle tribune l'affluenza è enorme

Varten chiede a Cross l'appoggio per l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Gli oratori si felicitano col governo per le misure legislative approvate. Dichiarano che l'opposizione deve far sapere alla Camera e al paese i dettagli del *bill* per l'*home-rule*.

Asquith chiede un emendamento dichiarando la necessità che il governo possegga la fiducia della Camera e del paese; mentre il governo attuale non possiede tale fiducia. Dice: « Siamo riuniti per assistere alle esequie di una maggioranza morta ». L'emendamento in proposito è la sola questione pratica. Nessun'altra questione accetta che quella di fiducia nel governo.

Vurt appoggia l'emendamento.

Goschen dichiara ad Asquith, che tenta di ridurre la discussione nei limiti più ristretti, che è impossibile per la opposizione di mantenere la cospirazione del silenzio sull'*home-rule*. L'opposizione non è omogenea. Non si conosce se Gladstone può assicurare l'adesione del partito intero dei nazionalisti irlondesi indipendenti, ovvero del partito degli operai.

La questione dell'*home rule* non fu sottoposta agli elettori come questione suprema. Dunque gli unionisti, allorchè formeranno l'opposizione, saranno giustificati nel combattere l'*home rule* poichè il parlamento non ebbe il mandato di approvarlo.

Mac' Karly combatte la politica irlandese del governo perchè è politica di coercizione perpetua.

L'oratore insiste sulla necessità di un'inchiesta riguardo ai fittaiuoli espulsi e riguardo ai prigionieri politici. Spera che la legge coercitiva si abolirà e che, attendendone l'abolizione, sarà sospesa.

Windkam difende il governo.

Redmand dichiara che appoggierà l'emendamento per rovesciare il governo attuale; ma il partito liberale non può contare sul suo appoggio continuato ai parnellisti se non mantiene gli impegni sull'*home rule* ed altre promesse date alla Irlanda. I parnellisti non possono accettare che il parlamento abbia controllo libero pegli affari irlandesi.

***

Gladstone viene calorosamente accolto dalla opposizione. Dice che la discussione presenta dei particolari singolari. Soggiunge che l'attuale governo non seguì l'esempio dei governi precedenti, ma adottò uno straordinario modo di procedere. Giacchè la Camera è realmente chiamata a pronunziarsi fra la *res acta* e la *res iudicata* circa il risultato definitivo delle elezioni generali; tuttavia essa è riunita a discutere non si sa su cosa (*applausi*). Il Governo crede propizia l'occasione per rinnovare tutte le battaglie dell'ultimo sessennio. Mai una questione importante si discusse più ampiamente che quella deferita al paese all'epoca delle elezioni.

Il governo sa che la maggioranza della Camera è decisa ad attuare il verdetto degli elettori.

Gladstone mette il ridicolo nelle asserzioni di Boschen, che cioè i liberali siano intenzionati di fare approvare l'*home rule* mediante la maggioranza irlandese.

Soggiunse che è impossibile qualsiasi distinzione simile, giacchè colpisce la base stessa della costituzione.

Ammette però in un senso la maggioranza irlandese, cioè nel senso che le vedute di parte del Regno debbano riconoscersi circa la questione concernente specialmente gli interessi di detta parte.

Gladstone continua dicendo che il Governo si vanta del successo riportato nella sua amministrazione in Irlanda; ma negasi tale successo.

L'Irlanda visse in pace dal 1884. (*Oh! oh! dai banchi misteriali — Applausi all'opposizione*)

L'oratore dichiara che è pienamente favorevole ad una amministrazione, ferma, giusta, conforme alle leggi

In Irlanda la principale lagnanza contro l'attuale governo e la sua politica rese ciò impossibile giacchè simile sistema non può stabilirsi in modo permanente finchè le leggi e le simpatie del popolo si consigliano colla legge di coercizione.

Questa legge non deve sussistere (*applausi all'opposizione*) un momento di più di quello che sia necessario secondo le condizioni del tempo e del Parlamento. (*Risa ironiche sui banchi ministeriali*).

Il sistema dell'attuale amministrazione d'Irlanda è improntato ad una grande illegalità.

Gladstone lamentasi poscia che le leggi dell'attuale Governo siano talmente imperfette che al nuovo Parlamento spetta il grave compito di emendarle.

Quanto alle relazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda il paese ha approvato francamente la politica del partito liberale.

Le domande dell'Irlanda sono al primo posto.

Quanto alla questione sollevata dai deputati irlandesi relativamente all'amnistia di certi prigionieri e dei fittaiuoli, è impossibile perchè non spetta a coloro che non sono ministri responsabili di fare promesse relativamente ai condannati per crimine.

Quanto ai fittaiuoli espulsi, spera che durante l'autunno si faranno degli accordi volontari fra i propietari e i fittaiuoli evitando la necessità di una legge.

I principi del *bill* per l'*Home Rule* saranno il mantenimento nel complesso di una efficace supremazia imperiale che prevale in tutto l'impero e il trasferimento intiero all'Irlanda dell'amministrazione dei suoi propri affari.

Sarà un dovere di scegliere il migliore metodo di ammettere i deputati irlandesi nel parlamento imperiale.

La questione irlandese è per lui tutto.

Se il *bill* per l'*home rule* sarà approvato dai comuni e rigettato dai lordi, sarebbe impossibile al governo liberale di considerare il rigetto come la fine dei suoi doveri. (*applausi*)

Il discorso è durato un'ora e un quarto e fu frequentemente applaudito.

***

Anche la Camera dei lordi discute l'indirizzo di risposta.

Durante la discussione *Kimberley* dichiara che in vista della mancanza di un programma nel discorso del trono è impossibile criticare la politica del governo. Circa le relazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda non è il caso di farvi allusione, giacchè la questione politica irlandese non trovasi davanti alla Camera.

Salisbury dichiara che la politica del governo non essendo attaccata, non è necessario difenderla. Meravigliasi che i capi dell'opposizione non abbiano creduto necessario di difendere i loro principii. Mentre la Camera dei Comuni rappresenta le opinioni del Regno unito. La Camera dei lordi rappresenta molto meglio l'opinione della Gran Brettagna.

La Camera dei comuni ha determinazione esclusiva riguardo agli uomini che formano il governo, ma appena gli uomini siano scelti, trattasi allora di prendere le misure. Spera che si troveranno uomini che possono accordarsi sui provvedimenti; ma appena le misure verranno approvate la posizione esclusiva della Camera dei Comuni cessa e la parte della Camera dei Lordi nella legislazione eguaglia quella dei comuni.

L'anno venturo il centro degli interessi e dell'azione sarà la Camera dei lordi. Spera che questa si avvicinerà alla sua missione seria e ai doveri gravi colla saggezza e la decisione abituale e non permetterà alle teorie della nuova dottrina, immaginarie e speculative, di distorla dai grandi principi su cui è fondato l'impero e coi quali esso può soltanto sostenersi.

Poscia i lordi approvarono l'indirizzo e la Camera si aggiornò a lunedì.

I furti di dinamite in Francia
(per dispaccio)

Parigi 9. — I giornali confermano i furti di dinamite annunziati ieri.

Il *Soleil* segnala pure un altro furto nel dipartimento del Nord.

Un congresso cattolico in Austria
(Per dispaccio)

Linz 9 — Il terzo congresso generale dei cattolici austriaci fu aperto oggi.

Il conte Silva Tarmen fu eletto presidente.

Assistette pure il nunzio Gallimberti, che impartì la benedizione apostolica.

Un grave disastro marittimo
(per dispaccio)

Londra 9 — Il *Daily News* ha da Helsingtors (Finlandia) che è avvenuta una collisione fra due piroscafi che facevano una gita di piacere, uno dei quali affondò.

Vi sono quarantacinque annegati.

Un « Libro Bleu » sul Marocco
(Per dispaccio)

Londra 9 — Fu pubblicato il *Libro Bleu* contenente le corrispondenze riguardo il Marocco.

Contiene specialmente il racconto di Evan Smith sul tentativo del sultano del Marocco per acquistarlo mediante 28,000 sterline e il testo del trattato anglo marocchino.

Gli interessi inglesi sono collocati al disopra di quelli di tutte le altre nazioni europee.

Dispacci della *Gazzetta*

La fine dei lavori parlamentari in Grecia

Atene 9, ore 7.10 p.

La Camera ultimò i lavori votando il bilancio in cui vi era eccedenza di 3,500,000 dramme.

La partenza del Re è imminente.

Un Consiglio di ministri a Fontainebleu
Il colera e il dott. Proust

Parigi 9, ore 7.45 pom.

I ministri si riunirono stamane sotto la presidenza di Carnot a Fontainebleu.

Ribot fece la relazione sugli incidenti del Congo, e comunicò la corrispondenza scambiata in proposito.

— Il dott. Proust, nel suo rapporto sul cholera all'estero al Comitato d'igiene, constata che dall'isola di Malta furono segnalati due casi sul vapore *Albany*.

Alcuni casi furono constatati nella provincia di Valenza in Spagna; ma questa ultima notizia non è confermata.

Le dimissioni di un ministro tedesco

Berlino 9, ore 7.40 p.

Le dimissioni di Herrfurth furono presentate stamane all'imperatore, ma si diceva che egli non prese alcuna decisione, e questa non fosse neppure imminente.

Però stasera il *Reichs-Anzeiger* pubblica il decreto di accettazione di queste dimissioni e quello di nomina di Eulenburg a ministro dell'interno.

Cronaca italiana
Dispacci della *Gazzetta*
L'inaugurazione della nuova linea ferroviaria
Rocchetta-Rionero-Melfi
Un discorso del ministro Lacava

Foggia 9, ore 7.10 p.

È giunto l'onor. Lacava per inaugurare la linea Rocchetta-Rionero-Melfi, accompagnato da molti deputati, fra cui gli onor. Senise, Gianturco e Grippo.

Il deputato Fortunato si troverà sul luogo dell'inaugurazione.

L'inaugurazione della ferrovia seguì fra le acclamazioni delle popolazioni.

Dappertutto il treno inaugurale che recava Lacava coi senatori e deputati, le autorità e molti invitati ebbe entusiastica accoglienza.

Appendice della Gazzetta di Venezia 84

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

« Mia zia, unicamente occupata a divertirsi, quando mai ha potuto pensare a me?

« Il capitano Bonnin, il migliore degli uomini, smarrito nelle astrazioni dei suoi studii, ha sempre dimenticato, per investigare il sistema planetario, questo mondo nel quale vive.

« Mio marito!

« Io vorrei poter fare di meno di parlarvene.

« Se debbo dire la verità, mi è giuoconforza confessare che non lo conosco.

« Siamo sposi da un anno circa, e io sarei imbarazzata a dire quello che pensa, quello che ama, quello che gli dispiace.

« Egli è per me una sfinge impenetrabile.

« Posso lagnarmi di lui?

« No.

« Debbo lodarmene?

« Non oso rispondere.

« Di una cortesia inappuntabile, di una freddezza che forse è aristocratica, egli non mi parla mai, mi lascia libera di agire come mi piace, approva tutto ciò che voglio e tutto ciò che faccio. Ma giammai, mia buona Evellina, neanche nella prima notte delle nostre nozze, ha trovato per me una parola affettuosa o una carozza che mi sembrasse sincera.

« Eppure, se io lo avevo sposato senza entusiasmo, io ero disposta a compiere lealmente il mio dovere: e a lui sarebbe stato facile farsi amare e conquistare un'anima, che non aspirava ad altro che ad essere vinta.

« Ormai è impossibile!

« Malgrado la mia inesperienza della vita, sento che c'è fra noi un ostacolo.

« Ma quale?

« Non lo so! Come avrei potuto saperlo?

« Però intuisco che ci deve essere di mezzo una donna, e che questa donna è a Parigi.

« E siccome ebbi questa intuizione fino dal primo momento che ci sposammo, fui lietissima di partire con Claudio per un lungo viaggio pochi giorni dopo il nostro matrimonio.

« Di cattivo umore alla partenza, mio marito parve distrarsi poco dopo.

« Io ebbi qualche barlume di speranza.

« Arrivammo nell'Algeria durante la primavera, e mio marito parve entusiasmato dall'incanto di quel paese meraviglioso.

« Prendemmo in affitto una palazzina nei dintorni di Orano, a breve distanza dal mare e in una posizione ammirabile.

« Appena io ebbi manifestato il desiderio di acquistarlo, Claudio prese le necessarie misure, e siamo divenuti i proprietarii di quel nido delizioso e delle considerevoli terre che ne dipendono.

« La villa si chiama Sidi-Belbès.

« Credete a me, mia buona Evelina: è un piccolo paradiso terrestre.

« Dalle finestre della mia camera, io vedeva da una parte il mare azzurro, punteggiato dalle vele bianche dei pescatori di Orano: e dall'altra una successione di vallate e colline, cariche di vigne e di aranceti.

« Noi non avevamo condotto che quattro domestici francesi, e avevamo presi al nostro servizio quelli del precedente proprietario di Sidi-Belbès. In genere, spagnuoli e arabi.

« Durante i primi tempi del nostro soggiorno, Claudio parve distratto dai suoi pensieri, dalla novità dello spettacolo e delle seduzioni di quel paesaggio incomparabile.

« Ma ben presto il suo umore si rifece cattivo come alla partenza. E più quando riceveva lettere dalla Francia.

« È inutile aggiungere che di questo cattivo umore io non soffriva punto. Egli era con me sempre corretto, e cortese squisitamente. Non era certamente la felicità: ma io mi trovavo bene laggiù; e per un sentimento che non saprei spiegare, avrei voluto rimanervi sempre.

« Feci quindi i maggiori sforzi per trattenervi mio marito: ma non tardai ad accorgermi che egli faceva sforzi sovrumani per non contradirmi.

« Era inquieto, nervoso agitato.

« Io lo vedevo talvolta seguire collo sguardo il fumo bianco dei piroscafi che fanno il servizio da Orano a Marsiglia, come se avessero dovuto trasportarlo verso quella felicità a cui doveva aspirare.

« Finalmente, un giorno, volendo por fine a quel supplizio gli dissi che io era pronta a partire per Parigi, non volendo imporgli il sacrifizio di tutte le sue affezioni.

« Egli mi rispose: i miei affetti sono dove siete voi, mia cara Gabriella.

« La risposta sarebbe stata deliziosa in un'altra bocca.

« Ma il tono con cui Claudio pronunziò queste parole era glaciale, quasi sardonico.

« Otto giorni dopo eravamo a Parigi.

« Sono tre mesi che siamo giunti, e da quel momento non credo di aver visto venti volte mio marito.

« Ebbene, mia cara Evelina, volete che sia sincera?

« Io sono lieta di queste sue assenze.

« Da quando mi sono persuasa che ormai la mia vita è perduta, io non mi lagno della mia solitudine.

« Solamente qualche volta penso che se Dio mi avesse dato un piccolo essere per tenermi compagnia, per potere curare e accarezzare, e su cui sfogare tutta la tenerezza di cui il mio cuore trabocca, io mi sentirei felice anche nel mio abbandono.

« Ma non sembra che avrò neanche questa fortuna.

« Come tante altre io sono passata vicino alla felicità.

« È mia colpa non averla saputa afferrare: e la sconto con amari rimpianti.

« E più mi duole che siamo in due a soffrire!

« Addio, mia cara Evelina.

« Se foste vicina a me, sarebbe una grande consolazione: ma pur troppo non sono circondata che da estranei o da indifferenti.

« Vi scrivo dalla camera che era di mia madre e che oggi è la mia.

« Essa è morta giovane, ma almeno era amata. L'affetto di mio padre la seguì anche al di là della tomba, perchè ho visto spesso piangere mio padre nel guardare quel ritratto che è ora là, dinanzi ai miei occhi.

« Povera mamma! Pare che mi guardi tristamente, pensando all'avvenire che mi attende.

« Eppure sono ricca, sono marchesa, sono giovane, e certamente invidiata.

« Addio mia cara Evelina, e ricordatemi a vostra madre.

« Vi accludo i duemila franchi di pensione, che io vi pago segretamente.

« Se non è abbastanza e vi manca qualche cosa, avvisatemi.

« Con affetto.

« *Gabriella* »

(*Continua*)

A Melfi Lacava assistette all'inaugurazione della lapide in memoria del patriota Angiolantonio La-monica.

Poscia vi fu un pranzo in onore di Lacava e degli altri invitati.

Al levare delle mense il sindaco brindò al Re, accolto da grandi ovazioni.

Indi Lacava pronunziò un discorso più volte interrotto da calorosi applausi.

Il treno inaugurale con Lacava e gli altri invitati è ripartito per Foggia donde mosse stamane alle una e un quarto.

***

Ecco il sunto del discorso.

Il ministro disse che il problema ferroviario in Italia non deve guardarsi soltanto dal tornaconto del prodotto ferroviario, come fosse una semplice speculazione industriale, ma altresì deve considerarsi come uno dei fattori di civiltà e di italianità. Fra questi fattori va annoverata la legge del 29 luglio 1879 sulle ferrovie.

Passando quindi alla storia delle ferrovie di cui oggi si è inaugurata una parte, rende omaggio a tutti i ministri, da Spaventa a Saracco, che vi contribuirono, specie al ministro Genala, cui risale la prima convenzione del 1886 e che come relatore ebbe tanta parte nella legge del 1888.

Poi l'on. Lacava accenna pure con lode all'opera continua attiva pelle ferrovie della Basilicata, degli on. Del Zio e Fortunato, con cui collaborò egli allo stesso fine in Parlamento.

Disse che se dal 1860 molto si è fatto per la Basilicata, molto però rimane da farvi; non solo alcune parti mancano di ferrovie, ma mancano le strade rotabili; vi sono fiumi e torrenti senza argini, senza ponti. Rileva come quei della Basilicata hanno due grandi qualità cioè l'amore al lavoro e al luogo natio, nonchè la virtù dell'attendere.

Confida che quando le condizioni dell'erario lo permetteranno, nessun governo dimenticherà di venire in aiuto della basilicata.

Lacava — nel conchiudere — dice non spettare a lui di esporre un programma di governo: quanto egli sempre fece, continuerà a farlo nell'interesse della cosa pubblica; ma ciò spetta al capo del Gabinetto che con gelosa cura e tenacità subalpina, sta rilevando le sorti del paese. Epperò Lacava soggiunse che egli non è facile a promettere, ma usa mantenere, e metterà ogni opera nel rilevare le sorti dell'agricoltura che è la *magna parens* della Basilicata, lieto con sè stesso se durante la sua amministrazione potrà lasciare qualche cosa di veramente pratico, proficuo e durevole.

Infine salutò Melfi, la città dei Normanni e degli Svevi, dove all'alba del risorgimento patrio accorreva come oggi, quale rappresentante del governo del Re.

Il discorso fu vivamente applaudito.

L'onor. Lacava lesse anche il seguente telegramma dell'onor. Genala, assente per curare la salute.

« Essendomi impossibile assistere all'inaugurazione della ferrovia Melfi-Rionero, prego di portare il mio saluto e i fervidi voti a quelle popolazioni, i cui interessi per sentimento di giustizia e di italianità io difesi, e alla cui gioia oggi mi associo. »

Il terribile scoppio di Cesa
Sei morti e ventidue feriti

Napoli 9, ore 8.40 pom.

Vi mando dei particolari sullo scoppio del mortaretto, carico di dinamite scoppiato a Cesa presso Aversa in occasione della festa di Sant'Alfonso.

Il numero dei morti è di sei, quello dei feriti è di 22; ve ne sono però vari altri lievissimamente.

I morti sono certi Cecilia Marino di 35 anni, maritata appena da un anno; Salvatore Vaia di 40 anni; Raffaele Fiorelli di 5 anni; Maria Dellavversano di anni 10; Domenico Benedino, fuochista di anni 28; Carmela Orlando di anni 40.

Lo scoppio fu enorme: le scheggie ruppero perfino i vetri del terzo piano conficcandosi nelle imposte.

I morti si trasportarono al Camposanto. Il trasporto fu commoventissimo.

SPORT
Le regate di Genova
Un'altra vittoria italiana

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Genova 9, ore 7.30 pom.

Oggi vi fu una terza definitiva gara delle regate internazionali pel premio del Re e pel premio del duca di Genova fra i due *yachts* rimasti rispettivamente vincitori delle due precedenti prove.

La coppa reale fu vinta dall'*yacht* italiano *Oretta*.

Il premio del duca di Genova fu vinto da *Vahartont*, francese.

IL CONGRESSO DELLA DANTE ALLIGHIERI

L'ultima giornata
Vivaci incidenti

Seduta antimeridiana

FRA SEDE GENERALE E COMITATI LOCALI

Ieri mattina alle 9 1|2 il presidente Bonghi diede la parola al relatore *avv. Ancona* perchè svolgesse le proposte del Comitato di Venezia, per la determinazione concreta dei rapporti fra la sede centrale e i Comitati locali. Per dare maggiore autonomia ai Comitati locali viene proposto che dei fondi due parti vengano inviate al Comitato centrale ed una tenerla per poterne disporre come meglio si creda ad altro utile senza far fare giri viziosi al denaro.

Domandano la parola l'on. *Luciani*, il prof. *Caravelli* ed i signori *Jacchia* e *Tedeschi*.

Essa viene accordata all'on. *Luciani* che si felicita della proposta e l'appoggia.

Tedeschi crede necessario che per disporre dei mezzi i Comitati debbano domandarne l'autorizzazione a quello Centrale.

Jacchia si associa al Tedeschi; soggiunge che poichè si tratta di una questione molto delicata è giusto che il Comitato centrale sia informato.

Prof. Caravelli: — Noi non siamo venuti qui per biasimare il Comitato Centrale, ma siamo di opinione ch'esso avrebbe potuto fare molto più di quello che fece.

Il Comitato Centrale potrebbe regolarsi nello erogare le somme basandosi sulle proposte dei Comitati locali; si eviterebbe il regionalismo. Quando il Comitato Centrale avesse tutta la responsabilità, le cose andrebbero molto meglio perchè non ci sarebbero abusi. Bisognerebbe però che il Comitato Centrale desse prova di maggiore attività, aumentando, occorrendo, l'ufficio di segreteria.

L'oratore conclude combattendo la proposta del Comitato di Venezia.

Boito legge gli articoli 6 e 15 dello statuto e dimostra che la proposta del Comitato di Venezia è molto meno liberale di quello che sia il disposto dello statuto.

Propone un ordine del giorno nel quale il congresso, visto che gli articoli 6 e 15 rispondono perfettamente agli scopi della Società, dichiara di non tener conto dell'emendamento accettato nel Congresso di Roma nel 1891.

Fambri riconosce che se esiste un senso di disagio nei rapporti fra i comitati locali e quello Centrale, la tutela del Comitato Centrale offenderebbe. Sostiene che nessuno meglio dei comitati locali può conoscere i bisogni dei paesi limitrofi: bisogna conoscere il terreno per lavorare.

L'on. Scolari ritiene che non si debba mutare cosa alcuna.

Fambri cerca di chiarire quello che prima espose.

Baseggio s'associa all'on. Scolari.

Parla l'on. *Luciani* a favore.

Bonghi: — Insomma riassumendo si tratta di votare se si deve modificare sì o no l'art. 6 dello Statuto.

Il comm. Diena propone che l'ordine del giorno in questo senso sia motivato.

Si vota e la prima proposta del Comitato di Venezia è accettata come raccomandazione.

***

Ancona viene a sostenere la seconda proposta di raggruppare i Comitati locali secondo la tendenza e la possibilità di propaganda nelle varie parti d'Italia.

Luciani fa alcune osservazioni.

L'avv. Jacchia, del Comitato di Bologna, trova inutile discutere sulla proposta, poichè la propaganda si può fare benissimo senza stabilire gruppi.

Guerrazzi: — Quella dei gruppi non è una novità, poichè alcuni si sono già uniti come quelli di Lodi, Brescia, Bergamo. Del resto lo statuto non vieta i raggruppamenti.

Mosci propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Guerrazzi: — Sì, ma motivato.

Il co. Pinci approva quanto disse l'avv. Guerrazzi, che cioè lo statuto lascia libero i Comitati locali di raggrupparsi. Il Comitato di Fermo, che l'oratore rappresenta, ha diramato giorni sono un invito ai presidenti dei Comitati delle Marche perchè intervengano il giorno 13 corr. ad una conferenza che l'illustre Bonghi terrà in detta città per poter accrescere la diffusione nelle Marche della Società, invitandovi pure molti sodalizi dei paesi limitrofi.

Bonghi è contrario alla proposta del Comitato di Venezia e ne espone con molta chiarezza le ragioni.

Mosci legge il suo ordine del giorno, che viene approvato.

LA SOCIETA' ENTE MORALE

In quanto all'erezione ad ente morale della Società, *Galanti* ne riconosce la necessità della costituzione.

La proposta viene approvata ad unanimità.

PREMI AI MAESTRI ITALIANI ALL'ESTERO

Viene portata in discussione la proposta del Comitato di Brescia di istituire premi da erogarsi ai maestri delle scuole italiane all'estero, che provino di avere con l'opera propria meglio contribuito agli scopi della società.

Fambri: — Non mi pare che sia il caso di instituire premi, data la *bolletta* nella quale versa la Società.

Nathan si mostra favorevole e propone passi come una raccomandazione al Comitato centrale.

Bonghi si associa e mette ai voti la proposta, che viene accettata.

PER LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Marinelli fa la relazione sulla proposta del Comitato di Lodi che tutto il denaro sia destinato a sostenere le scuole italiane all'estero. Crede di poter accettare la proposta come raccomandazione.

Tedeschi dice che non *tutto* il denaro raccolto sia destinato per le nostre scuole all'estero ma la *maggior parte*: era questa la proposta da Brescia, ma fu errato nel trascriverla, e crede che la proposta in questi termini possa passare. Espone quali siano le sue idee circa alla propaganda da fare all'estero.

Zenatti crede che non valga la pena spender denari per premiare qualche libretto mentre ve sono tanti di ottimi.

Parlano Galanti e Turanelli, ma non si sente quello che dicono, perchè le campane di S. Fantino coprono la voce degli oratori.

Zanducci sostiene che la proposta non debba passare neanche come raccomandazione.

Antonelli: — Il Congresso di Roma nominò una commissione per studiare le scuole italiane all'estero. Fu presentata la relazione?

Bonghi: — No, perchè quelle persone non poterono più raccogliersi insieme.

Antonelli si dichiara non soddisfatto.

Bonghi si rivolge all'on. Marinelli che faceva parte della Commissione.

Marinelli: — La mala volontà del Governo ce la impedì: del resto, nessuno si presta, e l'osserva molto giustamente che anche il Municipio di Venezia non mandò altro che un assessore (e *novarese* aggiungiamo noi) all'inaugurazione del Congresso.

Ancona, Manzato, Fradeletto scattono protestando, *Fradeletto* grida: Dovevate almeno aspettare il banchetto di stassera.

I tre Aiaci escono sdegnosamente dalla sala, il segretario *Guerrazzi* corre via per pregarli di ritornare; rientra *Ancona*, che dichiara essere ritornato per pura cortesia e dichiara di essersi sentito offeso dalle parole del Marinelli.

Marinelli dichiara di non aver voluto offendere alcuno.

Bonghi afferma non esserci state offese e propone di tornare all'argomento. Egli è di opinione che bisogna premiare chi scrive un libro veramente utile che ora manca.

Una voce: — Ce ne sono cento!

Bonghi: — Cento è una parola, ma qui non vuol dir nulla.

Una voce: — Lo faccia lei un libro....

Bonghi: — Perchè ve lo faccia gratis.

Landucci propone un ordine del giorno puro e semplice.

Marinelli ne presenta uno nel quale dà al Comitato centrale l'autorizzazione di costituire una commissione per studiare la questione.

Polacco, Galanti e Solimbergo propongono il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti che il Governo riprenda l'opera favorevole alle scuole nazionali all'estero dolorosamente interrotta. »

Viene accettato all'unanimità.

Alle 11 1|2 viene sospesa la seduta per riprendersi alle 2 pom.

(*Seduta pomeridiana*).

MEZZI DI PROPAGANDA

Alle 2 1|2 il presidente Bonghi dà la parola al prof. Marinelli che riferisce nel N. 5 dell'ordine del giorno sui mezzi più efficaci di propaganda droposti dal Consiglio centrale.

Riferiamo le proposte:

Il Consiglio centrale propone che i presidenti dei Consigli locali sieno nominati membri del Consiglio centrale, avendo diritto a voto consultivo intervenendo alle sedute ordinarie del Comitato generale.

Propone inoltre che della Società facciano parte anche le signore, — e non c'è dubbio che sarebbe utilissimo quando si pensi ai miracoli ch'esse fecero nella Croce Rossa.

Un'altra proposta è quella che i principali giornalisti delle singole città si costituiscano in Comitato.

Inoltre che il Bollettino uscisse più spesso e meno voluminoso.

Nathan parla intorno alla prima proposta e sull'opportunità di proporla, cioè presentarla non come modificazione allo statuto, ma come semplice ordine del giorno.

Polacco loda la proposta del Consiglio centrale e propone un emendamento.

Baseggio si associa al Polacco perchè sia dato un voto deliberativo ai presidenti dei Comitati locali.

Nathan teme che la cosa non sia pratica e ne espone le ragioni.

Polacco chiede quanti sono i delegati intervenuti al Congresso per la votazione.

Feder aggiunge un altro argomento a quelli esposti dal Nathan.

Bonghi: — Dunque le proposte sono, una riguardo alla forma, l'altra riguardo alla deliberazione, se si deva dare ai presidenti il voto consultivo o deliberativo.

Jacchia si associa a Nathan.

Grida: — Voto consultivo.

Landucci parla in merito.

Grida: — Chiusura, chiusura!....

Polacco replica: — Il congresso approva la prima proposta nel senso che sia misura provvisoria.

Jacchia parla contro i comitati istituiti dalla stampa che crede inutili.

Caravelli con molto brio dimostra i vantaggi della costituzione di detti comitati, per istruire il popolo degli scopi della società. Vorrebbe a dirittura che i giornali aprissero una rubrica.

Baseggio: — Se i giornali sono amici, pubblicano senza comitati le decisioni della società e se non sono amici non c'è rimedio.

Marinelli risponde difendendo la proposta e dà spiegazioni.

Bonghi: — Perchè i giornali si prestino alla propaganda bisogna che si organizzi un certo movimento d'opinioni intorno ad essi. I giornalisti non hanno molto tempo da perdere, si mandino loro le comunicazioni.

Voci: — Ai voti, ai voti!

Caravelli: — Un momento. Queste votazioni sono platoniche; non si può risolvere tutto in raccomandazioni; si voti che gli atti della società siano pubblicati in un giornale della Capitale.

Mentre il Caravelli scrive la sua proposta l'on. Barzilai propone un ringraziamento all'avvocato Guerrazzi segretario della società. (*applausi*)

Guerrazzi ringrazia.

La proposta Caravelli viene respinta; si accetta quella che raccomanda al Comitato Centrale che curi meglio la propaganda col mezzo della stampa.

VARIE RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE

LA SEDE DEL PROSSIMO CONGRESSO

Parlano per la nomina del Comitato generale: Nathan, Feder e Dalmedico.

Landucci raccomanda che s'interessino i maestri elementari a vantaggio della Società.

Viene approvata la proposta.

Jacchia propone un *primo maggio* (e perchè no 1° aprile) della società, cioè che tutti i comitati si riuniscano in un dato giorno.

Guerrazzi si associa e fa plauso.

Vengono fatte diverse proposte sulla data.

La proposta viene accettata in massima.

Caravelli fa voti che la Società si diffonda anche nell'Italia Meridionale.

Mosci fa una raccomandazione nello stesso senso e propone che si elegga a sede del prossimo congresso una città meridionale.

Solimbergo: Si elegga Firenze.

Caravelli: Mi associo per mille ragioni.

Bonghi: Se son mille è meglio che non le enumeri (*ilarità*).

Dalmedico propone Torino, dove non c'è comitato ma.... pel congresso del 1894 (*si ride*).

Polacco appoggia la proposta del Dalmedico.

Si stabilisce che la sede del prossimo congresso sia Firenze e nel mese di maggio.

Bonghi si felicita dei lavori del congresso. Prende per se la raccomandazione e la gira ai congressisti che anche le signore facciano parte della Società.

Ringrazia Venezia per le cortesie usate ai congressisti. (*Vivissimi applausi*).

Vengono proclamati eletti a membri del comitato generale:

Guerrazzi con voti 31 — Nathan 31 — Antonelli 30 — Solimbergo 29 — Scolari 29 — Bonghi 25 — Bonardi 24 — Galanti 23 — Lucioni 23.

***

Nella seduta dell'otto il prof. Scolari non espresse il dubbio che la società fosse male costituita, ma l'altro che le critiche riguardanti il comitato centrale *facessero credere* che la Società fosse mal costituita.

In occasione del Congresso abbiamo ricevuto due opuscoli messi in vendita a vantaggio della Società.

Uno è un elegantissimo monologo in versi del prof. Caravelli, il solerte fondatore del comitato di Prato.

L'altro una dotta conferenza del prof. Galanti tenuta all'Associazione della stampa in Roma a beneficio della società.

***

Ci riferiscono che ieri sera al banchetto dato fra i congressisti nella terrazza del grande Stabilimento al Lido, il Sindaco e la Giunta che vi erano intervenuti improvvisamente, piantarono tavola e commensali, e si ritirarono.

Ignoriamo la ragione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 10 agosto: S. Lorenzo martire.
Giovedì 11 agosto: S. Emilia - S. Susanna.
Sole leva ore 4. m. 56; tram. 7.14.
Temp. mass. del 8: 28,2 Min. del 9: 81,2.

La serata al Goldoni — L'egregio maestro Arnaldo Ranzatto, che organizzò la bellissima serata al Goldoni, a beneficio dei danneggiati di Polesella, ce ne comunica il resoconto finanziario.

Introito lordo L. 1032,70 — spese L. 264,95 — introito netto L. 767,75.

Il Ranzatto ringrazia poi per mezzo nostro tutti coloro che ebbero parte nell'interessantissimo spettacolo, che avrebbe fruttato anche di più, se l'invito a Novelli non fosse stato pensato quasi all'ultim'ora, quando gran parte dei palchi era stata regalata.

Dopo un concerto — Ci si prega di pubblicare il resoconto del concerto di beneficenza dato ieri l'altro ai Giardini.

Il ricavato dalla vendita dei biglietti fu di lire 211. — La spesa di licenze, diritti di autore, stampe, trasporto pianoforte, bolli, tassa spettacoli, ecc., fu di L. 145:12; il ricavato netto fu quindi di L. 65:88, di cui a tenore del manifesto due terzi in lire 43:92 furono consegnate al Comitato di Polesella ed un terzo in L. 21:96 al prof. Mirco.

Terremoto — Stamani alle 9 fu sentita a Venezia una leggiera scossa di terremoto.

Suicidio per avvelenamento? — Ieri alle dodici e mezza, il personale del vaporetto N. 9, giunto al pontile del Carbon, aiutava a scendere un individuo che si riteneva colpito da male improvviso.

L'individuo infatti fece pochi passi e giunto sulla fondamenta si aggrappò ai ferri del ponte per non cadere. — Il pontoniere accorso lo aiutò e lo condusse fino al ponte della Banca; ma là l'individuo sedette sul gradino. Non dava segno di vita.

Una guardia di P. S. ed alcuni cittadini lo rialzarono e lo trasportarono al civico appostamento delle guardie municipali dove fu collocato sopra una branda.

Essendosi i medici dell'ufficio d'igiene allontanati per la colazione, il vice-ispettore Pivetta mandò guardie e pompieri in cerca di qualche dottore.

Non ne fu trovato uno nè a S. Luca, nè a S. Bartolomeo, nè a S. Salvatore.

Fu telefonato all'ambulanza a S. Fantino, nemmeno là si fu fortunati.

Mentre si mandò a casa del dott. Pasqualigo, il Pivetta, al quale poi si unirono il vice ispettore Romanello, quindi il cav. Bolle, somministrarono al disgraziato i soccorsi necessari. Inutilmente però, nè l'ammoniaca, nè i senapismi valsero a richiamarlo in vita. — Frattanto fu visto passare traghetto il dott. Vecelli. L'egregio medico avvertito della cosa accorse, ed insieme al Pasqualigo, giunto pure lui poco dopo, procurò di attivare la respirazione artificiale e somministrò dell'etere.

Dopo un'ora di assidue ed intelligenti cure, l'infelice rinvenne un poco e fu trasportato all'Ospedale. — Tre ore dopo però egli esalava l'ultimo respiro.

È un giovinotto sui trent'anni, capelli corti neri, mustacchi color castagno, di colorito pallido, di media statura. Vestiva abbastanza elegantemente. Indossava giacca e gilet color *bleu* a disegno diagonale, calzoni a righe scuri, calze *bleu*. Nessuna cifra sulla camicia e mutande di cotone. Cappello basso e scarpette, al collo una sciarpa a nodo con fiori rossi e neri.

In saccoccia aveva 33 centesimi ed un *notes* con fodera di pelle nera e cerata con suvvi scritto in inchiostro, ora *bleu*, ora nero o a lapis varie annotazioni di commissioni di coloniali, frutta, mobili, droghe, cera, prodotti chimici e medicinali.

Nelle parti interne della fodera stanno impressi due timbri ad inchiostro rosso portante la scritta; *Pavan Ambrogio Venezia.*

Pare che l'infelice si sia suicidato avvelenandosi con dell'essenza di mandorla amara, o con acido prussico diluito con acqua.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 9 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	94 75
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	232 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 80	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 20
Francia	2 1/2	104 —	104 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 04	26 09	26 05	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 9

Rend. it. cont.	94 65	Raffineria Zuccheri	259 —
» fine	94 82	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	82 —
Banca generale	345 —	Obbl. merid.	306 75
Credito Rossi	1052 —	» nuove 3 0/0	288 75
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	291 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 20

Torino 9

Rendita contanti	94 77
» fine	94 87
Azioni ferrovie Medit.	519 50
» » Merid.	649 —
Credito Mobiliare	581 —
Banca Nazionale	1330 —
Banca di Torino	452 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	104 12
Id. 3 mesi s. Londra	26 09

Roma 9

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 80
Banca Generale	346 —
Credito mobiliare	578 —
Azioni S. Acqua Pia	1130 —
Azioni S. Immobiliare	177 —
Parigi a 2 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 9

Rend. it.	94 85 —
Cambio Londra	26 06 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	648 —
Azioni Mobil.	573 25 —

Genova 9

Rendita italiana 5 %	94 85 —
Azioni Banca naz.	1325 —
Credito mobiliare ital.	582 —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterranee	519 —
Navigazione generale	291 —
Banca Generale	345 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	104 15
» sconto Londra	26 21
» Germania	128 37

Londra 8

Inglese	96 7/8
Italiano	90 1/16

Parigi Chiusure

	8	9
Rend. fr. 3 %	99 67	99 77
Id. 3 % perp.	99 50	99 62
Id. 4 1/2 fine	105 60	105 75
Id. ital. 5 %	90 87	90 90
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	96 15/16	97 —
Obblig. Lomb. 3 0/0	—	309 —
Cambio Italia	3 5/8	3 3/4
Rend. turca	20 90	20 92
Banca Parigi	657 50	657 50
Tunis. nuove	468 —	489 —
Egiziano 6 %	493 75	493 43
Rendita ungh.	94 75	94 56
Rend. spag. est.	63 59	64 03
Banca sc. Par.	— —	235 —
Banca Ottom.	568 12	569 68
Cred. Fond.	1112 —	1115 —
Az. Suez	2756 —	2757 —
Azioni Panama	26 25	21 25
Lotti turchi	81 12	82 25
Ferr. mer.	672 50	625 —
Prest. russo	78 60	78 75
id. portog.	23 56	23 3/4

Vienna 9

Rend. in carta	96 15
» argento	95 75
» oro	113 85
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	315 20
Londra	119 50
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 49 —

Berlino

Azioni Credit	169 60
Cambio Vienna	169 65
Rendita Italiana	91 80

Londra

Consolidato	96 15
Rendita Italiana	90 1/4

Berlino 9

Mobiliare	169 50
Austriache	130 10
Lombarde	43 60
Rendita Italiana	91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78.25 — pel 10 marzo —,— pel 10 maggio —,— pel 10 agosto 78 25 — pel 10 ottobre 78,76 — futuro 80 93

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 73,70 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 73 70 — pel 10 ottobre 74,23 — pel futuro 76,19

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,85 5/8 Grano turco D. 0,63 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 8 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 15 1/8 — Rio good 13 65 — Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 88,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 392,000

Petroli

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C. 5.95
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 6. —

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Provedel Luigi fu Bortolo, commerciante in vini, domiciliato in Alvisopoli di Fossalta di Portogruaro — curatore provvisorio avv. Gian — giudice delegato dott. Luigi Pasqualini - convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 25 agosto ore 10 — termine alla presentazione dei titoli 7 settembre p. v. — chiusura del verbale di verifica 27 settembre ore 10 ant. — Attivo lire 27344:41 — Passivo lire 31226:70 — Sbilancio lire 388:19.

Il Tribunale di Venezia con sentenza 9 corr. ha dichiarato il fallimento di Giorgio fu Giovanni Alonefti, commerciante in liquori e spiriti, domiciliato a S. Severo N. 1025 — curatore provvisorio Zamboni avv. Pietro — giudice delegato Pasqualini dott. Luigi — convocazione 27 corrente ore 10 ant. — termine alla presentazione dei titoli 8 settembre p. v. — chiusura del verbale di verifica 28 settembre ore 10 ant. — Attivo lire 250:84 — Passivo lire 3?839:09 — sbilancio lire 5755:09.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 agosto, N. 184, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che stabilisce la tariffa della tassa sul bestiame pel comune di Suvereto (Pisa) — R. D. con cui le istituzioni pubbliche di beneficenza Corda, Crotta Oltrocchi e Andreoni di Vaprio d'Adda (Milano) sono concentrate nella locale congregazione di carità — R. D. con cui il tratto di strada comunale consortile Peiero-Amato è classificato fra le strade provinciali di Reggio Calabria — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Trasferimento di privativa industriale — Avviso.

Movimento degli esercizi
Inscrizioni

Regina Piazza, vendita vestiti fatti, S. Marco, 5512.
Giovanni Spagnol, provveditore marittimo, S. Marco, 256.

Volture

Da Massimiliano Pavan a Massimiliano Pavan e Michele Boldrin, vendita biade e coloniali, Canaregio, 1744.

Da Ferdinando Begotti ad Angelo Mistron, vendita biade, Castello, 2315.

Eliminazioni

Merini e Vigani, commissioni e rappresentanze, S. Marco, N. 1093 a.

Nomina di procuratore

La signora Fabris Elena fu Antonio, proprietaria della ditta Antonio Businello, nominò a procuratore della ditta stessa il sig Girolamo Antonio Fabris.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Amburgo vap. germ. « Hellas » cap. Borden m. d. - per Rovigno sch. ital. « Marco Polo » cap. Gianda con petrolio - per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanwins vuoto - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Nicolich m. d.

Arrivati il 6 da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvies vuoto a G. Radonich fu D.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,55 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,45 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,16 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,55 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	5,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,54 ant. — 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,20 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavanucchierine — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavanucchierine ore 5,30 ant.

All'Ospedale — Certo Andrea Costantini, gondoliere al traghetto di S. Felice fu ieri colto improvvisamente da alienazione mentale. Fu trasportato allo spedale.

— L'altra mattina nei pressi della ferrovia un prete dava segni manifesti di pazzia. Anche egli fu condotto all'ospedale. È don Francesco Locatelli di 45 anni, abitante in Fondamenta Cannaregio Pescheria, N. 936.

Esequie. — Ieri nella chiesa di S. Stefano si resero le estreme onoranze al giovane studente Adolfo Longega, morto il giorno 7 a Venezia.

Tra altri, seguivano il feretro le rappresentanze della Scuola Superiore di Commercio, di cui il defunto era allievo, dell'Associazione dei Cacciatori, del Circolo Biasini, della locale Società di Tiro a Segno, colle rispettive bandiere.

Alla Riva il professore Enrico Castelnuovo disse un breve ma commovente discorso in onore del povero giovane.

Furto di dipinti — Lo scultore Giulio Dalla Torre che ha lo studio in Calle del Diavolo a S. Zaccaria, N. 4980, fu vittima di un furto.

Ladri ancora ignoti, trovata aperta la porta dello studio, gli rubarono quattro dipinti ad olio in tela, del complessivo valore di 100 lire.

Morto! — Il pittore Carlo Potenza di 68 anni, abitante nel Sottoportico Paruta a S. Pantaleone N. 3723, ritiravasi a casa, eccessivamente ubbriaco — e nell'atrio, colto da capo giro, cadde, andando a battere la nuca sul selciato.

Accorsero i famigliari che lo trasportarono sul letto e mandarono pel medico. Si era prodotta una grave contusione.

Nella notte il disgraziato cessava di vivere, in seguito a congestione cerebrale.

Benissimo! — Continuano, per parte degli agenti di P. S., le contravvenzioni verso gli esercenti vendita vino senza fermativa, i quali, deludendo la legge, smerciano la loro merce alla gente che si ferma nei loro locali.

In due giorni, ben trenta furono le contravvenzioni rilevate.

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri sera alle undici; causa agglomeramento di fuliggine nel camino della casa del negoziante Ferrarese Natale alla Giudecca N. 58. Il pronto accorrere del vice-brigadiere di P. S. Marino Fortunato e di alcuni cittadini, valse a spegnere l'incendio.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

La Tilda al teatro Malibran — Oggi poche note di cronaca della prima della *Tilda* di Cilea.

Un bel teatro — quasi folla in platea; moltissimi dei palchetti occupati.

In complesso lo spartito, senza sollevare inopportuni entusiasmi, piacque. Lo diremo un successo, lieto, calmo incoraggiante.

Il maestro ebbe 3 chiamate al primo atto; 6 al secondo; il migliore; 2 al terzo, il più scadente.

Furono replicati nel second'atto una frase del soprano (signorina Torresella) e una frase del tenore (*Perez*).

Ma della musica diremo un'altro giorno.

L'esecuzione, ottima in orchestra, fu buona sul palcoscenico.

La Torresella in una parte drammatica trovò accenti efficaci — il Perez sforzò la voce ma diede calore ai punti salienti. La Soarez, la Zanon, il Sottolana corretti e coscienziosi.

Il coro discreto e decorosa la *mise en scene*.

Domani sera la *Tilda* si ripete e dopo sarà anche eseguito *Il biricchino* di Mugnone, altra novità; esecutori principali la Brambilla, la Paoliechi Mugnone e Cotogni.

Teatri di Udine — *La prima dell'«Aida al Teatro Sociale.* — Il nostro corrispondente e scrive in data 8 corr.:

(P. e.) — *(Ritardata)*. — Sono trascorsi ormai quattordici anni da quando sulle scene del nostro *Sociale* si rappresentò per la prima volta l'*Aida* di Verdi; un lasso di tempo perciò abbastanza grande perchè in chi non la riudì dopo il 1878 ne possa essere rimesta appena la gradita impressione ed il dolce ricordo di quelle melodie. — Per la gioventù nostra quindi una vera novità; e l'audizione del classico spartito era attesa con la più viva curiosità.

E che curiosità ci fosse, lo provò il numeroso pubblico intervenuto alla prima rappresentazione, e l'attenzione con cui fu ascoltata l'opera. — La quale — mi riesce gradito il registrarlo — ebbe una esecuzione accuratissima sia per la parte vocale come per la orchestrale.

Nulla fu trascurato per l'ottima riuscita dello spettacolo; ricca la messa in scena, ordinatissime le masse ed i figuranti, compiendo un vero *tour de force* in ambiente ristretto. Merito assoluto dell'egregio artista-impresario sig. Pantaleoni.

Il successo un vero *crescit eundo*. Il pubblico freddino in principio si riscaldò nello svolgervi dell'opera finì con calorosissimi applausi.

La soprano signora Salud Othon, dal timbro di voce simpatica e vibrata, si rivelò artista perfetta fin dal suo primo apparire in iscena ed il pubblico le tributò ripetuti e spontanei applausi volendo da lei e dal bravissimo baritono sig. Giaccarini — altro artista, della miglior scuola possessore di una voce oltremodo pastosa, estesa, carezzevole e forte nel tempo stesso, ripetuto il *Duo* del terzo atto.

L'avvenente contralto signorina Giudice Marid, sotto le spoglie di *Amneris* fu correttissima e valente, eletta nel fraseggiare, dimostrandosi ricca di sentimento artistico cui accoppia un canto caldo e passionato. E fu pur lei fatta segno a ripetuti applausi.

Un *Radamès* incarnato vi fu il bravo tenore sig. Galli — che sfoggiò — specie nei due ultimi atti — un tesoro di voce squillante e intonatissima facendosi replicatamente applaudire.

Così pure il sig. Fiegna nella parte di sacerdote incontrò l'approvazione generale. Bene anche il Re sig. Gasparini.

L'orchestra meravigliosamente bene talchè non pareva di assistere ad una *première* tanto era, affiatata.

Il cav. Gialdini Gialdino ha riconfermato ancora una volta la bella fama di valentissimo, ed è da compiacersi che egli sia spesso chiamato a dirigere così importanti spettacoli fra noi.

Naturalmente buona parte delle ovazioni andavano anche a lui ed ai suoi bravi professori. — I cori e le trombe benissimo, e con questa parola chiudo questo breve cenno di cronaca, augurando afferoni all'impresa che nulla ommise per la perfetta riuscita dello spettacolo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia, *Il Colonnello*, Moranzoni — 2. Sinfonia, *Promessi sposi*, Ponchielli — 3. Pot-pourri, *Mefistofele*, Boito — 4. Dies irae, *Messa per Manzoni*, Verdi — 5. Waltzer, *Les americaines*, Wagner — 6. Polka, *I soggiogati*, Mareneo.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Una importantissima causa feudale

Fu in questi giorni decisa dalla nostra Corte di appello la causa per rivendicazione del tenimento detto *Cortedel Palidano*, formante parte dei *feudi Virgiliani* in provincia di mantova.

La lite era stata promossa, fino dal 1865, dai marchesi di Varano, dai conti Vicenti Maresi, Rota, Tagliaferri, Corti, Obiccini, ed altri membri di cospicue famiglie di varie parti d'Italia, contro il marchese Carlo Guerrieri Gonzaga senatore del Regno, proprietario di quel tenimento.

Erano difesi i pretendenti al feudo dagli avvocati Manetti di qui e cav. Castiglioni di Brescia; il senatore Guerrieri Gonzaga dall'avv. comm. Marco Diena.

La R. Corte presieduta da S. E. il primo presidente, con sentenza di cui fu estensore il consigliere d'appello cav. Ziliotto, respinse le domande dei pretendenti al feudo, condannandoli nelle spese di primo e secondo grado.

Tale fu l'esito di questa causa della quale ci piacque di fare particolare menzione oltre che per la sua importanza, anche perchè era l'ultima in materia di leggi, consuetudini e pretensioni feudali, che si agitasse tuttavia nelle provincie Lombardo-Venete; per cui può dirsi che l'abolizione dei vincoli feudali abbia qui avuto nella pronunciata sentenza, il definitivo suggello.

Tribunale penale di Venezia

Come abbiamo annunciato, iermattina ha avuto principio il processo per truffe a carico di Moisè Rubin Grünberg, e di certo Benedini. Oltre a questi due, siede sul banco degli imputati anche il signor Vincenzo Benvenuti, quale accusato di truffa a danno del Grünberg.

Alla difesa siedono gli avvocati Villanova e Guglielmo Marangoni pel Grünberg, l'avv. Celeghin per Benvenuti e l'avv. Solveni per Benedini.

Aperta l'udienza, l'avv. Celeghin domanda che il procedimento a carico del Benvenuti sia disgiunto da quello a carico degli altri due, e ciò perchè i due processi non hanno fra loro alcun nesso logico nè giuridico; ma la domanda combattuta dal P. M. (avv. Opizzi) e dall'avv. Villanova, viene respinta dal Tribunale.

L'interrogatorio degli imputati occupò buona parte della giornata.

Furono sentiti parte dei danneggiati di terraferma. Sono tutti negozianti o bottegai, ai quali il Benedini ora per proprio conto, ora per conto del Grünberg, spillava una caparra di 200, 100 o 50 lire a seconda delle persone e dei contratti stabiliti.

Oggi si esauriranno gli altri danneggiati ed i testimoni, oltre trenta persone. Si prevede che il processo finirà domani.

Alle Assise di Roma
L'assassino del cambiavalute Phelps
Sciopero di giurati

Ci telegrafano da Roma, in data di ieri sera, ore 8. 40:

Stamane alla Corte d'Assise doveva svolgersi il processo contro il tedesco Rodolfo Schicktauz, che il mese scorso assassinò nel suo ufficio il cambiavalute Teodoro Phelps.

Ricorderete il fatto di cui vi telegrafai ampiamente.

L'udienza però fu rinviata a domani mancando i giurati.

Lo Schicktauz è minorenne: è biondo e veste elegantemente: è figlio di un capitano dell'esercito prussiano. Egli è imputato di omicidio a scopo di furto.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08**.

Un terremoto a Verona

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Verona 9, ore 4.25 p.

Stamane alle 9.5 si notò una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio.

Le notizie dalla Provincia segnalarono una forte scossa a Grezzana, a Bosco Chiesa Nuova e a Tregnago.

Nessun danno.

Feste colombiane

Concerto di beneficenza alla «Patria»

Chioggia *8 agosto* — Ci scrivono:

(*Clodius*) Chioggia onorò ieri degnamente la memoria dell'illustre esploratore Cristoforo Colombo.

Le feste seguirono coll'ordine già annunciatovi. La conferenza molto erudita, fu tenuta in S. Domenico dal prof. Giuseppe Toniolo dell'Università di Pisa, cui tenne dietro il canto di un inno, con accompagnamento istrumentale, di un inno composto per la circostanza dall'illustre poeta M. Merighi di Ferrara, musicato dall'abate Meneghetti e che piacque assai.

Nel vasto piazzale del Seminario vescovile fu poi servito il pranzo ai poveri inscritti fra la gente di mare.

Alle 7 pom., in mezzo ad un immenso stuolo di barche fantasticamente addobbate seguì l'incontro (in verità molto poco bene riuscito) della nave colombiana coll'altra nave che, a titolo d'onore recossi a riceverla. Alla sera la grande festa notturna assai bene riuscita.

Per la solennità la città venne imbandierata, e straordinario, immenso fu il concorso dei forestieri dai quali gli esercenti tutti trassero vantaggio.

Per levarsi dall'abituale monotonia sarebbe desiderabile fossero più frequenti i passatempi di genere consimile, ed intanto va tributato veramente encomio agli iniziatori della festa odierna che ci fecero passare allegramente delle belle ore.

* *

Domenica per cura del Comitato locale permanente di beneficenza seguì un concerto del quartetto del vostro Guarnieri nella maggiore sala del palazzo comunale.

La *Patria*, organo della Società in accomandita per la fabbrica dei consiglieri comunali e provinciali, mi rimbecca per la *verità vera* esposta nella designazione dei partiti a Chioggia e sostiene la tesi opposta. È il sistema della *Patria* quello di mentire per non darsi la zappa sui piedi, mentre prima d'ogni altro essa sa che sono molti anzi moltissimi quelli che non giurano sul suo **credo**, *non per essere avversari della intangibilità della patria e del benessere del paese* ma per protestare contro un malinteso sentimento di solidarietà che spinge persone pur rispettabili ed intelligenti a lasciarsi rimorchiare dal primo.... che arriva, coprendolo, al caso, anche dal pietoso manto della loro tutela contro gli attacchi meritati dei cittadini indipendenti. Ogni ulteriore polemica torna quindi affatto superflua.

Al Consiglio provinciale di Rovigo

Rovigo *9 agosto* — Ci scrivono:

(*x*) Prendo a due mani la temperanza per non dire tutto quello che sentirei sulle nomine del Consiglio provinciale. L'*Adriatico* dice che così risponde la democrazia, e allora dice che risponde indecorosamente. Solo una partigianeria spinta agli estremi più pericolosi e riprovevoli o una vigliaccheria tapina possono indurre a dare certi voti. — Io, pur deplorando, capiva che, quando non era ancora bene formata la maggioranza del Consiglio, quando da alcune gonfie e vuote personalità ambiziose che si tenevano sospese, poteva dipendere la preponderanza dell'una o dell'altra parte, si potessero fare delle transazioni perfino con la coscienza, e si nominassero persone inette in tutti i sensi. Ma ora che le sullodate personalità si sono decise, non capisco più come si possa continuare in un sistema che dà una rappresentanza provinciale compassionevole. — Il paese resta indifferente: gli onesti si sentono stomacati e poi sono in minoranza, e che minoranza!!

Ieri il Consiglio ha nominato a presidente quella brava persona del Nicoletti. Appena nominato, ha improvvisato un discorsetto che ha copiato in parte su quello dell'anno scorso, mentre si costituiva l'ufficio di presidenza. Lo ha balbettato fra gli schiamazzi e le risa di quelli che lo hanno elevato a quel posto.

Una frase meritava di essere cacciata in gola all'oratore: quando salutando il prefetto ha detto che egli *farà rientrare la giustizia*. Parlava in lui con la franchezza che gli dava l'assenza dell'offeso il sindaco di Contarina che era stato bellamente non meno che telegraficamente messo in libertà con uno di quegli atti di energia per i quali il prefetto Dall'Oglio si è reso benemerito della provincia.

Il prefetto, cav. Martina, ha risposto con cortesia squisita e con frasi gentili al brutto saluto del Nicoletti.

A vicepresidente fu nominato il dottor Badaloni. Perchè non hanno il coraggio e la franchezza di nominarlo addirittura presidente? Fra i due mali scegliere il minore: il Badaloni almeno saprebbe coprire il suo posto.

A segretario fu eletto il signor ing. Bacchiega: a vice segretario il signor Tosi di Massa, quello che voleva che si pagasse il presidente della deputazione perchè potesse continuare i suoi studi sul modo di divenire un bravo amministratore.

A presidente della deputazione provinciale fu riconfermato il Benvenuti. Sarà meglio non parlarne; il prudente lettore può colmare la lacuna.

A deputati provinciali furono riconfermati il Cappellini, l'Arcangeli, il Lugli e il Pozzato.

Questi ha preso *il porchetto* e resterà quindi in carica un anno solo.

Deputato supplente il signor Gardellini. Sorteggiati per l'anno venturo furono: Cordella, Roccato, Lugli, Mario, Gardellini, Panzacchi, Cervesato, Zanella. Questi ultimi due sono di Rovigo. Il primo non dovrebbe tornare, il secondo lo vedo e non lo vedo. Si fecero in seguito le altre solite nomine coi soliti nomi.

Si discusse in seguito lungamente — molto lungamente — sulle borse di studio. Parlarono Bianchini, Cappellini, Pozzato, Turri, Papadopoli, Casalini, Zanella, Petrobelli, Fattori; quasi tutti insomma. L'argomento si prestava anche per i debutti. E alle quattro i consiglieri tornarono a casa con un nuovo titolo alla benemerenza del paese e all'appeggio della democrazia sincera e onesta.

Che brutture!

Cronachetta Vicentina

Vicenza *9 agosto* — Ci scrivono:

Terremoto — Stamane alle 8.58 è stata avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Mostra artistica — Nel salone della Basilica, concesso dal municipio alla Società di Incoraggiamento, fervono i lavori per approntare la mostra artistica che si aprirà nel corrente mese.

Alla Camera di Commercio e all'Unione Operaia incaricate del ricevimento delle domande si sono inscritti moltissimi concorrenti così da ripromettersi un felice successo morale e anche materiale.

Congresso geologico — A conferma di quanto accennai giorni sono, il Congresso geologico si aprirà l'11 settembre p. v. e sarà presieduto dall'illustre prof. Omboni.

I congressisti visiteranno i principali monumenti della nostra città, e in ispecialità il museo superbamente ricco per raccolte geologiche della nostra Provincia.

Visiteranno poi le montagne per alcuni giorni, quindi il congresso si scioglierà in Asiago o a Bassano.

Cronachetta udinese

Udine *9 agosto.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *La fiera di S. Lorenzo*, cominciato oggi, pare, si metta bene. Si notano molti forestieri e commercianti in bovini.

Danneggiata in due modi — In Degna venne denunziata certa C. C. quale sospetta autrice di furto di un orologio d'oro del valore di lire 50, commesso a danno di Pittino Teresa, mentre questa era intenta a salvare della mobiglia nell'occasione di un incendio, pel quale soffrì un danno non assicurato di L. 200.

Vandalismo — In Brugnera venne denunziato B. G. quale sospetto di aver tagliato per solo spirito di malvagità e abbandonato al suolo sulla pubblica via 13 piante di platano di proprietà comunale.

Auronzo, *7 agosto* — Ci scrivono:

È stato rinvenuto ieri il cadavere di quella Frigo Valentina, di anni 41, di qui, la quale il 19 dicembre scorso fuggiva da casa poco vestita e in calze, e della quale s'era occupato qualche giornale.

Il cadavere già putrefatto fu rinvenuto da un pastore nella località Grigno, monte sopra la borgata Pande.

L'infelice era affetta da mania di persecuzione e credendo fuggire pei monti e trovarvi la pace, vi trovò la morte, che avvenne in causa del freddo e della mancanza di cibo.

Mestre *9 agosto* — *Commemorazione Marchese Saibante* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Accompagnata dal pianto de' suoi cari, e seguita da mesto stuolo di pietosi, decorrono domani dodici mesi dacchè la spoglia mortale del marchese Lorenzo Saibante scendeva nella tomba.

A commemorare il triste anniversario della sua morte, in questa chiesa arcipretale furono ieri celebrate solenni esequie, alle quali intervennero la figlia ed i figli, oltre a loro dipendenti, parecchi amici, ed alunni del locale Istituto d'Infanzia. La vedova, perchè rattristata dalla luttuosa ricorrenza e per l'età sua già avanzata, non potè presenziare alla mesta cerimonia, la quale non avrebbe che accresciuta l'ambascia dell'animo suo.

Sulla tomba di famiglia al cimitero di Venezia, dove riposa la salma, furono dalla famiglia stessa deposte delle corone fra le quali due di mirabilissimi fiori freschi, una del primogenito Lorenzo capitano d'artiglieria, e l'altra del secondogenito ingegnere Giorgio.

Particolarmente poi il marchese Lorenzo elargì lire 50 a beneficio di due famiglie povere del Comune, ed altre 50 a beneficio di questo Asilo d'infanzia Nicolò Tommaseo. Tali atti pietosi e caritatevoli ad un tempo se raffermano la nobiltà di sentimenti del figlio e del cittadino, fanno nascere altresì vivo il desiderio che questi caratteri rimangano sempre fra noi ad accrescere lustro e decoro alla cittadinanza, lieta di poterli ospitare.

Conselve, 9 *agosto* — *L'esattoria del Distretto* — Ci scrivono:

Dalle rappresentanze di tutti i Comuni del Distretto è stata deliberata in questi giorni e con voto unanime questa Esattoria pel quinquennio 1893-97 in favore del sig. Cesare comm. Trezza, ditta notoriamente egregia.

A quell'ufficio sono state inoltre affidate pel quinquennio in parola le esazioni dei gettiti di vari Consorzi idraulici, ed è a credersi che, se anche accresciuto d'importanza, continuerà esso a venire, come in precedenza, disimpegnato con generale soddisfazione, standovi a capo l'intelligente e buon collettore sig. Lolli, che al pari dei suoi subalterni, è tanto amato e stimato in paese.

Congratulazioni sincere a queste brave persone.

Mira, 8 *agosto* — *Banchetto operaio* — Ci scrivono:

(*R. E.*) Sabato a sera 6 corr., ebbe luogo nel cortile della trattoria condotta da quel simpatico giovane ch'è il sig. Attilio Sanavio un modesto banchetto, a cui prese parte una sessantina d'operai. La festa fu rallegrata da un piccolo concerto musicale. Durante il banchetto regnò sempre la più schietta allegria e cordialità. Si brindò calorosamente al Re, alla patria, alla buona ed ordinata fratellanza operaia, nonchè al nostro benemerito Sindaco Carlo dott. Savoldelli.

Il servizio fu inappuntabile. Meritano uno speciale elogio i promotori del banchetto Mason Rodolfo, Renier Domenico ed altri.

Padova *9 agosto* — *I funerali del cav. Prosperini* — *L'incendio d'ieri* — Ci scrivono:

(*Auber*) Oggi ebbero luogo i funerali del compianto cav. Pietro Prosperini che furono una calda dimostrazione di quella larghissima stima che intorno a sè aveva saputo, il cav. Pietro disseminare. Associazioni, corpi morali, ed amministrazioni pubbliche erano numerosamente rappresentate.

Alla porta Savonarola fu intessuta con vive e commoventi frasi la vita laboriosa ed onesta dell'estinto, dal cui feretro a stento si staccarono amici e conoscenti.

— A proposito dell'incendio di cui vi telegrafai l'altro ieri nel fienile al Portello del vicolo Paolotti, mi si dice che il danno sofferto dalla signora Maie sia più rilevante della prima stima a colpo d'occhio, giacchè rimangono i soli muri maestri del fabbricato che si sostengono anche per un miracolo di equilibrio; tanto l'incendio nel suo sviluppo fu incalzante.

Fra i primi accorsi per recare soccorsi va notato il sig. Francesco Vason che prese la direzione dell'opera proficua di salvataggio, che scampò dalle fiamme tutta la mobiglia, 2 carrozze, carri e le botti di vino.

Verona *8 agosto* — *Consiglio Provinciale* — Ci scrivono:

Oggi il Consiglio Provinciale si è riunito per procedere alle nomine stabilite dalla legge.

Riuscì eletto a presidente con votazione quasi unanime il deputato Achille Forgiuoli, sottosegretario di stato pel tesoro.

A vice presidente fu nominato con bellissima votazione il conte Dante Serego degli Allighieri.

A segretario il dott. Carlo Camuzzoni.

Si procedette quindi alla rinnovazione periodica della deputazione.

Furono eletti presidente il conte Francesco Campostrini e confermati nella carica di deputati effettivi i signori Dorigo cav. avv. Luigi, Cessoni cav. avv. Luigi, Avrese avv. Vittorio, Cracco cav. ing. Francesco.

Fu eletto come nuovo l'avv. Rigo Ernesto in sostituzione del defunto avv. cav. Fasoli. Fu eletto come deputato supplente il sig. Pasti Francesco in sostituzione del consigliere non più nominato Pedrazzoli dott. Guido.

Si procedette quindi alla elezione delle molte commissioni dalla legge indicate e che qui sarebbe lungo ed inutile di riferire.

Strà *9 agosto* — Ci scrivono:

Da vari mesi questa popolazione va ripetendo i suoi lagni sì all'ufficiale di posta, (il quale per ciò che riguarda il compito suo è degnissimo di lode) come al Municipio pei ritardi che avvengono nella consegna delle corrispondenze causati solamente dal fatto che un solo portalettere non può essere sufficiente a distribuirle con la desiderata sollecitudine.

Inutile il dire che da siffatti ritardi ne soffrono, e molte volte, gl'interessi di questi abitanti.

Sappiamo che dell'importante questione questo signor sindaco, sempre sollecito per procurare le comodità dei suoi amministrati, se ne occupa con tutta premura, ed è a sperare che tale sarà riconosciuta anche a chi spetta provvedere, e sollecitamente, poichè per quanto riguarda gl'*interessi rurali* devesi convenire che dall'assieme di questi viene provveduto a tutte quelle comodità che in tale ramo di servizio riscontrasi dove vengono trattati gl'*interessi urbani*.

Speriamo che la direzione delle poste saprà provvedere all'uopo, senza ulteriori reclami.

Stante la straordinaria abbondanza di materia, siamo costretti a rimandare la pubblicazione di interessanti corrispondenze da Belluno, Schio, Portogruaro, ecc.

Genetliaci e onomastici

10 agosto

Genetliaci — Contessa Lucia Da Lazara, nata baronessa de Zigno, Padova — Donna Maria Camilla Pallavicini dei principi, Roma — Marchesa Donna Maria Serlupi, nata dei mar. Sacchetti, Roma — Gen. Bariola Pompeo G. Cord. Senatore, Alessandria — Marchese di Bagno Galeazzo Guidi uff. sen. Mantova — Avv. Nicolò Gallo deputato, Torino — Conte Ottaviano Morosini, Venezia.

Onomastici — Duchessa di Mignano Nunziante Natalia nata Scheletti, Firenze — D. Lorenzo Altieri dei principi, Roma — Prof. Gian Lorenzo, deputato, Parma — Comm. prof. Lorenzo Bruno, senatore, Torino — Avv. Lorenzo Eula G. Cord., senatore, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino — Avv. Lorenzo Franceschi, deputato, Roma — Marchese Lorenzo Medici di Marignano, Milano — Monsignor Lorenzo Carlo Pampirio, Arcivescovo di Vercelli — Marchese Lorenzo Paulucci de' Calboli, Venezia. — Rangoni Lorenzo dei marchesi di Spilimberto, Modena — Sforza Caserini dei duchi D. Lorenzo, Roma — D. Lorenzo Soderini, Roma — Conte comm. avv. Lorenzo Tiepolo, Venezia.

Necrologio

A Buttri (Sassari) è morto il sacerdote G. M. Gaias, parroco — A Ferrara il farmacista Cosimo Ludovisi — A Varese il dottor Vincenzo Ressia segretario alla sottoprefettura — A Volterra l'ing. architetto prof. Aristodemo Soldaini — A Milano l'ing. Francesco Bordoli — A Firenze il prof. cav. Luigi Della Fonte.

* *

A Etretat (Francia) è morto improvvisamente Adriano Decourcelle, letterato.

Agenzia Stefani

Vienna 9. — La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo dell'imperatore che congedando il ministro Prazak si dichiara riconoscente dei suoi servizi e lo nomina membro della Camera dei Signori.

Wilhelmshaven 9. — L'Imperatore e il principe Enrico sono giunti, salutati dalle salve d'artiglieria.

Simla 9 — La ribellione di Hazares contro l'Emiro guadagna terreno.

L'Emiro raduna circa 40,000 uomini per combatterle.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Luigi Longega e famiglia profondamente commossi per le innumerevoli dimostrazioni di affetto avute nell'irreparabile perdita del loro caro

Adolfo Aristide

ringraziano vivamente tutti i parenti amici e conoscenti che colla loro presenza vollero rendere più solenne la mesta cerimonia.

Ringraziano poi in modo speciale le Rappresentanze della R. Scuola Superiore di Commercio, dell'Associazione dei Cacciatori, del Circolo Biasini, e della locale Società del Tiro a Segno.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze incorse nella partecipazione.

Cassa di Risparmio di Venezia

Avviso di Concorso

In seguito all'applicazione della nuova pianta organica di questa Cassa di Risparmio, è aperto il concorso per titoli ed esame ad un posto di Computista di 3.a classe, con lo stipendio di L. 1800 annue e con diritto agli aumenti quinquennali ed alla pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al Consiglio di Amministrazione non più tardi del 31 corr. con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali di data recente, gli attestati degli studi percorsi, e tutti quegli altri documenti che possano dimostrare l'attitudine loro ad occupare il posto suddetto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che abbiano oltrepassati i 30 anni di età e che non provino di avere soddisfatti gli obblighi del servizio militare.

La nomina sarà definitiva dopo un anno di prova.

Lo Statuto ed il Regolamento della Cassa, nonchè il programma dell'esame, sono a disposizione dei concorrenti presso la Segreteria della Cassa stessa.

Venezia, 5 Agosto 1892.

IL PRESIDENTE DI TURNO
Prof. EDUARDO VIVANTI

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane seria educata causa rovesci fortuna, collocherebbesi dama compagnia, signora sola o presso vedova con bambini. Offerte A. D. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2299

Diversi

13-23 — Perchè ostinarsi rifiutare transazione possibilissima? Accettandola compirebbe sublime sacrificio e salverebbe tutto. — Pretesti e lettere non sarebbero creduti sinceri. — Amici, conoscenti s'interporrebbero. — Tutto sarebbe perduto egualmente costretto esigliare per sempre. In nome del passato, prezioso segreto fra noi, spero persuadersi e accettare. 2314

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Ai sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529

LIQUORISTI e CAFFETTIERI

Volete il **Ferro China** a buon mercato? Fabbricatevelo da per voi e vi costerà appena L. 1,05 per litro.

Ed il **Fernet** non volete fabbricarvelo? Il miglior tipo vi costerebbe appena L. 105 l'ett.

Basta sciogliere la pasta, che da anni fabbrica con successo il sottoscritto e senza nessun appalato istantaneamente otterrete limpidi i due liquori.

Chi volesse farne la prova, mandi L. 2 in francobolli e riceverà dose per litri 10 franca di posta. Per maggiori quantità accorda lo sconto del 10 p. 0|0.

G. B. Minosso, *Droghiere.* ODERZO

2049

Quale **organo di pubblicità di primo ordine**

PER LA SVIZZERA TEDESCA

raccomandiamo specialmente a tutti agli ALBERGATORI, NEGOZIANTI, INDUSTRIALI e PARTICOLARI

"IL BUND"

A BERNA

il **più esteso,** il **più conosciuto** ed il **più letto** dei giornali svizzeri tedeschi. Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER a VENEZIA

ed alle sue succursali in Svizzera ed all'Estero.

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

Comptoir Général

9, Boul^d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGERIE*

GRATIS un elegante specchio tascabile portaspilli a tutti i compratori d'una bottiglia del vero

Alcool di Menta Americana

che si vende al dettaglio ed ingrosso alla premiata profumeria

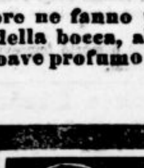
Antonio Longega, Venezia

SCONTO AI RIVENDITORI

Le Signore ne fanno tesoro per la toeletta della bocca, alla quale lascia un soave profumo rinfrescante.

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 1853 M



NUBIAN LUCIDO LIQUIDO impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.

BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **FERNET-BRANCA** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

2131 M

Bevesi semplice col caffè ed al Seltz e preferibilmente alla mattina e un ora prima dei pasti



Vi manca l'appetito? BEVETE IL

VITTORIA

LIQUORE

Tonico · Eupeptico

Vendosi in tutte le Farmacie, Drogherie, Caffè Bottiglierie, ecc. ecc.

· PIANERI E MAURO ·

· PADOVA ·

CHIMICI FARMACISTI

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. TUNCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Pantarella 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane. per quelli fuori di Milano [illegible] — Consulti per corrispondenza Lire 10

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI

11 MEDAGLIE 1455

Med. d'oro all'Esp. di Parigi 1889, Med. d'oro Parma 1887. Diploma di benemerenza Bologna 1888.

SALSOMAGGIORE

Due **Stabilimenti** nuovamente ampliati *aperti dal 1.° maggio all'ottobre*

INALAZIONI DI ACQUA MADRE

Linea Piacenza-Parma — Tramway Borgo Salsomaggiore

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75 5 0|00) e **Grande Albergo.**

L'EDEN DEL LUGLIO E DELL'AGOSTO

Se la rinomata acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** viene presa con tanta efficacia a domicilio, che dovrà dirsi della stessa se bevuta alla Fonte?

L'ALBERGO RAVELLI

all'Antica Fonte di Pejo, fornito di tutti i conforti immaginabili con pensione di famiglia, ottimo servizio, e prezzi modicissimi, è il più adatto per fare con successo la cura dell'Acqua di Pejo.

L'amena sua posizione in tutta prossimità di folte selve resinose, l'aria pura ossigenata, che si respira, la temperatura nelle giornate più calde mai superiore a 24 gradi centigradi tutto invita a farvi un soggiorno prolungato.

R 1946 V

VITTORIO

ALBERGO GIRAFFA

Pensione L. 5 tutto compreso. Per famiglia trattamenti speciali. Frequentatissimo dai signori viaggiatori di commercio, coi quali usa trattamento di favore.

Servizio vetture, omnibus stazione.

G. FAVERO

VOGHERA

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Acque Salso-Jodo-bromiche [illegible]

Aperto dal Maggio a Settembre

Medico: Cav. Dr. NASCIMBENE — Medico consulente: Cav. Prof. [illegible]

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane seria educata causa rovesci fortuna, collocherebbesi dama compagnia, signora sola o presso vedova con bambini. Offerte A. D. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 2329

Diversi

13-23 — Perchè ostinarsi rifiutare transazione possibilissima? Accettandola compirebbe sublime sacrificio e salverebbe tutto. — Pretesti e lettere non sarebbero creduti sinceri. — Amici, conoscenti s'interporrebbero. — Tutto sarebbe perduto egualmente costretto esigliare per sempre. In nome del passato, prezioso segreto fra noi, spero persuadersi e accettare. 2314

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Anno CL — 1892. Giovedì 11 agosto N. 221

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 33 all'anno, 22 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casterta, Num. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Murate - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. L. 30 - III pag. L. 2 - Piccola Cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso L. 0.50)
Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Nuovi commenti alle dimostrazioni di domenica

Roma 10, ore 7.20 p.

La *Tribuna* di iersera e il *Fanfulla* di stasera sconsigliano la dimostrazione progettata da alcune associazioni liberali in onore di Cristoforo Colombo.

L' *Osservatore* dice che certi incidenti non possono dimenticarsi. Enumera la lunga catena di fatti simili, tutte provocazioni dei liberali, rimontanti a quello del venti settembre, giorno in cui avvenne la breccia a Porta Pia.

Tutti si chiuderanno quando la breccia si chiuderà dietro le spalle di quelli che la aprirono. *(aspetta cavallo!)*

Il Papa ha sciolto il Circolo clericale *San Michele* perchè la dimostrazione di domenica non è riuscita imponente come questo gli aveva fatto credere.

Il presidio di Venezia
Il comando del Genio a Venezia

Il generale Billia avendo chiesto la posizione ausiliaria, il ministero della guerra ha deciso di trasferire da Verona a Venezia il Comando territoriale del Genio, il cui titolare assumerebbe le funzioni di comandante del presidio.

Il Consiglio di Pistoia

È imminente il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pistoia e vi nomina commissario Nancioli, consigliere di Prefettura.

Il generale Cosenz

Confermasi che il generale Cosenz chiederà di essere esonerato dall'ufficio di capo di stato maggiore.

Navi americane a Genova

Un dispaccio da Washington ci informa che le navi americane *Newark* e *Bennington*, attualmente a Cadice, ricevettero l'ordine di recarsi a Genova nell'occasione della visita di Re Umberto a quella città.

Pel trasporto dei mosti italiani in Germania

Roma 10 ore 10.50 p.

Un dispaccio da Lugano reca che la direzione delle ferrovie del Gottardo ha dato disposizioni per preparare il materiale pel trasporto di 5000 vagoni di mosti dall'Italia meridionale in Germania.

Anche numerose case piemontesi trattano per forti partite di vino e di mosti da esportarsi in Isvizzera e in Germania.

Per gli ispettori scolastici

L'on. Martini ha incaricato un alto funzionario del suo Ministero di fare uno studio di riforma dell'attuale organico degli ispettori scolastici, in modo che venga soppressa l'ultima classe di questi funzionari.

Il nuovo organico, potendosi effettuare con semplice decreto reale, andrà in vigore col 1.° gennaio 1893, e ne risentiranno non lieve beneficio tutti gli ispettori.

Dal Bollettino giudiziario

Sperotto Carlo, vicepresidente del Tribunale di Venezia, fu collocato in aspettativa per due mesi.

Eeli Alberigo, pretore del soppresso mandamento di Arsiero, fu confermato nell'aspettativa per sei mesi.

Il Re a Livorno

L'*Italie* dice essere probabile che il Re si recherà a Livorno il giorno 28 per l'inaugurazione del monumento a Vittorio.

Gli uffici tecnici

La Commissione pel riordinamento degli uffici tecnici, presieduta dall'on. Lanzara, ha compiuto il suo lavoro. Ha deciso il mantenimento degli attuali uffici autonomi, riservandosi di definire il numero delle attribuzioni.

La pubblica sicurezza in Italia

Roma 10, ore 11.55 p.

La *Riforma*, prendendo occasione dell'assassinio di Billiot, avvenuto testè a Girgenti, parla delle cattive condizioni della pubblica sicurezza nell'isola, grazie al Governo.

I progetti dell'on. Martini

All'apertura del Parlamento l'on. Martini presenterà tre progetti per la riforma del monte pensioni dei maestri elementari, per la riforma dell'istruzione classica e tecnica, e il riordinamento universitario, nel quale ultimo progettto proporrà la riduzione delle Università.

Il raccolto dell'avena in Italia

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto dell'avena nel 1892 in Italia aggirasi intorno ad ettolitri 6,053,800; inferiore di 955,000 ettolitri circa a quello del 1891.

Danneggiarono sensibilmente questo prodotto i freddi intensi con pioggie nell'inverno e nella primavera, nonchè la prolungata siccità nell'estate.

Visite a puledri riproduttori

Il ministero d'agricoltura ha stabilito di far visitare i puledri interi di due anni, atti alla riproduzione e pei quali gli allevatori facessero domanda.

I possessori di 5 puledri potranno avere la visita sul luogo dell'allevamento.

L'indifferenza di un condannato

Questa mattina si svolse il processo contro il tedesco Adolfo Seicktang che uccise il cambiavalute Phelps. Molte signore assistettero all'udienza.

Il Seicktang fu condannato a 16 anni e otto mesi di reclusione.

Il condannato, diciannovenne, ascoltò il verdetto colla massima indifferenza. Quando l'interprete gli domandò: *Siete contento?* rispose alzando le spalle: *Sì*.

Costruzioni navali

Si assicura che fra breve sarà affidata a cantieri privati la costruzione di alcune navi da guerra di seconda e di terza classe.

Si costruiranno entro l'anno dieci nuove torpediniere.

Dal Bollettino dell'Istruzione pubblica

De Luca Aprile venne destinato definitivamente provveditore agli studi a Catanzaro.

Il provveditore Pietro Milanesi da Chieti venne trasferito a Verona.

Agli esattori delle Opere pie

Una circolare del Ministero delle finanze concede agli esattori delle Opere pie, che assumono le riscossioni col patto del non riscosso per riscosso, l'aggio normale dato agli esattori delle imposte dirette. Nel caso contrario l'aggio si misurerà secondo quello corrisposto per le entrate dei Comuni.

I CLERICALI DI QUELLA TAGLIA....

Come li giudica P. Sbarbaro

Il loro avvenire!

Ognuno sa che Pietro Sbarbaro è stato ed è, e cogli scritti e colla parola, uno dei più caldi fautori del sentimento religioso, uno dei più rispettosi ammiratori della dottrina di Leone XIII; e che infine in nome dei principî di libertà non dubitò una volta di difendere gli stessi padri gesuiti cacciati da tutto il Regno.

Questo per i precedenti; per stabilire cioè, che egli come scrittore politico non è un mangiapreti; non è un anticlericale da botteghino di caffè; di quelli che blaterano per ignoranza o per spirito settario contro quello che può essere chiesastico.

Ebbene. Sentite che cosa scrive quest'uomo, al quale nessuno può negare l'immenso ingegno e la straordinaria coltura, all'indirizzo dei clericali; — di quei clericali, che noi tutti conosciamo, e che non vanno confusi coi preti buoni e patrioti e coi cattolici amanti del proprio paese.

Leggete, e giudicate, se si può essere più giusti e più efficaci:

* * *

A sentirli, questi sciagurati, che ragionano colla logica dell'assurdo, nulla è più lontano dalle loro intenzioni di provocare la guerra civile e di promuovere l'intervento straniero per la restaurazione del reggimento politico del Papa; a sentirli! Essi, vi dicono, con l'aria compunta di Don Basilio e facendosi il segno di croce, che sono patrioti anch'essi, che l'amore per l'Italia lo sentono come noi, salvo che lo intendono da noi diversamente, e la patria felicità, la patria grandezza per essi è indissociabile da una Roma, che sia sede del Papa con lo scettro, i gendarmi e una legione di zuavi al suo comando. Questo il fine onestissimo che sospirano! Quanto ai mezzi oh! confidano nella Provvidenza e nella virtù della preghiera, nella forza del diritto violato, ma non spento, e nella potenza della pubblica opinione universale, che finirà per riconoscere la necessità di unire in Roma i due poteri perchè restino divisi in tutte le altre parti dell'universo: come diceva quel gran baccalare dell'Odillon Barret!

* * *

Sono discorsi cotesti i quali provano una cosa sola: che i sacerdoti degeneri attribuiscono ai loro uditori la cieca credulità, che nel Medio Evo faceva ammettere i miracoli, le streghe, e la realtà storica del diavolo, come la virtù mediatrice delle reliquie dei Santi.

Data quella cecità universale delle menti dei volghi senza nome, immersi nel fango della universale povertà, tra carestie periodiche, e con mezzi così imperfetti di comunicazione da non potere conoscere in Parigi nè meno per lo spazio di un'anno i fatti seguiti a poche leghe di lontananza, forse il popolo di Roma e gli Italiani potrebbero ammettere la buona fede dei cattolici inconciliati: quando i cattolici ribelli vengono a dirci sul serio, che detestano le armi straniere e la guerra civile come argomenti di restaurazione pontificia!

Oh! via, burloni! Chi credete voi di illudere e di gabbare? Dal giorno, che voi avete adottato per regola di condotta la formula: ***Nè elettori, nè eletti!*** tramutando in peccato mortale il primo dei doveri del cittadino, la partecipazione all'esercizio della sovranità, e rigettaste il disegno costituzionale dei cattolici onesti, di quanti volevano conciliare nella loro condotta l'amore della patria e della religione, il programma dei Conti di Campello, dei Ferraioli, dei Conti, dei Masino, dei Da Passano, dei Cantù, dei Bertolucci, dei Persico, dei Falorsi, dei Coraiani, dei Cellemare, dei Del Pezzo, chi potrà credere a voi, quando ci dite, che non volete la guerra civile nè l'intervento straniero? Quale altra via rimane, fuori di questa scellerata e nefanda, per chi rinunzia al voto pacifico delle urne? E quando mai il Papato ebbe vergogna o ribrezzo di alleanze straniere per ricuperare il perduto dominio temporale?

Forse quando benedisse le armi della Repubblica francese, che in Roma consumava l'assassinio di un popolo fratello, mentre altre armi straniere, tutte benedette dal profugo di Gaeta, lo persotevano da Ancona a Fiumicino, da Velletri a Bologna?

Araldi svergognati di eserciti pellegrini, credete voi, che sia in facoltà nostra il dimenticare le vostre infamie, come è in voi la facoltà di nasconderle?

Badate ai mali passi! Pensate ai casi vostri, Gufi fastidiosissimi del Camposanto di una grande Idea, che ha cessato di illuminare un mondo rischiarato oggimai di nuova luce, illuminato di nuovi principii di vita, di progresso, di religione ragionevole e di libertà!

Il giorno della vendetta è inevitabile, come inevitabile è la guerra fra l'Italia e il suo nemico d'oltre Alpi! Voi sarete contro noi allora, come siete oggi, e il popolo non lo dimenticherà! Prima che l'armata repubblicana getti le sue ancore sulla rada di Villafranca o di Vado, per fulminare le nostre città, alle vostre preghiere per la vittoria delle armi restauratrici seguirà il cantico della vostra ecatombe, traditori del Re, della patria e della religione di un Dio, che fece le nazioni perchè si governassero da sè, apostoli di una superstizione che qui, in Roma, moralmente spirava tra il fumo dei vostri incensi, e lo strepito delle armi, che nel 1849 ripesero il più ignobile dei governi sul collo del popolo più generoso!

La storia non si ripete, come non si ricopia la natura nelle sue immortali creazioni: e questa volta, voi, disonorati per infamia di alleanza straniera, codardi, come sempre, non vi batterete; vedrete la rovina delle vostre credenze nella sconfitta dei vostri degni alleati!

P. Sbarbaro.

Dall' estero

Ancora della importante seduta
del Parlamento inglese

Un ultimo dispaccio, giuntoci troppo tardi l'altra sera per essere pubblicato in tutta l'edizione di ieri, così ci informava sulla continuazione della importante seduta di martedì al Parlamento inglese, alla Camera dei Comuni:

Balfour difese il modo di procedere del governo, e disse che il discorso di Gladstone giustificò il governo di avere provocato la discussione avanti delle dimissioni; rilevò che il partito che desidera scioglierere il legame fra la Granbrettagna e l'Irlanda è soltanto composto di aderenti di Gladstone e di alleati che contemporaneamente sono suoi padroni.

Dichiarò che se il ministro degli affari d'Irlanda non conta che sulla legge ordinaria il suo insuccesso è sicuro.

Le risposte di Gladstone alle domande formulate da Maccarthy furono vaghe, ma la Camera ha diritto di sapere se il premio per l'appoggio dei nazionalisti è la vita, la proprietà dell'Irlanda e la liberazione dei dinamitardi. Beffeggiò l'inchiesta riguardo i fittavoli espulsi.

Il partito unionista, disse, ravvisa l'avvenire con fiducia, mentre il partito opposto lo ravvisa con perplessità e spavento. L'avvenire è per gli unionisti, verso cui gli elettori si rivolgeranno per avere una legislazione utile, perchè coloro che pongono l'*home-rule* in primo rango subiranno uno scacco nell'intento di far passare la legislazione utile.

Indi *O' Connor* e *Russel* parteciparono alla discussione che poscia fu aggiornata a giovedì.

* *

Ed un dispaccio pervenutoci ieri aggiunge, sulla seduta della Camera dei Comuni, le seguenti notizie:

Hartington, parnellista, pronunziò un discorso, con cui reclamò gli impegni formali assunti riguardo ai fittavoli espulsi ed all'amnistia.

Credesi che dopo il voto di fiducia, Balfour proporrà l'aggiornamento a lunedì.

Dilke annunziò che proporrà nella sessione prossima la neutralizzazione dell'Egitto.

Prodotti russi in Austria
I dazii sui vini

La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza che proibisce l'entrata in Austria e il transito dei frutti, dei legumi, del caviale, dei pesci ecc. provenienti dalla Russia, e un'ordinanza del 10 corr., concernente l'applicazione, a datare dal 27 agosto, della clausola dei dazi sui vini, stipulata col trattato di commercio austro-ungarico.

Il viaggio di Giers
(per dispaccio)

Pietroburgo 10 — Lo stato di salute di Giers è talmente migliorato che egli si propone di partire alla fine di agosto per un viaggio all'estero, che durerà tre mesi.

Si recherà prima a Berlino, poscia sui laghi dell'Alta Italia.

L'ambasciatore austriaco a Berlino

Il *Frendemblatt* conferma il ritiro dell'ambasciatore austro-ungarico a Berlino Szechenyi che presenterebbe all'imperatore le lettere di richiamo durante l'ottobre.

Guglielmo in Inghilterra
Un aneddoto ed una osservazione

Da Cowes, l'amena spiaggia dell'isola di Vight in Inghilterra, dove ebbero luogo nei passati giorni le regate degli yachts, in cui venne battuto l'imperatore Guglielmo e suo fratello il principe Enrico, scrivono ad un giornale di Parigi una brillante lettera, da cui togliamo un aneddoto ed una osservazione.

Ecco l'aneddoto: Quattro giorni fa, poco prima delle regate, un vapore transatlantico tedesco, sapendo che il suo imperatore era a Cowes, allunga alquanto la sua strada e passa vicino alla flottiglia degli yachts, per salutare Guglielmo II e rendergli omaggio.

Tutti i passeggieri sono sul ponte; lo steamer passa a portata di voce dallo yacht imperiale e scoppiano evviva, saluti, grida, mentre l'orchestra intona l'inno nazionale. L'imperatore, ritto sulla passerella, circondato dai suoi ufficiali, fa il saluto militare. In quel momento il vapore, passando, vira lentamente di bordo e proprio, sotto il naso dell'imperatore si svolge la curva della poppa, che porta scritto in caratteri d'oro e cubitali il nome del vapore: *Bismarck!*

L'imperatore non aspetta altro e scende in cabina.

* *

Ed ora l'osservazione:

« In tutto questo — scrive il corrispondente del foglio parigino — la cosa che più colpisce noi francesi, è l'ammirabile libertà che regna in quel paese. Vi ha attualmente a Cowes la regina d'Inghilterra, l'imperatore di Germania, il principe di Galles, una fila di principi imperiali e reali, e ciò malgrado si circola senza il menomo intoppo. Nessuno è seccato; i curiosi sfiorano coi gomiti tutti gli alti personaggi, e con tutta pace vanno a guardare in viso da vicino il terribile imperatore, i canotti girano attorno al suo vapore, il *Kaiseradler*, senza essere molestati.

« In Francia (e in Italia, si può aggiungere) per un sottocapo di gabinetto di un ministro in missione, si metterebbe una guardia ad ogni lampione ».

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Teheran 10 — Ieri si ebbero sessanta decessi di colera.

Parigi 10. — Si ebbero oggi quattro decessi coleriformi nel Circondario di Pontoise.

Nel Dahomey
(per dispaccio)

Kotonou 10 — Il colonnello Dodds fece cominciare iermattina il bombardamento di tutta la costa di Dahomey.

La cannoniera *Talisman* bombardò specialmente Wydah. Una colonna di trecento uomini è uscita da Kotonou. Altra più importante partirà da Portonovo per Desame.

Le panzane estive
A proposito del Trono di Bulgaria
Il Duca d'Aosta

Fra gli inventori di strambe fiabe, che alimentano il giornalismo europeo, potrebbe aspirare al primo premio e ad un brevetto quel giornalista francese, che ha spiegato il viaggio a Londra del Duca d'Aosta, dicendo che S. A. si è recato in Inghilterra per concertare la propria scelta a Principe... della Bulgaria!... Può imaginarsi panzana più ridicola? Eppure qualche giornale la discute!

Non occorre smentirla, essendo troppo evidente la sua assurdità.

* *

Prima di tutto, l'inventore non apparisce molto forte in diritto internazionale, perchè, se conoscesse i trattati, saprebbe che quello di Berlino vieta la nomina a principe di Bulgaria di chi sia imparentato colle famiglie regnanti nei maggiori Stati, che sono quelle di Germania, Austria, Inghilterra, Russia ed Italia. Anzi, la difficoltà odierna apparente pel riconoscimento diplomatico del principe Ferdinando deriva dalla circostanza della di lui parentela colla Casa imperiale d'Austria.

Ma, prescindendo da ciò, chi può supporre che l'Italia e Casa Savoia desiderino che uno dei loro Principi vada, come direbbesi volgarmente, a prendersi quella gatta da pelare?

L'Italia ha notevoli interessi in Oriente, ma per difenderli e tutelarli non ha bisogno che uno dei suoi Principi si sacrifichi in quelle regioni infide, nelle quali gli sconvolgimenti sono all'ordine del giorno e le complicazioni politiche e diplomatiche in continuo risveglio.

* *

L'assunzione di un Principe italiano al trono bulgaro potrebbe essere piuttosto un impedimento che un aiuto nella tutela degli interessi nostri in Oriente.

Il Duca d'Aosta ha nel glorioso, ma sfortunato esempio del compianto padre suo, quanto basta per impedirgli di nutrire aspirazioni a troni stranieri, e il Re non vorrebbe mai che un Principe italiano, la cui opera militare può essere utilissima in casa, si avventurasse all'estero in esperimenti che le storie vecchie e recenti confermano essere assai pericolosi e dannosi e che potrebbero compromettere il paese.

Come si esigono 50,000 lire in una banca americana

Narrano i giornali di New York giuntici ieri:

Due audaci malfattori entrarono nella Banca di E. Reno; uno si mise a scrivere ad un tavolo, e l'altro, armato di fucile, si presentò dal cassiere, il quale era una donna, la signora Sawye, moglie del presidente della Banca, e le intimò di tirar fuori tutto il denaro che aveva in cassa.

La signora, intimorita, tirò fuori tutti i pacchi di biglietti di banca e li mise dinanzi allo sportello.

Il Tizio che scriveva al tavolo, andò allo sportello, prese il denaro, mentre l'altro continuava a tener spianato il fucile contro la signora, e poi uscì, seguito immediatamente dall'altro.

I due malfattori montarono su cavalli, che li aspettavano fuori, e fuggirono portando seco i 10,000 dollari (50,000 lire) rubati sì audacemente.

Prigioniero morto di fame

Si ha da Nizza:

Cinque o sei mesi sono, a Belluego, accusati di tentativo di furto, furono arrestati Giacomo Bettazzo e Vittorio Panozzo. Costoro negarono il fatto, ma un testimone avendo dichiarato di averli veduti e di riconoscerli, furono, il 24 giugno scorso, condannati dal Tribunale correzionale a sei mesi di carcere.

Bettazzo appellò per questa sentenza, ma Panozzo, malgrado i consigli del suo avvocato, non ne volle sapere, dicendo:

— Io sono innocente, Dio giudicherà.

Questo disgraziato aveva deciso di morir di fame e cominciando da quel giorno rifiutò qualsiasi nutrimento.

I custodi del carcere ne avvertirono il medico, che per forza gli fece ingoiare alcuni alimenti; malgrado ciò, il prigioniero andò sempre ogni giorno deteriorando e finalmente, dopo quarantatrè giorni di tortura, cessava di vivere.

Dispacci della *Gazzetta*
Ancora dell'incidente della bandiera italiana fatta abbassare da un gendarme

Trieste 10, ore 6.20 p.

Senza aspettare i risultati dell'inchiesta aperta dall'autorità locale, il consigliere aulico Kretich, funzionante da governatore, si è recato dal console generale d'Italia Malmusi, e gli manifestò il suo rincrescimento pel fatto di Porto Rose, riconoscendo l'irregolarità dell'arbitrario divieto intimato al legno italiano *Daino* di inalberare la propria bandiera.

Il *Daino* inalberò domenica la sua bandiera senza opposizione nè molestia qualsiasi.

Sull'incidente del *Daino* si mandano da Trieste alla *Piemontese* i seguenti interessanti particolari;

« Ho intervistato stamane il capitano Giuseppe Girardini di Mola di Bari, arrivato qui per presentare il rapporto al regio console Malmusi sull'incidente toccatogli a Porto Rosè. La mia domanda fu questa:

— Perchè avete abbassato la bandiera tricolore? Perchè non avete resistito al sopruso?

E qui il capitano si giustificò dicendomi che dovette giuocoforza usare prudenza perchè quel capoposto di gendarmeria gli venne incontro con le brusche, e per di più era accompagnato da due individui dalla faccia sospetta, male in arnese, che gli avrebbero servito da testimoni. Egli non voleva ingrandire l'incidente, perchè il capoposto di gendarmeria aveva dichiarato che quella bandiera la avrebbe fatta abbassare con la forza. Ecco perchè il capitano Girardini ha ceduto. Egli mi aggiunse che anche il console aveva approvato il suo procedere prudente.

— E come avvenne l'incidente?

— Io me ne stavo domenica passata nella cabina a scrivere. I marinai, come ogni festa, avevano issata la bandiera tricolore. Viene il cameretto di bordo a dirmi che c'è fuori un gendarme con due uomini che vuol parlarmi subito. Un gendarme? Di festa? Io rimasi sorpreso. Andai subito e il gendarme, senza salutare, mi fece l'intimazione di ammainare la bandiera in termini che non ammettevano replica.

— Avete cercato di fargli comprendere che i regolamenti vi davano ragione?

— Ecco: vedendo tanta insistenza, io incominciai a dubitare che ci fosse una qualche disposizione che proibisse ai navigli esteri che si trovano nei cantieri austriaci in riparazione, di issare la propria bandiera, e perciò cedetti. I regolamenti marittimi austriaci, come lo seppi più tardi davano ragione a me.

— E allora che cosa avete fatto?

— Scrissi subito al mio deputato onorevole Imbriani, nonchè alla Redazione del *Piccolo* di Trieste.

— Perchè non vi siete rivolto subito al R. console di Trieste?

— Come vi dissi, temevo di aver torto io e di ricevere una romanzina. Il signor console mi mandò a chiamare telegraficamente ed ora ha avviato i passi opportuni presso la competente autorità per ottenere soddisfazione.

Un grave disastro marittimo
Novanta morti

Berlino 10, ore 8 pom.

Si ha da Helsingfors:

La notte da domenica a lunedì il vapore *Uyax* avente a bordo un centinaio di persone, ebbe una collisione col vapore *Rusieber* e *Ayax* affondò immediatamente.

Soltanto dieci passeggieri poterono salvarsi. Finora furono rinvenuti 35 cadaveri.

Giolitti a Cannes e a Courmayeur

Cannes 10, ore 7.30 p.

Proveniente da Dronero giunse l'on. Giolitti. Ripartì subito per Torino, donde, domattina, recherassi a Courmayeur.

Una risposta di Ribot
Furti e introduzione di dinamite smentiti

Parigi 10, ore 9 pom.

Ribot risponderà domani alla nota dello stato del Congo intorno ai recenti incidenti avvenuti sulla riviera del Kotto. Respingerà l'arbitrato proposto.

Contrariamente alle informazioni dei giornali fu commesso un solo furto di due casse di dinamite — questo una diecina di giorni addietro.

La prefettura di polizia smentisce la voce della introduzione di sette casse di dinamite a Parigi.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*
L'eruzione dell'Etna

Catania 10, ore 11 ant.

L'eruzione dell'Etna accenna leggermente a diminuire.

Osservansi colati di lava verso ponente del monte Albano.

I rombi sono cessati.

Catania 10, ore 10,20 pom.

L'eruzione dell'Etna continua abbastanza attiva. La colonna di lava che scende dalle Dogale dei Cervi è abbondantissima.

La colonna di levante dal Monte Gemellaro scende ad est di Montalbano. I boati e i rombi ripresero assai forti.

Orribile tragedia amorosa

Parma 10, ore 6.10 pom.

Stamane la notizia di un fatto gravissimo, accaduto durante la notte, commosse la cittadinanza.

Il foriere portalettere De Luigi del 63° fanteria, dopo aver passate qualche ora della notte colla sua amante Urania Piccoli, preso da un accesso di gelosia estraeva il revolver e lo sparava contro

à ragazza che cadde a terra; quindi tirava un altro colpo contro se stesso cadendo morto accanto alla sua amante che era spirata subito.

Ancora di un grave misfatto in Sicilia

Caltanissetta 10, ore 1 pom.

Il proprietario Francesco Billotti, sequestrato nelle vicinanze di Castrogiovanni, fu trovato ucciso dentro una grotta.

Navi inglesi in Sardegna

Napoli 10 ore 4.50 p.

Le navi inglesi *Victoria*, *Nile*, *Sanspareil*, *Surprise*, sono partite stamane pei porti della Sardegna.

Un treno fermato da due piante abbattute dal vento
Disgrazie

Torino 10, ore 7.10 p.

(*s.*) Il furioso temporale scatenatosi nei dintorni di Torino ha prodotto nuovi e gravi danni. In certi punti la grandine ha portato via quel poco risparmiato dai precedenti temporali.

Il treno tramviario proveniente da Settimo fu trattenuto lungo la via poichè il vento aveva rovesciato sul binario due piante d'alto fusto.

— Ieri un ragazzo undicenne cadde in un fosso, nel borgo Dora, e miseramente annegò.

Nel camposanto ieri un becchino trovò smossa la terra. Guardò, e vide che colà avevano sotterrato il cadaverino di un feto.

Giunse dalla vicina Alba notizia stamane, che ieri in un caffè insorse una questione per giuoco. Uno dei giuocatori diede una potente coltellata a certo Tagliaferro così da renderlo cadavere! L'omicida certo Mais, fuggì e non si è potuto ancora trovarlo.

Da Palermo

PASSEGGIATA DI BENEFICENZA — NUOVO SEQUESTRO — CONFLITTO TRA CARABINIERI E LATITANTI

Ci scrivono da Palermo 8:

(*R. C.*) Ieri la passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dall'Etna riuscì magnificamente. Nove carri percorsero la città raccogliendo somme ingenti. Calcolasi un introito di oltre ottomila lire.

— Un nuovo sequestro avveniva in questi giorni per opera di ignoti malfattori. Il cav. Billotti veniva legato nel suo fondo in Castrogiovanni e condotto in luogo ignorato, finora non scoperto dalla sicurezza pubblica. Si fanno attive ricerche dall'autorità ma con prudenza per non mettere in pericolo la vita del cav. Billotti; per cui finora non giunse alcuna dimanda di danaro. Non sono ancor cessati i ricordi di altri recentissimi sequestri, e un nuovo si è oggidì perpetrato. Le condizioni di sicurezza di questi paesi sono sempre pessime.

— A Militello avvenne un conflitto tra i carabinieri e una banda di latitanti. Uno di questi fu ucciso e un altro ferito. La popolazione acclamò alla forza.

Cipriani e le cause del suo trasloco alle carceri di Perugia

Telegrafasi da Roma alla *Perseveranza*:

Confermando le informazioni datevi circa il trasloco di Cipriani alle Carceri di Perugia, aggiungo che le cause le quali provocarono questi provvedimenti a suo carico, furono alcune corrispondenze pubblicate con sua firma nei giornali socialisti esteri, nelle quali si lanciavano ogni sorta di contumelie contro la Monarchia e l'Italia, e contro i giudici e l'amministrazione carceraria, tanto da suscitare osservazioni e rimostranze dagli stessi governi esteri.

La Direzione delle carceri aveva accertato che Cipriani corrispondeva per mezzo di due suoi avvocati, con comitati anarchici di Parigi e di altri paesi, ma sebbene da un anno fosse a conoscenza di ciò, pure non aveva mai fatto perquisire Cipriani, come sarebbe stato suo dovere. Fu questa la causa che indusse il Ministero al trasloco a Lucca del direttore delle carceri cav. Principe.

Fra le carte sequestrate a Cipriani esistono delle lettere da Berlino, di Malatesta, di alcuni noti anarchici di Parigi e di New York. Tali corrispondenze dal direttore generale dell'amministrazione carceraria, comm. Ciccognani, furono mostrate ad Imbriani, quando questi si recò da lui a perorare la causa di Cipriani, e lo stesso Imbriani dovette riconoscere che la direzione delle carceri non poteva fare altrimenti di quello che ha fatto.

Genetliaci e onomastici
11 agosto

Genetliaci. Duchessa d. Theodosia Bonelli Crescenzi nata nob. Cappelli, Firenze — Donna Lucia Ruffo principessa di Motta Bagnara nata dei marchesi di Saluzzo, Roma — Conte Federico Borromeo, Milano — Rossi Caracciolo di Torchiarolo dei principi d. Ambrogio, Napoli — Marchese Bonaventura Chigi-Zondadari, deputato, Roma — Dentice di Vincenso dei conti Enrico, Napoli — Marchese Luigi Malvezzi Campeggi, Bologna — Conte Giacomo Miari, Padova — Barone Sigismondo de Moll, Mantova — Comm. Luigi Petriccione deputato, Napoli — Avv. Attilio Tomassi deputato, Roma — Avv. Roberto Vollaro de Lieto deputato, Napoli.

Onomastici Donna Ersilia Castani ved. contessa Lovatelli, Roma — Donna Susanna Menabrea nata nobile Crowerts, Parigi — Contessa Ersilia Quarelli Ceva di Lesegno nata dei conti Boetti, Torino.

Necrologio

A Padova è morto il cav. Antonio Callegari ex capitano dei bersaglieri.

***

A Roma è morto il marchese Giuseppe Mareghi — A Ravenna il co. Edoardo Paccinelli — A Messina il tenente Giuseppe Mettino del 67° fanteria — A Caltanissetta il cav. avv. Giovanni Plescia, consigliere delegato alla prefettura di Lecce.

***

A Trieste è morto il prof. del Ginnasio Superiore Gioachino de Szombately — A Alberstadt (Prussia) Zaccaria Verner, di 103 anni, avanzo delle campagne di resistenza alle invasioni napoleoniche — A Bruxelles il sig. Rochedien pastore della chiesa protestante evangelica.

Sempre violenze zanardelliane!
Pretori segretari del Consiglio provinciale

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* e riproduciamo, per meglio affermare quanto l'onor. Zanardelli, seguendo sempre i suoi sistemi, dimostri di tenere in onore la magistratura italiana:

« Tutti sanno che il procuratore generale ed il presidente della nostra Corte d'appello ed il procuratore del Re presso il Tribunale, l'anno scorso, basandosi sopra una vecchia circolare ministeriale che ha vigore in tutta Italia — opinarono che un pretore non potesse coprire il posto di segretario del Consiglio provinciale — senza prima ottenere il permesso del Ministero di grazia e giustizia, ed all'uopo fecero intendere la cosa al pretore Donadoni, il quale appunto lo richiese. Il Ministero però *seguendo in tutto e per tutto le proposte fatte e dal procuratore generale e dal presidente della nostra Corte*, negò il permesso.

Narriamo senza voler entrare a discutere sulle ragioni che mossero i due alti magistrati a consigliare il diniego al Donadoni — poichè non ci muove spirito alcuno di personalità.

Allora ci furono pel fatto alcune recriminazioni da parte dei soliti signori che erano usi a comandare ed a prefetti ed a procuratori generali... Ma la cosa finì lì... Il Donadoni dovette dimettersi — ed al suo posto venne eletto un altro progressista, il barone Monti.

***

Ma ora dovevasi ottenere la rivincita..... *Ah! sì!....* deve avere detto l'onorevole Zanardelli. Voi signori presidenti e procuratori generali della magistratura bresciana volete pensare ai pretori.... Aspettate che vi aggiusto io..... *Il movimento* dei pretori a me solo deve essere riserbato. Non avete voluto un pretore segretario al Consiglio Provinciale.... ebbene io farò nominare due pretori invece d'uno.

E così si fece.

Il compiacente barone Monti si affrettò a scrivere una lettera dichiarante che *pei molti suoi affari* non poteva più assumere l'ufficio di segretario.

Ieri l'altro mattina poi al Club liberale di Palazzo Bevilacqua si comunicò ai consiglieri provinciali, ligi al gran maestro, che ai posti di segretario e di vice segretario del Consiglio provinciale si dovessero precisamente nominare due pretori, il Donadoni ed il Sartori.

E dopo due ore il nostro Consiglio provinciale — al quale appunto due minuti prima il nuovo prefetto Annaratone avea rivolto tanti complimenti per la sua *alta serenità* — eleggeva con 27 voti su quaranta i due fortunati pretori, in barba a tutti i loro più o meno eccellentissimi superiori.

***

Giammai schiaffo più sonoro si è dato a più elevata autorità.... e ad opera di uno che fu già il supremo capo della magistratura e che a parole, sempre ostenta di rendere a lei ossequientissimo omaggio »

***

In tale contingenza chiediamo quale prestigio potranno esercitare ora i supremi capi della magistratura bresciana sopra i loro inferiori, sui quali sarebbero tenuti per legge a vigilare...

Un antico guardasigilli — un uomo che la pretende ad uomo di Stato e che non è un partigiano famoso, che vuole ad ogni costo primeggiare e comandare, è quegli che organizza da parte del suo Consiglio provinciale una dimostrazione che aizza gli inferiori alla ribellione verso i superiori.

Vi sono persone che quasi continuamente ci pregano di pubblicare notizie di réclame, *che interessano esclusivamente loro, o che aiutano speculazioni private.*

Lo diciamo una volta per sempre. Avendo appaltata la pubblicità, noi non possiamo assolutamente accondiscendere a queste richieste, come volentieri abbiamo fatto pel passato; perchè questo equivarrebbe ad esporci, a tenore di contratto, ad una multa a favore della Casa Haasenstein e Vogler, *cessuntrice della pubbliità.*

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia — Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	94 75
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	233 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 80	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Sec. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	187 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 05	127 25
Francia	2 1/2	104 —	104 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 04	26 09	26 05	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		219 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Rezzana 5 0/0 Casse di Risparmio 5 0/0.

Milano 10

Rend. it. cont.	94 70 —	Raffineria Zuccheri	261 —
» fine	94 85 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	82 —
Banca generale	346 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1148 —	» nuove 3 0/0	283 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	291 —	Londra a 3 mesi	26 00
		Berlino a vista	128 20

Torino 10

Rendita contanti	94 80
» fine	94 87
Azioni ferrovie Medit.	521 50
» » Merid.	— —
Credito Mobiliare	581 —
Banca Nazionale	1330 —
Banca di Torino	419 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	104 12
Id. 3 mesi s. Londra	26 09

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 82 1/2
Banca Generale	346 50
Credito mobiliare	583 —
Azioni S. Acqua Pia	1125 —
Azioni S. Immobiliare	174 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 10

Rend. it.	94 87 1/2
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 17 1/2
Azioni F. M.	648 — —
Azioni Mobil.	580 — —

Genova 10

Rendita italiana 5 %	94 85 —
Azioni Banca naz.	1332 —
Credito mobiliare ital.	581 —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterranee	521 —
Navigazione generale	292 —
Banca Generale	345 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	104 10
» sconto Londra	26 21
» Germania	128 40

Londra 9

Inglese	96 11/16
Italiano	90 3/8

Parigi Chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	99 77	99 75
Id. 3 % perp.	99 62	99 52
Id. 4 1/2 fine	105 75	105 67
Id. ital. 5 %	90 90	90 90
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol ingl.	97 —	97 —
Obblig. Lomb.	309 —	310 —
Cambio Italia	3 %	3 3/4
Rend. turca	20 92	20 85
Banca Parigi	657 50	657 50
Tunis. nuove	489 —	489 —
Egiziane 6 %	493 43	491 25
Rendita ungh.	94 56	94 68
Rend. spag est.	64 03	63 47
Banca sc. Par.	235 —	235 —
Banca Ottom.	569 68	567 50
Cred. Fond.	1115 —	1111 —
Az. Suez	2757 —	2751 —
Azioni Panama	21 25	22 50
Lotti turchi	82 25	81 87
Ferr. mer.	625 —	632 50
Prest. russo	78 75	78 60
id. portog.	25 1/4	23 68

Vienna 10

Rend. in carta	96 80
» argento	95 80
» oro	112 95
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	315 25
Londra	119 55
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 43 1/2

Berlino

Azioni Credit	169 25
Cambio Vienna	169 95
Rendita Italiana	91,60

Londra

Consolidato	96 15
Rendita Italiana	90 3/8

Berlino 10

Mobiliare	168 10
Austriache	130 50
Lombarde	43 60
Rendita Italiana	91 60

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 11 agosto: S. Ersilia - S. Susanna.
Venerdì 12 agosto: S. Chiara v.
Sole leva ore 4. m. 57; tram. 7.13.
Temp. mass. del 9: 28.3 Min. del 10: 18.0.

Per gli aspiranti macchinisti
Si rende giustizia

Togliamo dalla *Venezia* di ieri:

« La *Gazzetta* ha già pubblicato un articolo deplorando che le commissioni mediche, le quali ebbero a visitare gli aspiranti macchinisti di marina, trovarono che il settanta per cento degli aspiranti erano fisicamente non idonei a prestare servizio a bordo delle navi.

« Ora, essendo parse tali conclusioni eccessivamente severe, il ministero, secondo telegrafano da Roma ad un giornale di Napoli, ha disposto che i giovani aspiranti siano di nuovo esaminati da una superiore commissione che dovrà quanto prima riunirsi a Roma sotto la presidenza dell'ispettore medico della R. Marina. »

La stessa notizia ci era già arrivata per lettera privatamente.

Partenza. — Ier l'altro alle 2.30 pom. è partito per Vienna, col seguito, S. A. R. Mohamed Alì, fratello del vicerè d'Egitto.

E pure per Genova è partito in licenza ordinaria il vice-ammiraglio conte Canevaro. Durante la sua assenza, lo sostituisce alla direzione degli armamenti, il capitano di vascello Cobianchi.

Il Consiglio provinciale nella seduta dell'altro giorno accordò l'indennità per una volta in L. 1800, a termini di legge, a Maria Marcon, vedova di Luigi Rebeschi, ex-bidello presso l'Istituto tecnico Paolo Sarpi.

Il Consiglio ha preso atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, tra cui quella di permettere, sull'esempio delle provincie finitime, la caccia in genere col fucile dal 1.° agosto anzichè dal 15.

Furono approvati senza discussione tutti i capitoli del bilancio preventivo d'entrata per il 1893, e quindi il totale in L. 498.249 62.

Riguardo alle spese si approvò di aumentare dal 1.° gennaio 1893 i salari ai cantonieri, ai capi ed ai manovratori di 5 lire al mese con la maggior spesa di L. 5940.

Riguardo alla domanda del Comitato dei veterani per avere un sussidio, la Deputazione domandò che il Consiglio si pronunciasse in massima.

Dopo lunga discussione il Consiglio approvò la sospensiva incaricando la Deputazione di indagare sulle condizioni della Società.

Risultando poi che erano presenti soltanto 26 consiglieri, e dovendosi discutere le spese, facoltative, discussione per la quale occorre la presenza dei due terzi dei consiglieri, la discussione fu rinviata a mercoledì 17 corr.

***

Sempre nella seduta dell'altro giorno il presidente del Consiglio ha dato lettura del seguente telegramma, ricevuto dal comm. Colmayer, in risposta al saluto inviatogli dal Consiglio provinciale di Venezia:

« *Cav. Pellegrini, presidente del Consiglio provinciale di Venezia.* — Ho accolto con animo grato i sentimenti di benevolenza espressimi da cotesto onorevole Consiglio. Serbo incancellabile memoria di cotesta nobile e patriotica provincia verso la quale mi sento legato dai vincoli della più grande simpatia ed affetto. Rendo grazie infinite sua cortese premura e la prego di accogliere la conferma della mia sincera amicizia.

Prefetto *Colmayer.* »

Incidente. — In città ieri vivamente si commentava il fatto che il sindaco e alcuni assessori non avessero, sebbene invitati, partecipato al banchetto dei congressisti della Dante Alighieri al Lido. Ecco come andarono le cose.

Le mense erano state preparate sulla terrazza del grande Stabilimento, quindi all'aria aperta, in mezzo al pubblico.

Quando il sindaco giunse sul posto, chiese se l'invito a lui e ai consiglieri era personale, oppure se diretto all'autorità cittadina.

Avuto in risposta che l'invito era precisamente al sindaco e agli assessori come autorità cittadine — allora nè egli nè gli assessori credettero conveniente di banchettare all'aria aperta e si ritirarono.

Questa è la versione vera ed esatta dell'incidente.

Nella commissione conservatrice dei monumenti, il luogo del defunto prof. Cadorin, fu testè nominato l'ing. professore Edoardo Trigoni Mattei.

Giornalismo. — La *Venezia* di iersera scriveva:

« Da oggi assunse le funzioni di redattore, al posto occupato dal signor Dionigi Coridori, passato alla *Sentinella Bresciana*, il sig. Francesco Sandoni, forte e valente pubblicista, che dirigeva già l'*Alpigiano*, il giornaletto battagliero di Belluno ».

Venezia-Udine Le ferrovie hanno stabilito una gita di piacere da Venezia per Udine, con biglietti di andata ritorno 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti del 60 0/0.

Il treno speciale partirà da Venezia lunedì 15 corr. alle 7 ant. Si fermerà alle stazioni di Mestre, Mogliano, Preganziol, Treviso, Lancenigo, Spresiano, Susegana, Conegliano, Pianzano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo, Pasian Schiavonesco — per essere a Udine alle 10.25.

Da Venezia si potranno anche prendere posti di prima classe — e i prezzi sono questi: 1ª classe lire 12.95 — 2ª lire 9.05 — 3ª lire 5.85.

A Udine, in occasione della fiera di S. Lorenzo, ci saranno i seguenti spettacoli: Corse di cavalli, tombola di beneficenza, opera *Aida* al Sociale.

I gitanti avranno diritto pel ritorno ad approfittare di tutti i treni ordinarii, in partenza da Udine sino all'ultimo di mercoledì 17.

Ecco una buona occasione di visitare Udine e la Pontebba. Per il viaggio alla Pontebba i passeggieri avranno a Udine speciali biglietti di andata-ritorno.

Exequatur — Il Governo ha concesso l'*exequatur* al signor dott. cav. Marco Testolini, nominato console della Repubblica dell'Equatore, in Venezia.

Ingiustizie solenni. — Avemmo già occasione di dimostrare con quale criterio partigiano, dalla nostra Giunta Comunale si addivenne alla nomina di due bollatori e del custode al Macello.

A questo posto, fu nominato un galoppino emerito del partito radicale-progressista, posponendo ex sott'ufficiali dell'esercito e marescialli e vice brigadieri nei R.R. carabinieri. A quelli di bollatori, furono nominati due meccanici dell'Arsenale, uno di essi già licenziato, non importa dirne il motivo.

Ebbene, ora veniamo a conoscenza di un'altra solenne ingiustizia.

Resosi vacante all'ufficio d'igiene un posto di usciere, per la morte del noto Quercetti, fu aperto il concorso e, tra i molti concorrenti vi era un tale che, prestò dall'89 al 91 lodevolissimo servizio all'ufficio stesso d'igiene presso i vaiolosi. Egli ebbe anzi a riportare alla mano destra, da una mentecatta vaiolosa una morsicatura che gli debilitò la mano stessa.

Aggiungasi che dai continui suffumigi la sua vista è rimasta indebolita. Licenziato, per mancanza di servizio, gli si rilasciò un bellissimo certificato. Con questi precedenti era sicuro che sarebbe stato il prescelto; ma nossignori. Giorni fa ricevette una lettera dallo stesso Sindaco, che gli aveva rilasciato il certificato di lodevole servizio prestato, con la quale lo avvertiva che al posto di usciere era stato nominato un altro individuo.

Ebbene, codesto preferito, è niente meno che il direttore di una rivendita di sale e tabacchi, il cui stipendio, crediamo, ammonta a cento lire mensili, posto che attualmente per la sua nomina viene occupato dalla di lui moglie.

Si obbietterà che l'ex-inserviente ha oltrepassata l'età prescritta dal regolamento; ma come la Giunta ritenne opportuno di chiedere la sanatoria per la nomina del custode al macello, il quale aveva pure oltrepassata l'età, poteva benissimo chiederla anche per chi l'ha servita con zelo e premura in momenti difficilissimi di epidemia, per circa due anni.

Ma nello stato di servizio di questo povero inserviente non figurava che egli, come l'altro, si fosse reso benemerito del partito radicale-progressista collo stracciare i manifesti della *Associazione Monarchica Costituzionale*, in epoca di elezioni, oppure avesse esercitato il *galoppino suo*, sia pure pagante, del prelodato partito.

— Un'altra. — È stato istituito, — perchè la nuova legge comunale e provinciale lo imponeva — non già per iniziativa della Giunta, come l'*Adriatico* volle far credere, un gabinetto chimico.

Ebbene, al posto di usciere, al quale chissà mai quanti poveretti aspiravano, fu nominato..... un pompiere, togliendolo dal Corpo, il cui organico stabile di 86 è ridotto invece a 58.

Notasi inoltre che da questi 58 si devono togliere il capo-meccanico, i meccanici e quelli addetti alla luce elettrica, i quali, in caso d'incendio, non prestano servizio.

Ma sarà forse perchè si attende una nuova approvazione del famoso regolamento dei vigili?!

Il suicida di ieri, perchè si tratta appunto di suicidio, è precisamente Ambrogio Pavan, di 33 anni di Venezia, ammogliato, senza figli, abitante in Calle della Nave a S. Lio, numero 5676, già agente presso la Ditta Giorgio Berna, negoziante in coloniali, ora commissionato in tali generi.

Fu identificato dal proprio cognato Giorgio Barbaro. Questi, ieri mattina, rilevata la disgrazia dalla *Gazzetta*, corse all'ufficio di P. S. di Castello; ma, ignorandosi colà l'accaduto, si recò all'Ospedale. — A lui toccò l'ingrato ufficio di avvertire la moglie del Pavan e la vecchia madre settantenne, le quali non sapevano darsi pace per l'assenza del figlio e del consorte.

Una scena commoventissima ebbe luogo ieri nella sala mortuaria dell'Ospedale, dove la madre, le due sorelle e la moglie, vollero a viva forza essere condotte dal Barbaro per dare l'ultimo bacio al suicida.

Il Pavan spiegò il suo triste divisamento, in un biglietto che consegnò, chiuso, alle sorelle Riolini a S. Moisè, amiche di sua moglie perchè fosse a questa consegnato. Diceva che aveva deciso di suicidarsi, non potendo più sopportare la miseria alla quale lo aveva condotto l'arenamento degli affari e la sua disoccupazione.

Tentato suicidio — Paolo Salodello facchino, di venti anni circa, abitante in calle del Malcanton N. 3600 tentava ieri, alle 6 1/2 circa di suicidarsi per mezzo di asfissia con carbone nella propria casa.

Da molto aveva dichiarato di voler compiere l'atto insensato, e ieri comperò il carbone, che servì a mettere una donna del vicinato sull'avviso

Questa parlò con dei giovanotti che tentarono invano di entrare in casa del Salodello, perchè la porta era chiusa internamente; con una scala entrarono dal balcone, rompendo una lastra e forzarono la porta della stanza dove era rinchiuso Paolo, che trovarono di già svenuto.

Le pronte cure lo fecero rinvenire; sopra il *comò* nella stanza fu trovata una lettera chiusa.

La causa: un bel pezzo di ragazza che non voleva corrispondere al suo amore.

Disgrazia. — Maddalena Soppelsa Vianello di 26 anni, abitante a S. Agostino, operaia nella fabbrica Baschiera, ieri mattina si recava al lavoro, tenendo in braccio un bambino di dieci mesi, e nelle mani aveva un involto. Al ponte della Bergama, la povera donna scivolò e, per salvare il bambino, cadde a terra in malo modo, riportando frattura della gamba sinistra.

Il capo delle guardie municipali Busiol trasportò l'infelice all'Ospedale, dove fu trattenuto pure il bambino perchè lattante. La povera donna ne avrà per 50 giorni.

Dieci anni fa, la povera Soppelsa, era stata colpita da paralisi nella stessa gamba.

Domestica ladra — La moglie del signor Angelo Astolfoni, cancelliere al tribunale, fu derubata di un orecchino del valore di 20 lire, ad opera della serva, certa Giovanna Zasso di Agordo.

In seguito a denuncia, la questura riusciva a ricuperare la refurtiva.

La Zasso, che confessò il furto, fu deferita all'autorità giudiziaria.

In flagrante — — L'altra sera il maresciallo Tanzi, sorprendeva certo Antonio Salvetti di 26 anni, facchino, abitante a S. Luca, mentre tentava di borseggiare il quindicenne Carlo Marson, che dormiva sulle panche della Chiesa di S. Marco. Il Salvetti fu arrestato.

Malato sulla strada — Ier l'altro fu trasportato all'ospedale l'orefice Angelo Favretti di 36 anni, abitante a S. Polo, rinvenuto in Campo T. Giovanni Novo, disteso sulla pubblica via.

Il poveretto era rimasto lì parecchie ore e nessuno si era dato cura di lui.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Malibran — Questa sera, dopo la *Tilda* del maestro Cilea, udremo la nuovissima opera di Leopoldo Mugnone, *Il birichino*, bozzetto drammatico campestre — epoca moderna — di Enrico Golisciani.

Le parti furono così distribuite: *Lolò* (15 anni) signora Elvira Brambilla — *Maria* signora Maria Paolicchi-Mugnone — *Blachot*, vecchio cantoniere ferroviario, baritono Antonio Cotogni — *Nichette* signora Emilia Rossi.

Dirigerà lo stesso autore, al quale auguriamo splendido successo.

Teatri di Rovigo — Ci scrive il nostro corrispondente:

(*u. n.*) Iersera la Presidenza dimissionaria del teatro Sociale ha chiamato in terza convocazione i soci a procedere alla nomina delle cariche e deliberare in massima lo spettacolo per la prossima stagione d'autunno. Pochissimi essendo intervenuti, la seduta andò deserta e la presidenza dimissionaria deliberò di provvedere agli atti di ordinaria amministrazione, non assumendo però impegno alcuno circa allo spettacolo di fiera. L'apatia dei signori palchettisti è invero deplorevole.

Come in ogni altra città, anche a Rovigo lo spet-

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78 76 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,12 —,— futuro 81,00

Olio di Sicilia — al quintale contanti L. 73,70 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 74,23 — pel futuro 76,59

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,84 1/8 Granturco D. 0,43 — Farine extrastate da 2.05 a 3.25 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Coloniali

Londra 9 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 9 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 15 1/4 — Rio good 13 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 88,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 392,000

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto, N. 185, contiene: Relazione e R. Decreto con cui sono stabiliti quadri di ufficiali dell'arma di cavalleria nella milizia territoriale — R. decreto con cui è soppresso il consolato italiano in tours, e le circoscrizioni territoriali di quelli a Lione ed a Parigi sono estese ad altri dipartimenti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Circolare ai signori capitani di porto sulle delimitazioni delle acque italiane e di quelle francesi nella baia di Mentone per gli effetti della pesca — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 6 agosto 1892 — Trasferimento di privativa industriale — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zanon Lorenzo commerciante in salumi, domiciliato in Venezia — curatore avv. Manetti Eugenio — giudice dott. Pasqualini Luigi — convocazione 27 agosto — presentazione titoli 6 settembre — chiusura dei crediti 24 detto.

— Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zampedri Vincenzo, commerciante in vini, domiciliato in Venezia — curatore avv. Carlo Vittorelli — giudice dott. Malliani Primo — convocazione 27 agosto — presentazione titoli 8 settembre - chiusura dei crediti 27 detto.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gorgi Luigi, commerciante in manifatture, domiciliato a Mestre — curatore avv. Luigi Nordio — giudice dott. Primo Malliani — convocazione 25 agosto — presentazione dei titoli 6 settembre — chiusura dei crediti 24 detto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accettura Giuseppe, sartoria, Bari — Carlotti Marco e Guido, Gallicano, Castelnuovo di Garfagnana — De Leidi Mart., vini, Bergamo — Gentili Pietro, legna e carbone, Roma — Medica Giuseppe, telerie, Genova — Mortellaro Antonio, sartoria, Napoli — Testa Isaia, salumeria, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Criglietto m. d. al Lloyd aust. ung. - da Riposto vap. ital. « Silvestro D. » cap. Romeo m. d. a G. B. Malabotich.

Partiti il 7 per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Ianello m. d. per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero m. d.

Arrivati il 7 da Newcastle vap. ingl. « Corbè » cap. Hoy con carbone All'Ordine.

Arrivati l'8 da Sunderlan vap. ingl. « Illyos » cap. Clarkson con carbone a E. Lebreton — da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d a P. Pantaleo — da Fiume vap. aust « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt.

Partiti l'8 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro m. d. — per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. — per Londra vap. ingl. « County Antern » cap. Craig m. d. — per Ergastiria vap. ingl. « Delegartk Rowell » vuoto — per Malta brika palo ital. « Oreste » cap. Mucio con legnami.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 1,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.30 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,35 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia [illegible] ore 5 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

tacolo d'opera è una piccola risorsa per le masse orchestrali e corali che, quantunque ordinariamente male retribuite, fanno però qualche assegnamento su di esso — così si dica di tutte le altre persone addette al teatro e degli stessi esercenti, specie i trattori ed i caffettieri che dalla stagione di fiera ricavano un guadagno non indifferente.

Resti al suo posto la presidenza che ha dimostrato in tante occasioni di fare le cose per bene, ed i signori palchettisti le diano ampia facoltà di trattare per tempo con imprese solide e serie. Si parlò di un magnifico progetto di *Lohengrin*, ma pare sia già tramontato; non importa — se non sarà il sublime lavoro del Wagner che Rovigo ha per tanto desiderio di sentire, sarà un'opera di minor mole; ma ciò che è indispensabile per la dignità del teatro e della città nostra e per l'interesse di tanti cittadini, si è che il *Sociale* si apra.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 11 corr.:

(*P. e.*) L'*Aida* ebbe iersera piena e completa conferma del grande successo della prima sera. Tutti gli artisti furono entusiasticamente applauditi. Fu bissato, come la prima sera, il duetto del terzo atto fra soprano signora Salud Othen e tenore sig. Galli Eugenio.

La causa Sonzogno-Mascagni-Verga — Ci scrivono da Torino in data del 9:

Solamente oggi la Corte di Cassazione pronunciò la sentenza nella causa Verga-Mascagni-Sonzogno.

La Corte, rigettando il ricorso Mascagni-Sonzogno contro la sentenza di appello di Milano, assegnante a Verga il 25 per cento degli utili prodotti dalla *Cavalleria rusticana*, risolve definitivamente la questione.

Le decorazioni dei teatri — Alla rappresentazione di un'opera — scrive il *Figaro* — è difficile farsi un'idea della quantità di tela e di altri materiali impiegati per la decorazione. Ora, sopratutto all'Opéra di Parigi, si raggiungono delle cifre straordinarie, come si può vedere dall'elenco seguente delle superficie decorative delle principali opere in repertorio:

La *Favorita* sviluppa 6300 metri di tela; il *Freyschütz* 7000, l'*Ebrea* 7500, l'*Africana* e gli *Ugonotti* 9000, *Guglielmo Tell* 9500, *Amleto* 10,000 *Aida* 10,500, il *Profeta* 11,000, *Faust* 12,000, *Roberto il Diavolo* 12,200, *Don Giovanni* 15,000.

Eppure questa cifra prodigiosa di 15,000 metri di tela è stata ancora superata dalle opere moderne, e specialmente dalla *Salammbô* di Reyer.

In questa opera il solo scenario del campo di battaglia ha una superficie decorativa che supera i 3000 metri, cifra non ancor raggiunta per una sola decorazione all'Opéra, nè forse mai in alcun teatro del mondo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *La Rettitudine*, Carlini — 2. Atto III *La Gioconda*, Ponchielli — 3. Pot-pourri *I Pescatori di Perle*, Bizet — 4. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 5. Polka *Anna*, Strauss.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale penale di Venezia

Processo Grünberg e Comp.

Sentiti ieri il resto dei danneggiati e tutti i testi, il P. M. Opizzi, fece una minutissima analisi di tutte le imputazioni fatte al Grünberg ed al suo agente Benedini, concludendo per la loro condanna a trentun mesi, quindici giorni di reclusione e 2300 lire di multa per ciascuno.

Riguardo al Benvenuti, imputato a sua volta di truffa, dal Grünberg, il P. M. chiese non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Quest'oggi avranno luogo le arringhe degli avvocati e la sentenza.

Causa tra vetturali

Abbiamo da **Belluno**, 7 agosto:

I due principali vetturali di questa provincia, signori Francesco da Ponte di Belluno e Osvaldo Silvestri di Tai di Cadore erano in lite fra loro da diverso tempo, in causa di certi diritti di compartecipazione in lavori ed in utili che il Da Ponte pretendeva di avere e il Silvestri negava.

Portate le ragioni dei contendenti dinanzi il Tribunale di Belluno, l'ebbe vinta il Da Ponte.

Ma poi, avendo il Silvestri ricorso al chiarissimo avvocato Luigi Pagani-Cesa di Treviso ed avendo questi, oltre che sostenuta validamente la causa a voce, in Appello, stampato sul merito una robusta memoria, la R. Corte di Venezia demolì con una dotta sentenza il giudicato dei signori di Belluno e diede ampia ragione al Silvestri.

Per il che ci rallegriamo coll'ottimo avv. Pagani-Cesa — e mandiamo le nostre più sentite condoglianze all'ex codone e futuro candidato politico radicale avv. Angelo Sperti, sfortunato patrocinatore del sig. Da Ponte.

Assoluzione di un parroco

Ci scrivono da **Stra**, 10 agosto:

Oggi nella Pretura di Dolo fu discussa la causa penale contro il m. r. parroco Resch di Gambarare imputato di avere eretto una fabbrica in vicinanza al Cimitero senza osservare le distanze stabilite dalla legge.

Le risultanze dell'udienza furono l'assoluzione del rev. parroco, in forza delle proposte del P. M. e della seria e vigorosa difesa dell'egregio avvocato Leoniero dott. Valeggia.

La condanna del banchiere Fenzi

Ci telegrafano da Firenze 10, ore 9.40 p.:

(*Nisio*) Oggi ebbe termine il processo in contumacia del banchiere Fenzi, imputato di appropriazione indebita, truffa continuata e bancarotta semplice.

Il passivo della ditta supera i sei milioni.

Il Fenzi venne condannato dal nostro Tribunale a quindici anni e tre mesi di reclusione, e a quindicimila lire di multa.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117.08**.

La tragedia di Schio

Schio 10 *agosto* — Ci scrivono:

Ceresara Giovanni d'anni 29, nativo di Valli dei Signori, muratore, da qualche anno domiciliato in Poleo, frazione di Schio, dove si era ammogliato, doveva scontare una condanna di otto mesi per sevizie usate verso la propria moglie. Ieri stesso doveva presentarsi al carcere. Aveva però giurato che prima di farlo avrebbe ucciso la moglie.

L'altra mattina il Ceresara, appostatosi nel fitto d'una siepe in una strada secondaria per dove soleva transitare la moglie, quando l'ebbe vista passare insieme a due sue sorelle, le sparò nella schiena un fucile ben carico di pallini. Tutte e tre caddero a terra, la prima ferita abbastanza fortemente, le altre più che tutto per lo spavento. Credendole tutte uccise, si fece a gridare che si uccideva egli pure.

Si allontanò infatti dalla strada, portandosi sopra il bosco e vicino e poco dopo si udì un'altra detonazione. Accorsa della gente sul luogo e prestati i primi soccorsi alle donne, si andò in traccia del Ceresara, che si trovò cadavere.

Egli si aveva sparato il fucile appoggiandolo al cuore.

La fiamma poi, prodottasi dallo sparo, intaccò le vesti ed il fuoco si comunicò ad una fiaschetta di polvere pirica che il Ceresara teneva in saccoccia scoppiando tanto forte da squarciargli dippiù il petto.

Le ferite della donna sono dichiarate guaribili in 15 giorni. Le sorelle furono lievissimamente tocche.

Una riunione di segretari

Impiegati e medici condotti comunali

Ci scrivono da Portogruaro 6:

La riunione, di cui a suo tempo deste l'annunzio dei segretari, impiegati, medici condotti comunali dei mandamenti di Portogruaro, S. Donà di Piave, S. Vito e Latisana, ha avuto [illegible] luogo in questa città ed è riuscita veramente [illegible] seria ed interessante.

Presiedevano la seduta gli assessori [illegible] e nob. G. Daniele Muschietti coll'avv. [illegible] Santini segretario capo della città di Portogruaro: intervennero molti segretari, impiegati e medici condotti, mentre un pubblico scelto ed intelligente mostrò d'interessarsi all'importante discussione.

L'assessore Grande aprì la seduta mandando un saluto ai convenuti in nome della rappresentanza municipale: fece voti per l'accoglimento delle giuste domande contenute nell'ordine del giorno già votato a Caorle. Fece le sue riserve riguardo all'abolizione delle sotto prefetture e commissariati, nel senso che se tutti verranno soppressi perchè ritenuti inutili non sarà questa rappresentanza civica, che farà opposizioni; ma qualora dovessero mantenersi egli ed i suoi colleghi faranno di tutto, perchè a Portogruaro si renda la dovuta giustizia, creandola sede d'una sottoprefettura.

***

Il segretario Vian di Chions ringrazia il rappresentante municipale di Portogruaro per le cortesi espressioni ed i voti espressi: dichiara di nutrire poca speranza nel trionfo delle idee, per le quali da tanto tempo si combatte. Chiude il suo dire mandando un saluto all'on. Santini, promotore della riunione.

Presa la parola l'on. Santini dà lettura di moltissime adesioni e di un affettuoso e splendido telegramma del cav. Bergamo sindaco di Portogruaro, che da Arta, ove trovasi in villeggiatura manda auguri ai convenuti.

Svolge l'ordine del giorno votato a Caorle, che i nostri lettori conoscono; espone le ragioni che militano a favore dell'approvazione delle singole proposte.

Soffermandosi sull'abolizione delle sottoprefetture ricorda le parole pronunciate dall'on. Depretis nel suo programma di Governo nell'ottobre 1866, e dichiara all'assessore Grande che, se le sottoprefetture dovranno mantenersi, coopererà con tutte le sue forze all'erezione a sottoprefettura del Commissariato distrettuale di Portogruaro.

Alla fine del suo dire comunica un telegramma del sig. Guglielmo Nardi da Treviso, nel quale si dichiara dolente di non potere intervenire all'adunanza.

***

Dopo animata discussione a cui prendevano parte i segretari di S. Stino, Torre di Mosto, Unina, Fossalta, il medico Fierean, per il famoso art. 16 della legge sanitaria, ed altri, si approva ad unanimità l'ordine del giorno votato a Caorle con una lieve modificazione.

Giunge, al momento di sciogliere la seduta, un telegramma dell'egregio segretario Colonna da S. Michele al Tagliamento, nel quale pregava che si dia incarico all'avv. Santini di recarsi al Congresso di Ancona a spese dei convenuti, sottoscrivendo subito per una quota.

L'avv. Santini ringrazia, dichiarando essergli impossibile di accettare l'incarico per affari urgenti che qui lo trattengono, e propone che si incarichi l'infaticabile Nardi di presentare l'ordine del giorno a quel Congresso.

***

Si votano telegrammi al sindaco ed al Nardi, ringraziamenti alla Giunta ed all'avv. Santini, e si va al banchetto stupendamente servito dal signor Boer Vittorio all'*Albergo d'Italia*.

L'allegria regnò sovrana, e si passarono varie ore benissimo.

Aprì la serie dei brindisi l'avv. Santini al momento in cui i turaccioli delle bottiglie di champagne di Conegliano saltarono in aria. Egli, in mezzo agli applausi, annunziò che il cav. Bergamo, da quel perfetto gentiluomo che egli è, non solo telegrafava, ma con lettera gli comunicava di disporre a sue spese, sul fondo delle indennità al sindaco, champagne, caffè e sigari agli intervenuti al banchetto.

I brindisi si succedettero ai brindisi; molto notati quelli dell'assessore Muschietti e dell'assessore Grando.

Al Municipio nella magnifica sala della Giunta si servì il caffè, ed ivi sciolse la lieta brigata inneggiando al prossimo trionfo della santissima causa di una classe d'impiegati benemeriti del paese e sempre dimenticati.

Non si mancò di votare un ringraziamento alla stampa, che con rara unanimità di giudizi si mostrò sempre benevola alla causa dei segretari e medici.

Misteri del ventre

Il fiasco di un giornaluncolo bellunese

Un autorevole amico di Belluno ci scrisse il 7 corrente, questa lettera. Non potemmo pubblicarla a tempo, cioè prima della seduta del Consiglio provinciale tenutasi lunedì in quella città. (*Vedi sotto*). Ma la pubblichiamo tuttavia oggi per dare ai lettori uno dei tanti esempi di *buona fede* e di *disinteresse ammirabile* che offrono dapertutto certi radicali.

Ecco la lettera, seguita da un cenno del corrispondente ordinario, che riferisce il fiasco della *Provincia* e del suo magnifico automedonte.

***

Non so se vi sia noto che da oltre un mese sorse a Belluno un giornaluccio intitolato *La Provincia di Belluno*, che vorrebbe farsi credere espressione del partito democratico radicale, ma che finora non fu che manifestazione di invidie, basse livore ed odio personale, tanto che ogni onesto, sia pur democratico ed anche radicale, se ne sente nauseato.

Di quanto scrive quel giornalino, ogni ben pensante non dovrebbe curarsi; però quando si leggono certe menzogne, a carico di persone rispettabilissime, sostenute con improntitudine indecente, si prova il bisogno non di rispondere al giornale che non lo merita, ma di esporre chiaro come stanno le cose ai propri concittadini.

***

Il fogliotto *La Provincia di Belluno* di iersera dedica tre colonne per dimostrare che il cav. D. A. Fabris non può essere consigliere e quindi deputato provinciale. Appoggia il suo ragionamento al fatto che la condizione del Fabris è identica a quella del cav. Giorgio Pagani-Cesa, testè escluso dal Consiglio provinciale per recente sentenza del Consiglio di Stato.

Ora tutta quella pappolata è una scandalosa menzogna, scritta da uno che sapeva di non dire il vero.

Il cav. Pagani-Cesa venne escluso dal Consiglio provinciale perchè ritenuto garante del fideiussore dell'esattore, come per lo stesso motivo vennero esclusi dal Consiglio comunale i signori Deglieni, Miglierini, Maresi, Bazolle e Prosdocimi Andrea.

Il cav. Fabris invece fin da prima delle elezioni generali amministrative aveva completamente ceduto ogni sua interessenza *attiva e passiva dell'esattoria* al signor Andrea Prosdocimi che accettò, consenzienti tutti gli altri soci dell'esattoria, nonchè il fideiussore de Bertoldi che aveva acconsentito alla sostituzione.

E ciò è così vero che per quelle solo fatto il signor Andrea Prosdocimi venne escluso dal Consiglio comunale per decreto della Giunta amministrativa.

***

Tutto questo è più che noto a tutti a Belluno, e prima degli altri agli scrittorelli sgrammaticati della *Provincia*.

Perchè, dunque, la pappolata di iersera?

Per più ragioni che vi spiegherò in poche parole.

Domani ha luogo la seduta del Consiglio provinciale in cui dovranno essere nominati i deputati provinciali. Fra gli altri trovasi anche il cav. Fabris, e un certo professionista, che è entrato recentemente in Consiglio provinciale non pel voto della maggioranza degli elettori, ma, perchè quegli che dagli elettori era voluto, cioè il Pagani-Cesa, venne dichiarato ineleggibile, mira a farlo escludere dalla Deputazione per farsi nominare in sua vece.

E che questo professionista di troppo scarsa clientela, abbia ragione di cercare di farsi nominare deputato provinciale, magari supplente, lo si capisce subito quando si pensi che in due anni che fu in quell'ufficio precedentemente, tra diaria e trasferte si beccò democraticamente, per quanto legalmente, e per gli alti principii circa L. 1800 all'anno, le quali vennero pagate dal bilancio della Provincia e che per lui rappresentavano qualche cosa come il pane quotidiano assicurato. (*)

Naturalmente il Fabris residente a Belluno nulla ha costato e costerebbe ai contribuenti, ma gli uomini intemerati del giornale *La Provincia* intendono gli interessi generali ad una maniera affatto particolare e personale.

***

Del resto, perchè il giornale *La Provincia* che tanto inveisce ed a torto contro il cav. Fabris, la cui posizione come consigliere provinciale è regolarissima, nulla dice contro quella del cav. Guarnieri dallo stesso giornale annunciato dimissionario dal Consiglio comunale di Fonzaso perchè fideiussore di quell'esattore?

Ma, il Guarnieri è radicaleggiante e gode la protezione dei Mimiola e dei Bettio alle cui violenze si è asservito, mentre il cav. Fabris è moderato e ci tiene ad esserlo.

Concludo quindi dicendovi che tutta questa caguara si può intitolare: *misteri del ventre.*

(*) Questo però non ci maraviglia, dal momento che nella Deputazione vi sono altri, e da anni, in condizioni assai peggiori del professionista in discorso, senza che nessuno, o quasi, protesti. (N. d. R.)

***

Belluno *8 agosto* — Ci scrivono:

(*Z.*) Nella seduta ordinaria del Consiglio Provinciale tenutasi oggi a Belluno si procedette alle seguenti nomine:

A presidente del consiglio fu riconfermato il cav. Francesco Dal Covolo di Feltre; a vice presidente il cav. Protti di Longarone; a segretario il cav. Gregori di Auronzo. Così nessuna delle principali cariche della rappresentanza provinciale è coperta da consiglieri del capoluogo, o almeno residenti nel capoluogo!!!

A presidente della deputazione venne riconfermato il cav. uff. Giuseppe Gorensani, intelligente, onesto e pratico amministratore, degno quant'altri mai di coprire il posto eminente cui per ben tre volte venne ormai elevato. Ci congratuliamo di cuore con lui.

Sono rieletti tutti e quattro i membri scadenti della deputazione provinciale, compreso l'egregio cav. D. A. Fabris, fieramente combattuto da on certo fogliettino che non si nomina.

Cronachetta udinese

Udine 10 *agosto.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *L'omicidio di Povoletto* — Sono trascorsi parecchi mesi da quando in Salt di Povoletto — come a suo tempo v'informai — di notte e proditoriamente fu ucciso con una fucilata quell'assessore e giudice conciliatore Cerutti Francesco. Da allora in poi l'autorità ha sempre investigato.

Fu arrestato il nonzolo di là come sospetto, ma poscia fu rimesso prontamente in libertà, fu continuamente sorvegliato il paese, e sabato scorso venne tratto in arresto un tal Pascolini Giovanni di anni 23 contadino del luogo. Sono altamente lodate le attive e diligenti ricerche dell'autorità giudiziaria, la quale, è sperabile, verrà ora in chiaro del misterioso omicidio.

— *Due incendi.* — Uno a Marolins di Pagnacco distrusse il locale Anderboni recando un danno di circa 8 mila lire; un altro a S. Daniele nel fabbricato e stalla di Narduzzi Andrea portò pure un danno fra le sei e sette mila lire. Ambedue gli stabili erano assicurati, e ritiensi che in ambedue siasi sviluppato l'incendio per fermentazione dei foraggi.

Spese di spedalità nel Veneto

Un' importante deliberazione del Consiglio di Stato

Per la sua importanza e per l'interesse che possono averne Comuni ed Ospitali del Veneto, crediamo opportuno di pubblicare il sunto di una recente decisione della Sezione IV del Consiglio di Stato: sopra ricorso dell'Ospitale civile di Conegliano contro il Comune di Gaiarine, consimile ad altra di pari data dell'Ospitale civile di Treviso contro il Comune di Mogliano.

Per esso fu abbattuto l'erroneo principio della reciprocità di trattamento gratuito negli ospitali veneti, principio ammesso negli anni scorsi da alcuni pareri del Consiglio di Stato, e furono ripristinate in vigore le normali austriache (mantenute in vita per il Veneto dall'art. 99 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza) per le quali i Comuni Veneti sono obbligati a rifondere agli ospitali del Veneto le spese di cura prestata ad ammalati poveri, che ad essi Comuni appartengono per domicilio.

***

Ecco quanto ha deciso la Sezione IV del Consiglio di Stato:

Considerando, che il ricorso si dimostra fondato nell'assunto principale che sostiene, non essere cioè la reciprocità di cui parla il dispaccio 26 aprile 1852 del governatore generale Lombardo-Veneto applicabile che al caso di ammalati poveri lombardi curati in Ospitali veneti e viceversa e non potersi lo stesso principio estendere ed applicare anche nei rapporti fra Comuni ed Ospitali dello stesso dominio veneto.

Considerando che il detto dispaccio è tale da far comprendere che solamente al caso della prima specie s'intendeva provvedere, dando una norma fissata e statutiva, resa necessaria dalle lunghe divergenze e dubbi insorti fra le autorità dell'uno e dell'altro dominio intorno ai modi di rimborso delle spese di spedalità.

Considerando che le *pertrattazioni* che ebbero luogo anteriormente e che sono riassunte nel rapporto 29 marzo 1852 N. 8070 della Luogotenenza Veneta allo stesso governatore generale, chiariscono questo significato ristrettivo del dispaccio, essendochè il Governo generale rispondeva col mentovato dispaccio, in ordine a questo stato di *pertrattazione*, che *aderiva* a che fosse introdotta una reciprocità assoluta di trattamento gratuito negli Ospepali lombardo-veneti, per cui manifestamente ciò non può applicarsi che nei rapporti fra i Comuni dell'uno e dell'altro Dominio.

Considerando che l'interpretazione posteriore data dalla Luogotenenza Veneta col Decreto 25 ottobre 1852, che è esplicito nel dichiarare la reciprocità doversi intendere per gli infermi pertinenti alla Lombardia i quali si curassero in qualche ospitale del Veneto territorio e viceversa, concorre a stabilire i limiti della reciprocità.

Considerando che con ciò viene posto in sodo che la massima di reciprocità, nella portata di quanto dichiara il dispaccio 26 aprile 1852, si verifica unicamente agli accennati rapporti fra Dominio e Dominio e da nessuna altra disposizione, che avesse efficacia legislativa, se ne potrebbe desumere l'applicazione anche nei rapporti interni di un singolo dominio e cioè fra Comuni ed Ospitali del Veneto.

La Sez. IV annullava la deliberazione 10 settembre 1891 della Giunta prov. amm. di Treviso, la quale, appoggiandosi ad alcuni conformi pareri del Consiglio di Stato, che ritennero applicabili agli Ospitali Veneti anche per ammalati veneti, il dispaccio 26 aprile 1852 del Govrnatore gen. lomb. ven. sulla reciprocità di trattamento di malati poveri, statuiva che la spesa per la cura prestata a certo Verardo Andrea, appartenente per domicilio al Comune di Gaiarine dovesse star a carico del sopraindicato Ospitale.

Monselice, *8 luglio* — Ci scrivono:

(*G. C.*) *Festa di beneficenza* — L'accademia di beneficenza pei danneggiati di Galzignano ebbe domenica (7) un buon successo sotto ogni rapporto. I giovani, componenti il Comitato, che furono tutti parte attiva della bella serata, si meritarono applausi sinceri. In quanto al *concerto musicale*, il giovane flautista L. Billoro e il violinista sig. M. Sartore entusiasmarono addirittura il pubblico per le loro note spiccate, dolci e soavi da toccare la più intima fibra del cuore; nè si può tacere dei bravissimi signori P. Santato e P. Ramina, che con vera maestria li accompagnarono al piano. Come pure nel *Giornale parlato* si distinsero i bravi e spiritosi giovani A. Mazocco, L. Bertana e L. Zannoni, specie quest'ultimo nella sua parte di *cronista*.

Peccato davvero che la parte ultima del trattenimento *Le ombre* abbia lasciato il pubblico nel pio desiderio di vederle ad altra circostanza mandate ad effetto.

Ancora del truce delitto — Fino ad oggi l'autorità giudiziaria, che lavora alacremente per iscoprire la belva disumana, nulla di positivo e concreto ha potuto trovare. Subitochè avrà dati positivi reali e non fittizi o aerei vi manderò relazione.

Camponogara *8 agosto.* — Ci scrivono:

Abbiamo letto l'odierna dichiarazione dell'*Adrialico* nell'*Adriatico*. Ci rallegriamo sia avvenuto l'accordo col molto rev. arciprete don. Bortolo Rezzare.

Ciò prova a tutti che egli ama la pace ed il quieto vivere. E se lo capisce subito in un prete intelligente che sa quanto male nei piccoli paesi possono fare i pettegolezzi. In questo poi sarebbero anche vergognosi perchè in una memorabile cena abbiano inneggiato tutti e di tutti i colori alla concordia. Il disordine dipende dalla pretesa di certi bravi ed intelligenti studenti aiutati dai propri segretari, senza onore e senza lode, i quali la vorrebbero fare da retori non solo, ma anche da padroni e pretendono spesso collocare nelle cariche più difficili cittadini buoni sì, ma ambiziosi di troppo e niente adatti. Noi rispettiamo tutti, ma nel loro mestiere. Come il lupo non può far da agnello, la passera non sa cantare da usignolo.

La dichiarazione suddetta poi ci sembrò anche troppo salata per il corrispondente da qui. E' troppo poco cavallerescamente qualificante. Sostiene che i fatti ed interpretazione non furono conformi al vero. E' uno schiaffo solenne. E per quanto il suddetto farà carriera cambiando mestiere, pure i giornali hanno il dovere di esaminarle per bene le corrispondenze che offendono la dignità di persone serie, ma stampate, la responsabilità è tutta loro. Procurino invece per non tormentare la fede pubblica di avere corrispondenti seri, onesti, tranquilli, o non ragazzi inesperti e che dovrebbero pensare ai propri studi, alle proprie famiglie. Ma lavorare a scarica botticelle non andò bene mai, mai e mai e nemmen oggi. Altri ideali ben superiori che tengono vulcanicamente in sussulto la società sempre, dovrebbero offrir materia per i perditempo ai nostri simpatici giovanetti che sanno pennellare per benino i propri concetti. Noi li diremo esagerati, non mai cattivi, non mai corrotti, non mai maldicenti.

ACQUE-BAGNI

VILLEGGIATURE

Feste di beneficenza a Andorno

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Andorno 10, ore 11.50 p.

(*Corte*) Per iniziativa di Torelli Viollier, auspice S. E. il comm. Berti, negli Stabilimenti idroterapici al *Grand'Hotel* di Andorno, ebbe luogo una splendida serata a beneficio delle Colonie alpine torinesi.

Riuscitissimi la tombola ed il concerto.

Le signore Fubini e Passerini, le signorine Fontana e Sormani, ed i sigg. Rosselli meritano i maggiori elogi.

Al ballo animatissimo, grande concorso di signore in *toilettes* splendide.

Riuscitissimo il *Numero unico*, pel quale collaborarono valenti scrittori.

L'incasso di questa sera supera le tre mila lire. Squisito il *buffet* offerto dai proprietari.

Agenzia Stefani

Sofia. — Il principe di Bulgaria è arrivato oggi.

Per suo desiderio espresso, non vi fu nessun ricevimento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

PUBBLICITA' ECONOMICA

cent. 5 la parola, minimum C. 60

Diversi

25. — Soffro, datemi notizie: quanto dolore, quanta passione: immenso amore. 2321

Termoli — Prostrato da fulmineo annuncio, che troncò ogni vagheggiata speranza! Quanto lungo dolore! Sarò sempre mentalmente teco. Mantieni promessa, unico conforto esiglio. Grazie gentile saluto ultimo con 25, che bacierai per me! Sarò giovedì appuntamento doloroso. Grazie ricordi. Riamami sempre. Se vai Genova avvisami. Baci oni infiniti! — *Venticinque.* 2319

Termoli. Giovedì. Barche. Destino perseguita fino all'ultimo. Negata ultima stretta di mano! Contento vaporino, non del resto. Grazie presentazione 25, e braccia! Che quadro! Se vai lassù, avvisami subito chiamandomi qui. Auguro salute. Baci infocati! Rammenta promessa scrivere. 2326 **Venticinque**

13-23 — Fraintese totalmente mie parole. Ella sa benissimo quale fosse transazione desiderata senza alcuna idea proposte offensive. — Confido nella bontà del suo cuore che conosce tutte le circostanze che possono meritarmi indulgenza, e spero vorrà modificare recisa straziante decisione presa ieri. — Ricevetti 3. c 2327 V

La Pubblicità DELLA **GAZZETTA** è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

Da vendere

Vendonsi *Tigerdogg* 72 cent. 20 mesi — *Vorstehhund* (da ferma) come eccellente qualunque caccia. — Qualità, provenienza rinomatissime. — Informarsi *A. L.* Portogruaro. 2322

Vendesi pietre litografiche usate varie misure. Rivolgersi Gai, Parrucchiere, Ascensione. 2365

Sono arrivate le SEMENTI Fiori Giapponesi
Curiosità Giapponesi
PER REGALI
Rinomato Thè nero CHINESE
Caffè Moka vero
MAGAZZINO GIAPPONESE
329V Ponte della Guerra 5424

E' Uscito

Questo piccolo volume, comodo ed elegante, contenendo specialmente gli orari dei treni lampi, conviene perciò meglio di ogni altro per i grandi viaggi.

È compilato in quattro lingue: francese, inglese, italiana e tedesca.

L'Express-Müllhaupt

INDICATORE INTERNAZIONALE DELLE FERROVIE

BERNA

PER GLI ANNUNCI
RIVOLGERSI
all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
VENEZIA



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello
2111 *Conduttori*

MALATTIE SEGRETE

IL SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY

è diventato il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di **E. EMERY** su ogni flacone.

E. EMERY, Farmacista di 1ª classe — PARIGI
VENDITA ALL'INGROSSO — 10, RUE PAVÉE

Prezzo L. 4,50 per flacone

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, VENEZIA

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di pietra, 91. 1261 M

Ingegneri Cattelani & Ongaro

PADOVA — Palazzo De Zigno

Locomotive, Locomobili, trebbiatoi, sgranatoi, da granoturco, aratri, erpici, rastrelli e spandi-fieno. Pompe per asciugamenti.

FALCIATRICI E MIETITRICI ABIONE

Rappresentanti diretti delle case Ransomes Sims Yel-Feries ed Harrison Mc. Gregor e C. H 978 P

Cataloghi e preventivi **gratis** dietro richiesta — Telegrammi **Cattelani** Padova. — Lettere **Cattelani-Ongaro** Padova.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNÉGAL
ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	261

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei *Capelli.*

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

Treponti di Cadore (Gogna)

CURA TERMALE CLIMATICA
Acque Alcaline — Solforose — Ferruginose
BAGNI ed ALBERGO

Ad un'ora da Pieve — mezz'ora da Auronzo e da Comelico — in prossimità agli ameni paesi dell'Oltrepiave. — Medico dello Stabilimento Dr. M. LA MANNA. — *Apertura da 1. Luglio a tutto Settembre.*

Per informazioni, rivolgersi ai proprietari *Barnabò e Cattaruzza,* **Auronzo.** (47)

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - **Firenze**

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Direttori Capi-fabbrica ecc.

possono guadagnare buona provvigione comunicando **indirizzi d'industriali** ai quali occorrono

MACCHINE

per la lavorazione del Legno. — Scrivere sotto H **6380 H a Haasenstein e Vogler, Venezia.**

Anno CL — 1892. Venerdì 12 agosto N 222

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - *e presso tutte le succursali all'estero*, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.

Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)

Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

L'eruzione dell'Etna — Comunicato ufficiale

Roma 11, ore 7.20 p.

L'ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio speditogli dal prof. Riccò:

Catania 11 — Continuano le oscillazioni, la attività e l'efflusso della lava. La voce corsa di una nuova bocca sotto i monti Pinnitelli è falsa; trattasi della lava uscente disotto la lava vecchia. Sono colate tutte le ferme, eccetto quella a Dogale dei Cervi.

La colata di Cervi invade i castagneti; la corrente a levante di Monte Albano i terreni fertili, e la corrente a ponente magnifici frutteti.

Era proprio dimostrazione politica

Assicurasi che, per iniziativa della *Romanina* nelle principali città dell'antico Stato pontificio si erano organizzate dimostrazioni clericali *Pro Colombo*, le quali sarebbero avvenute in giorni diversi dopo quella di Roma.

In seguito ai risultati di questa, si è ordinato di sospendere ogni cosa.

I clericali veneziani e il Comitato romano

Il Comitato romano per il centenario di Colombo ha ricevuto il seguente dispaccio da Venezia:

« Il Consiglio direttivo dell'opera dei congressisti, solidale coi fratelli di Roma, protesta contro la offesa alla libertà dei cattolici e all'onore della nostra nazione. PAGANUZZI, *presidente* ».

Il pellegrinaggio italiano

Da tutte le diocesi d'Italia si annunzia che il grande pellegrinaggio italiano, che verrà a Roma in occasione del giubileo episcopale del Papa, si sta organizzando rapidamente ed ordinatamente.

Per desiderio del Papa, i pellegrini di ogni diocesi verranno accompagnati dal rispettivo vescovo o coadiutore. Sicchè avremo a Roma, nel periodo di pochi giorni, quasi tutti i vescovi italiani.

La principesca villa di Mondragone acquistata dai gesuiti

Annuente il papa, la casa Borghese vendette ai gesuiti la villa di Mondragone presso Frascati, nella quale da quasi 30 anni i gesuiti hanno un collegio per giovani di agiate famiglie.

I gesuiti, diventando proprietari, della principesca villa, intendono apportare notevoli miglioramenti agli edifici per fare del loro collegio uno stabilimento modello nel quale possa essere ammesso un gran numero di allievi.

Concorsi al Consiglio di Stato

Roma 11 ore 10.50 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto riferentesi al Consiglio di Stato.

Si ammettono al concorso tutti gli impiegati delle amministrazioni centrali provinciali appartenenti allo Stato e ai due rami del Parlamento aventi la laurea in giurisprudenza e uno stipendio inferiore alle 3500 lire.

Notate che prima escludevansi quelli delle amministrazioni provinciali.

Restituzione di visita

Confermasi che la squadra francese si recherà anche alla Spezia a restituire la visita che la squadra italiana fece a Tolone.

Congresso ferroviario

Posdomani dei nove delegati italiani al congresso ferroviario di Pietroburgo partiranno: il senatore Brioschi, l'ispettore delle strade ferrate Brayda, l'ispettore Songhi-Cresa. Ripetesi che altri delegati rifiutaronsi per paura del colera.

Per le officine di Verona

La direzione generale delle ferrovie meridionali ha proposto al ministero dei lavori pubblici l'acquisto del macchinario occorrente a completare gli impianti delle officine di Verona. La spesa preventiva è di lire 135 788.

Al Campo di San Maurizio
Disposizioni militari

Contemporaneamente al richiamo di vari riparti della milizia mobile alpina si formerà al campo di San Martino una divisione completa di milizia mobile composta di 4 reggimenti fanteria, due battaglioni bersaglieri e quattro batterie di artiglieria.

I quadri dovranno essere formati principalmente dagli ufficiali in posizione ausiliaria, essendosi dimostrato che all'occasione gli ufficiali che mandansi dal servizio effettivo sono molti. Tutti quelli chiamati che non potranno raggiungere le bandiere si collocheranno a riposo col prossimo bollettino.

L'unione romana

Roma 11, ore 11.55 p.

L'*Unione Romana*, cioè la Società clericale più numerosa di Roma, si adunò ieri in assemblea sotto la presidenza del conte Vespignani.

Votò un ordine del giorno col quale protestò in nome di Roma, d'Italia e della propria coscienza religiosa, contro le scene selvaggie di domenica, evidente segno del proposito sistematico di impedire qualunque esercizio dei diritti civili ai cattolici romani. Le suddette espressioni sono testuali.

Passaggio del Fondo Culti al ministero delle finanze

Non fu ancora stabilito il passaggio del fondo culti al Ministero delle finanze: gli studi relativi sono appena iniziati.

Corpo Reale Equipaggi

Il ministero della marina ha stabilito che i volontari di un anno che vogliono entrare al Corpo Reali Equipaggi paghino 1600 lire di arruolamento.

Martini non vuol sopprimere alcuna Università

La *Tribuna* smentisce che il ministro Martini abbia intenzione di sopprimere alcune Università.

Fucilata contro un treno

Oggi presso la stazione di Ciampino, un uomo nascosto dietro una siepe sparò una fucilata contro il treno misto numero 952 da Roma per Napoli.

Informato telegraficamente di ciò il capostazione di Termini, nè avvisò subito la polizia, che si recò sopraluogo. Mancano particolari.

Differimento di promozioni alla Scuola di Modena

L'*Esercito* conferma, deplorando, che non avverranno promozioni degli allievi della Scuola di Modena promossi negli esami, fino al venturo settembre.

Ufficiali della Milizia alpina sotto le armi

Il *Bollettino Militare* di sabato recherà la chiamata degli ufficiali della Milizia alpina destinati a partecipare alle prossime manovre.

Una chiesa a S. Marco in Massaua

Il Papa ha accordato di costruire a Massaua una chiesa cattolica; si dedicherà a San Marco Evangelista e si affiderà ai cappuccini.

Tentato suicidio sul palco della banda

Nel pomeriggio di oggi un uomo civilmente vestito, settantenne, salito sul palco destinato alla musica in piazza Colonna, seduto al posto del direttore, si esplose due colpi di *revolver*.

Chiamasi Maineri Giovanni da Asti, impiegato alla Zecca di Roma, ex sottoufficiale dei carabinieri, ammogliato con cinque figli.

Nelle carte trovategli indosso egli lamenta le ingiustizie subìte all'ufficio ove altro impiegato venne promosso in vece sua. Perciò il suicidio. Fu tradotto all'Ospedale, dove versa in pericolo di vita.

Dall' estero

Pel governatore del Libano

(per dispaccio)

Costantinopoli 11. — La nomina di Johannes Sakis effendi, non avendo incontrato il gradimento unanime delle Potenze pel posto di governatore del Libano, la Porta presentò agli ambasciatori Naoum effendi, segretario generale agli esteri, cristiano, siriaco.

Nel Dahomey

(Per dispaccio)

Kotonulo 11. — Una colonna francese spedita iermattina in ricognizione è rientrata stamane; incendiò alcuni villaggi; incontrò truppe del Dahomey che erano imboscate.

Impegnatosi combattimento, il fuoco è durato fino a sera. La colonna francese ebbe due sergenti morti e dieci soldati leggermente feriti.

Credesi che le truppe del Dahomey abbiano sofferto forti perdite. Calcolasi che il numero dei combattenti fosse di quattromila. Molti dahomeiani erano armati di fucili Winchester.

La questione monetaria in Austria

Contro i vini colorati

La *Wiener Zeitung* promulga le leggi che sanzionano la sistemazione della questione monetaria.

Pubblica altresì un decreto ministeriale che proibisce l'importazione dei vini colorati mediante anilina.

Combattimenti nel Marocco

Un dispaccio da Tangeri ci informa che nell'attacco contro Angheras le truppe marocchine perdettero un centinaio di soldati fra morti e feriti. Le perdite di Angheras sono molto minori.

Il combattimento ricomincierà oggi o domani.

Il colera diminuisce

Lo *Standard* ha da Mosca: E' segnalata una diminuzione nel colera; sono rari i casi nuovi.

Dispacci della *Gazzetta*

Alla Camera dei Comuni

Londra 11, ore 9.20 d.

Alla Camera dei Comuni si riprende la discussione per l'indirizzo della risposta al discorso del trono in cui si propose un emendamento di sfiducia verso il Governo.

Chamberlain dichiara che gli unionisti liberali sono tornati alla Camera una forza politica.

Gladstone ricusa di rispondere alle domande degli unionisti, perchè il futuro Governo è ancora un'ipotesi nubolosa.

Risponde alle domande di Maccarthy essere l'attuale situazione senza esempio nella storia d'Inghilterra. In Francia e in Italia si videro formare combinazioni fra diverse frazioni per rovesciare il Gabinetto senza che nessuno chiedesse informazioni sulla politica del Gabinetto che succederebbe a quello rovesciato.

Il voto di sfiducia implica finora nel partito che surrogherà al potere il partito attuale.

Il Governo attuale si troverà quanto prima in minoranza di 40 voti. Ma il Governo che gli succederà può trovarsi subito in minoranza di cento voti. Nel corso di cinque o sei mesi il futuro Governo amministrerà il paese e deciderà della sua politica senza che la Camera, ovvero il paese, sappiano se questo Governo avrà la maggioranza.

Gli italiani a Monaco

Monaco 11, ore 7.20 p.

Il giurì dell'esposizione internazionale di belle arti conferì il diploma d'onore e medaglia di 1ª classe al pittore Segantini di Milano, medaglie di IIª classe ai pittori Bacher di Roma, Laurenti di **Venezia** e allo scultore Bazzaro di Milano.

La Francia al Madagascar e in Venezuela

Parigi 11, ore 9.10 p.

È esatta la voce che Ribot abbia ordinato l'occupazione delle isole Gloriose e di altre piccole isole, trovantisi al nord del Madagascar fra il Madagascar e le Comorre.

Il Governo non ricevette notizia che confermi la notizia del *New York Herald*, che il viceconsole a Carussano fu carcerato per ordine del governo di Venezuela.

Ressman e Ribot

Parigi 11, ore 10. 20 pom.

I giornali annunziano che Ressman, ambasciatore italiano, ieri durante il ricevimento diplomatico, intrattenne Ribot riguardo il reclamo di Gidoin, suddito italiano dimorante in Francia da dodici anni, che fu arrestato il 29 luglio arbitrariamente a Pantoise dalla polizia che lo prese per un ladro.

Ribot promise a Ressman di studiare la questione.

FRA CHIESA E STATO

A PROPOSITO

di una sospensione a divinis

LA FIGLIA PRIMOGENITA DELLA CHIESA — DIRITTO DI DIFESA — TROPPI PORPORATI ITALIANI — LOTTA LATENTE — SOGNI MALSANI — MENE CLERICALI — DIRITTO DIVINO E DIRITTO POPOLARE — PRATICA SOLITARIA E UTOPIE PERICOLOSE — UNA REPUBBLICA DI CANAGLIE.

Il telegrafo annunzia al mondo civile, nuovamente sorpreso, che ancor uno degli egregi sacerdoti nei quali l'amor di Dio non combina coll'odio della patria, è stato sospeso *a divinis* per alcune parole vive di patriottismo, dette in presenza di S. A. R. il Conte di Torino negli Abruzzi.

Conviene che la stampa sollevi la questione poichè la dignità dell'argomento è sentita profondamente in tutto il paese. Un presidente del Consiglio che avesse una chiara nozione della necessità politica di difendere il clero liberale, cioè onesto, dalla oppressione del clero reazionario, cioè malvagio, e che intuisse l'utilità nazionale di provocare un numero ognora crescente di sollevazioni individuali, non tarderebbe a presentare alla Camera un progetto da votarsi d'urgenza, sul ritiro dell'*exequatur* ad una dozzina di vescovi, e la sospensione della pensione a due dozzine di frati, colla condizione di far rifluire nuovamente *exequatur* e pensioni appena che il sospeso venisse ricalato sul suolo.

Purtroppo, prevalendo la finzione della noncuranza liberale, ogni buona politica è svanita, e il governo non si crede autorizzato a nessuna iniziativa, mentre la *clericalis perfidia*, colla sicurezza della impunità, opera meraviglie ogni giorno crescenti, a tutta gloria delle fisime e delle immunità liberali.

∴

Il Conte di Cavour aveva adottato il principio della separazione della Chiesa dallo Stato aspettandone nulla meno che la graduale e sicura pacificazione dei rapporti fra i due poteri in dissidio, e senza dubbio egli sarebbe ora molto sorpreso se vedesse quali risultati hanno fatto dare alla sua formula i suoi interpreti *ad litteram*, dopo che egli, il grande artista creatore, si è ritirato dalla scena. Se egli vedesse l'opera sua non anche compiuta dopo trent'anni, e tutta fraintesa e scombussolata, e la separazione della Chiesa dallo Stato ridotta da un lato ad un'atea esclusione, e dall'altro ad una impunita licenza sovversiva!

Così non l'intendeva certo il grande ministro nè egli prevedeva nè poteva prevedere che i clericali si sarebbero in poco tempo arruolati tutti nelle file repubblicane, provocando alleanze all'estero per la rovina della patria, e contraendole all'interno per la caduta della monarchia.

Poco tempo prima che l'eccesso del lavoro e le preghiere combinate di migliaia di messe, lo avessero mandato all'altro mondo, quel genio pieno di risorse aveva accennato alla probabilità di accordi col card. Antonelli, ma nello stesso tempo aveva lasciato intravedere larghi orizzonti di novità in caso di lotta. Non essendovi in Italia, per l'indole italiana, neppure l'ombra della probabilità per mutamenti in senso protestante, il conte di Cavour accennava ad un movimento dell'alto clero liberale dell'alta Italia in senso politico.

Un *kulturkampf* iniziato sulla base del rosminianismo, delle nomine dei Vescovi affidate ad un Primate d'Italia diverso dal capo di tutta la cattolicità, con un miglioramento sensibile delle condizioni del clero basso delle città e sovratutto delle campagne, nel quale sembra essersi rifugiato quanto rimane ancora di evangelico nella chiesa italiana, avrebbe avuto un risultato politico ben altrimenti concludente che quello delle mezze misure adottate verso un corpo morale ribelle, e che continua a vantarsi di esserlo.

∴

La cagione della debolezza del partito liberale ecclesiastico sta tutta nell'abbandono in cui esso è lasciato da parte del Governo italiano.

Un uomo d'iniziativa che durasse cinque anni alla presidenza del Consiglio, potrebbe mutare così completamente la condizione attuale, da indurre il futuro Pontefice in un ordine di idee molto diverse da quelle dell'attuale. Quale è la condizione del clero in Francia? Per offese al Governo i Vescovi pagano multe, e possono perdere il posto, e la Francia è per decreto pontificio, se non per verità storica, la *figlia primogenita della Chiesa*. Potrebbesi maledire in Italia ciò che si benedice in Francia, senza offesa alla logica?

I Cardinali francesi hanno un numero fisso di otto (o dieci). Anche l'Italia potrebbe dichiarare di non essere disposta a tollerare un numero maggiore di sudditi fatti Cardinali. Perchè sarebbe male in Italia quello che cagiona le paterne benedizioni verso la figlia primogenita?

∴

Ogni Governo ha diritto di difendersi. La figlia primogenita della Chiesa ne dà l'esempio coll'aver messo alla porta i pretendenti, e la Repubblica ha ricevuto il sigillo pontificio. Perchè, ripeto, si troverebbe a ridire se l'Italia accompagnasse al confine tutti i nuovi principi della Chiesa oltre il numero ammesso, eguale a quello di Francia, se si approva la primogenita della Chiesa di essersi liberata dai principi pretendenti?

Si noti ancora un dettaglio, ed è che i sudditi francesi che ricevono il cappello cardinalizio debbono prima di andare a Roma, recarsi a Parigi a ricevere lo zucchetto dal presidente della Repubblica. S. M. il Re d'Italia non dà lo zucchetto ai Cardinali, ma la Francia, è naturale, è la figlia primogenita della Chiesa.

Una riduzione del numero degli italiani nel Collegio cardinalizio avrebbe un grandissimo risultato, prima di tutto come punizione al clero italiano, perchè se perdesse la tiara una volta non la riprenderebbe facilmente, e in secondo luogo per gli interessi del cattolicismo, che diventando mondiale come dovrebbe essere, finirebbe di essere mancipio di pochi preti sempre italiani, gonfi di latino, e nel momento presente senza dubbio inferiori ai loro colleghi d'Inghilterra e d'America per la larghezza delle vedute, e la conoscenza dei bisogni moderni della società. Forse che in tutto il Collegio cardinalizio attuale vi è un uomo della levatura del Gibbons? di quel Gibbons, il cui arrivo precipitoso dall'America, potè provvidenzialmente salvare l'attuale pontefice da un giudizio nella questione dei Cavalieri del Lavoro che avrebbe irreparabilmente nociuto alla sua fama, e rallentati i progressi del cattolicismo negli Stati Uniti.

∴

L'idea di una lotta qualsiasi, e in particolar modo in materia di politica religiosa che confina spesso colla fede, non è mai di gusto pubblico, e bisognerebbe infatti che il gusto fosse guasto perchè una lotta potesse piacere alla generalità, se quelli stessi che personalmente l'intraprendono e la consigliano, non ne hanno alcuna personale simpatia, e non ne rifuggono, solamente perchè una incrollabile convinzione si è formata in loro che l'utilità della cosa pubblica la richieda.

La pace senza dubbio è lo stato ideale, ma quando la vera pace manca, e si decora di quel titolo uno stato malsano di lotta latente, e una continua paziente preparazione di mali inevitabili, che saranno maggiori, al loro scoppiare, di quelli che si solleverebbero prima, colle energie agitate a prevenirli, pessima cosa è la pace.

La questione romana è finita (come dicono i liberali assoluti) nel senso che l'Italia, battuta da una potenza che volesse ristabilire il potere temporale, non renderebbe del Vaticano che le ceneri, e alla prima occasione si ricostituirebbe ad unità sulle altre ceneri del Laterano.

In questo senso certamente la questione romana è finita; ma lo è essa finita nell'altro senso, come se ne dichiara convinta soltanto la scuola liberale pura, quella cioè della impossi-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 85

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Il visconte Di Montglars alla contessa Di Gannes:

« Cara amica.

« È dunque ritrovata?

« Per quale miracolo?

« Io lascio *lui* in questo momento.

« Voi siete stata del tutto sostituita nel suo cuore.

« Ma è proprio nel suo cuore che bisogna dire?

« Mi pare piuttosto che in lui sia presa la testa: ma vi assicuro che è presa bene e sul serio.

« Senza dirgli nulla di preciso; gli ho lasciato capire che speravo di potergli dare presto qualche notizia in proposito.

« Egli ha trasalito. Imperocchè il fatto è che il suo solo, costante pensiero è questa ragazza di cui ha perduto le traccie, e che arde dal desiderio di ritrovare.

« Oramai è diventata per lui un'idea fissa: una di quelle idee sotto la cui pressione i cervelli troppo deboli scoppiano come caldaie troppo riscaldate.

« Vi soggiungo di avergli detto che voi sapevate qualche cosa, e che forse eravate in grado di metterlo sulla buona via.

« Egli è rimasto sorpreso, ma credo che possiate presto attendervi una visita dell'ingrato.

« Dal momento che si tratta di lei, è uomo da affrontare ogni rimprovero e ogni freddezza.

« Vostro affezionato

« *Ugo De Montglars.* »

La marchesa Di Chazey al dottore Filippo Rochard

« Mio caro Filippo.

« Come mai non vi lasciate più vedere?

« Io sono in casa per gli amici il mercoledì e il sabato; per voi ci sono sempre.

« Dovrò rinunziare alla speranza di vedervi?

« *Gabriella.* »

Evelina Darley alla marchesa Di Chazey;

« Mia cara figliuola.

« La vostra lettera mi ha straziato.

« Vi annunzio che nello stesso giorno in cui la ricevevo moriva mia madre.

« Fra poche settimane sarò da voi.

« *Evelina Darley* »

XI.

AL GRAND-HOTEL

È sempre una soddisfazione per un giovinotto entrare in un luogo pubblico avendo al braccio una di quelle donne dal portamento di Dea che suscitano sul loro passaggio un mormorio di ammirazione.

E questa sodisfazione naturale provò Ferdinando Descombes entrando nel salone di lettura del Grand-Hotel avendo al braccio la contessa Di Gannes.

Sarah non mancò il suo effetto. Gli stranieri di tutti i paesi, che attendevano l'ora del pranzo, si volsero con un insieme ammirabile.

La cassiera era al suo posto, un pò più malinconica del solito.

All'avvicinarsi della coppia che andava a prendere i buoni pel pranzo, Giovanna alzò il capo.

La contessa Di Gannes si morse le labbra e i suoi occhi espressero una vera sorpresa.

Per quanto Descombes e Montglars avessero vantato le bellezze di Giovanna, ella doveva convenire che quegli elogi erano rimasti molto al disotto del vero.

— È la signorina Jausset? — domandò Sarah al suo compagno.

— Sì.

Sarah sorrise. E, volgendosi direttamente a Giovanna, le disse amabilmente:

— Mi è stato parlato molto di voi.

— La contessa di Gannes, un'amica di famiglia! interruppe Descombes.

La cassiera si era fatta di porpora.

— E quello che mi hanno detto di voi — aggiunse Sarah — mi ha interessato al massimo grado.

La coppia passò oltre. Ma prima d'entrare nella sala da pranzo, Descombes lanciò a Giovanna una occhiata che esprimeva nettamente i suoi ardentissimi desiderii.

Sararah andò a sedersi in fondo al salone, vicino al caminetto monumentale.

E dopo avere guardato e ammirato l'architettura dell'immenso salone, tornò all'argomento che più la interessava.

— Ma sapete — disse a Descombes — che poco fa sono rimasta davvero sorpresa?

— A proposito della cassiera?

— Sì. È una bellezza meravigliosa.

— Ve lo avevo detto.

— E io riconosco che un uomo ha il diritto di fare per lei qualunque pazzia.

— Come quella di sposarla, per esempio.

— Anche più oltre.

— Oh!

— Capisco che quella donna può spingere un uomo al delitto.

— Diavolo!

— È la mia idea.

— Ma non è piacevole.

— Forse che l'amore, e, per essere più esatti, la frenesia del desiderio, non suggeriscono tutti i giorni dei delitti? Un innamorato è capace di qualunque bassezza, come di qualunque cattiva azione.

— Badate, contessa. Si direbbe che parlaste per voi!...

Sarah alzò le spalle.

— Vi sbagliate! disse. Io sono una buona donna, senza fiele. Io non so serbare rancori. Io non amo che la mia quiete e la mia libertà.

E fissando Descombes che la guardava curiosamente, aggiunse:

— Credetemi, io non penso a me in questo momento. Penso a quella sciagurata ragazza e alla sua istoria. Ed era almeno felice al suo paese?

— Sì... tanto è vero che non voleva uscirne.

— Eppure l'ha lasciato!

— Pur troppo.

— In seguito a quale avventura?

Descombes strinse i pugni, e le sopracciglie folte si abbassarono sugli occhi che non mancavano di un certo splendore.

— Se non temessi di offendervi — disse — vorrei darvi un consiglio.

— Dite pure.

— C'è un segreto in questa faccenda.

— E se volessi conoscerlo?

— Non eravate in buoni termini col marchese Di Chazey?

Pronunziando questo nome, Descombes ebbe una specie di fremito nervoso.

— È verissimo! rispose Sarah.

— In tal caso rivolgetevi a lui. Egli è in caso di informarvi meglio di qualunque altra persona.

— È un'idea!

Sara sapeva quello che voleva.

(Continua)

bilità di codesti disastrosi ritorni, anche momentanei, e di codeste, non più ricostruibili rovine?

∴

Ad una restaurazione stabile del potere temporale non credono più neppure i peggiori rettili della stampa clericale, ma se nel corso del tempo il potere politico dei papi è destinato ad essere ricordato come un episodio della storia di Roma, tutta la speranza e l'attività clericale si concentrano ora sul punto che la monarchia di Savoia in Roma debba a sua volta ridursi un semplice episodio nella storia dei papi.

Il divieto al voto imposto ai clericali (non stampate mai cattolici, vi prego: cattolico è parola onorevole) il divieto, dico, del voto, e l'appoggio più o meno segreto agli elementi ostili alla monarchia, non hanno altro scopo che quello di impedire il buon andamento della cosa pubblica, di condurre il paese ai disordini, e al primo caso propizio (e nel corso di molti anni a quale paese non tocca una carestia, un rovescio militare od altro?) determinare il trionfo del radicalismo, proclamare la repubblica.

È un sogno che rivela l'indole del sognatore, poichè ciascuno rivede nel sonno le immagini del giorno, e come sogno, esso certo non è evangelico e nemmeno biblico; ma anche il risveglio potrebbe essere poco evangelico, ed è davvero senza ironia che si augura a codesti sonnambuli di non destarsi fra la commozione dello spirito.

Anche dopo i primi inevitabili disordini, la calcolata reazione di ordine, non sarebbe nè tanto piena nè tanto religiosa quanto i sonnambuli se la immaginano. La repubblica, se repubblica vi fosse, sarebbe mazziniana, il che se non significa atea, poichè il Mazzini la concepì con una filosofia profondamente mistica, non promette però nulla più che la monarchia non dia per le ragioni politiche della Chiesa, e minaccia non poco a quelle religiose; non tutti i mazziniani credono in Dio, come vi credeva il Mazzini. All'Aquila di Savoia che porta sul petto la croce, essi sostituirebbero senza indugio l'Aquila romana che batte le ali senza il battesimo.

∴

Tutto questo, s'intende bene, non è detto per convertire i clericali, gente *infallibile* che non ha bisogno di consigli, bensì unicamente perchè le ragioni sul diritto di difesa che un governo legittimamente costituito ha contro le minoranze ostili, vengano discusse fra gli uomini che nulla sperano per sè o per la patria da un avviamento al disordine, e dal disordine stesso.

E questo argomento si riassume nei concetti della sovranità, e della legittimità di una forma di governo esistente in un dato momento.

∴

La disputa fra il diritto divino e il diritto popolare è esaurita. Ed è incontestabilmente un titolo di gloria per l'attuale pontefice l'aver fatto entrare la chiesa nelle vie moderne di una teoria comprovata dalla storia di tutti i secoli, alla quale finora essa si era avvicinata quasi vergognandosene per opportunismo politico, come quando per es. Pio VII incoronò Napoleone I° legittimo sovrano di Francia, e Pio IX benedì al nipote, ambedue convintissimi in cuor loro che la legittimità fosse in esilio.

Sul diritto divino, sia notato di passaggio, si è detto troppo male, e dico troppo non per difesa di quella storia, ma perchè non era una teoria. Per chi non credeva in Dio, era una discussione senza base, e anche per i credenti era un ragionamento nelle nuvole, che non solo non concludeva, ma che nemmeno significava qualchecosa. Poichè in senso lato ogni cosa dipende da Dio, ma in senso ristretto, e nel caso particolare, ogni fatto ha una ragione positiva e naturali conseguenze.

Non potendosi precisare dove l'onnipotenza di Dio operi per *volere*, e dove solamente per *permesso*, la teoria del diritto divino non significava nulla, nè poteva spiegare nè le pazzie e i vizii di certi re, nè le detronizzazioni di ottimi principi, nè le ingiustizie trionfanti, nè le oppressioni dei deboli.

Era una continua constatazione di fatto, ma mai una spiegazione.

∴

Col riconoscimento della Repubblica francese da parte del Pontefice, e colla dichiarazione della legittimità del governo presidenziale in Francia, la Chiesa ha preso il posto che le compete in materia costituzionale, di fronte ai varii governi nel mondo.

Precisare esattamente dove cominci la legittimità di una nuova forma di governo che s'insedia al posto di un'antica è difficile a dirsi teoricamente, ma nella pratica il punto si fissa dove la violenza (se ve ne fu nell'origine) è finita, e la sovranità si regge per maggioranza di consenso.

I plebisciti non sono altro che una forma di codesta constatazione, e sarebbe uno strano concetto quello che ritenesse il plebiscito indispensabile alla legittimità di un governo. Una simile teoria porterebbe alla distruzione periodica di tutti i governi, perchè non potendosi seriamente far valere un plebiscito per le generazioni che non vi hanno preso parte, si verrebbe alla conclusione di mettere ai voti la corona (come si fa per le persone dei deputati) almeno quattro volte per secolo, e nelle Repubbliche i plebisciti si farebbero spesso sul nome di un idolo popolare che tenendo della repubblica le apparenze, ne ridurrebbe la sostanza ad impero, e nelle monarchie, la tradizione moderatrice, che costituisce la grande superiorità politica della forma monarchica sulla repubblicana, cederebbe subito il posto ai trionfi indomati della parte vincente pel periodo deciso dal voto.

∴

La sovranità è essenzialmente un diritto di fatto ed è legittima in chi la detiene, perchè la tiene, finchè può tenerla. Così legittime repubbliche sorgono sulle rovine di legittime monarchie, così succedono i Napoleoni, ai Borboni, i D'Orléans ai Borboni, ed è legittimo lo scettro di Carnot dove fiorì un tempo il giglio delle crociate.

Vicende di popoli, trionfi e sconfitte, genio individuale, mutano e rimutano le condizioni di fatto dalle quali sorgono le generalità ideali che si chiamano leggi, e che si dicono storiche per le vicende umane, come sono fisiche per le masse della materia, chimiche per la varietà degli incontri atomici.

Non occorre insistere a dimostrare che se è leggittimo in Francia per mutate condizioni di fatto, il seggio di Sadi-Carnot all'Eliseo, è pure legittimo il trono di Umberto di Savoia al Quirinale.

I consoli comandavano a Roma prima che San Pietro nascesse, vi comandarono gli imperatori per molti secoli dopo che egli vi morì: le mutate condizioni di fatto rendono legittimo lo scettro di Savoia a Roma. È la lettera pontificia ai vescovi della Repubblica francese che lo attesta implicitamente.

∴

Ora, quale è il limite del diritto di difesa in un governo legittimamente ordinato contro i partiti che tentano di mutare le condizioni di fatto che costituiscono la sua legittimità in modo da prepararne la caduta?

È questione controversa nel campo scientifico, ma praticamente risoluta in un solo e stesso modo in tutto il mondo, eccettuata l'Italia, che fa in questa teoria come in quella della abolizione della pena di morte, una pratica solitaria che sicuramente non troverà imitatori.

La formula è doppia: *I pretendenti alla porta* e *Nulla alle fedi dubbie*. Il Conte di Parigi, il principe Napoleone, il duca di Madrid, il duca di Cumberland, sono a spasso rispettivamente fuori delle loro pretese città capitali. Ma il pontefice è appunto l'unico pretendente che non si può mandar via, e su questo punto non vi possono essere differenze d'opinione.

Ma se si deve subire il pontefice per ragioni internazionali, non vi è alcuna ragione perchè non si mettano alla porta cardinali e vescovi che si dichiarino pretendenti. L'Austria, secondogenita della Chiesa, richiede dai suoi vescovi il giuramento di fedeltà, e il vescovo Strossmayer che è uno dei prelati più eminenti che vivano, non ha ricevuto il cappello per ragioni politiche.

Perchè dovrebbe l'Italia, sola al mondo continuare in un disarmo liberale che serve soltanto ai nemici della sua libertà? Sono utopie che non si intendono, e che si rimpiangeranno fra non molti anni.

∴

Perchè dovrebbe essere la Monarchia italiana più liberale della Repubblica francese?

Cosimo de' Medici, che di governo se ne intendeva, udendo un tale che diceva, parlando dei fuorusciti fiorentini: La gallina cova! rispose: Coverà male fuor del nido! Verità d'ogni tempo. Le nostre galline clericali si lasciano covare troppo comodamente e la razza è prolifica. Si vedrà.

E questo diciamo non per essere più monarchici del Re. Come veneti, non possiamo soffrire di isterismo feudale, ma abbiamo la ferma e solida convinzione della Monarchia, e la più profonda stima del Sovrano; e non guardiamo certo con occhio benevolo a quella repubblica di canaglie, che la lega dei clericali coi radicali vorrebbe regalarci, col relativo banco pubblico di vendita delle decorazioni a chilogrammi e a metri e cogli scandali quotidiani delle mancie intascate dagli uomini al governo, e a capo delle colonie, e delle prefetture.

La Monarchia di Savoia ha il diritto di difendersi, e comincia a sembrare che essa ne abbia il dovere.

C. Eno.

Dopo le elezioni politiche inglesi

Salisbury e Gladstone

L'Egitto e la triplice alleanza

Un importante articolo dello "Standard"

Il telegrafo comunica via via gli incidenti della lotta tra il Gabinetto *Tory* che se ne sta morendo, e la nuova amministrazione *Wigh* radicale che sorge dopo un intervallo di sei anni.

La situazione è atta a rievocare le memorie del 1886; ancorchè allora il potere passasse, in tutt'altra maniera, dai liberali ai conservatori.

Il Gabinetto Gladstone, vista la grande maggioranza conservatrice unionista risultata dalle elezioni politiche, diè le dimissioni immediatamente il 20 luglio 1886, e si ritirò definitivamente il dì 30 dello stesso mese.

∴

Quando il 19 agosto successivo si apriva solennemente il Parlamento, il Gabinetto Salisbury contava tre settimane di vita.

Il discorso del trono fu scolorito e vuoto quanto quello letto lunedì scorso al Parlamento britannico; ma l'indomani Lord Salisbury parlò alla Camera dei Lordi, sviluppò il programma della sua amministrazione, e questo programma era, rispetto alla politica estera, il mantenimento dell'Impero ottomano.

« **La nostra intenzione, disse, di tenere fermo alle tradizioni nostre, rimpetto all'integrità dell'Impero ottomano, integrità garantita del resto dai trattati internazionali, è secondo la convinzione nostra di grande importanza per gl'interessi dell'Inghilterra e per la pace europea. E se faremo del nostro meglio per assicurare alle popolazioni di quell'Impero benessere e progresso, pur nonostante manterremo l'integrità della Turchia, poichè essa è una delle condizioni sulle quali poggia l'attuale sistema europeo.** »

In queste parole trovavasi circoscritta la politica estera, dalla quale Lord Salisbury non si è mai scostato nei sei anni del suo ministero, la politica dello *statu quo*, la politica della triplice alleanza; ed era naturale che l'Inghilterra, governata da Lord Salisbury, dovesse evitare le vie della Russia e seguire invece quelle battute dalla Germania, dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

∴

E su questo punto è notevolissimo un articolo del conservatore *Standard*, la cui conclusione sulla politica inglese in rapporto all'Italia e alla triplice alleanza è importantissima e degna di essere notata, poichè viene a confermare quanto altra volta, a questo riguardo, avemmo a scrivere.

Non si deve dimenticare, scrive l'autorevole giornale londinese, che non soltanto nell'Egitto l'avvenimento al potere del signor Gladstone può essere accompagnato da un periodo d'incertezze ed essere causa di imbarazzi.

Se pure il signor Salisbury non ha concluso alcun accordo con la triplice alleanza, nè firmato alcun patto con l'Italia, quale una delle potenze facenti parte di essa, si è pur ben capito a Roma, come a Berlino ed a Vienna, che lord Salisbury, mirando al mantenimento della pace, prima di ogni altra cosa, vedeva nella triplice alleanza la migliore e la più forte garanzia di tale mantenimento.

Essendo questo il caso, si è pure capito bene a Parigi che lord Salisbury non avrebbe potuto vedere con indifferenza un attacco per parte della Francia contro l'Italia, in seguito al quale l'equilibrio del potere nel Mediterraneo potesse essere rovesciato.

∴

« Se lord Rosebery comprende giustamente questi fatti importanti, ed è pronto, nel caso in cui sia chiamato dalla Corona a presiedere alla direzione delle relazioni dell'Inghilterra all'estero, ad uniformare ad essi la sua politica, tutto può ancora andar bene da questo lato.

Ma, conchiude lo *Standard*, se lasciasse che il suo sereno giudizio fosse soprafatto dalle fantasie politiche del signor Gladstone e del signor Morley, il danno che ne verrebbe al nostro paese, sarebbe indescrivibile. »

(Per dispaccio)

Londra 11. — Credesi che la Regina chiamerà Gladstone a Osborne venerdì.

Per l'invio di una squadra a Genova

Giuste osservazioni dell'« Estafette »

Le opposizioni della stampa francese all'invio della squadra a Genova vanno scemando, dopo l'annuncio che tutte le nazioni vi si faranno rappresentare.

Ma d'altro canto bisogna notare che appunto per questo la manifestazione franco-italiana scemerà d'importanza.

L'*Estafette*, organo di Ferry, scrive:

« **Speriamo che l'invio della squadra a Genova troncherà una polemica scortese, per non dire sconveniente, alla quale si danno molti nostri giornali, alcuni per rabbia bellicosa, altri per semplice frivolezza, tutti con una mancanza di assoluto buon senso, contro il Sovrano e il popolo d'oltre Alpi.**

Detti giornali attaccarono ora il Governo italiano, ora il Governo francese, facendo loro una vera *querelle d'allemand*. Quando il Governo italiano, non aveva ancora manifestato il desiderio di vedere la nostra squadra, dicevano essere questo un atto ostile; quando manifestò tale desiderio e il Governo francese vi rispose, dissero che la Francia si umiliava, ovvero che la visita della squadra seccava il Re Umberto e che il Governo francese considerava l'invio della squadra come una *corvée*.

Tutto ciò viene condito con sciocchezze contro la persona di Umberto, con motteggi contro gli italiani e con meschinerie e fanciullaggini. In questi pretesi articoli patriottici si mescola la questione della Triplice a questioni in cui la Triplice non entra. »

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Gli alpini di Bassano e Verona

Il cuore di un medico veneto

Torino 11, ore 10 pom.

(*Zuccaro*) Da un alto personaggio militare stasera ho saputo che il giorno 25 corrente mattina giungeranno a Torino 500 alpini, di ritorno dai monti, e che alla sera alle cinque partiranno per Milano, per Verona e per Bassano.

— Oggi seppi che quel povero soldato alpino, caduto da grande altezza nella strada dei Tredici Laghi al colle Giuliano, e che si ferì gravemente, venne ieri condotto qui a Torino all'infermeria dallo stesso tenente medico Darra, un giovane veneto che ebbe pel povero ferito cure fraterne.

Il Darra volle che il ferito viaggiasse con lui in prima classe, e quando nella Valle San Martino si trattò di allogare il ferito in vettura, volle il Darra a piedi seguire il ferito pel caso potesse occorrergli qualche cosa. Al reggimento ieri e oggi si parlava del giovane tenente medico veneto con parole le più lusinghiere.

Giolitti in Val d'Aosta

Torino 11, ore 11.40 ant.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, salutato dalle autorità e degli amici, è partito questa mattina per Aosta e Courmayeur.

La chiusura del Congresso dei sindaci

Ancona 11, ore 8.40 p.

Si è chiuso quest'oggi il Congresso dei sindaci proclamando Forlì sede del futuro Congresso.

Il Re di Grecia a Brindisi

Brindisi 11 ore 1 p.

Questa mattina è giunto il Re di Grecia a bordo dello *Sfacteria*. Fu ossequiato dalle Autorità. Proseguì per Torino diretto ad Aix-les-bains.

La squadra a Genova

Genova 11, ore 7.10 p.

Stamane è tornata la seconda divisione della squadra, comandata da Accini.

Un archeologo parigino sul Vesuvio

Napoli 11, ore 6.30 pom.

Ieri Grielet da Geer, archeologo parigino, ascendeva il Vesuvio con due guide. Stamane non era ancora tornato. Si temeva qualche disgrazia e si fecero indagini.

Ma più tardi Grielet, che aveva pernottato nel bosco Trecase, tornò in città in buona salute.

Grave tafferuglio

tra operai polesani e ferraresi

A Pescara, nel ferrarese, è avvenuto un brutto fatto. I coniugi Trombetta da Canaro, traversando il Po, si erano recati nella tenuta Parreschi per guadagnarsi la giornata al taglio della canape.

Appena giunti, furono aggrediti da un gruppo di trenta persone armate fino ai denti di bastoni e di pertiche; volarono per aria e capitarono sulle povere spalle dei due disgraziati pugni, calci, percosse di ogni genere,

I coniugi Trombetta, da *soli*, erano impotenti a difendersi e passarono un orribile quarto d'ora. Ma c'è di più: nell'impeto dell'ingiustificato furore la moglie, che si agitava gridando, fu trascinata lungo la riva del fiume da tre o quattro individui e gittata in fondo.

Per fortuna da Canaro alcuni conoscenti del Trombetta — fra i quali un suo fratello — accorsero al rumore e con una barca riescirono a salvare la donna — mentre le onde stavano per sommergerla — e sedarono il tafferuglio.

∴

Il racconto di questo fatto non può a meno di destare una incresciosa impressione, molto più quando si pensi che il motivo della sommossa è una meschina gelosia di lavoro: gli operai polesani non vadano oltre Po a tagliar la canape!

Le autorità di Ferrara e quelle di Rovigo procedono accuratamente e lodevolmente a indagini e ad arresti.

I coniugi Trombetta hanno sporto denunzia per mancato omicidio.

Tristi condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia

La banda Maurina

I giornali siciliani levano la voce, reclamando provvedimenti energici dal Governo circa lo stato della sicurezza pubblica in Sicilia, deplorando altamente il sequestro e l'assassinio del cavaliere Billotti.

Esponendo lo stato delle cose, rilevano la deficienza del personale di questura e l'inerzia delle autorità.

I malandrini infestano l'isola da circa un anno senza che alcuno abbia saputo dare loro la caccia con frutto; vivono non molestati come quelli delle campagne romane.

Oltre i malandrini improvvisati, autori dei sequestri, esiste una banda Maurina, così denominata da Santo Mauro Castelverde, donde sono originari i componenti, che sono forse una diecina di latitanti evasi dal bagno e dal domicilio coatto su cui il Governo complessivamente mise lire 2500 di taglia.

Tale banda è capitanata dal famoso Michele Caudino, autore della famosa lettera di rettifica giustificante la sua onorata professione, diretta al *Giornale di Sicilia* e già stata sequestrata dall'autorità giudiziaria.

La popolazione siciliana è impensierita e reclama d'urgenza l'aumento della forza pubblica e un funzionario intelligente espressamente incaricato della bisogna e delle altre misure necessarie.

Contrabbando e sequestri

***Malnate* 10. — L'altra sera le guardie di Malnate attaccarono due contrabbandieri, che lasciarono sul posto due bricolle doppie del peso di 65 chilogrammi.**

***Saltino* 10. — Le guardie di finanza della nostra stazione sequestrarono nel tratto Barbettaccio, comune di Saltrio, due sacchi di tabacco del peso di chilogrammi 44.**

I contrabbandieri se la svignarono.

Un concorso internazionale di filtri per mosti e vini

Abbiamo da Avellino:

Con R. Decreto 3 luglio c. venne aperto un concorso internazionale di filtri per mosti e vini da tenersi in Avellino, e vennero stabiliti i seguenti premi:

***a)* un diploma d'onore ed acquisto, per parte del Ministero di agricoltura industria e commercio, di quattro filtri del sistema che riporterà il primo premio.**

***b)* una medaglia d'oro ed acquisto, per parte del ministero suddetto, del sistema che riporterà il secondo premio.**

***c)* quattro medaglie d'argento.**

Con Decreto Ministeriale dello stesso giorno vennero specificate le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premi, le quali norme sono ostensibili presso la divisione III delle Prefetture.

Il concorso si aprirà il 25 settembre e si chiuderà il 25 ottobre del corrente anno, e le domande d'ammissione devono essere presentate al comitato ordinatore non più tardi del 31 agosto.

Un rapimento misterioso

***Genova* 10. — Giuseppina Franchi, bambinaia al servizio di Merani Enrico, incontrò lunedì sera uno sconosciuto, che, guadagnata la sua confidenza, la incaricò di consegnare al portiere della casa dei padroni, poco distante, una lettera per la padrona.**

Nel frattempo lo sconosciuto scappò rapindo la bambina che aveva seco la Franchi.

La lettera invitava i genitori, rivelando la bambina, di portare una ingente somma in un dato luogo.

La questura raccomandò il silenzio ai giornali, organizzando un agguato, ma inutilmente. Si crede che si tratti di vendetta anzichè di ricatto. Stasera arrestossi Giuseppe Dellangeli al quale il Meradi sarebbe sottentrato nell'impiego.

La bambina è irreperibile.

I DRAMMI DELLA GELOSIA

Ancora della tragedia di sangue di Parma

L'amore di un furiere

Parma 10. — Eccovi qualche interessante particolare sulla tragedia di cui or ora vi ho telegrafato.

Marietta Piccoli del fu dottor Luigi, separata da qualche anno dal marito Barbera Giuseppe, ricco proprietario, è una donna di bello aspetto, dai capelli corvini, dagli occhi vivaci; una creatura insomma che, quantunque abbia passata la quarantina, può assolutamente destare vivo interesse, simpatia, tanto più che non le manca spirito, prontezza di parola ornata e talora frizzante.

Tra i molti, ai quali ella suscitò quel sentimento che non è capriccio, ma amore, ci fu un furiere maggiore e porta lettere del 63.° fanteria, di piccola statura, ben tarchiato, giovane intelligente, bravo velocipedista, il cui cuore era facile all'amore, e ardeva del fuoco della sua città nativa, la città del Vulcano, conosciuto anch'esso molto in Parma, e che si chiamava De Luisi Emidio, d'anni 33.

∴

Il furiere era geloso, temeva e dubitava di tutti. La Piccoli però, di carattere un po' spensierato e sentendosi in certo qual modo libera di sè, se corrispondeva all'affetto del furiere non voleva essere punto schiava di lui.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	——	——
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	——	94 75
Azioni Banca Veneta nominale	128 —	——
» » di Credito Veneto nominale	233 —	——
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 80	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	——	——
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	——	——	——	——
Germania	3	——	——	127 10	127 30
Francia	2 1|2	104 —	104 15	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	2	26 06	26 11	26 07	26 12
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	4	219 7/10	——	——	——
Bancon. austr.		219 1/2	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 — Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 11			
Rend. it. cont	94 65 —	Raffineria Zuccheri	261 —
» fine	94 78 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	82 —
Banca generale	349 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1048 —	» nuove 3 0|0	288 50
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	104 10
Navig. generale	291 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 40

Torino 11	
Rendita contanti	94 75
» fine	94 87
Azioni ferrovie Medit.	522 —
» » Merid.	649 —
Credito Mobiliare	——
Banca Nazionale	1345 —
Banca di Torino	451 —
Banca Subalpina	——
Credito Meridionale	——
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa Sovvenzioni	40 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Id. 3 mesi s. Londra	26 11
Roma 11	
Rendita contanti	——
Rendita per fine	94 77 1/2
Banca Generale	348 —
Credito mobiliare	588 —
Azioni S. Acqua Pia	1130 —
Azioni S. Immobiliare	176 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	——
Firenze 11	
Rend. it.	94 90 —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 15 —
Azioni F. M.	648 75 —
Azioni Mobil.	586 50 —
Genova 11	
Rendita italiana 5 %	94 80 —
Azioni Banca naz.	1345 —
Credito mobiliare ital.	586 —
Ferrovie meridionali	649 —
Ferrovie mediterranee	521 50
Navigazione generale	391 —
Banca Generale	347 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	104 12
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 42
Londra 10	
Inglese	97 1/16
Italiano	90 1/8

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	99 75	99 65
Id. 3 % perp.	99 52	99 50
Id. 4 1|2 fine	105 67	105 60
Id ital. 5 %	90 90	91 02
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol ingl.	97 —	97 1/16
Obblig. Lomb.	310 —	309 50
Cambio Italia	3 3/4	3 3/4
Rend. turca	20 85	20 87
Banca Parigi	657 50	651 25
Tunis. nuove	489 —	488 75
Egiziane 6 %	491 25	491 25
Rendita ungh.	94 68	94 81
Rend. spag est.	63 47	63 47
Banca sc. Par.	235 —	236 25
Banca Ottom.	567 50	566 87
Cred. Fond.	1111 —	1107 —
Az. Suez	2751 —	2750 —
Azioni Panama	24 50	24 50
Lotti turchi	81 87	81 62
Ferr. mar.	622 50	622 50
Prest. russo	78 60	78 50
Id. portog.	23 68	23 56

Vienna 11	
Rend. in carta	96 25
» argento	95 95
» oro	113 95
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	314 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 49 —
Berlino	
Azioni Credit	168 —
Cambio Vienna	——
Rendita Italiana	91 60
Londra	
Consolidato	97 01
Rendita Italiana	90 1/4
Berlino 11	
Mobiliare	168 20
Austriache	130 —
Lombarde	43 70
Rendita italiana	91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,63 — — futuro 81 21.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74,09 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 74,89 — pel futuro 76,71

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,84 5/8 Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 15 1/4 — Rio good 13 85 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 10 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto, N. 186, contiene.

Legge che dà piena ed intera esecuzione all'atto generale della conferenza di Bruxelles per la repressione della tratta degli schiavi — Regi decreti coi quali i comuni di Veniano (Como), Vivaro Romano (Roma), Bultei (Sassari) e Ossago (Milano), sono costituiti in sezioni elettorali autonome — Regio decreto che riduce a lire 5,77 il dazio sui vini importati dai paesi che hanno diritto al trattamento della nazione più favorita — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di S. Miniato — R. D. che autorizza il comune di Catanzaro a mantenere la tassa di famiglia col massimo di lire 7,50 — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Modena e nomina un regio commissario straordinario — R. D. sul conferimento dei posti di ufficiale d'ordine di ultima classe nelle Intendenze di finanza agli ex agenti provvisorii del macinato — Decreto ministeriale che estende al comune di Santa Flavia (Palermo) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Norme tecniche per la costruzione e la conservazione dei compi di tiro — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 10 agosto ha dichiarato il fallimento di Menin Adolfo, commerciante manifatture, in Venezia Rialto N. 8 — curatore rag. Antonio De Franceschi — giudice dott. Primo Malliani — convocazione 30 agosto ore 10 — termine presentazione dei titoli 9 settembre — chiusura del verbale di verifica 29 detto — Passivo lire 15230.07 — Attivo lire 10001.80 — Sbilancio lire 5228.27.

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Marzolla Pompilio commerciante mugnaio di Daviole (Canaro) — curatore provvisorio Chiarelli Andrea — giudice Ramovecchi Salvatore — convocazione 24 agosto — termine presentazione titoli 7 settembre — chiusura verifiche 26 detto.

Movimento degli esercizi

Inserizioni

C. Becktinger e comp., stereotipia, galvanoplastica, zincografia, fototipia ed arti affini, S. Marco, N. 909 a.

Cambiamento di proprietà di Ditta

Con istromento 30 luglio p. p. N. 4177-6931 di Repertorio, rogiti dott. Antonio Roberto dott. Boldrin, i signori Giovanni Massimiliano ed Angelo Pio fratelli Bernack di Giuseppe Giorgio sono divenuti proprietari e firmatari della Ditta Giorgio Bernack, vendita coloniali e droghe medicinali, San Marco, N. 5171-72.

Appalti

Il 18 agosto presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Barbieri Antonio fu Luigi, di Bosaro, dei beni immobili posti in comune cens. di Bosaro ai mapp. Nn. 730, 731, provvisoriamente deliberati per lire 500. (F. P. N. 10 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	O. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,35 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,06 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom — Arrivo a Venezia ore 9,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Pare che fra loro ogni tanto sorgessero nubi temporalesche, appunto per le pretese di lui e per il desiderio ch'ella aveva di vita libera.

Ieri sera la Piccoli, fosse capriccio o altro, se ne andò a fare una passeggiata in calesse. Stette fuori forse un'ora e mezzo. Il furiere De Luisi all'ora solita salì le scale nella certezza di trovare in casa la donna del suo cuore: bussò, nessuno rispose.

Scese in istrada ad aspettarla, fremebondo: arrivò finalmente la vettura con dentro la Marietta. De Luisi fece uno sforzo supremo per contenersi, ma salì le scale seguendo la Piccoli. Essa entrò in casa, e lui pure entrò, chiudendosi dietro l'uscio.

I discorsi che là dentro avvennero, i ripicchi, le risposte fatte rimarranno forse sempre nel mistero. Fatto sta che verso le dieci e mezzo si sentirono alcune detonazioni di arma da fuoco. Il vetturale Alessandri, il signor Bonini Gregorio ed altri accorsero; salirono le scale, ma trovarono chiusa la camera. Spinsero con violenza l'uscio, e questo cedette: la scena era al buio perfetto.

L'Alessandri accese un cerino: la Piccoli giaceva in un lago di sangue, e mandava voci di lamento, e più in là il furiere De Luisi era immobile, disteso al suolo, ancora grondante sangue: l'infelice era morto.

***

Si corse subito a chiedere aiuto allo spedale militare dei Servi; furono chiamate le guardie di pubblica sicurezza.

La Piccoli fu trasportata immediatamente in vettura all'ospedale civile in grave stato; il cadavere del furiere De Luisi all'ospedale militare. La Piccoli aveva tre ferite alla schiena, e il furiere ne aveva una sola dietro all'orecchio destro.

Pur troppo questa tragedia, che ha destato immensa impressione, non è la prima che avviene nella nostra città: tutti rammentano ancora quella avvenuta circa quattro anni sono in borgo del Vescovo, e che ebbe quasi identica la chiusa finale.

Genetliaci e onomastici

12 agosto

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Delle Grazie Pia di Borbone (1878) — Nascita di S. A. R. il principe Filippo Luigi Maria di Borbone (1847).

Genetliaci — Contessa Camerana Luisa nata Boyl dei marchesi di Putifigari, Torino — Marchesa Serlupi Carolina, Roma — Contessa Valfrè Ester di Bonzo nata dei baroni Michaud, Pinerolo — Avv. Andolfato Roberto deputato, Crespano — Principe Carafa D. Luigi di Castel S. Lorenzo, Napoli — Principe del Drago D. Gio. Battista, Roma — Avv. Del Vecchio Pietro deputato, Roma — Marchese comm. Doria Ambrosio senatore, Genova.

Onomastici — Nobile Albini-Petrucci Clarice, Forlì — Marchesa Antaldi-Santinelli Clarice nata nob. Depraetis, Pesaro — Contessa Arese-Pallavicini Maria Chiara, Firenze — Contessa Datti Chiara, Roma — Donna Garofalo Chiara duchessa di Bonito nata Caracciolo di Pannarano, Napoli — Contessa Marana Chiara nata Emiliani, Roma — Donna Mastrilli Chiara nata di Amora, Napoli — Baronessa De Moll Clara nata dei conti Albertoni, Mantova — Marchesa Morattini Monsignani Sassatelli Chiara nata dei conti Bofondi, Bologna — Donna Orsini Clarice, Roma — Contessa Prati-Savorelli Chiara, Forlì — Contessa Romano Chiara, Lecce — Contessa Suardi Clara nata contessa Stanga, Cremona — Contessa Trompeo Clara nata Avogadro dei conti di Guaregna — Contessa Visconti Chiara nata nobile Pallavicini, Cremona.

Necrologio

A Milano è morto Edoardo Bianchi capitano di cavalleria. — A Napoli il cav. Pietro Ottavio Pecchia consigliere d'appello. — A Bonorva (Sardegna) il cav. Paolo Mossa ricco proprietario. — A Napoli Elisa Cenere distinta pianista.

***

A Trieste è morto l'ing. Federico de Comelli gradiscano. — A Grisignana il parroco don Carlo Cociancich.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 12 agosto: S. Chiara v.

Sabato 13 agosto: SS. Ippolito e Cassiano m. - S. Filomena v. m.

Sole leva ore 4. m. 59. tram. 7.11.

Temp. mass. del 10: 28.4 Min. dell'11: 15.7.

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero fanco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

La sentenza del conciliatore

contro gli abbonati morosi

Ieri il conciliatore del nostro Mandamento pronunciava sentenza condannando anche al pagamento delle spese i signori M. F. di Padova e C. D. di Verona, i quali malgrado ripetuti avvisi non soddisfecero ai loro obblighi verso l'Amministrazione del giornale.

Oltre a un centinaio di abbonati si trova nelle stesse condizioni di questi due signori; — non abbiamo intenzione di usare a tutti lo stesso trattamento fatto a questi due refrattari. Ci limitiamo prima ad avvertirli; poi agiremo.

L'Amministrazione.

Il Consiglio Provinciale si radunerà mercoledì 17 corr. alle ore 1 pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Domanda delle società del tiro a segno della Provincia per ottenere che nell'anno in corso sia corrisposto il sussidio provinciale nelle proporzioni degli anni precedenti; e relativa interpellanza del consigliere Villanova — 2. Domanda dei municipi di Burano e di Cavazuccherina riguardo al servizio di navigazione lagunare a vapore fra Venezia ed i rispettivi capoluoghi comunali. — 3. Domanda del consiglio di amministrazione della Casa Paterna per i figli degli inondati poveri per la continuazione per un altro quinquennio del sussidio provinciale di lire tremila — 4. Proposte di sussidio a favore del Pio Istituto *Patronato per i pellagrosi in Mogliano Veneto* — 5. Comunicazione della deliberazione presa in via d'urgenza dalla deputazione provinciale per un sussidio di L. 100 al Comizio agrario di Chioggia — 6. Bilancio di previsione per l'anno 1893 (continuazione dal capo III. (Titolo I, parte II) *Spese facoltative*).

Il Comizio agrario provinciale di Venezia è convocato in adunanza generale domenica 14 corr. alle ore 1 pom. nella sua sede centrale (Calle degli avvocati N. 3911) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Approvazione del conto annuale del Consorzio e delle Istituzioni annesse — 3. Informazioni sui lavori dei Comizi e provvedimenti sulla loro organizzazione — 4. Discussione sulla federazione dei Comizi agrari — 5. Informazione sulla stazione di pesca e provvedimenti sulle cause che in alcune località della provincia impediscono la ostricoltura — 6. Proposta sui campi dimostrativi — 7. Sulle conferenze e sulla istruzione agraria — 8. Adesione alla Società regionale veneta per promuovere la pesca e la piscicoltura — 9. Comunicazioni di esperienze sulla peronospora — 10. Deliberazione sui Congressi provinciali.

Meno economia e più dignità. — La nostra Giunta comunale che trova presso l'Economato le migliaia e migliaia di lire per le serenate, le regate, e per i restauri del . . . *Gobbo di Rialto* e della iscrizione collocata ai SS. Apostoli recante un bando relativo all'arte dei fornai (1727) farebbe opera più dignitosa a trovare presso l'Economo stesso i denari per . . . . . coprire più degnamente le sue guardie.

Non vi è festa, funerali od altre occasioni, nelle quali cittadini e forestieri, non sieno scandolezzati nel vedere lo stato indecente della tenuta . . . . di parata delle guardie municipali.

Alcune divise hanno i colori dell'iride, meno il proprio, che dovrebbe essere il nero — senza contare le rappezzature.

Nulla diciamo dei cappelli indecentissimi.

Avremmo voluto che ieri il cronista dell'*Adriatico* si fosse trovato alla stazione vicino alla guardia N. 59. Avrebbe allora udito dei forestieri, fare le meraviglie e dire cose poco simpatiche pei nostri padri coscritti, nell' . . . . ammirare l'impermeabile di detta guardia.

Ma quando qualche agente si rivolge all'economo, per essere provveduto di oggetti che alla fin fine lui solo paga, l'economo risponde che non ha denari.

Questi devono essere riservati per il ristauro e l'abbellimento delle bissone e pei gondolieri che le vogano o per . . . i famosi tappetti dei finestroni dei palazzi comunali.

Ancora del banchetto a Lido — Abbiamo raccolto ieri le voci che correvano sulle ragioni per le quali il sindaco e alcuni assessori non vollero partecipare al banchetto dei congressisti della *Dante Allighieri* a Lido.

Oggi ci si dice che al pranzo sindaco e assessori non furono invitati, ma si erano inscritti come persone e come membri della Società — e aveano anzi pagato preventivamente la loro quota.

Ci si aggiunge che per questo incidente il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, segretario del Comitato locale della *Dante Allighieri*, ha presentato le sue dimissioni.

Grazie Basevi. — Nell'estrazione a sorte ieri seguita presso il municipio, le due grazie dotali di fondazione Basevi Bloch a favore di due oneste figlie di gondoliere nicolotto, sortirono i nomi di Santa Maria e Bordon Angela.

Allo Spedale — L'egregio direttore della R. Scuola normale superiore femminile assegnando anche quest'anno agli Istituti che raccolgono fanciulli poveri i saggi di lavori femminili, eseguiti dalle giovani che diedero gli esami di patente magistrale, ha fatto tenere allo Spedale civile N. 42 camicie finamente lavorate.

Plaudendo al gentile pensiero, la rappresentanza del Nosocomio esprime anche pubblicamente la propria riconoscenza.

Ancora disgrazie — Verso le cinque e mezza pom. di ieri, certo Giuseppe Santini di 49 anni, abitante a Cannaregio, calle del Capitello, N. 3255 per incarico del suo principale Pietro Girardini, negoziante di bestiame, si recava dall'esercente Angelo Peltrera in calle delle Beccherie per prendere un barile, contenente 50 litri di vino.

Nel ritorno, il povero Santini scivolò nella calle stessa e stramazzò a terra, ed il barile che aveva sulle spalle gli cadde sulla gamba destra.

Il disgraziato fece per alzarsi, ma non vi riescì.

Dalla ferita grondava il sangue abbondantemente — Alle sue grida accorsero i macellai Giuseppe Zardinoni, Cipriano Tonini, Emilio De Sanzuane e Achille Rivoltella, i quali lo sollevarono e lo portarono al vicino macello d'onde, dopo le prime cure prodigategli da quell'ispettore Trevisan, dalla guardia municipale N. 61, fu trasportato all'ospitale. Il poveretto riportò frattura con ferita al terzo inferiore.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Tre cadute e tre disgraziati — Luigi Molinari di 9 anni, studente in Calle Muazzo ai SS Giovanni e Paolo N. 6665, fu ieri trasportato dal proprio avo paterno allo Spedale per ferita prodottasi in seguito a caduta.

E, cadendo, si fratturò il femore destro, il bambino di circa tre anni Giuseppe Bussolin, la cui famiglia abita in Corte Correr a S. Simeone N. 1230.

Anche lui fu trasportato dall'avo paterno allo Spedale.

Dopo i ragazzi, un vecchio ottantenne, Pietro Venuti di Lestans (Udine) abitante a S. Martino Calle Magno, già fabbro, vedovo, fu ricoverato all'Ospedale, a cura degli agenti di P. S. per frattura riportata in seguito a caduta.

Arresti. — Il bollettino della questura non segnalava ieri che l'arresto di alcuni ubbriachi, fra i quali il Bietzo.

Un bambino in acqua. — Ieri alle 12 e mezza circa il ragazzetto d'anni 11 1/2 Ferruccio Zenaro, garzone presso il fruttivendolo alla Bragora 4152, mentre scaricava dei cocomeri presso il rivo a SS. Apostoli, cadde capofitto in acqua.

Il facchino n. 4 certo Fuser Giuseppe fu Pietro, d'anni 31 abitante ai SS. Apostoli 4706, visto il pericolo del ragazzo, si gettò vestito nel rivo e giunse a trarlo in salvo non senza fatica.

Il ragazzetto venne dallo stesso Fuser condotto a casa.

È la seconda volta che noi registriamo un salvamento operato dal Fuser.

Furto simulato? — Narrando giorni fa la denuncia fatta all'ufficio di P. S. di Castello dal fornaio Angelo Toso in via Garibaldi di un furto di L. 1395 mediante scasso, ad opera di ignoti ladri, aggiungemmo che l'ufficio stesso aveva attivate delle indagini per stabilire la verità dei fatti.

Gli indizii raccolti furono tali, da indurre l'ufficio stesso a deferire il Toso all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Staremo a vedere come l'andrà a finire.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Processo Grünberg e C.

Ieri fu pronunziata la sentenza in questo processo.

Il tribunale condannò il Grünberg ed il Benedini alla pena di 23 mesi e dieci giorni di reclusione, nonchè alla multa di L. 932 per ciascuno, ed assolse il Benvenuti per inesistenza di reato.

CRONACA D'ARTE

e dei Teatri

Il Birichino

Bozzetto melodrammatico di E. Golisciani

Musica di Leopoldo Mugnone

La cronaca segna grande successo: alla fine dell'opera un applauso lungo, formidabile salutò più volte al proscenio Leopoldo Mugnone, e gli artisti che tanto contribuirono all'esito felicissimo del *Birichino*.

E battimani scoppiarono più volte a vari brani del breve spartito, specialmente alla stretta finale del duetto soprano-baritono che si volle bissato.

Antonio Cotogni fu un interprete impareggiabile. Egli appartiene agli artisti della vecchia scuola, a quegli artisti che, esercitando un fascino irresistibile sul pubblico, sanno trascinarlo al più schietto entusiasmo. La eleganza del canto, la correttezza dell'azione sono sempre nel Cotogni perfettissime: — del personaggio che rappresenta egli sa rendere magistralmente tutte le passioni dell'animo, e della musica che lo riveste fa comprendere tutte le finezze, tutto il carattere.

Degne compagne ebbe iersera il Cotogni nelle signore Maria Paolicchi-Mugnone ed Elvira Brambilla, le quali, nelle rispettive parti di Maria e di Lolò, si meritarono bene spesso caldi battimani.

E dacchè sono a discorrere della esecuzione, aggiungo che riuscì ottima e diligentissima anche per parte delle masse orchestrale e corale, quella diretta dallo stesso autore, questa istruita dal valente maestro Venturi.

***

Fin qui la cronaca. La critica però deve osservare che in una parte del pubblico e precisamente in quella formata da elementi, dirò così, non veneziani, si esagerò negli applausi sollevando il *Birichino* quasi alla dignità di un capolavoro, mentre, opera di modeste proporzioni e senza grandi pretese, ha indiscutibili pregi, ma non tali che possano giustificare l'applauso *formidabile* di cui sopra.

La musica di Leopoldo Mugnone — una musica spesso brillante, geniale e sentita — segue fedelmente il libretto e bene lo illustra; — si ascolta volentieri e diverte, ma di frequente è difettosa per originalità ed ispirazione.

Leopoldo Mugnone, accuratissimo nell'armonizzazione, sobrio e fine nell'istrumentale, si rivela conoscitore dell'effetto, e questo sa raggiungere senza cadere mai nel volgare, come nei due brani, che senza dubbio danno il maggior valore allo spartito: il *parlato* di Maria, Nichette e Blachot sul caratteristico e simpatico canto dei mietitori *Pei campi vola*; ed il quartetto finale, nel quale si svolge una melodia rapida e robusta, e dove le voci sono adoperate con mano sicura.

Le situazioni, per dirla con frase stereotipata, atte a sviluppare la fantasia del compositore non mancano certo nel libretto del Golisciani, e nel complesso il Mugnone ha saputo abbastanza lodevolmente sfruttarle colla sua ricca tavolozza orchestrale, e svilupparle come, per esempio, nell'entrata in scena di Maria, prima che la disgraziata si decida a gettarsi sotto al treno.

***

Ma l'ora tarda ne sospinge, e non posso passare ad un esame dettagliato dell'opera, alla quale certo non potrà mai mancare dovunque sincero plauso, anche senza *claqueurs*, o amici troppo zelanti che non vogliono comprendere come i successi duraturi non possano assolutamente essere imposti.

Una parola ancora sull'allestimento scenico, degno invero della ricca impresa Sonzogno.

G. di M.

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina venerdì 12 agosto dalle 8 alle 10 pom.:

1. Polka, *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2 Minuetto, *Originale*, Bolzoni — 3. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117.08**.

L'on. Donati nel bellunese

Un banchetto a S. Giustina

Anche questa corrispondenza, come tante altre, stampiamo con qualche ritardo, per le ragioni già addotte ai lettori.

S. Giustina, 9 agosto

Ieri la onor. Presidenza di questa grandiosa latteria diede un banchetto per festeggiare le premiazioni ottenute a Palermo, consistenti in una medaglia d'oro e in un premio di lire 600.

Vi intervennero oltre cento persone, tra le più cospicue della provincia, p. e.: il senatore Mantegazza, direttore della Vena d'Oro; l'instancabile e benemerito nostro deputato Marco Donati, vice presidente della Latteria; il presidente della Camera di Commercio, sig. Paoletti; i deputati provinciali, cavalieri Fabris e Petricelli; il cav. avv. Carlo Zezza, della Giunta Prov. Amministrativa.

La cordialità e l'animazione più vive durarono dal principio al fine del pranzo.

I brindisi furono numerosi, espansivi, applauditissimi.

Brindarono, salvo errore ed ommissione, i signori: Testolini presidente del sodalizio, il signor Paoletti; il sacerdote Segato di Feltre, il senatore Mantegazza, il quale augurò che come il cav. Lucchetti da un filo d'acqua aveva tratta la sua benefica Vena d'Oro, così la Latteria sappia trarre una copiosa vena aurea per tutti; l'on. Donati, insistentemente invitato dall'onor. Mantegazza e dai vicini commensali, improvvisò un brindisi smagliante che fu accolto da applausi frenetici dello scelto uditorio. Sarà buona cosa riprodurre alcuni brani di queste indovinate parole del deputato Donati: eccoli come furono raccolti da un nostro collega, che cortesemente ce li ha favoriti:

« Son ben contento di rispondere all'illustre senatore Mantegazza. Io qui non venni quale deputato, ma per tenere il cortese invito che mi faceste quale socio e vice presidente della Latteria, e **ciò a riscontro di coloro cui piacque far credere esser questo un banchetto elettorale.** Io invece sono lieto che in mezzo alle diuturne e spesso sterili gare partigiane, oggi possa serenamente parlare in mezzo a voi, a questa festa del lavoro, ove non si conoscono partiti, perocchè qui un solo sentimento anima tutti, il sentimento del bene.

« La cooperazione, o signori, è l'incarnazione del precetto evangelico ripredetto dallo Smiles: *aiutati che Dio t'aiuta*, perchè il cooperatore tende col lavoro a diventare capitalista, il socialista attende tutto dallo Stato ed è la negazione dell'individuo; la cooperazione è la conquista del capitale col lavoro, il socialismo ne è la confisca...

« Noi italiani, pur troppo abbiamo un grave torto, quello di preoccuparci soverchiamente delle questioni politiche dimenticando o poco curando un problema ben più momentoso, che incombe non più sull'Italia, e sull'Europa, ma sui due emisferi, la questione sociale; questione che procede, direi quasi per evoluzione necessaria, di cui, a mio avviso, la miglior valvola di sicurezza è la cooperazione, questa leva di Archimede che muove il mondo a tutto vantaggio delle classi meno abbienti.

« Senza parlare dell'Inghilterra, in Svizzera le latterie che asportavano pochi anni or sono per circa 50,000 libbre, ora arrivarono alla cifra di 50 milioni.

« In Danimarca mercè i progressi delle scrematrici e di altri congegni, l'esportazione del burro arrivò in breve tempo alla cifra di 60 milioni di libbre all'anno.

« Siate perseveranti, fidatevi nelle vostre forze e in quella virtù che vi è e vi sarà sempre di guida e voi pure non fallirete a quella meta gloriosa, che noi tutti vi auspichiamo.

« Io brindo, o amici, alla democrazia, alla vera democrazia, a quella che si incarna nel più magnanimo dei principi, *Umberto I di Savoia*, padre e fratello dei suoi popoli, a questo Re veramente democratico, progenie della più antica e nobile stirpe d'Europa, il quale non degenere degli avi suoi, è sempre pronto ad accorrere là dove v'ha una lagrima a tergere, una sventura a lenire, un pericolo a sfidare.

« Io brindo al progresso, al vero progresso, a quello che ha per Musa soave la più gentile delle donne italiane, *Margherita di Savoia* che volle dividere col fatidico motto: *Sempre avanti Savoia.*

« Io brindo alla patria grande, le cui glorie sono incise a punta di spada nelle storie per virtù di principe e per eroismo di popolo.

« Io brindo a questa simpatica regione, ove è tanto sorriso di cielo e di natura e a questi forti e patriottici alpigiani. »

Il delitto di Monselice

La scoperta dell'assassino

Fu arrestato a Monselice certo Luigi Bertazzo detto *Capo*, gravemente indiziato di essere l'autore del truce delitto di Monselice — la violazione e l'assassinio della ragazza Pasqualini.

È un gobbo, benestante, proprietario del campo ove si trovò il cadavere.

Fu lui che indicò prime alle autorità il sito dove il cadavere si trovava.

Si rinvennero presso al Bertazzo una giacca intrisa di sangue (manica sinistra — *notisi che il Capo è mancino*) una camicia ed un fazzoletto pure insanguinati. Una roncola colla punta insanguinata si rinvenne nascosta in un assito, bene affilata e con denti.

Tornata ad interrogare una bambina di 9 anni, che era stata assieme all'uccisa la mattina del fatto, dichiarò che aveva visto il *Capo* appiattato nel luogo del delitto proprio interno all'ora in cui si crede sia avvenuto.

Il *Capo* avrebbe precedenti per violenze e attentati al pudore.

***

Il *Veneto* scrive:

A quanto sembra — l'arrestato avrebbe confessato di essere l'autore del delitto; questa circostanza, però, non ci viene confermata dalle ultime notizie giunteci dopo le undici.

Bassano *11 agosto* — *Per Polesella* — Ci scrivono:

Oggi la presidenza del nostro circolo operaio spediva al sindaco di Polesella L. 141.30, raccolte fra i cittadini a beneficio dei danneggiati dal turbine dello scorso luglio.

I nomi degli offerenti verranno gentilmente pubblicati dalla *Provincia di Vicenza*.

SPORT

Per i cacciatori

La Cassazione di Roma ha ottimamente deciso:

« 1°) Che le contravvenzioni alle leggi sulla caccia possono essere denunciate e provate in giudizio non solo da verbale di agenti pubblici, ma eziandio da dichiarazioni di privati.

2°) Un membro di una Società di cacciatori istituita per la protezione della selvaggina, può denunciare una contravvenzione alla caccia ed essere sentito nel dibattimento come testimonio giurato. »

I cacciatori onesti saranno ben giustamente lieti per tale saggia sentenza.

Agenzia Stefani

Pittsburg 11 — Le divergenze fra padroni metallurgici ed il sindacato degli operai sono terminate con mutue concessioni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CL — 1892. Sabato 13 agosto N. 223

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il raccolto del frumento

Roma 12, ore 7.20 p.

Dai telegrammi giunti al Ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del frumento nel 1893 si aggira approssimativamente intorno a ettolitri 40,300,000.

Le pioggie eccessive con brine nell'inverno e la siccità in giugno danneggiarono dovunque il raccolto, specialmente nella Toscana, nel Lazio, nella regione meridionale, mediterranea, e in Sicilia.

Il Comitato federalista

Il due settembre si terrà una adunanza a Roma per costituire un Comitato onde promuovere le candidature degli avversari della triplice. Si chiamerà Comitato federalista. Vi parteciperanno Bovio, Imbriani e altri.

Cosa farà l'on. Crispi

La *Corrispondenza Universale* dice che l'on. Crispi ha ricevuto molti candidati ministeriali ai quali ha promesso il suo appoggio.

Egli è ancora indeciso se terrà il discorso a Palermo. In ogni caso si limiterà a parlare degli interessi della Sicilia, ove impegnerà la lotta personale, lasciando ai suoi amici la lotta nel resto d'Italia.

Lo screzio tra l'Austria e il Papa

Si smentisce da tutte le parti la notizia del *Temps* che in un colloquio fra Revertera, ambasciatore austriaco al Vaticano, e il cardinale Rampolla si sia venuti ad una ricomposizione del dissidio esistente fra Austria e Vaticano.

Si riafferma che Revertera in quel colloquio abbia semplicemente esposto a Rampolla gli inconvenienti pel Vaticano di assumere un'attitudine ostile all'Austria-Ungheria, esprimendo il desiderio d'una riconciliazione.

Dimissioni forzate di un Monsignore

Roma 12 ore 10.50 p.

Il cardinale Rampolla impose, in nome del Papa, a Monsignor Sebastiani di dimettersi dalla presidenza del *Circolo di San Michele*, minacciandolo in caso contrario di sospensione *a divinis*.

Sebastiani obbedì subito.

Il Circolo fu sciolto, come già ieri vi telegrafai.

Borse di studio

Il ministero di agricoltura ha determinato il concorso a favore dei licenziati dagli istituti tecnici e dai licei pel venturo anno scolastico e per un triennio, a due borse di studio alla scuola superiore di agricoltura di Milano, e a due a quella di Portici.

Per prevenire disordini
Domenica non si faranno dimostrazioni

La Questura, in considerazione ai disordini che ebbero a verificarsi domenica scorsa, e nella probabilità che disordini consimili si ripeterebbero qualora venisse accolta la domanda per una nuova dimostrazione, che del resto verrebbe a perdere ogni importanza, pel fatto delle misure preventive che dovrebbero adottarsi, vieta che, per ragioni d'ordine pubblico, abbia luogo la progettata dimostrazione promossa dalla Società clericale in onore di Colombo.

Fu proibita anche la dimostrazione liberale.

Impianto di nuove matricole pei terreni e fabbricati

Roma 12 ore 11.55 p.

Dal Ministero delle finanze furono date disposizioni per l'impianto di nuove matricole ai possessori di terreni e fabbricati.

Raccomandasi esattezza nella formazione di queste matricole per la regolarità dei ruoli. Essa facilita le ricerche nel rilascio dei certificati catastali, e facilita la tempestività degli accertamenti e la sicurezza di evitare duplicati nei rimborsi.

Congresso medico nazionale

Il venticinque ottobre e successivi si terrà in Roma il quinto congresso medico nazionale sanitario.

Vi possono participare, pagando dieci lire, tutti i medici del Regno.

Il gen. Rolandi a riposo

Confermasi che il generale Rolandi sarà collocato a riposo. Lo sostituirebbe il generale Pastore.

Sussidio a suore italiane residenti al Cairo

Il ministro Brin ha deciso di soccorrere l'Istituto delle suore francescane del Cairo, quasi tutte italiane, avendo il Governo francese soppresso l'annuo sussidio che pel passato corrispondeva loro.

Aumento d'introiti nelle dogane

Le riscossioni delle dogane sui prodotti marittimi, diedero nella prima decade d'agosto lire 6,910,000, mentre l'anno scorso diedero nella decade corrispondente poco più di 5,000,000.

L'aumento deriva dai maggiori dazi sullo zucchero, sul grano, sui tessuti di lana e di cotone.

La conferenza di Bruxelles

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che dà esecuzione all'atto generale della conferenza di Bruxelles per la repressione della tratta degli schiavi.

LE MANOVRE NAVALI FRANCESI
La difesa delle coste
Una torpediniera a picco

Tolone, 9 agosto.

Per parecchie ragioni le manovre navali non possono fornire che un'immagine molto imperfetta della realtà. Ad ogni modo, cosituiscono sempre un ottimo esercizio per il personale e una seria prova imposta al materiale. Quindi non conviene trascurarne lo svolgimento.

Quelle di quest'anno, poi, che si stanno svolgendo fra i porti di Brest e di Tolone e di Cherburgo, hanno una importanza — oserei dire — più positiva di quelle eseguite negli anni scorsi.

Infatti, nel 1890 e nel 1891 si studiò la gran guerra, la guerra di squadra, e quelle manovre presentarono la caratteristica di un grande, di un imponente spiegamento di forze: nell'estate scorso — per esempio — più di cento navi, tra cui quaranta fra corazzate e incrociatori, si trovarono contemporaneamente armate nei due mari che bagnano le coste della Francia. Ma, per riguardi internazionali e per necessità delle cose, si era dovuto scegliere un tema secondo il quale la squadra principale aveva il compito di tenersi sulla difensiva, mentre nella guerra marittima l'interesse della difesa comanda spesso di prevenire i colpi dell'avversario prendendo l'offensiva.

Invece le manovre attuali hanno lo scopo di sperimentare la difesa delle coste. A suo tempo ne vedremo i risultati. Intanto seguiamone lo svolgimento.

***

Il periodo d'ostilità per i porti di Brest e di Tolone era fissato dal 27 al 30 luglio; dal 30 luglio al 2 agosto riunione delle squadre di riserva nei salini di Hyères; il 2 ritorno a Tolone; dal 7 all'11 ripresa delle operazioni di manovre d'insieme con esperienze di palloni frenati, volo di piccioni viaggiatori, ecc.

Nel primo periodo non si fecero che dei movimenti di manovre e finti combattimenti.

Fra questi fu interessante la ricerca di una corazzata per parte d'una piccola squadra agli ordini del capitano di fregata Bonifay.

La corazzata, che rappresentava il nemico, era la *Admiral Duperré*. La piccola squadra, all'uscita della rada di Tolone, si formò in quattro gruppi, e incominciò a ricercare il nemico ispezionando la costa dall'est all'ovest di Tolone. Presto lo scoprì, e mentre si accingeva ad avvicinarglisi coi soliti sotterfugi, le torpediniere furono scoperte dalla corazzata, e per salvarsi dall'inseguimento, dovettero prendere posto a Cassis, Baudal, La Ciotat e San Nazario.

Al cader della notte la corazzata si ritirò; e allora le torpediniere favorite dalle tenebre, le diedero la caccia attaccandola a varie riprese.

***

Nel secondo periodo la squadra attiva manovrò lungo la costa da Marsiglia ai confini italiani.

Sul principio ebbe un mare fortissimo: il mistrale soffiava con molta violenza e le onde salivano fin sulle tolde.

La squadra lasciando Tolone si componeva di nove corazzate, di tre incrociatori, di tre incrociatori-torpedinieri e di due torpediniere d'alto mare. L'avviso-torpediniere *Dragonne* la raggiunse in alto mare. Da parte loro, lo *Sfax*, l'incrociatore-torpediniere *Vautour* e le torpediniere di alto mare *Audacieux*, *Téméraire* ed *Ouragan* si sapeva che sarebbersi unite alla squadra più tardi nel golfo Ginan. Le altre torpediniere, a cagione del cattivo tempo, non poterono porsi a disposizione del vice-ammiraglio Rieunier; e per l'identico motivo i guardacoste corazzati *Indomptable*, *Terrible* e *Caiman* non partirono per Aiaccio, ove trovavasi la squadra di riserva. La *Duguesclin* era partita per Orano, al fine di poter accorrere a Tangeri in caso di bisogno.

La squadra attiva manovrò fra Draumont, Garroca e Capo Martino. Intanto le torpediniere della difesa mobile apparecchiavano i riservisti alle manovre attive, ed altre eseguivano manovre di lancio di torpedini e di tiro fucile.

***

Appena ricevuto il telegramma che fissava l'apertura delle ostilità per le manovre d'attacco delle coste, i vice-ammiragli comandanti in capo la squadra del Mediterraneo e quella del Nord incominciarono le operazioni.

Per ciò che riguarda la squadra del Mediterraneo, essa, simulando il nemico, manovrò lungamente al largo, a sud, da Tolone a Saint-Tropez. Il suo còmpito era quello di sorprendere improvvisamente la difesa di Marsiglia. Infatti, nel penultimo giorno delle manovre il semaforo dei Pomets, indicò che la squadra riunita faceva rotta per Marsiglia; e due ore dopo le navi si presentavano dinanzi la città. La difesa di questa si chiarì insufficiente e Marsiglia potè essere bombardata.

Fiera di tal successo, la squadra si portò nella direzione di Port-de-Bouc. Ma la squadra delle torpediniere, incaricata della difesa delle coste, presentendo quel movimento, si pose in marcia calcolando di anticiparla seguendo il litorale; manovra che però non riuscì, poichè la presenza dell'incrociatore *Cécile* impedì l'uscita di undici torpediniere dal Vecchio Porto.

Dopo l'insuccesso delle torpediniere, al quale seguì un bombardamento da parte della squadra, questa si diresse verso l'ovest, sboccando all'isola Verde e sfilando dinanzi La Ciotat. Frattanto cannoneggiò Tolone e vari punti del golfo; poscia scomparve al largo nella direzione sud-est.

***

Le manovre della squadra del Nord c'interessano meno. Ci contenteremo quindi di riferire l'incidente della torpediniera 76, nella sua versione più precisa.

Tredici torpediniere della difesa mobile tentavano di forzare i passaggi di Brest; i proiettori elettrici di terra cercavano di scoprire le torpediniere provenienti dal largo, e le batterie di costa cannoneggiavano le piccole navi man mano che i proiettori le scoprivano.

Compiuti questi esercizi, il guardacosta *Tempête* partì a sua volta per fingere l'entrata d'una forza nemica, che le torpediniere, aiutate dalla luce elettrica della costa, dovevano respingere. Il *Tempête*, incomodato nella sua manovra dei proiettori, aveva dovuto ritardare la sua velocità a meno di cinque nodi ed aveva acceso essa stessa il proiettore elettrico per illuminare lo scoglio Mingau. Ed ecco che cosa avvenne.

La torpediniera 76 scambiò la luce del *Tempête* con un proiettore di terra e continuò la sua rotta. Le due navi si riconobbero quando furono una sull'altra; ma il *Tempête* ebbe fortunatamente tempo di far macchina indietro a tutta velocità. La torpediniera invece, abbordata dallo sperone della corazzata, che penetrò nella sua caldaia da tribordo, rimase attaccata al *Tempête* durante quattro minuti (ciò che permise al suo equipaggio di salire sulla piattaforma della corazzata): poscia calò a picco per venti metri di fondo.

Due fuochisti rimasero bruciati dal vapore della caldaia sventrata ed un altro rimase ferito alla spalla.

***

Le manovre finora compiute, secondo gli intenditori, dimostrarono la necessità imperiosa, assoluta di rendere invisibile il servizio di vigilanza per metterlo al riparo degli attacchi del nemico.

Infatti la squadra, presentandosi all'improvviso ora su di un punto del litorale, ora su d'un altro, riuscì sempre: o a deludere il servizio di vigilanza e d'informazioni, a norma delle quali il prefetto marittimo comandante il circondario doveva regolare gli sforzi della difesa; o a bombardare le stazioni semaforiche e quelle elettriche.

Una questione di precedenza

Sotto questo titolo il *Comune* di Padova pubblica il seguente dispaccio da Roma:

« L'*Epoca* di Madrid arrivata iersera riferisce un incidente che sarebbe avvenuto a Huelva nella circostanza delle ultime feste colombiane.

Il ministro spagnuolo della marina non designò per delicatezza il posto che dovevano occupare le navi delle squadre estere, che per forte tonnellaggio, non potevano giungere fino a Huelva.

Quando la squadra spagnuola mosse da Cadice per Huelva, le altre le tennero dietro, meno l'italiana, che partì più tardi manovrando, e giungendo quindi a Huelva con ritardo, quando i posti migliori all'imboccatura del canale erano già occupati.

L'ammiraglio de' Liguori protestò dicendo che l'importanza della sua squadra gli dava diritto di un posto migliore, per essere il primo a salutare la caravella *Santa Maria*; ma il comandante delle navi francesi, accortosene, fece manovrare, seguito dalle altre navi estere, in modo che la squadra italiana è rimasta in seconda linea.

L'*Epoca* aggiunge che il fatto è molto commentato, specialmente fra i marinai francesi, e produsse un forte dispiacere nella popolazione, non meno che presso il governo spagnuolo ».

***

Data la solita cortesia dei francesi a nostro riguardo, quanto riferisce il dispaccio romano non ci meraviglia, dacchè ben altrimenti e troppe volte i fratelli d'oltr'Alpe hanno dimostrato quali sentimenti nutrino verso gli italiani.

Ad ogni modo è bene attendere la conferma del racconto dell'*Epoca* di Madrid, la quale può aver forse colorita un po' vivacemente la narrazione del fatto.

Dall'estero
Dispacci della *Gazzetta*

Polvere senza fumo
Notizie false di un giornale ungherese

Vienna 12, ore 8 pom.

Da fonte competente dichiarasi completamente infondata la notizia data da un giornale ungherese, che cioè la fabbricazione della polvere senza fumo in Austria-Ungheria abbia avuto un insuccesso.

Invece, dopo parecchie esperienze, si è riusciti a fabbricare in grosso una polvere senza fumo durevole e rispondente a tutte le esigenze. Le fabbriche di Resbourg ne continuano la fabbricazione all'ingrosso.

La Germania e le feste Colombiane di Spagna

Berlino 12, ore 10. 25 p.

La *Nord Deutsche* dice che la Germania non invierà in Spagna, per le feste di Colombo, alcuna nave da guerra, perchè il servizio della marina non lo consente, durante il periodo delle manovre marinaresche. In questo frattempo il numero disponibile delle navi è ristretto: riesce quindi impossibile disturbare il servizio d'istruzione, tanto più che già fu deciso l'invio a Genova di un incrociatore.

Avendo, come si aveva, disponibile una sola nave da guerra, era naturale si preferisse inviarla in Italia così strettamente legata alla Germania colla triplice alleanza, senza pregiudizio, beninteso, delle amichevoli relazioni esistenti fra la Germania e la Spagna.

La rivolta nel Marocco
I capi dei ribelli contro il Sultano
Preparativi per la lotta

Scrivono da Tangeri:

Dopo tanto tergiversare il governo sceriffiano ha preso posizione netta e recisa. La risposta da tanto tempo attesa dal Sultano è finalmente giunta. Sua Maestà in un messaggio del quale è stata data solenne lettura agli stessi angerini pone il dilemma: o consegnare immediatamente il capo dei ribelli, Haman, alle autorità imperiali o guerra e sterminio contro Tangeri.

Quei fieri montanari hanno risposto che non tradirebbero il loro capo e di essere pronti ad accettare la tenzone.

Contemporaneamente al messaggio imperiale indirizzato alla gente di Angeri, altri due ne furono letti: uno alla cabila di Uad Ras ed un altro a quella dei Beni Mesaur per ingiungere loro, a nome del Sovrano, di prendere le armi contro i rivoltosi. Ambo ricusarono di obbedire all'ordine imperiale e risposero di avere sposato la causa dell'Haman e che combatterebbero al suo fianco.

***

I capi delle spedizioni spiegano ora molta attività per entrare in campagna.

Nuovi rinforzi sono arrivati sia di ascari che di irregolari delle tribù dell'interno.

Attendesi da un momento all'altro l'arrivo di Mulei Famin, zio del Sultano, con truppe da Fez.

Arrivarono al campo della spedizione tre cannoni da montagna, e ieri l'altro la Dogana di Tangeri mandò ai capi militari buon numero di fucili Martini e molte munizioni.

D'altra parte gli Angerini nulla tralasciano per essere pronti alla lotta e per opporre una disperata resistenza.

Tra pochi giorni la guerra fratricida comincierà. Ciò è ormai sicuro e inevitabile. A due o tre ore da Tangeri vi sarà il teatro della lotta. Si spiega quindi l'inquietudine della popolazione di questa città.

Le autorità locali danno però formali assicurazioni che l'ordine non sarà turbato.

Al congresso cattolico di Linz
(Per dispaccio)

Linz 12 — Si è chiuso il congresso dei cattolici.

Sylvataronca chiese che vengano accordati agli operai i diritti politici. Il presidente rilevò che i cattolici austriaci rimangono fermamente fedeli al Papa e all'Imperatore.

Eccidio di una missione europea
compiuto dagli arabi

Si hanno dal Congo informazioni confermanti che gli arabi distrussero la missione guidata dal capitano Hodister Nesyangue. Sei europei sarebbero stati uccisi; altri sono spariti, ovvero fatti prigionieri.

Temesi inoltre che gli arabi abbiano distrutto le

Appendice della Gazzetta di Venezia 86

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Ella aveva potuto giudicare la meravigliosa bellezza di Giovanna, e riconosceva che quella bellezza sorpassava ogni sua previsione.

La contessa Di Gannes era lietissima di quella circostanza, ma seppe dissimulare con mirabile disinvoltura la sua gioia.

E, per raggiungere meglio il suo scopo, mutò discorso, ragionando di tutto un pò.

— Avete mai veduto la marchesa Di Chazey? domandò Sarah a un tratto.

— Sì.

— Dove?

— Un pò dappertutto. Nella Franca-Contea, spesse volte, quando era ragazza.

— Che cosa ne pensate?

— Il maggior bene possibile.

— È bella?

— Non troppo, ma è graziosa. E poi, buona come il pane.

— Come mai ha sposato suo cugino?

— Come tutte le fanciulle senza esperienza che prendono il marito che viene loro proposto.

— Temo che debba pentirsene.

— Io ne sono certo! rispose Ferdinando Descombes, che mise in questa esclamazione tutta la sua antipatia per il marchese, per quel rivale che aveva trionfato senza il menomo sacrificio là dove egli era stato vinto, anche offrendo tuttociò che poteva dare.

Nell'uscire dalla sala da pranzo, la contessa Di Gannes si fermò dinanzi alla cassiera, dicendole dolcemente:

— Siete contenta della vostra situazione?

— Bisogna contentarsi, signora! rispose imbarazzata Giovanna.

— Non credo che sarà molto lucrativa.

— Pur troppo! E almeno fossi sicura di conservarla.

— Temete dunque di perderla?

— La signorina Jausset — interruppe Descombes — è qui per rimpiazzare la cassiera ammalata.

— E dopo?

Descombes si strinse nelle spalle.

— Bisognerà cercare! rispose.

— Se posso esservi utile — aggiunse Sarah a Giovanna — venitemi a trovare. La contessa Di Gannes, via di Atene. Non dimenticate il mio indirizzo.

— Grazie, signora.

Prima di andarsene, la contessa Di Gannes non seppe trattenersi dal lanciare alla cassiera un'altra occhiata di ammirazione.

Giovanna ne provò un'impressione di imbarazzo.

— Ma che cos'ha — pensò — da guardarmi così?

Un momento dopo, la carrozza di Ferdinando Descombes si allontanava di gran trotto dal Grand Hotel, e risaliva verso il quartiere d'Europa.

Giunta in via d'Atene, Sarah saltò leggermente a terra, ringraziando il suo compagno.

— È davvero superba — gli disse a mò di congedo — e ve ne faccio i miei complimenti.

— Per ora almeno — rispose, sospirando, Descombes — sono assolutamente inutili.

La cameriera creola attendeva la sua padrona.

— È venuto nessuno? domandò Sarah.

— No.

Ma poi, riprendendosi subito, aggiunse:

— Hanno però portato un biglietto.

— Dov'è?

— Sul caminetto.

Sarah l'aprì e lesse:

« Ho molti torti da farmi perdonare. Mi volete ricevere? In caso affermativo non mi rispondete.

« Claudio. »

— Che venga! — pensò con un sorriso equivoco. — Egli troverà un'amica... una confidente... una consigliera. Io ho in mente che questa ragazza mi vendicherà. E io so che si sono commessi dei delitti per donne che non valevano quella lì.

La contessa Di Gannes, ancora ammirabilmente bella, si guardò in uno specchio.

E poi, stringendo convulsivamente fra le dita il biglietto del signor Di Chazey disse:

— E pensare che io ho amato quest'uomo come un'insensata! Ma non si sposa la propria amante, nè una fortuna le cui origini sono oscure! — aggiunse amaramente, ricordando le frasi insultanti della lettera che Claudio le aveva scritto.

— Ebbene, mio caro, ce la vedremo!

Sarah passò nel suo spogliatoio dove scelse un abito scuro, e, tornata nel salone, si sprofondò in una poltrona, riflettendo.

La fisonomia della cassiera del Grand-Hotel le tornava incessantemente dinanzi agli occhi.

— Se io fossi un uomo — pensava — sento che affronterei la galera per una donna come quella.

Però il mistero che pesava su quell'avventura le dava a pensare.

Con la sua intelligenza viva e profonda, ella si domandava come mai quella ragazza aveva potuto prima cedere al marchese di Chazey per poi resistergli.

E perchè mai si era spezzato quel legame quando il signor Di Chazey pareva così violentemente innamorato di Giovanna?

E perchè mai questa pareva sfuggire con tanta ostinazione il padre della sua creatura?

Erano tutti misteri che non riusciva a penetrare. Però ella vi intuiva tutta una serie di complicazioni, di passioni, di odii, e forse quella catastrofe finale che era il nascosto ma acuto desiderio del rosso e velenoso visconte Di Montglars.

Sarah fremeva dal desiderio di avere fra le mani tutte le fila di quella trama ancora leggera, ma che poteva acquistare consistenza maggiore.

E intanto si rallegrava nelle speranza di prendersi una rivincita, e di nuocere all'uomo che l'aveva così profondamente ferita nel suo amore e nel suo orgoglio.

Montglars le aveva detto:

— Badate, che egli non tarderà a venirvi a trovare.

E il visconte non si era ingannato.

Il marchese Di Chazey stava per presentarsi; ma non per lei. Per quell'altra che voleva, e il cui desiderio gli empiva il cuore e il cervello.

Ma l'amore rende dunque ciechi?

Questo si domandava Sarah, pensando a quel marchese che, ubbriacato di Giovanna, si illudeva al punto di credere che ella avesse dimenticato o perdonato l'ingiuria ricevuta da lui.

Egli doveva conoscerla, in verità, assai poco.

Sarah, collo sguardo fisso sull'orologio, attendeva con impazienza.

Finalmenmte udì lo strepito di una vettura che si fermava dinanzi al palazzo.

Sarah corse alla finestra.

E a traverso alle tendine trasparenti vide il marchese che discendeva dalla sua carrozza.

Subito dopo, ella andò a sdraiarsi, in una posa stanca e attristata, sopra un divano.

E fu in quella posizione che la trovò il signor Di Chazey.

Claudio fu come sempre, gentiluomo e uomo di spirito.

(Continua)

forze anti-schiavistiche dei capitani Jacques e Joubet, sulla riva occidentale del Tangania.

IMPORTANTE SEDUTA ALLA CAMERA DEI COMUNI
Il discorso di Chamberlain
Salisbury in minoranza
Il Ministero è dimissionario

Un breve telegramma da Londra ci diede ieri mattina relazione della prima parte dell'importante seduta tenutasi l'altro giorno alla Camera dei Comuni. Altri dispacci così ci riferiscono sul seguito della discussione:

Chamberlain soggiunge che la politica estera del futuro governo ha anch'essa bisogno di schiarimenti. In questi ultimi tempi, egli dice, Morley e Gladstone pronunziarono discorsi interpretati in Inghilterra e dalla stampa estera come significanti lo sgombero prossimo dall'Egitto e la disapprovazione della triplice alleanza.

Morley (interrompendo) esclama: « Non toccai mai la questione della triplice alleanza ».

⁂

Chamberlain crede che la questione della posizione dell'Italia, relativamente alla triplice alleanza, abbia formato una parte importante di un discorso di Morley. Tuttavia egli accetta la sua rettifica.

Il paese, afferma, fida nella politica estera di Roseberry giacchè si crede che essa sia direttamente opposta a quella di Gladstone e di Morley riguardo all'Egitto. Ma, osserva poi, supponiamo che sia infondata la voce della nomina di Roseberry a ministro degli esteri, ed allora il paese può vedere fra cinque o sei mesi i preparativi per lo sgombero dall'Egitto. L'oratore non crede che la democrazia inglese possa approvare tale politica.

Ma negli affari interni varie frazioni della maggioranza mirano a scopi diversi. Non si può quindi fare assegnamento neppure per un solo giorno sopra la maggioranza.

Quanto all'Irlanda dice che se Gladstone manterrà la promessa fatta ai deputati irlandesi urterà l'Inghilterra, se invece manterrà quella fatta all'Inghilterra urterà l'Irlanda.

La situazione, conchiude, è quindi singolare, giacchè nessuno sa se il futuro governo o un governo qualunque possibile possa avere una maggioranza ai suoi ordini. Eppure la Camera non avrà occasione di conoscere le vedute del futuro governo. Nelle ultime elezioni generali l'opposizione non riescì ad ottenere l'approvazione dell'Inghilterra con una maggioranza schiacciante, e la maggioranza sarebbe stata minore se l'opposizione si fosse limitata all'*home-rule*.

Dice ancora che le condizioni assolutamente essenziali per raggiungere lo scopo prefissosi dalla opposizione sono l'accordo completo dei suoi membri e il poter contare sull'appoggio degli alleati.

L'opposizione, secondo Chamberlain, non si trova in alcuna di queste due condizioni. *(applausi)* L'opposizione non può realizzare le speranze suscitate coi suoi sforzi, è dunque condannata anticipatamente ad inevitabile insuccesso. *(applausi)*

⁂

Woods, rappresentante degli operai, dice che le classi operaie sono interessate nella questione. Il suo programma comprende la riforma della compilazione delle liste elettorali l'indennità ai deputati, la giornata di lavoro ad otto ore, le questioni interessanti i minatori, che saranno sostenute energicamente dai loro rappresentanti che accorderanno la fiducia al partito che appoggerà le loro domande. L'oratore dichiara che voterà la mozione di sfiducia.

Everett dichiara che il discorso di Chamberlain è quello di un arrabbiato avversario del partito liberale. Fa appello agli unionisti liberali perchè cooperino con Gladstone alla soluzione della questione dell'*home rule*.

⁂

Un dispaccio giunto troppo tardi per essere inserito in tutta l'edizione di ieri, ci informa dell'esito della votazione alla Camera dei Comuni:

Londra 12, *ore* 1.20 *ant.*

La mozione di sfiducia verso il governo fu approvata alla Camera dei Comuni con 350 voti contro 310.

Il risultato della votazione fu accolto da calorosi applausi.

La Camera si aggiornò fino a giovedì prossimo.

Dufferin è partito per Parigi dopo aver visitato Gladstone.

Londra 12, *ore* 4 *p.*

I ministri riunitisi in Consiglio stamane, deliberarono di dimettersi.

Salisbury si recò nel pomeriggio ad Osborne a presentare alla Regina le dimissioni dell'intero gabinetto.

⁂

I commenti della stampa inglese

Il *Morning Post* dice che se il gabinetto Salisbury è caduto, gli effetti della sua lunga lotta saranno incancellabili.

Il *Times* loda il gabinetto Salisbury e constata che, se Gladstone sarà abbandonato da un solo gruppo, si troverà ben tosto in minoranza.

Il *Daily Telegraph* rimprovera Gladstone di avere mantenuto il silenzio sulla sua politica. Anche il *Times* constata la stessa cosa.

Il *Daily News* biasima Chamberlain per avere combattuto l'*home rule* contra il quale non si ha alcuna obbiezione.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Pietroburgo 12. — Secondo le relazioni ufficiali il colera decresce a Samara, a Saratow e nel territorio del Don.

A Oremburg, città fra le maggiormente infestate dal colera, vi furono il 9 corrente 253 casi con 127 decessi.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

L'eruzione dell'Etna continua

Catania 12, *ore* 9.20 *pom.*

L'eruzione dell'Etna continua.

Le lave si stendono più ad est del teatro eruttivo; un braccio scende a levante verso Montenero e Gemellaro; la corrente dista 450 metri dalla casa dei Cervi.

Altro braccio scende tra Montegrosso ed Elici investendo Montalbano, distruggendo castagneti a levante, e frutteti e terreni coltivati a ponente.

Dramma coniugale

Milazzo 12, *ore* 9 *pom.*

Nella località di Crocecaruso, il bifolco Maggio Giuseppe, scoperta la intimità del muratore Cipriani Carmelo con sua moglie, lo uccise con un colpo di scure alla testa.

La moglie fuggì; il marito le sparò una fucilata colpendola all'occipite e ferendo anche una bambina all'occhio.

La moglie infedele è moribonda.

Una zuffa sanguinosa in un macello

Palermo 12, *ore* 6. 10 *pom.*

All'ammazzatoio avvenne una fiera battaglia di macellai contro i trasportatori di carne costituiti in società. I macellai pretendevano una riduzione sul prezzo di trasporto. I trasportatori si rifiutarono. I macellai vennero all'ammazzatoio con carro proprio per trasportarvi la carne senza adibire la Società. Ne nacque quindi una contesa.

Circa venti persone divise in due fazioni si scambiarono più di centocinquanta rivoltellate e coltellate. L'ammazzatoio si trasformò in un campo di battaglia. La mischia durò un quarto d'ora.

Venne ucciso il trasportatore Filippo Acciotta e ripararono all'ospedale, gravemente feriti, Francesco Randazzo, Natale Scianna, Rocco Randazza e Francesco Giacinto. Si crede che vi siano parecchi altri feriti fuggiaschi. Furono operati nove arresti. La città è assai impressionata.

L'Autorità ha proceduto immediatamente ad una severa inchiesta.

Genala in viaggio — Il Re di Grecia

Torino 12, *ore* 4.20 *p.*

Il ministro Genala è arrivato, ed è poi ripartito per Roma.

E' giunto il Re di Grecia, ed ha proseguito per Aix-les-Bains.

Conciliatore ucciso arrestando un assassino in Sardegna

Telegrafasi da Cagliari:

In Villasalto avvenne un fatto raccapricciante:

Certo Giovanni Pirastu, venuto a diverbio con Pietro Cappai e Raimondo Lallai, li colpì entrambi con un coltellaccio, stendendoli a terra gravemente feriti.

Alle grida strazianti dei caduti accorse il vice-conciliatore Antonio Pisano, che cercò subito un medico per soccorrere i feriti.

Mentre tornava verso di questi in compagnia del medico e del segretario comunale, incontrò il feritore Pirastu e tentò arrestarlo. Ma il Pirastu, tuttora armato di coltello, gli vibrò un colpo al cuore, rendendolo cadavere all'istante.

Compiuto questo nuovo delitto il Pirastu si dette alla fuga. Però alcuni coraggiosi giovani lo inseguirono, lo raggiunsero e lo arrestarono.

Si dispera di salvare i primi feriti e si piange da tutti la tragica fine del povero Pisano.

Da Palermo

CONSIGLIO PROVINCIALE — L'UCCISIONE DEL CAV. BILLOTTI — L'ASSASSINIO DEL PIOPPO — FURTO DI CARTA — PUGNO FORMIDABILE.

Palermo 10 agosto.

(R. C) Ieri l'altro si aprì il Consiglio provinciale. Il prefetto comm. Colmayer fece un applauditissimo discorso. Il marchese senatore Ugo sindaco di Palermo venne rieletto presidente con 33 voti su 36 votanti. Il suo discorso fu applaudito massime quando insistè sulla necessità di prevenire il pericolo del trasporto del compartimento marittimo a Napoli e della soppressione della Cassazione civile.

— Il cav. Billotti che fu sequestrato da ignoti malfattori, come già vi ho scritto, fu trovato ieri assassinato e bruciato in una grotta fra Calascibetta e Leonforte. Si erano chieste forti somme pel suo riscatto e queste essendo ritardate di poche ore i malandrini lo uccisero. La popolazione è allarmata ed impressionatissima.

— Un altro assassinio. Nella località Pioppo presso Monreale un sensale veniva ucciso con una fucilata e derubato. La popolazione e la stampa reclamano pronte misure di sicurezza in queste provincie diventate ormai teatro di vero brigantaggio così da impensierire seriamente.

— Furono rubate per 800 lire di carta alla cartoleria Brangi. I ladri vennero arrestati.

— Certo Ferrara Vincenzo di anni 20, venuto a diverbio con la propria moglie, le assestò un tremendo pugno sul naso causandole ferita pericolosa di vita. Essa fu ricoverata all'ospedale ed egli arrestato.

LE ELEZIONI GENERALI POLITICHE

Abbiamo raccolto vario materiale per aprire la rubrica delle informazioni elettorali (colore di parte escluso) pel Veneto. Un egregio amico risponde al nostro appello colla lettera seguente:

Castello di Godego 5 agosto

Egregio signor Direttore.

In previsione alle future elezioni politiche, la *Gazzetta* offre molto cortesemente un po' di spazio nelle sue colonne al pubblico, perchè si butti giù un'idea, un consiglio, un nome.

Conceda dunque a me pure, arrabbiato codino, d'aprire il fuoco bruciando la mia brava cartuccia, che vorrei fosse bomba alla melenite per rompere il sonno, od almeno i corbelli ai miei correligionari politici.

Delle farse di pessimo gusto se ne rappresentano frequentemente, ma sopra tutte vantano il primato quelle immorali, indecenti, rivoltanti che si camuffano col titolo di *Elezioni politiche*.

Siamo sinceri una volta e sopra questo terreno lubrico diamoci la mano senza scrupoli, moderati, progressisti, radicali ecc. ecc. tutti tutti, qual più qual meno, della medesima pece.

Ambizioni malsane, interessi di campanile, invidie, bassezze, intrighi d'ogni fatta, brogli d'ogni natura, ecco quanto va bollendo nella pentola elettorale.

Ed il paese, manco dirlo, cammina alla malora malgrado la gazzarra d'omenoni scodellatici dai nostri collegi, sian pure uninominali!

Sante agapi elettorali ove

«..... un Marcel diventa
« ogni villan che parteggiando viene! »

Lì, lì vedeteli questi Atlanti della Monarchia e questi paladini del proletariato. Quanti eroi, quanti martiri da mezzo soldo!

⁂

Quà si protesta di combattere e magari di morire per il solito « *bene inseparabile del Re e della Patria* » per le solite *Istituzioni* tirate a bordello in ogni sproloquio accademico; là s'impreca agli *sfruttatori, ai dissanguatori del popolo*, ammantando gli odii di partito e di casta coll'opportunismo, lurida vestaglia rattoppata del sedicente umanitario.

Solenni minchionature! ed intanto chi ne prende di mezzo sono quelli che han bisogno di lavoro e di pane, altro che di pistolotti!

Voi aristocratici della borsa che predicate, da quel qualunque settore della bolgia parlamentare, il servilismo delle antiche idee, ai rancidi sistemi, non sapete neppure come sia fatta la miseria di chi suda dodici ore al giorno nei solchi dei vostri poderi-modello, e voi, speculatori della popolarità a buon mercato, che spingete in piazza alla rivolta, a farsi massacrare, i rappresentanti del badile e della cazzuola, voi la serbate pei fichi la vostra pancia gonfia di frasi fatte e di egoismo!

Ma che destri! ma che sinistri! il paese ha bisogno di galantuomini, di energia, di caratteri, altro che di chiacchiere, chiacchiere e poi chiacchiere!

⁂

E voi signori dalla coda che nulla osate fuori della vostra cerchia abitudinaria di dogmi passati ormai alla bottega dell'antiquario, pensate a camminare se non volete rimaner schiacciati fra le macerie del vostro stesso barocchismo crollante.

A voi eredi di grandi nomi e di grandi principii, depositari di tradizioni gloriose, altamente patriottiche, a voi tocca brandire il vessillo di un vero progresso, rammentandovi però che la pellagra, la fame, i fallimenti e l'ipoteca sul pane di là da venire non consolideranno mai nè Monarchia nè istituzioni.

Ed ora a voi; buttatelo fuori questo nome benedetto, e sia nome pel quale si possa combattere colla fede d'un ideale ben più elevato di quello gonfiato in famiglia, fabbricato magari a mezza lira il voto!

Il gozzo non sarebbe vuoto ancora, ma faccio punto stringendole la mano.

Di Lei Dev.
GUIDO GARZONI MARTINI

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 agosto: SS. Ippolito e Cassiano m. - S. Filomena v. m.

Domenica 14 agosto: S. Alfredo - S. Eusebio.

Sole leva ore 5 m. 0; tram. 7.11.

Temp. mass. dell'11: 28.4 Min. del 12: 14.6.

La sentenza del conciliatore contro gli abbonati morosi

L'altro giorno il conciliatore del nostro Mandamento pronunciava sentenza condannando anche al pagamento delle spese i signori M. F. di Padova e C. D. di Verona, i quali malgrado ripetuti avvisi non soddisfecero ai loro obblighi verso l'Amministrazione del giornale.

Oltre a un centinaio di abbonati si trova nelle stesse condizioni di questi due signori; — non abbiamo intenzione di usare a tutti lo stesso trattamento fatto a questi due refrattari. Ci limitiamo prima ad avvertirli; poi agiremo.

L'AMMINISTRAZIONE.

PER I CANDIDATI ALL'ESAME DI AMMISSIONE alla R. Scuola Allievi Macchinisti

La determinazione, presa dall'onor. ministro di Saint Bon in merito alla visita medica passata ai candidati alla R. Scuola Allievi Macchinisti con criteri curiosissimi, ha fatto ottima impressione in tutto il Veneto.

Ogni giorno ne vengono fuori delle nuove sui risultati della visita stessa. Per esempio ieri si è saputo che un ragazzo è stato rimandato, perchè aveva le tonsille gonfie!! Cose da non credersi!

Ora vari padri di famiglia, i quali hanno ricevuto la partecipazione della disposizione presa dal ministro, di presentare i figli a Roma per subire la nuova visita, desidererebbero di sapere se anche l'esame fra i riammessi avrà luogo in quella città. E ciò a scanso di spese e di equivoci.

Ci pare che il desiderio sia legittimo: — e noi non dubitiamo che nella sua cortesia l'on. ministro vorrà trovar modo di soddisfarlo.

Esposizione di Chicago. — Avendo inteso che furono diramate agli industriali ed agli artisti della nostra provincia le schede per le domande di spazio alla grande esposizione internazionale di Chicago, per debito di cronisti dobbiamo riferire una voce che abbiamo motivo di ritenere assai fondata.

Dicesi, infatti, che vi sia lotta fra il Comitato centrale di Roma, e la direzione generale dell'esposizione di cui si tratta per la misura dello spazio, mentre il primo domandò 20,000 metri e la seconda non ne vuole accordare che 5000 per tutta l'Italia, e sembra assolutamente irremovibile.

Ora non è il caso di fare degli eccitamenti perchè il concorso dei produttori nostri riesca numeroso vista rilevanza della Mostra e tenuto conto dei vanti certi e notevoli che ne possono derivare agli artisti e agli industriali di Venezia e del Veneto.

Non possiamo a meno però di raccomandare agli artisti ed agli industriali di presentare sollecitamente le loro domande per poter essere ammessi all'importantissima gara, essendo sicuri che i termini non verranno, come in altra occasione, prorogati, dappoichè se c'è deficienza di spazio, abbondano invece, gli espositori.

Seguano quindi i produttori veneti il nostro consiglio e chiedano subito di essere ammessi alla alla nuova festa del lavoro indicando lo spazio loro occorrente, per non dover deplorare più tardi un indugio che li farebbe indubitatamente escludere da un concorso di così grande importanza.

Venezia in Londra. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione dell'Esposizione artistica industriale italiana in Londra la seguente comunicazione:

Mi pregio informare la S. V. che a termini della circolare 2 corr. il Comitato della Mostra Venezia a Londra ha affidato alla riputata Ditta Brasck e Rothenstein di questa città l'incarico della spedizione e consegna al rispettivo domicilio degli artisti di tutti gli oggetti d'arte invenduti, già esposti all'Olympia.

Questi vennero imballati con ogni cura sotto la speciale sorveglianza di persona competente.

Ancora i periti del tonno. — Credemmo che i nostri articoli sull'eterna questione dei periti avessero a muovere i dormienti di Cà Farsetti; ma tutto fu inutile: fu un vero parlare al deserto.

La questione è allo stato di prima.

Il commercio grida che un perito è vecchio così da richiedere un onorato riposo alle sue fatiche, andandovi, è giusto, con una pensione, da poter campare l'esistenza: che l'opera dell'altro, sola, è addiritura insufficiente; si fanno petizioni, si citano date, fatti e nomi di errori commessi appunto per l'insufficiente servizio sanitario; ma questo a che serve, davanti alla cocciutaggine di quei signori?

Nulla, men che zero. E intanto giovedì 11 agosto 1892, una ditta di pescheria ha dovuto trar di tasca venticinque lire per avere il lavoro d'un perito privato essendo assolutamente necessaria l'opera d'altra persona; e giovedì 11 agosto 1892, una partita di tonno arrivata da Fiume, dichiarata sana (il perito non c'era ancora, che questo non sarebbe avvenuto) al suo arrivo, si sequestrava poscia, pochi minuti dopo, perchè guasta.

È ora di finirla, ci pare; se non si sa provvedere ai bisogni del commercio, scritti, e chiaramente spiegati in petizioni, e in articoli di giornali, lo si dichiari apertamente; i commercianti allora faranno da loro, nominando i periti, a loro scelta, senza dover ricorrere, come fanno adesso, e inutilmente, a chi nulla ha a cuore i loro interessi. I commercianti pagano, e hanno tutto il sacrosanto diritto di venire ascoltati, quando reclamano, e giustamente reclamano.

I signori del Municipio e dell'ufficio d'igiene pensino dunque a provvedere come di dovere.

Da Trieste — Domani alle 7 ant. il piroscafo *Friese* partirà dal molo Giuseppino di Trieste alla volta di Venezia, e ripartirà di quà lunedì 15 corr. alle 11.

Musica in Piazza — Merita una parola speciale di elogio il cav. Matacena per le novità che presenta nei programmi che il Corpo musicale dei R. R. Equipaggi svolge nei concerti in Piazza.

Questa sera udremo tra l'altro il delizioso preludio del *Parsifal* e la magistrale, splendidissima sinfonia dei *Maestri Cantori* di Riccardo Wagner.

Fra lottatori. — Riceviamo da Milano, con tanto di carta segnata *Hôtel Rebecchino* la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore del giornale
Gazzetta di Venezia

Milano 11.

Da alcuni amici di Venezia seppi che trovansi costì i fratelli Rapo i quali destano entusiasmo pei loro esercizii erculei. Trovandomi io a Milano da dove fra alcuni giorni devo partire per l'Ungheria sarei ben lieto di misurarmi con loro nella lotta romana quando essi fossero disposti a depositare presso il di lei giornale L. 1000, quale quota di scommessa.

Siccome che l'anno scorso, al Malibran, ebbi tanta bella accoglienze dal gentile pubblico veneziano, non vorrei che ora mi si credesse tanto vile da ritirarmi davanti a questi signori Rapo che tanto fanno parlare di loro.

Credo che da gentiluomini *(oh! oh!)* essi risponderanno a questa mia, e nel caso accettassero io sono pronto a spedire alla S. V. le L. 1000, quale mia quota di scommessa, basta che loro facciano altrettanto.

Voglia egregio Signore, scusarmi del disturbo e mentre la prego a voler pubblicare questa mia, ringraziandola anticipatamente colla massima stima mi dico di Lei

Devotissimo ANTONIO PIERRI

nominato il terribile Greco, primo campione del mondo. *(Nientemeno).*

Buon cuore — Anche in quest'anno i benemeriti bar. G. ed A. Levi di Firenze, vollero generosamente elargire alla Congregazione di carità lire cento nell'anniversario della morte della amatissima loro madre.

La pia opera ringrazia gli egregi benefattori.

Dal terzo piano — Per dispiaceri amorosi, l'altra sera alle 10, Antonio Righetti di 36 anni muratore, abitante in Carampane, si gittò a capofitto nel canale dalla sua camera alta circa 20 metri.

Un gondoliere accorse e salvò il Righetti che fu subito condotto allo spedale.

Il poveretto delirava e fu posto in sala d'osservazione. Riportò una lieve ferita e una forte contusione alla gamba destra.

Un operaio dell'Arsenale colto in flagrante furto — Ieri sera alle sei, ora dell'uscita degli operai dall'Arsenale, i Reali carabinieri, visto un operaio, le cui forme erano più... rotonde del naturale, lo invitarono a recarsi nel camerino della visita, e, perquisitolo, gli rinvennero legati lungo la persona e nelle saccoccie dodici chilogrammi di rame.

Naturalmente fu arrestato, e nella perquisizione eseguitasi subito dopo al suo domicilio, si trovarono in una cassa altri trenta chilogrammi circa dello stesso metallo.

L'infedele operaio è certo Antonio Marcolin, di 40 anni, fabbro, ammogliato, con quattro figli, abitante in Calle della Vergola a S. Geremia, N. 297.

Ecco un'altra famiglia rovinata! Egli dovrà rispondere di furto continuato.

E dire che il suo stipendio era di L. 3.50 al giorno!

Furto — Sere fa, da una barca legata alla riva, in Campo della Carità, venivano rubati al

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 12 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	94 85
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	233 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 80	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 10	127 30
Francia	2 1/2	104 —	104 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 07	26 12	26 08	26 13
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto — — Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 12

Rend. it. cont	94 85 —	Raffineria Zuccheri	261 —
» fine	94 — —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	522 —	Società Veneta	32 —
Banca generale	350 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1050 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	104 10
Navig. generale	293 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 35

Torino 12

Rendita contanti	94 9
» fine	95 —
Azioni ferrovie Medit.	523
» » Merid.	649 50
Credito Mobiliare	588 —
Banca Nazionale	1350 —
Banca di Torino	452 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	104 12
Id. 3 mesi s. Londra	26 09

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 95 —
Banca Generale	350 —
Credito mobiliare	588 —
Azioni S. Acqua Pia	1121 —
Azioni S. Immobiliare	187 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rend. it.	94 92 —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 17 —
Azioni F. M.	649 50 —
Azioni Mobil.	587 — —

Genova 12

Rendita italiana 5 %	94 95 —
Azioni Banca naz.	1350 —
Credito mobiliare ital.	588 —
Ferrovie meridionali	648 50
Ferrovie mediterranee	522 —
Navigazione generale	291 —
Banca Generale	350
Raffineria Zuccheri	259
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 15
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 45

Londra 11

Inglese	97 1/8
Italiano	90 3/8

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	99 65	99 75
Id. 3 % perp.	99 50	99 60
Id. 4 1/2 fine	105 60	105 62
Id. ital. 5 %	91 02	91 10
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol ingl.	97 1/16	97 3/16
Obblig. Lomb.	309 50	310 —
Cambio Italia	3 3/4	3 3/4
Rend. turca	20 87	20 85
Banca Parigi	651 25	652 50
Tunis. nuove	488 75	488 75
Egiziane 6 %	491 25	490 62
Rendita ungh.	94 81	94 81
Rend. spag est.	63 47	63 1/2
Banca sc. Par.	236 25	233 75
Banca Ottom.	566 87	565 62
Cred. Fond.	1107 —	1110 —
Az. Suez	2750 —	2750 —
Azioni Panama	21 50	25 —
Lotti turchi	81 62	81 75
Ferr. mer.	622 50	622 —
Prest. russo	78 50	78 50
Id. portog.	23 56	23 56

Vienna 12

Rend. in carta	96 35
» argento	95 95
» oro	113 95
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	314 75
Londra	119 60
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 49 —

Berlino

Azioni Credit	168 25
Cambio Vienna	170 60
Rendita Italiana	9 50

Londra

Consolidato	97 —
Rendita Italiana	90 3/8

Berlino 12

Mobiliare	168 70
Austriache	130 40
Lombarde	43 60
Rendita italiana	91 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,35 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,78 — — futuro 82 23

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74.75 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 75 41 — pel futuro 75,25

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,84 1/4 Grano turco D. 0,65 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 15 1/4 — Rio good 14 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Petrolj

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 6.05
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che stabilisce la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel corpo reale equipaggi, pel 1892 — Regio Decreto che aggrega le frazioni di Gerra e Corsano al comune di Calizzo (Bergamo) — Regio decreto che separa il comune di Sambreno dalla sezione elettorale di Paladina aggregandolo ad una delle sezioni del 1. collegio di Bergamo — Regio decreto che autorizza la provincia di Pesaro Urbino e i comuni o frazioni di comuni indicati nell'annesso elenco ad eccedere colle sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1892, il limite medio raggiunto nel triennio 1884-85-86 od il limite legale, e respinge simili domande di altri comuni — Regio decreto che apporta modificazioni all'altro sul conferimento per esame di concorso ai posti di Referendario al consiglio di Stato — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Frisanco (Udine) e nomina un regio commissario straordinario — Regio decreto che nomina il nuovo regio commissario degli ospedali di Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avvisi — Trasferimento di privativa industriale — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto dell'orzo nel 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernardi Bartolomeo, commestibili, Torino — Botto Pietro, libreria, Alessandria — De Falco Pasquale, coloniali, Napoli — Ferranti Carlo, porcellane, Roma — Gnocchi Silva ore, birraria, Milano.

Moratorie

Albertazzi Ugo, sartoria, Bologna — Aubry, Amore e C., biancheria, Napoli — Avessa Gius. e C, tessuti, Napoli — Fileccia G. e C., meccanica, Palermo.

Ufficio dello Stato Civile

8 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Furian Luigi, tessitore con Marzona Marianna, casalinga, celibi — Tellini Virgilio, negoziante con Viviani Adelaide, benestante, celibi.

Decessi: Cecchetto Bortolatto Regina, 83, ved., già industriante, Venezia — Pelzioli Ciriero Regina, 72, ved., già casalinga, id. — Galovich Chiurlotto Maria, 59, coni., ca al., id. — Ferrari Menegazzi Teresa, 26, coni., casal., id. — Romanello Salvagno Teodolinda, 30, coni., casal., id. — Potenza Carlo, 68, celibe, dipintore, id. — Barbieri Antonio, 56, celibe, ricoverato, Mestre.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 agosto:

Granone	quint.	8,062,8)	Seme di lino	quint.	—.—
Grano	»	32 869,52	Olio	»	8,043,22
Avena	»	5,687 52	Zucchero	»	670, 1
Segala	»	— —	Caffè	»	214,25
Miglio	»	— —	Vino	»	18,915,69

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	— —	Zucchero	quint.	30,14
Grano	»	— —	Caffè	»	4,547,63
Olio	»	112,90			

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,20 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,00 ant.

opera di ignoti due paglinoli in danno del negoziante di manifatture cav. Enrico Goldschmiedt.

Un ventaglio — Ieri' altro due pregiudicati certi Gianola e Fulin, tentarono di vendere un ventaglio di tartaruga, dell' approssimativo valore di 80 lire, da un antiquario.

Due guardie se ne accorsero, e, siccome il Gianola è colpito da mandato di cattura dovendo scontare vari giorni di reclusione per minaccie, gli agenti procedettero al suo arresto, sequestrando il ventaglio, che il Gianola dichiarò trovato per strada dalla moglie del Fulin.

Fu arrestato l' altra sera dai carabinieri certo Alessandro G.... di 26 anni, abitante in quel Sestiere, il quale, rimproverato dal padre, perchè era andato a casa ubbriaco, si avventava contro di lui, mordendolo al braccio e all' orecchio sinistro.

Nella colluttazione la madre, inframmessasi tra i due, cadde a terra e riportò contusioni alla gamba sinistra. Il *buon* figlio minacciava di morte i due vecchi; ma la madre fuggita da casa, corse dai Reali carabinieri che si recarono subito sul luogo, e procedettero all' arresto dell' inumano.

I questuanti — L' egregio questore ha ordinata una razzia degli innumerevoli questuanti che infestano le vie della città.

Il Ricovero di mendicità dovrà accogliere quei questuanti veneziani, che non hanno parenti i quali, come prescrive la legge, sieno obbligati al loro mantenimento; e si procederà pel rimpatrio di tutti gli impossenti i quali, con organetto od altri istrumenti, esercitano l' accattonaggio.

CRONACA D' ARTE
e dei Teatri

Teatri di Rovigo — Ci scrive il nostro corrispondente:

Giovedì al Lavezzo avremo la prima di un breve corso di rappresentazioni che darà la compagnia veneziana diretta dagli artisti cav. Zago e cav. Privato.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reali equipaggi questa sera dalle ore 8 1¦2 alle 10 1¦2:

1. Marcia *Ada*, Mataccna. — 2. Preludio *Parsifal*, Wagner. — 3. Bouquet *Carmen*, Bizet. — 4. Marcia *Turca*, Mozart. — 5. Sinfonia *Maestri Cantori*, Wagner. — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis. — 7. Mazurka *N. 3*, Chopin.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Corte d' appello di Venezia
Il fatto di Noale

Ieri' altro alla nostra Corte d' appello fu trattata la causa pel famoso colpo di carabina, che, alcuni mesi fa, ha ferito a Noale la ragazza Regina Donà, e pel quale furono chiamati a rispondere di ferimento involontario i signori conte Tommaso Soranzo e Giuseppe Candeo, i quali stavano esercitandosi al bersaglio.

Il Tribunale — come i lettori ricorderanno — li assolse entrambi, non ritenendoli colpevoli di imprudenza, ed essendo dubbio quale dei due avesse esploso il colpo feritore.

Il P. M. ricorse in appello contro la sentenza di assoluzione, e la causa fu discussa fra il sostituto Procuratore Generale cav. Roi, e l' avvocato difensore comm. Leopoldo Bizio.

La Corte, accogliendo le ragioni della difesa, respinse l' appello del P. M. confermando così la sentenza di prima istanza.

La causa Ricordi-Sonzogno
in Cassazione
L'annullamento parziale della sentenza di Milano

La *Piemontese* riferisce la sentenza di Cassazione nella nota causa Ricordi-Sonzogno per la libera rappresentazione dei più celebri spartiti antichi.

La Corte di Cassazione di Torino, ha giudicato circa il ricorso presentato dall' editore Edoardo Sonzogno, in confronto di Giulio Ricordi quale gerente della Ditta G. Ricordi e C. in proprio e quale cessionario delle ragioni della Ditta F. Lucca e nell' interesse del Comune di Pesaro, nonchè della Ditta Cottrau, e contemporaneamente sul ricorso della Ditta Cottrau in confronto dell' editore Sonzogno, con intervento del R. commissario straordinario del Liceo Musicale Rossini di Pesaro per annullamento nelle parti rispettivamente censurate della sentenza della Corte d' Appello di Milano del 16 maggio 1891.

La causa in questione concerne la proprietà delle opere *Gli Ugonotti* e *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer; la *Favorita*, la *Lucrezia Borgia*, l' *Elixir d'amore* e *Linda di Chamounix* di Donizetti; i *Puritani*, la *Sonnambula* e la *Norma* di Bellini; il *Barbiere di Siviglia* e il *Guglielmo Tell* di Rossini; la *Lucia di Lamermoor* e *Maria di Rohan* pure di Donizetti.

Mentre gli editori Ricordi, Cottrau, F. Lucca ed il Municipio di Pesaro, come erede testamentario di Rossini, vantavano rispettivamente ragioni di proprietà su queste opere, l' editore Sonzogno pretendeva rivendicarle nell' uso del pubblico, rappresentando alcune di dette opere sulle scene del Manzoni di Milano, annunciandone altre al Costanzi di Roma, facendone, infine, una ristampa a prezzi ribassati nel suo *Florilegio Melodrammatico*.

* * *

La Corte di Cassazione di Torino, osservò, è la principale e vitale questione: trattandosi di vedere se la Convenzione austro-sarda del 26 giugno 1840 costituisce pure una legge interna dei due Stati, oltre i rapporti internazionali; e se fosse applicabile alle opere teatrali anteriori.

La Corte crede nessun dubbio possa farsi sul primo punto, cioè sul valore di legge interna da darsi alla Convenzione austro-sarda.

Quanto al secondo punto, essa dissente dalla Corte milanese, la quale ritenne che per le opere anteriori a quella convenzione i diritti d' autore fossero tutelati dalla legge preesistente alla legge positiva. E ciò in rapporto alle opere *Sonnambula*, *Elixir d' amore*, *Lucrezia Borgia* e *Favorita*, rappresentate per la prima volta in Milano rispettivamente nel 1831, 1832, 1833 e 1834.

La Corte di Cassazione opina invece che in difetto di particolari leggi le accennate opere entrate nel pubblico dominio prima del 1840 non siano da ritenersi attualmente di esclusiva proprietà private.

Quindi, mantenendo ferma in tutti gli altri punti la sentenza d' appello di Milano, viene a cassarla in questo, rinviando perciò le parti in quanto concerne le opere *Sonnambula*, *Lucrezia Borgia*, *Elixir d' amore* e *Favorita* per nuovo giudizio avanti la Corte d' appello di Torino.

Genetliaci e onomastici
13 agosto

Nascita di S. A. il Principe Francesco di Paola Borbone Conte di Caserta (1827).

Genetliaci — Nob. Amigoni Stella, Torino — Baronessa Sgadari Giovanna, nata Mantegna di Gangi, Palermo — Conte Anguissola di S. Damiano Humbely capitano D. Ferdinando, Napoli — Conte Attendolo Bolognini Filippo, Milano — Marchese di Bonaccorsi di Casalotto e Pucci Francesco — D. Borghese dei principi di Sulmona Livio, Roma — Conte Capra cav. Antonio, Vicenza — Cav. Como Marco Augusto barone di S. Stefano, Napoli — Marchese Malvezzi Campeggi Antonio, Bologna — Cardinale Parocchi Lucido vicario generale di Sua Santità, Roma — Avv. prof. Piccaroli Alberto deputato, Casal Monferrato — Dott. Salandra Antonio deputato, Troja — San Martino Ramondetto del Pardo D. Raimondo duca di S. Stefano di Briga, Messina.

Onomastici — Contessa Borromeo Filomena nata nobile Padulli dei conti di Vignolo, Milano — Conte Brunetta di Usseux Eugenio, Torino — Marchesa D' Adda Ippolita nata dei marchesi Pallavicino Clarello, Milano — Marchesa Pallavicino Filomena nata Marchesa Durazzo, Genova — Avv. De Luca Ippolito Onorio deputato, Girgenti.

Necrologio

Ieri, dopo brevissima malattia, moriva a Venezia D. Pietro Verona, Rettore della Chiesa di S. Giuliano, già professore nelle Scuole normali.

Era il vero prete, tutto cuore, nemico delle intransigenze, amante della patria.

Al fratello comm. Giuseppe Verona, intendente di finanza, le nostre sincere condoglianze.

* * *

A Como è morto il ragioniere Giuseppe Ballerini segretario della Congregazione di Carità — A Torino Natale Giuseppe Demina, maggiore a riposo.

* * *

A Vienna è morto il pittore Giacomo Schindler — A Parigi il generale visconte Carlo Andrea De La Failla — A Samoreau presso Fontainebleau Enrico Morel redattore del *Petit Moniteur*.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Ci scrivono da **Schio** 9 agosto:

(*H.*) Il tempo corre favorevole assai alla cura balneare di Recoaro, ed i forestieri vi sono relativamente numerosi. In quel delizioso cantuccio d'Italia, in mezzo ai forestieri che nella cura cercano la salute del corpo, vi sono quelli fortunati che vogliono il tranquillo riposo, il fresco, le simpatiche compagnie e le alpestri gite. Di tratto in tratto qualche gruppo di persone in lieta comitiva, sui somarelli, cala giù a Schio a visitare questa rinomata e industre città, e godere la caratteristica gita.

Per agevolare le proprie comunicazioni con Recoaro, il comune di Valli costruì una strada carreggiabile fino a Recoaro, che passa per Staro, dove pure convengono numerosi forestieri a quella R. Fonte termale. Da Valli a Schio corre la strada regia, per modo che una carrozza in meno di due ore viene da Recoaro. Quando la strada di Recoaro-Staro-Valli sarà più battuta e consolidata, il tragitto riescirà altrettanto comodo quanto variato e pittoresco.

DAL VENETO
Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll' amministrazione creditrice di L. **117,08**.

Ancora del delitto di Monselice
Regna sempre il mistero

Sul delitto di Monselice il *Veneto* di Padova reca i seguenti particolari:

« L'arresto del Bertazzo ha posto innanzi questo quesito: come precisamente è stato consumato il delitto? per che motivo? quali sono state le cause precise che hanno spinto l'assassino a commettere tale infamia?

E' precisamente così: l'arresto del reo — conviene così chiamarlo perchè gli indizii sono schiaccianti — ha reso buia la situazione su questi tre punti e, purtroppo, non è cosa facile poter dare risposte soddisfacenti.

L'arrestato non è confesso, quindi il processo si basa sugli indizii che per quanto indiscutibili, pure non cambiano la loro indole, e perciò la posizione delle autorità investigatrici è difficilissima.

* * *

Ieri, verso le 3 pom., abbiamo potuto avere una piccola intervista con un funzionario che fino dal primo momento aveva preso vivo interessamento e ha anche preso parte all'ultimo arresto.

Siamo certi di non commettere una indiscrezione ripetendo quanto egli ci ha detto e precisamente che se l'assassino è in carcere non tutta la luce è fatta.

E ci spieghiamo, anche perchè i lettori possano essere completamente a conoscenza anche degli ultimi risultati, per cui, se le voci sono vere, bisogna occuparsene, e dire tutto.

E precisamente cambiano le versioni del fatto, perchè taluni dicono che la fanciulla è stata uccisa dal *Gobbo* perchè andava a rubare dell'uva nel di lui podere e poi... per allontanare i sospetti su di lui avrebbe ecc. ecc.

Per il rispetto che abbiamo verso i nostri lettori tralasciamo di narrare tutto... e tiriamo oltre per il resto.

* * *

Dunque a questi chiari di luna ogni persona intelligente può vedere come le autorità si trovino in grandi imbarazzi, e non saremo certo noi che ne creeremo degli altri.

L' egregio signore col quale abbiamo ieri parlato, ci ha dimostrato tutte le immense difficoltà che si fanno innanzi a ogni momento e fra le altre anche questa che, cioè, si ha da fare con gente molto *furba*, e taluni di Monselice che avevano una certa paura dell' arrestato perchè, sebbene piccolo, sapeva imporsi, stanno lì fra il *sì* e il *no*, il *ma* e il *forse*.

Per tutte queste ragioni crediamo prudenza e dovere di onestà non occuparci per ora ulteriormente di questo fatto; i lettori tengano per un momento la loro curiosità, e l' autorità giudiziaria prosegua pure il suo cammino che non glielo intralcieremo in verun caso.

Il ministro dell' interno il giorno dopo della scoperta dell' assassinio ha destinato un premio per chi ne avesse scoperto l' autore. »

Corriere rodigino

Rovigo, 12 *agosto*. — Ci scrivono:

(*u. n*) *Società ginnastica* — Iermattina col treno delle 7.20 è partita per Genova una squadra della nostra Società *Unione e forza*, diretta dal maestro Francesco Gabrielli, la quale prenderà parte al Concorso nazionale bandito da quella Società *Cristoforo Colombo*. Fra qualche giorno la raggiungerà il presidente comm. Casalini. Ai valorosi giovani e al loro egregio maestro auguri di buon viaggio e di brillante successo.

Fulmine incendiario — Mentre imperversava il furioso temporale di iermattina, un fulmine colpì la casa del sig. Pozzato in via Ospitale, penetrando nella soffitta ed accendendo un vecchio pagliericcio che arse in pochi minuti. Accorsi prontamente i soldati del distretto ed i civici pompieri domarono tosto l' incendio, che avrebbe potuto prendere proporzioni allarmanti anche per le vicine abitazioni. Il danno si riduce a poca cosa.

Temporali in provincia. — L'altra notte ed ieri si scatenarono temporali furiosissimi in quasi tutta la provincia. Molta pioggia e qualche fulmine che però fortunatamente recò pochi danni.

L'on. Franchetti — Ieri è stato di passaggio per la città nostra l'on. Franchetti che fu per parecchi giorni a Lendinara, ospite graditissimo dell'on. Marchiori.

Egli parte di nuovo per l'Africa pieno di fede nella realizzazione del progetto di colonizzazione del quale egli è strenuo propugnatore.

Le feste di Udine

Udine *12 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Domenica 14 e lunedì 15, avranno qui luogo le prime due corse *internazionale* e di *cavalli italiani*, con un complesso di premi per 4600 lire oltre le bandiere d'onore ai vincitori.

Lunedì vi sarà pure la solita tombola di beneficenza in piazza del Giardino.

In tutte e due le sere al teatro Sociale si rappresenterà la grandiosa opera-ballo *Aida*. L'esecuzione della quale è ottima davvero sotto ogni riguardo.

I divertimenti non sono molti nè straordinari; pure è sperabile che mercè le facilitazioni concesse dalle società ferroviarie adriatica e veneta, molti forestieri abbiano, come nei decorsi anni, ad onorare la nostra città con la certezza che vi troveranno ospitalissima accoglienza.

Mestre — Ci scrivono:

Eccovi il programma del concerto che domenica darà la Banda della Società filarmonica *Daniele Manin*, dalle ore 7 alle 9 in Piazza Maggiore:

1. Marcia *Italia*, Colonna — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Mazurka *Idilio d' amore*, Papa — 4. Cavatina *Favorita*, Donizetti — 5. Polka, Frelich — 6. Coro e finale 2.° *Donne curiose*, Usiglio — 7. Potpourri *Due orsi*, Dall' Argine — 8. Galop *Fausto*, Cagnoni.

Padova 12 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Per fare il processo a carico dei due bulli che insultarono una donna l' altro ieri e maltrattarono una guardia municipale si attende di ripescare il terzo colpevole che si ostina a mantenersi latitante.

— Sembra definitivamente deliberata dal Comitato per il centenario Galileiano la rappresentazione delle *Villi* al *Verdi* con eccellenti artisti. A questo proposito mi cade acconcio comunicarvi la scrittura avuta dalla nostra concittadina sig.a Irma nob. De Walras per Adria dove debutterà nel prossimo settembre ottenendo, certo, un successo, quale l'hanno sempre gli allievi del nostro Alberto Selva.

— Il Comitato medico padovano è convocato domani a mezzogiorno in seduta plenaria alla sede Farmacia Bareggi, Ponte delle Torreselle, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Adesioni alla Lega di previdenza e resistenza.

Schio 11 *Agosto* — Ci scrivono:

La Raccolta Civica procede a gonfie vele. Si vede proprio che mancava solo l'iniziativa e l'opera attiva e intelligente di qualche persona incaricata: la commissione, che vi fosse ognun sapeva, ma dove, e cosa facesse tutti ignoravano.

La persona attiva e intelligente se ne occupò, il dott. Anton Giulio Drago, e *La Raccolta* è un fatto compiuto.

Più di tremila volumi sono già raccolti nei locali presso il ginnasio, parecchie monete e oggetti antichi, la interessante raccolta del compianto Don Giacomo Bologna sulla storia schledense, ed i cittadini non cessano con lodevole premura di mandare le loro offerte. Continuando così, presto si potrà attendere l'orario e il regolamento pubblico, dopo la completa sistemazione della *Raccolta*.

— Sulla cima dello storico *Monte Summano* si lavora alla costruzione di una chiesa, e precisamente sulle rovine del vecchio tempio dei frati, di cui non restano che pochi muri cadenti. E' un pensiero delicato e pio di generosi oblatori, che sulla cima del classico monte vogliono conservato il culto al Creatore in mezzo alla ricca e variopinta flora, allo splendido panorama della natura, sulle rovine di un tempio storico e del paganesimo antico.

La cisterna fu riparata a spese della sezione di Vicenza del C. A. I., che vi costruì pure un comodo rifugio.

Si dice che verrà costruita una strada mulattiera fino alla cima, sempre a spese dei generosi di cui si ripete il nome.

Le gite al Summano diventeranno col tempo più sicure, attraenti, possibili e indispensabili a tutti gli abitanti dei luoghi circonvicini.

Burano — Ci scrivono:

Alle due precise, coll'intervento del sindaco cav. Garbo e delle autorità ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

La sala era al completo, molte signore e signorine ed una folla di vaghe popolane. La signorina A. Venerandi lesse un breve discorso scritto semplicemente e sobriamente.

Le signorine L. Calzavara, M. Aprile e G. Spadon istruirono molto bene i bambini e le bambine a recitare un dialogo di circostanza.

La musica del teatro varietà, qui di passaggio, suonò negli intermezzi. Fu una festicciola modesta, che riuscì magnificamente.

Feltre *10 agosto* — *Velocipedisti pericolosi* — Ci scrivono:

Una delle simpatiche attrattive della nostra città è il concerto domenicale. L' egregio maestro Pilotto ci fa gustare dei scelti pezzi, inappuntabilmente eseguiti.

La località e le fresche aure vespertine sono propizie, tanto che il pubblido d' ogni classe, si riversa numeroso ed animato in piazza Castaldi; i caffè sono affollati di gente formante dei deliziosi gruppi di leggiadre ed eleganti signore, mentre le nostre vezzose artigianelle, dagli occhi birichini, procacemente si pavoneggiano nei loro chiari vestiti della festa.

Fra gli intervalli il passeggio si protende verso le *Scalette nuove*, ed il largo stradone è allora invaso da grandi, piccini, vecchi e giovani senza preoccupazioni. Sissignori che a turbare ogni cosa sbucca fuori qualche *imprudente* velocipedista desideroso di dar saggio di sua *seccante* abilità, mettendo in apprensione in ispecie i babbi e le mamme pei loro bimbi. Prima che avvenga qualche *doloroso accidente* raccomandiamo la vigilanza a chi spetta, per la immediata espulsione dei *perturbatori* del passeggio notturno, poichè crediamo che il ricorso del semi-curiale, sebbene da qualche giornaletto decantato non debba infirmare per nulla gli ordini saggiamente dal sindaco emanati, a tutela della sicurezza personale, massime in tempo di notte.

Mira *12 agosto* — Ci scrivono:

(S.) I nostri focosi repubblicani, dopo la adunanza preliminare tenuta sere sono, ne ritentano una seconda per compensarsi dell'insuccesso della prima.

Crediamo che ai numerosi inviti gli elettori risponderanno come di consueto, per rinnovare così l'affermazione del principio monarchico radicato fra noi, e protestare dignitosamente contro l'agitazione di pochi fanatici che mirano a togliere al paese nostro le tradizioni liberali monarchiche di cui è giustamente orgogliosa, per instaurare l'êra novella d'un repubblicanismo anarchico-socialista.

S. Martino di Lupari, 10 *agosto* — *Per un medico* — Ci scrivono:

Un sentimento di dignità e di avversione alle polemiche consigliava di non dar retta al Comitato medico padovano; ma di fronte a tanta pertinacia del medesimo, il silenzio sarebbe colpa e perciò si risponde brevemente che quando un Comune è arrivato al punto di licenziare tre volte di seguito con sempre migliori votazioni il proprio medico, ed il paese intero con veri plebisciti a proscrivere in onta a tutti gli artefizi tutti i suoi sostenitori dal Consiglio, meno due, perchè non sorteggiati, deve avere avuto più di una buona ragione. E ragione principale del suo licenziamento, ma non esclusiva (essendovene altre sul modo di servizio) fu la persuasione che egli fosse poco perito nella chirurgia e nell' ostetricia, come lo si proverà, ove occorra, coll' elenco particolareggiato dei poveri curati all' ospitale e con una dichiarazione scritta da persona competente e depositata in Municipio. E poichè un prudente riserbo ed un tratto generoso di non includere nell' ordine del giorno del licenziamento i suesposti motivi per non pregiudicare l'avvenire del S... V... (sebbene nelle discussioni siasi detto abbastanza) valsero a procurare al paese la condanna all' *indice* per parte di chi avrebbe dovuto almeno sapere che non si può dare giudizio sereno ed imparziale se non si sentono tutte due le campane, così d' ora innanzi si lascierà ogni riguardo e se si vorrà continuare nel giuoco si sciorineranno tutti i cenci.

E qui si fa punto col dichiarare che nonostante il ben noto appello, oltre 20 (venti) concorsero dalle Alpi al Lilibéo a questa condotta e che l' eletto sarà accolto a braccia aperte da tutto un popolo impaziente di augurare per sempre il buon viaggio al licenziato.

SPORT

Vicenza 11 *agosto* — Ci scrivono:

Eccovi il programma delle corse al trotto che avranno luogo nei giorni 28 agosto e 1° settembre p. v.:

PRIMA GIORNATA — 28 agosto — *Prima corsa* — *Premio del Ministero di agricoltura di lire 1000* per cavalli interi e cavalle d'anni 3 nati in Italia ed ivi allevati sino al 1° maggio dell' anno susseguente alla loro nascita, che non abbiano già vinto un premio del Ministero di I. e II. classe.

Partita obbligata, vincere due prove di m. 1609 ciascuna.

1° Premio L. 650 — 2° Premio 250 — 3° Premio L. 150.

Entrata lire 20, metà forfeit sulle entrate L. 150 al secondo, lire 20 al terzo, il di più al vincitore

Seconda corsa — *Premio della città di Vicenza* (*Gara internazionale*) — *Lire 3300* per cavalli d' ogni età e paese attaccati a sulky. Partita obbligata. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entratura L. 75. Metà forfeit. Il palo di distanza a 10 secondi.

1° Premio L. 2000 — 2° Premio L. 1000; — 3° Premio L. 500 — delle entrature, completato il 3° premio, il rimanente diviso in parti uguali al 1° e al 2°.

Terza corsa — *Premio del commercio L. 1000* per cavalli interi e cavalle d' anni 4 nati in Italia e quivi allevati sino 1° maggio dell' anno susseguente alla loro nascita attaccati a sulky. In partita obbligata. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entratura L. 20. Metà forfeit da dichiararsi prima delle 12 m. del giorno precedente a quello della corsa. Peso ed abbeni come dal Regolamento della Consociazione Ippica.

1° Premio L. 500 — 2° Premio L. 300 — 3° Premio L. 200 — al 4° tre entrature, il più al vincitore.

SECONDA GIORNATA — 1° settembre — *Prima corsa* — *Premio Bacchiglione Lire 1200* per cavalli indigeni d' ogni età attaccati a sulky. Partita obbligata. Vincere tre prove. Distanza m. 1609. Entratura L. 30. Metà forfeit. I cavalli aventi un record al miglio inglese di 2.44 e peggiore partiranno allo starter e per ogni secondo di migliore record 10 m. indietro sulla intera percorrenza di metri 1609.

1° premio L. 600 — 2° premio L. 400 — 3° premio L. 200 più L. 100 dalle entrature — 4° premio L. 100 dalle entrature; il rimanente al vincitore.

Seconda corsa (internazionale) L. 1300 per cavalli d' ogni età e razza. Attaccati a Sulky. Una sola prova. Distanza metri 2412. Enrattura L. 20. Metà farfeit. I cavalli aventi un record al miglio inglese di m. 235 o peggiore partiranno allo starter e per ogni secondo di migliore record 25 m. indietro sulla intera percorrenza di m. 2412.

1° premio L. 700 — 2° premio L. 450 — 3° premio L. 150 più L. 150 dalle entrature; il rimanente al vincitore.

Non potranno partire in questa corsa i cavalli che hanno corso nel premio *Bacchiglione*.

Terza corsa — *Premio dell' Ippodromo* L. 600 per cavalli indigeni d' ogni età e razza che non abbiano record migliore di metri 2,44, attaccati a Sulky. Una sola prova. Distanza metri 2412. Entratura L. 100. Metà forfeit. I cavalli aventi un record al miglio inglese di m. 256 o peggiore partiranno allo starter e per ogni secondo di migliore record 20 metri indietro.

1° premio L. 300 — 2° premio L, 200 — 3° premio L. 100 più L. 50 dalle entrature; il rimanente al vincitore.

— L' 8 settembre si daranno poi le corse delle bighe con altri premi.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 12 — Stambuloff è giunto e discese presso l' agente bulgaro Dimitroff.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

L'oro alletta i tristi e li induce a speculare anche sulla pubblica salute, non curandosi d'ingannare o di uccidere pur di empire le tasche. Molti farmacisti e droghieri per avidità di oro falsificano la **Lichenina Lombardi**; altri hanno limitato solamente il nome di Lichenina formando ibride miscele di nessun valore terapeutico. Se un tal fatto può piacere al Lombardi, perchè vede riconosciuta la sua superiorità dagl'infingardi speculatori, deve invece essere seriamente guardato dagl'infermi, perchè la sola **Lichenina Lombardi cura la tosse ostinata** dipendente da qualsiasi affezione bronco-polmonare (Semmola), è **meravigliosa** nei suo effetti (Ramaglia), **efficacissima** e superiore a tutti gli altri preparati contro la **tosse stizzosa** (Cardarelli). L'illustre caposcuola Salvatore Tommasi, medico sommo la proclamò **rimedio scientifico unico e sicuro** nel suo famoso autografo a fianco riprodotto. quindi è la **Lichenina** del **Lombardi** che giova; quella falsificata o presentata sotto altro nome è solo un mezzo come far danaro!...

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
Tommasi

Usate solo Lichenina Lombardi vera

Costa **L. 2,00** in tutte le buone farmacie; tre flacons si spediscono in tutto il Regno per **L. 6,00**, senz'altra spesa, direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno. — In Napoli trovasi alla Farmacia Lombardi e Contardi strada Quercia, Num. 16

Milioni di biglietti visita gratis A commemorare il trentesimo anno di vita della Lichenina Lombardi continua tuttora la spedizione dei biglietti a chi manda la traduzione dell'avviso « **Ore di ozio** » ecc. per ricordare a tutti che detta specialità ha acquistato il diritto indiscutibile di essere ritenuta come l'unico rimedio per curare la **tosse ostinata.**

I RIMEDII SCIENTIFICI si raccomandano da sè e trovano nella pratica la più esplicita conferma della loro efficacia. Tanto si è avverato col **RIGENERATORE** o clorofosfolattato di manganese calce e ferro liquido speciale ed accurata preparazione Lombardi e Contardi.

Perchè, essendo vero che l'organismo umano è composto essenzialmente di calce, ferro, manganese e fosforo, e che la mancanza di tali prodotti produce l'**anemia**, la **cloroanemia**, la **rachitide**, la **scrofola**, l'**osteomalacia**, l'**impotenza**, la debolezza **generale**, i **disturbi di mestruazione**, l'**inappetenza** e mille altre sofferenze dello **stomaco**, degli intestini e dell'intero organismo, si previde, e la pratica lo constatò, che il **RIGENERATORE** doveva giovare in tali malattie.

Ciò perchè nel **RIGENERATORE** il ferro, il manganese, il fosforo e la calce vi sono contenuti in rimarchevole quantità (sei grammi a flacon) però in forma liquida ed assimilabilissima, ciò che è importante osservare. Perchè in tutte le malattie che richiedono una cura ricostituente, il più delle volte il ferro anche sotto la forma di lattato e la calce anche fosfato non danno benefici risultati, per essere poco digeribili, quindi anzichè assimilarsi passano, inalterati negli escrementi irritando di più le viscere. Ciò per la cattiva e stentata digestione che sempre accompagna tali malattie, fino a far credere agli ammalati che se digerissero bene starebbero sani. Ora il **RIGENERATORE** anzichè affaticare lo stomaco per essere digerito, è da per sè stesso un digestivo, perchè i componenti sono sciolti completamente in un liquido piacevole, aromatico, digestivo. Perciò i primi benefici risultati dopo l'uso del **RIGENERATORE** si constatano col ritorno dell'appetito e col miglioramento della digestione che in poco tempo riprende lo stato normale. E' per questo che col **RIGENERATORE** si sono splendidamente completate guarigioni di malattie che duravano da anni e che nessuna cura ricostituente aveva potuto ottenere.

Il miglior consiglio perciò nell'anemia, rachitide, scrofola, impotenza, catarri atonici gastro enterici ecc. si è quello di usare subito il **RIGENERATORE.**

La stagione estiva non è di ostacolo alla cura perchè il **RIGENERATORE** non affatica lo stomaco, anzi migliora la digestione rendendo forte l'organismo. Usandolo durante il tempo dei bagni giova moltissimo. — Ogni flacon costa lire 3,00, per posta nel Regno 3,75, quattro flacons L. 12,00 anticipate senz'altra spesa nel Regno scrivendo alla fabbrica Lombardi e Contardi, Sarno. — Deposito in Napoli, Farmacia Quercia, 16.

FINALMENTE può affermarsi con certezza scientifica e sperimentale che l'**Iniezione** antisettica Lombardi e Contardi è il vero e solo rimedio sicuro contro la blenorragia e le altre malattie veneree. Dopo i grandi progressi scientifici circa i morbi infettivi, e circa la cura antisettica era una lacuna enorme il vedere che le malattie virulente degli organi genitali, pur essendo indubbiamente infettive, venivano curate con gli antichi mezzi empirici, i quali badavano solo all'indicazione sintomatica senza curarsi dell'indicazione causale.

Così si cercava frenare lo scolo con le iniezioni di nitrato d'argento, solfato di zinco o di rame, sublimato corrosivo ecc. o di derivarlo sugl'intestini mercè l'uso del balsamo copaive, del sandalo, del pepe cubebe ecc. ecc. senza badare che bisognava neutralizzare il virus ed agire con rimedi blandi, essendo in presenza di organi delicatissimi. Quindi si avevano quasi sempre degli scoli che duravano per mesi e forse per anni e finivano in restringimenti dell'uretra.

L'Iniezione antisettica basata su di un potentissimo antisettico dalla formola chimica complessa $C_6 H_3 Cl_3 O_4$ agisce in modo ammirabile, perchè neutralizza il **virus venereo**, uccide i microrganismi patogeni e sterelizza gli elementi infettanti, quindi mira direttamente a combattere la causa. E poichè ha la virtù di coagulare gli albuminoidi come il nitrato d'argento, cura il catarro dell'uretra prodotto dall'infezione, coadiuvata in ciò grandemente dall'acqua balsamico aromatica in cui è sciolto l'antisettico.

Non contiene sali metallici, non produce dolore, non rimane cicatrice che danno il restringimento.

Usata come **preservativo** (una siringa poche ore dopo !...) dà la sicurezza di essere esente da infezione anche quando si abbia avuto contatto con persona ammalata. — Usata come **curativa** anche nello stato acuto (una siringa ogni due ore) cura l'irritazione e leva **immediatamente** il dolore, arresta lo scolo in brevissimo tempo. Poichè in simili malattie non è permesso fare nomi, non indichiamo le persone che facendo le siringhe d'**iniezione antisettica,** dal mezzogiorno al mattino seguente non videro più nulla, e si guarirono completamente. — Ogni flacon costa lire 2.50 e per posta lire 3.25; quattro flacons si spediscono in tutto il Regno per lire 10.00 senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

Deposito in Napoli Farmacia Quercia n. 16.

Deposito per Venezia e Provincia, Lombardia e Veneto presso la Farmacia Luigia Trento, Campo S. Canciano.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Laguna — Desidero ardentemente parlarti, vorrei esserti sempre vicino farti conoscere immenso amor mio. Attendo. 2315

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

Da vendere

Vendonsi *Tigerdogg* 71 cent. 20 mesi — *Vorstehhund* (da ferma) come eccellente qualunque caccia. — Qualità, provenienza rinomatissime. — Informarsi *A. L.* Portogruaro. 2322

Vendesi pietre litografiche usate varie misure. Rivolgersi Gai, Parrucchiere, Ascensione. 2315

Sono arrivate le SEMENTI Fiori Giapponesi
Curiosità Giapponesi
PER REGALI
Rinomato Thè nero CHINESE
Caffè Moka vero
MAGAZZINO GIAPPONESE
223V Ponte della Guerra, 5634

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino
Isolato sull'ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.
Fratelli Granello
2111 *Conduttori*



ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*
Comptoir Général
Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGERIE*
9, Boul^d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

POMPE FUNEBRI
Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza.
1254 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO.**

S. F.

Vernici a Smalto (**Ripolin**) per **tutti** usi.
Pietre di sughero per qualsiasi **isolatura** (contro il caldo, il freddo e l'umidità).
Cemento-Marmi (imitazione perfetta) per riparazioni, ornamenti, facciate, ecc. — ed altre specialità.
Ing. **Stef. Fischer — Venezia**, *Rio Marin*, 773

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:
Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia
Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

L'EDEN DEL LUGLIO E DELL'AGOSTO

Se la rinomata acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** viene presa con tanta efficacia a domicilio, che dovrà dirsi della stessa se bevuta alla Fonte?

L'ALBERGO RAVELLI

all'Antica Fonte di Pejo, fornito di tutti i conforti immaginabili con pensione di famiglia, ottimo servizio, e prezzi modicissimi, è il più adatto per fare con successo la cura dell'Acqua di Pejo.

L'amena sua posizione in tutta prossimità di folte selve resinose l'aria pura ossigenata, che si respira, la temperatura nelle giornate più calde mai superiore a 24 gradi centigradi tutto invita a farvi un soggiorno prolungato. h 1916 v

Acqua dell'Eremita
infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

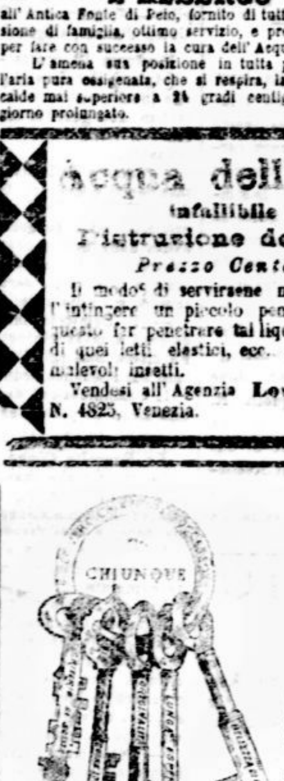
Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti elastici, ecc.. dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.



SUCCESSO INFALLIBILE
CAFARDINE
PER DISTRUGGERE GLI
SCARAFAGGI
Deposito Generale
Agenzia ANTONIO LONGEGA
S. SALVATORE, 4825 — VENEZIA
Prezzo cent. 50
Inventore A. COUSSEAU

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
Casa centralissima
vicino la Piazza San Marco
150 camere da L. 1,50 in più
RISTORATORE — ASCENSORE — TELEFONO
Trattamento di favore ai signori viaggiatori di commercio



Bellezza di Giudizio
Lunga esperienza
Originalità
Buone idee
Criterio di scelta

Mediante queste doti è infallibile il successo di chi si giova della pubblicità: per lo contrario, l'inserzione spoglia di previdenza, affidata alla materialità indifferente d'agenti per nulla interessati alla sua riuscita non costituisce che un inutile spreco di denaro.

Da oltre trent'anni agitiamo il mondo della pubblicità, capitalizzando l'esperienza, desumendo da esatti ragguagli e statistiche la differente proficuità dei vari sistemi, facendo convergere all'opera nostra, mediante la cooperazione, la genialità improvvisatrice d'idee, la scelta profondamente meditata delle solide menti di altri.

Da tale insieme, in noi l'orgogliosa, ma sincera convinzione di non dover temere rivali nel pieno possesso delle qualità sopra accennate, ed a noi pure la compiacenza d'offrirvi per le vostre inserzioni, oltre che lo spazio nei più accreditati e diffusi giornali, la dicitura, il dettato ed il consiglio di chi nel successo vostro ha la sicurezza della continuità saliente del profitto.

Non dubitiamo che chiunque pensa giovarsi della pubblicità non apprezzi subito l'eccezionale vantaggio di rivolgersi a noi, pronti come siamo a fornire immediatamente qualsiasi ragguaglio e preventivo.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità Piazza S. Marco, 144.

LA TIPOGRAFIA
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori.

Direttori Capi-fabbrica ecc.
possono guadagnare buona provvigione comunicando **indirizzi d'industriali** ai quali occorrono
MACCHINE
per la lavorazione del Legno. — Scrivere sotto **H 6380 H a Haasenstein e Vogler, Venezia.**

In casa propria e in qualunque località offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso,* da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.*
1573 H

Ciprie
polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

BEVETE
L'Acqua Acidula gazosa
Della Fonte **Margherita** Torrebelvicino
raccomandata come eccellente nei disturbi di **stomaco** ed intestini. Distintissima presa a tavola col vino, gradevolissima bibita al limone, tamarindo ecc.
Si preleva dalla fonte la notte, si spedisce giornalmente coi primi treni.
1829
Depositario — Massimo Tonelli — Schio

Acqua di Firenze
PREPARATA
dal [illegible] - **Firenze**

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Domenica 14 agosto N. 224

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - *e presso tutte le succursali all'estero*, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 1. - Piccola Cronaca L. 1,50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il Bollettino Militare

Roma 13, *ore* 9.20 *p.*

Il Bollettino Militare d'oggi reca, come ieri vi telegrafai, il collocamento in posizione ausiliaria del generale Rolandi. Lo sostituisce Pastore.

Il generale Lanza fu esonerato dal comando della divisione militare di Genova e fu collocato a disposizione del Ministero.

Marras, capitano dei bersaglieri, fu collocato in posizione ausiliaria; Botti, tenente del 29° artiglieria, fu comandato al comando d'artiglieria a Torino; Sasso, tenente del 2° regg. Genio, fu trasferito nella compagnia di zappatori delle truppe d'Africa.

Castelli, tenente del 4° regg., fu comandato a frequentare il terzo corso d'istruzione alle armi nella Scuola centrale di Parma.

Crespi, capitano contabile del Panificio di Verona, fu nominato consegnatario; Pierucci, tenente veterinario del 20° regg. artiglieria, fu trasferito alla scuola militare; — Gatti, sottotenente veterinario del 21° artiglieria, fu trasferito al 20° regg.

Barducci, colonnello di fanteria, fu collocato a riposo.

Il sottotenente della Milizia Territoriale Vandoni, fu chiamato all'istruzione per 30 giorni nel distaccamento d'artiglieria di Venezia.

Il generale Cosenz

L'*Esercito* dice che il ritiro del generale Cosenz è una eventualità non lontana.

Nel caso che il ritiro avvenisse, la scelta del successore pende fra i generali Driquet e Ricotti.

Si crede però che il Ricotti declinerebbe l'ufficio, perchè esistono dissensi fra lui e il ministro.

In questo caso la scelta cadrebbe sul Driquet — tanto più che alcuni comandanti d'esercito saranno fra non molto collocati in posizione ausiliaria.

Chiamata della milizia mobile

Il giornale militare contiene la circolare relativa alla chiamata alle armi per l'istruzione dei militari di milizia mobile di prima categoria della classe 1861; prima e seconda 1862 nei distretti del primo e secondo corpo d'armata e nei primi quattro reggimenti alpini.

Le prescrizioni per la chiamata saranno contenute nei manifesti che pubblicano i distretti.

Il congedamento dei chiamati avverrà il 15 ottobre.

Sono richiamati 115 ufficiali della milizia mobile alpina per giorni 21 a decorrere dal 25 settembre.

Il presidio di Mantova

Abolito il comando di presidio a Venezia, si parla di abolire anche il comando del presidio a Mantova, ritenuto inutile.

Si avrà così un'economia di circa 40,000 lire all'anno.

La Commissione del Tiro a segno

Il ministro della guerra ha istituito una Commissione del Tiro a segno, che si comporrà del presidente e di sei membri scelti fra le persone più benemerite dell'istituzione, nominate per decreto Reale.

Il nuovo ambasciatore a Berlino

Attendesi di questi giorni il generale Lanza che verrà a prendere istruzioni dall'on. Brin per ossequiare il Re. Andrà quindi ad assumere l'ambasciata di Berlino.

Il movimento elettorale - Il numero dei candidati

Roma 13 *ore* 10.50 *p.*

Malgrado la calma apparente, le notizie che giungono dalle provincie constatano che il movimento elettorale si va nettamente delineando in ogni parte d'Italia. Ma finora è piuttosto movimento di *persone* che di *idee*.

Roma da più settimane rigurgita di candidati che qui accorrono confidando negli accordi col ministero e nell'appoggio suo.

Fino ad ora è questa la nota predominante dell'attuale movimento elettorale — il numero stragrande di candidati e tutti ben s'intende ministeriali, ad eccezione di pochi radicali.

Il numero approssimativo dei candidati si calcola oltrepassi i 2000.

Si tiene conto che in almeno 70 od 80 collegi si ripresenta l'antico deputato senza competitori: restano circa 2000 candidati per poco più di 400 collegi, ossia da 4 a 5 candidati per ciascuno.

L'eruzione dell'Etna

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio speditogli dal prof. Riccò:

« *Catania* 13 — A Nicolosi alle 2.50 antim. d'oggi si sentì una scossa di terremoto durata due secondi ed avvertita da poche persone. Le colate del monte Albano e Cervi sono arrestate. »

I denari dei gesuiti

I gesuiti hanno pagato la villa Mondragone a Frascati lire 450000.

La Società « Lungo Tevere » protesta

La Società *Lungo Tevere*, iniziatrice della dimostrazione liberale di domani in onore di Colombo, per contrapporla a quella clericale, in seguito alla proibizione della questura, protesta, e ringrazia le sessantaquattro Associazioni aderenti e la Giunta comunale di Civitavecchia, che aveva aderito di partecipare alla dimostrazione.

Un giudizio arbitrale

Il senatore Guala, presidente del Collegio arbitrale, per definire le controversie sorte fra l'amministrazione della guerra e alcuni fornitori, lesse ieri la sentenza favorevole in massima all'amministrazione della guerra.

In un solo punto secondario la sentenza è sfavorevole.

L'« Ezio Terzo » e il suo direttore

Roma 13, *ore* 11.55 *p.*

La *Corrispondenza Universale* dice che il giornale *Ezio Terzo*, che uscirà domani, è organo del Grand'Oriente massonico per la prossima campagna elettorale. Aggiunge che il direttore sarebbe un uscito dal carcere per reato comune.

Vi riferisco la cosa per debito di cronista, lasciandone la responsabilità alla suddetta *Corrispondenza*.

Disposizioni sui dazi

La Commissione dei dazi dette parere su tutte le proposte, tendenti a riformare le disposizioni in vigore. Proporrà delle riforme.

La moglie del condannato

La moglie dell'esattore De Rossi, condannato per furto di 89,000 lire al Banco Nast, ieri tentò di gittarsi nel Tevere, perchè ridotta in miseria con cinque figli.

Il « Moniteur de Rome » venduto

Il *Moniteur de Rome* cesserà di essere organo del Vaticano, perchè comprato da un gruppo francese.

Il ricatto contro Odescalchi
Anarchici condannati

Oggi ebbe luogo il processo contro i due anarchici Mariano Tamburli diciannovenne e Cesare Santi ventenne, per tentato ricatto di 500,000 lire al principe Odescalchi. La difesa fu assunta dagli avvocati Sirolli e Pagliano. Gli arrestati furono condannati alla reclusione per tre anni e 4 mesi e due anni di sorveglianza. Notate che il processo era indiziario.

Per le famose foche

Il Consiglio arbitrale per la pesca delle foche nel mare di Behring si adunerà a Parigi. La Conferenza si farà in lingua francese, ma i documenti sono in due lingue, francese ed inglese.

L'*Opinione* dice a questo proposito che apparisce facile trovare in Italia un magistrato giudiziario, che conosca perfettamente la lingua inglese; non si è ancora scelto l'arbitro.

Colombo e il Papa

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza privata Massimiliano Zara, vicepresidente del Comitato internazionale per l'erezione di un monumento a Colombo in Roma. Parlarono del Comitato esecutivo, che sotto la presidenza del marchese Sacchetti ha iniziato le sottoscrizioni.

Addetti onorari alle ambasciate

Si sono firmati i decreti, che destinano a varie ambasciate gli addetti onorari, che superarono l'esame nello scorso giugno. Il principe Corsini è destinato all'ambasciata di Londra, il conte Della Torre a Vienna, il dott. Ancilotto a Berlino.

Per le Scuole normali

Si smentisce che l'on. Martini, ministro della pubblica istruzione, abbia deciso la riduzione delle Scuole normali. Trattasi solo dell'applicazione delle disposizioni dell'onor. Villari per la soppressione dei corsi preparatori delle Scuole normali maschili.

L'« Osservatore » sequestrato

L'*Osservatore Romano* fu sequestrato per un articolo, intitolato: *Finiamola pure!* rispondendo ad un articolo collo stesso titolo del *Popolo Romano*.

DALL'ABRUZZO

(Nostra corrispondenza particolare)

Ortona a mare, 10 *agosto*. (rit.)

(*Riccio*) Ho lasciato Roma per sette od otto giorni, per recarmi in questo Abruzzo Chietino, così ridente ed incantevole, e nel quale ogni anno io ho il dolore di non potermi fermare che per pochissimo tempo.

Che fare a Roma? Vita politica non ve n'è più in questi mesi. Quasi tutti i ministri ed i nostri uomini politici più autorevoli sono lontani dalla capitale, e tutte le notizie dei giornali si riducono agli itinerari dei viaggi ministeriali, a notare l'arrivo e la partenza dei membri del Gabinetto. Giolitti è a Cuneo, Bonacci torna a Roma dalla Germania, ma viceversa Martini parte per Lucca, per Siena, per Pesaro, o che so io, Finocchiaro ogni giorno va ad Orbetello o ne parte, Lacava è a Napoli, o a Foggia, o altrove. Le nostre Eccellenze sono dovunque meno che a Roma. Perchè dovremmo restarci noi giornalisti?

***

Un ultimo scrupolo io ebbi la sera di domenica, prima di lasciare Roma. Era avvenuta la dimostrazione clericale, seguita dalla controdimostrazione liberale, ed io aveva accompagnato il corteo delle Associazioni cattoliche dalla sede della *Romanina* al Pincio, ed aveva assistito alla colluttazione che seguì intorno al busto di Cristoforo Colombo. L'ultimo mio dispaccio al nostro giornale conteneva la narrazione del fatto con i numerosi incidenti a cui esso dette origine.

— E se le dimostrazioni avranno un seguito? io pensava prima di partire. E se domani succederà qualcosa d'altro? Posso io allontanarmi da Roma, proprio quando può succedere un incidente, del quale io debba informare i lettori del giornale? Le dimostrazioni come quella alla quale io aveva assistito, abitualmente hanno una coda, e questa volta la coda era fatta apposta per turbare la mia coscienza e non farmi viaggiare con tranquillità.

Ma sul treno, affacciandomi allo sportello, vidi che nel compartimento vicino al mio era il comm. Forzani, questore di Roma, che si recava egli pure in Abruzzo. Oramai io poteva viaggiare tranquillo. Se il questore andava via, nulla vi era da temere per le code, ed io poteva partire senza preoccupazioni di sorta. Mai la vista di un'autorità di pubblica sicurezza mi riuscì tanto grata, ed io non mancai tratto tratto, durante il lungo viaggio, di affacciarmi allo sportellino per osservare se per caso il mio questore consolatore si fosse fermato a mezza strada.

Per fortuna, egli fece tranquillamente tutto il viaggio, e non lo lasciai che nel centro dell'Abruzzo Chietino, a Pescara.

***

La linea ferroviaria che unisce Roma alla Marsica ed alla provincia di Chieti è una fra le più importanti d'Italia sotto l'aspetto economico e politico, ma viceversa è forse la più trascurata per quel che riguarda orari e materiale. Essa prova la potenza delle Società ferroviarie quando hanno il proposito di dividere regioni che dovrebbero essere unite.

Se la ferrovia unisce, qualche volta le compagnie ferroviarie dividono. A farlo apposta, esse non potrebbero riuscire a rendere più sgradito e disagevole il viaggio da Roma a Pescara ed a Castellamare Adriatico. Notate che si traversano regioni incantevoli, benedette dalla natura, nelle quali vive una popolazione intelligente, forte, laboriosissima, che da parecchi anni ha cominciato a gravitare verso Roma, e che, a parer mio, avrà un'influenza decisiva sulla vita politica della capitale, e quindi di tutta Italia.

Assistetti all'inaugurazione di questa linea, e vidi l'entusiasmo con cui gli abruzzesi salutarono la vaporiera che apriva la via di Roma ai prodotti delle loro fertili terre e del loro forte ingegno. Ascoltai con attenzione religiosa i numerosi discorsi, che, stazione per stazione, ripetette Bernardino Grimaldi, per mostrare che un nuovo periodo cominciava per queste popolazioni.

***

Ma sì! Le parole sono parole, ma gli orari ferroviari valgono molto di più. Mentre da Roma si può arrivare ad Ancona in solo 8 ore, per arrivare invece da Roma a Pescara ed a Castellamare Adriatico, malgrado che la distanza sia di gran lunga minore, si impiegano quasi 12 ore. Da Roma partono per Ancona due diretti al giorno, mentre nessun treno diretto vi è che unisca la capitale d'Italia alle belle e popolate città di Abruzzo. Il treno che alle 10.20 di sera parte da Roma, vi lascia alla metropoli delle Marche alle 5.20 del mattino, ma viceversa il treno che alle 10.50 di sera parte da Roma per inoltrarsi nella Marsica e nel Chietino, non arriva sull'Adriatico che alle 10.25 del giorno seguente.

E che treno! Le vetture più sporche ed incomode sono adoperate per questa linea, il materiale più vecchio e guasto si manda a Sulmona, ad Avezzano, a Pescara, a Castellamare.

Stringe il cuore nell'assistere la sera, alla stazione di Roma, alla partenza di questo treno per Sulmona e Pescara!

Ma chi si occupa di ciò? Il problema dei nostri orari ferroviari dovrebbe essere seriamente studiato da quanti hanno a cuore gli interessi veri del paese. Ma i nostri deputati ed i giornali nostri si occupano invece di pettegolezzi parlamentari, e la rappresentanza politica degli Abruzzi, molto scadente in verità e diversa da quella di altre volte, si interessa principalmente della nomina dei sindaci e della distribuzione di onorificenze fatta a scopo elettorale.

***

Ortona è una delle più belle e ridenti cittaduzze dell'Adriatico. È messa su di una collina tutta verde, che da un lato termina al mare con un pendìo così dolce che a me ricorda l'incantevole Posillipo.

Una larga via carrozzabile serpeggia per le falde della collina e unisce Ortona al mare. Tre giorni fa venne poi aperta al pubblico una funicolare, sistema Ferretti, che in due minuti porta i bagnanti dalla placida marina alla collina fresca e ridente.

Ortona ha due stabilimenti balneari, fra cui elegante ed affollato l'*Iride*, ha un teatro, un casino di riunione in cui si balla due volte la settimana, una bella strada larga e pulita che qui pomposamente chiamano il *Corso*. Ortona con i suoi 11,000 abitanti si dà anche il lusso di avere un giornaletto locale, l'*Ancora*, che ha già due anni di vita e che esce una volta la settimana.

Il porto è frequentato da barche pescherecce e da velieri che fanno il commercio di cabotaggio e che si spingono fino a Trieste, a Fiume, alle bocche di Cattaro.

Ma quello che rende principalmente gradito il soggiorno di questa bella cittaduzza è la corona di verde che la circonda. Tutti questi colli, tutti questi poggi con i quali terminano gli Appennini sull'Adriatico, sono splendidamente coltivati. Il bagnante che con la funicolare in due minuti lascia la marina, può per il resto della giornata passeggiare in campagna, fra le viti cariche di grappoli e le spighe di gran turco.

VOCI DI SGARBI
alla flotta italiana a Huelva

A proposito di quanto ieri pubblicammo, riportando dal *Comune* di Padova, telegrafasi da Roma alla *Lombardia*:

« Al Ministero della marina si attribuisce mediocre importanza alle notizie dei giornali di Madrid che la flotta italiana a Huelva, dove ebbero luogo le feste colombiane organizzate dalla Spagna, ha avuto un posto secondario causa il comandante della nave francese, poichè le navi italiane non potevano accedere al Canale causa la pescagione.

L'ammiraglio italiano nulla segnalò in proposito.

Si ritiene perciò che la notizia sia inesatta. »

Dall'estero

Il Papa e i realisti francesi
Un deputato realista dimissionario

Ci telegrafano da Parigi in data di ieri:

Il marchese Breteuil, deputato realista, diresse una circolare ai suoi elettori, in cui dichiara di dimettersi perchè il Papa ritirò la fiducia ai realisti.

Il Breteuil dichiara di inchinarsi dinanzi il consiglio del Papa, e aggiunge che la situazione nuova richiede uomini nuovi, ma rimane convinto che la Monarchia sola è capace di risolvere le questioni sociali.

Contro il "Pensiero" di Nizza

I giornali di Parigi fanno una vera alzata di scudi contro il *Pensiero* di Nizza, che critica la risoluzione di quel Consiglio municipale di innalzare un monumento per commemorare la prima riunione di Nizza alla Francia.

Il *Paris* dice che Henry, prefetto del compartimento delle Alpi marittime, chiede che si proceda giudiziariamente contro il citato giornale e che il governo annui.

Stambuloff a Costantinopoli
(Per dispaccio)

Costantinopoli 13 — Stambuloff, invitatovi da un inviato del Sultano, assistette ieri al Selamlik. Il Sultano lo ricevette dopo la cerimonia.

Costantinopoli 13. — Stambuloff, venuto in viaggio di piacere a Costantinopoli, fu ricevuto dal Granvizir.

Ripartirà oggi per Varna.

Le versioni sullo scopo del viaggio date da certi circoli diplomatici sono soltanto congetture.

Costantinopoli 13. — Stambuloff giunse iermattina. Un'alto funzionario si recò a incontrarlo a Buyukdere, ove discese e fu salutato dal segretario del Sultano. Dopo di Selamlik, Stambuloff fu ricevuto in udienza privata dal Sultano, presente Dimitroff. Stambuloff fu cordialmente accolto e fu oggetto di amabilità da parte del Sultano, che gli offerse una tabacchiera adornata di brillanti.

Uscendo dal palazzo, Stambuloff visitò l'esarca bulgaro.

Il granvisir dette iersera un pranzo in onore di Stambuloff, con cui si intrattenne lungamente.

Vienna 13. — Nei circoli competenti non si crede alla notizia pubblicata dai giornali che Stambuloff si sia recato a Costantinopoli per indurre la Porta a prendere l'iniziativa del riconoscimento da parte delle potenze del principe Ferdinando.

Dispacci della *Gazzetta*
Il colera in Russia — Manovre sospese

Pietroburgo 13, *ore* 5.20 *p.*

L'*Invalido Russo* annunzia che lo Czar, dandosi pensiero della salute delle truppe, ordinò che le grandi manovre di Kranmojeselo non si facciano in seguito alle continue pioggie, e si facciano invece le manovre di divisione.

Secondo informazioni ufficiali, l'autopsia ha

Appendice della Gazzetta di Venezia 87

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Egli corse vicino alla sua antica amante.

E, posando le labbra sulla mano che essa gli porgeva, disse dolcemente:

— Non siete, dunque, in collera con me?

Sarah ritrasse la mano come a malincuore, e sospirando:

— Lo dovrei! — disse. — Ma non vi nascondo che, per molto tempo, sono stata molto inquieta con voi.

Sarah si taeque. E poi, come facendo uno sforzo, riprese:

— Ma poi ho riflettuto... e mi sono detta che l'odio è un cattivo consigliere... e che danneggia tanto colui che lo sente quanto colui che lo inspira.

— E quindi?

— Quindi ho rinunziato ad odiarvi... per egoismo. Vedete che sono franca.

— Sarah parlava lentamente, con una voce grave e armoniosa, che una grande attrice le avrebbe invidiato.

— Il risultato delle mie riflessioni lungamente melanconiche — aggiunse con una fermezza da cui traspariva una indefinibile espressione di rimpianto — è questo: che non voglio accettare dagli uomini, nè offrire a loro che una buona e sincera amicizia — nulla di più e nulla di meno. E questa buona e sincera amicizia l'offro anche a voi. La volete?

In altra occasione, il signor Di Chazey non avrebbe mancato di sospettare un tranello in quella dolcezza.

Ma egli, era troppo assorbito di altri pensieri.

— Ella sa quello che a me preme sapere! si diceva Claudio.

E poi, forse, diceva il vero.

Una donna di spirito, superiore alle altre, non può perdonare la rottura di una relazione d'altronde destinata a finire, e accettare una franca amicizia in luogo di una passione già distrutta dalla sazietà?

Ciò nondimeno, ci fu una esitazione nello spirito del marchese.

Sarah se ne accorse e fece un ultimo sforzo.

— D'altronde — rispose — io vi debbo gratitudine per un servigio che mi avete reso.

E come Claudio la guardava stupito, aggiunse:

— Voi mi avete guarito dall'amore.

— Come? Che cosa dite?

— La verità. E io me ne compiaccio, perchè i piaceri che offre non valgono i dolori che cagiona. Perciò la mia risoluzione è irrevocabile. Sono libera e tale voglio rimanere. Le mie miserie sono finite. Io assisterò curiosamente alle miserie altrui, alle vostre, per esempio:

— Alle mie?

— Sì. Voi amate, quindi soffrite, e questa sarà la mia vendetta.

Tuttociò fu detto con una voce indolente, dolcissima, mentre i suoi occhi parevano indicare che il suo cuore era ormai chiuso per sempre.

— E ora — rispose Sarah — parliamo di voi. Che cosa avete fatto in questi quattordici mesi dacchè non ci siamo veduti.

— Vi ricordate del tempo?

— Certamente. Ci siamo veduti l'ultima volta il 22 settembre dello scorso anno.

— Quale memoria!

Sarah abbassò il capo.

— Infatti — rispose — ho una memoria eccellente.

— Me ne accorgo.

— Poco dopo voi mi scriveste una lettera che...

— Avete ragione, Era forse troppo franca. Ma vi sapevo una donna di molto spirito e pensai che non ve ne sareste avuta a male.

— In ogni modo, certi colpi fanno sempre soffrire. Gli uomini sono spesso crudeli quando smettono di amare. La ferita fu allora profonda. adesso è cicatrizzata.

— Tanto meglio.

— E voi siete almeno felice.

Il marchese fu franco.

— No! — rispose.

— Eppure dicono che la marchesa Di Chazey sia bella.

— Non mi ama.

— Davvero.

— Nè so, davvero, darle torto, perchè nemmeno io potrei amarla.

— E il motivo?

— È difficile a spiegarsi.

— Provatevi.

— Che cosa volete? Non abbiamo comunione nè di gusti nè di abitudini, nè di aspirazioni. La simpatia non s'impone... Essa esiste o non esiste... Il nostro fu un matrimonio di reciproca convenienza. Ecco la verità!

— Ma, in tal caso, che sarà di voi?

Il marchese fece un gesto di dubbio.

— Chi sa? — rispose.

— Io credo che farete come la maggior parte dei nostri simili. Voi prenderete un'amante. Nella vostra esistenza non ci sarà alcun cambiamento, tranne una povera donna di più, triste, sola nel suo palazzo, annoiata... fino a quando prenderà un amante anche lei, non fosse altro che per infliggervi la pena del taglione.

— Io prendere un'amante!

— Non vi sarà difficile trovarla.... Forse, anzi, avete fatto la vostra scelta.

— Che cosa intendete dire?

— Mi hanno raccontato una storiella a questo proposito.

— Cioè?

— Capitemi se volete.

— E chi ve ne ha parlato? Forse Montglars?

— Oh! il povero visconte quando si tratta di voi è muto come una tomba.

— Dunque?

— Uno dei vostri vicini di campagna.

— Descombes?

— Appunto.

— Lo vedete spesso?

— Sì.

— E che cosa vi ha detto di interessante.

Sarah sorrise.

— La nostra amicizia — disse — non è ancora così intima perchè io osi di avventurarmi sopra un argomento così scottante.

Ella pareva così dimentica del passato, che il signor Di Chazey sorrise alla sua volta.

— Voi siete migliore di quanto credevo! mormorò.

— Se volete che aiuti la vostra memoria, mi pare che, nel racconto di Descombes, fosse questione di una ragazza dei vostri paesi, di una rara bellezza.

— E poi?

— Voi, ozioso, avreste fatto la corte a quella bella provinciale. È vero?

Il signor Di Chazey si mise a ridere.

— Che cosa volete? disse. Lasciando Parigi avevo bisogno di distrarmi. E in mancanza di altro...

(Continua)

accertato che due individui morti all'ospedale, son morti di colera asiatico, fra 154 persone sospette dello stesso morbo.

Negli ospedali dal 1° al 12 corr. vi sono 28 individui indubbiamente ammalati di colera.

Leopoli 13, *ore* 9.15 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* della Gallizia ha da Varsavia e da fonte autentica: — finora nella Polonia russa non si constatò nessun caso di colera.

Niente Esposizione a Berlino

Berlino 13, *ore* 6 *p.*

Il *Reichs-Anzeiger* annunzia che l'Imperatore ha deciso, in seguito a relazione di Caprivi, che l'Impero non si impegni nel progetto di una Esposizione universale a Berlino.

Il *Reichs-Anzeiger* pubblica la relazione di Caprivi.

Pel trasporto merci in ferrovia

Berna 13, *ore* 8.20 *p.*

Il Consiglio federale ha invitato gli Stati, firmatari della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci mediante ferrovia, alla conferenza da tenersi qui il prossimo settembre.

La conferenza ha lo scopo dello scambio di ratifiche alla convenzione e di stabilire il giorno della sua entrata in vigore.

Rivoluzione a Venezuela

New York 13, *ore* 5.25 *p.*

Un telegramma del *York Herald* annunzia che i rivoluzionari di Venezuela presero Cindadbolivar, dopo un sanguinoso combattimento.

Le truppe del governo ebbero cinquecento morti, fra cui parecchi generali. Le perdite dei rivoluzionari sono eguali.

Alla presidenza dell'Argentina

Un dispaccio da Buenos Ayres ci informa che le Camere argentine, riunitesi in Assemblea nazionale, nominarono Saenspena presidente della Repubblica e Uriburu vice-presidente.

Nel Ministero inglese

Rosebery e il «Times»

La politica estera dell'Inghilterra

(Per dispaccio)

Londra 13 — Spencer, nella prossima sessione, proporrà la istituzione di un ministero del lavoro.

Il *Times* esprime la soddisfazione che Rosebery debba assumere la direzione del *Foreing Office* invece di Morley, ovvero di Gladstone.

∴

Che il Rosebery deva prendere il *Foreign Office* è cosa indubbia, e ch'egli si proponga di tenere la via seguita da lord Salisbury non è men certo. Al suo posto il Labouchere stesso, che è un radicale entusiasta della Francia, non farebbe, crediamo, diversamente, per la ragione che non potrebbe seguire un altro indirizzo senza turbare una situazione generale, la quale, lasciata com'è, durerà per avventura molto tempo, ma toccata appena, diverrebbe pericolosa.

Osteggiare la triplice lega, incoraggiare la Francia, alleata della Russia e in continua vedetta per spiare il momento favorevole di prendere la rivincita, sarebbe lo stesso che preparare la guerra a breve scadenza.

Ora, il partito liberale inglese abborre dalla guerra ed ha tanto maggior interesse a mantenere la pace in Europa, inquantochè dovrà concentrare tutta la sua attenzione, tutti i suoi sforzi, tutto il suo ingegno in una grande impresa di politica interna.

∴

Concediamo che lord Rosebery possa mostrare per la Francia certe simpatie che non costano nulla e non impegnano a nulla, ma quanto a sgombrare l'Egitto per farle piacere... oh non pensiamo che vi si risolverà.

Forse, secondando una mozione che il Dilke intende presentare alla Camera dei Comuni, non combatterà in principio un tentativo di neutralizzazione dell'Egitto, ben sapendo quanti ostacoli s'oppongano all'attuazione di un tal disegno e prevedendone l'insuccesso.

Ci vuole una grande ingenuità per credere che il Governo liberale pensi ad abbandonare così leggiermente, in omaggio a teorie o simpatie internazionali, una posizione strategica e politica importantissima per la conservazione e la difesa dei possessi dell'Inghilterra, quando l'Afghanistan è turbato internamente e i cosacchi invadono l'altipiano di Pamir — i cosacchi, che sono gli alleati di quella Potenza, alla cui gelosia si dovrebbe fare il sagrificio dell'Egitto!

∴

Se vi fu mai momento, dal 1882 in qua, sfavorevole al soddisfacimento del desiderio della Francia, codesto momento è il presente.

Cronstadt e Nancy hanno aggiunto una nuova ed efficace ragione a quelle che l'Inghilterra già aveva di rimanere nella valle del Nilo.

Le ragioni vecchie e le nuove sussistono malgrado il cambiamento di Governo, e i fatti dimostreranno, si può star certi, che, se molto è mutato nella politica domestica della Gran Brettagna per l'andata dei liberali al potere, nella politica estera nulla è mutato di sostanziale.

∴

Da Roma ci si telegrafa in data 13 *ore* 9 *p.*

I giornali commentano la vittoria di Gladstone, osservando però che egli non presentò una linea della politica inglese.

Vi accerto che la vittoria di Gladstone non preoccupa le sfere governative, poichè gli accordi per un'azione navale dell'Inghilterra, parallela all'azione dell'Italia, nel Mediterraneo, restano stabiliti non ostante il cambiamento di Gabinetto.

Sette soldati annegati

in una gara di nuoto

Seicento soldati tedeschi, esibitisi spontaneamente, dopo finito il corso d'istruzione del nuoto, attraversavano il fiume Neisse in Slesia in completo assetto di marcia.

Uno sentendosi affogare aggrapposi al vicino; questi si aggrappò all'altro. Così andò in fondo un gruppo di dieci soldati. Furono estratti tutti fuori dei sensi.

Tre vennero rianimati a grande stento, ma sette perirono.

I giornali reclamano una severissima inchiesta contro il maggiore che comandava la gara di nuoto.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Il Re in Val d'Aosta

Monza 13, *ore* 11 *ant.*

Il Re è partito la scorsa notte per la Val di Aosta.

Grave disgrazia provocata da un lume a petrolio

Napoli 13 *ore* 8.10 *pom.*

In vico Sanbiascillo n. 95, mentre il commesso di un banco di lotto Luigi Grassi, stava versando del petrolio nel lume, il petrolio si accese comunicando le fiamme a lui e ai figli Federico di anni tre e Giannina di undici mesi. Tutti e tre riportarono mortali scottature. La bambina è moribonda.

Due annegati a Porto Corsini

Ravenna 13 ore 4 pom.

Quattro individui di Voltana facevano un bagno a Porto Corsini a destra della spiaggia ove si collocava lo stabilimento. S'inoltrarono alquanto. Uno di essi corse il pericolo di annegarsi, ma potè salvarsi.

L'altro stava per annegarsi, quando un suo compagno che sapeva un po' nuotare accorse per salvarlo, ma fu anch'esso travolto dalle onde ed annegarono entrambi miseramente.

Poco distante si trovava pure la moglie di uno degli annegati, quindi si ebbe ad assistere ad una scena straziante.

Le attive indagini fatte per ripescare i cadaveri sono riuscite infruttuose.

Per il II. Congresso delle Opere Pie

Abbiamo da **Firenze**:

Il Comitato Permanente presieduto dal comm. Agostino Salina di Bologna, informa che i lavori di preparazione per il II° Congresso che si terrà a Firenze procedono alacremente.

Si costituì un Comitato ordinatore presieduto dal comm. avv. Olinto Barsanti senatore del Regno, e dovunque sorgono sotto-comitati, nell'intento di raccogliere e formulare quesiti, e di fare un'attiva propaganda, affinchè il congresso riesca solenne e degno dell'alto argomento, così per il numero che pel valore degli aderenti.

Il congresso tratterà precisamente questioni relative all'erogazione della beneficenza.

Da Torino

LA QUISTIONE VANZO-TODESCO — GINNASTI TORINESI — PER I DANNEGGIATI DI SAN GERMANO — IL CUORE DI UNA GUARDIA — I MENDICANTI

Torino, 12 agosto

(Zuccaro) Questa primavera vi telegrafai o vi scrissi ripetutamente sulla questione insorta fra l'esimio maestro veneto Vittorio Maria Vanzo, direttore dell'orchestra del nostro Regio, ed il sig. Vittorio Todesco, corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia*, in seguito al non aver voluto il Vanzo lasciar assistere alle prove dell'*Edgar* il Todesco. Lunedì prossimo dovevasi discutere alla nostra pretura la causa intentata contro il Todesco ed i signori Pugliesi e d'Ancona padrini del Todesco nella disgustosa questione.

Ma per l'intromissione di autorevoli personaggi, fra cui l'assessore comm. Gioberti, nonchè degli avvocati delle due parti, oggi venne definita nel modo migliore la questione, firmando cioè tutti insieme una dichiarazione in cui si dice che *gli spiacevoli fatti avvenuti furono frutto di malintesi e di equivoci.*

— Oggi partì per Genova una squadra di ginnasti torinesi la quale colà si reca al gran Congresso ginnastico indetto da quella nota gran Società ginnastica *Colombo*. Parecchi amici salutarono al treno i baldi giovanotti torinesi.

— Ieri sera, sul tardi, per le vie di Torino si vedeva camminare una cinquantina di persone, fra donne e fanciulli, sul cui volto era impresso evidentemente lo sconforto.... Erano tutti provenienti da San Germano Chisone, tutti addetti giorni sono a quel gran cotonificio Mazzonis andato in fiamme: tutti fortunati, in mezzo alla sciagura, perchè già oggi quelle cinquanta persone rientrano nel lavoro avendo la ditta torinese Bass ed Abbate dichiarato di accettarli. Ne rimangono ancora sul lastrico però oltre a 700!

— Ieri sera una guardia comunale, avvicinata da un giovane ancora malatticcio ed affannato, appena uscito ieri l'altro da un ospedale, lo condusse in un'osteria, gli fece apprestare un buon pranzetto e pagò essa del suo, la guardia, il conto, mossa a pietà di quel povero giovane. Di questi fatti ne accadono soventi così da fare il più bell'elogio non solo alle guardie, ma pure all'odierno organamento dell'istituzione alla cui testa è il cav. Ferrari, un comandante modello che gode alta stima e la simpatia dell'intera cittadinanza.

— E chiudo annunciandovi che la questura da qualche giorno dà una caccia spietata ai mendicanti.

Una ribellione ai carabinieri nella provincia milanese

Si ha da Carate Brianza:

I carabinieri di Carate Brianza, in perlustrazione nelle vicinanze della cascina Pozzone, di proprietà del signor Colombo Amedeo, sorpresero ieri certo Alessandro Confalonieri, d'anni 26, che stava cacciando le quaglie, sebbene in epoca proibita e privo della licenza del porto d'arme.

Dichiarato in arresto, il Confalonieri cercò di fuggire, ma vistosi preso, cominciò con alte grida a chiamare soccorso.

Allora uscirono dalla cascina i suoi parenti e altri loro compagni, tutti armati, e cominciò una seria colluttazione fra gli strilli delle donne e dei ragazzi.

Intanto erano giunti in aiuto dei due carabinieri il brigadiere e un altro milite e così dopo molti stenti, la benemerita potè procedere all'arresto dei principali autori della ribellione i quali sono, oltre il Confalonieri Alessandro, il di lui padre Giuseppe e certi Cesana Francesco, di anni 57, Parravicini Enrico, d'anni 27, Gatti Elia, d'anni 23, Parravicini Giuseppe d'anni 54, Parravicini Pietro, d'anni 30, Galli Carlo, d'anni 33, Cesana Rodolfo d'anni 26.

Serpente elettrico per aria

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* di New York, del 31 luglio, la notizia di questo sbalorditivo fenomeno:

« Il pilota Sullivan del battello-pilota *Jessie Cavill*, N. 10, giunto a questo porto venerdì sera, sul vapore *Trinacria*, dice di aver osservato, la notte del 25 corrente, il più strano fenomeno elettrico che egli abbia mai veduto.

Egli trovavasi a 41. 28 di latitudine e 65 di longitudine, quando sentì scosse somiglianti a quelle di un maremoto, seguite da ondate di marea.

Poscia gli apparve in alto una grande striscia di luce, che prese la forma di un serpente con numerose spire. Allora il mare, che era stato piuttosto grosso, cominciò a quietarsi e presto divenne affatto immobile.

Non tirava un soffio d'aria. Il barometro, che non aveva mostrato alcuna variazione da circa 48 ore, si mise ad un tratto ad alzarsi e scendere rapidamente. La striscia luminosa in forma di serpente cominciò a girare e ad attorcigliarsi. In cima comparve la forma di una enorme testa da serpe.

L'oggetto si curvò e s'innalzò come in atto di spiccare un salto. Indi andò gradatamente impallidendo, finchè scomparve del tutto.

Il fenomeno durò un'ora intiera ».

E se non ci credete.... peggio per voi.

Burocrazia.... valorosa

Diciamo così, perchè riguarda le cosidette ricompense al valore civile.

E non si può avere un'idea che cosa sia.

Basterà dire che per la concessione di una medaglia c'è, oltre una legge 30 aprile 1851, una serie di istruzioni ministeriali, e ancora un Decreto Reale del 21 aprile 1879 e che *pel combinato disposto* di tutta questa roba, per ottenere la ricompensa, se, come quasi sempre avviene, non riferiscono i delegati mandamentali, bisognerebbe che chi ha compiuto un atto di valore vada su all'amministrazione comunale con una istanza, in cui espone il fatto ed entro *due mesi* dal dì in cui è successo!

Ora questo imporre ad uno di presentare l'elogio di sè stesso è qualche cosa di colossale!

E perchè poi il termine di mesi due dopo l'atto di valore, lo sa il signore Iddio!

Le stesse autorità comunali, che avrebbero tutto il desiderio di mostrare la gratitudine pubblica ai valorosi, rimangono mortificate per non poterlo fare, e perchè sono passati due mesi e manca l'auto-apologia della parte interessata.

Genetliaci e onomastici

14 agosto

Nascità di S. M. Alessandro I Re di Serbia (1876).

Onomastici: Guarini contessa Maddalena nata dei conti Matteucci, Forlì — Donna Laura principessa Ruspoli, Roma — Federico barone Brentano Gnosso, Hannover — Gualtiero ing. Sacchetti deputato, Bologna.

Genetliaci: Alfredo conte Agostini Fantini Della Seta Pisa — Alfredo nob. cav. Bargagli, Firenze — Alfredo conte Carpegna, Roma — Alfredo conte Cenami, Lucca — Alfredo conte Cianelli Mascagni, Firenze — Alfredo nob. Ciarpaglini, Firenze — Alfredo conte Cupelli, Loro Piceno — Alfredo marchese Dusmet de Smours, Napoli — Alfredo marchese Lucifero, Roma — Alfredo conte Moroni Candelori marchese di Vulci, Roma — Eusebio comm. Riccardi magg. gen., Torino — Alfredo comm. Roggeri magg. gen. — Alfredo conte Romani, Monte San Giusto — Alfredo uff. Sterpone ten. gen., Alessandria.

Necrologio

Ci scrivono da **Rovigo**:

(*u. n.*) — Stanotte, dopo lunga infermità di paralisi progressiva, cessava di vivere nella sua villa di Presciane in Comune di S. Bellino il conte Luigi Sgarzi.

Uomo intelligente e laborioso, ebbe per molti anni l'impresa dei dazi; fu presidente della Camera di commercio e parecchie volte consigliere comunale di Rovigo.

Alla distinta famiglia Sgarzi le nostre più sentite condoglianze.

∴

A Roma è morto il comm. Bertolotti, capodivisione al Debito Pubblico — A Perugia la march. Felicita Cioccolini Silerzi, moglie del conte Curzio Donini Ferretti — A Cuorgnè di Torino il notaio Giacomo Perneca.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 agosto: S. Alfredo - S. Eusebio.

Lunedì 15 agosto: Assunzione di M. V. — S. Napoleone — S. Letizia.

Sole leva ore 5 m. 2; tram. 7.8.

Temp. mass. dell'12: 28.4 Min. del 13: 14.5.

La sentenza del conciliatore

contro gli abbonati morosi

L'altro giorno il conciliatore del nostro Mandamento pronunciava sentenza condannando anche al pagamento delle spese i signori M. F. di Padova e C. D. di Verona, i quali malgrado ripetuti avvisi non soddisfecero ai loro obblighi verso l'Amministrazione del giornale.

Oltre a un centinaio di abbonati si trova nelle stesse condizioni di questi due signori; — non abbiamo intenzione di usare a tutti lo stesso trattamento fatto a questi due refrattari. Ci limitiamo prima ad avvertirli; poi agiremo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Le gare di tiro a segno

Ecco le premiazioni nella 4ª gara commemorativa del 22 marzo 1848, avvenuta al poligono di Lido nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 agosto:

Zona Giuseppe 1° premio L. 500 medaglia d'oro N. 1, d'argento N. 2 — Levi barone Giorgio 2° premio L. 250 m. oro 1 — Battisti Carlo 3° premio L. 100 m. oro 3, m. argento 2 — Moresco Sante 4° premio L. 100 m. oro 2 — Francesconi cav. Carlo 5° premio L. 50 m. oro 2, m. argento 1 — Marconi Ferruccio m. oro 1 — Fogliatti Ferdinando m. oro 3 — Innocente Amadia m. oro 2 — De Lorenzo Giusto m. oro 2 — Malvezzi Ausonio m. oro 2 — Consigli Mario m. oro 3, m. argento 1 — Magello Giovanni m. oro 1, m. argento 1 — Zamarchi Vincenzo m. oro 2 — Prezzolini Torello m. oro 2, m. argento 1 — Rioda Andrea m. oro 1 — Battisti Giuseppe m. oro 3 — Condio Giuseppe m. oro 1 — Romio Carlo m. oro 1, m. argento 1 — Zamarchi Federico m. oro 2 — Maggioni prof. Alceo m. oro 1, m. argento 1 — Borgo Vincenzo m. oro 1, m. argento 1.

∴

Seguono i premi delle altre categorie:

Rappresentanze: — 1° premio m. oro Società di tiro Padova — 2° premio grande m. argento Società di tiro Ponte delle Alpi — 3° premio m. d'argento Società di tiro Mestre.

Associazioni varie: — 1° premio Società reduci medaglia d'oro — 2° premio Circolo militare grande medaglia d'argento — 3° premio Club ignoranti medaglia argento.

Rappresentanze Corpi: — 1° premio 36° Regg. fanteria grande medaglia argento.

Veterani Daniele Manin: — 1° premio Castagna Pietro grande medaglia argento — 2° premio Di Giovanni Giovanni medaglia argento.

Reduci: — 1° premio Verza Paolo medaglia oro 3° grado — 2° premio Consigli Mario id. 4° grado.

Garibaldini: — 1° premio Mezzalira Cesare medaglia argento.

Gara commissari: — 3° premio Avon Nicolò medaglia argento 2° grado.

Gara speciale commissari — dei sottufficiali che hanno prestato servizio durante quest'ultima, premiati con medaglia d'argento, sergente Schiavo Valiero del 36° fanteria 1° premio — Boranca Romano 2° premio e Bisacco Stefano del locale distretto 3° premio.

Il Questore. — Ieri col treno delle 2.40 è partito in licenza per Reggio Emilia, il questore cav. Borgheggiani.

Durante la sua assenza, ne farà le veci l'ispettore capo cav. Marchionni.

Il «Galileo» — Ieri è uscita dal bacino dell'Arsenale, dove, come dicemmo, era entrata per la pulitura della carena, la nave ammiraglia *Galileo*. Riprese il servizio di nave ammiraglia, rimanendone esonerato lo *Stromboli*.

Consiglio provinciale. — Agli oggetti indicati nell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio provinciale del 17 corrente e successivi, vanno aggiunti anche i seguenti:

Proposta di autorizzazione a procedere in giudizio contro Giovanni Buscovich fu Marco per assegnazione alla provincia della proprietà che le spetta della Corte del Pozzetto a S. Maurizio ubbrata nel Comune censuario di S. Marco al mappale N. 2723. e per rimuovere ogni sua opposizione all'occupazione relativa.

Domanda di sussidio di una maestra di grado superiore per compiere gli studi presso l'Istituto femminile di magistero in Roma.

Esposizione di Chicago. — Avendo inteso che furono diramate agli industriali ed agli artisti della nostra provincia le schede per le domande di spazio alla grande esposizione internazionale di Chicago, per debito di cronisti dobbiamo riferire una voce che abbiamo motivo di ritenere assai fondata.

Dicesi, infatti, che vi sia lotta fra il Comitato centrale di Roma e la direzione generale dell'esposizione di cui si tratta per la misura dello spazio, mentre il primo domandò 20,000 metri e la seconda non ne vuole accordare che 5000 per tutta l'Italia, e sembra assolutamente irremovibile.

Ora non è il caso di fare degli eccitamenti perchè il concorso dei produttori nostri riesca numeroso, vista la rilevanza della Mostra e tenuto conto dei vantaggi certi e notevoli che ne possono derivare agli artisti e agli industriali di Venezia e del Veneto.

Non possiamo a meno però di raccomandare agli artisti ed agli industriali di presentare sollecitamente (i primi non più tardi del giorno 15 corrente) le loro domande per poter essere ammessi all'importantissima gara, essendo sicuri che i termini non verranno, come in altra occasione, prorogati, dappoichè se c'è deficienza di spazio, abbondano, invece, gli espositori.

Seguano quindi i produttori veneti il nostro consiglio e chiedano subito di essere ammessi alla nuova festa del lavoro indicando lo spazio loro occorrente, per non dover deplorare più tardi un indugio che li farebbe indubitatamente escludere da un concorso di così grande importanza.

Al Marcello questa mattina alle nove avrà luogo il terzo saggio di studio degli alunni.

Udremo i saggi degli alunni di composizione della scuola del prof. Grazzini — una melodia per soprano *Portami via* con accompagnamento d'orchestra, dell'alunno A. Ferretto — *Il mattino*, duetto per soprano e mezzosoprano con accompagnamento di orchestra, dell'alunno G. Bernardi — *L'amore di un angelo*, scene liriche per soprano, mezzo-soprano, coro e orchestra, di A. Ferretto.

L'alunno Zona, della scuola di Dini, suonerà sul violoncello il *Souvenir du Rhin* di Braga — Coen Ara Ugo, allievo di Pier Adolfo Tirindelli, la *Ballade e Polonaise* di Vieuxtemps per violino — due tempi del *Settimino* di Hummes saranno eseguiti dai prof. Lancerotto, Dini, Guarnieri, Baldassini e Fabris, dalla signorina Elena Errera e dal signor Da Ros.

— Domani alle 2 pom. avrà luogo il quarto trattenimento sociale. Si ripeteranno i migliori saggi degli alunni.

— Martedì alle 3 pom. si distribuiranno solennemente i premi per l'anno scolastico 91-92. Il prof. Antonio Trevissoi leggerà intorno ai Salmi di Benedetto Marcello.

Per Fausto Bonò — Come già ci hanno appreso le nostre corrispondenze, il 22 maggio p. p. fu inaugurato nel palazzo delle scuole di Portogruaro il busto di Fausto Bonò, opera egregia dello scultore sig. Leonardo Liso.

Il Bonò meritava dai suoi concittadini questa solenne onoranza, perchè cittadino patriotta, letterato, educatore, lasciò di sè profonda traccia e nobilissimi esempi.

Ora, a ricordo della cerimonia, furono pubblicati i discorsi pronunciati in quella solenne occasione dal comm. Michele Rosa provveditore agli studi, dal cav. Bergamo sindaco di Portogruaro, dal cav. Candido Fasiolo reggente quel Commissariato distrettuale, dal prof. ab. Antonio Cicuto che fu del Bonò intimo amico ed estimatore, e dal sig. Fecondo Ciceri maestro direttore della Scuola di San Donà.

In questi discorsi, elevati nel concetto e geniali nella forma, lo spirito di Fausto Bonò rivive.

Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian — L'esimia sig. Basile, moglie all'egregio nostro Prefetto, ebbe il delicato pensiero di onorare d'una sua visita questo Pio Istituto.

Essa vi venne ricevuta dalla benemerita presidentessa del consiglio direttivo contessa Maria Contin Venier, dalla nobile sig. Antonietta Curti Fornoni, moglie del senatore Fornoni, presi-

ATTI UFFICIALI

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che dà piena ed intera esecuzione all'atto generale della Conferenza di Bruxelles per la repressione della tratta degli schiavi — R. Decreto che proroga la disposizione contenuta nel R. decreto 12 aprile 189[illegible] — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borzoli (Genova) e nomina un Regio Commissario straordinario — Decreto Ministeriale che stabilisce i giorni e l'ora in cui avranno luogo gli esami per 200 posti di Uditore giudiziario — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baretta Luigi, telerie, Torino — Maini Giuseppe, osteria, Pavia — Marzola Pompilio, molino, Rovigo — Pesce Giuseppe, libreria, Bari — Sacerdote Moisè e Samuel, commestibili, carboni e telerie, Casale — Zamarini Luigi, sartoria, Milano.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

G. Cavalieri, vendita biade, Dorsoduro, N. 332.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Sbrogiò Luigi, merciaio, di Mestre, venne chiuso in seguito a concordato, omologato con sentenza 25 giugno p. p., passato in giudicato.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Marsiglia e scali vap. ital. «Segesta» cap. Leganà m. d. - per Zante vap. ingl. «Bryn Glas» cap. Batichell vuoto - per Odessa vap. ingl. «Parkfuld» cap. Terguson vuoto - per Trieste vap. aust. «Ika» cap. Schudits, vuoto - per Trieste vap. aust. «Reka» cap. Bechtinger, m. d.

Arrivati il 10 da Nicolajelt vap. ingl. «Benclume» cap. Brech con grano e avena all'ordine - da Cardiff vap. ingl. «Mocustene» cap. Gibson con carbone alla ferrovia - da Liverpool vap. ingl. «Alastian» cap. Clarke m. d. a G. Barriera e comp. - da Fiume vap. aust. «Ika» cap. Schudity con pesce tonno all'ordine.

Partiti l'11 per Trieste vap. germ. «Friesia» cap. Clan[illegible] vuoto - per Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Nicolich m. d. - per Corfù sch. ital. «Astrea» cap. Maiuso con legname.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 13 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	94 90
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	233 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	25 80	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 10	127 30
Francia	2 1/2	104 —	104 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 08	26 11	26 07	26 12
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Casse di Risparmio 5 0/0.

Milano 13			
Rend. it. cont	94 90 —	Raffineria Zuccheri	262 —
» fine	95 05 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	527 —	Società Veneta	32 —
Banca generale	355 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1050 —	» nuove 3 0/0	289 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	104 05
Navig. generale	296 —	Berlino a vista	128 30

Torino 13	
Rendita contanti	94 95
» fine	95 07
Azioni ferrovia Medit.	527 —
» » Merid.	652 —
Credito Mobiliare	597 —
Banca Nazionale	1360 —
Banca di Torino	455 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	31 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	104 05
Id. 3 mesi s. Londra	26 08
Roma 13	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 05 —
Banca Generale	353 1/2
Credito mobiliare	598 —
Azioni S. Acqua Pia	1135 —
Azioni S. Immobiliare	181 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 13	
Rend. it.	95 07 —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	652 — —
Azioni Mobil.	597 — —
Genova 13	
Rendita italiana 5 %	95 10 —
Azioni Banca naz.	1358 —
Credito mobiliare ital.	599 —
Ferrovie meridionali	651 —
Ferrovie mediterranee	528 —
Navigazione generale	296 —
Banca Generale	357 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 10
» recente Londra	26 22
» Germania	128 40
Londra 12	
Inglese	97 —
Italiano	90 7/8

Parigi Chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	99 75	99 60
Id. 3 % perp.	99 60	99 62
Id. 4 1/2 fine	105 62	105 55
Id. ital. 5 %	91 10	91 15
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol ingl.	97 9/16	96 15/16
Obblig. Lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	3 3/4	3 11/16
Rend. turca	20 85	20 85
Banca Parigi	652 50	656 25
Tunis. nuove	488 75	489 50
Egiziane 6 %	490 62	490 —
Rendita ungh.	94 81	94 81
Rend. spag est.	63 1/8	63 56
Banca sc. Par.	233 75	235 —
Banca Ottom.	565 62	566 25
Cred. Fond.	1140 —	1105 —
Az. Suez	2751 —	2752 —
Azioni Panama	25 —	25 —
Lotti turchi	81 75	82 25
Ferr. mer.	622 50	630 —
Prest. russo	78 80	78 55
Id. portog.	23 56	23 56

Vienna 13	
Rend. in carta	96 55
» argento	96 25
» oro	114 —
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	1000 05
» Stab. di cred.	316 —
Londra	119 55
Zecchini imp.	567 —
Napoleoni d'oro	9 49 —
Berlino	
Azioni Credit	168 59
Cambio Vienna	170 70
Rendita Italiana	91 70
Londra	
Consolidato	97 01
Rendita Italiana	90 3/8
Berlino 13	
Mobiliare	168 70
Austriache	130 —
Rendita Italiana	91 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80 78 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,21 — futuro 83 73.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 71 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,51 — pel futuro 78,91.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,83 1/2 Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2.

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 12 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 15 3/8 — Rio good 13 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 10 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale sacchi 154,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 66,000 — Id. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 1[illegible],000 Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendita della settimana sacchi 63,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,150 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 10 3/8.

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 69,000 — Sped. per Amburgo sacchi 30,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 1,000 — Vendita della settimana sacchi 58,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 13,000 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 6 10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 5,10 a.	D. Milano	ore 4,55 a.
D. Torino (Parigi)	[illegible]	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	[illegible]	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	12,05 p.	D. Parigi Torino	2,30 p.
M. Verona	5,15 p.	D. Torino Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	12,05 p.	O. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	5,20 p.	M. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	[illegible]
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	D. Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	D. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine Trieste Vienna	[illegible]	M. Trieste Udine	10,30 p.
O. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
O. Portog. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portog.	8,45 a.
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA — Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8,30, 9,30 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,30 ant. 4,— 6,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA — Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,45 ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MIRANO — Partenza da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 2,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia [illegible] ore 2,30 ant. e alle 5,30 pom. — Partenza da S. Michele alle 5,45 ant. alle 6,45 pom.

Venezia Cavanella — Partenza da Venezia [illegible] ore 3 pom. — Partenza da Cavanella [illegible]

dente del consiglio d'amministrazione di detto Asilo, dal sig. ing. Arturo Chiggiato, consigliere d'amministrazione e tesoriere, dal medico dott. Angelo Pesenti, direttore sanitario, e dal sig. Giuseppe Marconi, amministratore della direttrice sig. Felicita Casoni.

L'interessamento dimostrato dalla gentile visitatrice e l'amorevolezza colla quale trattò quelle tenere creaturine, hanno prodotto nell'animo di tutti la più dolce impressione, e riuscirono di comune conforto le benevoli parole di soddisfazione da essa pronunciate sul lodevole andamento dell'Asilo; e gli elogi della medesima giustamente diretti alla zelante direttrice.

Un resoconto. — Il Comitato per la serata a beneficio di Polesella data dal Circolo di scherma Biasini nella sala Pellico, ci comunica che vennero emessi 500 biglietti a 1 lira ciascuno. Di essi 313 furono venduti, 137 respinti; di 50 non si conosce ancora l'esito e lo si aspetta per dare il resoconto definitivo.

Il Comitato ringrazia tutti quelli che gentilmente parteciparono alla serata.

Spendizione di biglietto falso. — Giuseppe D.... di 20 anni, abitante a Castello, spedizioniere, dava ieri mattina alle tre ant. a una ..donna un biglietto da dieci lire. — Avuto il resto, invitò la donna al caffè, e si recò con lei al *Caffè Svizzero*. Quando fu il momento di pagare, la donna, alla quale occorrevano degli spiccioli, consegnò al cameriere le dieci lire che avea poco prima ricevute, ma il cameriere le rifiutò, dimostrando che il biglietto era falso. La donna affermava che glielo aveva dato Giuseppe, questi a sua volta, negava. Intanto giunsero gli agenti di P. S. che invitarono i due giovani al Sestiere. Qui passarono il resto della notte.

Ieri poi, essendo risultato che Giuseppe aveva precisamente consegnato il biglietto alla donna, conoscendo che era falso, fu tradotto alle carceri di S. Marco. La donna fu rilasciata libera.

Suicidio? — *Al momento che riceverai questa mia, io sarò annegata alle Fondamenta Nuove.*

Questa, in sostanza, la notizia che riceveva ieri alle tre pom. certa signora X.. dalla propria nipote.

La povera donna corse trafelata alla questura, all'ospedale, sulle Fondamenta Nuove; ma fino a ieri sera alle otto non aveva ricevuto alcuna notizia. — Che sia uno spauracchio? oppure si tratta di qualche scappatella?

Furto. — In calle della Pegola a S. Sofia, il palazzo abitato dal signor Lazzaro Todesco è custodito da un agente, essendo tutta la famiglia in campagna. Le camere sono tutte chiuse a chiave, come il camerino occupato dal custode, sebbene non contenga che un materasso, quattro lenzuola, tre foderette e tre fazzoletti.

Ieri sera alle nove ed un quarto il custode trovò scassinata la serratura del camerino. Entrato, non rinvenne neanche uno degli effetti. I ladri li avevano rubati.

LOTTO — Estrazione del 13 agosto

Venezia	65	61	71	4	37
Bari	17	26	77	81	87
Firenze	49	81	42	67	88
Milano	23	85	66	57	81
Napoli	5	50	32	11	67
Palermo	42	38	15	90	63
Roma	40	47	15	27	90
Torino	68	84	64	25	21

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Malibran — Iersera si è confermato il successo del *Birichino*, i cui interpreti furono applauditissimi. Si vollero bissati il racconto di Lolò e la stretta del duetto soprano-baritono.

Molto applaudita anche la sig. Torresella, il Sottolana e gli altri nella *Tilda* di Cilea.

Questa sera si ripetono la *Tilda* e il *Birichino* e domani sera si ridà l'*Amico Fritz*.

Strumenti musicali all'Esposizione Colombiana. — Ci scrivono da Torino, 11:

(*Zuccaro*) — Fra le mostre d'importanza veramente eccezionale — una di quelle raccolte che arrestano il visitatore e fanno alto alzare l'orgoglio nazionale, specialmente in chi molte grandi esposizioni mondiali ha visitato — certamente tiene il posto d'onore quella del milanese comm. Pelitti, cioè la mostra splendida, veramente meravigliosa e grandiosa di strumenti musicali in ottone, in legno, in ebano, lavori che usciti da uno Stabilimento che data sino dal 1702 ed ebbe già 40 diplomi d'onore e medaglie, e procurò al comm. Pelitti onorificenze di diversi sovrani e quaranta nomine di membro onorario delle più grandi Accademie musicali europee, e lettere di Verdi, di Wagner, di Garibaldi, di congratulazione.

Tale stabilimento è primo in Italia e sta fra i tre o quattro principali d'Europa.

Fra quei superbi 536 oggetti, quel mondo di tromboni, trombe, pistoni, cornette, flicorni, bombardoni, bombardini, pelistoni, *duplex-Pelitti*, ottavini, terzini, flauti, claroni, clarini, tamburri, triangoli, timpani, sistri, tam-tam, grancasse, trombe a pistone d'invenzione Pelitti, quel mondo di strumenti in ottone, in alpacca, in legno, in ebano, uno più bello dell'altro, di una accuratezza, eleganza, leggerezza di lavoro e perfetta intonazione; quella gran raccolta pure di strumenti teatrali svariatissimi e di articoli sonori da caccia, da tram, da velocipedisti e da carrozza, e di *coristi*, di trombe per opere e balli, *fiocchi*, bacchette ecc. vicino a cui — nella enorme, splendida vetrina — vedonsi due autografi di Verdi e di Garibaldi; quel mondo di strumenti, ripeto non doveva essere esposto alla « Colombiana » perchè quella raccolta era infatti stata dal Pelitti preparata per una gran mostra mondiale: per l'Esposizione di Vienna. Nacque qualche incidente, ed allora il Pelitti la espose a Genova. Il conte Arnaboldi fu *spiacentissimo* — mi dissero giorni sono a Vienna — che il Pelitti non abbia colà inviata quella raccolta colossale e splendida. Ed io che ho ben visitata la mostra musicale viennese, posso affermare che ove il Pelitti avesse colà mandata la sua mostra, l'Italia avrebbe conquistata la gran palma d'onore fra le nazioni che esposero.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia *Margherita*, Moranzoni — 2. *Dies irae*, Messa per Manzoni (a richiesta), Verdi — 3. Sinfonia *Oberon*, Weber — 4. Mazurka *Spine senza rose*, Bianchi — 5. Finale 2° *Ebreo*, Apolloni — 6. Marcia *Turca*, Mozart.

Musica alla Giudecca — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda della Società musicale della Giudecca dalle ore 5 alle 7 pom. a San Biaggio:

1. Marcia *Vittoria*, N. N. — 2. Mazurka *Excelsior*, Marenco — 3. Pout-pourri nell'operetta *Don Abbondio*, Manarosa — 4. *Pattuglia turca*, Mickaelis — 5. Galopp *Mercurio*, N. N.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Opere — *La Tilda* — *Il Birichino* — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Tribunale penale di Venezia
Per 13 chilogrammi di caffè

Ieri, avanti il nostro Tribunale, comparvero Cucco Vincenzo, Pradella Giuseppe, Tommasi Alessandro, Spaventa Nicola, imputati di furto qualificato per avere di concerto fra loro, la notte del 10 agosto, rubato dal vapore *Kosovich* chilogrammi 13 di caffè. Erano inoltre imputati di contrabbando in unione, per avere trasportato detto caffè in frode dell'erario.

Gli imputati negarono di avere rubato il caffè, asserendo di averlo comperato a bordo per L. 15 da uno sconosciuto. Ammisero però di essere andati di concerto per frodare l'erario del dazio.

Furono assunti parecchi testimoni, i quali deposero di aver veduto i quattro giudicabili verso la mezzanotte scalare il vapore e montato un battello prendere il largo, e che furono raggiunti dalle guardie daziarie e fermati colla merce nascosta nelle calze e sotto la camicia.

Il P. M. abbandonando il reato di furto, si limitò a chiedere la condanna per il reato di contrabbando in unione, per il quale la legge commina una pena severissima, mentre per il reato di contrabbando semplice, senza il concorso di più persone, la pena è di una multa fissa ed il quintuplo del dazio e chiese perciò la condanna di tutti gli imputati ad anni due e mezzo di carcere, un mese di confine ed alla multa del quintuplo del dazio.

L'avv. Orlandini sostenne che mancava la prova del reato di furto e che non sussisteva il reato di contrabbando, e che ad ogni peggiore ipotesi, se vi era il reato di furto il contrabbando era una conseguenza del furto, e non formava reato a sè stante, ravvisandosi negli imputati l'intenzione di nascondere la refurtiva anzichè l'intenzione di frodare l'erario.

Il Tribunale accogliendo la tesi condannava per il furto Pradella Giuseppe e Tommasi Alessandro a mesi tre e giorni dieci, Cucco Vincenzo e Spaventa Nicola a mesi quattro, dichiarava poi non luogo a procedere per il reato di contrabbando.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE
Da Roncegno

Ci scrivono da **Roncegno**, 11:

(*A. R.*) Nello stabilimento Vaiz iersera l'eletta colonia dei bagnanti si raccoglieva nell'elegante sala da ballo per assistere ad un concerto, cui gentilmente presero parte signore e giovanotti della nostra veneta regione.

E il concerto non annunciato a gran caratteri, riuscì una vera festa famigliare, in cui si abbracciavano, con felice varietà, le prime forze di giovanissimi e l'arte squisita di veri artisti.

Il giovinetto Aldo Ravà, figlio del cav. Massimiliano, cantò sul suo violino una dolce melodia, dimostrando le migliori disposizioni e raccogliendo applausi ed augurii; succedette il giovane Libmann con pari fortuna.

Il signor Vital di Conegliano, vostro amico, agli applausi che ottenne nella prima romanza, rispose col fraseggiare il *Credo* di Jago così da affermarsi appassionato cultore dell'arte del canto.

La signorina Lina Tescari di Thiene nel *Sogno*, nel *Vuoi saper* e più ancora nel drammatico racconto di Santuzza della *Cavalleria* entusiasmò l'uditorio che non avrebbe più rinunciato ad udire la voce sua affascinante.

A questa giovinetta che ha la voce bella come il suo viso, fresca e ammaliante come il vago color dei suoi occhi, i bagnanti di Roncegno tributarono omaggi invidiabili, ed io l'applaudo, l'applaudo ancora, nel caro ricordo della splendida serata.

La signora Rossi e il maestro Hermann accompagnarono egregiamente.

DAL VENETO
Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117.08**.

Una disgrazia in piazza d'armi a Verona

Il sig. Tancredi De Robert è da parecchi anni scrivano locale presso il comando del V Corpo di Armata. Nelle ore concessegli dall'orario d'ufficio egli, eccellente cavaliere, si occupava a dare lezioni di equitazione ai figli delle principali famiglie.

Tra queste frequentava quella del conte Giusti, il quale ha una bellissima cavalla che da un anno e mezzo non veniva cavalcata e solo si attaccava alla vettura. Volendo addestrarla anche a sella, ne incaricò il De Robert perchè la riconducesse in modo che poi potessero montarla anche i figli suoi.

Difatti l'altra mattina alle 7, il De Robert sulla cavalla, il conte Giusti e suo figlio pur cavalcando, uscirono da Porta Nuova e si recarono in piazza d'armi.

Improvvisamente si udì giungere dal lato della stazione ferroviaria, il rumore di due cavalli che galoppavano.

La cavalla montata dal De Robert, a quel rumore incominciò ad imbizzarire ed a tirare delle groppate. Il cavallerizzo le diede una strappata al morso ed una speronata per ridurla al dovere, ma essa piantò la testa fra le ginocchia ed eseguì uno di seguito all'altro cinque o sei salti da montone. Impotente a reggersi più, il De Robert fu lanciato a terra battendo violentemente il suolo col fianco sinistro.

Fu subito accorso, e si sospetta che abbia fratturato il femore.

In ogni modo occorrerà una cura di un mese e mezzo.

Per le feste colombiane
Una pergamena per S. M. il Re

Ci scrivono da **Verona**:

(*Nitode.*) — E' strano, ma i giornali locali serbano il più assoluto silenzio sopra un fatto, che ha una certa importanza pel centenario Colombiano e che onora la nostra città.

La nobile donna contessa Virginia di Sambonifacio ha terminato, o meglio sta terminando una splendida pergamena, che dovrà figurare unitamente alle altre che verranno presentate a S. M. il Re nel giorno della rivista navale a Genova.

La contessa di Sambonifacio, donna di straordinaria coltura e dotata d'uno squisito gusto artistico, lavorò così perfettamente la pergamena che trovò l'encomio di quanti ebbero la fortuna di vederla.

Essa è miniata con mano maestra, in alto campeggia lo stemma del genovese e nello sfondo è rappresentato il mare e la caravella colombiana. La dedica credo sia dettata dal De Gubernatis.

Nel mezzo poi è scritta (le parole sono in carattere stile del 400) la musica d'un inno a voci scoperte, che esalta il genio di Colombo.

La musica e la poesia sono opera della contessa che vi pose dentro tutta la sua anima creatrice.

La contessa di Sambonifacio è musicista perfetta ed anche ultimamente compose una romanza per canto e piano, edita da Giudici e Strada, e dedicata alla principessa Letizia in occasione della sua venuta a Verona.

Ebbi il piacere di udire al piano dalla stessa autrice la cantata e non solo la trovai di gusto fine, ma originale e d'una grandiosità che eccita a nobili pensieri.

La contessa, dietro mia preghiera, fu gentile di favorirmi i versi musicati e io, un po' abusivamente, se vogliamo, ve li mando come primizia:

A Cristoforo Colombo

Marinar, solcato hai l'onda
Ritentando ignoto lido,
Ma tempesta furibonda
Ti contende al genio fido.

Nella grande audace impresa
S'apre un varco quella sorte
Che ti guida, e sol compresa
Dal pensier tuo saldo e forte.

Dell'ardito Esploratore
I pietosi e strani eventi
Mi ridestano nel core
Il dolor, l'ansie frementi,

Scopritor di nuovi mondi
L'universo or ti saluta;
A te feste, inni giocondi,
Immortale onor tributa.

A nome della città nostra, ed io pel primo faccio plauso alla gentildonna, che fa onore alla patria di Aleardi.

Cronachetta udinese

Udine 13 *agosto*. — Ci scrivono:

(*P. s.*) *Un rompi... scatole arrestato* — I carabinieri reali procedettero in Buia all'arresto di un tal Andreuzzi Giovanni, il quale fu colto in flagrante rottura della cassetta delle elemosine nella chiesa di S. Stefano allo scopo di rubare il denaro che conteneva.

Un Esculapio di nuovo genere — Un certo Pietro Medolo, approfittando della credulità popolare ed a scopo di lucro, in quel di Polcenigo vantavasi ed attribuivasi la facoltà e facilità di guarire qualunque male. Il suo giochetto consisteva nel fingersi rapito in estasi divina e così sovrumanamente inspirato dettava i suoi rimedi. Ma ogni bel gioco dura poco, ed i RR. carabinieri lo denunziarono all'Autorità giudiziaria.

Alla « Patria del Friuli »

Sacile *13 agosto* — Ci scrivono:

Nel N. 186 della *Patria del Friuli* si leggono alcuni commenti sulle elezioni amministrative ma, se quell'articolo accenna nel titolo alla lotta elettorale in genere, discende poi a particolari e trova il movente di certe elezioni nelle *gare astiose, nelle ambizioncelle, nel volubile giudizio degli elettori appassionati che assecondano certe gare pei pubblici uffici alimentate spesso dall'invidia, dai dispetti ecc.*

L'articolista fa poi nota speciale dell'elezione del consigliere provinciale di Sacile: tesse l'elogio del caduto a mo' di necrologio e deplora ch'egli sia condannato all'inazione.

Su ciò lasciamo all'articolista ampia libertà di apprezzamento; quello però che ci costringe a prendere la penna si è l'attribuire anche a Sacile i poco nobili moventi sopra ricordati. O perchè l'articolista, dopo aver dichiarato d'ignorare le condizioni specialissime del Comune di Sacile, ci imbranca con altri Comuni dove — se pure ciò è vero — la lotta fu tanto ignobile? Questa confessata ignoranza delle cose nostre giustifica forse il suo giudizio? o lo giustifica forse il fatto che la vittoria non arrise al candidato del suo cuore?

Ma è egli poi vero che gli elettori sacilesi meritano quel giudizio?

Sappia l'articolista udinese che i nostri eletti al Consiglio provinciale ... sospinti da stolide picciole affinità ... con riluttanza accettarono la carica, non per fini bassi, incivili, ma per dovere sociale, pel trionfo di principii e di sistemi che ritengono i migliori, per amore al paese infine!

* *

Era impossibile che non iscoppiasse a Sacile una energica, salutare reazione: era inevitabile che i poveri amministrati, oppressi, stanchi, nauseati dal lungo malgoverno non insorgessero!

Il prestigio dell'autorità comunale a chi venne mai affidato?

Ad un campanaro, al ciabattino, ad un guattero d'osteria, a quattro microcefali semi-analfabeti che furono persino insigniti della carica di assessore! Figuratevi che razza di amministrazione, che indipendenza di criteri e di deliberazioni! Ma tutti sapevano che i quattro... automi erano sospesi ad un filo; tutti sapevano dove i quattro fili andavano a raccogliersi!

E fu contro il... burattinaio e non contro gli... automi che si rivolse il giudizio del paese efficacemente protestando.

* *

Non parliamo poi di certe ibride vergognose alleanze (chiamiamole meglio incroci) — di certi atti che dimostrano la mancanza assoluta di dignità, di carattere, di buon senso; citiamo solo il fatto dei medici bistrattati, le personalità per escludere Tizio e Caio da tutte le pubbliche amministrazioni e per cacciarvi dentro un *homme de paille* qualsiasi.

Chi ormai nella nostra regione non conosce il fatto delle 200 lire deliberate dalla Giunta per tenere a Sacile un Congresso di... sindaci, somma naturalmente cassata dall'autorità tutoria, ma... incassata lo stesso dai richiedenti col mezzo di certa cambiale scontata da certo banco?!

E la famosa e strombazzata Mostra-fiera iniziata sotto gli auspici del ff. di sindaco e... sfumata... ahi! ahi! E gli strascichi privati? Ed i duelli eroicomici? E le querele e le contraquerele date e ritirate colla massima disinvoltura?

L'eco di tali gesta si è ripercossa in tutto il distretto ed il giudizio elettorale ha proprio colpito in pieno petto chi, più o meno apertamente, ha dato il suo appoggio morale a tale andazzo di cose. La lotta è stata personale? Non in odio di persone però, ma in odio di principii e di sistemi che la maggioranza degli elettori non volle accettare!

* *

Ed ora... non pretendiamo che l'articolista reciti il *confiteor*, nè l'atto di contrizione: pretendiamo soltanto che la maggioranza degli elettori non venga ulteriormente offesa perchè ha esercitato efficacemente il suo diritto di voto e non sia messa nella necessità di difendersi da giudizi inconsulti ispirati da invidia, da bizze, da dispetto.

Di polemiche e di querele Sacile ne è sazio fino alla nausea, come è sazio di certi arfasatti che, speriamolo, alla prima occasione, se non se la cavano spontaneamente, verranno spazzati via.

In gamba adunque, messeri!

Alcuni elettori.

Feltre, *12 agosto* — *Edilizia* — Ci scrivono:

Crediamo interpretare il desiderio dei cittadini, col manifestare la nostra compiacenza verso i due comproprietari di quella tale casa, contro le cui fogne si ribellarono in passato i loro nasi. Ora poi, ricostrutte le fogne, si decisero di apportare un radicale miglioramento anche alla parte decorativa ed architettonica della casa stessa, togliendo l'unica stuonatura, e se vogliamo essere veridici, l'unico sconcio, esistente nella parte centrale e più frequentata della città.

— I proprietari poi dello steccato di tavole di Mezzaterra, e della demolizione abbandonata di Porta Oria, non si diedero per intesi; se fossero meschini proprietari, anche la sola autorità che risiede in città bassa sarebbe stata sufficiente, ma trattandosi di personaggi di larghissimo censo, i signori del Municipio e Commissione d'ornato non si peritano a molestarli.

— Certi invece che sarà bene accolta la nostra cortese parola, ci rivolgiamo al signor sindaco Giovanni Guarnieri affinchè, dando egli il buon esempio, si decida o di abbattere o di ricostruire quella catapecchia che tanto deturpa la vista del suo sontuoso palazzo, ed orribilmente stuona col monumentale centro dell'antica città, ora piazza Vittorio Emanuele.

Padova 13 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il Comitato medico, riunitosi oggi in assemblea generale, con numerose presenze votò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato medico padovano riunito in assemblea generale, nell'esprimere le sue più alte meraviglie verso il Comune di S. Martino di Lupari (Padova) per avere dopo sei anni di servizio licenziato per poca perizia chirurgica ed ostetrica il proprio medico condotto, non può fare a meno di stigmatizzare tutti quei colleghi che, ad onta delle ripetute preghiere, hanno voluto presentarsi al concorso dando così prova di nessuna solidarietà professionale, senza della quale il povero medico condotto sarà ovunque e sempre poco rispettato e vilipeso. »

Il Comitato dichiarò di non prender in considerazione due istanze di medici chiedenti il suo patrocinio. Si rimandò ad altra seduta l'adesione alla lega di previdenza e resistenza, non essendo pervenute al Comitato le schede di adesione di alcuni soci assenti.

— Il nostro ispettore di P. S. Ettore Vincenti è stato trasferito con recente decreto a Livorno. All'atto di perdere un eccellente funzionario, schiavo del dovere e delle leggi della migliore cortesia, non possiamo che accompagnarlo cogli auguri migliori che gli meritano le sue qualità di gentiluomo qui esplicate in ogni occasione.

A sostituirlo verrà un altro ottimo funzionario che presto si acquisterà la meritata stima ed affezione, il sig. Sangiovanni, ora ispettore ad Ancona.

— Lunedì, dopo domani, il Bassanello sarà in tripudio per la solita festa autunnale di ogni anno. Cuccagna sul fiume e serenata musicale in barca sono le migliori attrattive del programma.

Camponogara, *12 agosto* — Ci scrivono:

Melanconico ed ispirato è il corrispondente dell'*Adriatico* da qui. Egli finge non avere precise nozioni sui doveri e diritti degli uomini. Se appartiene alla scuola degli innovatori potrebbe persuadersi facilmente leggendo Mazzini, Cattaneo, Mario — che tutto ciò che è pubblico, cade *sotto pubblica* censura.

Alla parentesi del redattore invece, confermiamo il detto — sostenendo essere contro le consuetudini e le leggi sulla stampa il sistema da lui usato. Il giornale è solo responsabile di tutti i comunicati senza paternità. E non potè perciò scaricarsi sopra il corrispondente nella dichiarazione di ritrattazione per l'affare Rezzara. Meno poi avea il diritto di deriderlo accordandogli in epoche semi-elettorali la propria stima. E' ben piccolo onore! *Parturient montes, nascetur ridiculus mus.* Dapprima la ritrattazione era dignitosa e produttiva. Ora fu umiliante e niente *pro bono pacis*. Più nobile ed irradiante missione a noi pareva riserbata alla stampa.

Il sollievo morale dei sofferenti ed i generosi slanci della gioventù. Correzione e non corruzione. Ecco il nostro ideale.

SPORT
Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da Udine:

(*P. s.*) Eccovi l'elenco dei cavalli finora inscritti per le corse al trotto che avranno luogo nei giorni 14, 15 e 21 corr. mese:

1. *Conte Rosso* — 2. *Lubiesny* — 3. *Leona* — 4. *Rienzi* — 5. *Meoschenek* — 6. *Danyenkius* — 7. *Conte Verde* — 8. *Giunone* — 9. *Festoso* — 10. *Gisella* — 11. *Jenna Orloffka* — 12. *Wanda*.

Le corse avranno luogo coll'ordine seguente: 14, corsa internazionale; 15, corsa di cavalli italiani; 21, corsa provinciale e regionale.

Aix-les-Bains 13 — È giunto il Re di Grecia. Lo accolse gran folla con ovazioni.

Cadice 13. — La squadra argentina ha ricevuto l'ordine di recarsi a Tolone per riparare le avarie e poscia assistere alle feste di Genova.

Gibilterra 13 — Il piroscafo *Werra* della *Nord Deutscher Lloyd* è partito per New York.

Bucarest 13. — Si firmò oggi l'accordo commerciale provvisorio anglo-rumeno, che si concede reciprocamente la clausola della nazione più favorita.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Cassa di Risparmio di Venezia
Avviso di Concorso

In seguito all'applicazione della nuova pianta organica di questa Cassa di Risparmio, è aperto il concorso per titoli ed esame ad un posto di Computista di 3.a classe, con lo stipendio di L. 1800 annue e con diritto agli aumenti quinquennali ed alla pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al Consiglio di Amministrazione non più tardi del 31 corr. con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali di data recente, gli attestati degli studi percorsi, e tutti quegli altri documenti che possano dimostrare l'attitudine loro ad occupare il posto suddetto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che abbiano oltrepassati i 30 anni di età e che non provino di avere soddisfatti gli obblighi del servizio militare.

La nomina sarà definitiva dopo un anno di prova.

Lo Statuto ed il Regolamento della Cassa, nonchè il programma dell'esame, sono a disposizione dei concorrenti presso la Segreteria della Cassa stesse.

Venezia, 5 *Agosto* 1892.

Il Presidente di Turno
Prof. EDUARDO VIVANTI

PUBBLICITA' ECONOMICA

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Oggetti perduti e trovati

Ieri fu perduto San Canciano San Marco bottone oro da polsino. — Portandolo Ufficio Spedizioni Franchetti sarà compensato. 2389

Casa o stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 2.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Appartamento in 1° piano, campo Carmini, bellissima esposizione, otto locali, cucina economica, affittasi anche subito. — Rivolgersi Calzoleria Volpato — Campo Santa Margherita. 2306

Avviso ai villeggianti — In Feltre, Antico Albergo al Moro, stanze ammobigliate, separate o riunite, anche con cucina, ingresso indipendente dall'Albergo, comode alla campagna, rivolgersi al proprietario Paoletti Antonio. 2333

Ville e villini d'affittare o da vendere

A Spinea di Mestre — simpatico soggiorno di molte distinte famiglie veneziane, con servizio postale, telegrafico, omnibus fino alla Stazione ferroviaria, affittasi una Villa bene ammobigliata, con giardino, orto e vaste adiacenze. Per trattative rivolgersi H 2174 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2174

Diversi

13-23 — Ricevuto solo sabato 1 e pacchetto — Solito disguido fecemi perdere conforto avere sante parole angioletto due giorni prima — leggendole piansi tanto. — Grazie — Scrivendo così e segno che non m'odia — temendolo mi disperava — ridano pure gli altri — la verità la sappiamo noi soli — Se mi trafissi il cuore per segnare la mia condanna a vita non fui certo guidato da basse passioni — cedetti a suggestioni altrui ma lo scopo era pio — Oggetti Mariannina e suoi mi saranno sacri. — Non posso nè oso chiedere ora ma spero non sarà ogni anno ma molto molto più spesso. — Abbia compassione di me. 1363

Collegio-Convitto Bolzoni

(NEI LOCALI GIÀ OCCUPATI DALL'ISTITUTO UNGARELLI)

Pensionato per gli studenti [illegible]

Direttore prof. Ettore Bolzoni

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico REGIE.

Posizione, incantevole. — Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. — Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. *Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.*

2. Una scuola preparatoria a tutti gli istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma, di equitazione. — Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestre.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Retta annua dalle L. 600 alle 900.

Chiedere programmi alla Direzione.

N.B. Il Collegio ha una succursale fiorente e rinomata anche a Casalmaggiore sulla linea Parma-Piadena. Retta annua L. 400. 1961

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI dalle 7 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 pom.

meno i giorni festivi in cui l'uffiio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI dalle 7 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 pom.

meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

IL VERO **SAPOL** BERTELLI non profumato, o profumato al **MUGHETTO, GERANIO o MIMOSA**, ecc. ecc. vendesi ogni pezzo a L. **1,25**

NOTA IMPORTANTE PER TUTTI. Alcuni grossi commercianti, per ottenere qualche lieve vantaggio, acquistarono grosse partite di Sapol Bertelli, di modo che, per la grave e disastrosa concorrenza che oggi abbiamo nel commercio, taluni vendono il Sapol a qualche cosa meno di **L. 1 e 25**, rinunciando così ad un utile onesto non solo, ma incontrando una vera perdita pur di attirare una forte clientela. E deplorevole questo fatto, che si risolve in un grave danno e per l'industria e per il commercio, e che è una mancanza di garanzia per il pubblico stesso, perchè il deprezzamento d'una specialità porta con sè il dubbio che si tratti di esitare l'**articolo falsificato**, ed è perciò che preghiamo in ispecial modo i consumatori a rifiutare assolutamente il **Sapol** [illegible] a prezzi di rovinosa concorrenza. Toglieranno così il pericolo di acquistare un saponaccio qualsiasi per vero Sapol.

Campioni gratis, profumo a scelta, mediante cartolina con risposta pagata alla Ditta proprietaria *A. Bertelli e C.*, chimici, Milano, via Monforte, 6, la quale spedisce un pezzo Sapol per L. 1.25, più Cent. 50 per il porto, — due pezzi L. 2.50 e dodici pezzi L. 12.50, franchi di porto. Al medesimi prezzi si vende il vero Sapol da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri, Negozianti di mode e Stabilimenti di bagni.

SALONE DI PETTINATURA DEI

F. VATTOVAS - BERGAMO

PARRUCCHIERI SPECIALISTI PER SIGNORA

PREMIATI A PARIGI ED A MILANO CON MEDAGLIA D'ORO - LE PIU ALTE RICOMPENSE

1729 S. MARCO, FREZZERIA **1729**

PIANO PRIMO

Parrucche per uomo e signora — Ghignon e treccie di tutte forme

---

GRATIS un elegante specchio tascabile portaspilli a tutti i compratori d'una bottiglia del vero

Alcool di Menta Americana

che si vende al dettaglio ed ingrosso alla premiata profumeria

Antonio Longega, Venezia

SCONTO AI RIVENDITORI

Le Signore ne fanno tesoro per la toeletta della bocca, alla quale lascia un soave profumo rinfrescante.

LIQUORISTI e CAFFETTIERI

Volete il **Ferro China** a buon mercato? Fabbricatevelo da per voi e vi costerà appena L. 1,05 per litro.

Ed il **Fernet** non volete fabbricarvelo? Il miglior tipo vi costerebbe appena L. 103 l'ett.

Basta sciogliere la pasta, che da anni fabbrica con successo il sottoscritto e senza nessun apparato istantaneamente otterrete limpidi i due liquori.

Chi volesse farne la prova, mandi L. 2 in francobolli e riceverà dose per litri 10 franca di posta. Per maggiori quantità accorda lo sconto del 10 p. 0[0].

G. B. Minosso, *Droghiere*. 2049 ODERZO

LONGARONE CADORE

ALBERGO ROMA

condotto da TEZA G. B.

Servizio di cavalli — Prezzi modicissimi — Omnibus per Belluno e viceversa. 166

Artisti di Teatro

a voi certamente occorreranno vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega

S. Salvatore, 4825, Venezia.

Signore

abbiatei cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. 50, Grande L. 2,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A Ssn Sal LONGEGA VENEZIA

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più [illegible] terina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

---

25 ANNI DI SUCCESSO



35 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N.4823-24-25.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

PERAROLO CADORE

Alberge Sant' Anna condotto da De Luca Alessandro

Servizio di cavalli — Prezzi convenienti

Alloggi come nelle principali città 166

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell' esecuzione dei lavori.

VITTORIO — ALBERGO GIRAFFA

Pensione L. 5 tutto compreso. Per famiglia trattamenti speciali. Frequentatissimo dai signori viaggiatori di commercio, coi quali usa trattamento di favore.

Servizio vetture, omnibus stazione.

G. FAVERO



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPAPATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.35 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l' Italia:

Antonio Longega - Venezia

Ingegneri Cattelani & Ongaro

PADOVA — Palazzo De Zigno

Locomotive, Locomobili, trebbiatoi, sgranatoi, da granoturco, aratri, erpici, rastelli e spandi-fieno. Pompe per asciugamenti.

FALCIATRICI E MIETITRICI ABIONE

Rappresentanti diretti delle case Ransomes Seins Yef-Feries ed Harrison Mc. Greger e C. H 978 P

Catalogi e preventivi **gratis** dietro richiesta — Telegrammi **Cattelani** Padova. — Lettere **Cattelani-Ongaro** Padova.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Lunedì 15 agosto N. 225

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casterta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Genala in Francia
Dichiarazioni del presidente Carnot

Roma 14, ore 9.10 p.

Si assicura che il ricevimento fatto dal presidente della Repubblica francese Carnot al ministro Genala riuscì cordialissimo.

Carnot espresse al ministro italiano sensi amichevoli verso l'Italia. Egli avrebbe riconosciuto che la guerra commerciale non è meno dura per la Francia che per l'Italia, ma ha insistito nell'attribuirle i moventi esclusivamente economici, estranei ad avversione politica.

Il Re a Spoleto

Il Municipio di Spoleto ha invitato il Re e i ministri ad assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo il 5 settembre. E probabile che il Re vi interverrà, trovandosi a quell'epoca nell'Umbria per le grandi manovre.

Pel riposo festivo

I commessi di negozio iersera in una adunanza protestarono contro i negozianti che non hanno concesso il riposo festivo. Si deliberò l'agitazione e la fondazione di un giornale, che propugni i loro interessi.

Per la festa dell'Assunta
Echi della dimostrazione per Colombo

Il Vicariato diresse a tutti i parroci e rettori delle chiese raccomandazioni, affinchè eccitino i parrocchiani a sfarzosamente illuminare le case la vigilia della festa dell'Assunta. L'illuminazione dovrebbe avere un carattere di protesta per i fatti del giorno 7.

L'eruzione dell'Etna

Roma 14 ore 10.30 p.

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio diretto da Riccò:

Catania 14. — L'attività d'eruzione dell'Etna è aumentata.

Una grande massa di lava scende verso levante, *dal Monte Gemellaro, diretta al Monte Pinetello.* Il braccio di ponente verso Montegrosso si è accresciuto.

Nei giorni 12 e 13 corrente furonvi piccole scosse di terremoto ondulatorio a Minco.

La squadra spagnuola a Genova

Un telegramma da Madrid informa che la squadra spagnuola ricevette l'ordine di lasciare Cadice il 29 corr. e di dirigersi a Genova.

Consiglio dei ministri

Il giorno diciotto arriverà alla Capitale il presidente del Consiglio, on. Giolitti, e si terrà in quello stesso giorno consiglio dei ministri.

Per i bacini di carenaggio a Napoli

Il ministro dei lavori pubblici ha conferito colla commissione della Camera di commercio di Napoli che venne a raccomandargli la sollecita costruzione dei bacini di carenaggio.

Gli effetti caduti in sofferenza

Roma 14, ore 11.35 p.

Si è constatato che gli effetti scontati dalle banche d'emissione, caduti in sofferenza, sono notevolmente diminuiti.

Il ministro del commercio ne ha tratto indizio per il miglioramento della situazione economica.

La riserva metallica

Si calcola che la riserva metallica sia ora di 445.000.000.

Per il cambio dei biglietti

Secondo le statistiche pubblicate dal ministero del commercio, le spese sostenute dagli istituti d'emissione per il cambio dei biglietti, da lire 849725 nel 1882, discende a lire 96700 nel 1891; ma le cifre non comprendono le perdite subite dagli istituti indirettamente per effetto della riscontrata circolazione dei biglietti, emessi dall'ex consorzio delle banche, ridotta a meno di nove milioni, e la cui minima parte fu conservata dalla Banca Nazionale che li ritira dai privati presentandoli al baratto colla valuta metallica.

La maggior parte residuale si compone di biglietti dispersi e distrutti, che prescriveransi in favore dello stato l'aprile 1893.

Amore oltre la tomba

A Ettore Rosati orefice, trentanovenne, giorni fa morì la moglie.

Stanotte, chiusosi in camera, ingoiò una forte dose di acido nitrico. E' morto poco dopo. Lascia sei figli.

Dall'estero

Sempre contro il « Pensiero » di Nizza
La stampa francese

I giornali parigini continuano ad inveire contro il *Pensiero* di Nizza per il suo articolo biasimante la risoluzione di quel Consiglio municipale di erigere un monumento per commemorare la prima riunione di Nizza alla Francia.

Dispacci da Parigi ci informano che il Governo francese si mostra incerto nell'avviare un processo contro il giornale, poichè sarebbe impossibile procedere contro di esso senza prendere delle misure eccezionali contro tutti i giornali che vengono pubblicati in Francia in lingua straniera.

Inoltre si teme che, soppresso il *Pensiero* come giornale in lingua italiana, risorga in lingua francese.

***

Il *Siècle* scrive — non sappiamo con quale criterio — che i provvedimenti da prendersi contro il *Pensiero di Nizza* completeranno la visita della squadra francese a Genova(!!)

Il *Parti National* crede necessaria una legge speciale contro il giornale italiano.

La *République Française* vuole l'espulsione dell'avv. Andrè direttore del *Pensiero* e lo chiama rettile italiano.

La *République* non sa che l'Andrè è cittadino francese e non può perciò essere espulso.

L'*Intransigeant* chiama una sfida l'articolo del giornale nizzardo.

Nel Marocco
Villaggi incendiati

Un dispaccio da Tangeri ci informa che le truppe marocchine sono rientrate nel campo l'altro giorno a mezzodì, dopo aver incendiati i villaggi degli Angera, che se ne sarebbero fuggiti senza combattere.

Il cardinale Lavigerie paralitico

Da Algeri segnalano che lo stato di salute del cardinale Lavigerie è assai grave. Seguendo il consiglio del proprio medico, dottor Rochet, il cardinale ha lasciato il soggiorno abituale di Nostra Signora d'Africa per recarsi a Benzarea, ove la posizione più elevata consente una temperatura più fresca.

In questo momento il caldo in Algeria è opprimente.

Il cardinale è affetto da paralisi parziale della lingua ed è questo il terzo attacco che soffre.

I delitti per suggestione
Al Congresso antropologico di Bruxelles

In una seduta dell'odierno Congresso di antropologia di Bruxelles venne dibattuta la gravissima questione delle suggestioni ipnotiche criminali, cioè la possibilità di spingere una persona a commettere un delitto mediante suggestione ipnotica.

La lotta fu viva tra gli aderenti alla scuola francese, che ammette la suggestione, e i di lei avversari.

Il prof. Moriz Benedikt, l'eminente neuropatologo viennese, dichiarò recisamente che egli non crede affatto al delitto commesso per suggestione. Secondo lui, questa è una fantasia scientifica di una disgraziata possibilità teorica nei laboratori, ma di una pratica impossibile nella realtà.

Il dott. Voisin, medico alienista alla Salpêtrière di Parigi, ha protestato. Egli difese la ipnosi terapeutica e raccontò molte esperienze di delitti, senza però citare un sol fatto di delitto veramente compiuto senza medico.

Il dott. Berillon sostenne la stessa tesi, ma senza andare fino alle suggestioni criminali, benchè molte false testimonianze vennero commesse per suggestione stessa del magistrato.

I dottori Ladame di Ginevra e Maison appoggiano Voisin e Berillon, mentre i dottori Crocq di Bruxelles e Motet, perito alienista di Parigi, si schierano col prof. Benedikt.

Questi, pur rendendo omaggio alla scuola francese, mantiene integralmente il suo avviso e crede che le convinzioni dei seguaci di essa, appoggiate ad esperienze curiose, manchino affatto di una vera prova. Non vi ha in sostanza un solo fatto constatato di delitto commesso in seguito a suggestione ricevuta; onde, dichiarò che pel momento, la legislazione non deve occuparsene.

ITALIA E GERMANIA
Polemica commerciale

La *Nord Alleg. Zeitung* polemizza con le *Hamburger Nachrichten*, le quali avevano affermato che in seguito alla convenzione commerciale le esportazioni erano molto diminuite e che alle dogane italiane al confine avvengono gravi abusi a danno dei negozianti tedeschi.

Osserva che le *Hamburger* sono in mala fede, perchè accennando alla diminuzione delle esportazioni non specificano i paesi e sopprimono il valore delle merci.

Circa gli abusi delle dogane italiane la *Norddeutsche* dice che gli abusi avvengono dappertutto ed anche in Germania, e non è per colpa della convenzione commerciale.

Il ministro delle finanze italiano si è, del resto, addimostrato sempre propenso ad ascoltare i reclami dei negozianti tedeschi e a porvi rimedio nei limiti del possibile.

Nelle miniere di Tennesee
Fra minatori e forzati
(Per dispaccio)

Nashville (Tennesee) 14 — I minatori della Compagnia di Tennesee, malcontenti per l'impiego dei forzati nei loro lavori, appiccarono il fuoco all'alloggio dei forzati e li costrinsero a partire immediatamente colla ferrovia.

I forzati resistettero. Furono scambiate revolverate.

Si contano un morto ed un ferito.

I particolari mancano perchè i fili del telegrafo vennero tagliati.

Stambuloff a Costantinopoli
Il Sultano e la Bulgaria

Abbiamo da Costantinopoli, 14:

L'udienza del Sultano accordata ieri a Stambuloff durò mezz'ora, ed ebbe impronta di grande cordialità.

Il Sultano felicitò Stambuloff per l'amministrazione e la direzione degli affari di Bulgaria. Dichiarò di interessarsi al Principato, e raccomandò di seguire i suoi consigli. Aggiunse che riconoscerà il Principe quando giungerà il momento favorevole.

Stambuloff lo ringraziò e lo assicurò che agirebbe in conformità dei consigli ricevuti, perchè il popolo bulgaro è persuaso che i suoi interessi sono intimamente legati con quelli della Turchia.

Stambuloff lasciò il Sultano decidere la questione del riconoscimento del Principe, a cui il popolo è affezionato, e che è considerato perfetto sotto tutti i rapporti.

Il Sultano augurò che il popolo ami sempre il Principe, e terminando l'udienza rimise a Stambuloff una tabacchiera ornata di brillanti, dicendo che verrà il momento in cui colle sue proprie mani conferirà a Stambuloff una delle sue più alte decorazioni.

Stambuloff è partito iersera per Sofia con treno speciale.

***

Iersera poi ricevemmo il seguente dispaccio da

Sofia 14, ore 9 pom.

Stambuloff giunse stasera da Costantinopoli, per assistere alle feste organizzate per solennizzare l'anniversario dell'assunzione al trono del principe regnante Ferdinando.

Il principe recossi alla stazione ad incontrare il primo ministro.

LA RIVOLUZIONE DEI VINI ITALIANI

La prima scuola enologica nazionale

Dopo le rivoluzioni dei popoli che si ribellarono contro i Governi dispotici, e condussero l'Italia all'indipendenza ed all'unità, la più rimarchevole delle rivoluzioni conseguenti è stata quella dei vini.

Nessuna industria può vantarne una di simile, ed entrambe significano: lotta vittoriosa contro i nemici, e risorgimento nazionale.

La presente crisi finanziaria discende in linea retta dalla rivoluzione politica, e la crisi del vino dalla rivoluzione enotecnica.

Sono entrambe una legittima conseguenza di due lotte radicali, una inevitabile e passeggiera disgrazia, che precede una sicura fortuna nell'avvenire.

E infatti l'Italia divisa in piccoli Stati, senza ferrovie, senza porti, senza esercito nè marina, ha dovuto tutto creare in pochi anni, per difendersi e prosperare, e non è da sorprendersi se ha dovuto smungere le tasche dei contribuenti, producendo un esaurimento di ricchezza.

Le divisioni politiche, colle continue barriere di confine rendevano impossibile il commercio del vino, e inutile la coltivazione estesa della vite. La libertà ha rotte tutte le sbarre all'interno, ha dischiuso l'adito alla istruzione, ha fornito le strade al commercio, ed ecco il popolo italiano, l'antica enotria che risorge dalla tomba, dopo un lungo sonno, respira nuovamente l'aria vitale, e ritorna a coltivare la terra e a piantare le viti in ogni parte del suo territorio.

Ma incomincia subito una nuova lotta. Ai dazi interni soppressi succedono i dazi internazionali che ci chiudono le porte in faccia appena che le prime vendemmie diventano importanti. Ecco l'abbondanza che ingombra, danneggia e spaventa i viticultori.

E invece di ridurre la coltivazione a pochi vitigni scelti fra i migliori, la strabocchevole varietà delle nostre viti si accrebbe, e se le americane non fossero chiamate per resistere alla fillossera si passerebbe dalla rivoluzione all'anarchia.

***

Ed anche la natura si ribella al nuovo prodotto e sembra gelosa di tanta abbondanza, ed entrano in campo nuovi nemici che ci mettono in dubbio sulla nostra fortuna. L'oidio, la peronospora, la fillossera, con altri parassiti paralizzano il lavoro. Ma la scienza supera tutto, essa c'insegna i rimedi, e malgrado i nuovi e terribili nemici ecco una vera ricchezza di grappoli che maturano al sole.

Se non che la furia di piantare le viti è stata così grande che il frutto venne a maturità prima della fabbricazione delle cantine e dei vasi vinari. È vero che la spedizione delle uve all'estero rendeva superflua questa spesa, ma la teoria del protezionismo francese ci tolse anche questa risorsa ed eccoci soffocati dalla esuberanza del prodotto.

Dunque due ottime cose — la libertà e l'abbondanza — parvero funeste alla infanzia della nazione; la libertà costando molto denaro lasciò le casse vuote, e l'abbondanza dell'uva produsse la crisi vinaria.

Ogni rivoluzione, per quanto sia giusta e fortunata, al primo momento produce ingombro e miseria. Ma l'Italia non ha paura nè della libertà nè della abbondanza, e saprà conservare la prima ed usufruire della seconda.

Ma è proprio un fatto questa rivoluzione enologica, e questa abbondanza di prodotti viticoli?...

***

Mettiamoci al positivo, e studiamo la statistica.

Prima dell'unità italiana la fabbricazione del vino era un accessorio dell'agricoltura, il commercio si limitava al consumo locale; meno rare eccezioni per vini siciliani, piemontesi e toscani, la vera industria enotecnica non esisteva, e nelle cantine private il vino mal fatto si guastava all'estate, o si trasformava in aceto.

L'Italia nei primi tempi della sua indipendenza non possedeva due milioni di ettari di viti, con una produzione media di poco più di 27 milioni di ettolitri. Nell'*Italie Economique* che faceva conoscere i prodotti italiani all'Esposizione Universale di Parigi del 1867, si dava come quantità di tutto il regno, ettolitri 28,879,908 e il relatore dott. P. Maestri vi diceva: « *Il est urgent que s'on répande en Italie les bonnes recettes relatives à l'art de cultiver la vigne et à celui de faire le vin* » (p. 125). Nel 1891, la sola Italia meridionale colla Sicilia, producono più di 17 milioni di ettolitri. L'eccellente *Annuario Generale del Circolo Enofilo italiano* ne segna 17,401,900 — e dà come prodotto di tutto il vino italiano ettolitri 34,970,100 in tre milioni di ettari di vigna.

E non sono passati 24 anni, e non si può tener conto di tutte le piantagioni recenti che non hanno ancora fruttificato; e si sono sospese molte piantagioni per timore dell'esuberante abbondanza.

Ma la rivoluzione del vino non si manifesta soltanto nella quantità del prodotto, ma bensì nella estensione del commercio interno, nella miglioria dei tipi, e nei vari tentativi di commercio all'estero. Abbiamo regi enotecnici italiani nella Svizzera, in Germania, a Londra, a Buenos Ayres, che illuminano i produttori, i commercianti, e i consumatori.

E la rivoluzione è penetrata anche nei palazzi Reali, dove una volta i vini italiani erano proscritti dalla mensa dei sovrani, e furono ammessi, dopo riconosciuto il loro merito, e ad onore d'Italia.

***

Vediamo adesso come questa rivoluzione del vino si sia prodotta, e chi ne ha avuto il merito principale.

Prima della emancipazione nazionale non c'era in Italia nè una scuola, nè un professore di enologia. Il Governo pensando ai vantaggi che poteva ricavare dalla vera industria del vino, ha mandato all'estero dei bravi giovani italiani per studiare la viticoltura e l'enologia, perchè questi istituti enologici esistevano anche nei paesi dove si beve più birra che vino.

Intanto a Conegliano pensano di fondare una Società enologica per azioni, piuttosto per imparare a fare vino che per speculare sul prodotto. Ma scarseggiano gli azionisti e non si poteva trovare un enotecnico. Allora il professore di chimica Antonio Carpenè, con Angelo Vianello agricoltore pratico, fecero un viaggio per visitare le rare fabbriche di vini, e provvedere un maestro. Non essendo riusciti nell'intento, ed avendo in parte veduto e in parte indovinato di che cosa si trattasse, l'agricoltore divenne viticultore, e il professore di chimica enologo.

***

Il nuovo vino fabbricato dalla Società incontrò subito nemici acerrimi nei gelosi, negli ignoranti, negli osti, e in tutti i palati guasti.

Ma nel cervello del chimico s'era sviluppato il genio dell'inventore. Egli inventava ogni giorno nuovi attrezzi e nuove macchine che mancavano, faceva studi ed esperienze speciali, e in pochi anni diventava il primo enotecnico d'Italia.

Il quel tempo l'ingegnere G. B. Cerlelli, finiti gli studi speciali nell'Istituto di Klosterneuburg, ritornava in patria, e il Governo lo metteva a dirigere la R. stazione enologica di Gattinara, dove cominciò a pubblicare gli *Annali di Viticultura ed Enologia*. Anche il chimico Enrico Comboni completava all'estero i suoi studi, e a poco a poco si formava un nucleo di professori che rendeva possibile la fondazione di una nuova scuola speciale italiana.

Così per la somma sollecitudine di benemeriti cittadini, e per cura del Governo venne fondata con Decreto Reale (9 luglio 1876) la R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, diretta dal professore G. B. Cerletti.

Sorse modestamente in una piccola casa con scarsa terra e pigione, ma in pochi anni prese un immenso sviluppo. Il grande Istituto pel corso

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 88

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Capisco. Pare che questa ragazza abitasse una catapecchia, insieme a un padre troppo severo.

— Vedo che siete informata.

— Ma il padre non poteva essere sempre presente. Talvolta i suoi affari lo obbligavano ad assentarsi. E d'altronde si fa presto, in campagna, a recarsi a un appuntamento.

— È vero.

— Insomma... questa ragazza, bella come il giorno...

— Questo poi!

— Io l'ho vista, e credo di intendermene, e perciò ripeto: bella come il giorno! Questa ragazza, dicevamo, in seguito a debolezze assai scusabili, data l'esperienza e l'audacia del seduttore, si è trovata in una posizione critica.

Il marchese non fiatò.

— Essa aveva per fidanzato un tale Pietro Morand, che abitava poco lontano, un antico soldato, energico, violento. E la povera ragazza, temendo da una parte le sue brutalità, e dall'altra i rimproveri di un padre intrattabile, prese un partito energico, e una notte partì per Parigi quasi senza risorse. Sapevate tutto questo?

— Sì, continuate.

— Questa fuga avvenne due giorni prima del vostro matrimonio. E voi, dopo pochi giorni, partiste pel lungo viaggio, del quale siete tornato da poco.

— E il seguito della storia non potrei saperlo?

— La ragazza si chiamava, credo, Giovanna Jausset.

— Perfettamente.

— Ella andò a nascondersi nei dintorni di Parigi.

— Dove? domandò macchinalmente il signor Di Chazey.

— Supponete ad Argenteuil.

— Bene.

— Ivi si sgravò di una bambina.

— E dove l'ha messa?

— A balia. E poichè siamo a supporre, supponiamo a Sannais.

La contessa Di Gannes era evidentemente in un quarto d'ora di buon'umore.

— Ma d'altronde — disse — io non so perchè vi dico questi dettagli che voi potreste avere più precisamente da questa Jausset in persona.

— Voi narrate in modo prodigioso, e io vi ascolto con entusiasmo.

— Allora proseguo.

— Bene.

— Descombes mi parlava con vero fanatismo di questa meravigliosa bellezza.

— Ah!

— Tanto che mi è venuta la curiosità di vederla.

— Voi?

— Certo, per sincerarmi che gli elogi di Descombes non fossero esagerati.

— E l'avete vista?

— Sì.

— Quando?

— Oggi.

— Quale è il vostro giudizio?

— Idealmente bella! Voi avete avuto un buon gusto eccezionale. Se io fossi un uomo ve la disputerei anche colle armi in pugno.

— Vedo che vi burlate di me.

— No, sul mio onore. Io la giudico la più bella donna di Parigi.

— Dopo voi! fece galantemente Chasey.

— Io non sono modesta! Quando avevo venti anni, valevo quanto un'altra, ma non avrei osato lottare con questa Giovanna.

— Dove si nasconde?

— Mi aspettavo questa domanda, perchè capisco che questa donna vi sta a cuore. Quando si è conosciuta una simile meraviglia, non è facile dimenticarsene.

Il marchese non negò, e ripetè la sua domanda.

— Dove si trova Giovanna.

— Ve lo dirò.

— Quando?

— Anche subito.. ma ad una condizione.

— Quale?

— C'è in tutta questa avventura un punto oscuro, sul quale vorrei essere illuminata.

— Con quale scopo?

— Per curiosità. Dal momento che ho chiuso il mio cuore all'amore, troverete naturale che mi occupi degli amori degli altri.

— Ebbene?

— Ebbene, amico mio, la storia di questa Jausset pare, a prima vista, assolutamente banale. Sedotta, resa madre... abbandonata. È cosa di tutti i giorni.

— Infatti!

— Ma è a questo punto che le tenebre cominciano.

— Cioè!

— Io credo di avere, a mie spese, acquistato una qualche esperienza del cuore umano. Questa Jausset è una ragazza per lo meno disinteressata.

— Che ne sapete voi?

— Non ha rifiutato di sposare Ferdinando Descombes?

— È vero.

— Inoltre essa era innamorata di un giovanotto, che doveva sposare. Voi a un tratto apparite in mezzo a questo idillio. Questa ragazza che ama, che è onesta, che rifiuta, i milioni..... tratto eroico a questi lumi di luna, vi cade a un tratto fra le braccia alla prima prova, come affascinata.

— Ebbene?

— Voi converrete che è strano.

— Ma possibile.

— Ammettiamolo. Si spiega, se volete, anche una debolezza improvvisa, non fosse altro che per la soggezione del tentatore.

— Troppo buona!

— Ma notate, mio caro amico, quale altra stranezza. Mi ascoltate?

— Sono tutta orecchie.

— Voi avete molti vizi.

— Grazie mille.

— Ma avete anche qualche qualità, e fra le altre quelle di essere generoso, forse perchè il denaro non vi costa nulla. Ora, questa ragazza, dopo di essersi data a voi, non riceve o non vuole ricevere nulla, malgrado il terribile imbarazzo in cui l'avete messa.

— Non è mia colpa.

— Ne sono certa. Ma il fatto è che questa ragazza preferisce guadagnarsi penosamente da vivere, piuttosto che avere soccorsi da voi. E lo strano maggiore è poi questo, che vi sfugge e rifiuta di vedervi, mentre voi siete così innamorato di lei che non avete esitato a tornare da un'amante spregiata per mendicare notizie di un'altra amante che vi disprezza. Non è forse questa la situazione?

Claudio rimase un momento interdetto.

E Sarah, godendo di quella sua confusione, aggiunse:

— E non vi pare che questa situazione sia abbastanza misteriosa?

(Continua)

superiore, e l'Istituto convitto pel corso inferiore vennero eretti dalle fondamenta, con appositi progetti, contenenti le aule, i gabinetti, e il laboratorio chimico, gli annessi, e le cantine. Si allargarono le culture, le vigne, i frutteti, con nuova terra appositamente acquistata.

Il fabbricato cittadino e il rurale, con opportune stalle, orti e vigneti, vennero messi in comunicazione col telefono. Un gazometro eretto appositamente serve alle esperienze chimiche ed alla illuminazione locale.

⁂

Nel primo anno gli studenti furono 31, e salirono gradatamente fino a 115, nell'anno 1882-83: poi discesero lentamente fino a 53. Ma anche dopo l'apertura delle scuole di Avellino, Catania, Alba, Cagliari e Perugia, la scuola di Conegliano fu sempre la più numerosa d'Italia, ebbe studenti di ogni regione del Regno, ed ebbe più meridionali delle scuole del Mezzogiorno. Fu anche frequentata da vari stranieri, e visitata da professori di diversi Stati europei.

Da questa scuola partirono, come apostoli, pei diversi paesi d'Italia, i suoi allievi, molti dei quali divennero professori e direttori di altri istituti speciali.

A questa scuola si deve il risveglio della viticoltura, e la vera creazione dell'industria enologica italiana, e fece sorgere grandi stabilimenti in tutte le regioni viticole con immense cantine e fustami eccellenti, che ebbero per direttori moltissimi suoi allievi.

Il Governo vide con soddisfazione gli effetti della istruzione impartita, e sapendo che scarseggiavano i fondi necessari al suo decoroso mantenimento, fu generoso di elargizioni straordinarie che valsero a mantenerne il prestigio.

La nomina dell'ultimo direttore, prof. Domizio Cavazza, il distinto allievo di Versailles, e della scuola enologica di Montpellier, che fece le sue prove come direttore della R. scuola di Alba, ed è tanto stimato dalla stampa agricola e degli enologi di ogni paese, è stato un dono prezioso che il Governo ha fatto alla scuola.

Bisogna saperlo conservare secondando le sue ottime intenzioni e i suoi sapienti progetti.

⁂

Oramai la nuova industria del vino non ha più bisogno che di due cose soltanto.

— Che sieno sostenuti gli istituti speciali enologici alla stessa altezza scientifica e colla stessa larghezza amministrativa degli istituti stranieri, per insegnare come si raggiunga la perfezione nella fabbricazione dei vini fini.

— Che sia sorvegliato attentamente il piccolo commercio interno, e puniti severamente gli avvelenatori del pubblico.

Così si otterranno degli eccellenti vini d'esportazione che arricchiranno il paese; e i vini inferiori, ma sani, saranno consumati dal popolo, con prezzi accessibili a tutti, con vero benefizio della igiene, e delle forze degli agricoltori e degli operai.

A. Caccianiga.

L'industria della carne umana

Il romanzo d'una giovane sposa venduta dal marito ad un turco

Vienna 12 agosto.

(*H. W.*) Debbo parlarvi oggi di un fatto abbastanza grave e singolare che è causa di una viva commozione in ogni classe di cittadini. Nei rioni popolari, specialmente, se ne fa un gran discorrere, discutendosi sopra e ricamandovi su una infinità di congetture, una più inverosimile e strampalata dell'altra, tanto che pare di assistere alla lettura di qualche brano di romanzo medioevale e piratesco di cui i nostri autori moderni hanno — buon per noi — perduto interamente il segreto.

Il fatto non è però meno vero per questo, e di una gravità da impensierire tutti quanti, particolarmente l'autorità giudiziaria alla quale incombe la tutela dell'onore e della libertà dei cittadini.

Ecco di che si tratta.

⁂

Da più giorni la polizia viennese sta facendo le più attive indagini per riuscire a mettere le mani sopra un individuo che si sospetta d'aver venduto delle fanciulle in Oriente. L'autorità sarebbe stata avvertita delle imprese di questo mercante di fanciulle dall'ambasciata austriaca di Costantinopoli.

La via tenuta da questo furfante per il disbrigo delle sue, diciamo così, operazioni commerciali, è delle più ingegnose e delle più semplici al tempo stesso; egli sposa prima la sua vittima, e la vende in seguito.

Poco tempo fa, stando a quanto mi raccontò un funzionario di polizia che io interpellai in proposito, si presentò a quell'ambasciata una giovane di diciotto anni, domandando, in mezzo a un torrente di singhiozzi, protezione ed aiuto. Essa si qualificò per certa Olga Püss, nata Jampòl, moglie del negoziante di cereali viennese German Püss; riferì come fosse fuggita in quell'istante dall'*harem* di un negoziante di caffè.

Alla domanda come mai nella sua qualità di moglie d'un negoziante di cereali viennese fosse andata a finire in un *harem*, la povera Olga, uno splendore di donna dall'occhio nero e dalla capigliatura d'un biondo aurato, narrò, tra abbondanti lacrime, la sua storia di dolore.

Nella primavera scorsa capitò nel paese di Jablonowska, provincia di Dublino, suo luogo di nascita, uno straniero che sotto il nome di German Puss s'introdusse nella casa dei suoi genitori, spacciandosi per un ricco negoziante di cereali viennese.

Egli fece un'assidua corte alla fanciulla, fu corrisposto, e, chiestane ed ottenuta la mano di sposa ai parenti, dopo breve tempo il matrimonio ebbe luogo.

Durante il suo fidanzamento essa aveva tenuto una nutrita corrispondenza col suo promesso. Le lettere erano da lei indirizzate regolarmente a Vienna, una volta soltanto a Budapest. L'indirizzo preciso lo aveva dimenticato.

German Puss nel suo viaggio di nozze colla sua giovane sposa, che lontana le mille miglia dal pensare alla triste sorte che l'attendeva non aveva occhi che pel marito, passò per Vienna, ove la coppia si trattenne per poche ore soltanto; dopo di che col primo treno gli sposi proseguirono per Costantinopoli.

⁂

In questa città Olga si trovò, svegliandosi una mattina, in una casa straniera, tra persone che non conosceva.

Come essa fosse capitata là era quanto non poteva spiegare. Voleva fuggire da quella casa, ma le venne significato che essa, nella sua qualità di schiava d'un funzionario turco, non poteva abbandonare in nessun modo l'abitazione. Soltanto allora comprese com'essa, vittima delle infami arti di uno scellerato, si trovasse prigioniera in un *harem*.

La vita della sfortunata donna non fu d'allora che un continuo supplizio. Ogni protesta, ogni ribellione era vana, ed essa dovette assoggettarsi al suo triste fato. Da quella casa, ove il padrone dopo tutto era abbastanza umano, la sposa tradita fu rivenduta in altri *harem* nei quali si trovò esposta a numerosi maltrattamenti, avendo essa tentato molte volte, invano, di fuggire.

Essa non si perdette però giammai d'animo, e fidente, malgrado tanta sventura, nell'aiuto del cielo, simulando una docilità e una rassegnazione che era ben lungi dal sentire, preparò l'ultimo suo tentativo con tanta astuzia e sangue freddo, che stavolta riuscì.

⁂

Di questo caso venne tosto dato avviso all'ambasciata russa, la quale già informata di simili fatti al confine austro-russo, prese Olga Jampol sotto la sua protezione. L'ambasciata austriaca mise a cognizione della faccenda la Direzione di polizia di Vienna, la quale iniziò immantinente delle minuziose ricerche sul conto del sedicente «negoziante di cereali German Püss.»

Un negoziante di questo nome non esiste in Vienna; le indagini però praticate hanno posto in chiaro che un individuo, i cui connotati corrispondono esattamente a quella perla di marito dell'infelice Olga Jampol, a parecchie epoche e sotto differenti nomi fu veduto in questa città. Come pare provato eziandio che la povera Olga non sia la sola sua vittima, ma ch'egli abbia prima di lei sposato parecchie altre fanciulle che poi ha condotte in Oriente e vendute in un *harem*.

L'indignazione è vivissima qui per la scoperta d'un tale fatto, e da tutti si fa voti perchè la polizia riesca a mettere presto le mani su questo miserabile mercante di carne umana.

Una Repubblica in istato di completa anarchia

Da Port de France mandano al *Temps* che l'anarchia nel Venezuela è completa.

Il generale Urdaneta, uno dei capi dell'esercito del Governo si è proclamato dittatore negli Stati dell'Ovest.

Il paese è sotto il completo predominio del dispotismo militare o per dir meglio dell'indisciplina. Le due parti belligeranti, accantonate a poche migliaia da Caracas, hanno fra loro qualche scaramuccia, ma la loro principale occupazione è il saccheggiare la campagna.

La capitale è bloccata e soffre la carestia. Tutti i viveri costano prezzi favolosi. Le strade sono ingombre di soldati che mendicano o estorcono con le minaccie.

Il generale Crespo lascia fare. Non è riuscito a costituire alcuna apparenza di Governo, se non un Consiglio di quattro o cinque generali che ordina delle grandi esazioni. (Un dispaccio giunto più tardi fa credere che il generale Crespo sia stato ucciso, ma viceversa un altro telegramma giunto in seguito disse che non fu mai ucciso).

I forestieri sono molto inquieti. Gli ufficiali dello stato maggiore hanno voluto requisire i cavalli del ministro di Germania e n'è accaduta una rissa nella quale è stato ferito il cuoco della legazione. Una requisizione simile è stata fatta in casa del console generale di Danimarca che ha reclamato invano.

L'ambulanza internazionale costituita in gran parte da denari di stranieri è stata svaligiata da una banda armata che ha portato via letti, biancheria e la cassa con 25 mila franchi.

Genetliaci e onomastici

15 agosto

Onomastico di S. A. R. Maria Letizia Napoleone duchessa d'Aosta.

Genetliaci — Contessa Giacchi Elena nata Magni dei conti Valadier, Roma — Cav. prof. Arcoleo Giorgio deputato, Napoli — Comm. avv. Barazzuoli Augusto deputato, Firenze — Gen. Bruzzo, Giovanni Batt. G. Uff. senatore tenente gen., Torino — Marchese Carignani D. Vincenzo di Trepuzzi, Napoli — Conte Cavana Sangiuliani Antonio, Zelado di Berenguado — Avv. Curati Enrico deputato, Napoli — Marchese Di Francia Diego di Santa Caterina, Monteleone — Dusmet card. Giuseppe arcivescovo di Catania — Martini Giovanni Battista deputato Montevarchi — Conte Monaco Pietro di S. Pietro in Tavella, Spilimbergo — Nob. Pepi Umberto, Firenze — Marchese Ricci ing. Vincenzo, Torino — Conte Giraud Pietro, Roma.

Onomastici — Donna Brancia Litizia principessa d'Apricena nata nobile Sichera, Napoli — Donna Caracciolo Rossi di S. Vito dei Duchi Assunta, Napoli — Contessa Canestri Trotti Maria Assunta nata nobile Marietoni, Forlì — Contessa Galdi Letizia nata marchesa Pepoli dama d'onore di S. M. la Regina, Forlì — Donna Di Braganza Maria Assunta — Nob. Ferrini Baldini Letizia nata Nistri, Firenze — Marchesa Gattinara Bagnolo Maria, Torino — Contessa Lucernari Maria, Monte San Giovanni Campano — Contessa Moroni Candelori Maria marchesa di Volci nata nob. Perti, Roma — Marchesa Palmieri Assunta di San Secondo, Napoli — Donna Pignatelli di Montecalvo dei Duchi Maria Assunta, Napoli — Donna Rappini Letizia marchesa di Castelfido nata dei Principi Ruspoli, Roma — Contessa Rasponi Letizia Firenze — Marchesa Serlupi Maria Assunta nata marchesa Sacchetti, Roma — Conte cav. avv. Napoleone, Milano — Principe Bonaparte Napoleone Carlo, Roma — Comm. Capanna Napoleone maggiore generale — Prof. Colajanni Napoleone deputato, Castrogiovanni — Barone Gonnet magg. gen. uff. Napoleone, Roma — Conte Parisani Napoleone, Camerino — Conte Passerini Napoleone, Firenze — Nob. Selvaggi Napoleone, San Marco Argentano.

Necrologio

A Presciane (Rovigo) è morto il conte cav. Luigi Sgarzi.

⁂

A Roma è morto il proprietario tipografo Giovanni Olivieri — A Tortona il segretario municipale avvocato Giuseppe Fiamberti — A Pisa, l'illustre scienziato senatore prof. Enrico Betti — A Bergamo Pietro Daminelli sindaco di Levata — A Genova il cav. Ernesto Cassini maggiore del genio — A Cagliari il cap. Alessandro Tronci.

⁂

A Bagdad il generale turco Suleyman pascià.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Esposizioni e Congressi a Genova

Genova 14, ore 2.10 p.

Stamane nelle scuole civiche di San Fruttuoso fu inaugurata solennemente la mostra didattica coll'intervento di Boselli, Paggio, delle autorità e di molti invitati.

Parlarono applauditissimi Raggio presidente dell'Esposizione, Falcone assessore dell'istruzione sull'importanza della mostra e sui progressi della pedagogia chiudendo: *Viva la patria e il Re.*

Visitarono quindi la mostra interessantissima.

— Alle 10 fu aperto il congresso del partito operaio. Vi partecipano moltissimi rappresentanti.

Genova 14, ore 7 p.

Il Congresso operaio elesse a presidenti i deputati Costa, Maffi e altri.

Oggi alle 4.30 p. incominciò la discussione sull'ordine del giorno.

Il Congresso terminerà domani.

Per la pubblica assistenza

Spezia 14, ore 8.10 p.

Si è inaugurato il primo Congresso nazionale per la pubblica assistenza. Intervennero alla inaugurazione le autorità civili e militari e 32 Associazioni.

Federici pronunciò un applaudito discorso; quindi dissero applaudite parole il prosindaco Della Torre, il rappresentante del Governo ed il rappresentante della Camera dei deputati.

Partecipano al Congresso parecchie notabilità scientifiche, rappresentanti di Società d'assistenza, il Municipio e Associazioni diverse. Nella seduta di domani si costituirà la presidenza.

Da Palermo

Ancora il sequestro del cav. Billotti — Assassinio a Partinico — Ancora della terribile rissa al Macello — Pei danneggiati dell'Etna.

Palermo, 12 agosto.

(*A. C.*) Ecco altri particolari sul sequestro del cav. Billotti in Castrogiovanni. Il cav. Billotti era stato sequestrato insieme al suo mezzadro. Questi era stato inviato alla famiglia del Billotti dai briganti con un biglietto scritto di pugno dal Billotti stesso, chiedente pel riscatto cinquecento mila lire. La famiglia era impossibile assolutamente che potesse preparare tale somma. Raggranellò tosto quattromila lire e le mandò dal mezzadro. I malfattori dissero di volerne almeno cinquemila, ed il mezzadro tornò alla famiglia, ed avuta la somma, la portò ai briganti, ma trovò il Billotti, bruciato e sotterrato in un fosso presso la grotta dove era stato rinchiuso. Furono eseguiti diversi arresti.

— Presso Partinico è stato trovato il cadavere di un certo Raineri, possidente, ucciso con un colpo di fucile.

— Ieri avvenne una terribile rissa al Macello di questa città fra macellai, carnezzieri, garzoni, ecc. La causa è la solita camorra che regna dappertutto e che al Macello si era estesa enormemente a danno poi dei consumatori di carne, i quali debbono pagarla cara e salata. Questa rissa fu una vera battaglia corpo a corpo fra gente armata di coltelli, di rivoltelle, di stocchi ed altro. Basti dire che si udirono più di cento colpi d'arma da fuoco. Fu vera fortuna che fra tanta gente, tante armi e tanto trambusto uno solo sia morto. I feriti trovati furono quattro, ma molti fuggirono. Si fecero numerosi arresti e moltissimi ne restano a fare. Fu finalmente ordinato che al Macello nessuno possa entrare con armi!

— Domani alla Villa Giulia vi sarà una festa popolare a beneficio dei danneggiati dell'Etna. Vi terrò informati dell'esito.

La prontezza dei pompieri di Torino

Ci scrivono da Torino, 13:

(*Zuccaro*) — Ieri è giunto a Torino da Roma e da Milano, il duca di Sermoneta sindaco di Roma, qui venuto per vedere attentamente come funziona il servizio dei pompieri.

Di giorno vide il tutto, e porse elogi caldissimi all'organizzazione del corpo.

Ieri sera, mentre stava a pranzo col conte Biscaretti, assessore dei pompieri, il conte Biscaretti disse che desiderava mostrare al sindaco della capitale come funziona il servizio pronto nel caso d'incendio.

Finse avvenisse un incendio nei Doks, e telefonò dall'albergo ai pompieri di colà accorrere.

In diciassette minuti al dock accorsero 37 pompieri e sette bocche d'acqua erano in quei dintorni pronte al getto.

Il sindaco di Roma ed il cav. De Angeli assessore, ne furono meravigliati così da tributare caldi elogi al conte Biscaretti ed al cav. Ferrari capitano delle guardie civiche, pure presente.

Quel finto incendio, inesplicabile, aveva fatto accorrere molta gente. La prima pompa giunse in sette minuti.

Grave infortunio sul lavoro

Brescia 14 — Da qualche giorno in via S. Afra, alcuni muratori stavano lavorando al terzo piano interno della casa della signora Barbara Tenchini vedova Lombardi.

Si trattava di fare un poggiuolo ed era già stata collocata una larga lastra di pietra. Il muratore Poli Andrea, giovinotto sui vent'anni, facendo orecchio da mercante agli avvertimenti dei compagni, ebbe più volte a lasciarsi calare da quella lastra in una sottostante impalcatura dove si stava attendendo ad altri lavori.

Verso le 11 di ieri mattina, il Poli, seguendo la sua deplorevole e pericolosissima abitudine, si lasciò calare dalla lastra, ma ebbe fatalmente a sdrucciolare e a cadere nel sottostante cortile, battendo colla testa contro una mensola che sopravanzava dal muro al primo piano.

L'infelice si fracassò il cranio.

Prontamente raccolto dai suoi compagni di lavoro, fu trasportato agonizzante al nostro civico spedale.

Il povero muratore cessava di vivere ieri sera senza mai aver potuto pronunciare una sola parola nè riconoscere i suoi parenti che assistettero alla sua breve e straziante agonia.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 15 agosto: Assunzione di M. V. — S. Napoleone — S. Letizia.

Martedì 16 agosto: S. Rocco - S. Giacinto conf.

Sole leva ore 5 m. 2; tram. 7.7.

Temp. mass. dell'13: 26.2 Min. del 14: 15.8.

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Gite di piacere — Ier mattina col treno di piacere da Firenze giunsero a Venezia circa 1500 persone, la maggior parte dalle stazioni di Firenze e Bologna e si dovette, al treno ordinario, aggiungere un treno *bis*.

Un altra gita di piacere ebbe luogo da Trieste a Venezia col vapore *Friese*. Giunsero 200 passeggieri.

— Alla gita in mare fatta ieri dall'elegante piroscafo triestino *Friese* presero parte circa 150 passeggieri; pochi, veramente, pel tempo splendido che era e per le vedute attraenti che si godettero, uscendo in alto mare agli Alberoni e rientrando poi in Laguna per S. Nicolò di Lido.

Di quando in quando un gruppetto di suonatori fece nel piroscafo un po' di musica mediocre: il servizio di *buffet* ci parve discreto.

Si partì da Venezia alle 4 pom. e si ritornò alle 6 e mezzo.

La presidenza del Tiro a segno ci prega di aggiungere fra i premiati nella categoria valore il nome del sig. Boni Ettore, che ottenne una medaglia d'oro.

Infamie — Pietro Cercena, di 39 anni, di Ferno di Zoldo, S. Floriano, *fornellista* al Caffè *Regina d'Italia* in Via V. E., abitante in Corte Nova a S. Zaccaria N. 4806, l'altra notte verso le due ant. si alzò dal letto per recarsi al lavoro. Giunto al Ponte S. Marina, e precisamente vicino al Banco di Credito, incontrò tre individui, uno dei quali, per solo istinto di brutale malvagità, lo percosse in malo modo, atterrandolo.

Il disgraziato chiedeva aiuto e pregava per grazia che gli fosse lasciata la vita. A quelle grida si affacciarono alle finestre gli abitanti; ed allora il vigliacco seguì i compagni, che frattanto si erano dati alla fuga.

Al povero Cercena manca persino il conforto di indicare alla questura il suo brutale aggressore, perchè non lo conosce nemmeno di vista, come non conosce i degni compagni di lui.

Il Cercena si trascinò di nuovo alla sua abitazione, avendo riportato gravi contusioni su tutta la persona e specialmente alla scapola ed alla spalla destra.

Ieri sera dovette recarsi all'ospedale, a medicarsi.

Per Polesella — Il Comitato di Polesani, pei danneggiati di Polesella, ci comunica la lista delle offerte raccolte a tutto ieri:

Signor barone Treves De-Bonfili, lire 100 — Club Ignoranti 100 — Fiaschetteria toscana calle Larga San Marco, 13.25 — Dal giornale *Il Gazzettino* e per conto della Società di M. S. Coraggio e Fiducia tra facchini di S. Lucia, 34.60 — Società M. S. arsenalotti chioggiotti, 6 — Società Posta dei Frati in calle dell'Oca, 3 — Vittorio Fabbris cameriere 1 — Concerto salone ai Giardini Pubblici, 43.98 — Club schermistico Biasini, 313 — Totale L. 614.83.

Fra lottatori. — Riceviamo e pubblichiamo:

«Avendo letto nel pregiato di Lei periodico di ieri che il sig. Pierri, campione lottatore greco, accetta la sfida da noi promessa previo deposito di L. 1000, così noi accettiamo del pari detta sfida quando la somma di L. 1000 venga realmente depositata a codesta spettabile Direzione e dal lato nostro ci terremo obbligati a prontamente fare altrettanto.

Grati del favore che Ella vorrà accordarci, dando posto alla presente nel pregiato foglio da Lei diretto, ci pregiamo di rassegnarle i nostri ossequi

Di lei obbligatissimi — Fratelli Rasso.»

La pretesa suicida di cui scrivemmo ieri è una donna ammogliata con un cameriere che viaggia a bordo dei piroscafi della N. G. I. A tutto ieri alle sei, nulla di nuovo si era potuto sapere.

Mancato furto — L'altra mattina, certo Alvise Micheli, esercente la rivendita sali e tabacchi N. 68 sulle Zattere, nell'aprire la bottega constatò che la chiave non entrava nella toppa.

Ladri ignoti, nella notte, avevano tentato un furto con falsa chiave; ma non poterono consumarlo perchè l'opera della chiave era rimasta nella toppa.

Arresto di un altro operaio — Quell'Antonio Marcolin, operaio all'Arsenale, arrestato, come dicemmo, per furto di rame in danno dell'amministrazione, dichiarò che quel rame lo aveva acquistato, a lire una al chilogramma, da certo Francesco Bonometto, di 29 anni, abitante in Calle delle Razze, operaio nella officina torpedini allo stesso Arsenale.

Arrestato il Bonometto, dapprima negò; poi finì per confessare tutto.

Il Bonometto dichiarò che da alcuni giorni rubava dalla officina dei pezzi di rame che vendeva poscia al Marcolin, al prezzo di una lira, in via assoluta, e che il ricavato di più andava in favore del Marcolin stesso.

Anche appropriazione indebita — Quel D. che fu arrestato l'altra sera, come narrammo, per spendizione dolosa di un biglietto falso da 10 lire, è anche responsabile di appropriazione indebita di 50 lire, consumata a danno del suo principale, Giovanni Bonaldi.

Due barche sparite — L'altra sera certi G. Cesana ed Arnoldo Bianchi, trasportarono da una barca allo stabilimento di antichità del sig. A. Clerle al ponte dei Dai alcuni oggetti. Poscia non trovarono più la barca che avevano legata alla riva del ponte.

La barca aveva due remi e due forcole ed era stata presa a nolo.

— Ci si informa che un'altra barca completa, ormeggiata vicino alla officina della luce elettrica, fu rubata l'altra sera dai soliti ignoti.

Caccia ai mendicanti. — Gli agenti continuano la caccia ai suonatori e cantori ambulanti. Anche ieri hanno tradotto all'ufficio di P. S. per essere rimpatriate, tre famiglie, delle quali facevano parte ben sei ragazzine dai sei ai dieci anni!

Un colpo fallito. — L'altra notte alle una e mezza due agenti di P. S. ispezionando i pressi della Via Vittorio Emanuele, e giunti in Calle dell'Oca, videro una comitiva di tre o quattro giovinotti, che al loro apparire si dette a fuga precipitosa.

Gli agenti li inseguirono e riescirono ad arrestarne uno e a condurlo al Sestiere. Perquisitolo, gli si rinvenne addosso uno scalpello e due

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La ripresa manifestatasi sino dal principio della settimana si andò lentamente accentuando ed ha finito per affermarsi in chiusa con una vigoria foriera di maggiori aumenti. — Su questi c'è anzi maggior ragione di contare perchè le vacanze estive tolgono molti operatori dal teatro delle loro gesta ed il momento è quindi poco favorevole alle grandi imprese. — Se non sopravvengono crisi finanziarie o politiche la tendenza ha tutte le probabilità di non subire per qualche tempo cambiamenti di sorta perchè la grande speculazione riposa.

I nostri mercati per la maggior parte interessati agli aumenti hanno mirabilmente secondato la ripresa di Parigi tantochè abbiamo veduto la nostra Rendita sorpassare il 95.

Il buonumore si estese anche agli altri valori, molti dei quali come le Generali e le Mobiliari hanno fatto notevoli progressi. Il cambio non è migliorato quantunque accenni ad una minore fermezza che può dar a sperar meglio per un futuro assai prossimo.

Rendita Italiana 5 0/0 da 95,— a 95,50
Azioni della Banca Nazionale da 1345 a 1350
» Banca Veneta da 227 a 228.
» Banca di Credito Veneto da 234 a 235
» Cotonificio Veneziano da 237 a 238
» Costruzioni Venete da 31 a 32,
» Banca Generale da 344 a 345.
» Rubattino da 295 a 296
» Mediterranee da 526 a 527
» Meridionali da 654 a 655
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 486. a 487
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 484 a 489
» » Banco di Napoli da L. 479 a 480.

Cambi

Londra a 3 mesi 26,12 a 26,10
Germania a 3 mesi 127 70 a 127 80
Olanda a 3 mesi 215,50 a 216.
Francia a vista 104,10 a 104,15
Svizzera a vista 103.90 a 104,—
Austria a vista 219,60 a 219,75
Pezzi da 20 fr. in oro 20,78 a 20,80

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,21 — — futuro 82,73

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,71 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,51 — pel futuro 78,91

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,83 $^{3}/_{8}$ Grano turco D. 0,64 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2 $^{1}/_{8}$

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 15 $^{3}/_{8}$ — Rio good 14 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 $^{3}/_{16}$

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 agosto, N. 189, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che modifica la zona interna di servitù militari lungo la cinta fortificata di Piacenza — R. D. che istituisce presso il Ministero della guerra una commissione centrale pel tiro a segno nazionale — R. D. che autorizza il comune di Girgenti a riscuotere sulle bevande vinose, alcooliche e spiritose un dazio addizionale al governativo giusta l'annessa tariffa — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Modena — Regi decreti che stabiliscono le tariffe della tassa bestiame pei comuni di Campiglia Marittima (Pisa) e Partanna (Trapani) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Nomine a soci distinti alla R. Accademia di S. Cecilia in Roma — Prospetto delle entrate postali del 4 trimestre dell'esercizio 1890-91 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio 1892 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'avena nel 1892 — Elenco degli attestati di trascrizione per nuovi modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio 1892 — Visita di puledri intorno di due anni — Smarrimento di certificato — Rettifiche d'intestazioni — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castellini Enrico, sartoria, Milano — Coraglia Gabriele, tessuti, Sarzana — Donati Sperandio, oreficerie, Brescia — Grattarola G. B. e comp., lavorazione legname, Savona — Minola Ignazio, ombrelli, Biella — Trettini G., cappelli, Urbino.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Trieste vap. germ. «Friese» cap. Clanvins vuoto a G. Radonich fu Diodato - da Londra vap. ingl. «Durham» cap. Dobson m. d. ai fr.lli Pardo di G.

Arrivati il 12 da Glasgow vap. aust. «Tisza» cap. Posilich con carbone e merci e fratelli Pardo di G. - da Marsiglia vap. ital. «Sumatra» cap. Brofferio m. d. alla Navig. Gen Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital. «Selinunte» cap. Cossovich m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. «Ferdinando Massimiliano» cap. Craglietto m. d. al Lloyd aust. ung.

Ufficio dello Stato Civile

10 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Rumor detto Zanon Urbano, bracciante con De Rossi Luigia Angela, casalinga, celibi — celebrato in Mestre il 7 agosto — Busetto Girolamo Antonio, impiegato con Sponza Giulia, Elisabetta, civile — celebrato a Pellestrina il 7 agosto.

Decessi: Casorotti Canova Anna, 58, ved., già domestica, Venezia — Maggioni Elena, 56, nubile, cucitrice, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

11 agosto — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 18.

Ruffato Marco, capo musica 23 artig. con Carminati Elisabetta, casalinga, celibi — Martinuzzi Riccardo, vetraio con Gasparini Adele, casalinga, celibi — De Battista Vincenzo, margaritaio con Molin Angela, già sarta, celibi.

Decessi: Vianello Poli Luigia, 68, coni., casal., Venezia — Viscovich Caterina, 63, nubile, casal., id. — Fiorelli Verneda Elisabetta, 47, coni., civile, id. — Regini Maria, 35, nub., stiratrice, id. — Battocchio Angela, 19, nubile, ricov., Treviso — Vianello Maria, 14, nubile, perlaia, Venezia — Puliero Giuseppe, 87, vedovo, villico, Mirano — Tabacchi Marco, 69, celibe, rimessaio, Venezia — Pola Giacomo, 64, coni. già bovaio, Arquà (Polesine) — Pavan Ambrogio, 34, coni., sensale, Venezia — Pendini Giuseppe, 24, celibe, fabbro, id. — Baldo Vittorio, 23, celibe, capo magazzino, Dolo — Gianolla Amadeo, 14, segatore, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni.

Appalti

Il 22 agosto presso la Deputazione provinciale di Udine si terrà l'asta per l'appalto dell'esercizio della Ricevitoria provinciale di Udine pel quinquennio 1893-97 sulla base dell'aggio di centesimi 26 per ogni cento lire di riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso. (F. P. N. 70 di Venezia).

Il 23 agosto presso l'Intendenza di Finanza si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 4 nel comune di Rovigo via Finanza, provincia di Rovigo e del reddito medio di lire 1432,43, calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali. (F. P. N. 10 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,40 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Padova	8,05 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi-Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

mustacchi finti, dei quali non seppe giustificare la provenienza ed il possesso.

Si dichiarò inoltre falsamente; ma dalle indagini ieri attivate, si scoprì esser egli Vittorio Gatto abitante a Castello.

Non ha che sedici anni!

Contro i lenoni. — Ci consta che la Questura ha proposto per l'ammonizione vari lenoni — piaga questa dei tempi, che infesta la nostra città, e che ha proprio bisogno di essere curata col nitrato d'argento.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Spettacoli futuri — Leggiamo nel *Comune* di Padova:

« Ogni onorificenza che guadagna il nostro egregio concittadino Vittorio Orefice, c'empie l'animo di gioia, perchè vediamo dalla pleiade delle nullità distinto un vero valore.

L'editore di musica Ettore Brocco, solerte ed intelligente amatore dell'arte, ha assunto per il prossimo novembre l'impresa del teatro Rossini di Venezia allo scopo di dare due grandi spettacoli — il *Mefistofele* e l'*Atenaide* — quest'ultimo lavoro nuovo e, a quel che si dice, ottimo, del prof. Pier Adolfo Tirindelli, coneglianese.

Per maestro dei cori fu scelto, dall'editore Brocco, il nostro Orefice, come quello che dà sugli altri maggiori garanzie, specie per l'esecuzione d'un nuovo spartito.

Con Vittorio Orefice noi non ci congratuliamo; ci basta dirgli: — Ve lo siete meritato! »

Così, aggiungiamo noi, con Belzoni, concertatore e direttore d'orchestra, e con Orefice, maestro istruttore dei cori, non poteva esser meglio assicurata una splendida esecuzione per parte delle masse orchestrale e corale.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reali equipaggi questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Gran marcia *I Nibelungi*, Wagner — 2. Trascrizione *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 3. Fantasia *Walkira*, Wagner — 4. Gran pot-pourri *La festa di Piedigrotta*, Mataccna.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — *L'amico Fritz* — Ore 9 — L. 1.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Cronachetta dolese

Dolo *14 agosto — San Rocco — Società ginnastica — Cose scolastiche* — Ci scrivono:

Stanno per cominciare le famose *fiere di San Rocco*, rinomate per concorso di folla affluente dai vicini paesi, ed anche dalle città limitrofe. L'interessante sarebbe che si facessero buoni affari, e questo desideriamo tutti di cuore.

— L'altra notte è partita per Genova una squadra della Società *Concordia e Speranza*, che prenderà parte al Congresso ginnastico Ligure.

Il sodalizio locale, benchè giovane di esistenza, si è sempre fatto onore in tutti i concorsi cui prese parte; è legittima quindi la fiducia che anche a Genova sappia cogliere l'alloro. Questa sarebbe una soddisfazione meritata della presidenza, che nulla trascura a vantaggio della simpatica Società.

— Ora che gli esami sono finiti, le scuole chiuse, i discepoli d'ambo i sessi beatamente in vacanze, e i maestri in riposo, tutto fa credere che si penserà dalla nostra giunta comunale a rimediare al grande inconveniente dello stabilimento scolastico, notoriamente riconosciuto come una baracca indecente ed impossibile.

In *illo tempore*, non però tanto lontano, allora quando salì al potere l'amministrazione presente, si pensò di costruire un fabbricato ex novo, tipo moderno, adeguato ai bisogni del Comune; anzi il programma della neo-amministrazione si basava tutto su questo proposito: *diminuire le imposte comunali pei soli meno abbienti, fabbricare le nuove scuole, dar lavoro agli operai braccianti.*

Sembra però che la diminuzione delle imposte abbia anche diminuito le entrate.

Ma! l'arnese elettorale era buono; l'effetto fu... dissanguante. Arenarono quindi le arditezze architettoniche immaginate, e ciò per mancanza di fondi; chi stette peggio fu l'operaio ed il bracciante.

Concorso a premio, studii e rilievi di giunta, scuole nell'alveo del Brenta a San Bruson, sventramento dello squero...., tutto è svanito. Che malinconia!

Ma il Senato cittadino aveva una sacra promessa da mantenere; altrimenti mancava la base, il cardine del suo programma.

Quindi di un gabbano si ridusse un berretto, e il progettone assunse proporzioni più modeste, decidendosi il ristauro delle scuole attuali.

Coraggio dunque, e avanti con questo restauro. Piuttosto che niente, buono anche quello; ma cominciamo a farlo.

Cronachetta udinese

Udine 13 *agosto.* — Ci scrivono:

(P. c.) — Un bel lavoro d'intaglio è stato in questi giorni compiuto nel laboratorio d'intagli e dorature del sig. Luigi Pizzini di qui. Il soggetto rappresenta una Assunta in atto di adorazione.

L'espressione, la figura ed i panneggiamenti sono assai bene riusciti; le dorature ottengono grande effetto. Il lavoro è stato eseguito dal Pizzini per commissione della Fabbricieria della chiesa di Ronchis di Latisana.

— *Incendi in provincia.* — Uno a Codroipo sviluppatosi nella stalla Coutis Giuseppe si propagò, ai limitrofi fabbricati dei conti Rota arrecando un danno di circa settemila lire.

Un altro incendio in Castelnovo distrusse parte della casa Cozzi. Un terzo in Latisana nella casa Gaspardi.

Il danno per questi ultimi due è limitato a poche centinaia di lire e ritengonsi accidentali.

Il primo si attribuisce all'imprudenza di qualche fanciullo che accese dei zolfanelli presso il fienile.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 14 *agosto* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Credo che entro il corrente mese sarà convocato il Consiglio comunale. Vi si tratterà l'oggetto importante della Esattoria, il cui concorso scade il 16 corr.

Finora nessun concorrente si è fatto vivo, ma si sa bene che in questi affari l'ultimo momento è il più preferito da tutti.

Monumento Zanella — L'inaugurazione di questo monumento non seguirà prima del venturo anno e facilmente nel maggio venturo, anniversario della morte dell'illustre poeta.

Il luogo in cui s'innalzerà il monumento sarà senz'altro la piazza di S. Lorenzo, che dal Municipio verrà riattata e che è l'unica che si presti allo scopo.

Circo delle Corse — La ditta fratelli Schirolli di Mantova ha quasi compiuto lo steccato in Campo Marzio. Vi posso accertare ch'esso incontra la generale soddisfazione, sia per il materiale eccellente adoperato, sia per l'ottima esecuzione del lavoro.

La ditta Schirolli, non è dubbio, fa le cose in modo da meritarsi i più vivi elogi della cittadinanza.

Monselice 14 *agosto.* — *Esami finali.* — Ci scrivono:

(X) — Sabato 13 p. p. nella scuola privata diretta dalla maestra, signora Pietrogiovanna Maria furono dati gli esami finali alla presenza dei genitori delle alunne e di altri invitati.

Quali autorità scolastiche presiedevano il presidente della commissione scolastica, sig. Bacchini Amedeo, le ispettrici e questo nostro direttore didattico che ne fa l'esaminatore.

I risultati furono ottimi e ne ha tutto il merito la brava e valente maestra, la quale, seguendo il vero indirizzo della scuola moderna, ha saputo formare delle giovanette non solo perfettamente istruite, ma finamente educate.

E ben a ragione questo direttore didattico rivolgendo alla fine della solennità parole di encomio alla predetta maestra e di maggior eccitamento alle alunne fece conoscere come il bene che uno può fare istruendo il popolo sarebbe effimero, incerto ed illusorio, quando l'istruzione non si congiunga ad una soda educazione morale, religiosa, civile.

Le congratulazioni che si ebbe dagli astanti la signora maestra Pietrogiovanna sono degne di trovar eco nelle colonne di questo reputatato giornale.

Vittorio *14 agosto* — Ci scrivono:

Al teatro di Serravalle per la fiera di S. Augusta si darà il *Faust*, che sarà interpretato dai signori Gianni Masin, Lodovico Contini, Luigi Baldassari e dalle signorine Laura Capponi e Teresina Visetti.

Il teatro sarà illuminato a luce elettrica.

La prima rappresentazione seguirà sabato 20 agosto alle ore 8 pom. — La seconda domenica 21 — la terza martedì 23 — La quarta giovedì 25.

Saranno organizzati treni speciali.

Da Scorzè il sig. Zaccaria Grego ci telegrafa:

« Dichiarerò personalmente motivo sospesa conferenza Mestre. »

SPORT

Le regate a Genova

Genova 14, ore 9.10 pom.

Oggi ebbero luogo le regate nazionali e internazionali e riuscirono brillantissime. Vi assistettero le autorità ufficiali di terra e di mare, molti invitati e una gran folla. I bastimenti ancorati nel porto erano imbandierati.

Vinsero i primi premi i canottieri della *Cerea* di Torino, dell'*Aviron Toulousain* di Tolosa, e, nella gara dei comuni liberi, i canottieri milanesi e quelli della *Cerea*.

Alla palestra Colombo continuò il concorso ginnastico, dinanzi a numeroso pubblico.

La città è animatissima. Tutti gli alberghi rigurgitano di forestieri.

Le corse di Udine

Ci telegrafano da **Udine** 14, ore 9 pom.

Ecco i nomi dei cavalli che corsero oggi, e quelli dei rispettivi proprietari: *Conte Rosso*, Società Antenore, razza italiana — *Moschenesh* di Personali Carlo, razza russa — *Dan Jenkins* di Personali Carlo di razza americana — *Lubiesny*, Fossi cav. Giorgio di razza russa — *Jenna Orloffka*, cav. Rubini, di razza russa.

I premi vennero così stabiliti: I° premio L. 1500 — II° premio L. 700 — III° premio L. 400 e bandiere d'onore.

Le corse cominciarono alle cinque.

Si effettuarono tre interessanti gare, arrivando, sempre nel medesimo ordine: primo *Conte Rosso*, secondo *Dan Jenkins*, terzo *Lubiesny*.

Molti forestieri giunsero oggi dalle provincie vicine.

Il teatro *Sociale* dove si rappresenta, applauditissima, l'*Aida*, è questa sera affollato.

Agenzia Stefani

Gli allievi dell'Accademia Navale

Vigo 14. — La *Vittorio Emanuele* della divisione d'istruzione dell'accademia navale è giunta, proveniente da Fayal. Tutti stanno bene.

Bastia 14 — La squadra inglese è arrivata proveniente da Portovecchio.

Tientsin 14 — Tsungli Yamen dichiara che non ricevette alcuna notizia ufficiale sull'attitudine dei russi nella regione Pamir.

Soggiunge che la questione non lo riguarda perchè è di spettanza del governatore del Turkestan chinese.

San Paolo Loanda 14 — Si annunzia che gli arabi sconfissero e disfecero a Benakampa le truppe dello Stato libero del Congo, il cui capo Hodister sarebbe stato torturato durante tre giorni e poscia decapitato.

Soltanto due bianchi sarebbero fuggiti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	75 —	76 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2 basso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canepino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	21 25	21 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	17 50	18 25
» » di Azoff	»	16 75	17 75
» duro di Azoff	»	— —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	15 25	16 50
» Danubio e Salonicco	»	12 50	12 75
» Ungheria e Danubio	»	15 —	15 25
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	13 —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	18 50
» colorati	»	12 25	16 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	39 —	41 —
» mezzo fino nostrano	»	36 50	37 50
» mercantile	»	35 —	36 —
» Carolina	»	43 —	44 —
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarà 25/00	»	26 10	26 75
» » » 15/00	»	26 25	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavé	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	150 —
» Superior	»	145 —	155 —
» Moritiba	»	145 —	155 —
Chapada	»	170 —	180 —
Santos	»	180 —	210 —
S. Domingo	»	220 —	225 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	240 —	255 —
» comun.	»	225 —	235 —
Portoricco Yauco	»	275 —	280 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	— —
» Giava	»	70 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f. »	»	— —	— —
» g. »	»	— —	— —
Oomra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galisaya piantag	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lime	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	175 —	185 —
» » Castelbono	»	110	120 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	500 —	700 —
Oppio Smirne	»	1900 —	2800 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	550 —	500 —
» Ipecaquana	»	900 —	2400 —
» Salsapariglia Honduras	»	4 0 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50/60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	160 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	90 —	94 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qu*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova	»	42 —	43 —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	14 50	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	9 —	10 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	8 50	9 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 800/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	128 —
» fino	»	115 —	118 —
» mezzofino	»	102 —	103 —
» comune primitivo	»	90 —	— —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca	Royal Oil	19 70	19 75
» Russo »	Adriatic	19 35	19 40

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	270	275
» morte	id.	»	170	175
» rejections	id.	»	145	150
Burdwans macello	id.	»	150	155
dette morte	id.	»	120	125
Lacca macello	id.	»	185	190
» morte	id.	»	165	170
» rejectione	id.	»	135	140
Durburghas mac. grevi	id.	»	105	110
» morte	id.	»	90	100
Imitazioni Dalcuta	id.	»	165	170
Deggies	id.	»	105	110
Kurachee Sad	id.	»	140	145
» Sackur.	id.	»	150	155
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	165	170
Aden » 3 1/2 a 4		»	130	135
» » 5 a 6		»	120	125
China I. qualità K. 4		»	175	180
» II. » » 4		»	145	150

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen)	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest	»	60 —	65 —
» Tramsoe	»	60 —	65 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	60 —	65 —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	65 —	70 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	—
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	28 —
» vere Lissa	»	28 —	30 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	18 —	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	240 —	241 —
» di grappa retif.	»	228 —	239 —
» di vino 93/94 f. g.	»	228 —	239 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	95 —	96 —
» Piemonte 50	»	105 —	106 —
» Milano 50	»	102 —	103 —
» Nostrana 50	»	116 —	117 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli	»	50 —	— —
» Limena	»	56 —	— —
» Bianco dolce	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	31 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle 1 qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II »	»	25 50	27 —	26 50	27 50
Cardiff	»	28 —	— —	29 50	— —
Cardiff II. qualità	»	26 50	— —	28 50	— —
Minuto di Cardiff	»	19 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 —	26 —	26 50
» II »	»	23 —	23 50	24 50	25 —
Liverpool	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» minuto	»	23 50	24 50	25 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 —	27,— a 28 —
Walker-Newleverson e simili	»	23.— a 24,—	—,— a —,—

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	— — — —	54 — 56 —
Altre qualità	»	— — — —	52 — 54 —
Buona qual. da caldaie	»	— — — —	42 — 44 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	78 —
» » » 1/16 »	»	75 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)	»	140 —	— —
qualità II » D etich viola)	»	135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)	»	170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	24 —	24 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 50	39 —
» nazionale libero da dazio	»	35 75	36 75
Natrone Sultanè nero dazio arar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	28 —	28 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	33 50
» nazionale libero da dazio	»	31 —	32 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	7 75	8 25
» nazionale al Kil.	»	7 —	7 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	190 —	195 —
» in pani	»	140 —	145 —
» in rottami	»	120 —	130 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	67 —	67 59
Sevo colato con acidi	»	60 —	— —
Soda Ash ingl. 48	»	19 15	19 50
Soda Solvey	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 75	11 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	55 —	57
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Romagna	»	15 —	16 —
» Floristella di Sic. usc.	»	14 —	15 —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempreché il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuon della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellinata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, fieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavero, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 20 — Hull scell. 25 — per Liverpool scell. 20 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 32 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 37 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 32 e 6 pence — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina L. 15 a 16 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 11 a 12 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 12 a 13 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa.

LA TIPOGRAFIA DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

Anno CL — 1892. Martedì 16 agosto N. 226

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 19 al semestre e 9.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 10; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

I progetti del ministro Grimaldi

Roma 15, *ore* 9.10 *p.*

I progetti di Grimaldi non tendono ad aggravare i contribuenti, ma tendono a dare ad alcune imposte una base più equa e razionale, ripartendole in modo più favorevole ai dazi, meno alle provviste.

Il progetto renderà meno frequenti le devoluzioni allo Stato delle quote minime esentando dalle imposte quelle che appartengono ad un solo proprietario.

Le Banche non emetteranno vaglia cambiari senza previo versamento del loro ammontare.

Le trattative commerciali con la Russia

Si accredita la voce che le trattative tra la Russia e l'Italia per giungere ad un accordo commerciale sarebbero andate per le lunghe.

Queste trattative sarebbero state cominciate fino dall'epoca in cui Giers venne a Monza a visitare il Re.

Adesso i due Governi avrebbero l'intenzione di spingere con maggiore attività i negoziati per giungere a una conclusione. Coinciderebbe con quella del *modus vivendi* che la Russia e la Germania sono sulla via di trattare?

Dimostrazione clericale

Ieri la sacra squilla annunziava due viatici, invitandovi i fedeli per stamane; si fecero anche inviti personali. Infatti stamane una processione con Viatico uscì dalla Chiesa San Lorenzo, percorrendo le strade della parrocchia; un'altra uscì da San Lorenzo fuori delle mura, percorrendo il rione Tiburtino: vi concorsero oltre seicento persone.

Così i clericali trovarono modo di fare due processioni e due piccole dimostrazioni in barba ai liberali, ai quali fu vietato ogni dimostrazione.

Notate che la questura prese misure di precauzione nei quartieri per i quali passarono i dimostranti. Non vi fu però alcun disordine.

Il Papa ha detto Messa nella cappella privata, ricevendo poi vari americani di passaggio a Roma.

Prodromi elettorali — I candidati ministeriali

Roma 15 *ore* 10.30 *p.*

Malgrado che il ministero mostri di volerla calmare, la lotta elettorale ferve ovunque attivissima.

In molti Collegi si presentano diversi candidati, e bene spesso tutti con uguale programma ministeriale !!!???

In questi giorni diversi candidati egualmente ministeriali si rivolsero dall'Alta Italia al Ministero dell'interno; dal Mezzogiorno si rivolsero all'onor. Lacava, perchè sia deciso tra loro quale dovrà esser il prescelto.

Anche i prefetti domanderono istruzioni in proposito, essendo incerti sulle decisioni da prendere. (*Quale miseria !!*)

La illuminazione

La luminaria di stasera riuscì abbastanza bene, tranne il centro della città, gli altri quartieri erano anzi molto illuminati.

Per la pubblica sicurezza in Sicilia

L'on. Finocchiaro Aprile ha fatto premure all'on. Rosano, sottosegretario agli interni affinchè il comando dei carabinieri invii a Palermo militi a cavallo, possibilmente siciliani, pratici delle campagne, per reprimere più facilmente le gesta dei malviventi dell'isola.

Il ministero intanto ha informato i prefetti dell'isola, di aver messo a loro disposizione i fondi necessari per organizzare a tale scopo un servizio segreto di polizia.

Uffici tecnici di finanza

La Commissione incaricata del riordinamento dei servizi tecnici di finanza ha deciso di conservare nell'amministrazione finanziaria il corpo tecnico, escludendo così la fusione di questo con il Genio civile.

La Commissione si è inoltre dichiarata contraria alla trasformazione degli uffici centrali in sezioni tecniche di finanza.

Ha ammesso la possibilità di una graduale riduzione degli uffici assunti, per ragioni di economia; ha deferito l'incarico a una sottocommissione di preparare in questo senso lo schema di un nuovo ordinamento per circoscrivere l'azione degli uffici e regolare i loro rapporti con le intendenze e le amministrazioni centrali.

A proposito delle cortesie di Carnot al ministro Genala

Roma 15, *ore* 11.35 *p.*

Nel mondo diplomatico si parla moltissimo delle parole rivolte dal presidente Carnot al ministro italiano Genala, che si è recato a visitare il capo della Repubblica francese.

Un noto francofilo, collaboratore di una rivista italiana, scrive argutamente in proposito:

« Pare che cominciamo a metterci sulla buona strada: soltanto mi sembra un po' difficile ritornare amici di Caio e non disgustarci con Sempronio. »

Siatemi!

La violenza dei giornali clericali, dopo i fatti della capitale nel 7 agosto, si giudica come un sintomo precursore di un'attitudine più decisa del partito ultramontano anche nelle elezioni politiche.

Senza giornali — Roma deserta

Questa sera non si pubblica alcun giornale essendo rimaste chiuse tutte le tipografie.

— Roma oggi è deserta in causa delle numerose scampagnate ai Castelli.

All'Esposizione di Dublino

Si ha da Dublino che oggi si è inaugurata solennemente quella Esposizione-fiera di vini e liquori.

Anche l'Italia vi è ben rappresentata.

Un giornale morto prima di nascere

Il giornale dell'estrema Sinistra, che dovevasi pubblicare a Roma in occasione delle elezioni generali, direttore il deputato Santini, non vedrà la luce per mancanza di mezzi.

Le prove dell'« Iride »

Una commissione presieduta dal capitano di fregata Eduardo Flores e composta del capitano del Genio navale del Carretto Ferdinando e dei capi macchinisti di prima classe Maggio e Dusmet, procederà alle prove di velocità dell'*Iride* sul miglio misurato.

Per gli infortuni sul lavoro

Continuano al Ministero d'agricoltura gli studi sul progetto sugli infortuni del lavoro.

Il progetto, a quello che si sa, si allontanerebbe dal concetto dell'assicurazione obbligatoria basandosi sulle disposizioni del Codice civile.

Dall'estero

Le dimissioni di Salisbury
Ministero Gladstone
Roseberry e il partito liberale

Ci telegrafano da Londra, 15:

La Regina ha accettato le dimissioni del gabinetto Salisbury.

Gladstone fu incaricato di comporre il nuovo ministero. Egli si recherà probabilmente oggi a Osborne per sottoporre alla Regina la lista dei nuovi ministri.

Si assicura che faranno parte del nuovo gabinetto, oltre Gladstone come primo ministro e primo lord della tesoreria, Roseberry come ministro degli esteri, Harcourt, come cancelliere scacchiere, Morley come primo segretario d'Irlanda.

Il partito liberale adunossi ieri ed oggi per discutere la soluzione della crisi. Roseberry non assistette alle due riunioni essendosi recato in campagna. La sua assenza ha provocato la voce che non accetterà alcun portafoglio. Nei circoli politici non è finora confermata tale notizia.

***

Iersera ci giunsero i seguenti dispacci:

Londra 15, *ore* 8.10 *p.*

Gladstone partì oggi a mezzogiorno per Osborne per visitarvi la Regina.

Prima del suo ritorno a Londra non si avranno notizie autentiche circa la composizione del nuovo Gabinetto; però sembra sempre accertata la seguente parziale distribuzione dei portafogli: Gladstone primo ministro e primo lord della tesoreria; Harcourth cancelliere dello scacchiere; John Morley, ministro d'Irlanda; Campbell Bannerman, ministro della guerra; Fowler, presidente del Consiglio delle amministrazioni locali; Herschell, lord cancelliere.

Alla Camera dei Lordi

Londra 15, *ore* 9.20 *p.*

Oggi alla Camera dei Lordi il ministro Salisbury annunziò che in seguito al voto della Camera dei Comuni il gabinetto ha presentato le dimissioni, che vennero accettate.

I ministri dimissionari conservano il rispettivo portafoglio fino alla nomina dei successori.

« Non è uso pel ministero dimissionario, disse il Salisbury, fare dichiarazioni, ma se Kimberley vuole farne sulla politica estera ed interna del futuro ministero, i Lordi indubbiamente saranno lieti di udirle. »

Kimberley però dichiarò di ritenersi in dovere di non fare alcuna dichiarazione.

Poscia i Lordi si aggiornarono a giovedì.

Dispacci della *Gazzetta*

Gli operai francesi non vogliono stranieri

Parigi 15, *ore* 8.30 *p.*

Un telegramma da Lievin reca che un conflitto sorse fra gli operai francesi e belgi addetti alle miniere di Lievin. Si scambiarono revolverate. Si contano parecchi feriti.

Le autorità ristabilirono l'ordine. Il conflitto è scoppiato in seguito al malcontento degli operai francesi contro l'impiego di operai stranieri.

Crisi ministeriale in Serbia

Belgrado 15, *ore* 9.10

Il ministero Pasic è dimissionario.

Disertore che rimpatria

Nizza 15, *ore* 9.10 *p.*

Quel tale Valentini, ufficiale di marina disertore, del quale si annunziò la condanna per essersi scoperto aver egli disimpegnato funzioni d'impiegato in una casa da giuoco in questa città, uscito stamane dal carcere si recò subito all'ufficio del Consolato italiano dimostrandosi pentito del suo trascorso ed esprimendo il desiderio di essere rimpatriato.

Il console gli ha forniti gli aiuti necessari per andare a costituirsi al Comando in Spezia.

Valentini partirà lunedì per l'Italia.

La squadra austro-ungarica a Genova
La restituzione della visita

Telegrafano da Budapest, alla *Gazzetta Piemontese*:

« L'invio d'una squadra austriaca a Genova in occasione della presenza colà delle LL. MM. i Reali d'Italia, incontrò pieno gradimento tanto nei nostri Circoli politici quanto nella Stampa. Venne già partecipato al nostro Governo che in detta occasione si recherà a Genova la corazzata *Kronprinzessin Stefania*, l'incrociatore corazzato *Frans Joseph I* e le torpediniere di alto mare *Tiger* e *Trabant*, sotto gli ordini del contr'ammiraglio barone Spaun.

Si dice che a bordo della nave ammiraglia prenderà imbarco l'arciduca Carlo Stefano, capitano di fregata, il quale sarebbe incaricato di presentare a Re Umberto gli omaggi dell'imperatore Francesco Giuseppe. E' positivo che il nostro governo, riferendosi alla restituzione della visita da parte d'una squadra italiana in alcuni porti della nostra Monarchia, abbia fatto passi presso il conte Kalnoky onde faccia in modo che detta squadra visiti pure il porto di Fiume, che è il principale porto dell'Ungheria. Tale visita a Fiume della squadra italiana sarebbe vista con vivo piacere non solo dal nostro governo, ma dall'intera nazione ungherese ».

Uno sciopero di cocchieri a Parigi
(Per dispaccio)

Parigi 15 — In una riunione di 2500 cocchieri di vetture di tutte le compagnie, si votò lo sciopero quasi all'unanimità.

La parola d'ordine è di non uscire oggi.

Pel suffragio universale nel Belgio

Ci telegrafano da Frameries che al Congresso dei minatori belgi erano presenti 130 delegati.

Si decise lo sciopero generale se la Costituente non decreterà il suffragio universale.

UNA QUESTIONE DI DIFESA NAZIONALE

A PROPOSITO
del Congresso della « Dante Allighieri »
Cose pratiche, non accademie

Il Congresso tenutosi nella nostra città dai soci della *Dante Allighieri* diede origine ad articoli di vari giornali, alcuni, a dir vero, poco favorevoli. Si accusò quella Società di portare in sè il germe della propria dissoluzione per la inerzia di molti dei suoi componenti, pel poco appoggio che le dà il paese, per l'eccessivo accentramento che pare la gran piaga di tutto ciò che suona amministrazione in Italia. È noto che in una delle sedute della Società stessa fu rasentata la questione del suo scioglimento.

Tutto ciò non può mancare di rendere allegri i signori della *Schulverein* e della *Scuola di San Cirillo* e di crescere i timori di quelli che già tendono le orecchie per sentire se si comincia a parlare sloveno a Udine o tedesco a Belluno.

Ed i loro timori sono scusabili se si pensa che di tanto in tanto appaiono nelle Riviste di oltr'Alpe degli articoli nei quali si dimostra come le nazioni latine siano in continua decadenza, e devano cedere davanti alle germaniche, nazioni del presente, ed alle slave, nazioni dell'avvenire.

***

So bene che quegli articoli sono corroborati da numerosi documenti e numerosissime citazioni, ma avrei da contrappor loro certe cosette che valgono più di tutte le pergamene e le opinioni di questo mondo e che si chiamano: *i fatti*, e voglio essere tanto condiscendente da trarli da quelle medesime Riviste.

Che cosa dicono gli autori austriaci per far tacere le pretensioni degli irredenti?

Provano con documenti storici che nel secolo XIII l'unica lingua parlata a Trento era la tedesca, e con argomenti linguistici che Gorizia è nome slavo, quindi la popolazione fu slava. Ma *era* e *fu* sono tempi passati, ed i fatti ci dicono che Trento e Gorizia *sono* oggidì italiane: mi pare dunque che i signori sostenitori della decadenza latina si dieno la zappa sui piedi.

***

Ed ora senza citare *Besuchen* e *Untersuchungen*, ma col solo appoggio dei fatti, mi permetto di condurre il lettore ad una passeggiata etnografica per constatare quanto vi sia di vero nella pretesa decadenza delle lingue neoromane.

FRANCESE — La Gallia fu occupata dai Romani che fecero abbandonare agli abitanti la lingua celtica per assumere la loro, ma lo stesso non avvenne quando capitarono i conquistatori Franchi i quali diedero alla regione il loro nome, ma non poterono imporle il loro idioma teutonico, anzi assunsero quello dei vinti. E la lingua si avanzò ad oriente spostando continuamente le germaniche. Le città fiamminghe *Atrecht*, *Kamerijk*, *Rijssel* sono oggidì francesi e chiamansi *Arras*, *Cambrai*, *Lille*. A *Dunkerque* (*Dunkerke*) e *Gravelines* (*Gravelingen*) i vecchi parlano ancora fiammingo, perchè la gallicizzazione data da un mezzo secolo. E nel Belgio il tedesco ed il fiammingo cedono il posto al vallone (francese corrotto). Non in tutta l'Alsazia parlasi tedesco; p. e. Markirch è tedesca di nome, ma francese di lingua, e la notizia la traggo dal Pützger autore tedesco. Ma il progresso appare più evidente se si pensi che metà della Lorena prussiana è francese e che un tempo anche la Lorena francese era tedesca. *Longwy*, *Nancy*, *Lunéville* hanno da un pezzo dimenticato i loro antichi nomi *Lüngich*, *Nanzig*, *Lünstedt*.

E nella Svizzera dove non ci sono influenze governative e, se pure ce ne fosse una nella capitale, essa tenderebbe a favorire il tedesco, il francese progredisce. *Gruyères*, *Moutiers* sono vocaboli senza significato in francese, perchè sono corruzioni di *Greierz*, *Münster*.

E passando l'Oceano osserviamo che nel Canadà, anche dopo la cessione agli inglesi, i parlatori del francese crebbero a dismisura, benchè la lingua di Albione sia la più diffusa sulla terra.

SPAGNUOLO e PORTOGHESE — Avvenne della penisola iberica ciò che avvenne della Francia: i Romani la invasero e le imposero la loro lingua, poi vennero gli Svevi ed i Visigoti, ma a quanto pare non germanizzarono nulla. Eppure si trattava di una nazione giovane e vigorosa che si sovrapponeva ad un'altra ormai decrepita ed infracidita.

***

RUMANO — Davanti alla storia di questo popolo non possiamo frenare un moto di ammirazione.

Lunga sarebbe la lista degli invasori che traversarono furibondi l'antica Dacia, ed anche vi si stabilirono, ma ciò non valse ad estirpare da quel popolo la sua lingua, anzi essa si estese in modo che al giorno d'oggi vi sono più Rumani fuori dei confini del Regno che dentro. Nonostante gli sforzi prima degli Austriaci per germanizzarla, poi degli Ungheresi per magiarizzarla, la Transilvania è in buona parte rumana, anzi l'elemento latino invade l'Ungheria orientale e s'avanza verso il Tibisco. Le importanti città magiare Gran-Varadino, Arad, Temesvár sono rumanizzate. La Bessarabia, benchè non abbia tendenze irredentiste, pure non si russifica, anzi l'elemento rumeno varcò il Dnjestr ed estese i suoi domini sulla Podolia. Ed i Rumani sparsi nell'Istria e la Dalmazia o ritengono la loro lingua o si italianizzano.

***

ITALIANO — Per noi gli argomenti storici abbondano e se ne aggiunge uno attuale, cioè il modo con cui gli stranieri cercano di scacciare la nostra lingua. I Croati ricorrono alle sassate, i Tedeschi al denaro, mezzo senza dubbio più ragionevole, ma sempre artificiale e che non può arrestare il corso naturale degli avvenimenti.

Nell'età di mezzo il tedesco potè avanzarsi nella valle dell'Adige e trasformare *Engidae* in *Neumarkt*; ai nostri giorni l'italiano riconquista il territorio temporariamente perduto dagli avi romani ed il paese ha ripreso il suo nome legittimo *Egna*. *Deutsch-Metz* al giorno d'oggi è italianizzato e gli stessi tedeschi lo chiamano col vocabolo italiano di *Mezzo-tedesco*, nome improprio, ma che è bene conservare come testimonio di ciò che fu e di ciò che è ora. Benchè a Roveda si parli ancora tedesco, gli stessi dotti della Germania lo notano nei loro atlanti sotto quel nome, anzichè sotto quello di Aichlait. E la nostra lingua ormai batte alle porte della tedesca Bolzano e si avanza verso Merano, dove c'è un Comune (Gargazzone) che i Tedeschi stessi notano come italiano.

***

Ed ora veniamo alla conclusione.

La missione della *Dante Allighieri*, quella della *Lega Nazionale* e di qualunque altra Società simile, che sorgesse per diffondere la nostra lingua non dev'essere una lotta contro le Società per la diffusione delle lingue straniere, quasichè un popolo non possa imparare a parlare che una una lingua sola.

E' anzi bene per tutti i rispetti che le popolazioni situate ai confini etnografici conoscano più lingue, e perciò le Società dovrebbero agire di buon accordo con una sana emulazione.

I giornali levarono a cielo il Comune trentino di Lavarone perchè rifiutò un legato per l'impianto d'una scuola tedesca. A costo di farmi dare dell'austriacante dirò francamente che esso ebbe torto, e mi vengono in soccorso quattro tedeschi che coi soliti documenti dimostrano come Lavarone chiamavasi un tempo Lafraun.

Ora esso si italianizzò pur essendo rimasto sotto l'Austria, e ben prima che sorgessero il *Pro Patria* e la *Lega Nazionale*; è dunque possibile che una scuola tedesca possa germanizzarlo? Quella scuola avrebbe portato dei benefici perchè una delle cause per cui gli italiani, non regnicoli, sono soggetti all'egemonia tedesca e slava è questa: che i tedeschi e gli slavi imparano l'italiano, quindi possedendo due lingue sono preferiti (e dobbiamo dire giustamente) nei concorsi agli uffici. Come possono gli italiani leggere quanto si dice di loro nella *Meraner Zeitung* e nella *Slovenski Narod*, se non sanno la lingua dei loro nemici? Anche di recente per un

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 89

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Il marchese non poteva disconvenirne, e gli sarebbe stato facile spiegarlo.

Ma poteva, egli confessare la sua infamia?

In ogni modo, bisognava che dicesse qualche cosa.

E allora, affidandosi al suo spirito e alla sua esperienza di uomo di mondo, affrontò lo scabroso argomento.

— Voi siete terribilmente penetrante — disse a Sarah — ma chiedete a me cose che io stesso ignoro.

— Oh!

— E ve ne persuaderete quando vi sarete accorta che vi dico tutto quello che so.

— Sentiamo.

— Voi, Sarah, mi avete offerto la vostra amicizia e io l'accetto.

Sarah sorrise impercettibilmente.

— Quando avete detto, poco fa, che gli uomini sono feroci qualche volta, avete detto bene. Io, per esempio, so di esserlo. Non ho mai saputo dominarmi... e mi lascio sempre trasportare dall'impressione del momento.

— Lo so... ed è meritorio per voi il dirlo.

— A Chazey vidi una bella ragazza, buona, felice. Quale demonio mi tentò e mi spinse a gettare il turbamento in quell'anima semplice e ingenua? Non saprei dirvelo. Io ho dovuto agire sotto l'impero della febbre o della vertigine.

— Solita scusa.

— No no; è la verità. Io volevo possedere quella ragazza a qualunque costo, e glielo dissi il primo giorno in cui la vidi.

— Vi riconosco a questo tratto d'audacia.

— Essa resistette lungo tempo. Ma finalmente, una notte che era sola, io penetrai nella sua casa, risoluto a porre fine al supplizio di cui era cagione.

Malgrado il suo cinismo, Claudio Di Chazey si fermò.

Il ricordo dell'azione vergognosa commessa lo soffocava.

E poi, come doveva contenersi? Doveva anche calunniare la sciagurata ragazza che aveva perduto?

Allora, avendo ripreso un pò di sangue freddo, seguitò eludendo e saltando il punto difficile:

Quando uscii da quella camera nel cuor della notte, ella era mia. Io speravo di averla conquistata per sempre.

— Ebbene?

— Ma il giorno dopo mi accorsi che la speranza era vana. Preghiere, ragionamenti, offerte, tutto fu inutile.

— Strano! strano!

— Allora io mi ammogliai facendo, ripeto, un matrimonio di semplice convenienza. Poi sono partito per un lungo viaggio.

Io speravo che la lontananza mi avrebbe fatto dimenticare un'avventura che, per volontà della vittima, non doveva avere un seguito.

— E invece.

— E invece il pensiero di lei mi ha ostinatamente perseguitato. È un ardore che mi brucia il sangue e non mi lascia un momento di riposo. Dopo aver lottato quanto ho potuto, ho dovuto cedere e tornare a Parigi deciso a ritrovarla.

— Capisco.

— Avevo incaricato Montglars di cercarla — ma le sue indagini rimanevano senza risultato. E volete proprio sapere tutta la verità?

Voi dovete odiarmi — in fondo. Io sono stato con voi ingrato, feroce nel mio egoismo — e voi siete in diritto di augurarmi ogni sorta di torture e di umiliazioni. Ebbene, siate contenta! Questa fanciulla vi vendica, rendendomi centuplicate le sofferenze che io ho fatto soffrire alle altre. E io, come vedete, non arrossisco a confessarlo a voi che dovete gioire delle mie torture con la voluttà della tigre che affonda gli artigli nelle carni palpitanti delle sue vittime.

Claudio parlava con una voce vibrante, con l'ardore di una passione esaltata.

La contessa lo ascoltava con una gioia intima che comprimeva con ogni possa.

Quella confessione superava ogni suo desiderio.

Quindi rispose dolcemente:

— Io vi assicuro, amico mio, che vi sbagliate a proposito dei miei sentimenti. Non provo piacere alle vostre torture... Anzi vi compiango.. E poichè siete folle fino a questo punto...

— Ebbene?

— Non voglio la vostra morte.

— Mi direte dov'è Giovanna?

— Sì.

— Dove?

— A due passi.

— Ma infine.

— Al Grand-Hotel, dove fa la cassiera.

— È possibile?

— È vero. E così spero sarete persuaso che non ho rancori contro di voi.

— Siete un angelo.

Sarah alzò le spalle.

— Non dite sciocchezze... Io non sono un angelo, ma sono migliore di quanto mi si crede. E la prova è che io mi rassegno a cadere dal posto di favorita alle funzioni di confidente.

Claudio sapeva quello che voleva.

Quindi curvandosi sulla mano di Sarah la coprì di baci.

Qualche minuto dopo, il marchese si allontanava al trotto rapido dei suoi cavalli inglesi.

— Imbecille! mormorò Sarah... Come può un uomo essere stupido fino al punto di credere all'amicizia di un'amante tradita e disprezzata?

E con una gioia rabbiosa aggiunse:

— Se la piccina ha del carattere, egli è servito, e Montglars sarà contento.

XII.

SOLITUDINE

Nel momento in cui il marchese Di Chazey si presentava al palazzetto della via di Atene, la marchesa sola nella sua camera, era seduta dinanzi a quello stesso scrittoio, sul quale, pochi giorni prima, aveva vergato quella lettera straziante alla signorina Darley che infatti aveva con sollecitudine affettuosa, vegliato sulla sua infanzia.

Evelina Darley, figlia di un ufficiale inglese povero e carico di famiglia, dopo aver sorvegliato all'educazione di Gabriella, era tornata al suo paese, per assistere la madre rimasta vedova.

Gabriella, dopo la sua partenza, aveva mantenuto con lei una frequente corrispondenza. E per di più, scriveva ogni giorno le sue impressioni, una specie di diario conciso dei principali avvenimenti della sua vita.

In quel giorno, la marchesa scriveva:

« 26 *novembre*.

« Io mi annoio, ho il cuore vuoto, e soffro.

« Sono dunque condannata a morire giovane come mia madre?

« Non me ne dispiacerebbe.

(*Continua*)

concorso a Zara uno dei titoli era quello di conoscere una lingua slava, preferibilmente il croato.

Gli italiani, o per difficoltà o per puntiglio, non lo imparano e poi si lagnano di essere governati da una minoranza prepotente.

Sarebbe meglio che pur continuando a coltivare la loro lingua, frequentassero le scuole straniere senza tema di perdere il patriottismo, perchè questo si fonda sul sentimento del cuore, non già sulle lingue che si conoscono. Basti dire che vari dei nostri che lasciarono la vita sul patibolo conoscevano il tedesco, mentre quelli che ve li mandarono furono non di rado italiani!

B.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Importante cattura

Catania 15, *ore* 8,10 *pom.*

A Sansono cinque malfattori armati, scorazzavano da molti giorni per la campagna circostante, gettando lo spavento in quelle popolazioni.

Il sindaco e tredici cittadini armatisi, andarono in traccia dei malfattori, e dopo un'ardita caccia di parecchie ore, riuscirono ad arrestarli. Fra i cinque si constatò che eravi pure il brigante che assassinò il proprietario Billotti.

Il fatto produsse favorevolissima impressione nella cittadinanza che loda la coraggiosa risoluzione del sindaco, il quale seppe valentemente supplire all'inerzia della polizia.

L'eruzione dell'Etna

Catania 15, *ore* 10.15 *p.*

L'andamento dell'eruzione dell'Etna è poco variato da ieri; la corrente di lava attorno a Montegrosso è cresciuta; il suo braccio di ponente è alle vicinanze della Guardiola; la corrente verso Cervi si è riattivata.

Le bandiere della brigata Ravenna

Ravenna 15, *ore* 9.15 *p.*

Fecesi solennemente la consegna alla brigata Ravenna delle bandiere offerte dalle signore ravennati.

Erano presenti le Autorità.

Al Congresso ginnastico di Genova
La Società di Dolo premiata

Genova 15, *ore* 10.10 *p.*

(E.) Questa sera si è chiuso il concorso ginnastico, riuscito importante per numeroso intervento di società.

Fu molto deplorata e commentata la mancanza della votra Società Reyer, la quale dopo i passati trionfi era aspettata con interesse.

La vostra provincia era rappresentata soltanto dalla Società di Dolo che fu premiata con premio di secondo grado.

L'omicidio al ponte di Casanova

Tra spazzino e carrettiere
Una ferita mortale
Scena straziante

Narra il *Mattino* di Napoli:

Uno di quei reati di sangue consumati per istinto di brutale malvagità, si è avuto a deplorare ieri mattina, sul Ponte di Casanova.

Proprio per nulla, un giovane pieno di salute, forte, aitante della persona, trentenne appena, e che era l'unico sostegno dei suoi genitori, cadde morto per una coltellata.

Al quadrivio di Poggioreale si vanno eseguendo da tempo i lavori pel corso stradale. Per tale causa il transito delle vetture e dei veicoli non è facile; accadono ogni giorno delle scenette tra carrettieri, spazzini e vetturini, e ieri mattina appunto l'ultimo di questi diverbi costò la vita ad un disgraziato operaio.

Uno di quei carretti destinati al trasporto degli *scardoni*, tirato da un bue e un da un cavallo, e guidato dal giovine Paolo Giordano da Afragola, dovendo attraversare un tratto di strada, capitò tra due carretti municipali, pel trasporto delle spazzature. Uno di essi veniva da Poggioreale, l'altro dalla città. S'era mosso dalla sezione Montecalvario; poichè in quel sito si vanno a deporre tutte le spazzature raccolte nelle diverse sezioni.

Sorse un diverbio fra i tre conduttori.

— *Avimmo fatt' o trèbbete!*

— *Cesanu poco...* **managgia!...** — e qui una parolaccia.

Uno degli spazzini, Nunzio Strezziero, irritato appunto perchè il bue attaccato al carro del Giordano non ne voleva sapere di dare indietro, afferrò la frusta e colpì l'animale fortemente sul dorso, col manico.

Il Giordano si risentì, ebbe delle parole vivaci di rimprovero pel soverchiatore; questi rispose con parolacce, Giordano replicò bestemmiando i morti.

⁂

L'altro non si tenne gli insulti e ribattè più aspramente con più feroci bestemmie. E siffattamente indignò il Giordano, che questi, afferrata la sua frusta gli vibrò alcuni colpi. Strozziero si avventò allora sull'offensore bestemmiando sempre e cercando di disarmarlo. Giordano resisteva, com'era più forte dell'altro. Vi fu una accanita lotta, e Vincenzo Reale lo spazzino che conduceva l'altro carro, e che fino allora era rimasto indifferente al litigio, saltò giù dal carretto ove era seduto e, per aiutare il compagno, ghermì alle spalle il Giordano, e gli fermò le braccia, mettendolo così nella impossibilità di difendersi.

Strozziero allora, sempre minacciando, trasse dalla cintura un coltello a molla fissa e, avventandosi sull'infelice giovane gli vibrò, con tutta la ferocia di cui era capace il suo animo brutale, un tremendo colpo a destra del petto.

— *Che Madonna 'e fatto!* — esclamò atterrito il Reale lasciando finalmente il povero Giordano — *fuimmo!...* — e scapparono infatti, mentre il ferito annaspando, col sangue che gli sgorgava a fiotti, cadde, faccia a terra, senza nemmeno aver la forza di emettere un grido.

Erano accorsi, intanto, altri carrettieri, alcuni passanti, ed alcune donne che si trovavano colà. Gridavano tutti all'assassino, qualcuno corse a chiamare un prete, altre ad avvisarne l'ispettore di P. S. al Vasto.

⁂

Dalla chiesetta prossima al quadrivio e dall'altra a Monte Verginelle giunsero sollecitamente due preti in cotta e con l'aspersorio; giungevano anche il nuovo ispettore al Vasto, cav. Somma, e il delegato Rubinacci.

Mandarono immediatamente all'ufficio municipale di sezione Vicaria per una barella, e in mancanza di medici da quelle parti, furono invitati due farmacisti.

Ma pur troppo il disgraziato Giordano, ferito al polmone, in prossimità del cuore — e la ferita aveva anche cagionata una violenta emorragia interna — agonizzava.

Adagiato sulla barella, con tutte le possibili precauzioni, egli, assistito dai due preti, ebbe appena il tempo di agitare le labbra; ma l'ultimo spasimo sopraggiunto, il povero giovane fece uno sforzo per sollevarsi sulle braccia, stralunò gli occhi e ricadde pesantemente. Era morto.

⁂

Dopo il primo panico, Vincenzo Reale, lo spazzino complice, profittando della confusione prodotta dal luttuoso avvenimento, era ritornato sui suoi passi e montando di nuovo sul carro s'era allontanato frettolosamente sferzando il ronzino.

Ma la guardia campestre Cioffi, avvisata in tempo da uno degli astanti, potè, accelerando il passo, raggiungere il carro e intimare l'arresto al fuggitivo; lo fece discendere e lo condusse con sè all'ufficio di P. S. al Vasto.

L'omicida Nunzio Strezziere, conosciuto nel rione per *'o figlio d' dziè Gnesa*, una venditrice di frutta che ha il suo *puosto* nel vicolo Lepre a Pontenuovo, pensò, dal canto suo, che era meglio costituirsi spontaneamente, e si presentò ai carabinieri di sezione Vicaria.

Egli confessò il misfatto; aggiunse che aveva però l'intenzione di ferire soltanto il Giordano e non di ucciderlo: era stato atrocemente provocato e quindi percosso, e gli era venuta meno la calma.

Il Reale, a sua volta, sottoposto ad un interrogatorio, asserì di aver trattenuto il Giordano soltanto per impedirgli di percuotere ancora il compagno: egli non avrebbe immaginato mai che lo Strozziere, profittando di quello intervento, avesse vibrato quel colpo. Che poteva egli sapere delle intenzioni delittuose del compagno?

⁂

Avvisata del luttuoso avvenimento, la madre dell'ucciso, accompagnata da un altro suo figliuolo, giunse scarmigliata e piangente all'ufficio di P. S. del Vasto.

Assistemmo alla straziante scena e ne abbiamo ancora l'animo contristato.

Il "Ferragosto" a Milano

Abbiamo da Milano, 15:

Il numero dei milanesi che lasciarono ieri la città, nell'occasione della festa di Ferragosto fu, quest'anno, stragrande.

Tutti i treni, sino nel pomeriggio, in partenza dalla stazione centrale, e da quelle delle ferrovie Nord, del Ticino, dei trams interprovinciali, di Gallarate, Giussano, Magenta e Monza portarono continuamente frotte enormi di cittadini.

Il tempo non poteva essere migliore. Fu una giornata veramente splendida, invitante alle scampagnate, alle gite.

Coloro che rimasero a Milano frequentarono i ritrovi pubblici e ai giardini pubblici, nell'ora del concerto, vi era una discreta folla di gente.

Alla sera poi le osterie e i caffè rimasero aperti fino a tarda ora, e benchè per la partenza dei gitanti non fossero rigurgitanti di persone come nelle altre feste, pure erano abbastanza popolati.

Tranne che in questi luoghi però, durante il giorno, la città presentava un aspetto quieto, tranquillo, avendo molte vie deserte, e quelle principali senza il movimento solito.

Stamane partirono gli altri cittadini che ieri furono costretti a stare a Milano, e da stasera a domattina incomincierà per molti il ballo del ritorno, che lascierà in loro il desiderio che passi presto l'annata di tempo che corre dal vecchio al nuovo ferragosto, per festeggiare questo con nuove gite e nuova allegria.

Un altro dramma coniugale in Sardegna

Scrivesi da Nuoro alla *Nuova Sardegna*:

Certo Antonio Funedda, reduce dall'Africa ove prestò il servizio militare, piacque ad una giovine ventenne, moglie del pastore Pau Meloni Nicolò. Ma non piacque la cosa a costui, quando si accorse della frequenza del Funedda nella sua casa e seppe qualcosa della tresca dalle comari del vicinato.

Poche sere fa il Pau finse di recarsi in campagna, ma nascostosi invece nel paese, dopo qualche tempo rientrò in casa; egli trovò la moglie in intimo colloquio col Funedda.

Il povero marito invitò più volte il Funedda ad uscire, ma questi, tutt'altro che andar via, rispose beffando il Pau con epiteti.... che dipingevano la situazione. Il Pau allora gli si avventò contro con un coltello, cagionandogli gravi ferite alla testa si da ridurlo in fin di vita; si dice anzi che il Funedda sia già morto.

Anche il Pau fu ferito dall'altro con diverse coltellate, una delle quali alla mammella sinistra; la ferita è guaribile in dieci giorni.

Le grandi manovre in Francia

Riforme nella cavalleria

Rileviamo dai giornali francesi che lo stato maggiore generale della Repubblica prepara un cambiamento nelle formazioni tattiche della cavalleria.

Secondo le informazioni attuali, oltre alle brigate di divisione ed a quelle indipendenti, destinate alle ricognizioni, vi sono brigate di corpi d'esercito le quali devono formare il collegamento fra i varii corpi e stare a disposizione del generale.

Esse verrebbero abolite e servirebbero ad aumentare quelle delle divisioni. Ogni colonna dovrebbe avere la sua avanguardia ed i fiancheggiatori da spingersi a grandi distanze per esplorare ed assicurare i fianchi.

Si spera così di evitare l'inoperosità di masse di cavalleria, tanto lamentata alle ultime manovre.

Si lavora, d'altronde, molto nella cavalleria.

Il generale Loizillon nella Linguadoca, il generale D'Espeuilles in Bergogna dirigeranno quest'anno grandi manovre di cavalleria e di batterie a cavallo, senza piano prestabilito.

Le divisioni, ripartite in *esercito nazionale* ed in esercito nemico, saranno mandate a grandi distanze, di centinaia di chilometri. E dovranno cercarsi, sorvegliarsi e battersi come in campagna.

Mancherà sempre il coefficiente principale delle perdite; ma non si vedrà lo spettacolo di manovre teatrali, prestabilite sulla carta, e si spera così di esercitare i capi a sorvegliarsi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 agosto: S. Rocco – S. Giacinto conf.
Mercordì 17 agosto: S. Emilia Bichieri v.
Sole leva ore 5 m. 4; tram. 7.5.
Temp. mass. dell'14: 29.0 Min. del 15: 17.0.

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per 15 giorni	L.	0.75
" " 30 "	"	1.50
" " 45 "	"	2.25
" " 60 "	"	3.00
All'estero franco di porto per 15 giorni	L.	1.50
" " 30 "	"	3.00
" " 45 "	"	4.50
" " 60 "	"	6.00

Per Polesella. — Il Comitato di soccorso per Polesella di comunica che il prof. Arnaldo Ranzato ha versato nella Cassa dello stesso Comitato la somma di L. 767.70 quale ricavato della serata di beneficenza data al teatro Goldoni nella sera del 3 agosto 1892.

Non pare al questore e al Comando delle guardie municipali che sia ora di finirla con quei quattro lazzaroni, i quali sotto tutti i pretesti vanno a seccare le scatole alla gente gridando *viva* e *viva* sotto le finestre per accattare denari?

Non c'è minima circostanza, che non si sia costretti a subire questo nauseante sistema di accatonaggio, fatto con una insistenza che degenera in insolenze all'indirizzo di quelle persone, che si rifiutano di dar denari.

Era compatito il povero *Peloso*; — morto lui, è una vergogna, che il sistema così specializzato a Venezia, continui, con vero scandalo di tutti coloro che sentono il decoro della propria città.

Le delizie della Lagunare. — Riceviamo e pubblichiamo:

« In tutte le ferrovie, tram, piroscafi, ecc. di questo mondo si osservano e si fanno osservare col maggior scrupolo e fino ai limiti del possibile, le distinzioni dei posti; ed infatti non è giusto che chi ha pagato la terza classe goda la seconda, e chi pagò la seconda goda della prima; sarebbe irrisoria tale distinzione e si risolverebbe in una specie di frode a danno de' gonzi o degli inesperti.

Sembra però che così non la si pensi dai signori della Lagunare, almeno per quanto riguarda la linea Venezia-Chioggia. Si vendono biglietti di prima e seconda classe, ma viceversa la differenza si risolve solo nel prezzo pagato dal povero viaggiatore, giacchè nè si rispetta, nè alcuno dei conduttori si sogna di far rispettare tale distinzione di classe; ciò avviene tanto nei giorni di gran concorso come quando i viaggiatori sono in piccolo numero.

Si aggiunga anche questo alle delizie della Lagunare, non perchè si speri che quei signori vi pongano rimedio, perchè non è negli usi di quella Società, ma perchè ciò serva di regola a chi va a Chioggia affinchè prenda sempre il biglietto di seconda classe!

(*Segue la firma.*)

Al Marcello avrà luogo oggi alle due la distribuzione dei premi agli alunni.

Funebri. — Questa mattina avranno luogo due cerimonie funebri; della signora Carlotta Pandian Toffoletti, madre del consigliere comunale, decessa ieri l'altro all'Ospedale nella età di 59 anni e quella di don Pietro Verona.

Quest'ultima cerimonia si celebrerà nella chiesa di S. Marco, avendo il defunto coperta la carica di rettore della chiesa di S. Giuliano, che è nella giurisdizione della cattedrale.

In ambedue le cerimonie, interverranno una rappresentanza del Municipio, dei pompieri e delle guardie in alta tenuta.

La sfida dei lottatori. — Ieri è venuto a presentarsi al nostro ufficio il lottatore Pierri, quello che ci aveva scritto da Milano sfidando i fratelli Rasso a una pubblica lotta.

Egli ci voleva lasciare la somma di lire *mille* come deposito. Noi abbiamo dichiarato al signor Pierri che annuncieremo questa sua visita, perchè i suoi competitori ne possano prendere conoscenza, e pel resto (cioè per la consegna della somma e per il giudizio della lotta) lo abbiamo consigliato a rivolgersi a persone che abbiano un po' più di mano in pasta.

Ed ora si accomodino i due campioni; — il sig. Pierri alloggia al *Cappello Nero*.

La Società degli infermieri — Leggiamo nella *Venezia* di iersera:

Una notizia, che raccogliamo per debito di cronisti, gira per la città.

La Società degli infermieri, che fino ad ora fu ritenuta per una delle più prosperose, si troverebbe in cattive acque.

Il signor De Marco ha da più giorni presentato le dimissioni. Il segretario dell'Ospedale dottor Calza, allo scopo di tutelare gli interessi dei suoi dipendenti, ne assunse provvisoriamente le voci.

A quanto si assicura, si sarebbe verificato un rilevante *deficit*. Le cause di questo *deficit* sarebbero spese inconsulte e grossi prestiti fatti senza l'autorizzazione dell'Assemblea!

Si dice inoltre che lo stabile acquistato in rate dalla Società per lire *tredicimila* e pel ristauro del quale la Società stessa ebbe a spendere altre *settemila* lire, dovrà ora essere restituito, non potendo la Società continuare i pagamenti.

Si aggiunge infine che il dottor Calza, vista la posizione della Società, ha deciso di rimetterla al Tribunale.

Ecco, ripetiamo, quanto si vocifera, lieti se la presidenza potrà smentire le tristi voci.

Niente suicidio. — La donna che, come abbiamo detto, aveva scritto a sua zia che si sarebbe annegata alle Fondamente Nuove, ha cambiato pensiero ed è tornata a casa sua in Calle dei Fabbri. E' certa P. A. unita in matrimonio ad un cameriere a bordo dei piroscafi della N. G. I. ed attualmente impiegato al Cairo.

A quanto pare, il suo uomo l'avrebbe abbandonata; da ciò l'idea del suicidio... non compiuto.

Un furto di rasoi. — Il facchino Luigi G. abitante a Cannaregio fu arrestato ieri l'altro alla Stazione marittima, ritenuto autore del furto di 72 rasoi, del valore complessivo di lire cento, consumato in danno della ditta Terreni.

Al falegname Enrico Bozzoli, detto *el Sordo* che ha bottega in Campiello della Chiesa a San Luca, con abile manovra, un individuo, qualificatosi per fattorino del sig. Bussolin in Campo S. Provolo, riuscì a truffare una cassetta di larice. L'individuo aveva tentato anche di aggiungere la truffa di 2 lire, ma non riuscì nell'intento.

A una festa da ballo. — I coniugi Sorciriu, abitanti in calle del Traghetto ai SS. Apostoli n. 4578, ieri l'altro pensarono di aprire le loro... sale a una festa da ballo. Vi intervenne molta gente e anche certa Pierina Dell'Oliva, venticinquenne, ed A. L. sedicenne, della provincia di Belluno.

Poco prima che la festa terminasse, la Dell'Oliva non trovò più lo sciallo del valore di lire cinque — e denunciò il fatto alla questura.

Gli agenti si recarono subito sul luogo e, dopo avere constatata la contravvenzione ai coniugi Sorciriu, per aver dato una festa da ballo senza permesso, attivarono indagini pel furto.

Lo sciallo fu trovato e l'autrice del furto fu scoperta nella persona della A. L., che fu arrestata.

Essa è una domestica avventizia.

Una scena comica in canale. — Certo Giuseppe Pegorer abitante nel Sottoportico Dolera a S. Silvestro, N. 1169, ieri sera alle dieci e mezza conduceva un sandolo e s'avviava per approdare al pontile dei tramvay.

Giunto però poco distante, essendo ubbriaco sfatto, cadde nel canale. — Benchè non fosse *compus sui*, l'istinto della propria conservazione fece sì che si afferrò con ambedue le mani all'estremità del natante. Ma gli sforzi del Pegorer per risalire ed il peso della persona, fecero in modo che l'acqua entrasse nel sandolo in tanta quantità da sommergerlo. Egli però vi si tenne sempre fermo.

Frattanto sua moglie, che lo attendeva a casa, visto che non rientrava, uscì e si recò in Pasina. Sorpresa nel trovare il marito in quella posizione, gridò: *Aiuto, guardie!* Il marito, invece di ringraziare la sua buona stella che lo salvava così miracolosamente, perchè è certo che avrebbe finito per affogare, sciorinò una quantità di ingiurie e bestemmie contro la moglie; la quale ciò malgrado non cessava dall'invocare quell'aiuto, che alfine giunse nella persona del caporale Gazzetta, delle guardie municipali ed altre guardie, che si trovavano all'ufficio dell'ispettorato, e che udite le grida, staccarono prontamente una barca ed accorsero.

Anche le brave guardie, però, furono accolte dal Pegorer con epiteti poco graziosi; e ci volle dell'energia e più della pazienza per trarlo dall'acqua ed accompagnarlo alla propria abitazione.

Cosa fa fare il troppo... spirito!

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Perchè si profana Wagner? — Si poteva ammirare lo zelo del maestro Matacena, direttore della banda di marina, il quale cerca di informare i programmi dei suoi concerti ad una certa tal quale modernità; ma permettersi di ridurre le più superbe melodie wagneriane dei *Nibelungi*, nella forma di un *minestrone* del titolo generico di *Gran marcia*, il di cui autore *dovrebbe* essere Wagner... non ci pare cosa molto apprezzabile!

Ieri sera, in simile *Gran marcia*, abbiamo udito deturpare tutto quanto di più sublime ha concepito Wagner..., mentre, precedentemente, una infelice riduzione del *Vorspiel* dei *Meistersienger*, nella quale le intenzioni dell'autore non erano neppure lontanamente intravvedute, ci avea lasciati semplicemente insoddisfatti.

E riguardo alla *Fantasia* (!?) sulla *Walchiria* non crediamo di poter dire altrimenti.

A noi sembra che certi colossi non si debbano affrontare se non si è armati di tutto punto. Diversamente invece di un bene all'arte si procura un enorme danno.

Teatri di Feltre — Il nostro corrispondente ci scrive:

Spiegando un'insolita, encomiabile e disinteressata attività, la presidenza del nostro teatro Sociale ci ha assicurato quest'anno uno spettacolo d'opera di primo ordine che formerà certo una delle grandi attrattive della stagione autunnale.

L'impresa è stata assunta dal vostro concittadino Franchini, il quale nulla lascia d'intentato affinchè le complesse combinazioni della messa in scena nelle due opere prescelte *Norma* ed *Ernani* vi corrispondano adeguatamente.

E mentre ci riserviamo di dare i nomi degli artisti che quanto prima giungeranno da Milano, siamo certi che i cittadini e la numerosa colonia forestiera sapranno ben rimeritare la presidenza e l'egregio impresario, per quanto ciascuno nella propria sfera ha contribuito a dare vita ad uno spettacolo eccezionale per la nostra città.

Teatri di Treviso — Ci scrive il nostro corrispondente:

(*u.*) Sabato 20 corrente si riapre il *Politeama Garibaldi* per un breve corso di recite della Compagnia drammatica Bellotti-Bon.

Allo stesso teatro vi sarà in settembre spettacolo d'opera giocosa. Si daranno *Le Precauzioni* di Petrella e *Napoli di Carnevale* di De Giosa.

Pure in settembre si dice verrà al *Nuovo anfiteatro* una Compagnia di operette.

Così arriveremo alla grande stagione d'autunno, al *Sociale*, la cui apertura quest'anno sarà anticipata di una settimana. Com'è noto l'impresa bar. Franchetti darà *L'Ebrea* e *Gli Ugonotti*.

Conseguenze di esagerato incensamento! — Leggiamo nel *Trovatore*:

« Mascagni, il quale si trova, festeggiatissimo, a Genova, in un banchetto raccontava che i *Rantzau* sono finiti; che ha pure ultimato il *Zanetto*, opera in un atto che ha preparato per abbinare alla *Cavalleria* (soggetto tolto al *Passant* di Coppée); che ha in animo di musicare un soggetto romano autentico: *Vestilia*; e, finalmente, che legge e studia Hammerling, perchè pensa di musicare di *Nerone*.

« E siccome a questa uscita inattesa i convitati si credettero in dovere di sbarrare tanto d'occhi egli riprese:

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 agosto festa

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	94 90
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» di Credito Veneto nominale	138 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	241 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 80	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Sec. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	2	— —	— —	127 10	127 30
Francia	2 1|2	104 —	104 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 06	26 11	26 07	26 12
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 5/8	— —	— —	— —
Valson. austr.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 — Casse di Risparmio 5 0\|0.

Milano 15 festa			
Rend. it. cont.	94 90 —	Raffineria Zuccheri	263 —
» fine	95 05 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	527 —	Società Veneta	32 —
Banca generale	355 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1050 —	» nuove 3 0|0	289 —
Cotonificio Cantoni	351 —	Francia a vista	104 05
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 30

Torino 15 festa	
Rendita contanti	94 95
» fine	95 07
Azioni ferrovie Medit.	527 —
» » Merid.	652 —
Credito Mobiliare	597 —
Banca Nazionale	1360 —
Banca di Torino	455 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	31 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	41 —
Cambio vista s. Francia	104 05
Id. 3 mesi s. Londra	26 08
Roma 15 festa	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 05 —
Banca Generale	353 1/2
Credito mobiliare	598 —
Azioni S. Acqua Pia	1135 —
Azioni S. Immobiliare	181 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 15 festa	
Rend. it.	95 07 —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	652 — —
Azioni Mobil.	597 — —
Genova 15 festa	
Rendita italiana 5 %	95 10 —
Azioni Banca naz.	1358 —
Credito mobiliare ital.	599 —
Ferrovie meridionali	651 —
Ferrovie mediterranee	528 —
Navigazione generale	296 —
Banca Generale	357 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 10
» sconto Londra	26 22
» Germania	128 40
Londra 13	
Inglese	97 —
Italiano	90 5/8

Parigi Chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	99 75	99 60
Id. 3 % perp.	99 60	99 62
Id. 4 1|2 fine	105 62	105 55
Id. ital. 5 %	91 10	91 15
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol ingl.	97 3/16	96 15/16
Obblig. Lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	3 3/4	3 11/16
Rend. turca	20 85	20 85
Banca Parigi	652 50	656 25
Tunis. nuove	488 75	489 50
Egiziane 6%	490 62	490 —
Rendita ungh.	94 81	94 81
Rend. spag est.	63 1/2	63 56
Banca sc. Par.	233 75	235 —
Banca Ottom.	565 62	566 25
Cred. Fond.	1110 —	1105 —
Az. Suez	2751 —	2752 —
Azioni Panama	25 —	25 —
Lotti turchi	81 75	82 25
Ferr. mer.	622 50	630 —
Prest. russo	78 50	78 55
id. portog.	23 56	23 56
Vienna 15		
Rend. in carta		96 55
» argento		96 25
» oro		114 —
» senza imp.		100 45
Az. della Banca		1000 05
» Stab. di cred.		316 —
Londra		119 55
Zecchini imp.		567 —
Napoleoni d'oro		9 49 —
Berlino		
Azioni Credit		168 59
Cambio Vienna		170 70
Rendita Italiana		91 70
Londra		
Consolidato		97 04
Rendita Italiana		90 7/8
Berlino 15		
Mobiliare		168 60
Austriache		130 50
Lombarde		44 20
Rendita italiana		91 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,21 — — future 82,73

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,71 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77,51 — pel future 78,91

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,83 ⁵/₈ Grano turco D. 0,64 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 15 3/8 — Rio good 14 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 5/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto N. 190, contiene:

R. D. che autorizza la direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare taluni titoli descritti nell'annesso elenco di debiti redimibili presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento — R. D. che concentra nella congregazione di carità di Rosate (Milano) 10 istituzioni pubbliche di beneficenza che oltre il detto comune interessano anche le frazioni Bettola, Bettolino e Torretta di quello di Calvignasco — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Nomina delle presidenze dei consigli provinciali e delle deputazioni provinciali — Sott'ufficiali chiamati agli esami orali per l'ammissione alla scuola dei sott'ufficiali — Passaggio di militari dalla seconda o dalla terza categoria alla prima categoria, per libera elezione — Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio 1892 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cateni Francesco e Raffaele, mesticheria, Pistoia, — Fornari Michele, lattoniere, Vercelli — Guardini Angelo, salumeria, Verona — Renzi Cesare, carboni, Torino — Mazza Antonio e moglie, tessuti, Borgotaro — Pagnoncelli Vittore, libreria, Bergamo — Quinterio e Galli, osteria, Milano — Rota Rossi Attilio, birraria, Milano.

Appalti

Il 23 agosto presso il Municipio di Cona si terrà l'asta per l'appalto della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali di Cona pel quinquennio 1893-97 sul dato di lire 17696:55. (F. P. N. 70 di Venezia).

Ufficio dello Stato Civile

12 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Fontanin Chia Francesca, 65, coni., casal., Venezia — Chies Ravagnan Anna, 49, coni., perlaia, id. — Linzi Giuseppe, 52, coni., già operaio, Sedegliano — Modenese detto Cibo Antonio, 47, ved., cuoco, Venezia — Bertaggia Massimiliano ch. Carlo, 80, celibe, macchinista, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

13 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni. Bonifacio Giacomo, falegname, vedovo con Pozzobon Antonia, già domestica, nubile — Piazza Bernardo tintore con Palazzi Maria, fiammiferaia, celibi.

Celebrato a Padova nel 4 agosto

Faggiotto Vincenzo Andrea pittore con Comin Italia Augusta, civile.

Decessi: Artusi Donà Angela, 84, ved., questuante, Mira — Verona don Pietro, 68, rettore di chiesa e regio pens., Venezia — Fagherazzi Pietro, 9, studente, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Mestre l'altro a Feltre.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10.25 p.	A. Roma Firenze	11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,25 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,20, 9,20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

« — Sì, il *Nerone*, per il quale l'egregio maestro Boito mi accorda ancora tanto tempo! »

Via... non è un po' troppo?

È certo d'altra parte che l'autore di *Mefistofele* lo lascierà fare!...

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Ouverture *Euryanthe*, Weber — 2. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 3. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini.

Genetliaci e onomastici

16 agosto

Onomastico di S. S. Leone XIII

Genetliaci — Albites di S. Paterniano marchesa Enrichetta nata Burbon, Firenze — Calenda di Tavani nobile Eva Maria, Roma — Donna Anna D'Oriolo dei baroni d'Antalbo, Palermo — Gloria dei conti Adele nata Castellani Merlani Varzi, Torino — Acton uff. Emerigo viceammiraglio, Roma — Albites di S. Paterniano conte Enrico, Firenze — Cremonesi prof. Secondo deputato — Giannuzzi conte Enrico, Roma — D. Alfonso Pignatelli dei duchi di Montecalvo marchese di Piazzano, Napoli — Tegas avv. Luigi, deputato Torino.

Onomastici — Contuzzi nobil Donna Giacinta nata baronessa Suppa Pagano-Matera — Boetti gen. uff. Giacinto, Piacenza — Camerata-Scovazzo comm. Rocco barone di Casal Gismondo senatore, Catania — Catanti Boezi conte Giacinto, Pisa — Cavagna comm. Giacinto magg. generale, Torino — Cibrario nob. avv. Giacinto, deputato — Torino — Cocchia monsig. don Rocco Gr. Croce arcivescovo di Chieti — Corsi comm. Giacinto conte di Bonasco, Torino — Rocco De Zerbi, deputato, Napoli — Guglielmi marchese Giacinto, senatore, Civitavecchia — Pacchiotti prof. comm. Giacinto, senatore, Torino — Pullino comm. Giacinto ispettore del Genio navale — Scelsi comm. Giacinto, senatore, Bologna — Viviani della Robbia marchese Giacinto, Firenze.

Necrologio

A Firenze è morto il cav. Giovanni Cirri, novantenne, studiosissimo delle cose fiorentine. — A Stradella, un altro novantenne, Carlo Gatti, pensionato del Comune.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117.08.**

Radicali e moderati

Il disinteresse degli uni e degli altri

"imparzialmente" stabilito dall'"Adriatico"

Premettiamo che le accuse e difese relative ai radicali e moderati del Bellunese s'adattano magnificamente anche ad altre provincie del Veneto e fuori.

* * *

L'*Adriatico* di ieri, nella *Gazzetta delle Provincie* ha un maligno trafiletto col quale cerca di dar da intendere che i moderati bellunesi corron dietro agli scanni elettivi per mire di lucro, e che all'incontro i radicali si sobbarcano alla croce del potere in omaggio agli alti ideali e a sollievo dell'umanità disgraziata.

Certo tra le fiabe che il foglio radicale veneziano smercia a prezzi rotti ai creduloni questa è una delle più smaccate.

Per Dio! Ci vuole una bella faccia tosta ad affermare che i radicali in generale e i radicali bellunesi in particolare sono disinteressati, e, per dare maggior forza alla affermazione, a soggiungere, di riscontro, che i moderati sono viceversa!

Ma a che meravigliarsi, schiocchi che siamo, se tutta la forza di costoro sta nelle imprentitudini con le quali parlano, scrivono, operano?

Registriamone invece serenamente ed illustriamone con dati storici irrefutabili le menzogne e le corbellerie: il pubblico imparziale farà esso il resto di giustizia.

* * *

Ecco, per esempio:

Da molti anni un deputato provinciale, di Belluno, capo o sottocapo dei rossi, guadagna una discreta somma al mese, tra panatica e indennità per... un viaggio che non fa mai o quasi mai, abitando egli a Belluno, e non fuori come ufficialmente parrebbe. L'anno scorso gli amici di questo buon apostolo di disinteresse e di filantropia brigarono per farlo nominare inoltre membro rimunerato di una certa commissione, mentre nella città dove la commissione risiede c'erano bellunesi e persone di fiducia adattissime all'ufficio, scegliendo una delle quali — se si avrebbe accontentato il capo o sottocapo — si avrebbero ben risparmiate parecchie centinaia di lire all'anno alla povera Provincia.

Un altro capoccia bizzoso della progresseria, spalleggiato dai suoi intemerati amici, mosse una guerra caparbia a un distinto moderato che da otto o dieci anni copriva con onore un impiego retribuito a 1000 o 1500 lire: rovesciatolo, il caporalino trovò il modo di ficcarsi al posto dell'aborrito avversario scavalcato, e di beccarsi così con poca fatica e, peggio, nessunissima competenza le 1000 o 1500 lire annesse, sempre, beninteso, pel bene dell'umanità sofferente.

Un terzo capoccia abdicò al posto di presidente di un Sodalizio Pio per assumere l'umile ufficio di segretario dell'ufficio stesso, non senza avere, prima di scendere, d'accordo coi colleghi del Consiglio direttivo del Sodalizio, elevato lo stipendio da cinque o seicento lire a 1500; tutto, si capisce, nell'interesse dei poverelli e della pubblica moralità.

* * *

Un quarto caporale, non meno tenero degli altri pel popolo sovrano, si adattò per due anni ad un viaggio di oltre 70 chilometri, per assistere con precisa puntualità a tutte le riunioni della Deputazione alle quali, *come supplente*, avrebbe forse dovuto intervenire appena qualche rara volta; e ciò per la miseria di 2500 lire all'anno circa. Scadute della funzione che gli permetteva di beneficare il prossimo per così poco, i suoi fedeli amici del Consiglio provinciale, solidali sempre e specie se c'è di mezzo il *disinteresse* proprio e il bene altrui, fecero fuoco e fiamme per offrirgli un altro mezzo di esercitare la sua nobile missione di filantropo: tentarono di introdurlo nella Giunta Prov. Amministrativa; ma il Consiglio, nella sua gretta cecità, non ne volle sapere. Allora l'insigne filantropo abbandonò la lontana dimora che gli dava modo di compiere ogni settimana, od ogni quindicina, il sagrificio ammirabile di un viaggio di oltre 70 chilometri, non a vantaggio suo ma a tutto vantaggio dei simili suoi; venne ad abitare in città; ed ivi si diede a versare, da un gioiello di giornaletto, il balsamo ristoratore della sua parola sulle plebi, che stanno edificate ad ascoltarlo.

Un sesto caporalino — passato non ha guari armi e bagaglio dal campo delle code a quello dei berretti frigi — tentò di accrescer comodi a una sua palazzina col far trionfare un inutile progetto stradale che, eseguito, non sarebbe costato al Comune meno di 100 mila lire; e di dar lavoro e guadagno a un suo protetto ed ex dipendente col sostenere a spada tratta un altro progetto più disastroso del primo — 200,000 franchi almeno che sarebbero stati buttati via.....

E ce ne sarebbe ancora; ma per oggi basta così; continueremo un'altra volta, caso mai ci tirino pei capelli come ci tirò l'*Adriatico* con le sue impertinenti bugie di ieri.

* * *

Oh! quanto poi all'accusa lanciata, col solito sistema lojolesco, ai nostri amici moderati, di aspirare alle cariche pubbliche per iscopo di lucro, non vogliamo, come potremo, distruggerla noi, temendo di offendere la onorabilità e la suscettibilità dei nostri egregi amici; vogliamo costringere gli stessi accusatori a smentirsi; e perciò facciamo loro questa semplice intimazione:

« Portateci un solo esempio, un fatto solo, che suffraghi *in tutto*, o anche *in parte* la taccia che voi, per salvare i vostri, osaste muovere ad uomini superiori e intangibili; ci daremo vinti; ma se, come è facile prevedere, non ce lo porterete, diremo e ripeteremo che mentiste sapendo di mentire. »

Questione personale

Il nostro corrispondente rodigino ordinario (*x*) ci scrive in data di ieri:

La mia corrispondenza sul Consiglio provinciale ha seccato molti. Me lo immaginava, perchè la verità scotta. Gli attacchi che andavano più dritti prudentemente non furono rilevati.

L'avv. Pozzato, il quale si è preso in santa pace molte cose ben più gravi, e al quale ho detto semplicemente che *ha preso il porchetto*, perchè è rimasto l'ultimo dei quattro deputati eletti per numero di voti, se la prende molto calda, fin troppo!

Potrei dirgli solamente che se si ritiene offeso dalle mie parole sa dove sto di casa, ma preferisco anche rispondergli con quella calma che non soglie perdere neanche davanti a questioni ben più gravi di questa.

E mi rivolgo a lui e gli dico: non è questione, mio caro signore, di *libellista che abbia imparato il turpe mestiere di offendere tutto e tutti*. Queste sono frasi e, peggio, volgarità.

È questione invece di un diritto sacrosanto che credo abbiano tutti i cittadini di difendere un'istituzione quando credono che venga menomata di quel prestigio che è necessario per funzionare in modo utile e degno di un paese veramente civile.

E per me, mio caro signore, non so concepire libertà e civiltà senza il rispetto all'onesto ed al giusto.

Gli uomini che prendono parte alle pubbliche amministrazioni devono rassegnarsi a sentirsi giudicare in lungo e in largo, nella vita pubblica e, secondo me, anche nella vita privata: perchè, per me, se uno è turpe e spregevole in casa non diventa rispettabile, per il solo fatto che lo vede in un pubblico e, se vuole, eminente ufficio.

Anche l'altro giorno, io sono persuaso di aver detto delle verità che, come dissi più sopra, possono dispiacere, ma che non per questo cessano di essere verità.

Se taluno volesse le ragioni del mio giudizio, me le domandi e le avrà.

Ho già risposto ancora all'avvocato Pozzato che non ricevo ispirazioni da alcuno e che assumo pienissima responsabilità di quanto scrive.

Ho ancora il piacere di partecipargli, perchè ne faccia a sua volta parte agli amici, che, proprio pochi giorni sono, ho compiuto ventun anni.

Quindi basta parlare di minore età e di irresponsabilità. Adesso bisogna provare l'imbecillità. Cambi dunque e provi pure.

Sappia ancora, il mio carissimo signore, che non dovrebbe essere permesso a nessuno ripondere con frasi tutt'altro che cortesi ed insulse alle ragioni, sieno pure discutibili, di un corrispondente.

Ed ora sappia che in un punto sono anche d'accordo con lui, quando cioè afferma che « certe mascalzonate meriterebbero di essere trattate con la punta degli stivali ». Le cercherà però inutilmente nelle mie corrispondenze — mentre le troverà assai facilmente nella parte contraria, e, se non vuole cercare molto, nello stesso numero di sabato.

Per l'avv. Pozzato non ho altro da dire.

* * *

In altro luogo della *Concordia* si parla con molta malafede di una *bella lezione* inflittarmi dal dottor Meloni.

Bisogna sapere che la sera delle elezioni — il 17 luglio — io mi trovavo con alcuni amici alla Corona Ferrea. In un tavolo vicino sedeva, pure con amici suoi, il dottor Meloni. Senza ricordarmi della sua presenza, leggendo ad alta voce una lettera che non avevo letta prima, ho letto un'allusione al dott. Meloni che, dopo la lotta, in quel momento, se l'avessi fatto a posta, sarebbe stata inopportuna.

Il dott. Meloni se ne è offeso: io lì, sul momento, gli ho spiegato l'equivoco e lui, come tutti, è rimasto persuaso e siamo restati negli stessi rapporti di prima. Quindi non ci sono state lezioni nè belle, nè brutte.

Ecco, veda avvocato Pozzato, non è una mascalzonata questa di svisare i fatti.

Punto e basta. ANTONIO BONONI.

Assassinio di un ingegnere ferroviario

Si ha da Venosa che un grave fatto di sangue è colà accaduto l'altra notte.

Il colono De Carlo, venuto in sospetto della infedeltà di sua moglie, cercò di sorprenderla.

Appostatosi verso la mezzanotte nei pressi della casa, vide entrarvi un individuo. Cercò invano una rivoltella, e non trovandone, si armò di una force, scavalcò una finestra e penetrò nella casa. Quivi, a colpi di quell'arma, riuscì a spezzare il cranio ai due amanti, mentre stavano per congedarsi.

Vittima della malaugurata avventura, fu l'ingegnere Felice Debolini di Montevarchi, della squadra addetta ai lavori del tronco ferroviario, giovane poco più che trentenne, il quale all'indomani avrebbe dovuto partire perchè promosso ad altro ufficio.

L'uccisore, immediatamente dopo il fatto, si costituì spontaneamente ai carabinieri.

La crisi di Piove

Ci scrivono da **Piove** 15 agosto:

« A Piove si trovano ora in piena crisi comunale.. per causa della elezione d'un consigliere provinciale. Sono cose che non sembrano vere! »

Così incomincia un articoletto, forse autobiografico, che *fregia* il N. 214 dell'*Adriatico*.

E anche noi diciamo: sono cose che non sembrano vere! Il consigliere provinciale d'oggi, fino a ieri è stato la nota umoristica del paese. Per una di quelle tante aberrazioni delle masse un bel dì si svegliò (da un sonno sospetto) consigliere comunale. Si rise e si pensò a Cocaspieller.

Il paragone lo insuperbì, non istituì un *Carro di Checco* ma, troppo persuaso d'essere qualche cosa, scrisse sull'*Adriatico*. Discusse, gridò, si prestò e fece ridere quando non fece perdere il sonno a qualche onestissimo cittadino. — Il tipo interessante, preso in esame da quattro o cinque persone influenti di paesi limitrofi, fu trovato buona arma per uno sfogo tutto personale.

Dare uno scappellotto o dell'imbecille a qualcuno è compromettente, il Codice penale non lo vuole; prendere *il tipo*, allevarselo, imbeccarlo, lavorare sottovento, e, di sorpresa buttare sulle spalle all'avversario questo osso coll'etichetta di consigliere provinciale; ecco una trovata d'effetto e punto pericolosa.

È *accaduto* quindi che sia stato eletto consigliere, precisamente come, un anno fa, è accaduto che un animale è entrato nel caffè principale (paragone ardito ma fatto storico). E' accaduto ancora che molti consiglieri comunali, per dimostrare subito ai 4 o 5 limitrofi che certe composizioni non tollerano, si sono dimessi. È accaduto ancora che parecchi cittadini hanno ricorso alla Deputazione ed anche al Consiglio provinciale.

E' accaduto tutto questo per un... consigliere provinciale! L'articolista dell'*Adriatico* ha ragione di esclamare: « Sono cose che non sembrano vere... che nel solo campo della fisica dove è provatissimo che i corpi leggieri meglio degli altri galleggiano. — Vien detto che sia anche accaduto (e ci duole che l'articolista dell'*Adriatico* non lo sappia) che l'odierno consigliere provinciale abbia promesso prima della votazione ai 4 o 5 che di lui si servirono, di dimettersi, se eletto, immediatamente.

Il prefetto di Padova, al quale furono pure rimesse le rinuncie dei sedici consiglieri confortate dall'altra del sindaco, quando crederà, fisserà le nuove elezioni. E se no, il neo consigliere provinciale, colla sua proclamata, quantunque ancora discussa, autorità, vada dal prefetto e lo solleciti, e, in quell'occasione dica qualche cosa (il prefetto arriva dappertutto) anche relativamente anche a quell'insubordinato di segretario che ha il coraggio di firmare un ricorso col quale viene rilevata una violazione di legge. Da quando in qua un segretario può opporsi e reclamare contro evidentissima violazione di legge? Libertà per tutti sì, ma via, per i segretari!... E per oggi basta.

Prima però di deporre la penna, non temiamo di dichiararci pronti a sostenere qualunque polemica, e più pronti ancora a sbottonarci e sbottonare senza misericordia. Badi qualcuno di non lasciarsi sorprendere colla... camicia poco candida.

Uno dei... dieci.

Da Chioggia

Festa operaia — Consiglio comunale

Ci scrivono da Chioggia, 14:

(*Clodius*) Questa mattina, nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società di M. S. fra arsenalotti residente in Venezia, e composta di operai chioggiotti.

Intervennero la rappresentanza comunale e diverse Associazioni del paese colle rispettive bandiere. Per primo il signor De Bei presidente della Società Carpentieri e Calafati, a nome anche delle consorelle, porse il saluto e l'augurio del più prospero avvenire. Il presidente effettivo della Società rispose ringraziando.

Indi lesse uno stupendo discorso ispirato ai più nobili sensi patriottici il cav. Carlo Bullo, presidente onorario e padrino della bandiera. Soggiunse brevemente l'altro padrino: l'avv. Luigi Nordio. Chiusero la serie dei discorsi, brevi ma sentite parole del Sindaco cav. Emilio Penzo.

La solennità era rallegrata dal suono della banda musicale che alternava liete melodie.

* * *

Il Consiglio comunale votò ieri il progetto della *Rivetta Vigo* che dovrà congiungere l'estremità della piazza colla riva del Canale Lombardo. Tale votazione implica la contrattazione di un prestito di 70 mila lire.

Quando le condizioni finanziarie del Comune lo consentissero e non vi fossero più urgenti bisogni, sarei il primo ad applaudire a questa deliberazione; ma quando si rifletta che il bilancio comunale si regge sui trampoli e chiudesi in disavanzo, quando si consideri che il Municipio non ha sempre pronti i fondi per provvedere agli impegni ordinari, e che l'osso del collo dei cittadini è sempre compromesso perchè una grandissima parte delle strade interne giace da selciare per mancanza di mezzi, è ovvio che è dovere concludere che prima di pensare a progetti, i quali — data la situazione odierna — rivestono il carattere di puro lusso, si debba prima di tutto pensare al necessario. Quando non si abbia il coraggio di affrontare seriamente la questione finanziaria per collocare il bilancio — con radicali provvedimenti — in condizioni di poter provvedere ai molti e reclamati bisogni del paese.

Oggidì la deliberazione in parola devesi deplorare, e molto più che sia stata anteriormente pregiudicata da una questione di gabinetto.

Cronaca trevigiana

Treviso 15 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Circa quattro mila persone hanno invaso iersera il Ciclodomo. La *fiera* è stata animatissima sino a tarda ora — così pure il *café-chantant* dove entrarono oltre 700 persone.

Per questa sera si prevede un altro grande concorso — così pure per domani, martedì, essendo l'*ultima serata* di spettacolo.

L'altra sera suonò applaudita la banda del *Club filarmonico* di Zerobranco — domani sera suonerà un'altra banda di Zero, emula della prima. Così c'è curiosità di confrontarle e di giudicarle.

— Il Ciclodromo si chiude per poco: si riaprirà nei giorni 8 e 11 settembre per le grandi *Corse velocipedistiche internazionali*, di cui l'infaticabile *Società ginnastica* ha già pubblicato l'attraente programma.

Alla pista, quest'anno, furono corrette le curve e le pendenze; inoltre venne pavimentata a nuovo con uno strato di una certa combinazione che permette di correrví anche un'ora dopo la pioggia.

— Il co. Giovanni Ninni venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. I suoi meriti son tanti e così noti, che non mette conto di enumerarli.

Feltre *14 agosto.* — *Banchetto* — Ci scrivono:

Il signor Angelo Guarnieri inaugurava la recente di lui proprietà di Villaga, offrendo ieri, nella villa stessa ad una comitiva di amici un *lunch* che riuscì gradito e cordialissimo.

Mestre — Ci scrivono, 15:

Anche il concerto dato ieri in Piazza Maggiore dall'ottimo corpo musicale della Società filarmonica *Daniele Manin* è splendidamente riuscito. I programmi della *Manin* sono sempre nuovi, varii ed interessanti, e svolti con diligenza ed accuratezza, per merito del bravo ed intelligente maestro Zatta, e per l'attenzione e lo zelo dei filarmonici, tutti giovani d'ottima volontà.

— A proposito devesi una parola di lode all'onesto carrettiere di Mestre Pettenò Antonio, il quale, trovato ieri un clarino, che uno dei filarmonici della *Manin* aveva smarrito lungo la strada, in carrozza dalla stazione in città, si affrettò a portarlo al proprietario, che già disperava di riavere il suo istrumento.

Motta di Livenza 14 *agosto* — Ci scrivono:

(A. C.) Oggi qui a Motta, principieranno le grandi feste a scopo di beneficenza. È una bella cosa divertirsi facendo del bene, e meritano lode i nostri giovani che si adoperano con tutto ardore.

Auguriamo che il loro intento sia coronato da felice risultato.

In poco tempo il Comitato ha fatto miracoli, speriamo che miracoli di beneficenza ne faranno anche gli accorrenti agli spettacoli.

— Ieri il nostro Consiglio comunale tenne seduta, e fra i tanti argomenti vi fu la nomina del presidente della Congregazione di carità. Tempo fa rinunciava da detta carica senza la speranza del ritiro delle dimissioni date, il sig. Luciano Gini, uomo serio, di bella mente, attivissimo ed ingegnoso; forse le sue occupazioni gli avranno impedito di continuare l'opera benefica che con somma maestria avea intrapreso e condotto a buona via. La Congregazione perdette una personalità ed i poveri un buon ed energico padre. A tale carica gli succede l'ingegnere Tagliapietra.

Udine 15 *agosto* — *Figlio inumano.* — Ci scrivono:

(*P. c.*) In Resia fu arrestato Di Leonardo Giovanni perchè venuto a contesa col proprio padre per motivi di interesse, lo percosse con un forte colpo di bastone al capo producendogli all'occhio destro una lesione guaribile in 20 giorni con permanente deturpazione.

S. Martino di Lupari *14 agosto* — Ci scrivono:

L'ordine del giorno votato all'unanimità nell'assemblea generale del Comitato medico padovano tenutasi il 13 corr. suona ritirata bella e buona perchè riconosce le ragioni del licenziamento del S... V... come suona anco, ed a ragione, rimprovero pel Comune che non pensò di licenziarlo prima. Detto ordine è di pieno aggradimento del paese che non si è mai sognato di esigere dal Comitato una ritrattazione più esplicita e perciò ne rende pubblicamente i devuti ringraziamenti.

Sacile *15 agosto* — *Campo di cavalleria* — Ci scrivono:

Dal 20 agosto al 1° settembre avranno luogo le esercitazioni di avanscoperta fra il Piave e il Tagliamento, per cui la nostra città, che si trova al centro fra questi due fiumi, avrà in questi giorni gran numero di truppe, compresi generali e ufficiali superiori.

Al Municipio pervennero già dal comando divisionale, ordini per procurare gli alloggi; il che fu fatto immediatamente, in modo che ufficiali e soldati troveranno cortese ospitalità.

Padova *15 agosto* — *Le imprudenze dei genitori* — *Un bulo in prigione* — Ci scrivono:

(*Auber*) I locali della Palestra comunale situata in Via Vignali furono ridotti da gran tempo anche ad uso dei nostri vigili. Perciò sopra il tetto di uno dei fabbricati interni fu costruita una specie di *garretta* per le manovre.

Ora accadde iersera che un figlio del custode, il bambino Vittorio Prendato di 9 anni si arrampicò, come i suoi genitori lo lasciavano fare di frequente, fino lassù.

Ma ieri sera non aveva la solita elasticità di gamba per camminare impunemente sul piano inclinato e sdrucciolevole del tetto, sì che in un certo momento l'infelice ragazzo precipitò nella sottostante sala di disegno della annessa scuola comunale, riportando tale commozione viscerale che stamattina lo trasse a morte.

Un fratello maggiore dell'infelice ragazzo trovasi a Genova al Congresso ginnastico.

— Si è costituito il terzo *bulo* che che fu tra coloro che usarono dei maltrattamenti alla guardia municipale; egli è certo Mazzocco Stefano. Ora si solleciti il meritato castigo.

SPORT

Le corse a Udine

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Udine 15, ore 8 p.

Eccovi i nomi dei cavalli che corsero oggi e dei rispettivi proprietari; già erano preventivamente inscritti in numero di cinque:

Leona, baia, del cav. Giorgio Fossi — *Conte Verde*, storna, di Facini Luigi — *Giunone*, roano, e *Festosa*, baia, della Società Antenore — *Jena*, del cav. Rubini, *venne ritirata*.

Straordinaria l'affluenza dei forestieri delle vicine provincie e della nostra. I treni speciali ne riversarono qui — graditissimi ospiti — a migliaia.

I premi d'oggi sono tre: da lire 1000, 500 e 300.

Eseguite le tre prove vinsero: *Giunone*, *Leona*, *Festosa*.

Alla collina e al giardino, sempre folla immensa: spettacolo imponente.

Le regate di Genova

Genova 15, ore 10.10 p.

Anche oggi riuscirono molto brillanti le regate nazionali e internazionali.

Vinsero i primi premi nelle varie corse il *Rowing Club* genovese, la Società *Libertas* di Firenze, e l'*Aviron Toulousains* di Tolosa.

Gli scioperi in America

(Per dispaccio)

Buffolo 15. — Gli operai della ferrovia di New York, lago Eriè, postisi in sciopero, incendiarono parecchi depositi di merci e una ventina di vagoni carichi di cotone. La polizia custodisce attualmente i depositi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Conto corrente colla Posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892 | Mercordì 17 agosto | N. 227

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Genala non andò da Carnot
Chi vi andò invece

Roma 16, *ore* 9.10 *p.*

L'*Agenzia Italiana* dicesi autorizzata a smentire l'intervista, di cui già vi hanno parlato i dispacci, tra Carnot e Genala.

Questi mai fu a Parigi. Dai bagni di Allevard si recò a Chambery e ad Aix les bains per visitarvi i lavori.

Invece l'*Agenzia* dice che Carnot ricevette cortesemente Bompiani, presidente del Consiglio dei lavori e l'ingegnere Luiggi, delegati italiani al Congresso idraulico.

Ritorno del sindaco di Roma

Sono tornati il sindaco duca Caetani e l'assessore De Angelis, ed espressero la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute a Milano.

Si dissero soddisfatti dell'andamento dei servizi pubblici della vostra città, specialmente di quello dei pompieri, che servirà per i loro studi e per il riordinamento di quello di Roma.

Il Re a Spoleto

Annunciasi ufficialmente che il Re ha accettato l'invito del Municipio di Spoleto per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 5 settembre.

Gli italiani a Zara

Notizie da Zara annunziano la vittoria riportata dell'elemento italiano nelle amministrazioni amministrative. I croati non si presentarono alle urne.

Gli Alsaziani dal Papa

Roma 16 *ore* 10.30 *p.*

Leone XIII ha desiderato che la serie dei pellegrinaggi per il suo giubileo episcopale sia aperta il mese di ottobre prossimo dagli Alsaziani.

Questi arriveranno a Roma il 12 ottobre, guidati da mons. Fritzen, vescovo di Strasburgo, e saranno ricevuti dal Papa tre giorni dopo.

Soldati anarchici

Il *Fanfulla* dice, che in seguito a un'inchiesta giudiziaria, furono arrestati otto soldati della compagnia di disciplina nell'isola di Capri, accusati di anarchismo.

Sarebbero stati in relazione coll'anarchico Pancrazi, arrestato tempo fa a Caserta.

Un banchetto a Borelli

Domani i canottieri del Tevere offriranno un banchetto al viaggiatore Borelli.

Rampaini arrestato

Il ministero dell'interno comunica un telegramma da Bardonecchia, che annuncia essere stato arrestato Romolo Rampaini, mentre passava il confine. È accusato per le note falsificazioni di polizze e bollette del lotto in danno dell'erario.

I combattimenti al Marocco
Gli insorti e gli stranieri

Una corrispondenza da Tangeri alla *Riforma* in data dieci-undici agosto dà nuovi particolari sui combattimenti al Marocco.

Si è notato l'ordine e la disciplina dei ribelli, quantunque in vari punti sieno stati costretti a retrocedere.

Le corrispondenze notano dell'allarme fra gli stranieri a Tangeri e le domande per l'invio di navi da guerra.

Per la scuola di S. Pietro al Natisone

Roma 16, *ore* 11.35 *p.*

La *Tribuna* annunzia che per la scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone, che fu istituita per diffondere l'uso della lingua italiana fra quelle popolazioni ove vivono le popolazioni slave del Friuli, l'on. Villari da 28 aveva ridotto i sussidi a cinque, e ora l'on. Martini ha ristabilito altri 10 sussidi di L. 300 per gli alunni di origine slava, manifestando l'intenzione di altri provvedimenti per riformare la scuola.

Un furto in casa di Guaita

Iersera fu commesso un furto nella casa del generale Guaita, che trovasi in Germania. La signora era uscita in vettura per sentire la musica. Tornata, trovò che dall'armadio erano state rubate 2500 lire.

Pare che il ritorno anticipato della signora abbia impedito ai ladri di compiere il furto. Altri danari e gioielli infatti i ladri lasciarono sul letto. La Questura indaga.

I pellegrinaggi di Koton

Koton, patriota polacco, fuggito in Siberia e del quale si occuparono recentemente i giornali tedeschi, è giunto a Roma a piedi, dopo varie peregrinazioni in Europa. Fu ricoverato all'Ospedale. La *Tribuna* fa un drammatico racconto dell'avventura.

Dall'estero

Il nuovo ministero inglese
Roseberry agli esteri

Ci telegrafano da Londra, 16:

Sebbene la lista ufficiale dei nuovi ministri non sarà pubblicata fino al ritorno, oggi, di Gladstone da Osborne, si assicura che il Ministero così risulterà composto: Gladstone primo ministro e primo lord di tesoreria; Harcourt, cancelliere dello scacchiere; John Morley, ministro d'Irlanda; Campettel Banvermam, alla guerra; Fowler, presidente del Consiglio delle amministrazioni locali; Herschell, lord cancelliere; Asquith, segretario di Stato all'interno; Henry Walker, lord cancelliere per l'Irlanda; Macdermott, avvocato generale d'Irlanda; Earl Spencer, lord presidente del Consiglio privato; Brice o Sir George Trevelyan, segretario per la Scozia.

Pei segretariati di Stato delle Indie e delle colonie si fanno i nomi di lord Kimberley, lord Carrington, lord Ripon.

B. Balfour, da non confondersi con Arturo Balfour conservatore, sarà probabilmente avvocato generale per la Scozia.

Secondo le ultime notizie, Roseberry assumerebbe gli esteri e lord Brassey sarebbe nominato luogotenente governatore dell'Irlanda.

***

Un altro dispaccio assicura che nel nuovo gabinetto entrerebbe Shawlefevre all'agricoltura, Mundella al commercio, Arnold Morley alle poste, Russel quale procuratore generale, Rigby quale avvocato generale, Samuel Walker quale cancelliere dell'Irlanda e Bryce segretario di Scozia.

Lo *Standard* dice che saranno chiamati Kimberley quale segretario alle Indie, Ripon ovvero Carrington alle colonie. Spencer avrebbe il titolo di duca.

***

Il *Daily News* conferma che Shawtlefevre sarà ministro dell'agricoltura, Morley delle poste, Brassey vicerè delle Indie, Rigby avvocato generale, Samuel Walker cancelliere d'Irlanda, Dermott procuratore d'Irlanda, Bryce segretario di Scozia e Acland vicepresidente del Consiglio.

***

Un dispaccio di iersera da Londra ci annuncia che ieri Gladstone è tornato alla capitale da Osborne.

A proposito della guerra dei francesi
Contro il « Pensiero » di Nizza
Intemperanze!

Ormai è chiaro, evidente, indiscutibile, e risaputo che è la stampa francese quella che ha l'intonazione aggressiva. La italiana tutta espresse il suo desiderio vivissimo di stringere le mani francesi a Genova e per non inasprire la situazione, stese un velo pietoso sugli eccessi di quella francese.

Il *Débats* stesso lo riconobbe.

A che ci servì?

Il *Petit Journal* profetizza prossima la repubblica federativa in Italia; il *Lyon républicain* lo abbiamo già siprodotto; la *Lanterne*, l'*Intransigeant*, l'*Autorité*, ebbero pel nostro Re le più insolenti apostrofi. La *Justice*, il *Voltaire*, il *Siècle*, ed il *Parti National* affermano chiaramente che la squadra francese non andrà a Genova per omaggio al Re, ma per sollevare un movimento contro il governo del Re.

Che la stampa francese non sapesse contenersi, era cosa certa; ma non ci poteva dispiacere di cogliere i signori francesi con la *main dans le sac* e poter dimostrare coi fatti che noi, denunziati con rara impudenza come gallofobi, siam patrioti, amici di Francia quando essa rispetti l'Italia nel suo Re, e nella politica della nazione.

Ora la prova è fatta, e quando ci diranno gallofobi ricorderemo che siamo italiani, fortemente italiani e che non vogliamo piegarci dinanzi alle minaccie di chicchessia.

***

Ora il *Pensiero* di Nizza rinfocola le ire italofobe.

Nessuno minaccia, nè fa il gradasso; ma nessuno rinnega il diritto nazionale. Il fato si compirà quando Dio vorrà; ma nessuno provoca, nè minaccia, come fanno i *révanchards*, e si può perdonare se in un accesso di amore patrio un italiano lasciò sfuggire parole imprudenti.

O il *Pensiero* non trova eco nel popolo nizzardo e non è il caso di occuparsene, o raccoglie il pensiero del pubblico ed allora...

Tutto intanto giova a mostrare chi sono gli insofferenti ed i nemici della quiete. Conserviamo noi il sangue freddo e mostriamo che le nazioni grandi e forti non scendono a garrule contese, degne di tresche da mercato.

La fine dell'orleanismo in Francia

Molti dei giornali francesi giuntici iersera coll'ultima posta commentano la famosa lettera del marchese di Breteuil, colla quale si è dimesso da deputato, e rilevano che segna, almeno per ora, la fine dell'orleanismo.

Posti tra i repubblicani ed un papa, che per avidità di dominio favorisce i nemici della religione e di Dio, non possono fare altro i deputati monarchici che ritirarsi sotto la tenda ed aspettare tempi migliori. Ora comincia l'epoca critica per la Repubblica. Sbarazzata dalle opposizioni che la frenavano, essa si slancia a tutto vapore sulla via delle avventure.

[illegible] ed il generale sarà un dittatore; o sarà sconfitta e la repubblica cederà il posto ugualmente a più dittatori.

Colla dimissione Breteuil comincia un *periodo storico*. Il marchese di Breteuil è un gran gentiluomo — e lo mostra.

Dispacci della *Gazzetta*

L'arcivescovo di Westminster

Londra 16, *ore* 8.15 *pom.*

Il pallio fu conferito oggi a monsignor Vaugham, nuovo arcivescovo di Westminster, nella chiesa cattolica e nell'oratorio. Vi assistette immensa folla.

I fiaccherai parigini — Tumulti in una miniera

Parigi 16, *ore* 6.20 *pom.*

4000 fiaccherai scioperarono oggi. Nessun incidente.

A Carmeaux avvennero gravi disordini. I minatori, malcontenti dell'espulsione di un membro del sindacato dei minatori invasero la casa del direttore danneggiandola e obbligando il direttore a dimettersi. L'autorità, i gendarmi e la truppa accorsero sul luogo.

Czechi e tedeschi - Revolverate

Praga 16, *ore* 8.15 *p.*

Iersera uno czeco tirò parecchie revolverate contro una Società tedesca che passava per una via molto frequentata. Non fu ferito alcuno. L'eccesso sembra commesso per fanatismo nazionale.

Indosso all'autore dell'attentato si trovarono parecchi articoli sulla oppressione degli czechi e una lettera in lingua russa.

Il colpevole, interrogato, dichiarò che tirò delle revolverate in causa dell'odio che nutre contro i tedeschi. Soggiunse che era irritato per avere sentito la Società contro cui tirò parlare in tedesco.

SEMPRE SUL PORTO DI LIDO

Risposta al cav. Perosini

L'egregio ing. Giacinto Turazza, professore all'Università di Padova, così risponde a quanto scrisse sul porto del Lido l'ing. Giuseppe Perosini, nel n. 213 dell'*Adriatico*.

La parola del dottor prof. Turazza dovrà certo essere accolta col massimo favore da quanti si interessano sulla questione, che ha tanta importanza per la nostra città:

***

Lessi nel giornale l'*Adriatico* un pregiato articolo dell'ing. cav. Perosini sui lavori del *porto del Lido*, e su di una mia memoria scritta sullo stesso argomento, articolo che faceva seguito ad altro stampato nella *Gazzetta di Venezia* del 6 corrente; e mentre ringrazio l'egregio ingegnere, del cortese modo col quale combatte alcune mie argomentazioni, e delle gentili parole a mio riguardo, mi permetto rispondere per difendere alcuni concetti da me svolti, confermando quei dubbi derivati da frequenti visite da me fatte sul luogo dei lavori, e da esperienze espressamente eseguite.

Lontano dall'idea di disconoscere l'alta competenza idraulica, e specialmente d'idraulica lagunare del compianto ingegnere Colbertaldo, pure coll'aver egli ristretta la larghezza della bocca del porto di Lido a metri 900 dai mille stabiliti nel progetto Mati-Contin, mi fa temere che questa diminuzione non possa recare un grande vantaggio all'opera intrapresa; e quantunque il compianto senatore Bucchia, mio venerato maestro, opinasse si dovesse restringere anche più, siccome il porto di Lido non è che un'esatta copia di quello di Malamocco, essendo stato per quest'ultimo guida della sua larghezza agli illustri progettisti quella effettiva della sua larghezza compresa fra il guardiano [illegible] Alberoni, ed avendo esso porto corrisposto esattamente alle previsioni, il criterio che mi avvicinava era quello di mantenere la larghezza del porto di Lido media fra le corrispondenti estese delle lagune tributarie e alla sua effettiva larghezza.

***

Non muovo appunto per ciò all'attuale amministrazione, esecutrice della variante portata dal Colbertaldo, solo mi meraviglia che lo stesso comm. Mati, uno dei progettisti del lavoro, l'abbia sostenuta presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, non curando quanto l'altro, non meno insigne collaboratore, il conte Contin di Castelseprio, al quale si deve l'idea fondamentale di quest'opera, ebbe a dire, e giustamente, al VI Congresso degli ingegneri tenuto a Venezia, quando incidentalmente si parlò di restringere la larghezza del porto, che cioè, se avesse a riuscire troppo largo, agevolmente potrebbe essere ristretto, e ad ogni modo i depositi che rimarrebbero addossati alle due dighe l'avrebbero condotto alle giuste proporzioni; se troppo stretto non vi sarebbe stato alcun rimedio, e l'opera intrapresa sarebbe sfavorevolmente giudicata dai posteri.

Se questioni di economia, che in parte sfuggono per la maggiore estesa della diga *Sud Ovest*, indussero il Colbertaldo ad assegnarvi il doppio plesso, non entro a discutere, quantunque questo andamento non del tutto possa convenire, causa l'estesa varice che si presenta all'origine del canal porto, là dove la corrente di riflusso deve principiare la sua azione espurgatrice, solo rilevo il fatto, ed oso ritenere, che meglio avrebbe corrisposto il primitivo andamento saggiamente assegnato dai progettisti Mati e Contin, invitando da bel principio le correnti provenienti dalle tre bocche a riunirsi, ed unitamente aver subito maggiore azione.

***

E' vero che l'impresa assuntrice dei lavori, quantunque in contraddizione col capitolato di appalto, all'atto della consegna, ha intrapresa l'opera, non da terra procedendo verso il largo, ma il lavoro di esecuzione della scogliera di Sud Ovest è stato cominciato a ben 1800 metri da terra procedendo verso questa e verso il largo.

Pure non si potrà mai negare, che l'ultimo intendimento degli ispiratori del progetto signori Mati e Contin, e degli insigni ingegneri Colbertaldo e Spaden, era quello di partire con l'opera da terra procedendo al largo; come ne fa prova per i primi quanto ebbe a dire il comm. Mati nel 1872 ad una seduta della Reale Commissione lagunare, per i secondi l'estesa del capitolato d'appalto.

Non insisto su questo argomento per dimostrare la necessità di eventuali compensi all'Impresa, per le maggiori difficoltà avute, causa la variante apportata nella disposizione esecutiva del lavoro, e duolmi essere stato in ciò frainteso dal cav. Perosini; ma invece per affermare il mio asserto, del modo come dai progettisti si intendesse condotto il lavoro, cosa che per certo deve non poco interessare il pubblico.

***

A tutti è noto, e non mi si potrà negare, che all'esito di un'opera, specialmente di questo genere, oltre alle condizioni sue generali, influisce e non poco lo svolgimento del modo nel quale viene eseguita.

L'opera per sè stessa della scogliera *Sud Ovest*, riesce lo stesso tanto principiata da terra, quanto al largo, ma gli effetti che ne seguono, devono per certo essere mutati a seconda del modo di esecuzione del lavoro, causa l'azione di quelle correnti che è precipuo scopo il governare, e che durante il tempo del lavoro possono diversamente influire sul finale esito dell'opera.

Nell'agosto dell'anno scorso, strettasi frettolosamente, dirò quasi a guisa della chiusura di una rotta, l'antica foce di lido, avvenne lo spostamento del partiacqua fra le lagune di Venezia e Malamocco, avvicinandosi esso di circa tre chilometri alla città. [illegible] e poco valsero a dissipare questi timori alcuni articoli usciti nell'*Adriatico*, intenti a calmare gli spiriti, e promettenti che in breve volgere di tempo le cose si sarebbero rimise allo stato primitivo.

***

Il deplorabile spostamento del portiacqua (fra S. Clemente ed il Canal Orfano) però inalterato esisteva ancora questo giugno, come me ne potei convincere da ripetute esperienze eseguite in proposito, l'ultima delle quali per intero riporto in nota nella mia pubblicazione, e vedo ben difficile, a meno che non si intraprendano dispendiosi speciali lavori, il riportarlo nella primitiva posizione.

Ora domando io, la perdita di questa importantissima parte di laguna di Venezia, che mediamente puossi valutare ad oltre 12000000 di metri quadrati (un quantitativo d'acqua di 8400000 m. c., ritenuta 0. 70 le oscillazioni di alta e bassa marea) non dovrà scemare non indifferentemente la diretta azione nel porto canale di Lido, avvantaggiando invece la laguna ed il porto di Malamocco, sempre a danno del primo?

Nè con mio rammarico posso accettare le previsioni dell'egregio cav. Perusini, che con la successiva maggiore apertura del porto di Lido le cose presso a poco si disporranno nelle condizioni primitive.

***

Nell'agosto dell'anno scorso, giusto allora quando si constatò lo spostamento del partiacqua, lo scanno che si distendeva davanti la bocca di Lido, non presentava pondoli superiori ai due metri, oggi, in seguito all'azione delle correnti di riflusso, venne brecciata a pondoli che raggiungono e superano i sei metri.

Un largo varco s'aperse quindi la laguna attraverso la sua gloriosa antica bocca di comunicazione col mare; eppure, nulla stante, sino allo scarso giugno il partiacqua non si era mosso dalla posizione assunta l'anno scorso; e se questo largo varco non ebbe a produrre effetti in un anno sulla posizione del partiacqua, temo, e Dio voglia m'abbia ad ingannare, non possa averne in futuro alcuno, quivi prevalendo sempre l'azione del porto di Malamocco; ed allora, pur troppo, non in causa del progetto, ma per

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 90

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

« Eppure, qualche volta, mi pare che la vita deve essere piacevole per qualcuno: per coloro che si amano, per esempio, che si amano di un amore legittimo, e che possono passare fieramente, a testa alta, in mezzo alla società, appoggiati una all'altro, senza timore e senza mistero. »

La giovane marchesa interruppe il suo lavoro per fissare un ritratto, che era appeso sopra allo scrittoio.

Era il ritratto di una giovane donna.

E la somiglianza fra quella donna e Gabriella era meravigliosa.

Avevano entrambe i magnifici capelli neri, i grandi occhi azzurri cupi, i lineamenti aristocratici e languidi, lo stesso pallore esangue della pelle.

La madre di Gabriella era dipinta in abito da ballo, scollato, e aveva al collo una magnifica collana di diamanti, che dissimulava in parte la sua magrezza malaticcia.

Non dimostrava più di ventisei o ventisette anni. Ma digià s'indovinava che era divorata da male che doveva ucciderla in breve.

Nella cornice del quadro, su cui erano scolpite le armi dei Montrevers, era pure scritta la data della sua morte.

— Io avevo appena cinque anni! mormorò Gabriella, leggendo quella data.

La camera della marchesa Di Chazey offre l'aspetto grandioso delle costruzioni di altri tempi.

Le due ampie finestre si aprono sopra uno spazioso giardino, piantato di grandi alberi.

I mobili erano pochi, ma antichi e magnifici.

Un gran fuoco ardeva lentamente nel caminetto monumentale di marmo rosso, spargendo un dolce calore in quell'appartamento davvero principesco.

— Io ho freddo! mormorò Gabriella. Ho freddo... al cuore sopratutto.

In quel momento entrò nella stanza la cameriera della marchesa.

Gabriella chiuse il quaderno sul quale scriveva nel cassetto dello scrittoio, e disse dolcemente alla cameriera:

— Che cosa volete, Giulietta.

— C'è il dottore Rochard.

— Fate entrare.

La giovane marchesa si era alzata bruscamente.

Le guancie le si erano all'improvviso coperte di un violento rossore.

— Siete voi? — disse muovendo vivamente incontro al giovane dottore.

Rochard s'inchinò.

— Mi avete fatto chiamare — disse — ed eccomi qua... È il mio dovere...

— La ragione avrebbe potuto essere migliore... Ma dal momento che siete qui, la ragione poco importa...

E, con una vivacità di donna felice, tornò a sprofondarsi nella sua poltrona dinanzi al fuoco obbligando Filippo a sedersi vicino a lei.

— Siete stato informato delle nostre vicende in Algeria? — domandò Gabriella.

— Si.

— Come?

— Le ho sapute dai miei genitori che, a loro volta, le avevano apprese dal personale di Montrevers.

Il viso di Gabriella si illuminò di gioia.

— Dunque pensavate a me? — esclamo — Dunque non mi avevate del tutto dimenticata?

— Come avete potuto supporlo?

— Qualche volta lo temevo... ma poi mi dicevo che non era possibile.

Ci fu una breve pausa.

— Che cosa fate? — riprese Gabriella.

— Lavoro e studio.

Gabriella sorrise.

— Lo sapevo.

— In qual modo?

— I giornali mi hanno portato l'eco dei vostri successi. So che i vostri lavori sono apprezzatissimi... Aspirate dunque all'accademia.

— Non dico di no. E fra una quindicina d'anni, se Dio mi dà vita.

— Ma il fatto è che la vostra fama cresce di giorno in giorno.

— Non esageriamo, tutt'al più comincia.

— I vostri studi vi permetteranno di visitare un'ammalata?

— Se è necessario, si. Chi è quest'ammalata?

— Non indovinate?

— Voi?

— Appunto.

— Lasciatemi sperare che non abbiate bisogno di medico.

— Speranza vana, mio caro amico.

E accennando al ritratto di sua madre disse con voce tranquilla:

— Non andrò più in là di lei, forse me ne andrò anche prima.

— Chimere!

— Non credetelo.

— In questo caso, come medico, permettete che vi proibisca di avere simili pensieri.

— Forse che posso cacciarli?

— Si può sempre ciò che si vuole. Voi dovete distrarvi, uscire non chiudervi nei vostri appartamenti. Riconosco che non siete mai stata robusta, ma spesso sono le costituzioni deboli che durano di più..

— Ah!

— Finora vi ho parlato da medico. Volete permettermi di parlarvi da amico?

— Si.

— Voi siete nata in una condizione invidiabile. Voi siete ricca, avete un gran nome, avete la gioventù.

— Non basta.

— Io posso ammettere che qualche cosa v manchi.

Gabriella sospirò.

— Posso ammettere che non tutti i vostri voti siano stati realizzati. Ma dovete pensare che la felicità non è di questo mondo.

— Pur troppo!

— Fate del bene intorno a voi, e almeno godrete della felicità che darete agli altri.

Mentre parlava così Filippo Rochard osservava Gabriella col suo sguardo penetrante.

Come medico, era colpito da certi sintomi che giustificavano i suoi timori, e il cuore gli si strinse.

Era convinto pur troppo che essa fosse già attaccata dal male che aveva ucciso sua madre a ventisette anni.

I pomelli delle gote rossi, gli occhi abbattuti le labbra pallide, attestavano che il male era già comparso.

Ma egli era pure convinto che dovesse essera ai suoi primordi.

Anche Gabriella lo studiava dal canto suo.

Filippo Rochard non aveva ancora trent'anni e ne dimostrava più di quaranta.

(*Continua*)

il modo col quale venne eseguito, temo non veder pienamente coronata di successo quell'opera dalla quale l'Italia e Venezia si ripromettevano i più splendidi risultati.

* *

Non verrò qui a ripetere quanto con una certa diffusione estesi nella mia pubblicazione, riguardo aver eseguito il lavoro partendo da terra e procedendo verso il largo.

Certo è che, così operando, dirigendo successivamente la corrente di riflusso sullo scanno, questa l'avrebbe mano mano corroso, aprendosi via via un varco adeguato all'estesa della sua laguna, e una volta oltrepassata con la diga l'antica foce di Lido, l'azione corroditrice della corrente di dozana avrebbe prodotto un conveniente abbattimento dello scanno, tale da non produrre perturbazioni durature e dannose sul regime generale della laguna stessa.

Alieno da polemiche, il cortese mio contraddittore cav. Perussini mi trasse mio malgrado nella lizza, dalla quale subito mi ritraggo, augurando di cuore a Venezia di essermi ingannato.

GIACINTO ING. TURAZZA.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

I ricattatori di Billotti arrestati

Caltanisetta 16, *ore* 9.20 *pom.*

Le pronte e attive indagini dell'Autorità di P. S. per scoprire i malfattori, che parteciparono al noto ricatto e all'assassinio del possidente Francesco Billotti, trovato morto in una grotta, ebbero felice risultato. Quei malfattori, meno uno, che si rese latitante, sono già assicurati alla giustizia. La maggior parte sono confessi.

La popolazione di Castrogiovanni, ove avvenne il delitto, rassicurata, plaude all'operosità dell'autorità e della forza pubblica.

L'eruzione dell'Etna

Catania 16, *ore* 7.25 *pom.*

L'eruzione dell'Etna decresce. Le colate delle lave all'ovest di Montegemellaro e Montegrosso si diramano in tre braccia nella direzione dei monti Capriolo, Ardicazzi e Concilio, scorrendo sopra le lave precedenti.

Le correnti di Guardiola e Cervi sono ferme.

Una rissa a Cesena

Forlì 16, *ore* 5.30 *p.*

A Cesena, mentre suonava la banda in piazza Buffalini, è avvenuta una rissa fra alcuni individui. Furono sparati vari colpi di revolver. Si dice vi siano alcuni feriti.

La giuria della mostra colombiana

Genova 16, *ore* 5 *pom.*

Alle 2 pom. nel salone dei concerti l'assemblea generale degli espositori procedette all'elezione delle giurie. Presiedeva Boselli, che constatò la splendida riuscita dell'esposizione. (*Ecco una in-*

Palermo 16, *ore* 5 *p.*

Ieri, in territorio di Castellamare fu commesso un altro ricatto da bande scorazzanti.

Divorati da un pesce cane

Messina 16, *ore* 6.10 *p.*

Nel pomeriggio di ieri si avvicinava al porto una barca calabrese recante ventidue passeggieri venuti per assistere a una festa. Il mare era grosso. Il ragazzo Sante Caruso cadde in mare, e il padre Salvatore si slanciò in acqua per salvarlo. Entrambi furono afferrati da un enorme pescecane, che li trasse nell'abisso alla presenza degli atterriti compagni. La cittadinanza ne rimase commossa. Molte barche sono uscite a caccia del mostro.

Il Re alle caccie

Il battaglione Cadore passato in rivista da S. M.

Una improvvisata gradita

Ci scrivono da Cogne di Val d'Aosta in data 13 corr.:

È arrivato il Re ieri in Aosta e proseguì fino al Castello di Sarre, dove pernottò. Alla mattina per tempo partì dal Castello alla volta di Villeneuve, paese che si trova a tre chilometri circa, ed allo sbocco della valle di Valsavaranche, per quindi proseguire e portarsi all'accampamento di caccia.

Il paese di Villeneuve era tutto imbandierato e pavesato a festa, le strade erano gremite di gente, venuta anche dai paeselli vicini. Alle Ferriere di Villeneuve erano pronte le cavalcature e le bestie da soma.

La 67ª compagnia e la 75ª del battaglione Cadore, che erano partite da Introd per una manovra allo sbocco di Val di Cogne, si trovarono alle 7 ant. alle Ferriere di Villeneuve; il capitano Marini ne aveva il comando e le fece schierare ed allineare di fronte alla mulattiera che mena in Valsavaranche per rendere gli onori.

* *

Alle 7.30 gli spari dei mortaretti annunziarono l'arrivo del Re. Giunse infatti in carrozza tiro a due alle Ferriere, in compagnia del comm. Rattazzi e del dott. Sagliono. Il Re era vestito alla cacciatora, con due gambali di cuoio di color naturale alti fino al ginocchio, pantaloni e giubba color nocciolo, cappello basso nero duro.

Smontò dalla carrozza e montò subito a cavallo, era già in moto quando s'accorse delle compagnie colà schierate a rendergli gli onori. Sua Maestà volle onorarle col passarle in rivista. Scese da cavallo e passò in rivista le compagnie a passo a passo sempre a capo scoperto.

Si informò di tutto, di dove venivano, dove andavano. Il capitano Marini soddisfò le domande di S. M. Poi il Re, prima di partire, stringendo la mano al capitano, disse d'*essere felice nell'entrare nelle sue valli e di vedere i suoi alpini.*

Dopo rimontò a cavallo con una destrezza invidiabile e prese la strada di Valsavaranche, dove oggi ha luogo la prima caccia degli stambecchi. Credo si fermi il Re colà cinque o sei giorni.

Sua Maestà aveva un aspetto floridissimo.

Genetliaci e onomastici

17 agosto

Genetliaci — Donna Caracciolo Rossi Beatrice di Torino dei principi, Napoli. — Contessa Galletti Elisabetta nata nobile Mac Swiney, Firenze. — Donna Ruspoli Giacinta dei principi, Roma. — Visconti Venosta marchesa Luigia nata marchesa Alfieri di Sostegno, Milano. — Aldisio, de, Giuseppe barone di Mantana e marchese di Torreforte, Napoli. — Cigala conte Edoardo, Napoli. — De Seta avv. Enrico deputato, Catanzaro. — Giampietro Emilio deputato, Salerno — Rampolla del Tindaro card. Mariano segr. di Stato di S. S., Roma. — San Martino Ramondetto di Moltalbo D. Stefano duca di S. Martino gr. cord., Roma.

Onomastici — Marchesa Balbiano Emilia, Torino. — Baldini nob. Emilia nata Orlandini, Firenze. — Boselli dei conti Emilia, Bologna. — Donna Landi marchesa Emilia nata dei conti Castelnuovo delle Lanze, Piacenza — Montmayer dei marchesi Emilia. — Donna Ruspoli marchesa Emilia di Boadilla, Firenze. — Contessa Salino Emilia nata Ponza di S. Martino — Villa di Montpascal contessa Emilia Ferrero Ponsiglione, Torino.

Necrologio

A Roma sono morti l'avv. cav. Giuseppe Grossoli di Ferrara e il prof. Nicola Marucco di Oneglia — A Girgenti il patriota Vincenzo De Luca — A Palermo Leonardo Cusa pittore e decoratore.

* *

A Versio (Canton Ticino) il sacerdote prof. Giovanni Ambera Franci — A Praga il drammaturgo czeco Ladislao Skroupernichy — A Parigi il sig. Hart amministratore della Compagnia del gaz.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 17 agosto: S. Emilia Bichieri v.
Giovedì 18 agosto: S. Elena Imperatrice - S. Lauro m.

Sole leva ore 5 m. 5; tram. 7 4.
Temp. mass. dell'15: 31.2 Min. del 16: 21.7.

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Il fatto di S. Marziale — Ieri in città non si parlava che del giovane scomparso da una casa a S. Marziale.

L'avvenimento è accompagnato dalle circostanze più strane, atte a riscaldare la fantasia popolare.

Ecco che cosa avvenne.

In casa di Vincenzo Vianello detto *Bolza*, Calle delle Pignate a S. Marziale N. 2525, abita la famiglia del falegname Favaretto, la quale a sua volta subaffitta una camera ad Arturo Gambin, di 25 anni, falegname che lavorava, sotto gli imprenditori Vianello e Busetto, all'innalzamento del palazzo Farsetti.

Sabato scorso il Gambin si ritirò nella sua camera molto pensieroso perchè licenziato dai suoi padroni, inquantochè il suo lavoro troppo fine non era adatto a quello materiale della fabbrica.

Domenica verso le 6 uscì di casa — e certa Lucrezia Gavagnia, che abita lì vicino, incaricata di rassettare le stanze di lui, entratavi a quell'ora, trovò vicino a un sofà, un braciere con del carbone spento.

Suppose che il Gambin si fosse cucinato qualche vivanda; ma avendo osservato che un asciugamani era stato collocato a traverso la soglia della camera, in guisa da coprirne le fessure, sospettò che il Gambin avesse tentato di suicidarsi.

Tale sospetto però non comunicò ad alcuno.

Lunedì il Gambin uscì verso le undici per rientrare in casa alle due e mezza. La nuora del *Bolza*, vistolo pallido ed abbattuto, gli chiese se si sentisse male, ed il Gambin rispose col capo affermativamente.

La Lucrezia, come il giorno precedente, si recò verso le sei pom. per allestire la camera. La portiera era chiusa, bussò, ma nessuno rispose. La Lucrezia allora girò la maniglia ed aperse la portiera rimanendo sulla soglia. La camera era nella penombra — ma ella vide il Gambin, in mutande, coricato sul sofà e vicino a questo, per terra, del liquido rosso, che, stando sempre sulla soglia, ella ritenne vino rigettato. Credendo il Gambin ubbriaco, si allontanò. L'ultimo ad entrare in casa nella notte fu il figlio del Vianello, verso le due pom., e chiuse la porta di strada a doppia chiave.

Iermattina il sig. Vianello, giunto da Treviso verso le otto, entrò nella camera del Gambin per salutarlo — ma in camera non c'era. Un triste spettacolo invece si presentò ai suoi occhi.

Veniva luce solo da una delle tre finestre della camera, quella che dà su una corte interna della casa. Le altre due erano chiuse.

Il Vianello vide presso il sofà larghe pozze di sangue congelato, il vaso da notte coperto pure di sangue, un'altra pozza vicino ad un armadio ed un lenzuolo del sofà anch'esso macchiato di sangue. Sul tavolino v'era un rasoio chiazzato di macchie sanguigne.

Traccie di sangue non v'erano invece nè sulla parete, nè sul davanzale della finestra aperta, nè in cucina, nè nella camera attigua a sinistra occupata dai coniugi Favaretto.

Bisogna notare che in questa camera, le cui finestre furono chiuse la sera prima dalla Gavagnia, erano state da lei stessa collocate due lampade ad olio. Ieri mattina, le finestre — che prospettano pure la corte interna della casa — furono trovate aperte e le due lampade collocate al loro posto naturale, cioè sopra il camino. Evidentemente, nessun altro che il Gambin potè entrare in questa camera e riporre quelle lampade; malgrado ciò, ripetiamo, non vi si riscontrarono macchie di sangue.

Lungo le scale, sulla riva, nella Calle delle Pignate, siti pei quali dovrebbe essere passato il Gambin, del pari nessuna traccia sanguigna.

Che è successo dunque del Gambin? Si è ferito? E dove? Il sangue trovato nella camera fu prodotto da una emoraggia? Su ciò il pubblico ieri faceva i più vivaci commenti e le più varie congetture.

Certo in camera del Gambin non furono trovati i suoi abiti, tranne il gilet; quindi uscì di casa quasi completamente vestito.

L'ispettore di P. S. Rossi col brigadiere, il sergente delle guardie municipali Zennaro, che il *comò* e trovarono gli effetti di vestiario e biancheria del Gambin in perfettissimo ordine.

Nessun indizio, nessuna lettera, nulla insomma che possa dare un poco di luce.

In una seconda visita praticata nella camera, ieri nel pomeriggio si constatò che una delle estremità del lenzuolo superiore, era ancora bagnata di acqua e sangue e, dalla forma attortigliata, si desume che abbia servito per fasciare qualche ferita e fermare il sangue.

Si constatò inoltre che manca la cassetta contenente i ferri del mestiere, cassetta che il Gambin portò seco domenica mattina.

Dicemmo sopra che il figlio del Vianello rincasò l'altra notte verso le due. — Egli afferma di avere, verso le una e mezza, incontrato a S. Fosca un individuo (che rassomigliava molto al Gambin) il quale aveva il collo fasciato e lo guardava fisso. Essendo l'ora avanzata, il Vianello non ci badò più che tanto.

Ora, persone che abitano in Calle delle Pignate, assicurarono che verso le una e mezza, udirono aprire la porta di strada del Vianello, e subito dopo alcuni passi.

Siccome però il Vianello trovò la porta chiusa a doppio giro di chiave, bisogna convenire che se l'individuo uscito poco prima era il Gambin, questi, malgrado lo stato di debolezza in cui doveva essere per la quantità di sangue perduto, ha avuto anche la forza e la providenza di chiuderla.

Fino ieri sera alle otto del Gambin non si ebbe alcuna notizia.

Alle Zitelle. — Avendo S. A. R. la Duchessa di Genova graziosamente consentito di recarsi sabato 20 agosto alle ore 4 pom. all'Istituto delle Zitelle alla Giudecca per la distribuzione dei premi, si avvertono gli invitati che la distribuzione stessa è differita al giorno e all'ora sovraindicata.

Istituto Fodina. — L'altro giorno ebbe luogo il saggio annuale delle allieve ed allievi di questo Istituto di educazione.

Presiedeva il comm. Bernardi.

La declamazione italiana e francese, la ginnastica, il canto corale ed il ballo destarono nell'affollato ed elegante uditorio ben meritati applausi.

Una lode sincera all'infaticabile direzione ed agli insegnanti A. L. prof. Scarpa per la ginnastica, E. Lucatello per il canto corale e G. Barucco per il ballo.

Sfida di lotta — La sfida di lotta fra F. Rasso e A. Pierri, di cui ebbe occasione di occuparsi la *Gazzetta* in seguito alla lettera del Pierri e alla sua offerta di 1000 lire contro il Rasso, ha luogo stasera nel teatro sulla Montagnola ai Giardini.

Il feritore del Cercenà — Dalle indagini praticate dall'ufficio di P. S. di Castello si è scoperto l'individuo, che l'altra notte percosse, per solo istinto di brutale malvagità, il fornellista Pietro Cercenà di Forno di Zoldo. È certo Luigi Soppelsa di 20 anni, gondoliere abitante in calle Botteri N. 5105. La ferita e contusioni riportate dal Cercenà sono guaribili oltre i dieci giorni; perciò il Soppelsa fu arrestato.

Spenditore di biglietti falsi. — Gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri certo Baretteri detto *Babo*, di 35 anni, abitante a Castello N. 2240, mentre spendeva un biglietto falso da lire dieci.

Un povero pazzo. — Ieri mattina alle dieci la guardia municipale N. 71 di servizio al Molo, unitasi ad un agente di P. S. seguì un individuo che commetteva atti da pazzo. In Piazzetta i due agenti gli si avvicinarono, e con belle maniere lo invitarono a seguirli.

Lo sconosciuto allora cominciò ad inveire, mandando alte strida. Le guardie municipali 69 e 52 accorsero pure, e lo sconosciuto, vistosi attorniato, menò pugni e sputò contro gli agenti, i quali, sempre con bei modi, riuscirono a persuaderlo a seguirli all'ufficio del Sestiere.

Qui ricominciarono le stranezze e si dovette legare il povero pazzo per ridurlo all'impotenza. Fu poi trasportato in sala d'osservazione dell'ospedale civile.

Da un documento che gli si rinvenne sulla persona, rilasciato dall'Autorità di Praga, pare si tratti di certo Angelo Quaroni di Francesco, di 27 anni, contadino di Spessa, provincia di Pavia.

Il Quaroni si sarebbe recato a Praga in traccia di lavoro.

Un ragazzo che s'infilza. — Verso le tre pom. d'ieri l'undicenne Carlo Sartori, abitante in Calle degli Albanesi a S. Zaccaria, numero 4242, si trastullava, arrampicandosi sopra un cancello di ferro. Disgraziatamente, nel discendere, si infilzò il braccio destro sulla punta alla estremità del cancello.

Il disgraziato mandava alte strida di lamento, che furono udite da un individuo che casualmente passava per là. Questi lo sollevò, lo trasse dalla brutta posizione, gli fasciò alla meglio la ferita dalla quale il sangue usciva abbondante, quindi lo accompagnò all'ospitale.

Una ragazza in canale. — Ieri mattina alle dieci, certa Santa De Battisti, ragazza di circa 20 anni, figlia dell'esercente in Piscina a S. Fantin che abita in Calle Scoacamini, N. 1028, si recò alla riva di casa, prospiciente il canale delle Pignate, per attingere una secchia d'acqua. Causa la bassa marea, la giovane si spinse troppo innanzi e, perduto l'equilibrio, cadde nel canale.

Alle sue grida accorsero dal vicino deposito di birra della ditta Dreher alcuni dipendenti della ditta stessa e, slegata una barca, afferrarono la giovane e la trasportarono alla sua abitazione. La Santa se la cavò con la sola paura.

Un nuovo Adamo. — L'altra sera alle undici, si presentò nel corpo di guardia della Questura generale un giovinotto in costume adamitico. Disse chiamarsi Aitù Mariano, di 24 anni, abitante a S. Polo presso un affittaletti e dichiarò che, mentre prendeva un bagno nel canale della Pietà, gli erano stati rubati gli effetti di vestiario.

Il delegato Canarella, lo fece coprire provvisoriamente alla meglio, trattenendolo nel corpo di guardia ed ieri stesso gli ottenne, da alcuni Istituti di beneficenza un vestito completo; dopodichè l'Aitù fu rilasciato in libertà.

Tentato furto. — L'altra notte, ladri ignoti, stando sopra una barca, tentarono un furto di alcuni rocchetti di filo lavorato dal vapore austro-ungarico *Tisza* ancorato alla Marittima.

Accortisi però alcuni marinai, dettero l'allarme ed i ladri riuscirono a fuggire sul proprio natante.

Improvviso malore. — La guardia doganale Antonio Novello, di Burano, dopo aver fatta una buona scorpacciata di poponi e di angurie, fu colta, sulla pubblica via a S. Canciano, da forti dolori viscerali.

Raccolto dagli agenti di P. S., fu trasportato all'Ospedale.

Il sordo e la cassetta — Narrammo quanto toccò al falegname Enrico Bozzoli detto *el Sordo*. Dobbiamo rilevare che si trattava di un equivoco, causato dalla sordità del falegname. Sta in fatto che certo Pietro De Micheli, macchinista teatrale assuntore di piccoli lavori, si presentò al *sordo* e gli ordinò una cassetta per campione, dicendo che, se riusciva soddisfatto, ne avrebbe ordinato una cinquantina; ma è vero altresì che la cassetta fu ieri pagata dal De Micheli, come si era convenuto con la moglie del falegname. Perciò cade la supposta truffa di cui *el sordo* si credette vittima.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Liceo Marcello — In esito agli esami annuali per l'anno scolastico 1891-92 tenuto conto dei pubblici saggi, della condotta, studio e diligenza di ciascun alunno durante l'anno, il Consiglio Accademico, sui 225 tra alunni ed alunne iscritti al Liceo, ammetteva all'onore della premiazione i seguenti:

Scuola di contrappunto e composizione — Premio di 2° grado: Ferretto Andrea e Bernardi G. Giuseppe.

Scuola di armonia — Premio di 2° grado: Pagani Ugo e Torres Domenico.

Scuola di teoria divisione Corso II — Menzione onorevole di 1° grado: Scattola Maria, Uziel Lisetta — idem con lode: Franzot Egidio, Corradini Vasco, Canciani Alessandro — idem di 2° grado: Castari Riccardo.

Scuola di teoria divisione Corso I. — Menzione onorevole di 1° grado, con lode: Santini Argeo, Tissi Maria — idem di 2° grado: Dal Corso Europa, Giunta Direo.

Scuola di canto — Menz. onorevole di 1° grado: Polese Giovanni, Trevisan Vittorio, Francescon Luigi — idem di 2° grado: Decima Emma, De Pol Luigia, Squarcina Annita, Uziel Lisetta.

Scuola di solfeggio — Premio di 1° grado: Penobianco Irene.

Scuola di pianoforte — Premio di 1° grado, con lode: Scattola Maria, Errera Elena, Bergo Linda, Levi Ernestina — idem di 2° grado: Calimani Ida, Hirschfeld Erminia, Vivante Ida — Menzione onorevole di 2° grado: Torre Elvira, Simoni Angelica, Gianatti Elisa, Gianesi Clelia.

Scuola di violino — Premio di 1° grado: Coen Elena, Baseggio Arturo, Coen Ara Ugo, Mantovani Bismarck — idem di 2° grado: Franzot Egidio, Ranzato Virgilio — Menzione onorevole di 1° grado: Cassellari Ettore — idem di 2° grado: Baratto Emma, Calimani Estella, Blumenthal Sandro, Raccanelli Guido, Santini Argeo.

Scuola di violoncello — Premio di 2° grado: Guarnieri Antonio — Menzione onor. di 1° grado: Zona Emilio — idem di 2° grado: Trevisanato Arturo.

Scuola di contrabasso — Premio di 2° grado: Pagan Vittore — Menzione onorevole di 1° grado: Bussolin Vincenzo, Cappello Augusto, Papageorgopulo Demetrio — idem di 2° grado: Gazzoni Virgilio, Ghisalberti Giovanni.

Scuola di oboè — Menzione onorev. di 1° grado: Ganzerla Emilio, Secozzi Riccardo.

Scuola di flauto — Premio di 1° grado, con lode: Antonio Giuseppe, ...

Scuola di clarinetto — Premio di 1° grado, con lode: Vannini Augusto, Scardo Edoardo Gaetano — Premio di 2° grado: Meneghelli Eugenio — Menzione onorevole di 1° grado: Dazzi Napoleone — idem di 2° grado: Andriollo Giovanni.

Scuola di fagotto — Menz. onor. di 1° grado: Dal Pup Giuseppe — idem di 2° grado: Cesconi Ernesto.

Scuola di cornetta — Menz. onor. di 1° grado: Albonico Aurelio.

Scuola corale — Menzione onor. di 1° grado: Borgato Rosina, De Cal Amelia, Vianello Anna — idem di 2° grado: Toreoli Regina — Menzione onorevole di 1° grado: Bognolo Agostino, Cappello Aristide, Negretto Napoleone — idem di 2° grado: Meggiorini Emilio, Morassiol Ettore, Sardo Umberto.

* *

Prima della distribuzione dei premi, lesse una bella ed applaudita conferenza sui salmi del Marcello, il professore Trevisoi, già allievo del nostro Liceo.

Alla cerimonia assistevano le autorità cittadine.

Gallina a Zara — Ricevemmo ieri da Zara questo dispaccio:

Iersera la Compagnia Gallina dette la sua ultima rappresentazione, dopo un corso di recite fortunate.

Giacinto Gallina ebbe un'ovazione entusiastica. Finito lo spettacolo, fu chiamato dalla folla sei volte al proscenio. Ebbe in dono, in segno di ammirazione, una coppa d'argento contenente le carte da visita dei primi cittadini di Zara.

Giacinto Gallina e la sua Compagnia lasciarono fra noi indimenticabili ricordi.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 15 corr.:

(*P. e.*) L'*Aida* al *Sociale* ha richiamato in queste tre sere una folla straordinaria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,25 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,05 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	D. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	4,15 p.	D. Torino Milano	»	6,25 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,[illegible] p.	D. Roma Firenze		11,[illegible] p.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 16 agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	95 10
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	231 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 20
Francia	2 1|2	103 95	104 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 05	26 09	26 06	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 — Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 16

Rend. it. cont.	95 05 —	Raffineria Zuccheri	263 —
» fine	95 17 —	Sovvenzioni	40 —
Az. Medit.	536 —	Società Veneta	82 —
Banca generale	359 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1050 —	» nuove 3 0|0	288 —
Cotonificio Cantoni	251 —	Francia a vista	104 05
... generale	297 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 30

Torino 16

Rendita contanti	95 05
» fine	95 20
Azioni ferrovie Medit.	536 —
» » Merid.	6?5 —
Credito Mobiliare	602 50
Banca Nazionale	1365 —
Banca di Torino	412 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	42 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Id. 3 mesi s. Londra	— —

Roma 16

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 17 1/2
Banca Generale	357 —
Credito mobiliare	601 —
Azioni S. Acqua Pia	1130 —
Azioni S. Immobiliare	186 —
Parigi a 3 mesi	
Londra a 3 mesi	

Firenze 16

Rend. it.	95 15 —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 05 —
Azioni F. M.	601 —
Azioni Mobil.	599 75 —

Genova 16

Rendita italiana 5 %	95 10 —
Azioni Banca naz.	1365 —
Credito mobiliare ital.	599 —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterranee	533 —
Navigazione generale	293 —
Banca Generale	357 —
Raffineria Zuccheri	261 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 10
» sconto Londra	26 21
» Germania	128 23

Londra 15

Inglese	97 —
Italiano	90 5/8

Parigi Chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	99 60	99 85
Id. 3 % perp.	99 62	99 85
Id. 4 1|2 fine	105 55	105 60
Id. ital. 5 %	91 15	91 50
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol ingl.	96 15/16	97 1/16
Obblig. Lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	3 11/16	3 5/8
Rend. turca	20 85	20 92
Banca Parigi	656 25	657 —
Tunis. nuove	489 50	490 —
Egiziane 6 %	490 —	492 18
Rendita ungh.	94 81	94 5/8
Rend. spag. est.	63 56	63 84
Banca sc. Par.	235 —	233 —
Banca Ottom.	566 25	566 56
Cred. Fond.	1105 —	1111 —
Az. Suez	2752 —	2756 —
Azioni Panama	25 —	25 —
Lotti turchi	82 25	82 87
Ferr. mer.	630 —	640 —
Prest. russo	78 55	78 75
R. portog.	23 56	23 56

Vienna 16

Rendita in carta	96 50
» in argento	96 20
» in oro	114 —
» ...	100 50
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	315 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 48 1/2

Berlino

Azioni Credit	168 59
Cambio Vienna	169 75
Rendita Italiana	9. 60

Londra

Consolidato	97 —
Rendita Italiana	90 5/8

Berlino 16

Mobiliare	168 19
Austriache	120 —
Lombarde	44 20
Rendita Italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti 82 22 — pel 1° marzo —.— — pel 10 marzo —.— — pel 10 agosto —.— pel 10 ottobre 82,73 — — futuro 84 39.

Olio di ... — il quintale contanti L. 76,71 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77,37 — pel futuro 79 21

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,83 3/4 Granoturco D. 0,62 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — ...
Zuccheri barbabietola id.
id. raffinati id.
id. in pani id.
id. cristallizzati id.

Nuova York 15 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 15 — — Rio good 14 00 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 241,000

Petrolî

Filadelfia — 15 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 15 Petrolio Standard White C. 6. 10

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Tangarog vap. ingl. «Sydenham» cap. Love, vuoto - per Sulinà vap. ingl. «Sidney Thomas» - cap. Pickthorn, vuoto - per Spalato sch. aust. «Giorgio» cap. Roschich con mattoni - per Trieste gol. ital. «Galileo» cap. Furlan, vuoto - per Trieste bark ital. «Chioggia» cap. Buisetto' vuoto - per Trieste vap. aust. «A. F.» cap. Cosulich m. d.

Arrivati il 12 da Corfù e scali vap. ital. «Mediterraneo» cap. Dodero m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. it. «Peloro» cap. Janello m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 13 da Bari e scali vap. ital. «Japigia» cap. Milella m. d. a P. Pontaleo.

Partiti il 13 per Fiume vap. aust. «Tisza» cap. Poscich, vuoto - per Fiume vap. ingl. «Illyas» cap. Clarkson, vuoto - per Braila vap. ellen. «Princess Sophie» cap. Callimanis, vuoto - per Trieste vap. germ. «Fries» cap. Clanvin vuoto - per Trieste sch. ital. «Genitore S.» cap. Scarpa, vuoto - per Trieste vap. aust. «Ferdinando Massimiliano» cap. Craglietto m. d.

Arrivati il 14 da Swansea vap. ingl. «Sir Walter Rallegh» cap. Filgmater con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Nicolich m. d. al Lloyd aust. ung.

Ufficio dello Stato Civile

14 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Finzi Salomone ch. Giuseppe, impieg. privato con Sarfatti Elisa, civile, celibi — De Rosa Giovanni, pescivendolo con Benson Maria, cenciaiuola, celibi.

Decessi: Pandian Toffoletti Carlotta, 67, coni., casal., Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune

Bertoloni Pietro, 37, meccanico e Lattis cav. Girolamo, 76, ved., scensale, decessi in Alessandria d'Egitto.

15 agosto — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Tantinoli Pietro, rimessaio, celibe con Morasso Angela, tabaccaia, vedova.

Decessi: Tonello Foscarini Marianna, 62, coni., casal., Venezia — Cottin Voinovich Maria, 53, coni., casal., id. — Berardi Emilio, 26, coni., fuochista, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 29 agosto presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Venezia si terrà l'asta per l'appalto in un solo lotto di 137 metri di panno grigio per abiti alto m. 1,35 sul dato fiscale ridotto per egni metro di lire 6 e centesimi 46.734.

Il 29 agosto presso il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale civile si terrà l'asta per l'appalto di metri 1,585 di bottana greggia in due righe color ruggine, m. 531 bottana candida, m. 1,035 tela di lino candida, m. 489 dobleto candido, m. 120 tovagliata di lino candida, m. 684 rigatino di cotone, m. 216 rigatino di canape.

L'esecuzione sempre ottima fruttò a tutti gli artisti splendide ovazioni. La signora Othen — soprano, benchè indisposta, ha fatto del suo meglio e si guadagnò ripetuti applausi. Così fu festeggiatissima la vezzosa signorina Giudice — contralto — che ritrasse splendidi effetti col canto e con l'azione eminentemente drammatica. — Applausi incessanti meritossi pure il distinto tenore signor Galli, e così ovazioni caldissime si ebbero l'ottimo baritono sig. Guaccarini ed il valente basso signor Fiegna. L'orchestra diretta dal cav. Gialdini sempre stupendamente bene. I nostri forestieri che assistettero a questo spettacolo non ebbero che a lodarlo per la ottima esecuzione e per la splendida messa in scena.

Le miserie della Scuola d'Arco a Verona — Ci scrivono da **Verona**, 16:

(*Nilode*) Tocco un argomento scottante date le circostanze critiche della nostra scuola d'Arco che si trova al quarto stadio d'etisia.

I saggi annuali sono tali da far arrossire persino le pareti che ascoltano. Figuratevi, tra altro, che la scuola corale, da tre anni non presenta i suoi cori; è il colmo per una scuola corale.

I giornali locali, che si occupano di tutto fuorchè di ciò che è bello e artistico, passano sopra tali enormità ed anzi applaudono quasi con entusiasmo i regressi fatti dalla Scuola.

Non analizzerò certo le singole parti dell'ultimo saggio e certo non ne vale la pena, ma mi limiterò a dire le sole cause possibili che conducono allo sfacelo la nostra Scuola d'Arco che anni or sono era una delle prime del Veneto.

Anzitutto la presidenza della scuola non si occupa affatto della diretta vigilanza; lascia correre e passa sopra a delle *magagne* visibilissime ad occhio profano, ed il male è cancrenoso in certa gente che ambisce l'onore di una carica per poi gettare dietro le spalle il fardello della responsabilità. (*Ciò non accade soltanto a Verona!*)

I maestri del più al meno hanno delle lezioni (e non poche) di piano e canto ai privati e così, poco si occupano degli allievi della scuola: e siccome la Presidenza dorme, i maestri fanno il comodo loro. E dire che S. E. il sindaco Caperle ha intenzione di fondare un Liceo musicale! ma certo con questi chiari di luna la cosa è impossibile, egregio comm. Caperle.

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina mercordì 17 agosto dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *I Cacciatori delle Alpi*, Giozza — 2. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 3. Gran pezzo concertato *Tannhaüser*, Wagner — 4. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia *La Partenza*, m.° Berti — 2. Mazurka *Amelia*, Valentini — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Valtzer *I Mirti d'oro*, Fahrbach — 5. Coro e finale II *Le Donne Curiose*, Usiglio — 6. Potpourri *Due Orsi*, Dall'Argine — Polka *Elisabetta*, Zatta.

PRETURE - TRIBUNALI CORTI

Tribunale penale di Venezia

La donna dello sciallo

Ieri per citazione direttissima, fu giudicata la serva Amabile Levis, di Belluno, che come narremmo nella *Gazzetta* di ieri, rubava lo sciallo alla sua compaesana Pierina Dell'Oliva. Era pienamente confessa. Il Tribunale la condannò a tre giorni di reclusione.

Tra zia e nipote

Si tratta di un furto avvenuto a Mirano il 25 dello scorso luglio — Maria Semenzato, giovine di circa 24 anni, volendo aiutare il proprio fratello che si trovava alle grandi manovre, pensò di impegnare un pezzo di collana d'oro della propria zia.

Infatti, dopo averla presa dal cassetto del *comò*, la tenne presso di sè qualche giorno, quindi si recò per impegnarla; ma presa dal rimorso della brutta azione che stava per commettere, ritornò indietro e riconsegnò la collana alla zia.

Questa però aveva denunciato il furto ai R. carabinieri, i quali deferirono la Maria all'autorità giudiziaria.

E ieri la Maria fu condannata alla reclusione per giorni 34.

L'assoluzione del cieco a Lecce

Telegrafano da Lecce che l'altra sera, dopo venticinque giorni di dibattimento, è terminato il processo del cieco Margiotta. Il verdetto dei giurati fu assolutorio ed il Margiotta venne subito rilasciato in libertà in mezzo a frenetici applausi.

Quindi un'imponente dimostrazione lo accompagnò lungo la strada, mentre egli si recava a salutare i suoi difensori.

Il Margiotta, ricorderanno i nostri lettori, è quel marito cieco che avendo sorpreso la moglie a scrivere, trovò in questa lettera il bandolo per scoprire una tresca di lei con un giovane ventenne. E malgrado la mancanza della vista, riuscì ad affrontare l'adultero e a conficcargli un coltello nel cuore.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di **L. 117,08.**

Di una gita elettorale rientrata
Le pretese di un grand'uomo

Ci scrivono da **Belluno**:

L'ex Eccellenza Pascolato, nella ebbrezza della sua sconfinata presunzione, crede che il mondo lo riguardi come un idolo cui spetti di diritto l'adorazione di tutti i mortali. Sì che egli non può persuadersi che i luoghi onorati dal suo passaggio non si sieno intimamente commossi, e gli uomini non lo abbiano ossequiato genuflessi come un semidio che discende dalle sommità dell'Olimpo per dare una occhiata dappresso alle umane miserie.

Vedete ad esempio le voci che sparge, col compiacente mezzo dei suoi amici della massoneria!

Fa dire a costoro, che in Agordo e in Alpago (regione del suo vecchio collegio, di dove non si occupava da oltre due anni, e dove andò adesso, alla vigilia delle elezioni per farsi *réclame*) lo accolsero festosamente, con trombe e timballi; mentre è positivo, e sfidiamo S. E. e i suoi paraninfi a smentirci, che in Alpago, lui, sedicente moderato, non ebbe altra assidua compagnia che quella del radicale Tona, e nell'Agordino non ebbe altri cortei che quelli della *famosa* ditta Manzoni e dei parenti di sua figlia imperniati nel noto signore Mariano Pezzè: tutti gli altri uomini di qualche importanza o non si fecero vedere, o chiamati da qualche *attaché*, andarono a salutarlo appena con molta freddezza. Certo non gli usarono delle sgarberie, perchè ivi è troppo sacro e profondo il sentimento dell'ospitalità; ma tutti, indistintamente tutti, autorità e privati, condannarono come dovevano esser condannate queste improvvise interessate tenerezze, questa amorevolezza espansiva verso paesi da lui trascurati per tanto tempo — trascurati anche quando avrebbe facilmente potuto, senza ingiustizia nessuna, senza nuocere ad alcuno, render loro segnalati benefici.

Chi resterà preso all'amo?

Cronachetta udinese

Udine 16 *agosto*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Le corse — La Tombola* — Col telegramma ieri sera speditovi v'informai sull'esito delle corse; eccovi ora qualche notizia sulla tombola.

La folla fino dalle 4 occupò il giardino e la riva in attesa dell'estrazione dei numeri, operazione che incominciò verso le cinque.

Col ventunesimo numero estratto fu vinta la cinquina da certa Montanari Maria; col quarantacinquesimo la prima tombola da Valussi Evangelista da Paguacco, e col quarantaquattresimo la seconda tombola da D'Odorico di Meretto e Reghini Antonietta di Venezia. Furono vendute 5180 cartelle, 583 più del passato anno, fruttando alla pubblica beneficenza nette L. 2200.

Subito dopo ebbero luogo le corse, indi il pubblico immenso, straordinario, si riversò nei caffè, trattorie ecc. ecc. che furono davvero presi d'assalto.

Benemeriti dell'istruzione popolare — Il Ministero dell'istruzione, accogliendo le proposte fattegli da questo Consiglio provinciale scolastico, ha con recenti Decreti conferito la medaglia d'argento ai signori De Franceschi Daniele già maestro a Palazza, e Horello Giacomo, già maestro a Latisana, in attestato di soddisfazione per gli efficaci e zelanti servizi dai medesimi prestati a vantaggio dell'istruzione e della educazione del popolo.

I ginnasti udinesi premiati a Genova — Telegrafano da Genova in data odierna, al *Giornale di Udine*:

« Il gruppo dei ginnasti udinesi ottenne la *massima onorificenza*, ossia la grande corona, nella gara delle squadre. Nella gara libera fu premiato con grande medaglia d'argento; nella gara individuale ottennero medaglia d'argento i fratelli Bonazzo, ed i signori Orcsi e Rossini, e di bronzo il sig. Carnera. I ginnasti saranno di ritorno a Udine giovedì sera. »

Il campo di Tiro a segno — Verrà inaugurato nel prossimo settembre, probabilmente il giorno 29.

Fanciullo disgraziato — In S. Vito al Tagliamento una vacca lasciata incustodita nella pubblica via, datasi a corsa impazzata, investì il ragazzo Finos Antonio d'anni 8 causandogli frattura alla gamba sinistra. Il proprietario della bestia Novis Pietro venne arrestato.

Arresti — Le guardie di città procedettero ieri all'arresto di [illegible] Fierasse Francesco d'anni 20 cameriere e Watzek Eugenio d'anni 27 musicista — tutti di Venezia, perchè privi di mezzi e recapiti.

In Cadore
Un banchetto a Wlacovich

Gogna (*Cadore*), *12 agosto* — Ci scrivono:

(*prof. y*) Chi, viaggiando il Cadore, si sofferma allo Stabilimento Bagni di Gogna, prova vivissimo il desiderio di prolungare la permanenza in questo ameno soggiorno.

Quest'oasi deliziosa, ove natura profuse a dovizia sorrisi ed incanti, non ha oggi più nulla da invidiare alle primarie stazioni balneari e climatiche alpine.

Le sue acque, di natura alcalina, magnesiaco-solforosa (al termometro centig. 7), utili per la doccia, sono pure indicatissime per i bagni ad immersione nelle forme cutanee e reumatiche, sieno muscolari che articolari. — Per bibita, riescono di vantaggio constatato nelle affezioni gastro-enteriche. L'aria, imbalsamata dai profumi resinosi che emanano dal contiguo bosco di conifere, in un clima dolcissimo e costante, esercita un'opera affatto ricostituente sulle cellule dei polmoni infiacchite dall'afa cittadina e ritempra la fibra scossa di quei tanti che vivono sempre nella sconfinata monotonia del piano.

Oltre a tutto questo ben di Dio, oggi è doveroso accennare alla perfezione cui giunse lo stabilimento, vuoi come luogo di cura, che come luogo di tranquillo e beato soggiorno — e ciò per merito incontrastato degli infaticabili e coraggiosi proprietari signori Barnabò e Cattaruzza.

*
* *

In questo paradiso terrestre, iersera tutti i medici del Cadore, con nobile e delicato pensiero, offersero un banchetto al loro grande maestro comm. Giampaolo Vlacovich, professore di anatomia alla Università Patavina, che in questi giorni si trova fra noi.

Vi partecipò anche la colonia bagnante. Il servizio fu semplicemente inappuntabile.

Il dott. La Manna d'Auronzo, con bene adatte parole, presentò all'illustre professore, a nome dei colleghi, un bellissimo quadro — ricordo di fiori alpini con dedica, lavoro eseguito in Sappada (Comelico).

Alla spontanea dimostrazione dei discepoli, all'indovinato discorso del dott. Fabbro, rispose il comm. Vlacovich con animata parola, manifestando la sua gratitudine, e tratteggiando da vero maestro la figura del medico condotto d'oggi contrapponendola a quella magra e stentata illustrata dal Fusinato; e chiuse parodiando il famoso ritornello col verso: *Arte più nobile - arte più dotta*, ecc.

Brillantissimo nei suoi brindisi il numeroso amico Giammatteo nob. Zaliani — che aumentò a dismisura il buon umore dei commensali.

Corriere rodigino

Rovigo, 16 *agosto*. — Ci scrivono:

(*x. n.*) *I funerali del compianto conte Luigi Sgarri* riuscirono imponenti. Seguivano il feretro le rappresentanze di quasi tutte le autorità e gli istituti cittadini. Furono pubblicate parecchie epigrafi fra cui una pregevole del chiarissimo prof. Sicchirello. Al camposanto parlò con elevatezza di sentimenti tessendo il meritato elogio del defunto, l'egregio avv. Luigi Vanzetti.

Società ginnastica. — Apprendiamo con vivissima soddisfazione come la squadra della nostra palestra che prese parte al concorso di Genova abbia ottenuto un pieno successo nella gara di ieri. Le fu accordata la massima onorificenza, una corona ed una medaglia d'argento. Mentre ci rallegriamo di cuore coi valorosi giovani che seppero fare tanto onore alla loro città, e col loro distinto maestro Gabrieli, facciamo sincero elogio alla presidenza, che superando tante difficoltà specialmente d'ordine economico, ha dato il maggior impulso possibile ad una delle più benemerite istituzioni cittadine.

Castelfranco Veneto *15 agosto.* — *Truppa di passaggio.* — Ci scrivono:

Domani sarà di passaggio e pernotterà il 1.° reggimento bersaglieri di stanza a Belluno che si reca al campo di Lonigo.

E' la prima volta, che questa brillante e forte truppa ospita nella nostra città, per cui domani vedremo certamente tutto il paese ad accoglierla.

Non si sa però se arrivino a piedi o con la ferrovia.

Motta di Livenza *16 agosto* — Ci scrivono:

La provincia dà a Consorzi fra Comuni, costituiti per le condotte veterinarie, dei sussidi; e ciò perchè i Comuni possano avere veterinari provetti, che meglio pagati, abbiano a dedicarsi con passione all'arte ed ai progressi della zoojatria.

Alla scadenza, ossia quando la provincia deve dare detti sussidi, per patto espresso, questa vuole dai Comuni una dichiarazione che attesti avere il veterinario disimpegnato tutte le mansioni assunte. Anche a Motta esiste un Consorzio veterinario, ma quando i Comuni dovettero dare l'attestato di lodevole servizio si trovarono in disaccordo e qualche Comune sembra abbia *messo i punti sugli i*.

Spetta alla provincia di mettere le cose a posto e vedere se il nostro veterinario abbia dei meriti per *far carriera*...

Padova 16 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il cav. Antonio Hoffer nuovo consigliere delegato alla nostra Prefettura, ha assunto l'ufficio in questi giorni. Il cav. Hoffer è assai conosciuto nelle alte sfere ed è apprezzato il suo giusto e grande valore quale funzionario di tatto finissimo e di intelligenza assai rara. Il grato ricordo che ci lasciò il cav. Piras-Luca sarà ravvivato nel suo successore.

Treviso *16 agosto* — *Annegata* — Ci scrivono:

A Porto di Fiera ier l'altro verso le 1 fu trovato nel Sile il cadavere di Maddalena Della Giacoma di 28 anni, di Canale di Belluno. Si è affogata per dispiaceri amorosi.

Verona *16 agosto* — *Verona si abbellisce* — Ci scrivono:

(*Nilode*) A S. Nazaro esiste un superbo palazzo storico, disegno del sommo architetto Michele Sammicheli. Detto palazzo è di proprietà della signora Lavinia Trezza, moglie al tenente generale Bocca che è da poco stabilito a Verona.

Il palazzo venne riattato completamente e posto in stato di abitazione principesca; vennero riparati dei bellissimi affreschi del Montagna che sgraziatamente andarono a male.

Da ultimo il generale Bocca fece porre una splendida cancellata di ferro battuto d'un lavoro finissimo eseguito nelle officine di Visconti e Com. di Milano. La cancellata desta l'ammirazione dei passanti e lo merita in fatto: sarebbe bene che molti ricchi imitassero il generale Bocca e non lasciassero deperire palazzi che tornano a lustro loro proprio e della città.

Dolo *16 agosto* — *Concorso internazionale di ginnastica a Genova* — Ci scrivono:

Un telegramma da Genova indirizzato alla presidenza della nostra Società ginnastica annunziò che la squadra recatasi a Genova per partecipare a quelle gare, guadagnò il premio di II grado.

La notizia venne accolta con vera soddisfazione in paese, e noi mandiamo agli egregi giovani che tennero alta la fama guadagnatasi negli altri concorsi le nostre più vive congratulazioni, nonchè al loro bravo maestro G. Scorgon, ed ai presidenti benemeriti Antonio Cazzagon, sig. Brogato e Edoardo dott. Goetzen.

Mirano *16 agosto* — Ci scrivono:

C'è qui un noto faccendiere, mandato via da un paese di una provincia vicina per contravvenzione al settimo comandamento della legge di Dio, e per sviscerato in tutte le bettole di una [illegible] stro. Questo allo scopo di creare futuri imbarazzi.

E' bene che quel rifiuto altrui, pensi bene ai casi suoi, perchè potrebbe darsi che la compassione avuta fino a qui per lui e per qualche altro che gli appartiene cessi del tutto. Abbiamo abbastanza in mano per ridurlo per sempre al silenzio, e. . . . forse al buio.

Quando si è così sucidi nel passato e nel presente, bisogna avere almeno il pudore del silenzio.

Si sussurra anche che la animosità di questo figuro, dipenda da questo fatto; che dopo aver egli ricorso per qualche favore alla persona della quale oggi parla tanto male, è rimasto esasperato pel rifiuto avuto di un prestito chiesto di denari (i quali non sarebbero più tornati). Di qui il piacere della vendetta.

Ecco gli istrumenti del partito avversario. Individui sprezzati da tutti, che fanno più male che bene alle persone che servono a scopo di lucro. C'è però un Dio anche per i galeotti. Attenti, però perchè non risparmieremo le canaglie; e a tempo e a luogo sapremo smascherarle *senza eccezioni*.

Questo senza pregiudizio delle querele che potranno capitare addosso ai non nominati furfanti per ingiurie pubbliche e per diffamazione.

Spilimbergo *14 agosto* (rit.) — *Promozione* — Ci scrivono:

(*V. d. R.*) Con recente decreto l'egregio commissario distrettuale Piana cav. Giovanni veniva promosso sottoprefetto a Piazza Armerina provincia di Caltanisetta.

L'intero distretto, ed in specie il paese di Spilimbergo, sentono con vero dispiacere la perdita di un uomo che per quattro anni continui seppe acquistarsi le simpatie di tutti, per le ottime doti della mente e del cuore.

Ieri sera una eletta compagnia di quaranta amici offriva al cav. Piana un banchetto alla Stella d'Oro onde aver occasione di dimostrare l'affetto e la stima che per esso nutrivano.

Molti furono i brindisi improntati alla più schietta e leale amicizia, ai quali rispose commosso ringraziando il cav. Piana.

In nome di tutta la cittadinanza, all'egregio uomo, che ora è chiamato a reggere un più importante ufficio, auguro un felice avvenire e che possano anche colà esser apprezzate le sue nobili doti.

SPORT

Le corse al trotto a Montagnana

Ci scrivono da Montagnana:

Il programma delle feste bandite in occasione della fiera annuale della Madonna, riuscì così felicemente in ogni suo dettaglio, da superare perfino l'aspettativa dello stesso Comitato organizzatore dei festeggiamenti a scopo di beneficenza.

La prima giornata di corse al trotto richiamò nel magnifico ippodromo moltissima gente e le gare fra i 16 cavalli destarono vivo interessamento.

Il primo premio fu vinto da *Jorick* del signor Mantovani — il secondo da *Mosca*, del sig. Ponzetti — il terzo da *Rigoletto*, del sig. Ferri.

Nella seconda corsa a partita obbligata il premio *Montagnana* fu guadagnato da *Levoun*, del signor Contania, il quale in queste corse presentò tre cavalli delle sue scuderie onde l'esito delle gare riuscisse — come lo fu infatti — splendido.

Nella corsa di ieri si presentarono 14 cavalli, e ci furono gare bellissime che suscitarono forti discussioni, entusiasmi ed applausi ai trionfatori.

Il primo premio fu vinto da *Mosca* — il secondo da *Plutone*, del co. Sparavieri — il terzo da *Cambronne*, del signor Bellini Teodosio.

E il premio *Montagnana*, corso da cinque cavalli di bellezza rara e di grande merito, fu vinto da *Leontina* dell'amico carissimo Mantovani Oreste.

Non ricordiamo mai di avere veduta tanta gente, e gli esercizi pubblici presi d'assalto a quel modo. Tutti fecero affaroni, ed al Comitato della beneficenza deve la cittadinanza intera la più viva riconoscenza perchè oltre agli Istituti pii, toccarono guadagni non indifferenti a diverse classi.

Ormai le corse formano il caposaldo dei divertimenti in occasione della fiera, e speriamo che non verrà più in mente ad alcuno di discutere nemmeno la convenienza delle stesse.

Al Congresso alpino di Cavalese nel Trentino

Brentari telegrafa da Cavalese Circolo di Trento, nella valle di Fiemme:

Favorito da magnifico tempo, è riuscito egregiamente il Congresso alpino tenuto in Cavalese dalla Società degli alpinisti trentini. Oltre 100 gli intervenuti. Il presidente Carlo Candelpergeer, riferì sui lavori e sui progetti sociali. Dopo il banchetto vi fu una passeggiata nei dintorni. Domani si faranno le salite alla Marmolada e sugli altri monti di Fiemme, Fassa e Primiero. Sono rappresentate al Congresso le Sezioni alpine di Milano, Firenze, Venezia, Brescia, Vicenza e Verona.

Le regate a Genova

Genova 16, ore 6.25 p.

Anche oggi le regate nazionali e internazionali riuscirono brillanti. Vinsero i primi premi nelle varie corse *Avvion* e *Toulousain*, la *Nino Bixio* di Piacenza, il Club genovese, il Club *Milano*, l'*Esperia* di Torino e il club *Nautique* di Gand.

Agenzia Stefani

Valparaiso 16 — Il Congresso chileno votò una indennità di 75,000 dollari per l'equipaggio del *Baltimora*.

Londra 16 — La Regina partirà sabato per la Scozia.

Costantinopoli 16 — Ieri fu firmato il protocollo che nomina Naum effendi a governatore del Libano per cinque anni.

Pietroburgo 16. — Il giornale ufficiale pubblica il movimento dei rappresentanti russi all'estero, fra cui di Hitrovo che, ministro a Lisbona, fu trasferito al Giappone.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Una crociera del Yacht « Sfinge » (*Spagna e Marocco*), di CESARE IMPERIALE di Sant'Angelo, con illustrazioni di *Alberto Della Valle* (Milano, fratelli Treves).

L'autore, un gentiluomo genovese, proprietario del yacht *Sfinge*, che da Genova corse a Costantinopoli, qui racconta un'altra crociera fatta con amici sullo stesso yacht. Questa volta egli si spinge da Genova in Spagna e al Marocco. Questa peregrinazione viene narrata nel nuovo libro; sono questi i paesi che vengono descritti di volo, senza ripetere altri libri famosi del Gautier o del De Amicis, e coll'aggiunta di un bell'intermezzo marinaresco: il mare, il mare solcato da un yacht sulla cui bandiera sono scritte tante peripezie allegramente sfidate. E' un racconto sfavillante d'umorismo e spigliatissimo, che alletta e istruisce pei continui episodii. Si passa di porto in porto, di gente in gente; e l'egregio artista Della Valle accompagna coi suoi disegni briosi questo brioso viaggio sulle onde mediterranee, che acquista anche un interesse d'attualità, ora che tutti parlano del Marocco.

*
* *

Ettore Strinati — *La cremazione e l'estetica* — E' una simpatica e dotta conferenza che il giovane pubblicista Ettore Strinati tenne nel teatro d'Ayala in Taranto. Egli combatte in pro della cremazione dimostrando che essa non è in urto nè colla civiltà, nè con la religione, nè con il buon senso. E' una conferenza che ha forma poetica e non poteva riuscire diversamente fatta com'è da un poeta valente e gentile.

All'egregio conferenziere i nostri complimenti.

R. C.

*
* *

di Milano [illegible] — La casa Treves [illegible] tica con tutte le modificazioni delle leggi 5 maggio 1891 e 28 giugno 1892 e con la nuova tabella delle circoscrizioni elettorali. I nostri editori hanno così composto il testo unico, che il legislatore s'è dimenticato. Con le elezioni generali alle porte, è un libretto prezioso e indispensabile per tutti. L'edizione economica dei Treves è nel formato tascabile dei loro Codici d'Italia che sono nelle mani di tutti. Nello stesso formato hanno pubblicato *la nuova legge comunale e provinciale* con tutte le modificazioni introdotte fino a ieri da nuove leggi, decreti e regolamenti che da noi piovono sempre. E infine hanno in pari tempo ripubblicato *il Codice politico-amministrativo* per metterlo al corrente di tutte le novità: esso forma il terzo volume della sullodata raccolta dei Codici d'Italia, egregiamente diretta dall'avv. Enrico Rosmini.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

N. 254

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
DEL CONSORZIO VII° SUPERIORE

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di Mercoledì 31 Agosto corr. alle ore 9 ant. nell'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo, in prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente oggetto:

Proposta della Deputazione Amministrativa per essere autorizzata in seguito a domanda del Comitato Esecutivo di Bonifica, a contrarre un nuovo prestito pel pagamento delle rimanenti spese inerenti alla esecuzione delle opere di bonifica, per la somma di lire 200,000, delle quali L. 150,000 colla Cassa di Risparmio di Venezia e L. 50,000 con altro Istituto, o con privati.

A termini dell'art. 12 dello Statuto Consorziale, per la validità della adunanza occorre l'intervento di un sesto di tutti gli interessati.

Ove in detto giorno non fosse presente il numero legale degli interessati, la seduta di seconda convocazione resta indetta fino da ora per il giorno di Venerdì 2 Settembre p. v. nell'ora e luogo suddetti, e le deliberazioni saranno legali qualunque sia il numero degli intervenuti a sensi e per gli effetti del succitato art. 12.

Dolo, 12 Agosto 1892.

La Deputazione

CARRARA dott. GIUSEPPE — PANCIERA ing. GIO. BATTA
DELLA GIUSTA ing. ENRICO.

2383 F. BALBI, *Segretario*.

Cassa di Risparmio di Venezia

Avviso di Concorso

In seguito all'applicazione della nuova pianta organica di questa Cassa di Risparmio, è aperto il concorso per titoli ed esame ad un posto di Computista di 3.a classe, con lo stipendio di L. 1800 annue e con diritto agli aumenti quinquennali ed alla pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a Consiglio di Amministrazione non più tardi del 31 corr.e con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali di data recente, gli attestati degli studi percorsi, e tutti quegli altri documenti che possano dimostrare l'attitudine loro ad occupare il posto suddetto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che abbiano oltrepassati i 30 anni di età e che non provino di avere soddisfatti gli obblighi del servizio militare.

La nomina sarà definitiva dopo un anno di prova.

Lo Statuto ed il Regolamento della Cassa, nonchè il programma dell'esame, sono a disposizione dei concorrenti presso la Segreteria della Cassa stessa.

Venezia, 5 Agosto 1892.

IL PRESIDENTE DI TURNO
Prof. EDUARDO VIVANTI

Anno CL — 1892. Giovedì 18 agosto N 228

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 30 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Notizie militari

Febbri tifoidee nei militari

Importanti manovre in Piemonte

Roma 17, *ore* 9.10 *p.*

Sono scoppiate le febbri tifoidee fra i militari delle batterie trasformabili, di ritorno dalle grandi manovre e dalle escursioni alpine.

Si ritiene che abbiano bevuta acqua cattiva in qualche località per la quale furono di passaggio.

— Alle prossime manovre alpine presso allo storico colle dell'Assietta, alle quali parteciperanno due brigate di fanteria, due reggimenti di alpini e parecchie batterie di artiglieria, si eseguiranno i tiri con pallottole, e l'artiglieria i tiri con palle. Saranno certo le manovre più importanti finora fattesi nelle Alpi.

LA DATA DELLE ELEZIONI

L'*Agenzia Italiana* afferma che per quanto venne finora stabilito, la data delle elezioni generali politiche si deve ritenere fissata pel 30 ottobre e i ballottaggi per il 6 novembre. L'apertura della Camera seguirebbe il 14 novembre.

L'*Opinione* non crede che la data delle elezioni possa essere rimandata alla fine di novembre, poichè mancherebbe il tempo per la discussione dei bilanci che il ministro Giolitti dichiarò alla Camera che sarebbe stata molto ampia.

L'*Italie* invece scrive che ha da buona fonte che le elezioni si faranno il 23 ottobre e i ballottaggi al 30.

Aggiunge anzi che il decreto relativo sarà pubblicato appena sarà di ritorno a Roma il presidente del Consiglio.

Le classi richiamate

Roma 17 *ore* 10.30 *p.*

L'arrivo delle classi richiamate avviene in ordine perfetto.

Ieri in poche ore si equipaggiarono 800 persone.

Domani si spediranno tutti i richiamati alle loro destinazioni.

Dimostrazioni all'esercito

Iersera la popolazione acclamò la musica del 46° fanteria, accompagnandola fino alla caserma e invitandola a suonare la marcia reale al grido di *Viva il Re e l'Esercito*.

Nicotera a Napoli — Zanardelli a Roma

L'on. Nicotera è giunto stamane.

Oggi al tocco partì per Napoli ove inizierà la campagna elettorale.

— Il *Torneo* dice che l'on. Zanardelli ha ritardato di qualche giorno il suo ritorno a Roma.

Monumentomania!

Si discorre d'un Comitato che si costituisce per l'erezione d'un monumento a Cristoforo Colombo, in Roma.

Non ci mancherebbe altro! Colombo non ha bisogno di monumenti; s'intende la ragione di quello che gli fu eretto in Genova sua patria, ma in Roma non ha bisogno di monumenti un uomo che ha per proprio monumento un mondo da lui scoperto.

Le squadre estere a Genova

Dalle notizie ed informazioni giunte al Ministero della marina si calcola finora che vi saranno a Genova quarantuna grandi navi. Soltanto la Grecia non ha ancora risposto, ma si crede che risponderà.

Il grande numero delle navi impedirà le manovre, e quindi la rivista del Re. Invece il Re si recherà a bordo di ciascuna nave ammiraglia.

Un preteso complotto per far saltare un palazzo

Roma 17, *ore* 11.35 *p.*

Iersera, mentre il portiere del palazzo, ove ha sede la direzione generale di statistica, conversava con un usciere, si avvicinò ad essi una donna e li avvisò che suo marito con altri compagni erano decisi di far saltare in aria il palazzo. Essa li avvisava perchè si potessero salvare.

Appena la donna si fu allontanata l'usciere corse alla questura, mentre il portiere seguiva la donna, che però non si è potuta rintracciare.

Stamane presso il palazzo della Direzione di statistica, rimasero di piantone molti agenti di pubblica sicurezza.

Il *Fanfulla*, che racconta il fatto, crede che la donna sia un'esaltata.

Per un arbitro

L'*Italie* dice che per la scelta dell'arbitro per la pesca nel canale di Behring, si fanno anche i nomi del deputato Danieli e del senatore Saredò

Una smentita della massoneria

Lemmi, grand'Oriente, pubblica pei giornali una dichiarazione colla quale smentisce che la massoneria abbia avuto parte qualsiasi nella pubblicazione del giornale *Ezio Terzo*.

Condanna di un giornale clericale

Ricorderete il famoso incidente, accaduto lo scorso ottobre sulla tomba di Re Vittorio Emanuele al Pantheon, in causa di quei pellegrini francesi che scrissero parole offensive sul libro dei visitatori. Ora, siccome il giornale clericale *La Squilla* attaccò l'avvocato Tozzoni, dicendo che aveva inventato il racconto, e il Tozzoni sporse querela per diffamazione, oggi fu discussa la causa. Il direttore e il gerente del giornale furono condannati a 10 mesi di reclusione e a 833 lire di multa.

Dal Bollettino giudiziario

Dall'odierno bollettino giudiziario tolgo le seguenti disposizione riguardanti il Veneto:

Randi, sostituto procuratore del Re ad Udine, viene promosso alla prima categoria e riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Oppizzi, sostituto procuratore del Re a Venezia, riceve l'aumento del decimo.

Fioritti, cancelliere della soppressa pretura di Verzuolo, ora applicato a Susa, è tramutato ad Occhiobello.

MODERATI E RADICALI

in Polesine e le insinuazioni quotidiane

È stato già dimostrato in tutti i modi e coi fatti più lampanti che nel Polesine i partiti costituzionali senza distinzione di provenienza, hanno dovuto unirsi per far argine alla canaglia. Là gli insulti, le minaccie, le vendette contro i monarchici in genere e i moderati in ispecie sono all'ordine del giorno; — per cui lo stesso istinto di conservazione ha unito moderati e progressisti per combattere il nemico comune.

Vi sono stati però alcuni progressisti ambiziosi, che quando han visto il numero straripare e strapotere, han dato di frego ai loro principi costituzionali, e han passato il fosso, dandosi in braccio alla canaglia; anzi capitanandola.

Ora, che cosa dovrebbe fare, o che cosa dovrebbe aver fatto un giornale, liberale fin che si vuole, ma fido alle istituzioni? Schierarsi contro i trasfughi e incitarli a riprendere i loro posti. Ma questo non ha fatto l'*Adriatico*, il quale mentre a Venezia per calmare le apprensioni dei monarchici, sa uscire in carta rosea, e tramutato in cortigiano festeggia l'arrivo dei Sovrani, in Polesine e dappertutto dove i radicali imperano, si mette a braccetto con loro, e colle strizzatine d'occhio fa capire di essere un monarchico.... in attesa dell'auspicato tramonto...

***

Abbiamo scritto questo, a proposito di un articolo stampato ieri dall'*Adriatico* che è probabilmente dell'on. Bernini, legittima incarnazione dei principi politici del nostro amato confratello; articolo nel quale si ammette che i progressisti leali si sono alleati ai moderati per non venire travolti; ma si insinua che tutti non hanno potuto farlo per le pretese intransigenze del connubio *clerico-moderato*.

Capite: *connubio clerico-moderato*, mentre i clericali, anche in Polesine, han votato (per il loro eterno principio di affrettare il disordine) coi radicali e coi socialisti. Sfidiamo a smentirci!

E questa è la purezza politica dei nostri mentori!

Dall' estero

Il nuovo gabinetto inglese

Roseberry agli esteri

Ci telegrafano da Londra, 17:

Il nuovo gabinetto venne così composto:

Gladstone primo lord tesoreria e lord guardasigilli privato; lord Herschall, lord gran cancelliere; lord Kimberley, ministro dell'India e lord presidente del consiglio privato; lord Roseberry ministro agli esteri; lord Ripon alle colonie; Asquith all'interno; Campbell Bannermann alla guerra; Earl Spencer alla marina; William Barwurt, cancelliere scacchiere; Iosue Morley ministro d'Irlanda; George Trevelyan per la Scozia; Mundella al commercio; Fowler presidente dell'ufficio del governo locale; Arnald Morley direttore generale della posta; Acland all'istruzione.

A completare il gabinetto potranno nominarsi uno o due altri ministri.

Lord Hawghton fu nominato vicerè dell'Irlanda, senza fare parte del gabinetto.

Grave incendio a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi 17. — Si sviluppò un grave incendio nelle cantine della trattoria Peters.

Quattordici pompieri rimasero asfissiati di cui tre trovansi in grave stato.

L'incendio si appiccò al deposito di carbone della trattoria.

Contro la valigia britannica

Il *Daily Telegraph*, secondo un telegramma dalle isole Canarie, annunzia che la cannoniera francese *Heron* tirò tre colpi contro la valigia britannica presso Grandpopo, il giorno 3 corrente.

***

In proposito ricevemmo iersera da

Parigi 17, *ore* 9 *pom.*

Il Ministero della marina non ricevette alcuna informazione relativamente alla notizia data dal *Daily Telegraph*, cioè che una nave francese abbia sparato contro la valigia inglese al passo di Grandpopo.

Scioperi in America

(per dispaccio)

New York 17, — Gli operai della ferrovia Central New York e Buffalo Rochester Pittsburg si sono posti in sciopero. Si teme che lo sciopero si estenda lungo tutta la rete Buffalo.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Havre 17. — Causa il caldo soffocante, furono constatati alcuni casi di diarrea coleriforme.

Parigi 17. — Oggi a Clichy nella stessa famiglia furonvi tre casi coleriformi.

La crisi ministeriale serba

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna 17, *ore* 7.15 *pom.*

Si ha da Belgrado che la crisi ministeriale serba continua.

Il ministro della guerra non avrebbe date le dimissioni.

Il ministro di giustizia Giorgjevic fu nominato ministro a Parigi.

Vi sono persone che quasi continuamente ci pregano di pubblicare notizie di réclame, *che interessano esclusivamente loro, o che aiutano speculazioni private.*

Lo diciamo una volta per sempre. Avendo appaltata la pubblicità, noi non possiamo assolutamente accondiscendere a queste richieste, come volentieri abbiamo fatto pel passato; perchè questo equivarrebbe ad esporci, a tenore di contratto, ad una multa a favore della Casa Haasenstein e Vogler, *assuntrice della pubblicità.*

IL VACCINO DEL COLERA

IMPORTANTISSIMA SCOPERTA

del biologo Haffkine

Ottimo risultato delle esperienze

Parigi 15 *agosto*

Accade di questi giorni a Parigi nell'istituto Pasteur, un fatto della più alta importanza scientifica; il giovane e bravissimo biologo Haffkine, crede, in base ad esperienze fatte, d'avere scoperto la vaccinazione del colera.

Sempre, e forse più che mai in questo momento, l'Europa si vede minacciata dal terribile flagello; si comprenderà quindi quale emozione l'annuncio della scoperta di Haffkine abbia prodotto nel mondo scientifico.

Si potrà d'or innanzi vincere definitivamente il colera, come Jenner ha vinto il vaiuolo e Pasteur la rabbia? Fin a che punto si può rallegrarsene? Ho voluto domandarlo allo stesso Haffkine, ed ebbi la fortuna di vederlo proprio mentre faceva le sue esperienze in un laboratorio dell'istituto Pasteur.

***

Haffkine è di nazionalità russa; è da circa tre anni all'istituto della via Dutot, come preparatore. È un uomo di trentadue anni, dagli occhi di un celeste cupo, di alta statura ed ha nel volto un certo che di energia. Chi lo vede per la prima volta, riconosce tosto in lui forza fisica ed intellettuale.

***

Quando entrai nel laboratorio; l'Haffkine era molto occupato: aiutato dal suo amico, il dottor Tamancheff, di Tiflis, s'apprestava ad innestare due piccoli porci d'India, posti su un gran tavolo in mezzo a vari e a lambicchi. Le graziose bestioline, che vengono levate da una grande scatola di ferro bianco, hanno dei gai movimenti, fissano sul loro carnefice gli occhi brillanti, e nel momento in cui, armato di una siringa Pravaz, l'Haffkine introduce loro sotto la pelle il misterioso *virus*, non sembrano provare alcun dolore. Con mia meraviglia, li vidi continuare tranquillamente il loro pasto.

— Essi non soffrono dunque per questa operazione? domandai.

— No, mi rispose Haffkine, o pochissimo; con due iniezioni pari a questa, eccoli preservati da qualunque attacco colerico, e l'esperienza, facile a farsi, fu da noi ripetuta parecchie volte.

— Qual'è il vostro esatto procedere?

— È una cosa semplicissima: se inietto il *virus* colerico — e non già, s'intende, quello che mi serve per vaccino — a questi animali vaccinati, essi non se ne risentono. Se poi faccio subire la stessa operazione ad un animale non vaccinato, esso muore ben presto con tutti i sintomi del colera. Questo animale non vaccinato, noi lo chiamiamo un *testimonio*.

***

— Bisognerebbe, diss'io, fare questa esperienza su degli uomini....

— È già stata fatta, mi rispose l'Haffkine; almeno nella sua prima parte, chè ella s'immaginerà bene, che noi non possiamo mica inoculare il *virus* colerico ad un *testimonio* umano per vedere se egli ne morrebbe.

— Ma anche solo per adattarsi a ricevere ciò che voi chiamate il *vaccino colerico*, avete dovuto trovare degli uomini di buona volontà?

— Noi siamo in quattro, diss'egli sorridendo, tre dei miei amici, tra i quali il dott. Tamanchoff, che ella ha visto or ora, ed io stesso. Vi fu una vera lotta tra noi per decidere chi avrebbe ricevuto la prima iniezione; il mio amico, il sig. Wilbouchévitch, voleva assolutamente esser lui il primo. Ella s'immaginerà bene che volli assolutamente esserlo io.

— E ella si crede quindi refrattario al colera?

— Ne sono convinto, ma, le ripeto, la prova assoluta è impossibile, poichè non si può far morire un uomo, o almeno esporlo ad una morte quasi certa, per soddisfazione nostra.

— E non vi sono i condannati a morte? soggiunsi.

— Oh! non ci siamo ancora — diss'egli ridendo — non bisogna far apparire gli scienziati più crudeli di quello che sono in realtà. Per concludere, io credo all'efficacia della mia scoperta perchè ho inoculato un gran numero di animali di tutte le specie, conigli, colombi, ecc.; tutti hanno acquistato una perfetta immunità, confermata dalla morte degli animali *testimoni*, non vaccinati.

***

— Dove pensate di cominciare l'applicazione del vostro metodo?

— In Russia, naturalmente. Voi sapete che sono russo io stesso, e, data la estensione che l'epidemia ha preso nel mio paese, troverò un largo campo d'applicazione. Ho fatto diggià qualche pratica presso il governo russo, pratiche che i signori Pasteur e Roux hanno spontaneamente voluto appoggiare; e ritengo che da qui a poco dovrò recarmi a Pietroburgo.

— Ed appunto nella regione dove maggiormente infierisce il cholera!

— Se si crede utile la mia presenza, andrò. Ma notate che non ci sarebbe, perciò, nessun merito da parte mia, perchè io mi credo assolutamente refrattario a cotesto contagio. Soltanto non sono medico; non sono che biologo; e quindi, non potrei inoculare il vaccino da solo, mentre difficilmente potrò riuscire a persuadere della bontà del mio metodo la massa del pubblico. Voi conoscete la guerra fatta ai medici dal popolaccio delle provincie russe infette. Come subiranno gli ignoranti un processo di cura così nuovo?

***

L'intervista fu interrotta in questo momento dal garzone del laboratorio che distribuiva la posta.

— Tenete — mi disse il signor Haffkine — ecco una lettera dalla Russia; non mi stupirei che mi portasse delle nuove in proposito; permettete?.... precisamente! è uno dei miei amici, il dottor Remesoff, che mi scrive: egli mi ha lasciato qualche settimana fa, quando ha portato a Mosca una certa quantità di *pus*.... Mi annunzia che si è innestato egli stesso, con parecchi colleghi, che ne lo hanno dimandato.

Questi signori hanno osservato esattamente i medesimi sintomi che abbiamo osservato noi, e godono buona salute.

— In che consistono questi sintomi?

— Dopo la vaccinazione si soffre generalmente un certo malessere febbrile; dolori di capo, aridezza alla bocca, e, qualche volta, non lieve turbamento agli intestini — locchè può durare un giorno o due, mentre il dolore locale dei tessuti iniettati si prolunga un po' di più. Cosa curiosa, tutti coloro che soffrono, sono presi da leggeri attacchi d'influenza. Del resto, questa non è la prima volta che ci è dato riscontrare delle rassomiglianze tra il colera e l'influenza.

— Insomma, continuò il signor Haffkine, quello che io desidero è che un numero di individui, non esclusi i medici e gli studenti di medicina, seguano l'esempio dei miei amici di Mosca. Se io perverrò ad ottenere che anche un solo migliaio di vaccinati restino immuni dal colera, trovandosi in condizioni propizie ad essere infetti, si potrà considerare la dimostrazione come assolutamente efficace.

Non è già in Russia, per dir vero, che il mio metodo deve trionfare; ma più lontano, nell'India, nel regno di Siam. Poichè bisogna distruggere il flagello nel suo luogo d'origine; è di là che esso minaccia ogni anno d'invadere i paesi occidentali; e là che bisogna recarsi ad arrestarlo.

— E sperate riuscirci?

— Ne sono fermamente convinto. Le inoculazioni sono assolutamente senza pericoli: giammai, sopra un grandissimo numero d'animali mi è avvenuto di perderne un solo; inoltre, io ho in riserva un *pus* vaccino, il quale sarà talmente inoffensivo che potrà essere confidato alle mani più inesperte; esso mi è sufficiente per medicare i microbi prima d'iniettare quella che noi chiamiamo la *culture*: è vero però che questo *pus* presenta delle garanzie di immunità minori di quello di cui mi servo attualmente; quindi o[ccorre]

Appendice della Gazzetta di Venezia 91

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Alle tempie i cappelli già imbiancavano. La fisonomia era stanca, pallida di quel pallore cereo che è causato dal lavoro notturno.

Si capiva che c'era un vivo dolore sotto quella apparente impassibilità che era solamente effetto di una volontà di ferro.

Il dottore fece un movimento per alzarsi.

Ma Gabriella gli posò una mano sul braccio dicendogli:

— Restate.

Filippo la guardò stupito.

— Finora, amico mio — disse Gabriella — abbiamo ciarlato, ma non abbiamo detto nulla.

— Marchesa!

— Anche voi soffrite.

— Chi ve lo ha detto?

— Nessuno... lo vedo.

— E se fosse così?

— Lo confessate?

— Gabriella!

— Io conosco il vostro male, e voglio dirvi il mio.

— Quale?

— È un male incurabile. Non lo indovinate?

Filippo Rochard fece uno sforzo supremo; e rispose fermamente.

— No.

— Io muoio lentamente.

— Chimere, vi ho detto.

— E muoio lentamente perchè vi amo.

Filippo Rochard si fece pallido come uno spettro.

— Gabriella! esclamò.

Ma la giovane marchesa, dolcemente, senza animarsi, seguitò:

— Noi soffriamo insieme, perchè il nostro male è comune, io vi amo e voi mi adorate.

— Silenzio, silenzio, in nome di Dio!

— E chi può ascoltarci? Io era sola avanti il mio matrimonio e sola rimango. La noia mi divora, e il dispiacere di essermi ingannata mi divora. Io so di avervi reso disgraziato condannando me stessa ad eterni rimorsi. Ecco la verità, e noi abbiamo l'anima abbastanza alta per considerarla quale è.

— Perchè sono venuto qui? mormorò il dottore.

— Perchè? Per salvarmi dal disgusto della vita, mio caro Filippo, e per salvarvi. Forse avrei dovuto tacermi, ma vengono certi momenti in cui non si possono contenere certe emozioni. È inutile dirvi che io voglio rispettare il nome che porto, ma è anche necessario che sparisca fra noi questo equivoco e questa menzogna della nostra apparente indifferenza.

Gabriella fu colta da un accesso di tosse. E quando tolse dalla bocca il fazzoletto con cui aveva voluto soffocarla il fazzoletto era tinto di sangue.

Rochard si fece spaventosamente pallido, ma non disse nulla.

— Filippo — riprese Gabriella — voi mi fuggite, ed è questo che non voglio. Noi abbiamo agito come due creature senza esperienza, senza audacia, anche senza ragione. Da un anno ho pensato molto, un impeto del cuore, una vicendevole simpatia ci portavano uno verso l'altra. Io avrei devuto parlare, perchè, nelle nostre condizioni, spettava a me rivelare i miei sentimenti, dal momento che la delicatezza vi imponeva di tacere.

— Ma...

— Allora io era troppo giovane per comprendere tutto questo! Amico mio, sarebbe stata la felicità, vera, inalterabile. A questa felicità conviene rinunziarvi... ed è ciò che forma la mia disperazione. Poichè, subito dopo il matrimonio io ho letto nella mia anima e nella vostra! Oh! sia maledetta la mia ricchezza, che ci ha separati! Ma ormai il male è fatto ed è irreparabile.

Rochard sospirò.

— Ma non è questa una buona ragione per condannarci al supplizio di non vederci, di non consolarci a vicenda. L'amore è morto per noi. Rimane l'amicizia, mio caro Filippo, quell'amicizia che vi pareva così dolce sotto le ombre del parco di Montrevers... e non dobbiamo rinunziare a questa, solamente perchè l'altra è perduta.

— Ma è una tortura che voi mi imponete.

— Vi pare così crudele?

— Sarà intollerabile.

E poi, improvvisamente, animandosi, Rochard soggiunse:

— Conviene che sappiate tutto, Gabriella. Sì, io vi amo, vi amo con un ardore che l'anima vostra può appena concepire. Vi adoro con tutte le fiamme di una passione che voi sola conosce e voi sola desidera. Ma io sarei morto prima di dirvelo... ed ecco perchè vi sfuggivo! Io soffro torture di inferno pensando che voi appartenete ad un altro.

— Filippo!...

— Oh! voi non saprete mai quello che io abbia sofferto nell'apprendere il vostro matrimonio!... Io ho creduto di divenirne pazzo!... Imperocchè solamente per voi voleva farmi un nome... solamente per voi aspiravo alla celebrità. Ogni mio pensiero, ogni mia azione era a voi dedicata... È ora tutto è finito!... Perduta voi, cerco nello studio la consolazione e l'oblio... Sarà invano? È l'avvenire che risponderà.

— Mio caro Filippo...

— E ora, Gabriella, che cosa pretendete da me?

— Che abbiate il coraggio di fare quello che vi chiedo.

— È al disopra delle mie forze.

— Dimenticate un amore che ci è interdetto..

— Pur troppo!

— Rifugiamoci nella nostra antica amicizia... in una volontà di confortarci a vicenda. Accettate, ve ne prego.

— Come posso averne il coraggio?

— Ve ne prego.

Gabriella lo guardò in faccia.

E la serenità, l'indicibile purezza di quello sguardo trionfarono della resistenza di Filippo.

— Voi ordinate! — mormorò.

— Ebbene?...

— Cercherò di obbedire.

La portiera della stanza si sollevò in quel momento.

Da dieci secondi un uomo spiava quella scena. Era il marchese di Chazey.

Claudio si fece innanzi a Rochard colla mano stesa.

— Quale piacevole meraviglia! — gli disse. — Voi mio caro dottore, trascurate i vostri amici... i vostri migliori amici.

Il marchese pareva di ottimo umore. La notizia che aveva avuto da Sarah aveva operato il miracolo di renderlo allegro.

— Gabriella, rispose Claudio, si lagnava amaramente di voi, ma spero che vi sarete riconciliati.

Filippo Rochard, leggermente turbato da quell'improvvisa apparizione, si era subito rimesso.

— Infatti la signora Di Chazey era un pò sofferente, e mi ha pregato di passare da lei.

(Continua)

io non ricorrerò ad esso che in casi di necessità dimostrata.

Nulla impedisce dunque che la inoculazione del colera, non divenga in certe parti dell'India così generale come è da noi la inoculazione del vacino di Jenner, contro il vaiuolo. Ottenuto questo risultato, si vedrà il colera fermarsi in Asia, come s'è veduto il vaiuolo fermarsi in Europa.

— È molto tempo che voi operate le vostre ricerche verso la vostra mèta? domandai al signor Haffkine.

— Circa due anni. Parecchi miei compagni arguiscono che il colera differisce dal vaiuolo da ciò che si può ripetere parecchie volte mettendo in dubbio il successo delle mie esperienze.

— Non vi fu già un certo numero di scienziati che pretesero aver trovato il vaccino del colera?

— Tutti si ricordano il dott. Ferran, ma io non ne posso parlare poichè non si è spiegato che dopo il dott. Gamaléia, e ch'egli ha preteso aver fatto esattamente la stessa cosa di quest'ultimo. Il dott. Gamaléia è un biologo distinto; pertanto nessuna sua esperienza ha confermato il risultato ch'egli aveva dianzi annunciato e che mai ha potuto riprodurre. Inoltre, e ciò può sembrarvi alquanto comico, il dott. Pfeiffer di Berlino ha criticato questi lavori ed ha affermato che il Gamaléia si è completamente ingannato. Egli ne aveva studiato un altro, ancora sconosciuto!...

∴

In Germania molti scienziati della scuola del dott. Koch si sono dedicati a interessanti ricerche; specialmente il sig. Brieger si occupa della questione, ma il procedimento usato da questi scienziati (iniezioni nel peritoneo) è così pericoloso, ch'io ritengo non potrà esser mai applicato all'uomo.

La mia scoperta, concluse il dott. Haffkine, è nata a Parigi, e quantunque io non abbia l'onore d'essere francese, essa è per qualche rispetto francese, poichè è stata compiuta sotto gli auspici dell'istituto Pasteur.

E' a lui e al signor Roux, i cui consigli furono per me preziosissimi, che si deve una parte del merito della mia scoperta.

— Prima di lasciarvi, dissi al sig. Haffkine, desidererei osservare uno di questi terribili microbi che voi coltivate, e dei quali usate con tanta disinvoltura.

— Nulla di più facile, guardate in questo microscopio.

Ed io vidi, d'un color viola, su un fondo bianco, una virgola molto fina, quasi impercettibile anche con l'aiuto del forte apparecchio; non ha alcuna forma determinata, appare quasi una minuscola parentesi tracciata con una leggierissima penna, intinta nell'inchiostro violetto.

∴

Questa la bestia terribile che per tanti secoli ha recato così gravi stragi, e che la scienza moderna è riuscita finalmente a vincere.

— Vi ringrazio di avermela mostrata, dissi al sig. Haffkine; e nè io, nè i miei lettori abbiamo certo intenzione di farne più intima conoscenza...

EUGENIO TARDIEU.

Cronaca italiana

Dispacci della Gazzetta

Incendio di un teatro

Biella 17, *ore* 11 *a.*

(S.) La scorsa notte verso le due, dopo la mezzanotte, si incendiò il teatro *Sociale* che rimase totalmente distrutto.

La causa dell'incendio è ignota.

Si calcola che il danno ascenda a trecentomila lire. L'incendio fu tosto isolato.

Nessuna vittima.

Il partito nicoterino si sfascia Vittorio Emanuele alle manovre

Napoli 17, *ore* 8.10 *p.*

All'Associazione unitaria, formata in maggioranza di nicoterini, è sorta una vivace discussione in seguito alla quale gli elementi tepidi e assolutamente contrari al Nicotera si staccheranno dal vecchio sodalizio per fondarne uno nuovo.

— Il principe di Napoli alla testa del primo reggimento fanteria parte domattina per Aversa, Capua e Pignataro per partecipare alle manovre della sua divisione. Le manovre dureranno quindici giorni.

Violento incendio ad Inarzo

Varese 17, ore 5. 10 p.

Giunge notizia che nel paese di Inarzo si appiccò il fuoco in diverse case coloniche di proprietà di Daverio Filippo di Cazzago Brabbia, abitate da più famiglie. I molti soccorsi non poterono domare l'incendio essendosi le fiamme propagate in un baleno con violenza nei depositi di fieno, di paglia, dei raccolti, ecc. Si ritiene la causa accidentale. I danni assicurati ammontano a circa 30,000 lire.

L'eruzione dell'Etna continua

Catania 17, *ore* 6,40 *pom.*

L'eruzione dell'Etna continua. La grande bocca, a quattrocento metri d'altezza, del primo cratere, getta lapilli, bombe infuocate con detonazioni.

Sono meno frequenti le colate di lave a pennacchio. Quelle di Montegemellaro e le altre attorno a Montegrosso sono riattivate.

Da Palermo

LA FESTA DI VILLA GIULIA — SUICIDIO PER AMORE — UN NUOVO SEQUESTRO DI PERSONA! — LA PUBBLICA SICUREZZA IN SICILIA.

Palermo, 15 agosto.

(R. C.) La festa di Villa Giulia a favore dei danneggiati dall'Etna riuscì egregiamente. Entrarono più di seimila persone. Il caffè-concerto improvvisato nella Villa, a cui presero parte artisti e dilettanti, fu affollatissimo. Scarso, invece, fu il concorso al Bazar di beneficenza. In complesso l'esito finanziario non può mancare di essere soddisfacentissimo.

— Biagina Mancuso, di anni 17, bellissima figlia di un usciere al Genio militare, si precipitava dal balcone della propria abitazione rimanendo all'istante cadavere. La causa un amore deluso. Ella aveva provato già parecchie delusioni d'amore per causa del padre che lasciava si fidanzasse con dei giovanotti, onde farsi prestar da questi denaro, e poi troncava le relazioni. La Biagina, sensibilissima, soffriva immensamente, e questa volta, mentre credeva di essere veramente alla vigilia del matrimonio, non potè sopportare la nuova delusione e finì così tragicamente la sua vita!

— Telegrafano da Castellamare del Golfo che Isidoro Sangiorgi, giovane e ricco possidente, fu sequestrato da una banda di dieci malfattori. La popolazione è in preda a vivissima agitazione.

— I giornali locali pubblicano articoli di fuoco contro le tristissime condizioni di sicurezza dell'isola. Il brigantaggio è indubbiamente risorto. Ogni giorno furti, assassini ed audacissime ricatti. Si reclamano pronti ed energici provvedimenti. Occorre un considerevole aumento di forza. Le popolazioni sono allarmate. Nessuno si attenta percorrere le campagne.

Il commercio resta arenato. La situazione è grave assai, veramente come nell'epoca borbonica.

Grassazioni nel Mantovano

Mantova 16 — Solo oggi l'autorità giudiziaria è venuta a conoscenza di due grassazioni, commesse nei giorni andati, in Comune di San Giorgio.

La prima è avvenuta il 2 agosto: Zavattini Francesco, inserviente di cucina al nostro ospitale, si dirigeva verso il tramonto, a San Giorgio, quando in vicinanza del paese, fu arrestato da due individui mascherati, i quali, con un coltello in mano, gli intimarono di consegnar loro tutti i denari che aveva.

Il Zavattini Francesco spaventato diede agli aggressori le uniche quattro lire che possedeva, ed i birboni si allontanarono per i campi col loro scarso bottino.

∴

La seconda invece fu tentata di pieno giorno, quasi nella stessa località il 10 agosto in danno di certo Spagna Costante.

Egli veniva su una carrozza verso Mantova da San Giorgio, quando a mezza strada, un individuo sbucato dalla siepe fermò il cavallo, mentre un altro sconosciuto, armato mano, lo minacciava di ferirlo se non consegnava la borsa.

Lo Spagna non si perdette di coraggio, ed estratto un ronchetto, cominciò a menar colpi da disperato tanto che i due malandrini stimarono miglior partito di battere la ritirata.

Non si ha nessun indizio sui rei: oggi vennero interrogati gli aggrediti, i quali non avevano nemmeno sporta denuncia.

Il Congresso internazionale di diritto marittimo

Ci scrivono da Genova:

Il Comitato elettorale del Congresso internazionale di diritto marittimo, che in occasione delle feste colombiane, si terrà nella nostra città, a partire dal 26 settembre prossimo, pubblica i temi che si propone di sottomettere alla discussione del Congresso.

Detti temi riguardano:

Il credito marittimo — *Le avarie* — Le assicurazioni marittime — L'urto di navi, l'assistenza ed il salvamento.

Una moglie assassinata difendendo il marito

Si ha da Firenze:

Questa notte certo Malenzi, mentre stava cenando colla moglie Augusta Acciai in un'osteria fuori porta S. Frediano, venne insultato ed aggredito da una comitiva di giovinastri. Fra essi certo Oreste Landini, ubbriaco, assalì il Malenzi con un coltello.

La moglie Augusta si gettò davanti al marito per difenderlo e rimase trafitta al cuore. La povera e coraggiosa moglie è giovanissima, non avendo che 25 anni.

L'assassino arrestato è confesso.

Il Congresso della Società degli alpinisti Tridentini a Cavalese

Cavalese 15 agosto.

(*o. b.*) — Non poteva riuscir meglio di così il congresso estivo, che è il ventesimo fra quelli tenuti dalla Società degli alpinisti tridentini. Tempo stupendo; più di cento gli intervenuti; cordialissime le accoglienze.

Gli alpinisti capitarono qui in parte da Egna, per la magnifica postale; ma i più calarono giù dai passi di Cadino, di Rolle, della Fedaia, venendo rispettivamente dalla Valsugana, Primiero, Agordino.

La squadra ufficiale, colle signore e la presidenza, arrivò qui verso le sei di ieri a sera, accolta dalle autorità, dalla banda, e da una pioggia di fiori piovènti dalle mani gentili delle signorine che abbellivano le finestre; signorine che come le mani, hanno gentili anche i piedi, come mostrarono nella stupenda festa da ballo data ieri a sera al Casino sociale in onore degli alpinisti, che ballarono allegramente sino verso le due di stamattina.

∴

Alle ore 11 ant., nella sala del Consiglio comunale, coll'intervento del barone Rungg per il governo e del podestà signor Vido, venne tenuto il congresso.

Ad esso erano rappresentate anche sei sezioni del Club alpino italiano; e precisamente quelle di Venezia, Vicenza, Verona, Milano, Brescia e Firenze.

Il presidente della Società, dott. Carlo Candelpergher, riferì sull'attività della Società nel decorso anno.

Il dott. Candelpergher, vice-podestà di Rovereto, è una brava persona, dotta ed intelligente: un uomo che si giudica quando lo si è sentito parlare anche due soli minuti. Egli parlò bene, conciso, serrato, mostrando quanto la Società fece, quanto farebbe se maggiori fossero i mezzi e minori le difficoltà, e quanto farà in ogni modo; parlò dei libri scritti per illustrare il Trentino, dei rifugi eretti, dei sentieri aperti, e dei progetti per l'avvenire. Fu vivamente e meritamente applaudito.

Alla relazione seguì una breve discussione, a cui presero parte i signori Antonio Tambosi, D'Anna ed altri.

∴

Alle ore 1 l'inevitabile pranzo sociale, all'albergo *Ancora*, egregiamente organizzato (come tutto il congresso) dal delegato sociale Spazzali di qui e dal segretario sociale signor Pinalli, cominciò con grande animazione dei 100 intervenuti, ed animatissimo finì, sempre rallegrato dalla brava banda della borgata. Alle frutta parlarono il presidente Candelpergher, col suo solito brio vigoroso; il prof. Torquato Taramelli; l'avv. Mendini per questo municipio; il sig. Spazzali per i soci di qui; il dott. Capettini per gli alpinisti di Brescia; ed infine il signor Alessandro Zecchin, che portò un gentile saluto della sezione di Venezia, ed invitò i colleghi alpini del Trentino alla inaugurazione del rifugio del Pelmo. Gli applausi coi quali fu accolto l'invito ci assicura che esso riuscì graditissimo.

∴

Alle ore cinque gli alpinisti, colla gradita compagnia d'una trentina di signore, fecero una passeggiata a Carano e Varena. Mentre scrivo si cominciano ad accendere i palloncini dell'illuminazione, ed i suonatori si stanno riunendo.

Domattina circa 20 alpinisti partono per la Marmolada; più di 50 per la Cima di Rocca; altri per altre gite e salite. Il tempo è stupendo, l'umore eccellente e l'alpinismo in fiore.

Genetliaci e onomastici

18 agosto

Nascita di S. M. Francesco Giuseppe I Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria (1830).

Genetliaci — Donna Lisa Maria Centurione Scotto dei principi, Genova — Marchesa Ines Luisa Morra, Buenos Ayres — Donna Alfonsina Orsini dei principi, Roma — Contessa Luisa Taeggi Piscinelli, nata Spinelli di Scalia, Napoli — Marchesa Vittoria Vitelleschi, nata dei conti Rossi-Scotti, Foligno. — Aquino (di) dei principi Don Francesco, Napoli — Marchese Alessandro Benvedutti, Gubbio — Conte cav. avv. Napoleone Bertoglio, Milano — Cav. avv. Giovanni Battista Bertini, senatore Torino — Barone Don Francesco Contuzzi, Napoli — Cav. gen. Giovanni Cervetto, deputato, Roma — Figarolo-Tarino Giuseppe dei conti di Gropello — Don Giovanni Filangieri dei principi di Arianello, Napoli — Avv. Carlo Gorio deputato, Brescia — Comm. Leonardo La Russa, senatore, Catanzaro.

Onomastici — Duchessa donna Elena Afan de Riviera, Napoli — Contessa Elena Alberti di Enno nata Foredan, Trento — Contessa Elena Cattaneo nata Pietropoli, Padova — Nob. Elena Contarini nata dei conti Michiel, Venezia — Contessa Elena De Zacco, Padova — Donna Laura Minghetti Acton, Roma — Contessa Elena Papadopoli nata dei baroni Hellembach dama di Palazzo di S. M. la Regina, Venezia — Baronessa Elena Sonnino nata Morozzo dei conti della Rocca, S. Miniato — Contessa Elena Trissino nata dei conti di Thiene, Vicenza.

Necrologie

A Venezia è morto il dott. Tolomei Francesco, di anni 82 — Iniziò la sua carriera nel 1836 come chirurgo condotto a Murano e ritornato a Venezia nel 1841, per venticinque anni tenne l'ufficio di vaccinatore comunale e quello di chirurgo sanitario della R. questura di Venezia, coprendo in pari tempo il posto di chirurgo nell'Istituto delle Zitelle il quale lasciò solamente nel 1889, quando gli anni e gli acciacchi lo resero impotente a servire.

∴

A Milano è morto il maestro nob. Carlo Gemelli — A Piacenza la suora Teresa Ricco fondatrice dell'istituto del Buon Pastore — A Faenza il flebotomo Francesco Padovani. — A Sampierdarena Carlo Ruta insigne patriota, che partecipò alle 5 giornate di Milano e alla spedizione di Sapri; l'on. Nicotera esalò il suo ultimo sospiro.

∴

Lo avevamo fatto morire! — L'egregio parroco di Grisignana, ci scrive:

« *Grisignana (Istria) 15 agosto*

Spettabile Redazione,

Nel Necrologio inserito nel numero del 12 corrente di codesto reputato giornale, che è letto con interesse in tutta l'Istria e in Dalmazia, il sottoscritto figura quale defunto, mentre in data odierna egli è vivo e sano.

DON CARLO COCIANCICH *Parroco* »

Noi abbiamo tolta la notizia dai giornali di Trieste. Ecco quello che possiamo dire.

Il vero Credo dei clericali secondo la « Difesa » Cose dell'altro mondo!

La *Difesa* batte la solita ai suoi amici, che la vedono come il fumo sugli occhi.

Essa vorrebbe (vedi articolo di ieri, ultima colonna, prima pagina):

a) che i cattolici fossero osservanti dei precetti *di un libretto tutto d'oro* (sic) *del celebre Sardà y Salvany*, il quale scrisse nientemeno che il *Liberalismo è un peccato*;

b) che i cattolici **diffamassero** (secondo le massime di un certo santo del suo calendario) *i nemici dichiarati di Dio* (i quali viceversa sono quelli del potere temporale) *quanto si può, essendo carità il gridare al lupo, quando è tra le pecore*;

c) che le si dessero molti denari per questa nobile propaganda.

Dati i servizi veramente utili che rende quel giornale, il quale fa perdere ai cattolici proseliti tutti i giorni, i denari sarebbero proprio bene spesi!

In verità parrebbe di sognare, leggendo cose di questo genere.

Essere liberale è un delitto; e *diffamare* gli avversari è un dovere. Ecco il verbo dei clericali, che spiega le loro simpatie per gli elementi torbidi, i quali col disordine affretterebbero la reazione.

Sarà poi per il dovere del diffamare che la *Difesa* dovrà rispondere presto di una dozzina di capi di accusa per *diffamazione* certamente meritoria.

I giudici condanneranno, ma il Paradiso compenserà!!

Commedianti!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 agosto: S. Elena Imperatrice - S. Lauro m.

Venerdì 19 agosto: S. Ludovico vescovo di Tolosa - S. Filomena.

Sole leva ore 5 m. 6; tram. 7 2.

Temp. mass. del 16: 32.8 Min. del 17: 24.0.

Sempre Don Basilio

È stato uno scoppio di approvazione e un plebiscito di consenso in tutta la città, quando due o tre settimane fa, un giornaletto umoristico, rappresentava l'*Adriatico* nella persona di un gesuita dal gran cappellone a larghe falde intento a scrivere.

Segno evidente, che ormai si incomincia a credere che cosa sia lo spirito vero di questi paladini di una falsa democrazia.

Noi poi, per dovere professionale, siamo costretti a raccogliere tutti i giorni le prove di questa qualità spiccata del confratello nostro, e non manchiamo qualche volta di farla rilevare.

Per esempio, egli stampava ieri in cronaca un velenosissimo articoletto contro la *Venezia* per certi commenti che quel giornale aveva fatto per la profanazione di una pietra monumentale, trattando quel foglio come un libello. Siamo corsi a rileggere l'articolo per vedere se fosse stato davvero passato il segno, ma non abbiamo trovato che queste testuali parole:

« Noi non crediamo che Riccardo Selvatico, sindaco di Venezia, gentile poeta e uomo di spirito, voglia farsi credere specialmente tenero pei dazi protezionisti della Serenissima, o che voglia proporre il ravvivamento dei cantieri sbiaditi o corrosi di altre epigrafi e scritture veneziane come esempio di ciò che si dovrebbe fare dell'*Eneide* vaticana, *Pandette* laurenziane, o dei *Fasti capitolini* del museo delle Terme. Per parte nostra rivolgiamo la preghiera a lui che ha mente e cuore di artista, perchè non tolleri che nella sua Amministrazione si commettano sui monumenti veneziani quelle birichinate, che a scopo di lucro sogliono essere perpetrate da rigattieri più o meno in ritiro nelle loro cripto-officine. »

∴

« E questo costituisce un *libello*, un *attacco indecente*, una *audace villania*, e così di seguito. Chi poi lo dice, è quel giornale, che non ha mai riconosciuti i meriti dei suoi avversari, nemmeno dinanzi all'evidenza dei fatti; e li ha combattuti con tutte le armi fin nel letto dove rantolavano, come è accaduto pel povero Carlo Pisani morendo, e avvelenato tutti i giorni cogli attacchi più ignobili e più cattivi!

E ci devono essere ancora alcuni, che prestano fede a questa gente!

Il Consiglio provinciale si radunò ieri in seduta per esaurire l'ordine del giorno della sessione ordinaria.

Discusse prima la domanda delle Società del Tiro a segno della provincia per ottenere che nell'anno in corso sia corrisposto il sussidio provinciale nelle proporzioni degli anni precedenti.

A questa domanda si connetteva una interpellanza del cons. Villanova.

La domanda fu ammessa dal Consiglio.

Si rispose pure affermativamente alla domanda dei Municipi di Burano e di Cavazuccherina riguardo al servizio di navigazione lagunare a vapore fra Venezia ed i rispettivi capoluoghi comunali.

La Deputazione proponeva di continuare per un altro quinquennio il sussidio di 3000 lire alla Casa paterna per i figli degli inondati poveri, secondo la domanda di quel Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio accordò 2000 lire per tre anni alla Casa paterna medesima.

Furono accordate 2000 lire di sussidio per una volta tanto a favore del pio istituto Patronato pei pellagrosi in Mogliano Veneto.

Venne ratificata la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale per un sussidio di L. 100 al Comizio agrario di Chioggia.

Finalmente, esaurite cose di minor conto, il Consiglio finì la discussione del bilancio 1893 e lo approvò.

La seduta fu sciolta verso le 5 pom.

I duchi di Genova. — Ieri alle quattro pom., i duchi di Genova partirono per Recoaro dove si tratterranno due o tre giorni.

Sono accompagnati dalla baronessa D'Espines, dal conte Riccardi e dall'aiutante del duca.

— Iersera poi ricevemmo da

« *Recoaro* 17, *ore* 9.20

(B.) Questa sera alle otto, in forma privatissima, giunsero i Duchi di Genova accompagnati dalla baronessa D'Espines, dai conti Riccardi e Corsani.

Di buonissimo effetto l'illuminazione veneziana del paese, benchè improvvisata. Felicissima l'idea dell'incendio del Monte S. Giustina con bengala rossi.

I Duchi alloggiano al Giorgetti. Alle nove ebbe luogo un banchetto con ristrettissimi inviti.

La Duchessa soggiornerà cinque giorni.

Domattina gita allo Spitz.

Il sindaco Trettenero prepara delle feste. »

Guarnigione. — Ieri mattina sono giunte da Treviso le compagnie 11 e 12, del 5.° reggimento bersaglieri.

Presteranno servizio di guarnigione durante l'assenza dei battaglioni del 36.° regg. fanteria alle grandi manovre.

La sfida di lotta. — Una folla di spettatori assistè iersera, sulla montagnola ai Giardini, alla annunciata lotta fra A. Rasso e G. Pierri — lotta che avea eccitato delle curiosità dopo le lettere pubblicate dalla *Gazzetta*.

Lo spettacolo cominciò da alcune canzonette e da una commediola di genere molto noiosa. Poi — circa alle 10 e mezzo — si presentarono i due campioni accolti da vivissimi applausi. Son due belle maschie figure — più grosso il Pierri, più alto il Rasso, ma agili, muscolosi, quasi eleganti ambedue.

Attaccarono subito con molta animazione — e si dimostrarono, siamo giusti, uno degno dell'altro; forti, astuti, rotti a tutti gli artifici della lotta romana.

Riuscirono a interessare anche coloro ai quali simpatizza poco codesto genere di spettacoli.

Dopo circa venti minuti, durante i quali gli assalti si susseguirono rapidi, arditi e sempre più stringenti — mentre il pubblico pendeva incerto se attribuirà all'uno o all'altro la superiorità che dà la vittoria — fortuna arrise al Pierri. Il Rasso toccò colle spalle l'arena.

Allora scoppiò un vivissimo applauso.

E sul palco si impegnò discussione fra i due lottatori e alcuni signori che si erano assunta la parte di giuri.

Il Pierri venne al proscenio e nel suo linguaggio greco italico, più greco che italiano, disse che proponeva la rivincita (e avrebbe accettato anche una sfida coll'altro fratello Rasso, però per un altro giorno.

Il pubblico sfollò commentando vivacemente.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 agosto

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 20
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» di Credito Veneto nominale	231 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —

[illegible]

Torino 17

Rendita contanti	95 25
» fine	95 37
Azioni ferrovie Medit.	541 —
» » Merid.	677 —
Credito Mobiliare	608 —
Banca Nazionale	1370 —
Banca di Torino	460 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	36 50
Compagnia Fondiaria	— —

[illegible]

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	99 85	99 87
Id. 3 % perp.	99 85	99 82
Id. 4 1/2 fine	105 60	105 50
Id. ital. 5 %	91 50	91 80
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	97 1/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	310 —	311 —
Cambio Italia	3 5/8	3 1/2
Rend. turca	20 92	21 05
Banca Parigi	655 —	660 —
Tunis. nuove	490 —	490 —

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

[illegible]

Pià 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Due bambini al disotto degli anni 5 l'uno decesso a Mestre l'altro a Monteronle Cellina.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Dodero m. d. — per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella m. d. — per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap Tondù m. d. — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt.

Arrivati il 16 da Newcastle vap. ingl. « Kingsdale » cap. ..... con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Virginio Pavoni, tappezziere, Cannaregio, N. 5889.

Apollo Barbon, vendita vino per esportazione, S. Marco, N. 3800.

Eliminazioni

Enrico Campas, impresa escavi lagunari, Castello, 1365.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Verona ha omologato il concordato giudiziale intercedute tra il fallito Jasech Giacomo ed i suoi creditori al 15 per cento. (F. P. N. 13 di Verona).

Il Tribunale di Verona ha omologato il concordato concluso tra il sig. Brugger Benedetto ed i suoi creditori al 100 per 100. (F. P. N. 13 di Verona).

Appalti

Il 23 agosto presso la Direzione d'artiglieria del terzo dipartimento marittimo di Venezia, si terrà l'asta per l'appalto della carta ed oggetti vari di cancelleria, sul dato di lire 9100. (F. P. N. 71 di Venezia).

Il 29 agosto presso la Congregazione di carità in Venezia si terrà l'asta [illegible] tutto 31 ottobre 1895. (F. P. N. 71 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 2,— a.	M. Padova	8,05 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,25 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	4,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,50 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram. VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant., 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 4 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-[illegible]

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e [illegible] ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 5.30 ant. alle 9.30 pom. [illegible]

Non sappiamo se la lotta di rivincita avrà luogo, e quando.

Mistero svelato — Il cadavere del Gambin — Ieri alle quattro pom. fu ritrovato il cadavere del falegname Arturo Gambin, lo scomparso di S. Marziale.

Il gondoliere Ghisalberti conducente la gondola N. 416, recavasi alla stazione, e passando davanti al palazzo Crotta, vide galleggiare sull'acqua il cadavere di un uomo. Legatone un braccio alla forcola, rimorchiò il cadavere alla riva degli Scalzi, dove in breve furono dintorno centinaia di persone.

Dato avviso alle Autorità, giunte poco appresso sul luogo, il delegato di P. S. Bennini e l'appuntato Rossi, della Stazione marittima, e fatto collocare il cadavere in una barca, condotta dai barcaiuoli Alessandro Baldan e Giovanni Penso, fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di S. Michele, poichè per il suo stato di putrefazione non fu accolto all'ospedale.

Il volto di un colore pavonazzo era estremamente gonfio, gli occhi uscivano quasi dall'orbita e, rosicchiati dai granchi di mare, lasciavano colare molto sangue. Vestiva giubba color marrone, calzoni a righe, maglia bianca, scarpe rotte, camicia e mutande bianche, calze bleu. Indosso gli si rinvenne un portamonete contenente due immagini: *la Madonna di S. M. Maggiore* e un *S. Antonio da Padova*, una matita da falegname, una misura metrica, il disegno in matita di un progetto, una tessera di riconoscimento della *Camera di lavoro* rilasciata al nome di *Arturo Gambin, S. Marziale*, 2585, ed un biglietto da visita di: *Da Re Luigi*, col timbro in inchiostro rosso *Camera di lavoro 12 giugno* 1892.

Al polso sinistro gli si riscontrarono due ferite di rasoio: una lunga circa cinque centimetri nella parte inferiore, l'altra più piccola in quella superiore.

Ecco così spiegato il mistero di San Marziale che fece tanto discorrere.

L'economo dell'Ospitale che si getta dalla finestra — Il sig. Felice Pardini, di circa 40 anni, celibe, di Venezia, economo nell'ospedale civile, abita con la propria sorella una casetta nell'interno dello stabilimento.

Alla casa si accede anche per la vecchia Calle Luigi Torelli, ora sopranominata *Strada Nuova* perchè di recente allargata, che conduce alle Fondamente Nuove. La casa è segnata col N.° 6699.

Da tre giorni, il Pardini era sofferente per forte febbre e da delirio. Nel pomeriggio di ieri si alzò dal letto; ma verso le cinque la febbre lo tornò ad affliggere. Per un ora continua sopportò i forti dolori, ma alle sei, non potendo più resistere, decise di troncare le sue pene col suicidio.

Disse alla sorella ed alle cugine che si trovavano in casa, che si recava nel piano superiore per una faccenda e, salito sulla terrazza, all'ultimo piano, scavalcò il parapetto e si slanciò nel vuoto cadendo nella sottostante strada Nuova, quasi davanti alla porta della sua abitazione. — Un'altezza di circa dieci metri.

Nel giardino della casa dell'economo era intento ad inaffiare le piante certo Giacomo Celegotto, addetto all'ospedale. Tutto ad un tratto da una finestra dell'Ospedaletto, e precisamente dal riparto delle vecchie, che prospetta il giardino, il Celegotto sentì una voce di donna esclamare:

— *Omo, omo, sa butà zo uno dalla terazza!*

Il Celegotto si fece indicare la località e quando vide trattarsi appunto della terrazza dell'economo, uscì di corsa dal giardino e, chiamando ad alta voce *Santa, Santa*, (la serva dell'economo) fu sulla strada.

Il Pardini giaceva al suolo quasi esanime con una gravissima contusione all'orecchio destro. Scesa la Santa in istrada, insieme ad un'altra serva, rialzarono il Pardini e lo trasportarono nella propria camera.

Lungo il trasporto egli mandava acute strida, e si lamentava di forti dolori alla spina dorsale; perciò si teme sia stata spezzata. Pochi momenti dopo sopraggiunsero parecchi medici essendo ora di visita. Lo stato del Pardini è molto grave. Fu constatata la frattura della colonna vertebrale!

La notizia di tale fatto fu sentita da tutto il personale dell'ospedale e dai medici con dispiacere, perchè il Pardini è molto amato e stimato per le sue eccellenti qualità.

Auguriamo che l'infelice possa guarire completamente.

Furto tentato — L'altra sera verso le undici, gli agenti della squadra mobile, passando davanti il magazzino del signor Angelo Benetti, sito in Calle della Madonna a S. Angelo N. 3616 videro che mancavano i due lucchetti che chiudono la porta.

I ladri che erano riusciti a togliere i lucchetti non riuscirono ad aprire la serratura.

Due donne, affacciatesi alla finestra, visti i ladri, li avevano messi in fuga gridando.

Percuote la madre e la sorella! — Domenico Lomboni di 24 anni, falegname, abitante in Calle della Madonna all'Angelo Raffaele N. 2230, rincasato l'altra sera ubbriaco fradicio, percosse la madre e la sorella.

Intervenuti gli agenti di P. S., procedettero al suo arresto.

Fratelli, coltelli — Una baraonda indiavolata è avvenuta tra Luigi Siega, abitante a S. Polo e i suoi fratello e sorella.

Questi, armati di coltello, minacciarono di morte Luigi, ferirono il di lui figlio Giovanni ed insultarono la cognata, moglie di Luigi stesso.

La ferita riportata da Giovanni fu giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

Luigi Siega sporse querela.

Fuga di un soldato — Una barca della 6ª compagnia di disciplina di stanza a S. Nicoletto del Lido, ieri trasportava a Venezia alcuni militari per le solite spese giornaliere.

Certo Rolli, soldato, al quale furono consegnate trenta lire per le spese, non fece più ritorno.

Lo si ritiene disertore.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Il concorso Sonzogno

Il prof. Galli telegrafa da Venezia al *Secolo*:

La Commissione del terzo Concorso Sonzogno per un'opera in un atto, riunitasi in una delle sale del Liceo Benedetto Marcello, dopo aver preso in esame i sessanta spartiti presentati dai concorrenti, passò alla scelta dei migliori e meritevoli di considerazione, che sono fortunatamente in numero abbastanza ragguardevole.

Nell'ultima seduta decise di chiamare per ora gli autori di sei opere perchè abbiano personalmente ad eseguirle al pianoforte per determinare meglio il giudizio definitivo circa le due opere destinate ad essere premiate e poi rappresentate giusta il programma.

Aperte pertanto le schede delle opere *Don Paez*, *Il violino di Cremona*, *Scene medioevali*, *Treccie nere*, *Festa a marina*, e *Tradita*, se ne conobbero i rispettivi autori nei signori: Ernesto Boezi, di Roma; Agide Carrara, residente a Cherbourg; Giuseppe Cerquetelli, di Terni; Vincenzo Gianferrari, di Reggio Emilia; Cellio Benvenuto Coronaro, di Vicenza; e Ferruccio Cusinati, di Milano.

A questi venne telegrafato di portarsi a Venezia immediatamente.

Al Teatro del Lido si pone in scena questa sera la brillante *Befana*, che sarà rappresentata dalla brava Compagnia d'operette Fioravanti, che dicono sia composta di buoni elementi.

Il teatro del Lido diverrà così ottimo ritrevo serale.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono, 17:

(*u. n.*) Domani a sera giovedì, avremo al *Lavezzo* la prima recita della Compagnia Zago e Privato coll'applauditissima commedia di Libero Pilotto: *L'onorevole Campodarsego*, una interessante novità per Rovigo.

In settembre avremo un corso di rappresentazioni della Compagnia Tani, per la quale il pubblico rodigino ha tanta simpatia.

Sullo spettacolo di fiera regna ancora *il più assoluto mistero*; pare che la presidenza voglia insistere nelle sue dimissioni, e fa male. Dare le dimissioni in quest'epoca vuol dire togliere ogni possibilità a che il teatro si apra. E abbiamo accennato qualche giorno fa alle ragioni, per cui la chiusura del nostro massimo nella stagione di fiera è un danno materiale e morale per la città.

Dunque perchè la presidenza non vuol dare il buon esempio recedendo dalla propria determinazione? Sarebbe pure un utile incitamento pei palchisti a dare il voto favorevole allo spettacolo.

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08**.

I democratici del giorno
Un nobile per sfregamento

Ci scrivono da **Verona**, 17:

(*Nitode*) L'assessore Violini, uno del campo della democrazia, un apostolo, un *padre del popolo*, un predicatore della eguaglianza delle classi sociali, ha dato prova che si può predicare una cosa al buon popolo e pensarne un'altra.

Il cav. Violini ereditò tempo fa tutte le sostanze di uno zio materno, il conte Antonio Nogarola, uomo probo e munifico cittadino che lasciò morendo buona memoria di sè.

L'assessore Violini erede universale, ha fatto domanda al ministro di grazia e giustizia per aggiungere al proprio nome quello di conte Nogarola.

Questo fatto semplice in sè stesso mi dimostra ampiamente come certi propagatori della eguaglianza delle classi, siano ben lungi dal fare ciò che con tanta enfasi declamano dai tavoli di un caffè.

Certi tali, che si *dicono* democratici, nell'anima non domanderebbero di meglio, ad occasione propizia, di far vedere come sappiano mettersi i principî in tasca, e impelagarsi tanto volentieri nei cosidetti pregiudizi di casta.

Ecco intanto un altro futuro *nobile per sfregamento*, direbbe un arguto avvocato veneziano!

Corriere rodigino

Rovigo, 17 *agosto*. — Ci scrivono:

(*u. n.*) *Errore fatale* — Ieri, certa Angela Marini di Costa ingoiò una forte dose di acido solforico credendo di prendere dell'olio di ricino. Fu colta all'istante da dolori atrocissimi; soccorsa in tempo, ora si trova fuori di pericolo.

Società ginnastica — Si preparano festosissime accoglienze ai ginnasti della nostra Società *Unione è forza* che ottennero a Genova la prima onorificenza.

Quei bravi giovani arriveranno a Rovigo domani giovedì col treno delle 7 pom. Andranno ad incontrarli l'intero ufficio di presidenza, una squadra di allievi in divisa e la banda cittadina.

R. deposito di macchine agrarie — Ieri fu aperto il R. deposito di macchine agrarie nei locali della Cattedra Ambulante d'agricoltura in piazza V. E. Verranno prestate agli agricoltori della Provincia che ne faranno regolare domanda al direttore del deposito prof cav. Tito Poggi.

Cronaca trevigiana

Treviso 17 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Splendidamente si chiuse iersera nel Ciclodromo la fiera promossa dalla società ginnastica. Ottimo successo ottennero il *Circolo mandolinistico trevigiano* e la nuova banda musicale di Zero-Branco.

La presidenza della società ha voluto gentilmente invitare a una simpatica riunione i suoi principali cooperatori ed i rappresentanti la stampa Brindarono i signori Favretto e Mariutto, ed il cav. Appiani.

La riunione si prolungò dalla mezzanotte sino oltre le 2 ant. nel giardino del *cafè chantant* illuminato a luce elettrica.

— Questa sera si raduna in seconda convocazione il consiglio comunale.

— Oggi ebbe luogo al municipio la licitazione per l'appalto del 1° lotto dei lavori del nuovo cimitero.

Rimase deliberataria la società cooperativa delle arti costruttrici di Treviso.

— Cronaca spicciola: due incendi, uno ieri a Monigo, l'altro oggi a S. Bona, di pagliai — e un bambino, certo Grassi, caduto nel canale dei Buranelli, per il cui salvamento si gettò in acqua la madre: vennero però tratti a riva da Gioacchino Dorigo e Giorgio Santini.

La campagna contro le canaglie

Noale *17 agosto* — Ci scrivono:

La corrispondenza da Mirano che avete ieri pubblicata riguardante quella nota canaglia che trasporta un po' qua un po' là le sue tende, ha avuto l'approvazione di tutti coloro, che mettono la rispettabilità personale sopra il partito.

Anche noi siamo deliziati da cotesto figuro, che viene a catechizzare i nostri contadini; ai quali qualche volta ha mangiato i depositi!

Potrà esservi qualche testimonio in proposito, se vi venisse l'occasione di mettere le carte in tavola.

Dolo *17 agosto* — Ci scrivono:

Molto bene, molto bene, quella vostra tirata contro il noto faccendiere. Egli è conosciuto intimamente anche qui dove spesso vive e gode di certe amicizie che sapete.

I birbanti vanno combattuti così; e dove posso, vi darò la mano anche io, per scuotere una buona volta il giogo di queste canaglie, che si impongono ai buoni e si tranquilli cittadini.

Ecco gli arnesi, che passano come i migliori amici della progresseria veneziana.

Una scrofa che mutila un bambino

Giunge notizia da Badia Calavena d'una grave disgrazia colà accaduta e della quale rimase vittima un bambino di tre anni, figlio di certo Comerlati Celeste, abitante nella contrada S. Trinità.

Il piccino stava giuocando seduto per terra in cucina quando entrò una scrofa che avvicinatasi al bambino, incominciò a leccargli le mani; e quindi, orribile a dirsi! ne addentò una.

La povera vittima si pose a gridare ed accorsi dei contadini si fece fuggire il sozzo animale, ma troppo tardi, perchè una mano del piccolo Celeste era già divorata.

Questo doloroso esempio dovrebbe indurre i proprietari di maiali a tenerli chiusi in appositi recinti, e non lasciarli girare per le vie come avviene in molti paesi di campagna.

Chirignago *17 agosto. — Furti ed arresti. — Il segretario comunale percosso e minacciato.* — Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive:

Nella notte dal lunedì al martedì scorso, alcuni individui residenti nei Comuni di Chirignago e Spinea, si recarono in una proprietà di un paese limitrofe per rubare dei poponi e delle *anguria*. Sorpresi nella loro operazione dai guardiani di quei campi, si ribellarono alle intimazioni degli stessi, per cui ne nacque una colluttazione dalla quale, sì da una parte che dall'altra, ci furono dei contusi.

E una.

Altro individuo di questi dintorni commise giorni sono un furto di altro genere che, denunciato ai RR. carabinieri di Mestre, provocò il di lui arresto e le altre conseguenze a cui accenno qui appresso.

L'attivissimo e provetto comandante la luogotenenza dei RR. carabinieri, tenente cav. Cavedani, si recò, assieme a due suoi subalterni, a Chirignago onde procedere all'arresto di tale individuo. Trovandosi questo assente, e precisamente a Mirano, appostò in un locale del Municipio i due carabinieri perchè lo sorprendessero ed arrestassero al di lui ritorno. Ed infatti ritornato, e visto dagli stessi, fu con uno stratagemma invitato dal cursore a recarsi in Municipio. Cadde nella trappola e fu arrestato e condotto a Mestre.

Più tardi, la di lui moglie e figlia, venute a conoscenza dell'arresto, e supponendo che ciò fosse avvenuto per tranello fattegli da questo segretario comunale Luigi Canevese, alle ore 2 pom. circa, si recarono al suo ufficio redarguendolo della supposta sua cooperazione, insultandolo con ingiurie e sempre più inviperendosi entrambe. Allontanate dal cursore e da un pompiere, pur essi accolti dalle stesse con improperj d'ogni fatta, discesero le scale, e, poco stante — fossero in agguato o per accidente — vedendo il Canevese che assieme ad una sua bambina attraversava la strada per recarsi a casa, la figlia dell'arrestato lo percosse, e divisa da sopraggiunte persone, lo minacciò di altre rappresaglie.

Essendone successo un tafferuglio, l'impiegato ferroviario spedì telegramma al tenente dei Reali carabinieri di Mestre, il quale a spron battuto si recò tosto sopraluogo. Nè allora, nè ieri sera potè procedere all'arresto della maggior colpevole, essendosi resa latitante, ma spera di averla oggi nelle mani avendo all'uopo disposto egregiamente. Rinunciò all'arresto dell'altra donna, perchè solo relativamente responsabile del fatto, e pur anche perchè a custodia di cinque piccoli figli dell'arrestato.

Nel frattempo che si trattenne qui potè scoprire che altri furti furono consumati e non denunciati, fra i quali uno per opera dello stesso arrestato ed a danno di una donna pregiudicata, consumato alcun tempo fa, intanto che questa trovavasi in prigione scontando la pena per reato consimile — essa non lo denunciò trattandosi di un suo collega d'industria. Il fatto fu raffermato da altra donna non pregiudicata.

Quasichè al Canevese non fossero state sufficienti le emozioni della giornata, essendo in carrozza con altri due individui, ribaltò il ruotabile, e ne riportò una leggiera contusione alla faccia.

Mestre *17 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri sera verso le nove si videro — uno eccettuato — tutti i carabinieri di questa Luogotenenza seguiti dal tenente stesso, attraversare la nostra piazza armati di tutto punto. Ignorandosi l'accaduto di Chirignago, si fecero varie supposizioni, fra le quali il passaggio per questa stazione di qualche eminente personaggio; e più tardi — saputosi qualche cosa di ciò che accadde al Canevese la fantasia dei soliti bene informati spiegò le ali, e parlavasi di rivolta a Chirignago, di busse e ferite al segretario e che fu gettato giù dalla scala di quel Municipio: ed aggiungevasi che questa sera — a quanto pare — doveva succedere in quel Comune una ribellione sul genere di quella del 1868, essendo stata da parecchi minacciata

Alcuni amici del Canevese, fra i moltissimi che conta qui a Mestre, impressionati di ciò, si recarono tosto a Chirignago per sapere veramente come stavano le cose. Tutto era quieto e tranquillo, nè alcuna prospettiva o tema di disordine qualsiasi; il Canevese ilare e faceto come al solito.

I carabinieri da qui partirono semplicemente per procedere all'arresto, e mettersi all'uopo in agguato, di quegli individui che andarono per rubare i poponi e le *anguria*, e di cui do relazione nella mia da Chirignago. E sono lieto di riferire che a quest'ora, in numero di otto, stanno a guardare il sole a scacchi, e che in giornata andrà a far loro compagnia anche qualche altro.

Della fenomenale attività, di giorno e di notte, di questo coraggioso ed emerito tenente dei RR. CC. cav. Cavedani, si fanno elogi generalmente, per il coraggio, la prontezza e il tatto pratico che addimostra in ogni circostanza e sempre con risultati soddisfacenti. Dalle operazioni di ieri ed arresti eseguiti di quasi tutti i colpevoli, in sì breve spazio di tempo, gliene faccio elogio speciale, convinto che tali fatti e così prestamente condotti a buon fine, nel mentre garantiscono la cittadinanza contro i malfattori, accrescono prestigio e benemeranza all'arma dei RR. CC.

Oggi il tenente si è recato a Martellago per procedere all'arresto di altro furfante essendo venuto a sua conoscenza un secondo furto.

Mirano *16 agosto* — Ci scrivono:

Ieri (15) una rappresentanza della Presidenza della nostra Società di Tiro a segno nazionale si è recata nelle varie frazioni del Comune, per rendere vieppiù popolare tale istituzione.

Negli anni scorsi le conferenze erano tenute dal presidente Errera cav. Paolo, per l'assenza del quale fu incaricato il nostro solerte e bravo segretario, il sig. Luciano Busetti, che cercò in tutti i modi di vincere la cocciutaggine di quei contadini i quali, sospettosi sempre, dubitano e sulla utilità dell'istituzione e sulle intenzioni di chi si adopera per il loro bene.

Roncade *16 agosto* — *Per l'Esattoria* — Ci scrivono:

Quest'anno, come si sa, vi furono gli appalti per le esattorie, quinquennio 1893-97; e qui avvenne un fatto anormalissimo.

Fino ad ora l'Esattoria del nostro comune faceva parte del consorzio del primo distretto di Treviso; ma per il quinquennio prossimo fu decretata la separazione di questo comune dal resto del consorzio. E' bene sapere che sindaco di Roncade e direttore e presidente della Banca è la stessa persona.

L'appalto dell'Esattoria si aperse per terna sul dato di una lira. I concorrenti furono due: la Banca e il signor Costantini, ben noto, e molto favorevolmente, nelle molteplici aziende esattoriali da esso condotte con pieno plauso degli enti interessati, e del pubblico; esattore da 10 anni del consorzio distrettuale di Treviso, di cui Roncade fa parte.

Si sa che l'appalto per terna si fa allo scopo di favorire, nei limiti del lecito, gli esattori in carica, i quali per legge possono essere preferiti agli altri concorrenti, ancorchè la loro offerta sia peggiore.

Ora avvenne che il signor Costantini offerse 80 centesimi come aggio, su ogni 100 lire di esazione, e la Banca 95... e che la Banca, nuova aspirante, fu preferita all'esattore in carica, con 15 centesimi per ogni 100 lire, di differenza.

La faccenda è tanto poco lodevole, che si stenterebbe credere fosse avvenuta, se davvero non si fosse verificata, sotto il bel cielo di Roncade; ma si dice che la superiore autorità non darà il suo *placet* alla strana deliberazione municipale, per evitare l'anormalità che in un comune sindaco ed esattore (cioè il capo della Banca che avrebbe l'appalto) sia una sola persona.

E chi ama il retto funzionamento dei pubblici servizi, non potrà che plaudire a chi impedirà una gravissima illegalità.

Monselice *17 agosto* — Ci scrivono:

(*Veritas*) *Beneficenza* — Domenica, 21 p. v. nella sala Garibaldi, gentilmente concessa dal locale Municipio, avrà luogo una seconda festa di beneficenza con un programma così scelto e variato da far rimanere, come non v'è dubbio, tutti coloro che concorreranno allo spettacolo, soddisfattissimi. Questa volta la serata è a beneficio dei danneggiati di *Polesella*.

Bravi i nostri amici del comitato e sub-comitato con gli auguri per uno splendido successo.

Teatro — Da giorni si va buccinando che avremo tra noi e presto la drammatica compagnia di E. Chiarini diretta dal nostro bravo concittadino G. Mazocca. Però, da quanto ci consta non c'è nulla fino ad oggi di positivo, senonchè un pio ed unanime desiderio!....

Marionette — Il signor Sisti, direttore del teatrino marionettistico, fino ad ora se la cava benino. In quanto poi agli attori ed attrici — siano pur di legno — agli scenari, all'orchestrina, è debito di cronista il riferirne.

Intanto la fortuna continui ad arridergli come glielo desideriamo di cuore.

SPORT

Le corse al trotto a Montagnana

Ci scrivono da Montagnana:

Dobbiamo rettificare un involontario errore occorso nella relazione sulle corse della seconda giornata.

Il primo premio *Montagnana* corso dai cinque veloci cavalli fu vinto dalla tanta applaudita *Sara* di proprietà del sig. Centanin Medesto e dallo stesso guidata, mentre il secondo fu guadagnato da *Leontina*, proprietario il signor Mantovani.

E qui cogliamo l'occasione per rinnovare a tutti i cortesi proprietari di cavalli che presero parte alle riuscitissime corse i più caldi ringraziamenti di tutta la cittadinanza.

Diplomazia russa

Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che il consigliere d'ambasciata Jadovski sostituirebbe Nelidoff all'ambasciata russa.

Agenzia Stefani

Portonovo 17. — Il piroscafo *Colonna* con 1200 uomini agli ordini del colonnello Dodds parte per prendere posizione sul fiume Ouenie (?)

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Gli Uffici della Casa

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI
dalle 7 alle 12 ant.
dalle 2 alle 6 pom.
meno i giorni festivi in cui l'uffiio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 7 alle 12 ant.
dalle 2 alle 6 pom.
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Bando

Il sottoscritto usciere giudiriario rende noto, che per Decreto Pretoriale 6 luglio 1892, nel giorno 13 settembre p. v. ore 9 ant., nel locale terreno ai Ss. Apostoli N. 4387 incomincierà la vendita dei pegni fatti nel Banco del sig. Giuseppe Lucon pure ai Ss. Apostoli N. 4431, durante il secondo semestre 1891, e di quelli rimasti invenduti nell'asta precedente, pegni che non superino il valore di L. 50, e che non sieno prima della vendita rimessi o riscossi.

Venezia, 23 luglio 1892.

Sansoni Antonio, *usciere.*

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "velouline, ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Comande ed offerte d'impieghi

Subito ricercasi commesso trentenne pratico corrispondenza francese, contabilità, piazzista, scrivere con referenze indicando pretese. Venezia 1696 Haasenstein e Vogler. 2394

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Ville e villini d'affittare e da vendere

A Spinea di Mestre — simpatico soggiorno di molte distinte famiglie veneziane, con servizio postale, telegrafico, omnibus fino alla Stazione ferroviaria, affittasi una Villa bene ammobigliata, con giardino, orto e vaste adiacenze. Per trattative rivolgersi H 2175 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2175

Diversi

95 — Gioisco vostre promesse; attendo giustificazioni necessarie togliere cattiva impressione mio animo. Giurovi vostro egoismo mi farà prendere risoluzione dolorosa. 2389

I. M. — Grazie mille volte grazie. — In ogni momento della vita mi sarà di grande conforto pensare infinita bontà del suo cuore. Confido in Dio per sua e mia pace. 2395

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Sono arrivate le
SEMENTI Fiori Giapponesi
Curiosità Giapponesi
PER REGALI
Rinomato Thè nero CHINESE
Caffè Moka vero
MAGAZZINO GIAPPONESE
323V Ponte della Guerra, 5634

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Gli ultimi 350.000 campioni SAPOL

che la

Ditta A. BERTELLI e C. di Milano

distribuisce *gratis*

vanno rapidamente diminuendo per le numerosissime richieste. Chi non avesse ancora provato il Sapol si compiaccia chiederne un campione alla Ditta sopra citata, mandando cartolina con risposta pagata e non dimenticando di indicare il profumo che si preferisce, cioè: o Mughetto, o Mimosa pudica, o Geranio reale.

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. Bertelli e C., chimici, Milano, via Monforte, 6, a L. 1.25 il pezzo, più centesimi 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e dodici pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol da tutti i rispettabili farmacisti, droghieri, profumieri, chincaglieri, negozianti di mode e stabilimenti di bagni.



ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina vaglia alla ditta proprietari

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **FERNET-BRANCA** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

2131 M

Ditta Hermann-Lachapelle, J. BOULET & C., Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli	ORIZZONTALI SEMI FISSE ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli



Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPAPATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, ipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l' Italia:
Antonio Longega - Venezia

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco	***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio	***Cedris d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

MALATTIE SEGRETE

IL SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY

è diventato il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di E. EMERY su ogni flacone.

E. EMERY, Farmacista di 1ª classe — PARIGI
VENDITA ALL'INGROSSO — 19, RUE PAVEE

Prezzo L. 4,50 per flacone.

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, VENEZIA

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di pietra, 91.

1261 M

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l' aria e resa un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a queste si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50.** Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.

I giornali editi nella nostra tipografia nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell' esecuzione dei lavori.

Anno CL ... 1892. Venerdì 19 agosto N. 229

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia a tutto il Regno it. L. 22 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casteria, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Dal Bollettino della pubblica istruzione
Movimento di maestri
Pei monumenti nazionali del Veneto

Roma 18, *ore* 9.10 *p.*

Il Bollettino dell'istruzione pubblica conferma i seguenti professori dell'Università di Padova straordinari: Alessio, Cervesato, Triconi, Serafini, Panebianco, Battelli, e Gnesotto, come incaricati;

Tolomei, Landucci, Ferraris, Pertile, Brugi, Tamassia, il sacerdote Bonome, Favaro, D'Arcais, Veronese, Miari, Ricci, De Leva, Bonatelli, Ferrai, Lolli, Ragnisco, Baragiola, Silvestri, Legnazzi, Omboni, Zambler, Bernardi, Chicchi, Ciotto, Turazza, Battelli, sono nominati incaricati a Padova.

Il professore straordinario Cortese è trasferito a Torino;

Assistenti sono confermati Salvozzi, Turazza, Tomasatti, Schenk, Cavazzani, Vivaldi, Lussana, Romano, Zaniboni, Ovio, Fabbris, Negri, Detoni, Lussana Silvio, Pacher, Cagnato, Strapazzon, Puppati, Cavazzani Alberto, Schwarz, Ceola, Stefani, Cappelletti, Billow, Anderlini, Mazzaron, Marchesini e Bullo.

Sono nominati assistenti Carrara, Ghira, Zecchini, Serafini, Tonin e Scabia.

Si è accettata la rinuncia di Volpi da professore delle Scuole normali.

Lovarino, direttore della Scuola femminile di Belluno, è messo a riposo.

Capaguzzi, direttore a Pavia, è trasferito a Verona; Pergami, direttore a Verona, è trasferito a Pavia.

A Dugnani, professore a Ravenna, è affidata la direzione per un anno a Belluno.

Riva Ferretti Isabella, da Verona passa a Pavia; Magli, da Aquila a Rovigo; Zanichelli, maestra, da Udine a Livorno; Ferrero, reggente maestra, da Bergamo a Udine; Durante, maestra, da Rovigo a Pavia; Gianese, maestra, da Belluno a Livorno; Galvani, maestra reggente, da Livorno a Rovigo; Toschi Dugnani, da Ravenna a Belluno.

Marjoelli è confermata insegnante di francese a Verona.

Brunore, ispettore scolastico a Bassano, è trasferito a Terni; Rebecchini, provveditore a Rovigo, è trasferito a Girgenti.

Fu respinto il ricorso del Comune di Bagnoli per la classificazione scolastica.

Fu conferita la medaglia d'argento a Morello, maestro di Latisana; quella di bronzo a Tonesi direttore delle scuole comunali di Pieve.

Fu nominata una Commissione incaricata di sorvegliare i lavori nei monumenti nazionali del Veneto, tra i quali la basilica di San Marco, il Palazzo Ducale e l'abbazia di San Gregorio a Venezia. La presiede il comm. Boito. La compongono D'Andrade, Partini, Passaglia e Vannutelli.

Intendenze di finanza del Regno

Roma 18 *ore* 10.30 *p.*

Il 16 dal Ministero delle finanze furono spediti per la firma reale al Castello di Valsavaranche i decreti di promozione dei nuovi segretari della carriera di prima categoria nelle Intendenze del Regno, riusciti vincitori nell'esame di concorso svoltosi fra il 20 gennaio ed il 2 giugno di quest'anno, esame che fu uno dei più difficili che si siano finora dati nell'amministrazione governativa.

Navi portoghesi a Genova

Un dispaccio da Lisbona informa che la corvetta *Bartholomeu Dias* partirà per Genova onde assistere alle feste di Colombo.

I progetti di Ferdinando Martini

L'on. Martini presenterà all'apertura della Camera 4 progetti: il primo pella riforma dell'istruzione secondaria, secondo le idee svolte nell'ultima sua circolare; un secondo progetto sul monte pensioni, conforme alla presentazione fattane dall'on. Villari; un terzo per aumentare e garantire gli stipendi ai maestri elementari; un quarto pella conservazione dei monumenti e delle opere d'arte.

L'on. Martini presenterà subito il decreto che abolisce l'insegnamento dell'etica negli Istituti tecnici.

Il Re e Pelloux sulle Alpi

È probabile che il Re, prima di recarsi all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele a Livorno, visiterà le truppe manovranti sulle Alpi.

L'on. Pelloux vi si recherà dopo il Consiglio dei ministri nella prossima settimana.

Particolari sui combattimenti al Marocco

Roma 18, *ore* 11.15 *p.*

Corrispondenze alla *Riforma* da Tangeri danno molti particolari sui combattimenti avvenuti in questi giorni fra i marocchini e gli insorti. Il dottor Wood, americano, cura i feriti al campo imperiale.

Diversi feriti furono raccolti da famiglie europee, ma queste sono impossibilitate a curare le famiglie angerine. Una circolare del commissario imperiale al corpo diplomatico vieta ai sudditi esteri di recarsi nei luoghi, dove avvengono i combattimenti.

Giungono rinforzi al campo imperiale.

Lo zio dell'imperatore incontra difficoltà per arrivare al campo imperiale, perchè le tribù gli rifiutarono di fornirgli gente.

I ribelli fanno pratiche per la sottomissione.

L'onomastico di Leone XIII

Domenica vi sarà al Vaticano grande solennità per la festa di San Gioacchino, onomastico del Papa.

Interverranno i cardinali, gli ambasciatori, i rappresentanti delle società cattoliche romane.

La situazione finanziaria

Roma 18, *ore* 11.35 *p.*

Il *Fanfulla* di stasera dice che oltre il Consiglio dei ministri di lunedì per fissare la data delle elezioni, ve ne sarà un altro, per esaminare la questione finanziaria secondo gli studi dell'on. Grimaldi.

Nuova aggressione

Stamane in via Zagarolo Palestrina quattro passeggieri furono aggrediti da malandrini mascherati. Si scambiarono fucilate tra aggressori e aggrediti; uno fra questi rimase ferito. I malandrini fuggirono.

Un vecchio delitto

La Questura comunica che si arrestò a Palermo Penelope Menghini, imputata di due avvelenamenti e di complicità col marito nell'omicidio dell'amante, la cui causa si trattò in contumacia alle Assise di Frosinone e fu interrotta per false testimonianze.

Tanlongo contuso

Stamane il comm. Tanlongo, direttore della Banca romana, è caduto per la strada battendo la testa sul marciapiedi. Accorse gente e lo condussero a casa, ove gli si riscontrarono contusioni leggere.

Dall' estero

Il ministero Gladstone e la stampa francese

Generalmente la costituzione del ministero Gladstone è bene accolta dalla stampa francese.

È opinione di molti giornali di Parigi che la situazione politica non muterà, sopratutto per la presenza nel ministero di Roseberry, amico di famiglia di Bismarck, e che già si dichiarò favorevole alla triplice alleanza.

Il *Temps* si preoccupa però della presenza di Roseberry perchè, dice, sarebbe l'incarnazione dello *chauvinisme* imperialista.

Nota nello stesso tempo che è un radicale avanzato e che Gladstone avrà posto certo delle condizioni. D'altronde il gabinetto Gladstone è troppo occupato dell'*home-rule* e delle questioni interne per cercare gloria all'estero.

La *Liberté* scrive che un semplice cambiamento di persone in Inghilterra non cambierà l'orientamento della politica. Se la triplice alleanza non troverà un ausiliare nel nuovo gabinetto, l'Italia vi troverà delle simpatie tanto più efficaci.

« È, conclude, articolo di fede per l'Inghilterra il controbilanciare l'influenza francese nel Mediterraneo. »

L'esportazione dei cereali russi
(per dispaccio)

Pietroburgo 18 — Assicurasi che la Commissione dei grani decise la soppressione di tutte le proibizioni per l'esportazione dei cereali ancora esistenti. La pubblicazione relativa è attesa uno dei prossimi giorni.

Fra minatori e forzati in America

Telegrafano da Nashville (Stati Uniti d'America) che millesettecento minatori attaccarono il riparto speciale dei forzati a Ollvietsprings. I guardiani furono sopraffatti.

Duecento forzati furono diretti a Nashville. Assicurasi che vi sieno dodici morti e venti feriti.

Un brindisi del principe di Bulgaria
(Per dispaccio)

Sofia 18. — In occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono del principe fuvvi un pranzo di gala a corte.

Il principe brindò al popolo bulgaro. Disse che all'estero il nome della Bulgaria è circondato di rispetto. Soggiunse: Sono molto incoraggiato per l'accoglienza dell'Inghilterra e pelle relazioni strette coi circoli competenti più importanti europei.

Sono lieto della benevolenza che la corte alta sovrana dimostrò al popolo e specialmente a Stambuloff, a cui esprimo la mia soddisfazione pella direzione degli affari di Bulgaria durante la mia assenza.

Sofia 18. — Il principe Ferdinando è partito pel Monastero di Rilo, ove si tratterrà fino all'apertura dell'esposizione di Filippopoli.

Sofia 18. — Stambuloff è partito oggi per Varna.

Pel mutamento del ministero inglese

Ci telegrafano da Londra che gli ex ministri si recarono a Osborne per rimettere i sigilli alla Regina.

I nuovi ministri vi si recarono pure per la cerimonia del baciamano alla Regina.

Dispacci della *Gazzetta*

Germania ed Austria

Berlino 18, *ore* 8.40 *p.*

La *Nord Deutsche* in occasione del genetliaco di Francesco Giuseppe, dice che la Germania e l'Austria Ungheria si danno in questo giorno la mano per rinnovare l'alleanza fraterna, che già così spesso provò la sua potenza a prevenire e conciliare.

Terremoto a Galles
I nuovi sottosegretari di Stato

Londra, 18 *ore* 8.15 *p.*

Vi furono due scosse di terremoto con una forte detonazione a Milford Haven nel paese di Galles. Le case traballarono, la popolazione precipitò nelle vie.

— Furono nominati i seguenti sottosegretari di Stato:

Edwards Gry agli esteri; Herbert Gladstone all'interno; Georges Hussell alle Indie; Sidney Buxton alle colonie.

Alla Camera dei Comuni

Londra 18, *ore* 8.20 *pom.*

Nella seduta odierna alla Camera dei Comuni si sono ordinate le elezioni pei nuovi ministri.

La seduta fu sospesa stasera; si prorogherà il Parlamento.

Ressmann in congedo

Parigi 18, *ore* 9.10 *p.*

L'ambasciatore italiano Ressmann è partito stamane in congedo per pochi giorni.

L'EMIGRAZIONE AL BRASILE

I coltivatori di caffè
Vessazioni
Gli italiani nell'alto Paranà
Per i volonterosi

Da una bellissima lettera dal Brasile del bravo missionario apostolico Pietro Colbacchini, che scrive con rara competenza da Curityba (Brasile), stralciamo i seguenti brani che possono essere letti con interesse dalla nostra popolazione agricola, che ha parenti molti ed amici nella lontana America.

Per ottenere un qualche effetto utile, sarebbe bene che i parroci leggessero in chiesa queste preziose informazioni del reverendo Colbacchini. Eccole:

« . . . In generale conviene dissuadere la emigrazione negli Stati settentrionali del Brasile, e ciò per due ragioni; per il clima al quale male si adattano i nostri e perchè ivi la coltivazione, essendo quasi esclusivamente il caffè, gli italiani venuti a sostituire gli schiavi, sono costretti ad assoldarsi coi *fazenderos*, padroni dei *Caffèzaes*, rinunziando alla propria indipendenza e alla speranza di divenire mai proprietari.

Nelle *fazendas* si trovano agglomerati a migliaia i coloni italiani.

Ne ho visitata una nella Provincia di San Paolo a *Riberao Preto*, di proprietà allora del S. dott. Dumont, ed ora di una Società di Rio Janeiro, dove erano sopra 8000 italiani.

Una piccola casa e mal riparata, serve d'alloggio, e dalle prime ore del mattino alla tarda sera ciascuna famiglia è condannata a sarchiare le pianta del caffè nell'appezzamento assegnatole.

I contratti in vigore sono varî, ma quasi tutti possono così riassumersi. Ad ogni individuo atto al lavoro si dà in consegna un migliaio di piante di caffè che deve sarchiare almeno 5 volte all'anno, e gli viene pagata ogni sarchiatura in ragione di 10,000 reis (24 lire); e però viene a riscuotere ogni anno 125 lire. Altrettanto su per giù egli riscuote per la raccolta del caffè, che si paga a 300 reis cadaun *alquière* (quasi uno staio); il guadagno annuo complessivo è quindi di 250 lire.

In molte Fazendas viene inoltre assegnato a caduna famiglia un piccolo appezzamento di terra (non atto alla coltivazione del caffè), nel quale possa piantare granoturco, fagiuoli, riso, ecc.

* * *

Una famiglia composta di 8 o 10 persone atte al lavoro può in fine d'anno guadagnare una discreta somma, ma vi sono quasi dappertutto circostanze che rendono effimeri questi modesti guadagni.

Ogni Fazendere più per proprio lucro che per comodo dei coloni (come si dà ad intendere) tiene aperto un negozio (*Venda*) fornito di ciò che può occorrere ai coloni, ed essi hanno obbligo di comperare quanto loro abbisogna unicamente nella *venda* del loro padrone.

Se poi ritraggono dai terreni loro affidati prodotti esuberanti al consumo della famiglia (riso, grano, fagiuoli ecc.) devono venderli unicamente al padrone; e ciò che vendono viene loro pagato meno del prezzo di commercio, e ciò che comprano devono comperare ad un prezzo assai superiore.

Vi sono Fazendas dove i coloni hanno persino il divieto più severo di uscire giammai dai confini della terra del loro padrone per timore che vengano a scoprirsi gli abusi che contro di loro si commettono....

* * *

Ma vi ha un'altra circostanza per la quale è resa anche più dura la condizione del povero colono, ed è che il guadagno dei due e tre primi anni viene trattenuto dal padrone al fine di indenizzarsi ad usura delle spese incontrate per colonizzar le sue terre e renderle produttive. Il colono deve pagare col suo lavoro il viaggio da Genova a Rio Janeiro (che dicono gratuito) poi quello da Rio al luogo di sua destinazione, poi la casa, poi le vettovaglie somministrate, le medicine ecc. ecc.

Da ciò ne consegue che dopo 6, o 8 anni dal loro arrivo, questa gente si trova ancora altrettanto povera come quando è sbarcata al Brasile.

* * *

Nel literale il clima è pessimo e le Colonie, tanto favorite dal Governo di Paranaguà, Antonina e Marretes ri potrebbero a ragione chiamare le necropoli degli italiani. Nel solo cimitero di Marretes sono più di 1000 italiani sepolti nel giro di 12 anni. E sarebbero più migliaia, se vedendo tanta mortalità, moltissimi non si fossero di là partiti trasportandosi nelle adiacenze di Curityba a piantarvi le più fiorenti colonie.

Così dicasi per Santa Caterina e Rio Grande.

Le località basse sono funeste a tutti, anche ai nazionali e più agli stranieri . . . .

* * *

. . . Per venire finalmente allo scopo precipuo di questa relazione, esporrò ora brevemente lo stato felice di circa 10,000 italiani coloni in questo Alto Paranà.

Bisognerebbe esser qui, richiamare alla mente il misero stato in cui giacevano la maggior parte di questi coloni in Italia e qui al Brasile, appena giunti, affamati, disprezzati, e vederli ora con le loro faccie serene, padroni di comode case, di 10 a 100 ettari di buona terra, d'animali, e la maggior parte con un buon peculio. . . .

Qui libertà piena; le autorità conosciute appena per nome, nessuna tassa a pagare, non padrone da cui dipendere, lavorano quando vogliono e quando vogliono riposano, senza tirarsi addosso la taccia di scioperati e senza perciò restar in danno nei loro interessi.

La festa poi, è vera festa per essi.

Questo popolo vive vita semplice e buona, è in in ottimi rapporti coi vicini, ed assiste il povero e l'infermo con sentimento di carità.

Soventi ricorre al sacerdote per sedare i litigi o per decidere le questioni, non conosce pene di legge, perchè mai dà occasione di vedersele applicate, considera come un gran bene la professione pratica della sua religione, ed il sacerdote onora ed ama, perchè sente il bisogno di ricorrere al di lui ministero.

* * *

Tale è la felice condizione di queste colonie italiane Paranesi di Agua Verde, Santa Felicidade, Alfredo Chaves, Santa Mario, Novo Tirol, Timbutuva, Rondina, San José, Dos Pinkaes, Zaccaria, Chassi, Gabriella, Rio Verde, Campina, Capivaris ed altre.

Esse fanno sovvenire al pensiero quello stato sociale visto in contemplazione di Platone, che è quanto dire trovar l'uomo felice sulla terra.....

* * *

Da quanto ho detto ne consegue che l'emigrante che viene in questo Paranà colla volontà di lavorare e vivere sobriamente, troverà sicuramente ciò di cui viene in cerca; e che per l'opposto chi si parte dall'Italia solo per desio di vita più libera o per mangiare alle altrui spalle, come quello che porta seco le cause della sua povertà, anche qui resterà miserabile . . . .

Le buone condizioni dei coloni italiani da me descritte si devon in gran parte al concorso di circostanze che non sussistono uguali per gli ultimi arrivati. Vi concorrevano, dieci o quindici anni indietro, il favore particolare del Governo i lavori della strada ferrata che metteva in comunicazione il porto della capitale, il portentoso incremento della capitale stessa che dava lavoro per la costruzione di case a centinaia di coloni, l'essersi i primi collocati nelle vicinanze della città e perciò in occasione prossima di trar denaro di tutto, ecc.

Erano tutte queste circostanze le più vantaggiose ai coloni di buona volontà, che si procurano i mezzi per quella vita agiata che ora godono.

* * *

Strade ferrate è vero ne sono tuttavia in costruzione, e non poche, perchè sono circa 4000 chilometri, ma nell'interno dello Stato, sono lontane ed offrono quasi solo mezzo di speculazione a coloro che da tempo, datisi a quei lavori, ne tengono il monopolio.

Ora le Colonie destinate dal Governo per gli emigranti che arrivano dall'Italia sono troppo lontane dalla capitale, e non possono offrire ai coloni quei vantaggi che il piccolo commercio offre a coloro che vi abitano vicino. Essi guadagnano denari colla legna da fuoco di cui provvedono la città, colla vendita del pollame, delle uova, della verdura, della frutta e mille altre coserelle che resterebbero senza valore se non vi fosse il facile smercio.

Non è mica che manchino buone terre nei dintorni di Curytiba, ma siccome sono in mano dei privati, il Governo non ha i mezzi sufficienti a comperarle per cederle ai coloni, per la ragione che sono cresciute assai di valore dopo i felici successi dell'emigrazione italiana. Un ettare di terra dieci anni fa valeva circa 20 lire, ora ne vale da 100 a 250! Terre che qui si dicono devolute, cioè

Appendice della Gazzetta di Venezia 92

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Il dottore si scusò poi, parlando dei suoi studii che assorbivano tutto il suo tempo, dappoichè voleva arrivare a parlare da una cattedra universitaria.

E allora, parlando delle sue ambizioni e dei suoi sogni di avvenire, si animò fino a divenire eloquente.

La conversazione avuta con Gabriella lo aveva rasserenato.

Certo egli si diceva che il patto sarebbe stato lealmente mantenuto: ma si consolava pensando che era quello il solo modo per salvare colei, che amava più d'ogni cosa al mondo, dai pericoli dello scoraggiamento e del languore.

— Rimanete a pranzo con noi? disse Claudio al dottore.

— Ma...

— Accettate, ve ne prego! disse Gabriella.

— Non potete credere — aggiunse Claudio — il piacere che farete al capitano Bonnin. Egli domanda sempre di voi.

Il dottore s'inchinò.

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano ».

Pochi minuti dopo, la giovane marchesa, sola e pensosa nella sua camera, riapriva il quadernetto a cui affidava le proprie impressioni, e aggiunse:

— Egli è tornato e io sono felice.

XIII.

UN CUGINO.

Claudio Di Chazey fu tutta la sera di un umore brillantissimo.

Un disperato che guadagna una grossa somma al lotto, non avrebbe potuto fare un mutamento più repentino e radicale.

La baronessa Di Senecey non lo riconosceva più.

Il capitano Bonnin cantava le sue lodi.

Alle nove, il bravo marinaio era tranquillamente seduto con Claudio dinanzi a un giuoco di scacchi.

Ma il marchese era così distratto e commetteva così grossi sbagli, che il capitano gli chiese:

— Ma a che diavolo pensate?

Claudio non poteva rispondere.

Ma il fatto è che egli pensava a correre al Grand-Hotel, in cerca di Giovanna. E, se non aveva dato esecuzione al suo desiderio, egli è perchè egli, uomo di mondo sempre, capiva che un gentiluomo del suo rango, non si conduce come uno studente in tutto l'ardore dei venti anni.

Claudio pensava che il meglio era seguire Giovanna, per vedere dove stava di casa. E che se a lui non conveniva neanche far questo, poteva bene affidare l'incarico a Ugo Di Montglars, amico sincero e confidente sperimentato.

Così, mentre passava la serata in famiglia, pensava ai suoi amori di fuori.

Lo aver sorpreso Rochard, testa a testa con Gabriella, non gli aveva fatto, come suol dirsi, nè caldo nè freddo.

Imperocchè, se egli trascurava Gabriella come moglie, sapeva che doveva stimarla come donna.

Quindi, la rifioritura di relazioni platoniche fra la marchesa Di Chazey e il giovane medico, ai suoi occhi non poteva avere altra conseguenza che quella di distrarre Gabriella, e di crescere a suo profitto quella libertà d'azione, di cui si lusingava di avere più bisogno che mai.

Mentre che il marinaio e il marchese giostravano agli scacchi, Gabriella e Filippo rievocavano i loro ricordi d'infanzia.

In quel momento, Giovanna Jausset lasciava il Grand Hotel.

Ella discese tristemente le scale, traversò a capo basso il grande cortile a vetri, la cui architettura è una delle meraviglie di Parigi, e arrivò sulla strada.

Anch'essa, come la sua amica Giorgetta, aveva ricevuto il suo congedo.

La cassiera che aveva rimpiazzato, riprendeva all'indomani il suo servizio.

Così le due amiche erano fuori d'impiego.

Colpita da quella licenziatura, che non si aspettava tanto presto, la povera ragazza camminava distratta, col cuore gonfio, senza badare a tuttociò che accadeva intorno a lei.

Tutte quelle che hanno subito queste ansietà, queste inquietudini del domani, comprenderanno lo stato di abbattimento e di angoscia che torturava la disgraziata ragazza.

Perciò non si accorse, mentre traversava il cortile del Grand-Hotel, che un signore, vedendola passare, si era alzato dalla tavola cui era seduto.

Quel signore fresco e rosso, vestito con la semplicità elegante della gente di buona società, lasciò che Giovanna si avvantaggiasse di una trentina di passi, e poi si mise a seguirla senza affettazione, ma in modo da non perderla di vista.

La ragazza seguiva la linea dei baluardi, gittando qualche occhiata distratta nei grandi magazzini o nei grandi caffè scintillanti di luce.

Il tempo era freddo e secco, e i passanti rari.

Alla distanza a cui si teneva colui che seguiva Giovanna poteva dunque riconoscerla senza difficoltà.

All'altezza della via di Seze, un'altra ragazza incrociò la prima, e la prese famigliarmente a braccetto.

Era Giorgetta che era andata incontro alla sua amica.

— Come sei triste! disse ella a Giovanna.

— Ho le mie ragioni.

— Sei stata licenziata?

— Sì.

— E non ti hanno offerto di fare qualche altra cosa?

— Sì.

— Che cosa?

— Un posto di stiratrice.

— Quanto?

— Sessanta franchi.

— E la tavola?

— Naturalmente.

— Congedi?

— Una domenica al mese.

— Che cosa hai risposto?

— Che volevo riflettere.

— Bene.

— E che avrei portato la mia risposta.

— Quando?

— Fra due o tre giorni.

— Accetta! disse la modista.

— Credi?

— Sì — è poca cosa, ma è sempre tanto assicurato.

— Lo capisco. E tu?

— Nulla ancora — ma spero. Ho visto molta gente.

— Hai promesse?

— Qualcuna — ma s'intende che peggiora la mia condizione. Invece di cento franchi, me ne offrono cinquanta o sessanta — per cominciare.

Giorgetta, parigina, abituata dall'infanzia a vivere sola, fra le lotte della sterminata città, aveva il coraggio di guardare in faccia la situazione.

(Continua)

proprio dello Stato, non lontano da 20 a 30 leghe dalla città ed è là dove ora si mandano i coloni.

E male maggiore sono quelle vere sanguisughe che si chiamano gl' impiegati dell' emigrazione, e che non altro hanno in mira, che di speculare sui patimenti dei poveri emigrati.

Di qua hanno origine i lamenti che pervengono in Italia e che travisano il vero stato delle cose...

* *

... La mancanza di uomini di vedute e di coscienza da porre alla direzione dell' impresa, e l'ostacolo maggiore che incontra il governo nella realizzazione delle sue buone intenzioni è, per quanto riguarda il Paranà, l'unica origine dei danni e delle sofferenze degli emigrati.

Adottati i mezzi efficaci dal Governo degli Stati Federali, per ciò che concerne l'Alto Paranà, non dubito che quanti italiani avranno la sorte di qui approdare, troveranno ciò che cercano e manca loro nella madre-patria, e che in brevissimo tempo questo paese, per le sue favorevoli condizioni chiamato il giardino del Brasile, sarà uno degli Stati dell' America Meridionale più fiorenti e tra i più vagheggiati degli italiani emigranti...

L' altipiano del Paranà si estende sino al Paraguay (circa 2000 kilometri) e rappresenta quasi tutto una vasta pianura, che si chiama qui *campos*, ed è immensa prateria, qua e colà intersecata come da isole più o meno grandi di boschi sempre verdi.

Questa terra dei *campos*, per sè stessa non sarebbe molto adatta alla coltivazione dei grani; ma dissodata e lavorata coll' aratro, nel giro di tre o quattro anni diventa fertilissima, come io stesso ne ho fatta esperienza in un piccolo podere dove ho posto la mia residenza in Agua Verde, che sei anni fa era prato magro ed improduttivo, ed ora ha piante di tale sviluppo quali nei migliori giardini d' Italia non si sarebbero ottenuti in 20 anni.

E la Colonia Agua Verde è tutta sul Campos, ma ora è una delle più produttive specialmente in vino... »

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Il Principe di Napoli

Aversa 18, *ore* 6 *p.*

Il principe di Napoli è arrivato, ossequiato dalle autorità, accolto con entusiasmo dalla popolazione La città è festante.

Giolitti in Val d' Aosta

Aosta 18, *ore* 11.20 *a.*

Il presidente del Consiglio on. Giolitti è partito ieri a mezzodì da Courmayeur. Trovò in tutti i paesi percorsi cordiali dimostrazioni. I sindaci e i Consigli comunali accorsero a salutarlo.

Qui le autorità lo ricevettero all' ingresso in città, imbandierata e festante.

Il Municipio offerse a Giolitti un banchetto di trenta coperti.

Giolitti è partito per Torino.

Torino 18, *ore* 2.20 *p.*

L' on. Giolitti è giunto da Courmayeur, accolto e festeggiato a tutte le stazioni dai sindaci e dalle rappresentanze locali.

Durante la fermata di alcune ore ad Aosta ricevette il Municipio, le autorità, le Deputazioni di Società cittadine; visitò l' Ospizio dei poveri e il ricovero coll' annessa scuola pratica d' agricoltura.

Cronaca del mare

Napoli, 18 *ore* 7.10 *p.*

Le navi *Lepanto* e *Duilio* sono arrivate.

Genova 18, *ore* 7. 10 *p.*

E' giunto il piroscafo *Fulda* del *Nord Deutscher Lloyd*.

L' eruzione dell' Etna

Catania 18, *ore* 7 *p.*

L' eruzione dell' Etna continua. La bocca, attivatasi di recente al Nord, lancia una grande quantità di fumo, lapilli e bombe fino all' altezza di 160 metri. Le bocche meridionali agiscono con molta frequenza, ma con poca attività.

Un banchetto ufficiale

Genova 18, *ore* 7. 10 *p.*

Stasera il vice ammiraglio Noce a bordo del *Morosini* offrì un banchetto al Comitato dell' Esposizione italo-americana e alle autorità.

Storia d' amore!

Un nuovo Don Josè

Il romanzo di un appuntato di P. S.

Leggiamo nei giornali di Napoli:

Due anni fa al drappello di guardie di p. s. al Reclusorio fu destinato l' appuntato Gaetano de Santis, un simpatico giovanotto calabrese, che per la sua attività e per i suoi modi garbati, come erasi guadagnata la benevolenza dei suoi superiori, si guadagnò ben presto quella dei popolani di *San Giovanniello*.

Dopo poco tempo però i compagni cominciarono a notare in lui una certa preoccupazione continua; Gaetano de Santis diventò svegliato ed indolente; il suo zelo proverbiale oramai non era che un ricordo: la sua assennatezza era finita. Si seppe anche che aveva contratto dei debiti! Un bel giorno finalmente fu spiegato tutto. Gaetano de Santis era innamorato.... *di senno a uscir*, come dice il libretto della *Carmen*.

* *

A *S. Giovanniello* anche oggi tutti conoscono Matilde della Femmina ch' era due anni fa la più bella ragazza del rione; ora, sebbene molto sciupata per la vita avventurosa passata, è sempre simpatica e sempre attraente.

Era stata appunto la splendida bellezza della fiera popolana diciannovenne che aveva a poco a poco, come un lento veleno, soggiogato il de Santis, che gli aveva messo la febbre nel sangue. E la febbre aumentò sempre fino al delirio. I due si amarono.

Un brutto giorno l' angelo del pudore fu costretto a velarsi delle ali il viso, e Matilde fu cacciata di casa dal padre, Pasquale della Femmina, conduttore di *omnibus*.

Il dispiacevole fatto, l' ostinazione dei parenti contro quell' amore, spinsero il de Santis ad una brutta decisione: non gli si poteva dare in moglie la bella ragazza, perchè egli era militare, ebbene, che aspettava per buttar l' uniforme a quelle tali ortiche!

Una sera, novello Don Josè, Gaetano de Santis non rientrò in caserma: dette così alla sua amante la più grande prova del suo amore.

E lì, nelle *masserie* ai Ponti Rossi i due ebbero un idillio di quarantotto ore. Gaetano de Santis fu visto girare pei campi tutto allegro e spensierato, il fucile al braccio; oramai egli aveva tutta per sè la sua Matilde, nulla più gli rendeva amara la vita.

Almeno così egli credette, ma non era così! Le guardie di p. s. erano incaricate di ricercarlo, e gli apparvero a un tratto innanzi.

Dapprima egli spianò il fucile contro il brigadiere che lo dichiarava in arresto, ma finì per venire a più miti consigli, e si arrese.

* *

Dopo sei mesi passati alla compagnia di disciplina, Gaetano de Santis fu espulso dal corpo delle guardie di p. s.

Rivide la Matilde, e la seconda parte del loro romanzo cominciò. Per vivere, Gaetano divenne guardiano notturno; guadagnava poco, ma sperava nell'avvenire: se i parenti della ragazza avessero voluto, ora avrebbe potuto sposarla, niente più si opponeva. I parenti però tenevano sempre duro, ed il tempo volava.

Le ristrettezze della vita, cui era condannata, a poco per volta la vinsero sull'amore; Matilde fece pratiche per essere riaccettata nella casa del padre, ed un giorno il de Santis si trovò solo, e il suo avvenire era distrutto, le sue speranze perdute!

Cercò di rivedere la Matilde; vistala, la pregò, la supplicò di ritornare ancora: egli l'amava ancora, egli la voleva ancora tutta per sè, avrebbero avuto ancora altri giorni felici, avrebbero vissuto sempre, sempre assieme.

Matilde si rifiutò: non poteva di nuovo abbandonare l'agiatezza della casa paterna; era troppo dura la vita di stenti che egli le offriva; e poi...

— No!.... Non t'amo più!

* *

Capitolo ultimo: *La vendetta.*

Gaetano de Santis erasi totalmente cambiato. Era diventato smunto, scarno; vagava notte e giorno per le vie, con un pensiero continuo: lei. Voleva rivederla, voleva impietosirla... Iersera, sulla via dei Ponti Rossi la vide. Matilde era col padre, con la madre, Chiara Migliardo, e col cognato, Raffaele Belvedere, pittore decoratore.

Gaetano de Santis ebbe un tuffo di sangue al cervello: si avvicinò, trasse la rivoltella e tirò tre colpi contro colei che lo aveva così crudelmente abbandonato dopo tanto amore!

Ma i proiettili deviarono: il braccio di Gaetano de Santis tremava; egli l'amava ancora!

La madre di Matilde rimase ferita alla gamba sinistra.

Lo *sparatore* si dette alla fuga ma inseguito da due guardie del drappello al Reclusorio, fu raggiunto ed arrestato.

Gli agenti sequestrarono anche la rivoltella che il de Santis nella corsa aveva buttato via.

Il brigantaggio in Sicilia

Interessanti e nuovi particolari

sul sequestro e sull'assassinio del cav. Billotti

Un redattore dell' *Isola* di Palermo ha avuta una intervista col Truscia, mezzadro del cav. Billotti, l' infelice possidente assassinato dai briganti.

E una viva e fedele pittura dei costumi briganteschi.

I briganti, come si sa, vennero arrestati.

Il sequestro

« La notte dal tre al quattro agosto — narra il Truscia — io, due miei figli ed il cav. Francesco Billotti, un po' distanti l' uno dall' altro, dormivano sull' aia in contrada Severino. Verso l' una del mattino, quando la luna era già scomparsa, venni svegliato da una forte legnata che mi fu data sul ginocchio sinistro con un bastone che pel colpo si ruppe.

« Destatomi di soprassalto ed alzatomi pieno di spavento, mi vidi dinanzi quattro o cinque individui — il numero non potrei precisarlo — dei quali alcuni armati di fucile.

« Uno di essi m' intima:

« — Indicaci dov' è il tuo padrone; portaci da lui.

« Notai che parlavano *italiano*, come i nostri giovanotti quando tornano da fare il militare. — Mi dissero dopo:

« — Tu andrai a chiedere del denaro al padre del cavaliere e lo porterai in un certo punto (e me lo indicarono).

« Io, muto, li precedetti e li condussi là dove — ignaro della sventura che stava per cascargli addosso — dormiva saporitamente il povero mio padrone. Visto che egli aveva accanto una carabina, la presero e gli assestarono un forte colpo sul capo col calcio della medesima.

« Si svegliò e, capito più o meno di essere stato aggredito, si alzò, fece atto di voler reagire e cominciò a gridare lamentandosi.

« Fu afferrato legato e bendato.

« — I briganti, raccomandato ai miei due figli di non dir nulla a nessuno di quello che avevano visto, sotto la minaccia di ucciderli — ci fecero montare su due mule e ci avviammo. Essi guidavano le bestie per le redini, andando innanzi a piedi. »

Camminarono così per un bel pezzo; poi furono fatti scendere da cavallo in un pagliaio e lasciati a guardia da un brigante; a giorno fatto venne loro portato una sfogliatina di uova col lardo che il cavaliere rifiutò, e qui il Truscia dice:

« Anzi, mentre sono a parlare del trattamento che ci usarono, vi dico che, oltre quella eterna sfogliata, avemmo due volte la pasta condita con salsa di cipolla, ed una sera un buon piatto di minestra al brodo di pollo, e poi la carne. Solamente il vino non potevamo mandarlo giù; era aceto diluito »

Ripresa la via — sempre cogli occhi bendati — salirono per un'erta; il mezzadro che aveva la gamba ferita fu portato a spalla da un brigante.

Nella grotta

« Dopo un venti minuti di questo tragitto — continua il Truscia — ci fermiamo, e ci fanno entrare in una grotta, che io quando ebbi agio di osservare — la trovai formata di due vani, uno anteriore e l'altro posteriore, il primo alto abbastanza e poco lungo; il secondo molto più basso, tanto da non poterci stare ritto in piedi, con un pozzo nel mezzo, profondo più di un metro.

« Restammo nel primo vano. »

Qui venne medicata, con impiastri di mollica di pane, la gamba del mezzadro.

Al secondo giorno si invitò il cavaliere a scrivere ai suoi genitori per avere il danaro del riscatto.

Cediamo di nuovo la parola al Truscia.

« Don Ciccino sulle prime rispose:

« — Ma, signori miei, non siamo ricchi noi; mio padre non può mandarmi che un due trecento lire.

« Non so ripetere le bestemmie, le minaccie che risonarono nella grotta a quelle parole.

« Dicevano, forse per contrapporre una cifra grossissima a quella meschinissima del padrone:

« — Noi vogliamo un milione; se no, ne va di mezzo la vostra testa. »

Il cavaliere propose 12,000 lire, i briganti ne chiesero 50,000, ma poi nella lettera alterarono la cifra facendola diventare 500,000.

La lettera fu scritta nella seconda grotta al lume di due candele tenute dai briganti.

Quando la lettera fu partita, il cav. Billotti fu colto da delirio; credeva di vedere degli animali orribili e dei fantasmi; gridava, in ismanie, percuoteva il capo contro le pareti della grotta, non conosceva più neanche il suo mezzadro, domandandogli di essere ucciso; una volta precipitò nel pozzo che era nel mezzo; per rianimarlo, un brigante lo percuoteva con una verga.

Il ritorno del mezzadro

Alla sera del sabato arrivarono alla grotta due individui; trassero fuori il mezzadro, lo bendarono e lo condussero in una casa poco lontana ove lo chiusero lasciandolo solo; egli si sbandò e pensò a fuggire, ma poi ebbe paura pel suo padrone.

« — Stetti là dentro un paio d' ore — narra il Truscia — in capo alle quali giunse qualcuno che mi trasse fuori, e fattemi montare su di una mula, ne prese le redini in mano.

« Ad un certo punto si fermò e cominciò a parlare sottovoce con qualcuno. Io potei sollevare un po' la benda ond' ero coperto, e vidi che ci trovavamo vicino ad un grosso mucchio di fieno, e che l' individuo con cui parlava, la mia guida, era un contadino, che aveva ai piedi un paio di quelle scarpe che noi siam soliti calzare in campagna.

« Si camminò ancora un pezzo, e giunti ad un punto che io poi riconobbi per essere la contrada detta S. Benedetto, presso ad un vigneto, il mio custode mi fece scendere da cavallo e mi consegnò la lettera, dicendomi:

« Tornerai col denaro martedì, ti fermerai nella *trazzera* dell' Artesinella, per segnale metterai un fazzoletto bianco sulla testa della mula: penserò io a ritrovarti. »

Il Truscia si reca dai padroni e narra l' avventura: i padroni spaventati lo chiudono in casa per due giorni affinchè non parli con nessuno ed intanto ragranellano 5000 lire; poi lo mandano dai briganti a dire che più non possono dare.

« Il lunedì mattina partimmo alla volta di Artesinella, e andavamo alla ventura, perchè io non ritrovavo il punto preciso. Ad un tratto si fa avanti un individuo che, spianandomi contro il fucile, mi ordina di gettarmi *faccia a terra*, e consegnarli il pacco dei biglietti.

« Io riferisco l' offerta della famiglia, ma dico che non ho di sopra i danari.

« — Ci contentiamo; torna a prenderli, e portali domani alla stessa ora e allo stesso punto. »

La scoperta del cadavere

« Torniamo in città, ma appena giunti, sappiamo che la giustizia ha chiesto alla famiglia ch' io le fossi consegnato.

« I poveri parenti cominciano a perdere la speranza di rivedere il loro caro, e piangono disperatamente.

« Son tradotto nella caserma dei carabinieri: mi tolgono i panni che aveva indosso e mi coprono di abiti signorili. A notte alta, assieme a una cinquantina, tra carabinieri e guardie di questura, tutti travestiti, usciamo dalla città, alla spicciolata però, per non farci notare da alcuno.

« Io non ricordavo la località precisa, dove doveva trovarsi la grotta; quindi la forza circondò d' un cordone tutta la contrada, e ci mettemmo alla ricerca.

« Poco dopo il capitano dei carabinieri trovò alcune *ricevute* di *fondiaria*; il domestico dei Billotti, ch' era con noi, chiese qual nome portassero, ricordandosi che il padrone pochi giorni innanzi aveva pagato per lui un bimestre di fondiaria.

« Portavano il suo nome.

« Si accertò dunque che dovevamo esser vicini al punto cercato.

« Diffatti mi accorsi che là presso c' era una grotta e dissi ad un carabiniere che — accesa una candela stearica, ci entrava in quel momento — di osservare se, internandosi, trovasse un fosso nel mezzo.

« Il carabiniere non trova nulla: mi fanno entrare, e scopro che il fosso era stato coperto con della terra; indovino, tremando, che il cavaliere era stato ucciso, e che là sotto doveva trovarsi il suo cadavere.

« Ci diamo a smuovere la terra con le mani, in mancanza di pale e di vanghe. Sotto uno strato assai spesso troviamo della legna arsa; scaviamo ancora, e si presenta ai nostri occhi il cadavere informe, irriconoscibile, tutto bruciato del mio sventurato padrone.

« Potei solo constatare ch' era lui, guardandogli nella bocca, e non trovandogli il dente incisivo sinistro, che gli era sempre mancato.

« Di tutto il corpo del povero cavaliere non rimaneva che tanto da poter essere contenuto in un fazzoletto. »

* *

I miseri avanzi del cav. Billotti furono trasportati a Castrogiovanni, e fattasi la perizia medica risultò ch' egli era morto da circa due giorni, e che il cadavere era stato addirittura cremato, meno il cranio e parte della spalla sinistra. Furono constatate quattro fratture sul cranio ed alcuni stravasi sanguigni sopra e sotto le meningi; lesioni, che, isolate, potevano produrre la morte.

Genetliaci e onomastici

19 agosto

Nascita di S. A. Leopoldo Principe ereditario di Anhalt (1856).

Genetliaci. Donna Maria Calì nata Sava dei conti di di Calvi e Trivento, Napoli — Conte cav. avv. Edoardo Camerana, Torino — Rossi Caracciolo di Torchiarolo dei principi don Marino, Napoli — Augusto Como dei baroni di S. Stefano, Napoli — Nobile Clemente Da Ponte, Padova — Conte Michele Fazeli G. uff. senatore, Ancona — Conte Tommaso Ignazio Mocenigo Soranzo, Venezia — Avv. Vincenzo Pugliese Giannone, senatore, Palermo.

Onomastici. Marchesa Filomena Caselli, Cosenza — Donna Filomena D' Amico nata Can Martino Ramondetto del Pardo, Catania — Ludovico Almerici marchese di Bagnarola, Cesena — Nobile Ludovico Belgrano di Famolasco, Torino — Ludovico Della Chiesa marchese di Cinzano e Roddi, Torino — Barone cav. Luivi De Montalbo G. uff., Nizza Marittima.

Necrologio

E' morto ieri a Venezia il nestore dei medici chirurghi veneziani — il dott. Francesco Telomei. Aveva 82 anni. Fu chirurgo a Murano dal 1836 al 1841, medico di battaglione nel 48-49 e per 25 anni vaccinatore comunale e poi chirurgo sanitario della R. Questura e delle Zitelle, chirurgo fraternale di S. Salvatore, S. Luca e S. Marco, uffici che lasciò nel 1889.

* *

Il nostro corrispondente da Treviso scrive in data di ieri:

(*u.*) Stamani è morto il cav. dott. Luigi Coletti di 81 anni. Era una delle più simpatiche figure di Treviso. Compagno del Calvi, legò il suo nome alla famosa difesa del Cadore. Dopo il 66 fu per moltissimi anni presidente della Camera di commercio, presidente dei Reduci, consigliere del Comune e membro di vari Istituti cittadini, portando ovunque il criterio di uomo colto e di negoziante integerrimo.

A Treviso, come in tutto il Veneto, la morte del cav. Luigi Coletti è profondamente compianta.

* *

Ci scrivono da Udine 18:

(*P. c.*) Colpito da rapida penosissima infermità è mancato a' vivi ier sera alle 7.30 il sig. Marco Bardusco proprietario dell' importantissimo stabilimento di fabbrica metri e cornici dorate, di due cartolerie, ed editore proprietario del giornale il *Friuli*. Alla desolata famiglia sincere condoglianze.

* *

A Vicenza è morta la contessa Paola Chiericati, ultima della famiglia. Aveva 85 anni. — A Domodossola il sacerdote Vincenzo De Vit, di Padova, insigne filosofo seguace del Rosmini.

* *

A Napoli è morto il notaio Nicola Fabbricatore — A Torino Pietro Ansaldi da Mondovì, padre di Giorgio (*Dalsani*) il noto caricaturista — A Brescia don Faustino Sottini rettore del Santuario delle Grazie — A Fornovo (Parma) Raimondo Folli ex sindaco di quel Comune — A Serrasanbruno il barone prof. Carlo Dafiore.

* *

A Londra è morto Mr. Waterhouse, bookmaker — Ad Anversa il borgomastro Leopoldo De Wael — A Winterthur il sig. Keller, direttore della Banca.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aguggiaro Girolamo, osteria, Padova — Aresio Abramo, stoffe, Monza ... Roccadamo Mariano, guanti, Napoli — Buletti Gioachino, cappelli, Roma — Cane Bernardo, oli, Sanremo — Caprini Tomaso, macelleria, Urbino — Chiappini Domenico, macelleria, Urbino — Corsani Felice, mercerie, Firenze — Galassi Francesco, farine e paste, Roma — L is Nicola, mercerie, Roma — Larco Benedetto e comp., tessuti, Genova — Lardi Mario, libreria, Roma — Losano e Renaudo, spedizioni, Genova — Massanesi Girolamo, commissioni, Roma — Ricci Matteo, trattoria, Forlì — Vaccari Paradiso, Savona — Valentini Primo, cappelli, Siena — Vannini e Bausi, ferramenta, Firenze.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Codel Luigi, vendita vino di qui, venne chiuso in seguito a concordato omologato con sentenza 28 maggio p. p. passata in giudicato.

Il fallimento di Angeli Giuseppe, commerciante in coloniali, di qui, venne chiuso in seguito a riparto, con sentenza 4 corrente.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Alessandro Nadin, negoziante erbaggi e frutta, S. Polo, 3080

Volture

Da Giacomo e Luigi fratelli Traldi a Luigi Traldi, impresa viveri militari, S. Croce, 567.

Ufficio dello Stato Civile

17 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Leonardi Leopoldo, librajo con Listuzzi Domenica, perlaia, vedovi — Fagarazzi Angelo, agente privato, vedovo con Gradara Amalia, casalinga, nubile.

Decessi: Fornaini Teresa Leontina, 55, nubile, civile, Venezia — Festari Carlotta, 33, nubile, già casal., Venezia — Navaro Salomone Davide, 72, ved. industr., Venezia — Genovese Antonio, 3[illegible], celibe, fabbro ferraio, Venezia — Fiori Gio. Batt., 29, celibe, fabbro meccanico, Belluno — Bollemo Amalia, 17, nubile, casalinga, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune

Gallerio Maria, 16, nubile, tessitrice [illegible], decessa in Udine.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 agosto: S. Ludovico vescovo di Tolosa - S. Filomena.

Sabato 20 agosto: S. Bernardo abate - S. Filiberto.

Sole leva ore 5 m. 7; tram. 7.0.

Temp. mass. del 17: 32.3 Min. del 18: 24.6.

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All' estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

La Camera di commercio ed arti si riunirà sabato 20 corr. alle ore 1 pom. precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: Comunicazioni della presidenza — Rapporto sul bilancio consuntivo 1891 della Camera di commercio — Invito al congresso internazionale di Diritto marittimo che avrà luogo a Genova nel settembre p. v. — Domande relative al Caffè della Borsa — Domanda d' iscrizione nel ruolo degli agenti di cambio — Approvazione della lista elettorale commerciale pel 1892 — Relazione sull' andamento della pesa pubblica.

Seduta segreta: Disposizioni riguardanti il personale del deposito franco.

A proposito di un'adunanza. — L'*Adriatico* ha pubblicato iermattina uno dei suoi soliti articoli sull'adunanza tenuta martedì sera nelle sale di Borsa per comporre *La Lega tra gli esercenti di commestibili per la protezione dei loro interessi.*

Il cav. M. Jesurum, che presiedeva quell'adunanza, ci scrive e pubblichiamo:

Egregio Signore

Venezia 18 agosto

Siccome l'articolo dell'*Adriatico* d'oggi sotto il titolo « *Manovre elettorali moderate* » non contiene una sola parola di vero; siccome l'articolo è per se stesso una evidente manovra elettorale, mentre il solo interesse politico può spiegare, mai giustificare, un simile operato; siccome tutti i presenti all'assemblea tenuta dagli esercenti nelle sale di borsa sono senza alcun dubbio convinti di questa verità, *ed è ciò che a me basta*, mi pare che non sia affatto il caso di occuparsi di quell'articolo.

Essendo necessario trattare a mente serena una quantità di questioni d'interesse puramente economico per una classe di esercenti, *senza distinzione di colore*, bisogna assolutamente non permettere che, fino da principio, vi si infiltri la politica, la quale è provato essere in generale, come nel caso presente, la più accanita nemica di ogni interesse industriale e commerciale.

Certo del favore, mi creda, egregio signore, con distinta osservanza, obblig.

M. Jesurum

Gli americani — E' giunta ieri a Venezia alle ore 4.50, proveniente da Bologna, l'annunciata gita di americani.

Sono in numero di quarantaquattro, fra cui molte signore. Presero alloggio al *Grand'Hotel.*

Il caldo — Il termometro salì ieri a 38 gradi.

Società di M. S. fra agenti. — L'assemblea generale ordinaria della Società di M. S. fra agenti di commercio ecc. delle provincie venete avrà luogo domenica 21 agosto corrente, alle ore 2 pom. in una delle sale del Municipio gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione presidenziale — 2. Relazione dei revisori sul XXV resoconto gestione 1891-92. — 3. Discussione ed approvazione dello stesso. — 4. Discussione ed approvazione del 3.° bilancio tecnico 1888-92. — 5. Investita dei fondi affluenti nel semestre — 6. Nomina del cassiere in sostituzione del sig. Bassani Enrico, dimissionario, e di due direttori di giunta (Antonio Angeli e rag. Antonio Cattaneo) uscenti per anzianità. — 7. Nomina dei revisori per la XXVI gestione 1892-93. — 8. Distribuzione fra i presenti del fondo assegnato dall' art. 71 dello Statuto Sociale.

Chi non può intervenire personalmente è pregato di farlo per procura.

La lotta — Checchè si possa dire sulla sincerità delle scommesse, certo per gli amatori del genere, alcuni assalti di lotta fra il Rasso e il Pierri sono interessanti e pieni di incidenti curiosi.

Gli amatori medesimi sono avvisati che, s-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore	6,10 a.	O. Milano	ore 4,55 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	8,02 p.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	2,36 p.
M Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	5,56 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze	4,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,85 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,50 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine	10,34 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.30, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,30 ant. - 4,— 6,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavarzuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavarzuccherina ore 5,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 18 agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	95 50
Azioni Banca Venezia nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	131 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	239 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	137 —	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 20
Francia	2 1|2	103 90	104 05	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 05	26 09	26 06	26 10
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Casse di Risparmio 5 0\|0.

Milano 18			
Rend. it. cont.	95 45 —	Raffineria Zuccheri	288 —
» fine	95 55 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	540 —	Società Veneta	31 —
Banca generale	364 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1085 —	» nuove 3 0|0	289 —
Cotonificio Cantoni	352 —	Francia a vista	104 —
Navig. generale	299 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 30

Torino 18	
Rendita contanti	95 35
» fine	95 47
Azioni ferrovie Medit.	541 —
» » Merid.	667 —
Credito Mobiliare	607 —
Banca Nazionale	1370 —
Banca di Torino	456 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	86 —
Banca Tiberina	36 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	104 10
Id. 3 mesi s. Londra	26 08
Roma 18	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 55 —
Banca Generale	362 50
Credito mobiliare	605 —
Azioni S. Acqua Pia	1150 —
Azioni S. Immobiliare	101 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 18	
Rend. it.	95 52 —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 07 —
Azioni F. M.	670 — —
Azioni Mobil.	608 — —
Genova 18	
Rendita italiana 5 %	95 47 —
Azioni Banca naz.	1378 —
Credito mobiliare ital	606 —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterranee	539 —
Navigazione generale	295 —
Banca Generale	365 —
Raffineria Zuccheri	266 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 10
» sconto Londra	26 23
» Svizzera	128 37
Londra 17	
Inglese	97 1/8
Italiano	91 1/16

Parigi Chiusura	17	18
Rend. fr. 3 %	99 87	99 97
Id. 3 % perp.	99 82	99 80
Id. 4 1|2 fine	105 50	105 50
Id. ital. 5 %	91 80	91 85
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol ingl.	97 3/16	97 1/4
Obblig. Lomb.	311 —	310 —
Cambio Italia	3 1/2	3 1/2
Rend. turca	21 05	21 15
Banca Parigi	660 —	662 50
Tunis. nuove	490 —	488 75
Egiziane 6 %	492 18	492 50
Rendita ungh.	94 68	94 68
Rend. spag est.	64 —	64 18
Banca sc. Par.	231 25	236 25
Banca Ottom.	569 56	571 87
Cred. Fond.	1111 —	1112 —
Az. Suez	2755 —	2755 —
Azioni Panama	25 —	25 —
Lotti turchi	82 62	84 —
Ferr. mer.	641 25	646 25
Prest. russo	78 80	79 —
Id. portog.	23 1/8	23 56
Vienna 18		
Rend. in carta		96 45
» argento		96 15
» oro		114 05
» senza imp.		100 45
Az. della Banca		1000 —
» Stab. di cred.		316 —
Londra		119 60
Zecchini imp.		568 —
Napoleoni d' oro		9 49 —
Berlino		
Azioni Credit		168 25
Cambio Vienna		169 80
Rendita Italiana		92 —
Londra		
Consolidato		97 01
Rendita italiana		91 —
Berlino 18		
Mobiliare		168 40
Austriache		129 50
Lombarde		43 90
Rendita italiana		92 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,65 — — futuro 83 09

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,06 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 76 59 — pel futuro 77,90

Cereali

Nuova York 17 — Framento rosso D. 0,82 5/8 Grano turco D. 0,63 — Farine extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 17 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 15 1/8 — Rio good 14 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Petrolj

Filadelfia — 17 — Petrolio Standard White C. 6 05

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 agosto, N. 191, contiene:

R. D. che sopprime l' ufficio provinciale del genio civile, per la bonificazione dell' Agro romano — Regi decreti che concentrano le opere pie di Banchetta e Cerruti di Bioglio (Novara) e Domenico Morelli di S. M. Capua Vetere (Caserta) nelle rispettive congregazioni di carità locali — Regi decreti che fanno dei comuni di Porto Empedocle (Girgenti) e Corbola (Rovigo) nuove sezioni elettorali autonome per la nomina dei componenti le rispettive Camere di commercio di Girgenti e Rovigo — R. D. che stabilisce due sezioni per l' elezione della camera di commercio di Sassari — R. D. che aumenta da undici a quindici i componenti la Camera di commercio ed arti di Trapani — R. D. che nomina il cav. Pietro De Vecchi, consigliere della Corte d' appello di Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Militari della classe 1869 appartenenti a reggimenti che debbano cambiare di guarnigione.

condo — come ci si scrive — gli accordi presi, il Pierri accorda stasera la rivincita a Giorgio Rasso.

La nuova lotta ha luogo nel teatrino sulla Montagnola ai Giardini.

L'economo dell'ospedale — Le condizioni di salute del sig. Felice Pardini, che, come narrammo ieri, si gettò l'altra sera dalla terrazza della sua abitazione, erano ieri sera gravissime.

Il Gambin, suicidatosi nel tragico modo che abbiamo narrato, era trevisano. Di lui così scrive la *Gazzetta* di Treviso:

« Il Gambin, ex allievo dell'Istituto Turazza era un provetto operaio, amante della famiglia, di carattere mite, assai stimato a Treviso dove contava moltissimi amici, che ora rimpiangono vivamente la sua perdita. »

Infortunio — Al ragazzo di 13 anni, Emilio Guassi, facchino, abitante a S. Geremia, N. 70, ieri verso le due, mentre lavorava, cadde un peso sulla gamba destra, ferendolo gravemente.

Fu trasportato in gondola all'ospedale da alcuni compagni di lavoro.

Un ubbriaco in canale — L'altra notte il facchino Marco Bona, di 28 anni, abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo N. 1024, transitando ubbriaco la Riva del Carbon, cadde nel canale.

Il tonfo fu udito dal facchino Giovanni Ettar, il quale, coadiuvato dalle guardie municipali 30 e 46, trasse alla riva il pericolante e lo trasportò all'ospedale.

Furto — L'altra mattina, ladri ignoti penetrarono nel magazzino del commissionato Bartolomeo De Rossi, sito in Calle Bombaseri numeri 5105-6 e rubarono un fusto contenente un ettolitro di Lambrusco; due lenzuola di tela ed un paio di mutande per un valore di L. 70.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Al Liceo Marcello ha luogo oggi, alle 3 pom. il quinto trattenimento sociale (saggio alunni).

Eccone il programma:

1. Braga: *Souvenir du Rhin*, capriccio per violoncello, Zena Emilio — 2. Simonetti: *Madrigale* per violino e pianoforte, Ranzato Virgilio — 3. Haydn: *Trio in do magg.*, Scattola Maria, Mantovani Bismark e Guarnieri Antonio — 4. Thomas: Romanza nella *Mignon*, Decima Emma — 5. Mendelssohn: Concerto *in Sol* per pianoforte, Levi Ernestina — 6. Pucci: Fantasia originale di concerto per flauto, Azzano Giuseppe — 7. Tartini: Adagio della prima sonata per violino, Mantovani Bismark — 8. Listz *a*): Studio di concerto per pianoforte, Calimani Ida - *b*) Saint-Saëns: *Danse Macabre*.

— Dinanzi al Consiglio accademico del Liceo, del collegio dei professori e del chiarissimo maestro Bolzoni, fecero l'esame speciale di diploma Vannini Augusto e Seardo Gaetano, scolari nella scuola di clarinetto, tenuta con vero onore dal prof. Giuseppe Marasso.

Il Vannini ottenne punti 50 su 50 e lo Seardo punti 43 sopra 50. Il m. Bolzoni ebbe parole di meritato elogio per i due bravi giovani e per il loro distinto istruttore.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Mazurka *Luisa*, Pivetta — 3. Duetto d'amore *Le Villi*, Puccini — 4. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 6. Ballabile *Rella*, Ponteglio.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia *Loreggia*, Zatta — 2. Sinfonia *Oberto co. di Sambonifacio*, Verdi. — 3. Mazurka *Emma*, Colonna. — 4. Divertimento per cornetta, Zatta. — 5, Rataplan nell'*Assedio di Leida*, Petrella. — 6. Pot-pourri, *Ernani*, Verdi. — 7. Galopp nel *Fausto*, Cagnoni.

Sulle Alpi Dolomitiche
La apatia degli italiani e la passione degli stranieri per l'alpinismo
Una stupenda valle quasi sconosciuta

Ho sentito più volte, anche dai giornali, lamentare che in Italia le donne hanno poca o nessuna passione d'alpinismo. Da qualche anno in qua, veramente, molte nostre signore preferiscono ai bagni marini, e alle stazioni pedemontane, il soggiorno sulle Alpi, alle viste dei ghiacciai, in mezzo alle selve delle dolomiti: e ne fanno fede Cortina di Ampezzo, Pieve di Cadore, Zoldo, Agordo, dove alle colonie forestiere — tedesche ed inglesi — s'accompagnano numerose famiglie veneziane o venete o lombarde.

Ma se l'apatia per le nostre montagne, così adorate invece dagli stranieri, va via via scomparendo, non accenna per altro fa sparire l'indifferenza o addirittura l'odio per le ascensioni di qualche importanza.

∴

Le nostre signore vanno in montagna per condurre, su per giù, la stessa vita che conducono in città: mutar vestito tre o quattro volte il giorno; visitarsi scambievolmente con tutte le regole della etichetta; sciupare il tempo sulle sedie di qualche minuscola bottegaccia di caffè; e, al fresco della sera, slanciarsi a un chilometro o due di passeggiata comoda.

La vita è sulle Alpi, ma non ha nulla di elevato, sereno, ristorante, nulla di veramente alpinistico.

E' la vita di città, con tutti i suoi pettegolezzi e le sue sottili angarie, trasportata ad alcune centinaja di metri sul livello del mare; ecco tutto.

Onde quando le nostre dame, e, pur troppo, anche i nove decimi dei cavalieri, fanno ritorno in città, non possono sentire che una piccolissima parte dei benefizii che ricaverebbero indubbiamente dalla loro permanenza in montagna, qualora avessero fatte come gli inglesi e i tedeschi, ma in ispecie i tedeschi, pei quali le ascensioni e le gite sulle alte cestiere son sacre e quotidiane.

∴

Recentemente andai, a piedi, da Dont di Zoldo, in Agordo, pel passo Duran; indi a Cencinighe; e di là, in diversi giorni, sui monti vicini. E in tutte le mie escursioni non incontrai che drappelli di alpinisti tedeschi, coi loro costumi tradizionali, il sacco in spalla e gli immancabili *edelweiss* al cappello: — e quando dico *alpinisti*, intendo parlare di vecchi, giovani, donne, fanciulli, ricchi e non ricchi, perchè presso i nostri alleati l'alpinismo, che da noi si limita a una *maniera*, e non più, è una vera passione irresistibile, una passione che affascina tutti egualmente; — e chi può mettere in dubbio che la insigne passione, generata dalla tempra acciarina tedesca, e dipoi grandemente cresciuta, e tuttora crescente, non contribuisca e preservare la razza germanica da quella tabe di snervamento progressivo cui pare afflitta e corrosa la razza latina? Sempre tedeschi! sempre tedeschi! Se in cinque giorni — che tanti ne impiegai colà — vidi dieci italiani, è molto: capite!

Non parliamo poi di signore! Signore ne incontrai una sola alle Casere, oltre i celebrati Serrai di Sottoguda; e mi parve di sognare: era una avvenente giovane veneziana, che saliva con disinvoltura leggiadra; portava un paio di scarpine di pelle di guanto, da far pietà; era senza ombrello e senza *alpenstock*; forse andava in Fedaja, di dove io ritornava.

Feci allora tra me:

Verrà mai il giorno nel quale i nostri pseudo alpinisti diventeranno alpinisti davvero, come i fratelli d'oltre Alpe? e le nostre signore oseranno cimentarsi, se non alle ascensioni ardimentose della signorina Pigatti e delle donne tedesche, almeno alle facili ascensioni della bella veneziana che saliva la strada rocciosa in scarpette da ballo?

∴

Ottone Brentari, in una delle sue buone guide, afferma che la traversata da Dont ad Agordo *è priva di interesse.*

Ora, con tutto il rispetto ch'io porto ai giudizi del chiaro scrittore bassanese, a me sembra il contrario.

E forse anche il Brentari sarebbe stato del mio avviso, se prima di scrivere la sua guida, avesse avuto il tempo di visitare proprio in persona quei luoghi, anzichè fidarsi delle carte topografiche e delle scervellotiche descrizioni degli altri. Poichè difficilmente v'è strada alpestre più comoda del Duran, che offra in pari tempo tutte le emozioni delle altezze eccelse e la grata vista dei prati ubertosi e dei boschi; il fascino delle roccie inaccessibili e dei dolci declivi, dell'orrido e del ridente.

∴

Lungo il versante orientale traversate i villaggi di Goima, sparpagliati in una conca deliziosa, erpata di aspre montagne tagliate a piombo, e piantate su immani detriti morenici, e solcate di acque freschissime, zampillanti dal masso in ruscelli e superbe cascate.

Il Brentari li dice villaggi poveri e sporchi.

Quanto a poveri, è vero, pur troppo, specialmente dopo i disastri dell'89, che rovinarono case e campagne all'interno.

Ma quanto a sporchi, no.

Anzi io credo che i paesi di Goima siano, tra i paesi delle nostre montagne, i più puliti: e per persuadersene, basta entrare nelle loro casupole, piccole e misere, sì, ma tenute con cura amorosa; basta notare che le case di abitazione sono segregate dai locali dove stanno le bestie — distinzione questa che non incontrate nè in Cadore, nè altrove in Zoldo, nè in Agordo, e che è degna d'elogio, come di imitazione.

Nella chiesa parocchiale c'è un organo del 1700, fabbricato da un prete veneziano, Francesco Zanelli; lo suona con sufficiente destrezza una giovane contadina, che va nel campo tutto il giorno a lavorare, e poi la sera s'esercita al piano.

Di qua si domina parte della vallata zoldana, tra cui la sventurata Pieve e Forno; e lontano si inarca la forcella di Coppada, panorama stupendo al tramonto, donde nel 508 passò d'Alviano, capitan generale della Serenissima, per discendere poscia a Cibiano e in Cadore, contro Massimiliano d'Austria.

Sul versante occidentale incontrate le miniere d'Arsiera, ora abbandonate, che meritano una visita; e calate pian piano tra un lusso sfarzoso di alberi e arbitri e una refrigerante freschezza di ombre, e carezza di odori.

Lentamente si schiude davanti, coi suoi bei villaggi e i suoi praticelli e campi simmetrici, le sinuosità misteriose, le vette grigie, e i colli verde cupo, la vallata agordina, ricca di magici luoghi, di memorie onorande, di arcane leggende, prodiga di cortese bontà; ma, ahimè! povera di iniziative ardite, povera di slancio e sopratutto inconscia dei tesori che la natura le ha dato, a compenso delle terre scarsamente feconde e inadatte, per la ubicazione, a lavoro profondo.

∴

Sorga un grande albergo in Agordo, capoluogo e cervello della valle! Di là s'irradierà, in poco tempo, su tutto il distretto il benefizio di un sensibile miglioramento economico; miglioramento durevole, progressivo come è più di quello scaturito e diffuso dalla *Associazione delle Latterie Agordine* — la quale è pure una dei più mirabili esempi di cooperazione rurale d'Italia. S.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Il ferito di Peschiera

Scrive l'*Arena* di Verona:

Ieri mattina, accompagnato da due sott'ufficiali del proprio reggimento, giungeva qui da Peschiera per essere ricoverato all'Ospedale militare, il sergente dell'undicesima compagnia del 52° reggimento fanteria Di Bernardino. E' il sergente — come i lettori nostri gentili sanno — che sorpreso nascosto nella camera maritale la sera di sabato 16 agosto corrente, nella caserma del reggimento in Peschiera dal vivandiere Miglioranzi, veniva da questi colpito con una fucilata.

Il De Bernardino è in via di guarigione, nè andrà lungo che potrà essere pienamente ristabilito.

In quanto poi al Miglioranzi non si sa ancora se verrà giudicato, per ragioni di competenza, dai Tribunali ordinari o dal Tribunale militare.

Il giudizio è ancora pendente.

Durante le manovre
Le truppe stanno benissimo

Un giornale di Verona, narrato della seconda manovra di presidio, eseguita l'altro giorno presso Grazzana e che precede le manovre di campagna che incomincieranno il 20 corr. a Lonigo, soggiunge:

« Ieri alle undici furono viste entrare da Porta Vescovo due o tre vetture nelle quali stavano dei bersaglieri.

Si sparse subito la voce che si fossero verificati durante la marcia del 9.° bersaglieri dei casi d'insolazione, si diceva anche che un bersagliere fosse morto.

Abbiamo assunte informazioni in proposito e siamo in grado di riferire come andarono le cose.

È vero che sei o sette bersaglieri pel caldo e per la stanchezza si sdrajarono a terra sulla strada che conduce a S. Felice e dovettero essere posti in vetture nelle quali vennero condotti ai rispettivi quartieri, ma essi durante la sera andarono rimettendosi completamente e si comprese che per alcuni il malore dipendeva dalla loro volontà.

La prova che non vi fu alcun caso di insolazione è che nè ieri, nè stamane furono ricoverati all'ospitale militare soldati affetti da tale malattia. »

Corriere rodigino

Rovigo, 18 *agosto*. — Ci scrivono:

(u. n.) Disgrazia — Certo Gaetano Domeneghetti pittore, mentre dormiva in un fienile dello stallo Bosello, in seguito forse ad un brusco movimento, cadde da un'altezza di 4 metri. Fu raccolto ferito gravemente alla testa mentre giaceva in un lago di sangue. Versa in pericolo di vita.

Annegati — A San Martino due ragazzi, Pietro Pavan di anni 8 e Giovanni Boscaro di anni 7, vollero bagnarsi nell'Adige; inesperti al nuoto, la corrente li travolse e li trasportò via. I cadaveri non furono ancora ritrovati. In paese regna vivissima l'impressione pel triste fatto.

Ancora la Società ginnastica — Riportiamo a titolo d'onore il nome dei bravi ginnasti rodigini che furono premiati nella gara individuale del Concorso di Genova. Grande medaglia d'argento a Battisti Pietro — piccola medaglia d'argento a Favero Arturo — medaglia di bronzo a Osti Giovanni e Cirardi Ernesto.

Burano *17 agosto.* — Ci scrivono:

Ieri, dietro invito del Comitato organizzatore della festa d'oggi, venne fra noi la musica dell'Istituto Coletti.

Il motivo della festa fu la messa novella di un sacerdote di Burano il quale venne più volte fatto segno a generali ovazioni ed agli evviva del popolo intero.

Il sindaco cav. Garbo con nobile pensiero diramò pel paese delle epigrafi di circostanza encomiando le doti del giovane.

Fu una riuscitissima festa popolare.

A proposito della scuola d'arco di Verona

Ci scrivono da **Vittorio**:

Leggo nell'ottima *Gazzetta di Venezia* d'oggi una corrispondenza da Verona firmata *Nitode*, nella quale si fanno delle critiche molto severe intorno all'indirizzo ed ai risultati di quella scuola d'istrumenti ad arco. Interessato direttamente nella questione per la qualità di docente presso quella scuola, sono a pregarvi a voler concedere il posto per queste poche righe nel vostro accreditato giornale.

Per ragioni facili a comprendere non spetta a me rispondere alle censure riguardanti la parte artistica e lascio perciò al signor *Nitode* la piena responsabilità della sua asserzione circa il preteso stato di decadenza in cui trovasi la scuola di istrumenti d'arco di Verona.

Il signor *Nitode* però viene a toccare le nostre rispettabilità personali là dove dice che i maestri poco si occupano degli allievi della scuola per attendere alle lezioni private. Ciò è assolutamente privo di fondamento; per cui io prego l'egregio signor *Nitode* a voler rettificare su questo punto la sua corrispondenza.

Ringraziandola, ecc.

Dev. Pietro Marconi.

Mestre, 18 *agosto* — *Filodrammatici* — *Per Polesella* — *Carità cittadina* — *Altri arresti* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Non mi sono prima d'ora interessato di mandarvi relazione della splendida serata datasi dai nostri filodrammatici, col concorso gratuito della locale Società *Canto-Orchestra*, la sera di domenica scorsa, perchè attesi il risultato definitivo degli introiti. Si rappresentò la commedia *I Rusteghi*, alla quale fecero seguito *Le bronze coverte*, sì l'una che l'altra rappresentate in modo ammirevole e dinanzi ad un pubblico scelto ed affollatissimo che non stancavasi di applaudire ai bravissimi interpreti, costretti a presentarsi per ben sette volte all'onore del proscenio. Delle *Bronze coverte* si darà molto probabilmente la replica alla prima occasione, e ciò per soddisfare al desiderio di moltissimi degli intervenuti.

Il ricavato netto della serata era devoluto a beneficio dei danneggiati di Polesella. S'introitarono lire 139.50 per 279 viglietti venduti, e lire 57.70 per palchi e scanni. In complesso lire 197.20.

In onta che tutti si sieno prestati gentilmente; che il proprietario del Teatro, sig. Antonio Bertocco, lo abbia concesso gratuitamente; che alcuni esercenti provvidero del proprio alle spese d'illuminazione; che i signori L. Gonzato e V. Ventura, tipografi, abbiano somministrati *gratis* tutti gli stampati occorrenti; che i signori Rocca Joele e Squercina Angelo abbiano concesso *gratis* il vestiario e costumi necessarii; ed infine che un parrucchiere di Treviso abbia somministrate gratuitamente le parrucche; pure, per altre spese da cui non si potè esimersi, l'incasso fu falcidiato di L. 26.05 per cui il ricavato netto fu di L. 171.15.

L'autore delle *Bronze coverte*, sig. G. Ullmann di Trieste, ben lieto di poter concorrere anch'esso al benefico scopo, rinunciò ai suoi diritti d'autore.

Tale incasso, unito alle altre 220 lire, raccolte in colletta dai signori Vendramin Nicola, Zennaro Giuseppe e Trevisani Ruggero, dà un totale di lire 391.15, con le quali il paese concorse al filantropico scopo. Neppure in questa circostanza si smentì la caritatevole filantropia di questa cittadinanza, ora più che mai encomiabile perchè da alcun tempo assediata da altre collette e per le quali in pochi giorni consecutivi si raccolsero oltre 800 lire.

∴

Questa notte furono arrestati altri quattro individui colpevoli di altro furto scoperto da questa luogotenenza dei carabinieri. Benissimo.

Mirano, *18 agosto (ritardata)* — Ci scrivono:

Domenica 14 p. p. ebbe luogo l'assemblea generale della nostra Banca cooperativa popolare.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione ed il Comitato dei Sindaci diedero relazione dell'andamento di questa nostra istituzione che a dire il vero è assai promettente, se si tiene conto degli ottimi risultati avuti durante lo scorso mese di luglio, nel quale si ripresero le operazioni.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

Venne eletto con splendida votazione a presidente il sig. Antonio Ghirardi.

Il paese applaude questa nomina, rivestendo il sig. Ghirardi tutte le qualità adatte a coprire tale carica.

Ci auguriamo che la Banca, ora che possiede degli elementi operosi ed attivi, possa maggiormente prosperare ciò che sarà di somma utilità ed onore per il paese.

Udine 18 *agosto.* — Ci scrivono:

(P. e.) Vandali arrestati, In Aviano vennero arrestati certi Paronuzzi Ferdinando, Cipolat Gotel Antonio e Cipolat Andrea Agostino per avere, per solo spirito di malvagità, guastato un parapetto di un ponte ed atterrato un muro posto a riparo di una roggia, arrecando così al comune un danno di circa L. 60.

Campomogara *18 agosto.* — *Fiera e feste.* — Ci scrivono:

Lunedì 22 corrente avrà luogo la gran fiera annuale, ed il giorno successivo il solito mercato.

Il Comitato delle feste annuncia che domenica 21 corrente ci saranno musiche, fuochi d'artifizio eseguiti dal Tantin di Venezia, e l'illuminazione a palloncini di meravigliosa fattura.

Anche le sere del 22 e 23 ci sarà da divertirsi, festeggiando così il primo anniversario dell'inaugurazione della fiera e del mercato.

Orrori della superstizione
Il martirio di un medico

Il Governo russo ha accordato una pensione alla vedova ed ai figli del dottore Moltchanoff, assassinato durante gli ultimi tumulti di Kwalinsk. La gazzetta *Il Medico*, di Pietroburgo, reca i particolari di questo efferatissimo assassinio, che avvenne il 12 luglio.

Il dottore Moltchanoff doveva lasciare Kwalinsk per recarsi ad abitare a Pietroburgo, quando venne incaricato della direzione e dell'impianto di baracche per i colerosi. Quando i primi torbidi scoppiarono, nonostante i consigli dei suoi amici che lo invitavano a partire, Moltchanoff, giudicando che suo dovere era quello di rimanere, restò.

Il 30 giugno (12 luglio del nostro calendario) egli era al suo posto quando giunse una prima schiera di tumultuanti. Essi chiedevano con alte grida la sua testa, chiamandolo il *dottor colera* ed accusandolo d'essersi obbligato per iscritto e mediante una somma di denaro, ad avvelenare l'acqua della città.

Il dottore potè a mala pena salvarsi inforcando un cavallo, e nascondendosi nella nella casa d'un amico; ma fu tradito dai domestici. La folla circondò la casa, minacciando di darvi fuoco. Per risparmiare un così grave danno all'amico che l'aveva accolto, Moltchanoff uscì fuori e si consegnò alla folla forsennata.

Tre preti, che vollero intervenire, furono malmenati gravemente dai ribaldi, che nel tempo stesso cominciarono a far soffrire al povero dottore un vero supplizio.

Si cominciò a gettarlo in aria lasciandolo poi ricadere sul selciato, poi lo si calpestò, gli si fracassò il cranio a colpi di tallone, e si continuò così finchè non fu spirato. Molte donne aiutarono a dargli il colpo di grazia con pietre e martelli.

Quando fu morto, alcune megere lo mutilarono sconciamente, e partirono lasciando alcune compagne di guardia per impedire che venisse ritirato il corpo, che era ormai divenuto irriconoscibile.

Agenzia Stefani

Gibilterra 18 — Il *Garigliano* ha proseguito per New York; l'incrociatore *Dogali* è partito per Teneriffe.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le nostre leggi elettorali — La legge 5 maggio 1891 ha apportato parecchie modificazioni alla legge elettorale politica del 24 settembre 1882, sostituendo il collegio uninominale allo scrutinio di lista, e sostituendo molti articoli di detta legge con quelli della legge elettorale del 22 gennaio 1892.

Ma quelle apportate dalla legge 5 maggio 1891 non furono le sole modificazioni introdotte nella legge elettorale del 24 settembre 1882. Importantissime sono le altre apportate dalla legge 28 giugno 1892.

Sarebbe quindi assai facile che nascessero confusioni nella mente dell'elettore, che volesse conoscere la nostra legislazione in materia di elezioni, quando egli dovesse passare da una legge all'altra per studiare le varie disposizioni mantenute in vita.

Ma i benemeriti editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno pensato a rimediare a questo inconveniente e unificarono in *un testo unico* tutte le disposizioni delle varie leggi che hanno tuttora vigore, aggiungendo inoltre al testo unico della legge elettorale la *tabella delle nuove circoscrizioni, tutte le disposizioni concernenti la incompatibilità parlamentare*, tutti gli articoli di legge ai quali le leggi elettorali fanno accenno, un *indice analitico alfabetico* che agevola molto le ricerche.

Essi inoltre, penetrati dall'idea che è necessario che le disposizioni della legge elettorale siano largamente conosciute, hanno posto in vendita il loro manuale elettorale ad un prezzo che è accessibile a tutte le borse, cioè al mite prezzo di centesimi 50.

E così tutti quelli che si interessano di elezioni, con una modestissima spesa possono avere un libro nel quale è esposta tutta la maniera elettorale con ordine e chiarezza ammirevole.

Il libro che si intitola: *Testo completo della legge elettorale politica* (24 settembre 1882, 5 maggio 1891, 28 giugno 1892) con la nuova tabella delle circoscrizioni elettorali,, ecc. fa parte della preziosa *Biblioteca del Cittadino Italiano.*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

AVVERTIAMO tutti coloro che ricorrono alla pubblicità economica in questo giornale che la nostra Casa si incarica unicamente della pubblicazione degli avvisi e del recapito delle corrispondenze ad essi relative — ma che in nessun modo e a nessuna condizione prende ingerenza in trattative o proposte inerenti agli stessi: per cui inutile si presenterebbe ogni domanda od offerta rivolta direttamente alla nostra Casa, che non vi darebbe corso.

Haasenstein et Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Si acquistano subito buonissimi campi con modesta casa civile e adiacenze rurali non oltre un chilometro distanti dalle Stazioni di Treviso o Conegliano, **diversamente non si applica.** Rispondesi soltanto a corrispondenti dettagliate informazioni, precisando situazione prezzo. Indirizzarsi al signor Notaio Finocchi, S. Marco, Calle Balloni, Venezia. 2377

Da vendere

Vendesi pietre litografiche usate varie misure. Rivolgersi Gai, Parrucchiere, Ascensione. 2315

PIEVE DI TESINO
Stazione climatica m. 900
Hotel Tesino

Isolato sull' ampia vallata, inaugurato nel 1885 sui piani del Club Alpino Trentino. — 20 stanze bene arredate, pensione completa compreso servizio e lume Fior. 3. — Boschi vicini, aria salubre, passeggiate ed escursioni. Via da Bassano o Feltre per Primolano a Strigno e Pieve. — Posta e telegrafo.

Fratelli Granello
Conduttori
2111

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine, ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le facoie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

APPROFITTATE DEI NOSTRI AVVISI ECONOMICI

A. Pio Fracchia – Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d' esercizio 1634
Servizio inappuntabile a tariffa

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dal'e 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 837

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA

Casa centralissima
vicino la Piazza San Marco
150 camere da L. 1,50 in più
RISTORATORE — ASCENSORE — TELEFONO 854
Trattamento di favore ai signori viaggiatori di commercio

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Anno XII. **BASSANO VENETO** Anno XII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 2399

ARRICCIATORI HINDE

servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

LA TIPOGRAFIA
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CL — 1892. Domenica 21 agosto N. 231

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

	giorni	L.
In tutto il regno franco di porto per	15	0.75
" "	30	1.50
" "	45	2.25
" "	60	3.00
All'estero franco di porto per	15	1.50
" "	30	3.00
" "	45	4.50
" "	60	6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il processo Barzilai-Sbarbaro
Sbarbaro si difende ed attacca
Prevedesi una condanna

Roma 20, ore 9.10 p.

È cominciato oggi il processo per diffamazione intentato dall'onor. Barzilai contro il prof. Sbarbaro per un articolo della *Libera Parola*.

Folla grandissima assistè all'udienza.

L'onor. Barzilai si è costituito parte civile ed è difeso dal deputato Altobelli e dall'avv. Fabrizi.

Il gerente della *Libera Parola* è difeso dall'ex deputato Codori.

Lo Sbarbaro avrebbe dovuto essere difeso dall'avv. Mattiauda, ex-deputato, e da Morini; ma entrambi erano assenti.

La difesa chiese un rinvio; l'onor. Altobelli e il Pubblico Ministero si opposero — e il Tribunale rigettò il rinviò e ordinò che si proseguisse il dibattimento, assegnando allo Sbarbaro un avvocato d'ufficio.

La difesa allora sollevò la pregiudiziale per l'illegalità della citazione.

La parte civile replicò vivacemente.

Il dibattimento si accalorò — e il Tribunale respinse la istanza della difesa, e cominciò gli interrogatorii.

Il prof. Sbarbaro disse che non firmò l'articolo denunciato e ricordò il disposto della legge sulla stampa, che non rende responsabili coloro, i quali non firmano gli scritti pubblicati. Esaminando la condotta dell'onor. Barzilai, lo attaccò vivamente.

Il pubblico spesso rise ai motti di spirito dello Sbarbaro.

L'onor. Barzilai era pallidissimo.

Impressione generale è che l'articolo dello Sbarbaro sia ingiurioso, ma non diffamatorio; pure si ritiene che Sbarbaro sarà condannato.

Il Tribunale infatti sembra contrario allo Sbarbaro.

Il processo continuerà lunedì.

Dopo i casi di insolazione

Roma 20 ore 10.30 p.

Il *Folchetto* di stamani, notando i numerosissimi casi di insolazione fra militari in marcia, invita il Ministero della guerra a provvedere subito rigorosamente.

Il Papa e Rampolla - Rampolla e Parocchi

Parlasi di dissensi, fra il Papa e il Cardinale Rampolla.

Non è improbabile che il Cardinale Rampolla lasci il segretariato di Stato e il Vaticano, in causa di dissensi principalmente per le ultime polemiche intorno all'*intervista* di Séverine.

Il Cardinale Rampolla, presentando Séverine al Papa, non avrebbe rivelato a Leone XIII il vero carattere politico della scrittrice.

Inoltre dicesi che il Cardinale Rampolla avrebbe nascosto al Papa tutta la polemica originata dall'*intervista*.

Si aggiunga che il Rampolla è oggetto di attacchi vivissimi, principalmente per opera degli amici del Cardinale Parocchi.

Sonvi anche lotte fra le varie Associazioni cattoliche, alcune protette dal Parocchi e altre dal Rampolla.

Giolitti a Roma

Stamane è ritornato alla capitale il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Al Congresso di Berna

I deputati onorevoli Pandolfi, Maffi e Danieli stasera partono per Berna, per assistere al Congresso della pace e alla conferenza interparlamentare.

La stampa alle grandi manovre

Parecchi giornalisti chiesero di seguire l'esercito alle grandi manovre. Il Ministero ha stabilito perciò che sia istituito un ufficio della stampa, affidandolo al maggiore Cisotti. L'ufficio comincierà a funzionare a Spoleto il 26 agosto.

Pelloux partirà posdomani per l'Alta Italia.

Il Bollettino militare
Onorificenze pel combattimento di Serobate

Roma 20, ore 11.35 p.

Violin, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Venezia, fu messo in aspettativa per riduzione di corpo.

Bodria, capitano dell'8° reggimento artiglieria, fu trasferito al 18 artiglieria.

Grimaldi, capitano del 18° artiglieria, fu trasferito all'8°.

Il Bollettino pubblica le seguenti onorificenze al valor militare per il combattimento nella pianura di Serobate contro la colonna dei Dervisci, avvenuto il 16 giugno 1892:

A Hidalgo, capitano del primo battaglione indigeni, la croce di cavaliere dell'ordine di Savoia perchè con poche forze attaccò la colonna dei Dervisci e la fugò, conquistando 6 bandiere, uccidendo 150 uomini e ricuperando il bottino;

Ai tenenti Spreafico e Bessone, all'interprete Mussa Mofarek la medaglia d'argento;

A vari Ascari e Buluk indigeni la medaglia di bronzo.

Il lavoro di Nicotera

Dispacci da Napoli annunziano che l'on. Nicotera, reduce da Vichy, si trova colà da vari giorni. Interrogato quale atteggiamento serberà nelle prossime lotte elettorali, dichiarò che non formerà Comitati elettorali e non pronunzierà discorsi; si limiterà ad aiutare personalmente come potrà i candidati amici.

L'onomastico di Leone XIII
Beneficenza del Papa

I giornali clericali pubblicano lunghi articoli lodativi pel Papa in occasione del suo onomastico che ricorre domani.

L'*Osservatore Romano* si pubblica con fregi in segno di esultanza.

Il Papa ha donato 15,000 lire, di cui 1200 ai poveri di Roma e 3000 agli ecclesiastici bisognosi.

Un calzolaio suicida

Il calzolaio Levrieri oggi, sedutosi sul pianerottolo della sua casa, si tirò una revolverata alla tempia destra. È morto sul colpo. Pare che causa del suicidio sia stato il dolore di aver comunicato una malattia segreta alla moglie.

Aggressioni nell'Eritrea

Lettere ai giornali da Massaua parlano di nuove aggressioni compiutevi. Il negoziante greco Stefanachi fu aggredito, ucciso e derubato fra Makalli e Adua.

L'abissino Hagos Gobru fu aggredito fra Majo e Archico e ne ebbe undici coltellate.

Altre razzie e aggressioni furono commesse.

Vi sono persone che quasi continuamente ci pregano di pubblicare notizie di réclame, *che interessano esclusivamente loro, o che aiutano speculazioni private.*

Lo diciamo una volta per sempre. Avendo appaltata la pubblicità, noi non possiamo assolutamente accondiscendere a queste richieste, come volentieri abbiamo fatto pel passato; perchè questo equivarrebbe ad esporci, a tenore di contratto, ad una multa a favore della Casa Haasenstein e Vogler, *assuntrice della pubblicità.*

ANCORA SULLA QUESTIONE
dei «drawbacks» pei vini

Ritorniamo sull'argomento dei *drawbacks* pei vini secondo le proposte del presidente della Camera di commercio di Bari, per completare il nostro pensiero in seguito ai nuovi timori manifestati dal *Sole* nella sua cortese risposta al nostro articolo.

Premettiamo che della abolizione degli abbuoni per le distillerie di vino, così da pareggiarle alle distillerie di grani, abbiamo inteso di fare una condizione *sine qua non* per l'applicazione dei *drawbacks* domandata dal cav. Boggiano. Il *Sole* stesso ne riferiva la proposta in questo senso — e noi, che l'abbiamo appresa da lui, non potevamo intenderla diversamente.

Il contesto, del nostro articolo d'altronde non lascia dubbio su questo punto.

Ciò ammesso il nostro ragionamento filava diritto, mirando a conciliare gli interessi della finanza con quelli della buona Enologia.

Se fosse altrimenti, avrebbe ben ragione il *Sole* di temere conseguenze poco liete per la nostra finanza.

D'altra parte riconosciamo l'inesattezza della somma di cinque milioni che asserimmo essere stata perduta dall'Erario per l'abbuono sul vino distillato fino a maggio 1892, mentre una parte dei 120 mila ettolitri d'alcool realmente prodotti all'infuori delle fabbriche a cereali, era stata estratta dalle minaccie — Ma ciò non altera i termini della questione, poichè la cifra corretta dal *Sole* si riferisce ai primi sei mesi del nuovo regime, dall'applicazione del catenaccio a tutto maggio p. p. ed è a credere che i 5 milioni saranno raggiunti se non superati entro il primo anno. Ben infinitamente meschino infatti sarebbe stato lo scopo della legge 24 dicembre 1891, se colla distillazione di mezzo milione di ettolitri di vino essa intendeva di risolvere la crisi della soverchia produzione vinaria! Che se la legge stessa raggiungesse il suo pieno fine colla produzione di tutto lo spirito occorrente pel consumo mediante la distillazione del vino, 2 milioni appena di ettolitri di vino verrebbero distillati, col sacrificio di circa nove milioni di lire da parte della finanza.

⁂

Il *Sole* che trova perfettamente logica la proposta del cav. Boggiano, soggiunge che non è però cosa agevole mettere d'accordo la logica dei premi d'esportazione e la necessità del'a finanza.

Ma forse ch'egli trova più agevole metter d'accordo colla necessità della finanza il sistema degli abbuoni alla distillazione del vino?

E trova più logico imporre allo stato un sacrificio di circa 5 lire per ettolitro, per favorire lo smaltimento di un vino che acquista per tal modo appena sei lire di valore?

Non c'è vera distribuzione di ricchezza in questo provvedimento degli abbuoni consacrato dalla legge del 1889, aggravato da quella del 1891? Se questo indirizzo è sbagliato e disastroso, come affermava l'illustre Ellena, non comprendiamo perchè non si possa, non si deva rimutare la nostra legislazione sugli spiriti; e se essa ha suscitato tanti interessi, perchè non si deva correggerla prima che quegli interessi si consolidino e la piaga diventi cancrena. E' davvero il *Sole*, che può consigliare la pusillanimità al ministro delle finanze davanti a questa necessità di riforma?

⁂

Giova osservare che la stessa abbondanza del raccolto, essendo causa di diminuzione nel consumo dell'alcool, a lungo andare rende meno efficace lo scopo della legge — la quale intanto, come non può essere sfuggito all'occhio vigile del *Sole*, senza far cessare la crisi del vino, ha determinato anche la crisi degli spiriti; con quanto vantaggio del nostro bilancio, lo vedremo nell'anno finanziario testè incominciato.

Non incoraggiamo adunque a furia di milioni la produzione del vino cattivo — non sosteniamo a costo di sì gravi sacrifizi un'industria che deve cercare altrove le proprie risorse, od essere abbandonata. Non trasformiamo una legge prettamente fiscale in mezzo di protezione; ma manteniamole il suo carattere, usando parità di trattamento per tutte le fabbriche di spirito, sia che distillino il vino, sia che lavorino le vinaccie o i cereali.

Non possiamo concepire infatti un'industria che non trovi in sè stessa i mezzi di vivere — tanto è vero che se la tassa sull'alcool non esistesse, quell'industria non sarebbe mai sorta. Per cui il pareggiamento di tutte le distillerie nell'abbuono della tassa s'impone.

Crediamo di non ingannarci se affermiamo che questa fosse anche l'idea accarezzata dall'illustre Magliani nell'ultimo periodo della sua amministrazione, ma certamente tale fu il voto della commissione da lui nominata per studiare e proporre provvedimenti definitivi sulla materia. La quale commissione per bocca del suo relatore, l'on. Colombo, concludeva appunto per il pareggiamento di ogni specie di distilleria nel pagamento della tassa.

Ma nel disegno di legge del 1889 si diè di frego alle proposte di quella Commissione, e prevalsero anche allora gli interessi regionali.

⁂

Il *Corriere della Sera*, la *Lombardia*, la *Perseveranza* ed il nostro giornale, se ne lamentarono invano. L'ingiustizia fu consumata. Ma noi non ci stancheremo di protestare contro questa continua offesa della giustizia nel consacrare una disparità di trattamento fra regione e regione; contro questo spreco di milioni, che, nell'attuale distretta del nostro bilancio, è una vera iniquità.

Il vino si produce per il consumo diretto, e non per farne una materia prima quasi senza valore, ciocchè non è naturale.

Sopratutto non si perpetui una situazione fittizia, che non può terminare che col disinganno. Non si snaturi la funzione economica della produzione. Si distilli ciò che è utile di distillare senza l'aiuto di artifici legislativi. Si favorisca piuttosto, mercè una ragionevole applicazione del *drawback* lo sfogo del primo prodotto nazionale, che non deve attendere dalla liberalita dei contribuenti la realizzazione di un valore che non ha, ma dà un sacrifizio molto minore della finanza il mezzo di vincere all'estero la concorrenza che gli fanno altri paesi realizzando un valore dieci, venti volte più grande del sacrifizio fatto. Ecco perchè noi appoggiamo francamente la proposta del cav. Boggiano, la quale può essere del resto applicata con opportuni temperamenti e con accorgimento a tutela delle finanze dello Stato e della buona fama del nostro vino.

⁂

E se vogliamo evitare a tale provvedimento l'addebito di favorire soltanto le provincie meridionali, profittiamo delle analisi che si eseguiscono da qualche anno nei laboratori di chimica a cura del Ministero, per stabilire con criteri razionali il grado medio alcoolico del vino delle grandi regioni, in modo che i vini del Nord non vengano trattati alla stregua di quelli della Sicilia.

Perchè il nostro ministro non deve avere il coraggio di affrontare il problema?

E' ciò che noi aspettiamo dal suo alto senso di equità, dal suo spirito forte e illuminato.

È a favore di questa buona causa che noi ci attendiamo dal nostro confratello di Milano il suo prezioso aiuto, anche in nome degli interessi della finanza, che gli stanno sopra tutto a cuore.

Dall'estero

I francesi nel Dahomey

La *Republique française* dichiara che l'obbiettivo del colonnello Doods nel Dahomey è Abomey.

Si è aperta l'inchiesta sulla scomparsa e sull'invio delle cartuccie Lebel fatto da una fabbrica di cartuccie dei dintorni di Parigi.

Tempestosi scioperi in America
(Per dispaccio)

New York 20 — Favvi uno scontro a Coalcreek fra gli scioperanti e le truppe del generale Carnes. Si contano parecchi morti e feriti.

Carnes occupa Arc e ritiene cento scioperanti in ostaggio per la vita del colonnello Anderson. Dicesi che gli scioperanti capitolarono.

Nashville 20 — Il generale Carnes sconfisse gli scioperanti ferroviari che rilasciarono il colonnello Anderson. La resistenza a mano armata degli scioperanti è considerata terminata.

Il nuovo gabinetto inglese
(Per dispaccio)

Londra 20 — I ministri tennero ieri un Consiglio presso Gladstone.

Non si riuniranno nuovamente prima dell'ottobre.

Un cardinale morto

Kremsier 20 — È morto il cardinale Fürstenberg, arcivescovo di Olmütz.

(Federico De Fürstenberg, nato a Vienna li 8 ottobre 1812, fu creato cardinale da Leone XIII il 12 maggio 1879.)

Dispacci della *Gazzetta*
Progetti militari tedeschi

Berlino 20, ore 5.10 p.

La *National Zeitung* dice che probabilmente nessun progetto militare verrà presentato al Reichstag nella prossima sessione.

Gravi disordini in una fabbrica

Pietroburgo 20, ore 8. 20 pom.

Furonvi disordini fra operai della fabbrica rotaie Hughes presso Jekaterinoslav. Le truppe dovettero intervenire per ristabilirvi l'ordine. Gli alti forni avendo sofferto molto dal fuoco, non potranno essere rimessi in attività che fra parecchi mesi.

Le delegazioni ungheresi

Vienna 20, ore 7 pom.

Le delegazioni sono convocate a Budapest il primo ottobre.

Altri particolari
sul misterioso duplice suicidio di Monfalcone

(*V.* Gazzetta *del 20 agosto*)

Secondo le voci che corrono, sembra che da qualche giorno il marito della Petcovich fosse venuto a cognizione degli amori di lei col Boiti, ch'egli stimava il suo caro e devoto amico.

Quale scena si svolse tra le domestiche pareti di quei coniugi, quando venne alla luce la dolorosa verità? Quale fu la tempesta che sorse nel cuore del marito, oltraggiato nei suoi affetti più sacri? E fu dolore o rimorso o romanticismo malsano di innamorata, quello che spinse la moglie scoperta adultera, al suicidio?

Un fratello di lei, anni addietro, si diede la morte; — si tratta forse dunque, di mania suicida, nel sangue; e forse ella fu che trasse anche l'amante a morire con lei, suggellando nell'estremo bacio di due agonizzanti, il loro peccato d'amore, che vissuto per alcuni mesi nell'ombra, non avrebbe potuto affrontare la luce!

Le smanie del bollente Achille
Ossia le monellerie di un vecchio

Scrive la *Sentinella* di Brescia:

«Degli amici di Collio ci scrivono di un casetto occorsovi giorni sono e che caratterizza la persona che ne fu il protagonista.

In un piccolo caffè di quel paese capita un signore che non è del luogo e che vi era venuto per pochi giorni; questo signore vede su un tavolino la *Sentinella* ed a quella vista dà a un tratto in escandescenze, rimprovera alla povera padrona dell'esercizio, di tenere la *Sentina* (così la chiama) e dopo una sfuriata delle più buffe contro quel giornale, sfuriata tale da far credere ad uno di quei casi pur troppo tanto comuni in questi giorni di canicola, egli finisce per spiegazzare e strappare l'infelice numero del nostro giornale che aveva avuto la disgrazia di eccitargli il sistema nervoso, prima ancora di essere letto.

Chi credete che potesse essere quel signore così irritabile ed eccitabile? Qualche ragazzaccio, qualche monello della nuova scuola anarchica?

Niente affatto; era un onorevole, un ex ministro, per dirlo in tutte lettere, era l'on. Zanardelli, il quale dava in tal modo un esempio di quella calma, di quella serenità di spirito, di quel dominio sugli impeti del proprio carattere, qualità tutte indispensabili all'uomo di Stato o a chi almeno pretende di meritare codesta qualifica.

Calma, calma, on. Zanardelli — vada alla sua bella villa, sui margini di un lago lombardo, e

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 94

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

XIV.

RELAZIONE PERICOLOSA.

Montglars era stato il primo amante di Giorgetta Ridet.

E, a lode della povera ragazza, era stato anche il solo che avesse fatto palpitare il suo cuore, o piuttosto avesse saputo mettere a profitto l'istinto di curiosità innato in tutte le figlie di Eva.

Il visconte era un furbone matricolato.....

E quindi non durò fatica a capire quale partito poteva trarre da quell'incontro.

Ma come al mondo non si è perfetti, il fatto è che egli commise un grave errore.

Egli credette di ritrovare Giorgetta ignorante, inesperta, facile a lasciarsi ingannare da belle parole e mendaci promesse, come l'aveva lasciata cinque anni prima.

Egli s'ingannava.

Istruita dal tempo, informata dei tranelli nei quali si sogliono far cadere le ragazze sole, collo spirito affinato, pratica di tutti i vizii che essa non praticava ma di cui sentiva parlare dalle sue compagne nel magazzino e nel laboratorio, Giorgetta Ridet era da mettere nel sacco il visconte di Montglars e la sua diplomazia.

E la prima prova di questa verità si ebbe nel fatto che il visconte non ebbe ragione di sospettare neanche il mutamento che si era operato in lei.

— Voi volete parlarmi? — disse dolcemente Giorgetta. Per quanto la cosa mi sorprenda, non mi rifiuto. Dove volete che andiamo?

— A casa tua.

— E la mia portinaia?

— Che importa?

— Che non importi a voi lo capisco, ma quanto a me, è un'altra faccenda. Io sono una ragazza onesta.

— Oh!

— È così! Se non fosse, non ve lo direi. Forse che vi debbo qualche cosa?

— Hai ragione.

— Io sono indipendente.

— Dici il vero?

— Diamine! E converrete anche voi che, dopo la prima esperienza fatta con voi, non potevo sentirmi tentata a una seconda prova.

— Perdonami!

— Oh! non vi serbo rancore! D'altronde, ho imparato a mie spese che non è il caso di fare conplimenti con una ragazza sola. Voi avete fatto nè più nè meno degli altri.

— Tu abiti in quella casa? — domandò Ugo, accennando quella da dove Giorgetta era uscita.

— Sì, non ho interesse a nascondermi.

— E io non ci posso entrare?

— No.

— In tal caso tu puoi venire con me.

— Non ci vedo inconvenienti.

Il visconte chiamò una carrozza che passava.

— Però — aggiunse Giorgetta — aspettatemi un momento. Salgo in casa, e vengo.

Giorgetta entrò in una drogheria lì a due passi, comperò un pacco di candele, e salì i suoi cinque piani rapidamente.

Senza sapere perchè la modista aveva avuto un presentimento.

Essa indovinava che in quell'affare si trattava piuttosto della sua amica che di lei stessa.

Era per Giovanna che la casa era sorvegliata.

Come mai, infatti, quell'innamorato, sparito così bruscamente, avrebbe avuto voglia di ripresentarsi a lei dopo un così lungo abbandono?

Più di una volta, Giovanna le aveva parlato del visconte Ugo Di Montglars, il cugino del marchese Di Chazey.

Ugo era il nome del suo amante.

E non è un nome che sia comune.

Non poteva dunque darsi che il suo Ugo e il visconte Ugo Di Montglars non formassero che una sola persona?

Giorgetta volle assicurarsene.

Entrò dunque nella camera di Giovanna che stava per mettersi a letto, e le sedette vicino.

— Debbo farti una domanda? — disse.

— Che cosa? — rispose Giovanna assai sorpresa.

— Mi hai parlato parecchie volte del visconte Ugo Di Montglars cugino del tuo brigante di marchese.

— Appunto, ma a quale scopo mi dici.

— Non ti incaricare di questo, e rispondi. Ti ricordi di lui?

— Benissimo, è venuto diverse volte a casa mia.

— In tal caso dimmi i suoi connotati.

— Piccolo.

— Bene!

— Grosso.

— Benone!

— Una fisonomia rosea, un'espressione...

— Da ipocrita?

— Abbastanza.

— I capelli?

— Biondi chiari.

— E gli occhi?

— Tu vuoi saper troppo... non mi ricordo... mi pare azzurri.

— Porta barba?

— Niente, anzi. Ha un volto rasato come un prete.

— Non c'è più dubbio.

— Che cosa vuoi dire?

— Nulla... o piuttosto si tratta di una lunga storia.

— Non puoi dirmela?

— Ora no... ma più tardi certamente.

Invece di spogliarsi, la modista, dinanzi a uno specchietto, si ravviava i capelli e raggiustava il vestito.

— Tu esci? — domandò Giovanna.

— Per un momento.

— Così tardi?

— È necessario.

E coll'autorità dolce e affettuosa di una sorella maggiore, disse a Giovanna:

— E tu, dormi.

Il colloquio non aveva durato cinque minuti.

Giorgetta abbracciò l'amica, e facendo i gradini quattro a quattro si trovò, in un batter d'occhio, sulla via.

Montglars l'attendeva in carrozza.

— Eccomi — gli disse Giorgetta — dove andiamo? All'Opera Comica! ordinò il visconte al cocchiere, rispondendo così indirettamente alla domanda della modista.

— Quale idea! disse ridendo quest'ultima.

— In un palco di quel teatro, saremo tanto tranquilli quanto nel fondo di una foresta vergine.

In quel tempo, infatti il teatro dell'Opera Comica era assai trascurato. Vi si cominciava a dare la musica tedesca, e il teatro offriva quasi sempre la più autentica immagine del deserto.

Anche quella sera, il teatro era quasi vuoto.

(*Continua*)

nelle sue acque tranquille e fresche ritempri il corpo e calmi lo spirito, e se ciò non basta, ricorra a quello stanzino delle doccie, del quale il riconoscente costruttore della villa non si sarà dimenticato di fornirla.

E lasci stare di guardare se nei pubblici caffè si tenga la *Sentinella*: avrebbe troppo da fare: troppa bile gli solleverebbe nell'animo al vedere quel piccolo giornale che non tace la verità, per quanto essa possa essere talvolta ostica all'on. Zanardelli, ai suoi satelliti, agli uomini i quali regolano i loro principii politici ed i loro affari sulla stella zanardelliana.

Noi vorremmo che l'on. Zanardelli riuscisse a mettere in calma i suoi nervi eccitati, ma non lo speriamo, ricordando queste parole scritte in una altra occasione dal *Corriere della Sera*:

« Non si tratta che di sfoghi dell'on. Zanardelli e dei suoi. Non saranno i primi — non saranno gli ultimi. »

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Importantissimi esperimenti alla Spezia

Spezia 20, ore 3 pom.

Sono imminenti alcuni esperimenti importantissimi nel nostro Arsenale. Si è costruito un grandioso pontone, che deve figurare al vero la parte centrale dei fianchi di una delle nostre grandi navi. Gli si deve far scoppiare ai fianchi un siluro di carica ordinaria; — uno dei fianchi sarà a doppio fondo con divisioni cellulari, l'altro a due fondi.

Resta a vedersi, se per preservare le navi dai siluri che le squarciano sarebbero sufficienti le costruzioni dello scafo con due fondi, oppure, date le difficoltà inerenti a questa costruzione, sia meglio stare al solito doppio fondo.

Per una grande nave da guerra, da calcoli fatti, l'avere due scompartimenti cellulari porterà oltre la spesa enorme, la necessità di una lunghezza fino a 130 metri e di una larghezza massima di 26.

Gli esperimenti hanno quindi una importanza grandissima. Se conoscerò i risultati, ve li spedirò.

Luzzatti si dichiara uomo di battaglia

Bergamo 20, ore 10 ant.

L'onor. Luzzatti parlerà domani sulla *Lotta di classe*, di cui si sono fatta bandiera i partiti più avanzati di Milano e di Cremona, « perchè, egli ha detto, è uomo di battaglia. »

L'eruzione dell'Etna

Catania 20, ore 6.30 p.

L'eruzione dell'Etna da ieri è invariata.

Per lo scoppio di una mina

Como 20, ore 6 pom.

Motto Martino, di Issilio (Torino) capo squadra addetto alla linea ferroviaria Bellano-Colico — stava caricando una mina, assistito dagli operai Canali e Binotti.

Il foro della mina non era ancora completamente ottarato, quando, ad un colpo vigoroso della verga che serviva per calcare, la polvere esplose improvvisamente e con forza straordinaria. Il Motto venne colpito al volto, al petto ed alle mani. Un urlo seguì lo scoppio. Il ferito cadde tramortito al suolo. I suoi due compagni di lavoro non riportarono ferite importanti.

Ma il Motto fu condotto al nostro ospedale in grave stato. Si spera però di salvarlo.

Le flotte a Genova

Genova 20, ore 6.20 pom.

È annunziata ufficialmente la venuta a Genova delle navi argentine *Almirante Brown* corazzata e *25 de Mayo* incrociatore, comandate dall'ammiraglio Selier.

E' giunta la divisione della squadra inglese composta delle navi *Victoria, Nile e Dreadnought.*

L'ammiraglio Bourke scambiò i saluti colla città e colla squadra italiana.

E' attesa la *Surprise.*

Dispacci da Bucarest annunziano che il governo rumeno decise di inviare a Genova durante la visita reale la corazzata *Elisabeta* e il brigantino *Mircea.*

Da Parigi oggi si annunzia ufficialmente che la divisione navale, comandata dall'ammiraglio Rieunier, recherassi a Genova durante la visita reale. Si comporrà di tre corazzate e di un incrociatore.

Una grassazione a Napoli

Napoli 20, ore 7.56 p.

Stamane alle ore tre in un punto centralissimo della città, ignoti, introdottisi in casa di Antonio Ricciardi assente, puntando i pugnali alla gola della moglie, la legarono con una fune e per i capelli al letto, derubandola di 600 lire. Il rione è allarmatissimo.

Per la pubblica assistenza

Spezia 20, ore 6.10 p.

Oggi si è chiuso il primo Congresso nazionale della pubblica assistenza.

Il secondo Congresso si terrà a Roma.

Un capitano dei carabinieri accoltellato

Da Voghera 20, telegrafano:

Poco fa, a mezzanotte, in via Cavour il capitano dei carabinieri trovandosi nella nostra stazione, redargui un contadino ubbriaco che cantava a squarciagola.

Questi estrasse una roncola e ferì replicatamente l'ufficiale. Alcuni cittadini accorsero e fermarono il feritore gettandolo a terra.

Il capitano estratta la sciabola urlò: Lasciatelo!

Il feritore fuggì ma dopo aver nuovamente ferito il capitano e averne ricevute alcune piattonate.

Quattro medici stanno ora medicando il capitano.

***

Il feritore è certo Debiaggi. Alle ore 11 trovavasi in una casa di tolleranza con i nominati Mangiacavallo, Ghigini e Meggi — tutti ubbriachi.

Il Debiaggi, uscito di là, assieme agli amici, percosse un povero vecchio, certo Gallarati, abitante una casa vicina.

Un soldato del nostro distretto — intromessosi — sedò la questione. Il Debiaggi disse: Dovessi fare venti anni di reclusione, voglio vendicarmi. Corse a casa, armossi di roncola e fece il colpo contro il capitano dei carabinieri in via Cavour.

Il capitano — conte Giulio Razzini di Martigliengo — ha riportato sei ferite leggere alla faccia, alla schiena, una grave al braccio destro. Il Debiaggi era armato oltre che di roncola di altro ferro.

Il capitano si è difeso valorosamente ferendo replicatamente l'aggressore.

Il primo a fermare il forsennato è stato l'ortolano Bellinzona.

Per le figlie dei militari italiani

Abbiamo da Torino:

Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari, apre un concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti, lasciando tempo alla presentazione delle domande e dei documenti sino a tutto il prossimo settembre.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300 — 200 — 150 annue secondo che sono assegnati alla *Villa della Regina* — alla *Casa magistrale* (con Scuola normale superiore pareggiata) — alla *Casa professionale.*

Sono inoltre disponibili altri posti alle tre *Sezioni* sovra accennate alla retta rispettiva di L. 600 — 400 — 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari alla retta di L. 1200 — 700 — 500 secondo la Sezione e pure ogni spesa compresa.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 agosto: S. Gioacchino padre di M. V. - S. Giovanna di Chantal.

Lunedì 22 agosto: S. Filiberto.

Sole leva ore 5 m. 9, tram. 6 57.

Temp. mass. del 19: 30.4 Min. del 20 21.9.

Essendo il Direttore assente da Venezia per una cura, si prega di indirizzare le corrispondenze che riguardano il giornale impersonalmente

Un importante lavoro

L'allacciamento mediante binario della Stazione Marittima colle banchine dei Magazzeni Generali e del Punto Franco pel canale la Giudecca — questa aspirazione del commercio veneziano — sarà ben presto un fatto compiuto.

Ora si sta montando l'ultima stillata del nuovo ponte di ferro, che dovrà congiungere la Stazione Marittima coll'estremità a Nord dell'ex campo di Marte, ed il suo palco già allestito aspetta d'esser varato fra pochi giorni.

Il ponte, che abbiamo detto essere in ferro, è a traliccio, della lunghezza di metri 60 e riposerà oltre che su due testate in muratura, anche su due stillate intermedie, costituite ciascuna di numero quattro colonne collegate opportunamente.

Il peso totale del ferro che venne impiegato pel ponte è di chilog. 135000, quello della ghisa è di chilog. 42000; in totale per 177000 chilogrammi, ossia 177 tonnellate.

Il ponte ha una passarella da un lato ad uso pedonale, ed offre la singolarità di essere forse il ponte più obbliquo alla direzione delle testate che sia stato costrutto fino ai nostri giorni. Esso forma colle stesse un angolo di 36 gradi.

Il lavoro per la costruzione delle testate e stillate cominciò nell'autunno del 1890 cioè durò circa due anni, in causa delle enormi difficoltà incontrate nelle fondazioni, per le quali si è dovuto battere i pali, in asciutto, colla testa a metri 4.50 sotto la comune marea, cosa che non era mai stata fatta a Venezia, dove le fondazioni dei manufatti spinte a quella profondità, od a profondità maggiori, vennero sempre fatte colla presenza dell'acqua.

Lo spingersi col piano di posa delle fondazioni a quella profondità ed il farvi la palafitta non sarebbe stato gran che, se la costituzione del fondo in quella località non fosse stata tale, per la sua scioltezza e scorrevolezza, che le ture o casseri difficilmente potevano reggersi e sostenere le forti pressioni a cui erano assoggettati.

L'ingegnere Giuseppe Minio, direttore del lavoro per conto della Società Veneta di Costruzioni, assuntrice dello stesso dal Municipio di Venezia, assecondato dal bravo capo-mastro Giovanni D'Este, riuscì finalmente a vincere ogni difficoltà, e, come dicemmo, fra pochi giorni il ponte riposerà sui suoi appoggi, ed entro l'anno in corso le più pesanti locomotive della Società Adriatica potranno liberamente accedere alle banchine fronteggianti il canale della Giudecca.

Speriamo che il commercio veneziano saprà trar profitto di questa nuova facilitazione che gli viene offerta.

Camera di commercio. — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio, alla quale presero parte quattordici consiglieri.

Il presidente comm. Ricco fece alcune comunicazioni, fra cui quella delle interviste avute coll'onor. sottosegretario di Stato comm. Papa, delle raccomandazioni fattegli e delle promesse ricevute riguardo ai servizi marittimi, alla passerella e alla illuminazione elettrica della Stazione marittima. Fece cenno a questo proposito del caldo appoggio dato anche in tale occasione dall'on. Galli, alle domande del commercio veneziano.

Comunicò poi l'esito, già da noi riferito, delle ultime pratiche del cav. Barbieri quale delegato della presidenza, circa alla interpretazione della tariffa di facchinaggio alla Marittima. Disse rispetto a ciò, che la Camera deve riconoscenza al cons. Barbieri per l'energia intelligente spiegata anche in questa circostanza, e aggiunse che deve essere pure grata all'ispettore generale comm. Ottolenghi per l'appoggio da lui dato alle domande della Camera.

Dopo ciò e dopo un'interpellanza del cav. Fontanella, a cui si associò il cav. Ceresa, sulle pratiche per la costruzione della ferrovia diretta Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano, ed una raccomandazione del cons. Battaggia per la nomina da parte dell'amministrazione ferroviaria di un custode alla Stazione marittima fino alla costruzione della passerella e all'introduzione dell'illuminazione elettrica, la Camera:

approvò il bilancio consuntivo 1891 presentato dalla Commissione di finanza;

nominò il cons. cav. Poli a proprio delegato presso il Congresso internazionale di diritto marittimo che avrà luogo a Genova nel settembre p. v.;

accolse una delle due domande presentate relativamente al Caffè della Borsa;

deliberò di inscrivere nel ruolo degli agenti di cambio patentati il sig. Giulio Magrini;

approvò la lista elettorale commerciale pel 1892 contenente 3439 elettori, vale a dire 136 di più di quella del 1891;

fece plauso ad una pregevole relazione del cons. cav. Jesurum, constatante il buon andamento della pesa pubblica.

In seduta segreta deliberò poi di mantenere per altri sei mesi gli incarichi provvisori affidati al personale del Punto franco.

I Duchi di Genova — Ieri mattina col treno delle 4 35 fecero ritorno a Venezia da Recoaro i Duchi di Genova ed i loro seguiti. *(Vedi corrispondenza da Recoaro.)*

Cose scolastiche. — Sono vacanti per la nostra provincia presso questa R. Scuola femminile un posto di studio governativo e 2 provinciali: presso la Regia Scuola normale maschile di Padova, 2 posti governativi; e 4 posti governativi presso la R. Scuola normale di grado inferiore di Sacile. Possono concorrervi i giovani e le giovani le cui famiglie abbiano dimora nella provincia di Venezia. Il conferimento si fa in seguito ad esame. Istanze al Provveditore entro il 25 settembre.

— Si avvertono coloro che intendono sostenere l'esame di licenza nelle varie Sezioni dell'Istituto tecnico Sarpi e nei diversi gradi della Marina mercantile che le istanze di ammissione dovranno essere presentate alla presidenza dell'Istituto non più tardi del 31 corr. Ad esse dovrà essere aggiunta la quietanza dell'eseguito pagamento della tassa prescritta. Gli esami di licenza cominciano il giorno 3 ottobre alle ore 8 ant.

Per le scuole — *I Ricordi del vecchio Pasquale*, ottimo libretto di Aristide Gabelli, scritto negli ultimi momenti della sua vita, fu adottato in questi giorni quale libro di testo per le scuole elementari dal Consiglio provinciale scolastico.

Il prefetto, comm. Basile se ne fece spedire dall'editore Drucker 100 copie, per regalarle a comuni della provincia, e il provveditore Rosa ne ha commesso altre 50 copie.

Non possiamo che lodare l'atto del Consiglio scolastico, dell'egregio prefetto e del provveditore. I ricordi del Gabelli devono divenire popolari in Italia.

Al Ridotto. — Oggi alle 2 1/2 si terrà nelle sale del Ridotto una riunione delle masse teatrali veneziane. Il prof. Antonio Sonzogno svolgerà loro un suo progetto. Così è annunciato sulle cantonate.

Furto — Pietro Morazzi abitante a S. Polo denunciò il furto di una botte vuota del valore di L. 30 avvenuto per opera di ignoti.

Grano d'ignota provenienza — Le guardie di finanza alla Giudecca sorpresero ieri l'altro certo Sante Villan, mentre in una barca trasportava circa 40 chilogrammi di grano.

Non avendo questi giustificato il possesso del grano, si ritiene appartenga la merce al piroscafo *Benchese* dal quale si scarica del grano.

Disgrazia — Vittorio Zennaro di 29 anni, abitante a S. Geremia, n. 1088, facchino, ieri mentre lavorava allo scarico di carbone dal piroscafo inglese *Mooustone*, ancorato alla marittima, colto da capogiro, cadde sul ponte.

Riportò alcune contusioni al fianco sinistro non però gravi.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale Penale di Venezia

Fa all'amore colla serva e ruba

Ieri ebbe luogo il processo in confronto di Antonio Molin imputato di tentato furto e di furto qualificato consumato.

Lo difendeva l'avv. Orlandini.

Detto Molin, approfittando della circostanza che la sig. Ressen, abitante a S. Leonardo, recavasi ogni giorno al Lido, essendo dall'Istria venuta qui a soggiornare per cura, intraprese una specie di amorosa relazione colla domestica.

Un bel giorno, chiamato in casa a riparare delle finestre, tentò aprire un cassetto, ma non vi riuscì e lasciò traccie del tentativo.

Un altro giorno col pretesto di prendere delle misure di un mobile perchè asseriva volerne fare uno di eguale, penetrò in casa. Aprì un cassetto e fece sue L. 50.

La sig. Ressen il giorno successivo constatò lo ammanco, e di qui la denuncia ed il processo.

Il Tribunale condannava il Molin a mesi cinque e giorni venticinque.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Teatri di Rovigo — *Teatro Sociale* — Ci scrivono, 20:

(u. n.) Iersera, raggiuntosi finalmente il numero legale, la Società del teatro procedette alla nomina della nuova presidenza.

Riuscirono eletti a direttore il cav. Tommaso Morandi, a consiglieri i sigg. Minelli cav. Tullio e Piva cav. Remigio. Ci compiaciamo della scelta che non poteva esser migliore, e speriamo vivamente che per l'interesse e pel decoro del nostro Massimo, la nuova presidenza vorrà accettare. Il cav. Morandi fu parecchie altre volte direttore, e fu sempre all'altezza dell'importante carica per competenza in cose teatrali, per buon gusto e per energia. Egregiamente coadiuvato dai signori Minelli e Piva, egli continuerà senza dubbio le belle tradizioni del nostro Sociale. Intanto incitiamo la nuova presidenza a prepararci presto un buon progetto per la prossima stagione di fiera.

La scuola d'arco di Verona. — In risposta alla lettera del prof. Marconi il nostro corrispondente da Verona, ci scrive:

(N. tode) — E' un fatto innegabile che la decadenza della nostra scuola d'Arco è troppo palese perchè possa essere confutata.

La cattiva impressione ricevuta dall'ultimo saggio è stata generale; l'*Arena* pubblicò una severa critica firmata *G.* ove censurava aspramente le condizioni malandate di detta scuola.

Come cittadino amante del bene della mia città cerco di mettere in evidenza le palesi *magagne* di un istituto che dovrebbe far onore come altri anni lo fece dando degli allievi quale il professore Tandelli, ora docente e direttore della scuola d'arco di Gorizia.

Che i signori maestri, dirò meglio il professore Pietro Marconi, che è in fatto un distinto maestro di violino, se la pigli calda e mi tiri fuori che io intacco *le rispettabilità personali*, è assurdo.

Io guardo gli effetti e cerco di scoprire le cause, e se i maestri hanno delle lezioni private (come le hanno), e notate che non ho fatto nomi, non è certo un motivo perchè detti maestri perdano la loro rispettabilità.

Qualora poi i maestri presentano degli allievi in pubblico bisogna assoggettarsi alla critica ed anzi nel mio articolo primo mi scordai di dire che oltre l'assenza dei cori al saggio non vi fu nessun *a solo* di violino come vi furono sempre.

Riguardo alla esecuzione capirete bene che udendo uno o due pezzi bene eseguiti è obbligo, pensando che tali pezzi vengono studiati più di due mesi prima del saggio.

Il signor maestro Marconi trova severe le mie critiche, e dice che mi lascia la responsabilità del *preteso* stato di decadenza della scuola, io la accetto egregio signor maestro, e, benchè a malincuore, sono costretto a ripetere che la scuola è in cattive condizioni, che la colpa sia o no dei maestri m'importa poco, ho cercato le sue cause e credetti esser quelle accennate nel mio precedente articolo.

Voi negate e posso credervi perchè so che siete leale, ma perbacco non potete negarmi la luce, cioè che la Scuola d'arco e di canto corale non è più quella che sotto la direzione dei professori Ferletti e Carlo Germano ebbe tenuto altissimo il suo prestigio.

Il prof. Marconi ci telegrafa da Vittorio che la lettera l'altro giorno inviataci e pubblicata nel giornale di venerdì doveva essere firmata anche dal maestro Fiorinotto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia militare *N. 1*, Schubert — 2. Sinfonia *Le vispe comari di Windsor*, Nicolai — 3. Atto 3.° *Rigoletto*, Verdi — 4. Fantasia caratteristica *La fiera di Lipsia*, Reber — 5. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 6. Scherzo *L'orologio della foresta nera*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — *L'amico Fritz* — Ore 9 — L. 1.

SALONE LIDO — Ore 8 1/2 — *La Befana.*

Genetliaci e onomastici

21 agosto

Onomastico di S. S. Leone XIII.

Genetliaci — Marchesa Canonici Mattei donna Ernestina, Ferrara — Marchesa Trionfi Antonietta, Ancona — Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare dei Principi D. Ascanio, Napoli — Carafa D. Nicola conte di Policastro, Napoli — Conte Carpegna (di) Raimondo, Roma — Conte Cardelli D. Alessandro, Roma — Comm. D'Ancona Sansone senatore, Firenze — Monroy Notarbartolo D. Salvatore Federico, Palermo — D. Rocco Giovanni dei principi di Torrepadula, Napoli — Ruspoli y Alvarez de Toledo Don Giuseppe, Roma.

Onomastici — Marchesa Bagagli Giovanna, Firenze — Duchessa Caetani donna Giovannella, Roma — Contessa Cattaneo Giovanna, Padova — Contessa Ferri Giovanna, nata dei conti Thün Hohenstein, Padova — Contessa Medin Giovanna, nata dei conti Tiepolo, Padova — Baronessa Perrone di S. Martino Giovanna, nata Fay de la Tour Manbourg, Torino — Royl di Putifigari Gioacchino g. uff., contrammiraglio, senatore, Torino — Marchese D'Adda Gioacchino gentiluomo di Corte di S. M. la Regina — Ruspoli y Alvarez de Toledo D. Gioacchino, Roma.

Necrologio

A Brescia è morta la nob. Ippolita Lantieri de Paratico, nata nob. Guaineri — A Ferrara il rag. Odoardo Toselli capo-ufficio delle R. Poste — A Brescia Alfredo Azzareli, di Macerata, maestro del 33° fanteria.

***

A Valenza (Spagna) è morto il generale Gioacchino Rosselli, che fu capo della Casa di Amedeo di Savoia durante il suo breve Regno — A Fiume il luogotenente generale russo Francini, uno dei difensori di Sebastopoli — A Parigi il sig. Pandre capo del segretariato della Compagnia Generale Transatlantica - A Parigi il comm. Salomone Allatini presidente della Società di beneficenza italiana di Marsiglia.

ACQUE-BAGNI

VILLEGGIATURE

Sui laghi

A Lovere sul lago d'Iseo

Lovere 18 agosto.

Come si respira a pieni polmoni l'aria di questi colli noi costretti all'afa pesante e snervante dello scirocco veneziano....

Come ci sentiamo vivificati da questo profumo di fieno, e come l'occhio afferra i larghi orizzonti, gli splendidi panorami, sacrificato come era alle calli strette, alle vedute limitate da fondamenta a fondamenta.

Se nella monumentale Venezia l'arte parla potentemente al cuore, qui la natura, maestosamente lussureggiante, parla all'anima, e ne fa emettere spontaneo un grido d'ammirazione per la grandiosità del variopinto quadro.

***

Lovere, si posa sullo splendido lago riflettente le erte montagne e i greppi scoscesi, con le caratteristiche barchette; di fronte il monte Giolem, a sinistra la valle Camonica, con lo sfondo chiuso dal maestoso Tonale; a destra la Val Cavallina, con lo spumeggiante e sonoro torrente Tinazzo, verso Iseo, Montisola, la maggiore delle isole dei laghi d'Italia.

***

Rividi gli alunni del Convitto Nazionale di Venezia; vidi pure il cav. Mosca e il censore del Convitto, prof. Della Volpe, i quali erano qui con-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	231 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	130 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	25 75	20 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	
S. c. Ven. di Navig. a vap. val nom. L. 100	136 —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500;

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 20
Francia	2 1/2	103 85	104 —	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 03	26 07	26 04	26 08
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 20

Rend. it. cont.	95 50 —	Raffineria Zuccheri	263 —
» fine	95 62 —	Sovvenzioni	45 —
Az. Medit.	538 —	Società Veneta	31 —
Banca generale	359 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1045 —	» nuove 3 0/0	289 50
Cotonificio Cantoni	352 —	Francia a vista	104 —
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 20

Torino 20

Rendita contanti	95 47
» fine	95 57
Azioni ferrovie Medit.	538 —
» » Merid.	618 —
Credito Mobiliare	600 —
Banca Nazionale	1870 —
Banca di Torino	454 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	86 —
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	46 —
Cambio vista s. Francia	104 —
Id. 3 mesi s. Londra	26 08

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 60 —
Banca Generale	367 —
Credito mobiliare	600 —
Azioni S. Acqua Pia	1145 —
Azioni S. Immobiliare	216 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20

Rend. it.	95 57 —
Cambio Londra	26 05 —
» Francia	104 — —
Azioni F. M.	657 50 —
Azioni Mobil.	602 — —

Genova 20

Rendita italiana 5 %	95 52 —
Azioni Banca naz.	1380
Credito mobiliare ital.	600 —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterranee	528 —
Navigazione generale	298 —
Banca Generale	360 —
Raffineria Zuccheri	264 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 02
» sconto Londra	26 20
» Germania	128 27

Londra 19

Inglese	97 3/16
Italiano	91 3/8

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	99 97	100 —
Id. 3 % perp.	99 87	99 87
Id. 4 1/2 fine	105 50	105 50
Id. ital. 5 %	92 05	92 18
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol ingl.	97 1/8	97 1/8
Obblig. Lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	3 1/4	3 3/8
Rend. turca	21 25	21 37
Banca Parigi	660 —	663 75
Tunis. nuove	489 —	489 25
Egiziane 6 %	492 81	493 12
Rendita ungh.	94 3/4	94 3/4
Rend. spag. est.	64 3/8	64 7/8
Banca sc. Par.	137 50	236 25
Banca Ottom.	573 12	575 —
Cred. Fond.	1115 —	1116
Az. Suez	2753 —	2755 —
Azioni Panama	25 —	23 75
Lotti turchi	84 25	84 37
Ferr. mer.	642 50	645 —
Prest. russo	79 —	79 20
id. portog.	23 43	23 43

Vienna 20

Rend. in carta	96 40
» argento	96 10
» oro	114 05
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	315 —
Londra	119 50
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 49 —

Berlino

Azioni Credit	168 90
Cambio Vienna	169 20
Rendita Italiana	92 20

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	91 1/4

Berlino 20

Mobiliare	168 40
Austriache	120 60
Lombarde	44 10
Rendita italiana	91 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 06 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 82,50 — — futuro 84,53.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,11 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77 64 — pel futuro 79,30

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,82 3/8 Granturco D. 0,65 — Farine extrastate da 2 40 a 3 10 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 19 - Zucchari greggi	—	barbabietola	sostenuto
Zucchari barbabietola		id.	fermo
id.	raffinato	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 19 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 15 5/8 — Rio good 14 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana sacchi 84,000 — Deposito totale sacchi 170,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 48,000 — Id. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 69,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,500 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 10 5/8.

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 84,000 — Deposito totale 70,000 — Sped. per Amburgo sacchi 30,000 — Id. per Trieste sacchi 10 000 Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 — Vendita della settimana sacchi 74,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 13,400 — Tendenza del mercato fermo

Petroli

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White C. 6,05

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto, N. 193, contiene:

R. D. con cui varie amministrazioni sono concentrate nelle congregazioni di carità locali — R. D. che approva il nuovo statuto organico dell'asilo infantile Vincenzo Corti della borgata Tavarnelle in Barberino Val d'Elsa (Firenze) — R. D. che concerne l'amministrazione dell'Opera pia Stefanini per la parte elemosiniera e dotale di Binasco (Milano) in quella congregazione di carità — R. D. che dichiara la Commissaria Tomasi di S. Apollinare istituzione pubblica di beneficenza e ne concentra l'amministrazione della congregazione di carità locale — R. D. che inverte il legato Forestieri di S. Ippolito (Pesaro) in aumento della sostanza di altra opera pia amministrata da quella congregazione di carità — R. D. che scioglie la congregazione di carità di Castelletto, frazione di Roccasparvera (Cuneo) e le sostituisce quella di Roccasparvera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Schiarimenti sulla ferma degli inscritti nati nel 1870 e nel 1871, stati dichiarati rivedibili e poscia arruolati in prima categoria nella leva della classe 1872 — Avviso ai militari in congedo illimitato — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di aprile 1883, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1891 — Risultati della stagione di monta 1892 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del frumento nel 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carboni Nazzareno, sartoria, Orvieto — Gallinotti Giovanni, selleria, Alessandria — Marazzo Alfonso, Potenza — Ottavioni Giovanni, manifatture, Perugia — Silvestroni Giuseppe, Pisa.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Marsiglia e scali vap. ital. «Sumatra» cap. Brofferio m. d. - per Licata vap. ingl. «Glenmawen» cap John Goud, vuoto.

Arrivati il 13 da Voland trab. ital. «Eugenio V.» cap. Voltolina con grano all'ordine - da Trieste vap. germ. «Friese» cap. Glarvins vuoto a G. Radmann fu D. - da Marsiglia vap. ital. «Egadi» cap. Pinsuti m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	O. Milano	ore	4,85 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,07 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	2,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		6,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 9,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

vittori. Questi col loro saccapane e la borraccia marciavano allegri e festanti.

Presso Castro visitai la grande ferriera della ditta Gregorini di Lovere. Un rumore assordante, un nero diabolico....; quegli uomini, innanzi ai forni dove il ferro si fonde e liquefatto esce poi a torrenti come lava infocata gettando sprazzi e scintille, sembravano abitatori dello scuro mondo del sommo poeta.

In questo stabilimento, fondato dal cav. Gregorini, si lavora la ghisa di Castro e di Lovere, di una tempra e di una resistenza di molto superiore all'acciaio *Krupp*; con essa si fusero i cannoni del *Duilio*, e si continua a provvederne la marina italiana. La grandiosa ferriera ha un avvenire assicurato.

*
* *

Questo amenissimo lago d'Iseo sembra una gemma incastonata fra le prealpi. Per molto tempo fu ben poco visitato dai forestieri: meno ancora dagli italiani, anzi per questi ultimi rimase a lungo ignoto.

La sua flora e la sua fauna danno largo campo alle indagini dello studioso, il quale ne ricava buon frutto.

DA RECOARO

Il soggiorno dei Duchi di Genova

Recoaro 19 agosto.

Il soggiorno delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova ha dato un brio ed un'animazione grandissima alla stagione; peccato che le LL. AA. debbano lasciare questo paese tanto simpatico per tornare a Venezia! ma il Duca non transige di fronte al dovere di riprendere il comando del dipartimento e la Duchessa ha accettato di presiedere alla distribuzione dei premi nell'istituto Zitelle e partiranno questa sera alla mezzanotte.

Qui fa caldo sì, ma l'aria pura e balsamica conforta; le sere e le notti sono deliziose e si pensa con compassione ai vostri 34 (*fossero 34 soli!*) gradi ed allo scirocco snervante che qui non si conosce: eppure i Principi partono.

La gita allo Spitz riuscì ieri brillantissima. Si ritornò alle 3 ed alle 8 vi fu pranzo al quale le LL. AA. invitarono le persone di Loro conoscenza.

Alla sera concerto nel salone dello stabilimento, poi ballo che si protrasse fino dopo la mezzanotte.

Stamane gita alla Spaccata; la duchessa guidava due briosi cavalli della principessa Giovanelli. Da S. Quirico sui famosi se non briosi somarelli, si salì fino alla Spaccata.

I duchi coi loro invitati erano di ritorno a Recoaro al tocco e si propongono di fare più tardi un giro a piedi per visitare il paese; poi alle otto vi sarà pranzo e stasera circolo.

Non vi so dire quale e quanto sia l'entusiasmo e l'affetto col quale i nostri Principi sono sempre e dovunque accolti e ossequiati dai forestieri e dai cittadini.

Il paese alla sera è illuminato elegantemente da palloncini multicolori, fuochi di bengala si accendono sulle cime dei colli e nei boschi circostanti con un effetto il più fantastico. I Duchi desidererebbero ritornare fra noi con maggiore tranquillità; se questo sarà loro possibile, essi coroneranno un voto ardente di tutti che rimpiangono la troppo breve durata di una visita di Principi tanto amati, cortesi e buoni.

LOTTO — Estrazione del 20 agosto

Venezia	63	88	21	4	86
Bari	62	86	72	18	5
Firenze	78	23	62	26	76
Milano	71	43	78	28	15
Napoli	59	40	76	3	11
Palermo	71	61	81	25	84
Roma	46	45	17	84	62
Torino	33	32	14	63	10

DAL VENETO

Ancora della marcia disastrosa del 36.° fanteria

Ci scrivono da Mira, 20:

A chiarire viemmeglio il deplorevole incidente toccato alle truppe qui di passaggio per Padova, valga una circostanza forse sfuggita al comandante ma, secondo il mio parere, molto influente, voglio dire che i soldati, appena fatta una piccola sosta all'ombra del viale Homero, si misero a bere avidamente dell'acqua di quella fattoria senza regola e senza misura, per cui non è a meravigliarsi se parte di essi — oltre la marcia canicolare ed il grondante sudore, digiuni, come si trovavano — siano stati incolti da grave malanno.

Soldati colpiti da insolazioni a Nogara

Un altro caporale-maggiore che muore

Scrive l'*Arena* di Verona, uscita iersera:

Da Nogara abbiamo ricevuto gravi notizie sul passaggio per colà del 51.° regg. fanteria proveniente da Mantova e diretto al campo di Lonigo.

L'altra mattina alle 4 1\2 i due battaglioni del 51.° fanteria di stanza a Mantova, partivano diretti a Nogara-Lonigo onde prendere parte alle manovre del 5.° corpo d'armata.

La prima tappa stabilita, da Mantova a Nogara, comprendeva una distanza di 21 chilometri.

Durante i primi quindici chilometri di marcia, non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia; i soldati marciavano allegramente e in rango, senza lasciare indietro alcun uomo.

Sopraggiunte però le ore calde, quantunque negli scorsi giorni il reggimento avesse fatto delle marcie di oltre 30 chilometri, i soldati cominciarono a lagnarsi e qualcuno rimase indietro.

Il sergente Giuseppe Frattini fu, a qualche chilometro da Nogara, colpito da insolazione e stramazzò a terra.

I suoi compagni subito lo rialzarono e lo trasportarono fino in paese dove dopo assidue cure potè riaversi.

Molti soldati, una settantina a quanto si dice, si fermarono lungo la strada estenuati dal torrido calore.

Il caporale maggiore Rigazzi Carlo, d'anni 23, nativo della provincia di Lecce, quantunque si sentisse sfinito, per un sentimento di amor proprio volle sforzarsi a giungere alla fermativa, ma colà giunto, cadde a terra quasi senza vita.

Fu prontamente soccorso, ma tutto fu vano. Colpito da una fortissima febbre che salì fino a 42 gradi, poco dopo il disgraziato cessava di vivere.

Ieri mattina giunse a Nogara un picchetto di soldati per rendere all'estinto gli ultimi onori.

Tutti gli altri soldati ammalati — tutti però leggermente — sono stati ricoverati in una ambulanza da campo nei pressi di Nogara; ieri mattina però proseguirono per Lonigo.

Sui fatti di Chirignago

Abbiamo da **Chirignago**:

Da informazioni più recenti assunte sui fatti avvenuti qui nel giorno 16 andante e dettagliatamente riferiti dal solerte vostro corrispondente, nel Numero 229 del giornale, abbiamo potuto constatare che non fu usato dal nostro segretario comunale di alcun espediente per tirare in trappola il Renier Giovanni Maria nell'ufficio municipale dai RR. carabinieri.

Nel giorno 11 andante il cursore andò a casa del Renier dicendogli che venisse in ufficio ove i RR. carabinieri lo attendevano per parlare con lui.

Il Renier non sospettando nemmeno dell'arresto, venne all'ufficio col cursore e quindi, trovati i RR. carabinieri e richiestili di che cosa volessero da lui, si sentì rispondere che essi avevano ordine di tradurlo a Mestre ed il Renier senza alcuna eccezione al mondo soggiunse ch'era pronto a seguirli.

In tal modo cadono tutte le dicerie messe in giro sul conto del segretario comunale Canevese Luigi di supposta trappola, di agguati, o di sotterfugi usati per cooperare all'arresto del Renier.

Le due donne che atrocemente ingiuriarono cinque giorni dopo l'arresto il segretario nell'esercizio delle sue funzioni dovranno ora rispondere alla giustizia del loro sconsigliato procedere.

Il segretario Canevese, quantunque offeso, maltrattato, calunniato e percosso da una delle donne mentre esso era ridotto a non potersi muovere perchè aveva per mano una sua bambina di due anni, ed un'altra bambina di sette anni gli stava avviticchiata alle ginocchia gridando disperatamente, e piangendo tutta spaventata, non ha reagito non per viltà nè per paura, ma perchè la sua posizione non gli permetteva di reagire.

All'onesto funzionario resta la soddisfazione di sapere che tutti quanti seppero il fatto lo deplorano, che le Autorità agirono subito, e che da ogni parte a lui giunsero degli innumerevoli suoi amici del Distretto e di fuori le più lusinghiere espressioni di stima.

Cronachetta veronese

Ci scrivono da **Verona** 20:

(Nilode) Il maestro Cusinati. — Ci tengo a far sapere che il giovine maestro Cusinati, autore della *Tradita*, opera scelta al concorso Sonzogno, è nostro concittadino e non di Milano come erroneamente ebbero a dire parecchi giornali. Cusinati ebbe i natali a Caldiero, ridente paesello della nostra provincia. Ora trovasi fra noi, e il giurì giudicherà la nuova opera; noi poi avremo il piacere di udirla al *Ristori*, mercè la solerzia dell'impresa Rovato.

S. Luigi e Garibaldi. — Un bel casetto accadde nel paesello di Vigasio ove si celebrava la festa di S. Luigi. All'accensione dei fuochi la banda intonò il magico inno. Figurarsi il naso dei *clericaloni* che vollero far cessare la musica, ma invano, perchè vinsero i bandisti che, spalleggiati dai più, continuarono a suonare l'inno facendo turare le orecchie agli intransigenti arrabbiati del sito.

Cose municipali. — Una buona scelta fece la Giunta nominando a revisori del conto consuntivo dell'Asilo di mendicità i signori Perbellini Attilio e Luigi Dorigo. Che la Giunta ne faccia qualcuna di buona?

Ucciso con un pugno. — A Bardolino sul Lago di Garda certo Perinelli Ercilio pescatore, per futili motivi, diede un pugno alla testa a certo Patelli Sante con tanta violenza, che sette giorni dopo l'infelice morì senza pronunziare parola.

Il feroce pescatore fu arrestato a consolazione dei buoni terrazzani, essendo di carattere violento e cattivo.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 20 *agosto* — Ci scrivono:

Consiglio Comunale. — La convocazione del Consiglio comunale che dalla Giunta era stata fissata per il 23 corr., venne protratta al 31 agosto p. v.

Il Concorso per l'appalto della Esattoria Comunale si è chiuso col giorno 16 p. p.

Vi concorsero quattro ditte e cioè: la Banca Popolare di Arzignano, il signor Antonio Cristofari, il signor Brunello Pietro e il signor Luca Rocca di Venezia.

Il Consiglio se ne occuperà nella prossima seduta.

Annegamento — Nelle ore pomeridiane di ieri, per caso accidentale, si affogava nelle acque dell'Astichello presso il bagno pubblico, certo Giuseppe Marchiori di anni 16 abitante nella via Corneleo.

Il cadavere non fu peranco rinvenuto.

Mostra artistica — Con l'intervento delle autorità e di qualche signora, stamane seguì l'inaugurazione della Mostra Artistica nel Salone della Basilica Palladiana.

Il presidente signor Giuseppe Orefice pronunciò un discorso assai felice sul carattere di questa modesta mostra, che ha però anch'essa il suo significato, come lo hanno le mondiali.

Si passò quindi a visitare il salone che contiene in fatto delle bellissime cose; ma mi riservo di parlarne in un'altra mia.

Intanto è giusto tributare i più vivi elogi ai promotori di questa Mostra che, non v'ha dubbio, troverà il plauso della cittadinanza e di quanti vorranno visitarla.

— È uscito oggi coi tipi dello stabilimento Raschi un supplemento del giornale *L'Eco dei Contribuenti.*

È dedicato interamente alla Mostra artistica e porta in prima pagina i ritratti di alcuni membri del Comitato promotore, eseguiti egregiamente.

Bravo il sig. Raschi.

— *Mostra di animali* — La Giunta ha deliberato di concorrere con L. 350 per la riuscita di questa Mostra che avrà luogo nei primi giorni del prossimo settembre a cura del Comizio agrario.

Cronachetta udinese

Udine 20 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) — La morte di un giornalaio. — La notte scorsa improvvisamente è mancato ai vivi in età di 41 anni Giuseppe Del Bianco, popolarmente notissimo col nome di *Bepo Garibaldi*, rivenditore di giornali.

Il *Garibaldi* ier sera verso le 7 trovandosi alla stazione della ferrovia fu colpito da grave malore e, trasportato all'Ospedale, poche ore dopo cessava di vivere.

Garibaldi, dal 1.° settembre 1866 rivenditore del *Giornale di Udine*, e di periodici d'ogni colore, era da tutti ben voluto pel suo fare allegro, e per la sua grande onestà, per la quale a buon diritto poteva chiamarsi il re dei galantuomini. Povero *Bepo*, possa egli trovare nel sonno eterno il riposo dei giusti dopo una vita di sacrificio e di lavoro.

— *Un piccolo incendio* avvenuto in Ceseriis per fermentazione del fieno, distrusse il fienile di Franz Pietro, danneggiandolo per circa 350 lire.

— *Rissa e ferimento.* — Prezza Angelo di Mortegliano venuto a contesa con Luch Agostino gli assestò alla testa una sassata causandogli lesione giudicata guaribile in giorni 15. Il feritore venne arrestato.

Piove — Ci scrivono:

Intendiamoci, egregio quanto straordinario corrispondente dell'*Adriatico*, (n. 228), e facciamo le interrogazioni con ordine. — Chi mai avrebbe creduto, *in primis et ante omnia*, che il signor B. sarebbe sortito dalle urne consigliere provinciale?

Vi trovavate a Piove la sera in cui si sparse la lieta novella? Allora pochi risero, molti protestarono, nessuno applaudì. E questa è storia.

Chi mai avrebbe supposto nel sig. B. tanta temerità di presentarsi (cioè mi correggo) di non presentarsi candidato (chè, nel caso anche voi m'avreste aiutato a fischiare), ma di lavorare a tutt'uomo per la sua riuscita, d'accordo con quei limitrofi che conoscete?

Chi l'avrebbe tenuto capace di sacrificare (come vien detto) il suo amor proprio, così da permettere a quei tali d'impadronirsi del suo nome, farne una bandiera di rivolta, salvo a lotta finita, di buttarla in un canto, come uno straccio usato?

Infine, egregio corrispondente, chi su pei giornali e nei ritrovi piovesi venne a proclamare la sua vittoria, la sua onnipotenza, la sua superiorità? Chi ci qualificò tutti per....? Cambronne disse più a tempo e più a posto la storica parola.

E se una buona volta ci siamo finalmente ribellati, vogliamo misurarci collo spaccamontagne; anzichè dirigere delle interrogazioni a noi, chiedeteci: perchè non abbiamo fatto altrettanto? Si guardino poi certi signori dal voler leggere tra le righe quello che non c'è. Il signor B. stesso sa che noi lo stimiamo e rispettiamo come cittadino privato, tanto quanto lo combattiamo come uomo pubblico.

La bestia nera se ne va, dite voi, ma dovete convenire che la zizzania rimane. Il B. ha i suoi fidi. Più volte candidato, *protesta* ormai consacrata arma d'offesa, egli sta nel cuore di tutti coloro che si tengono a gettare il sasso e nascondere il braccio. Lo gridano una vittima per legittimare il loro appoggio e per potere così sfogare le loro personalità. Ed il B., semplicemente stupefatto del suo rapido incesso sulla via della gloria....... cammina pomposo e imperterrito, ormai preparato a svegliarsi un dì o l'altro.... deputato politico.

La bestia nera se ne va. Ma è ancora poco; il paese deve in una lotta elettorale decisiva, trovare la sua passata serietà ed ogni singolo elettore la dignità di elettore. Non più votazioni, *proteste* od umoristiche, non più rappresaglie o sorprese, ma, tolte sul serio le istituzioni, il cittadino si presenti all'urna col proponimento di dare il suo suffragio ai candidati non per altro che per il loro valore.

E' tempo di eleggere per convinzione, non di votare per sfregio o per cavare la risata.

Dopo questo, grazie tante, egregio corrispondente, dei vostri consigli. Potrebbero essere buoni, ma certamente sono molto intempestivi. Di riscontro eccovi un consiglio *a tempo*. Ormai la battaglia è inevitabile; volete che i rugiadosi stiano in piedi cioè senza seggi? Mettetevi nelle nostre file, combattiamo insieme. Non saremo vinti.

Musile 19 *agosto* — *Il Canale Fossetta* — Ci scrivono:

Questo canale erariale che percorre a destra della strada provinciale omonima non è mai stato nelle buone grazie del Genio civile di Venezia. Ripetuti reclami, promossi dai rivieraschi seminati in circa cento case a destra e sinistra, non valsero a far riparare a molti inconvenienti antigienici, tra i quali quello di essere tenuto mondo e pulito per non essere pernicioso colle sue acque quasi stagnanti alla pubblica salute. Ogni anno si fa lo sgarbo malamente perchè si depositano le erbe sulla riva destra di Meolo esposte al sole in continua putrefazione da ammorbare assolutamente i rivieraschi ed ogni anno quindi questi reclamano alle autorità contro simile inconveniente *grave*. Il R. medico provinciale, il Municipio di Musile e l'uffiziale sanitario sono sempre sulla breccia per qualche provvedimento, ma purtroppo niente si è fatto finora o assai male con danno della salute pubblica.

Padova 20 *agosto* — Ci scrivono:

La notte scorsa sono partite per il campo delle grosse manovre parecchie compagnie della nostra guarnigione.

Treviso 20 *agosto* — *Funerali* — Ci scrivono:

Tutta Treviso seguì il feretro che conteneva le spoglie del cav. Luigi Coletti. Moltissime corone. Parlarono in lode del defunto il sindaco co. Bianchini, l'avv. cav. Palatini, il prof. Ronzon, il sig. G. De Sordi, l'avv. Cevolotti e il sig. Augusto Coletti nipote dell'estinto.

Tutti i Comuni del Cadore mandarono alla famiglia Coletti telegrammi di condoglianza, esprimendo il pubblico dolore per la morte dell'amato suo capo.

San Donà di Piave 20 *agosto* — Ci scrivono:

Lunedì 22 corrente avrà luogo in questo Comune il mercato franco che non potè effettuarsi il 15 andante.

Camponogara, 20 *agosto* — *Lui e Lei — Commediola tutta da ridere* — Ci scrivono:

(G. M.) Lui è un simpaticone, pieno zeppo d'ingegno, e Lei una avvenente signorina. Da diverso tempo ebbe vita un amore fra i due, nè sull'orizzonte c'era ombra di nube. Ma il diavolo sotto forma di quella megera, che è la politica, ha voluto metterci lo zampino ed interrompere il gentile romanzo ai primi capitoli.

Pare che la signorina, suggestionata dal diavolo, fattasi banditrice di idee repubblicane, cercasse di trascinare nel suo grembo politico il fidanzato, forte campione dell'Associazione liberale monarchica, e gli ponesse l'*aut, aut*, o di abbandonare l'antica fede politica o di troncare l'affettuosa corrispondenza di amorosi sensi. — Lui alla nuova originale intimazione, rimase stupefatto in sulle prime, ma poi vedendo che si faceva sul serio, fu preso dalle convulsioni...... del riso, e piantò su due piedi l'ardente e focosa apostola della repubblica di là, ma molto di là da venire. *Tableau!*

I soliti maligni però nel commentare il curiosissimo casetto, sostengono che la leggiadrissima signorina supponesse nel fidanzato il carattere malleabilissimo di *certo tale*, che da presidente del sub-Comitato liberale monarchico, si svegliò una bella mattina *evoluzionato* e con tanto di berretto frigio in testa. Che lingue!

— Pare che un certo tale per l'ambizione di coprire l'alta carica di presidente degli spettacoli in occasione della fiera, abbia sacrificata la sua fede politica!

Mirano — Programma da eseguirsi nel giorno 21 agosto 1892 in piazza Vittorio Emanuele II dalle 6 1\2 alle 8 1\2 pom.

Marcia *Militare*, Morbiat — Mazurka *Cari Ricordi*, Costa — Preludio e brindisi *Traviata*, Verdi — Ballabile *Chinese*, Abbato — Duetto preghiera finale 1 *Villi*, Puccini — Marcia *Pontedera*, Salvi.

S. Martino di Lupari. — Sulla questione del medico condotto di S. Martino di Lupari abbiamo ricevuto una lettera firmata da alcuni di quei cittadini. Ce ne occuperemo domani.

SPORT

Le corse a Vicenza

Le corse che darà la Società Berga, avranno luogo nei giorni 1, 4 e 8 settembre.

Le corse a Udine

Ci scrivono da Udine 20:

(P. e.) Per la corsa regionale e provinciale di domani 21 — ultimo giorno — sono inscritti i seguenti cavalli: *Wanda* di Bianchini, *Rienzi* di Pavan, *Gisella* della Società Antenore, *Pepe* del co. Tosi, *Jena Orloffka* del cav. Rubini, *Pino* di Jussa.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 20 — L'incaricato d'affari di Russia si rivolse venerdì scorso alla Porta per avere spiegazioni sull'arrivo di Stambuloff. Da fonte russa si assicura che le spiegazioni date dalla Porta sono pienamente soddisfacenti, ed hanno tolto ogni significato politico alla visita di Stambuloff.

Belgrado 20. — La crisi ministeriale è scongiurata. Non vi sarà nessun cambiamento nel gabinetto. Le questioni personali sono appianate. La Scupcina è convocata pel 15 (27) agosto.

Sofia 20 — Tutta la guarnigione di Sofia è partita per Filippopoli onde partecipare alle feste di inaugurazione dell'esposizione il 27 corr.

Coi preparativi fatti si prevede che riusciranno grandiose. Il ministro della guerra parte domani.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Caterina Cornaro ed il suo regno — ATTILIO CENTELLI — Venezia, Ongania 1892, L. 4.

Come dilettante cultore di storia patria ho letto con molto piacere il lavoro su Caterina Cornaro scritto dal *cavalier* Centelli. Nei primi tre capitoli la Storia del Regno di Cipro è fatta per *summa capita*, procede lesta e sembra esatta. Dissi *sembra esatta* perchè fino a tanto che l'illustre De Mas Latrie non ha compiuti i suoi studi fornendoci tutti i documenti risguardanti la Storia dell'Isola di Cipro, molte cose rimangono oscure e non si ha la prova irrefragabile dell'esattezza dei singoli fatti; ad ogni modo son tre capitoli che si leggono volentieri e che mettono al corrente dello stato delle cose quando entrò in scena Caterina Cornaro.

Il lavoro ha molti difetti e molti vani che saltano subito sott'occhio; per esempio non ho veduto menzionata la donazione della Contea di Jaffa fatta dalla regina a suo cugino Giorgio Contarini. Era questa donazione fatto di massima importanza per uno storico-critico perchè esso serviva a dimostrare come Caterina fosse una donna che sapeva ricompensare chi le dimostrava affetto e la serviva fedelmente, difatti essa nel 24 febbraio 1473 scrivendo al Doge per chiedere l'approvazione della donazione, osservava che voleva favorire Contarini non perchè parente *sed ita de nobis est benemeritus per preclarissima merita, tot labores, tot pericula sponte sua suscepta, sepius ei mortem imminentia, ut nobis regnoque nostro consularet, consulendoque reginam firmaret.*

Io speravo di vedere citata la raccolta fatta dal Pampuri delle parecchie decisioni in cause civili, nelle quali sono mirabili il senno, l'equità, ed una certa acutezza d'intendimento, per la quale le più astruse ambiguità di diritto avevano, da Caterina, felicissima soluzione, speravo proprio di veder trattata la donna anche sotto l'aspetto di legislatrice.

Molti storici parlano di due figli avuti dalla Cornaro, uno dei quali postumo; ebbene nel libro del *Cavalier* Centelli di un figlio non si parla, si nomina solo il postumo!

Qui bisogna notare che il Centelli dice che la Caterina convisse col marito soli otto mesi, dunque essa non poteva avere altre che un figlio. L'errore consiste nelle date e tutto il resto è logica conseguenza; l'autore afferma, senza citare la fonte da cui fu tratta la notizia, che la Cornaro partì da Venezia nel settembre 1472, mentre altri forti dell'asserto del Sismondi, dicono che la regina entrò in Cipro nell'anno 1471. L'anacronismo dato il termine di confronto, era troppo evidente, perciò soppresso un anno di vita coniugale fu anche soppresso un figlio. Anche Montazio nella rivista letteraria *Il Vaglio* nel N. del 7 febbraio 1846, parla di questo bambino, nato, vivente Giacomo di Lusignano e che morì poco dopo la nascita. Insomma la soppressione d'infante v'è. Cose a dirittura da Codice Penale!

Capisco che l'opera è di piccola mole (167 pag. in tutto) ma una vivace descrizione della partenza della Cornaro per Cipro sarebbe stata tanto bene nel lavoro! L'autore che ha avuta la pazienza di consultare ben 32 scrittori poteva leggere anche le opere di Pietro Giustiniano Libro 9 pag. 218 usque 220 e Libro 10 pag. 247, di Pietro Marcello a pag. 207, 209, 210, 240, del Doglioni Libro 6 pag. 393, Libro 9 pag. 460, 461, Libro 11 pag. 589, di G. B. Contarini Libro 18 pag. 252, di Andrea Morosini Libro 9 pag. 349, ed avrebbe trovato quel tanto da fare una magnifica pagina di storia, un quadro dell'epoca smagliantissimo e far dei raffronti interessantissimi entrando nel terreno della critica nel momento più solenne e più brillante della vita della Regina di Cipro.

Anche parlando della vita che conduceva la Regina nel suo dominio di Asolo poteva intrattenersi più lungamente sugli usi di quella piccola Corte e trattare con maggiore festività il soggetto della Corte d'onore tenuta in occasione delle nozze di una damigella della Regina con tal Florian di Montagnana.

Se ben mi rammento nel libro del Centelli non vidi accennato il fatto dell'aver la Regina mandato un suo fido, Antonio Rubeo, ad agitare i Cipriotti in suo favore, mentre ella si trovava in Asolo. Questo fatto ha conferma in un documento dell'Archivio di Stato data 3 aprile 1510. A me pare che non si dovesse trascurare di far risaltare questo particolare che serve a dimostrare come Caterina rimpiangesse il perduto regno e si rammentasse le parole rivolte ai Cipriotti al momento della partenza, là sul molo dell'isola: *Stè de bona voia, tornerò.*

Se l'indole del giornale me lo concedesse potrei fare qualche altra osservazione per dimostrare come sia difficile definire lo scopo pel quale fu scritto il libro.

Un libro di storia molto pensato e serio, non di certo perchè vi son troppe lacune ed inesattezze; un saggio critico nemmeno, perchè non vi sono osservazioni abbastanza profonde nè raffronti studiati.

Ora resta da vedere se il libro è stato scritto per divertire.

Secondo il mio debole modo di vedere l'autore ha avuto intenzione di scrivere un libro di amena lettura e che può anche riescire istruttivo; se questa era l'intenzione dell'autore gli è riescito allo scopo ed il torto è stato mio nel rilevare certe lacune ed inesattezze, che, in tali lavori si possono lasciar correre.

ALDO.

Come ben si vede il lavoro del signor Centelli è una delle solite compilazioni storiche messe insieme foraggiando qua e là, e che reclamano almeno un po' d'esattezza, perchè ingegno ce ne vuole poco davvero! Noi non ci saremmo occupati del libro, ma poichè un nostro egregio collaboratore ha voluto farlo, gli abbiamo concesso di buon grado lo spazio, ed egli ha saputo dimostrare come possa parer facile a gabellarsi per storiografi svisando fatti e sopprimendo circostanze importantissime.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Oggi alle ore 4 1\2 precise, partendo dalla stazione ferroviaria, avrà luogo il trasporto funebre della salma di

Davide Ravà

La famiglia ne dà partecipazione ai parenti e agli amici, pregando di essere scusata delle involontarie dimenticanze nella spedizione degli annunzi mortuari. 2421

Giacomo Zavagnin

Anno CL — 1892. Lunedì 22 agosto N. 232

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

L'onomastico del Papa
Solenne ricevimento in Vaticano
Crostarosa e il Circolo San Michele
Auguri principeschi

Roma 21, ore 9.10 p.

Affollatissimi oggi i ricevimenti in Vaticano per l'onomastico del Papa.

Prima fu ricevuto il corpo diplomatico, poscia i cardinali e gli alti dignitari del Vaticano, indi molti signori e signore dell'aristocrazia.

Il principe Massimo vi è andato in carrozza di gran gala.

I ricevimenti sono cominciati alle undici nella sala del trono. Il Papa era circondato dalla sua Corte, dal maggiordomo Della Valle, dal maestro di camera Azevedo, dall'elemosiniere Cessetta e da molti cardinali, fra i quali Rampolla, Mertel, Vannutelli, Monaco, Parrocchi, Hohenlohe, Verga, Zigliara e Apolloni.

Il Papa era pallido e stanco, tutto vestito di bianco con rocchetto rosso. Pareva che il Pontefice fosse premuroso di finire i ricevimenti. A ciascuno diceva pochissime parole; a qualcuno ha solo sorriso senza parlare.

In un'ora sola ha ricevuto 300 persone.

Le guardie nobili, palatine e svizzere e i gendarmi, che circondavano il Papa, erano in tenuta di mezza gala.

Si notò che fu accolto freddamente il commendatore Crostarosa comandante delle guardie palatine. Credesi che ciò avvenisse per la cattiva figura fatta dal comandante come presidente dell'associazione *Romanina* durante la dimostrazione al Pincio. Credesi che il Crostarosa si dimetterà.

Notaronsi i rappresentanti di molte associazioni cattoliche, eccetto quella del Circolo San Michele, che pare il Papa non abbia voluto ricevere. La società probabilmente verrà sciolta dal Papa.

I rappresentanti della gioventù cattolica offrirono ricchi canestri di fiori.

Appena dopo mezzogiorno il Papa, seguito dai cardinali, si ritirò nelle sue stanze.

Nessun discorso politico fece il Papa.

S. S. si mostrò contento degli auguri della principessa Clotilde.

In Vaticano si parla anche di una lettera affettuosa che il Papa ricevette dall'Austria.

La data delle elezioni

Roma 21 ore 10.30 p.

Le polemiche sorte intorno alla data delle elezioni rivestono un carattere indeterminato, e non strettamente conforme alle intenzioni del gabinetto.

L'idea del ritardo sarebbe suggerita dalla necessità di preparare in tutti i loro dettagli le riforme amministrative ed economiche; però il Consiglio dei ministri non può prendere ora una risoluzione, essendo gli studi incompleti.

Di più la data delle elezioni va coordinata con la situazione politica del momento, sebbene le condizioni normali del paese sono tali da sovrapporsi ad ogni considerazione di altro genere.

Per le grandi manovre

Si assicura che si impartirono ordini ai comandanti superiori delle grandi manovre modificanti gli orari e attenuanti la durata delle tappe per impedire il ripetersi dei casi d'insolazione.

La pubblica sicurezza in provincia di Roma
Disposizioni date

L'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza col sottosegretario Rosano onde prendere energiche disposizioni per garantire la pubblica sicurezza nella provincia di Roma. Si rinforzeranno le stazioni dei carabinieri. Si renderà più attiva la vigilanza della pubblica sicurezza.

L'arbitro per Behring

Fu nominato il marchese Visconti-Venosta ad arbitro nella questione della pesca delle foche nel mare di Behring.

La nomina fece ottima impressione. L'on. Visconti-Venosta partirà presto.

Al Lazzaretto di Trebisonda

Roma 21, ore 11.35 p.

L'ambasciata turca smentisce la notizia dei giornali francesi che i viaggiatori rinchiusi al Lazzaretto di Trebisonda vollero forzare il cordone di truppa turca e questo usò delle armi uccidendone otto e ferendone venti.

La stampa alle grandi manovre

Il Ministero della guerra, interpellato dall'Associazione della stampa intorno all'intervento dei giornalisti alle grandi manovre, ha risposto che non diramerà speciale invito, ma accetterà le domande dei giornalisti trasmesse per mezzo dei direttori dei giornali. Le domande dovranno dirigersi non oltre sabato 26. Il Ministero rilascierà la tessera di riconoscimento.

Guicciol lascia Firenze?

L'*Italie* raccoglie la voce che Guiccioli lascierà la prefettura di Firenze.

La guerra civile a Tangeri
I ribelli si ritirano dinanzi gli imperiali
Villaggi bruciati

Roma 21, ore 12.55 p.

La *Riforma* ha queste notizie da Tangeri.

Narra che 4000 uomini di truppe scherifdane, divise in tre colonne, invasero il territorio Angerino. I rivoltosi non si difesero e abbandonarono le alture, ritirandosi nell'interno della provincia dopo bruciata una foresta. Così impedirono l'avanzarsi degli imperiali.

Gli ascari bruciarono cinque villaggi deserti.

Tre feriti angerini morirono bruciati fra le fiamme delle capanne.

Non si spiega la ritirata dei ribelli; pare s'eno nate discordie fra loro; altri però crede che preparino un'imboscata. Chi dice che il loro capo Hamam sia ferito, chi fuggito.

Pel consiglio di domani

L'on. Giolitti stamane ha conferito coi colleghi Grimaldi e Genala.

Oggi Lacava, Martini e Finocchiaro si sono accordati per gli affari correnti, venendo convocato per domani il consiglio dei ministri.

Elezione nel IV Collegio

Oggi si elesse un deputato nel IV Collegio di Roma, per il posto lasciato vacante dal deputato ministro Ellena.

Il risultato finora conosciuto dà al colonnello Ellena fratello del defunto 3742 voti; a Stracca 228. Mancano ancora 13 sezioni.

I REFERENDARI

nel Consiglio di Stato

(*V. M.*) Con Reale decreto 370, del 7 luglio a. c., sono stati di nuovo istituiti gli esami di concorso per il conferimento dei posti di referendario nel Consiglio di Stato. L'onorevole Giolitti riparò così ad una precedente, male ponderata e male deliberata soppressione.

Il testo unico della legge sul Consiglio di Stato, sancito col Reale decreto 6166, serie III, del 2 giugno 1889, ha introdotta una grande e sostanziale riforma nelle funzioni ed attribuzioni di questa magistratura; perocchè oltre quelle consultive, molteplici ed importantissime, ora ha le altre, tracciate dall'articolo 24 della legge anzidetta; onde gli spetta decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti e provvedimenti di una autorità amministrativa, o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto un interesse d'individui, o di enti morali giuridici, quando i ricorsi medesimi non sieno di competenza dell'autorità giudiziaria, nè si tratti di materia spettante alla giurisdizione ed alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

Il successivo articolo 25 enumera una serie di altri poteri giurisdizionali, per cui il Consiglio di Stato decide in merito sopra materia contenziosa amministrativa, deliberando tanto sui ricorsi indicati nel citato articolo 24, quanto intorno a quelli, cui l'altro articolo si riferisce, col rito di procedura stabilito dal capitolo II del titolo III della legge sopra annunziata.

È argomento di benemerenza del Ministero Crispi l'avere potuto, in mezzo gli scogli insidiosi di opposizioni e di eccezioni parecchie, ottenere che i grandi poteri dello Stato sancissero alcune principali riforme nell'ordinamento e nelle attribuzioni di questo Consiglio.

Se mi proponessi ora di esaminarle in correlazione al modo, onde esso traduce in atto la propria azione ed influenza negli ordini amministrativi, di molte cose dovrei dire. Nella legge ed ommissioni, e sconcordanze ed incertezze sono non poche; nulladimeno migliorata è, e questo è titolo sufficiente di lode.

***

Ma per parlare ora soltanto dell'esame dei referendari, che è oggetto del presente mio scritto, mi permetto di fare alcune osservazioni sul citato Reale decreto 7 luglio a. c. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 successivo; e più specialmente sopra l'articolo 3, che traccia con brevità eccessiva il programma dell'esame scritto.

Pare a me che all'organismo del decreto manchi qualche cosa di sostanziale. Molte volte alcune considerazioni, esposte con succinta frase, ma efficacemente robuste, premesse alla parte dispositiva di un decreto del potere esecutivo, ne chiariscono il concetto, ne lumeggiano l'intenzione. Di questa utile forma, esempi splendidi diedero l'amministrazione italica di Napoleone, ed i Governi di alcune regioni della penisola negli anni 1848-1849.

Avrei dunque desiderato che, esposta la funzione vera e propria del referendario, si fosse manifestata la necessità delle guarentigie, racchiuse nel doppio titolo; generale, di grado accademico e di grado ufficiale; individuale, nel risultato di esami scritti ed orali.

E' detto nel citato articolo 3 che l'esame scritto consisterà nella risoluzione di *sette* temi intorno il diritto e la procedura civile; il diritto e la procedura penale; il diritto romano e commerciale; il diritto costituzionale ed amministrativo; il diritto pubblico e privato internazionale; la scienza della finanza.

Devo supporre che tanti giorni saranno quanti i temi, mentre la importanza di ciascuno è evidente. Ma, a parte ciò, avrei, a mio avviso, o aggiunto alla serie il tema di legislazione positiva dell'amministrazione del Regno, ovvero, volendo mantenere sette temi, avrei passata la scienza della finanza allo esame orale.

***

E parimente non mi sembra molto razionalmente fissato lo esame orale nel successivo articolo 4 del decreto. La storia d'Italia (della quale non è poi detto se antichissima, antica, dal rinascimento in avanti, o moderna) non avrei compresa. Poco utile o punto per l'ufficio di referendario. Poi un uomo, che si presenta per titoli di coltura a questa ardua prova, non si può ammettere che della storia del proprio paese non conosca quel tanto e quel molto che è necessario, e che fornirebbe poi argomento ad un semplice esame orale.

In cotesto esame adunque sarebbesi dovuto sopprimere questa parte del programma. Quello invece, il quale avrei voluto che largamente ne formasse oggetto, sarebbero state, oltre la economia politica, assegnata già dal decreto, e la scienza della finanza, la quale, come ho detto, avrei trasportata a questo dallo esperimento scritto; — sarebbero state, dicevo, tutta la legislazione amministrativa e positiva del Regno, non che tutti gli ordinamenti politici ed amministrativi dello Stato, con speciale richiamo alle circoscrizioni, alle attribuzioni ed ai sistemi diversi, i quali imperarono altra volta in Italia, non che agli organismi esistenti. E credo che sarebbe stato opportuno e vantaggioso di molto esigere che il candidato desse prova, orale almeno, delle sue cognizioni anche sugli ordinamenti amministrativi della Francia, dell'Inghilterra, della Germania; i quali presentano tipi e caratteri differenti appunto perchè appartengono a nazioni, diverse d'indole, di tradizioni, di metodi.

***

Sciaguratamente un tipo italico non abbiamo. Ricomposta la nazione in unità politica, siamo stati copiatori, e cattivi copiatori per giunta, degli ordini, delle forme, e dei riti, che abbiamo trovati nella Francia e nel Belgio. Piccine menti hanno presieduto alla costituzione amministrativa del novello Regno; e le conseguenze del male fatto si distendono con moto lontano, e noi li vediamo in quello ibridismo, in quelle minute formalità inutili, in quella disordinata boscaglia di leggi e di regolamenti e di istruzioni, che rendono necessario un esercito d'impiegati, e tormentano i contribuenti senza scopo vero e senza misura.

Una smania di fare, disfare e rifare è continua e morbosa nel nostro paese. Decreti, come questo dei referendari, che ha una reale importanza, perchè tocca un organismo di costituzione amministrativa, e moltissimi altri, s'improvvisano, o si manipolano cogli ingredienti affrettatamente raccolti nelle carte di archivio.

La colpa di cotesto non si può far risalire al ministro, il quale in un governo foggiato come il nostro, deve sprecare tempo ed ingegno in tante inutili cose, nè può scendere al minuto esame di tutto. La colpa è dei capi di servizio, cui spetta la responsabilità della funzione loro affidata.

Le considerazioni da me fatte non mi sembrano fuori di proposito. E se l'onorevole Giolitti, che ha lo acuto ingegno ammaestrato dalla esperienza amministrativa, potesse leggerle, ho fiducia che sarebbero da lui con liberale animo esaminate.

Intanto è già stato bandito or ora un primo concorso a posti di referendario sulla base del decreto da me analizzato. E questo è quanto.

Dall' estero

La ferma biennale in Germania
Bismarck e Caprivi

I giornali tedeschi, giuntici ieri, si occupano della questione militare.

La *National Zeitung* e la *Kreuzzeitung* raccontano che, finita l'ultima rivista, l'Imperatore disse ai generali essere meglio un esercito ristretto con lunga ferma, che un esercito numerosissimo con ferma breve e che tutte le notizie relative alla ferma biennale sono fandonie.

L'allocuzione ha prodotto sensazione immensa.

I giornali conservatori dubitano della sua autenticità per provocare una conferma, oppure una smentita.

I giornali progressisti, invece, credono all'autenticità e ricordano i detti più autoritari di Guglielmo. Invocano quindi la coalizzazione dei liberali per non accordare un centesimo di aumento sulle spese militari senza la riduzione della ferma.

La posizione di Caprivi che propugnava la ferma biennale è fortemente scossa.

La *Vossische* dice che il paese si solleverebbe in favore della ferma biennale, se Bismarck si dichiarasse favorevole.

***

Il conflitto Caprivi-Bismarck poi s'inasprisce, il *Reichsanzeiger* smentendo la smentita data dalla *Hamburger Nachrichten* alla *Norddeutsche* circa alle pressioni fatte per impedire al principe un ricevimento ufficiale a Jena.

L'Imperatore non assistette al banchetto anniversario del primo reggimento dragoni, perchè, come antichi ufficiali, erano stati invitati anche il principe Bismarck e suo figlio Herbert.

Crisi ministeriale in Serbia
(Per dispaccio)

Belgrado 20 — La notizia che la crisi è scongiurata merita conferma.

Belgrado 21 — Da altra fonte si smentisce pure che la crisi sia scongiurata; invece i ministri avrebbero chiesto alla reggenza la convocazione straordinaria della Scupcina per la elezione del terzo reggente e l'approvazione del trattato di commercio austro-serbo, facendo di queste domande questione di gabinetto.

I reggenti avrebbero contestata la competenza della Scupcina straordinaria per la elezione del reggente. Quindi avrebbero accettato le dimissioni del Ministero, incaricando Ava-Kumovics della formazione del gabinetto.

Seconde notizie meritanti conferma Novics avrebbe presentato una lista di membri del nuovo gabinetto, dove Ava-Kumovics avrebbe la presidenza agli esteri e Boghicevics la guerra. La lista sarebbe stata accettata dai reggenti, e il giornale ufficiale la pubblicherebbe domani.

Belgrado 21 — Le dimissioni del gabinetto Pasic e la formazione del gabinetto Ava-Kumovics sono confermate.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Barcellona 20 — Il piroscafo *Città di Genova* qui ancorato fu sottoposto ad osservazione di tre giorni. Le merci furono sbarcate. Il piroscafo continuerà il viaggio par l'Italia.

Amburgo 20 — *L'Hamburger Corrispondenz* — smentisce le voci della comparsa del colera qui.

L'autopsia di parecchi casi letali con sintomi coleriformi constatò che si tratta solamente di colerina, ovvero di *cholera nostras*, che presentasi ogni anno in questa stagione.

Parigi 21 — La relazione di Dujardin Beaumetz al Consiglio d'igiene conferma la decrescenza dell'epidemia coleriforme a Parigi e nei dintorni, il cui stato sanitario è soddisfacente quanto è possibile.

Pietroburgo 21 — (*Ufficiale*) — Il colera è scoppiato nel governo di Twer; furonvi sei casi, fra i quali due di letali.

I Croati in Istria

Riproduciamo, senza commenti, quanto scrivono da Pisino alla *Neue Freie Presse*:

« Le lotte nazionali nella nostra penisola soffriranno con la recente azione dei croati un rilevante inasprimento.

I circoli slavi dirigenti hanno cioè deciso di fondare per l'Istria uno *Schulverein* croato, per difendersi dall'italianizzazione da essi così volentieri [illegible] essi hanno diretto, in occasione dell'ultimo congresso generale della Società Cirillo e Metodio in Adelsberg, agli sloveni una domanda, affinchè non riguardino la neo-fondata associazione quale una Società di concorrenza e la salutino già fin d'ora con la loro approvazione. Il che anche avvenne. »

Le squadre a Genova

Cadice 21. — La squadra argentina è partita ieri per Tolone e Genova.

Dispacci della Gazzetta
I minatori di Carmeaux
La squadra francese a Genova

Parigi 21, ore 8.20 pom.

A Carmeaux continua lo sciopero dei minatori. Quattro scioperanti furono arrestati, imputati di avere violato nel 15 corrente il domicilio del direttore delle miniere e di averlo minacciato di morte.

— La divisione navale, comandata da Rieunier, che si recherà a Genova durante la visita di Umberto, è la prima divisione della squadra del Mediterraneo. Si compone delle corazzate *Formidable*, *Admiral Baudin Courbet* e dell'incrociatore *Cosmao*.

Il congresso ferroviario

Pietroburgo 21, ore 4 20 p.

Si è inaugurato ieri il 4.° Congresso internazionale ferroviario.

Witte pronunziò il discorso inaugurale, dichiarante le ferrovie esser la leva più forte di civiltà e il mezzo più sicuro per riavvicinare i popoli.

La Russia stà per incominciare la gigantesca opera di una ferrovia, che attraversa la Siberia.

Il luogotenente generale Petrow fu eletto presidente.

Lo Czar e Giers in viaggio

Pietroburgo 21, ore 10.25 p.

Lo Czar partirà il 6 settembre par le caccie; Giers partirà prossimamente per l'Italia via di Berlino.

Ancora la circolare dell' on. Pelloux
sul limite di età

Il ministro della guerra vuol dunque svecchiare un poco l'esercito e pare che a qualcuno ciò non vada a genio, credendo si tratti di una disposizione *draconiana*.

Ma il ministro della guerra non ha bisogno di leggi speciali per eliminare dal servizio attivo i non valori fisicamente e intellettualmente; quindi nessun appunto può venirgli fatto.

E se le combinazioni parlamentari non permisero che ora la legge sullo avanzamento fosse in vigore, fa bene il ministro ad applicarla almeno nella parte dei limiti di età.

Se aspetterà ancora, allora si che la eliminazione degli ufficiali dell'esercito attivo sarà una vera ecatombe, imperocchè nella fanteria la maggior parte dei capitani anziani hanno oramai raggiunti i 45 anni!

I non profani sanno benissimo che il ringiovanimento dell'esercito occorre farlo nella sola fanteria poichè è in questa arma che non si fa carriera per la semplice ragione che non si pensò mai a mandare via il vecchiume e si ringiovanì solo.... colle provenienze delle altre armi, che non *rivollero* più gli ufficiali che da queste passarono nello stato maggiore!

Ai soli profani farà effetto di sapere che nell'artiglieria, p. e. vi sono capitani promossi nel 1881 mentre nella fanteria sono già maggiori. Si crederà ad una disparità di carriera; ma non è vero, poichè non bisogna fermarsi all'ultima data di promozione, ma risalire un poco ed allora si vedrà che il capitano d'artiglieria del 1881 era allievo di Accademia quando il capitano di fanteria del 1883 combatteva a Custoza come ufficiale nel 1866!!

Cronaca italiana

Dispacci della Gazzetta
L'onorevole Luzzatti a Bergamo
Il suo discorso

Bergamo 21, ore 6.45 p.

L'on. Luzzatti è da qualche giorno fra noi — e visitò i nostri più importanti Istituti industriali, le associazioni di M. S., la Banca popolare, la scuola industriale e il Municipio.

Oggi egli pronunciò un discorso davanti a una immensa folla di popolo, signore e autorità. Il discorso fu spesso interrotto da grandi ovazioni.

L'oratore fece una stringente, eloquentissima dimostrazione in favore della solidarietà fra le classi sociali e contro il concetto della lotta di classe o divisione per confessioni.

Ricordò gli operai di Padova uniti in associazione cooperativa e il Congresso di Castelfranco Veneto. Disse dei progressi fatti dall'idea della Cassa nazionale di Assicurazione pei vecchi operai.

Stasera si offre al Luzzatti un banchetto nell'Albergo Cavour.

Luzzatti domani farà una gita per visitare le industrie della Valle Seriana.

Le accoglienze fatte all'onor. Luzzatti furono straordinariamente cordiali.

Probabilmente l'on. Luzzatti partirà martedì mattina per Lecco.

Bellinzaghi moribondo
Livraghi prende moglie

Como 21, ore 11.10 p.

(N.) Il sindaco di Milano Belinzaghi è moribondo nella sua villa di Cernobbio. Ricevette i conforti religiosi e tenne poscia un discorsetto, che palesa aver egli perduta ogni memoria del passato.

[illegible] mente con la vedova Luvini. Si fanno per ciò commenti vivissimi nel Canton Ticino, essendosi promesso con la figlia della vedova.

Livraghi comperò presso Mendrisio una casa del valore di oltre ventimila lire, intestandola a uno zio d'America, forse per non suscitare nuove discussioni sulla provenienza dei capitali occorrenti, che raggiungeranno le settantamila lire.

In detta casa impianterà una fabbrica di fiammiferi di cera.

Gli inglesi a Genova

Genova 21, ore 5 p.

Stamane il comandante del porto visitò il contrammiraglio inglese Bourke. Nel pomeriggio si scambiarono le visite gli ammiragli Bourke e Noce.

Le manovre in Romagna

Ravenna 21 ore 5 pom.

La notte passata continuarono i movimenti di truppa — e gli incontri di varii reggimenti.

Oggi le truppe rimasero dislocate così: La brigata Regina — ha il 9° reggimento a Lugo, il 10° a Bagnacavallo. La brigata Bologna — maggior generale Ressolli — ha il 39° a Forlì ed il 40° a Faenza. L'artiglieria della divisione di Ravenna è a Lugo in attesa di ordini del comandante la divisione. Le sezioni reali carabinieri, sussistenze e sanità della divisione di Ravenna sono a Medicina.

Il Re alle manovre alpine

Valsavaranche 21, ore 4.20 p.

Domani il Re scenderà al castello di Sarre, dove ospiterà il ministro della guerra.

Quindi il Re, accompagnato da Pelloux, assisterà alle manovre delle brigate contrapposte in Valsavaranche e a La Thuile nei giorni 23 e 24 corrente.

Da Foggia a Ravenna

Ci scrivono da Foggia 19:

Dopo quattro e più anni di guarnigione in questa città, il 78° regg. fanteria ci lasciava stanotte alle ore una circa per recarsi al campo, nelle Marche, e quindi alla sua nuova destinazione, cioè a Ravenna.

Quei buoni soldati, quasi tutti delle provincie Venete, si erano acquistati qui grandi simpatie, e lo si vide stanotte, allorchè alla loro partenza, accorse a dar loro l'ultimo saluto una folla immensa colla banda municipale, e l'Associazione progressista.

Verrà a sostituire il 78° fanteria, il 2° regg. granatieri fin ora di stanza a Firenze.

Un affettuoso saluto ai valorosi soldati che partono e a quelli che vengono.

Il ponte sul Po a Cremona

La grandiosa opera del ponte sul Po a Cremona, iniziata nel 1886 sotto il ministero dell'onor. Genala, si trova ora compiuta. E' uno dei ponti più importanti eseguiti in Europa, ed il più grande dei ponti metallici costrutti in Italia. E' lavoro tutto dell'industria italiana, essendosi affidata la parte metallica alle officine di Savigliano.

Il ponte serve a triplo uso, e cioè come ponte per ferrovia, per una linea di tramvia e per strada ordinaria. Fra alcuni giorni si dovrà recare sopra luogo una Commissione di collaudo composta dei signori comm. Ferrucci, comm. Bussi, cav. De Casa con incarico di eseguire le prove di resistenza; dopo di che il ponte potrà essere aperto al pubblico servizio.

Grazie alle disposizioni date dall'onor. Genala è certo che l'inaugurazione potrà farsi nell'entrante mese.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 22 agosto: S. Filiberto.
Martedì 23 agosto: S. Jacopo - S. Filippo Benizzi.

Sole leva ore 5 m. 10; tram. 6.55.
Temp. mass. del 20: 33.1 Min. del 21: 23.1.

Essendo il Direttore assente da Venezia per una cura, si prega di indirizzare le corrispondenze che riguardano il giornale impersonalmente

Le marcie disastrose

Il caso del caporal maggiore Bet

Autopsia — Inchiesta

I casi dolorosi successi in questi giorni durante le marcie dei soldati, nel Milanese e nel Veneto hanno originato severi commenti.

È vero che il soldato si deve avvezzare alle fatiche — ma le sopporterà coraggioso e contento in tempo di guerra; non in tempo di pace, quando sarebbe così facile e così utile alla disciplina medesima risparmiargliele.

In guerra bisogna andare — incontro alla morte — e il soldato ci va senza lagnarsi, perchè sa che, viva o muoia, è la patria ch'egli difende.

Noi siamo stati e saremo sempre sostenitori di una ferrea disciplina nell'esercito, perchè solo nella disciplina sta la forza e la compattezza di questa prima istituzione nazionale. Siamo odiatori di tutti i falsi sentimentalismi. Ma nel caso concreto crediamo giustissime le censure che si sono mosse da giornali d'ogni colore contro quelli che non hanno calcolato sulla forza di resistenza delle truppe prima di metterle in marcia sotto la canicola, come crediamo seriamente iniziata da qualche collega la discussione se non sia utile e conveniente che le manovre si facciano anzichè nel mese di agosto, in altra stagione, e se ciò non è possibile, stabilire in modo efficace, che certe marcie non avvengano quando si attraversano periodi di caldo eccessivo e straordinario come in questi giorni. (*Vedi dispacci da Roma*).

I soldati devono abituarsi a sopportare la fatica, a sfidare l'incostanza della stagione e i calori, ma non bisogna mettere in pericolo per niente la loro preziosa vita.

* *

Sono queste le considerazioni che fa il pubblico — ed è in conseguenza di esse che il caso del caporal maggiore Bet forma ancora l'argomento di tutte le conversazioni.

Ieri si è proceduto all'autopsia del cadavere, che fu eseguita dal maggiore cav. Calderini. — L'esito fu questo:

Carlo Bet, dedito a bevande alcooliche, affetto da convulsioni epilettiformi, è morto per congestione cerebrale, cioè lenta asfissia per calore carbonico, prodotta da un colpo di sole. Nessuna lesione esterna od interna fu riscontrata.

Il colpo di sole ha colpito il Bet, lungo il tragitto sulla barca, dalla caserma del Distretto a Fusina — e, data la qualità del soggetto, malamente predisposto, ogni rimedio sarebbe rimasto infruttuoso.

Si è compiuta altresì un'inchiesta sui precedenti del fatto.

Rimase assodato che nessun medico seguiva la colonna in marcia. È vero che i medici militari non potevano abbandonare il loro posto di servizio — è vero che la marcia non era che dai 12 ai 14 chilometri — ma si poteva chiamare un medico borghese, e tener presente che la truppa era composta di uomini non più abituati alle fatiche militari.

Quanto alla condotta del tenente di picchetto sig. Noè Stasi, è risultato che egli non credeva alla malattia del Bet e, supponendo che il caporal maggiore fosse un poltrone, mentre saliva le scale della camerata, gli dette qualche spinta. Nove soldati presenti al fatto parlarono di modi brutali del tenente — e questi, per quanto ci consta, ammise gli *spintoni*.

Dall'inchiesta risultò pure che il giorno 18, precedente a quello della morte, quando il capitano Casanova passò in rivista i richiamati sul viale dei Gesuati, il Bet svenne, e che, mandato fuori dai ranghi, fu fatto sedere sopra una banchina del viale stesso; — rimase pure accertato che la mattina del 19 il Bet, consigliato a rimanere in quartiere e a darsi ammalato, rifiutò dicendo: *Una passeggiata la me farà ben.*

L'inchiesta fu compiuta dal tenente colonnello cav. Marcello, comandante interinale durante la licenza del colonnello Sassi, assistito dal maggiore Joli e dal capitano Casanova.

Il colonnello Sassi giunse ieri, e riferì al ministero l'esito dell'inchiesta.

Il tenente Stasi è agli arresti nella caserma del Distretto.

* *

Iermattina amici e commilitoni del Bet gli resero le ultime onoranze. Suonava la banda operaia, il feretro fu portato a braccia da sei amici del defunto e 18 soldati, comandati da un sergente, lo scortarono.

Dopo l'ufficio funebre ai Tolentini, parlarono il signor Romanelli segretario di Mira, conoscente della famiglia, l'operaio Giovanni Poli e Giovanni De Toffoli che colse l'occasione per sciorinare teorie socialiste.

Conciliatori. — La prima lista dei cittadini eleggibili all'ufficio di conciliatore e viceconciliatore di questo Comune, compilata dalla Giunta, resta esposta nell'Ufficio municipale delle liste elettorali fino al 10 settembre p. v. e nelle ore d'ufficio.

Chiunque abbia reclami da fare contro tale lista è invitato a presentarli nel termine di giorni 10, e cioè fino al 20 settembre nell'Ufficio comunale, mentre ogni cittadino può ricorrere nel termine preindicato al Consiglio comunale tanto per omissioni quanto per nuove inscrizioni nella lista predetta.

Artisti veneziani — Sono partiti per la Grecia il valante maestro musaicista Francesco Novo e l'assistente Giuseppe Zambon, i quali il R. Console Ellenico cav. Typaldo Foresti ha prescelti per incarico del R. Ministero della Istruzione e dei culti ad applicare i musaici nella cupola della chiesa della Beata Vergine presso Atene, nella località dove era l'antica Eleusi.

Per le indefesse e zelanti premure dell'ispettore generale dei Musei ed Antichità sig. Cavadias oltre al detto lavoro, il Novo e lo Zambon avranno l'incarico di gettere le basi ed iniziare una scuola di musaico in Grecia; ed è curioso il fatto che l'arte musiva, venuta dall'Oriente, ora dall'Occidente torni alla sua sede nativa.

Istituto Barucco. — Ieri ebbe luogo il saggio annuale delle bambine e dei bambini di questo istituto.

Abbiamo notato con piacere la totale esclusione dei balli, giuochi e scene esagerati che si sogliono da parecchi istituti di educazione presentare al pubblico, non considerando l'immane sforzo delle deboli menti e la nessuna o pochissima utilità intellettuale, fisica e morale.

La declamazione, il canto corale e la ginnastica riscossero ripetuti applausi a merito della solerte direzione e degli insegnanti A. L. prof. Scarpa per la ginnastica ed Ettore Lucatello per il canto.

Chiuse la festicciuola la distribuzione dei premi.

Decesso — Il signor Luigi Vio, egregio giovane appena ventenne, recatosi giorni fa a Pieve di Tesino per farvi una cura, vi trovò invece la morte. Ieri giunse la straziante notizia alla sua famiglia, alla quale porgiamo le nostre condoglianze. Luigi Vio avea dedicato tutto sè stesso ai suoi, che se lo vedono così immaturamente strappato al loro affetto. Son dolori che non hanno conforto.

Un fulmine all'Istituto Coletti. — Al centro del cortile maggiore dell'Istituto Coletti, si trova un fumajuolo alto circa 35 metri costruito circa 40 anni fa, quando ivi si trovava la fabbrica di zucchero.

Tale fumajuolo è usufruito dalla officina del sig. Tis.

Di fronte al fumajuolo, e precisamente alla [illegible] sono le camerate dei ricoverati che formano un fabbricato composto di tre ali.

Su queste, il direttore dell'Istituto cav. Orsenigo, fece recentemente rinnovare i tre parafulmini.

Questa descrizione era necessaria per poter comprendere il pericolo corso ieri da quei ragazzi.

Verso le quattro pom. preceduto da un forte vento di levante, scese un acquazzone, accompagnato da lampi, tuoni e due fulmini.

In quell'ora, i ricoverati dell'Istituto erano tutti coricati nelle loro camerate.

Mentre la pioggia cadeva a torrenti, il cav. Orsenigo, volendo assicurarsi che nessuno dei ricoverati si trovasse nel cortile, si affacciò alla finestra del suo ufficio che prospetta il giardino.

Fu appunto in tale momento che uno dei fulmini colpì l'estremità del fumajuolo ed attirato dai tre parafulmini andò a scaricarsi su essi, producendo sui tetti un terribile fracasso e frantumando nel suo passaggio alcune finestre delle camerate di tutti i piani.

Dire lo spavento provato dai ricoverati è più facile immaginare che descrivere.

Il cav. Orsenigo scese tosto le scale, attraversò il cortile ed entrò nelle camerate. La sua presenza bastò per rinfrancare i ricoverati. Passato il primo momento di spavento, il cav. Orsenigo telefonò al comando centrale dei pompieri, i quali alla loro volta avvertirono il distaccamento N. 4 di S. Marziale.

Accorsero sul luogo il sergente Montesco e tutto il personale, muniti della barca e degli attrezzi. Fortunatamente, tranne, come dicemmo, la rottura di qualche pietra e la caduta del comignolo (per un tratto di circa due metri) nessun'altro danno avvenne.

Poco dopo giunse all'Istituto anche il cav. Bassi comandante dei pompieri.

Avuta assicurazione che nessun pericolo esisteva, il cav. Orsenigo, il quale aveva annunciato il passaggio del fulmine al presidente ed all'ingegnere Pasco, membro del Consiglio direttivo, telefonò, rinfrancandoli.

Oggi verrà demolita la parte superiore del fumaiuolo, che presenta una fessura della lunghezza di circa due metri.

L'uomo forte, anzi l'uomo più forte di Venezia era ritenuto una volta certo Antonio Ferrari, di 53 anni, operaio all'Arsenale.

L'altra sera egli avea bevuto parecchio, e andò al *Marin Faliero* a Ss. Apostoli. Ivi attaccò lite prima cogli avventori poi coll'esercente.

Giunti sul luogo l'ispettore Rossi ed alcune guardie, il Ferrari fu condotto al Sestiere e deferito all'autorità giudiziaria per ubbriachezza.

Il Ferrari nella colluttazione riportò la rottura di due denti e ne ebbe smossi altri due.

Il Ferrari nelle sue lotte coi brindisini non è troppo fortunato. Due anni fa in una rissa riportò una grave ferita alla fronte, la cui cicatrice è visibile a tutti.

Fra moglie e marito. — Il gondoliere Agostino Zanghi, di 38 anni, di stazio al Ponte dei Baretteri, fu arrestato sotto l'imputazione di aver voluto affogare sua moglie.

Infatti una scena violenta fra marito e moglie Zanghi successe l'altra sera al ponte suddetto. Egli era un po' brillo — e non voleva che sua moglie entrasse nella gondola. Lei volle entrarvi per forza, ma messo il piede in fallo cadde nel canale. Fu tosto sollevata dal marito e collocata sulla riva.

Ma la donna, ferma nella sua idea, allungò il passo per montare nella barca e cadde una seconda volta nel canale, perchè lo Zanghi aveva allontanata la gondola dalla riva. Fu estratta dal marito che la depose nel natante. Frattanto sul ponte s'era agglomerata molta gente.

Alcuni affermavano che aveva tenuto sott'acqua la donna, come per affogarla; e il maresciallo di P. S. Tanzi, che aveva udito l'accusa, ordinò al Zanghi di avvicinarsi alla riva.

Essendosi costui rifiutato di ubbidire, il Tanzi insieme ad altri agenti di finanza e del dazio consumo, slegò una barca e fermata la gondola del Zanghi, tradusse questi e la moglie al Sestiere.

Qui la moglie, a quanto si dice, confermava che il marito aveva tentato di affogarla; al nostro *reporter* affermò il contrario.

Disse che era ubbriaco sì, ma che non lo ritiene capace di una tale azione.

L'ufficio di P. S. non avendo raccolto nessuna prova od indizio che potesse stabilire la reità del Zanghi, ieri nel pomeriggio lo rimise in libertà.

Una bandiera stracciata. — Ieri alle 3 pom. essendosi alzato un vento forte di levante i pompieri dell'appostamento al palazzo ducale si recarono per togliere le bandiere dalle antenne della piazza. Per due riuscirono con non poca fatica; ma per la terza, quella a fianco della torre dell'orologio, fu... un altro paio di maniche.

La bandiera era già quasi fatta scendere tutta, quando per l'imperversare del vento, il pompiere che teneva per mano la catena, fu obbligato a lasciarla, per schivare il pericolo di fare... una ascensione e salutare il leone.

La bandiera, rimasta libera, risalì andando ad attortigliarsi sul candelabro vicino e, spinta dal vento, si stracciò all'estremità nella parte del verde.

A domicilio coatto. — Presieduta dal prefetto, si è riunita ier l'altro la Commissione all'uopo incaricata e decise l'invio a domicilio coatto di alcuni fra i più pregiudicati in fatto di furto e ricettazione.

CRONACA D'ARTE

e dei Teatri

Teatri di vittorio — Ci scrivono in data del 20 corr.:

Stasera doveva aver luogo la prima rappresentazione del *Faust* al teatro di Serravalle. Erano giunti molti villeggianti. Ma invece questa sera il teatro non si apre. Si è dovuto scritturare un'altra Margherita, nella persona della signorina Bozzolla. Il curioso si è che un manifesto pubblicato or ora aumenta tutti i prezzi indistintamente. Perchè?!

Gandolin con Novelli — A proposito della notizia, pubblicata da tutti i giornali, che il Vassallo *(Gandolin)* vada attore con Novelli, questi telegrafa da Parma all'*Arte drammatica*:

« Pubblica che notizia *Gandolin* ancora prematura. Per ora verrà meco Barcellona dove si reca per ispirarsi non so se per un gran libro o un gran giornale nuovo modello o per un pupazzetto nuovo genere. NOVELLI »

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina lunedì 22 agosto dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Consuelo*, Penzo — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Romanza-mazurka *Il Fiore*, Calascione — 4. Atto 1.° (intero) *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Polka, *Alessandrina*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

SALONE LIDO — Ore 8 1|2 — *La Giardiniera di Corte.*

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

FALSIFICATORI ASSOLTI

Vivacissimi commenti

Alle Assise di Bologna l'altra sera è terminato il lungo processo dei falsificatori della Rendita Spagnola.

I giurati dopo cinque ore di permanenza nella loro camera di deliberazioni, hanno ritenuto per quattro degli accusati, non provata la colpabilità.

Per tre hanno ammessa la forza irresistibile e la Corte gli ha, perciò, mandati tutti assolti.

Il *Resto del Carlino*, che giudica sul luogo, dice che codesta assoluzione ha prodotto sorpresa e dolore in tutte le classi della cittadinanza. I popolani esclamavano che per andare liberi da ogni pena bisogna *farle grosse*; e si [illegible] arguti reame osservazioni sulla forza irresistibile [illegible] ti che non hanno nessuna più lontana parentela cogli impeti d'ira e con un accesso di collera.

Ma che forza irresistibile — si andava dicendo — nella fabbricazione e nella cooperazione per la spendita di buoni e di cartelle false?

Chi ha la cattiva idea di inabissarsi in siffatte dolose speculazioni comincia col proporzionare al vantaggio che può ricavarne il rischio che corre, poi prende le sue misure lungamente studiate e pensate, quindi coi suoi complici cerca le persone da ingannare e scarta quelle che crede avvedute.

Per cui se la spendita può essere la quistione di un attimo, il fatto doloso è preceduto da un lungo e calmo periodo di preparazione, di studio, di inganni.

Il giornale bolognese deplora giustamente la lunghezza dell'istruttoria — e l'apparato teatrale dato alle udienze pubbliche. Perfino il P. M. recitò come in teatro e per giudicare imputati di aver falsificata della rendita spagnuola chiamò in causa la Torre Asinelli, San Marco, tanti illustri pittori che col processo non avevano nulla che fare.

Così si maturò l'ambiente e si diede alla giustizia un indirizzo errato.

Iniziato col suicidio del Baldini il principale imputato, istruito come peggio non era possibile, svoltosi in modo teatrale, il processo doveva avere quell'epilogo che infatti ebbe — e che non è purtroppo il primo e non sarà l'ultimo di questo genere, se non si muta indirizzo.

Genetliaci e onomastici

22 agosto

Nascita di S. M. Olga Costantinowna di Russia Regina di Grecia (1851).

Genetliaci — Donna Maria Borghese duchessa di Poggio Nativo nata dei conti Covoni, Roma — Contessa Matilde Gulinelli nata contessa Ronchi, Ferrara — Contessa Laura Milesi Ferretti nata dei conti Nasalli, Ancona. — Comm. Giov. Batt. nobile Camozzi Vertoa, senatore, Bergamo — Conte Alfredo Cenami, Lucca — Marchese Carlo Giulio cav. avv. Calavarino, Roma — [illegible] conte di S. Marco, Palermo — Conte Sigismondo Malatesta, Roma — Don Luigi Ruspoli marchese di Boedilla, Firenze — Antonio dei conti Thiene, Vicenza.

Onomastici — Conte Filiberto Collobiano, Torino — Nob. Filiberto cav. Ferrecciù, Venezia — Comm. Filiberto avv. Frescot, senatore, Torino — Conte Filiberto Olgiati, Firenze — Barone Filiberto Vagina d'Emarese, Torino.

Necrologio

A Brescia è morto Luigi Castelli protocolista e archivista del Genio municipale. Era presidente della Società dei garibaldini. — A Bergamo il pittore Giovanni Tiraboschi. — A Roma l'avv. Francesco Maria Apolloni. — A Pizzighettone Adelchi Bonaschi, soldato delle patrie battaglie.

* *

Nel suo castello di Eanderager è morto il duca di Manchester Giorgio Vittorio. Aveva 39 anni. Lascia un figlio e due figlie.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di **L. 117,08.**

La marcia di ierl'altro su Lonigo

Due morti ed un ferito?

Scrivono da Verona 21 agosto:

Alle otto di stamane giunsero fra noi il 45°, 46°, 51° e 52° fanteria, il 9° bersaglieri, la 1ª e 2ª brigata d'artiglieria da montagna ed uno squadrone di *Savoia cavalleria*.

Durante la marcia pel caldo enorme si ebbe qualche caso d'insolazione.

Mi si afferma, ma mi manca il tempo di appurarlo, che un caporale del 9° bersaglieri ed un soldato di fanteria sieno caduti colpiti gravemente da insolazione per istrada e che vi abbiano lasciato la vita.

Vi mando la notizia con riserva.

Le ambulanze giunsero quasi vuote. All'infermeria militare si trovano solo sei soldati ammalati.

La fanteria andò subito ad accamparsi nelle località destinate e le armi a cavallo si accantoneranno in città.

Domani incominceranno le esercitazioni tattiche; le truppe delle due divisioni di Padova e Verona si incontreranno sul territorio posto tra Agugliaro e Barbarano.

Nel momento in cui scrivo, ore 1 pomeridiane, un artigliere della I. batteria mentre stava conducendo una carretta, colto da svenimento, cadde da cavallo ed una ruota della carretta gli passò sopra una gamba, producendogli delle contusioni.

L'orribile caso di Rovolon

Il figlio che ammazza il padre

Leggiamo nel *Comune* di Padova:

A Bastia di Rovolon, in mezzo all'amenità dei nostri colli, è accaduto ieri sera un fatto che porta la disperazione in una buona famiglia e sparge lo sgomento e la pietà in quanti, anche di lontano, lo vengano a sapere.

Era proverbiale in quel luogo l'amore del figliuolo di Contarato Massimiliano verso il padre. Di età non molto differente (il padre avea 45 anni, il figliuolo ne ha 20) oltre che dagli affetti famigliari quei due uomini erano stretti da un vincolo, che si potea dire di nobile amicizia per la comunanza d'indole, di idee, di costumi. Antonio — il figliuolo — quasi sempre nella sua permanenza a Bastia di Rovolon divideva le ore di ozio in compagnia del padre, appassionato cacciatore ai suoi tempi, memore di quando in quando delle passate imprese, quantunque le occupazioni di maestro comunale non fossero le più propizie per dar tempo ed opportunità ai suoi desideri.

E come di sovente avveniva, anche ieri questo buon padre e questo tenero figlio uscirono assieme alla campagna, col fucile in ispalla, allo scopo — a quel che ci vien detto — di recarsi in una posizione che a loro era stata già da prima additata come quella in cui si era poco avanti veduta una buona preda.

Giunti al luogo — e qui comincia nel nostro racconto un po' di confusione — in un baleno si ebbe a verificare la grave disgrazia.

E ci conviene esternare le due versioni che ci vennero date del fatto.

V'ha chi dice che il ragazzo, volendo colpire un uccello, che gli si presentava dinanzi nella direzione, dove trovavasi il padre, sbagliò nella mira; altri invece ritiene che il colpo sia stato casuale e prodotto da un urto dato all'improvviso sull'acciarino. Ma sia come si voglia, avvenuto, è pur terribile che quello sparo abbia colpito il povero padre!

E chi può pensare a quello che avvenne di poi! Chi può descrivere la disperazione del figliolo! Chi può dire quanti e come rimpiangano quell'anima buona, che era Massimiliano Contarato!

Morto così per mano del figlio, del suo figliolo che egli adorava, ricambiato di pari affetto, quest'uomo solleva in ogni cuore gentile sentimenti di pietà e di commiserazione.

Ed ogni cuore gentile prova sgomento al solo pensiero della sorte serbata al figliolo, ad Antonio Contarato, spirito mite ed affettuoso, che per il padre suo nutriva il più sommesso e confidente affetto.

Tram a cavalli Treviso-Mestre e viceversa

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive in data di ieri:

In seguito ad iniziativa di alcune stimabilissime persone, fra quali il conte Bianchini G. B. di Treviso ed il cav. Stuky Giovanni, si ventilò la idea di un esercizio di tram a cavalli lungo il terraglio, da Treviso a Mestre e viceversa, in coincidenza con il tram Mestre-S. Giuliano.

All'uopo si tenne ieri una adunanza nel municipio di Mestre, alla quale, oltre ai preindicati iniziatori, intervennero pure parecchi invitati, e si stabilì la nomina di una commissione con l'incarico di studiare un progetto, sì dal lato tecnico, che finanziario per la attuazione di tale iniziativa.

Fra altre persone, delle quali spiacentemente non ebbi notizie, so essere stati nominati a far parte di questa commissione il sindaco di Treviso e quello di Preganziol, il cav. Berna sindaco di Mestre, il cav. Tozzi dott. Agostino ed il cav. Ticozzi dott. Napoleone.

Terrò dietro al procedere delle pratiche per darvene a suo tempo relazione, riservandomi intanto, ed indipendentemente da queste, di quanto prima esporre alcune mie considerazioni in merito a tale progetto.

Per il medico condotto congedato a San Martino di Lupari

Giorni fa abbiamo dato posto a una corrispondenza da San Martino di Lupari, nella quale si giustificava il congedo dato da quel Consiglio Comunale al medico condotto e si *biasimava* la deliberazione del Comitato medico padovano contro la decisione del Comune.

Ora ci giunge firmata da una diecina di cittadini di S. Martino di Lupari, tutte persone egregie, alcune nostre buone conoscenze e altre che partecipano o parteciparono all'amministrazione comunale di S. Martino di Lupari — le quali prendono vigorosamente la difesa del dottor Sebastiano Vignola, dicendolo abilissimo medico-chirurgo-ostetrico e augurandogli lungi da S. Martino sorti più prospere come egli si merita.

E' nostro dovere di udire l'*altra campana*, specialmente se *suonata* da persone degne di fiducia — e perciò riassumiamo i fatti contenuti nella lettera:

Il dott. Sebastiano Vignola venne assunto medico condotto di San Martino, nel giorno 30 settembre 1883, prescelto dal Consiglio Comunale fra ben 12 aspiranti. Compiuto il primo anno di servizio, il Consiglio in seduta del 21 ottobre 1884 con 15 voti su 16 votanti lo rielesse per un biennio; e i motivi ben lusinghieri di questa rielezione si leggono nella partecipazione del sindaco 1 ottobre 1884 n. 1494, oltrecchè nel verbale di quella seduta. Compiuto anche il biennio, ebbe una nuova riconferma per un triennio, sempre a termini del regolamento, con nuovi splendidi encomi e ringraziamenti, che si leggono nel verbale di seduta consigliare 7 ottobre 1886 e nella partecipazione sindacale 24 ottobre stesso n. 1313.

Quanto valesse il dottor Vignola e come operasse, anche in momenti i più faticosi e pericolosi per un medico condotto, durante cioè la epidemia del vaiuolo e del colera, lo dice l'altra nota sindacale del 6 giugno 1888 n. 768. Era quindi doverosa la terza riconferma per un altro triennio (da 1 ottobre 1889 a 30 settembre 1892), che gli venne tacitamente accordata.

Ma mutando le vicende amministrative del Comune — due avversari politici del Vignola, divenuti assessori, in seduta consigliare del 14 maggio 1891, malgrado la più aperta resistenza dell'assessore anziano presidente del consiglio, malgrado l'opposizione della minoranza liberale, proposero il licenziamento del dott. Vignola, approfittando del famoso art. 16 della legge sanitaria 22 dicembre 1888, e protestando la esagerazione dello stipendio, e la riforma del regolamento.

Vinsero con 10 voti contro 8, su 18 votanti.

Il verbale di quella seduta dimostrerebbe con quante e quali incongruenze e contraddizioni abbiano riportato quella vittoria. Notate, che mai un solo reclamo fu sporto dalla popolazione all'autorità municipale o ad altra qualsiasi contro il Vignola nei nove anni del suo servizio.

La R. Prefettura annullò quella deliberazione 14 maggio per difetto di forme e violazione di legge; ma il consiglio in seduta 16 luglio 1891, malgrado la vivace

Rivista settimanale di Borsa

e dei Mercati

Gli altri anni di solito in questo mese regna la calma più completa e ciò perchè i grandi operatori ed i speculatori in genere prendono le loro vacanze e la conseguente scarsità di transazioni rende naturalmente più difficile ogni oscillazione sia in un senso che nell'altro. — L'esodo estivo non è mancante neppure quest'anno e pur tuttavia il movimento delle Borse è, si può, dire più attivo di quello che non lo sia stato nei mesi precedenti. — Sintomo ancor più significante è che la tendenza si manifesta sempre più spiccata all'aumento.

La nostra Rendita difatti ha in questa settimana guadagnato a Parigi circa un punto e quota già da noi il 95.65.

Animatissimo fu quindi il mercato della Rendita, ma non meno animato fu quello degli altri valori, primi fra tutti i ferroviarii i quali dietro iniziativa della Borsa di Berlino, fecero anche da noi notevolissimi progressi.

Unico punto nero resta ancora la fermezza del cambio che non riesce a discendere dal 104.

Rendita Italiana 5 0|0 da 95,50 a 95,60
Azioni della Banca Nazionale da 1375 a 1380
» Banca Veneta da 247 a 248.
» Banca di Credito Veneto da 229 a 230
» Cotonificio Veneziano da 237 a 238
» Costruzioni Venete da 31 a 32,
» Banca Generale da 357 a 358.
» Rubattino da 297 a 298
» Mediterraneo da 537 a 538
» Meridionali da 657 a 668

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 486. a 487
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 488 a 489
» » Banco di Napoli da L. 479 a 480.

Cambi

Londra a 3 mesi 26.06 a 26,08
Germania a 3 mesi 127 35 a 127 50
Olanda a 3 mesi 215 a 216.
Francia a vista 103.90 a 104.—
Svizzera a vista 103.80 a 103,90
Austria a vista 219,1|4 a 219,1|2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,76 a 20,78

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti L. 82,08 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 83,50 —.— futuro 84,53

Olio di Gioja — al quintale contanti L. 77 11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77 64 — pel futuro 79,30

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,81 ⁶⁄₈ Grano turco D. 0,65 — Farine extrastate da 2 90 a 3 10 Noli cereali Liverpool D. 1 1|8

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. idem
id. in pani id. sostenuto
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 20 — Caffè — mercato in ribasso
Rio N. 7 — Rio fair 15 ⁶⁄₈ — Rio good 14 55 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ³⁄₈

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 20 - Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto, N. 194, contiene:

Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Atzara (Cagliari), Ascrea (Perugia), Cantalupo in Sabina (Perugia), Cavaglietto (Novara), Tuili (Cagliari), Baloceo (Novara), Ballao (Cagliari), Cassinetta di Lugagnano (Milano), Intragna (Novara), Aurano (Novara), S. Eusanio del Sangro (Chieti), Moncestino (Alessandria), Motta Montecorvino (Foggia) e Bergonato (Brescia) — R. D. che autorizza il comune di Ancona a riscuotere un dazio di consumo di lire 2 al quintale sulla carta da esso chiamata di seconda classe, giusta l'annessa tariffa — R. D. che approva il nuovo statuto della cassa di risparmio di Massa Lombarda ed apporta altre modificazioni — R. D. che autorizza la congregazione di carità di Bevilacqua (Verona) ad accettare la donazione di lire 9(0) delle sorelle Serami a beneficio dei poveri della frazione di Mongo, erige tale opera pia in corpo morale e ne approva lo statuto — R. D. che concentra le opere pie Andreoni, Casarini, Della Porta, Pampuri Antonio (per elemosine), Pampuri Serafino e Ghiolli di Motta Visconti (Milano), in quella congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Avvisi — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Atanasio fratelli, agrumi, Palermo — D'stefano Pasqua, merletti Siracusa — Donati Antonio e Gaetano, oreficerie, Pesaro — Guida Antonio, Salerno — Magliocca e Boiano, salumeria, S. Maria Capua Vetere — Marino Giuseppe, manifatture, Chieti — Sermani Luigi, lattoniere, Voghera.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Londra vap. ingl « Durham » cap. Dobson m. d. - per Tangarog vap. ingl. « Moenvone » cap Gibson vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Ben Clum » cap. Brock, vuoto - per Trieste vap. aust « F. Massimiliano » cap Bottotini m. d. - per Trieste vap. germ « Friesa » cap. Clauvins vuoto - per Trapani bark ital. « Adela » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 19 da Cardiff vap. ingl. « Inchinarlo » cap. Ashby con carbone alla Ferrovia - da Cardiff vap. ingl. « Cycle » cap. New a Ivancich e comp - da Newcastle vap. aust. « Arpad » cap. Randich m. d. ai fr.lli Pardo di Gius. - da Bergen vap. norv. « Alliance » cap. Maje con baccalà a L. Moviorhel - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich m. d. al Lloyd aust. ung. - da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Bonfante m. d. alla Nav. Gen. It l. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. alla Nav. g. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cosovich m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo

Partiti il 19 per Palermo bark ital. « Luigia » cap. Terrassa m. d. - per Caglievei sch. ital. « Angelino B. » cap. Ghezzo, con legname.

Arrivati da Trieste trab. ital. « Unica Maria » cap. Mancini con celifonio all'ordine - da Sinigaglia trab. ital. « Maddalena » cap. Gennari con zucchero all'ordine

Ufficio dello Stato Civile

19 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Mammoli Scarpa Pasqua, 55, coni., casal., Venezia — Pietriboni Susi Teresa, 54, coni., civile, id. — Molin Ang lo, 87, coni., sec. nozze, già lattiv., Burano — Zennaro detto Gallinetta Innocente, 73, con., facchino, Venezia Dianese Luigi, 7?, ved., villico, Musile — Ravagnin Andrea, 53, coni., macellaio, Venezia — Monaco Emilio, 17, celibe, studente, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

20 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 18.

Matrimoni: Azzoni Antonio, fuochista ferroviario con Tiozzo Lucia, già ceraia, celibi.

Decessi: Lazzaro Lorenzo, 69, coni., villico, Mestre — Zigo Marc'Antonio, 65, ved., lattivendolo, Venezia — Armani Ettore, 44, coni., agente privato, id. — Ballo Tobia, 48, coni., carpentiere, id. — Gambin Arturo, 25, celibe, falegname, Treviso — Retti Giuseppe, 17, celibe, doratore, Venezia — Mammola Pasquale, 41, ricoverato, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Pravisdomini l'altro ad Arcellasco.

Appalti

Il 29 agosto presso la Congregazione di carità in Venezia si terrà l'asta per la fornitura della cera sul dato di lire 12,000 e del carbone di legna forte sul dato di lire 3990, occorrente ai Pii Istituti pel triennio da 1. novembre a. c. a tutto 31 ottobre 1895. (F. P. N. 71 di Venezia).

Aste

Il 78 agosto presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Gasparo Giacomo fu Innocente, degli immobili divisi in quattro lotti posti in comune di Pramaggiore, provvisoriamente deliberati per lire 5649:40 il primo lotto, in comune di Lison per lire 278, pel secondo lotto, in comune di Concordia per 648.20 lire il terzo lotto, in comune di S. Stino di Livenza per lire 1382.30 pel quarto lotto. (F. P. N. 73 di Venezia).

opposizione, licenziò nuovamente il Vignola con voti 11 e 7 contrari.

Vollero poi licenziato il dott. Vignola per il 31 dicembre 1891 contro la legge del patto contrattuale, ma il Consiglio di Stato e il Ministero decisero che il Vignola doveva rimanere al suo posto fino al 30 settembre 1892.

Gli si negò anche l'indennità d'ufficiale sanitario, ma il Consiglio di Stato e il Ministero nuovamente riprovarono la deliberazione. Allora gli si deliberò un'indennità annua di lire 25; ma il Consiglio di Stato e il Ministero annullarono pure questa deliberazione e rimisero al Consiglio Provinciale Sanitario il proporre e alla giunta P. A. il determinare la cifra dell'indennità. E la giunta P. A. la determinò in annue L. 150 per gli anni 1889-90-91 e per i nove mesi del 1892.

Questi i fatti e questi i procedimenti per i quali il Comitato medico padovano, anche per altre autorevoli informazioni avute, assunse la difesa del collega ingiustamente offeso, e mise all'*indice* la condotta medica del Comune di S. Martino di Lupari.

La lettera conclude che il dott. Vignola fu sempre ottimo cittadino, buon padre di famiglia e sopratutto medico condotto intelligente, istruito, pratico e disinteressato.

Rissa e ferimento grave

Mestre *21 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella giornata del 14 corr. il villico Nigris Eugenio, d'anni 40, ammogliato e con parecchi figli, essendo brillo, ed in seguito a diverbio, apostrofò di un brutto epiteto certo Cazzador Giuseppe oste a Tezzo di Tessera frazione del Comune Favaro-Veneto, regalando in pari tempo di altri epiteti, la di lui moglie Barban Luigi ivi presente.

Alle 10 di sera il Cazzador, dopo aver accompagnato un suo amico a casa, ed essendo armato di bastone, nel ritorno si recò nell'osteria di certo Pizzato per vedere se c'erano i di lui figli Guerrino e Battista e farli rincasare. Li trovò infatti in compagnia del Nigris, allora ubbriaco affatto, e di altri due o tre individui. Il Nigris alla vista del Cazzador fece per avventarglisi contro, ma questo fuggì mettendosi in agguato sulla strada.

Non s'è potuto ancora dalle autorità stabilire positivamente come avvenne in questo punto la rissa, dalle quale il Nigris riportò parecchie lesioni alle gambe ed alla testa di poca entità, nonchè altre e gravi al torace, le quali non lasciarono traccie apparenti, ma obbligarono il Nigris a mettersi a letto due giorni dopo, ed ora versa in pericolo di vita.

Solo ieri sera alle 6 furono informate le autorità locali del fatto ed immediatamente si recarono sopra luogo questo brigadiere dei RR. CC. e due suoi dipendenti, unitamente al comandate la luogotenenza cav. Cavedani, al R. pretore Sartorelli dott. Lorenzo ed al cancelliere Sotti Giovanni.

Intanto che il pretore attendeva alle constatazioni di legge, assumendo la deposizione del Nigris ed assumendo quasi una ventina di testimoni, coadiuvato egregiamente nel suo ufficio dal distinto dottor Ronconi Vincenzo, medico chirurgo di Favero-Veneto, i RR. CC. procedettero all'arresto dei tre Cazzador padre e figli traducendoli tosto a Mestre.

Dalle risultanze emergerebbe che primo il Cazzador Giuseppe avrebbe insultato il Nigris e questi a sua volta avrebbe insultato lui e la moglie; ma ciò non fu bene assodato, per cui in giornata sarà necessario assumere altre testimonianze sul sito, e pur anche per stabilire come avvenne la rissa.

L'autorità giudiziaria si trattenne colà ieri sera fin oltre mezzanotte essendo, come dissi, molti gli interrogatori da farsi e le deposizioni da assumersi. Se del caso vi rimetterò ulteriori particolari, per intanto mi compiaccio segnalare alla pubblica estimazione tutti i carabinieri facienti parte di questa luogotenenza, i quali con avvedutezza, sollecitudine e serietà coadiuvano egregiamente l'opera del loro superiore, come ne diedero prove ammirevoli in alcune recenti occasioni.

Cronachetta padovana

Padova 21 *agosto* — Ci scrivono:

(*Giulio*) Ieri sera il Consiglio di amministrazione della Società cooperativa per le arti costruttrici si radunò in seduta ordinaria come ogni sabato. Se questa adunanza si fosse attenuta come di sua competenza a discussioni amministrative, oggi la stampa non se ne dovrebbe occupare. Ma la Società delle arti costruttrici fu eretta in *ente morale* e quindi va soggetta alla vigilanza delle autorità tutoria; è doveroso che la stampa renda noto alla cittadinanza come anche questa Cooperazione sia fatta servire da taluno a scopi personali e politici.

Dagli incidenti vivaci avvenuti infatti nella seduta appare che si voglia togliere all'operaio l'aiuto e il consiglio di persone che *disinteressatamente* l'aiutano della esperienza e della cassa. E ciò non può essere suggerito che da antagonismo ingiustificato e personale.

Il presidente vuole ad ogni costo togliere al sodalizio uno di questi disinteressati consiglieri e iersera un gruppo di operai invase il gabinetto delle sedute violando il regolamento e provocando disordini là dove la fratellanza dovrebbe sola regnare per il bene individuale e generale.

Siccome poi, tutto l'andamento della Società merita di essere esaminato, ritornerò in argomento.

— Dopo tanti anni di.... allegre follie si è laureato ingegnere quel simpatico mattacchione che è l'amico Giovanni nob. Pagani-Cesa.

Stasera egli diede una rumorosa bicchierata agli amici, cui intervennero anche i suoi fratelli avv. Luigi di Treviso e ing. Vittorio, residente a Padova. Al nuovo Lesseps saluti ed auguri cordiali.

Da Rovigo

Il nostro corrispondente da Rovigo, A. Bononi, ci manda:

Il mio articolo di risposta alla dichiarazione dell'avv. Pozzato aveva provocato una risposta dello stesso avvocato notificata a mezzo d'usciere al *Corriere del Polesine*.

Essendo stata — per interposizioni — sospesa la pubblicazione di quella risposta, ho potuto rilasciare — in tutta coscienza e senza cedere a nessuna pressione — una dichiarazione affermante che, manifestando l'opinione, che sia sindacabile anche la vita privata degli uomini pubblici, non voleva fare alcuna allusione personale all'avv. Pozzato.

E questo è vero.

Cronachetta udinese

Udine 21 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Ai funebri* del buon Giuseppe Del Bianco detto *Garibaldi*, il popolare rivenditore di giornali da tutti ben voluto e stimato, intervennero una rappresentanza della Società operaia con la bandiera sociale, i redattori del *Giornale di Udine* e molti amici del compianto defunto. Porsero l'estremo vale alla salma del buon Bepo, il vicepresidente della Società operaia ed il collega Lucardi a nome dei giornalisti. Il rivenditore sig. Moretti al cui servizio era il defunto, si è pubblicamente impegnato di passare alla di lui famiglia un tenue sussidio settimanale finchè egli Moretti vive. Il nobilissimo e benefico atto è universalmente lodato.

Pellagroso suicida — In Travesio certo Zancan Giovanni, affetto da pellagra, suicidavasi appiccandosi ad una trave nella propria camera da letto.

Campagna Lupia — Ci scrivono in data di ieri:

(*x.*) Il risultato delle ultime elezioni amministrative incomincia a portare i suoi benefici frutti. Pare finalmente che *qualcuno* che può, abbia capito l'immenso danno che ne deriva al paese alimentando dissidî e guerricciuole che non hanno altra origine che in personalità misere ed indegne, e che intende di rimediare a tempo ad un male che diventerebbe più tardi incurabile. E ciò l'argomentiamo dal nobilissimo contegno del molto reverendo arciprete che, trascinato a combattere contro sua voglia il cav. Settimo ed i fratelli Canton, non esitò ad elezioni finite, di presentar loro le proprie congratulazioni per il trionfo ottenuto — di questa resipiscenza ce ne compiacciamo, perchè l'autorità morale del rev. uomo gioverà a ristaurare l'antica pace e tranquillità nel nostro paese.

Burano *19 agosto* — *Per Polesella* — Ci scrivono:

Ieri nel teatrino diretto dalla Compagnia comica Zamperla qui di passaggio, per cura del Comitato venne data una serata di beneficenza a favore dei danneggiati di Polesella.

Il concorso fu veramente straordinario e l'incasso netto ascese a L. 50.

Sia quindi fatta lode a quegli egregi artisti che gentilmente si prestarono in un'opera così benefica, ed un plauso sincero merita eziandio il sig. Giovanni Viaro, che, aderendo all'invito del Comitato, si recò appositamente da Venezia per rendere colla sua valentia più brillante e più proficua la festa.

Egli volle anche con nobile sentimento declamare una sua poesia di circostanza che riscosse l'applauso di tutti.

Il Comitato continua intanto nella opera di beneficenza, sicuro che il paese, memore dell'aiuto riscontrato in una consimile sventura, vorrà corrispondere all'appello che gli venne fatto per quei disgraziati.

Este — Ci scrive il nostro corrispondente:

Nella R. Università di Padova furono proclamati Ingegneri i distinti concittadini signori Bossi Ulisse — Pedrazzoli Antonio — Pedrazzoli Carlo e Rizzo Domenico. Agli egregi giovani le mie congratulazioni.

Piove *20 agosto* — Ci scrivono:

In risposta alla lettera inserita nell'*Adriatico* (n 229) del sig. Marco Morando Baso, consigliere comunale e consigliere provinciale, colla quale il sullodato Marco Morando Baso, consigliere comunale e provinciale, mi sfida a provare che *egli* ha promesso, a parecchi dei suoi elettori, di dimettersi se eletto, mi limito a riportare testualmente il pezzo del mio articolo: « *Vien detto* che sia anche accaduto che l'odierno consigliere provinciale abbia promesso prima della votazione ai 4 o 5 che di lui si servono, di dimettersi, se eletto, immediatamente ».

Se fossi stato presente alla promessa, dato che sia avvenuta, non avrei scritto così. Questo è chiaro. E vi consiglio signor Marco Morando Baso, consigliere comunale nonchè consigliere provinciale, a non tentare di ripetere il giochetto che poche sere or sono avete sperimentato contro un certo signore, il quale dopo avervi riferito di aver sentito affermare da persona seria l'esistenza del *famoso patto*, vi ha proposto anche una scommessa di lire 100 sulla veridicità della sua asserzione.

E voi allora, come fate adesso lo sfidaste a provare l'impossibile. Figurarsi se alla presenza mia e di quell'altro signore avreste, se ed in quanto, concluso un affare simile.

Carissimo Marco, io vi sfido.... a sapermi provare cosa io dica adesso alla mia serva.... che non parla mai con nessuno.

Qui sta il busillis!

Uno dei.... dieci

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 20 — La tensione tra il Governo e il Congresso si accentua ancora in seguito al rifiuto del Governo di rispondere all'interpellanza in proposito alla discussione del bilancio della marina.

Lisbona 20 — Nei centri politici si parla di crisi ministeriale.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lend fioritte	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	81 —
» 1. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	75 —	6 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canapino pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	63 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	21 25	22 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	17 50	18 25
» » di Azoff	»	16 75	17 75
» duro di Azoff	»	— —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	15 25	16 50
» Danubio e Salonicco	»	12 50	12 75
» Ungheria e Danubio	»	15 —	15 25
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	13 —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	18 50
» colorati	»	12 25	16 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	39 —	40 —
» mezzo fino nostrano	»	36 —	36 50
» mercantile	»	35 —	35 50
» Carolina	»	43 —	44 —
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25¦00	»	26 50	26 75
» » » 5¦00	»	26 25	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay L. scelta	»	22 —	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	150 —
» Superior	»	145 —	155 —
» Moritiba	»	145 —	155 —
Chapada	»	170 —	180 —
Santos	»	180 —	210 —
S. Domingo	»	220 —	225 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	240 —	225 —
» comune	»	225 —	235 —
Portoricco Yauco	»	275 —	280 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	— —
» Giava	»	70 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f. »	»	— —	— —
» g. »	»	— —	— —
Comra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	535 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	625 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galisaya piantag.	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	200 —
» Lime	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	175 —	185 —
» » Castelbono	»	110 —	120 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» » Cannellata	»	500 —	700 —
Oppio Smirne	»	1900 —	2100 —
Radice Gialappa V. C.	»	180 —	500 —
» Poligala	»	550 —	500 —
» Ipecaquana	»	900 —	2400 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici	»	115 —	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	65 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	180 —	190 —
Acide fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50¦60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	90 —	94 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova	»	42 —	44 —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	14 50	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36¦300 nov. magg.	»	10 —	11 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	8 —	9 —
Aranci Sicilia nuovi 25¦25	»	— —	— —
» » 300¦360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	128 —	130 —
» fino	»	116 —	118 —
» mezzofino	»	104 —	106 —
» comune primitivo	»	91 —	92 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermà vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 75	19 80
» Russo » Adriatic		19 40	19 45

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	270	275
» morte	id.	»	170	175
» rejections	id.	»	150	155
Burdwans macello	id.	»	155	160
detto morte	id.	»	120	125
Lacca macello	id.	»	185	190
» morte	id.	»	165	175
» reiectione	id.	»	135	140
Durbunghas mac. grevi	id.	»	105	110
» morte »	id.	»	90	100
Imitazioni Dalcuta	id.	»	160	165
Deggies	id.	»	105	110
Kurrachee Sad	id.	»	145	150
» Sackur.	id.	»	150	155
Massawa	id.	»	155	160
Rangoon da K. 3 a 3 1¦2		»	170	175
Aden » 3 1¦2 a 4		»	130	135
» » 5 a 6		»	125	130
China I. qualità K. 4		»	175	180
» II. » » 4		»	145	155

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen vecchio)	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest	»	60 —	65 —
» Tramsoe	»	60 —	65 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	60 —	65 —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1¦2 bott.	»	65 —	70 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Aringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	— —	— —
» vere Lissa	»	30 —	32 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	2

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	240 —	241 —
» di grappa retif.	»	228 —	229 —
» di vino 93¦94 f. g.	»	228 —	229 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51¦52	»	94 —	97 —
» Piemonte 50	»	106 —	107 —
» Milano 50	»	103 —	104 —
» Nostrana 50	»	114 —	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli »	»	50 —	— —
» Limena »	»	56 —	— —
» Bianco dolce »	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	23 —
» Siracusa	»	25 —	31 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50 27 —	28 50 29 50
» II »	»	25 50 27 —	26 50 27 50
Cardiff	»	28 — — —	29 50 — —
Cardiff II. qualità	»	26 50 — —	28 50 — —
Minuto di Cardiff	»	19 50 20 —	21 50 22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50 30 50	31 50 32 50
» nazionali	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	23 50 24 —	25 — 25 50
Scozia I. qualità	»	24 50 25 —	26 — 26 50
» II »	»	23 — 23 50	24 50 25 —
Liverpool	»	23 50 24 —	25 — 25 50
Istria crivellato	»	26 50 27 —	28 50 29 —
» monte	»	23 50 24 50	15 — 25 —
» polvere	»	20 50 — —	20 50 — —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 —	27,— a 28 —
Walker-Newleverson e simili	»	23.— a 24,—	—,— a —,—

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	— — — —	54 — 56 —
Altre qualità »	»	— — — —	52 — 54 —
Buona qual. da calcio.	»	— — — —	42 — 44 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scatole 1¦2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1¦4 »	»	74 —	76 —
» » » 1¦8 »	»	76 —	78 —
» » » 1¦16 »	»	76 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		140 —	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	24 —	24 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 50	39 50
» nazionale libero da dazio	»	35 75	36 75
Natrone Sultanè nero dazio arar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	28 —	28 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	33 50
» nazionale libero da dazio	»	31 —	32 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 —	8 25
» nazionale al Kil.	»	7 —	7 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	190 —	195 —
» in pani	»	140 —	145 —
» in rottami	»	120 —	130 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	67 —	67 59
Sevo colato con acidi	»	60 —	— —
Soda Ash in 1. 48	»	19 15	19 50
Soda Solvay	»	21 —	22 —
» cristalizzata inglese	»	10 75	11 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	55 —	57 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	16 —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	15 —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per % Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 86 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpelllata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0¦0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 20 — Hull scell. 25 — per Liverpool scell. 20 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 32 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 37 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 32 e 6 pence — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina L. 15 a 16 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 11 a 12 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 12 a 13 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa.

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Da vendere

L'impresa Tramways del Lido, vende cavalli da tiro, a prezzi modicissimi. Per trattare, rivolgersi alla scuderia suddetta. 2101

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Da vendere ed affittare in VALDOBBJADENE

Casini di Villeggiatura diversi. Locanda e Terreni. Rivolgersi in Treviso presso la Ditta **Sarri Dall'Armi G. B.** 1726

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.

HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. °

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 235

La Ditta **Noli Carlo e C.** si pregia avvertire d'aver essa assunto l'esercizio delle antiche e rinomate

Cave di Pietra Calcarea di AVIANO

dichiarando di essere in grado di assumere qualsiasi fornitura tanto in pietra lavorata che greggia. Per commissioni rivolgersi alla Ditta stessa in **Aviano.** 2298 P

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	364

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPAPATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, ipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:
nt onio Longega - Venezia

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Anno XII. **BASSANO VENETO** Anno XII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 369 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 2599

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

Comptoir Général

9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGERIE*

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia

---



Bellezza di Giudizio
Lunga esperienza
Originalità
Buone idee
Criterio di scelta

Mediante queste doti è infallibile il successo di chi si giova della pubblicità per lo contrario, l'inserzione spoglia di previdenza, affidata alla materialità indifferente d'agenti per nulla interessati alla sua riuscita non costituisce che un inutile spreco di denaro.

Da oltre trent'anni agitiamo il mondo della pubblicità, capitalizzando l'esperienza, desumendo da esatti ragguagli e statistiche la differente proficuità dei vari sistemi, facendo convergere all'opera nostra, mediante la cooperazione, la genialità improvvisatrice d'idee, la scelta profondamente meditata dalle solide menti di altri.

Da tale insieme, in noi l'orgogliosa, ma sincera convinzione di non dover temere rivali nel pieno possesso delle qualità sopra accennate, ed a noi pure la compiacenza d'offrirvi per le vostre inserzioni, oltre che lo spazio nei più accreditati e diffusi giornali, la dicitura, il dettato ed il consiglio di chi nel successo vostro ha la sicurezza della continuità saliente del profitto.

Non dubitiamo che chiunque pensa giovarsi della pubblicità non apprezzi subito l'eccezionale vantaggio di rivolgersi a noi, pronti come siamo a fornire immediatamente qualsiasi ragguaglio e preventivo.

Haasenstein e Vogler
Uffic o di Pubblicità Piazza S. Marco, 144.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Martedì 23 agosto N. 233

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 13 al semestre e 6.50 al trimestre.

Per l'Estero, in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5. Arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

L'importante Consiglio dei ministri

Per le elezioni

Il discorso programma

La situazione finanziaria

Roma 22, ore 9.35 p.

Stamane a palazzo Braschi fuvvi Consiglio di ministri. Erano tutti presenti compreso Saint Bon venuto stamane da Napoli. Mancava il solo Pelloux che è col Re a Valsavaranche.

La seduta del Consiglio fu lunghissima. Interrotta a mezz'ora dopo mezzogiorno, venne ripresa alle tre pom. e continuata poi fino oltre le cinque.

L'on. Giolitti ha accennato alla idea di non fare discorso elettorale, soggiungendo che pubblicherà invece un manifesto al paese, esponendo con questo le cause che provocarono le elezioni generali.

Naturalmente, data la semplice pubblicazione del manifesto, non terrebbesi il solito banchetto convenzionale.

I ministri, però nulla ancora decisero su questo proposito.

Nel caso che il Ministero scartasse l'idea del manifesto, e ritenesse che fosse opportuno fare il discorso, il banchetto ed il discorso si terrebbero a Roma.

Durando questa indecisione il Comitato per il banchetto a Giolitti continuerà il lavoro per ottenere le adesioni.

Intanto nella riunione antimeridiana i ministri discussero sulla situazione finanziaria.

Constatando il miglioramento dell'entrata Grimaldi la dichiarò tuttavia sufficiente. Esponendo in proposito alcuni provvedimenti, disse che ritiene necessario migliorarla.

Il ministri occuparonsi anche del viaggio del Re a Genova; fissarono le modalità e stabilirono che almeno cinque ministri, cioè gli on. Giolitti, Brin, Saint Bon, Pelloux e Martini accompagnino il Re, che si imbarcherà a Spezia sulla corazzata *Italia*.

Il processo Sbarbaro

Interessantissima udienza

Continue interruzioni dell'imputato

La sentenza

Roma 22, ore 7.10 p.

Il processo Sbarbaro oggi è cominciato alquanto tardi poichè si condussero a lungo le trattative per addivenire possibilmente ad accordi.

La parte civile avrebbe voluto che il professore Sbarbaro avesse fatta la seguente dichiarazione: « Ritratto completamente e recisamente, senza riserva e sottintesi di sorta, riconoscendolo falso e calunnioso, tutto ciò che ho scritto in vari numeri del mio giornale contro il deputato Barzilai, e che non avrei osato pubblicare se avessi assunte più superficiali informazioni al suo riguardo. »

Lo Sbarbaro ha respinto tale dichiarazione sdegnosamente.

Quindi si è aperta l'udienza.

*
* *

Nella sala una folla enorme attende le arringhe degli avvocati.

La difesa rivolge varie domande all'on. Barzilai intorno alle elezioni del 1890 ed al denaro mandato dal Cernuschi; sul modo come fu speso, sul programma irredentista del Barzilai e quindi sul voto favorevole al Giolitti e sulla mozione di biasimo del circolo radicale.

Mentre il Barzilai parla, Sbarbaro spesso lo interrompe. Quando Barzilai dice che Cavallotti si recò in Francia per accordarsi coi democratici francesi, Sbarbaro interrompe: *Che democratici? Questa è una ipocrisia!! Dite repubblicani francesi!*

Democratici è un termine classico. Tutti siamo democratici; anche il nostro Re è democratico; chiamate pane al pane. »

Quando Barzilai dice che Cernuschi è un patriota, Sbarbaro grida: « *Patriota! No, perchè vuole la federazione e combatte l'unità della patria nostra.* »

Le interruzioni continuano.

Sbarbaro sentendo parlare di campagne elettorali grida: « *Campagna? Ma questo è un francesismo, dite propaganda!* » (*Risa, rumori*).

Altobelli, avvocato della parte civile, sostiene la colpabilità dello Sbarbaro. Questi, circondato dalla moglie e da varie signorine, spesso interrompe. Alla fine del discorso di Altobelli, Barzilai lo bacia.

Sbarbaro ridendo esclama: « *Come è commovente questo bacio* ». (*Risa prolungate.*)

La maggioranza del pubblico pare favorevole allo Sbarbaro.

Il Pubblico Ministero chiese 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa.

Roma 22, ore 10.35 p.

Il processo Sbarbaro è finito adesso. L'avvocato difensore del prof. Sbarbaro fu applauditissimo.

Quindi Sbarbaro si alza ed invita il Barzilai a ritirare la querela ed a pensare alle conseguenze che potrebbero risultarne. « L'on. Barzilai, aggiunge lo Sbarbaro, sa che io non lo ho diffamato, ho giudicato l'uomo pubblico. »

Il Barzilai dichiara che non avrebbe difficoltà a ritirare la querela, ma ricorda allo Sbarbaro che ebbe anche ad attaccare la madre di un suo collega. Pare che il Barzilai alluda agli attacchi dello Sbarbaro al deputato Dari.

Il Tribunale si ritira, rientrando poi in sala alle 9.30.

La sentenza condanna il professor Sbarbaro **a dieci mesi e dieci giorni di reclusione e 833 lire di multa**; il gerente a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed alla stessa multa.

Riforme nell'Amministrazione centrale

Il fondo pel culto e il demanio

Roma 22 ore 10.30 p.

Più volte si fece cenno nei giornali, ed io pure vi ho telegrafato, della possibilità di fondere la direzione generale del fondo pel culto con quella del Demanio.

Ecco, secondo le ultime informazioni, come stanno effettivamente le cose:

Al Ministero di grazia e giustizia esistono alcuni studi eseguiti per ordine della precedente amministrazione; parimenti esiste un parere su questo oggetto emesso già dal Consiglio di Stato in risposta ai quesiti proposti dall'onorevole Di Rudinì.

Ora il ministro Bonacci riprese la pratica insieme e d'accordo con Grimaldi; ambedue però i ministri convengono nel concetto che si debba mantenere l'autonomia del fondo pel culto, salvo le semplificazioni e le riforme che non turbino le esigenze del servizio.

L'itinerario del Re da Valsavaranche a Genova

Eccovi l'itinerario preciso del Re.

Oggi il Re è a Valsavaranche al Castel di Sarre col ministro Pelloux.

Il ministro è partito da Milano per Valsavaranche stamane alle 6.20.

Domani e posdomani con Pelloux assisterà alle manovre in Valgrisanche alle Thiolle.

Giovedì andrà a Monza e resterà fino a sabato sera.

Domenica sarà a Livorno per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Saranno col Re Giolitti, Pelloux, Saint-Bon, Brin e forse Martini.

Da Livorno S. M. si recherà alle manovre in Umbria; poi direttamente a Genova per la grande festa navale.

Per la pubblica sicurezza

Stamane è tornato Ramognini che ha anticipato il suo ritorno in causa delle triste condizioni in cui versa la pubblica sicurezza nella campagna romana.

Il comm. Ramognini (direttore generale della pubblica sicurezza) ha conferito lungamente con l'on. Giolitti.

Per la clausola sui vini

Anche oggi ebbe luogo un nuovo e continuo scambio di dispacci fra la Consulta e il Gabinetto di Vienna per la clausola sui vini.

La clausola andrebbe in vigore sabato. Il Governo spera che dentro la settimana l'Austria rimuoverà qualsiasi difficoltà.

Pel tiro a segno

Si è costituita la Direzione centrale del tiro a segno nazionale.

La compongono i deputati Garibaldi, Del Vecchio, Romaini e il colonnello Duce. Funzionerà da segretario Aphel, capo sezione al Ministero della guerra.

Navi inglesi, austriache e greche a Genova

Roma 22, ore 11.55 p.

È accertato che andrà a Genova in occasione della rivista dei Reali una divisione della squadra inglese, composta della corazzata *Sanspareil*, dell'incrociatore blindato *Australia*, e dell'incrociatore *Phaeton*.

Un dispaccio poi da Pola informa che le navi da guerra *Kronprinz Rudolph*, *Kronprinzessin Stefania* e *Franz Joseph*, comandate dal contrammiraglio Spaun, sono partite oggi da quel porto dirette a Genova.

E un dispaccio da Atene informa che si troverà a Genova in occasione della presenza dei Sovrani d'Italia, la corazzata ellenica *Ekql Psara*.

L'eruzione dell'Etna

La direzione dell'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma inviatole dal prof. Riccò:

« *Catania 22.* — La lava dell'Etna esce solo dalle due bocche di levante. La colata inferiore sulla casa Cervi è diretta a sud di Castagneto, e la superiore minaccia nel pendio 400 metri di terreno con case e cisterna.

Altra nuova bocca fra il primo e il secondo cratere si è attivata il 19 e 20 corr. e divenne ieri attivissima con getto di lapilli, fumo e pietre. »

Un nuovo canale

Ieri fu firmata la concessione all'ingegnere Vescovali per un canale in direzione di Aniene, da Tivoli verso Roma che porterebbe acqua per 21000 litri al minuto secondo.

Questo canale animerebbe officine e stabilimenti. Il lavoro durerebbe quattro anni, e vi si impiegherebbero 2000 operai.

Una riunione di anarchici

Iersera alcuni anarchici chiesero l'uso di una sala in Trastevere per tenervi una riunione.

Fu rifiutata la sala, e gli anarchici si adunarono allora all'osteria Salvatore fuori Porta.

La polizia avvertita fece sorvegliare l'adunanza. Gli anarchici si sciolsero prima di rientrare in città.

Federazione cattolica

Il Papa ha approvato il progetto di federazione per tutte le Società cattoliche italiane.

Al più presto sarà compilato lo statuto, che sarà inviato a tutte le Società per gli emendamenti. La federazione sorgerebbe durante le feste per il giubileo.

Alla questura di Bologna

Lucchesi, ex questore di Palermo, attualmente a disposizione, fu nominato questore di Bologna.

Suicidio di una pazza

Corazza Giovanna, domestica, da pochi giorni ricoverata al manicomio, approfittando dell'assenza dell'infermiera, messo uno sopra l'altro molti materassi, salita fino alla finestra si gittò nel sottoposto cortile, rimanendo morta sul colpo.

GLADSTONE E LA QUESTIONE RELIGIOSA

Una lettera a Sbarbaro

W. E. Gladstone, il trionfante uomo di Stato, apostolo di tutte le libertà, ha indirizzata a Pietro Sbarbaro, e questi la pubblica nella *Libera Parola*, questa lettera, inviandogli il suo libro sulle *Correnti del Pensiero Religioso*.

Perocchè il glorioso vecchio, nelle cui mani sono oggi passati i destini della vecchia Inghilterra, appartiene al novero degli uomini di Stato, degni di tanto nome, che sogliono attribuire la dovuta importanza ai problemi teologici, creduti dal volgo politico materie di preti e oggetto da museo. Ecco la lettera del Grande Uomo:

Hawerden Castle, 21 luglio 1892.

Caro Professore,

Come già vi ho fatto sapere, mi giunsero puntualmente i vostri due ultimi lavori. Io ho letto la *Sapienza della Vita*, che mi parve ben rispondente al vostro altero desiderio di emulare i *Doveri dell'Uomo* di Giuseppe Mazzini ed i *Doveri* di Silvio Pellico. Essa è un'opera, per mio avviso, di gran lunga superiore all'una ed altra di quelle, che aveste in contemplazione scrivendo: alla prima per maggiore profondità filosofica, originalità ed acutezza di vedute, specialmente dove parlate delle imperfezioni del carattere contemporaneo, penetrando collo sguardo dell'aquila nei misteri del cuore umano e delle sue informità, alla seconda per più virile energia di sentimenti. Il duro carcere che prostrò l'anima gentile di poeta del patriota di Saluzzo, sembra invece aver lasciato nella vostra *tempra di ferro fuso* (*) una impronta indelebile di una fortezza agguerrita dalle immeritate sventure. Me ne rallegro con voi e con la vostra patria, che ha in voi un più robusto banditore di *invidiosi veri*, e un vero combattente incorruttibile per la vera libertà e pel morale progresso.

Non ho letto dell'altro vostro scritto sulla *Mente di Leone XIII e il Genio del tempo* se non quanto mi basta per apprezzare la vostra costanza rara di volontà ed eloquenza meravigliosa nel promuovere la diffusione dell'Unitarismo. In questo soggetto già vi ho espresso l'animo mio, inviandovi il mio scritto sulle *Correnti del Pensiero Religioso*, dove credo di aver reso testimonianza sincera ed adeguata a ciò che vi è di *positivo* e di *ricostruttivo* nelle vostre convinzioni religiose. Non potendo, in questi momenti, trattenermi più a lungo con Voi, lascio indiscusse le ampie e profonde questioni, che la lettura dell'opera vostra solleva, e mi restringo ad una replica necessariamente breve.

Senza scemare di nulla la mia profonda avversione al Vaticano, che ho sempre considerato il gran nemico, il nemico mortale dell'umana libertà, non partecipo alle medesime speranze, che Voi riponete nel sistema di Socino.

Vi prego di riflettere che io guardo la cosa massimamente dall'aspetto dei frutti probabili del vostro apostolato. E mi pare, che questo sistema, com'è inteso presentemente, arieggi troppo un ricorso dell'antico Teismo Patriarcale, la cui decadenza e la cui corruzione progressiva, nelle due nazioni gloriose del mondo antico, addussero la lamentevole condizione di cose, che precedette la comparsa di Cristo sulla terra.

E mentre ammiro i voli di Aquila e il Vulcano della vostra fede, — strano contrappesto allo scetticismo dell'età presente! vi confesso umilmente che le mie speranze per la vostra patria rimangono sempre circoscritte ad una riforma imbasata sul Credo antico Cristiano, come quando scrivevo intorno all'opera salutare e benefica del vostro marchese e senatore Carlo Guerrieri-Gonzaga.

Nella quarta parte dell'Opera mia, che vi mandai, avrete senza dubbio avvertito come io simpatizzi sinceramente con Voi per tutto ciò che nell'opera vostra generosa e santa vi è di fecondo e di contrario alle dottrine negative, contro le quali tutti e due combattiamo, io con un piede nel sepolcro, voi, tanto più giovine di me, col raggio delle speranze nella fronte, e l'entusiasmo di *Pietro l'eremita* nel cuore.

La Chiesa di Oriente certo è afflitta da gran mali ed abusi. Ma, dopo tutto, a me pare, che essa conviva armonicamente con lo Stato, con la Bibbia, con la Famiglia, e coi principii della Libertà Laica e Individuale.

Per conseguenza io sono indotto a pensare: che il vero pericolo civile e sociale si trovi non già nel domma cristiano e cattolico, ma nello svolgimento incessantemente unilaterale della Chiesa Romana.

Con molto rispetto, e coll'augurio di rivedervi alla tribuna del vostro paese, impavido difensore di comuni principii, sono, caro Professore, il

Vostro dev.mo

GUGLIELMO GLADSTONE

(*) La frase è in italiano, nella lettera inglese del Grande Britanno.

Dall' estero

Manovre disastrose anche in Francia

Casi d'insolazione

Leggiamo nei giornali francesi che durante una marcia da Corbeil a Fontainebleau un cannoniere riservista è morto di insolazione.

Altri venti soldati furono ricoverati in grave stato nell'Ospedale di Versailles, ed altrettanti in quello di Fontainebleau.

— Anche nelle manovre militari che si fanno nei dintorni di Tours e Laon — a quanto si telegrafa da Parigi — vi furono parecchi morti di insolazione e molti ammalati.

*
* *

Telegrafano da Grènoble che durante le marcie della guarnigione il medico maggiore fece osservare al capo della colonna, colonnello Lallement, che i soldati non potevano più marciare. Il colonnello rispose: *devono marciare*. E i soldati cadevano come mosche, sollevando la pietà e la indignazione degli abitanti che accorrevano a soccorrerli. Il generale di divisione Lespieau, visto il rapporto medico, inflisse otto giorni di arresto al colonnello.

Un presidente dimesso

Lo *Standard* ha da Buenos Ayres: In seguito a dissecordo col Congresso, il presidente della Repubblica, Pellegrini, si è dimesso.

Accordi commerciali fra la Francia e le Repubbliche americane

La Repubblica Argentina ha concluso colla Francia un accordo commerciale che assicura alla Francia il trattamento della nazione più favorita.

Le Repubbliche di Colombia, e quelle dell'Uruguay e del Paraguay accordarono alla Francia trattamento analogo.

Un incaricato d'affari arrestato

Un dispaccio da Madrid in data di ieri ci annunzia che la polizia di San Sebastiano per errore ha arrestato l'incaricato d'affari degli Stati Uniti.

Il prefetto lo fece rimettere in libertà; indirizzogli delle scuse e revocò l'agente.

L'affare non avrà seguito ufficiale.

RAPPRESAGLIE?

Cinismo e ipocrisia!!!

Il *Siècle* si scaglia con la violenza che gli è abitudinaria, contro il prefetto di Cuneo perchè lasciò occupare militarmente due alberghi — appartenenti a sudditi francesi — che si trovano alla frontiera presso il Colle delle Finestre ed al passo del Mulo ed espulse dal territorio italiano i due albergatori.

Il *Siècle* chiede, senz'altro, come rappresaglia, che siano espulsi tutti gli albergatori italiani residenti nelle Alpi Marittime, e trae occasione da questo incidente per ricordare la campagna odierna del *Pensiero di Nizza*, per chiamar gallofobo il prefetto di Cuneo, e chiederne nientemeno che la rimozione, per dichiarare inutili le dichiarazioni pa-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 95

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Montglars comperò un palchetto di fianco, e vi prese posto colla sua compagna.

Il palco era avvolto in una mezza oscurità, e Giorgetta, nella semplicità civettuola del suo abbigliamento, poteva ancora lusingare la vanità dell'uomo che l'accompagnava.

Alta, slanciata, vestita con molto gusto, con occhi, denti, e capelli ammirabili, madamigella Ridet faceva ancora la sua figura.

La vicinanza, l'isolamento, la semioscurità del palchetto riavvivarono i ricordi del visconte.

Dopo tutto, quella donna gli aveva appartenuto, ed egli cercò di riprenderne possesso col passarle un braccio attorno alla vita.

Giorgetta, senza andare in collera, lo respinse.

— Mi avete detto che dobbiamo parlare — gli disse finalmente — dunque discorriamo, se volete, ma tenete le mani a casa.

E poi, come volendo addolcire la sua frase soggiunse

— È un bel pezzo che non ci vediamo! Cinque anni, non è vero?

— Presso a poco.

— Che cosa siete divenuto?

— Cio che sono sempre stato.

— Cioè?

— Un gentiluomo povero.

— Molto povero non sembra.

— Almeno tanto quanto ci vuole per dover sopportare crudeli sacrifizii.

— Di quale specie?

— Non ce n'è che uno che mi abbia pesato.

— Ed è?

— Avete bisogno di chiederlo?

Montglars cercava un pretesto per attenuare il suo fallo, ed era troppo abile per non profittare di quello che si presentava.

— Non intendo! — disse seria Giorgetta.

— Ma non capite, dunque, quale supplizio sia per un galantuomo non poter circondare la donna che ama di tutte le gioie e di tutte le ricercatezze della vita?

— Ma voi sapete bene che io non era esigente.

— È vero, ma io lo era per voi. Io volevo che la mia amante non dovesse aver nulla a desiderare. E questo era un sogno, per me, impossibile a realizzare. Egli è perciò che, umiliato dalla mia mediocrità insufficiente, con mio gran dolore, dovei appigliarmi al partito di troncare ogni relazione. E scelsi a bella posta una forma brutale, appunto nella speranza di non essere rimpianto. Ma se sapeste quanto ho sofferto.

Un impercettibile sorriso increspò le labbra di Giorgetta.

— Risparmiatevi le frasi inutili — disse — Ormai non attaccano più.

Il visconte si fece di bragia.

— E voi siete sempre rimasto in Francia?

— Lo confesso.

— Meno male che parlate con franchezza. Imperocchè è bene sapiate che io non ho mai creduto alla vostra partenza per l'America. Non potevate allora dirmi come oggi la verità?

Montglars tagliò corto ai rimproveri meritati che temeva.

— E voi, Giorgetta — disse — che cosa avete fatto?

— Io? Che cosa volete che facessi? Dei cappelli.

— Niente di più?

— Niente.

— E almeno siete contenta?

— No.

— La vostra posizione non si è fatta migliore?

— Al contrario.

— Davvero?

— È così, mio caro visconte.

— Come? Voi sapete?

— Tutto... Quanto a me, vi ripeto che gli affari vanno male. Ci fanno lavorare più, ma in compenso ci pagano meno.

— Non vi disperate.

— Non ho mai avuto questa brutta abitudine.

— Per solito la fortuna viene quando meno uno se l'aspetta.

— Poteste essere profeta!..

Il visconte, ingannato da quella bonomia, riprese il tono famigliare del primo momento.

— Chi era — disse — quella ragazza che ti accompagnava?

— Quando?

— Stasera.

— Ah!... una vicina.

— Sei in buona relazione con lei?

— Abbastanza.

E la modista pensò fra sè e sè:

— Eccolo che ci viene!

Il visconte Di Montglars, dopo una breve pausa, tanto per parere indifferente, riprese:

— È un pezzo che la conosci?

— Alcuni mesi.

— È una bella creatura.

— Bellissima.

— E da quando è a Parigi si è anche fatta più bella.

— Come? — fece Giorgetta simulando una grande meraviglia. — La conoscete?

— È del mio paese.

— Ora capisco.

Il visconte esitò un poco e poi aggiunse misteriosamente:

— Non ti nascondo che, per cagione sua, ci sarebbe da tentare un affare...

— Quale affare?

— Grosso, importante, e che darebbe grandi benefizi.

— A chi?

— Anche a te.... volendo.

— Mi pare impossibile.

— Eppure è vero.

— Davvero che non capisco.

— Non occorre che tu capisca.

— E allora....

— Almeno pel momento! aggiunse Montglars completando il pensiero. Ti spiegherò tutto quando sarà il momento opportuno. Credi di avere dell'influenza sulla tua vicina?

— Molta.

— Ella è cassiera al Grand Hotel, non è vero?

— Lo era.

— Come?

— Non la è più.

— Che cosa farà?

— Quello che potrà.

— Ha bisogno di danaro?

— Certamente.

— Tanto più dovendo provvedere a sua figlia.

— Vedo che siete bene informato.

— Benissimo.

— Me ne accorgo.

— Dov'è?

— Chi?

— La bambina.

— A balia.

— Bella risposta! Domando in quale paese?

Continua

cifiche dell'ambasciatore Ressmann e l'invio della squadra a Genova.

Quel giornale — che pur è diretto da Yves Guyot preteso italofilo — finisce con questa esclamazione: « *Meglio il cinismo (? !) di Crispi che l'ipocrisia (!!!) di Giolitti* »

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Anversa 22 — La moglie di un battelliere è morta di colerina, il figlio ne fu colpito stamane. Furono presi i provvedimenti opportuni; il battello fu disinfettato.

Morirono, ma di indigestione di datteri di mare, tre marinai francesi segnalati come colpiti da colera.

Disastri ferroviari

(Per dispaccio)

Londra 22 — Una collisione avvenne a Lemanstreet fra un treno e una locomotiva; sonvi cinquanta persone ferite leggermente.

Parigi 22 — Il treno deviò fra Beziers e Cessenon sul ponte Orb. Sonvi quattro morti e 39 feriti.

Dispacci della *Gazzetta*

Al Congresso per la pace

Berna 22, *ore* 9.10 *p.*

Il Congresso internazionale per la pace si è inaugurato oggi dal consigliere federale Ruchomet, il quale ha ricordato il nome di Marc Monnier promotore della convenzione per assicurare la sorte dei feriti in tempo di guerra.

Parlarono fra gli altri l' avvocato milanese Mezzalino e Richter tedesco, il quale disse che l' idea della pace farà in breve progresso in Germania.

Parteciparono al Congresso internazionale della pace cinque delegati tedeschi, 16 francesi, 26 austriaci, 41 italiani, 96 inglesi, 6 belgi, 11 rumeni e studenti, 10 svedesi, 20 americani, 94 svizzeri.

Nell'odierna seduta si discusse sull'organizzazione dei futuri congressi e si procedette alla nomina delle cariche.

Risultarono eletti il consigliere federale Ruchomet a presidente — la signorina Toussaint a vice presidentessa per la Francia, ed il generale Guaita, vice presidente per l'Italia.

Epidemia nel Belgio

Bruxelles 22, *ore* 6.10 *p.*

L' epidemia choleriforme, scoppiata ieri a Jumet, si estende. Cinque fanciulli ne sono colpiti, uno è morto stamane.

L' epidemia si dirama in direzioni diverse.

Nizza francese

Nizza 22, *ore* 9 *p.*

Il Consiglio generale ha votato illimitato il credito per il monumento che ricorda il centenario della riunione di Nizza alla Francia.

I Consigli generali francesi

Parigi 22, *ore* 9 30 *p.*

L' apertura dei Consigli generali fecesi oggi con calma grandissima.

Il presidente del Consiglio Loubet fu eletto presidente del Consiglio generale del dipartimento della Drome.

Nel Ministero russo

Pietroburgo 22, *ore* 6 30 *p.*

Si assicura che lo Czar decise che Wyschnegvadsky conservi il portafoglio delle finanze.

Le sezioni del commercio, dell' industria e delle ferrovie si distaccherebbero dal Ministero delle finanze formando un nuovo Ministero del commercio e delle comunicazioni, che sarebbe affidato a Witte.

Manovre in Galizia — Nigra ospite di Taaffe

Vienna 22, *ore* 8.10 *p.*

Un dispaccio da Leopoli informa che l' Imperatore ha sospeso le grandi manovre del 10° e dell' 11° corpo in Galizia.

Il programma del viaggio dell' Imperatore a Leopoli rimane invariato.

— L' ambasciatore Nigra è da alcuni giorni ospite del co. Taaffe nel castello di Elischau.

Ancora le marcie disastrose

Un comunicato ufficioso

Ieri la *Stefani* ci ha comunicato questo dispaccio ufficiale da Roma:

Roma 22 — Le notizie portate da taluni giornali circa i gravi inconvenienti che sarebbero avvenuti durante le marcie del 18 corr. dal 36° e 51° fanteria sono esageratissime.

Il 51° fanteria, dopo una marcia regolare da Mantova a Nogara, ebbe tre ore dopo l'arrivo alla tappa un caporal-maggiore colto da meningite, che morì.

Il 36° fanteria e un battaglione del 75°, provenienti da Venezia, nella breve marcia da Fusina a Dolo, 17 chilometri, lasciarono indietro circa 60 uomini, che però raggiunsero il campo dopo poche ore, meno due che ancora sono ammalati.

Nelle marcie fatte dei giorni successivi, non si ebbero a lamentare altre disgrazie.

* * *

Il comunicato ufficioso dimentica assolutamente il caporal-maggiore Bet, morto a Venezia. E quanto alle marcie delle truppe da Venezia a Dolo, ecco dati precisi, esattissimi, che abbiamo attinti a ineccepibile fonte. Anzi chi ce li fornisce, risponde ad alcune osservazioni dell' *Esercito*, che somigliano al comunicato della *Stefani*:

Alle osservazione del giornale *L' Esercito* del 21 agosto u. s. *Marcie e insolazioni* — risponderemo colla scorta delle cifre, sfidando la *fonte autorevolissima* del giornale romano a smentirci.

Il giorno 18, sette compagnie della forza media di 55 uomini l' una, agli ordini del colonnello Airaghi del 36° regg. fanteria, eseguendo la marcia da Fusina a Dolo (14 chilometri), ebbero tali conseguenze che ottanta individui dovettero essere ricoverati all' ospedale, 30 a Dolo 50 a Padova.

Se la *scienza* e l' *esperienza* cui accenna lo stesso giornale vengono così bene applicate, a noi non rimane che ripetere all' *Esercito* pressochè le medesime sue parole:

Di essere cioè per l' avvenire più cauto nel negare fatti accertati, e più prudente nell' affermare cose che non conosce.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Il brigantaggio in Sicilia

Un barone catturato presso Catania

Libertà pagata a caro prezzo

Catania 22, *ore* 5.40 *p.*

Il barone Antonino Spitalieri, recandosi con quattro persone a visitare un suo feudo a tre quarti d' ora da Paternò, fu arrestato da una banda di briganti a cavallo, armati di wetterly, di pugnali e di rivoltelle.

I briganti legarono i compagni del barone, e non avendo questi danaro addosso, lo condussero alla villa Po ero, dove il barone aveva pernottato insieme al figlio presso la baronessa Ciancio.

Quando il figlio vide da una finestra il padre circondato dai briganti, spianò il fucile; ma i ladri risposero con quattro scariche bruciando i capelli del figlio del barone Spitalieri.

La baronessa per ottenere il riscatto del barone fu costretta a lanciare dalla finestra 50,000 lire. I ladri non si mostrarono però soddisfatti; la maltrattarono, le strapparono i capelli e le puntarono i pugnali alla gola; rovistarono la villa, portandosi via 110 mila lire.

Partendo, i briganti baciarono le mani al barone!

Tutto questo avvenne fra le otto del mattino e le quattro pomeridiane.

Appena la notizia del grave accaduto si sparse per la città, produsse vivissima sensazione. Le autorità investigano. Furono impartiti ordini severissimi, ma purtroppo tutti convengono che a nulla si approderà se non si vorrà aumentare la forza dei carabinieri e della pubblica sicurezza in tutta l'isola, dove i briganti vanno aumentando giorno per giorno ed in numero ed in audacia.

Gli inglesi a Genova

Genova 22, *ore* 10. 20 *ant.*

Nel pomeriggio di ieri l'ammiraglio inglese Bourke, accompagnato dal viceconsole d' Inghilterra, visitò l' autorità; quindi l' Esposizione.

Cascina in fiamme — Tre vaccini asfissiati

Varese 22, *ore* 5.10 *p.*

Durante l' ultimo temporale, scoppiò un fulmine nel fienile di una casa colonica posta presso Belforte. Lo scoppio provocò un incendio che minacciava estendersi al vicino fabbricato. Accorsi i pompieri di Varese e le autorità, dopo più ore, le fiamme vennero domate. Una mucca e due buoi rimasero asfissiati.

Dall' Esposizine di Genova

L' opinione di un visitatore

(*Nostra corrispondenza*)

Genova 21 agosto.

Ha il nome d' Esposizione italo-americana, ma si dovrebbe chiamarla Esposizione genovese, perchè Genova è l' unica che abbia presentati abbondantemente i suoi prodotti e dell' America non vi sono a tutt' oggi che due piccole gallerie in costruzione.

Come ambiente è attraentissimo; splendidi, eleganti gli edifici, e poi molti divertimenti, come concerti, ascensioni in pallone frenato, la ferrovia sotterranea, l' acquario, l' uovo di Colombo, ecc. ecc.

* * *

Mi si permetta un po' di rivista.

Ampia assai è la galleria del lavoro, ma di lavoro poca cosa, alcuni motori a gaz dell' Otto di Milano, alcune macchine motrici del Cravero, una macchina che fabbrica sigarette, e del resto c' è di tutto, ma niente in azione; figuratevi che hanno messo nella galleria del lavoro alcuni apparecchi di salvataggio pel mare, i prodotti delle miniere, dei modelli in legno dell' Ansaldo che rappresentano diritti di poppa ed eliche per grandi navi, cose che sarebbero state più a posto nella galleria della marina, dove vi sono esposti modelli di navi moderne e di *antiche galere veneziane*. C' è anche una mostra di *outriggers*, canoe da corsa, ma gli Americani sorridono poichè essi sono provetti nella fabbricazione di tali imbarcazioni.

L' unica riescita è l' esposizione di mobili artistici e tappezzerie, dove Genova espone delle cose veramente superbe. Delle camere complete stile Luigi XVI, dei mobili intarsiati in avorio, infatti tutto ciò che di più elegante si può desiderare. E poichè in questa galleria trovasi il Tw, io devo ricordarlo. Bravo davvero! tutti l'ammirano e sono entusiasti della sua ricca mostra di bronzi, lavori piccoli elegantissimi ed anche di gran mole, come il medaglione di lord Byron.

E' l' unico veneziano che porti alto il nome della nostra città.

Buona è pure l' esposizione delle majoliche: Napoli, Bassano, Faenza hanno oggetti pregievolissimi.

Pel resto, ripeto, qualche buona casa di industriali genovesi, ma delle altre città italiane poco assai.

* * *

Havvi anche un' Esposizione artistica, ma io voglio sperare che non ci sia stata una commissione di artisti nell'accettazione dei quadri, poichè poche volte ho veduto lavori così brutti, anzi indecenti. Sembra che tutti i dilettanti si sieno messi a gara per mandare le loro *opere d'arte* e fà veramente pietà il vedere quadri di artisti come il Segantini, il nostro Bezzi ed altri in mezzo a tante brutture.

* * *

Ed ora io consiglierei i miei concittadini di recarsi a Genova; fra giorni quando tutte le navi da guerra rappresentanti le varie nazioni d'Europa saranno ancorate in quello splendido porto, difficile vi sarà trovare un posticino negli alberghi, oggi già il movimento è straordinario; e tutti attendono con desiderio quel momento. (Tutti, tranne i forestieri, non è vero?).

* * *

Il Carlo Felice si aprirà martedì con l' *Otello*: cantano la Darclée e Tamagno: intanto vi sono i concerti orchestrali diretti dal Mancinelli. Le feste si succederanno alle feste, gite in mare, corse, regate. Bravo chi saprà godere di tutto. Aggiungo poi che il caldo non è tanto soffocante come a Venezia.

G. B.

Da Palermo

ARRESTO DI MALFATTORI — ARRESTO DI UN' AVVELENATRICE ROMANA — OTTUAGENARIO SUICIDA — SUICIDIO DI UN CAPORALE IN MARCIA.

Ci scrivono da Palermo, 20 agosto:

(*R. C.*) In territorio di Alia giorni sono furono rubate dodici bestie bovine da due malfattori. Ora si annunzia che, dopo viva lotta, due campieri riuscirono ad arrestare i predoni ed a ricondurre le bestie in Alia.

— Un importantissimo arresto venne operato dalla questura.

Penelope Menghini, la nota romana accusata di avvelenamento del suo primo marito Guglielmo Jones e poi lasciata libera per mancanza di prove, venne in seguito accusata di complicità nell'assassinio di certo D'Ottavi compiuto in Paliano dal suo secondo marito Mario Carnevali.

La Menghini era attivamente ricercata dalla questura di Roma e finalmente venutosi a sapere che essa era a Palermo pronta a partire per la Grecia, fu attesa da guardie in borghese presso l'ufficio postale dove dovevasi recare per ricevere dalla famiglia il denaro occorrente pel viaggio.

Ieri l'altro essa comparve alla posta e le guardie poterono pedinarla e trarla in arresto. Fu condotta a Frosinone dove avrà luogo il processo.

— Salvatore Peloso di anni 80, affetto da catarro intestinale ribelle, si suicidava gettandosi nel cortile dove rimaneva all'istante cadavere.

— Giunge notizia da Castelvetrano che mentre il 32° reggimento fanteria era in marcia, proveniente da Piana dei Greci e colà diretto per il campo, il caporale Cuccio fermatosi con un pretesto, si sparò un colpo di fucile sotto il mento. Restò morto all'istante.

Ignorasi la causa che lo condusse a sì triste fine.

Da Torino

MISS ANNIE ABBOT — GRAVE OMICIDIO IN RISSA.

Torino 21 agosto.

(*Vice Z.*) Da tre sere la celebre miss Annie Abbot intrattiene il pubblico del teatro Alfieri coi suoi esperimenti di forza... misteriosa. Dico misteriosa, perchè, esclusa la forza muscolare, come è provato dai fatti, e che del resto sarebbe inammissibile essendo la miss di una complessione assai gracile — nessuno ha potuto finora stabilire se si tratta di forza elettrica, magnetismo od ipnotismo. Questa è la vera miss Abbot, da non confondersi con quella che si presentò tempo fa collo stesso nome al teatro Vittorio riportando un esito infelicissimo. Gli esperimenti di miss Abbot riescono a meraviglia ed il pubblico vi accorre numeroso, e ne sorgono animate discussioni che però non spiegano nulla.

Non mancano gl' increduli ma sono una minima parte del pubblico e le loro manifestazioni ostili sono coperte dagli applausi della maggioranza

— Nelle prime ore di stamane una pattuglia di guardie municipali rinveniva disteso a terra, sull' angolo delle vie Cernaia e Stampatori, il cadavere di un giovanotto che venne più tardi identificato per certo Lonate Giuseppe di anni 19, fabbro ferraio. Aveva il costato destro lacerato da una profonda ferita di coltello che deve essere stata causa immediata della sua morte.

Risulterebbe infatti che il Lonato, individuo di pessimi precedenti, dopo aver peregrinato per varie bettole con una comitiva di compagni, veniva con questi a contesa in piazza Solferino; estratti, come di metodo, i coltelli si impegnava una rissa feroce senza che una sola guardia di questura si sia lasciata vedere. Il Lonato cadeva morto al suolo, mentre un di lui compagno, certo Nicetto Enrico di anni 18, rimaneva pure gravemente ferito. Intanto l' Autorità ha proceduto all' arresto di questo.

Il fatto era stamane in quei paraggi variamente commentato; tutti stupiscono che al principiare della rissa in una località così frequentata non siano intervenute le guardie, le quali colla loro presenza avrebbero certamente evitata la triste tragedia.

Degli altri componenti la comitiva nessuna traccia.

Genetliaci e onomastici

23 agosto

Nascita di S. Maria Enrichetta d' Austria (1836) Regina del Belgio (1847).

Genetliaci — Comm. prof. Capellini Giovanni senatore, Bologna — Conte Caracciolo Pasquizi di Melissano Don Francesco, Napoli — Baronessa Carbonelli di Letino Maria Sofia, Roma — Marchese Del Bufalo della Valle Paolo, Roma — Marchese Eroli avv. Francesco, Narni — Nob. cav. Fracciù Filiberto, Venezia — Nob. Lonigo Aurelio, Padova — Barone Sava Raffaele di Nevoli, Napoli — Nob. Valier Alberto, Venezia.

Onomastici — Comin Jacopo deputato, Napoli — Nob. uff. generale Jacopo, Bari — Conte Tiepolo avv. Jacopo, Venezia.

Necrologio

A Torino è morto l' on. Vincenzo De Maria, deputato di Torino. — A Percotto presso Milano lo scultore Barzaghi, settantenne, uno dei più rinomati artisti italiani. Sono suoi la statua di Napoleone che trovasi nel cortile del palazzo del Senato a Milano; il monumento a Vittorio in Genova; il monumento Tommaseo a Venezia. Era professore a Brera. — A Asti Bartolomeo Rossini, di 83 anni. — A Baronissi di Salerno l' avv. Gennarino Gaiano. — A Milano Emilia Thomas vedova Fusi maestra comunale in pensione. — A Genova l' artista drammatico Tommaso Massa. — A Gambassa (Saluzzo) il cav. Gaetano Gantier ex segretario al Ministero dei lavori pubblici e giudice conciliatore. — A Roma il cav. Filippo Rossignolo ex capitano dei bersaglieri.

* * *

A Trento è morto il cav. Emilio dott. Rossi segretario del Municipio.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 agosto: S. Jacopo - S. Filippo Benizzi.

Mercordì 24 agosto: S. Tolomeo martire.

Sole leva ore 5 m. 11; tram. 6 53

Temp. mass. del 21: 33.7 Min. del 22 21.5

Essendo il Direttore assente da Venezia per una cura, si prega di indirizzare le corrispondenze che riguardano il giornale impersonalmente

All' Hôtel Monaco — Domenica mattina il livornese signor Vittorio Uzielli, direttore di una Società vetraria, residente a Milano, prese alloggio al primo piano dell' *Albergo Monaco* in compagnia di una giovane signora.

Verso mezzogiorno uscirono appendendo la chiave della stanza alla tabella comune.

Ma rientrati verso le tre e mezzo, non videro più la chiave a quel posto e, peggio, trovarono la porta della stanza aperta.

Supposto subito che si trattasse di furto o di tentativo di furto, si diedero a rovistare i bagagli: ciò che si trovava nella prima stanza era intatto; invece una sacchettina a mano che si trovava nella seconda stanza, occupata dalla signora, era aperta; dal portafoglio erano sparite 200 lire. A tale constatazione il signor Uzielli corse in cerca degli agenti di questura.

Subito dopo (narra la signora) stando essa alla finestra e voltatasi indietro, scorse un giovane uscire frettoloso dalla stanza Diede un grido e fece per scappare. Ma il giovane tentò di trattenerla. Ella però giunse facilmente a svincolarsi: uscì e chiuse l' uscio dietro a sè, facendo così prigioniero il misterioso visitatore.

Sopraggiunsero intanto i camerieri e si impossessarono del giovinotto. Il quale, invitato a giustificare la sua presenza colà, rispose d'esser disceso dal terzo piano, dove aveva la camera, attratto dalle grida del signor Uzielli. Perquisitagli la persona e la stanza da letto, nulla gli si trovò addosso che potesse indicarlo come autore del furto delle 200 lire.

Ma una circostanza che aggrava la posizione del giovinotto è la seguente. Dalla sacchettina, oltre alle 200 lire, furono rubate una lira di argento e 35 centesimi. Ebbene, nella tasca dei calzoni del giovinotto, si rinvenne la lira, i 35 centesimi furono trovati sull' armadio.

La chiave fu trovata nascosta in un camerino attiguo alla camera della signora.

Da un documento che possedeva il giovane arrestato, si rilevò che egli è certo Harry Pirner, di anni 21, di Houstanz, porta bandiera di un reggimento germanico, abilitato al grado di ufficiale.

Affermò di essere in regolare licenza di 13 giorni.

Nozze — Ieri il dott. Ugo Trevisanato, figlio del cav. Marco, ha sposato la gentilissima signorina Maria Stucky, figlia del cav. Giovanni. Agli sposi, alle egregie famiglie porgiamo le nostre più cordiali felicitazioni, i nostri più sinceri augurii.

Per la fausta ricorrenza vennero in luce parecchie importanti pubblicazioni. Accenniamo alle principali: *Il Capitolare del fondaco delle farine in Treviso — MDIL — con notizie relative*, offerto al loro principale dagli agenti del cav. Stucky — *Una cantilena nuziale* del co. Giulio Perticari, offerta alla sposa dagli zii Alessandro ed Anna — *Una epigrafe*, offerta al cav. Stucky dagli impiegati d' amministrazione degli Opifici di Treviso — e poi versi italiani, vernacoli, ecc.

Promozione — Il comandante questo circolo delle guardie di finanza, signor Enrico Grassi, fu testè promosso dalla 2ª alla 1ª classe per merito speciale di servizio. Ricevette congratulazioni da tutti gli ufficiali del corpo e dai suoi subalterni.

Funerali — Iermattina in chiesa ai Frari furono celebrate le esequie della signora Amalia Potz, vedova del nob. Pietro Memmo, matrigna del chiarissimo cav. Marcello segretario capo del Municipio.

La Giunta mandò al funerale due uscieri, due pompieri e due guardie. Nel corteo erano parecchi impiegati superiori e inferiori del Municipio amici del cav. Memmo e parecchie signore. Il feretro era circondato da molte torcie e da bellissime corone.

Buon cuore — Due generose elargizioni in pro dell' Educatorio Rachitici, vengono ancora a dimostrare come lo scopo pietosissimo che esso si è prefisso abbia guadagnato il favore della cittadinanza.

Il sig. Giuseppe Bassi, componente il Comitato direttivo, erogava L. 50, e pari somma erogava pure pietosamente il locale Club degli Ignoranti.

— Il Consiglio direttivo e quello d' amministrazione dell' Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian porgono i loro più vivi ringraziamenti alla distinta sig. Basile, moglie dell' illustre nostro prefetto, che volle generosamente elargire lire 50 a favore dell' O. P.

Una recita di beneficenza avrà luogo domani sera al teatro Rossini, a vantaggio del nonnagenario veterano dell' arte drammatica Carlo Hurard.

Si rappresenteranno *La signora di Saint Tropez*, ed una brillantissima farsa.

Esecutori principali: Signora Tosi, signorina Simach, Stoccado, signori Antonio Fiaibani, Prayer, Lago, Borlinetto, Comoli, ecc.

Tra muratori — Giovanni Bocus, di 26 anni, abitante in calle del Paradiso a S. M. Formosa, Bernardo Della Valentina di 42 anni, ed un barcaro, di cui ignoriamo il nome, assunsero insieme il trasporto di 300 pietre.

Tale lavoro, bastava per tre persone; ma così non la pensò il Della Valentina, il quale chiamò altri due manovali — Disgustato di ciò il Bocus, rifiutò l' intervento degli altri due — Da qui una rissa che scoppiò ieri alle quattro in campo S. Bartolomeo con la peggio del Della Valentina.

Il Bocus, uomo robusto, mise subito fuori di combattimento il compagno con un terribile pugno sulla faccia che lo fece stramazzare a terra.

Non contento di ciò il Bocus, eccitato dalla collera ed anche dal vino, fu sopra al malcapitato Della Valentina, ubbriaco pure lui, e lo malmenò con calci e pugni. Alcune delle molte persone che si erano radunate d' intorno gridavano *basta el xe morto;* ma nessuno ebbe il coraggio di frapporsi.

In quell' ora montavano il servizio le guardie municipali n. 69 e 65. Alla vista delle guardie il Bocus, si allontanò verso la Calle della Bissa; ma fu tosto raggiunto dalla guardia 69 mentre l' altra, rialzato il Della Valentina, che infatti non dava più segni di vita, lo collocava in una gondola e lo trasportava all' Ospedale, dove, atteso il suo stato di ubbriachezza fu collocato in sala d' osservazione. Oltre ad una contusione alla faccia riportò altre contusioni su tutta la persona.

Ferimento. — Tra Giuseppe Hettel di 53 anni, già pompiere, ora facchino avventizio ed abitante a S. Marziale calle Saucan n. 2439 e Pietro Savoldi facchino, allo stazio del sottoportico del Cappello Nero, abitante a S. Marcuola, esistono per ragioni di mestiere, vecchi rancori.

Ieri verso mezzogiorno, l' Hettel era seduto sui gradini della Chiesa in Campo S. Salvatore intento a calzarsi uno stivale.

Il Savoldi, visto l'avversario, estrasse dalla saccoccia una *britola* ed avvicinatosi la lui gli menò un terribile colpo alla mano sinistra, quindi si dette a fuga precipitosa.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 22 agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 15
Francia	2 1|2	103 85	104 —	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 03	26 07	26 05	26 09
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8			

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto — — Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 21

Rend. it. cont	95 60 —	Raffineria Zuccheri	267 —
» fine	95 65 —	Sovvenzioni	45 —
Az. Medit.	539 —	Società Veneta	35 —
Banca generale	358 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1065 —	» nuove 3 0|0	289 —
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a vista	103 95
Navig. generale	298 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	128 20

Torino 22

Rendita contanti	95 62
» fine	95 70
» [illegible]	540
Azioni ferrovie Medit.	—
» » Merid.	669 50
Credito Mobiliare	603 50
Banca Nazionale	1370 —
Banca di Torino	454 —
Banca Subalpina	—
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	86 50
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	46 —
Cambio vista s. Francia	103 95
Id. 3 mesi s. Londra	26 06

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 67 —
Banca Generale	355 —
Credito mobiliare	599 —
Azioni S. Acqua Pia	1145 —
Azioni S. Immobiliare	214 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 22

Rend. it.	95 57 —
Cambio Londra	26 05 —
» Francia	104 — —
Azioni F. M.	657 50 —
Azioni Mobil.	602 — —

Genova 22

Rendita italiana 5 %	95 72 —
Azioni Banca naz.	1570 —
Credito mobiliare ital.	6[illegible]2 —
Ferrovie meridionali	670 —
Ferrovie mediterranee	521 50
Navigazione generale	298 —
Banca Generale	359
Raffineria Zuccheri	263
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 95
» sconto Londra	26 18
» Germania	128 20

Londra 21

Inglese	97 7/16
Italiano	91 7/16

Parigi Chiusura

	20	22
Rend. fr. 3 %	100 —	100 —
Id. 3 % perp.	99 87	100 05
» 4 1/2 fine	105 50	105 50
[illegible]	[illegible] 12	92 22
Id. ital. 5 %	[illegible]	[illegible]
Camb. s. Lond.	25 18	25 15
Consol. ingl.	97 1/2	97 [illegible]
Obblig. Lomb.	310 —	310 75
Cambio Italia	3 5/8	3 1/2
Rend. turca	21 37	21 40
Banca Parigi	663 75	678 75
Tunis. nuove	489 25	490 —
Egiziano 6 %	493 12	493 12
Rendita ungh.	94 3/4	94 1/4
Rend. spag est.	64 7/8	64 93
Banca sc. Par.	236 25	235 —
Banca Ottom.	575 —	578 12
Cred. Fond.	1116 —	1117 —
Az. Suez	2755 —	2758 —
Azioni Panama	23 75	23 75
Lotti turchi	84 27	84 87
Ferr. mer.	645 —	643 75
Prest. russo	79 2[illegible]	79 50
id. portog.	23 43	23 93

Vienna 21

Rend. in carta	96 40
» argento	98 15
» oro	114 05
» senza imp.	— —
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	318 25
Londra	119 60
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d' oro	9 49 —

Berlino

Azioni Credit	168 25
Cambio Vienna	169 75
Rendita Italiana	92 60

Londra

Consolidato	97 01
Rendita Italiana	91 1/2

Berlino 22

Mobiliare	168 50
Austriache	129 50
Lombarde	44 40
Rendita italiana	92 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,65 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,08 — — futuro 83 81

Olio di Oliva — al quintale contanti L. 76,85 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 77 37 — pel futuro 79,69

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,81 6/8, Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 2 90 a 3 10 — Noli cereali Liverpool D. 1 1\|2

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi	—	mercato	sostenuto
Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id. raffinati		id.	idem
id. in pani		id.	sostenuto
id. cristallizzati		id.	idem

Nuova York 20 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 15 5/8 — Rio good 14 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petrolj

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto, N. 195, contiene:

Decreto ministeriale che autorizza il Banco di Sicilia a fabbricare altri biglietti da lire 50, 100, 500 e 000 per l'ammontare complessivo di dieci milioni di lire — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notai — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di milizia mobile di prima categoria della classe 1861, e di prima e seconda categoria della classe 1862 dei distretti del primo e secondo corpo d' armata e dei primi quattro reggimenti alpini Cambio dei distaccamenti delle truppe del genio — Elenco delle Università che hanno stabilito il tempo degli esami di riparazione per l' abilitazione all' insegnamento secondario — Notificazioni — Rettifiche d' intestazioni — Concorsi — Avviso — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caldarazzo Giuseppe, barca, Bari — Ferroni fratelli, legnami, Ancona Francalanci Alfonsina, pizzicheria, Livorno — Petresch e Andreini, oreficerie, Livorno.

Ufficio dello Stato Civile

21 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Vianello Emilio, tornitore meccanico con Puppin Lucia, casalinga, celibi — Ballarin Giovanni, fabbro all' Arsenale con Ventujol Maddalena, perlaia, celibi — Boccasini Giovanni, fabbro all' Arsenale con Vianello Benvenuta chiam. Italia, sarta, celibi — Zambresi Ladislao chiam. Memi fabbro con Moro Amalia, già domestica, celibi.

Decessi; Potz Memmo nob. Amalia, 80, ved., pens., Venezia — Tonini dalla Pietà Domenica, 79, ved., regia pens, id. — Dittadi Zampieri Maria, 69, coni., villica, Vigonovo — Scarpellotto Giulio, 76, coni., caffettiere, Venezia — Zappa Giuseppe, 73, coni., gondoliere, id. — De Vito Agostino, 64, ved., già barcaiuolo, id. — Tiranro Angelo, 52, celibe, carpentiere, id. — Zepelli Lazzaro, 51, coni., facchino, id. — Bet Carlo, 26, celibe, caporal maggiore, Vittorio.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Covacich m. d. - per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins, vuoto - per Palermo bark ital. « Teresina » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 10 da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Roberth m. d. ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Bergen vap. norv. « Iberia » cap. Hamure con baccalà a I. L. Monwinchel - da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins vuoto a G. Radonicich fu D.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Cragliatto m. d. al Lloyd aust. ung. - da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Holst m. d. a N. Cavinato - per Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Penso m. d. a P. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	O. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9.30 - 11 ant. 12.30 - 2 2,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

L'Hette', grondante sangue, fu trasportato alla farmacia Ponci; ma non essendovi alcun medico, fu condotto dalle guardie municipali 21 e 52 all'ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita traversale dal basso in alto in tutta la faccia dorsale, non interessante però arterie d'importanza.

La ferita fu giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

Il feritore si è reso latitante.

Un ragazzo slanciato in canale. — Ieri sera alle sei, due fratelli dagli otto ai dieci anni, stando sopra una barca nel canale di S. M. Formosa, litigavano con una compagnia di altri cinque o sei ragazzi, che si trovavano sopra altro natante.

Gli uni e gli altri, si slanciavano addosso dell'acqua. Tutto ad un tratto, uno della comitiva maggiore saltò nella barca dei due avversari e, detto fatto, afferrò a mezza vita il maggiore dei fratelli e lo slanciò nel canale.

All'atto brutale, il fratello minore afferrò a sua volta la canaglia, e voleva vendicare il fratello, nella stessa guisa: ma l'avversario era troppo forte. Però un facchino indignato, come tanti altri che assistevano alla scena, saltò in barca e diede una tale lezione a quello che aveva gettato in canale il ragazzo — che se ne risentirà certo per un pezzo.

Tutti stigmatizzarono vivamente l'assenza continua di guardie in una località così centrale, dove, quasi giornalmente, accadono scene barabbesche.

Congestioni cerebrali — Ierlaltro verso le tre, certo Luigi Rumor, di 40 anni, fattorino presso la ditta Pietro Barbaro a S. Moisè, abitante a S. Samuele, colpito da grave malore, fu trasportato all'ospedale. La scorsa notte, il poveretto moriva per congestione cerebrale.

— Ieri mattina alle quattro e mezza il fruttivendolo Giuseppe Da Ponte, con Bottega ai Bari al N. 1177, si avviava come al solito al caffè dell'Altanella. Al ponte della Bergama, colpito da congestione cerebrale, cadde a terra. Raccolto dai passanti, fu portato allo Spedale, dove morì verso mezzogiorno.

Gamba rotta — Domenica verso le una pom. Giorgio Stephan, di 34 anni, di Zorictan (Sassonia) alloggiato al *Sandwirth*, recavasi a visitare il palazzo Ducale insieme a vari amici.

Nell'uscire dalle prigioni scivolò e cadde a terra. Trasportato in gondola all'ospedale, gli si riscontrò la frattura della tibia destra. Ne avrà per due mesi.

— A questo proposito riceviamo una lettera, con la quale si deplora, che nei giorni di non pagamento della tassa d'ingresso, le *prigioni* sieno rischiarate da un piccolo lumicino ad olio che non proietta nemmeno l'ombra di una persona. Appunto per tale oscurità ieri l'altro si ebbe a deplorare quella disgrazia. Raccomandiamo a cui spetta di provvedere.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Teatro del Lido — Domani sera agirà nel teatro del salone dello Stabilimento balneare al Lido il famoso fakiro Soliman Hadi Ben Aïssa, del quale tanto parlarono le cronache dei giornali di altre città.

Il «Faust» a Serravalle. — Ci mandano da Vittorio in data di ieri:

(Flaminio) Iersera alla prima del *Faust* intervenne numeroso e scelto uditorio.

L'esito fu soddisfacente. Festeggiatissimo il tenore Masin; furono applauditi il Contini, il Baldassari e la Visetti.

Teatro Comunale di Vicenza. — Ci scrive il nostro corrispondente:

La *Gioconda* andrà in iscena mercoledì: per quanto ci si dice, sarà uno spettacolo che, oltre di soddisfare i cittadini, chiamerà anche molta gente dalla provincia.

Ne sono esecutori principali: la signora Angeloni-Coppola e i signori Apostulo, De Bernis, Brancaleone.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 22 corr.:

(P. e.) Per compiere il corso di rappresentazioni dell'opera *Aida* al Teatro Sociale, in sostituzione della soprano signora Othon, indisposta, l'impresa ha scritturata la signora Peri Adriana.

In queste due ultime sere i migliori applausi toccarono alla gentile signorina Giudice ed ai signori Galli, Guaccarini e Fiegna.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia, Carlini — 2. Mazurka *Olga*, Keller — 3. Ouverture *Leichte Cavallerie*, Suppè — 4. Waltz *Sulle Alpi*, Parlon — 5. Introduzione atto 1.° *Gemma*, Donizetti — 6. Gran marcia *Tannhauser*, Wagner — 7. Polka *Elda*, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — *L'amico Fritz* — Ore 9 — L. 1.
SALONE LIDO — Ore 8 1/2 — *La Giardiniera di Corte.*

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Nell'Appennino

Castiglione dei Pepoli, agosto 1892.

(g. c. r.) Se non vi scrissi fin qui, attribuitelo al desiderio che nutrivo di darvi notizie di questo ameno ritrovo di villeggianti a stagione pienamente fiorita.

Castiglione è l'antica residenza della nobile famiglia Pepoli, ora completamente estinta; al centro del paese, che conta, compreso tutto il comune, circa un tremila abitanti, sorge il palazzo omonimo che conserva tuttora le caratteristiche delle costruzioni medioevali e che ora è sede del Municipio. Le bellissime valli del Brasimone, della Setta e del Bisenzio, ricche di pasture, e di faggete, gli fanno da ogni parte corona, chiuse tutto all'interno dalla cerchia dell'Appennino. — Passeggiate e gite a dorso d'asino o di mulo vi sono a centinaia, l'una più dell'altra gradevole ed attraente, ed è tanta la poesia che provate e che in voi si trasfonde ad ogni più piccola meraviglia che vi dà la fiorente e rigogliosa natura di queste amene montagne, ammantate di abeti e di castagni, che vi sentite attratti di buon mattino ad esplorarne le cime, quando ancora con iscariati luccicori la gocciolina di rugiada vi presenta, per la rifrazione della luce, i colori dell'arcobaleno.

*
* *

Noi abbiamo preso parte a varii di questi *pick-nicks*; fummo a Montepiano, all'Abetaino, al Monte Gatta, al Pian di Colleredo. L'ultima gita fu senza dubbio la più interessante; a traverso montagne e boschi di faggi e di abeti, ci portammo coi somarelli fino ad una larga spianata, verde ed ombrosa, dalla quale si godeva una vista incantevole delle vallate sottostanti, e che potrebbe quasi dirsi un altipiano; colà imbandimmo su tavole di granito improvvisate una eccellente colazione di cibi freddi che ci avevano seguiti in due panieroni caricati su un mulo. Dopo rifocillati, rimontammo in sella ed in un paio di ore riguadagnammo lo stabilimento di Castiglione. Anche la gita a *Montepiano* ci divertì molto, quantunque poco svariata, con un'impronta anzi quasi sempre uniforme; questo paese, quantunque giaccia nella Valle di Setta, si considera nondimeno come appartenente alla val di Bisenzio; gli abitanti e per ragioni d'indole commerciale, industriale, come per rapporti civili, furono sempre e sono ora più che mai toscani.

*
* *

Lo stabilimento del d.r Barbieri, diretto con vero intelletto d'amore dal nostro concittadino d.r Vincenzo Tecchio, giace a brevissima distanza da Castiglione sur un'altura, a circa 700 metri sopra il livello del mare. Esso è capace di una cinquantina di persone, e fu quest'anno abbellito ed ingrandito; la bellissima sala da pranzo, perfettamente costruita e per cubatura e per aereazione, fu condotta a termine pochi mesi or sono.

Non istarò qui a descrivervi tutti i minuti dettagli con cui viene impartita la cura idroterapica; vi basti sapere che tutte le applicazioni moderne vi furono introdotte e che anche la cura elettrica e la idro-elettrica vi si fà sotto la direzione del Tecchio.

Insomma, se avete degli amici che siano affetti da disturbi nervosi, o che, se anche sani, sentano il bisogno di rinfrancarsi dalle cure soverchie degli affari, mandateli a Castiglione; qui mangeranno bene, beveranno meglio, dormiranno egregiamente, e con poche docciature, e immersioni nella vasta piscina dello stabilimento, ritempreranno la loro fibra, rendendola atta alle future battaglie della vita cittadina.

*
* *

Ed ora due righe di cronaca sui bagnanti ed ho finito. Vi noto la nostra concittadina di elezione, la contessa Alberti e la contessina Adelia col padre conte Ruggero, tre perfezioni di gentiluomini; la contessina poi è distinta dilettante di fotografia e ci ha fatto testè un gruppo riuscitissimo, si da disgradarne un provetto fotografo; la gentile signora Bonora, moglie al cav. Luigi, un dì imprenditore di lavori di costruzione, oggi conduttore intelligente delle vaste tenute del duca di Montpensier, nei pressi di Bologna; la distinta contessina Campostrini di Verona, che sa trarre dolcissime melodie dal suo mandolino, che tocca con fine maestria; la signora Carpi, colle cortesissime figlie Olga e Lisetta, ed il marito avv. Leonida, consigliere comunale e provinciale di Bologna; la signora e signorina Osti, un soave ed attraente fiore di gioventù, sempre calma e serena, e molte altre gentilissime.

*
* *

Abbiamo avuto pochi giorni or sono una simpaticissima festina da ballo, *en petit comité*, a cui presero parte anche signore e signorine del paese, e villeggianti dei dintorni. Sortì esito brillantissimo e ci saremmo divertiti ben più a lungo, se i rintocchi della campana dello stabilimento, dietro ordine dell'inesorabile dott. Tecchio, non ci avessero obbligati alle 11 a tralasciare le danze che si andavano facendo sempre più verticose.

Fu ballato anche un bel *cotillon*, diretto con brio dall'ing. Umberto Wollemborg di Padova, il quale seppe renderlo anche più interessante con alcune nuove figurazioni riuscitissime.

Ed ora, *amen*.

Arrivederci presto.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Il campo di Lozzo Atestino

Ci scrivono da Este in data del 22;

(Elgidi) Dove sono accampate le truppe, la posizione è amenissima, l'aria pura e saluberrima: anche i signori ufficiali subalterni sono attendati a fianco dei rispettivi reggimenti.

Il comando generale ha sua residenza nel bellissimo palazzo Zara. Il morale delle truppe è ottimo: abbiamo parlato con alcuni soldati delle classi richiamate che trovarono anche dello spirito per starne allegri.

Al nostro ospitale non sono ricoverati che cinque o sei soldati, ma tutti in convalescenza.

Quando si pensi al forte contingente di truppa, è da confortarsi per l'esiguo numero di ammalati.

Oggi poi che s'è rannuvolata questa cappa di cielo già troppo infuocato ed opprimente, sì che un po' d'aria refrigerante s'è mossa alla fine, un po' di pioggia è scesa ed altra pare sia imminente. Non è da dubitare che un po' di sollievo lo sentano anche i nostri bravi militari, tanto più abbisognandone, incominciando oggi le esercitazioni di battaglioni contrapposti.

Però la pioggia è un grave malanno per chi deve manovrare, ed è esposto con la tenda ai bizzarri eventi di una incostante temperatura: ed è il caso quindi d'invocare da Giove Pluvio ancora un po' di pazienza: ma pare, come sempre, che anche questa volta faccia l'opposto di quanto si desidera!

Un ringhioso sproloquio

Feltre *20 agosto* — Un autorevole cittadino, consigliere provinciale, ci scrive:

Oggi il Consiglio prov. di Belluno tenne la sua seconda seduta ordinaria, che durò dalle ore dieci ant. alle una pom.

Delle tre ore, due e tre quarti certo furono occupate dagli sproloqui inutili ed astiosi di quel grande e terribile uomo che è l'avv. Mimiola di Fonzaso. Tutto il Consiglio ne fu estremamente nauseato, ed anche qualcuno de' suoi credette di fare un gran bene a se stesso e al decoro del sito, abbandonando la sala, allora precisamente che quel signore faceva la voce più grossa. Censure su tutto e su tutti, bilicosità continue e massimamente quel tuono di gran sultano, da despota, da Luigi XIV, che è la più irritante profanazione di quella democrazia, di cui certa gente vuol porsi fra gli Dei falsi e bugiardi.

Ad un certo punto il sig. Prefetto, forse troppo ingenuamente e forse troppo seccato, ebbe a dirgli niente meno che le sue proposte sono illegali, sconvenienti ed inopportune. Ma credete voi che l'uomo immacolato abbia arrossito? E ne aveva ben donde, imperciocchè il sig. prefetto, ormai, è un imbecille o per lo meno una canaglia...

Il Conto preventivo voleva farlo lui, imperciocchè la Deputazione prov. non aveva fatto che proporre delle cifre stolide ed immorali. E questa, notisi, soffrì tutto colla più santa rassegnazione: beata lei!!! Capisco che così si ammansano le ire dell'uomo grande, dappoichè egli è *generoso* e non approfitta mai della debolezza altrui.

Il colmo poi dell'astio, della bile partigiana, dell'amore alla concordia dell'onestà cittadina e politica lo trasse nella discussione contro la permanenza in Consiglio del sig. cav. Antonio Fabris (moderato). Ma tutto per la moralità e per la legalità, ben s'intende; lo avrà ripetuto dieci volte almeno che non parlava nè per partito, nè per astio personale, nè per innata (e quindi non incolpabile) cattiveria d'animo. Oibò! non occorrevano tante ripetizioni, imperciocchè, ben si sa, che *i buoni e gli onesti* nemmeno le pensano certe cose! Non sono mica gesuiti, loro.

Insomma oggi quel signore ha assicurato la sua celebrità, e può star sicuro che fra pochi mesi siederà trionfante a Montecitorio, Imbriani in sedicesimo, e sopratutto vindice della moralità bellunese offesa nelle indennità di viaggio a quegli imbecilli e birbanti, quali sono i membri della Deputazione e della Giunta provinciale.

Cronachetta dolese

SOCIETA' PREMIATA — PER GIOVANNI RIZZO.

Dolo 18 *agosto* (rit.) — Ci scrivono:

Stamattina giunse da Genova la squadra della nostra *Concordia e Speranza*, vincitrice della corona d'argento (premio di secondo grado) al Congresso ginnastico ligure.

Furono ad incontrarla alla stazione la presidenza della Società con soci e fanfara, varie rappresentanze, molti cittadini con la musica del paese spontaneamente riunitisi, i quali tutti vollero dimostrare ai vincitori la propria soddisfazione per un successo che in fin dei conti fa onore oltrecchè al sodalizio anche al paese.

— Mesi addietro, e non pochi, da una serie di articoli preparatori inseriti nell'*Adriatico*, venne fissata la definitiva inaugurazione del ricordo marmoreo a Giovanni Rizzo, fatto prigione con sei ferite nel fatto del lanificio Ajani, e morto nelle carceri pontificie martoriato dagli sgherri papali. Pareva dovessero presenziare la funzione gli onorevoli Cavallotti e Imbriani. Poi si contromandò la festa, perchè detti onorevoli non avevano tempo da venire a Dolo. Ma anche la nuova data passò sotto silenzio, e così scorsero settimane e mesi, e... non se ne parla più.

Perchè questo?

Dicesi che la lapide sia pronta, che il permesso di murarla sia da molto tempo ottenuto; la cittadinanza tutta, senza distinzioni di partito, vede con simpatia e rispetto questa ricordanza al compagno di Giuditta e Francesco Arquati, dei Gioachini, di Bettarelli, Ferroli, Marinelli ed altri martiri generosi che in quella giornata gloriosa pagarono col loro sangue un santo ideale.

È quindi doveroso dar corso alle promesse, e inaugurare la lapide votata dal paese, anche senza l'implorato concorso di chi mostra poca voglia di venire.

Corriere bellunese

Belluno *21 agosto* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale. — Malgrado le sfuriate del troppo noto Mimiola, il Consiglio provinciale nella sua seduta di ieri respinse con 9 voti contro 3 il ricorso prodotto dai radicali per cacciare dal consiglio il moderato cav. D. A. Fabris. (*Vedi corrispondenza da Feltre*).

I radicali sono perciò furibondi. Poveri diavoli!

Minaccie da ridere. — Gli incrocii di un giornalucciatto che si fa e che si vende alla macchia credono di metterci il bavaglio del silenzio stampando questa fanfaronata:

« Occhio ai mali passi, signori, perchè la conosciamo « anche noi la storia del nostro paese, e si potrebbe « leggervi intera la vita, e dimostrare quale sia stato e « sia il vostro amore per il pubblico bene e il vostro « disinteresse ».

E voi sperate con ciò intimidirci?

Ci intimidereste se avessimo nel sangue certi bacilli, o se avessimo il passato con da certe macchie!...

Ma così!

Così ci incoraggiate nel nostro apostolato, che è apostolato di moralità, di onestà, di integro carattere, di schietto disinteresse; null'altro, carissimi.

La riunione di Montebelluna

Il primo gruppo italiano delle Banche popolari cooperative è convocato a Montebelluna per domenica 4 settembre alle 10 ant.

Il convegno sarà presieduto dall'onor. Luzzatti — e vi si discuterà il seguente ordine del giorno:

I. Relazione del presidente e presentazione complessiva dei bilanci 1891 e statistiche delle Banche associate — II. Esame sommario degli argomenti posti all'ordine del giorno pel prossimo Congresso generale delle Banche popolari in Genova, e concretare quali debbano essere in massima i voti dei rappresentanti le Banche del primo gruppo — III. Ammessa la fondazione della Banca centrale delle Popolari, fissare in massima la quota di partecipazione delle singole Banche del gruppo, salva l'approvazione delle assemblee — IV. Sul mezzo migliore per mantenere i buoni rapporti fra le Banche popolari (Relatore il rappresentante la Banca di San Donà di Piave) — V. Esame ed approvazione del bilancio dell'amministrazione del gruppo al 31 dicembre 1891 — VI. Nomina del presidente del gruppo fino alla prossima adunanza ordinaria delle associate — VII. Fissare la sede della futura adunanza del gruppo.

Cronachetta udinese

Udine *22 agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Alla corsa provinciale regionale che ebbe luogo ieri, assistè pubblico scarso. I quattro premi furono vinti da *Pepa* del cav. Tosi, *Gisella* della Società Antenore, *Rienzi* di Pavan e *Wanda* di Bianchini.

Per vendetta? — La notte scorsa i soliti ignoti penetrati nell'orto di Cotterli Giacomo in via Ronchi strapparono e dispersero al suolo una quantità di uva arrecando al Cotterli non lieve danno.

Rissa e ferimento — In Erto venne denunziato Corona Giovanni perchè venuto a diverbio per vecchi rancori con Della Putta Geremia, lo ferì al viso con un colpo di roncola; ferita giudicata guaribile in 20 giorni. Il Corona è latitante.

Incendio — In Sedegliano un incendio sviluppatosi nel fienile di Serravalle Giovanni arrecò un danno, assicurato, di circa 1460 lire.

La disgrazia di Rovolon
Un equivoco del «Comune»

Nella *Gazzetta* di ieri riportammo dal *Comune* (citando la fonte) la narrazione di questo dispiacevole fatto.

Oggi, nello stesso *Comune* di Padova, leggiamo quanto segue:

« Uno spiacevole equivoco nell'interpretazione delle informazioni arrivateci ieri per telefono sul fatto di Rovolon, ci fece scambiare le parti: non è il padre che fu ucciso dal figlio, ma fu invece questi da quello.

« Ed ha contribuito a formare l'equivoco la voce già corsa in città, secondo la quale il fatto erasi svolto nel modo da noi accennato.

« Ora, assunte nuove informazioni, diamo sul fatto veri ed esattissimi particolari.

« Padre e figlio Contarato, usciti di casa per recarsi alla caccia, vollero portarsi ad un boschetto, di proprietà del conte Martinengo, poco distante dal luogo detto *Frassanelle* verso Rovolon.

« Nel salire il colle, Massimiliano — il padre — precedeva il figliuolo, portando sulla spalla il fucile, che per fatalità era in giusta direzione colla testa di Antonio.

« A un dato punto, dovendo Massimiliano passare attraverso dei rami, l'acciarino che era montato, per un urto improvviso si smontò, facendo partire il colpo, che andò a ferire in pieno volto il povero Antonio, il quale poco dopo spirò fra orribili spasimi.

« La disperazione del padre è terribile; manifestò anche l'idea di suicidarsi.

« Non è poi vero, che esso sia stato arrestato; egli è a Rovolon, anzi a Frassanelle, in casa Papafava, dove persona amica — il fattore del Conte — fin da principio consolò lo sventurato padre e gli altri di sua famiglia.

« Il povero Antonio, che come ieri si è detto, non aveva che venti anni, doveva fra brevi di presentarsi per la leva militare.

« Era un giovane buono, affabile, colto; aveva studiato a Firenze le scienze agronomiche.

« Rovolon e tutti i paesi vicini sono sotto l'impressione di questo fatto doloroso. »

Cronaca delle disgrazie
Un ragazzo schiacciato e un altro annegato

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nei pressi di Mizzole e più precisamente dinanzi alla casa segnata col N. 4 situata nella via detta Rive. Certo Massimino Caloi, contadino residente a Trezzolano di Mizzole partiva di sera da Castagnè con carro carico di frumento tirato da due buoi, diretto alla propria casa.

Verso le 10, quando l'oscurità era profondissima, giungeva dinanzi al cortile della casa posta in Rive, abitata dalla famiglia Veneri. Trovando il capo della famiglia Domenico, sulla porta assieme a tre o quattro altri contadini, il Caloi fermò i buoi e attaccò discorso. Dopo qualche po' si rimetteva in via, ma i buoi rifiutandovisi si mise a pungerli e vigorosamente da spingerli innanzi quasi di corsa.

D'improvviso ri udì al lato destro del carro un grido straziante seguito da un colpo secco che pareva prodotto dell'infrangersi di qualche corpo resistente.

Il Caloi e il Veneri si slanciarono da quella parte e a terra trovarono un ragazzo di cinque anni e mezzo, col cranio sfracellato dalle cui aperture usciva il cervello a brani.

Il Veneri in quel poverino riconobbe il proprio figlio Silvio, che era da soli pochi istanti, uscito di casa. Il misero padre lo raccolse e lo portò a casa, ma ormai era cadavere.

Il Caloi è stato arrestato, ma la disgrazia è da attribuirsi al solo caso.

*
* *

Certo Ferruccio Bonetti d'anni 10 di Albaredo d'Adige deludendo la vigilanza dei genitori si portava sulle rive del torrente Alpone coll'intenzione di bagnarsi i piedi.

Trovandovi forse che l'acqua era poca nel posto che si trovava, entrava direttamente nel torrente dopo di essersi spogliato del tutto.

La corrente in un baleno lo travolse e lo spinse al largo. Gridò il poverino, ma quando i soccorsi giunsero era troppo tardi, poichè il Bonetti fu pescato morto.

Bassano, *21 agosto. — Commemorazione di Bartolomeo Ferracina.* — Ci scrivono:

Questa mattina al Circolo operaio, davanti ad un pubblico numeroso, si commemorò il secondo centenario dalla nascita di Bartolomeo Ferracina; ed a tessere le lodi di un valente architetto, idraulico, matematico, parve opportuno scegliere una persona competente nella materia; e la si trovò nel prof. dott. G. B. Marangoni, che seppe incatenare per oltre un'ora l'attenzione dell'uditorio, e meritarne gli unanimi applausi. Un discendente di Ferracina ringraziò il conferenziere ed il Circolo operaio di aver onorata la memoria del grande suo antenato; e poichè solo scopo della commemorazione era questo, così tutto finì qui, senza brindisi e senza feste e senza adoperare il morto a sostegno dei vivi.

Vicenza 22 *agosto. — Un pranzo di addio.* — Ci scrivono:

Il reggimento cavalleria Monferrato dopo quasi quattro anni di permanenza nella nostra città partirà il 25 corrente per altra destinazione.

Molti cittadini idearono di dare alla ufficialità del simpatico reggimento un pranzo di addio e infatti ieri questo aveva luogo all'albergo Roma con numeroso concorso anche di signore.

Intervenne pure il dott. Longo ff. di sindaco che pronunciò un breve discorso esprimendo viva simpatia al bravo reggimento. Il colonnello De Sanctis ringraziò brindando a Vicenza.

La banda cittadina suonò sulla fine del pranzo alcuni pezzi.

Agenzia Stefani

Vigo 22. — La *Vittorio Emanuele*, la *Caracciola* e la *Cavour* della divisione d'istruzione della Accademia navale partirono stamane.

Genova 22. — Oggi tutte le autorità restituirono le visite al vice ammiraglio Tryon.

New Yorch 22. — E' giunto il piroscafo *Werna* della *Nord Deutsche Lloyd*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Volete imparare presto e bene la *scherma*? Rivolgetevi al maestro **Ranzatto.** 1279

E perchè oggi no? Non avrai voluto ma non potuto. Ti scongiuro non mancare mercoledì, ho molte cose da comunicarti. Forse che vuoi tutto finito? Scrivi ma sii sincera. — ● 2439

Da vendere

L'Impresa Tramways del Lido, vende cavalli da tiro, a prezzi modicissimi. Per trattare, rivolgersi alla scuderia suddetta. 2401

STABILIMENTO TERMALE di
VICHY
STAGIONE DEI BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
BAGNI • DOCCIE • CASINO • TEATRO

La Ditta **Noli Carlo e C.** si pregia avvertire d'aver essa assunto l'esercizio delle antiche e rinomate
Cave di Pietra Calcarea di AVIANO
dichiarando di essere in grado di assumere qualsiasi fornitura tanto in pietra lavorata che greggia. Per commissioni rivolgersi alla Ditta stessa in **Aviano.** 2298 P

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia
Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.
Prezzo della bott. L. 2,50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 10 alla Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 4825

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*
è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*
Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.
Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

GRATIS un elegante specchio tascabile portaspilli a tutti i compratori d'una bottiglia del vero
Alcool di
Menta Americana
che si vende al dettaglio ed ingrosso alla premiata profumeria
Antonio Longega, Venezia
SCONTO AI RIVENDITORI
☛ **Le Signore ne fanno tesoro per la toeletta della bocca, alla quale lascia un soave profumo rinfrescante.** ☚

Ingegneri Cattelani & Ongaro
PADOVA — Palazzo De Zigno
Locomotive, Locomobili, trebbiatoi, sgranatoi, da granoturco, aratri, erpici, raccatti e spandi-fieno. Pompe per asciugamenti.
FALCIATRICI E MIETITRICI ABIONE
Rappresentanti diretti delle case Ransomes Seins Yef-Feries ed Harrison Mc. Gregor e C. 11 978 P
Cataloghi e preventivi **gratis** dietro richiesta — Telegrammi **Cattelani** Padova. — Lettere **Cattelani-Ongaro** Padova.

A. Pio Fracchia — Belluno
Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d'esercizio 1634
Servizio inappuntabile a tariffa

È ormai a cognizione di tutt che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEG'
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:
Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottigli
Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA
Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356



NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile
Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.
Evitare le Contraffazioni
LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

Testa, denti ed unghie
sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone
SPAZZOLE
per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Chi è
che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il
SINDETIKON
che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quasi facilmente si può rompere.
Bottiglia piccola Cent. **50.** Grande L. **1,—**
Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR
Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur
de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNÉGAL
ou réciproquement
avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables UN AN	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables UN AN	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	207

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

PERDUTO gli Per facilitare al pubblico le ricerche tanto per oggetti smarriti che per quelli rinvenuti apriamo una **Rubrica speciale** a 5 Cent. la parola **minimum Cent. 50** e speriamo, attivando un servizio modello, di poter renderci utili al pubblico e fargli cosa grata, incaricandoci anche dell'accettazione e della consegna degli oggetti che riceveremo. Gli annunci si ricevono fino alle 4 pom. presso l'Officio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
144, Piazza S. Marco
VENEZIA
TROVATO

LA TIPOGRAFIA
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

☛ Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori ☚

Anno CL — 1892. Mercordì 24 agosto N. 234

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Gravissimo ferimento nel bagno penale di Civitavecchia

Un detenuto contro il medico

Roma 23, *ore* 9.35 *p.*

Si ha notizia di un gravissimo fatto accaduto al bagno penale di Civitavecchia.

Il sindaco Alessandri, medico del bagno, stamane passava la visita medica, quando certo Palzeri, nativo di Policastro, di anni 26, condannato a 20 anni di lavori forzati, per omicidio, dal 4 agosto giunto al bagno, ha chiesto di essere ammesso all'infermeria o almeno di avere il vitto degli ammalati.

Il medico glielo ha rifiutato, ed allora il Palzeri, con una specie di coltello acuminato, gli vibrò quattro coltellate, ed avrebbe continuato se non fossero sopraggiunte le guardie.

Anche una guardia ed un sottocapo rimasero feriti.

Le ferite del dottor Alessandri sono gravissime, specialmente una ricevuta in direzione del cuore. Si spera di salvarlo. La popolazione è eccitatissima.

Accorsero al bagno gli assessori, molti consiglieri comunali ed il segretario per chiedere notizie del sindaco.

Il direttore del bagno ha aperto un'inchiesta per esaminare come il Palzeri avesse potuto avere un coltello, mentre i forzati sono soggetti a due visite al giorno.

Il dott. Alessandri ha moglie e due figli, uno dei quali da poco laureato in medicina.

L'aumento delle riscossioni

Roma 23 *ore* 10.30 *p.*

Le riscossioni sulle dogane e sui diritti marittimi, nelle due prime decadi del mese corr., ascendono a lire 12.760,228:31, mentre nelle due prime decadi dell'agosto 1891 si incassarono lire 10.700 000; si ha quindi una differenza in più di 2.060,228:31.

Una nuova Enciclica

Si annunzia che nel prossimo settembre il Papa pubblicherà un'importante Enciclica, prendendo occasione della festa del Rosario.

Fortificazioni in Isvizzera

L'*Agenzia Italiana* assicura che il governo Svizzero riatterà soltanto alcuni fra i vecchi forti attorno a Bellinzona.

Quelli meno adatti saranno demoliti e se ne costruiranno altri in posizione più rispondente alla moderna strategia.

Perchè non ha luogo la rivista navale a Genova

Confermandosi la notizia già da me mandatavi giorni fa, che non si farà la rivista navale a Genova, si aggiunge che la mancanza dello spazio sarebbe semplicemente un pretesto.

Invece non si farà perchè si dovrebbe fare anche alle navi straniere, e la consuetudine vieta che un Sovrano passi in rivista navi straniere senza aver grado nella marina, alla quale le navi appartengono.

Si ricorda anzi il caso recente dell'Imperatore Guglielmo, il quale trovandosi in Inghilterra, e volendo passare in rivista le navi inglesi, dalla Regina ebbe il grado di ammiraglio.

Per la stessa ragione a Barcellona non fecesi alcuna rivista.

La verità sulle piastre borboniche

Il ministro Grimaldi ha fatto comunicare alla *Corrispondenza Universale* una recisa smentita alla notizia intorno alle piastre borboniche.

La smentita dichiara che le piastre rimasero immobilizzate dal 1885, e che la legge vieta che si mettano in circolazione. Quasi tutte vennero fuse in verghe. Trovansi ancora alcune piastre per effetto di speculazioni private.

Dal resto, si aggiunge, avrebbero solo il valore intrinseco dell'argento.

Notizie militari

Roma 23, *ore* 11.55 *p.*

Il ministro Saint-Bon domani o posdomani si recherà a Spezia per assistere personalmente all'esperienza dei tiri dei siluri contro un pontone-bersaglio, costrutto in quell'arsenale.

— Il ministro della guerra Pelloux ha diramato una circolare alle autorità militari, invitandole a mitigare le disposizioni intorno ai matrimoni religiosi degli ufficiali, specialmente se contratti prima del decreto del 7 ottobre.

Nuovi cardinali

Vengo assicurato che nel prossimo novembre saranno creati cinque nuovi cardinali stranieri, dei quali tre francesi e uno austriaco.

Ancora per la clausola sui vini

Oggi il presidente del Consiglio on. Giolitti conferì con vari ministri.

Notossi che fu molto lunga la conferenza col ministro degli esteri on. Brin. Si crede che i due ministri abbiano trattato intorno alla clausola sui vini.

Un mistero

Stanotte fu raccolto un individuo moribondo, ferito sotto la mammella sinistra di arma triangolare. Aveva traversato il polmone.

Addosso egli si trovò un brano di giornale in cui era stampata la sentenza di Ravachol, e una lettera col timbro delle Carceri Nuove, diretta alla madre e firmata *Arturo*, e anche un portafoglio con ritratto di donna.

La questura indaga il mistero.

La candidatura dell'on. Corsi

L'ammiraglio Corsi fa questa sera smentire dai giornali che voglia presentare la sua candidatura in vari Collegi.

La smentita si dice data dopo un lungo colloquio avuto coll'on. Giolitti.

L'ammiraglio Corsi si presenterà nel solo Collegio di Sora.

LA PUBLICA SICUREZZA

Per la riorganizzazione del personale

Una proposta

Sembrava che il ticchio di disturbar la quiete ai galantuomini fosse passato di moda nella campagna romana e in Sicilia: invece da qualche tempo a questa parte la triste serie delle grassazioni a mano armata è nuovamente cominciata. E molto giustamente i giornali della capitale e siciliani hanno richiamato su questo brutto fenomeno l'attenzione del ministro dell'interno.

Riuscirà l'on. Giolitti a svellere, una buona volta, la mala pianta radicata da tanto tempo in Sicilia e su per le montagne brulle che cingono — come in una grande corona — l'immensa campagna che si dilunga a perdita d'occhio attorno la capitale del regno?

L'impresa non è davvero facile ed il ministro dell'interno acquisterebbe un bel titolo alla gratitudine dei suoi amministrati se riuscisse a compierla.

⁂

L'on. Nicotera — durante il tempo del suo governo — aveva fatto molto per distruggere questi residui del brigantaggio di una volta, ma — come tutti i suoi predecessori — aveva incontrato un grande ostacolo nella indifferenza, o peggio nella complicità, siccome negli agricoltori del Lazio — i quali — per quieto vivere e più per soverchio timore dei cosidetti briganti e per poca o nessuna fiducia nella pubblica sicurezza del proprio paese — preferiscono tacere e tener di mano alla canaglia, che batte i boschi per aver parecchi conti da rendere alla giustizia, anzichè agevolare con l'opera propria le investigazioni della polizia.

Ci sono, oltre il famoso Ansuini, altri quattro o cinque vecchi avanzi di galera che da molti anni formano una triste gloria per la campagna romana.

⁂

Si grida da parecchio tempo alla scarsità dei carabinieri, all'insufficienza cerebrale dei funzionari di P. S. addetti al servizio speciale della campagna Sicula e della campagna romana, e forse si potrà aver ragione; e sta in fatto che, quando il governo manteneva in codesti luoghi una quantità dupla e tripla di armati e dei funzionari di prim'ordine, i fatti di sangue avvenivano con minor frequenza. Anzi, per un certo periodo la quiete sembrava fosse tornata; ma poi la triste serie è ricominciata e adesso siamo daccapo allo *statu quo ante*.

Per riuscir davvero nella difficile impresa occorre far nascere nella gente della campagna la fiducia nella polizia coi mezzi tanto d'ordine poliziesco, quanto d'ordine morale, e solo quando questa fiducia si sarà ottenuta piena ed intera, i birbanti che ora funestano con le loro gesta la pace dei galantuomini, avranno finito di fare il loro giuoco.

Procedendo diversamente si raccoglierà molto poco.

⁂

In una lettera che un funzionario di pubblica sicurezza dirige al *Giornale di Sicilia* leggiamo, a questo proposito, alcune osservazioni che meritano di essere prese in seria considerazione. Lo scrittore tratta della P. S. in Sicilia, e dice:

« I delegati nei centri secondarii e nelle campagne, non avendo altri agenti di cui disporre, debbono restare inoerti in balia dei brigadieri e marescialli dei carabinieri, i quali non informano i funzionari dei reati avvenuti se non a cose finite; cioè o quando (se le cose vanno come olio) han trovato il bandolo della qualsiasi matassa, o quando (nei servizi più difficili) si sono persuasi d'essere incapaci alla bisogna. I delegati così debbono occuparsi delle indagini con molto ritardo e quando le traccie sono state o trascurate e quindi facilmente perdute, o peggio ancora inconsciamente aviate dai carabinieri.

Che cosa ne avviene? che l'autorità non arriva mai ad aver conoscenza preventiva dei reati che si organizzano dai malviventi, che dopo consumati non sa dove metter le mani.

⁂

Non è mio còmpito proporre dei rimedii; ci pensi chi deve, osserverò solamente che il problema è strettamente collegato con un altro assai importante, cioè *riorganizzare il personale di P. S.*

In Italia abbiamo una Direzione generale di P. S. la quale è affidata tutta a personale amministrativo, cioè a personale che non ha nessunissima pratica dei servizi di P. S., di modo che tutte le volte che debbono apportarsi per legge e per regolamento delle innovazioni al servizio, la predetta Direzione non fa che pescare in un mare di granchi. I regolamenti, le circolari, le istruzioni si accavallano senza assomigliarsi, si fa e si disfà, e si ritiene potere arrivare a far bene a forza di provare e controprovare.

Ciò perchè il personale amministrativo ha altri studi, altra pratica che non quelli inerenti alla P. S., dimodochè la Direzione generale, non guidata nè da criteri pratici di cui difetta, nè da concetti scientifici che non ha approfondito, non fa che prendere tutto dal lato grossolano e materiale, non sapendo spingere lo sguardo più in là del suo naso.

E ciò che si dice per la Direzione generale, si può ben dire per la Direzione che nelle provincie e nei circondari è affidata a prefetti e sotto prefetti, che non sempre s'intendono di P. S.

⁂

Concludendo:

Le nuove disposizioni di legge riguardanti le armi, le armi insidiose, gli strumenti atti ad offendere, il loro porto, le ammonizioni, le perquisizioni personali e domiciliari ecc. ecc. non han fatto che inceppare l'opera della pubblica autorità e aumentare la burbanza dei tristi e dei malviventi.

Tutti i giorni e da tutte le persone oneste non si ripete altro che la legge protegge più i birbanti che gli onesti. E pur troppo è vero!

⁂

E con ciò ho terminato. Agli studiosi e conoscitori delle materie amministrative e della P. S. in ispecie lo svolgere e risolvere i problemi più vitali nell'interesse dell'ordine pubblico; a me semplice funzionario basta avere accennato praticamente a quelle che io ritengo cause dell'attuale peggioramento della P. S, specialmente per la Sicilia. »

⁂

Iersera avemmo da Roma il seguente dispaccio:

23, *ore* 9.40 *pom.*

In seguito ai recenti fatti avvenuti nella campagna romana, iersera partirono per Vignanello dieci carabinieri e un delegato.

Altri carabinieri saranno staccati da Civitavecchia, da Foligno, da Perugia, da Firenze e da altre città per i posti più pericolosi della provincia romana.

L'onor. Giolitti avrebbe espresso al ministro Pelloux il desiderio che le autorità militari prestino più efficace concorso alla repressione del brigantaggio in Sicilia.

⁂

Per il ricatto del bar. Spitalieri

Catania 23, *ore* 9.20 *p.*

Il prefetto mandò oggi sul posto dove avvenne il ricatto del barone Spitalieri, di cui ieri vi telegrafai, il questore, due delegati, guardie e carabinieri.

Fu arrestato un prete che aveva servito di intermediario fra la baronessa Cianciolo e la banda dei malandrini.

Il barone Spitalieri gode ottima salute.

Dall' estero

Dimostrazioni antifrancesi nel Belgio

Nelle miniere

Un dispaccio da Bruxelles ci informa che i minatori di Lievin Lens avevano assunto attitudine ostile verso i minatori belgi. Essi reclamavano il rinvio dei belgi, e ciò fu causa di dimostrazioni antifrancesi in località belghe presso la frontiera.

⁂

Lens 23 — Circa 150 monelli fecero iersera una dimostrazione antibelga. Nessun incidente serio. Fuvvi pure a Lievin una dimostrazione.

Una delegazione di minatori recossi a chiedere alla Compagnia lo sfratto degli operai belgi. La Compagnia prese tempo per rispondere. Credesi che respingerà la domanda.

POLITICA ORIENTALE

La conferenza d'un giornalista francese col ministro bulgaro Stambuloff

Il *Figaro*, giuntoci iersera, pubblica la relazione lunga e interessante, di una conferenza che un suo redattore, inviato a Sofia, ha avuto, di questi giorni, col primo ministro di Bulgaria, Stambuloff.

Questi disse al corrispondente che le esecuzioni del maggiore Panitza (accusato d'alto tradimento) e degli assassini del ministro Beltcheff furono ordinate per la salvezza della Bulgaria. Lo Stambuloff nega che i documenti presentati nell'ultimo processo fossero apocrifi. Annuncia prossima la pubblicazione in varie lingue di importanti documenti che sono già pronti.

Del resto — dice Stambuloff — il popolo bulgaro applaude all'opera del Governo, perchè questo e quello vogliono la indipendenza, la quale vedono minacciata dalla Russia.

Stambuloff invita il corrispondente a consultare il popolo: vedrà se questo ha sentimenti diversi da quelli che egli gli attribuisce. Nega che il suo viaggio a Costantinopoli e la sua visita al sultano abbia avuto una reale importanza politica. In quella visita egli nè chiese, nè ottenne il riconoscimento dello Stato Bulgaro con il principe Ferdinando. Ne riportò soltanto una tabacchiera gemmata, regalatagli dal sultano.

— Cosicchè voi, signor Stambuloff, già cospiratore, — osservò il giornalista — amoreggiate con la Turchia?

— Precisamente — gli rispose il ministro — come voi, reduci da Sebastopoli, amoreggiate con la Russia.

Il corrispondente annunzia per domani la relazione di un altro colloquio.

L'eccidio di una spedizione tedesca

Lo *Standard* ha da Zanzibar: Il barone Paul ed altri quattro capi della spedizione furono assassinati presso Kilimandiaro.

L'elezione di Frosinone

Frosinone 23 — Ellena fu proclamato deputato del quarto Collegio con voti 4769.

Stracca ebbe voti 547.

Il nuovo ministero in Irlanda

Un dispaccio da Dublino ci informa che Houghton e Morley presero possesso rispettivamente degli uffici di viceré e di segretario per l'Irlanda.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Charleroy 23 — Vi furono all'ospedale tre casi di colera.

Rouen 23 — Due giovani, detenuti in carcere, sono morti di colera.

Teheran 23 — A Loralte (?) si ebbero .800 decessi di colera.

Amburgo 23. — L'*Hamburger Correspondent* dichiara che ieri furonvi 126 casi coleriformi, di cui molti mortali. Constataronsi parecchi casi di colera asiatico.

La commissione di sanità e quella di polizia presero energici provvedimenti per localizzare la malattia.

Berlino 23 — Dietro domanda dell'ufficio imperiale di sanità i dottori Koch e Rahls partiranno per Amburgo per studiarvi la malattia scoppiatavi.

Prossimo ciclone

(per dispaccio)

New York 23. — Il *York Herald* segnala che un ciclone traverserà l'Atlantico e produrrà probabilmente tempeste sulle coste d'Europa, giovedì o venerdì.

Il Presidente dell'Argentina

Ci telegrafano da Buenos Ayres che il Presidente Pellegrini ha ritirate le dimissioni che aveva presentate.

Una conferenza di vescovi

(Per dispaccio)

Fulda 23 — La conferenza dei vescovi tedeschi si è aperta oggi.

Ne è presidente l'arcivescovo di Colonia. È presente anche mons. Nagel, delegato della Santa Sede.

Dispacci della *Gazzetta*

Dimostrazioni sospese in Serbia

Belgrado 23, *ore* 7.40 *p.*

La dimostrazione progettata in onore della Reggenza e del nuovo Gabinetto non si farà più per motivi di ordine pubblico.

La maggior parte degli impiegati superiori radicali si sono dimessi.

È imminente la revoca di parecchi rappresentanti serbi all'estero.

La caduta del Gabinetto radicale desta inquietudine.

Diversi circoli liberali preparano una dimostrazione in favore di Ristic e del nuovo Gabinetto.

Il prefetto di Belgrado e altri prefetti di città, e la maggior parte dei prefetti dei distretti furono revocati.

Al congresso per la pace a Berna

Berna 23, *ore* 6 *pom.*

Al congresso internazionale per la pace oggi si discussero e si approvarono gli statuti della società e dell'ufficio internazionale permanente per la pace.

Fu deciso di pregare il consiglio federale di invitare i poteri costituiti degli stati a partecipare alla creazione ed alle spese di un ufficio internazionale permanente per la pace con sede a Berna.

Il Vaticano e l'Austria-Ungheria

Vienna 23, *ore* 9 *pom.*

Sembra accertato che il Papa nel prossimo Concistoro nominerà cardinali due arcivescovi ungheresi e uno austriaco.

I giornali ufficiosi ungheresi appoggiano sulla

Appendice della Gazzetta di Venezia 96

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Giorgetta guardò in faccia Montglars.

— Dite un pò — gli disse, metà scherzando e metà seria — spero che non vi sarete messo a fare il rapitore di fanciulli.

— Diavolo!

— La bambina è a Sannois.

— Come si chiama la famiglia della balia?

— Cocquerel... ma ve ne prego, parliamo d'altro, perchè a me non interessano i fatti degli altri.

— Eppure tu devi interessarti dei fatti di quella ragazza.

— E il motivo?

— Perchè c'è da guadagnare molto.

Giorgetta guardò bene in viso il suo antico amante.

— Visconte mio caro — gli disse con accento deciso — voi non dovete credermi più sciocca di quello che sono.

— Ma...

— Lasciatemi dire... Ci fu un tempo in cui io era assai ingenua... ma la vostra compagnia mi ha fatto guadagnare in furberia quello che perdevo da un'altra parte. Quindi mettiamo carte in tavola.

— Come mai!...

— Giovanna, la mia vicina, è un'adorabile ragazza. C'è qualcuno che la vuole, e voi avete preso l'incarico di sorvegliare la casa. Voi credete che io possa esservi utile e cercate d'infinocchiarmi.

— Ma no... no..

— Ma sì... sì... E io, guardate, voglio essere franca con voi. Mi avete parlato di un affare.....

— Di un grande affare...

— Io non li amo gli affari, quando sono loschi, ma non rifiuto di esservi utile, a patto che non cerchiate di farmi vedere la luna nel pozzo. Io non vi conservo rancore per ciò che è accaduto. Anzi, riconosco che avevate delle buone qualità, e che altri avrebbero forse fatto peggio di voi. E per oggi lasciamola là. Per una volta che vengo a teatro, lasciatemi godere lo spettacolo.

— Sempre vivace e capricciosa! — fece Montglars. E se tu volessi, ti adorerei.

— Ma questa volta dovrebbe essere sul serie.

— Certamente.

— Ci penserò.

A mezzanotte, Montglars la accompagnava a casa, rubandole un semplice bacio che Giorgetta concesse di buona grazia.

Ma nel salire le scale mormorò:

— Cinque anni fa guadagnaste la prima partita, signor di Montglars. Ma io voglio guadagnare la seconda, e ci riescirò.

XV.

PIETRO MORAND

Malgrado le risposte della portinaia, Pietro Morand aveva conservato dei dubbi.

Gli pareva impossibile di essersi ingannato.

Colei che aveva incontrato sotto i portici della via di Rivoli doveva essere proprio Giovanna.

Una prova sicura egli la trovava nella emozione violenta che la vista di quella donna gli aveva fatta provare, e che certo non gli sarebbe stata cagionata da un'altra donna.

Quindi Morand, persuase che quella ragazza, fosse davvero la sua antica fidanzata, malediva quell'ingombro di carrozze che lo aveva costretto a fermarsi, e sopratutto quello scrupolo, quello sciocco orgoglio che lo tratteneva dal correre a trovarla.

E d'altronde, con quale scopo?

Che cosa le avrebbe detto?

Le avrebbe fatte nuove proteste d'amore, o l'avrebbe umiliata colle sue impertinenze? Egli non avrebbe potuto dirlo.

Ma intanto voleva rivederla, e parlarle.

Tutta la notte, il povero giovane pensò a quell'incontro.

E più ci pensava, e più era certo di non essersi ingannato.

Senza dubbio ella si nascondeva.

La portinaia obbediva ad una consegna.

La mattina avrebbe voluto essere libero per correre in via Boissy, il solo posto di Parigi che ormai gli pareva degno di qualche attenzione.

Ma Pietro Morand era soldato.

Quindi non poteva disporre del suo tempo.

Essendo ricchissimo, avendo molta influenza al ministero della guerra, ben visto alla Corte, l'antico colonnello dei corazzieri, dopo aver fatto riprendere servizio al suo protetto, lo aveva tenuto presso di se fino a nuovo ordine.

Egli avrebbe voluto contentare i suoi desiderii.

Il nome di Pietro Morand era rimasto al reggimento amato, come quelli di coloro che compiono il loro dovere, e tutti convenivano che Morand aveva tutte le qualità necessarie per divenire un buon ufficiale.

La sua istruzione, senza essere superiore, era sufficiente.

Non era quindi una stramberia pensare a dargli un grado.

Ma i regolamenti?

Il generale De Fremont aveva fatto capire a Morand parecchie volte che nella fanteria di marina l'avanzamento era più rapido.

Ma Pietro Morand non aveva compreso.

O meglio aveva fatto volontariamente il sordo.

Egli voleva rimanere, almeno qualche mese, a Parigi, dove, secondo ogni probabilità doveva trovarsi la sua fidanzata.

La mattina dopo l'incontro, che abbiamo narrato fra Morand e Giovanna il generale De Fremont, il cui palazzo era situato all'angolo dell via Bellechasse, uscì alle nove per la sua solit passeggiata, seguito da Morand, che montava un cavallo assai difficile, che il generale aveva comperato da parecchi giorni.

Pietro Morand si era trasformato.

I suoi compatriotti di Orchamps avrebbero durato fatica a riconoscerlo.

Era davvero un bel soldato, come aveva detto Giorgetta.

Vicino all'Arco della Stella, il generale e il suo protetto furono raggiunti da due cavalieri che galoppavano verso il bosco Boulogne.

Il cavallo montato da Morand, tutto nero come un'ala di corvo attrasse la loro attenzione.

Quindi trattennero le loro cavalcature, e uno dei due cavalieri si trovò vicinissimo al generale.

— Oh! bella, Chazey! fece il De Fremont.

— Siete voi generale?

— Come vedete.

— Fa freddo.

— Due gradi sotto zero.

— Non sapevo che aveste questo bel cavallo — disse l'altro cavaliere, il duca di Bievres. È una bestia superba.

— Non è vero? L'ho comprata per mia figlia.. e Morand.. uno dei miei vecchi soldati e buoni amici, ha la cortesia di domarlo un pò.

(Continua)

dichiarazione che se il Papa spera di essere spalleggiato per una riconquista di Roma, sbaglia. La sua riconciliazione coll'Austria-Ungheria, dicono gli ufficiosi, deve avere altre basi.

Si crede che questo linguaggio dei fogli governativi significhi una ricompensa all'Italia per l'appoggio che questa presta all'Austria-Ungheria nella questione del riconoscimento del principe di Bulgaria.

L'esportazione della segala russa

Pietroburgo 23, ore 5.20 p.

Un ukase imperiale revoca il divieto di esportare la segala, le farine e le varie specie di semola.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

CRONACA NAPOLETANA

Pugnalate - Grave incendio - L'on. Amore

Napoli 23, ore 8.40 p.

(S.) Si ha notizia da Salerno che stamane il fratello del deputato Spirito ebbe tre pugnalate da un cocchiere che aveva licenziato perchè ubbriaco.

— Rimase incendiato la scorsa notte un negozio di filati dei fratelli Califano. I danni sono gravissimi.

Cinque pompieri corsero pericolo di rimanere asfissiati. Furono salvati a stento.

— Si afferma che il sindaco Amore fu nominato sopraintendente all'Albergo dei poveri.

Il Re alle manovre

Sarre 23, ore 2 p.

Oggi il Re, accompagnato dal ministro Pelloux, assisterà ad una fazione a Lathuile, e domani alle esercitazioni degli alpini allo sbocco di Valgrisanche.

Sarre 23, ore 6.20 p.

Stamane alle ore 3 il Re accompagnato dal ministro Pelloux, da un aiutante di campo e da due ufficiali di stato maggiore è partito per Lathuile per assistere alle manovre di due brigate contrapposte.

Il Re rimase tutta la giornata fra le truppe, rientrando col seguito al Castello di Sarre, alle 5.40 pom.

Ancora revolverate?

Ravenna 23, ore 6 p.

Un telegramma da Cesena informa che nelle ore antimeridiane per una questione sorta fra alcuni campagnuoli nella locanda della *Torretta* (detta volgarmente *Cavalla inglese*), furono sparati alcuni colpi di revolver. Vi ha un contadino piuttosto gravemente ferito all'inguine.

Movimento elettorale in Lombardia

Fra i socialisti milanesi e la « Democratica »

Il sonno dei moderati

I candidati

Abbiamo da Milano:

Sinora i prodromi del movimento elettorale procedono fra noi molto confusi, e limitati al campo democratico-radicale, perchè nell'altro campo — *more solito* — non si sonnecchia soltanto, ma si dorme della grossa per risvegliarsi di soprassalto per fare un lavoro arruffato e confuso.

Ma, a quanto pare, il campo democratico-radicale è — per ora almeno — il campo di Agramante.

Diffatti i socialisti fanno parte da sè, lavorano per proprio conto, per le loro candidature esclusive — quella del Turati — del Croce e del Dell'Avalle — e non ne vogliono sapere degli antichi politicanti; della storica e quasi ormai preistorica Associazione Democratica che invano si è sbattezzata per ribattezzarsi con un altro nome — per parere diversa di ciò che è.

Questi a lor volta sono in una grande collera col suburbio e i suburbani, perchè questi hanno già scelto i propri candidati pel V e VI Collegio, senza farseli dare bell'e fatti da loro e plasmati sul loro modello — tanto più che, a quanto si dice, uno almeno di quei candidati — il Rossi — da uomo pratico e serio che è — non vuol saperne di ricevere da loro la investitura del Collegio e di accettare, senza discuterlo, il loro decalogo.

⁂

Da ciò le ire palesi o nascoste contro di lui — dei *democraticoni* dell'antica Democratica, che mostrano così di non essere men intolleranti ed esclusivi degli antichi consorti della Costituzionale — e il Rossi che ha provato e le une e le altre, e può farne il raffronto, è in grado di attestarlo.

Da ciò il monito della Democratica urbana — come dice il *Guerrino* — alla suburbana perchè volle decidere in fatto di candidature senza il *visto* nella *osta* dei Santi Padri della democrazia urbana.

I suburbani però non se ne danno per intesi e tirano diritto per la loro strada — e fanno benone.

Anche il nome del Marcora al IV Collegio incontra qualche difficoltà nel campo radicale — e difatti un ordine del giorno dello stato maggiore democratico approva, a denti stretti, la proclamazione di quella candidatura fatta da una frazione del partito radicale.

Finiranno ad intendersi? — Può darsi. — Ne hanno il tempo.

⁂

Nel campo moderato sono naturalmente fuori di discussione i tre nomi dei deputati attuali Ponti, Colombo e Beltrami.

Ma quanto al 4° nulla per anco di concreto. Si fanno vari nomi — il Pippo Vigoni, l'avv. Bassano Gabba e il Carnelli — ma nessuno raccoglie quel favore che può assicurarne la riuscita.

I *ma* sono molti — e alcuni anche molto fondati — li esamineremo a suo tempo. Per ora notiamo che in generale si prova il bisogno di cercarne e di trovarne un quarto — fra le forze giovani e vive del partito. — Il trovarlo non dovrebbe essere difficile — e se lo si trova, sarà bene assai.

Un'altra questione da risolversi nel seno di quel partito è quella se si debba o no contrapporre due candidati anche nei due Collegi suburbani.

I pareri sono divisi. Ma anche di ciò non è per anco il tempo di discutere a fondo la questione.

Basta accennarla.

UNA BELVA ASSETATA DI SANGUE

Un orribile delitto a Santa Margherita Belice

Scrivesi da Santa Margherita Belice, ai giornali di Palermo:

Da qualche giorno era giunto qui Andrea Di Maria, calzolaio da Menfi, reduce dagli Stati Uniti di America, dove assassinò la propria moglie ed un figlioletto lattante, e da dove riuscì a salvare il capo colla fuga.

Ieri verso le 10 ant. costui penetrava nel domicilio di un suo fratello a nome Giuseppe, pure calzolaio, qui domiciliato, con sinistre propósito (forse per occulti rancori) e senza dir motto, armato di trincetto, si scagliò contro il fratello; ma questi accortosi del brutto tiro si salvò a precipizio chiudendosi in una stanza attigua.

Fallitogli il colpo, la tigre assetata di sangue si avventò contro il quindicenne giovinetto Di Prima Giuseppe che trovavasi in bottega ad imparare il mestiere e che il tristo assassino credette figlio del fratello. Egli lo buttò a terra e mettendogli le ginocchia sul corpo, gli vibrò sette colpi di trincetto al torace ed alla schiena, per cui l'infelice poco dopo spirava.

Alle grida accorsero diversi cittadini fra i quali questo signor vice-pretore G. Ferraro, ed un zio materno del povero Di Prima, i quali afferrate delle sedie colpirono la belva insanguinata, al capo.

Il Di Maria è un tristissimo soggetto già condannato varie volte per delitti di sangue, ammonito e sottoposto alla sorveglianza speciale ed è stato più volte coatto.

Egli dopo l'assassinio si mise a passeggiare in questo Corso Maggiore come se nulla fosse accaduto, aspettando i carabinieri, ai quali poco dopo si costituiva.

La popolazione vivamente impressionata attende vendetta dalla giustizia.

Un disastro a Mosso Santa Maria

Telegrafano da Mosso Santa Maria, alla *Tribuna biellese*:

« Oggi crollò improvvisamente un edifizio. Sono state colte sotto le macerie una trentina di persone; dicesi che i morti siano quattordici. Sul luogo del disastro successero scene dolorose. Vi darò per lettera più precise informazioni. »

Grave incendio a Carignano

Danni rilevanti — Sei case abbruciate

Abbiamo da Torino, 22:

Nel pomeriggio d'oggi sviluppavasi un vasto incendio in una località centrale della città di Carignano.

Il sindaco, impensierito per l'ingigantirsi del fuoco, telegrafava a Torino chiedendo soccorsi.

Partirono subito due pompe a cavalli ed una a vapore, con venti pompieri capitanati dal conte Biscaretti, assessore comunale.

L'ultimo telegramma avvisa che il fuoco fu spento, dopo bruciate parecchie case e che i danni sono per adesso incalcolabili.

Il fuoco si è sviluppato nello stabile di proprietà dell'avv. Arnesio e si propagò rapidamente agli altri casolari circostanti.

La popolazione accorse sollecita prestando efficacissimo aiuto. I pompieri torinesi impiegarono settanta minuti a percorrere 17 chilometri.

Trecento operai del lanificio dei fratelli Bona colle pompe venute da Carmagnola e da Saluggia coadiuvarono i pompieri.

Rimasero distrutte sei case. Non ci fu nessuna vittima, soltanto qualche capo di bestiame rimase abbruciato.

Le squadre dei pompieri colla pompa a vapore si fermano colà stanotte.

Sistemi sbalorditivi

del municipio democratico di Como

A Como ci fu giorni sono il matrimonio del conte Campello, vedovo di una principessa Bonaparte ed ex presidente dell'*Unione Romana* di Roma, colla signorina Guala, figlia dell'ex prefetto della provincia di Como.

Riferirono i giornali che l'innamoramento fra i due futuri, diremo così, avvenne visitando le catacombe di un'antica chiesa romana, dove il Campello fu preso dalla grazia nonchè dalle cognizioni archeologiche della signorina.

A Como, per questo matrimonio, ci fu, da parte del municipio, una derogazione potente dello cerimonie in uso per tutti gli altri sponsali, ed il moderato *Araldo* la rileva con queste parole, cui la stessa *Italia del Popolo*, certo non sospetta, sottoscrive pienamente:

⁂

« Ci sia consentita una breve osservazione, tanto più che non ce la suggerisce nessun sentimento men che cortese verso il conte Campello e la sua signora, ai quali facciamo di gran cuore gli auguri più sentiti di felicità.

« L'osservazione è questa: Nella circostanza, certo lieta, ma privatissima, di queste nozze, il sindaco e la giunta hanno creduto bene di far aprire la gran sala del Consiglio, opportunamente addobbata, e di votare la spesa di una ricca *corbeille* di fiori da offrire alla sposa. Ciò che noi crediamo non si dovesse nè si potesse fare.

« La povera bracciante, l'operaio devono essere uguali, ugualissimi al conte e al ricco, davanti al magistrato civico, e, per quanto si capisca che nella fausta occasione delle nozze della figlia dell'antico prefetto di Como, il rappresentante del Comune potesse avere degli speciali riguardi, ci sembra che non fosse il caso di spingerli fino al punto di metter sottosopra il municipio e di pagare coi denari dei contribuenti dei fiori, che più ragionevolmente dovrebbero esser pagati di tasca da chi ha stimato conveniente darne l'ordinazione specie quando chi l'ha data si vanta democratico di pura stoffa, e alieno dai pregiudizi di casta... »

Un tremendo scoppio a Sampierdarena

Tre piani rovinati — Il paese scoscopra

Gaz o dinamite?

Leggiamo nel *Caffaro* giuntoci iersera:

« All'ora di andare in macchina il nostro corrispondente di Sampierdarena ci telefona che iersera alle ore 8 in via Gioberti, nella casa segnata col civico numero 5, avvenne una fortissima, spaventosa detonazione, che scosse tutto il paese, spargendo ovunque un panico indescrivibile.

Accorsero subito sul luogo i pompieri di Sampierdarena, le guardie civiche e una folla enorme. Trovarono il primo, il secondo e il terzo piano della detta casa rovinati completamente.

I lampioni della strada erano tutti quanti smorzati. E' facile perciò immaginare il parapiglia, la confusione, lo spavento di coloro che abitano nella strada ove avvenne lo scoppio, e nelle vicinanze. Incalcolabile il numero dei vetri rotti.

I palazzi di via Gioberti, risentirono tutti come una potente scossa di terremoto.

I bravi pompieri sampierdarenesi organizzarono subito un servizio di salvataggio degli abitanti ai piani superiori, mettendo in azione scale aeree e illuminando la fantastica scena con torcie a vento. La casa ove avvenne lo scoppio era di cinque piani.

A quanto pare non vi sarebbero (proprio per miracolo) a deplorare disgrazie personali, poichè gli inquilini a quell'ora trovavansi fuori di casa.

⁂

I pompieri lavorarono attivamente per tutta la sera, e vi lavorano tuttavia, attorno allo sgombero delle macerie.

Non si sa se trattisi d'un accidentale scoppio di gaz o di scoppio di dinamite. Ne sapremo qualche cosa dopo lo sgombero.

A Sampierdarena e specialmente nelle vicinanze dello scoppio, il panico, anche a tarda ora, regna sempre grandissimo. »

Il canale di derivazione dell'Aniene

da Tivoli a Roma

Abbiamo da Roma:

Eccovi qualche particolare sull'importante lavoro dell'ing. Vescovali, del quale ieri vi telegrafai:

Fin dal 1884 l'ing. Vescovali aveva fatto un progetto di canale che prenderebbe le acque dall'Aniene a Tivoli al piede della cascata, e le condurrebbe a Re per fornire acqua d'irrigazione agli arsi terreni della campagna romana, forza motrice ad industrie e acqua per dilavamento e pulizia delle grandi fogne dell'Esquilino le quali ne hanno urgente bisogno.

L'utilità del canale è manifesta, e non pertanto il progetto si trascina da un ufficio all'altro da anni ed anni, a segno che la Compagnia inglese, che aveva assunto l'impegno di eseguirlo a sue spese, aveva quasi abbandonato la speranza di riuscire mai a superare tutte le formalità burocratiche, tutti gli impedimenti amministrativi che incontrava ad ogni piè sospinto.

L'on. Genala, appena venuto al Ministero, avocò a sè la questione. La fece esaminare sollecitamente per sciogliere i dubbi e le riserve che s'erano frapposte, e poneva fine a una infinita sequela di controversie amministrative che duravan da otto anni. Sabato scorso il prefetto di Roma veniva autorizzato ad emettere il Decreto di concessione, e ieri fu firmata la convenzione relativa.

Con questa concessione il Vescovali deriva dall'Aniene ben 21000 litri d'acqua al secondo, ad una altezza di circa 100 m. sul livello del Tevere dove il canale viene a sboccare, e fornisce così un salto potentissimo per animare officine, stabilimenti o altro in Roma stessa o nei dintorni.

⁂

L'acqua per irrigazione sarà pel momento utilizzata per inaffiare le aree praterie della campagna romana, per modo che la cotica erbosa tenuta sufficientemente umida, si manterrà verde e lussureggiante anche in piena estate.

Perciò, anche dal lato agricolo, l'opera è estremamente importante. Igienicamente ha pure un valore inestimabile. Già si è parlato del dilavamento delle fogne dell'Esquilino, che per la poca pendenza hanno bisogno di una ingente massa d'acqua per poter essere ripulite convenientemente. Cesseranno così gli inconvenienti che si lamentano per tali fogne. Ma dove l'utilità igienica dell'opera si spiegherà più spiccata, è nel miglioramento dell'aria della campagna romana. È risaputo che nell'estate i germi malarici facilmente vengono alla superficie traverso al terreno che si spacca per l'arsura e sono facilmente trasportati dai venti. Mantenendo il terreno sempre coperto da una cotica erbosa, compatta e viva, questi germi troveranno un ostacolo efficacissimo alla loro propagazione.

Gli scoli della campagna, aumentati dagli scoli dell'acqua di irrigazione sussidiati all'occorrenza con cacciate d'acqua, non potranno più, come avviene attualmente, ristagnare e concorrere ad impestare l'aria.

⁂

La costruzione del canale e della grandiosa diga, forniranno lavoro per quasi 4 anni ad oltre 2000 operai di vario genere, ed anche questo è un merito non piccolo nelle condizioni presenti degli operai e lavoranti di Roma. Infine, ed è pure un merito non disprezzabile, la finanza risentirà un notevole benefizio dalla costruzione dell'opera. Il concessionario deve anzitutto pagare un canone annuo all'erario di 36,000 lire; anzi si devono depositare subito 12,000 lire corrispondenti alle quote anticipate di due annate; la maggiore produzione dei terreni irrigati, il reddito delle industrie che si varranno della forza motrice, i benefizi stessi della Società del canale saranno tanti elementi imponibili per fondiaria e ricchezza mobile.

Ed in tal modo l'onor. Genala ha reso possibile l'immediato intraprendimento di un'opera colossale, che darà subito lavoro e per molti anni ad un gran numero di operai, che contribuirà a creare e sviluppare industrie, estendere e perfezionare l'agricoltura, migliorare le condizioni igieniche di Roma e dell'Agro romano, e *che non costa un centesimo* all'Erario, ma che anzi *costituisce* per esso *un reddito cospicuo*.

Uragani e fulmini

Un fulmine che ha dei riguardi

Brescia 22. — Mentre l'altra sera imperversava il temporale, a Castegnato cadde con uno scoppio terribile un fulmine in una casa di contadini nella località detta *Torre*.

Il fulmine bruciacchiò per primo parte di un pagliericcio al secondo piano su cui dormivano pacificamente due o tre ragazzetti, poi discese al primo piano bruciacchiando pure parte del pagliericcio di un altro letto.

Per buona fortuna non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Nel Bergamasco

Bergamo 22. — Dopo lungo rumoreggiare, scoppiò un temporale che durò tutta notte. Parecchi fulmini scoppiarono, ed un forte acquazzone venne a mitigare il gran caldo di questi giorni.

Stamane alle ore 3 un fulmine cadde sulla casa di certo Zambelli in Poscante, appena al di là del ponte che da Zogno mette a Poscante.

La casa è abitata da circa settanta persone, e il fulmine visitò tutte le stanze, senza però offendere qualcuno. Arrivato alle stalle, in una uccise un cavallo e nell'altra uccise pure un cavallo lasciando incolume un asino.

Un fulmine è caduto in un paese della nostra pianura su una fattoria di proprietà del nostro Ospedale Maggiore, diroccandola in parte. Pare non ci siano vittime.

Un barcaiuolo fulminato

A Cerro, durante l'imperversare dell'uragano il barcaiuolo Lorenzini Francesco stava assicurando la sua barca alla riva.

D'improvviso scoppiò la folgore colpendo il povero barcaiuolo, il quale rimase all'istante cadavere.

Un fulmine in chiesa che uccide e ferisce

L'altra mattina in Casaletto Ceredano un fulmine, entrato pel campanile in chiesa, uccise un uomo e ferì gravemente un altro, passato a seconde nozze il giorno precedente.

Altri sei rovesciati al suolo rialzaronsi tosto incolumi.

Un treno rovesciato in Lombardia

Al treno passeggieri proveniente da Treviglio, che doveva arrivare l'altra sera a Cremona alle ore 9,30 pom., capitò un gravissimo incidente.

L'uragano che infuriava, estirpò una grossa pianta, che andò a cadere traverso il binario, fra Soresina e Casalbuttano; contemporaneamente scoppiò un fulmine, che andò a colpire il casello del giardiano, il quale rimase paralizzato insieme alla moglie, ad un loro bambino e ad un altro guardiano.

Intanto giunse il treno n. 487, che urtò contro l'ostacolo della pianta; la macchina, il *tender* e quattro vagoni di botti vuote precipitarono nel fossato laterale a cavalcioni dei gelsi.

Il macchinista Mancastroppa ed il fuochista Bodioni si trovarono abbracciati nel fossato, miracolosamente illesi: tutti i viaggiatori, che erano in numero di trenta, se la cavarono pure col solo spavento.

Salirono tutti su un treno di soccorso fatto venire da Cremona e giunsero a quella stazione alle ore 2 ant.

S'incominciarono intanto i lavori per estrarre la macchina, il *tender* ed i quattro carri dal campo ove affondarono.

Devesi proprio ascrivere a miracolo, se in tanta disgrazia non si ebbero a piangere vittime.

In Polesine

Rovigo 23 — In tutta la provincia la notte scorsa e ieri caddero continui acquazzoni.

Il vento ha divelto parecchie piante, e varii alberi furono colpiti dal fulmine.

A Costa il fulmine cadde su di un albero sotto il quale si eran ricoverati tre contadini, i quali rimasero feriti, pare però non in modo grave.

A Pontiecazza (Ceregnano) un altro fulmine colpì il fienile di proprietà dei signori Benvenuti e Trentinaglia affittuari dei fratelli Marassi.

Il fienile fu completamente distrutto. Rimasero bruciati dodici animali bovini ed attrezzi rurali. Il danno si fa ascendere a L. 15 mila.

Si parla di altri danni in provincia, ma non abbiamo ancora particolari.

Genetliaci e onomastici

24 agosto

Genetliaci: Maria marchesa D'Adda nata dei marchesi di Castel Rodrigo, Milano — Donna Oliva Lanza contessa di Mazzarino nata Mantegna, Palermo — Anna baronessa Maringelli nata dei conti Sava, Napoli — Carlo nob. Cagnola G. Uff. senatore, Milano — Valentino conte Canale Guardia Nobile di S. S., Roma — Gaetano barone Onesti Fioravanti, Padova — D. Giuseppe principe di Torrepadula, Napoli.

Onomastici: Tolomeo nobile Tolomei Baldovinetti, Firenze.

Necrologio

Ci scrivono da **Este**:

Alle ore 6 ant. del giorno 22 agosto corr. cessava di vivere in Vighizzolo d'Este Franzato Ermenegildo nell'età di anni 65 in seguito ad insulto apoplettico.

Ci scrivono da **Vittorio**:

A soli 48 anni è morta la signora Anna Maria Posocco conforto ed amore di una cara famiglia.

⁂

Ad Ancona sono morti il conte Enrico Mei Gentilucci e Alessandro Bettamelo capo ufficio della Polizia urbana — A Cernobbio Pietro Ferreri, figlio del proprietario del restaurant *La Stella*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 24 agosto: S. Tolomeo martire.

Giovedì 25 agosto: S. Bartolomeo apostolo - S. Luigi re di Francia - S. Ludovico.

Sole leva ore 5 m. 11; tram. 6.53

Temp. mass. del 22: 31.7 Min. del 23: 20.8.

Essendo il Direttore assente da Venezia per una cura, si prega di indirizzare le corrispondenze che riguardano il giornale impersonalmente

Società fra agenti. — Una delle migliori associazioni di M. S. a Venezia è quella fra agenti di commercio, possidenza, ecc. amministrata con criterii scientifici e con uno scrupolo e una diligenza che fa onore a quella benemerita presidenza.

Domenica essa tenne adunanza generale, presenti 93 soci e 22 rappresentati per procura.

Approvò il bilancio 91-92 — il bilancio tecnico a 30 giugno 92. Nominò cassiere il sig. Cattaneo rag. Antonio; direttori di Giunta i signori Angeli Antonio e Bassani Enrico, e a quest'ultimo venne anche conferito il titolo di socio benemerito per le sue lunghe prestazioni in qualità di Cassiere.

A revisori dei conti pel XXVI esercizio riuscirono i signori Bassani Benedetto, Galuppi Casimiro e Pasinetti Pietro.

Riceviamo qualche dato dei bilanci: il patrimonio dell'associazione aumentò di L. 7.797.87 per cui esso risultava al 30 giugno p. p. di L. 132,207.93.

Dalle relazioni presidenziali si ricava che la Società durante 25 anni, che tanti ne conta di vita, venne a raccogliere dai soci per destinarlo al risparmio ed alla previdenza l'importo di lire 133,417.41, delle quali però furono restituite all'epoca del nuovo ordinamento L. 22,803.88; che, oltre alle contribuzioni dei soci nell'importo succennato, si ebbero dai soci patrocinatori altre L. 5,260, e che con tutta questa somma raccolta si conseguì fra interessi ed utili straordinari l'importo di L. 96,084.32, per cui si pagarono L. 49 271.99 di sussidi conservando per l'avvenire l'importo di L. 132 207.93 avendo esborsato per spese di amministrazione 26,923.52 lire ed avendo eliminato L. 3,555.41 di crediti inesigibili.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 23 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 70
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	126 90	127 10
Germania	3	— —	— —	— —	— —
Francia	2 1/2	103 75	103 95	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 01	26 05	26 03	26 08
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 21

Rend. it. cont	95 75 —	Raffineria Zuccheri	263 —
» fine	95 80 —	Sovvenzioni	44 50
Az. Medit.	540 50	Società Veneta	83 —
Banca generale	359 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1065 —	» nuove 3 0/0	289 —
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a vista	103 57
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 20

Torino 22

Rendita contanti	95 70
» fine	95 80
Azioni ferrovie Medit.	542 —
» » Merid.	668 50
Credito Mobiliare	603 —
Banca Nazionale	1358 —
Banca di Torino	452 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	86 —
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 82
Id. 3 mesi s. Londra	26 03

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 77 1/2
Banca Generale	358
Credito mobiliare	601 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. Immobiliare	212 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 22

Rend. it.	95 75 —
Cambio Londra	26 03 —
» Francia	103 87 —
Azioni F. M.	669 — —
Azioni Mobil.	602 — —

Genova 21

Rendita italiana 5 %	95 70 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	601 —
Ferrovie meridionali	668 1/2
Ferrovie mediterranee	539 —
Navigazione generale	298 —
Banca Generale	359 —
Raffineria Zuccheri	262 1/2
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	103 67
» sconto Londra	26 17
» Germania	128 20

Londra 21

Inglese	97 9/16
Italiano	91 1/2

Parigi Chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	100 —	99 95
Id. 3 % perp.	100 05	100 02
Id. 4 1/2 fine	105 50	105 52
Id. ital. 5 %	92 22	92 37
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol ingl.	97 3/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	310 75	— —
Cambio Italia	3 1/2	3 1/2
Rend. turca	21 40	21 37
Banca Parigi	663 75	668 75
Tunis. nuove	490 —	499 75
Egiziane 6 %	493 12	493 12
Rendita ungh.	94 3/4	94 3/4
Rend. spag. est.	64 91	64 93
Banca sc. Par.	235 —	231 25
Banca Ottom.	578 12	577 50
Cred. Fond.	1117 —	1118 —
Az. Suez	2758 —	2757 —
Azioni Panama	23 75	23 57
Lotti turchi	84 87	85 63
Ferr. mer.	643 75	643 75
Prest. russo	79 50	79 40
Id. portog.	23 93	24 1/4

Vienna 21

Rend. in carta	96 40
» argento	96 10
» oro	113 95
» senza imp.	100 45
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	315 75
Londra	119 60
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 49 —

Berlino

Mobil. Credit.	168 40
Cambio Vienna	169 70
Rendita italiana	92 60

Londra

Consolidato	97 03
Rendita italiana	91 1/2

Berlino 22

Mobiliare	168 60
Austriache	129 40
Lombarde	44 40
Rendita italiana	92 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,79 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 82,29 — — futuro 83,95

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,85 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 77 37 — pel futuro 79,09

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,81 7/8 Grano turco D. 0,67 — Farine extrastate da 2 90 a 3 10 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 20 — Caffè — mercato in rialzo Rio F. 7 — Rio fair — — — Rio good 14 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 275,000

Petrolî

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 20 Petrolio Standard White C. 6. 10

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 21 agosto, ha dichiarato il fallimento di fu Guidini Giovanni, imprenditore edile, con domicilio in sestiere di Dorsoduro N. 2803 — curatore provvisorio rag. Vittorio Levi — giudice delegato dott. Luigi Pasqualini — convocazione per la nomina del curatore 10 settembre p. v. ore 10 ant. — termine alla presentazione dei titoli 15 detto — chiusura del verbale di verifica 5 ottobre p. v., ore 10 ant.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cessovich m. d. - per Trapani vap. norv. « Aliance » cap. Meyer, vuoto.

Arrivati il 22 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardt - da Bari e scali vap. ital. « Peucetia » cap. Capati m. d. a P. Pantaleo.

Aste

Il 2 settembre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Zandonà Giovanni fu Antonio di Castelcucco, dell'immobile sito in comune di Castelcucco, pel prezzo offerto di lire 300. (F. P. N. 16 di Treviso).

Il 6 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'affittanza dello sfalcio dei prodotti erbosi nei terreni militari delle isole di S. Spirito, S. Giorgio in Alga, La Grazia e S. Angelo della Polvere in Venezia sul dato di lire annue 1365 e lo sfalcio d'erba nei punti fortificatori Forte Brondolo, Trinceramento Garzon, Testa di Ponte Canal di Valle, Batteria di Costa Cà Lino di mare, Batteria, mare Brenta, Batteria Cà Lino di Brenta, Batteria Duse, Batteria Buseli, Campo Trincerato di Brondolo e Batteria Pontelongo, sul dato annuo di lire 2800. (F. P. N. 71 di Venezia).

Eredità

L'eredità di Milani Giovanni fu Luigi, morto in Calderino di Caldiero venne accettata da Guglielmi Ombellina per sè e qual madre e rappresentante dei minori suoi figli Luigi ed Anna Milani. (F. P. N. 13 di Verona).

Ufficio dello Stato Civile

22 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 14.

Matrimoni: Trevisanato Ugo, possidente con Stuky Maria, possidente, celibi — Baldasso Francesco, guardia carceraria, vedovo con Voltolin Emilia, civile, nubile.

Decessi: Santato Minni Teresa, 83, ved., ricov., Venezia — Canella Camilla, 80, nubile, benestante, id. — Arseni Jonia Maria, 63, coni., casal., id. — Pavan Regina, 17, nubile, sarta, id. — Vittori Vittorio, 80, celibe, r. pens., id. — Costanzo Angelo, 68, coni., già contadino, Vigonovo — Rizzetto Eugenio, 57, coni., villico, Meolo — Trabucco Domenico, 54, ved., già impieg., Mestre.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pieve di Alpago.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. [illegible]	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12.30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Furono accordati in 13 anni 683 prestiti per lire 173 062 dei quali si ottenne un interesse di L. 5,887.62, dal quale tolto pure l'importo di L. 1,161.10 per crediti di inesigenza assoluta, rimase sempre un profitto tale da considerare l'impiego in ragione del 4,80 p. 0|0.

La Società con un banchetto solennizzerà fra breve il XXV anniversario — e sarà questa davvero la festa del risparmio e del mutuo soccorso razionalmente studiati e realizzati.

Il trasporto funebre del compianto giovane sig. Luigi Vio avrà luogo questa mattina alle 9 1|2, partendo dalla stazione ferroviaria.

Non dormite sulla strada — Ieri mattina alle cinque, sul ponte Malpaga a S. Barnaba v'era un giovinotto sui 20 anni sdraiato per terra, senza calzoni scarpe, che dormiva placidamente. Fu svegliato ed allora il giovinotto constatò che le scarpe ed i calzoni gli erano stati rubati, mentri dormiva.

Il derubato affermava che i calzoni contenevano dei denari, ma non sa precisare la somma.

— Angelo Pilot, facchino di 25 anni, abitante in corte Briani a S. Zaccaria N. 4466, alquanto ubbriaco, si addormentava l'altra sera in campo S. M. Formosa. Quando si svegliò, non trovò più non solo le due lire e 14 centesimi che aveva nel gilet, ma nemmeno il cappello, quasi nuovo.

— L'altra notte le guardie svegliarono un individuo che dormiva sotto la loggia del palazzo Ducale. Interrogatolo, disse essere Costante Fratelli, di 24 anni, fornaio disoccupato di Lobia S. Bonifacio (Verona). Essendo mancante di mezzi di sussistenza e di recapiti, sarà fatto rimpatriare.

Disgrazia. — Giorgio Dal Maschio, di 36 anni, abitante in Calle della Misericordia a San Geremia, N. 381, lavorava allo scarico di carbone da un piroscafo inglese, ancorato alla Marittima. A un tratto gli si ruppe la tavola su cui poggiava i piedi. Precipitò nella stiva, producendosi solo delle leggiere contusioni alla gamba sinistra. Fu trasportato alla sua abitazione,

Biglietti falsi da lire 10. — Circolano biglietti falsi da dieci lire.

L'altra sera a certa Giustina Carrara Mitri, ne fu sequestrato uno, che essa in buona fede avea consegnato al tabaccaio Miglioli a S. Geremia.

Il biglietto porta la serie 09839 P N. 332.

Scrocco — Elisa Peruzzi di 44 anni, abitante in Calle delle Vele a Castello, fu ieri l'altro arrestata per scrocco di L. 4 10 in danno dell'esercente Vincenzo Cavalieri.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Sulle masse corali veneziane che minacciavano una biasimevole camorra — alla quale, a quanto ci riferiscono, era partecipe un giovane maestro che in luogo di tanta presunzione avrebbe bisogno di studiare e molto per giustificare l'ambizione di ottenere un posto di maestro dei cori — avevamo annunciato un articolo, la cui pubblicazione fu dovuta rimandare per abbondanza di materia.

Ora la pubblicazione dell'articolo stesso rimane sospesa poichè ci si informa che iersera la massa corale veneziana, od almeno i migliori coristi, riconoscendo il loro torto nell'aver tentato di imporre al Brocco, quale maestro istruttore dei cori, il sig. Antenore Carcano per la prossima stagione d'opera al *Rossini*, stabilirono di prendere ciascuno per conto proprio la scrittura al detto teatro, senza punto preoccuparsi del maestro, che avranno per istruttore.

Con tale saggia deliberazione i coristi riprendono la loro libertà d'azione, che faranno bene, per loro vantaggio, a conservare sempre ed in ogni circostanza, osservando che quanto migliore sarà il maestro al quale essi saranno affidati dall'impresa teatrale, tanto maggior utile e morale e materiale ne otterrà tutta la massa corale veneziana, la cui deficienza da troppo tempo è continuamente lamentata.

E nella stagione di autunnino al *Rossini*, anche i coristi veneziani, sotto la valente guida del maestro Orefice, potranno farsi onore, quale certo non avrebbero ottenuto con qualche altro.

G. di M.

Teatro del Lido — Questa sera e domani nel salone del Grande Stabilimento Bagni avranno luogo le due rappresentazioni del fakiro Soliman El-dj ben Aïssa, l'invulnerabile fakir Soliman di Aïssa da Mequinez (Marocco).

Anche un « teatro d'applicazione »? — Telegrafasi da Roma:

Dicesi sia ferma intenzione dell'on. Martini, ministro dell'istruzione pubblica, di studiare qualche riforma atta a sollevare le sorti dell'arte teatrale in Italia (!). A tal uopo egli ha richiesto il parere delle persone più competenti nella materia, e, tra gli altri, Ernesto Rossi ha mandato al ministro una lunga ed elaborata relazione sulla situazione dell'arte drammatica.

Potrebbe darsi che questi studi approdassero alla fondazione di un *teatro d'applicazione* in Roma (!).

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Ballabile *Day-Sin*, Marenco — 2. Duetto di amore *Le Villi*, Puccini — 3. Gran pezzo concertato *Tannhäuser*, Wagner — 4. *Rapsodia Ungherese*, Liszt — 5. Marcia *Orientale*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

SALONE LIDO — Ore 8 1|2 — Il Fakiro indiano — *La Befana*.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08**.

Incendiari che distruggono una fattoria!!

Narra l'*Arena*:

L'altra notte, verso le 10, improvvisamente si sviluppava un furioso incendio nella fattoria denominata la *Donzella*, situata nel Comune di Lazise, di proprietà del signor Giuseppe Modena ma tenuta in affitto da un piccolo possidente il quale non aveva avuto la precauzione di assicurarsi.

Le fiamme, partite dapprima da una stanza pianterreno della casa che durante la giornata da nessuno era stata visitata, favorite dal vento in pochi istanti invasero l'intero fabbricato, divorando il tetto che non tardò a precipitare con immenso fracasso e i piani i quali a loro volta crollarono trascinando fra i vortici di fuoco tutte le mobilie del fittavolo.

Dalle vicinanze accorsero numerosi contadini i quali fecero il possibile per domare il fuoco, non riuscendovi però che molto tardi, quando ormai della casa non rimanevano che i muri.

Il danno subito dal signor Modena ascende a lire 3000 ma è assicurato presso la *Reale*, e per l'affittuale a un migliaio e più.

Come dicemmo questi non è assicurato.

Gli abitanti della casa sono convinti che il fuoco sia stato appiccato appositamente da alcuni malviventi, forse dagli stessi che da due mesi spargono il terrore nella nostra provincia con continui incendi. Affermano di aver veduto quella sera aggirarsi sospettosamente alcuni individui da nessuno conosciuti.

E v'è chi sospetta che quegli stessi individui abbiano incendiato la fattoria dell'*Olmo*, avvenuta lo stesso giorno presso Castelnuovo alle 4 pomeridiane.

Ci pensi l'autorità a far un po' di luce su questi continui incendi che non devono essere avvenuti accidentalmente, ne siamo certi.

Le manovre di campagna

UNA VISITA AGLI ACCAMPAMENTI — ANCORA LA PRIMA MANOVRA — I BERSAGLIERI APPLAUDITI.

Lonigo, 22 agosto.

Ieri vi è stato la prima giornata di manovra di reggimenti contrapposti. Però prima di parlarvene voglio dirvi due parole sugli accampamenti.

Incominciai la mia visita dal 9° regg. bersaglieri che trovasi presso la località denominata *Serego*. Fui accolto benissimo dai direttori delle mense dei signori ufficiali, cioè sottotenente Borrelli pel 28° battaglione, sottotenente Bisi pel 30° e tenente Bottiglieri pel 32°, i quali fecero a gara per darmi tutte le spiegazioni possibili e mi usarono molte gentilezze Le mense sono impiantate in tre case di campagna, e precisamente la prima a Cà Stecco, la seconda a Cà Fochesato e la terza a Cà Furlanello, località incantevoli per frescura ed allegria. È inutile dirvi che in esse vi è ogni ben di Dio e che gli ufficiali, quantunque lontani dal paese, sanno trattarsi lautamente.

* *

Il campo si trova in un bel prato piano, vasto, rettangolare, limitato da una siepe e da un fosso. Un poco discosto un bel fiumicciatolo ed oltre ancora le collinette dei Monti Berici a lento declivio e sparse di ville e casette.

A pochi passi dalla strada che conduce a Montebello fino all'opposto limite del prato sei lunghi filari di tende, gli uni agli altri paralleli e divisi da uno spazio di una trentina di passi. Per ogni fila circa 40 tende, sei bersaglieri per tenda. Le tele nette, tese, le cordicelle fisse nel suolo su una linea retta, gli intervalli uguali, tutto in ordine, tutto appuntino, un campo fatto a pennello.

Dentro le tende una confusione di paglia, di panni, di zaini, di giberne, di fucili e di baionette.

Tra tende e tende, funicelle tese, su cui sono sciorinate mutande, camicie, giubbe inzuppate dal sudore, ecc.

A sinistra sotto quei filari di grossi alberi, tutto ombra e frescura, le tende degli ufficiali, tende più alte, tutte di un pezzo, più capaci, più tese, fatte più a modo; ed anche lì una quantità di attendenti intesi a pulire sciabole, scarpe, giubbe a lustrare bottoni, a portar acqua.

Lungo il lato sinistro della strada una sequela di marmitte nere e molte cucine scavate nel suolo; e lì mucchi di cenere, di sassi, ceste, rimasugli di legna e tizzoni accesi.

I soldati sono tutti allegri, vispi e sani; e non ostante le dure fatiche delle marcie e delle esercitazioni tattiche sanno trovare il modo per divertirsi giocando il litro alle bocce e correndo di qua e di là, specialmente dal vivandiere per avere un mezzo litro di quel buono da bere col melone e col cocomero.

Gli accampamenti degli altri reggimenti sono sullo stesso tipo, tutti allegri, ridenti e fanno venire la voglia di passare la notte sotto la tenda in mezzo a quella gioventù ed allegria, anzi che in una stanza calda dell'albergo del paese.

* *

In quanto alle manovre di ieri mattina vi sono state due esercitazioni di combattimento di reggimenti contrapposti. Una tra il 51° fanteria rinforzato dal 28° batt. bersaglieri contro il 52° fanteria; l'altra tra il 45° insieme al 30° batt. bersaglieri contro il 46° fanteria in unione al 32° batt. bersaglieri. Giudici di campo col. Amerio del 9° bersaglieri e maggiore Giuria dell'8° art.

Dirigeva la prima il maggior generale Vassalli, la seconda il maggior generale Appelius.

Il tenente generale Cagni ha assistito a quella della brigata Reggio (45° e 46°). Da per tutto vi era artiglieria e cavalleria.

Poco ho da dirvi sullo svolgimento di queste manovre poichè esse non hanno l'importanza di quelle che seguiranno e nelle quali si svolgeranno concetti tattici di ordine superiore. Solo dirò che le truppe manovrano benissimo e che i richiamati fanno buonissima prova, facendo vedere che nulla hanno dimenticato di ciò che fu loro insegnato nei tre anni che passarono sotto le armi.

La popolazione di Lonigo e dintorni, nonchè molti signori e signore qui a villeggiare o venuti espressamente, prendono grande interessamento a queste manovre, e questa mane una gran folla attendeva in paese il ritorno delle truppe dall'esercitazione acclamando vivamente i bersaglieri che al suono della fanfara e a passo svelto ritornavano al proprio campo.

Suicidio, delitto o disgrazia?

Leggiamo nel *Comune*:

Ci giungono da Cittadella due corrispondenze sopra un luttuoso avvenimento, che suscita i commenti di tutto il popolo non per la sua gravezza, ma per le circostanze in cui si svolse e per le deduzioni alle quali si presta.

Ecco frattanto tutti gli esattissimi particolari, che furono raccolti dai nostri informatori:

« **Cittadella 22.** — Stamane alle ore 6 vennero trovati in prossimità delle fosse che circondano il paese, fra le porte Vicenza e Bassano, un cappello ed una giacca.

Alcuni cittadini allarmati da questo fatto, sospettarono ciò che veramente era, e dopo non molto estrassero di sotto alle erbe acquatiche, che non difettano mai nelle nostre fosse, il cadavere di certo Crivellaro Giovanni detto *Nani Sego* fu Angelo di anni 45 mediatore di Tombolo.

Dopo le solite constatazioni di legge, fu trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale.

Nel portafoglio si trovarono una cartolina ed alcune carte inconcludenti; l'infelice lascia tre figli senza madre. Sembra che sia stato spinto al disperato passo da motivi di interesse.

Dicesi che prima di compiere il suo disegno sia stato veduto aggirarsi per le vie del paese. »

* *

Per debito di cronisti, acciò i lettori possano essere pienamente informati anche delle dicerie e dei sospetti che corrono, diamo posto anche ad un'altra nostra relazione, nella parte soltanto che riguarda i commenti del pubblico di Cittadella.

« Molti sono i commenti fatti dal popolo; assassinio no, dunque suicidio. Mancano però tutti i dati, perchè non carico di debiti, non malvisto in paese nè dai suoi padroni ai quali faceva comperare animali da macello, egli era amico a tutti, perchè rispettoso, intelligente, onesto, pieno di premure e servizievole.

Data adunque l'indole sua che escluderebbe il suicidio ed esclusa l'idea del delitto, resta un unico sospetto: che si tratti di una disgrazia? — Non potrebbe egli essersi avvicinato alle fosse per lavarsi il viso e le braccia, deponendo prima come è naturale quella parte del vestito che gli incomodava? »

Cronaca padovana

Padova 23 *agosto* — Ci scrivono:

(Giulio) La Cooperativa delle Costruttrici — Un giornale cittadino che ha preso a cuore i destini della Società cooperativa delle arti costruttrici, scrive nella sua cronaca di ieri che da una riunione parziale di soci, domani in casa dell'ing. Vezù, deve partire la *deliberazione oracolo*, alla quale si dovrà la riabilitazione morale ed economica di detta Società.

D'accordo col confratello che si devono prendere delle misure onestamente severe e rigorosamente giuste, eque, per rimettere la Società sulla via della stima generale e della propria prosperità; non sarebbe più logico che l'operaio azionista, quel popolo cioè al quale fu concessa la sovranità inappellabile del voto libero indipendente, formulasse in una assemblea generale riunitasi legalmente, quel verdetto che, senza dubbio, sarebbe uno stigma per gli ambiziosi e prepotenti, un trionfo per l'onestà, il disinteresse e la generosità di cuore.

L'intendimento che ispirò l'articolo al confratello è morale ed onesto, ma lo scopo che si vuol conseguire mercè la sua ingenuità non è, nè può essere tale. E lo spiego con uno solo dei molti fatti che potrei citare.

Vengo assicurato, e riferisco sempre con riserva, che nel bilancio consuntivo fu fatta comparire una attività, che in cassa non esisteva punto, di parecchie migliaia di lire!...

Bisogna continuare a svelare queste piaghe incancrenite a Padova!

— Quel matacchione del cronista del *Veneto* che vuol vedere, sangue, furti, incendi e che scrive con una specie di nube rossa davanti agli occhi diceva ieri che il Bassanello era in istato di assedio con guardie e delegati di P. S. perchè degli operai dovevano recarsi dall'on. Romanin Jacur a chiedere lavoro.

L'assedio era tanto reale e severo che gli operai arrivarono al palazzo Romanin Jacur e vi ricevettero larga beneficenza andandosene con quel grato animo che ogni bisognoso nutre dopo aver implorato alla generosa famiglia. Bisogna fare la cronaca con maggior serietà e minore infantilità.

— Questa mattina all'angolo del Gallo giungeva la vettura di casa Fortis con due meravigliose roane. Nel legno trovavansi le signorine Imogene e Dora Fortis assieme ad una signora inglese.

Per l'importunità d'una mosca la roana di destra tirò un calcio terribile restando col timone fra le gambe posteriori. Ciò irritò la cavalla che preso il freno fra i denti si diede a corsa sfrenata seguita dalla compagna. La pariglia stava per infilare la entrata del nuovo fabbricato quando il cameriere a cassetto Porliero Giuseppe balzato a terra arrestò con pericolo della vita l'animale infuriato mentre la guardia municipale N. 16 si slanciava alla testa dell'altro.

Le signore furono soccorse dal prof. D'Ancona che passava in quel momento.

Il cocchiere volle riattaccare la pariglia quantunque la roana imbizzarrita si fosse procurata una lieve lussazione nell'interno della coscia sinistra.

Roncade *22 agosto* — Ci scrivono:

(eros) Sabato 20 corr., alle ore una pom. circa, svilupossi un incendio in una casa di proprietà Aimenti Giacomo causato dalla fermentazione di alquanto fieno che trovavasi nel granaio. Fortuna volle che la casa fosse disabitata e per conseguenza il danno si ridusse alla perdita — totale del resto — del fabbricato.

Alle 12 pom. il fuoco continuava e non so proprio trovar parole di giusto biasimo per la locale amministrazione comunale rappresentata in quell'occasione da un assessore presente al principiare della distruzione.

Colle secchie non si avrebbe, è vero, fatto nulla; ma perchè non si è ricorsi al prefetto il quale, avrebbe potuto rivolgersi al Comune di Treviso perchè fosse inviata una pompa, come si fece in una consimile occasione per Ponte di Piave?

Ed il comandante la stazione carabinieri perchè non prese egli la direzione del lavoro!

Certo è che se si fosse fatto qualche cosa subito tutto non sarebbe andato distrutto e si avrebbe rimosso il pericolo che per ben 11 ore durò per le case vicine.

Noventa Vicentina *21 agosto — La Casa di salute provinciale* — Ci scrivono:

(L. O.) Vi mando alcune noterelle impressionistiche raccolte giorni fa trovandomi a Noventa.

Noventa Vicentina è un paese ricco, industriale — c'è una bella filanda ed un mulino a vapore — si presenta bene, formato di una contrada che qualche città di provincia potrebbe invidiare, e giace su una pianura fertilissima e fluttuante di grano. C'è cordialità negli abitanti e...., vedo che io vo' fuori di carreggiata perchè è della Casa di salute provinciale che io voglio parlare.

Questa Casa è la prima istituita nella provincia di Vicenza dopo l'esempio di quelle esistenti nel trevigiano e nell'udinese. Fui invitato a visitarla e non tarderò a dire che mi è piaciuta assai. Lo stabile è nuovo affatto meno una piccola parte costruita qualche anno fa. C'erano delle difficoltà tecniche da vincere per uniformare il fabbricato nuovo al vecchio, ma furono superate ed il lavoro fu condotto a buon fine con intelligenza e con gusto. Sale ampie, allegre, ben ventilate, ben inteso il riscaldamento, grandioso il refettorio. Niente fu trascurato, nessuna spesa fu sacrificata quando fosse stata necessaria perchè l'istituto riuscisse consentaneo all'igiene moderna. Quindi bagni, acqua eccellente, vasto giardino, laboratorio e gabinetto con strumenti per la craniometria e studi antropologici. Di quale vantaggio poi sieno tali benefiche istituzioni, ho potuto convincermi dal genere di vitto, dalla pulizia e dai risultati finora ottenuti. Basti notare che nella parte vecchia furono in un anno e mezzo circa ricoverate 124 maniache, e di queste 65 sono guarite; cifra molto lusinghiera confrontandola colle altre di Case consimili. Nella parte nuova ci sarà posto per un centinaio circa di quelle infelici.

Io debbo ora tributare una parola di encomio al dott. Stefani, direttore dell'ospitale e della Casa di salute, il quale con vera passione ha viaggiato per istudiare gli istituti già esistenti ed ora in unione ai membri di quella Congregazione di carità con disinteresse, costanza ed abnegazione, si adopera alla riuscita del pio istituto.

Imprenditore e direttore dei lavori, ne fu il bravo signor Vangelista Angelo.

Giacchè ho parlato della Casa di salute, non posso chiudere senza accennare a due altri edifici che saranno pure decoro di Noventa: le scuole comunali ed il cimitero. Per le prime si sta riducendo un palazzo magnifico, ex villeggiatura dei Rezzonico, passato poi a proprietà del Collegio armeno e venduto ora al Comune; il secondo si può giudicare già fin da adesso — visti il disegno ed i lavori principiati — degno di un capoluogo.

Io chiesi al sindaco cav. Ferrighi dove il Comune trovava il denaro per sopperire a tante spese; mah! — mi rispose — qui sta il segreto; ma il segreto non me l'ha voluto svelare. Osservo però che quando a capo della cosa pubblica ci sono delle persone come il Ferrighi che al censo uniscono mente e cuore, il paese può star sicuro che i suoi affari vengono amministrati bene ed avrà — come i fatti lo provano — un bell'avvenire.

Monselice *22 agosto — Per Polesella* — Ci scrivono:

(G. C.) Nella sala Garibaldi, domenica sera 21 p. p. un eletto pubblico si raccoglieva per assistere allo spettacolo indetto a beneficio dei danneggiati di Polesella, cui presero parte attiva giovanotti della nostra città. *Iustitia cuique tribuit suum*; ed anzi tutto i giovani Luigi Billoro (flautista) e Massimiliano Sartore (violinista) nei vari pezzi di concerto, tra i quali faccio menzione della Fantasia nell'opera *Otello* per violino e del concerto nell'opera *Faust* per flauto, mostrarono ancor una volta di essere giovani di straordinaria cultura e dotati d'uno squisito gusto artistico; in una parola musicisti perfetti, raccogliendo alla fine di ogni pezzo fragorosi applausi. Ottimamente poi i signori Paolo Santato, maestro della nostra banda musicale, ed il giovane Procida Ramina, quali accompagnatori al piano.

Negli intermezzi poi — come da programma — ebbero luogo alcuni giuochi di prestidigitazione fatti dal nostro amico Luigi Zannoni, il quale ha fatto non poco meravigliare per la destrezza e pel brio con cui ha eseguito i giuochi.

Alla prestidigitazione tenne dietro la *chiaroveggenza*, lavoro dell'amico Toffolo Fioravante che ha saputo meritarsi applausi sinceri; come pure destò nel pubblico grande ilarità la *Vaporiera*, fatica tutta del brillante giovane Attilio Mazocca, il quale, dopo aver tenuto una succosa conferenza sulla prodigiosa invenzione dell'immortale Vatt, fece figurare il treno, sì in partenza come in arrivo, valendosi delle sole mani chiuse a pugno che battevano sur un tavolo, della bocca, di un fischietto, e nulla più. Gli applausi al bravo Mazocca furono senza numero.

Chiuse infine il divertimento il gran coro gastronomico, eseguito egregiamente da tutti i giovani del comitato e sub-comitato, ed accompagnati al piano dai surriferiti maestri Santato e Ramina. Di detto coro si volle il bis.

Un elogio a tutti quei bravi giovani, ma in modo singolare ai promotori di tali feste, signori Luigi Bertana, Attilio Mazocca e Luigi Zannoni, i quali, animati dal solo sentimento di filantropia, tentarono con ogni studio di venire in soccorso ai danneggiati di Galzignano e di Polesella; ed infatti ogni loro sforzo venne meritamente retribuito dalla carità cittadina.

Verona, *21 agosto* — Ci scrivono:

(Nitode) Un casetto che non è nuovo, ma rimane sempre curioso.

Un padre portò in Chiesa di Santa Eufemia a battezzare un bambino. Gli voleva imporre il nome di Menotti, ma il prete inveì contro il nome satanico, perchè portato dal figlio di Garibaldi, e rifiutò di battezzare il neonato. Fu giocoforza imporgli il nome di Giovanni Battista.

Lavori nel Veneto

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua adunanza del 20 corr. ha approvata la costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale di seconda categoria a destra del Brenta ed a sinistra del canale di Roncasette e a Pontelongo (Padova e Venezia).

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

In morte di Luigi Vio Bonato

Triste!

Povero amico morto lontano dalla tua Venezia, che amavi tanto, lontano dal conforto degli amici, là fra quei monti dove ti eri rifugiato a cercare lenimento all'inesorabile male! E di là mi giunge la ferale novella quasi ad oscurarmi il sorriso di questi monti, che mi hanno conteso di dare alla tua salma l'ultimo saluto! — Così a vent'anni si spegne un'intelligenza eletta, così cade il fiore nell'ora del profumo! — Povero amico!

Ti ho conosciuto sui banchi della scuola, e mi vinse una singolare attrattiva, quella affinità d'anime che forma la vera, la salda, l'indimenticabile amicizia. E tu mi ricambiavi colla dolcezza gentile che era tua nativa virtù — colla serenità immutabile, vittoriosa, per energia d'animo, dei lugubri presentimenti.

Povero e caro e forte amico! — Come rammento il triste giorno in cui nell'intimità di uno dei nostri usati colloqui t'assalse subitamente una crisi del fiero malore che ti minava! Il tuo coraggio non vacillò — non una lagrima cadde dal tuo ciglio, non un lamento proruppe dal tuo labbro — sorridesti — ed era in quel sorriso l'energia risoluta di una rassegnazione straziante.

Ora il fato è compiuto, e il tuo povero frale ha pace laggiù dove dormono i ricordi più cari. — Nessuna tomba più della tua sarà lagrimata ed amata.

Possa questo amore di cui la tua memoria è circondata in eterno, lenire l'angoscia dei tuoi cari.

G. M. S.

S. Marcello Pistoiese 22 agosto 1892.

Il SAPOL giudicato dalla stampa

Il « [illegible] » di Roma, 26 giugno 1892.

« . . . . Le mani nette fu il grido di un eminente personaggio politico; ma noi potremmo ripeterlo oggi che abbiamo provato il meraviglioso Sapol che la Ditta A. Bertelli mette in commercio. E non solo nette ma vellutate, morbide, profumate d'un profumo gentile e nuovo che è una delizia... »

Il « Diritto Cattolico » Modena 4 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol ha acquistato oggi tale rinomanza, che è difficile non trovarlo nelle toilette delle signore e signorine e di quanti amano la pulizia e l'igiene. — Il prodotto infatti del laboratorio Bertelli ha ormai acquistato un posto eminente fra i saponi igienici e di toeletta, ed è ormai reso superiore a tutti i famosi e decantati saponi di Parigi, di Londra e di Germania, cosicchè anche come prodotto nazionale, merita tutte le preferenze, tanto più che la solerte ditta Bertelli, animata dal giusto desiderio di far prevalere le industrie nazionali e far onore alla Patria, ha introdotto nel suo Sapol tali miglioramenti da renderlo un sapone veramente meraviglioso e prelibato. — Gli amici nostri e i nostri collaboratori convengono tutti con noi nell'elogiare il Sapol e nel ritenerlo un prodotto nazionale che può gareggiare coi prodotti esteri, e che fa onore al Laboratorio che lo fabbrica.... »

La « Gazzetta Agricola » Milano 3 luglio 1892.

« . . . . L'industria dei saponi col secolo decimonono andrà indubbiamente celebrata pei perfezionamenti in essa ottenuti e, senza dubbio, associata in Italia al nome di A. Bertelli di Milano l'inventore del Sapol. — Quando siasi detto che il Sapol è un ottimo sapone medicinale, disinfettante e raddolcente, che ha una popolarità vera fra i saponi congeneri anche dell'estero, che è abbastanza economico e che, una volta adottato, difficilmente un consumatore può distaccarsene e sempre gli dà la preferenza, — non si sarà ancora detto abbastanza. Oggi il Sapol è par diventato un sapone da toeletta elegante; che ci si presenta delicatamente profumato al mughetto, al geranio, alla mimosa pudica, e quei profumi vi sono fissati senza nulla togliere all'intrinseco valore igienico del prodotto . . . . »

Il « Fieramosca » 4 agosto 1892.

« . . . . Il davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti e finalmente vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè dal canto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle . . . . »

La « Provincia di Brescia » 26 giugno 1892.

« . . . . Il dottor Achille Bertelli ci ha mandato una scatola del suo Sapol. Immaginarsi: l'abbiamo preso d'assalto, e subito lo abbiamo messo alla prova. Ci è risultato: primo — che ha una fragranza delicata; secondo — che pulisce in modo superlativo . . . . »

La « Gazzetta di Saluzzo » 29 giugno 1892.

« . . . . Experimentati alcuni campioni di Sapol, li trovammo ottimi, avendo realmente constatato che vincono in finezza di qualità, delicatezza di profumo ed efficacia, i più rinomati saponi che sono in commercio. . . . »

La « Gazzetta d'Alba » 29 giugno 1892.

« . . . . I nostri colleghi di Redazione, che esperimentarono alcuni campioni di Sapol, dovettero constatare che esso vince per finezza di qualità, per delicatezza di profumo e per efficacia, i più rinomati e conosciutissimi saponi esteri... »

Il « Corriere Mercantile » Genova, 28 giugno 1892.

« . . . . Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi speciali; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima. . . . »

Il « Corriere dell'Arte » 30 giugno 1892.

« . . . . L'estate invita alle frequenti abluzioni. Il miglior sapone, dolcificante, delicatamente profumato, che accarezza morbidamente la pelle e la rende lucida e elastica, è il Sapol del chimico Bertelli di Milano . . . »

Il « Corriere di Romagna » 30 giugno 1892.

« . . . . Il Sapol profumato è uno dei migliori saponi che si conoscano. Chi lo ha provato, ne è rimasto pienamente soddisfatto perchè, oltre al profumo gradito, serve a nettare la pelle, come non servono gli altri saponi, e a renderla morbida . . . . »

La « Gazzetta di Parma » 2 luglio 1892.

« . . . . I profumi che danno ora un maggior pregio a quel rinomatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e faranno sì che esso debba incontrare sempre più nel gusto di tutti . . . . »

Il « Giornale di Udine » 28 giugno 1892.

« . . . . La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella ruvidezza che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata . . . . »

L'« Ordine di Ancona » 27 giugno 1892.

« . . . . Il Sapol è una merce di prim'ordine che non teme la concorrenza forestiera . . . »

Il « Corriere di Catania » 30 giugno 1892.

« . . . . La casa Bertelli ci ha mandato una scatola di Sapol profumato al mughetto, al geranio reale, alla mimosa pudica. Questo sapone è veramente perfetto ed il più igienico conosciuto finora. »

L'« Eco del [illegible] » Crema, 21 luglio 1892.

« . . . . Perchè il Sapol è così largamente diffuso?... Perchè ha delle qualità speciali, i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Detersivo, emolliente, decorativo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, lo riconosciamo un prodotto utilissimo e molto necessario... »

L'« Eco delle Alpi » Belluno, 10 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol profumato al mughetto, al geranio reale, alla mimosa pudica sono tanti e tre di un profumo il più delicioso. In una parola il Sapol A. Bertelli si può, senza esitazioni, chiamare il principe dei saponi... »

« Provincia di Catanzaro » 26 giugno 1892.

« . . . . Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta . . . è superiore ai più fini e costosi saponi esteri . . . . »

Il « Veneto » Padova 2 luglio 1892.

« . . . . Provato il Sapol, vi riscontrammo una fragranza delicata e che pulisce la pelle in modo superlativo; ne possiamo dire sinceramente un mondo di bene e raccomandarlo agli amici... »

La « Luce » di Salerno, 11 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol, delizioso, rinfrescante, igienico, è diventato l'indispensabile di ogni famiglia che tiene giustamente all'igiene della pelle... »

L'« Araldo » di Como, 14 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo . . . »

La « Stella di Mondovì » 2 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol è il più delizioso e il migliore fra i saponi igienici e di toeletta, pregiatissimo per le sue qualità medicinali e per delicatezza di profumi . . . . »

La « Giovine Calabria » Reggio Calabria, 27 giugno 1892.

« . . . . Il Sapol, ormai tanto noto, gareggia effettivamente coi più rinomati saponi esteri... »

L'« Avvenire » di Casale M., 28 giugno 1892.

« . . . . Le belle signore, che amano lavarsi con saponi odorosi, possono d'ora innanzi dare la preferenza al Sapol che, oltre ad essere igienico, comunica loro un sottile e delicato profumo di Mughetto, di Geranio reale, di Mimosa pudica ecc. »

Il « Corriere Calabrese » Catanzaro, 6 luglio 1892.

« . . . . Abbiamo usato e trovato il Sapol un sapone davvero squisitissimo e per la qualità e per la varietà dei profumi . . . . »

Il « Folchetto » Roma, 22 giugno 1892.

LA NASCITA DI VENERE

Ascoltate attenti, o popoli,
la scoperta mitologica
che si va' comunicar:
qui d'intorno si ragiona
quei che vien dal monte gelido
quei che vien dal caldo mar.

Non è ver che nacque Venere
dalle spume dell'oceano
come il mito antico vuol:
ella nacque per miracolo
da una spuma saponosa
dalla spuma del Sapol!

L'« Elettrico » di Casale Monferrato 8 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol, per la perfezione dell'impasto e per la fragranza del profumo, è a buon diritto ricercato, specie dalle signore. Rende alla pelle, oltre ad una insuperabile pulizia, morbidità e bianchezza. Il prezzo, in confronto alla eccellenza del prodotto, è limitatissimo.

La « Sentinella » di Cosenza, 29 giugno 1892.

« . . . . Il Sapol Bertelli supera davvero i più rinomati saponi esteri per qualità e profumo... »

L'« Italia » di Rimini, 2 luglio 1892.

« . . . . Experimentato il Sapol lo abbiamo trovato conforme alla fama proclamatasi . . . »

La « Bilancia » di Ivrea, 3 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol, trasformando la cute in morbido velluto e procurando freschezza, ed una carnagione lattea è destinato a divenire un oggetto indispensabile in tutte le toelette dell'eterno femminino . . . . »

L'« Unione Sarda » Cagliari, 28 giugno 1892.

« . . . . Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo... »

L'« Avvenire » di Novara, 2 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol vince per finezza di qualità, per delicatezza di profumo e per efficacia anche i più rinomati saponi esteri . . . . »

La « Sentinella » di Parma, 9 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol — questo squisito e delicato sapone, del quale avemmo occasione di parlare altre volte — rappresenta davvero il più alto grado di perfezione ch'era possibile raggiungere nella fabbricazione di un tale articolo. Composto coi più puro olio d'olivo, è un emolliente dei meglio indicati e mantiene la pelle fresca, morbida e vellutata, mentre per l'azione medicamentosa ed eminentemente antisettica dell'olio di [illegible] e del fenolo, la preserva da tutte le alterazioni che spesso la deturpano e che non di rado danno luogo a mali gravissimi: per cui non è a meravigliare dell'immane successo che lo ha accreditato in tutti gli stabilimenti balneari, come nelle cliniche, nei gabinetti scientifici e nelle case private. Ora poi che il dottor Bertelli, dopo vari anni di studi e di costose ricerche, è riuscito a trovare il modo di fissare nel Sapol deliziosi profumi, come quelli del Mughetto, del Geranio reale, della Mimosa pudica, anche come prodotto di profumeria esso ha tutt'altro che da temere dal confronto coi più decantati saponi di Parigi, di Londra e della Germania . . . . »

La « Posta » Avellino, 14 luglio 1892.

« . . . . « Noi, senza fare della réclame, constatiamo la utilità del Sapol, che è superiore a tutti i saponi del mondo . . . . »

La « Subalpino » di Chieri, 3 giugno 1892.

« . . . . Il Sapol Bertelli è il più igienico, il più profumato, il più delicato, il più economico sapone che si possa fabbricare nel mondo intiero. Egli è privo di elementi che possono guastare la pelle; il Sapol è formato alla base di puro olio d'olivo ed altri elementi igienici, ai quali si aggiungono dei squisiti profumi inalterabili e deliziosi... »

Il « Cittadino » Potenza, 20 luglio 1892.

« . . . . Nella grande marea di specialità annunziate nelle terze e quarte pagine dei giornali, ci ha richiamato l'attenzione il Sapol della Casa Bertelli di Milano, e ce l'ha richiamata, sia perchè già da tempo questo prodotto viene raccomandato come ottimo, sia perchè riguarda l'industria nazionale. — Senza la più piccola tema d'essere tacciati d'entusiasti per le merce del nostro paese, asseriamo con soddisfazione che abbiamo avuto cura d'esperimentare il Sapol profumato, e diremo che è un articolo che merita d'essere raccomandato pel suo ottimo profumo, per le sue qualità igieniche, perchè economico. Basta cominciare ad usarlo, per convincersi che tra' saponi non soffre concorrenza . . . . »

Il « Commercio Toscano » Firenze, 2 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol supera per finezza di qualità per delicatezza di profumi e per efficacia, i saponi esteri più noti . . . »

L'« Indipendente » di Susa, 6 luglio 1892.

« . . . . Abbiamo provato, con molti amici, il Sapol, e vi abbiamo riscontrato una fragranza delicatissima, specie in quello al Mughetto ed alla Mimosa pudica. Il Sapol, inoltre, pulisce la pelle in modo magnifico e la rende morbida e bianca... »

Il « Cittadino Cattolico » Girgenti, 8 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol trasforma la cute in un morbido velluto, il solo Sapol procura una carnagione lattea . . . . »

Il « Risveglio » di Aquila, 4 luglio 1892.

« . . . . Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di tetramente réclame, ma per amore alla verità vera, avendo esperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici . . . »

Il « Popolo » di Cotrone, 3 luglio 1892.

« . . . . Sapevamo che il Sapol era stato da tutti riconosciuto igienico per eccellenza e superiore ad ogni altro simile preparato di case estere e nazionali; ora abbiamo constatato che, oltre alle qualità pregevoli che lo rendono utile, coi suoi delicati e soavi profumi, è diventato un prodotto indispensabile per la toeletta di ogni fine signora e delle più eleganti signore . . . . »

Il « Piccolo » di Piacenza, 2 luglio 1892.

« . . . . A cui sia in pregio, insieme al culto della persona, anche la propria salute, raccomandiamo il Sapol recentemente perfezionato dal medesimo suo inventore, il chimico Bertelli, e che distinguesi in tre nuove qualità, cioè sapone al Mughetto, al Geranio reale e alla Mimosa pudica. È un sapone, oltre che delicatissimo pel profumo, eccellente per la completa detersione della pelle, tanto necessaria per la traspirazione cutanea, una delle condizioni principalissime per mantenere la purità degli umori e quindi la salute . . . . »

Il « San Carlino » Napoli, 28-31 luglio 1892.

SAPOL

Canti la tiepida — aura d'Aprile
Chi al bello inspirasi — l'estro gentile,
Io, sordo ai trilli — dell'usignol
canto al Sapol!

Canti le tenere — lotte del core
Chi prova il fascino — d'un primo amore,
Io, non curante — di gioia o duol,
canto al Sapol!

Risveglia Zola — Nanà o la Terra;
Giosuè Carducci — canti la Guerra;
Io, più modesto — librando il vol,
canto al Sapol!

Al vero inneggisi — di perchè innume
Ai grandi, ai principi — o alla Comune;
Io a re non canto — nè a Ravachol,
canto al Sapol!

Il « Messaggero » Roma, 30 giugno 1892.

« . . . . « Il Sapol non solo rende le mani nette, ma vellutate, morbide, profumate di un profumo nuovo e gentile che è una delizia... »

Il « Boccaccio » Firenze, 17 luglio 1892.

« . . . . Il Sapol Bertelli è una merce di prim'ordine, che non teme la concorrenza forestiera . . . . »

La « Discussione » di Napoli, 5 luglio 1892.

« . . . . Non scriviamo qui una delle solite notizie di réclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare . . . . »

Il « Fanfulla da Lodi » 8 luglio 1892.

« . . . . Il sapone migliore che vince tutti gli altri, anche esteri, per finezza di qualità, per delicatezza di profumi e per efficacia, è senza dubbio il Sapol Bertelli: ce lo conferma una signora, e le signore sono le più competenti a giudicarne, pregandoci di accennarlo pubblicamente . . . »

Il « Folchetto » Roma 26 luglio 1892.

No, non è ver che Ponzio
Pilato in Palestina
lavar le mani volesse
dentro la concolina;

Infatti, oh qual criterio!
lavarsi in tribunale,
lavarsi « coram populo! »
No, la ragion la quale

Pilato indusse a chiedere
la concolina fu
questa: provar nel dubbio
del Sapol la virtù.

Esso difatti il tergere
soltanto i corpi sdegna,
ed al bucato l'anime
a trascinar s'ingegna.

L'umanità ribellasi
al purificatore,
ambo le nari otturasi
per non sentir l'odore,

poi che, come attraevano
col canto le Sirene
esso ci attira e inebria
con sua fragranza lene.

Per questo allor che gli artefici
giganti edificaro
per Wotan il magnifico
Walhalla, con amaro

riso gli disser: — Pagaci
dell'ingente lavoro; —
ed ei rispose: — possono
largirvi gemme ed oro. —

— No, no, quei due gridarono
ghignando. — Or che volete?
qual'aurea fonte estinguere
potrà la vostra sete?

Volete un regno, un popolo?
il mar, la luna, il sol?
— No, — risposero: — Compraci
un pezzo di Sapol —

L'« Ordine » di Gattinara, 30 luglio 1892.

« . . . . Dopo aver sperimentato il Sapol, non possiamo trattenerci dal dichiarare che questo sapone è veramente cosa squisita tanto pel profumo come per l'efficacia [illegible] e per l'impressione di freschezza che lascia sulla pelle... »

Il « Commercio Toscano » Firenze, 6 luglio 1892.

« . . . . Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili . . . . »

La « Perseveranza » Milano, 9 luglio 1892.

« . . . . I Saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche assumano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. — Il Sapol ha potuto così rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di toilette... »

CAMPIONI GRATIS *profumo a scelta, mediante cartolina con risposta pagata alla ditta produttrice A. Bertelli e C.i chimici-Milano, Monforte, 6 - la quale spedisce un pezzo Sapol per L. 1,25, più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2,50 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negoz. di mode e Stab. di Bagni.*

Il SAPOL giudicato dalla stampa

Il « Diritto » *di Roma, 25 giugno* 1892.

« . . . . Le mani nette fu il grido di un eminente personaggio politico; ma noi potremmo ripeterlo oggi che abbiamo provato il meraviglioso Sapol che la Ditta A. Bertelli mette in commercio. E non solo nette ma vellutate, morbide, profumate d'un profumo gentile e nuovo che è una delizia... »

Il « Diritto Cattolico » *Modena* 1 *luglio* 1892

« . . . . Il Sapol ha acquistato oggi tale rinomanza, che è difficile non trovarlo nelle *toilettes* delle signore e signorine e di quanti amano la pulizia e l'igiene. — Il prodotto infatti del laboratorio Bertelli ha ormai acquistato un posto eminente fra i saponi igienici e di toeletta, ed è ormai reso superiore a tutti i famosi e decantati saponi di Parigi, di Londra e di Germania, cosicchè anche come prodotto nazionale, merita tutte le preferenze, tanto più che la solerte ditta Bertelli, animata dal giusto desiderio di far prevalere le industrie nazionali e far onore alla Patria, ha introdotto nel suo Sapol tali miglioramenti da renderlo un sapone veramente meraviglioso e prelibato. — Gli amici nostri e i nostri collaboratori convengono tutti con noi nell'elogiare il Sapol e nel ritenerlo un prodotto nazionale che può gareggiare coi prodotti esteri, e che fa onore al Laboratorio che lo fabbrica.... »

La « Gazzetta Agricola » *Milano* 3 *luglio* 1892.

« . . . . L'industria dei saponi col secolo decimonono andrà indubbiamente celebrata pei perfezionamenti in essa ottenuti e, senza dubbio, associata in Italia al nome di A. Bertelli di Milano l'inventore del Sapol. — Quando siasi detto che il Sapol è un ottimo sapone medicinale, disinfettante e raddolcente, che ha una popolarità vera fra i saponi congeneri anche dell'estero, che è abbastanza economico e che, una volta adottato, difficilmente un consumatore può distaccarsene e sempre gli dà la preferenza, — non si sarà ancora detto abbastanza. Oggi il Sapol è pur diventato un sapone da toeletta elegante; che ci si presenta deliziosamente profumato al mughetto, al geranio, alla mimosa pudica, e quei profumi vi sono fissati senza nulla togliere all'intrinseco valore igienico del prodotto . . . . »

Il « Fieramosca » 4 *agosto* 1892.

« . . . . E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle . . . . »

La « Provincia di Brescia » 26 *giugno* 1892.

« . . . . Il dottor Achille Bertelli ci ha mandato una scatola del suo Sapol. Immaginarsi: l'abbiamo preso d'assalto, e subito lo abbiamo messo alla prova. Ci è risultato: primo — che ha una fragranza delicata; secondo — che pulisce in modo superlativo . . . . »

La « Gazzetta di Saluzzo » 29 *giugno* 1892.

« . . . . Esperimentati alcuni campioni di Sapol, li trovammo ottimi, avendo realmente constatato che vincono in finezza di qualità, delicatezza di profumo ed efficacia, i più rinomati saponi che sono in commercio. . . . »

La « Gazzetta d'Alba » 29 *giugno* 1892.

« . . . . I nostri colleghi di Redazione, che esperimentarono alcuni campioni di Sapol, dovettero constatare che esso vince per finezza di qualità, per delicatezza di profumo e per efficacia, i più rinomati e costosissimi saponi esteri... »

Il « Corriere Mercantile » *Genova,* 28 *giugno* 1892.

« . . . . Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima. . . . »

Il « Corriere dell'Adda » 30 *giugno* 1892.

« . . . . L'estate invita alle frequenti abluzioni. Il miglior sapone, dolcificante, delicatamente profumato, che accarezza morbidamente la pelle e la rende lucida e olezzante, è il Sapol del chimico Bertelli di Milano. . . . »

Il « Corriere di Romagna » 30 *giugno* 1892.

« . . . . Il Sapol profumato è uno dei migliori saponi che si conoscano. Chi lo ha provato, ne è rimasto pienamente soddisfatto perchè, oltre al profumo gradito, serve a nettare la pelle, come non servono gli altri saponi, e a renderla morbida . . . . »

La « Gazzetta di Parma » 2 *luglio* 1892.

« . . . . I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e faranno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti . . . . »

Il « Giornale di Udine » 28 *giugno* 1892.

« . . . . La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...., »

L' « Ordine di Ancona » 27 *giugno* 1892.

« . . . . Il Sapol è una merce di prim'ordine che non teme la concorrenza forestiera . . . »

Il « Corriere di Catania » 30 *giugno* 1892.

« . . . . La casa Bertelli ci ha mandato una scatola di Sapol profumato al mughetto, al geranio reale, alla mimosa pudica. Questo sapone è veramente perfetto ed il più igienico conosciuto finora. »

L' « Eco del popolo » *Crema,* 21 *luglio* 1892.

« . . . . Perchè il Sapol è così largamente diffuso?.... Perchè ha delle qualità speciali, i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emoliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario.... »

L' « Eco delle Alpi » *Belluno,* 10 *luglio* 1892.

« . . . . Il Sapol profumato al mughetto, al geranio reale, alla mimosa pudica sono tutti e tre di un profumo il più delizioso. In una parola il Sapol A. Bertelli si può, senza esitazioni, chiamare il principe dei saponi... »

« Provincia di Cremona » 26 *giugno* 1892.

« . . . . Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta . . . è superiore ai più fini e costosi saponi esteri . . . . »

Il « Veneto » *Padova* 2 luglio 1892.

« . . . . Provato il Sapol, vi riscontrammo una fragranza delicata e che pulisce la pelle in modo superlativo: ne possiamo dire sinceramente un mondo di bene e raccomandarlo agli amici.... »

La « Luce » *di Salerno,* 14 *luglio* 1892.

« . . . . Il Sapol, delizioso, rinfrescante, igienico, è divenuto l'indispensabile di ogni famiglia che tiene giustamente all'igiene della pelle... »

L' « Araldo » *di Como,* 14 *luglio* 1892.

« . . . . Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo . . . »

La « Stella di Mondovì » 2 *luglio* 1892.

« . . . . Il Sapol è il più delizioso e il migliore fra i saponi igienici e di toeletta, pregiatissimo per le sue qualità medicinali e per delicatezza di profumi . . . . »

La « Giovine Calabria » *Reggio Calabria,* 27 *giugno* 1892.

« . . . . Il Sapol, ormai tanto noto, gareggia effettivamente coi più rinomati saponi esteri... »

L' « Avvenire » *di Casale M.,* 28 *giugno* 1892.

« . . . . Le belle signore, che amano lavarsi con saponi odorosi, possono d'ora innanzi dare la preferenza al Sapol che, oltre ad essere igienico, comunica loro un sottile e delicato profumo di Mughetto, di Geranio reale, di Mimosa pudica ecc. »

Il « Corriere Calabrese » *Catanzaro,* 6 *luglio* 1892.

« . . . . Abbiamo usato e trovato il Sapol un sapone davvero squisitissimo e per la qualità e per la varietà dei profumi . . . . »

Il « Folchetto » *Roma, 22 giugno 1892.*

LA NASCITA DI VENERE

Ascoltate attenti, o popoli,
la scoperta mitologica
che vi vo' comunicar:
qui d'intorno si ragunino
quei che vien dal monte gelido
quei che vien dal caldo mar.

Non è ver che nacque Venere
dalle spume dell'oceano
come il mito antico vuol:
ella nacque per miracolo
da una spuma saponacea
dalla spuma del Sapol!

L' « Elettore » *di Casale Monferrato 8 luglio 1892.*

« . . . . Il Sapol, per la perfezione dell'impasto e per la fragranza del profumo, è a buon diritto ricercato, specie dalle signore. Rende alla pelle, oltre ad una inappuntabile pulizia, morbidità e bianchezza. Il prezzo, in confronto alla eccellenza del prodotto, è limitatissimo.

La « Sinistra » *di Cosenza, 29 giugno 1892.*

« . . . . Il Sapol Bertelli supera davvero i più rinomati saponi esteri per qualità e profumo.. »

L' « Italia » *di Rimini, 2 luglio 1892.*

« . . . . Esperimentato il Sapol lo abbiamo trovato conforme alla fama procacciatasi . . . »

La « Bilancia » *di Iesi, 3 luglio 1892.*

« . . . . Il Sapol, trasformando la cute in morbido velluto e procurando freschezza, ed una carnagione lattea è destinato a divenire un oggetto indispensabile in tutte le toelette dell'eterno femminino . . . . »

L' « Unione Sarda » *Cagliari, 28 giugno 1892.*

« . . . . Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo... »

L' « Avvenire » *di Novara, 2 luglio 1892.*

« . . . . Il Sapol vince per finezza di qualità, per delicatezza di profumo e per efficacia anche i più rinomati saponi esteri . . . . »

La « Sveglia » *di Parma, 9 luglio 1892.*

« . . . . Il Sapol — questo squisito e delicato sapone, del quale avemmo occasione di parlare altre volte — rappresenta davvero il più alto grado di perfezione ch'era possibile raggiungere nella fabbricazione di un tale articolo. Composto col più puro olio d'olivo, è un emolliente dei meglio indicati e mantiene la pelle fresca, morbida e vellutata, mentre per l'azione medicamentosa ed eminentemente antisettica dell'olio di catrame e del fenolo, la preserva da tutte le alterazioni che spesso la deturpano e che non di rado danno luogo a mali gravissimi: per cui non è a meravigliare dell'immane successo che lo ha accreditato in tutti gli stabilimenti balneari, come nelle cliniche, nei gabinetti scientifici e nelle case private. Ora poi che il dottor Bertelli, dopo vari anni di studi e di costose ricerche, è riuscito a trovare il modo di fissare nel Sapol deliziosi profumi, come quelli del Mughetto, del Geranio reale, della Mimosa pudica, anche come prodotto di profumeria esso ha tutt'altro che da temere dal confronto coi più decantati saponi di Parigi, di Londra e della Germania . . . . »

La « Posta » *Avellino, 14 luglio 1892.*

« . . . . « Noi, senza fare della *réclame*, constatiamo la utilità del Sapol, che è superiore a tutti i saponi del mondo . . . . »

Lo « Svegliarino » *di Chieti, 3 giugno 1892.*

« . . . . Il Sapol Bertelli è il più igienico, il più profumato, il più delicato, il più economico sapone che si possa fabbricare nel mondo intiero. Egli è privo di elementi che possano guastare la pelle; il Sapol è formato alla base di puro olio d'olivo ed altri elementi igienici, ai quali si aggiunge dei squisiti profumi inalterabili e deliziosi.. »

Il « Cittadino » *Potenza, 20 luglio 1892.*

« . . . . Nella grande marea di specialità annunziate nelle terze e quarte pagine dei giornali, ci ha richiamato l'attenzione il Sapol della Casa Bertelli di Milano, e ce l'ha richiamata, sia perchè già da tempo questo prodotto viene raccomandato come ottimo, sia perchè riguarda l'industria nazionale. — Senza la più piccola tema d'essere tacciati d'entusiasti per la merce del nostro paese, asseriamo con soddisfazione che abbiamo avuto cura d'esperimentare il Sapol profumato, e diremo che è un articolo che merita d'essere raccomandato pel suo ottimo profumo, per le sue qualità igieniche, perchè economico. Basta cominciare ad usarlo, per convincersi che tra' saponi non soffre concorrenza . . . . »

Il « Corriere Toscano » *Firenze, 2 luglio 1892.*

« . . . Il Sapol supera per finezza di qualità per delicatezza di profumi e per efficacia, i saponi esteri più noti . . . »

L' « Indipendente » *di Susa, 6 luglio 1892.*

« . . . . . Abbiamo provato, con molti amici, il Sapol, e vi abbiamo riscontrato una fragranza delicatissima, specie in quello al Mughetto ed alla Mimosa pudica. Il Sapol, inoltre, pulisce la pelle in modo magnifico e la rende morbida e bianca.... »

Il « Cittadino Cattolico » *Girgenti, 3 luglio 1892.*

« . . . . Il Sapol trasforma la cute in un morbido velluto, il solo Sapol procura una carnagione lattea . . . . »

Il « Risveglio » *di Aquila, 4 luglio 1892.*

« . . . . Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici . . . »

Il « Popolo » *di Cotrone, 3 luglio 1892.*

« . . . . Sapevamo che il Sapol era stato da tutti riconosciuto igienico per eccellenza e superiore ad ogni altro simile preparato di case estere e nazionali; ora abbiamo constatato che, oltre alle qualità pregevoli che lo rendono utile, coi suoi delicati e soavi profumi, è diventato un prodotto indispensabile per la toeletta di ogni *bon viveur* e delle più eleganti signore . . . . »

Il « Piccolo » *di Piacenza, 2 luglio 1892.*

« . . . . A cui sia in pregio, insieme al culto della persona, anche la propria salute, raccomandiamo il Sapol recentemente perfezionato dal medesimo suo inventore, il chimico Bertelli, e che distinguesi in tre nuove qualità, cioè sapone al Mughetto, al Geranio reale e alla Mimosa pudica. È un sapone, oltre che delicatissimo pel profumo, eccellente per la compiuta detersione della pelle, tanto necessaria per la traspirazione cutanea, una delle condizioni principalissime per mantenere la purità degli umori e quindi la salute . . . . »

Il « San Carlino » *Napoli, 28-31 luglio 1892*

SAPOL

Canti la tiepida — aura d'Aprile
Chi al bello inspirasi — d'estro gentile,
Io, sordo ai trilli — dell'usignol
canto al *Sapol!*

Canti le tenere — lotte del core
Chi prova il fascino — d'un primo amore,
Io, non curante — di gioia o duol,
canto al *Sapol!*

Ritragga Zola — *Nanà* o la *Terra*;
Giosuè Carducci — canti la *Guerra*;
Io, più modesto — librando il vol,
canto al *Sapol!*

Al vero inneggisi — di pecche immune
Ai grandi, ai principi — o alla Comune;
Io a re non canto — nè a Ravachol,
canto al *Sapol!*

Il « Messaggero » *Roma, 30 giugno 1892.*

« . . . . « Il Sapol non solo rende le mani nette, ma vellutate, morbide, profumate di un profumo nuovo e gentile che è una delizia... »

Il « Boccaccio » *Firenze, 17 luglio 1892.*

« . . . Il Sapol Bertelli è una merce di prim'ordine, che non teme la concorrenza forestiera . . . »

La « Discussione » *di Napoli, 5 luglio 1892*

« . . . . Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare . . . . »

Il « Fanfulla da Lodi » *8 luglio 1892.*

« . . . . Il sapone migliore che vince tutti gli altri, anche esteri, per finezza di qualità, per delicatezza di profumi e per efficacia, è senza dubbio il Sapol Bertelli: ce lo conferma una signora, e le signore sono le più competenti a giudicarne, pregandoci di accennarlo pubblicamente . . . »

Il « Folchetto » *Roma 30 luglio 1892.*

No, non è ver che Ponzio
Pilato in Palestina
lavar le mani vollesi
dentro la concolina;

Infatti, oh qual criterio!
lavarsi in tribunale,
lavarsi « coram populo! »
No, la ragion la quale

Pilato indusse a chiedere
la concolina fu
questa: provar nel dubbio
del *Sapol* la virtù.

Esso difatti il tergere
soltanto i corpi sdegna,
ed al bucato l'anime
a trascinar s'ingegna.

L'umanità ribellasi
al purificatore,
ambo le nari otturasi
per non sentir l'odore,

poi che, come attraevano
col canto le Sirene
esso ci attira e inebria
con sua fragranza lene

Per questo allor che gli avidi
giganti edificaro
per Wotan il magnifico
Walhalla, con amaro

riso gli disser: — Pagaci
dell'ingente lavoro; —
ed ei rispose: — possovi
largirvi gemme ed oro. —

— No, no, quei due gridarono
ghignando. — Or che volete?
qual'aurea fonte estinguere
potrà la vostra sete?

Volete un regno, un popolo?
il mar, la luna, il sol?
— No, — risposero: — Compraci
un pezzo di *Sapol*. —

L' « Operaio » *di Gattinara, 30 luglio 1892.*

« . . . . Dopo aver sperimentato il Sapol, non possiamo trattenerci dal dichiarare che questo sapone è veramente cosa squisita tanto pel profumo come per l'efficacia sgrassatrice e per l'impressione di freschezza che lascia sulla pelle... »

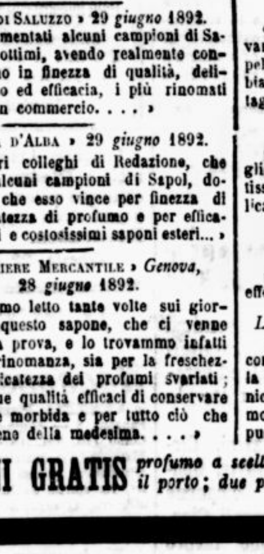
Il « Commercio Toscano » *Firenze, 6 luglio 1892.*

« . . . . Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili . . . . »

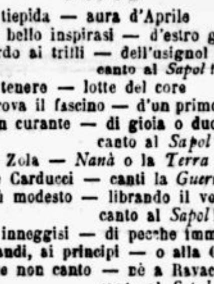
La « Perseveranza » *Milano, 9 luglio 1892.*

« . . . . I Saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. — Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*... »

CAMPIONI GRATIS *profumo a scelta, mediante cartolina con risposta pagata alla ditta produttrice A. Bertelli e C.° chimici-Milano, Monforte, 6 - la quale spedisce un pezzo Sapol per L. 1,25, più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2,50 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negoz. di mode e Stab. di Bagni.*







Anno CL — 1892. Giovedì 25 agosto N. 235

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Bollettino della pubblica istruzione

Nomine — Stipendi — Sussidi

Roma 24, ore 9.35 p.

Ferraris fu confermato rettore dell'Università di Padova;

Tomasatti, assistente della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Padova, ebbe l'aumento sessennale dello stipendio; Spagni ne fu confermato direttore.

Wolf Bassi Vittoria fu confermata direttrice delle Scuole normali di Venezia e Padova.

A Cesarano Federico e a Rossi Petoello Italia, insegnanti di ginnastica nelle Scuole normali di Padova ed Udine, fu elevato lo stipendio a 800 lire; Cesarano Ines, reggente l'insegnamento della ginnastica nella Scuola normale di Padova, fu nominata effettiva collo stipendio di 800 lire.

Furono concesse 20494 lire alla provincia di Udine per l'aumento di stipendio ai maestri; furono concesse 500 lire alla Sezione agraria della Scuola normale femminile di Udine.

Dal Bollettino giudiziario

Cancellieri - Legati pii - Placet - ecc.

Pasi, cancelliere della pretura di San Daniele del Friuli, e Sabaini vice cancelliere della pretura di Bardolino, ricevono l'aumento del decimo sullo stipendio.

Martini, candidato notaio, è nominato notaio a Motta di Livenza.

La Fabbriceria di Fratta Polesine, è autorizzata ad accettare il legato Monti a scopo di culto.

La Fabbriceria parrocchiale di Ronco d'Adige è autorizzata ad accettare il legato Bartolomeo Longo.

La Fabbriceria di Buso Sarzano è autorizzata ad accettare i legati del sacerdote Bellini.

Una determinazione sovrana del 19 agosto autorizza il *placet* a monsignor Viviani, nominato vicario capitolare della diocesi di Vicenza, in seguito alla morte del Vescovo mons. De Pol.

Graziani è nominato sub economo dei benefici vacanti in Conegliano.

Contro i pensionati

Roma 24 ore 10.30 p.

I ministri Giolitti e Grimaldi decisero di tenere frequenti riunioni per studiare i provvedimenti onde impedire che si aumenti ancora il numero sempre crescente dei pensionati.

La famosa clausola dei vini

Il *Popolo Romano* stamane in un importante articolo mostra il torto dell'Austria nella questione della clausola sui vini.

L'Austria deve pel 27 agosto risolverla secondo equità e giustizia.

Non facendolo, l'on. Brin ha diritto di domandare l'indennizzo di danni gravissimi.

La squadra austriaca in Italia

La squadra austriaca, partita sabato da Pola per Genova, toccherà i porti di Messina, Napoli e Spezia.

Spaun, comandante la squadra, consegnerà al Re una lettera dell'imperatore.

Si conferma che fra i due governi si è regolata in massima la quistione della restituzione della visita da parte della squadra italiana, senza fissare ancora quali porti austriaci si toccheranno.

Per la pubblica sicurezza in Sicilia

Giolitti ha disposto che si inviino in Sicilia vari altri reparti di truppe e duecento carabinieri.

Pare che si invieranno pure due reggimenti di bersaglieri dal continente per coadiuvare l'opera degli agenti e dei carabinieri.

Il governo austriaco riconosce il proprio torto

Notizie da Trieste informano che il governo austriaco, dopo una terza analisi degli olii pugliesi, riconoscendo il proprio torto, gli ammise.

Preparativi a Foligno

La Regina e il Principe non vanno a Foligno

Roma 24, ore 11.55 p.

Il conte Casimiro Radicati, maestro di cerimonie del Re, è partito per Foligno per gli ultimi preparativi e i ricevimenti del Re.

Confermando la notizia, mandata da oltre un mese, l'*Agenzia Italiana* stasera assicura che la Regina e il principe di Napoli non accompagneranno il Re a Foligno per la grande rivista.

Un discorso di Bonacci

L'on. Bonacci guardasigilli pronunzierà domenica un discorso politico a Jesi, spiegando la sua condotta come deputato e come ministro.

Movimento nelle prefetture e nella P. S.

Si annunzia il seguente movimento che vi riferisco con riserva:

Romagnini, direttore della pubblica sicurezza, andrebbe prefetto a Firenze al posto di Guiccioli; Serrao, prefetto di Ferrara, sarebbe nominato direttore della pubblica sicurezza.

Santagostino, questore a riposo, sarebbe nominato prefetto di Ferrara.

Domenica a Livorno

Sabato le rappresentanze della Camera e del Senato si recheranno a Livorno all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele. La rappresentanza del Senato è composta di Verga e Corsi; la rappresentanza della Camera di Baccelli vicepresidente, Borromeo questore e Fabrizi segretario. Queste rappresentanze andranno anche a Genova.

Il colera in Belgio - In Italia si sta benissimo

Notizie giunte alla Consulta dalla legazione italiana di Bruxelles direbbero che il colera nel Belgio è scoppiato con maggiore violenza di quanto annunzia la Stefani.

Intanto la direzione della sanità annunzia che le condizioni sanitarie in Italia sono eccellenti.

Ancora le smanie del bollente Achille

La conferma delle escandescenze dell'on. Zanardelli

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

« Ci sono voluti tre giorni per far decidere l'organo del *bollente Achille* a smentire la sfuriata di Collio da noi riferita nel nostro numero di sabato. E il più si è che, malgrado la smentita, il fatto della sfuriata fatta contro la *Sentinella* dall'onor. Zanardelli rimane vero.

Se, come dice la *Provincia*, il signor sindaco di Collio afferma il contrario, ciò potrà significare tutt'al più che la sfuriata non avvenne alla di lui presenza, cosa che non ci siamo occupati di indagare; ma il sindaco e la giunta e tutto il Consiglio comunale di Collio non potranno distruggere il fatto che l'onor. Zanardelli alla vista della *Sentinella* desse in quelle smanie, in quelle escandescenze che esattamente abbiamo riferito, e rimproverasse la padrona del caffè perchè si permetteva di tenere un tal giornale.

La meraviglia dell'*Adriatico* — il fratellino maggiore della *Provincia* che succhia lo stesso latte — perchè la stampa italiana si è occupata del poco lodevole, ma caratteristico casetto di Collio, deve essere bugiarda o l'effetto di una grande buona fede...

L'*Adriatico* dovrebbe sapere che non fu l'aneddoto da noi narrato che rivelò alla stampa italiana il carattere irrascibile del patrono della *Provincia*. È precisamente perchè anche fuori di Brescia lo si conosce punto per punto che i giornali si affrettano a riprodurre dalla *Sentinella* i fatti che coloriscono meglio il suo ritratto. »

La voce di un ufficioso che giustifica le marcie disastrose

Perchè si fanno adesso le manovre

L'*Esercito*, giuntoci iersera, si occupa dei giudizi della stampa circa i casi di insolazione nelle truppe. Osserva che non si possono muovere per la ferrovia o per le strade ordinarie 300 mila uomini con armi, carri e cavalli senza che si verifichino accidenti più o meno gravi. Casi analoghi avvennero in Francia, in Austria e in Germania, se non più gravi.

Ma perchè si fanno queste manovre — chiederanno alcuni — proprio nel periodo più caldo dell'anno? Perchè non scegliere una stagione più propizia?

È una questione che si può discutere, scrive l'*Esercito*; ma, se malgrado gli accennati inconvenienti, in Italia e all'estero si persiste nell'attuale sistema, ciò significa che vi sono per lo meno delle ragioni più forti che sconsigliano un mutamento. Basti accennare alla convenienza di non togliere all'agricoltura le braccia nei periodi nei quali ne ha maggiormente bisogno e non esporsi a pagare delle gravi indennità per danni recati quando il raccolto non è ancora stato fatto o la terra venne di recente seminata.

Dall'estero

Attacchi di Emile Zola

ai marescialli francesi

Quello che dice di Mac-Mahon, Canrobert e de Failly

Emile Zola, intervistato da un redattore del *Matin* a proposito di certe critiche acerbe mosse al suo romanzo la *Débâcle*, che, come è noto, prende le mosse della guerra del 1870 e in essa si svolge, rispondeva partitamente alle obbiezioni.

Un rimprovero fatto a Zola è quello di avere nel suo romanzo giudicato di assoluta incapacità e incuria tutti i generali francesi.

« Non sconfesso niente di quanto ho affermato, — esclamò con vivacità Zola — niente affatto. L'incapacità dei nostri generali è oggi sufficientemente dimostrata, perchè ci sia ancora bisogno di discuterla. Tutti incapaci, a cominciare dal loro padrone Napoleone; tutti al disotto della loro missione. Bazaine! un imbecille che intrigò solo verso la fine di sua vita; imbecilli anche Canrobert, Mac-Mahon, il quale pure avrebbe meritato di passare sotto consiglio di guerra con Bazaine; de Failly (colui di sinistra memoria che dopo Mentana inviò a Parigi il famoso telegramma sulle *meraviglie* degli *chassepôts*): Trochu, ecc. I soli un po' intelligenti furono Lebrun e Douay.

A proposito del generale de Failly, sapete che vive ancora? Gli aveva dato nel mio libro l'epiteto di *triste*. Suo figlio, capitano, è venuto a pregarmi, cortese e tremante, per domandarmi di ritirare la parola *triste*. L'atto parvemi così commovente che mi sono affrettato ad acconsentire alla sua domanda. Ho sostituito l'epiteto *triste* con quello di *douloureux*. »

Il giudizio di Zola su Mac-Mahon e su Canrobert non è diviso da molti suoi connazionali, poichè ad ambedue, e specialmente al primo, furono dopo il 1870 tributati onori grandissimi, come a generali trionfatori.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Havre 24 — I dottori Brouardel e Proust constatarono un'epidemia choleriforme analoga a quella dei dintorni di Parigi; perciò non invadente. La maggior parte dei malati sono guariti.

Rouen 24 — Avvennero due nuovi casi cholerici; un decesso in un carcerato.

Londra 24 — Lo *Standard* ha da Amburgo: Ieri a Amburgo furonvi 340 casi di colera con 130 decessi.

Ad Altona 31 casi.

Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi che nella settimana scorsa sienvi stati sette decessi di colera a Costantinopoli.

Bruxelles 24 — Il colera è scoppiato ad Anversa e a Joumat.

Amburgo 24 — I giornali sono discordi nel numero dei casi di colera.

Secondo le *Hamburger Nachrichten* i casi sono trecento, dei quali 120 sono morti.

Anversa 24. — Il cholera si è aggravato; cinque malati, entrati ieri all'Ospedale, sono morti.

Parigi 24 — Il *National* pretende che cinque colerosi da Parigi sieno stati condotti stamane all'Ospedale di Saint Louise.

Parigi 24 — Da informazioni assunte all'ospedale di Saint Louis, i cinque malati, dei quali parla il *National*, sono colpiti da diarrea non ancora caratterizzata.

Lisbona 24 — Le provenienze dall'Austria, dal Belgio, dalla Germania e dalla Turchia sono sottoposte a quarantena.

Madrid 24. — Le provenienze dall'Havre e da Anversa furono sottoposte ad una osservazione di tre giorni; quelle di Amburgo sono sottoposte a quarantena.

Vienna 24 — In seguito alla comparsa del colera ad Amburgo, il Governo ordinò che alla frontiera di Teschen si cambino i vagoni e si sottopongano a visita medica i viaggiatori e i bagagli.

Berlino 24 — Tutte le provenienze da Amburgo e da Altona per ferrovia si sottoporanno a rigorosa disinfezione alla stazione di Berlino da oggi.

Diplomazia greca

(per dispaccio)

Atene 24. — Il Giornale ufficiale pubblica il richiamo dei ministri Delijannis da Parigi, Genadios da Londra, Rangobis da Berlino.

Paparigopoulos richiamato da Pietroburgo è destinato nella stessa qualità a Bucarest.

Da Fonseca è morto

Dispacci da Rio Janeiro danno notizia della morte avvenuta l'altro giorno del generale Da Fonseca, che ebbe tanta parte nella rivoluzione che detronizzò l'imperatore Don Pedro e proclamò la repubblica.

Gli scioperi in America

(Per dispaccio)

Nashville 24. — Cinquecento scioperanti, arrestati a Coalcreek, dichiararono di appartenere a una società segreta, legati da un giuramento sotto pena di morte, se svelassero i loro atti.

Fra minatori belgi e francesi

Un dispaccio da Bruxelles ci informa che nuove dimostrazioni antifrancesi avvennero a Elouges.

Gli operai saccheggiarono la casa di una signora creduta francese. Si fecero parecchi arresti. La signora è ferita.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Lens 24, ore 9.20 p.

Cinquecento minatori delle miniere di Vendin scioperarono, reclamando lo sfratto dei minatori belgi. Temesi che lo sciopero si estenda alle altre miniere di Lens. Iersera fuvvi a Lievin una dimostrazione antibelga.

Dispacci della Gazzetta

Al Congresso per la pace

Berna 24, ore 6.10 p.

Il Congresso internazionale per la pace nella seduta di stamane ha discusso lungamente la questione degli arbitrati internazionali, rinviando tutte le proposte presentate alla Commissione, perchè le esamini e ne riferisca.

Ruchomet fu più volte interrotto, e quando Demontlue (di Douai) lo interruppe, gli rispose con vivo risentimento che non si interrompe mai il presidente.

Il Congresso decise di invitare le Società europee per la pace a formare un'unione degli Stati e stabilire il Congresso permanente delle nazioni, a cui dovrebbe deferirsi la soluzione di ogni vertenza internazionale.

Il Congresso considera che nello stato attuale delle cose, se i poteri esecutivi fossero costretti, prima di dichiarare la guerra, a esservi autorizzati dai rappresentanti della nazione, le probabilità di guerra sarebbero molto ridotte.

Il Congresso espresse la sua viva disapprovazione pel sistema di contrarre prestiti allo scopo di porre una nazione in grado di distruggerne un'altra.

La spedizione Paul a Zanzibar

Berlino 24, ore 5.30 pom.

Dispacci da Zanzibar dicono che le autorità tedesche smentiscono categoricamente il massacro del barone Paul e altri capi della spedizione tedesca, inviata a Kilimandjaro. La stazione fu occupata senza combattimento. Il distretto è perfettamente calmo.

Per la rivista navale di New York

New York 24, ore 5 p.

Gli Stati Uniti invitarono ufficialmente la Francia ad inviare una squadra alla grande rivista navale, che si farà nella rada di New York nell'aprile prossimo, in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Chicago pel quarto centenario della scoperta dell'America.

Zola a Lourdes

Da qualche giorno i giornali francesi e italiani si sbizzarriscono a raccontare aneddoti sull'andata e sul soggiorno di Emilio Zola a Lourdes.

Invece un dispaccio da Parigi in data del 23 al *Caffaro* dice:

Si assicura che l'annunciata gita di Zola a Lourdes, con tutti i particolari annessi, era una mera finzione.

Egli partirà invece stasera.

Tutte le altre versioni sono favole.

Terribile uragano in Inghilterra

Abbiamo da Londra che un uragano terribile scoppiò in Inghilterra e in Irlanda.

Cronaca italiana

Dispacci della Gazzetta

Il Re alle manovre

Sarre 24, ore 10.40 ant.

Il Re è partito stamane alle 5 dal castello di Sarre per [illegible], accompagnato dal generale Pelloux. Dopo aver presenziato alle manovre degli alpini, si recherà ad Aosta, proseguendo poi con treno speciale per Monza.

Il Re, oltre a innumerevoli sussidi privati, concesse agli Ospizi e alla Congregazione di carità di Aosta elargizioni per circa diecimila lire ed ai Comuni delle valli, ove havvi riserva di caccia, oltre trentamila lire.

Il Re si recherà domattina da Monza a Somma Lombarda pure con Pelloux per assistere alla manovra delle divisioni contrapposte.

Aosta 24, ore 5 p.

S. M. il Re oggi col ministro, generale Pelloux, dopo di aver assistito alla manovra alpina dei battaglioni Aosta, Ivrea, Vicenza e Cadore e della sesta batteria di montagna, passò la rivista a Villeneuve.

S. M. ha espresso la sua ammirazione per la brillante manovra, e la sua alta soddisfazione per lo spigliato sfilamento, malgrado le fatiche sopportate durante sessanta giorni di escursioni nell'alta montagna.

Il Re parte oggi per Milano.

Milano 24, ore 7.20 p.

Il Re, proveniente da Aosta, è passato per Milano, diretto a Monza.

Monza 24, ore 8 pom.

Il Re, accompagnato dal gen. Pelloux, è arrivato alle 7.25 pom.

Agitazione a Bari

Bari 24, ore 4 p.

Vi è una straordinaria agitazione nel ceto commerciale barese pel regolamento del governo austriaco circa l'applicazione della clausola pei vini, che è contraria al trattato, e preclude la via alla introduzione dei vini pugliesi.

Appendice della Gazzetta di Venezia 97

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Al nome di Morand, il marchese Di Chazey che fino allora aveva solamente esaminato il cavallo, alzò gli occhi su colui che lo montava.

Gli sguardi dei due uomini s'incontrarono.

E furono sguardi impregnati d'odio, più visibile in Morand, più contento nel gentiluomo che lo dissimulò sotto un altro sorriso.

— Vi conoscete? disse il generale De Fremont colpito da quella emozione.

— Il signor Morand — riprese il marchese — è della Franca Contea, come me.

— Siete vicini?

— Quasi.

— Capisco. E ignoravate la sua presenza a Parigi?

— No, sapevo che il signore era a Parigi, ma ignoravo quello che ei facesse.

Il generale si accompagnò per poco coi due cavalieri, tanto per spiegare loro la situazione.

— È un ottimo giovane — diceva — che ha lasciato il paese a causa di dispiaceri. Ha l'ambizione di diventare ufficiale, e io credo che c arriverà.

Il generale si separò dai suoi amici che presero da una parte, mentre egli e Morand se ne andavano da un'altra.

Dopo un pò di tempo, il generale si volse, e fece segno a Morand, che si teneva rispettosamente indietro, di avvicinarsi.

— Voi siete compatriotta e vicino del signor De Chazey, disse, ma non mi pare che fra voi due ci sia buon sangue.

— È vero.

— Affari di donne?

Morand non rispose che con un sospiro.

Ma il signor De Fremont sorprese su quel volto, improvvisamente contratto, l'emozione contenuta che rivela i grandi dolori.

— Quel diavolo di Chazey — riprese — gha avuto sempre fama di un libertino di primo ordine. Generoso nello spendere, non avendo pregiudizii, coraggioso a tutta prova, ha avuto modo di procurarsi tutte le soddisfazioni che ha voluto. Poichè è un fatto che le donne vanno pazze per tipi di questo genere. Fanno male, ma è così.

E dopo una breve pausa il generale soggiunse:

— E ditemi un pò, Morand. Si tratta di una ragazza del vostro paese, non è vero?

— Si, Generale!

— Ebbene, mio caro... come sorprendervi se una ragazza ingenua di provincia si lascia infinocchiare dalle belle parole di un gran signore come Chazey? Quanto a voi non datevi pena, voi meritate di far carriera, e io vi aiuterò con tutte le mie forze perchè lo meritate. Intanto non vi affliggete troppo, e state allegro... Le donne, pur troppo, non mancano in questo mondo.

Malgrado, queste buone parole del suo superiore, Pietro Morand passò una cattivissima giornata.

Il generale, senza supporlo e senza volerlo, gli aveva ravvivato in cuore i sentimenti d'odio che già vi divampavano.

Anche Morand era persuaso che Giovanna aveva caduto a un movimento di vanità.

Era certo per lui che anch'essa si era lasciata abbacinare, come tante altre, dal brillante miraggio della fortuna.

Il marchese Di Chazey doveva averla sedotta a forza di lusinghe e di promesse.

Questo era, per lui, certo.

E ora la sua convinzione era stata fortificata dalle parole dettegli dal generale.

Senonchè, mentre avevanc avuto in mira di consigliarlo a non curarsi di colei che lo aveva sì indegnamente tradito, avevano invece prodotto l'effetto opposto.

Morand avrebbe voluto che le ore passassero con una vertiginosa rapidità, al fine di essere libero più presto per andare in cerca di Giovanna.

Ma non più con sentimenti di perdono, ma con intenzioni di collera e di risentimento.

Ma siccome la fatalità ha le sue leggi, proprio quel giorno ebbe più da far del solito nell'ufficio del generale, tanto che era già notte, quando potè uscire dal ministero.

Senza perder tempo, egli passò la Senna, infilò la via Boissy e andò a mettersi in sentinella davanti alla casa, dove aveva visto entrare Giovanna.

Senonchè, dopo pochi minuti, dovè abbandonare il suo posto.

Un soldato in fazione volontaria dinanzi a una casa, stimola presto la curiosità della gente che passa.

E d'altronde la sua fazione non gli dava alcun risultato favorevole.

Solamente per un secondo il disgraziato ebbe un barlume di speranza.

Una ragazza, vestita con una pelliccia colore avana, uscì dalla casa sorvegliata, e per la via Sat'Onorato si diresse verso i baluardi.

Morand, con un battito di cuore, le si avvicinò, rapidamente.

Ma fu disilluso.

Non era Giovanna.

Ma, siccome aveva creduto di riconoscere in lei l'amica della sua fidanzata, si decise a seguirla.

La ragazza voltò per la via Reale, passò dinanzi alla Chiesa della Maddalena, e arrivata a uno dei ristoranti, Duval vi entrò lentamente non senza essersi soffermata a ispezionare i baluardi come una persona che attende qualcuno.

Morand si ricordò di non avere pranzato, e quindi entrò anch'esso nel ristorante, andandosi a sedere a una tavola non molto distante da quella, a cui era andata a sedersi la ragazza che aveva seguito.

Conviene aggiungere che la ragazza in questione non gli badava nè punto nè poco, occupata come era a guardare sempre fuori a traverso i vetri della porta.

Morand invece non la perdeva di vista, quantunque fosse distratto da pensieri non piacevoli.

Lo sguardo altero del marchese Di Chazey gli pesava sul cuore.

Il gran signore, libero e milionario, lo aveva con quel sorriso schiacciato sotto il peso della sua fortuna e del suo titolo.

A un tratto, Morand vide apparire sulla soglia del ristorante una figura di donna. E a quella vista, tutto il sangue gli rifluì al cuore.

La ragazza della pelliccia avana la doveva evidentemente aspettare. Imperocchè immediatamente si alzò, andò alla cassa a pagare il suo conto, ed uscì.

Morand fece altrettanto.

In pochi secondi fu anch'egli sul baluardo, ed ebbe la consolazione di vedere le due ragazze, che si dirigevano verso la piazza dell'Opera.

— Ebbene? — domandava Giovanna alla sua amica — che cosa hai fatto?

— Ho accettato.

— Da Stefania?

— Si, dal momento che non trovo di meglio. E tu!

— Che cosa mi consigli?

— Di accettare, aspettando di meglio.

— Ma come potrò fare a provvedere alle spese occorrenti?

(Continua)

Il *Meridionale* ha iniziato una vivace polemica in difesa degli interessi della regione.

La Camera di commercio e la Deputazione provinciale sostengono l'agitazione ed i voti al Governo presentati. Il cav. Boggiano, l'on. Balenzano e il prefetto Ferrari si sono recati espressamente a Roma; il Governo ha promesso di insistere energicamente presso l'Austria.

Arresto degli autori del sequestro del Billotti

Caltanissetta 24, *ore* 5.40 *p.*

(*a.*) Iersera fu arrestato in piazza Armerina certo Termini Filippo, altro autore del sequestro del proprietario Billotti.

Rimangono così completamente assicurati alla giustizia tutti gli autori del ricatto.

Dopo il ricatto Spitalleri

Catania 24, *ore* 8.50 *p.*

Stamane si fece una retata di manutengoli, residenti dove avvenne il sequestro del barone Spitalieri, siccome indiziati di fornire indicazioni ai briganti. Fra gli arrestati sono anche i servi della baronessa Cianciolo, ricattata assieme allo Spitalieri.

L'eruzione diminuisce

Catania 24, *ore* 6 *p.*

Nessun cambiamento importante è avvenuto nell'eruzione dell'Etna, che tende a diminuire.

Il brigantaggio in Sicilia

Palermo 24, *ore* 7 *p.*

(*a.*) Ieri nel territorio di Misilmeri un individuo fu mortalmente ferito da due sconosciuti che erano in agguato.

Gli autori dell'aggressio[illegible], mercè le pronte indagini attivate, furono tosto scoperti e arrestati.

La rissa sanguinosa di Greco Milanese

per la dote d'una ragazza scema

Tre feriti e tre arrestati

La costituzione d'un ricercato

Togliamo dai giornali Milanesi:

Greco Milanese — minuscolo villaggio a 4 chilometri da porta Venezia — fu nella notte teatro di una vera tragedia. In paese vi sono due famiglie di *buli*, cause frequenti di litigi e spesso in lotta fra esse: sono le famiglie Ornaghi, detta *Comi* e Meregalli. Della prima fanno parte il padre Ornaghi Fermo ed i figli Angelo di 35 anni, Carlo di 33 e Felice di 30; dell'altra fa parte il figlio Francesco, un uomo dalle forme atletiche, il quale conta ora 36 anni.

Nessuno di questi — tranne l'Angelo Ornaghi implicato l'anno scorso in un processo per rissa — è però pregiudicato.

* * *

Tempo fa una zia degli Ornaghi ospitò una ragazza di Milano — certa Pizzi Rosa — piuttosto scema. E' però una buona ragazza, ed aveva in disparte una piccola dote di quattro o cinque migliaia di lire.

A questa dote davano la caccia tanto l'Angelo Ornaghi che il Francesco Meregalli. Ambedue circondavano la Rosa di cure infinite, e gli Ornaghi pare abbiano saputo spillarle — almeno sotto forma di credito — qualche biglietto. All'opera di sgretolamento del gruzzolo si univa anche — così dicono in paese — una donnicciola di Milano, la quale, col pretesto di ottenerle una certa dispensa dal Papa, si faceva dare sempre dei quattrini per l'obolo di S. Pietro.

[illegible] la Rosa avrebbe voluto stringere con altro individuo di Milano, il quale è ammogliato. — Le si era dato ad intendere che, col mezzo di quattrini, il matrimonio antico sarebbe stato annullato, ed avrebbe lei potuto sostituire la prima moglie.

Questo almeno è quel che tutti affermano laggiù. Si aggiunge altresì che con tutte queste elargizioni la dote scomparve, la zia Ornaghi stentava a tirare la pensione, fece una scena alla ragazza, e sabato sera la rinchiuse fuori di casa. Poi la riaccettò; ma quel fatto aveva accesi i rancori fra i due pretendenti Ornaghi e Meregalli.

Gli Ornaghi l'altra mattina salirono dalla Rosa, minacciandola perchè pagasse, e fecero tanto chiasso da far intervenire il padrone di casa. In quell'occasione si fecero udire a proclamare la famiglia Meregalli una banda di ladri. Questo l'antefatto.

* * *

Il fatto ebbe il suo punto di partenza da un banchetto tenuto l'altra sera alle 10 nell'*antica osteria del Greco*, condotta da un tal Turati.

A Greco ci sono i pompieri (al quarto corpo appartengono l'Angelo Ornaghi e il Meregalli) e iersera si brindava a conto delle mancie toccate pel ferragosto. Al banchetto intervennero gli Ornaghi, il Meregalli, il capo dei pompieri, Restelli, il pompiere Lavezzari Domenico ed altri.

Dopo bevuto parecchio, fra i due rivali s'attaccò lite a proposito della Rosa, delle minaccie che le si erano fatte, ecc. Coll'intervento dei presenti si pacificarono.

Più tardi, quando il vino aveva compiuto meglio il suo effetto, la lite si accese con vivo scambio di ingiurie. Alle 2 antimeridiane la comitiva uscì in piazza. Il Meregalli disse ancora qualcosa all'Angelo, ed il padre di questi — uscente in quel momento dall'osteria — tratto un falcetto, lo investì proditoriamente, ferendolo alla schiena e gridando:

— *Ah te la finisset no; te la daroo mi.*

Il Meregalli, sentendosi colpito, voltossi dicendo: — *On omm compagn de ti te me de fa sti robchi!!* — Con due pugni lo atterrò poi gli fu sopra, tirandogli due calci sul viso.

Questo fu il segnale della battaglia. I fratelli Ornaghi gli furono addosso. Il Lavezzari s'intromise; ma fu percosso brutalmente. Divenne quindi anche lui parte in causa. Il Meregalli, vistisi di fronte tre individui, estrasse la roncola che teneva — come di costume in campagna — appesa dietro i calzoni; gli altri l'imitarono e la battaglia s'ingaggiò terribile nell'oscurità.

L'Angelo Ornaghi ed il Lavezzari rimasero incolumi. — L'Ornaghi Carlo ebbe invece due orribili squarci a croce sul ventre. Il sangue usciva a fiotti dall'immane ferita scoprente gli intestini. Il Felice riportò all'inguine una profonda ferita, per cui stramazzò al suolo. Fu ferito fino al fegato. — Il Meregalli, riparando colla destra un formidabile colpo di falcetto al collo, ebbe asportato il dito mignolo, feriti gli altri e ferita la testa dall'occipite alla gola.

* * *

Quando al tumulto successe la quiete, i fratelli Carlo e Felice furono raccolti in condizioni compassionevoli e portati, per la medicazione, in casa del medico comunale Galpieri.

Ambedue sono aggravatissimi, nè i medici sperano di poterli salvare.

Iermattina, alle quattro, da Milano furono chiamati d'urgenza a Corla il pretore del Mandamento ed un giudice istruttore.

I feriti son dichiarati in istato d'arresto; il padre Ornaghi ha l'inibizione [illegible] Lavezzari e O[illegible] uscire di casa; il [illegible] Ornaghi Angelo sono in carcere a Gorlo.

* * *

La questura stabilì pertanto un servizio di appostamento con guardie, carabinieri ed ausiliari onde arrestare il Menegalli, il quale girovagò tutto il giorno, non si sa ancora dove. Solo verso le 3 si presentò alla pretura del primo mandamento, in Sant'Antonio, per costituirsi.

Vistolo ancora sanguinante per le ferite non medicate, gli fu detto:

— Corri prima a farti medicare; tornerai dopo.

Lui tornò a Gorio, ove giunse alle 3 3\|4, e senza che le guardie lo scorgessero, entrò dal dottore, il quale ebbe a prodigargli le cure necessarie. Quindi andò a salutare la madre e ripartì per Milano alle 4 1\|2.

Solo un'ora dopo i perlustratori seppero del suo passaggio e corsero dal medico per informarsi.

— E' stato qui un'ora, rispose lui. Adesso se n'è andato.

In quel momento appunto il Meregalli si costituiva all'autorità in Milano.

Un episodio comico del triste dramma venne dal fatto, che, avendo il dott. Golfieri posto in una vicina roggia il tavolo insanguinato perchè lo si lavasse, un individuo aveva tentato rubarglielo.

Sopraggiunse a tempo il figlio del segretario comunale per impedirglielo.

Cavalleria rusticana

Coltellate per una sgualdrina

Messina, 24. — Due giovanotti appartenenti alla non certo parte la più rispettabile della popolazione, già pregiudicati, s'erano entrambi invaghiti di un'etéra da strapazzo, la quale, pare, non sapeva decidersi a congedare nessuno dei due.

Questi allora decisero che uno di loro era di troppo, e, per aggiustare definitivamente la cosa, si sfidarono ad una partita di coltello.

Uscirono dalle mura della città, e, giunti in un luogo deserto, dove non temevano di venire disturbati, tracciarono un largo circolo in terra, di [illegible] si assalirono reciprocamente con rabbia felina.

Alcuni viandanti, che passarono di là qualche ora dopo, rinvennero uno dei combattenti già freddo cadavere, trapassato da undici coltellate; il rivale rantolava pure lui al suolo, mortalmente colpito con sette ferite.

Il tragico suicidio di una signora

Si gitta nuda dal terzo piano

Voghera 24. — Ieri mattina alle tre e mezzo, mentre i fruttaiuoli disponevano la loro merce sulla Piazza Vittorio Emanuele, pel mercato si sentì cadere in frantumi un vetro, e subito dopo, dalla finestra dove il vetro era stato rotto, si vide cadere il corpo ignudo di una donna.

Nel tempo istesso, dall'interno della casa si udirono grida strazianti.

La signora Silvia Rusconi — moglie al sig. Luigi Rusconi, uno fra i primi negozianti della nostra città — era caduta dal terzo piano della sua abitazione ed era rimasta cadavere all'istante.

Da parecchi anni la signora Rusconi era affetta da una malattia nervosa e in questi ultimi giorni soffriva di vertigini.

La cittadinanza è vivamente impressionata per questo luttuoso fatto.

La disgraziata signora lascia dieci figli!

I risultati dell'inchiesta

sullo scoppio a Sampierdarena

Completiamo la narrazione di ieri:

L'autorità di pubblica sicurezza, iniziate attivamente le più minute indagini per rinvenire la causa che produsse il tremendo scoppio avvenuto in via Giolitti a Sampierdarena ottenne i seguenti risultati:

E' assodato che gli inquilini della casa reclamarono molti giorni addietro presso il padrone, affinchè fosse provveduto alla riparazione del tubo stabilito nella scala per l'illuminazione della stessa, il quale essendo guasto emanava un forte puzzo di gas. Il sig. Lorenzo Danovaro avvertì subito l'amministrazione del gas, la quale promise di mandare per le riparazioni necessarie, che però ritardarono.

Risulta che la sera dello scoppio, l'odore di gas, nella scala, era più sensibile del solito. Si ritenne perciò che tale sia la causa del fatto il quale, per quanto grave, non ebbe conseguenze, trovandosi in quel momento la scala deserta.

Genetliaci e onomastici

25 agosto

Onomastico di S. A. R. il principe Luigi Maria di Borbone.

Onomastico di S. A. R. il principe Luigi Carlo Maria di Borbone conte d'Aquila.

Genetliaci — Colonna D. Maria dei principi di Summonte, Napoli. — Donna Ida Ramontini nata Pescara di Diano dei duchi di Calvignano, Napoli. — Cacherano di Bricherasio conte Emanuele, Torino. — Caporali Monni Gaetano, arcivescovo di Otranto. — Marchese Costaguti comm. Ascanio, Roma. — Marinuzzi avv. Antonio deputato, Palermo. — Pepi nob. avv. Guido, Firenze. — Saluzzo marchese Federico, Torino. — Torrigiani dei marchesi don Raffaele principe di Scilla, Firenze.

Onomastici — Acquaviva comm. gr. uff. Luigi duca d'Atri senatore, Giulianova. — Antici Mattei dei principi D. Ludovico, Roma. — Bettoni conte Ludovico senatore, Brescia. — Calori Cesis conte uff. Ludovico, Padova. — Casalis avv. Bartolomeo gr. uff. senatore, Torino. — Faà di Bruno dei marchesi Ludovico, Alessandria — Guicciardini conte Ludovico, Firenze. — Marenzi marchese Ludovico, Trieste. — Miari conte Ludovico [illegible]va. — Piavi mons. Ludovico, Patriarca di [illegible] — Racagni comm. Ludovico [illegible] Gerusalemme. conte Ludovico [illegible] magg. gen., Ivrea. — Scroffa [illegible] Ferrara. — Trotti Bentivoglio marchese Ludovico d'Ovada senatore, Milano.

Necrologio

A Castrociele (Napoli) è morto il valente pittore Alfonso Simonetti — A Bologna la contessa Carolina Pepoli vedova Tattini, insigne patriota; donna d'alto sentire, di rara forza d'animo, d'ingegno e coltura non comune, ebbe sempre un alto concetto dei doveri che le imponevano la elevata posizione sociale, la nobiltà dei natali e dei ricordi domestici, discendendo per madre da re Gioachino Murat cognato di Napoleone il Grande; agì sempre nei limiti del possibile o mantener vivo specialmente fra i suoi concittadini il pensiero dell'indipendenza nazionale; ebbe a tal fine continua corrispondenza coi principalissimi uomini politici del risorgimento italiano, a parecchi dei quali fu legata da vera amicizia — A Scandiano l'ing. Ciro Barbieri, figlio del presidente della Corte d'appello di Brescia — A Napoli il dott. Nicola Bruni.

* * *

A Trieste è morto l'avv. Antonio Vidacovich, istriano, una delle più simpatiche figure del partito nazionale — presidente del *Progresso* e dell'*Associazione ginnastica* — Al Chilì don Giorgio Rojas, già deputato e senatore.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 agosto: S. Bartolomeo apostolo - S. Luigi re di Francia - S. Ludovico.

Venerdì 26 agosto: S. Alessandro m. - S. Bianca - S. Zeffirin vescovo.

Sole leva ore 5 m. 14; tram. 6.49.

Temp. mass. del 23: 29.6 Min. del 24: 23.5.

L'« Eridano » — Domani si faranno a bordo dell'*Eridano* le prove sugli ormeggi.

La Commissione è composta del capitano di corvetta Pietro Derossi di Santarosa, presidente, e dei membri Antonino Calabretta ingegnere, Antonio Boccaccino e Carlo Ferrone macchinisti.

« Scribi e farisei » è il titolo di un interessante articolo del nostro egregio collaboratore co. C. Emo. Lo pubblicheremo domani.

Monumento Sarpi — La statua del Sarpi opera del Mersili, è pronta nella fonderia Vianello a S. M. Maggiore. Fra giorni sarà innalzata sul piedestallo in campo a S. Fosca.

La rappresentazione annunciata al *Rossini*, a beneficio di una famiglia disgraziata e del maestro Hurard, fu rimandata a mercoledì 31 corrente.

Funerali — Ieri un lungo corteo di amici e conoscenti accompagnò dalla Stazione al Cimitero le spoglie mortali del compianto giovane Luigi Vio, immaturamente rapito all'affetto della famiglia. Fra le molte corone notavansi quella degli amici, delle famiglie Marzollo, Occioni Bonaffons, Albuzio, Tribolet, dei cugini Vio, e dei signori Giulio e Silvio Coen, e Secretant.

Dopo la funzione in S. Michele diede l'ultimo addio all'estinto con affettuosissime parole, il suo migliore amico Luigi Marangoni.

Il personale della Lagunare - Ingiustificata disparità di trattamento. — Si predica tanto sulle otto ore di lavoro e sulla mercede degli operai, ma nessuno ha mai alzata la voce in favore di quei disgraziati che compongono il personale della Società Veneta Lagunare.

Noi abbiamo più volte, quando ciò ne abbiamo avuto i motivi, tartassato quelli di essi che mancavano al proprio dovere verso il pubblico; ma di fronte alle infelicissime condizioni in cui versano tutti, non possiamo a meno di spendere una parola in loro favore, rilevando l'ingiustificata diversità di trattamento in faccia ad eguali doveri, ad eguali servizi.

Nella categoria dei macchinisti vi sono alcuni che percepiscono lire 4 al giorno, altri 4.50, altri infine 5 lire. Nei fuochisti le paghe varian da lire 3, a 2.50, 2, e perfino 1.50 al giorno.

E dire che tutti, sì gli uni, che gli altri, devono lavorare diecisette ore al giorno — diciamo diecisette ore, cioè dalle 4 ant. alle 9 pomeridiane!!

Uomini e giovani sono obbligati come i reclusi, anzi peggio, a vivere *diecisette* ore vicino ad un braciere infuocato quale è la macchina a vapore.

Vi sono timonieri di tre categorie, cioè da 4, 4.50 e 5 lire; ma tutti hanno un orario eguale di servizio. Così dicasi dei marinai, dei quali alcuni hanno 2.50, altri 3 lire al giorno, e dei pontonieri che percepiscono chi 2.50, chi 3 lire.

I controllori che fanno il servizio da Venezia al Lido sono pagati con 3 lire al giorno; quelli del Gran Canale con lire 4.

Ora chiediamo, per quale motivo tale disparità di trattamento con un personale che lavora egualmente dalle 15 alle 17 ore al giorno?

Se lo stipendio maggiore può essere giustificato nella classe dei macchinisti, non è per nulla invece giustificato nelle altre classi.

Insomma, sono irrisorie le paghe del personale della Lagunare [illegible], ed è impossibile possano bastare a chi, è carico di famiglia; e, lo ripetiamo, è una solenne ingiustizia la differenza di paga, mentre i doveri e gli obblighi sono per tutti eguali.

Che se poi si vogliano dedurre le trattenute pel vestiario — che è a carico del personale — e le continue multe, molte delle quali illegittime e contro la cui applicazione è quasi inutile il reclamo, è facile vedere a che cosa è ridotta la mercede giornaliera dei dipendenti di questa famosa Società che ha il monopolio del servizio nella città e nell'estuario.

Penserà il Consiglio d'amministrazione a togliere sì gravi inconvenienti?

Sarebbe onesto e doveroso; ma, forse, esso avrà altro da fare.

All'Istituto degli Armeni — Ieri ebbe luogo la solennità annuale della distribuzione dei premi agli alunni del Collegio armeno *Morat-Raphael*, nello splendido salone dell'ex palazzo Zenobio, ai Carmini.

Monsignor Ignazio Ghiureghian, arcivescovo di Trajanopoli, generale dell'Ordine Mechitarista, presiedeva la cerimonia avendo ai suoi lati il R. P. Emanuele Kaciuni, procuratore del Collegio, venuto espressamente da Padova, il R. P. Giacomo Jssaverdenz, testè nominato commendatore dal Vicerè d'Egitto, e molti altri RR. PP. armeni, venuti nella mattinata da S. Lazzaro.

Il corpo insegnante era al completo.

L'orchestra diretta dal maestro A. Ponzilacqua, eseguì con rara perfezione l'*Ave Maria* di Gounod, ed alcune arie della *Gioconda* e del *Trovatore*.

Negli intermezzi furono letti alcuni discorsi in armeno, in italiano, in turco, in francese ed in inglese, dagli allievi licenziandi, i quali fra qualche giorno faranno ritorno alla loro bella patria.

Da tutti quei discorsi risultava una nota concorde che tutti facevano risuonare in special modo: la riconoscenza, cioè, verso i benefattori del Collegio i Mechitaristi, che si sono dati interamente al bene dei loro connazionali.

Uno dei congedanti, facendosi interprete dei sentimenti dei suoi compagni, commemorò con poche ma calde espressioni di affetto i defunti professori G. Mozzoni e R. Carrano, e pronunziò applauditissime frasi all'indirizzo del direttore del Collegio, R. P. Samuele dott. Kantar, che nulla ommise per far raggiungere a tutti una meta, orgoglio alle famiglie lontane, nuovo trionfo pei Mechitaristi e fonte di imperitura riconoscenza a tutti i suoi compagni.

I giovani allievi dei vari corsi ricevettero dalle mani di monsignore e dai professori bellissimi premi, consistenti in libri, scelti fra le opere di autori massimi delle varie letterature.

La solennità ebbe fine con un discorso di monsignor Ghiureghian.

Nell'uscire dal salone ammirammo alcuni studi di disegno eseguiti dagli alunni istruiti dai professori Tagliapietra e Paoletti.

La Società di M. S. fra uscieri ed inservienti è convocata in assemblea generale per la sera del 29 corr. alle ore 8 in una delle aule delle Scuole comunali situate a S. Provolo, fondamenta dell'Osmarin, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare importante ordine del giorno.

Esito della tombola. — Sappiamo che furono vendute 22 mila cartelle, e che il ricavato netto, che andrà a beneficio dei pii Istituti, ascende alla somma di L. 4200.

Un elogio al solerte Comitato.

Escavi dinanzi ai magazzini della Marittima. — La Camera di commercio ha ricevuto la comunicazione dalla locale R. Capitaneria di porto che, dovendo dal giorno 27 corr. principiare gli escavi di fronte ai magazzini 1, 2, 4 e alla grande tettoia alla Stazione marittima col mezzo della pirodraga *Venezia*, la fronte della banchina dovrà essere per quell'epoca sgombra completamente da navi, fino al completamento degli escavi stessi.

Farmachi in canale. — L'altra sera gli agenti di P. S. di Dorsoduro, percorrendo in barca il canale Scomenzera, videro galleggiare nel canale un barile ed un sacco.

Caricati quegli oggetti nella barca, furono trasportati al Sestiere. Il barile era pieno di pillole di catramina (Bertelli) ed il sacco, due quintali di capsule di gomma, contenenti olio di ricino. Si ritiene che sieno compendio di qualche fu[rto].

E' strano però che nessun farmacista abbia finora denunciato la sottrazione. L'autorità indaga.

Echi del furto al Monte di Pietà alla Bragora — *Auber* ci scrive da Padova in data di ieri:

« Ai vostri cittadini è noto l'audace furto consumato nella notte del 18 al 19 marzo a Venezia in danno del Monte di Pietà alla Bragora.

E nota pure la valentia, con la quale la vostra questura, coadiuvata dal nostro delegato Toppan, è riuscita in breve tempo non solo ad arrestare quasi tutti i colpevoli, ma benanco a sequestrare quasi tutta la refurtiva.

Fra gli arrestati si trovava certo Giuseppe Zaramella di 25 anni, fabbro.

Ebbene, dall'istruttoria affidata, credo, al giudice Wolner, è risultato che lo Zaramella fu vittima di un equivoco.

Infatti, mentre il giudice istruttore deliberava la scarcerazione dello Zaramella, per non aver preso parte al furto, ordinava l'arresto di un nostro concittadino, certo Giuseppe Zara fabbro, arresto che fu eseguito oggi stesso. Vedremo come andrà a finire. »

Un furto al Lido — Ne fu vittima il sig. Giovanni Mazzocolin, impiegato municipale.

Facendo un bagno, invece di consegnare i denari ed effetti preziosi al solito deposito, se li tenne indosso. Tornato dal bagno nel suo camerino, trovò che erano stati rubati il lenzuolo consegnatogli, il suo orologio con catena d'oro e ciondolo del valore di 200 lire, nonchè il portafogli contenente 45 lire.

Del ladro nessuna traccia; l'autorità di P. S. indaga.

Quale indiziato autore del furto, i Reali carabinieri arrestarono il bagnino, certo Eugenio Lavino.

Egli è al servizio della Società del Lido da *oltre* 13 *anni* e dimostrò sempre attività e zelo. Mai diede causa a lagnanze o sospetti. È ammogliato con figli.

Un altro furto allo Stabilimento del Lido — Ieri alle quattro e mezza due tedeschi alloggiati all'albergo Bauer, si recarono al Lido per prendere un bagno.

Dal bagnino N. 2, Giuseppe Scarpa, vennero loro assegnati i camerini 32 e 33.

Poco dopo, si presentò al bagnino un individuo dicendogli:

— *Aprimi il 32, che prendo il lenzuolo per la doccia.*

Lo Scarpa fu un poco titubante perchè non riconobbe nell'individuo uno dei due ai quali aveva aperto il camerino; ma poscia vista la franchezza del signore, lo aprì. L'individuo uscì pochi minuti dopo col lenzuolo.

Ritornato dal bagno il forestiere del camerino 32, lo Scarpa cercò fargli comprendere se gli mancasse qualche cosa.

Il forestiere guardò il portamonete e constatò l'ammanco di un biglietto da 25 lire della Banca Nazionale e, preso il *gilet*, non trovò più il *remontoir* d'oro con la catena d'argento a smalto nero con anello d'oro del complessivo valore di 250 marchi.

Il *remontoir* è a doppia cassa, in quella interna, sono incise le iniziali J. K. e più sotto il suo casato, cioè *Jacob Kinzle*.

Il bagnino, impensierito per tale furto, percorse lo stabilimento in lungo ed in largo, visitò tutti i camerini, ma le sue visite riuscirono infruttuose.

Avendo presenti i connotati del presunto ladro lo Scarpa, senza dir nulla ai suoi superiori, partì dal Lido e si recò a Venezia, fermandosi sul pontile della Riva degli Schiavoni, nella speranza di sorprenderlo, mentre ritornava dal Lido.

Anche questo espediente riuscì vano.

Allora il bagnino, accompagnato dal maresciallo dei R. carabinieri Costegano, dal delegato Furolo, dal maresciallo Tanzi percorse più volte la Piazza, la Frezzeria, le Mercerie in cerca del signore. Ma inutilmente.

In vaporetto — Si diceva che su un vaporetto fosse stato arrestato un ladro. Niente di ciò.

Alessandro Zadra, negoziante a Dorsoduro, aveva un anno fa assunto al suo servizio il pregiudicato E. D. C. allo scopo di riabilitarlo. Ma costui derubò più volte il suo benefattore di vari effetti ed ultimamente di due spine di ottone.

Dopo il C. si allontanò, insalutato ospite — e

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 24 agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	95 70
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti.

Cambi	sconto	a vista da	a	3 mesi da	a
Olanda	2 1|2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	2 1|2	103 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	2 1|2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	2	[illegible]	[illegible]	26 04	[illegible]
Svizzera	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vecchia-Trieste	4	211 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancon. austr.		211 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0
Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 0\|0 — [illegible]
Banca di Credito Veneto [illegible] — Banca Romana 5 0\|0
Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 24

Rend. it. cont.	95 77	Raffineria Zuccheri	263 —
» fine	95 82	[illegible]	[illegible]
Az. Merid.	6[illegible]	Società Veneto	67 —
Banca generale	360 —	Obbl. merid.	[illegible]
Lanificio Rossi	1015 —	» nuove 3 0|0	289 —
Cotonificio Cantoni	4[illegible]	Francia a vista	103 77
Navig. generale	296 —	Londra a vista	26 03
		Berlino a vista	128 [illegible]

Torino 24

Rendita contanti	95 75
» fine	95 82
Azioni ferrovie Medit.	540 —
» Merid.	668 50
Credito Mobiliare	601 50
Banca Nazionale	1350 —
Banca di Torino	[illegible]
Banca Subalpina	[illegible]
Credito Meridionale	[illegible]
Banco sconto	85 —
Banca Tiberina	35 —
Compagnia Fondiaria	[illegible]
Cassa Sovvenzioni	45 —
Cambio sulla Francia	103 77
Id. 3 mesi s. Londra	26 01

Roma 24

Rendita per cont.	95 85
Rendita per fine	[illegible]
Banca Generale	364 50
Credito Mobiliare	[illegible]
Azioni S. Acqua Pia	[illegible]
Azioni S. Immobiliare	106 —
Cambi su Parigi	[illegible]
» Londra a 3 mesi	[illegible]

Firenze 24

Rend. it.	95 75
Cambio Londra	26 05
» Francia	103 75
Azioni F. M.	539 —
» Meridion.	[illegible]
Azioni Mobil.	[illegible]

Genova 24

Rendita italiana 5 0|0	[illegible]
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito Mobiliare ital.	[illegible]
Ferrovie meridionali	670 —
Ferrovie Mediterraneo	[illegible]
Banca Generale	361 —
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista su Francia	103 85
» » Londra	[illegible]
» » Germania	128 07

Parigi Chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 0|0	99 93	99 85
» 4 1|2 perp.	[illegible]	99 90
Id. ital. 5 0|0 fine	[illegible]	105 50
Id. ital. 5 0|0	92 37	92 10
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	[illegible]	[illegible]
Obblig. Lomb.	[illegible]	[illegible]
Cambio Italia	[illegible]	[illegible]
Rend. turca	21 37	21 22
Banca Parigi	[illegible]	672 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita ungh.	[illegible]	[illegible]
Rend. spagn.	[illegible]	64 21
Banca sc. Par.	[illegible]	230 —
Egiziane	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Vienna 24

Rend. in carta	96 15
» in argento	95 90
[illegible]	[illegible]
Az. della Banca	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]

Berlino 24

Mobiliare	[illegible]
Azioni Credit	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Consolidato	97 05
Rendita italiana	91 5/8

Londra 23

Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]
Mobiliare	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81.94 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— pel 10 ottobre 83,29 — — futuro 84 09.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 71,24 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 77 64 — pel futuro 79,60.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,82 — Granoturco D. 0,67 — Farine extrastate da 2 90 a 3 10 — Noli cereali Liverpool D. 1 1\|2.

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato debole in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 15 5/8 — Rio good 14 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Petroli

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 6.05

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto, N. 196, contiene:

R. D. che approva l'unito regolamento pel personale subalterno incaricato del servizio delle tasse di fabbricazione e della tassa di vendita degli spiriti — Regio decreto che concentra l'amministrazione delle istituzioni dotali di S. Maria a Dicomano e S. Martino a Corella (Firenze) nella congregazione di carità di Dicomano — Regi decreti che concentrano la fondazione di beneficenza detta L'Ospedale, di Torrita Tiberina (Roma) e la fondazione elemosiniera Zappi-Troni di Imola (Bologna) nelle rispettive congregazioni di carità locali — R. D. che trasforma il Monte frumentario di Comezzano (Brescia) in una istituzione elemosiniera a favore di ammalati poveri — Regi decreti che concentrano l'amministrazione dell'opera pia Marazzini e dei fondi dotali del lascito Franchini annesso alla confraternita del Ss. Rosario di Varallo Pombia (Novara) la fondazione Cesari di Imola (Bologna), le amministrazioni dei legati Talamo e Di Maio di Sant'Agnello (Napoli), del legato dotale Balsamo di Azzano (Napoli), i fondi elemosinieri dell'opera pia Pertossi, i legati elemosinieri Imperatori, Branca e Brasini e l'opera pia Baratello di Arona (Novara) nelle rispettive congregazioni di carità locali — Regio decreto relativo all'ordinamento del servizio dei tabacchi — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 20 agosto 1892 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento della ditta Trevisani Bernardo (defunto), composta di Trevisani Silvio, Angelo, G. B., Stella ed Elisa, coloniali, farine, salumerie, ecc., a S. Pietro Incariano di Valpolicella — Giudice Giustiniano Caliari — curatore avv. dott. Cesare Gentili di Verona — 17 settembre prima adunanza — un mese per la produzione dei titoli — 17 ottobre chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bersani Achille e Vittorio, Forlì — Buscaglia fratelli, pettini, Milano — Finzi Giuseppe, ferramenta, Mantova — Pagni Benvenuto, coloniali, Pisa.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Toffoli Valentino, commerciante in manifatture di Dolo, venne chiuso in seguito a concordato omologato con sentenza 7 luglio, passata in giudicato.

Ufficio dello Stato Civile

23 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 4 — Totale 15.

Simionato Giuseppe calzolaio con Marchesin Angela, già domestica, celibi.

Decessi: Bertrand Amelia ch. Carolina, 89, nubile, pens. privata, Parigi — Cortinovis Maddalena, 85, nubile, già domestica, Venezia — Boyese Bigazzi Maddalena, 67, ved., ricamatrice, id. — Ghezzo Giovanna, 48, nubile, casalinga, Pellestrina — Vanello Rosa, 27, nubile, filatrice, Venezia — Rossi Michele, 73, coni. sec. nozze, già doratore, id. — Dal Pont Giuseppe, 61, celibe, industriante, id. — Rumor Luigi Michele, 38, celibe, fattorino e possid., Chies d'Alpago — Vitturi Antonio, 28, coni., operaio all'Arsenale, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	[illegible]	O. Torino Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	O. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	10,05 a.	A. Firenze	11,— a.
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	[illegible]	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10,25 p.	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	O. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	[illegible]	O. Vienna Pont. Ud.	10,50 p.
O. Portogr. Casarsa	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	10,50 p.

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,20, 9,50 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,35 ant. 4, 8, 10,50 pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45 ant. 1,45, 7,15 pom.

Venezia-Mestre

Partenze alternate da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 9,30 pom. — Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6 ant.

lo Zadra lo ricercava per dargli una lezione. — Il C... però gli sfuggì per ben sette mesi.

Ieri l'altro, alle 4 pom., costui prendeva posto sul vaporetto n. 1 alla Veneta Marina ed a San Zaccaria, montavano nello stesso vaporetto lo Zadra e due agenti di P. S. Lo Zadra allora vide colui che da sette mesi cercava invano. Si avvicinò a lui, e che cosa gli abbia detto non si sa.

Poco dopo i due agenti, chiamati dallo Zadra, entrarono nella camera e parlarono a lungo col C....

Al pontile della Ca' Doro scendevano lo Zadra, il C. ed i due agenti e si diressero tutti all'ufficio di P. S. di Cannaregio. Il C., che non è un pregiudicato, si sarebbe reso responsabile di mancanze, per le quali il Codice non ammette azione pubblica.

Essendosi lo Zadra rifiutato di dar querela, il C. fu subito rilasciato in libertà.

CRONACA D' ARTE
e dei Teatri

"Edgar" di G. Puccini

Nel programma delle gite di un critico è da qualche tempo indispensabile quella a Brescia, dove sulle scene del teatro Grande trovano ospitalità i più importanti lavori lirici moderni. *Otello*, *Asrael*, *Re di Lahore* e *Lohengrin* ho inteso a Brescia con esecuzioni, che avrebbero ben meritato applauso entusiastico anche dal severo pubblico del nostro Massimo.

La scelta cadde quest'anno sull'*Edgar* di Giacomo Puccini, che ho voluto udire, dacchè purtroppo le opere nuove giungono nei nostri teatri, se pure vi giungono, con tanto di barba ben grigia. Di grazia se per fortunata combinazione avemmo di passaggio l'impresa Sonzogno al teatro Malibran, chè, del resto, *Tilda*, *Birichino*, *Pagliacci*, sarebbero forse rimaste a noi affatto sconosciute. Bisogna proprio che l'opera abbia compiuto un giro veramente trionfale, che sia già stata data in molti teatri di provincia: — allora soltanto una direzione teatrale la accetta, o qualche impresario arrischia di allestirla sulle scene veneziane.

Venezia aveva una tradizione gloriosa; il giudizio della *Fenice* era giudizio ambito dai più celebri maestri che scrissero per il nostro Massimo; musicisti e dilettanti convenivano in questo centro che aveva acquistata notevole importanza. Poco a poco la tradizione rimase un mito; lo spettacolo della *Fenice* non fu tenuto in conto di grande spettacolo, ed il pubblico ha preso a disertare il teatro: tratto, tratto, qualche sprazzo di vivida luce, poi buio tenebroso!...

E non c'è esagerazione nelle mie parole: — trascorsi ancora pochi anni così e ci sapremo dire delle tristi condizioni nelle quali verserà l'arte musicale a Venezia, senza teatri ben condotti, senza concerti nè corali, nè orchestrali, quali, per serie continuate, si danno in molte altre città, che seppero coltivarsi un maestro concertatore e direttore, di riconosciuto valore.

Tutta la città applaudirebbe ora alla presidenza della *Fenice* se sapesse facilitare all'editore Sonzogno la concessione del teatro per il prossimo Carnevale. Il Sonzogno, giovandosi di quegli ottimi elementi che contengono le nostre masse, con valenti istruttori, potrebbe ritenere conveniente far giudicare al severo e colto pubblico veneziano le opere premiate nell'ultimo concorso, chiusosi precisamente nella nostra città.

Ma questo argomento non è la causa del presente articolo, quindi ritorno all'*Edgar*, che ebbi la fortuna di applaudire nell'elegante teatro Grande della simpatica Brescia, diretto dalla brillante bacchetta del maestro Mascheroni.

***

L'opera conta un paio d'anni di vita, nei quali tutti i pubblici, eccezion fatta per quelli del Veneto, hanno già espresso favorevole giudizio. Non è quindi il caso di lunga disamina: constato semplicemente l'affermazione del forte e colto talento, dell'elegante astro creatore di Giacomo Puccini, il quale nella *Manon Lescaut* saprà certo darci l'opera equilibrata, ben fusa in ogni sua parte, senza tentennamenti, quale ancora non è perfetta nell'*Edgar*, ma quale è doveroso attenderci, riconosciuto il progresso dalle felicissime *Villi*.

Giacomo Puccini si compiace ancora della perorazione di effetto immediato, del concertato rumoroso, dell'uso e qualche volta dell'abuso degli strumenti a percussione, del *pedale*, del taglio dei pezzi piuttosto antico.... ma in confronto di questi difetti, v'hanno nell'*Edgar* tanti pregi notevoli, che lo rendono graditissimo a tutto l'uditorio. La melodia è sempre ricca, fine ed elegante, bellissimo, a volte magistrale, lo strumentale, trattato con varietà e con dottrina. Mente di musicista precipuamente sinfonica, mi sembra che Puccini possegga spiccatissimi i caratteri estetici della musica della sua nazione e, più che wagneriano, come ebbe a dirlo qualcuno, divide, se mai, l'opinione di chi lo qualificò nel gusto delle perorazioni e delle cadenze, un ponchielliano: ma un ponchielliano molto più elegante, più artisticamente moderno, che ama la quadratura de' pezzi ben determinata, la rapidità nella struttura, la scioltezza nei pensieri, l'euritmia aperta, larga, tutto quello insomma che si chiama luce, calore, foga italiana.

***

Questi pregi si riscontrano in tutti i singoli brani del secondo spartito di Giacomo Puccini, che in tutti ha trovata la nota vibrata, la frase sentita, spontanea, che scuote e convince lo spettatore senza mai produrgli senso di noia, siccome suole chi, volendo, senza possederne i mezzi, fare del wagnerismo, contorce siffattamente la deficiente melodia, che il povero pensiero resta assolutamente incomprensibile anche alla mente dell'intelligente.

Il preludio, la canzone di Fidelia, l'efficacissimo contrasto all'uscita di Tigrana, la triste romanza del baritono, il corale religioso colla splendida chiusa, la scena della sommossa contro Tigrana, l'invettiva di Edgar, il grandioso concertato, la scena del duello e la maledizione del baritono, sono i bellissimi brani che costituiscono tutto il primo atto, il più lungo, e nel quale l'uditore rimane colpito dalla varietà della melodia, dei ritmi, delle modulazioni, dalla perfetta disposizione delle parti, dall'efficacia dello strumentale.

Così potrei dire per le altre pagine del secondo e del terzo atto, del terzo specialmente, il più inspirato, il più originale, il più fuso: dove il quadro appare nettamente disegnato e colorito e nell'assieme e nei particolari, dove il senso pittorico del Puccini, la sua intuizione divinatrice degli effetti a tutti si manifestano e si impongono. Ed il valore del compositore mi sembra maggiore se si consideri che il libretto avrebbe potuto, forse anzi avrebbe dovuto, portare ad una monotonia funebre, accasciante.

È tutto un atto nel quale la musica a volte affascina, a volte commuove, sempre tenendo avvinta l'attenzione di chi ascolta, e lascia profonda impressione, quale solo la vera arte sa suscitare.

***

Non posso approvare però la scena mimica colla quale l'atto e l'opera finiscono, voluta per chiudere rapidamente l'azione, quando l'editore, per rendere più snella tutta l'opera, ne ha fatto togliere l'intero atto quarto.

Puccini doveva opporsi a tale storpiatura: — figuratevi che mentre l'orchestra freme per rendere il movimento animato che ha luogo sulla scena, Fidelia rivedendo il suo Edgar che ha sempre perdutamente amato e che credeva morto in battaglia, corre verso di lui, mentre Edgar si slancia verso di lei. Tigrana, gelosa di Fidelia, le infigge il pugnale nel cuore. Frank, fratello di Fidelia, strappa il pugnale dalle mani di Tigrana, sulla quale si getta Edgar per ucciderla.

Ma il coro grida *alla mannaia*, ed Egar lascia Tigrana ai soldati e si abbandona piangendo sul corpo di Fidelia... Quadro!...

Davvero è difficile immaginare un finale più coreografico!...

GIULIO DI MUGRENSANO.

P.S. — L'esecuzione dell'*Edgar* che la intelligente impresa De Comis ha allestito al Teatro Grande di Brescia, è degna del maggiore elogio. La Zilli è Tigrana irreprensibile così nell'amore, come nell'odio e nella vendetta; — la Pizzagalli è deliziosissima Fidelia; Pessina un ottimo Frank, ed ottimo pure il Durot nella parte di Edgar se una improvvisa indisposizione non avesse tolto la robustezza alla simpatica sua voce.

Perfette le masse sotto la guida di Edoardo Mascheroni e delle Stefanoni, distintissimo istruttore di cori. Splendido l'allestimento scenico.

G. di M.

Concorso Sonzogno. — Ieri la Commissione esaminatrice delle opere presentate al concorso Sonzogno tenne la sua ultima seduta.

Questa mattina la Commissione si riunisce per leggere e firmare il verbale, del quale daremo notizia domani.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 24:

(*u. n.*) Giovedì 1.° settembre avrà luogo al Lavezzo la prima recita della Compagnia Tani coll'operetta *Orfeo all'inferno*.

Al Sociale, *tanto per cambiare*, la presidenza è ancora in crisi. Il cav. Morandi ha già rassegnate le sue dimissioni, e la Società è convocata domani 25 per la nomina di un membro di direzione. E il nuovo eletto accetterà? Ecco il gran problema... Non si sa comprendere come fra una trentina di soci palchisti non si possano trovare tre persone di buona volontà che acconsentano a sobbarcarsi al non molto gravoso incarico di reggere le sorti del nostro teatro! E così il tempo passa ed aumentano sempre più le difficoltà di avere un buon spettacolo nel prossimo ottobre.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 24 corr.:

L'*Aida* con la nuova soprano sig. Peri Maria si darà ancora al *Sociale* giovedì 25, sabato 27, domenica 28 corr.

Musica a S. Stefano — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti, questa sera in Campo a S. Stefano dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia *Il Vessillo*, D. Delle Cese — 2. Polka *Olga*, D. Giannini — 3. Sinfonia *Emma d'Antiochia*, Mercadante — 4. Mazurka *Elisa*, Scopetani — 5. Aria e finale III° *I Due Foscari*, Verdi — 6. Fantasia per clarino *Poliuto*, Donizetti — 7. Valtzer *Il Postiglione*, Rossi — 8. Marcia *Una gita all'Ardenza*, Paron.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Opere — *La Tilda* — *Il Birichino* — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

SALONE LIDO — Ore 8 1|2 — Il Fakiro indiano — *La Befana*.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Alla Pretura

Su denuncia della questura vennero tratti davanti il pretore urbano Imperatori Caterina, Teardi Nicola, La Prevost Augusta e Caso Ercole a rispondere del reato previsto dalla legge 21 dicembre 1873 per avere tenuto con loro i fanciulli Teardi Stefano, Teardi Franceschina e Cena Valentina impiegandoli nella professione girovaga di suonatori e cantanti ambulanti.

Deve notarsi che i tre ragazzetti sono nipoti del Teardi Nicola direttore e capo della compagnia.

Il P. M. (avv. Baccega) dopo avere esplicato egregiamente lo spirito che informa la legge 21 dicembre 1873, conchiuse per non luogo a procedimento in confronto degli imputati.

Il difensore avvocato Nordio aggiunse nuove argomentazioni a quelle esposte dal rappresentante il P. M.

Ed il pretore, l'egregio avv. Genzatti, ritenuto che il fatto addebitato non rivesta i caratteri nè di reato, nè di contravvenzione, dichiarò non luogo a procedimento

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Al Campo di Lozzo Atestino
Ancora marcie disastrose

Ci scrivono dal Campo di Lozzo Atestino in data 22:

Quantunque in ritardo, le notizie non riesciranno meno interessanti nè, pur troppo, meno dolorose:

La marcia eseguita dal 36° regg. fanteria da Padova a Lozzo è stata un secondo disastro considerato il numero di ammalati (oltre 150) che caddero lungo la strada.

Mi venne assicurato però che quasi tutti hanno raggiunto il reggimento al campo arrivando alla spicciolata entro il giorno successivo (20).

Mi fu possibile però constatare che se la marcia fosse stata prescritta di giorno (demoralizzato com'è da qualche tempo il reggimento), non un soldato sarebbe giunto a destinazione.

Qui fece pessima impressione la lettera autodifesa del colonnello Airaghi comparsa nella *Gazzetta di Venezia*.

***

Il suo *post-scriptum*, più curioso della lettera, ci obbliga a fargli osservare che se alla Mira egli avesse accettato il consiglio del sig. Sinigaglia che gli indicava un'altra via tutta ombreggiata che parallelamente a quella percorsa conduceva medesimamente a Dolo, non sarebbe accaduto (checchè ne dica l'*Esercito*) quel disastro che oggi tutti, militari e cittadini, biasimiamo e deploriamo.

A convincervi di quanto vi scrivo voglio sappiate che la quarta compagnia del 36.°, avendo percorsa quella strada, non ebbe un solo ritardatario!!

Una persona molto seria e competentissima, mi assicura che se in questa circostanza il reggimento ebbe a lamentare tante disgrazie, è da attribuirlo non già alle condizioni climatiche, nè perchè il 36° sia di guarnigione nella vostra città: ma invece a cause d'indole assai più seria e di ben altra natura, e sperano tutti che dopo queste nuove prove le superiori autorità non mancheranno di investigare seriamente e quindi prendere pronti ed efficaci provvedimenti per scongiurare che il male si faccia canceroso.

In altra mia vi informerò dell'andamento delle manovre.

Cronaca padovana

Padova 24 *agosto* — Ci scrivono:

(*Giulio*) Quell'ottimo confratello, cui ieri accennava, tira nel suo campo leggermente questioni di coscienza e di cuore a proposito della Cooperativa delle arti costruttrici.

Via, da qual parte deve stare per diritto e per moralità la coscienza ed il cuore? Forse che queste due guide oneste e sincere dell'uomo devono e possono appoggiare la causa di coloro che cercano farsi un piedestallo di spalle operaie, danneggiando le più filantropiche istituzioni?

Od invece la ragione calma e giusta, la generosità e la rettitudine di cuore e di pensiero non devono essere con colui che difende la causa santa dell'operaio e lo illumina sulle manovre di coloro che mettono la maschera di filantropi paladini?

Il disordine amministrativo che esiste nella cooperativa è tale e tanto grave che non si sana con una seduta privata di *sindaci dimessi* nè con quattro paroloni del *Cicerone magno*.

Ancora una parola per dire a quel cronista novellino che io ho coscienza più rigida e cuore più generoso di certi suoi difesi.

Da parte mia l'argomento non è esaurito.

Corriere rodigino

Rovigo 24 *agosto* — Ci scrivono:

(*u. n.*) *Consiglio comunale* — Martedì sera si radunerà il Consiglio comunale per trattare importantissimi oggetti.

Arresto — Ieri fu arrestato un noto pregiudicato, certo Guarnieri Alessandro, che qualche anno fa fu condannato alla reclusione per avere aggredito a mano armata il signor Moisè Consigli. Ubbriaco, ieri si recò al negozio di questo signore, e non contento della condanna subita, tornò ad inveire contro di lui. Fu tosto tradotto alle carceri.

Cronachetta udinese

Udine 24 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Esposizione minuscola a Fagagna* — Nell'occasione della mostra di emulazione fra i contadini che avrà luogo in Fagagna nei giorni 8, 9, 10 e 11 del p. v. settembre, si terrà pure nel giorno 16 una *rivista* del bestiame presentato dagli allevatori di qualsiasi punto della provincia, con premi in denaro per gli allevatori dei soli Comuni di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Maruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, S. Vito e Tavagnacco, per i quali è fatta la mostra esclusivamente: scopo della *rivista* si è quello di constatare i progressi del miglioramento di questa importante zona, ed offrire occasione anche a contrattazioni, specialmente in quanto riguarda ai riproduttori per razza.

Biglietti di Banca falsi — A Cividale venne arrestato Balloch Giuseppe perchè trovato in possesso di biglietti di Banca italiani ed austriaci falsi.

Caduta mortale — In Montereale certo Quirini Gio. Batt.. vecchio settantenne, colto da improvviso malore mentre trovavasi su del fienile, cadde da una altezza di tre metri, ed essendo andato fatalmente a battere della testa contro il timone di un carro, rimase all'istante cadavere.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 20 *agosto* — Ci scrivono:

Vaccinazione. — Un manifesto del Municipio avverte che le vaccinazioni e rivaccinazioni generali gratuite per tutto il Comune di Vicenza nella stagione di autunno avranno luogo dal giorno 5 a tutto 20 settembre p. v. in un locale del quartiere dei civici pompieri dalle ore 9 alle 11 ant.

Tutti i vaccinati, dopo nove giorni dall'innesto, dovranno ripresentarsi al medesimo locale per la verificazione dell'esito ottenuto.

Ai vaccinati nelle frazioni e colture esterne l'esito sarà verificato dai medici condotti comunali.

Grave imprudenza. — Lungo la strada che dal Borgo S. Felice mena in Campo Marzo e precisamente presso la cancellata della stazione del tramvia a vapore venne posta una sbarra per impedire, non si sa perchè, il passaggio ai veicoli.

Ieri sera, circa le dieci, una carrozza, volendo percorrere quella via, fu d'un tratto e così malamente arrestata dalla sbarra, che il cavallo cadde ferendosi piuttosto gravemente, rovesciando anche la carrozza su cui stavano tre giovinotti.

Naturalmente tutto ciò accadde per la supina ignoranza di chi mettendo quella sbarra, non aveva pensato di porvi un fanale di avvertimento.

Infatti, senza questo è impossibile evitare disgrazie e il caso di ieri sera fu tale da dimostrarlo chiaramente.

Fu buona fortuna che il cavallo corresse moderatamente, altrimenti sarebbe, di certo, accaduto una gravissima sciagura.

La carrozza ne rimase danneggiata e col cavallo così sconciato il proprietario non può che ringraziare chi gli ha fatto guadagnare una così splendida giornata.

Meno male che qualcuno pagherà le spese.

Manifesto — Il Municipio notifica che per gli effetti dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1892, N. 161, la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatori e viceconciliatori compilata dalla Giunta comunale verrà pubblicata all'albo municipale nel giorno 1 settembre e vi rimarrà esposta per giorni dieci, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

I reclami, tanto per commissioni, quanto per nuove inserizioni nella detta lista, potranno prodursi avanti al Consiglio comunale entro il 20 settembre.

Università di Padova

Ingegneri civili proclamati nell'agosto dalla R. Scuola d'applicazione di Padova:

1. Andreoli Edoardo, Boara (Rovigo). — 2. Anselmi Francesco, Cremona. — 3. Barbieri Domenico, Dolo (Venezia). — 4. Barbieri Silvio, Verona. — 5. Bargoni Antonio, Soresina (Cremona). — 6. Biadene Giovanni, Asolo (Treviso). — 7. Bidasio Imberti Ruggero Nervesa (Treviso). — 8. Borgo Antonio, Vicenza. — 9. Bossi Ulisse, Este (Padova). — 10. Cassini Luigi, Cesena (Forlì). — 11. Colle Virgilio, Battaglia (Padova). — 12. Corinaldi Gustavo, Padova. — 13. Custoza Vittorio Giovanni, Verona. — 14. De Toffoli Giuseppe, Soligo (Treviso). — 15. Etro Umberto, Padova. — 16. Ferrante Eugenio, Firenze. — 17. Ferri Cesare, Lodi (Milano) — 18. Frasson Getulio, Cittadella (Padova). — 19. Gaudenzi Antonio, Padova. — 20. Guarinoni Guido, S. Donà di Piave (Venezia). — 21. Indri Giuseppe, Padova. — 22. Lolli Guido, Padova. — 23. Magri Ugo, Pieve di Cento (Ferrara) — 24. Mancini Antonio, Cavarzere (Venezia). — 25. Miari-Fulcis Tommaso, Belluno. — 26. Morpurgo Luciano, Padova. — 27. Oblach Edoardo, Padova. — 28. Pagani-Cesa Giovanni, Belluno. — 29. Pajola Fausto, Padova. — 30. Pedrazzoli Antonio, Este (Padova). — 31. Pedrazzoli Carlo, Este (Padova) — 32. Pegoraro Cesare, Montà (Padova) — 33. Peretti Alvise, Verona. — 34. Pomello Pier Luigi, Monselice (Padova). — 35. Ramello Carlo, Adria (Rovigo). — 36. Rasi Luigi, Padova. — 37. Rizzo Domenico, Este (Padova). — 38. Sacardo Dino, Romano d'Ezzelino (Vicenza). — 39. Savini Gustavo, Venezia. — 40. Scanferla Luigi, Padova. — 41. Silvestri Vittorio, Padova. — 42. Tolomei Giampaolo, Padova. — 43. Tona Bonaventura, Albignasego (Padova) — 44. Tosana Pietro, Edolo (Brescia). — 45. Tosolini Oddone, Latisana (Udine) — 46. Valeggia Alipio, Padova. — 47. Vecelli Angelo, Pieve di Cadore (Belluno). — 48. Vian Giuseppe, Venezia. — 49. Zacchi Vittorio, Belluno.

San Donà di Piave 23 *agosto* — *Esattoria* — Ci scrivono:

La notizia dell'annullamento per parte della Prefettura, della deliberazione *dei sette sindaci* del Consorzio che confermava il cessante esattore, ha recato qui penosa impressione, poichè ai più non solo sembrava essere dai sindaci risolta una questione di forma, ma essenzialmente di sostanza, cioè erasi voluto preferire da quel consesso *il cessante esattore* per molteplici ragioni, tanto che possiamo asseverare che *appunto in merito* 5 dei *sette sindaci* erano favorevoli alla deliberazione presa prima ad unanimità nella forma. E le ragioni giuste, eque e di suprema convenienza pei contribuenti sono appunto quelle identiche, svolte nell'*Adriatico* d'ieri (22) in un articolo da Padova che calza precisamente al caso nostro. Eccolo:

« *Esattorie.* La modificazione alla legge sulla riscossione delle imposte, relativa alla conferma degli esattori fu provvida ed opportuna. Con essa i Comuni ed i Consorzi possono a loro piacimento confermarli o lasciarli in balia della gara a seconda del contegno che hanno avuto precedentemente.

Da ciò si ebbero le diverse deliberazioni secondo le quali furono confermati o meno gli esattori, come tra altri giudiziosamente avvenne ad Arzignano, a Paluzza ed a Montecchio dove furono preferiti i meritevoli in confronto di altri che offrivano pure sensibili offerte, apparentemente più vantaggiose.

Difatti le rappresentanze comunali agiscono con saggezza ogni qualvolta, avendo la prova dell'onestà ed intelligenza del proprio esattore, lo preferiscono al primo arrivato, il quale se offre un sensibile ribasso, dal momento che l'attuale esattore non può fargli concorrenza, deve inesorabilmente rivalersi con l'applicazione della tariffa a danno dei più poveri contribuenti, che sono poi i soli a formare il fondo dei crediti dell'esattore del quale perciò sono le maggiori vittime.

La differenza dunque dell'aggio non è che un interesse apparente e meschino recato ai contribuenti, specie nei Comuni rurali, mentre che la *nota correntezza dell'esattore* porta vantaggi ben superiori in confronto di qualche concorrente che, colla lustra del ribasso dell'aggio, *sia poi un avido speculatore.* »

Dunque la logica soluzione al caso nostro, è che si debba sentir di nuovo il Consorzio dei Sindaci sul merito della proposta terna, il far altrimenti sarebbe *falsare il concetto savio della legge* che dà facoltà ai Sindaci, per non turbar gravi interessi, di *confermare il loro esattore*.

Cencenighe 23 *agosto* — *La solita disgrazia* — Ci scrivono:

(*B.*) In causa delle pioggie dei due giorni scorsi stanotte ebbimo due frane sulla via di Agordo fra Listolade e Taibon.

In uno dei punti il male era prevedibile perchè la strada corre sopra una frana vecchia. Sarebbe tempo di cangiare il tracciato per non esporre i viaggiatori ad aver interrotta la strada ad ogni acquazzone. Sarebbe pur conveniente riparare con muricciuoli una via stretta come questa fra la montagna ed il Cordevole nei punti ove fa salite, discese e curve alquanto ardite. Il materiale pei muricciuoli abbonda, lo provvedono le frane.

Se l'onor. Pascolato — che recentemente fece finta di mostrarsi tanto tenero per gli interessi agordini — quando era al potere, intrinseco dell'onor. Branca, ministro dei lavori pubblici, avesse voluto, avrebbe facilmente potuto liberare i poveri Comuni agordini dalle gravi spese di questa manutenzione, facendo classare la strada tra le nazionali. Non lo volle, perchè l'insigne uomo aveva allora ben altro a pensare che por mente agli affari del suo collegio.

E adesso gli agordini, per riconoscenza, saran lieti di raccogliere su lui i loro suffragi. Son tanto buoni cotesti montanari!

Roncade — Il signor sindaco di Roncade ci prega di pubblicare — e lo facciamo per debito di imparzialità — questa dichiarazione pervenutagli:

« Roncade 20 agosto 1892

Ill.mo Signor Sindaco di

Roncade

A dissipare la insinuazione contenuta nella corrispondenza da Roncade inserita nel foglio N. 228 della *Gazzetta di Venezia*, tengo a dichiarare per la presente che il servizio della Esattoria nel Comune di Roncade nel futuro quinquennio lo assunsi per conto, nome ed interesse di me medesimo.

Con osservanza

ALBERTO LETTIS »

SPORT
Tiro al piccione

Ci scrivono da **Vicenza** in data d'ieri:

La Direzione del Circolo Cacciatori ha diramato il seguente programma:

Domenica 28 agosto seguirà in Campo Marzio alle ore 12 m. un tiro al piccione. Precederà un tiro di prova. Un piccione da m. 20 a 25 — Inscrizione L. 10.

Primo premio il 40 per cento, secondo premio il 25 per cento sulle inscrizioni.

Ore 2 pom. — Tiro generale, cinque piccioni a m. 20, gara fino a 30, inscrizione L. 25.

Primo premio L. 500, secondo premio L. 150, terzo premio L. 50 e diplomi.

Premio di maggioranza. Medaglia d'oro a quel tiratore che nei tiri di programma avesse ucciso il maggior numero di piccioni senza conseguire un premio.

Trenta inscrizioni o modificati proporzionalmente i premi.

Poules libere colla trattenuta del 30 per cento. Permesse le doppie inscrizioni purchè fatte contemporaneamente. Piccioni sempre a L. 2. Regolamento di Milano, armaiuolo e caffè.

Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Prezzi d'ingresso, primi posti L. 0.50, secondi posti L. 0.20.

Agenzia Stefani

Genova 24 — Il *Fulda* del *Nord Deutscher Lloyd* è partito stamane per Gibilterra e New York.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Anno CL — 1892. Venerdì 26 agosto N. 236

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Per le feste di Genova
Le convensioni marittime

Roma 25, ore 9.35 p.

Posso assicurarvi non essersi ancora fissato che tutti i ministri si recheranno a Genova. Alcuni vi andranno certamente per ragioni d'ufficio, come Giolitti, Saint-Bon, Brin e, probabilmente, Finocchiaro. Questi dopo le feste di Genova ripiglierà le trattative per la modificazione delle convenzioni marittime.

Il ministro è intenzionato di presentare le convenzioni alla prossima apertura della Camera.

Garantisco che queste convenzioni saranno stabilite sulle basi convenute dall'ex-ministro Branca; salvo modificazioni per alcune linee.

Così l'onere del bilancio dello stato verrebbe leggermente aumentato. Le trattative inerenti comincieranno alla seconda metà di settembre.

Terminando le feste di Genova il 14 settembre, la visita della squadra per parte di S. M. il Re pare fissata l' 8 settembre. Il gran pranzo al palazzo reale sarebbe fissato il 10 settembre.

Il comm. Ramognini
e il servizio di polizia in Sicilia

Notizie che ritengo attendibilissime mi mettono in grado di smentire le voci corse sul ritiro del comm. Ramognini dalla direzione della pubblica sicurezza.

Il Ramognini è completamente d'accordo col Ministero intorno alla P. S. in Sicilia.

Assicurasi che il comm. Ramognini non ha mai scontentato le autorità locali nelle richieste di forza che queste ebbero a fare.

Quindi ogni eventuale responsabilità di deficenze sarebbe da addebitarsi alle autorità locali.

— L'*Esercito* smentisce che siansi concordati tra i Ministeri dell'interno e della guerra provvedimenti di carattere militare per la P. S. in Sicilia.

Si smentisce poi che si sia stabilito l'invio di truppe colà. Nessun provvedimento in proposito fu preso, nè si prenderà per ora.

Per la rivista di Genova

Roma 25 ore 10.30 p.

Un telegramma da Barcellona informa che la nave americana *Edinwac* è giunta in quel porto diretta a Genova.

Un altro dispaccio da Barcellona informa che la nave da guerra messicana *Zaragoza* è giunta in quel porto diretta a Genova.

I disertori italiani

I giornali francesi continuano ad esagerare il numero dei disertori italiani.

L'*Esercito* assicura che questo numero è appena metà di quello dei disertori francesi venuti in Italia.

Del resto, anche a questo proposito, i giornali francesi farebbero bene ad osservare la trave nel loro occhio anzichè ricercare il fuscello in quello altrui.

44 milioni di deficit

Il *Popolo Romano* stamane esamina la situazione finanziaria.

Dice che al 30 giugno p. p. il *deficit* fu accertato nella parte ordinaria di 44 milioni, formato quasi per 34 dal *deficit* fra le entrate e le spese effettive e per 10 dal movimento di capitali.

Notasi nel calcolo non esservi le spese per costruzioni ferroviarie.

Ancora sui pellegrinaggi

Al comitato esecutivo delle feste giubilari sono giunte notizie statistiche sui prossimi pellegrinaggi che verranno in Roma durante il periodo giubilare. Dalle varie diocesi d'Italia si calcolano a 15,000 i pellegrini che verranno in Roma divisi in vari gruppi e distinti per regioni; — 18 mila pellegrini si attendono dalla Spagna; 3 mila dall'Austria-Ungheria; 3 mila dalla Germania; 4 mila dal Belgio e dall'Olanda e 2 mila dalle due Americhe.

Malgrado però queste cifre, il comitato ha la persuasione di poter mettere insieme, durante il periodo delle feste, un centomila pellegrini.

Per cura del comitato verranno stabiliti degli accordi con i principali albergatori e colla società dei vetturini, per stabilire una tariffa speciale.

Nel lazzaretto di S. Maria non verranno alloggiati — durante le feste — meno di 20,000 pellegrini, i quali pagheranno una diaria fissa giornaliera di 4 lire, che darà loro diritto a due pasti al giorno.

Il Comitato per le feste del giubileo del Papa ha accaparrato cinquecento alloggi pei prossimi pellegrinaggi.

Si aprono trattative coi principali alberghi.

Si vorrebbero preparare locali sufficienti per cinquemila persone.

L'onor. Sciarra e i quadri trafugati

Roma 25, ore 11.25 p.

Il principe Sciarra, che pareva volesse mantenersi estraneo alla vita pubblica fino alla risoluzione della famosa questione dei quadri, è tornato da Parigi: egli annunzia che si presenterà candidato al Collegio di Aquila.

Dicesi che i quadri non sono stati venduti. Pare che l'onor. Sciarra abbia intenzione di tentare un accomodamento col Governo.

Il regolamento per le spiaggie lacuali e marittime

Si adunò al Ministero dei lavori pubblici la Commissione pel regolamento relativo alla legge sui porti, spiaggie, fari e concessioni delle spiaggie marittime e lacuali.

La Commissione approvò il regolamento per la concessione delle spiaggie lacuali; sabato si riunirà per le spiaggie marittime.

Corsi dimissionario?

La *Corrispondenza Universale* assicura che l'on. Corsi ha presentato le proprie dimissioni da sottosegretario di Stato alla marina.

Il sindaco di Napoli e il risanamento

Chiamato dal Ministero dell'interno, è giunto il senatore Fusco, sindaco di Napoli, allo scopo di risolvere la questione del risanamento.

Oggi alle ore 3 si tenne una conferenza fra il presidente del Consiglio Giolitti, il sottosegretario degli interni Rosano, il senatore Fusco e il comm. Giacomelli direttore del risanamento.

Pareva difficile l'accordo; ma l'intervento di Giolitti ha appianato molte questioni. Esistevano due controversie: una relativa alla restituzione della cauzione; e fu concordato che la cauzione in titoli resti vincolata su immobili per il valore di dieci milioni; — l'altra per indennità ai proprietari durante le more delle espropriazioni; il Municipio insisteva per avere il cinque per cento; Giacomelli opinava bastante il 3 1|2; l'on. Giolitti fissava il quattro e mezzo, che venne dalle parti accettato.

L'onor. Fusco parte stasera.

La data delle elezioni generali

Roma 25, ore 11.55 p.

L'*Italia Militare* dice che la data delle elezioni generali è fissata pel sei novembre, o dopo di questo giorno; non certo prima.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio inviatole dal prof. Riccò:

« *Catania* 25 — Stanotte si verificò una recrudescenza nella eruzione dell'Etna.

Si è riattivata la colata dei Cervi, la quale si era già quasi estinta. Altra colata a levante di Montuoro e Ardicozzi. Le lave rasentano Concilio e Rinazzi, producendo alcuni danni a questo territorio.

⁂

E da Catania ci telegrafa il nostro corrispondente:

Catania 25, ore 9.10 p.

L'eruzione dell'Etna si è riattivata durante la scorsa notte. La bocca settentrionale emette copioso fumo, scorie e lapilli. Le correnti oltrepassando le lave precedenti invadono nuovi terreni.

Vandalismi di banditi

Continuano gli atti di malandrinaggio nelle campagne romane.

Ieri taglieronsi 500 viti di proprietà del sindaco di Monteporzio; e ciò a scopo di bassa vendetta, avendo quel sindaco cooperato alla scoperta dei malfattori, autori delle recentissime note grassazioni.

Si operarono molti arresti in tutto il circondario di Frascati. Il giudice istruttore, si è recato sul posto.

Duello mortale tra due ufficiali d'artiglieria

Oggi, per ragioni di donna, due ufficiali di artiglieria ebbero uno scontro alla pistola.

Si scambiarono due colpi a 25 passi: uno dei duellanti rimase colpito in pieno petto; la palla è penetrata in cavità, ledendo il polmone; egli è moribondo.

Scioglimento di un Municipio

È imminente la pubblicazione del decreto che scioglie il Municipio di Ascoli.

Dall'estero

Il nuovo ambasciatore italiano a Berlino

Si telegrafa al *Temps* che il nuovo ambasciatore italiano a Berlino, generale Lanza, vi si fermerà poco tempo, tanto è vero, che non prese un alloggio che abbia un carattere di durata, ma si contenterà di poche camere nella casa già data a pigione al defunto ambasciatore De Launay e la cui pigione scade il primo ottobre.

La crisi presidenziale nell'Argentina

Lo *Standard* ha da Buenos Ayres: La crisi non è ancora risolta.

I ministri opinano che il Presidente Pellegrini dovrà dimettersi definitivamente.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Amburgo 25. — Furonvi ieri ad Altona 80 casi, di cui constatati 3 di colera asiatico; cinque decessi.

Parigi 25 — I malati di diarrea entrati ieri nello spedale di Saint Louis non presentano nessun sintomo di colera asiatico.

Londra 25 — Inviaronsi medici nei principali porti per prendere misure di precauzione contro il colera. Se ne presero già a Londra contro le provenienze dalla Russia e da Amburgo.

Anversa 25 — Dopo iersera vi furono alcuni casi di colera.

Bordeaux 25 — Un vapore francese giunto ieri proveniente da La Havre fu sottoposto a quarantena in seguito a un decesso sospetto avvenuto durante la traversata.

Tre uomini dell'equipaggio sono malati.

Havre 25 — Il sindaco decise di pubblicare una statistica giornaliera dei decessi di choleriformi.

Dal 30 luglio furono denunziati 365 casi con 104 decessi. Ieri si ebbero 28 casi.

I medici constatarono che l'epidemia che decresce, stante l'abbassamento di temperatura, non è colera asiatico.

Berlino 25 — La scorsa notte è morta una donna con sintomi di colera asiatico. Il cadavere fu trasportato al cimitero e si sottoporrà ad esame.

Dispacci della *Gazzetta*

Grave disgrazia in un gasometro
Il progetto militare in Germania

Berlino 25, ore 8. 40 pom.

I giornali di questa sera annunziano la caduta dell'impalcatura del gazometro di Schmargendorf.

Si deplorano quattordici feriti, fra cui sette molto gravemente.

— Secondo la *National Zeitung* le disposizioni pel progetto militare sarebbero diggià fissate. Soltanto v'ha un dubbio se il progetto si presenterà pel 1892-93 ovvero pel 1893-94. Il servizio attivo biennale non si stabilirà dalla legge, ma effettivamente il servizio della fanteria sarebbe considerevolmente ridotto.

Nuova emissione in Russia

Pietroburgo 25, ore 7 pom.

Si è pubblicato il decreto che autorizza una emissione temporanea di 25 milioni di rubli come contro garanzia dell'oro.

Mercato di grani a Vienna

Vienna 25, ore 9. 10 pom.

Malgrado l'opposizione dei circoli interessati adducenti che il colera infierisce in Amburgo, il mercato internazionale dei grani si terrà a Vienna il 29 e il 30 corr., stante l'eccellente stato sanitario della città.

SCRIBI E FARISEI

Alla "Voce della Verità,,

Non è una polemica, il lettore si rasserení, però è una risposta che ne ha l'indole....

Chi scrive nei giornali, lo faccia per mestiere, per gusto o per sentimento di dovere, contrae verso il pubblico certi doveri, ai quali non deve sottrarsi. Un ordine di idee esposto, va spiegato e sostenuto. E chi lavora alla compilazione di un giornale, deve anzitutto rispetto ai suoi lettori. L'articolista della *Voce della Verità* che risponde al mio articolo del 12 corr., riportandone dei pezzi troncati con arte, non mostra molto riguardo per chi lo legge.

A me lo ha spedito un amico, certamente per eccitarmi a rispondere, e seguo il consiglio, trovando in quel giornale due altri articoli degni di nota.

⁂

Per quello che riguarda me, dichiaro di essere lietissimo che la *Voce della Verità* tratti le mie opinioni di *sciocchezze pappolate e rodomontate*, essendo convinto che l'essere in disaccordo coi clericali, come coi radicali, sia una perfetta garanzia di verità e di onestà politica; e non posso irritarmi con quel giornale che mi chiama *pennaiuolo*, e *scriba ignorante*, poichè alludendo ai fogli clericali non mi viene mai fatto, neppure per isbaglio, di chiamarli altrimenti che *rettili* nelle molte varietà comprese fra la modesta vipera nostrana, e il cobra indiano. Continui perciò senza riguardo il *fariseo erudito* della *Voce*, a chiamarmi lo *scriba ignorante della Gazzetta*: e Dio mi protegga dall'archeologia politica!

Il primo articoletto del medesimo numero della *Voce* (16 agosto) porta per titolo: *Latino liberale*, e critica l'interpretazione corrente, sulle parole: *Regnum meum non est de hoc mundo.* dette dal Pontefice a madama Sévérine, giornalista francese.

L'erudita *Voce* fa notare la differenza che corre fra il *de hoc mundo* e l'*huius mundi*, traducendo: Il mio regno non è *da* questo mondo (cioè come origine e ragioni), anzi che: non è *di* questo mondo, come luogo di trionfo! Quale delizia deve formare per gli abbonati la lettura di simili articoli di fondo! Peraltro, l'erudita *Voce* non spinge la ricerca fino alle fonti, e mancandoci il testo originale ebraico delle parole del Cristo, l'erudita ci scuserà se ci rifiutiamo di accettare i troppo recenti stiracchiamenti temporalisti fatti subire alla versione latina delle parole divine. Sarebbe poi far torto alla erudizione della *Voce* il supporre che essa ignori quanti secoli dopo la Redenzione, sia sorto il potere temporale dei Papi, e per quali condizioni speciali esso sia durato tanto tempo. Non confondiamo i titoli!

⁂

L'altro articoletto della *Voce* risponde all'*Italie* del 9 corrente. L'*Italie* pubblicava un molto serio articolo, del quale la *Voce* ha riportati due brani, che riferisco io pure, per dimostrare come il tono liberale cominci a modificarsi dopo trent'anni d'inutili tentativi. Il primo tratto dice nella traduzione della *Voce*:

« La politica del Vaticano verso l'Italia, se non si cambia, sarà in fine un opportunissimo ausiliare per il signor Lemmi e pei suoi amici, nello scopo cui mirano con una mirabile precisione di vedute, cioè l'*abolizione della legge delle guarentigie con tutte le conseguenze che ne deriverebbero.*

Questa legge, è bene ricordarlo, fu concepita dai nostri più eminenti uomini di Stato con grande spirito di moderazione e di rispetto pel Vaticano. Si volevano preparare i mezzi onde render possibile una riconciliazione fra il Papato e l'Italia; si voleva assicurare al primo una posizione privilegiata, che non potrebbe avere presso alcun'altra nazione d'Europa o d'America. Il governo italiano, di Destra o di Sinistra che fosse, malgrado le sdegnose ripulse del Vaticano, pose tutto il suo orgoglio nel rispettare persin le virgole della legge delle guarentigie: ha fatto bene e deve farlo tuttora. Ma non è detto che una nazione, la quale ha la coscienza del proprio diritto e della propria forza, debba *spingere la prudenza fino alla debolezza e rinunziare anche alla propria dignità*, per compiacere ai suoi più fieri avversari.

⁂

Il secondo che la *Voce* ha riprodotto dice:

« Finora il movimento contro il Vaticano non è uscito dal campo in cui s'incontra il più delle volte il nostro partito radicale, più o meno esaltato. Gli uomini politici, che hanno una incontrastabile autorità sulla politica italiana e che si avvicendano al governo, tutti coloro che nel parlamento, nelle amministrazioni locali, rappresentano, per così dire, ufficialmente la vera opinione pubblica italiana, hanno sempre raccomandato e seguito verso il Vaticano una politica di moderazione, di tolleranza e del più grande rispetto per quanto si attiene al sentimento religioso della nazione. Ma tutto ciò *muterà faccia alla fine*, se il Vaticano persiste nelle *sue rivendicazioni territoriali* e nella sua pazza utopia che la nazione debba smembrarsi per far piacere al Papa. Si badi bene, adunque, perchè altro è per esempio una dimostrazione preparata bene o male, piuttosto male che bene, da una qualunque Società anticlericale di Borgo o di Trastevere, ed *altro il sentimento universale ed unanime di tutta una naziona.* »

A questi periodi segue questo commento della *Voce*, il quale rivela quali sentimenti nutrano i clericali verso la Monarchia, e quanto sia in essi maggiore l'odio verso i cattolici transigenti e patrioti, che verso gli atei: poichè solamente l'empietà può servire al buon andamento della loro politica e dei loro affari.

Ecco il commento:

« Corbezzoli! sono cose da accapponare la pelle! Il vero però si è, che la maschera ancora sta troppo bene sul volto ai signori *moderati*, o *temperati*, che sieno; perciò se la terranno.

Quando poi venisse il momento opportuno per gittarla, la gitterebbero, anche se i *clericali* italiani fossero la più buona pasta di uomini e se il Vaticano si trasformasse in un *focolare di conciliazione* e di *sabaudismo*. Perocchè scopo comune, tanto dei radicali, quanto dei moderati, è la cancellazione del nome cristiano dall'Italia. Gli uni vogliono giungervi colla violenza; gli altri col *rispetto*. Ma il giorno in cui il *rispetto* apparisse un impaccio, si daranno la mano tutti nella persecuzione aperta.

Conosciamo i nostri polli, cara *Italie*; la vostra voce grossa ci fa sorridere »!

E tanto meglio se la *Voce* può sorridere ancora. Ma le auguriamo che la possibilità duri molto tempo, ciò che non crediamo.

Non occorre rilevare in quali termini evangelici è espressa la possibilità di una conciliazione!

⁂

Chi segue da qualche anno il movimento religioso in Italia, riconoscerà che l'indifferenza dogmatica, se non l'ateismo propriamente detto, ha fatto progressi enormi.

Le scoperte scientifiche e gli ordini nuovi di idee che esse hanno gettati ora con pretesa, ora con vero titolo di leggi, nel campo filosofico, sono state, e sono tuttora la cagione prima dell'indebolimento del sentimento religioso, e del ripresentarsi di un periodo che per molte somiglianze di indole e di manifestazioni, si potrebbe paragonare a quello che già si vide all'uscire dei terrori del medio-evo, quando il bisogno generale di una reazione gaia degenerò nell'ateismo e nelle eresie. Come però i vizi e le colpe pubbliche e private del clero, avevano cagionato il male, la virtù di altro clero vi riparò, e dove l'ingorda speculazione ecclesiastica sulla profetizzata fine del mondo nell'anno mille aveva gettato il discredito su tutta la sapienza e la verità della Chiesa, l'umile virtù e la povertà di Francesco d'Assisi e dei suoi seguaci rassicurò per altri cinque secoli la fede, sull'antica sua base.

Dalla rivoluzione francese (accaduta in casa della figlia primogenita della Chiesa, la quale adorò una ballerina di rango sugli altari di *Notre Dame*) e dalle scoperte scientifiche, cominciate, o avviate pei metodi positivi a quell'epoca, la religione ha cominciato a soffrire.

Nondimeno, nei paesi anglicani, questo secolo

Appendice della Gazzetta di Venezia 98

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Farai alla meglio. Ma intanto va subito al Grand Hotel a dire che accetti. Tardando c'è il caso di trovare il posto occupato.

— Bene, vado subito.

— Ti attendo a casa.

Esse si separarono.

Giorgetta per tornare indietro, Giovanna per seguitare verso l'Opera.

Ma aveva fatto appena cinquanta passi che si fermò interdetta.

Un soldato le sbarrava il passo.

XVI

SPIEGAZIONE

— Finalmente — disse il soldato — ti trovo!

— Pietro!

Egli aveva un'espressione così minacciosa, che Giovanna indietreggiò, gettando macchinalmente un'occhiata intorno a sè come per invocare soccorso.

Morand se ne accorse e sorrise di compassione.

— Non aver paura — le disse. Ti credevo più coraggiosa!

E poi, ripensando a quel che gli aveva detto il capitano Jausset, aggiunse:

— Ho promesso a tuo zio di non farti del male e non mancherò alla mia parola. Però ho bisogno di parlarti.

Qualche passante si era intanto fermato.

Il fatto di quel soldato d'apparenza risoluta che arrestava, per dir così, in pieno baluardo quella ragazza meravigliosamente bella, aveva attratto la loro attenzione.

Imperocchè si vedeva bene che la ragazza, quantunque vestita con elegante semplicità non era di quelle alle quali sia permesso di fare pubblica ingiuria.

— Prendi il mio braccio e non temere — disse Pietro. — La gente già si ferma ad ascoltare, e non c'è alcun bisogno di far sapere gli affari nostri.

Giovanna dovè rassegnarsi, e Morand la trascinò nella via Sant'Agostino, assai male illuminata, e dove si trovarono, presso a poco soli.

Intanto il preludio di quella scena aveva sinistramente impressionata Giovanna.

Il viso irritato del suo amante era bastato a distoglierla dalle idee di tenerezza per lui che aveva conservato fino all'ultimo giorno.

D'altronde il suo carattere si veniva facendo aspro e angoloso a causa delle difficoltà della vita e degli ostacoli che ad ogni passo incontrava.

Anche in quel giorno, come la sua amica Giorgetta, aveva girato invano per trovare un impiego migliore di quello che le offrivano al Grand-Hotel.

A mezzogiorno, col cuore gonfio di angoscia, scoraggiata dalle desolanti risposte che le davano dappertutto, si era incontrata con Ferdinando Descombes che discendeva solo, annoiato, alla porta delle Maison Dorée dove era salito a far colazione.

E allora era accaduta una di quelle scene intime che sono possibili solamente a Parigi e in poche altre grandi città.

Descombes si era vivamente avvicinato alla povera ragazza, aveva intuito più che compreso la situazione, e, prima che avesse avuto tempo di respirare, l'aveva fatta sedere in un angolo del celebre ristorante, dinanzi a una piccola tavola a cui aveva anche lui preso posto, dopo avere ordinato una colazione da conoscitore.

La gente aveva ragione di crederli due amanti.

E l'illusione era tanto più completa, in quanto che, malgrado la semplicità del suo abbigliamento, Giovanna aveva un'apparenza molto distinta, e attirava gli sguardi di tutti.

— Vedete — le disse ridendo Descombes — quanti inutili invidiosi.

E in verità egli era lietissimo del successo che Giovanna otteneva, e che, se non altro lusingava la sua vanità.

Allora si era informato.

Giovanna gli aveva detto tutto.

Che cosa d'altronde avrebbe potuto nascondergli?

— Le cose, dunque non vanno bene? aveva detto Descombes.

— Pur troppo.

— E vi predico che vi seguiteranno ad andar male fino a quando rimarrete inflessibile nel resistermi.

E mentre facevano colazione, pure usando alla sua compagna le attenzioni più cortesi e delicate, il giovane milionario, volle, come suol dirsi, vuotare il sacco.

— Per essere franco con voi — disse — vi confesso che anch'io non sono soddisfatto. Ho io pure i miei fastidi.

La ragazza sorrise amaramente.

Ella, in quel momento, non riusciva a comprendere altra cagione di fastidii che la miseria: quella orribile miseria che, come la sua amica Giorgetta, l'obbligava a correre in cerca di un posto qualunque che le permettesse di vivere insieme a sua figlia.

Ormai era ridotta a credere che l'essere indipendente, e avere da vivere senza noie e senza preoccupazione del domani, costituisse il massimo della felicità.

— Da quando siamo venuti insieme a Parigi — rispose Descombes — io non ho che un solo pensiero: voi.

— Oh!

— È così. Io non so che cosa abbiate fatto. Voi dovreste essere caduta nella mia stima, e invece vi amo più che mai. E perciò mi addoloro sul serio quando vi vedo impegnata questa inutile feroce lotta contro la miseria, quando l'opulenza vi stende le braccia e non chiede di meglio che ricevervi nel suo seno. Siate ragionevole una buona volta e accettate quello che vi offro: una bella casetta e quanto occorre per viversi in pace insieme a vostra figlia.

Descombes si esprimeva con una leggerezza, che dissimulava male una profonda emozione.

— E per indurvi ad accettare — soggiunse — vi faccio una promessa sul mio onore di galantuomo, che, cioè, non metterò il piede in quella casa, se non quando ci sarò invitato da voi. Che cosa posso dirvi di più?

Ma Giovanna ripeteva:

— Vi ringrazio. Io non posso nè voglio accettare, perchè mi parrebbe di compiere un atto disonesto, accettando tanto senza dare nulla in cambio.

Descombes aveva parlato a voce bassa, con un tono di voce che tradiva la passione che traboccava.

Egli le domandava in grazia di lasciarsi amare.

Essa non doveva essere obbligata a nulla. Ordinasse tuttociò che voleva e sarebbe stata obbedita.

Giovanna seguitava a rifiutare, ma debolmente, un pò affascinata dalla vivacità delle spiegazioni e dalle dolci parole di Descombes, lasciandosi un pò abbattere dalla nausea della condizione sua presente e scoraggiare da quella che prevedeva per l'avvenire.

(Continua)

è stato vivissimo di risveglio religioso, e il continuato decadimento della fede nei paesi latini d'Europa, prova che la politica fu la cagione seconda, ma non secondaria, di codesto regresso. Perchè, per la scienza, se non fosse stata la politica, la Chiesa avrebbe presto finito di lasciarsi rimorchiare dai progressi laici, e vi avrebbe preso il posto che le compete per la quantità di uomini dotti che essa possiede. Da quando mai, se non dal trionfo della unilateralità atea e della asineria temporalistica, la scienza si è opposta e contrapposta al concetto di Dio? Naturalmente, da quando sciocchezza rampolla sovra sciocchezza, la confusione è divenuta legge, e il disordine è sovrano.

∴

Il Vescovo che ha scritto l'opuscolo: *L'Italia e la realtà delle cose* (l'erudita *Voce* ammetterà che codesto Vescovo è un sant'uomo e sa tenere la penna), quest'ottimo Vescovo che ha vedute le cose nella loro realtà, ha riconosciuto colle lagrime agli occhi, che per una deplorevole confusione di patriottismo, cominciano a notarsi delle gravi lacune fra i battezzati nelle città. Altro che missioni!

Ma il Vescovo fu schiacciato dall'indice di bronzo e ridotto a chiedere scusa (con altre lagrime! Oh! onesto caro uomo!), a chiedere scusa di aver detta la verità! non quella della *Voce*, s'intende, l'altra, la verità vera, come la chiamano i bugiardi, i quali sapientemente ai giorni nostri ne conoscono e distinguono due. E forse che come avviene ora per i battesimi non è accaduto per tutti i sacramenti, vivendo la generazione che ha fatto l'Italia, per molti dei migliori uomini allontanati per sempre dagli altari dalla negativa malignità ecclesiastica, indegna certamente di avvicinarne l'altra virtù civile??

Ah! senza dubbio, non a tutti è concesso di distinguere tra religione e prete, non a tutti è dato di tener calda la fede malgrado lo scandalo degli uomini, e ben si capisce l'ira dei rei all'accusa. Ognuno è responsabile dell'uso dei mezzi morali e materiali dei quali dispone; per chi intende il dovere in un senso assoluto anche il silenzio può costituire un peccato. Io sarò senza dubbio scomunicato prima o poi, ma ciò non mi impedirà mai di andare a messa. Le serpi, con e senza mitra, ne possono essere sicure.

Il Senato Veneto per tutto il periodo che durò la scomunica politica, (abuso di potere che quel sapiente Governo non tollerò) obbligò il clero ad officiare in tutto lo Stato, ed è noto l'episodio di quel reverendo padovano che esitava a consegnare certe carte venute da Roma, e che per prendere tempo si riservava di consigliarsi collo Spirito Santo; al quale reverendo l'inquisitore veneto rispose, che lo Spirito Santo già aveva inspirato al Senato di impiccare tutti i preti che rifiutassero di obbedire. — E il prete obbedì, come obbedirebbe anche adesso se vedesse un Senato risoluto, e la corda.

∴

Udire in tutta Europa, in tutte le chiese cattoliche, luterane, calvinistiche, anglicane, greco-ortodosse, nelle sinagoghe, la preghiera pel Sovrano, e nella sola Italia, vedere un clero per una buona metà ribelle, con un notevole seguito di partito nel paese, liberi gli uni e gli altri di predicare e di preparare rivoluzioni, e trionfi stranieri, fa mutare completamente ogni teoria liberale. La libertà è possibile dove tutti amino la patria, e ne desiderino l'unità e il progresso. Con partiti che ne preparano lo smembramento, la libertà è un'arma da suicidio.

Del resto, lasciamo pur fare al tempo, e vedremo.

Gradatamente, ma risolutamente, l'evoluzione si compie in tutte le menti. Quali siano stati gli articoli dei giornali liberali nei giorni che hanno seguita la scandalosa apparizione dei colori politici del Papa per le vie di Roma, è noto; e basterebbe l'articolo del Bonfadini, criterio critico, sano e misuratissimo, nel *Corriere della Sera*, giornale prudente e pacifico, il quale conclude augurando nulla meno che radicali mutamenti nella disciplina della Chiesa, a provare quale profonda alterazione si sia prodotta nella opinione pubblica, sulla opportunità della noncuranza liberale, durata ormai abbastanza, se non già troppo.

Pochi anni ancora, e il vaso pieno traboccherà per una piccola goccia non sospettatane capace. Il movimento nazionale è già a quest'ora come una folla, scossa da varii urti, agitata da molte tendenze, spinta in direzioni diverse.

Un uomo che ne personificasse la principale tendenza potrebbe levandosi dirigerla con un cenno ad una mèta unica, e in quel punto l'onda umana spinta in un medesimo senso, si leverebbe così spaventosa e irresistibile, che al primo urto della corrente del movimento popolare verrebbero rovesciate e sommerse per sempre le dighe secolari delle ostinazioni storiche, e le barriere dei mali, preparati e voluti da anni.

C. Emo

UN BASTIMENTO FRANCESE CATTURATO DAI PIRATI

L'equipaggio ucciso

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Nizza, 24:

Nello scorso mese, e precisamente il giorno 18, vi mandai la notizia che l'yacht francese a vapore *Aster*, partito il 13 marzo dall'Havre, diretto al nostro porto con a bordo il prof. Fol Hermann, incaricato dal nostro Governo di studiare le condizioni della pesca delle spugne sulle coste della Tunisia e della Dalmazia, non era ancor giunto.

Aggiungevo allora che si temeva fosse accaduto qualche infortunio.

Ad oltre un mese di distanza dall'ultima mia, le cose non sono cangiate, anzi le notizie che qui pervennero, confermerebbero quel timore. L'*Aster*, che doveva giungere qui per prendere gli strumenti scientifici, non si è ancora visto.

La prima lettera che l'Hermann Fol scrisse alla moglie è datata da *Brest 17 marzo*, cioè quattro giorni dopo la partenza dall'Havre; da quell'epoca nessun'altra lettera pervenne alla signora.

Secondo notizie pervenute da Corogne, l'*Aster* sarebbe stato veduto nei primi giorni dell'aprile al largo da quella costa ed il capitano del piroscafo *Ville di Riposto*, della Peninsulare, crede di averlo incontrato in un giorno del susseguente maggio nelle acque di Algeria.

Da ciò si desume che l'*Aster* sia stato catturato da una banda di pirati e che l'equipaggio sia stato ucciso e gettato a mare.

Il capitano dell'*Aster* era lo stesso padrone cioè certo Brest Costante Desiderio, inscritto nel dipartimento di Wannes al N. 695 di matricola.

Fra operai francesi e stranieri

Ci telegrafano da Lens che gli operai decisero di riprendere il lavoro, la Compagnia promettendo di ammettere d'or innanzi gli operai francesi a preferenza di stranieri.

Il Re di Serbia in viaggio

(Per dispaccio)

Belgrado 25 — Il Re Alessandro, accompagnato dal reggente Belimarkovics e dal ministro del commercio Goodies, partirà domani per Vrania a visitarvi l'Esposizione industriale.

Ritornando visiterà Nisch, Prokuplie e Kragojevatz.

Elezioni in Inghilterra

(per dispaccio)

Derby 25 — Elezioni: Harcourt, cancelliere dello scacchiere, fu rieletto deputato con 6505 voti contro 1619 ottenuti da Farmer Atkinson, candidato indipendente.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Il Re alle manovre

Monza 25, ore 11 ant.

Il Re, accompagnato dal ministro Pelloux e dalla sua casa militare, è partito alle 5.45 per Somma Lombarda.

Somma Lombarda 25, ore 3.50 p.

Stamane giunse da Monza il Re, accompagnato dal ministro Pelloux, dagli aiutanti di campo e da alcuni ufficiali di stato maggiore.

Il Re ebbe entusiastica accoglienza dalla intera popolazione.

Dopo di essersi intrattenuto col sindaco, volle assistere a viva forza sotto una pioggia torrenziale al passaggio delle truppe sul Ticino, sopra un ponte di battelli, presso Porto Terre.

La manovra è riuscita perfetta.

S. M. ripartì per Monza alle 11.30. vivamente acclamato.

Monza 25, ore 4.20 p.

Il Re, dopo aver assistito alle manovre delle divisioni contrapposte a Somma Lombarda, è tornato al tocco, accompagnato dal ministro della guerra Pelloux e dagli ufficiali della sua Casa militare.

La clausola sui vini

Bari 25, ore 7 p.

Finalmente si conoscono i risultati della terza analisi sugli olii sequestrati alla dogana di Trieste. Venne riconosciuta la sincerità degli esportatori pugliesi e conseguentemente tolti i sequestri.

Si inasprisce ora invece la questione dell'applicazione della clausola sui vini in causa delle strane pretese contenute nell'ordinanza austriaca, che distrugge i benefici della clausola. Stamattina ebbe luogo una numerosa riunione alla Camera di commercio. Venne votata una energica protesta invitando il governo a richiamare l'Austria alla leale osservanza del trattato, abolendo le illegali restrizioni poste.

A Molfetta, ove si tenne un agitatissimo Comizio, stante la preponderanza dell'elemento radicale, la discussione sulla clausola sui vini si cambiò in vera filippica contro la Triplice alleanza.

Un'agitazione si prepara in tutti i comuni della provincia.

Belinzaghi agli estremi

Como 25, ore 3.20 pom.

La salute del Belinzaghi, nel pomeriggio di ieri, aggravossi enormemente e ieri l'inanimento era quasi completo; le facoltà mentali erano ottenebrate, attutiti assai i sensi. Ritiensi prossima la catastrofe.

Un dettaglio curioso:

L'altro ieri, verso le 4 pom. alcuni operai, dopo aver fatto delle riparazioni ad una campana della chiesa parrocchiale, la suonarono.

Bastò quel suono per far accorrere una gran quantità di gente anche dai paesi vicini. Si credeva fossero i rintocchi dell'agonia del conte Belinzaghi.

Quella pietà va attribuita al grande affetto che qui portano al *sur Giuli*.

Gli espositori genovesi in isciopero Navi estere — Danni del temporale

Genova 25, ore 4.10 pom.

Ieri nelle ore pomeridiane, gli espositori della Galleria del Lavoro si sono messi in isciopero, chiudendo le loro vetrine e i loro laboratori, non volendo essere gravati della forte imposta stabilita dal comitato esecutivo sopra gli oggetti da loro fabbricati e venduti al pubblico.

Pare che questi espositori abbiano ragioni da accampare in proposito. Fra le altre, quella che il comitato da un pezzo permetteva nel recinto dell'esposizione vendita di oggetti, senza gravami di sorta.

— E' giunto l'incrociatore olandese *Villewe Friso*.

— In seguito al temporale di stamane il pallone frenato dell'esposizione ruppe le corde elevandosi a una certa altezza, quindi ricadde scoppiando.

Fortunatamente nessuna disgrazia di persone: i danni sono di trentamila lire circa.

— Il sottosegretario di San Giuliano visitò oggi la Esposizione.

Un duello americano a Cesena

Ravenna 25, ore 4 pom.

Telegrammi da Cesena recano che un tale sopranominato Gazzina della Federazione socialista, ed un anarchico, di cui ignorasi il nome, si scontravano armati di carabina alle 9 di iermattina nel pubblico mercato. Si scambiarono cinque colpi. Il Gazzina fu ferito, dicesi, gravemente.

Sopraggiunsero i carabinieri sul fatto; raccolsero il Gazzina e lo condussero all'ospedale. Credesi che si tratti di una sfida all'americana.

In città questo fatto desta impressione e commenti vivissimi.

Arresti di malviventi nel Monferrato

Di questi giorni, scrive l'*Avvenire* di Casal Monferrato, grazie ad un ben regolato servizio di carabinieri, vennero operati moltissimi arresti di vagabondi, che giravano le colline importunando i proprietari di cascine con pretese di vitto e di denari. Sono forestieri privi di tutto, appartenenti per la massima parte a paesi lontani delle provincie di Milano, Treviso, Verona, ecc.

Uno degli arrestati della scorsa settimana poi, il Torchio Vincenzo di Celle Enomondo, è stato riconosciuto quale uno degli autori della grassazione operata sulla persona di Besozzi Carolina, avvenuta, come abbiamo detto nello scorso numero, tra Ozzano e Treville il mattino del 12 corr. Si spera con ciò di aver fra le mani quanto basta per scoprire gli autori delle aggressioni avvenute precedentemente.

Una battaglia fra due famiglie Nove feriti

Genova 25 — Pare di essere in Corsica, un secolo fa! La famiglia Massa e la famiglia Zerbi sono imparentate fra loro ed abitano vicine l'una all'altra.

Tempo addietro han avuto bisticci originati da pettegolezzi donneschi. Col tempo l'odio è fermentato e si è acceso così che hanno sporto scambievolmente querele.

Il processo doveva svolgersi ieri, in Pretura.

Trovatisi i contendenti di fronte, cominciarono a guardarsi di sbieco; indi scagliaronsi reciproci insulti; e finirono col venire alle mani.

Erano in tutti una dozzina.

Si scambiarono pugni, morsi, coltellate, colpi di lime e triangoli presi alle prossime officine.

Di dodici, nove riportarono ferite non lievi. Due dovettero rifugiarsi all'ospedale malconci.

E la grave rissa avrebbe certamente avuto un epilogo più triste ancora, se alfine non fossero intervenute le guardie a calmare gli spiriti bollenti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 26 agosto: S. Alessandro m. - S. Bianca - S. Zeffirin vescovo.

Sabato 27 agosto: S. Giuseppe Calasanzio - S. Manfredi - S. Rufo da Capua.

Sole leva ore 5 m. 15; tram. 6 48.

Temp. mass. del 24: 29.7 Min. del 25: 23.4.

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L.	0.75
" "	30 "	"	1.50
" "	45 "	"	2.25
" "	60 "	"	3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L.	1.50
" "	30 "	"	3.00
" "	45 "	"	4.50
" "	60 "	"	6.00

Commissione conservatrice dei monumenti. — Il r. prefetto comm. Basile, nel presiedere per la prima volta questa Commissione, pronunciava un dotto ed elegante discorso, facendo vedere l'importanza che, sopratutto per Venezia, ha una Commissione, ed assicurava che egli si darà ogni premura per fare sì che i voti e le deliberazioni di essa sieno accolti dal Governo.

Dopo che furono rese grazie di tale interessamento, si procedette alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Accademia di B. Arti. — Ai funerali dell'illustre scultore Francesco Barzaghi, autore fra gli altri lavori, della statua di Tommaseo, la nostra Accademia fu rappresentata dal chiarissimo artista comm. prof. Giuseppe Berlini.

L'annegato dell'altra sera — Giovanni Spada, addetto alla cucina all'Albergo del Cappello Nero, in qualità di terzo, noleggiato, l'altra sera alle nove, un sandolo insieme al diciannovenne Giuseppe Bianchi, tirolese, caffettiere nello stesso Albergo, si recava nel canale l'*Orfanello* tra S. Giorgio Maggiore e S. Servilio per prendere un bagno. Giunti sul luogo, lo Spada, che si disse nuotatore, si spogliò e si tuffò nel canale, mentre il Bianchi, non sapendo nuotare, si fermò sul sandolo.

Poco dopo il Bianchi, che temeva sempre che qualche sciagura cogliesse il compagno, lo chiamò. Lo Spada, la prima volta rispose; ma poi più nulla.

Il silenzio che regnava dintorno, incuteva spavento nel Bianchi, che, alzando di più la voce, chiamò lo Spada. Non fu però più fortunato; lo Spada non rispondeva e nemmeno si sentiva il movimento dell'acqua.

Le grida del Bianchi furono udite da certi Giovanni Besa di S. Lucia (Budoia) e Antonio Manfè di 24 anni, i quali si trovavano in una gondola poco distante. Eglino si avvicinarono al sandolo e, venuti a cognizione di quanto si trattava, scandagliarono il canale. Sfortunatamente senza alcun risultato.

Il povero Spada era stato inghiottito dalle acque.

Si ritiene che lo Spada abbia trovato improvvisamente una profondità che, inesperto nel nuoto, non seppe vincere.

Lo Spada era nato ad Alano di Piave, dove trovasi la sua famiglia; aveva 18 anni. Egli occupava una camera ammobigliata a San Giovanni Novo. Prima che al *Cappello Nero*, servì all'*Hôtel d'Angleterre*. Povero giovane!

Nel pomeriggio di ieri si diceva che il cadavere dello Spada fosse stato rinvenuto poco distante da S. Giorgio e che, legato ad un palo, dopo giunte le Autorità sul luogo, fosse trasportato all'Ospedale civile.

Però iersera alle sette, recatici colà, venimmo a sapere che nessun cadavere era stato rinvenuto.

Nemmeno all'Ospedale di S. Chiara furono portati cadaveri.

Ancora il furto a Lido. — Narrammo ieri di un furto di cui fu vittima un forestiero che avea preso il camerino n. 32 allo Stabilimento di Lido. Dicemmo che il bagnino, turlupinato dal ladro, conoscendone i connotati, lo ha ricercato lungamente al Lido e a Venezia.

Credette trovarlo in un signore alloggiato al Cavalletto.

Infatti l'altra sera, alle ore 11 1[2, quando il forestiere rincasò, il bagnino, affermò con fermezza e sicurezza davanti al delegato Furolo che fu lui appunto quegli che entrò nel camerino n. 32.

Il signore, accusato di furto, è un lombardo, studente di medicina, il quale diede ottime referenze. Aveva indosso somme di denaro pervenutegli dai genitori e dalla sorella. Nulla che potesse avvalorare il sospetto fu trovato nel suo bagaglio.

Egli si tenne a disposizione della questura, la quale potè avere di lui ottime informazioni. Infatti ieri nel pomeriggio, egli fu rilasciato pienamente libero.

Il signore vittima di un deplorevole equivoco giurò di fuggire da Venezia e di non rimetterci mai più piede.

Tracheotomia. — Iersera alle dieci e mezza fu trasportata d'urgenza allo Spedale e tosto operata la bambina Silvia Marson, d'anni quattro, affetta da difterite.

Stante gli accessi di soffocazione il medico di guardia dott. Roviglio la operò di tracheotomia, presenti il primario cav. Vecelli e l'ispettore dott. Calza.

Disgrazia. — Alle due e mezza pom. di ieri l'altro, il facchino Giuseppe Lazzari di 39 anni, abitante a Cannaregio Calle Lombardo num. 1947, mentre spingeva i vagoni sui binari alla Marittima, ebbe la mano sinistra stretta fra i repulsori e si produsse una contusione fortunatamente non grave.

Un ragazzo scomparso da casa. — L... P... è un ragazzo da 16 anni, il quale ha dimostrato sempre poca voglia di lavorare.

Di famiglia civile, decaduta per disgrazie, egli dovette esser collocato in una bottega ad imparare un mestiere.

Ma nessun mestiere gli piaceva; sicchè in poco tempo cambiò parecchie botteghe. Ultimamente egli si trovava presso un cartolaio nel Sestiere di S. Polo. Quando domenica scorsa, esatta la paga della settimana, non si fece più vedere.

Quale il motivo?

Non si sa.

Suo padre, già capitano marittimo, si recò dal padrone e lo persuase a riprendere il figliuolo; ma il figliuolo, viceversa, non vi andò; mercoledì mattina uscì di casa e a tutta ieri sera non vi avea fatto ritorno.

I genitori, i fratelli, accorati per tale assenza, sono in preda alla disperazione. Ieri fecero una vera *via crucis* alla questura ed all'ospedale temendo una disgrazia.

Salvamento — Luigia Vianello di 4 anni abitante in Calle due Corti a Cannaregio, 3418, ieri l'altro cadeva accidentalmente in canale in fondamenta della Sensa. Certo Angelo Gorin di anni 37, abitante pure a Cannaregio Calle Tintoretto N. 3401, visto il pericolo, si slanciò vestito nel canale e la trasse in salvo.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Terzo concorso melodrammatico Sonzogno

La relazione della commissione

Pubblichiamo integremente la interessante relazione del concorso esaminato delle opere presentate al terzo concorso melodrammatico Sonzogno:

« Chiamata ad esaminare ed aggiudicare i lavori presentati al terzo concorso melodrammatico aperto dall'editore Sonzogno di Milano, concorso avente a scopo di togliere dall'oscurità l'ingegno privo dei mezzi e di rivelarsi nel campo della musica teatrale, la sottoscritta commissione va lieta di poter riferire che questa novella gara artistica diè nel suo complesso felice prova della generale operosità dei nostri giovani maestri.

Fra i lavori presi ad esaminare non mancano quelli ispirati alle idee che informano il programma di concorso, il quale voleva conservate le tradizioni feconde della scuola italiana in ordine al suo progresso evolutivo, scuola che si propone la estrinsecazione della verità drammatica pur attenendosi alla purezza del linguaggio musicale, per eccellenza — la *melodia* — ed alla bellezza affascinante del canto vocale, accogliendo nel tempo stesso nel dramma musicale la ricchezza armonica ed istrumentale ed i principi intorno alla *forma*, propri all'arte rinnovata.

Senonchè accanto a questa categoria di lavori tra i quali la commissione esaminatrice potè sceglierne d'importanti, e di parecchi apprezzare i nobili intenti d'arte — ve ne ha però una seconda i cui lavori mancano di un giusto concetto della musica drammatica e dello scopo del teatro — confuso da taluni con una palestra d'arte accademica — per non dire poi di coloro i quali si mostrano ancora troppo inconsci della virtualità dell'arte, che intendono professare, e palesano una deplorabile imperizia nella parte tecnica della composizione musicale.

Nè va taciuto di due abusi riscontrati in questo concorso.

Il primo, la scelta tra i soggetti veristi, di quelli che cadono addirittura nella volgarità, e tendono a creare un nuovo genere di convenzionalismo, il quale sarebbe non meno dannoso del vecchio.

Il secondo le pretese imitazioni del concetto drammatico e del polifonismo wagneriano, in ispecie da parte di chi delle teoriche e del sistema del tedesco riformatore mostra di aver nulla compreso.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 25 agosto

Rend. ital. 5 0[0] god. 1 gennaio 1897	[illegible]	95 60
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
" di Credito Veneto nominale	[illegible]	[illegible]
" Società Veneta Costr. nominali	[illegible]	[illegible]
" Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
Azioni Acc. e Ferr. di Terni	[illegible]	[illegible]
Obbl. Soc. Ferr. del Terr. 6 0[0]	[illegible]	[illegible]
Soc. Ven. di Navig. a vap.	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]

Cambi

Olanda	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	[illegible]	[illegible]
Bancon. austr.	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta [illegible] — Banca di Credito Veneto [illegible] — Banca Romana 5 0[0] — Cassa di Risparmio [illegible]

Milano 25 — [illegible]

Torino 25 — [illegible] | **Parigi Chiusura** — [illegible]

Roma 25 — [illegible] | **Vienna 25** — [illegible]

Firenze 25 — [illegible] | **Genova 25** — [illegible]

Londra 24 — [illegible] | **Berlino 25** — [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82.08 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— pel 10 ottobre 83,52 —.— futuro 84,39

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,37 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— pel 10 ottobre 77 90 — pel futuro 79.86

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,81 [illegible] Granoturco D. 0,65 — Farine extrastate da 2 80 a 3 00 — Noli cereali Liverpool D. 1 1[2

Coloniali

Londra 24 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 24 — Caffè — mercato fermo in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 15 ⅞ — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ⅜

Petroli

Filadelfia — 24 — Petrolio Standard White C. 6.65

Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto, N. 197, contiene:

R. D che dà facoltà al comune di Argenta (Ferrara) di mantenere pel 1892 la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 200 — R. D. che dà facoltà al comune di Borghi (Forlì) di applicare nel 1881 la tassa di famiglia col massimo di lire 60 — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Umbertide (Perugia), e nomina un regio commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

D'Amico Gaetano e figlio, tessuti, Messina — Frugoni Davide e Federico, oreficerie, Genova — Perelli Vittore, prestino, osteria e posteria, Milano — Scavarda Giuseppe, capomastro, Torino — Tomasello La Motta Giuseppe, tessuti, Messina — Vaj Emilio, commissioni e rappresentanze, Milano — Zanoni Alessandro, privativa, vini e liquori, Milano.

Chiusure di fallimento

Il fallimento di Alessandro Marcon, merciaio di Venezia, venne chiuso in seguito a concordato omologato con sentenza 14 luglio p. p. passata in giudicato.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Antonio Vianello, tappezziere, Cannaregio, N. 3896.

Luigi Socal, tintoria, S. Marco, 4190.

Eugenio Minio, vendita oggetti ferro battuto, S. Marco 355

Volture

Da Antonio Sitran a Domenico Sitran, vendita biade e latte, Dorsoduro 3737.

Traslochi

Pietro Fressel, commissionato in genere, da Dorsoduro 207 a S. Marco 1021.

Eliminazioni

Urbano Barriera, vendita manifatture, S. Marco, 5177-78.

Giovanni Tagliapietra quond. Albano, negoziante ferramenta, Cannaregio 4543.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Costantinopoli vap. ingl. « Sir Walter Raliegh » cap. Filgmatter, vuoto - per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Holst m. d. - per Malta vap. aust. « Arpad » cap. Rudich m. d. - per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Roberts m. d. - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. - per Corfù e scali vap ital. « Principe Amedeo » cap. Bonfante m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Molo » cap. Zaccaro m. d - per Trieste vap. ital. « Peuceta » cap. Caputi m. d.

Arrivati il 22 da Messina vap. ital. « Silvestro D. » cap. Romeo m. d a G. B. Malabotich.

Arrivati il 23 da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes m. d. e carbone ai fratelli Pardo.

Partiti il 23 per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Bottorini m. d. - per Trieste vap. ital. « Silvestro D. » cap. Romeo m. d. - per Trieste vap ital « Solunto » cap. Compagno m. d. - per Trapani vap. norveg. « Iberia » cap. Hamüre m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Penzo m. d.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
D. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		6,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontabba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8 12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12.30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Non si imita Wagner con interminabili sequele di formule istrumentali, destituite di senso tonale e ritmico; e non è negligendo la castigatezza della trama armonica e contrappuntistica, nè col persistente evocare un dato disegno musicale, o facendo mal governo dell'arte vocale, nè trascurando la logica nella connessione delle frasi musicali, o rinnegando ogni forma lirica, che si segue e si rende omaggio a chi osservò sempre le più rigorose leggi della sana estetica.

Ma se abbiamo giovani fuori di strada, altri mirano invece a buona meta; giovani che sentono con animo d'artista, studiano e comprendono la musica teatrale quale deve essere e quale si ammira nei capilavori delle diverse grandi scuole, giovani che hanno date prove di attitudine per la musica scenica e che non mancano d'ispirazione e di giusto sentimento.

I lavori pertanto che richiamarono di più l'attenzione della commissione esaminatrice fra i sessanta spartiti presentati al concorso sono i seguenti:

Festa a marina di Gellio Benvenuto Coronaro — **Dom Paez** di Ernesto Boezi — i quali sono scelti e proposti per la pubblica rappresentazione in teatro.

Dopo questi lavori vengono segnalati sopra gli altri con speciale menzione i seguenti: *Il Cristo di Valaperta* di Filippo Brunetto — *Cavaliero d'Amore* di Ernesto Majani — *Trecce nere* di Vincenzo Gianferrari — *Tristi nozze* di Ugo Dallanoce.

L'editore Sonzogno, il primo soddisfatto della riuscita del nuovo concorso, fece subito conoscere alla Commissione che oltre alle due opere scelte per la rappresentazione, a termini del concorso, farà rappresentare, pure a sue spese, le opere dei due primi autori distinti con menzione volendo con ciò incoraggiare — senza esclusione di scuole — i giovani che meglio dimostrano attitudini speciali per il teatro.

Le altre due opere, che verranno così rappresentate sono quelle dei signori Brunetto e Majeni, e cioè il *Cristo di Valaperta* della scuola verista, ed il *Cavaliero d'amore* della scuola romantica.

La Commissione

Firmati, AMINTORE GALLI.
» GIOVANNI BOLZONI.
» RUGGERO LEONCAVALLO »

Il fakiro al Lido — La seconda rappresentazione del fakiro nel salone dello Stabilimento balneare al Lido fu rimessa a questa sera. Il fakiro rinnoverà il successo ottenuto mercoledì sera.

Lo spettacolo si completerà coll'operetta *Armi ed Amori.*

Il biglietto cumulativo non costa che una lira.

Sulla scuola d'arco di Verona ci riscrivono i maestri Marconi e Fiorinotto.

È inutile, ci pare, prolungare la polemica, dacchè si osservi che il nostro corrispondente ha detto che « i maestri della Scuola d'arco poco si occupano degli allievi e fanno il comodo loro ». Con ciò s'intende la maggioranza degli insegnanti, e meglio per i signori Marconi e Fiorinotto se hanno la coscienza che l'accusa non possa colpirli.

Le riforme dell'arte teatrale. — La *Tribuna* scrive:

« È stato annunziato da vari giornali che l'on. Martini studia alcune riforme atte a sollevare le sorti dell'arte teatrale in Italia, e che ha chiesto in proposito il parere delle persone più competenti, fra le quali Ernesto Rossi.

« La notizia non ha ombra di fondamento, perchè nè tali pareri furono richiesti, nè vi era necessità di chiederli. Sono note ormai le opinioni che il ministro ha sempre caldeggiato, nè crediamo che egli sia disposto a mutarle ».

Teatro Comunale di Vicenza. — Ci scrive il nostro corrispondente:

Credo di non dover riferirvi sulla *prima* della *Gioconda*, datasi iersera, in quanto che quell'illustre impresario che è il sig. Angeloni di Venezia, contrariamente agli usi giornalistici, ha voluto respingere il vostro corrispondente.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 25 corr.:

(P. c.) — Il nuovo soprano signora Peri Maria, scritturata dall'impresa del Sociale per queste ultime rappresentazioni dell'*Aida* si presentò iersera per la prima volta al nostro pubblico che riconobbe in lei una artista valente per ottimo metodo di canto e per delicato sentire accoppiato a correttissima azione drammatica. La sig. Peri fu fatta segno ad applausi in più punti dell'opera, fu chiamata al proscenio, ed a richiesta bisso il duo del terzo atto assieme al bravissimo tenore sig. Galli sempre applauditissimo. Ed ovazioni al solito non mancarono alla bellissima signorina Giudice ed agli egregi Guaccarini e Fiegna.

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina venerdì 26 agosto dalle 8 alle 10 pom.:

1. Polka *Violetta*, Calascione. — 2. Parte prima *Carmen*, Bizet. — 3. Parte seconda *id.*, id. — 3. Parte terza e quarta *id.* id.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia *Gemma*, Frosali. — 2. Sinfonia *Originale*, Colonna. — 3. Mazurka *Annita*, Zatta. — 4. Cavatina nella *Fiorina*, Pedrotti. — 5. Polka *Gilberta*, Gemme. — 6. Terzetto e coro finale *Precauzioni*, Petrella. — 7. Lampo *Galopp*, Rossari.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.
SALONE LIDO — Ore 8 1/2 — Il Fakiro indiano — *Armi e amori* — Opera.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08**.

Al campo di Lonigo

Ci scrivono da Lonigo, 25:

(M) L'esercito, qui accampato per le grandi manovre fino dal 20 corr., ha ricevuto ordini di mantenervisi a tutto lunedì prossimo. È oggetto delle simpatie generali della popolazione.

L'egregio sindaco cav. Maffei, che sa fare le cose molto a modo, d'accordo coi suoi colleghi della Giunta, ha pensato di dimostrare, con qualche festeggiamento, ai soldati la nostra soddisfazione per averli ospiti carissimi.

Diecsi che domenica, 28, si faranno grandi fuochi artificiali e l'illuminazione del monumentale nostro tempio che tanto riuscì e piacque in altra faustissima occasione. Si dice pure che nei locali del Municipio vi sarà ricevimento del Sindaco in onore dell'ufficialità. Pare ancora che sabato la rappresentanza comunale dia un banchetto in onore del tenente-generale comm. Cagni, comandante la divisione, dei due generali di brigata sigg. Vassalli ed Appelius, dei colonnelli e comandanti le varie armi.

Noi non possiamo che fare elogi alla rappresentanza del Comune che sa così bene interpretare i sentimenti della cittadinanza.

Le manovre riescono ogni dì più interessanti. Venerdì, sabato, lunedì e martedì esercitazioni contrapposte fra due divisioni del quinto corpo d'armata.

Grande movimento di forestieri e nella popolazione.

Domani darò relazione sull'esito della prima manovra a divisioni contrapposte.

Questione personale

Al corrispondente dell' " Adriatico "

Il nostro corrispondente rodigino *(x.)* ci scrive da Fiesso Umbertiano in data del 22:

Attaccato in modo scorrettissimo da certi giornali, mi contenni il più possibile per non seccare il pubblico e per rispetto a me stesso.

Ma la pazienza ha un limite, nè è possibile tollerare più oltre quando vedo che mi si fa una guerra non leale.

Uno dei corrispondenti dell'*Adriatico* (non so se l'ordinario o uno straordinario) tornando sull'incidente col sig. avv. Pezzato parla di *liquidazione* e d'altre belle cose.

Andiamo per le corte, caro corrispondente.

Non amo le chiacchere, specialmente fatte al buio.

Fatevi quindi prima d'ogni altra cosa conoscere se volete che possa dirvi il fatto vostro.

Non trasportate fuori di certi giornali la forma e le scortesie ingiustificabili e lasciate le *liquidazioni* e i sogni ambiziosi.

Alludendo ad una questione personale già definita, e cogliendo questa occasione per attaccarmi, dovreste comprendere che non combattete ad armi eguali, perchè, dovendo io fermi un dovere di rispettare il già fatto, non ho piena libertà di difesa e non è quindi leale attaccarmi.

Fatevi autorizzare e fatevi conoscere e vedrete allora che non c'è nulla di liquidato e che mi mantengo sempre impregiudicato il diritto di dire tutto quello che può entrare nel dominio del pubblico.

Potrei dire al corrispondente dell'*Adriatico* che ho tanto poco a temere del pubblico intelligente e onesto, che, se mi *fosse* permesso, vorrei esporgli in lungo e in largo come andarono le cose, i criteri seguiti nella mia condotta, inspirata dal rispetto di me stesso e della mia dignità.

Ma, non mi si provochi sotto l'anonimo sapendo che per rispetto alla mia parola mi viene paralizzata ogni azione.

A. BONONI

Un soldato disertore del 51 fanteria

Ci scrivono da Lonigo, 25:

Vengo a conoscenza di una diserzione avvenuta durante la marcia che fece il 51° fanteria per recarsi da Mantova a Lonigo. Il soldato Pedrali Pietro, nativo di Venezia, prima di giungere al paese di Zimella si sdraiò per terra fingendo di non essere più in grado di proseguire, in causa del caldo e della stanchezza.

Il reggimento continuò la sua marcia lasciando indietro il Pedrali. Questi, quando vide scomparirire il suo reggimento si rialzò ed entrò nelle campagne circostanti. Dopo aver camminato per qualche chilometro giunse alla fattoria di Baracco Luigi; in casa non si trovava che la moglie di questo, alla quale il Pedrali chiese un bicchiere di acqua. Essa lo condusse in cucina e mentre toglieva con un bicchiere l'acqua da un secchio, il soldato cominciò a spogliarsi non solo degli oggetti del corredo militare ma anche dei vestiti.

La donna si spaventò a tutto quell'armeggio e scappò fuori di casa. Il Pedrali finì tranquillamente di spogliarsi, indossò un vestito da borghese straccio che teneva nello zaino e se ne andò.

Quando la moglie del Baracco fu di ritorno, vide il soldato da lungi che camminava sulla strada maestra ed entrata in cucina trovò tutto il suo corredo militare.

Le autorità militari stanno cercando il disertore.

Una fucilata sul volto dell'amante

Vivendo resterà deformata!

Sul fatto gravissimo avvenuto a Mure e accennato nel giornale di ieri abbiamo questi particolari:

Certa Teresa Elisabetta Viero, nello scorso autunno andò insieme al padre a convivere col cognato Baldassare Parison della contrà Castovernele (Mure), la cui moglie attendeva alla sorveglianza d'uno spaccio di liquori isolato e fuori di centro.

Verso le 8 1/2 del 15 corr. ed in attesa che le poche persone che ancora si trovavano nell'esercizio andassero per i fatti loro, la giovane Elisa Viero, come di consueto s'accingeva a chiudere le imposte d'una finestra dal lato di tramontana. Una mano di persona celata nell'ombra presso alla finestra, si sporse improvvisamente per afferrare l'imposta e sparò sul volto dell'infelice un colpo d'arma da fuoco.

Alla detonazione tutti si alzarono sgomentati ed entrati nella stanza trovarono l'Elisa stramazzata a terra in un lago di sangue: era stata colpita nella faccia, orribilmente deformata.

I medici e le persone che le prestarono le prime urgentissime cure, la interrogarono; la disgraziata articolò poche parole indistinte, perchè il piombo aveva ferito anche la lingua.

L'autore del premeditato e non compiuto omicidio non lasciò dietro di sè alcuna traccia. Però il pretore di Marostica, facendo prontamente e sagacemente le indagini, seppe di una relazione amorosa corsa tra l'Elisa e certo Bortolo Faccio di 22 anni, il quale, abbandonato da lei, le aveva detto con indignazione: te ne pentirai quando non vi sarà più tempo.

Il Faccio fu arrestato e tradotto alle carceri di Bassano. Egli nega.

Intanto pare che l'Elisa sia fuori di pericolo. Vivendo, però resterà orribilmente deformata.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *agosto* — Ci scrivono:

(u. n) *Tentato suicidio* — Iersera certa Maria Zampello afflitta da qualche tempo da epilessia, disperando ormai della guarigione, mentre passava con una bambina per la riviera Angeli, tentò suicidarsi slanciandosi nell'Adigetto. Accorsero parecchie persone, la povera donna fu pietosamente soccorsa e condotta alla sua abitazione.

Disgrazia — A certo Merlanti Domenico falegname cadde accidentalmente sulla testa una grossa trappola; ferito piuttosto seriamente, fu tosto condotto all'ospedale.

Si spera di salvarlo.

Cronaca trevigiana

Treviso 25 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) L'Associazione Liberale Monarchica in seguito all'introduzione del mutuo soccorso fra i suoi scopi, ha emesso delle azioni da cent. 50 mensili, affinchè, data la tenuità dell'importo, tutti possano concorrervi.

Infatti in pochi giorni se ne sono sottoscritte moltissime, e ciò dimostra il favore e la simpatia non solo incontrata dall'ottima idea, ma che gode l'Associazione Liberale Monarchica.

La sottoscrizione continua e riuscirà certo confortantissima sotto tutti gli aspetti.

— Questa sera a mezzanotte la Società di mutuo soccorso fra cuochi, camerieri, ecc. si raduna a banchetto presso la trattoria Bornia, fuori porta Cavour.

È una riunione simpatica che cementa vieppiù i vincoli di amicizia e di colleganza esistenti fra i soci del fiorente sodalizio.

— Domenica p. v. alle 1 pom. avrà luogo la distribuzione dei premi ai migliori alunni della scuola serale di arti e mestieri.

— E per lo stesso giorno, alla stessa ora, sono convocati in assemblea generale i soci contribuenti dell'*Asilo infantile G. Garibaldi.*

Cronachetta Vicentina

Vicenza 25 *agosto* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Martedì 30 agosto p. v., ore 12 m. si radunerà il Consiglio comunale per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Interrogazione del consigliere Andolfato: se e quali sarebbero i provvedimenti da prendersi perchè il pane sia venduto in relazione ai prezzi del frumento sul mercato.

2. Approvazione in seconda lettura della deliberazione 6 corr. con cui, accolta la proposta di mantenere nel prossimo anno scolastico, in pendenza degli studi già intrapresi, il corso comune di avviamento alle sezioni speciali dell'Istituto tecnico, e di istituire, provvisoriamente, la prima classe della sezione commercio e ragioneria dello Istituto stesso, si è autorizzato il quoto di spesa spettante al Comune.

3. Nomina sopra terna dell'esattore comunale per il quinquennio 1893-97.

4. Modificazione della deliberazione 7 giugno p. nel senso che la locazione accordata all'autorità militare dell'ex chiesa di S. Biagio s'intende conchiusa per un novennio anzichè per un biennio.

5. Proposta di riapertura di antichi archi lungo la quarta galleria verso l'interno della Basilica e deliberazioni relative.

Per Giovanni Gasparoni — Al Municipio venne in questi giorni presentata una istanza firmata da circa sessanta cittadini, fra i quali spiccano parecchi consiglieri comunali, perchè il Municipio con apposita deliberazione consigliare decretasse di murare una lapide nella casa ove visse e lavorò quel sommo intagliatore che fu Giovanni Gasparoni, onore dell'arte e della nostra città.

Il chiarissimo architetto cav. Antonio Negrin tenne infatti su questo argomento nel marzo p. p. una conferenza sul valentissimo e modesto artista vicentino, lamentando giustamente che ancora non si avesse pensato a ricordarne la memoria.

È da sperarsi dunque che il legittimo desiderio dei sottoscrittori venga al più presto appagato.

Mestre *25 agosto* — *Morte del Nigris — Nuova rissa e ferimenti* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Quel Nigris che fu percosso dai Cazzador nella frazione di Terzo del Comune di Favaro, e di cui giorni sono vi diedi relazione dell'avvenuta rissa, morì nel pomeriggio del giorno 23, imprecando sempre ai Cazzador che qualificava suoi assassini. Di riscontro l'opinione pubblica non rimpiange la morte di questo individuo, designato generalmente per ubbriacone, provocatore, violento, mentrecchè i Cazzador sono giudicati al contrario.

Ieri fu da Venezia il Consesso giudiziario, composto dal giudice istruttore Sandri, dal cancelliere del Tribunale e dal dott. Cavagni, il quale, unitamente al nostro chirurgo dott. Ruggero Castellani, e presente il dott. Ronconi di Favaro e medico curante del Nigris, procedette alla autopsia del cadavere nella cella mortuaria del cimitero di quel Comune.

Il risultato necroscopico stabilì essere morte in seguito a pleurite doppia con pelmonite destra e pericardite. Risultò provato essere stato egli individuo dedito all'ubbriachezza.

I periti si riservano di rispondere sulle cause vere della morte dopo che l'autorità giudiziaria avrà loro proposti i quesiti su cui pronunciarsi. Quindi null'altro posso aggiungere, per ora.

— Ieri, sette veneziani all'apparenza facchini, ed altro individuo pure nativo di Venezia, ma qui residente ed esercente il mestiere del lattivendolo, verso le 2 1/2 pom. si recarono a mangiar e bere all'osteria *alla Rosa*. Poscia, da certo Antonio Pettenò detto *Grazioso*, vetturale di qui, presero a nolo una *giardiniera* contrattando e stabilendo il compenso in lire cinque. Si recarono in giro, e, ritornati a Mestre alle otto e un quarto, discesero alla stessa trattoria, pretendendo di pagare solo lire tre al vetturale, invece che cinque come erasi stabilito.

Ne nacquero un diverbio ed insulti atroci all'indirizzo del vetturale, quindi un tafferuglio. Usciti dall'osteria, il conduttore si fece premura di chiederle; ma nei pressi del Ponte della Campana il tafferuglio degenerò in rissa fra gli otto succitati individui, il Pettenò ed altri che presero le costui difese.

Nella lotta, uno dei veneziani, armato di arma da taglio che non fu ancora precisato di che genere, menava colpi alla cieca, e nel mentre ne misurava uno a certo Verignan Pietro, balzarono in costui difesa la madre e la sorella ed il colpo andò a ferire quest'ultima nella schiena. Immaginarsi la confusione che ne nacque e la quantità di persone agglomeratesi intorno alla giovane ferita, che fu tosto trasportata nella vicina farmacia Bettanini dove accorso l'egregio dott. Antonio Favero-Fabris e le prestò le prime cure. Poscia fu trasportata a casa.

Compiuto il reato, i veneziani si diedero tosto alla fuga, ad eccezione di uno che fu arrestato sul posto dai RR. CC., i quali, verso le ore 10 ne arrestarono un secondo in questa stazione ferroviaria e nel mentre stava per prendere il treno per Venezia; era senza cappello che aveva perduto nella lotta, e ferito ad una mano. Condotto in prigione fu tosto fatto visitare dal dott. Perinello Antonio di qui, che stabilì le ferita guaribile in dieci giorni. Alle 11 1/2 le nostre guardie municipali ne arrestarono un terzo, trovato a dormire sotto i portici.

La ragazza ferita è certa Verignan Emilia di 15 anni circa, e la lesione le fu inferta fra la decima ed undicesima costola, e dichiarata guaribile oltre i dieci giorni.

Il primo arrestato chiamasi Lanza Francesco di Amedeo, di anni 27, facchino residente a Venezia, ed è stabilito esser lui il feritore sì della ragazza che dell'altro suo compagno, inconsciamente ferito dallo stesso nella colluttazione. Questi chiamasi Capitanis Antonio di Venezia, di anni 31 circa, facchino; ed il terzo, Zecchini Vittorio, d'anni 30 circa, pure facchino di Venezia.

Deplorasi vivamente da tutta questa cittadinanza che tutti gli anni, nelle stagioni d'affluenza di veneziani, si ripetano di sovente di tali fatti, e sempre provocati dalla prepotenza e dalla violenza di questi barabbe i quali con minaccie o vie di fatto si rifiutano di pagare ciò che devono agli esercenti, ed in ispecie ai vetturali, o provocano altrimenti i pacifici cittadini. Sarebbe desiderabile che tale genia si astenesse di farci visita, e così il concorso sarebbe forse limitato a quella classe di persone che conoscono i propri doveri e sanno stare come conviensi.

Per intanto, sarà molto efficace che tutto il rigore della legge pesi sugli autori del fatto di ieri; servirà ciò di lezione per l'avvenire ad ogni altro male intenzionato. *(Ci si fa osservare che tutto il torto non è dei veneziani dacché i vetturini di Mestre hanno il male vezzo di contrattare per un prezzo e poi pretendere somma maggiore di quella pattuita).*

Padova 25 *agosto* — Ci scrivono:

(Giulio). — Alle scortesie di certi individui le persone che rispettano la propria dignità non rispondono.

Dichiaro semplicemente che tengo le prove documentate di quanto scrissi sulla Cooperativa delle arti costruttrici.

— In questi giorni ha preso con splendide classi la laurea l'egregio giovane Giuseppe Indri.

Stienta *24 agosto* — Ci scrivono:

(Stio) Domenica prossima la società filodrammatica Silvio Pellico comincierà un corso di recite esponendo per prima *Gli ultimi gemiti di una vittima.*

Io spero che la stessa direzione non vorrà esser l'ultima a concorrere per la beneficenza che, da ogni parte della provincia e fuori, venne elargita ai danneggiati di Polesella: e quanto prima la brava società darà una rappresentazione a favore di coloro che furono colpiti dal disastro.

Auguro intanto un esito felice, facendo le mie congratulazioni al distinto direttore che da due anni dirige accuratamente questa società.

Belluno *25 agosto* — Ci scrivono:

Il dottor Giuseppe Varola, che scrisse per due mesi l'*Alpigiano*, si è ritirato dalla redazione di quel giornale.

Lo sostituisce l'intelligente e forte giovane dott. Luigi Zasso di Agordo.

Auguro che l'amico Zasso mantenga al simpatico giornale la tempra battagliera e il carattere fino che occorrono per tener testa alle sfuriate sempre più audaci di certa ibrida stampa radicalesca.

Conegliano, *25 agosto* — Ci scrivono:

(Tito) Lunedì scorso si laureava a Padova ingegnere con una brillante votazione il nostro amico nob. Ruggero Bidasio degli Uberti. A lui che ha raggiunto la mèta mercè gli studi perseveranti e l'amore sincero della scienza, noi porgiamo le felicitazioni più sentite, in uno agli auguri per una lieta carriera.

L'avv. Aliprandi dettava per l'occasione una bella epigrafe e gli amici presentavano un ricordo al neo-ingegnere.

Camposampiero *24 agosto* — Ci scrivono:

Ieri a Casette di Camposampiero il conte G. V. Custoza nella sua graziosa villa festeggiò con lusso ed eleganza fine, la sua laurea d'ingegnere.

Mirano — Ci scrivono:

Lunedì p. p. questo Comizio agrario ebbe la graditissima visita del chiarissimo prof. Bonardi nob. Augusto, l'esimio direttore della R. Scuola normale sup. di Padova ed ora ff. provv. agli studi, accompagnato dall'ing. Teodoro Gruber, professore d'agraria.

Gli egregi docenti furono ricevuti dal presidente del Comizio agrario, dott. G. Ghirardi, dal segretario, maestro Guseo e dal suo collega Boccato. Dopo aver fatto un giro pel paese, visitarono il museo didattico del sig. maestro Pieroton, il quale, assente da qualche giorno, non potè udire gli elogi che, per una tanto utile istituzione, gli furono prodigati dai visitatori.

Alle 1 pom. fu offerto un modesto banchetto agli illustri professori ed allo *champagne* s'alzò il dott. Ghirardi ringraziandoli della visita ed invitando il prof. Gruber a tenere, in questo capoluogo, una conferenza agronomica; ed il prof. Gruber gentilmente accettò.

Dopo le quattro fecero una breve escursione nelle tenute dei sigg. cav. Antolini, G. B. Barbato, F. Pezzoni e del co. cav. Bruss. Ovunque ebbero la più squisita accoglienza e rimasero pienamente soddisfatti della razionale coltura e dell'abbondante prodotto della vite. Le svariatissime qualità d'uva ed il vino *Fior d'arancio* del co. Bruss, l'appassito del cav. Antolini, e, primi fra tutti, lo *champagne* Colli Euganei ed il *cognac* delle cantine Ghirardi, furono trovati degni delle mense principesche, nelle quali, pur troppo, si preferiscono, per un falso concetto, i prodotti esteri, superiori ai nostri solo di prezzo.

A tardissima ora il prof. Bonardi ritornava a Padova ed il prof. Gruber proseguiva per la provincia di Treviso, ove, in questi giorni, sta facendo delle escursioni d'ordine del ministero. Alla stazione di Marano furono accompagnati dal loro allievo, il maestro Guseo, insegnante in queste scuole superiori.

Mirano si sente onorata d'aver ospitato quei distinti professori, che la dissero bella e gentile, e sarà ben contenta, se, un altro anno, sarà meta d'una delle tante escursioni agrarie della R. Scuola normale superiore di Padova.

Roncade, *25 agosto* — *Ancora sull'Esattoria* — Ci scrivono:

Facendo seguito alla mia lettera pubblicata nel N. 228 della *Gazzetta*, e che ha provocato la dichiarazione del sig. Alberto Lettis, in data del 20 corr., osservo puramente e semplicemente che non fu negato quanto è stabilito nello stesso verbale di delibera della nostra Esattoria, per il futuro quinquennio. Sta in fatto che nel detto verbale si legge che l'esattoria fu assunta dal signor Lettis impiegato della Banca.

Però mi è doveroso rilevare come sia stata condotta questa faccenda, dacchè il sig. Lettis è dipendente dal presidente della Banca Popolare. Questi a sua volta è anche sindaco di Roncade. Qualcuno poi afferma che la Banca nell'Esattoria abbia una cointeressenza. Riferisco la voce a puro titolo di cronaca, dacchè non ho veduto contratti in proposito, e lascio agli imparziali i commenti che ritengono più opportuni.

Latisana *24 agosto.* — Ci scrivono:

Il Comitato per le grandi feste dell'11 settembre ha pubblicato il programma che è attraentissimo.

Felice invero la decisione relativamente agli spettacoli sul Tagliamento. Bravo il Morossi che ha saputo vincere tutte le difficoltà che gli si frapponevano.

Avremo la galleggiante veneziana, opera del vostro Bressan, e tanto basti; un migliaio di lampioncini di cristallo variopinti, cori e bande musicali.

Genetliaci e onomastici

26 agosto

Nascita di S. M. Maria Enrichetta Regina dei Belgi e del Congo (1836).

Genetliaci — Marchesa Alessandrina Baldinotti, Firenze — Vittoria Barel dei conti di S. Albano, Torino — Donna Maria Borghese dei duchi di Bomarzo, Roma — Contessa Antonietta Bracorens, nata dei marchesi Solaroli, Torino — Contessa Carlotta Parisani, Camerino — Conte Antonio Alberti di Ennio, Trento — Don Francesco Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare dei conti di Picerno, Napoli — Marchese Eugenio Del Bufalo Della Valle, Roma — Conte Luigi De Puppi, deputato, Udine — Conte cav. Alfonso Meroni, Roma.

Onomastici — Conte generale Alessandro Asinari di S. Marzano, gr. ufficiale — Conte Alessandro Baudi di Vesme, Torino — Nobile comm. Alessandro Bottilia di Savoulx magg. generale — Conte Alessandro Boutourline, Firenze — Cav. Alessandro Bruschetti magg. generale — Conte cav. Alessandro Buschetti colonnello — Barone Alessandro Celesia, Padova — Nobile prof. Alessandro Cicogna, Padova — Comm. Alessandro Finazzi magg. generale, Villanova — Avv. comm. Alessandro Fortis, deputato, Roma — Marchese comm. Alessandro Guiccioli, prefetto, Firenze. — Cav. Alessandro Guidi dei marchesi di Bagno, Ferrara — Uff. Alessandro Olioli Fasola, tenente generale — Avv. Alessandro Pascolato deputato, Venezia — Conte Alessandro Priuli, Padova

Prof. Alessandro Rossi gr. cord. senatore, Schio — Generale uff. Alessandro Sala, Spezia — Comm. Alessandro Tonini, maggiore generale — Comm. generale Alessandro — Conte comm. Alessandro Zeno gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Necrologio

A Vittorio è morta la signorina Gemma Masin Crovato, in seguito a gastro-enterite acuta.

* *

A Palermo è morto il capitano marittimo Antonio Mattina — A Pergolo (Pesaro) il cav. dott. Domenico Tonelli, uomo di grande erudizione — A Milano l'ex banchiere Alessandro Forti e il cav. Carlo Bono. maggiore di cavalleria — A Lecco l'industriale Giovanni Airoldi — A Salò Ernestina Rizzi, monaca salesiana, sorella del sindaco di Cremona.

* *

A Trieste è morto Rodolfo Pogutz procuratore della ditta Miller e comp. — A Bissone (Canton Ticino) il pittore Giovanni Cavallini — A Montevideo il cap. marittimo Prospero Robari di Cagliari.

Agenzia Stefani

Londra 25 — La Regina conferì con Roseberry.

Vigo 25. — Il *Flavio Gioja* della divisione d'istruzione dell'Accademia di Livorno è partito.

Catania 25 — Le navi austro-ungariche *Rudolph, Stephanie* e *Franz Joseph* sono giunte oggi.

Fulda 25 — La conferenza dei vescovi tedeschi fu chiusa stamane.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

La famiglia Vio, commossa per le tante prove di simpatia date al suo povero estinto, ringrazia vivamente tutti coloro che a Pieve di Tesino e qui si adoperarono a lenire l'immenso suo dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cerco commesso trentenne, contabilità, corrispondenza, possibilmente francese. 2449

Cerco apprendista sedicenne. — Scrivere *1965 Haasenstein e Vogler*.

Società Assicurazioni cerca abile ispettore pel Veneto. Offerte ferme Posta B. 56. 2468

Case e stanze d' affittare

Affittarsi casa S. Giovanni Paolo calle delle Erbe, 6103, in due piani, 14 locali, soffitta, corte, magazzino, pozzo, riva, annue 1100. Rivolgersi Ss. Filippo Giacomo, Calle Cavanella, 4482. 2447

In Mirano Veneto, d'affittarsi per l'autunno appartamenti ammobigliati con giardino e stanze ammobigliate. Rivolgersi al mediatore Ribon Giovanni in Mirano. 2444

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Da vendere

L'Impresa Tramways del Lido, vende cavalli da tiro, a prezzi modicissimi. Per trattare, rivolgersi alla scuderia suddetta. 2401

Vendesi pietre litografiche usate varie misure. Rivolgersi Gai, Parrucchiere, Ascenzione. 2315

Diversi

1530. — Ritira posta due lettere speditoti successivamente. Anima tutta tua. 2474

E ora manterrai quelle altre promesse ricordi? Non tardare oltre quattro molto comunicarti importante parlare urge decidere impossibile rimettere necessario assentarmi dirò. Ricambio consegnerò cosa farà piacere ti adoro sempre. 2495

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfittati quei proprietari che non si persuadono essere gli « Avvisi Economici » della **GAZZETTA** il mezzo più sicuro per affittare ro quartieri.

La Ditta **Noli Carlo e C.** si pregia avvertire d'aver essa assunto l'esercizio delle antiche e rinomate

Cave di Pietra Calcarea di AVIANO

dichiarando di essere in grado di assumere qualsiasi fornitura tanto in pietra lavorata che greggia. Per commissioni rivolgersi alla Ditta stessa in **Aviano**. 2298 P

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

LA PUBBLICITÀ

dell'incontestata utilità della quale ne hanno innumerevoli attestati, si è resa potentissimo ausiliare del traffico universale, solo mezzo per far prosperare o interesse tanto dell'Industriale e del Grossista quanto del piccolo Esercente.

Ai nostri numerosi lettori

Attenetevi strettamente alla ben provata efficacia della pubblicità — Commettete delle inserzioni, relative alla vostra professione, alla Casa ***Haasenstein e Vogler***, assuntrice della pubblicità dei migliori giornali d'Italia e dell'Estero, e ricaverete certamente insperati vantaggi.



ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **FERNET-BRANCA** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

2131 M

A. Pio Fracchia - Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d'esercizio 1634
Servizio inappuntabile a tariffa

Le persone che conoscono le **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA**, **radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 637

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÈLIX
43, rue Richer, Paris. 240 X

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
573 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*.

NICE
HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN
Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 **BURCHER** Frères, *Propriétaires*

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
In comunication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critérion Bar de Londres

4. Buffet du Casino
Dans l'intèrieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Ingegneri Cattelani & Ongaro

PADOVA — Palazzo De Zigno

Locomotive, Locomobili, trebbiatoi, sgranatoi, da granoturco, aratri, erpici, raccatti e spandi-fieno. Pompe per asciugamenti.

FALCIATRICI E MIETITRICI ABIONE

Rappresentanti diretti delle case Ransomes Seins Yef-Feries ed Harrison Mc. Gregor e C. H 978 P

Cataloghi e preventivi **gratis** dietro richiesta — Telegrammi **Cattelani** Padova. — Lettere **Cattelani-Ongaro** Padova.

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste compléte des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

LA TIPOGRAFIA
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell' esecuzione dei lavori.

London & Universal Bank

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Gross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva « 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0|0
» di tre mesi	4 0|0
» di due o tre anni	5 0|0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Anno CL — 1892. Sabato 27 agosto N. 237

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L.	0.75
" "	30 "	"	1.50
" "	45 "	"	2.25
" "	60 "	"	3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L.	1.50
" "	30 "	"	3.00
" "	45 "	"	4.50
" "	60 "	"	6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Prodromi elettorali
Il primo bollettino del Comitato Radicale
63 candidati

Roma 26, *ore* 9.35 *p.*

Oggi fu pubblicato il primo bollettino del comitato radicale provvisorio per le elezioni.

Esso reca l'elenco di 63 candidati nei diversi collegi d'Italia, riservandosi nel prossimo numero di pubblicarne altri.

Trattasi delle 37 candidature dei deputati uscenti, di 7 candidature di deputati nelle precedenti legislature e di 19 elezioni nuove.

Il bollettino raccomanda i nomi di estrema sinistra qualunque sia la loro condotta alla Camera verso il Governo.

Sonvi dentro parecchie inesattezze. Per esempio si raccomandano nella provincia di Napoli le candidature di Altobelli e Colosino, che viceversa si presentano a Ortona (Abruzzo) e a Serrastretta (Calabria).

Notasi che il bollettino raccomanda alcune candidature di persone mancanti di collegio, invitando gli elettori in massima ad accoglierle; sono quelle di Missori, Riccardo Luzzatto, Pellegrini, Gatterno, Turati, Mazza e Moneta.

Il bollettino raccomanda anche dei socialisti come De Felice, Casini e altri.

Non fa alcun nome per le città di Roma e Milano, dicendo che la situazione non è ancora chiarita.

Annunzia per domenica un discorso di Cavalletti a Ferrara. Il Cavallotti sarà accompagnato da Canzio.

Annuncia pure presto un discorso di Bovio a Milano.

Come già fu detto ancora, quando fu annunciato codesto bollettino del comitato radicale provvisorio, esso manca di serietà e nelle sue raccomandazioni e nel modo di esporle.

Le elezioni in novembre

Il *Fanfulla* conferma che le elezioni generali politiche saranno indette pei primi giorni di novembre.

Bonacci non parlerà — Giolitti parlerà

La *Tribuna* di stasera dice che l'on. guardasigilli Bonacci, recandosi a Jesi, non pronunzierà discorso politico, contrariamente alle asserzioni dei giornali.

L'*Italie* sostiene che l'on. Giolitti farà il suo discorso a Roma, invitatovi dal comitato presieduto dall'on. Baccelli.

La data la fisserà il Baccelli, d'accordo con Giolitti. Si vedranno domenica a Livorno.

Alle grandi manovre

Roma 26 *ore* 10.30 *p.*

Gli addetti militari di Germania, Austria, Francia, Turchia, Spagna, Inghilterra, Russia e Giappone domandarono di seguire le operazioni delle manovre in Umbria.

La cattura di un sambuco massauino
Il fatto non ha importanza

Si smentisce l'importanza che l'*Agenzia Havas* vorrebbe dare all'incidente italo-turco per la cattura di un veliero italiano. E' falso che l'Italia intenda mandare una corazzata.

Trattasi di un sambuco inscritto nel porto di Massaua, che batte bandiera italiana.

La quistione sorse per l'ancoraggio. Il console ebbe istruzione di definire la vertenza.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio inviatogli dal professore Riccò:

Catania 26 — L'eruzione diminuisce. La colata del Monte Rinazzi è estinta; l'altra sovrapposta scorre pel Monte Ardicazzi.

Oggi alle 2.31 pom. si sentì una leggera scossa di terremoto ondulatoria da Nord a Sud, segnalata dal sismoscopio e dal sismometrografo, inavvertita alle persone.

La difesa della Sardegna

Il ministero della guerra ha disposto che una batteria del 10° artiglieria da campagna, di stanza a Caserta, parta per Sassari in questa settimana. Trovasi già a Cagliari una compagnia di artiglieria da fortezza.

Pare che questi due piccoli riparti di truppa siano destinati a costituire la base di unità maggiori, poichè sembra che le esigenze militari richiedano almeno una brigata di artiglieria da fortezza, per il servizio delle batterie erette alla Maddalena, e una brigata da campagna per la difesa mobile della Sardegna.

Precauzioni pel colera

Roma 26, *ore* 11.25 *p.*

Con ordinanza odierna si estesero le prescrizioni sulla visita medica e le disinfezioni della precedente ordinanza 7 luglio, alle provenienze dai porti francesi, dall'Atlantico, dalla Manica, dai porti belgi, olandesi e germanici, dal mare del Nord compreso Amburgo, nonchè per le navi di qualunque provenienza aventi patente brutta di colera.

Il colera di Amburgo

Notizie da Berlino dicono che il dottor Koch ha dichiarato che il numero dei casi e dei morti è insignificante rispetto alla popolazione, ma l'indole del morbo è estremamente allarmante.

A Costantinopoli non c'è il colera

L'Ambasciata Ottomana smentisce la notizia di casi di colera a Costantinopoli.

Il tonnellaggio delle navi estere a Genova

I diversi Stati sono rappresentati a Genova per tonnellaggio di navi nell'ordine seguente: la Francia 34,470 tonnellate, la Spagna 25,050, l'Inghilterra 20,370, l'Austria-Ungheria 16,110, la Repubblica Argentina 9,400, gli Stati-Uniti 5,790, la Grecia 4,885, la Germania 4,400, l'Olanda 3,710, il Portogallo 2,430, la Romania 1,679. Totale 128,285.

L'Italia figura con 19 navi armate, le altre nazioni ne hanno 24 fra tutte; il tonnellaggio delle navi italiane è di 90,110 tonnellate.

Il dott. Traversi riparte

Domani il dott. Traversi partirà per Brindisi onde raggiungere la stazione di Letmaufia. Stamane ha conferito col ministro Brin.

Il Senato a Genova

Eccovi la rappresentanza del Senato alle feste di Genova: presidente Farini, vice-presidenti Pessina e Canizzaro, questore Gravina, segretari Corsi, Guerrieri Gonzaga, Verga e Colonna.

Si uniranno alla Commissione i senatori Liguri e quanti altri si troveranno a Genova.

Soldati in Sicilia

Il *Fanfulla* conferma che si manderanno dei soldati in Sicilia soltanto dopo le manovre.

Per la compilazione dei bilanci

Roma 26, *ore* 11.55 *p.*

L'on. Grimaldi stamane ha inaugurato il consiglio dei ragionieri raccoltosi per discutere i provvedimenti necessari alla compilazione dei bilanci.

Uscito il ministro, il Consiglio ha continuato il suo lavoro, presieduto da Orsini ragioniere generale dello Stato.

Un trono pel Papa — Il Papa conversa

Il Capitolo di San Pietro ha presentato al Papa il trono, che, a nome dei Capitoli di tutte le cattedrali del mondo, sarà offerto al Pontefice in occasione del giubileo.

Il trono è condotto in stile gotico del cinquecento e costerà trecentomila lire.

Il Papa ha ricevuto oggi parecchie famiglie italiane e straniere, trattenendosi a conversare.

Martini e Zanardelli

Iersera il ministro Martini partì per Monsumano dove si incontrerà con l'on. Zanardelli.

Un possidente che si appicca

Vincenzo Fanale, possidente di Velletri, si è suicidato appiccandosi con una corda insaponata attaccata a una trave.

Causa del suicidio fu il dispiacere di aver avuto un processo per un biglietto falso da cento lire.

LA QUESTIONE COLL'AUSTRIA
Sempre sulla clausola sui vini

La fiducia che avevamo riposta nell'equità del governo austro-ungarico circa la definizione della controversia sui recipienti del vino in esportazione è venuta a mancare. L'ultima risposta è che l'Amministrazione doganale dell'Impero intende di applicare la tariffa alla lettera, respingendo qualunque invio di vino che non sia in fusti o carattelli.

La dicitura che figura nel trattato coll'Austria è la stessa di quella inserita nel trattato colla Germania. Se non che la Germania interpretando con lealtà e amichevolmente la cosa ha convenuto che il vino italiano trasportato nei vagoni o botti-serbatoi, ciò che rappresenta esclusivamente una minor spesa dei recipienti, sia considerato come se fosse trasportato in fusti o carattelli, che sono i recipienti indicati nella tariffa convenzionata.

L'Austria invece non ha creduto di accogliere questa interpretazione e pretende che il vino sia assolutamente trasportato in fusti o carattelli, assoggettando quello che si trasportasse in vagoni o botti-serbatoi alla tariffa comune, che rende impossibile qualunque scambio.

* * *

Possiamo lamentare che i negoziatori non abbiano pensato ad aggiungere i nuovi e più comodi recipienti ai fusti e carattelli ed abbiano accettata l'antica dicitura, che risale all'epoca in cui i vagoni-serbatoi non erano ancora adottati, ma nessuno poteva supporre che l'Austria avrebbe fatta questa speciosa distinzione, che la Germania stessa ha riconosciuto essere insostenibile.

D'altra parte domandiamo quale vantaggio ricavi l'Austria dall'escludere i vagoni-serbatoi.

Nessuno; mentre la sua cavillosa distinzione non fa che obbligare i nostri esportatori a travasare il vino che s'invia per mare, appena giunto al punto franco di Trieste o di fiume, nei fusti o carattelli dei compratori austriaci, quando non preferiscano inviarlo addirittura in fusti o carattelli, sopportando una spesa maggiore.

Questa differenza di spesa è tale da limitare l'importazione dei nostri vini in Austria-Ungheria, se e fino a quando l'Austria-Ungheria troverà conveniente di acquistarne.

Il danno che c'è si riversa esclusivamente sui contratti e sulle spedizioni già iniziate, giacchè nessuno in buona fede poteva immaginarsi che l'Austria volesse dare alle stesse parole della tariffa una interpretazione diversa e più restrittiva di quella che vi ha dato la Germania.

Per questi danni il nostro Governo protesterà formalmente, avvertendo intanto i nostri produttori a tener conto di questo inciampo nei contratti che faranno in seguito coi compratori dell'Austria-Ungheria.

Alla fine dei conti adunque l'Austria-Ungheria non guadagnerà nulla e non guadagnando nulla rimarrà soltanto l'effetto morale, derivante dal dispettoso trattamento adottato: tanto più dispettoso, in quanto lo si confronterà in Italia con quello adottato lealmente dalla Germania.

* * *

Rincresca che il Governo di Vienna non abbia saputo resistere alle pressioni dei suoi interessati, inducendosi ad un atto ingiusto ed irritante, che potrebbe anche essere il seme di peggiori conseguenze in un altro campo.

Intanto, osserva ben a proposito il *Popolo Romano*, siccome alle rappresaglie si risponde colle rappresaglie, la nostra Amministrazione doganale troverà modo, consultando la voce della birra, di far capire a Vienna che non siamo affatto disposti a subire in pace dei soprusi, da qualunque parte vengano.

E siccome sarebbe interessata anche la Germania, con questa useremo nell'applicazione tutti i riguardi e la più larga interpretazione; coll'Austria-Ungheria seguiremo il metodo interpretativo da essa adottato verso di noi.

Chi pecora si fa, lupo la mangia. L'onorevole Brin non ignorerà questo proverbio.

Se poi questi contrasti porteranno a maggiori guai, giudicheranno gl'imparziali da qual parte stia la responsabilità.

Dall' estero
LA QUESTIONE
del «Pensiero di Nizza»

Il deputato Pichon scrive nella *Justice* un articolo nel quale si dimostra inquieto per la questione fatta nascere dalla attitudine del *Pensiero di Nizza*, a proposito del centenario dell'annessione di questa città alla Francia.

Rammenta gli impegni solenni presi dagli oratori italiani convenuti in Nizza, quando vi si inaugurò il monumento a Garibaldi. In base a ciò può, sebbene lentamente, intervenire un accordo, tanto più che il mondo ufficiale italiano afferma sentimenti amichevoli verso la Francia, ma occorre che in Italia sia pronunciata una parola intorno al *Pensiero di Nizza*.

Abbiamo capito. I francesi vogliono in una parola che gli italiani sconfessino il *Pensiero di Nizza*, che dichiarino ch'esso ha torto, che l'agitazione suscitata è ingiusta e irragionevole, e che Nizza è sempre stata della Francia dal 1300 in poi.

Per conto nostro questa soddisfazione al signor Pichon non la daremo mai, perchè la storia non ce lo permette.

Bandiera francese fatta a pezzi
Un incidente fra Stati Uniti e Francia

Troviamo nei giornali di New York, giuntici ieri coll'ultimo postale:

« È appena finito l'incidente diplomatico fra gli Stati Uniti e la Svizzera, sollevato dall'arresto dell'addetto alla legazione svizzera, Georg, e il ministro di Stato Foster ha sulle spalle un altro incidente col ministro francese, provocato da insulti fatti alla bandiera francese.

Il fatto risale ancora al 4 luglio ultimo scorso, ed è avvenuto in una piccola città della Pensilvania. In occasione della festa nazionale americana un francese, dimorante in quella città, inalberò sulla sua casa il tricolore francese unitamente alla bandiera americana.

I colori francesi diedero ai nervi dei tedeschi colà residenti, i quali ricorsero al constabile, e questi andò egli stesso a togliere la bandiera dalla casa, e la gettò ai malcontenti tedeschi, che la fecero a pezzi. Il francese notificò il fatto al ministro Patenôtre, il quale ora pretende soddisfazione dallo Stato federale. »

Una rivolta in un carcere

Dispacci da Rouen ci informano che nel carcere *Bonne Nouvelle* è scoppiata una rivolta. I carcerati appiccarono fuoco.

Le truppe, prontamente accorse, tosto domarono la rivolta e spensero l'incendio. Nessun ferito.

La conciliazione
fra l'Austria-Ungheria e il Vaticano

Scrivesi da Budapest, alla *Piemontese*:

« Da fonte ineccepibile rilevo in questo momento che, per espresso desiderio dell'imperatore Francesco Giuseppe, l'esistente tensione fra il Vaticano e l'Austria-Ungheria è sulla via di un pieno accomodamento.

Questa notizia viene confermata pure dall'odierno numero del *Budapesti Tagblatt*.

Ecco come stanno le cose:

Il Papa avrebbe scritto una lettera all'Imperatore Francesco Giuseppe, in cui Leone XIII esprime il suo rincrescimento per le divergenze sorte in questi ultimi mesi fra il Vaticano e l'Austria-Ungheria, e manifesta il suo desiderio, che tali divergenze vengano quanto prima appianate.

Francesco Giuseppe rispose al Papa che è pure suo vivo desiderio che i buoni rapporti fra il suo governo e la Santa Sede vengano pienamente ristabiliti; e nella lettera il Monarca prega il Pontefice perchè, nel prossimo concistoro, vengano nominati i cardinali austro-ungarici, le cui sedi sono da lungo vacanti.

* * *

Il tenore di queste due lettere venne comunicato al nostro governo, il quale, per non contrariare il Monarca, promise che la questione dei battesimi verrebbe sciolta in breve. Appena sarà qui di ritorno il ministro presidente, conte Szapary, che presentemente trovasi ad Ostenda, verrà ufficialmente annunziata la *pacificazione* fra l'Ungheria e il Vaticano, e la conclusione d'un *modus vivendi* sulla questione dei battesimi, conformemente all'ultima enunziazione fatta alla Camera dei magnati dal principe primate Vassary ».

Pare poi che la tanto commentata partenza del barone Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, da Roma, abbia appunto avuto per movente una missione del Papa all'Imperatore in merito alle trattative surriferite.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Rouen 26 — Duecento casi coleriformi furono constatati a Darnetal e a Dieppedalle. A Oissel 70 con 20 decessi.

L'epidemia è attribuita alle acque della Senna. La città di Rouen è incolume.

Rouen 26 — Ieri avvennero a Darnetal e Dieppedalle due soli casi di malattia coleriforme, non duecento come fu annunziato, causa un'errore telegrafico. Nessun nuovo caso oggi a Rouen e nei dintorni.

Londra 26 — Misure sanitarie furono prese in tutti i porti. Le compagnie transatlantiche hanno intenzione di sospendere il trasporto degli emigranti.

Lo *Standard* ha da Vienna: Ieri a Vienna si ebbero due decessi per colera.

Parigi 26 — Il *Matin* afferma che il colera non fu constatato in alcuna parte di Parigi, che può considerarsi incolume, malgrado alcuni casi di diarrea coleriforme.

Tuttavia l'*Autorité* dice che ieri vi furono quindici casi di colera con tre decessi.

Anversa 26 — Da iermattina un solo caso di colera.

Koenigberg (Prussia) 26 — Il ministro delle ferrovie ordinò la chiusura delle comunicazioni della Prussia orientale colla Russia, tranne i punti di Eychtkuhner e Prostken.

Bruxelles 26 — Da domani i viaggiatori arrivanti in Belgio, si sottoporranno a visita medica, ad eccezione di quelli provenienti dall'Inghilterra.

La Commissione sanitaria di Eschelda continua a rilasciare patente netta, perchè il colera allo stato di epidemia non esiste in nessun punto del Belgio.

Verificaronsi due decessi a Jumet, uno a Chatelineau.

Havre 26 — Secondo la statistica ufficiale, l'epidemia coleriforme ieri diede 48 casi e 21 decessi.

Berlino 26 — Il *Reichsanzeiger* e la *Nord Deutsche* dicono che, secondo il rapporto del dottor Koch, non è più dubbio che il colera asiatico regni ad Amburgo e ad Altona e vi abbia preso un'estensione allarmante.

Tutte le misure necessarie contro l'epidemia furono prese in entrambe le località.

Un servizio di informazioni fu stabilito per fare pubblicare tutti i giorni il numero dei casi e dei decessi per mezzo dell'ufficio sanitario dell'impero.

Domani nel pomeriggio i delegati dei governi confederati si riuniranno a Berlino per deliberare sui provvedimenti ulteriori da prendersi, stante la gravità della situazione in altri territori federali.

Leopoli 26 — La *Gazeta Wovska* pubblica una lettera da Varsavia che dice che lo stato sanitario di Varsavia è finora assolutamente soddisfacente.

Berlino 26 — Secondo informazioni autentiche, finora nessun caso di colera asiatico si è verificato a Berlino. La moglie di un mercante, morta ieri di colera nostras, è un caso debitamente accertato.

Londra 26 — Iersera a Gravesend sul Tamigi sbarcarono dal piroscafo *Gemma*, proveniente da Amburgo, due donne e un uomo affetti da colera.

Le donne morirono; l'uomo migliora.

Londra 26. — Confermasi ufficialmente che due donne, arrivate a Gravesend a bordo della *Gemma*...

Appendice della Gazzetta di Venezia 99

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Nel lasciarla, egli le lanciò un ultimo sguardo che era più eloquente di tutte le sue parole.

— No! — rispose Giovanna a quella muta interrogazione. — Io voglio restare una ragazza onesta.

Una ragazza onesta!

Quelle parole erano assai strane in bocca di Giovanna; ma furono pronunziate con tanta semplicità, che Descombes ne rimase colpito.

Tutto in lei lo affasciava; anche il mistero che cuopriva la sua colpa.

Per Descombes, uomo di mondo, abituato alla gran vita parigina, una impenetrabile oscurità pesava sull'avvenire di quella donna che aveva avuto per amante uno dei gentiluomini più in voga di Parigi, e che rifiutava di rivederlo e di accettare da lui i soccorsi che egli le offriva, poichè Descombes non faceva al marchese Di Chazey l'ingiuria di crederlo capace di mancare a questo primo dovere di ogni galantuomo che ha disonorato una fanciulla.

Dall'incontro e dal colloquio con Descombes, era risultata una grande incertezza nell'animo di Giovanna.

Ferdinando Descombes, colla sua dolcezza indulgente, la commuoveva.

Certo non sentiva per lui alcun affetto. Ma gli pareva assai facile di riuscire ad affezionarsi a quella creatura che la fortuna aveva tanto favorito in quanto a denaro, e tanto poco in tutto il resto.

Egli, invece di minacciare, supplicava.

In luogo di rimproverare, perdonava.

Ora di che cosa aveva essa bisogno?

Che cosa desiderava lei, schiacciata, umiliata, non allontanata dalle sue non meritate sventure se non un braccio robusto che la rialzasse?

Ella si somigliava a un ferito dimenticato, su un campo di battaglia che a nulla pensa fuorchè a una mano benefica che faccia il possibile per alleviargli il dolore.

Dell'amore, il suo sogno di altri tempi, Giovanna non aveva ormai neanche più il coraggio di ricordarsi.

Quindi la presenza di Pietro Morand, formando un così violento contrasto coll'attitudine di Descombes, le cagionò una contrarietà che non le diede la forza di dissimulare.

Ci fu dunque, nella via Sant'Agostino un silenzio durante il quale Giovanna attese con impazienza che Morand volesse dirle.

— Perchè non hai più fatto saper nulla di te? disse finalmente Morand.

— Perchè?

— Certo — dovevi pure supporre che la tua sparizione ci avrebbe gittati in una profonda costernazione.

— Voi mi avevate coperto di rimproveri — mio padre mi ha scacciato. Perciò io immaginavo di essere morta per voi.

— Come?

— D'altronde, forse che tutto non è finito fra noi?

Morand non rispose, e seguitò a fare qualche passo in direzione di via della Pace.

— Vi siete dunque fatto soldato un'altra volta? — disse Giovanna meno duramente.

— Sì.

— Perchè avete lasciato il paese?

— Che cosa ci avrei fatto?

— Quello che ci facevate prima.

— Mi annoiavo... e il mestiere del soldato mi distrae.

— Avete dunque bisogno di distrarvi?

— Ma credi dunque che si possa ricevere un colpo del genere di quello che ho subito? Io mi era da lungo tempo abituato all'idea di sposarti. Dal momento che ho dovuto rinunziarvi, mi sono allontanato dal paese. Forse diverrò qualche cosa...

— Cioè?

— Ufficiale, per esempio. È un mezzo come un altro per piacere alle donne, che amano tutto ciò che brilla.

— Non tutte.

— Tutte.

Indovinava, al suo accento irritato, la sua collera crescente, e volle impedire che si manifestasse coll'usata violenza.

— Io non vi faccio rimproveri — gli disse dolcemente. — La disgrazia ha pesato sopra di noi. Comprendo il vostro dolore.... ma, credete a me.... ho io pure crudelmente sofferto. Ci sono certe cose che non sapete.

— Cioè! — domandò Pietro.

— In questo momento mi pare inutile che le sappiate.

— Perchè?

— Perchè non c'è rimedio.

— Tu hai un figlio?

— Una bambina.

— E provvedi a lei?

— Certamente.

— Con quali mezzi, dal momento che non hai chiesto nulla ad alcuno? È vero che tuo padre è stato severo con te... Ma tuo zio ti voleva bene... malgrado tutto. Perchè non rivolgerti a lui?

— Malgrado tutto! — ripetè amaramente.

— Tuo zio è venuto a Parigi a cercarti, e non ti ha potuto trovare. E da quel momento è di un umore così malinconico...

— Gli scriverò! — disse vivamente Giovanna. — Ho pensato molte volte a lui.

— Perchè non lo hai fatto prima? Non si agisce a questo modo! Quando si hanno al mondo degli amici e dei parenti che si sanno affezionati, si fa almeno saper loro qualche notizia.

— Lo farò... per mio zio! — mormorò Giovanna sempre irritata per la severità di suo padre.

Per poco, Morand e Giovanna chiacchierarono con bastante tranquillità.

Giovanna aveva ripreso a braccetto il suo antico amante, e vi si appoggiava anche con un certo abbandono da quando aveva moderato la ruvidezza delle sue prime parole.

Sembrava alla poveretta di respirare, appoggiata a lui, un po' d'aria del suo paese natio.

Morand le parlò del Colombier, dove suo padre era rimasto rigido, inflessibile, irritabile, chiuso in se stesso.

— Tuo padre soffre — le disse — ma non ne vuole convenire perchè i Jausset sono orgogliosi.

— Anche i Morand! rispose Giovanna.

Egli non tentò di negare.

— Gli uni come gli altri! rispose. Nei nostri paesi siamo tutti compagni, tutti testardi e vanitosi. E soprattutto abbiamo il difetto per rancore.

E dopo un momento di silenzio, riprese:

— Sei ancora affezionata al paese?

— Perchè?

— Perchè vorrei, in caso, dirti quello che si pensa laggiù dei fatti nostri.

(*Continua*)

ma, morirono di colera asiatico. Lo stato dell'uomo con esse sbarcato è critico. La *Gemma* ha recato con essi altri numerosi israeliti russi, rimanenti a bordo sotto sorveglianza medica.

Dispacci della *Gazzetta*

Riforme militari e tributarie in Germania

Berlino 26, ore 6. 20 pom.

La *Nord Deutsche* conferma la notizia che il progetto militare ricevette l'alta approvazione.

La Dieta prussiana sarebbe convocata durante l'autunno avanti la sessione del Reichstag per deliberare intorno alle riforme tributarie.

John Morley rieletto

Londra 26, ore 5.25 pom.

A New Castle, John Morley fu rieletto deputato con 12983 voti; Ralli, unionista, ne ebbe 11944 (*Il nuovo segretario per l'Irlanda vinse dunque per circa* 1000 *voti soli su circa* 25.000 *votanti*).

Centocinquanta sepolti in una miniera

Londra 26, ore 7 pom.

Dicesi che sia avvenuta una terribile catastrofe stamane presso Bridgend. Una frana, avendo ostruito l'apertura d'una miniera, 150 minatori sarebbero sepolti.

Terremoto in Francia

Parigi 26, ore 4. 20 pom.

Vi furono stamane scosse di terremoto a Lione e nei dipartimenti di Allier, Puy de Dome, Cantal, Lozère, Isère e Drome. Nessun incidente.

Comunicazione delle Diete

Vienna 26, ore 7 pom.

Le Diete sono convocate pel 9 settembre.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Le feste di Genova

Un banchetto ufficiale alla Prefettura

Genova 26, ore 11 ant.

Ieri ebbe luogo un banchetto di 106 coperti offerto dal prefetto alle autorità ed ai Comitati dell'Esposizione. Vi intervennero pure l'onor. Di San Giuliano. senatori, deputati, gli ammiragli e comandanti delle navi da guerra, nonchè 26 dame.

Il prefetto brindò ai Reali, per cui palpitano tutti i cuori italiani. Il sindaco brindò al grande avvenimento che riunisce tutte le bandiere a render omaggio all'Italia e a Colombo.

L'onor. Di San Giuliano disse che dove v'è una riunione di italiani, ivi havvi sempre palpito d'amore per i Reali. Brindò alla nobile e gloriosa Genova che alle pagine imperiture della storia del risorgimento italiano quella d'esser teatro indimenticabile di un avvenimento pacifico.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi. La genialissima riunione si protrasse oltre mezzanotte.

La squadra a Livorno — Cortesie

Genova 26, ore 8.20 pom.

La squadra permanente è partita per Livorno nel pomeriggio.

Il comandante dell'incrociatore olandese, accompagnato dal console, visitò le autorità.

Di San Giuliano, accompagnato dal sindaco, si recò al *dejeuner* al castello dell'on. Raggio a Cornigliano; quindi all'esposizione d'arte antica; partì per Roma alle 6.35.

Genova 26, ore 9.20 p.

Di San Giuliano è partito alle 6.48 per Salsomaggiore.

Il conte Giannotti è giunto oggi ed ha conferito col prefetto e col sindaco, concordando il programma della visita dei Sovrani. È ripartito alle 6.48 per Monza, dove sottoporrà il programma stesso all'approvazione del Re.

I bacini di carenaggio a Napoli

Napoli 26, ore 9 a.

L'ingegnere Corrado Zsokkè, autore del progetto tecnico pei due bacini di carenaggio per uso commerciale e militare da costruirsi a Napoli e concessionario dell'opera e dell'esercizio, ha presentato formale istanza al Banco di Napoli per un prestito di tre milioni.

L'ing. Zsokke assicura che, aggiungendo questa somma a quella promessa dallo Stato, in meno di cinque anni si realizzerebbe il voto tanto invocato dalla cittadinanza.

Pare che il Banco di Napoli accoglierà l'istanza.

Disgrazia sulla ferrovia
Cento malati in un bagno penale
Scena di gelosia

Napoli 26, ore 9.10 p.

Il frenatore Palladino, scendendo stanotte dal treno da Roma a Napoli, presso la stazione di Roccasecca fu investito da un treno merci.

La sua gamba destra è spezzata. E' moribondo.

Nella casa penale di Procida cento reclusi, affetti da gravissima diarrea, migliorano. Sospettasi che la malattia sia stata causata dalla farina guasta. Si fa un'inchiesta.

Per causa di gelosia l'orefice De Martino ferì stanotte mortalmente la moglie, mentre dormiva. Le inferì sette coltellate.

Un incrociatore tedesco

Napoli 26, ore 9.30 pom.

E' arrivato l'incrociatore tedesco *Pringess Wilhelm.*

Per la festa navale di Genova
Il manifesto del sindaco

Il sindaco di Genova ha pubblicato ieri questo manifesto:

Genovesi,

Le flotte di tutti i popoli civili stanno per riunirsi su queste sponde che nelle grandi giornate di Genova videro salpare tante volte le galee di San Giorgio risolute di vincere o di morire e le videro tornare con gli allori di Almeria e di Tunisi, della Soria e dell'Eusino.

Si compie veramente una festa mondiale all'augusta presenza dei Reali d'Italia, nel nome eccelso di Cristoforo Colombo, le bandiere di tutte le nazioni rendono onore al Re, all'Italia, a Genova e ricambiandosi il verbo dell'amicizia e della concordia fra le genti, danno al genere umano un'alta promessa di civiltà e di pace.

Genova, spettatrice e parte del memorabile convegno, saprà portare in esso la parola lieta e fraterna del popolo italiano. Saprà ricevere gli ospiti cari e desiderati con quella amichevole cordialità che è propria dei popoli forti, delle cittadinanze operose.

Genovesi!

Nessuno di noi mancherà a questi doveri, a questi sentimenti del cuore, e gli amici qui convenuti da ogni parte del mondo ad onorare il Re d'Italia e la memoria del Grande navigatore genovese, lascieranno le nostre mura proclamando ad una voce che l'Italia e Genova non sono indegne delle antiche loro glorie, delle nuove loro speranze, della missione di civiltà e di progresso che Dio ha loro confidato.

Il Sindaco A. PODESTA'.

La Consulta dei delegati della Società di M. S. fra gli insegnanti d'Italia

Ci scrivono da Torino, 26:

(*Vice-Z.*) I delegati della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti d'Italia, riunitisi come di consueto in consulta annuale hanno finito i loro lavori. Convennero una trentina di delegati delle diverse sezioni ed insieme al comm. Pietro Rossi e prof. Porzio Giovagnola, rappresentanti del Consiglio direttivo del sodalizio; assisteva anche il provveditore agli studi della provincia. L'ottuagenario sacerdote e maestro cav. Ramello, presidente onorario, con brevi, ma applaudite parole salutò i colleghi.

I dati della relazione annuale sull'andamento della Società dimostrano che essa, giunta al 40° anno di vita, va sempre più migliorando, tanto che alla fine del passato esercizio contavansi 4400 soci e un capitale di circa due milioni e mezzo. La somma pagata per pensioni e sussidi durante il 1891 è salita ad oltre 150 mila lire.

Il relatore prof. Rossi, mentre si compiace di tali risultati tanto confortanti, fa voti perchè il sodalizio abbia un incremento sempre maggiore, e possa vincere l'indifferenza di molti altri maestri che ancora non si sono ascritti.

La quota annuale è di sole 15 lire. e davvero non si comprende tale riluttanza, quando si pensa che da questa istituzione i maestri possono conseguire nella vecchiaia un assegno quasi doppio di quello che vien loro concesso dal Monte-Pensioni.

La Consulta approvò poi l'assegno di nuove pensioni ed accolse alcune proposte di Comitati circondariali sull'azienda della Società.

La Consulta si chiuse coll'invio di telegrammi al Re e al ministro Martini.

Il Re in Aosta
La rivista degli alpini a Villeneuve

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Villeneuve 24 agosto.

(*r.*) Il Re, di ritorno dalle caccie fortunate di Valsavaranche (uccise 52 stambecchi) — si portò ieri accompagnato da S. E. il ministro Pelloux, al campo della Tuille, dove manovrano due brigate di fanteria ed una batteria di artiglieria da campagna. Le passò in rivista facendo poi ritorno al castello di Sarre.

***

Prima di lasciare la valle, S. M. volle onorare *i suoi cari alpini* col presenziare ad una loro manovra e col passarli poi in rivista.

Questa mattina infatti assisteva alla manovra che si sviluppò allo sbocco di Valgrisanche. Presero parte quattro battaglioni alpini, cioè i battaglioni Aosta, Ivrea, Vicenza, Cadore e la 6ª batteria da montagna.

Vi assistette fino all'intero sviluppo della manovra, interessandosi di tutto.

Dopo i battaglioni e la batteria da montagna si schierarono nei pressi di Villeneuve, dove S. M. col ministro della guerra, li passò in rivista al passo. S. M. era in divisa da generale; la figura maschia del Re fece ottima impressione sull'animo di tutti.

I battaglioni poi si ammassarono e sfilarono magnificamente.

Il Re, dopo lo sfilamento, chiamò a rapporto gli ufficiali superiori ed espresse loro la sua alta soddisfazione per la manovra della mattina e per il modo spigliato come sfilarono.

***

Notate che gli alpini si trovano in escursione da oltre 60 giorni, nell'alta montagna, dove devono lottare cogli elementi più infidi della natura; eppure mostrarono una salute di ferro, anzi il sole e le grosse fatiche avevano contribuito a dar loro un aspetto fiero e spavaldo.

La rivista fu fatta senza alcuna pompa, poca gente vi assisteva.

Il Re dopo la manovra aspettò, sotto un albero, quasi due ore che i battaglioni scendessero dalla montagna e si schierassero; la rivista, si può dire, fu fatta in famiglia.

S. M. si recò dopo al castello di Sarre, dovendo in giornata, accompagnato dal ministro, si recava a Milano.

Le truppe accamparono a Villeneuve.

Genetliaci e onomastici
27 agosto

Onomastici. Donna Maria Borghese principessa di Rossano nata dei duchi Grazioli, Roma — Donna Giulia Braschi, Tivoli — Donna Giovanna dei conti Bruschi Falgari, Roma — Donna Maria Franchi dei Cavalieri nata dei marchesi Sacripanti, Roma — Avvocato Giovanni Curioni deputato, Torino — Marchese Ermenegildo De Cinque Quintili, Roma — Duca D. Nicola Di Sangro, Napoli — Barone Giacomo comm. Natoli di Scaliti, Messina — Conte Bernardo Oldofredi, Brescia — Barone Gaspare Tortorici, Pietraperzia.

Genetliaci. Duchessa Donna Mannelita Braschi nata dei conti Calcagno, Tivoli — D. Giuseppe Calasanzio Rivera dei Duchi, Aquila — Ruffo. D, Ruffo Vincenzo dei principi della Scaletta, Roma.

Necrologio

A Milano è morto Snider Antonio, ragioniere dell'Ospital Maggiore. — A Pergola di Urbino il dott. Domenico Tonelli che prese parte ai moti del 31. — A Cuneo Giovanni Anfossi farmacista.

***

A Valdagno è morto il cav. Angelo Fracasso. — A Treviso Rodolfo Kock, che fu gerente di quella *Gazzetta*, nelle varie sue incarnazioni. — A Verona il cav. Felice Baggi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 agosto: S. Giuseppe Calasanzio - S. Mannea - S. Rufo da Capua.

Domenica 28 agosto: S. Agostino vescovo.

Sole leva ore 5 m 17; tram. 6 46.

Temp. mass. del 25: 29.7 Min. del 26 23.4

Esposizione mondiale di Chicago 1893 — Il Comitato centrale in Roma per l'Esposizione mondiale di Chicago, sezione delle belle arti, comunica a questo sub-Comitato artistico quanto segue:

che pendono pratiche fra esso Comitato ed il R. Governo circa le spese di trasporto ed addobbo delle sale dell'Esposizione; nonchè riguardo all'aumento d'area con la costruzione di apposita galleria per le belle arti, la cui spesa dovrebbe essere sostenuta dal governo italiano;

che in attesa dei provvedimenti del governo, si rende quindi necessaria la proroga del termine per l'invio delle schede a quel Comitato a tutto 30 settembre, in riserva di dare comunicazione, nel più breve tempo possibile, del risultato delle trattative in corso;

che le opere devono essere pronte per il 30 novembre prossimo, salvo avviso del porto di mare d'imbarco, e che tutte le agevolezze ottenute e da ottenersi non riguardano se non i soli artisti italiani.

Quanto poi alle spese di trasporto al porto più vicino e da New Yorck a Chicago e viceversa, il Comitato centrale si riserva di dare in seguito precise indicazioni.

Per il XI Congresso medico internazionale — Roma, 1893 — Il largo lavoro di preparazione fatto in questi due ultimi mesi dal Comitato organizzatore presso tutte le nazioni straniere del mondo, ha già dato i migliori frutti di sè. Oramai sono assicurati il concorso e la collaborazione da parte di scienziati di tutti gli Stati, ed in questo modo è raggiunto il pieno scopo cui tendeva intanto l'opera del Comitato centrale del Congresso.

Innanzi ad un tanto successo all'estero, i medici italiani nè possono, nè dobbiamo rimanere indifferenti: ad essi spetta di dimostrare col loro largo concorso come abbiano intuita l'alta importanza scientifica e nazionale del prossimo Convegno. Gli è così che noi volentieri facciamo nostra la sollecitazione che il Comitato organizzatore rivolge a tutti i colleghi d'Italia che ancora non abbiano aderito al Congresso, perchè vogliano con sollecitudine accettare di farne parte.

La data definitivamente stabilita per la inaugurazione del Congresso è il 24 settembre del 1893; i lavori dureranno sino al primo dell'ottobre successivo.

Per schiarimenti, adesioni ecc. indirizzarsi alla segreteria generale del XI Congresso medico internazionale presso la Clinica medica, Ospedale di Pammatone, Genova.

Per Polesella — Il Comitato di soccorso per Polesella ci comunica il resoconto esatto della serata di scherma data dal Circolo Biasini nella sala della Società Silvio Pellico compresi i 50 biglietti il cui esito era incerto.

Ne vennero incassati 24 che, uniti ai 313 del primo resoconto, formano il totale di lire 337 — nette di spese, perchè gli egregi componenti il Circolo suddetto si sobbarcarono a tutte le spese della serata.

Gita a Vittorio — Il giorno 4 settembre prossimo ha luogo a Vittorio la rinomata fiera di S. Augusta, per la quale occasione si sono organizzati vari spettacoli e divertimenti.

Onde favorire il concorso che prevediamo straordinario, l'amministrazione delle ferrovie adriatiche ha stabilito per quel giorno l'effettuazione di un treno speciale colla solita riduzione del 60 0|0 da Venezia a Vittorio: partenza ore 7.15 ant., ritorno ore 11.42 pom.

A godere della facilitazione saranno pure ammesse le stazioni da Udine a Conegliano e da Cittadella a Treviso.

Tutti dunque a Vittorio ove si passerà senza dubbio una bella giornata.

Società fra infermieri — Nell'assemblea tenuta il giorno 23 corr. dai soci straordinari sezione 3ª e 4ª venne deliberato di attendere il risultato della consegna di tutta l'amministrazione alla nuova presidenza, dando inoltre ampio mandato alla Commissione, precedentemente eletta, di trattare con la nuova Direzione su tutte le questioni d'interesse dei soci straordinari.

In carcere. — Fu condotto ieri mattina da Padova nelle carceri di S. Marco il fabbro Giuseppe Zara di Padova, del quale il nostro corrispondente ci annunciò l'arresto, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore Wolaner. Egli è accusato di complicità nel furto, perpetratosi nel marzo scorso al Monte di Pietà alla Bragora.

Si sa che il furto al Monte della Bragora ha connessione con altri furti commessi a Padova. Orbene — il *Veneto* padovano di ieri scrive a questo proposito:

L'arresto del fabbro Zara avvenuto, come abbiamo ieri narrato, in seguito a nuovi fatti intervenuti nell'istruttoria lunghissima e complicata per scoprire il filo vero di tutta la catena, ha dato luogo specie in borgo Savonarola a molte chiacchiere.

L'opinione generale si è che si tratti di un grande errore o di qualche cosa di simile perchè questo Zara, fino ad ora, nulla ha fatto per cui si possa avere motivo di dubitare sulla sua condotta: è uno di quegli uomini che badano alle proprie cose senza prendere il menomo interessamento per ciò che riguarda gli altri, e fra i *borghigiani* era ritenuto piuttosto danaroso.

Aveva laboratorio di letti in ferro vuoto e teneva pure osteria; come il suo nome sia caduto in mezzo agli altri precisamente non si sa.

Pur ammettendo certe dicerie, queste non giustificano le meraviglie d'oggi per l'ultimo arresto, al quale è probabile ne segua un altro e forse anche due.

La moglie d'uno degli arrestati ha detto qualche giorno dopo avvenuti i noti arresti che: *i cani più grossi i xe fora che i magna el sangue quei poari cani che ghe toca tribolar* (?!?).

Lasciamo da parte le tenerezze naturalissime della buona donna per gli arrestati, dal momento che fra questi vi è suo marito, ma sta il fatto però che la diceria non è priva di una certa importanza anche perchè naturalmente la donna dirà tutto questo, perchè saprà chi erano gli *amici intimi* del marito, se andavano sempre assieme, se facevano vita comune ecc. ecc., dunque mentre si credeva che questa benedetta istruttoria fosse finita fra breve, invece da un giorno all'altro le cose sono mutate e l'arresto del Zara porterà — se esatte sono le nostre informazioni — uno sconvolgimento in tutta l'istruttoria del processo.

A proposito di una tracheotomia — Dal dott. cav. Vecelli riceviamo:

Egregio sig. Redattore,

Questa mattina nella cronaca della città ho letto tracheotomia: eseguita dal signor D. Roviglio medico secondario, presenti, e qui faccio una rettifica, Vecelli e Calza; però alla seconda metà della operazione!

Da 21 anno da che io sono chirurgo primario nello Spedale civile di Venezia, avendo eseguito qualche migliaio di operazioni, fra le quali qualcheduna di una certa importanza, non ho fatto gemere i torchi per farmi incensare; ed ora non intendo assolutamente che alcuno si valga del mio nome per tenermi quasi solidale in operazioni, per le quali sarei forse rimasto in dubbio per darne la approvazione.

È la seconda volta che in breve tempo mi tocca un simile fatto, e quindi prego Lei, egregio redattore, di far sapere ai suoi informatori, che è meglio di lasciarmi in pace.

Di Lei devotissimo,
Dott. VECELLI.

La Società cooperativa pel miglioramento è convocata in assemblea per domani alle 9 p. nella sala del palazzo municipale.

I farmachi trovati in canale Scomenzera, come narrammo, erano pillole e capsule di copaive della ditta S. Negri e comp. perchè in istato di deperimento.

Termometri ed alcoolometri. — Si prevengono gli interessati che con Reale Decreto in data 3 luglio 1892 N. 367 vennero fissate le norme per la verificazione facoltativa dei *termometri e degli alcoolometri.*

In virtù di tale decreto, gli interessati, i medici ecc. mediante il pagamento di un tenue diritto, potranno presentare al locale R. ufficio metrico e di saggio dei metalli preziosi, sito in palazzo Camerlenghi, i termometri e gli alcoolometri che desiderassero assoggettare alla verificazione ed essere muniti del bollo governativo di garanzia.

A cura del predetto ufficio saranno fatte eseguire anche tutte quelle verificazioni e determinazioni di alta precisione riguardanti lunghezze, volumi e masse quali saranno richieste dai privati.

Questo provvedimento, vivamente reclamato dagli aventi interesse, non potrà a meno di essere accolto favorevolmente dalle popolazioni.

Ancora i furti a Lido — Quel bagnino Eugenio Laino, che fu arrestato siccome indiziato autore del furto, consumatosi allo stabilimento del Lido il giorno 23 corr. in danno del ragioniere Giov. Mazzocolin, comparve per citazione direttissima davanti i giudici del tribunale. Sulla onestà di lui deposero il signor Tommasini, direttore dello stabilimento stesso, nonchè il danneggiato. Il P. M. ritirò l'accusa per non provata reità, e il tribunale, accogliendo la domanda della difesa, pronunziò sentenza di completa assoluzione.

— Quanto all'altro furto, giunsero all'autorità ottime informazioni sul conto del forestiero alloggiato al *Cavalletto*, sospettato autore del furto consumato al Lido nel camerino N. 32, in seguito alle affermazioni del bagnino n. 2.

Il forestiere fu perciò liberato da ogni impegno verso l'autorità politica.

È insussistente che per questo fatto siano state arrestate due persone.

Furterelli — Ieri l'altro, uno sconosciuto, trovata aperta la porta della casa del signor Giuseppe Pusini, a S. Agostino N. 2346, vi entrò per chiedere l'elemosina; penetrò nella corte e rubò due capelli di paglia da ragazzi del costo di L. 12 50.

— A Pietro Kunster, calzolaio a S. Polo, fu rubato un paio di stivali che gli erano stati consegnati per riparare, del valore di tre lire. Quale indiziato autore di tale furto, fu deferito all'autorità giudiziaria certo Giovanni M., il quale essendo alle dipendenze del calzolaio si allontanò e non si fece più vedere.

Morte di un delirante — Giovanni Rossi di Udine, trattore, ammogliato, partiva ieri l'altro da Udine, insieme al padre, per una gita di piacere.

In seguito ad una caduta fatta tempo fa, per cui egli si fratturò il braccio destro, dava ad ogni tratto segni di alterazione mentale. Ieri mattina, giunto a Venezia, prese alloggio presso alcuni parenti in Calle delle Rasse. Si chiuse in camera e tranguggiò una bottiglia di marsala. Poco dopo diede in ismanie; e il padre, coadiuvato da alcuni facchini, lo accompagnò all'ospedale.

Davanti la porta del Pio luogo, il Rossi, fu assalito da un altro assalto nervoso e ci volle fatica per assicurarlo e trasportarlo nella sala di osservazione.

Ieri pareva che le sue condizioni migliorassero; invece l'infelice spirava alle 9 1|2 pomeridiane.

Il cadavere del povero Spada, la cui fine immatura nel canale dell'Orfanello narrammo ieri diffusamente, fu rinvenuto ieri sera verso le sette poco distante dal luogo della sciagura.

Stante la deformazione del volto prodotta dai granchi, crediamo che il cadavere sia stato trasportato nel cimitero di S. Michele.

Rispettate le guardie. — Ieri le due guardie municipali che accompagnavano il canicida nella giornaliera escursione, a SS. Ermagora e Fortunato ed a S. Sofia furono accolte da fischi e da ingiurie da alcuni sbarazzini, per-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1892	— —	95 45
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a	tre mesi da	a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 85	127 05
Francia	2 1|2	103 65	103 85	— —	— —
Belgio	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 —	26 15	26 02	26 07
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 5 0\|0.

Milano 26

Rend. it. cont	95 40 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	95 42 —	Sovvenzioni	43 —
Az. Medit.	535 —	Società Veneta	52 —
Banco generale	357 50	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1064 —	» nuove 3 0|0	289 —
Cotonificio Cantoni	305 —	Francia a vista	103 87
Navig. generale	290 —	Londra a 3 mesi	26 02
		Berlino a vista	128 10

Torino 26

Rendita contanti	95 20
» fine	95 35
Azioni ferrovie Medit.	5.. —
» » Merid.	6.. —
Credito Mobiliare	583 —
Banca Nazionale	1345
Banca di Torino	447
Banca Subalpina	
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	84 —
Banca Tiberina	29 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 87
Id. 3 mesi s. Londra	26 03

Roma 26

Rendita contanti	
Rendita per fine	95 43 1/2
Banca Generale	358 50
Credito mobiliare	588 —
Azioni S. Acqua Pia	1135 —
Azioni S. Immobiliare	190 —
Parigi a 3 mesi	
Londra a 3 mesi	—

Firenze 26

Rend. it.	95 25 —
Cambio Londra	26 02 —
» Francia	103 80 —
Azioni F. M.	658 —
Azioni Mobil.	589 50 —

Genova 26

Rendita italiana 5 %	95 37 —
Azioni Banca naz.	1345
Credito mobiliare ital.	590 —
Ferrovie meridionali	6.4 —
Ferrovie mediterranee	533 —
Navigazione generale	288
Banca Generale	359
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	103 87
» sconto Londra	26 16
» Germania	128 2.

Londra 25

Inglese	97 1/16
Italiano	91 1/4

Parigi Chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	99 82	99 65
Id. 3 % perp.	99 80	99 57
Id. 4 1|2 fine	105 52	105 50
Id. ital. 5 %	91 77	91 57
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	97 5/16	97 .../16
Obbl. Lomb.	310 25	310 50
[illegible]	3 3/4	3 3/4
Rend. turca	21 10	21 07
Banca Parigi	668 75	662 50
Tunis. nuove	490 —	489 —
Egiziane 6%	... 87	491 25
Rendita ungh.	94 3/4	94 1/4
Rend. spag est.	64 1/4	64 06
Banca sc. Par.	228 75	221 25
Banca Ottom.	571 25	568 75
Cred. Fond.	1116 —	1113 —
Az. Suez	2784 —	2740 —
Azioni Panama	25 —	25 —
Lotti turchi	84 —	83 37
Ferr. mer.	640 —	635 —
Prest. russo	79 30	78 70
Id. porteg.	24 1/2	24 —

Vienna 26

Rend. in carta	95 75
» argento	95 60
» oro	113 95
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	1981 0
» Stab. di cred.	313 25
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 59 —
Napoleoni d'oro	9 50 1/2

Berlino

Mobil. Credit	167 25
Cambio Vienna	169 68
Rendita Italiana	92 0

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	91 1/4

Berlino 26

Mobiliare	167 50
Austriache	123 60
Lombarde	43 60
Rendita italiana	92 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti L. 82 51 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— pel 10 ottobre 82,94 — futuro 84 82

Olio di Gioia — ai quintale contanti L. 78.04 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— pel 10 ottobre 78 42 — pel futuro 80,39

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,81 ²/₈ Grano turco D. 0,64 — Farine extrastate da 2 75 a 2 95 — Noli cereali Liverpool D. 1 1|2

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
» in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 25 — Caffè — mercato fermo in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 — — Rio good 14 80 — — Zucchero mascabado F. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — ,—

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale sacchi 175,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 — Id. per Amburgo sacchi 12,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendita della settimana sacchi 67,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,000 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 15|16.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 94,000 — Sped. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 12 000 Id. per il resto d'Europa sacchi 28,000 — Vendita della settimana sacchi 41,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,400 — Tendenza del mercato fermo

Petrolì

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White C. 6.05

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto, N. 198, contiene:

R. D. che dà facoltà al comune di S. Cepolcro (Arezzo) di applicare nel triennio 1892-94 la tassa di famiglia col massimo di lire 100. R. D. che dà facoltà al comune di Sassoferrato (Ancona) di mantenere pel 1892 la tassa di famiglia col massimo di lire 50 — Relazione e regio decreto che scioglie il comunale di S. Mauro Cilento (Salerno) e nomina un regio commissario straordinario — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Belluno ha dichiarato il fallimento di Piazza Francesco fu Pasquale, commerciante in granaglie, coloniali ed altro, Lorenzago e Forni di Sopra — giudice dott. Gabriele Carnazzi — curatore avv. Attilio Bettio di Belluno — 3 settembre ore 10 prima adunanza — un mese produzione dei titoli — 28 settembre ore 10 chiusura verifiche.

Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Riva Giovanni commerciante in chincaglie — giudice avv. Paolo Fantario — curatore dott. Giulio Pampanini 30 corr. ore 10, prima adunanza — 9 settembre termine per produrre i titoli — 16 settembre, ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capolonghi fratelli, pizzicheria, Pontremoli — Mussetto Felice, cantina, Biella — Sacripanti Giuseppe, orologeria, Spoleto.

Ufficio dello Stato Civile

24 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 19.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Chiamenti Rosa, 16, nubile, mosaicista, Venezia — De Venuti Pietro, 80, ved., regio pens., id. — Andriollo Sebastiano, 73, coni., ricov., id. — Vallonga Benedetto, 62, ved., filarmonico, Verona — Verlicchi Albino, 43, ved., cameriere, Argenta.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambine al disotto degli anni 5 decesse l'una a Mirano l'altra a Monselice.

Ravà Davide, 62, coni., commissionato di cemo a Reggio nell'Emilia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 5,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	5,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	5,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 5.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8 12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

chè... perchè il canicida aveva accalappiato due cani.

Un servizio, istituito per la salute comune, è accolto da certa gente in quel modo.

Peccato che le guardie non siano riescite ad arrestare alcuno degli schiamazzatori. Una buona contravvenzione avrebbe, forse, servito di lezione.

E' ritornato! — Quel giovinotto, la cui scomparsa da casa fino da mercoledì mattina, narrammo ieri, ritornò in seno alla famiglia.

Egli si unì ad altri compagni coi quali gozzovigliò.

Non abituato a bere, si ubbriacò e si ricoverò presso uno dei compagnoni, senza di nulla avvisare la famiglia.

Prestito della città di Barletta

90ª Estrazione del 20 agosto 1892

Serie **5897** rimborsabile in L. **100**

Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
194	38	L. 50,000	1507	47	L. 100
2017	32	» 1,000	1648	11	» 100
2448	32	» 500	1912	44	» »
5385	45	» »	2484	15	» »
390	7	» 400	2792	42	» »
1128	50	» »	3633	27	» »
2907	4	» 300	4122	36	» »
3447	38	» »	4255	40	» »
3519	2	» »	4612	44	» »
474	22	» 100	4952	38	» »
532	23	» »	5137	50	» »
556	49	» »	5364	27	» »
690	6	» »	5466	19	» »
1198	27	» »	5738	27	» »
1412	29	» »	5852	3	» »

Vinsero L. 50 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
67	30	134	21	323	1	335	34
425	1	529	23	567	43	612	40
627	50	645	16	674	11	710	15
723	3	811	3	960	15	969	31
1002	48	1030	7	1047	5	1077	14
1120	11	1146	24	1207	26	1213	40
1221	16	1396	27	1431	27	1450	1
1470	16	1501	45	1515	44	1544	20
1568	43	1588	18	1658	4	1715	30
1585	20	1893	23	1903	4	1909	30
1915	4	1922	19	1996	36	2006	19
2009	15	2074	47	2220	28	2283	37
2318	26	2378	10	2394	10	2417	36
2458	15	2598	50	2705	1	2722	6
2780	45	2871	48	2887	13	2931	11
3002	43	3046	33	3076	43	3139	17
3195	9	3286	41	3304	16	3368	48
3449	44	3537	25	3547	15	3595	32
3631	8	3640	19	3652	28	3719	12
3786	32	3793	2	3806	21	3890	5
3902	3	3982	45	3999	3	4002	24
4013	36	4064	15	4079	9	4153	34
4161	37	4213	5	4224	14	4296	32
4301	48	4360	10	4384	16	4462	15
4542	19	4581	10	4734	25	4738	30
4758	33	4773	16	4792	24	4837	17
4886	37	4938	29	4968	27	5009	47
5013	16	5125	13	5186	38	5198	43
5318	43	5324	29	5335	18	5338	30
5352	45	5486	49	5505	43	5520	36
5546	27	5635	45	5641	11	5715	38
5852	42	5878	17	5890	19	5914	44
5993	1	5998	44				

CRONACA D' ARTE
e dei Teatri

Sull' esito del concorso Sonzogno l' egregio maestro nostro concittadino, Carlo Sernagiotto — il cui lavoro era stato scelto per l' audizione al piano, fra i dodici migliori — ci rimette una lettera aperta alla Commissione esaminatrice. Noi non entreremo in merito alla questione; — però siccome ci pare ch' essa presenti un certo interesse per l' arte, date che il concorso fu nazionale, daremo corso domani alla pubblicazione della lettera del m.º Sernagiotto.

Il busto di Verdi. — Da oggi, e per tre giorni, verrà esposto il busto in marmo di Giuseppe Verdi, eseguito, per commissione della Presidenza del Teatro La Fenice dallo scultore Augusto cav. Benvenuti, busto che verrà collocato nell' atrio del teatro.

Teatri di Feltre — Ci scrivono da Feltre in data del 26:

Presentiamo al pubblico i nomi dei distinti attori di canto, che nel nostro teatro Sociale interpreteranno durante il prossimo settembre la *Norma* e l' *Ernani*.

Soprano assoluto la signora Annetta Vita, mezzo soprano e contralto signora Ida Dal Piccolo-Sembo, tenore il sig. Ettore Marchi, baritono il sig. Francesco Pozzi, basso il sig. Algo Meloncelli.

Il complesso degli artisti, alcuni dei quali favorevolmente apprezzati anche nella vostra Venezia, è caparra da preconizzare un esito felicissimo, nonchè rimuneratore per l' egregio sig Franchini attivissimo ed intelligente impresario.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Mel 24 *agosto* — Ci scrivono:

Anche in questo pittoresco capoluogo giungono quasi ogni giorno dalle città vicine villeggianti; e ci trovano facili e convenienti alloggi negli alberghi ed in case private.

Nuove famiglie stanno per arrivare da Treviso, Venezia e Padova.

Il soggiorno è deliziosissimo sotto ogni rapporto; abbiamo quattro corse postali in coincidenza colla ferrovia a Belluno e a Bresche, telegrafo, posta, ecc.

Da Mel si possono fare nei dintorni comode e divertenti escursioni.

La Gazzetta di Venezia *che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi.*

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll' amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Corriere rodigino

Rovigo 26 *agosto* — Ci scrivono:

(*u. n.*) *L' on. Ferrari* — Ieri fu di passaggio per Rovigo reduce da Lendinara lo scultore Ferrari.

Parlò a lungo col cav. Piva presidente del Comitato pel monumento a Garibaldi, assicurandolo che entro il prossimo anno 1893, il monumento sarà cosa compiuta. Speriamolo!

Pel 20 settembre — Sta organizzandosi un Comitato di cittadini senza distizione di colore politico, per festeggiare degnamente la memorabile data.

Società corale — La sottoscrizione per l' adesione al nuovo sodalizio che per lodevole iniziativa di alcuni maestri e coristi della città si vuole costituire, procede assai bene.

Fra breve la commissione promotrice radunerà gli aderenti per la nomina delle cariche e approvazione dello statuto. Auguriamo all' ottima istituzione lunga vita e rapida prosperità.

Cronachetta udinese

Udine, 26 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Amore e.... quattrini* — In Palmanova venne denunziata certa H. A., la quale, essendo riuscita ad innamorare perdutamente il minorenne M. I., riuscì pure a fargli firmare un' obbligazione di debito verso di lei di L. 350.

Suicidio o disgrazia? In Castions delle Moure in un fosso profondo venne trovato il cadavere di certo Viddoni Fortunato, d' anni 45, fabbro-meccanico di Cervignano. Sul suo corpo non si trovò segno veruno di violenza, per cui supponesi che il Viddoni siasi tolta la vita da sè, o sia perito per qualche malaugurato accidente.

Incendio — In Osoppo si sviluppò un incendio nella casa di Venturini Luigi, ed il fuoco minacciava di prendere grandi proporzioni, ma mercè il sollecito ed efficace lavoro d' isolamento operato da quei terrazzani e militi del forte, l' elemento distruttore fu in breve domato, limitando il danno ad un migliaio circa di lire.

Il tempo — Ieri sera per pochi istanti abbimo un piccolo turbine seguito da poca pioggia. Oggi il cielo è perfettamente sereno, però il caldo non è tanto eccessivo come nei giorni scorsi.

Pubblicazioni interessanti il Friuli. — Una corrispondenza da Trieste alle *Pagine Friulane* puntata 6, annunzia che il chiarissimo scrittore triestino signor Giuseppe Caprin ha già posto la parola *fine* alla nuova sua opera: *Pianure friulane*, la quale non potrà certamente non avere il successo dei suoi lavori precedenti, tanto acclamati.

Le *Pagine* stesse annunziano pure la pubblicazione di un volume del maestro sig. Pocar, *Monfalcone e il suo territorio*, editore D. Del Bianco, di qui.

Questi lavori che tanto contribuiscono a far conoscere le terre e le istorie del nostro Friuli, troppo spesso dimenticato, meritano la miglior accoglienza degli studiosi e degli scienziati, e la riconoscenza di noi friulani verso gli egregi autori.

Feltre, *26 agosto.* — *Gita di piacere.* — Ci scrivono:

L' egregio cav. Legrenzi, capo movimento di Venezia, nell' apprezzabile intento di conciliare l' idea economica con quella di rendere maggiormente conosciute queste alpestri località, che felicemente possono gareggiare con quelle svizzere tanto decantate e ricercate, ha deciso di attivare nel prossimo settembre una gita di piacere a Feltre, tanto più che questa trovò favorevole accoglienza in un Comitato di cittadini, di cui per acclamazione venne eletto a presidente il nostro sindaco G. Guarnieri.

In una seduta tenutasi ieri a sera, furono di già concertate le feste da offrirsi ai gitanti che giungeranno ospiti graditi fra noi. Avranno quindi luogo due treni speciali uno da Venezia e l' altro da Padova, col ribasso del 60 per cento e facoltativo il ritorno fino a tutto il terzo giorno successivo. Eguale riduzione sarà accordata alle stazioni oltre Feltre sulla linea di Belluno.

A tempo debito ci riserviamo dare il programma delle feste.

Mogliano Veneto — Ci scrivono:

La Congregazione di carità di Mogliano, priva di alcun reddito proprio, mossa dai bisogni sempre nuovi e sempre crescenti del povero, ha deliberato di farsi anche quest' anno iniziatrice di feste di beneficenza, nell' occasione della fiera annuale e della riunione per le corse al trotto.

Gli spettacoli che prepara il Comitato costituito a tale scopo, mentre renderanno più gradito il soggiorno ai villeggianti dei dintorni, saranno un mezzo piacevole a ciascuno di far del bene.

Il Comitato, convinto che la carità bene intesa debba volgersi non solo ad alleviare le quotidiane sofferenze dei derelitti, ma a rinvigorire quelle istituzioni che innalzano e nobilitano gli operai dei campi e delle officine educandoli alla previdenza ed al risparmio, darà quest' anno più del consueto larga parte del ricavato netto degli spettacoli alla Società di mutuo soccorso di Mogliano che, schiva di ogni gara di parte, non ha mai mentito il civile e santo proposito suo di concorde e vicendevole aiuto.

Pordenone, *25 agosto* — *Grandi feste* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Pordenone pensa a scuotersi da una apatia che sembrava cronica, ed il merito dell' iniziativa lo si deve a varî giovanotti pieni di buon senso e di vitalità.

Come per incanto, si passò dall' idea alla formazione del Comitato organizzatore delle feste, e si concretò un programma attraentissimo.

Avremo corse di cavalli, festival, mattinate musicali, tombola, gare pirotecniche, tiro al piccione, corse velocipedistiche, lotteria, ecc. ecc.

I divertimenti dureranno più giorni. Vi saranno biglietti di favore per le ferrovie un treno speciale da Venezia a Pordenone, un altro da Udine.

Intanto la lista delle obiazioni cittadine va coprendosi d' adesioni in ogni classe, specialmente in quella degli esercenti.

Fervono i preparativi, ed io a suo tempo vi invierò programma e relazioni.

Padova. — *Ancora sulla Cooperativa arti costruttrici.* — Il prof. Ugolino Ugolini, sindaco effettivo della Cooperativa arti costruttrici di Padova, ci rimette, di pieno accordo cogli altri sindaci ing. Vezù e A. Limentani, una dichiarazione, che risponde ad un apprezzamento fatto dal nostro corrispondente sul bilancio 91 della Cooperative, e che noi pubblichiamo di buon grado.

I signori Ugolini, Vezù e Limentani affermano che

« Nella crisi, che attualmente travaglia la Direzione della Cooperativa, non si tratta già, come da taluno si vorrebbe far credere, di una lotta fra chi voglia commettere irregolarità ed abbia interesse a tenerle coperte, e chi insorga contro le irregolarità, voglia scoprirle e combatterle, ma si tratta della lotta fra gli amici della cooperazione, i quali nella cooperativa vogliono un istituto volto a migliorare le condizioni dell' operaio col far sì che il frutto del lavoro vada nella maggior parte a chi lo esegue, ed un *appaltatore*, il sig. Domenico Toschi, vice-presidente della Società, il quale, è entrato nella cooperativa, tende a snaturarla nel suo obbiettivo, se non anche a farla dissolvere, come istituto inviso per indole agli appaltatori ».

Camponogara 25 *agosto* (*Ric.*) — Ci scrivono:

In causa del tempo perfidissimo di domenica 21 corr. non poterono aver luogo in quel giorno le feste stabilite, e vennero perciò differite a domenica 28 corr.

Speriamo di avere nuovamente delle graditissime visite, alle quali assicuriamo ottima accoglienza, chè il Tantin di Venezia coi suoi fuochi, e la musica di Piove col suo scelto repertorio, potranno far loro passare benissimo un paio di ore.

La fiera, quantunque caduta in giorno di mercato a Mirano e Vigonovo e di fiera a Battaglia, riuscì animatissima e furono conclusi molti affari, e meglio se non fossero mancati i mercanti dello scorso anno, che naturalmente si saranno trattenuti a Battaglia.

La Giunta si ricordi per un altro anno, di evitare possibilmente tali coincidenze. Il mercato di martedì 23 and. non poteva essere più splendido, ed il concorso in tutte tre le feste si mantenne numeroso; gli esercizi e le baracche, fecero ottimi affari.

Domenica ci sarà ancora di che divertirsi.

Chirignago — Ci scrivono:

Nei giorni di sabato 24, domenica 25 e lunedì 26 del p. v. mese di settembre avrà luogo in questo Comune la solita annuale Fiera franca sotto l' osservanza delle leggi e discipline in vigore.

Il suolo di proprietà comunale, a sensi del relativo regolamento, sarà concesso gratuitamente agli accorrenti con panchi, baracche e casotti che ne abbiano fatta preventiva domanda all' autorità comunale.

Dolo — *Un furto* — Ci scrivono:

L' altro giorno due individui, approfittando della momentanea assenza della famiglia di certo Giuseppe Baldan, penetrarono nella di lui casa, da una finestra alta da terra circa un metro, e che era aperta.

Entrati nella camera dei coniugi Balcan, rubarono un *manin* d' oro a tre fili, un paio di orecchini ed un anello dello stesso metallo, nonchè un crocefisso d' argento, per un importo complessivo di circa settanta lire.

Constatato il furto poco dopo dal Baldan, e venuto a conoscenza che due sconosciuti erano stati visti aggirarsi nei dintorni della sua abitazione e che si erano diretti verso la campagna, egli, insieme ad altri, si mise sulle loro traccie e riuscì ad arrestarne uno, mentre l' altro, allungando di più le gambe, riesciva a svignarsela.

L' arrestato, un pregiudicato, sebbene abbia soli 19 anni, è certo Luigi Bellotto fornaio di Rovigo; ma residente a Padova.

Nella perquisizione eseguita sulla sua persona, nulla si rinvenne. Fu accompagnato alla delegazione di questura; ma negò assolutamente di avere commesso il furto, come affermò di non conoscere quello col quale era in compagnia e che fuggì.

Feletto 25 *agosto* — Ci scrivono:

In questi giorni venne distrutto interamente un bel colossale edificio campagnuolo nel comune di Feletto, di proprietà della famiglia Doimo. Quattro famiglie rimasero quasi del tutto spoglie d' ogni lor bene. Lavoratori coi miseri calzoni da campagna, bambine inferme senza vestimenta, madri malaticcie per lunghe sofferenze o per causa del parto, raminghi, istupiditi, inconsolabili sono sparsi quà e là per le case degli altri.

Tutta la popolazione commossa viene continuamente in aiuto dei miseri; e si formò una commissione per raccogliere di collette in tutti i paesi circonvicini.

E' questo un atto di sentita filantropia, atto degno di stima, degno d' esser coronato con buone offerte dai generosi che conoscono le avversità umane, domani si inizieranno le domande.

Galzignano 25 *agosto* — Ci scrivono:

(*G. M.*) Anche Abano gentile, sull' esempio di Carrara S. Giorgio che faceva tenere a questa congregazione di carità L. 95.17 in denaro, oltre 3 quintali circa di grano, si appresta per domenica p. onde venire in soccorso di questo povero comune. Corsa umoristica di asini, lotteria, musica, carri, getto di fiori ecc., ecco quanto promette il programma già pubblicato.

L' esito non potrà certo mancare; ce ne affida l' amenità del sito, l' innata generosità degli abitanti e dei frequentatori delle terme, nonchè la zelante attività dei promotori della festa signori Sette Giuseppe e Migliorati Giovanni e dei componenti del comitato signori: Bonetti Antonio, Pelizza Luigi, Stefani Ettore, Bodon Giuseppe, Bolognin, Zanini e Bellondini, giovani egregi pei quali il prestarsi per una buona azione non è altro che seguire i moti istintivi del cuore.

Contino fin d' ora quei generosi sulla nostra riconoscenza indelebile e li rianimi la coscienza del bene che procurano ad un paese che ha bisogno di tutto e di tutti.

Mirano — Ci scrivono:

Nella sala teatrale Erico, domenica 28 corr. alle ore 9 pom. la Società filodrammatica Miranese rappresenterà a favore della Società Filarmonica, *L' ultimo addio* commedia in 2 atti di David Chiossone. Ne saranno esecutori il signor Sanesi Antonio, la signorina Covin Carolina, il signor Perale Luigi, la signorina Pierobon Elvira, il signor Eugenio Pasti, il sig. Dal Maschio Silvio e la signorina Meneghelli Italia.

Seguirà lo scherzo comico *Il capriccio d'un padre* di Belli-Blanes. Vi prenderanno parte la signorina Italia Meneghelli ed i sigg. Luigi Rapuzzi e Dal Maschio Silvio.

Biglietti d' ingresso: primi posti e loggia cent. 20 (senza l' ingresso), ingresso cent. 30.

Monselice *24 agosto* — Ci scrivono:

(*A. B.*) Non è chi non abbia parlato e non parli qui tuttora delle dimissioni dell' assessore Vanzi Ferdinando, ma poichè varie ed equivoche sono le congetture a tale proposito, non crediamo di spendere inopportunamente una parola per gettare un po' di luce dove altri nuotano nel buio.

La rinuncia data dal Vanzi ha un significato serio, senza che perciò possa a rigore provocare una vera crisi municipale. Ma non è neppure conseguenza d' un piccolo screzio, come lessi nel *Veneto* del 16 volg., poichè invece è spontanea reazione d' un amor proprio offeso.

E chi sopporterebbe senza naturale sdegno una puntura a questo delicato senso, ch' è l' *io* nell' individuo che saviamente pensa e rettamente opera?

Vediamo chi è in fatto questo assessore che si dimette e quale il suo referato.

Provetto chimico-farmacista, per le speciali cognizioni scientifiche, eragli da anni stata affidata la tutela sulla pubblica sanità ed igiene, ed egli aveva dimostrato sempre una intelligente vigilanza così da assicurare il benessere della intera città.

Ora che si trattò per la nomina del medico titolare della condotta interna, di eleggere un membro della Giunta a far parte della Commissione esaminatrice dei documenti dei concorrenti, la Giunta stessa non poteva disconoscere senza qualche sfiducia la competenza del Vanzi più che altri, a tale ufficio.

Invece non credette di nominarlo, e sta bene; ma non ci si dica che non sia luminosamente spiegato così il giusto risentimento del Vanzi dimissionario, subito che vuolsi designare un altro senza un movente di vera opportunità e convenienza, a sostituirlo nell' esercizio delle sue speciali attribuzioni.

Non ci si dica inoltre che per la sua qualità di farmacista doveva rimanere estraneo alle pratiche preparatorie della nomina del medico, o si farà credere che questa pretesa incompatibilità si fondi su di una falsa prevenzione.

Giacchè, per quanto lo si voglia come noi animato da *bacchettona riconoscenza.., per quanto sospetto di partigianeria* (così sempre il corrispondente del *Veneto*) — siamo d' avviso che il Vanzi, se chiamato ad unirsi alla Commissione scientifica per la disamina dei titoli esibiti dai concorrenti, non avrebbe sconvolto il piano con tanta prudenza ed oculatezza delineato dalla Giunta, nè tampoco avrebbe bruciato un granellino d' incenso in onore di chicchessia.....

Di questo siamo convinti, e perciò la rinuncia data, se mantenuta malgrado tante sollecitazioni in contrario, sarà per noi la prova più bella della nobiltà e fermezza di caratterre del nostro caro concittadino.

Montagnana 22 *agosto.* — *L'Asilo d'infanzia.* — Ci scrivono:

Nè il caldo torrido, nè l' ora forse un po' troppo mattutina per la nostra *élite* valsero a rendere meno affollato il teatro ove si diede il saggio annuale dei bambini dell' Asilo i quali in candide vesti furono ieri presentati sul palco-scenico nel bel numero di cento e quaranta.

La cittadinanza segue con occhio interessato questa istituzione in cui l' infanzia riceve i primi rudimenti dell' educazione intellettuale e fisica.

Il paese, convinto ormai come lì dentro non si facciano distinzioni di classi, mentre i figli del povero vestono lo stesso grembiale del più agiato, prendono parte agli stessi giuochi e mangiano al desco comune, applaudì di cuore alla riuscita del saggio che non fu punto delle solite mostre.

Il programma svolto, per chi è un po' addentrato nei progressi di questa istituzione, riescì un' altra prova lampante della modernità dell' insegnamento froebelliano adottato.

Tanto i lavorucci esposti quanto i riuscitissimi esperimenti della ginnastica dei sensi, le brevi recitazioni, i canti, non potevano avere un esito migliore a lode particolare della distinta direttrice signora Zacchi Amalia.

Quei cori adattatissimi per vocine bianche ottimamente intuonati sul piano ed armonium a cura del cortese maestro Tavella, quelle evoluzioni di piccoli soldati stretti alla bandiera tricolore fecero provare al pubblico ripetutamente un senso di intima gioia. Come pure si dovettero ammirare talune bambine per la giustezza nell' arte di conversare colla sig. direttrice sopra i varii oggetti che venivano loro presentati, e nel distinguere con precisione i suoni di varii metalli e nell' imitazione dei suoni di istrumenti.

Alle intelligenti ed amorose cure della direttrice e delle infaticabili maestre signorine Sartori e Groppelo, pel buon andamento dell' Asilo contribuisce efficacemente un consiglio di benemerite patronesse le quali mettono ogni impegno in qualsiasi occasione per cavar quattrini coi quali far del bene ai poverelli dello stabilimento. La bella somma di novemila lire circa che andò dispendiata anche in quest' anno è dovuta in parte alla carità pubblica, e noi raccomandiamo alla cittadinanza ed al governo uno stabilimento in cui si può dire si è raggiunto l' ideale dell' educazione fisico-morale dell' infanzia.

Diciamo particolarmente ai cuori più generosi di concorrere coll' obolo anche a favore del fondo per la somministrazione dei medicinali ai bambini poveri dell' Istituto, i quali colle continue gratuite visite che loro prodiga il valente igienista dott. Vitali ritraggono nella salute vantaggi inestimabili.

S. Martino di Lupari — *Ancora del medico* — Ci si manda un comunicato a stampa del Comitato medico padovano, il quale, in difesa del dott. Sebastiano Vignola, licenziato dopo dieci anni di servizio quale medico condotto del Comune di S. Martino di Lupari, pubblica due dichiarazioni — una dei medici di Castelfranco, l' altra dei medici di Cittadella — entrambe favorevoli al Vignola, del quale attestano la stimabilità e la scienza.

SPORT

Corse velocipedistiche internazionali a Treviso

Il nostro corrispondente da **Treviso** ci scrive:

(*u.*) Ecco succintamente il programma delle grandi corse velocipedistiche internazionali che avranno luogo nei giorni 8 e 11 settembre nel Ciclodromo della *Società ginnastica velocipedistica* in Borgo Cavour.

Primo giorno — 8 settembre — sette corse: *Sfilata* con premi a tutte le Società rappresentate da non meno 5 soci — *Inaugurazione* per bicicli e biciclette libera a tutti i soci della U. V. I. — *Velocità* internazionale per biciclette — *Nazionale* per soli bicicli — *Treviso* grande internazionale per biciclette (prima prova) con premi del valore di L. 1000 — *Militare* per bicicli e biciclette di ordinanza riservata ai militari del V corpo d' armata, con premi in medaglie del Ministero della guerra — *Traguardo* internazionale per bicicli e biciclette.

Secondo giorno — 11 settembre — sei corse: *Juniori* per bicicli e biciclette — *Sile* internazionale per tricicli — *Avvenire* per biciclette, per giovinetti che non abbiano oltrepassato i 15 anni — *Treviso* (seconda prova) internazionale — *Tandem* per biciclette a 2 posti, internazionale — *Handicap d'onore* internazionale per bicicli e biciclette.

Ad ogni corsa sono assegnati tre premi in medaglie, in oggetti di valore o in denaro — alla corsa *Treviso* 4 premi — complessivamente per 3500 lire.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario della *Società Ginnastica* e si chiudono alla mezzanotte del 6 settembre. Sin d' ora si sa che correranno di certo i più valenti campioni italiani e forestieri, attratti dall' ottima riuscita che questa riunione sportiva ebbe anche negli anni scorsi.

Agenzia Stefani

Atene 26 — L' *Acropolis* annunzia che i principi ereditari di Russia e Danimarca verranno qui in occasione delle nozze d' argento dei Sovrani.

Belgrado 26 — Il Consiglio dei ministri decise di affidare ad una Commissione imparziale il mandato di constatare la situazione finanziaria della Serbia quale la lasciò il Governo precedente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Ad Antonio Missoni

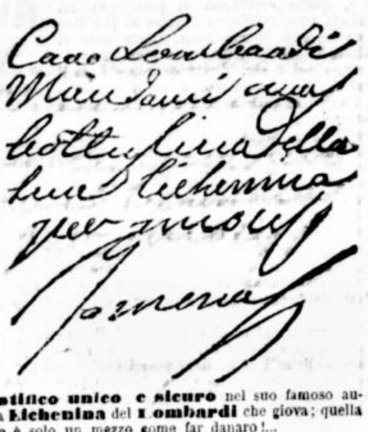
Ormai 3 mesi sono trascorsi dacchè tu ci fosti rapito e noi ti attendiamo sempre: rivolgiamo al Cielo lo sguardo, chiedendo al mistero dell' infinito quanto ancora durerà lo strazio del nostro cuore per la tua lontananza angosciosa. — Povero padre!.... Il fato inesorabile aveva disposto che, raggiunta l'agognata meta che formava lo scopo della tua vita laboriosa, anzi affaticata, di procurare a tutti noi che idolatravi una posizione onesta e decorosa, non gustassi le dolci soddisfazioni che ci apparecchiavamo a farti godere. — Tutto ti fu negato quaggiù ma non ti sarà ora nel cielo negato il conforto di vederci tutti uniti, saldi sulle basi solidissime delle tue virtù, fieri ed orgogliosi del tuo nome che ci lasciasti immacolato. All' addio che ci desti sul letto di morte 3 mesi or sono tra lacrime e sospiri, a quelle benedizioni che ci inviava il tuo labbro reso tremante dal dolore, corrisponda l'addio straziante che ti inviamo oggi accasciati, alle tue benedizioni corrispondano le nostre, quelle di tutta la famiglia, e di quei molti per i quali fosti in vita, conforto e sostegno.

2477 **I figli**

Nella sera del 24 corr. a soli 20 anni rapida, fulminea malattia spegneva la preziosa esistenza di **Virginia Vaccari Billeter**. La famiglia partecipa l' infausto annunzio.

2482

L'oro alletta i tristi e li induce a speculare anche sulla pubblica salute, non curandosi d'ingannare o di uccidere pur di empire le tasche. Molti farmacisti e droghieri per avidità di oro falsificano la **Lichenina Lombardi;** altri hanno limitato solamente il nome di Lichenina formando ibride miscele di nessun valore terapeutico. Se un tal fatto può piacere al Lombardi, perchè vede riconosciuta la sua superiorità dagl'infingardi speculatori, deve invece essere seriamente guardato dagl'infermi, perchè la sola **Lichenina Lombardi cura la tosse ostinata** dipendente da qualsiasi affezione bronco-polmonare (Semmola), è **meravigliosa** nei suo effetti (Ramaglia), **efficacissima** e superiore a tutti gli altri preparati contro la **tosse stizzosa** (Cardarelli). L'illustre caposcuola Salvatore Tommasi, medico sommo la proclamò **rimedio scientifico unico e sicuro** nel suo famoso autografo a fianco riprodotto. Quindi è la **Lichenina** del **Lombardi** che giova; quella falsificata o presentata sotto altro nome è solo un mezzo come far danaro!...



Usate solo Lichenina Lombardi vera

Costa **L. 2,00** in tutte le buone farmacie; tre flacons si spediscono in tutto il Regno per **L. 6,00,** senz'altra spesa, direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno. — In Napoli trovasi alla Farmacia Lombardi e Contardi strada Quercia, Num. 16

Milioni di biglietti visita gratis A commemorare il trentesimo anno di vita della Lichenina Lombardi continua tuttora la spedizione dei biglietti a chi manda la traduzione dell'avviso « **Ore di ozio** » ecc. per ricordare a tutti che detta specialità ha acquistato il diritto indiscutile di essere ritenuta come l'unico rimedio per curare la **tosse ostinata.**

I RIMEDII SCIENTIFICI si raccomandano da sè e trovano nella pratica la più esplicita conferma della loro efficacia. Tanto si è avverato col **RIGENERATORE** o clorofosfolattato di manganese calce e ferro liquido speciale ed accurata preparazione Lombardi e Contardi.

Perchè, essendo vero che l'organismo umano è composto essenzialmente di calce, ferro, manganese e fosforo, e che la mancanza di tali prodotti produce l'**anemia,** la **cloranemia,** la **rachitide,** la **scrofola,** l'**osteomalacia,** l' **impotenza,** la **debolezza generale, i disturbi di mestruazione,** l'**inappetenza** e mille altre sofferenze dello **stomaco,** degli intestini e dell'intero organismo, si previde, e la pratica lo constatò, che il **RIGENERATORE** doveva giovare in tali malattie.

Ciò perchè nel **RIGENERATORE** il ferro, il manganese, il fosforo e la calce vi sono contenuti in rimarchevole quantità (sei grammi a flacon) però in forma liquida ed assimilabilissima, ciò che è importante osservare. Perchè in tutte le malattie che richiedono una cura ricostituente, il più delle volte il ferro anche sotto la forma di lattato e la calce anche fosfato non danno benefici risultati, per essere poco digeribili, quindi anzichè assimilarsi passano, inalterati negli escrementi irritando di più le viseeri. Ciò per la cattiva e stentata digestione che sempre accompagna tali malattie, fino a far credere agli ammalati che se digerissero bene starebbero sani. Ora il **RIGENERATORE** anzichè affaticare lo stomacò per essere digerito, è da per sè stesso un digestivo, perchè i componenti sono sciolti completamente in un liquido piacevole, aromatico, digestivo. Perciò i primi benefici risultati dopo l'uso del **RIGENERATORE** si constatano col ritorno dell'appetito e col miglioramento della digestione che in poco tempo riprende lo stato normale. E' per questo che col **RIGENERATORE** si sono splendidamente completate guarigioni di malattie che duravano da anni e che nessuna cura ricostituente aveva potuto ottenere.

Il miglior consiglio perciò nell'anemia, rachitide, scrofola, impotenza, catarri atonici gastro enterici ecc. si è quello di usare subito il **RIGENERATORE.**

La stagione estiva non è di ostacolo alla cura perchè il **RIGENERATORE** non affatica lo stomaco, anzi migliora la digestione rendendo forte l'organismo. Usandolo durante il tempo dei bagni giova moltissimo. — Ogni flacon costa lire 3,00, per posta nel Regno 3,75, quattro flacons L. 12,00 anticipate senz'altra spesa nel Regno scrivendo alla fabbrica Lombardi e Contardi, Sarno. — Deposito in Napoli, Farmacia Quercia, 16.

FINALMENTE può affermarsi con certezza scientifica e sperimentale che l' **Iniezione** antisettica Lombardi e Contardi è il vero e solo rimedio sicuro contro la blenorragia e le altre malattie veneree. Dopo i grandi progressi scientifici circa i morbi infettivi, e circa la cura antisettica era una lacuna enorme il vedere che le malattie virulente degli organi genitali, pur essendo indubbiamente infettive, venivano curate con gli antichi mezzi empirici, i quali badavano solo all' indicazione sintomatica senza curarsi dell' indicazione causale.

Così si cercava frenare lo scolo con le iniezioni di nitrato d' argento, solfato di zinco o di rame, sublimato corrosivo ecc. o di derivarlo sugl' intestini mercè l'uso del balsamo copaive, del sandalo, del pepe cubebe ecc. ecc. senza badare che bisognava neutralizzare il virus ed agire con rimedi blandi, essendo in presenza di organi delicatissimi. Quindi si avevano quasi sempre degli scoli che duravano per mesi e forse per anni e finivano in restringimenti dell'uretra.

L'Iniezione antisettica basata su di un potentissimo antisettico dalla formola chimica complessa $C_8 H_3 Cl_3 O_4$ agisce in modo ammirabile, perchè neutralizza il **virus venereus,** uccide i microrganismi patogeni e sterelizza gli elementi infettanti, quindi mira direttamente a combattere la causa. E poichè ha la virtù di coagulare gli albuminoidi come il nitrato d'argento, cura il catarro dell' uretra prodotto dall' infezione, coadiuvata in ciò grandemente dall' acqua balsamico aromatica in cui è sciolto l' antisettico.

Non contiene sali metallici, non produce dolore, non rimane cicatrice che danno il restringimento.

Usata come **preservativo** (una siringa poche ore dopo!...) dà la sicurezza di essere esente da infezione anche quando si abbia avuto contatto con persona ammalata. — Usata come **curativa** anche nello stato acuto (una siringa ogni due ore) cura l'irritazione e leva **immediatamente** il dolore, arresta lo scolo in brevissimo tempo. Poichè in simili malattie non è permesso fare nomi, non indichiamo le persone che facendo le siringhe d' **iniezione antisettica,** dal mezzogiorno al mattino seguente non videro più nulla, e si guarirono completamente. — Ogni flacon costa lire 2.50 e per posta lire 3.25; quattro flacons si spediscono in tutto il Regno per lire 10.00 senz' altra spesa direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

Deposito in Napoli Farmacia Quercia n. 16.

Deposito per Venezia e Provincia, Lombardia e Veneto presso la Farmacia Luigia Trento, Campo S. Canciano.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Società Assicurazioni cerca abile ispettore pel Veneto. Offerte ferme Posta B. 56. 2468

Cerco commesso trentenne, contabilità, corrispondenza, possibilmente francese. 2449

Cerco apprendista sedicenne. — Scrivere *1965 Haasenstein e Vogler.*

Da vendere

L'Impresa Tramways del Lido, vende cavalli da tiro, a prezzi modicissimi. Per trattare, rivolgersi alla scuderia suddetta. 2401

Diversi

Migliaia di Lire perdono tenendo i locali sfittati quei proprietari che non si persuadono essere gli « Avvisi Economici » della GAZZETTA il mezzo più sicuro peraffittare ro quartieri.

Sono arrivate le SEMENTI Fiori Giapponesi
Curiosità Giapponesi
PER REGALI
Rinomato Thè nero CHINESE
Caffè Moka vero
MAGAZZINO GIAPPONESE
529V Ponte della Guerra, 5634

GARNDE RESTAURANT ou ALONI superiori
BAUER-GRÜNWALD
Cucina internazion. Cantina scelta Birre rinomate
succursale del HOTEL ITALIA - BAUER

In casa propria e in qualunque località offresi lavoro *artistico, beltissimo, dilettevole, facile e lucroso,* da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.* 1573 M

PUBBLICITÀ
Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell' inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 4825

POMPE FUNEBRI

Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza.
1254 **Sanson & Bisigato — CONEGLIANO.**

Sté Gele DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D' ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	673	1e classe . . . . Fr.	1,109
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	880
2e classe . . . . »	289	2e classe . . . . »	695
3e clas se . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

L'EDEN DEL LUGLIO E DELL'AGOSTO

Se la rinomata acqua dell' **Antica Fonte di Pelo** viene presa con tanta efficacia a domicilio, che dovrà dirsi della stessa se bevuta alla Fonte?

L'ALBERGO RAVELLI

all' Antica Fonte di Pelo, fornito di tutti i conforti immaginabili con pensione di famiglia, ottimo servizio, e prezzi modicissimi, è il più adatto per fare con successo la cura dell' Acqua di Pelo.

L' amena sua posizione in tutta prossimità di folte selve resinose l'aria pura ossigenata, che si respira, la temperatura nelle giornate più calde mai superiore a 24 gradi centigradi tutto invita a farvi un soggiorno prolungato. h 1946 V

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze; scuole e stabilimenti scientifici, industie e commercio. 187

Acqua dell' Eremita
infallibile per la Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell' intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*

Comptoir Général

Bijouteries ORFÈVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*

9, Boul^d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

USATE TUTTI la rinomata **ACQUA DI CHININA-RIZZI**
È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto **Lire 1.25** la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — *È profumata deliziosamente* — *Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba* — *Mantiene la testa fresca e pulita* — *È antipellicolare ed igienica* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *È composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *È in uso da tutti i parrucchieri* — *Sconto conveniente ai Signori Rivenditori* — *Chiederla con insistenza dai parrucc. e profum.* — *Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 50* — **ANTONIO LONGEGA Venezia** — *Depositario Generale per l'Italia* — *Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi* — *In guardia dalle facili mistificazioni* — *È la più economica di tutte le altre* — *Viene usata con successo dapertutto* — *Conserva un abbondante capigliatura* — *Nei forti calori rinfresca la testa* — *Fa scomparire la forfora*

LONDRA PENSION DURHAM LONDON
48 St-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	***Violetta d' Italia***
Mughetto di Bosco	***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio	***Cedris d' Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Marca di Fabbrica (depositata)
Liquore Garba
Specialità di G. Mazier Droghiere Liquorista
Venezia
Castello Via Garibaldi N. 1798-99

London & Universal Bank
LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Gross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

L. & H. GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF—ROUEN S. MALO' – HAVRE

Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Oallwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas

Casa principale a Cardiff
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

Gli Uffici della Casa
HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa
si trovano in
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

APERTI
dalle 7 alle 12 ant.
dalle 2 alle 6 pom.
meno i giorni festivi in cui l'uffiio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 7 alle 12 ant.
dalle 2 alle 6 pom.
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Anno CL — 1892. | Domenica 28 agosto | N. 238

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4.50 il trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 al l'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5. Arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15	giorni L.	0.75
" "	30	" "	1.50
" "	45	" "	2.25
" "	60	" "	3.00
All'estero franco di porto per	15	giorni L.	1.50
" "	30	" "	3.00
" "	45	" "	4.50
" "	60	" "	6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Dal Bollettino militare
Il generale Billia
Ricompense al valor militare

Roma 27, *ore* 9.35 *p.*

Tolgo dal Bollettino militare, oggi uscito, le disposizioni che possono interessare la vostra regione:

Ramonda, generale in disponibilità, è collocato a riposo; **Billia**, maggior generale, comandante il presidio di Venezia, è collocato in posizione ausiliaria; Boido, generale, è esonerato dalla carica di ispettore dell'artiglieria da campagna, e viene nominato comandante la divisione di Genova; il generale Adami è esonerato dalla carica di aiutante di campo del Re, ed è nominato ispettore dell'artiglieria di campagna.

Baratieri di Sanpietro, maggiore di stato maggiore, è nominato aiutante di campo del conte di Torino.

Ratti, capitano del distretto di **Vicenza**, e Queto, capitano del 45° fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria.

Todi, maggiore al distretto di **Venezia**, è trasferito a Pinerolo, e nominato relatore.

Lavatelli, capitano nel 13° fanteria, è trasferito al distretto di **Vicenza**; Ferraio, capitano al Comando della divisione di Alessandria, è trasferito al distretto di **Verona**; — Giaro, capitano di stato maggiore nel quinto corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Cinquanta sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti.

Vi noto fra questi gli appartenenti a reggimenti nel Veneto: Picone, Tofano, Corte, Rossi, Alfieri, Pini, Carabelli, Jachia, Dall'Oro, Capuano.

Marazzani, maggiore nell'8° artiglieria, cessa di esser addetto all'ufficio del materiale; — Giovanelli, maggiore nello stesso reggimento, passa all'ufficio del materiale.

Tredici sottotenenti del genio sono promossi tenenti. Vi noto quelli destinati ai reggimenti che hanno sede nel Veneto: Alberto Foresto, Ciotto, Ricci, Dasta, Savoino e Uva.

Il Bollettino pubblica poi molte ricompense al valore militare. Notovi la medaglia d'argento a Kiel Ascaro, il quale, quantunque ferito nel combattimento al monte Feghenet, non abbandonò il campo ed incitò i compagni a continuare la pugna; — la medaglia di bronzo al tenente Grampa del terzo battaglione di fanteria indigena a Massaua, che nello stesso combattimento portò il suo plotone al fuoco con molta abilità e coraggio.

Pellachini, sergente nel 3° genio, del distretto di Rovigo, è nominato sottotenente di complemento nel 1° genio.

Menniti, farmacista all'ospedale militare di Verona, è trasferito all'ospedale di Caserta.

Tutti a Livorno

Roma 27 ore 10.30 *p.*

Stamane è partita per Livorno la rappresentanza della Camera.

E' partito pure il ministro Pelloux.

Oggi alle ore tre partiranno gli onorevoli Giolitti, Saint Bon e Brin per aspettare il Re a Livorno.

Invece Martini si recherà a Livorno da Montecatini.

Il sindaco è partito oggi per rappresentare la città di Roma all'inaugurazione del monumento a Re Vittorio.

I delegati italiani
al Congresso ferroviario di Pietroburgo
Cortesi accoglienze

I membri italiani del Congresso ferroviario di Pietroburgo, oltre una trentina, presieduti dal senatore Brioschi, sono fatti oggetto nella metropoli russa di cortesie squisite.

Il giorno dell'inaugurazione presero parte ad uno splendido ricevimento offerto ai congressisti dal ministro delle vie di comunicazione.

Il giorno successivo furono invitati a Cronstadt, ove trovarono ospitalità improntata alla più viva simpatia, attestante la cordialità dei rapporti esistenti fra la nazione russa ed il nostro paese.

I congressisti italiani si riunirono a banchetto, invitandovi alcuni fra i principali delegati russi fra i quali l'illustre generale Petroff, presidente del Comitato d'organizzazione del Congresso.

Nella pubblica sicurezza

Anche il *Popolo Romano* smentisce l'allontanamento del comm. Ramognini dalla Direzione di Pubblica sicurezza e annunzia un prossimo movimento di prefetti.

Terribile morte di un arrabbiato

Pio Rufini, dieci mesi fa, fu morsicato da un cane arrabbiato, e venne curato col sistema Pasteur.

Dopo una cura di un mese pareva guarito; mercoledì invece gli ricomparve il male.

Trasportato all'Ospedale, fu curato col sistema Morri, ma è morto fra dolori atroci, latrando.

Lanza a Berlino

Un dispaccio da Berlino informa che è giunto in quella capitale il nuovo ambasciatore italiano Lanza. L'Imperatore lo riceverà fra poco.

Il congresso di Berna ed il marchese Alfieri

Roma 27, *ore* 11.25 *p.*

Il *Fanfulla* dice che il marchese Alfieri fu impossibilitato a recarsi al congresso della pace a Berna per una indisposizione che lo colse tornando da Bruxelles. Egli fu costretto a fermarsi a Ginevra.

Il marchese Alfieri ora migliora.

Sempre per la clausola sui vini
Rappresaglie
Per l'importazione della birra

L'on. Brin che doveva partire per Livorno è rimasto a Roma perchè, come sapete, oggi cominciò l'applicazione della clausola sui vini, stabilita nel trattato di commercio coll'Austria.

Questa si mostrò ferma e risoluta nell'applicare la clausola con criteri restrettivi, escludendo il beneficio pei vini in vagoni-serbatoi, ed ammettendoli solo come vino in botti o in caratelli.

Le pratiche diplomatiche dall'on. Brin continuate fino a iersera non riuscirono a far recedere l'Austria.

Anche l'intervento del presidente del consiglio on. Giolitti fu inutile.

Il ministro Brin è deciso ad applicare, a sua volta, misure di rappresaglia verso l'Austria specialmente per l'introduzione della birra.

I provvedimenti in proposito si prenderanno domani.

Corvette italiane a Lisbona

Un dispaccio da Lisbona riferisce che le corvette italiane *Vittorio Emanuele*, *Caracciolo* e *Conte Cavour* fanno esercitazioni innanzi a Sagres.

Per la P. S. in Sicilia

Vennero telegraficamente traslocati a Catania due delegati che ora trovansi di servizio a Livorno e che già prestarono servizio in Sicilia.

Partiranno per Catania anche molti carabinieri a cavallo.

Zanardelli e le elezioni

L'*Osservatore* dice che l'onor. Zanardelli, arrivato stamane, ha conferito con Giolitti su questioni elettorali.

Lo Zanardelli, sempre secondo il detto giornale, si sarebbe accordato cogli onor. Crispi e Fortis intorno al movimento elettorale.

I marinai stranieri a Genova

Un disposto perchè i marinai delle varie navi straniere, che si troveranno a Genova, possano scendere in Genova un giorno per ciascuna nazione. Mi si informa che il comandante della divisione navale austriaca ebbe istruzione di non far scendere mai i marinai austriaci.

Congedamento di classi

Col 20 settembre comincierà il congedamento dei militari di cavalleria delle classi del 1868, eccetto che per i reggimenti che compiono le manovre di avanscoperta nell'Italia centrale, e dei militari delle altre armi, della classe 1869, che hanno *ferma* di due anni.

Una smentita ufficiale

L'ambasciata turca comunica ai giornali la smentita circa le asserzioni della stampa belga che dalla Mecca siano partiti ordini di cominciare nell'Africa centrale una guerra santa contro gli europei.

ATTORNO AL VATICANO

(Nostra corrispondenza particolare)

L'estate e il clero — Le carrozze di S. Santità — A proposito delle dimissioni di Breteuil — La condotta del Vaticano nelle elezioni francesi — L'energia di Leone XIII — Sua saggezza — Le finanze.

Roma 26 *agosto*

(*Fulgenzio*) Come il nostro clero è a campo angersi, con questo caldo straordinario! Il Papa, che ne da l'esempio non uscendo mai dal Vaticano, non vuole che i cardinali e gli altri prelati domandino dei congedi e si assentino da Roma. Egli non fa eccezione alla regola che in casi veramente eccezionali e che si potrebbero dire di forza maggiore.

Il contrasto è evidente: da un lato, l'alta società laica che fugge la città in tutta fretta, appena si fanno sentire i primi calori, e stabilisce i quartieri d'estate sulle Alpi o sugli Appennini nei castelli romani, o in Isvizzera, nelle innumerevoli stazioni balneari sparse lungo le rive italiane; dall'altra parte, il clero, che, per dovere, rimane bravamente al suo posto, allora che un cambiamento d'aria e un po' di riposo gli sarebbero sì necessari.

***

E non sono soltanto le persone ricche, che approfittano della loro fortuna per addolcire la monotonia della vita durante l'estate.

Anche nella classe operaia si trova naturalissimo d'andare ai bagni di mare o in campagna — magari per soli quindici giorni o per una settimana. E se non si ha abbastanza denaro per levarsi questo capriccio, ci sono i treni di piacere della domenica, organizzate espressamente per i lavoranti.

Dai più alti gradini della scala sociale sino al più basso, si va a gara nel procurarsi un po' di svago. Solo il clero soffre e non può prendere alcuna parte a questi passatempi della vita italiana, durante la stagione calda.

***

È appunto durante i forti calori che il Papa gode miglior salute.

Adesso Sua Santità non scende più, la mattina, nei giardini del Vaticano. Egli rimane nei suoi appartamenti, dove dà le udienze ordinarie. Soltanto verso mezzogiorno fa un giro in vettura col cameriere segreto di servizio.

Per le passeggiate nei giardini del Vaticano, Leone XIII si serve d'un semplice *coupé*, addobbato in bianco, il soffitto del quale è ornato della tradizionale colomba ricamata (Spirito Santo); sotto i piedi, una pelle di capretto a peli bianchi, molto fini e molto lunghi.

Come i tempi si sono cangiati! Altre volte c'era per il Papa ogni specie di vetture di lusso, senza contare la famosa carrozza di gala. Solo il pavimento era in legno, tutti gli altri lati erano di cristallo, in modo da permettere al Sovrano Pontefice di vedere ed essere veduto. E le moltitudini si prostravano rispettosamente nello scorgere il Papa assiso su una grande poltrona bianca, mentre dava la sua benedizione.

Queste carrozze oggi non sono che mobili inutili, oggetti di curiosità, che si conservano nelle rimesse del Vaticano, come certe carrozze dei *bei tempi passati* che si vedono nei musei.

***

Ho messo a profitto le mie relazioni nel Vaticano, per sapere esattamente come era stata accolta la dimissione, tanto commentata nella stampa italiana ed estera e specialmente nella francese, del marchese di Breteuil.

Lungi dall'aver prodotto qui cattivo effetto, questa dimissione è sembrata perfettamente logica, e si crede che l'esempio sarà seguito dai firmatari della protesta contro la lettera del Papa — ciò che potrebbe provare al governo francese la buona fede del Vaticano nella sua campagna in favore della forma repubblicana.

Il Vaticano ci tiene a dimostrare che, seguendo la linea di condotta da lui adottata, non aveva il secondo fine di cui fu sospettato di *introdurre il nemico in campo*, e di volere a poco a poco imporre alla Francia il *governo dei curati*.

Tenete per certo che, qualunque volta sia interrogato dai preti francesi, riguardo l'attitudine a prendersi nelle elezioni politiche, il Vaticano consiglierà loro di votare liberamente secondo la loro coscienza, ma di non immischiarsi nelle lotte dei partiti, e d'evitare di far pressioni sui sentimenti dei fedeli, volendo votare per il candidato di loro scelta.

Questa è la condotta che il Vaticano non cesserà di raccomandare al clero francese, e ciò per l'interesse stesso della religione e per il vantaggio della Chiesa.

Le importanti informazioni che vi trasmetto furono attinte — mi sia permesso insistere su questo punto — alle migliori fonti.

***

Si è potuto vedere con quale forza di volontà e con quale indomabile energia Leone XIII si è messo a far prevalere verso e contro tutti il suo modo di pensare riguardo l'attitudine a prendersi di fronte al governo repubblicano francese.

Questa energia il Papa l'ha egualmente spiegata, quando si trattò di regolare gli affari finanziari del Vaticano.

Ho scritto allora su queste colonne, in conseguenza di quali false manovre, di quali sfortunate circostanze, il Vaticano si era trovato implicato per parecchi milioni. Si trattava d'una Banca, che è inutile nominare, la quale s'era trovata d'un tratto in condizioni pericolose.

Ritirare, anche in parte, i capitali affidatile, era un decretare la sua morte immediata.

Che fare?... La commissione dei cardinali, che è incaricata d'amministrare il patrimonio di S. Pietro, è composta di Aloisi-Masella, Bianchi, De Ruggero, Appolini e Rampolla. Consultata da Leone XIII, si era recisamente pronunciata per il ritiro dei capitali.

Senza dubbio, dicevano questi cardinali, il Vaticano subirà una perdita ingente di denaro, perchè gli sarà impossibile rientrare in possesso dei suoi fondi; ma, almeno, si troverà al riparo da qualsiasi combinazione finanziaria, da qualsiasi operazione di borsa. Sia pure al prezzo di qualche milione, è necessario che il Vaticano si ritiri dai compromessi nei quali è stato imprudentemente implicato.

Le mene della commissione in questo senso radicale, partivano specialmente dai cardinali Aloisi-Masella e De Ruggero, che si mostravano intrattabili.

***

Per questa soluzione non era d'avviso Leone XIII, il quale diceva che aveva il duplice inconveniente di sacrificare nel tempo stesso gli interessi di un istituto di credito, in fin dei conti onorabilissimo, e quelli del patrimonio di S. Pietro.

Dunque il Papa lasciò dire, ed attese. Poi, un bel giorno, in seguito ad una lunga conversazione con una guardia nobile, prese personalmente l'affare in sua mano; lo studiò a fondo, lo esaminò sotto tutti gli aspetti, prese fermamente la seguente risoluzione: ridurre alla metà il credito che egli aveva sulla banca in questione, e farsi attribuire, come compenso, una parte dei benefizi del suddetto istituto realizzati.

Leone XIII si era rammentato del famoso proverbio: *Il tempo è galantuomo*. Egli aveva impedito la rovina di una banca, la caduta della quale avrebbe apportati dei numerosi disastri, e s'era maneggiata la possibilità di liberarsi a poco a poco delle sue azioni.

Nell'apprendere la cosa, la commissione dei cardinali, diede la sua dimissione; ma, alla persona che gliene diede l'annuncio, Leone XIII rispose freddamente: « *Dite ai cardinali che considerino la loro dimissione come non data, chè io, la calcolo come non ricevuta...* »

Per qualche giorno, la Commissione non tenne più riunioni; ma ha poi finito col rendere giustizia alla saggezza di Leone XIII.

Dall'estero

A proposito del brigantaggio
La stampa estera

Il *Temps*, parlando del recrudescente brigantaggio italiano, lo attribuisce agli armamenti esagerati che impediscono all'Italia di aprire strade, di introdurre miglioramenti morali e materiali che farebbero onore alla sicurezza del paese.

Ma neanche a Parigi, se si deve credere ad altri giornali francesi, si vive sopra un letto di rose.

La *France* e l'*Éclair* dicono che certi quartieri di Parigi sono assolutamente impraticabili nottetempo, perchè gli imprudenti che vi andassero arrischierebbero la vita. L'audacia dei *cambrioleurs* non fu mai tanta come ora. Si domandano pattuglie, guardie repubblicane a cavallo, proprio come in Sicilia!

***

La viennese *Neue Freie Presse* osserva che i fatti di brigantaggio, verificatisi in questi giorni in Italia, sono indegni di un paese civile e consiglia il Governo italiano ad usare le truppe, quando non bastino i carabinieri, per reprimere il brigantaggio.

Dichiara che per l'Italia è un impegno d'onore il ristabilimento della sicurezza pubblica in Sicilia, per impedire che si dica essere la sicurezza nel giovane regno, pessima come al tempo dei Borboni.

Grave catastrofe
in una miniera inglese

(per dispaccio)

Londra 27. — Si confermano le notizie d'ieri sulla catastrofe di Bridgend.

Causa una frana, dovuta ad esplosione, 143 minatori rimasero sepolti entro la miniera. Non havvi alcuna speranza di salvarne qualcuno.

Le ultime notizie di là recano che finora furono estratti 10 cadaveri, ma le ricerche sono difficili in causa del gaz — per cui c'è il pericolo di asfissiare parecchi addetti al salvataggio.

***

Iersera ricevemmo da

Londra 27, *ore* 6.10 *p.*

Contro ogni aspettativa 18 minatori della miniera Bridgend furono ritrovati vivi. Si spera di salvarne parecchi altri.

Per l'esclusione di Labouchère
Meeting tumultuoso

In un *meeting* tenuto l'altra sera a Northampton si protestò contro l'esclusione del radicale Labouchère dal gabinetto radicale. Avvennero nella riunione dei gravi disordini. Gli oratori furono impediti di parlare. Il sindaco di Northampton, presidente del *meeting*, non riuscì a mantenere la calma.

Quando si propose la votazione dell'ordine del giorno deplorante l'esclusione di Labouchère dal Ministero, vi fu chi propose un emendamento che non piacque all'assemblea e suscitò una vera battaglia.

Sette tavole volarono all'aria, e l'adunanza si sciolse nel massimo disordine.

Un complotto rivoluzionario
nella Repubblica Argentina
Sequestri di armi e munizioni

Leggiamo nel *Roma* di Buenos Ayres:

« Il governatore di Salta comunicò al presidente della repubblica che, nella notte di sabato scorso, erano stati arrestati i promotori di una cospirazione contro il governo, con l'annuenza del corpo dei vigilanti, dandosene la responsabilità all'elemento radicale.

Appendice della Gazzetta di Venezia 10

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

E allora, senza neanche attendere una risposta di Giovanna, e interpretando come un'acquiescenza il suo silenzio spiegò i fatti.

Suo fratello Luigi era malcontento che egli fosse venuto a Parigi, rompendo così la loro buona armonia.

Il cugino Nicola era furibondo contro il marchese.

In tutti i villaggi vicini a Orchamps e a Chazey la fuga di Giovanna aveva fatto molto rumore; ma ora cominciavano a non parlarne più. Ma al castello di Chazey i domestici, e soprattutto il guardacaccia Friloux, dicevano pubblicamente che Giovanna era l'amante del marchese.

— Con Friloux — concluse Morand — sarà il caso un giorno o l'altro di avere una spiegazione. E me la procurerei anche col suo padrone, se la faccenda fosse vera.

Giovanna aggrottò i sopraccigli, magnifici, che inquadravano i grandi occhi profondi.

E guardando bene in faccia Morand gli disse con una brutalità provocante:

— E tu, ci credi?

— Perchè me lo domandi?

— Rispondimi se lo credi.

— Ebbene, sì. Capirai che una ragazza come te deve avere pure le sue ragioni per abbandonare il suo paese, la sua casa, la sua famiglia, e tutti coloro che l'amano.

— Che l'amano!

— Sciagurata! — disse Morand — Mi negherai forse che ti amavo. E non sai che dal momento della tua fuga io non ho che una sola idea.

— Quale?

— Quella di andarmi a fare uccidere in qualche posto. Io mi auguro una guerra. La mia vita è perduta. Io non so più nè quello che voglio, nè quello che faccio. Ah! il miserabile furfante!...

— Parliamo di voi! disse Giovanna, cercando di allontanare dalla mente di Morand l'immagine del marchese, che lo esasperava. Dove abitate?

— I soldati non lo sanno mai: oggi qui, domani là. E d'altronde, che me ne preme?

— Ma in questo momento?

— In casa del generale De Fremont, un brav'uomo che fu mio colonnello, in attesa di essere incorporato in un reggimento qualsiasi.

— È dunque una decisione irrevocabile?

— Sì.

Erano intanto arrivati in piazza dell'Opera, e l'orologio marcava le dieci.

— Io torno a casa! disse Giovanna.

— In via Boissy? disse Morand.

Giovanna esitò un momento e poi rispose:

— Lo sapete?

— Pare.

— Ebbene, sì.

— C'è qualcuno che ti aspetta?

— La mia amica Giorgetta.

E con voce commossa aggiunse:

— Addio, Pietro.

— Lascia che ti accompagni.

— Per un pò di strada.

— Fino alla via Reale.

— Come volete! fece Giovanna impaziente.

E da allora non pronunziarono più una parola.

Camminavano rapidamente, imbarazzati entrambi. Pietro Morand pensava che Giovanna era aspra, non pentita, sdegnosa quasi che ella avesse a lamentarsi degli altri, non gli altri di lei.

Giovanna era indispettita dei modi brutali con cui il suo antico fidanzato l'aveva abbandonata, e inquieta per le conseguenze di quel loro incontro.

Al sobborgo Sant'Onorato si separarono.

— Addio! Pietro! — ripetè Giovanna.

— Addio!

Giovanna, senza cessare di guardarlo, si allontanò rapidamente, camminando vicino alle case.

Pietro Morand rimase immobile, irritato della sua propria durezza e dicendosi che, se l'avesse interrogata con dolcezza e con pazienza, forse sarebbe riuscito a sapere la verità.

Allora volle correrle appresso per domandarle scusa. Ma digià ella era svoltata nella via Boissy, e quando egli vi giunse, non la vide più.

Giovanna era entrata in casa.

Una vettura signorile stazionava lì in faccia.

— Perchè mai quella carrozza era ferma dinanzi alla porta di Giovanna?

Pietro Morand, ripreso dai suoi dubbii, si avvicinò avendo in cuore tutte le vipere della gelosia.

Alla luce della lanterna, potè veder bene la fisonomia del cocchiere e la sua livrea.

Dove diavolo aveva veduto l'uno e l'altra?

A un tratto si ricordò.

Era a Chazey!

Quella carrozza doveva essere quella del marchese.

Era dunque lui che attendeva Giovanna?

Morand non ne dubitò neanche un secondo.

XVII.
Rivalita'.

Infatti il signor Di Chazey era là.

Nel momento in cui la modista, dopo aver lasciato la sua amica, si era fermata, come faceva sempre, a barattare due parole colla signora Barboux, la vettura si era fermata dinanzi alla porta.

Giorgetta si era voltata sorpresa, e aveva visto scendere dalla carrozza un signore molto distinto, d'alta statura, e con quell'aria di comando che impone.

— La signorina Jausset? — disse altera mente alla portinaia.

Giorgetta aveva l'intelligenza vivace e la memoria buona.

Essa aveva discorso cento volte con Giovanna dell'autore dei suoi mali.

E perciò, al ritratto fattole dalla sua amica, conosceva bene il marchese Di Chazey, anche non avendolo mai veduto.

Quindi, appena visto quel bel signore che chiedeva di Giovanna, senza esitare pensò:

— È lui!

La portinaia non sapeva tante cose.

Ma aveva subito capito che il nuovo venuto non era di quelli che si mandano via con una spallata, o con una cattiva risposta.

— La signorina Jausset non è in casa rispose dunque amabilmente la portinaia.

— E tarderà a tornare?

— Non saprei, signore.

Giorgetta si era allontanata per discrezione.

La Barboux, pensando meglio, aggiunse:

— La signorina che era qui è l'inseparabile della signorina Jausset, forse può sapere più di me; se il signore vuol darsi il fastidio di attendere...

— Perfettamente.

La Barboux uscì dal suo casotto per raggiungere Giorgetta che saliva le scale senza troppo affrettarsi.

(*Continua*)

Tutte le dichiarazioni raccolte colla istruzione sommaria del processo concordano nel ritenere che il movimento rivoluzionario era diretto dalla capitale federale, di accordo con le provincie vicine, e doveva scoppiare il 30 dello scorso mese.

Nel caso poi non avesse potuto effettuarsi quel giorno, sarebbe stato rimandato al 15 del corrente.

Si dice che furono sequestrate cento carabine ed una gran quantità di munizioni — comprese 7000 cartuccie — in casa di un conosciuto radicale, e che uno dei capi del movimento era il capitano Vera.

Alcuni degli arrestati pare che abbiano confessato che la cospirazione non doveva scoppiare solamente in Salta, ma anche in parecchie altre provincie e nella stessa capitale federale, donde partivano gli ordini, regolandosene il movimento.

Di questo avviso si è manifestato anche il generale Roca, in una riunione tenuta a Rosario della Frontiera, con parecchi uomini politici che si trovano presso di lui.

Il dott. Obejero, deputato di Salta, afferma che la rivoluzione fu iniziata da un membro del partito radicale, che si trova *nella estancia* del signor Paz, col pretesto di cambiar aria per migliorare la sua salute ».

Al Congresso per la pace

La chiusura del Congresso

Berna 27. — Il Congresso internazionale della pace discusse ieri la questione della nazionalità.

La discussione fu molto animata e tumultuosa.

Nessuna deliberazione si è presa.

*
* *

Da Berna ci telegrafano in data di ieri

27, *ore* 9.10 *pom.*

Il congresso internazionale per la pace discusse sui mezzi di propaganda delle idee che esso professa e patrocina.

Furono presentate molte proposte.

La baronessa Suttner informò il congresso che anche in Russia si è costituita una società per la pace.

Nella seduta pomeridiana il presidente Ruchonnet dichiarò chiuso il congresso, pronunziando un forbito discorso caldamente applaudito, dicendo che la idea della pace progredisce continuamente.

Un generale ed un colonnello

abbruciati in effige

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* di New York giuntoci ieri:

« Il fatto brutale del colonnello Streater, che per una leggera infrazione alla disciplina commessa dal soldato James, mentre faceva parte delle truppe spedite ad Homestead per sedarvi la sommossa degli scioperanti, lo condannava con l'approvazione del generale Snowden, a rimanere sospeso in aria per i due pollici delle mani *per la durata di due ore*, suscitò tale una indignazione nella stampa, nei cittadini ed in tutti i corpi di milizia che oggi ancora è lungi dall'essere calmata.

Ieri a Chicago 200 soldati del 2° reggimento della milizia dello Stato dell'Illinois, si recarono a mezzanotte in riva al lago, ai piedi di Washington Street, ed abbruciarono in effige il colonnello Streador ed il generale Snowden. Sui fantocci che li rappresentavano, avevano posto un cartello sucui era scritto; *morte ai tiranni.*

Il soldato James, al passaggio di alcuni scioperanti arrestati, aveva gridato: *viva l'anarchia*! »

Sarà una fola!

Telegrafano da Chambery all'*Agence Havas* che sei pretesi escursionisti italiani avevano dichiarato ai gendarmi di Saint Maurice di appartenere a professioni liberali.

All'indomani, mentre passavano il piccolo San Bernardo, un disertore italiano riconobbe in tre degli escursionisti tre ufficiali del suo reggimento. Il disertore fece tale dichiarazione alla gendarmeria francese.

Importanti lavori di difesa compionsi intorno a Saint Maurice.

Cronaca del colera

Ultime notizie dall'Italia

(Per dispaccio)

Anversa 27. — Ieri mattina si sono constatati 5 casi di colera. Due decessi.

Amburgo 27 — Secondo le notizie ufficiali, giovedì scorso vi furono 295 casi di colera con 130 decessi; venerdì fino a mezzodì 183 casi e 78 decessi. Le scuole sono chiuse.

La Borsa è pochissimo frequentata. Numerose famiglie lasciano la città. Il commercio langue.

Berlino 27 — La deputazione sanitaria non ha constatato alcun caso di colera asiatico a Berlino.

La *Vossische Zeitung* ha da Amburgo in data di iersera:

Il colera non diminuisce; mancano medici. Ad Altona si ebbero oggi 28 casi e 12 decessi.

Berlino 27. — Contrariamente alla voce di alcuni giornali, il presidente della polizia ufficialmente dichiara che fino a mezzodì non si è constatato a Berlino alcun caso di colera asiatico.

Kiel 27. — La *Gazzetta di Kiel* annunzia che un bambino di famiglia rifugiata qui da Amburgo è morto di colera asiatico.

Le Havre 27. — Ieri si verificarono 45 casi coleriformi, con 18 decessi.

Londra 27. — Un caso di cholera asiatico fu segnalato a Londra; e parecchi altri a bordo di navi, giunte da differenti porti.

Londra 27. — Una terza persona arrivata ieri l'altro dal Gravesen a bordo del *Gemina*, malata di colera, è morta.

Parigi 27. — Alcuni giornali segnalano la recrudescenza di epidemia coleriforme a Parigi. Dicono che avvennero una quarantina di casi nuovi, e ieri alcuni decessi.

Secondo il *Figaro*, Freycinet penserebbe di contremandare le manovre dell'ovest, se la relazione sullo stato sanitario del 9.° corpo è sfavorevole.

Parigi 27. — Il *Temps* dice che la epidemia si è manifestata a Le Havre, importatavi da una nave tedesca proveniente da Amburgo.

Pietroburgo 27 — Il colera è in recrudescenza a Cronstadt. Dal 18 al 26 corr. 15 casi e 6 decessi. L'epidemia infierisce sulle rive del Don e nei governi di Samara e Saratow. Altrove decresce.

*
* *

Da Roma ci telegrafano in data del 27 ore 4 pom.:

Con ordinanza odierna viene vietata l'introduzione in Italia di stracci, abiti ed effetti usati, destinati al commercio, provenienti dalla Russia, dalla Turchia europea, dalla Francia e dall'Impero germanico.

Le notizie giunte alla direzione di sanità danno che la salute è ottima in tutto il regno.

Per misure di precauzione fu disposto un servizio di disinfezioni a Ventimiglia, a Bardonecchia, a Udine, a Pontebba, a Chiasso e a Luino.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Grave incendio a Bari. — Mezzo milione di danni

Bari 27, *ore* 8 *p.*

E' scoppiato un incendio nei magazzini di passamenteria appartenenti a Tommaso Columbo.

L'incendio sviluppatosi nella notte è durato fino a stamane.

Si deplora la mancanza del servizio di pompieri e la insufficenza delle pompe.

Il fuoco si è propagato ai palazzi vicini.

I danni superano il mezzo milione.

Le manovre in Piemonte

Cuneo 27, *ore* 10.35 *ant.*

Stamane le truppe del secondo corpo d'armata, circa 17 mila uomini, manovranti nelle circostanti vallate che si concentrano a Cuneo, sfilarono in piazza Vittorio Emanuele davanti al tenente generale Ricci, comandante del corpo d'armata.

Le truppe ripartirono subito per prendere posizione per la grande esercitazione campale che seguirà domani presso il borgo Sandalmazzo.

Pel giorno 30 corrente i corpi rientreranno nelle rispettive guarnigioni.

Le squadre estere a Genova

Genova 27, *ore* 6.10 *p.*

Oggi le autorità restituirono la visita al comandante delle navi olandesi.

È giunta la corazzata *Andrea Doria*, comandata dal cap. Grandville.

Nella prossima settimana si farà la solenne consegna della bandiera offerta dalle dame genovesi.

— Un telegramma da Madrid reca che la squadra spagnuola arriverà a Genova il 4 settembre.

Le feste di Livorno

Monza 27, *ore* 9.30 *p.*

Il Re ed il suo seguito partirà domattina alle 2.42 col diretto per assistere alle feste patriotiche di Livorno.

Livorno 27, *ore* 8.10 *p.*

La città è animatissima. Arrivano numerosi forestieri. Sono giunti i rappresentanti della Camera e del Senato.

Le parti politiche nel Mezzogiorno

Nicotera non farà lotta

Abbiamo da Napoli:

Nicotera, venuto a Napoli con l'idea di formare un Comitato di opposizione per combattere nel Mezzogiorno i candidati amici del Governo, sembra intenda di rinunziare al suo proposito. Tranne Branca, Lovito, Arcoleo e Tajani, nessun deputato meridionale di qualche importanza si mostrava disposto a seguirlo.

Nicotera, non volendo esporsi ad una lotta infeconda, rinunzia perfino a presentarsi in quattro Collegi, come prima era sua intenzione.

Ieri egli fece ad un suo amico queste testuali dichiarazioni: « Non farò nulla, non costituirò Comitati, non farò viaggi; quasi certamente non pronunzierò nemmeno discorsi nè a Napoli, nè a Salerno, nè altrove. Mi limiterò soltanto ad appoggiare i candidati d'opposizione, dove la mia opera possa essere utilmente impiegata in loro favore. »

Nicotera si mostra convinto che tale astensione gioverà al suo credito molto più che la lotta. Non pensa quindi nemmeno, come si diceva, a fondare un nuovo giornale o a comprare qualcuno di quelli esistenti. L'unico giornale nicoterino esistente (*Il Paese*) agisce per proprio conto. Nicotera conserva un'attitudine amichevole verso i candidati di Destra purchè siano di opposizione. Però il contegno dei deputati della Destra meridionale è assai più favorevole al Ministero che all'Opposizione. Salandra, Torraca, Pavoncelli, Spirito si dichiarano amici o almeno non si mostrano disposti a seguire Nicotera. Soltanto cominciano a serpeggiare dei malumori che potrebbero giovare a Nicotera ed incoraggiarlo a mutare proposito.

Questa è l'attuale posizione delle cose. Facilmente qualche membro dissidente dell'Associazione unitaria o qualche grande elettore come il Casale, ora dissidente, farà lega col Nicotera. Ciò per altro non cagionerà alcun sostanziale mutamento.

La smania delle feste in Italia

Saggie parole

L'ottima *Gazzetta Livornese*, in un assennatissimo articolo, svolge alcune considerazioni sull'eccesso di feste che da qualche tempo affligge la vita italiana.

Scrive quel giornale:

« Si assicura che il nostro governo, terminate le grandi feste di Genova e di Livorno, siasi determinato fermamente a non prendere più parte, in forma ufficiale (salvo *casi specialissimi*), ad alcuna altra festa, inaugurazione, processione o solennità di tal genere, che da un pezzo in qua si celebrano in Italia tanto spesso e con tanta frenesia. »

La *Gazzetta Livornese* non riflette che, quando si è al momento buono, tutti i casi si fanno casi *specialissimi.*

Gli è come le lotterie. È sempre l'ultima volta che si accordano. Ovvero gli è come le università. Sono inutili per due terzi; ma, all'atto pratico dell'abolizione, purtroppo, diventano tutte indispensabili.

In ogni modo applaudiremo di buon grado al Ministero se saprà resistere, pel vantaggio generale, alle pressioni dei singoli centri.

Un viaggio biciclistico

di una signora milanese

Scrive la *Prealpina*:

« Una bella signora milanese ha testè compiuto in bicicletta un lungo giro.

Era accompagnata dal signor Antonio Muttoni, un forte velocipedista.

Partirono da Milano per Gallarate in ferrovia; da Gallarate ad Arona (28 chilom.) impiegarono un'ora e mezza; da Arona a Pallanza fecero il viaggio in barca, proseguendo nuovamente in bicicletta sino a Locarno. Da qui a Laveno impiegarono 3 ore e mezza; da Laveno a Varese quattro ore ».

Come si vede, anche le signore danno bellissime prove di possedere della forza ai garretti, e non sarà lontana l'epoca in cui dovremo assistere all'attraente spettacolo delle corse velocipedistiche femminili!

Genetliaci e onomastici

28 agosto

Genetliaci — Contessa Della Porta Rodiani Geneveffa nata nob. Pfyffer d'Altishofen, Roma — Contessa Guicciardi Leontina nata nob. dei Fogolari, Modena — Caracciolo Pasquizi di S. Eramo Don Eduardo dei conti Rocco Stella, Napoli — Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare dei duchi di Schiavi, Napoli — Barone Coletti Antonio di Val de' Varri, Roma — Nob. cav. Di Crollalanza Aldo Maria, Pisa — Conte De Lazara Antonio, Padova — Conte Della Porta Rodiani Ignazio, guardia nob. di S. S., Roma — Marchese Dusmet de Smours Eduardo, Napoli — Marchese Lepri Carlo, Roma — Avv. Pavoni Giovanni deputato, Brescia — Principe Pignatelli Strongoli D. Luigi, Napoli — Revertera D. Giovanni Vincenzo duca di Salandra, Napoli — Conte San Vitale Alberto deputato, Parma — Starrabba D. Gaetano principe di Militello, Palermo — Avv. Vendramini Francesco deputato, Bassano Veneto.

Onomastici — Conte Antonelli Agostino, Roma — Card. Bausa Agostino arcivescovo di Firenze — Barone avv. Di Blasi della Salina di Perollo e del Cavarretto Agostino Francesco, Palermo — Avv. Farina Agostino gr. cord. senatore, Varazze — Gen. Ricci Agostino gr. uff., Coneo — Comm. Rosselli Agostino magg. gen. — Conte cav. Salina uff. Agostino, Bologna.

Necrologio

A Chiari è morto il maggiore di cavalleria cav. G. B. Maffoni — A Livemmo di Brescia il dott. Giovanni Bonini — A Santa Paolina di Avellino il cav. Antonio Carpenito, giudice del Tribunale di Potenza — A Montalero di Casale Monferrato Francesco Rivanda, esattore consorziale.

*
* *

A Oosterbeck è morto il professore Opzoomex uno dei più eminenti rappresentanti della cultura olandese — A Ostenda l'architetto Isidoro von Alderverdt — A Parigi Baissas, uno dei più vecchi redattori del *Paris.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 28 agosto: S. Agostino vescovo.
Lunedì 29 agosto: Decollazione di S. Gio. Battista.

Sole leva ore 5 m. 16; tramonta 6.44.
Temp. mass. del 26: 27.3 Min. del 27: 17.6.

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 30 corr. alle ore 8 pom. in seduta straordinaria, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Comunicazioni della giunta riguardo al legato della nobile contessa Elisabetta Michiel Giustinian a vantaggio di poveri malati cronici e proposte di definitiva transazione coll'erede nob. Valentino Comello — 2. Comunicazione sui legati del nobile signor conte Marco Giulio Balbi Valier e conseguenti deliberazioni — 3. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza, a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, dalla giunta municipale: a) 7 luglio 1892 in cui approvò la convenzione col sig. avv. Montalto per permesso al comune di alzare il muro del palazzo Farsetti, ad una distanza minore di quella prescritta dalla legge, dalla altana di sua proprietà; b) 21 luglio 1892 colla quale approvò la maggior spesa occorsa pei lavori e forniture pel laboratorio chimico e batterioscopico; 3) 22 luglio 1892 per domandare al ministero della marina la concessione degli spazi acquei sottoposti ai pontili dei vapori lagunari sulla Riva degli Schiavoni ed a S. M. Elisabetta di Lido; d) 28 luglio 1892 relativamente ai lavori occorrenti nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido.

Ed altri argomenti in seduta segreta.

Il cav. Francesco Mazzi, ex preside del Liceo Marco Polo, che ha consumato la propria vita nell'istruire la gioventù veneziana, è da qualche tempo gravemente ammalato.

Auguriamo all'egregio professore di poter al più presto ritornare alle ambite cure dei suoi allievi.

Pellegrinaggio cattolico. — Oggi, capitanati dall'avvocato Paganuzzi, partono da Venezia molti cattolici in pellegrinaggio alla chiesa di Loreto.

Tra i pellegrini si notano i signori Donà Dalle Rose, Boldù, Saccardo.

I nostri industriali. — Uno degli industriali veneziani, che si fa onore all'Esposizione italo-americana di Genova, è il signor Giuseppe Da Ponte, fabbricante di mobiglia artistica e da commercio.

Della sua mostra artistica così ha scritto l'altro giorno *Il Corriere mercantile.*

Riproduciamo volentieri l'articolo del giornale genovese:

« Le camere del Giuseppe Da Ponte di Venezia son due, complete. Francamente, mobili a tale perfezione io non ne ho visti mai.

L'opulenza sfarzosa nella bellezza del disegno, quel ricco che immaginiamo pensando all'epoca principesca del rinascimento, ai bei tempi dell'arte, quando i milionarii dell'ingegno avevano il pennello raccolto dai milionarii del denaro, e alla mente dell'artista s'inchinava la mente dei re, questa supremazia, questa noncuranza del mestiere, orgogliosamente belle, mi s'affaccia al pensiero dinanzi alla mobilia di questo eletto artista: il Cellini dell'arte industriale. Accenno al solo nome della Ditta; ma è evidente che più d'un artista, ed artisti egregi tutti, hanno concorso a finire i varii capi di mobilia: il disegno è stato fatto da un professorone di disegno, e gli studii sono stati eseguiti tutti in modo rispondente al concetto creatore. Quale profusione d'intagli! Quanta bellezza negli altorilievi delle testiere e dei frontoni e in tutte quelle figurine isolate o facenti gruppi in mezzo a fiori! Quanto gusto! quanto saper fare! E tutto questo unito a una solidità di costruzione, a un'ossatura così vigorosa, come dev'essere l'arte pensata da artisti sani: una bellissima donna il cui organismo sia un tutto forte e gentile, in scultura *Venere de' Medici*, in pittura la *Tentatrice di S. Antonio* del Morelli. Ludovico Ariosto stringerebbe la mano a Da Ponte e farebbe portare questa mobilia in uno dei suoi palazzi incantati.

Son due camere: una è la riproduzione di quella esposta dell'84 a Torino, che fu premiata e acquistata il primo giorno dell'esposizione, dal Comitato, per darla in premio nella lotteria; l'altra è nuova, di creazione, d'esecuzione. La prima di stile 500 modernizzato, la seconda di stile barocco modernizzato. Quest'ultima parola che pare un anacronismo serve invece per rendere l'idea di ciò che sono realmente. Sull'eleganza delle linee semplici, cinquecentiste, s'inarca un timpano che il 500 non conosceva, e su questo scendono liberamente fiori, fra i quali si adagiano putti; nell'altra, le figurine dei centri isolate e sentono del gusto greco; ma l'insieme del disegno appartiene allo stile barocco, senonchè quelle foglie, hanno nel taglio della purezza cinquecentista benchè si snodino in lobi dell'epoca di Pompadour.

Un disegno originale dunque, che rivela una grande forza intellettuale nell'autore: un cervello nudrito di studii profondi e che li sa sposare non ibridamente. Ho pensato il valore di una di queste camere, che s'io fossi principe regalerei per nozze a una figlia mia, e l'ho stabilito di 30,000 lire. Orbene: il catalogo non segna neanche al terzo. Ma è possibile far tanto per così poco prezzo? Anche in questo vi regna il progresso. E notate — che l'ossatura è tutta di noce massiccio: niente impellicciature, niente apparenze effimere: sono mobili che da qui a cento anni sono tali e quali. »

All'« Amico Fritz ». — Sappiamo che dopo 40 anni il sig. Lazzari Aristide in questi giorni abbandonò la direzione del Caffè al Giardinetto Reale dei signori Porta e Pardelli, per assumere la conduzione del Caffè-bottiglieria ex American-Bar, sotto le Procuratie Vecchie in Piazza S. Marco, con la nuova insegna *All'Amico Fritz.* È certo che il giovane Aristide per la sua conoscenza della professione farà bene, e gli auguriamo quella fortuna che arride .... all'insegna del suo esercizio.

Il tentato suicidio di ieri — Alle una e mezzo in Calle Galeazzo a S. Bartolomeo e precisamente dalla casa N. 5259 uscivano delle grida: *Fogo, fogo.* Due individui, dei quali non conosciamo i nomi, ma che esercitano la professione di pittore, attratti alle grida, salirono le scale e giunti al secondo piano, videro uscire del fumo da una porta.

Bussarono; ma non ricevendo risposta, atterrarono la porta.

Un giovanotto stava coricato sopra un letto. Era quasi vestito completamente, e si trovava in uno stato di assopimento. In mezzo alla camera ardeva un braciere con carbone. Finestre ed imposte era chiuse ermeticamente. I due pittori portarono fuori il braciere, e coadiuvati dal caporale N. 10 delle guardie municipali, trasportarono il giovinotto nella corte. Fu mandato subito in cerca di un medico, ma in quattro farmacie non fu dato trovarne.

Allora il caporale, chiamata la guardia municipale N. 71, che era di guardia in Campo San Bartolomeo, ordinò il trasporto del giovine allo Spedale.

Questi è certo Ciulio Piazza, di 25 anni, abitante in quella casa, figlio della rigattiera in Calle della Bissa. Pare che dispiaceri di famiglia siano stati il movente di tale passo.

Il suo stato ieri sera non presentava alcun pericolo.

Investimento — Verso le una di ieri la macchina del treno proveniente da Casarsa, staccata dalle carrozze si muoveva verso il deposito.

In questo mentre un'altra macchina usciva dal deposito per le solite manovre; percorrendo il binario laterale, s'incontrò con l'altra macchina. Fu appunto per tale circostanza che le due macchine si urtarono l'una contro l'altra producendosi dei danni che complessivamente ascendono, a quanto pare, a L. 500.

Nessun'altra disgrazia.

Incendio — Alle ore 9 e mezzo pom. di ieri si sviluppava un piccolo incendio nella casa a S. Luca n. 4668 di proprietà del signor Dubois e affittata a certa Maria Cipriani.

Il fuoco proveniente da una lampada si comunicava per causa accidentale. Fu subito spento grazie al pronto intervento di alcuni borghesi e dei pompieri del quartiere centrale, distaccamento numero 1, accorsi col comandante Bassi.

Il danno è di lire 50 appena.

Lo stabile, assicurato con le Generali.

LOTTO — Estrazione del 27 agosto

Venezia	35	14	83	60	80
Bari	17	32	39	42	73
Firenze	25	20	63	73	27
Milano	51	27	83	40	72
Napoli	78	18	36	48	81
Palermo	60	88	79	8	80
Roma	30	25	12	15	39
Torino	66	64	31	25	24

CRONACA D'ARTE

e dei Teatri

Alla Commissione

pel Concorso Melodrammatico Sonzogno

(Lettera aperta)

Ecco la lettera, ieri annunciata, che il m.° co. Carlo Sernaggiotto ci ha rimesso, con preghiera di pubblicazione:

« Finchè i signori della Commissione Sonzogno si limitavano ad aggiudicare soltanto i premi e le menzioni ai concorrenti, erano nel loro pieno diritto; ma dacchè essi vollero commentare il loro verdetto coll'entrare in osservazioni d'indole estetica, dando quasi delle lezioni in arte agli esclusi, io mi sento nell'egual diritto di rispondere loro; e, di fronte al pubblico, colla medesima loro autorità.

Non si danno lezioni in arte col dire: si deve andare per di qua o per di là; ognuno nasce, se v'è destinato, col proprio ingegno, di cui deve dar prova fin da bambino, confidando al piano i suoi pensieri musicali, e non col mettersi a far conoscenza coll'arte divina a tarda età, in modo teoretico, quindi arido, dove l'astrazione, scompagnata dalla pratica, nulla suggerisce di vitale, di buono, di eletto.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1892	—.—	—.—
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1892	—.—	95 25
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	—.—
» » di Credito Veneto nominale	230 —	—.—
» Società Veneta Costr. nominale	—.—	—.—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—.—	—.—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—.—	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	116 90	127 10
Francia	2 1[2	103 70	103 90	—.—	—.—
Belgio	2 1[2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	26 01	26 06	26 03	26 08
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Venezia-Trieste	4	218 3/4	—.—	—.—	—.—
Banconote austr.		219 —	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 5 0[0.

Milano 27			
		Raffineria Zuccheri	259 —
Rend. it. cont.	95 15 —	Sovvenzioni	42 —
» fine	95 40 —	Società Veneta	32 —
Az. Medit.	530 —	Obbl. merid.	307 —
Banca generale	355 —	» nuove 3 0[0	289 —
Lanificio Rossi	1054 —	Francia a vista	103 90
Cotonificio Cantoni	3[illegible] —	Londra a 3 mesi	26 01
Navig. generale	185 —	Berlino a vista	128 20

Torino 27

Rendita contanti	95 25
» fine	95 27
Azioni ferrovie Med.	5[illegible]3 50
» » Merid.	6[illegible]0 —
Credito mobiliare	193 —
Banca Nazionale	1340 —
Banca di Torino	4[illegible] —
Banca Subalpina	
Credito Meridionale	—.—
Banco sconto	84 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	—.—
Cassa Sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	102 90
Id. 2 mesi s. Londra	26 04

Roma 27

Rendita contanti	—.—
Rendita per fine	95 12 —
Banca Generale	57 —
Credito mobiliare	188 —
Azioni S. Acqua Pia	1135 —
Azioni S. Immobiliare	197 —
Parigi a 3 mesi	
Londra a 3 mesi	—.—

Firenze 27

Rend. it.	95 32 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	103 91 —
Azioni F. M.	659 —
Azioni Mobil.	185 —

Genova 27

Rendita italiana 5 %	95 20 —
Azioni Banca naz.	1340
Credito mobiliare ital.	592 —
Ferrovie meridionali	6[illegible]3 —
Ferrovie mediterranee	533 —
Navigazione generale	285 —
Banca Genova	258
Raffineria Zuccheri	260 —
Società Veneta	—.—
Cambio vista su Francia	103 90
» sconto Londra	26 17
» Germania	128 25

Londra 26

Inglese	97 1/4
Italiano	91 —

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	99 65	99 60
Id. 3 % perp.	99 57	99 52
Id. 4 1[2 fine	105 50	105 50
Id. ital. 5 %	91 57	91 42
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	97 1/16	—.—
Obblig. Lomb.	310 25	310 —
[illegible]	3 3/4	3 1/2
Rend. turca	21 07	21 07
Banca Parigi	662 50	660 —
Tunis. nuove	489 —	486 —
Egiziane 6%	491 25	492 18
Rendita ungh.	94 1/2	94 06
Rend. spag. est.	64 06	63 90
Banca sc. Par.	221 25	215 —
Banca Ottom.	568 75	569 37
Cred. Fond.	1113 —	1110
Az. Suez	2740	2737 —
Azioni Panama	25 —	25
Lotti turchi	83 37	83 87
Ferr. mer.	635 —	633 75
Prest. russo	78 70	78 75
id. portog.	24	24 05

Vienna 27

Rend. in carta	95 85
» argento	95 60
» oro	113 20
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	312 75
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 69 —
Napoleoni d'oro	9 53 —

Berlino

[illegible]	167 40
Cambio Vienna	169 50
Rendita Italiana	92 —

Londra

Consolidato	97 01
Rendita Italiana	91 —

Berlino 27

Mobiliare	167 —
Austriache	128 20
Lombarde	43 60
Rendita italiana	93 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83 23 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 16 ottobre 83,67 — futuro 85 5[illegible].

Olio di [illegible] — al quintale contanti L. 79 34 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— pel 16 ottobre 79 86 — pel futuro 81 18

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,80 3/8 Grano turco D. 0,63 — Farine extrastate da 2 75 a 2 95 — Noli cereali Liverpool D. 1 1[2

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccari barbabietole	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 26 — Caffè — mercato fermo in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 1/4 — Rio good 15 00 — — Zucchero mascabado F. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 6 05

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barrocas Leone, manifatture, Lucca — Borgia Giovanni, legna e carbone, Mondovì — Ciampoli Tomaso, ebanisteria, Chieti — Fermento Marco, rappresentanze, Napoli — Grasso Matteo, calzoleria, Torino — Molinelli Giuseppe, saponi, Forlì — Seminara Vella Antonino, mobili, Palermo — Sparaccio G. e S., passamanerie, Palermo Zanoni Giuseppe, salumeria, Milano.

Moratorie

Aubry, Amore e comp., mode, Napoli — Avossa Giuseppe e comp., tessuti, Napoli — Carsana Giuseppe, biancherie, Napoli — Fivecia G. e comp., opificio meccanico, Palermo.

Ufficio dello Stato Civile

25 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 4 — Totale 18.

Fedeli Giammaria, ch. Giovanni, piattaio con Sartori Giovanna, già ricamatrice, celibi — Battistig detto Fornaretto Sante, gondoliere con Benedetti Irene, domestica, celibi.

Decessi: Turchetto Ugolini Maria, 80, ved. sec. nozze, possidente, Venezia — Dal Borgo Poluzzi Elisabetta, 75, ved., casal., Venezia — De Luca Giovanna, 68, coni., casal., Borca — Pugia Covi Teresa, 51, ved., casal., Venezia — Vaccari Billeter Virginia, 28, coni., possid., Pordenone — Zanon Antonia 8, Venezia — Ingiostro Vincenzo, 41, celibe, facchino, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Roan vap. germ. « Laboe » cap. Rosenthal con sabbia a G. B. Malabotich e G. Radonich — da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clauvins vuoto a G. Radonicich

Arrivati il 24 da Sunderland vap. ingl. « Gattan » cap. « Milna » m. d. a Ivancich e comp. — da Glasgow vap. aust. « Adria » cap. Lenas m. d. ai fr.lli Pardo di G. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich m. d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 24 per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero m. d. — per Cefalonia vap. ingl. « Kingsdale » cap. Fair vuoto — per Tripoli brig. ital. « Olga » cap. Chezzo con legname.

Arrivati il 25 da Odessa vap. ingl. « Timavo » cap. Sabbadino con grano e merci al Lloyd aust. ung. — da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Aste

Il 2 settembre presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Angiari Teresa fu Francesco ved. Orlandi degli immobili divisi in quattro lotti e cioè: casa domenicale con sottoportico in Cologna-Veneta provvisoriamente deliberato per lire 11,719; altra casa in Cologna Veneta per lire 1940; altra casa in Cologna Veneta via Chioggiano con granaio per lire 3300; casa e terreno in comune amminist. di Montecchio Maggiore, per lire 800. (F. P. N. 20 di Vicenza).

Il 3 settembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di De Cecco Antonio di Giovanni, degli immobili posti in comune cens. di Dese, provvisoriamente deliberati per lire 7000. — (F. P. N. 74 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6.10 a.	D. Milano	ore 4.35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	M. Padova	» 8.0[illegible] a.
O. Milano	» 12.05 p.	O. Milano	» 9.15 a.
D. Torino (Parigi)	» 5.30 p.	D. Parigi Torino	» [illegible]
M. Verona	» 6.15 p.	D. Torino Milano	» 6.35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11.15 p.	O. Milano	» [illegible]
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	» 5.15 a.
A. Bologna Firenze	» 10.05 a.	O. Bologna	» 11.— a.
D. Firenze Roma	» 2.25 p.	D. Roma Firenze	» [illegible]
M. Firenze Roma	» 4.15 p.	M. Bologna	» [illegible]
D. Firenze Roma	» 10.36 p.	[illegible]	» [illegible]
O. Udine Trieste Vienna	» 4.55 a.	O. Pontebba Udine	» [illegible]
D. Pontebba Vienna	» 5.15 a.	[illegible]	» [illegible]
T. Treviso (Tram)	» 7.15 a.	[illegible]	» [illegible]
O. Udine Trieste Vienna	» 10.45 a.	D. Vienna Trieste	» [illegible]
D. Pontebba Vienna	» 4.30 p.	O. Trieste Udine	» [illegible]
T. Treviso (Tram)	» 6.05 p.	T. Treviso (Tram)	» [illegible]
M. Udine Trieste Vienna	» 6.05 p.	[illegible]	» [illegible]
O. [illegible]	» 10.10 p.	O. Pontebba Ital.	» [illegible]
Portogr. Casarsa	» 5.30 a.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 12.30 p.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 7.15 p.	O. Casarsa Portogr.	» [illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) [illegible]

VENEZIA-MESTRE

[illegible]

Tutte le dichiarazioni raccolte colla istruzione sommaria del processo concordano nel ritenere che il movimento rivoluzionario era diretto dalla capitale federale, di accordo con le provincie vicine, e doveva scoppiare il 30 dello scorso mese.

Nel caso poi non avesse potuto effettuarsi quel giorno, sarebbe stato rimandato al 15 del corrente.

Si dice che furono sequestrate cento carabine ed una gran quantità di munizioni — comprese 7000 cartuccie — in casa di un conosciuto radicale, e che uno dei capi del movimento era il capitano Vera.

Alcuni degli arrestati pare che abbiano confessato che la cospirazione non doveva scoppiare solamente in Salta, ma anche in parecchie altre provincie e nella stessa capitale federale, donde partivano gli ordini, regolandosene il movimento.

Di questo avviso si è manifestato anche il generale Roca, in una riunione tenuta a Rosario della Frontiera, con parecchi uomini politici che si trovano presso di lui.

Il dott. Obejero, deputato di Salta, afferma che la rivoluzione fu iniziata da un membro del partito radicale, che si trova *nella estancia* del signor Paz, col pretesto di cambiar aria per migliorare la sua salute ».

Al Congresso per la pace
La chiusura del Congresso

Berna 27. — Il Congresso internazionale della pace discusse ieri la questione della nazionalità.

La discussione fu molto animata e tumultuosa. Nessuna deliberazione si è presa.

***

Da Berna ci telegrafano in data di ieri

27, *ore* 9.10 *pom.*

Il congresso internazionale per la pace discusse sui mezzi di propaganda delle idee che esso professa e patrocina.

Furono presentate molte proposte.

La baronessa Suttner informò il congresso che anche in Russia si è costituita una società per la pace.

Nella seduta pomeridiana il presidente Ruchonnet dichiarò chiuso il congresso, pronunziando un forbito discorso caldamente applaudito, dicendo che la idea della pace progredisce continuamente.

Un generale ed un colonnello
abbruciati in effige

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* di New York giuntoci ieri:

« Il fatto brutale del colonnello Streater, che per una leggera infrazione alla disciplina commessa dal soldato James, mentre faceva parte delle truppe spedite ad Homestead per sedarvi la sommossa degli scioperanti, lo condannava con l'approvazione del generale Snowden, a rimanere sospeso in aria per i due pollici delle mani *per la durata di due ore*, suscitò tale una indignazione nella stampa, nei cittadini ed in tutti i corpi di milizia che oggi ancora è lungi dall'essere calmata.

Ieri a Chicago 200 soldati del 2° reggimento della milizia dello Stato dell' Illinois, si recarono a mezzanotte in riva al lago, ai piedi di Washington Street, ed abbruciarono in effige il colonnello Streador ed il generale Snowden. Sui fantocci che li rappresentavano, avevano posto un cartello sucui era scritto; *morte ai tiranni.*

Il soldato James, al passaggio di alcuni scioperanti arrestati, aveva gridato: *viva l'anarchia*! »

Sarà una fola!

Telegrafano da Chambery all' *Agence Havas* che sei pretesi escursionisti italiani avevano dichiarato ai gendarmi di Saint Maurice di appartenere a professioni liberali.

All' indomani, mentre passavano il piccolo San Bernardo, un disertore italiano riconobbe in tre degli escursionisti tre ufficiali del suo reggimento. Il disertore fece tale dichiarazione alla gendarmeria francese.

Importanti lavori di difesa compionsi intorno a Saint Maurice.

Cronaca del colera
Ultime notizie dall' Italia
(Per dispaccio)

Anversa 27. — Ieri mattina si sono constatati 5 casi di colera. Due decessi.

Amburgo 27 — Secondo le notizie ufficiali, giovedì scorso vi furono 295 casi di colera con 130 decessi; venerdì fino a mezzodì 183 casi e 78 decessi. Le scuole sono chiuse.

La Borsa è pochissimo frequentata. Numerose famiglie lasciano la città. Il commercio langue.

Berlino 27 — La deputazione sanitaria non ha constatato alcun caso di colera asiatico a Berlino.

La *Vossische Zeitung* ha da Amburgo in data di iersera:

Il colera non diminuisce; mancano medici. Ad Altona si ebbero oggi 28 casi e 12 decessi.

Berlino 27. — Contrariamente alla voce di alcuni giornali, il presidente della polizia ufficialmente dichiara che fino a mezzodì non si è constatato a Berlino alcun caso di colera asiatico.

Kiel 27. — La *Gazzetta di Kiel* annunzia che un bambino di famiglia rifugiata qui da Amburgo è morto di colera asiatico.

Le Havre 27. — Ieri si verificarono 45 casi coleriformi, con 18 decessi.

Londra 27. — Un caso di cholera asiatico fu segnalato a Londra; e parecchi altri a bordo di navi, giunte da differenti porti.

Londra 27. — Una terza persona arrivata ieri l' altro dal Gravesen a bordo del *Gemina*, malata di colera, è morta.

Parigi 27. — Alcuni giornali segnalano la recrudescenza di epidemia coleriforme a Parigi. Dicono che avvennero una quarantina di casi nuovi, e ieri alcuni decessi.

Secondo il *Figaro*, Freycinet penserebbe di contremandare le manovre dell' ovest, se la relazione sullo stato sanitario del 9.° corpo è sfavorevole.

Parigi 27. — Il *Temps* dice che la epidemia si è manifestata a Le Havre, importatavi da una nave tedesca proveniente da Amburgo.

Pietroburgo 27 — Il colera è in recrudescenza a Cronstadt. Dal 18 al 26 corr. 15 casi e 6 decessi. L' epidemia infierisce sulle rive del Don e nei governi di Samara e Saratow. Altrove decresce.

***

Da Roma ci telegrafano in data del 27 ore 4 pom.:

Con ordinanza odierna viene vietata l' introduzione in Italia di stracci, abiti ed effetti usati, destinati al commercio, provenienti dalla Russia, dalla Turchia europea, dalla Francia e dall' Impero germanico.

Le notizie giunte alla direzione di sanità danno che la salute è ottima in tutto il regno.

Per misure di precauzione fu disposto un servizio di disinfezioni a Ventimiglia, a Bardonecchia, a Udine, a Pontebba, a Chiasso e a Luino.

Cronaca italiana
Dispacci della Gazzetta
Grave incendio a Bari. — Mezzo milione di danni

Bari 27, ore 8 p.

E' scoppiato un incendio nei magazzini di passamenteria appartenenti a Tommaso Columbo.

L' incendio sviluppatosi nella notte è durato fino a stamane.

Si deplora la mancanza del servizio di pompieri e la insufficenza delle pompe.

Il fuoco si è propagato ai palazzi vicini.

I danni superano il mezzo milione.

Le manovre in Piemonte

Cuneo 27, ore 10.35 ant.

Stamane le truppe del secondo corpo d' armata, circa 17 mila uomini, manovranti nelle circostanti vallate che si concentrano a Cuneo, sfilarono in piazza Vittorio Emanuele davanti al tenente generale Ricci, comandante del corpo d' armata.

Le truppe ripartirono subito per prendere posizione per la grande esercitazione campale che seguirà domani presso il borgo Sandalmazzo.

Pel giorno 30 corrente i corpi rientreranno nelle rispettive guarnigioni.

Le squadre estere a Genova

Genova 27, ore 6.10 p.

Oggi le autorità restituirono la visita al comandante delle navi olandesi.

È giunta la corazzata *Andrea Doria*, comandata dal cap. Grandville.

Nella prossima settimana si farà la solenne consegna della bandiera offerta dalle dame genovesi.

— Un telegramma da Madrid reca che la squadra spagnuola arriverà a Genova il 4 settembre.

Le feste di Livorno

Monza 27, ore 9.30 p.

Il Re ed il suo seguito partirà domattina alle 2.42 col diretto per assistere alle feste patriotiche di Livorno.

Livorno 27, ore 8.10 p.

La città è animatissima. Arrivano numerosi forestieri. Sono giunti i rappresentanti della Camera e del Senato.

Le parti politiche nel Mezzogiorno
Nicotera non farà lotta

Abbiamo da Napoli:

Nicotera, venuto a Napoli con l' idea di formare un Comitato di opposizione per combattere nel Mezzogiorno i candidati amici del Governo, sembra intenda di rinunziare al suo proposito. Tranne Branca, Lovito, Arcoleo e Tajani, nessun deputato meridionale di qualche importanza si mostrava disposto a seguirlo.

Nicotera, non volendo esporsi ad una lotta infeconda, rinunzia perfino a presentarsi in quattro Collegi, come prima era sua intenzione.

Ieri egli fece ad un suo amico queste testuali dichiarazioni: « Non farò nulla, non costituirò Comitati, non farò viaggi; quasi certamente non pronunzierò nemmeno discorsi nè a Napoli, nè a Salerno, nè altrove. Mi limiterò soltanto ad appoggiare i candidati d' opposizione, dove la mia opera possa essere utilmente impiegata in loro favore. »

Nicotera si mostra convinto che tale astensione gioverà al suo credito molto più che la lotta. Non pensa quindi nemmeno, come si diceva, a fondare un nuovo giornale e a comprare qualcuno di quelli esistenti. L' unico giornale nicoterino esistente (*Il Paese*) agisce per proprio conto. Nicotera conserva un' attitudine amichevole verso i candidati di Destra purchè siano di opposizione. Però il contegno dei deputati della Destra meridionale è assai più favorevole al Ministero che all' Opposizione. Salandra, Torraca, Pavoncelli, Spirito si dichiarano amici o almeno non si mostrano disposti a seguire Nicotera. Soltanto cominciano a serpeggiare dei malumori che potrebbero giovare a Nicotera ed incoraggiarlo a mutare proposito.

Questa è l' attuale posizione delle cose. Facilmente qualche membro dissidente dell' Associazione unitaria o qualche grande elettore come il Casale, ora dissidente, farà lega col Nicotera. Ciò per altro non cagionerà alcun sostanziale mutamento.

La smania delle feste in Italia
Saggie parole

L' ottima *Gazzetta Livornese*, in un assennatissimo articolo, svolge alcune considerazioni sull' eccesso di feste che da qualche tempo affligge la vita italiana.

Scrive quel giornale:

« Si assicura che il nostro governo, terminate le grandi feste di Genova e di Livorno, siasi determinato fermamente a non prendere più parte, in forma ufficiale (salvo *casi specialissimi*), ad alcuna altra festa, inaugurazione, processione o solennità di tal genere, che da un pezzo in qua si celebrano in Italia tanto spesso e con tanta frenesia. »

La *Gazzetta Livornese* non riflette che, quando si è al momento buono, tutti i casi si fanno casi *specialissimi.*

Gli è come le lotterie. È sempre l'ultima volta che si accordano. Ovvero gli è come le università. Sono inutili per due terzi; ma, all' atto pratico dell' abolizione, purtroppo, diventano tutte indispensabili.

In ogni modo applaudiremo di buon grado al Ministero se saprà resistere, pel vantaggio generale, alle pressioni dei singoli centri.

Un viaggio biciclistico
di una signora milanese

Scrive la *Prealpina*:

« Una bella signora milanese ha testè compiuto in bicicletta un lungo giro.

Era accompagnata dal signor Antonio Muttoni, un forte velocipedista

Partirono da Milano per Gallarate in ferrovia; da Gallarate ad Arona (28 chilom) impiegarono un' ora e mezza; da Arona a Pallanza fecero il viaggio in barca, proseguendo nuovamente in bicicletta sino a Locarno. Da qui a Laveno impiegarono 3 ore e mezza; da Laveno a Varese quattro ore ».

Come si vede, anche le signore danno bellissime prove di possedere della forza ai garretti, e non sarà lontana l' epoca in cui dovremo assistere all' attraente spettacolo delle corse velocipedistiche femminili!

Genetliaci e onomastici
28 agosto

Genetliaci — Contessa Della Porta Rodiani Geneveffa nata nob. Pfyffer d'Altishofen, Roma — Contessa Guicciardi Leontina nata nob. dei Fogolari, Modena — Caracciolo Pasquizi di S. Eramo Don Eduardo dei conti Rocco Stella, Napoli — Caracciolo Pasquizi di Villa e Cellamare dei duchi di Schiavi, Napoli — Barone Coletti Antonio di Val de' Varri, Roma — Nob. cav. Di Crollalanza Aldo Maria, Pisa — Conte De Lazara Antonio, Padova — Conte Della Porta Rodiani Ignazio, guardia nob. di S. S., Roma — Marchese Dusmet de Smours Eduardo, Napoli — Marchese Lepri Carlo, Roma — Avv. Pavoni Giovanni deputato, Brescia — Principe Pignatelli Strongoli D. Luigi, Napoli — Revertera D. Giovanni Vincenzo duca di Salandra, Napoli — Conte San Vitale Alberto deputato, Parma — Starrabba D. Gaetano principe di Militello, Palermo — Avv. Vendramini Francesco deputato, Bassano Veneto.

Onomastici — Conte Antonelli Agostino, Roma — Card. Bausa Agostino arcivescovo di Firenze — Barone avv. Di Blasi della Salina di Perollo e del Cavarretto Agostino Francesco, Palermo — Avv. Farina Agostino gr. cord. senatore, Varazze — Gen. Ricci Agostino gr. uff., Coneo — Comm. Rosselli Agostino magg. gen. — Conte cav. Salina uff. Agostino, Bologna.

Necrologio

A Chiari è morto il maggiore di cavalleria cav. G. B. Maffoni — A Livemmo di Brescia il dott. Giovanni Bonini — A Santa Paolina di Avellino il cav. Antonio Carpenito, giudice del Tribunale di Potenza — A Montalero di Casale Monferrato Francesco Rivanda, esattore consorziale.

***

A Oosterbeck è morto il professore Opzoomex uno dei più eminenti rappresentanti della cultura olandese — A Ostenda l'architetto Isidoro von Alderverdt — A Parigi Baissas, uno dei più vecchi redattori del *Paris.*

CRONACA
CALENDARIO

Domenica 28 agosto: S. Agostino vescovo.
Lunedì 29 agosto: Decollazione di S. Gio. Battista.

Sole levata ore 5 m. 18; tramonto 6.44.
Temp. mass. del 26: 27.8 Min. del 27: 17.6.

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 30 corr. alle ore 8 pom. in seduta straordinaria, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Comunicazioni della giunta riguardo al legato della nobile contessa Elisabetta Michiel Giustinian a vantaggio di poveri malati cronici e proposte di definitiva transazione coll' erede nob. Valentino Comello — 2. Comunicazione sui legati del nobile signor conte Marco Giulio Balbi Valier e conseguenti deliberazioni — 3. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d' urgenza, a termini dell' art. 118 della legge comunale e provinciale, dalla giunta municipale: a) 7 luglio 1892 in cui approvò la convenzione col sig. avv. Montalto per permesso al comune di alzare il muro del palazzo Farsetti, ad una distanza minore di quella prescritta dalla legge, dalla altana di sua proprietà; b) 21 luglio 1892 colla quale approvò la maggior spesa occorsa pei lavori e forniture pel laboratorio chimico e batterioscopico; 3) 22 luglio 1892 per domandare al ministero della marina la concessione degli spazi acquei sottoposti ai pontili dei vapori lagunari sulla Riva degli Schiavoni ed a S. M. Elisabetta di Lido; d) 28 luglio 1892 relativamente ai lavori occorrenti nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido,

Ed altri argomenti in seduta segreta.

Il cav. Francesco Mazzi, ex preside del Liceo Marco Polo, che ha consumato la propria vita nell' istruire la gioventù veneziana, è da qualche tempo gravemente ammalato.

Auguriamo all' egregio professore di poter al più presto ritornare alle ambite cure dei suoi allievi.

Pellegrinaggio cattolico. — Oggi, capitanati dall' avvocato Paganuzzi, partono da Venezia molti cattolici in pellegrinaggio alla chiesa di Loreto.

Tra i pellegrini si notano i signori Donà Dalle Rose, Boldù, Saccardo.

I nostri industriali. — Uno degli industriali veneziani, che si fa onore all'Esposizione italo-americana di Genova, è il signor Giuseppe Da Ponte, fabbricante di mobiglia artistica e da commercio.

Della sua mostra artistica così ha scritto l'altro giorno *Il Corriere mercantile.*

Riproduciamo volentieri l'articolo del giornale genovese:

« Le camere del Giuseppe Da Ponte di Venezia son due, complete. Francamente, mobili a tale perfezione io non ne ho visti mai.

L'opulenza sfarzosa nella bellezza del disegno, quel ricco che immaginiamo pensando all' epoca principesca del rinascimento, ai bei tempi dell'arte, quando i milionarii dell'ingegno avevano il pennello raccolto dai milionarii del denaro, e alla mente dell'artista s' inchinava la mente dei re, questa supremazia, questa noncuranza del mestiere, orgogliosamente belle, mi s'affaccia al pensiero dinanzi alla mobilia di questo eletto artista: il Cellini dell'arte industriale. Accenno al solo nome della Ditta; ma è evidente che più d' un artista, ed artisti egregi tutti, hanno concorso a finire i varii capi di mobilia: il disegno è stato fatto da un professorone di disegno, e gli studii sono stati eseguiti tutti in modo rispondente al concetto creatore. Quale profusione d'intagli! Quanta bellezza negli altorilievi delle testiere e dei frontoni e in tutte quelle figurine isolate o facenti gruppi in mezzo a fiori! Quanto gusto! quanto saper fare! E tutto questo unito a una solidità di costruzione, a un'ossatura così vigorosa, come dev'essere l'arte pensata da artisti sani: una bellissima donna il cui organismo sia un tutto forte e gentile, in scultura *Venere de' Medici*, in pittura la *Tentatrice di S. Antonio* del Morelli. Ludovico Ariosto stringerebbe la mano a Da Ponte e farebbe portare questa mobilia in uno dei suoi palazzi incantati.

Son due camere: una è la riproduzione di quella esposta dell' 84 a Torino, che fu premiata e acquistata il primo giorno dell'esposizione, dal Comitato, per darla in premio nella lotteria; l' altra è nuova, di creazione, d'esecuzione. La prima di stile 500 modernizzato, la seconda di stile barocco modernizzato. Quest'ultima parola che pare un anacronismo serve invece per rendere l' idea di ciò che sono realmente. Sull'eleganza delle linee semplici, cinquecentiste, s'inarca un timpano che il 500 non conosceva, e su questo scendono liberamente fiori, fra i quali si adagiano putti; nell'altra, le figurine dei centri isolate e sentono del gusto greco; ma l'insieme del disegno appartiene allo stile barocco, senonchè quelle foglie, hanno nel taglio della purezza cinquecentista benchè si snodino in lobi dell'epoca di Pompadour.

Un disegno originale dunque, che rivela una grande forza intellettuale nell'autore: un cervello nudrito di studii profondi e che li sa sposare non ibridamente. Ho pensato il valore di una di queste camere, che s'io fossi principe regalerei per nozze a una figlia mia, e l'ho stabilito di 30,000 lire. Orbene: il catalogo non segna neanche al terzo. Ma è possibile far tanto per così poco prezzo? Anche in questo vi regna il progresso. E notate — che l'ossatura è tutta di noce massiccio: niente impellicciature, niente apparenze effimere: sono mobili che da qui a cento anni sono tali e quali. »

All' « Amico Fritz ». — Sappiamo che dopo 10 anni il sig. Lazzari Aristide in questi giorni abbandonò la direzione del Caffè al Giardinetto Reale dei signori Porta e Pardelli, per assumere la conduzione del Caffè-bottiglieria ex American-Bar, sotto le Procuratie Vecchie in Piazza S. Marco, con la nuova insegna *All' Amico Fritz.* È certo che il giovane Aristide per la sua conoscenza della professione farà bene, e gli auguriamo quella fortuna che arride .... all' insegna del suo esercizio.

Il tentato suicidio di ieri — Alle una e mezzo in Calle Galeazzo a S. Bartolomeo e precisamente dalla casa N. 5259 uscivano delle grida: *Fogo, fogo.* Due individui, dei quali non conosciamo i nomi, ma che esercitano la professione di pittore, attratti alle grida, salirono le scale e giunti al secondo piano, videro uscire del fumo da una porta.

Bussarono; ma non ricevendo risposta, atterrarono la porta.

Un giovanotto stava coricato sopra un letto. Era quasi vestito completamente, e si trovava in uno stato di assopimento. In mezzo alla camera ardeva un braciere con carbone. Finestre ed imposte era chiuse ermeticamente. I due pittori portarono fuori il braciere, e coadiuvati dal caporale N. 10 delle guardie municipali, trasportarono il giovinotto nella corte. Fu mandato subito in cerca di un medico, ma in quattro farmacie non fu dato trovarne.

Allora il caporale, chiamata la guardia municipale N. 71, che era di guardia in Campo San Bartolomeo, ordinò il trasporto del giovine allo Spedale.

Questi è certo Ciulio Piazza, di 25 anni, abitante in quella casa, figlio della rigattiera in Calle della Bissa. Pare che dispiaceri di famiglia siano stati il movente di tale passo.

Il suo stato ieri sera non presentava alcun pericolo.

Investimento — Verso le una di ieri la macchina del treno proveniente da Casarsa, staccata dalle carrozze si muoveva verso il deposito.

In questo mentre un' altra macchina usciva dal deposito per le solite manovre; percorrendo il binario laterale, s'incontrò con l' altra macchina. Fu appunto per tale circostanza che le due macchine si urtarono l'una contro l' altra producendosi dei danni che complessivamente ascendono, a quanto pare, a L. 500.

Nessun' altra disgrazia.

Incendio — Alle ore 9 e mezzo pom. di ieri si sviluppava un piccolo incendio nella casa a S. Luca n. 4668 di proprietà del signor Dubois e affittata a certa Maria Cipriani.

Il fuoco proveniente da una lampada si comunicava per causa accidentale. Fu subito spento grazie al pronto intervento di alcuni borghesi e dei pompieri del quartiere centrale, distaccamento numero 1, accorsi col comandante Bassi.

Il danno è di lire 50 appena.

Lo stabile, assicurato con le Generali.

LOTTO — Estrazione del 27 agosto

Venezia	35	14	83	60	80
Bari	17	32	39	42	72
Firenze	25	20	63	73	27
Milano	51	27	83	40	72
Napoli	78	18	36	48	81
Palermo	60	88	79	8	80
Roma	30	25	12	15	39
Torino	66	64	31	25	24

CRONACA D' ARTE
e dei Teatri

Alla Commissione
pel Concorso Melodrammatico Sonzogno
(Lettera aperta)

Ecco la lettera, ieri annunciata, che il m.° co. Carlo Sernaggioto ci ha rimesso, con preghiera di pubblicazione:

« Finchè i signori della Commissione Sonzogno si limitavano ad aggiudicare soltanto i premi e le menzioni ai concorrenti, erano nel loro pieno diritto; ma dacchè essi vollero commentare il loro verdetto coll' entrare in osservazioni d' indole estetica, dando quasi delle lezioni in arte agli esclusi, io mi sento nell' egual diritto di rispender loro; e, di fronte al pubblico, colla medesima loro autorità.

Non si danno lezioni in arte col dire: si deve andare per di qua o per di là; ognuno nasce, se v' è destinato, col proprio ingegno, di cui deve dar prova fin da bambino, confidando al piano i suoi pensieri musicali, e non col mettersi e far conoscenza coll' arte divina a tarda età, in modo teoretico, quindi arido, dove l' astrazione, scompagnata dalla pratica, nulla suggerisce di vitale, di buono, di eletto.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 27 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 25
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	3 mesi da	3 mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	116 90	127 10
Francia	2 1/2	103 70	103 90	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 01	26 06	26 03	26 08
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 3/4	— —	— —	— —
Sovven. austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 27			
Rend. it. cont.	95 15 —	Raffineria Zuccheri	259 —
» fine	95 40 —	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	530 —	Società Veneta	12 —
Banca generale	355 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1054 —	» nuove 3 0/0	289 —
Cotonificio Cantoni	3?4 —	Francia a vista	103 90
Navig. generale	185 —	Londra a 3 mesi	26 04
		Berlino a vista	128 20

Torino 27		Parigi Chiusura	26	27
Rendita contanti	95 25	Rend. fr. 3 %	99 65	99 60
» fine	95 27	Id. 3 % perp.	99 57	99 52
Azioni ferrovie Med.	5?3 50	Id. 4 1/2 fine	106 10	105 50
» » Merid.	6?0 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Roma 27 — Firenze 27 — Genova 27 — Londra 26 — Vienna 27 — Berlino 27: [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti 83 23 — pel 10 marzo [illegible] — pel 16 ottobre 83 67 [illegible]

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,80 — Granturco D. 0,63 — Farine [illegible] 2 75 a 2 95 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 26 — Zucchero greggio — mercato sostenuto [illegible]

Nuova York 26 — Caffè — mercato fermo in rialzo [illegible]

Zucchero mascabado B. 12 cent. 3 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi [illegible]

Depositi nei porti dell' Unione sacchi [illegible]

Petrolii

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 6 05

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 6 10

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berrocas Leone, manifatture, Lucca — Borgia Giovanni, legna e carbone, Mondovì — Ciampoli Tomaso, chincaglieria, Chieti — Fermento Marco, [illegible], Napoli — Grasso Matteo, calzolaio, Torino — [illegible] Giuseppe, [illegible], Forlì — Seminara Vella Antonino, mobili, Palermo — Sparaccio G. e S., passamanerie, Palermo — Zanoni Giuseppe, sartoria, Milano.

Moratorie

Aubry, Anive e comp., mode, Napoli — Avossa Giuseppe e comp., tessuti, Napoli — Carsana Giuseppe, biancheria, Napoli — Filoccia G. e comp., opificio meccanico, Palermo.

Ufficio dello Stato Civile

25 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 4 — Totale 18.

Fedeli Giammaria, ch. Giovanni, piattaio con Sartori Giovanna, già ricamatrice, celibi — Battistig detto Fornaretto Sante, gondoliere con Benedetti Irene, domestica, celibi.

Decessi: Turchetto Ugolini Maria, 80, ved. sec. nozze, possidente, Venezia — Dal Borgo Poluzzi Elisabetta, 75, ved., casal., Venezia — De Luca Giovanna, 65, coni., casal, Borca — Pugia Covi Teresa, 51, ved., casal., Venezia — Vaccari Billeter Virginia, 28, coni., possid., Pordenone — Zanon Antonia 8, Venezia — Ingiostro Vincenzo, 41, celibe, facchino, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Roan vap. germ. « Laboe » cap. Rosenthal con sabbia a G. B. Malabotich e G. Radonich - da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clauvins vuoto a G. Radonicich

Arrivati il 24 da Sunderland vap. ingl « Gattan » cap. « Milna » m. d. a Ivancich e comp. - da Glasgow vap. aust. « Adria » cap. Lenas m. d. ai fr.lli Pardo di G. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotti » cap. Covacich m d. al Lloyd aust. ung.

Partiti il 24 per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero m. d. - per Cefalonia vap. ingl. « Kingsdale » cap. Fair vuoto - per Tripoli brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 25 da Odessa vap. ingl. « Timavo » cap. Sabbadino con grano e merci al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m d. alla Nav. Gen. Ital.

Aste

Il 2 settembre presso il Tribunale di Legnago scade il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Angiari Teresa fu Francesco ved. Orlandi degli immobili divisi in quattro lotti e cioè: casa domenicale con sottoportico in Cologna-Veneta provvisoriamente deliberato per lire 11,719; altra casa in Cologna Veneta per lire 1940; altra casa in Cologna Veneta via Chioggiano con granaio per lire 3300; casa e terreno in comune aministr. di Montecchio Maggiore, per lire 800. (F. P. N. 20 di Vicenza).

Il 3 settembre presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di De Cecco Antonio di Giovanni, degli immobili posti in comune cens. di Dese, provvisoriamente deliberati per lire 7000. — (F. P. N. 74 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. Milano	ore 5,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	[illegible]	O. Padova	[illegible]
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D Torino (Parigi)	[illegible]	A. Parigi Torino	[illegible]
M Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	[illegible]
A. Verona (Parigi)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Firenze Roma	[illegible]
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	[illegible]
D Firenze Roma	[illegible]		
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	[illegible]	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Udine	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine Trieste Vienna	[illegible]	O. Vienna Pont. Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15

Tram. Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,20, 9,10 ant. 2,44, 4,44, 6,30 pom. — Partenza da Fusina ore [illegible] 9, 12,30 ant. 4,— 8,— 10,50 pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. [illegible] — Arrivo a Venezia [illegible] 1,45, 7,15 pom.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto) e Mestre ore [illegible] — 9,30 — 11 ant. 12,30 — 2 — 3,30 — 5 — [illegible]

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia [illegible] ore 8,20 ant. [illegible] 9,30 [illegible] — Partenza da Murano [illegible] 5,45 pom. [illegible]

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia [illegible] ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Questa è vita contemplativa in arte, quindi sterile ed esautorata. L'artista risente, per solito, l'influsso dei suoi contemporanei, ma non si rinnega, perchè la natura non si cambia. Tal timore non avevano i latini, che andavano a studiare eloquenza ad Atene. — Ma veniamo all'argomento.

A parte la clausola, che il fine del Concorso era di favorire soltanto gli artisti privi di mezzi (clausola, di cui io non conoscevo lo stretto rigore); a parte la ragione addottami di non poter essere scelto per colpa del libretto, il quale non è proprio un dramma come vuole il Concorso, ma Scene Veneziane; scopo principale di questa gara gli è quello di favorire lo stile puro, chiaro, melodico, della scuola musicale italiana. — Proposito egregio! — Ma ci troviamo qui nella discussione. Dov'è, di grazia, il lavoro in istile italiano, che ci ha dato fino ad ora il Concorso?

Per me, e per tutti quelli che conoscono un poco la letteratura musicale ed il repertorio melodrammatico francese e tedesco, il colore nazionale di un recente soggetto melodrammatico, non mi nasconde le esuberanti e palesi imitazioni della scuola essenzialmente francese e tedesca. E Dio volesse che fossero soltanto imitazioni!

Le difficoltà tra le commissioni che giudicano, di sceverare scuola da scuola, sono rese ancor più gravi da ragioni di gusto.

E qui specialmente il vecchio adagio non si smentisce.

È naturale che un operista formante parte di una commissione non approverà un lavoro, il cui stile, ad es., smentisce il suo; per questo le commissioni dovrebbero esser composte di cinque od anche più operisti, le cui divergenze di gusto darebbero almeno una risultante; o di un'accolta di operisti, tecnici, critici, com'erano precisamente le due commissioni dei Concorsi Sonzogno, da una delle quali fu scartata quell'amore di operetta, ch'è *Le Villi* di Puccini, e dall'altra scelta poscia la *Cavalleria Rusticana*, che dalle *Villi* discende.

Dunque, sempre tornando al proposito di mantenere pura la scuola italiana, e alla preoccupazione di por argine ad una invadente arte straniera, ditemi, di grazia, la nostra Venezia non è tutta informata, cominciando dalla nostra Basilica, allo stile orientale, perfino nel vestito delle popolane d'adesso e d'una volta, collo *zendà*? E non son cose divenute essenzialmente veneziane? — E gli Italiani, e gli Spagnuoli al contatto degli Arabi non ereditarono la tradizione degli impareggiabili canti siciliani, napoletani e spagnuoli, così originali?

Non c'è paura di snaturarsi, perchè la natura non si cambia; e un violinista, che avesse pur anche il partito preso di imitare il modo di suonare all'ungherese, sarà sempre inferiore, quanto allo stile, all'ultimo tra i tziganes orecchianti. — Tanto è impossibile all'uomo di snaturarsi!

Ma anzi dirò di più, che secondo la stessa legge evolutiva, invocata dalla Commissione, una cosa non passa alle successive trasformazioni da sè, ma coll'impulso delle esteriori, e da questa reciprocanza di servigi ha luogo l'umano perfezionamento.

Se dunque la Commissione, non nominando il mio ed altri lavori, ha inteso di valersi della classificazione, io asserisco, prendendo forse inconsciamente le difese di qualche altro, che io dissento dal suo modo di classificare. E dissento col medesimo loro diritto, col diritto di chi ha consumato lunghi anni nello studio dell'arte difficile, che gli diedero campo di conoscere la vasta letteratura musicale, ignota spesso a chi non ha famigliare il pianoforte; e di lavorare per il pubblico, che sarà presto il migliore e più equilibrato giudice, chiamato a pronunciarsi.

Ora, per giustificare questa mia risposta, che non avrei indirizzato certo per un semplice verdetto, io domando alla Commissione: con qual diritto uscite voi dal vostro compito, dando quasi delle lezioni in arte agli esclusi? Col diritto della teoria? È zero in arte. — Delle opere fatte? Le sentiremo. — Delle prove date di buona scelta? Ma il pubblico si ricorda, che se è stata scelta *Cavalleria* nell'ultimo concorso, nel penultimo è stato scartato quel gioiello d'opera che è *Le Villi* di Puccini; e che se allora la Commissione era composta di cinque, adesso lo era di tre, numero sacro, ma insufficiente quando si tratta di pronunciarsi su settanta lavori di maestri italiani.

Io domando al pubblico se almeno in affare di tanto rilievo non valesse la pena, che la responsabilità fosse condivisa fra maggior numero, per quanto egregi quei tre componenti; e in qual maniera tre soli di una Commissione potevano rappresentare il criterio della maggioranza dei migliori musicisti italiani?

Dichiaro quindi con tutta la mia convinzione, per mie opinioni radicate, pel mio modo di sentire vivo nell'arte musicale, ch'io non accetto e non approvo le loro decisioni così motivate nel verbale; faccio questa dichiarazione colla medesima autorità con cui essi parlano dei lavori non scelti, e colla sicurezza di chi, dopo lunga esperienza e studio, è convinto di quello che fa, e si onorerà tra non molto di chiamare forse i suoi concittadini a giudicarlo.

Venezia, 26 agosto 1892.

CARLO SERNAGIOTTO. »

Opere nuove. — Sappiamo che l'editore Edoardo Sonzogno ha dato commissione all'egregio maestro Gellio Benvenuto Coronaro, di scrivere un nuovo melodramma.

Com'è noto il Coronaro, vicentino, è l'autore della *Festa a marina*, l'opera che al terzo concorso musicale Sonzogno ha ottenuto il primo premio.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Mancata la Compagnia drammatica Bellotti-Bon, il conduttore del *Politeama Garibaldi* ha pensato molto bene a sostituirla degnamente.

Così col 1° settembre p. v. comincierà al *Garibaldi* un breve corso di recite la Compagnia Brunorini (lo spiritoso brillante) diretta da quell'egregio artista che è Albano Mezzetti. — La Compagnia non si fermerà a Treviso che 10 o 12 sere, dovendo cedere il posto all'annunciato spettacolo d'opera giocosa: comincierà col *Ratto delle Sabine*, continuerà con *Due Dame* e darà diverse novità abbastanza interessanti.

Come si vede il pubblico buongustaio nulla ha perduto nel cambio.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 27:

La prima recita della Compagnia Tani fu rimandata alla sera del 3.

Al Sociale si è ancora in cerca di un presidente — e pare che non lo si troverà — così per quest'anno addio spettacolo d'opera.

Per conto nostro non tralascieremo di ripetere che questo stato di cose è davvero vergognoso. La fiera di Rovigo senza lo spettacolo d'opera al Sociale non ha più ragione d'essere.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 25 corr.:

(P. c.) Domani sera, domenica 28, avrà luogo al *Sociale* l'ultima rappresentazione dell'opera *Aida*. Quindi il teatro si chiuderà per riaprirsi... chi sa quando.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del Corpo RR. Equipaggi, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Buon dì*, Mataccena — 2. Terzetto e duetto finale *Gioconda*, Ponchielli — 3. Pezzo concertato *I pescatori di perle*, Bizet — 4. Pot-pourri ballo *Sieba*, Marenco — 5. Waltz *Sogni d'artista*, Pagliano.

Musica alla Giudecca. — Programma dei pezzi da eseguirsi domenica 28 agosto dalle ore 6 alle 8 alla Giudecca Campo del SS. Redentore:

1. Marcia *Venezia*, Becattini. — 2. Sinfonia sopra motivi di Bellini, Donizetti. — 3. Mazurka *Il primo fiore*, Marrarosa. — 4. Duetto nell'opera *Norma*, Bellini. — 5. Valzer *il Mugnajo*, Pianura. — 6. Galopp il *Diavolo Zopp*, Vannini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — *L'amico Fritz* — Ore 9 — L. 1.

SALONE LIDO — Ore 8 1|2 — *Armi e amori* Opera.

Note letterarie

In risposta ad una contro-critica

Iersera soltanto da un amico seppi che il sig. *A. S.* nel N. 234 della *Gazzetta di Treviso*, occupandosi di una mia critica, comparsa nel N. 231 della *Gazzetta di Venezia*, intorno al lavoro del sig. Centelli sulla Caterina Cornaro, mi muove delle accuse e mi fa delle obbiezioni alle quali devo rispondere subito.

Chi ha letto quello che scrissi sul libro del Centelli può farsi un'idea di quanto infondata sia l'accusa che mi si muove dell'aver fatta la critica *guidato da scopo demolitore*.

Quando scrissi sul lavoro del Centelli non avevo scopi, nè scrivevo *per invidia o per altro odio mosso*, ma esposi quello che pensavo e che mi pareva giusto.

Il signor *A. S.* parla della fatica, della buona volontà, del sacrificio che occorrono per scrivere di storia, e lui lo può dire perchè è autore di seri e pensati lavori storici, scritti elegantemente, ma mi pare fuori di luogo abbia parlato di ciò nel caso presente cui uniche guide del lavoro (ed è evidente e provato) furono i libri di storia documentata del De Mas Latrie e qualche altro che si trova alla *Marciana*.

Al sig. *A. S.* sembra che il Centelli abbia fatto bene a non accennare la donazione della contea di Jaffa a Giorgio Contarini; a me sembra che si doveva farne cenno. Questione d'apprezzamento!

* *

Secondo il critico trevisano, il Centelli ha pure fatto benissimo a non presentare Caterina sotto l'aspetto di legislatrice, *giacchè tutti gli storici migliori sono d'accordo nel non considerarla come tale, nè l'acutezza di mente risulta chiara dai documenti.* Questo è darsi la zappa sui piedi perchè se questa acutezza di mente non risulta chiara *dai documenti*, o per meglio dire da *certi documenti*, era dovere dello storiografo di accennare alla raccolta delle decisioni in cause civili fatta dal Pampuri, dalla quale questa acutezza di mente risulta.

In quanto alla data della partenza della Regina per Cipro, non solo il Sismondi afferma che il fatto avvenne nel 1471, ma anche il Sabellico nella Deca terza. Io non ho potuto vedere il documento dal quale fu tratta la notizia che il 13 agosto 1472 il Bragadino fu eletto a seguire di guida a Caterina sino a Cipro; potrebbe darsi che quella esistente all'Archivio fosse una copia dell'autentico, e ben si sa come l'esattezza non sia mai stata la virtù degli emanuensi e quanti siano gli errori che si riscontrano nei documenti. Mi fa poi credere che si tratti proprio di una copia e che la data possa esser errata, il fatto che i storiografi del valore di quelli che ho citati non abbiano tenuto conto del documento e che abbiano affermato concordi che la partenza avvenne nel 1471. Può essere che il Centelli sia stato tratto in inganno, del resto, quella che espressi era un'opinione che m'ero formata studiando su testi di storia riconosciuti da tutti per autorevolissimi. Così faccio la critica, senza affermare cervelloticamente!

In quanto poi all'emissario che Caterina mandò a sollevare i Ciprioti in suo favore, nel mentre stava in Asolo, scrissi in forma dubitativa, perchè non volevo proprio credere che Antonio Rossi fosse la stessa persona di Antonio Rubeo, nome che sta sui documenti e che non so come si sia voluto italianizzare facendo un faticoso ed illogico esercizio di etimologia sul quale ci sarebbe molto da discorrere.

* *

Il sig. *a. s.* per uno spirito di colleganza che gli torna ad onore, ha voluto difendere l'amico ed ha fatto bene, ma mi pare però che non abbia potuto mutare le cose.

Non ho osservato nella prima critica che il Centelli a pag. 150 a proposito della morte di Caterina, narrata dal Sanudo, quando viene detto che i parenti portavano i mantelli, credendo di far un tratto di spirito osserva (*portar il mantello di luglio!*). Si vede che il Centelli ignora che *portar il mantello* in quei tempi era come dir portare il lutto! Non potevo proprio defraudare i lettori di questa osservazione... *arguta* dell'autore della storia di Caterina Cornaro.

Ora ho detto quello che dovevo, me ne vado a respirare un po' d'aria buona sui monti del Tirolo. a Salute chi resta.

ALDO.

Aggiungiamo, per la cronaca, che il giudizio dell'egregio nostro collaboratore è condiviso da tutti gli imparziali che lessero il libro del *cav.* Centelli. Naturalmente qualche giornaletto amico potrà scrivere sulla *Caterina Cornaro e il suo regno*, una parola di lode: — e ciò per quel male vezzo di non dire sempre tutta ed intera la verità.

Resta il fatto però, riguardo al libro del Centelli, che fu riconosciuto d'un valor storico e letterario molto ma molto discutibile!..

Qualcuno poi ci fa osservare che la contro critica pubblicata dalla *Gazzetta di Treviso* è d'indole tale da sembrare un'auto-critica. Si capisce che al sig. *a. s.* sta molto a cuore l'autorità storico-letteraria del suo predecessore nella direzione del foglio trevigiano.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117.08**.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 27 *agosto* — Ci scrivono:

Concorso — Per benefica disposizione del fu nob. Nicolò Bissari, furono istituiti in questo collegio comunale dei posti gratuiti e semigratuiti a favore dei giovani appartenenti a famiglie vicentine preferibilmente nobili, che non si trovino in condizioni da poter dare ai figli conveniente educazione.

Essendo ora vacanti alcuni posti, ne viene aperto il concorso a tutto 15 settembre p. v.

Le domande, dirette al consiglio d'amministrazione saranno prodotte al protocollo municipale, e corredate dai relativi documenti.

Il concorrente che non producesse certificato di prova delle classi superate, sarà assoggettato, se appartenente a scuole elementari, ad esame.

Trattandosi poi di scuola ginnasiale, liceale o tecnica, sarà ammesso alla classe a cui ha titolo secondo le leggi scolastiche.

Dovrà la famiglia soddisfare all'atto dell'ingresso nel collegio dell'alunno e per il solo primo anno, L. 40 per l'uso del mobiliare fornito dal comune, nonchè l'occorrente in libri, vestiario e biancheria, com'è disposto dalle norme del collegio, per le quali potrà rivolgersi alla direzione dell'istituto.

Per gli alunni poi a posto semigratuito la metà della dozzina è di L. 250, e viene pagata in tre rate anticipate.

Dovranno inoltre corrispondervi annualmente le tasse scolastiche prescritte dalla legge; per le scuole elementari la tassa è limitata a L. 10 da pagarsi all'economo del collegio.

Non sono ammessi giovanetti che abbiano meno di otto anni.

Manifesto. — Il sindaco notifica che, a norma di quanto prescrive il Regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite, la matricola dei contribuenti starà depositata nell'ufficio di Ragioneria a visione degli interessati a tutto il giorno 15 settembre p. v.

Notifica inoltre:

1. Che i reclami contro i risultati della matricola dovranno essere, entro il detto termine, presentati al sindaco per le deliberazioni della Commissione di sindacato.

2. Che contro il giudizio della Commissione potrà, entro giorni quindici dalla comunicazione del giudizio emanato, essere prodotto reclamo alla Deputazione provinciale.

3. Che la mancanza d'appello nel termine prefisso o le decisioni della Deputazione provinciale renderanno definitiva la matricola.

Le botteghe. — Approssimandosi i giorni in cui Vicenza accoglierà moltissimi forestieri per godere i spettacoli allestiti dalla Società Berga e da altre Società, i nostri esercenti vanno a gara per abbellire i loro negozi acciò abbiano a fare bella mostra ai graditi visitatori.

Fra i molti, segnalo quello ricchissimo di pasticcieria e confetteria del sig. Matteo Zampieri sotto i portici di piazza Palladio.

Invero sono ammirevoli quelle vetrine per eleganza e buon gusto, e le più ricche e svariate confetture, sorprese ecc., vi sono disposte con arte finissima.

E' giusto, dunque, segnalare chi s'adopera con passione e con coraggio per l'interesse proprio e in pari tempo procura di far onore alla propria città.

Perciò faccio pubblico elogio all'egregio signor Zampieri.

Il maestro Coronaro — La vittoria del maestro Coronaro, nostro concittadino, fratello all'egregio professore del Conservatorio di Milano e di un altro qui residente pure maestro di musica, riuscì gradita a Vicenza che conta tanti cultori nella divina arte della musica e attende ora con fiducia che un prossimo applauso del pubblico con fermi il verdetto della Commissione esaminatrice del concorso Sonzogno.

Corriere rodigino

Rovigo 27 *agosto* — Ci scrivono:

(*u. n.*) — *Folgore incendiaria.* — Durante il temporale di ieri l'altro scoppiò una folgore nella tenuta dei signori Benvenuti e Trentinaglia a Stella (Adria).

I danni sono rilevanti essendosi l'incendio propagato con forza sopra un'estensione abbastanza vasta.

Altro incendio. — A Ficarolo si sviluppò un incendio di proporzioni abbastanza larghe nell'abitazione di certo Gustavo Trevisan. Anche qui il danno è rilevante.

Cronachetta udinese

Udine, 27 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Grave disgrazia ad un caporale di cavalleria* — Ieri mattina fu ricoverato all'ospedale militare di qui, gravemente ferito alla coscia sinistra, il caporale Domenico Calviti del primo squadrone del reggimento *Lucca* cavalleria ora alle manovre a Sacile. Notizie avute da questo Comune recano che il Calviti fu ferito da un colpo di fucile tiratogli contro da un soldato di fazione, il quale avendo intimato l'*alt* al Calviti, e non avendo ottenuto risposta fece fuoco contro di lui. Pare che il soldato avesse dovuto avere il fucile scarico anzichè carico a pallottola. Intanto furono posti agli arresti il soldato feritore e l'incaricato di ricever le cartuccie delle sentinelle a guardia compiuta.

Un bambino asfissiato in un incendio — In Montereale i bambini De Pol Gallo Rubel di anni 6 e Caniello di anni 3, trastullandosi con zolfanelli diedero fuoco alla stalla del proprio zio De Pol Gallo Paolo. Le fiamme si propagarono in breve al piano superiore, ma in breve, mercè il pronto soccorso dei terrazzani, il fuoco fu circoscritto limitando il danno a circa L. 200. Il primo di detti bambini volendo rientrare nella stalla al principio dell'incendio, forse coll'intenzione di prestar aiuto, non potè più uscire e fu soffocato dal fumo.

Altro incendio. — A Maniago, per fermentazione del fieno incendiossi il fienile di Candido Giuseppe Il danno fu circa di L. 500 non assicurato.

Annegamento — In Palazzolo di Latisana, il sedicenne Valentinuzzi Gio. Batt., bagnandosi nel fiume Stella, inesperto al nuoto, annegò. Il cadavere non fu finora trovato.

Arresti — In Sacile fu arrestato Piccoli Alessandro perchè trovato in possesso di arma insidiosa.

A Latisana venne arrestato Piccoli Alessandro del luogo, quale sospetto autore di oggetti d'oro per L. 476 avvenuto in circostanze aggravanti in danno di Orlandi Domenico.

Mestre *27 agosto.* — *Vetturali.* — *Tiro a segno.* — *Concerto in piazza.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Non so chi v'abbia ispirata la nota che faceste seguire alla mia corrispondenza inserta nel numero di ieri. Se anche stampata in corsivo, dovevate pure far risaltare, come al solito, che quella era una nota della redazione, e così evitarmi di essere esposto alle ire di qualche vetturale che, leggendo, non ha il criterio di capire certe distinzioni se non molto chiaramente evidenti.

In merito della stessa nota vi dirò poi che a chi vi fece la osservazione sarà toccata il caso una volta, — e quindi un'eccezione non fa regola, — e per pretesa forse di qualcuno di quei vetturali avventizii che in date circostanze propizie capitano a Mestre ad esercitare, ed a ciò troppo facilmente autorizzati, a tutto danno di quelli del paese che stentano il vitto nelle altre sfavorevoli occasioni e per mancanza di proventi, e si vedono così tolto da altri il mezzo di poter migliorare questa loro scabrosa condizione. S'è tante volte discusso in argomento, ed a giustificazione s'è accampata la libertà d'esercizio; libertà che secondo me, non dovrebbesi intendere nè applicare in questo senso ed in tali circostanze.

— Domani, domenica, in questo campo di tiro a segno avranno luogo le seguenti esercitazioni:

Dalle ore 2 1|2 alle 3 1|2 pom., terza lezione a m. 200; — dalle 3 1|2 alle 4 1|2, quarta lezione a m. 200; — dalle 4 1|2 alle 5, gara libera.

— Alla sera dalle ore 7 alle 9 avrà luogo in questa piazza maggiore il solito concerto domenicale, dato dal Corpo filarmonico della banda musicale *Daniele Manin* di Venezia. Eccone il programma:

1. Marcia Prosali. — 2. *Sinfonia originale*, Colonna. — 3. Mazurka, Zatta. — 4. *Gemma di Vergy*, Donizetti. — 5. Polka *Gilberta*, Zatta. — 6. Terzetto e finale *Precauzioni*, Petrella. — 7. Cavatina nella *Fiorina*, Pedrotti. — 8. Galop Rossari.

Camponogara 27 *agosto* — Ci scrivono:

Ieri dopo tre mesi di penosissima malattia si spense a 42 anni Menegazzo Angelo, maestro comunale, lasciando immersi nel più profondo dolore la moglie, due figli e i numerosi amici.

Contava 25 anni di servizio intelligente, zelantissimo, per le cui benemerenze ottenne premi dalle Autorità locali e governative, ma per le cui fatiche contrasse la terribile malattia che da qualche anno logorava la sua esistenza.

Gli studi pei quali in breve ottenne la patente superiore, l'intenso amore all'istruzione pubblica, la riconosciuta abilità all'insegnamento, i sentimenti elevati che lo avrebbero spinto all'eroismo per far del bene, furono i titoli e qualità che lo tennero sempre nella alta considerazione di tutti.

Padova — *Ancora sulla Cooperativa* il nostro corrispondente padovano ci scrive una lettera, confermando le informazioni da lui rimesseci. Se egli ha criticata una istituzione pubblica, gli amministratori di questa ieri hanno risposto, giustificando il loro operato. Noi abbiamo dato corso alle lettere dell'uno e degli altri, poichè una serena discussione è sempre fonte di verità; ma ora ci sembra che una polemica più oltre prolungata possa mancare allo scopo.

SPORT

Ci scrivono da **Roncade** (Treviso):

(w.) Nei giorni 8 e 11 settembre p. v. in occasione della fiera annuale avranno luogo a Roncade per cura di un speciale Comitato alcune feste di beneficenza.

Si faranno inoltre due corse di cavalli, che, dalle iscrizioni sino ad ora pervenute, promettono di riuscire interessanti. Vi sono premi in denaro e bandiere.

Agenzia Stefani

Filippopoli 27 — Il principe è arrivato in occasione dell'apertura dell'esposizione. Fu acclamato entusiasticamente.

Filippopoli 27. — Il principe Ferdinando aprì solennemente stamane la esposizione, fra l'affluenza della popolazione e dei forestieri. Vi assistettero tutti i consoli eccetto quello francese. Il principe pronunciò un discorso col quale constatò che la festa non è un trionfo bellicoso, ma una vittoria del lavoro, della cultura, della civiltà; e il principio dell'èra del progresso.

Gibilterra 27 — Il piroscafo *Fulda* della *Nord Deutscher Lloyd* prosegue per New York.

Lisbona 27. — Le elezioni legislative furono fissate pel 6 novembre.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Confortato dalle cure ineffabili dei suoi cari, spirava iersera placidamente

CARLO ADORNO

Legato da trent'anni di amicizia, col volger del tempo resasi ognor più salda, onorato dalla affettuosa sua estimazione tributo omaggio alla di lui memoria venerata.

Nei primi passi della mia carriera, l'esempio, il consiglio di lui, uomo altamente conscio del dovere, nobile quanto modesto, mi riuscirono ammaestramento prezioso, generando nell'animo mio imperitura riconoscenza.

Alla vedova alla famiglia tutta, desolatissime esprimo il più sincero rimpianto per tanta irreparabile sciagura.

Venezia 27 Agosto 1892.

Giulio Coen.

Ringraziamento

All'egregio Dr. **Giacomo Pontin**, che con cuore di amico ed intelletto vero di scienziato ridonò all'affetto mio e della famiglia l'amatissimo mio figlio **Oddo** colpito da grave e insidiosa malattia, rendo pubbliche grazie per le cure assidue pazienti prestate e pubblicamente ne segnalo l'abilità spiegata in tale dolorosa circostanza, la quale gli valse riconferma della fama tra noi guadagnatasi di professionista coscienzioso e valente.

Con gratitudine perenne ed inalterabile stima

Giovanni Salmasi.

Dolo, 27 *agosto* 1892.

DICHIARAZIONE

La sola tipografia che ha concluso coi signori Haasenstein e Vogler un contratto per l'inserzione degli avvisi mortuari nei giornali *La Gazzetta, La Venezia* e *L'Adriatico* è quella dello **Stabilimento Ferrari alla Posta.**

Di tutti i mortuari che ivi venissero ordinati sarà fatto un cenno nei detti giornali. 2254

LIQUIDAZIONE

In causa della morte del sig. **Antonio Ogna**, la sottoscritta rende noto, che, nel Deposito al Ponte del l'Aseo, N. 1865, in Sestiere di Cannaregio, mette in vendita, **al prezzo disotto del costo**, mobigli completi da letto in Mogano, Kables, Tuja, Palissandro eccrecentemente costruiti nella Fabbrica a **S. Marcuola**.

2047 **Anna ved. Ogna.**

Anno CL — 1892. Lunedì 29 agosto N. 239

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - *e presso tutte le succursali all'estero*, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3.

Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)

Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Sempre sui rapporti commerciali coll'Austria

L'applicazione della clausola sui vini

Al porto di Fiume

Ostacoli-proteste

Roma 28, *ore* 5.30 *p.*

Mi si riferisce che da una notizia che circola risulta che sarebbe giunta una lettera di Kalnoky alla Consulta, nella quale egli dichiara che le deliberazioni delle autorità doganali austriache intorno all'applicazione della clausola non dovevano ritenersi come definitive ed inappellabili, perchè il Governo austriaco si riservava di pronunciarsi sopra l'argomento.

Il Governo stesso avrebbe ora data alla controversia una soluzione, la quale interpreterebbe lealmente il trattato, non derogando dal desiderio di conciliare, in quanto fosse possibile, gli interessi economici dei due paesi.

Si conferma poi che l'on. Brin è deciso a tenere verso l'Austria un contegno risoluto e, non essendo riuscito per le vie diplomatiche ad ottenere dal vicino Impero il trattamento stabilito dai patti commerciali in vigore, adotterà al più presto — forse domani stesso — delle misure di rappresaglia, applicando provvedimenti fiscali che graveranno taluni generi di consumo che l'Austria importa in Italia su vasta scala.

Roma 28, *ore* 10 *pom.*

La *Riforma*, uscita ora, riceve da Fiume notizia che l'Autorità doganale austriaca si è rifiutata di sdaziare 60 mila ettolitri di vini italiani, che a termini dei decreti per l'applicazione della clausola doveansi sdaziare col dazio ridotto; e ciò col pretesto che gli esportatori non si uniformarono all'ordinanza del 10 corrente.

Vivissime proteste furono fatte dai commercianti che ritengono vessatoria l'interpretazione di quell'ordinanza.

Intanto sono giunti a Fiume due piroscafi carichi di vini, ed altri se ne attendono domani.

Il console italiano ha fatto proteste energiche, e minacciando di intentare giudizi per rifusione di danni.

Intanto richieste continue di vini italiani giungono dall'Ungheria che trovano vantaggiosa l'importazione.

La *Riforma* aggiunge che è a sua cognizione, per informazioni attinte al Ministero degli esteri, che il Governo austriaco ha promesso di esaminare la questione per risolverla in via amichevole, con diligenza ed equanimità.

A conferma di queste notizie telegrafateci dal nostro corrispondente romano, riproduciamo quanto riferisce la *Bilancia* di Fiume, giuntaci ieri sera:

« Giusta il trattato commerciale conchiuso fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e susseguenti accordi fra i detti Stati, oggi avrebbe dovuto entrare in piena attività la cosidetta clausola sui vini, ma invece sorsero difficoltà tali, che impediscono l'attivazione perfetta della clausola e recano noie infinite e danni al commercio vinario.

Devesi notare, che il giorno 10 corr. veniva emanata un'ordinanza con cui si prescrivevano parecchie cose per l'ammissione dei vini italiani nel territorio doganale austro-ungarico, come il grado massimo dei vini, i certificati d'origine, analisi, ecc., e che prima della emanazione di detta ordinanza erano arrivati a Fiume ben 62,000 ettolitri di vini italiani per l'ulteriore spedizione loro nell'interno.

Questa mattina, i principali negozianti di vino del luogo, che tengono depositi nel portofranco o sui navigli, volevano incominciare le operazioni per la spedizione di vini italiani alla volta dell'Ungheria e della Croazia e perciò si recarono presso le autorità doganali; e d'altra parte giunsero sulla piazza, parte con carri e bottame, per fare acquisto di consimili vini, numerosi osti della vicina Croazia.

Le autorità doganali, però, trovansi nel massimo imbarazzo, e perchè non hanno istruzioni sufficienti e perchè mancano di certi istrumenti necessarii (come quelli per la misurazione dei gradi alcoolici dei vini) e per il motivo, che certe partite di vino non sono accompagnate dai certificati d'origini e da altri attestati richiesti dall'ordinanza ministeriale di cui sopra.

Questo stato di cose ha generato una confusione indicibile ed ha sollevato una quantità di recriminazioni.

Il regio console italiano protestò e telegrafò ripetutamente a Roma per avere spiegazioni, e le autorità doganali, da parte loro, e la camera di commercio telegrafarono a Budapest.

Oggi non poterono essere daziate che circa 500 botti di vino delle ditte Herczel e Strümpft perchè erano accompagnate da tutti i certificati voluti.

Speriamo, però, che le cose si accomoderanno e che anche gli altri negozianti in vino potranno dare corso alle loro spedizioni. »

***

Sempre riguardo alle conseguenze dell'applicazione dell'ormai famosa clausola, ci telegrafa il nostro corrispondente palermitano da

« *Palermo* 28, *ore* 5.30 *p.*

Il giornale l'*Isola* dice che venti bastimenti da Castellamare del Golfo partiti per Trieste, carichi di vino, vennero costretti a tornarsene col carico, perchè la dogana austriaca, applicando la clausola, non consente il travaso del vino dai fusti grandi nei piccoli. »

Nozze d'oro della « Santa Infanzia »

Roma 28 *ore* 9.30 *p.*

Durante le feste giubilari del Papa, che avranno luogo l'anno venturo, saranno pure celebrate le nozze d'oro dell'opera della Santa Infanzia, fondata da monsignor Forbin Janson nel 1843.

Dall'epoca della sua fondazione, la Santa infanzia ha fatto battezzare 12 milioni di bambini pagani, ed ha spedito sussidi in tutto il mondo per L. 82,600,000.

Alla « Romanina »

All'Associazione clericale *Romanina* oggi si tenne una conferenza privata su Cristoforo Colombo.

La conferenza si considera quale una risposta all'impedimento della manifestazione al Pincio.

Zanardelli e Giolitti

L'onorevole di Brescia malcontento

Assicurasi che l'onor. Zanardelli non rimase contento del dialogo che ebbe ieri con l'onor. Giolitti.

Zanardelli si è lagnato che Giolitti non appoggi i candidati zanardelliani, come egli vorrebbe.

L'on. Giolitti si mantenne fermo nella sua linea di condotta.

Naturalmente i giornali zanardelliani smentiranno la notizia, poichè lo Zanardelli esternamente vuol mostrare di essere egli il protettore del Ministero.

La relazione al decreto di scioglimento

Si conferma che il decreto di scioglimento della Camera verrà preceduto da una relazione particolareggiata, riassumente le ragioni che determinarono il Governo a indire le nuove elezioni non chè i criteri che il Governo adotterà per la soluzione del problema economico e finanziario, i quali poi verranno ampiamente svolti nel discorso che l'on. Giolitti pronunzierà con o senza banchetto.

Adunanza di socialisti sospesa

Roma 28 *ore* 10.35 *p.*

Per stasera era indetta una adunanza privata al *Circolo studi sociali*, composto di socialisti e anarchici; oratore doveva essere il fornaio Calcagno, testè uscito dal carcere, cui fu condannato in seguito ai fatti del primo maggio.

La sede scelta per la conferenza era il palazzo Masi, fuori di Porta Pia.

La questura fece impedire tale conferenza.

Il Circolo radicale e le elezioni

Per martedì prossimo il circolo radicale è convocato in assemblea generale per discutere il programma delle prossime elezioni.

Le riforme organiche

Proposte dell' « Economista »

L'*Economista d'Italia*, esortando il governo a pubblicare le proposte che il Consiglio di Stato ha concretato sul decentramento e sulle riforme organiche, secondo l'invito fattogliene dal Ministero Rudinì, dice che queste abbracciano tutti i servizi pubblici, riguardando l'ordinamento del personale.

La legge comprenderebbe la direzione delle gabelle, le intendenze di finanza, le opere pubbliche, il genio civile, l'ispettorato delle strade ferrate, le poste, la marina mercantile, la pubblica sicurezza, il fondo pel culto e la giustizia amministrativa.

Ognuna di queste riforme porta formulato il relativo progetto di legge che il governo potrebbe immediatamente proporre quando volesse accettarle.

Per un anniversario

Stamane le guardie di Pubblica Sicurezza trovarono in alcuni punti della città manifestini della grandezza di un foglio di carta da lettere ordinario, ed alcune bandierine di stoffa rossa, appiccicati sulle mura. Portavano scritte le lettere *W. P. B.*

Tale dimostrazione si riferisce naturalmente alla ricorrenza dell'anniversario della fucilazione del caporale Pietro Barsanti.

Manifesti e bandiere furono fatti sparire prima del sorgere del sole.

Il nuovo corpo delle guardie di città

Roma 28, *ore* 10.50 *p.*

Si è pubblicato il testo unico del Regolamento pel corpo delle guardie di città, vidimato dal ministro Giolitti. Andrà in vigore col primo settembre.

Il nuovo corpo sarà incaricato delle attribuzioni che attualmente hanno sia le guardie municipali che quelle di pubblica sicurezza.

Il corpo è costituito in compagnie, brigate e sottobrigate dipendenti dal Ministero dell'interno.

Il processo del manicomio

Fordespini, direttore del manicomio, trovasi a Genzano gravemente ammalato,

Oggi lo visitò il giudice istruttore Raimondi.

Esaminato poi l'organamento del manicomio, il Raimondi avrebbe ordinato di chiudere la istruttoria, relativa al processo per l'individuo ricoverato, trovato morto con le costole rotte, di cui hanno parlato i vostri dispacci degli scorsi giorni.

Processo Barzilai-Sbarbaro

Si conferma la voce che il deputato Barzilai, in seguito ad accordi privati, desisterà dalla querela contro Sbarbaro, il quale è ricorso in Appello contro la condanna inflittagli dal Tribunale penale.

Le campagne

Ecco le notizie ufficiali sulle condizioni dell'agricoltura nella prima decade di agosto.

Si attende ancora ai lavori di preparazione per le nuove semine. Uva e mais progrediscono in eccellenti condizioni, ove si eccettuino alcune plaghe ristrette, nelle quali il caldo e la siccità hanno ad essi recato qualche danno.

Al sud del continente ed in Sicilia è ancora vivamente desiderata la pioggia. La campagna è però generalmente in buone condizioni.

Il capitano De Criscito

Il capitano di fregata De Criscito fu esonerato dalla carica di capo divisione al Ministero della marina e di membro straordinario del Comitato pei disegni delle navi.

Un sergente morto d'insolazione

Un sergente che uccide un soldato

Roma 28, *ore* 11.35 *p.*

Notizie da Terni al *Messaggiero* di stamani, mentre annunziano che nelle truppe della 18.ª divisione non avvenne alcun caso di insolazione, recano che nella 17.ª divisione accampata presso Otricoli, un sergente è morto di insolazione.

— Un soldato di cavalleria poi sarebbe stato ferito, sempre secondo la narrazione del *Messaggero*, da un sergente con un colpo di sciabola, in modo tanto grave che è morto poco dopo.

Il sergente sarebbe stato arrestato.

Vi riferisco però il fatto con riserva.

Il processo Mussa Akkad

Domani al Tribunale supremo di guerra, presieduto dal generale Mezzacapo, si svolgerà il processo di revisione di Mussa Akkad, il quale, quantunque graziato, chiese la revisione.

Contro il malandrinaggio nella campagna romana

L'istruttoria dei processi pel malandrinaggio nelle campagne romane terminerà presto.

Il giudice istruttore ha trovato grandi difficoltà nell'abitudine della popolazione di nascondere la verità, temendo la vendetta dei colpevoli.

Costituzione di un ufficiale

Oggi si è costituito al forte Castel Sant'Angelo quel tenente d'artiglieria, che ier l'altro ferì in duello alla pist[illegible]

Il ferito migliora.

Gli autori dell'omicidio a Vignanello

Stefano Rinaldi, autore dell'ultimo omicidio, avvenuto a Vignanello, finora latitante, stamane, avendo saputo dell'arresto del cognato e del suocero, si è costituito.

Un commento misterioso dell'« Italie » sul brigantaggio in Sicilia

L'*Italie*, sotto il titolo *Crime du roman?*, pubblica uno strano articolo di fondo, riguardante il sequestro del barone Spitaleri.

Dice che le sembra leggere una pagina di romanzo alla Gaboriau, alla Ponson du Terrail! Dice fra l'altro che la povera baronessa Cianciolo ispira grande compassione, perchè in un modo od in un altro dovette passare un bruttissimo quarto d'ora: quanto al resto, dice, perchè negarlo? restiamo freddissimi.

Sostiene che anzichè i carabinieri bisogna mandare a Catania un giudice d'istruzione fine, capace e incorruttibile per mettere le mani sui veri colpevoli del delitto. È indispensabile che il giudice istruttore scopra la verità e arresti i colpevoli anche quando siano coloro che si sospettano meno.

Una strana pretesa

Il *Moniteur de Rome* vorrebbe che in caso di guerra, il governo italiano ammettesse a Roma una guarnigione mista degli alleati tedeschi ed austriaci a garanzia del Papa, e si dichiarasse territorio neutro quello del Vaticano, coperto dalle bandiere di tutte le nazioni, compresi i pellegrini.

Dall'estero

I tiri della diplomazia

A proposito degli avvenimenti del Marocco

Una fenomenale panzana

È noto ai lettori l'insuccesso che poche settimane fa coronò la missione dell'inglese sir Charles Evan Smith, il quale, a nome del caduto governo del Salisbury, aveva tentato di decapitare politicamente il Sultano del Marocco, proponendogli una specie di trattato fra il Marocco e l'Inghilterra, col quale questa si faceva la parte del leone, installandosi nei domini del Sultano come in casa propria.

Ora la *Pall Mall Gazette* di Londra, pubblica un articolo del reverendo H. Haweis, in cui questi esprime la persuasione che dal principio alla fine delle trattative, la diplomazia francese fu quella che tenne in sua mano, per così dire, il ministro inglese, nonchè il sultano. E lo prova, fra l'altro, raccontando il seguente aneddoto:

« Pare che prima di sir Charles Evan Smith, nessun ministro inglese avesse mai visitato il Sultano marocchino Mouley Hassan, senza fargli delle allusioni significative alle corazzate britanniche. Ora sir Charles, obbedendo scrupolosamente alle istruzioni di lord Salisbury, non parlò affatto delle corazzate inglesi.

Questo silenzio meravigliò il Sultano, il quale ne chiese la ragione al suo consigliere privato, che è un francese:

— Perchè, gli chiese, questo ministro non mi parla della flotta?

— Gli è che, rispose il diplomatico francese, la flotta inglese è stata tutta quanta catturata dai francesi, che ora hanno rinchiuso tutte le corazzate inglesi nel porto di Brest!

E il Sultano bevve, così assicura l'Hawei, la fenomenale panzana. »

Ancora a proposito della esclusione di Labouchère

Tutto il mondo è paese

Abbiamo già riferito dello scandalo sollevato dal Labouchère, deputato radicale inglese, che, vedendosi escluso dal nuovo Ministero Gladstone, ha scritto ai suoi elettori una lettera, nella quale dice che non fu voluto dalla Regina Vittoria per i suoi articoli sul *Truth* contro le dotazioni dei principi. I giornali gladstoniani dicono che se la Corona ha preteso tale esclusione ne avrà avute le sue buone ragioni, e il Gladstone non vi si poteva opporre in quanto che il Labouchère non era indicato ad un portafoglio dal voto sulla mozione Asquith.

Dal canto suo Labouchère giura di cacciare il Gladstone dal Ministero dentro i primi tre mesi dopo la riapertura della sessione.

Anche l'ex professore di Cambridge, Stuart, che sperava di esser nominato sotto-segretario di Stato per l'Irlanda si dichiara contrario al Gladstone atteggiandosi ad antidinastico.

***

[illegible] è vero che tutto il mondo è paese! Nominato sotto-segreterio di stato il Labouchère avrebbe giurato di buona grazia, baciato la mano alla Regina e votati non uno ma dieci appannaggi. Escluso dal Ministero si ribella contro il ministero stesso e contro la Corona. E' una storia ormai vecchia quella di tali trasformazioni, ma offre sempre dei nuovi aspetti abbastanza curiosi non soltanto in Inghilterra, ma pure in altri paesi.

Dei piccoli Labouchère strillanti contro il governo e la Corona siamo sicuri di doverne sentire noi pure fra non molto, ad elezioni finite.

Il disastro di Bridgend

Raccapriccianti particolari

I particolari che giungono da Bridgend sul disastro avvenuto in quella miniera sono raccapriccianti.

L'altra mattina centoquarantadue operai erano appena scesi nel pozzo della miniera, quando una immane detonazione — che fu intesa a sette miglia all'intorno — si fece sentire.

Era avvenuto uno scoppio di *grisou* nella miniera.

Immediatamente, nel punto ove avvenne la esplosione, s'innalzarono delle colossali colonne di fumo e di fiamme, e cominciò una pioggia di travi che andarono a cadere a varie centinaia di metri, con dei pezzi di tettoia e di ventilatore che stavano presso la bocca del pozzo.

Le case poste in vicinanza della miniera furono, per lo scoppio, scosse nelle fondamenta. Subito una enorme folla di donne e fanciulle piangenti accorse sul luogo del disastro per aver notizie dei padri e degli sposi sepolti nella miniera.

Organizzatosi il salvataggio, furono estratti dal pozzo molti cadaveri e diciotto minatori ancor vivi.

Le scene di dolore avvenute ad ogni estrazione di cadavere sono indescrivibili.

Si spera di salvare ancora qualche altro minatore.

Cronaca del colera

Glasgow 28. — Due emigranti amburghesi vennero colpiti dal colera.

Brema 28. — Ieri si ebbero quattro casi di colera asiatico, che furono constatati ufficialmente. Nessun decesso.

Kiel 28. — Si annunzia ufficialmente che quattro casi di colera vennero constatati fino al mezzodì di ieri in una sola famiglia di Amburgo; morirono una donna e un bambino.

Bruxelles 28. — A Boussu due decessi di colera

Parigi 28. — I giornali citano alcuni casi nuovi coleriformi, di cui tre mortali, avvenuti ieri a Parigi.

Le Havre 28. — Ieri 71 casi di colera e 25 decessi.

La temperatura si è rinfrescata.

Appendice della Gazzetta di Venezia 101

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Il marchese senza dire altro collocò un napoleone d'oro sul marmo del caminetto.

— Il signore — disse la portinaia a Giorgetta — chiede della vostra amica.

— È andata al Grand-Hotel.

— E tornerà presto?

— Spero di sì.

E con una franchezza tutta parigina, Giorgetta tornò dietro e si rivolse al marchese direttamente:

— Il signore — gli disse — desidera parlare alla signorina Jausset?

— Sì, signorina.

— Per cose gravi?

— Assai gravi.

— E urgenti?

— Sì.

— In tal caso vi propongo, signore, di attenderla in casa mia. Giovanna abita proprio vicino a me, e credo che sarà qui in breve.

— Temo di abusare della vostra compiacenza signorina! — disse Claudio, lietissimo di quella proposta.

— Niente affatto, signore.

Ed ecco come, mentre Giovanna e Pietro Morand camminavano nella via Sant'Agostino, dicendosi quello che avevano sul cuore, il marchese Claudio di Chazey, seduto nella camera di Giorgetta Bidet, attendeva colei che non compariva.

Naturalmente egli e la modista ciarlavano per passare il tempo.

Giorgetta aveva contato su questo risultato.

E anche Chazey.

Ciascuno dei due sperava di trarre dall'altro qualche utile informazione.

— Ma come mai, signorina — disse il marchese, dopo le prime frasi banali del principio — vi rassegnate a vivere come una reclusa?

— Perchè è necessario... D'altronde mi conforta il pensiero che non sono sola.

— Dovrete lavorare sempre....

— Certo...

— Per guadagnare...

— Appena tanto da pagare la camera e da vestirmi...

— E l'avvenire?

— L'avvenire? — fece, ridendo, Giorgetta. — Siamo troppo occupate del presente per avere il tempo di pensarci.

— E la vostra amica?

— Essa è più felice di me...

— Perchè?

— Perchè, dopo la morte di suo padre, avrà di che vivere. È già qualche cosa.

— Ma come mai non è rimasta a casa sua? — disse Claudio per tastare il terreno.

— Capirete bene... dopo quello che era accaduto non era più possibile.

— Voi dunque sapete?

— Tutto. I Jausset non sono di facile contentatura, e non avrebbero perdonato a Giovanna questa debolezza. Perciò la vita della mia povera amica sarebbe stata spaventevole. Quindi ha scelto quella che facciamo noi.

— Non mi pare migliore.

— Non lo è difatti... ma almeno siamo libere e nessuno ci tormenta di rimproveri.

— La libertà è fuor di dubbio una buona cosa. Ma la solitudine è pesante... e qualche volta...

— Vi capisco.

— Vi avranno dovuto ripetere spesso che siete bella.

— A me?

— Sì.

— Qualche volta mi è accaduto. Gli uomini, in queste faccende, sono soliti a dire quello che non pensano.

— Siete troppo modesta.

— No, mi conosco. Con la mia amica è un altro paio di maniche.

— Ah!

— Essa è bellissima, e gli uomini non si fanno pregare a ripeterle questa antifona. E credo che abbiano ragione.

— Credete?

— Diamine! Giovanna è una delle più belle donne di Parigi... e, se volesse, ci sarebbero cento uomini disposti a cuoprirla d'oro.

— E perchè non vuole?

— Mio caro signore, ma non sapete dunque che una ragazza che si rispetta non si vende all'asta pubblica?

— Sia... ma c'è anche...

— Che cosa?

— L'amore.

Giorgetta sorrise amaramente.

— L'amore! rispose. Vana parola, fatta soltanto per sedurre le stupide.

— E voi?

— Io ne sono guarita.

— Siete dunque fortissima?

— No... ma la mia educazione è fatta.

— In teoria?

— In tutti i modi.

— Oh!

— Come vedete, io sono franca. Ci sono certe donne che sono ingannate tutta la loro vita. Io la sono stata una volta.

— E basta?

— Basta.

— Ma pure — obiettò Claudio — l'amore può esistere davvero.

— È possibile.

— Dunque ne convenite.

— Non saprei, è una concessione che vi faccio.

— Supponiamo dunque che l'amore esista, vivo, sincero, esclusivo.

Supponiamo pure.

— In questo caso.

— In questo caso — interruppe vivamente la modista, l'amore non si dice, ma si prova.

— E come?

— Nel solo modo che sia serio e onesto.

— Cioè?

— Si fa una visita al parroco e una al sindaco. Non c'è altro modo.

— È la vostra opinione?

— Assoluta.

— Non era facile obiettare ad una opinione così risolutamente espressa.

E perciò il marchese si rabbuiò.

Quella ragazza dritta come una lama, tagliente come un rasoio, era una brutta conoscenza per la bella ragazza del Colombier.

Con una donna che aveva idee così decise, non c'era evidentemente modo di intendersi.

— E Giovanna che non torna! fece Giorgetta dopo una breve pausa. Mi dispiace di farvi perdere il vostro tempo.

— Ma no.

— Io credevo che sarebbe tornata subito, e invece vedo che tarda. Se potessi io dirle qualche cosa in vostro nome.

— Siete sua amica da molto tempo?

— Da qualche mese.

— E le siete affezionata?

(*Continua*)

San Sebastiano 28. — L'applicazione delle misure sanitarie fu sospesa finchè la regione francese vicina alla frontiera sia affetta dal colera.

Amburgo 28. — Furonvi il 26 corr. 416 casi di colera con 150 decessi. Il 27 corr. fino a mezzodì 128 casi con 55 decessi.

In tutte le chiese si fecero oggi preghiere per la cessazione dell'epidemia.

* *

Ci telegrafano da

Roma 28, ore 9.50 p.

Si assicura che la direzione di sanità ha provveduto a tutte le stazioni di confine i necessari disinfettanti, dando le disposizioni per i provvedimenti relativi, ove ne fosse bisogno.

Per le grandi manovre in Francia

(per dispaccio)

Parigi 28. — Si assicura che alla conferenza odierna al Ministero della guerra si prenderanno risoluzioni definitive riguardo alle grandi manovre.

Dramma in una gabbia

A Fiers (dipartimento dell'Orne) avvenne un luttuoso fatto.

Una domatrice di belve, certa Mars, entrata nella gabbia dove stavano chiusi due orsi neri, fu afferrata da uno di questi e crudelmente morsicata.

Il marito entrò a sua volta nella gabbia per liberare la moglie e anch'esso rimase ferito piuttosto gravemente.

Quella lotta orribile durò un quarto d'ora! L'orso fu ucciso, ma la domatrice è in pericolo di vita.

L'incidente afgano

La salute in Persia - Grave incendio

(per dispaccio)

Pietroburgo 28, ore 9 p.

Si assicura nei circoli bene informati, che l'ambasciatore russo a Londra ha conferito col ministro degli esteri Roseberry sull'incidente afgano. Se ne attendono spiegazioni soddisfacenti.

— Il *Giornale ufficiale* dichiara infondata la voce che in Persia sia scoppiata la peste.

— Nella città di Borissoa scoppiò un grande incendio; oltre 1000 case furono distrutte, fra cui molti edifizi pubblici.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Le feste di Livorno

Accoglienze entusiastiche al Re

Il monumento a Vittorio ed il busto ad Amedeo

L'illuminazione della città

Livorno 28, ore 10.10 ant.

Il ministro Martini è giunto iersera. Più tardi giunsero da Roma i ministri Giolitti e Saint Bon, che furono salutati dalle autorità.

Il conte di Torino è giunto dopo mezzanotte in forma affatto privata.

La città è straordinariamente animata e festante per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Ovunque pendono dalle finestre stemmi, tappeti, bandiere. Si lavora attivamente ai preparativi per l'illuminazione.

Il Re è atteso per le dieci e mezzo.

Il tempo è splendido.

Livorno 28, ore 12.20

Il Re è arrivato e fu accolto alla stazione dal conte di Torino, dai ministri e da tutte le autorità. Folla immensa acclamava. Dopo le presentazioni nella sala della stazione, il corteo reale percorse le vie affollate, e giunse in Piazza del monumento. Ovazioni imponenti.

La piazza era gremita di bandiere, di musiche, di associazioni, di popolo. Il Re vestiva l'alta divisa di generale. Nel corteo ebbero la precedenza le autorità militari — e lo iniziava il gonfalone municipale. Ho contato una ventina di musiche, non comprese la cittadina e le militari.

Sul palco notai moltissimi sindaci delle provincie toscane — e il sindaco di Roma. Sulla piazza Vittorio Emanuele le rappresentanze furono schierate su tre lati nell'ordine seguente: sotto il palco reale, a sinistra, e sotto il gran palco nel pubblico. Scoperta la statua fra gli applausi della folla, il sindaco lesse il discorso inaugurale, e il Re visitò il monumento. Le navi del porto sparavano salve d'artiglieria.

Dopo, dai diversi gruppi di società e rappresentanze, si staccarono i portatori di ghirlande per deporle ai piedi del monumento — e tutte le società sfilarono nell'ordine stesso tenuto per l'arrivo. Il Re si congratulò collo scultore Rivalta.

Le bande del 37° e 38° regg. fanteria suonarono l'*Inno trionfale* di Mascagni, accolto da vivi applausi. Grida entusiastiche di *Viva il Re! Viva Savoia!*

Il Re e il conte di Torino, accompagnati e seguiti dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità, si recarono quindi al palazzo comunale ove assistettero, nell'aula maggiore, alla inaugurazione del busto del principe Amedeo.

Al momento in cui vi telegrafo, il Re riceve le autorità alla Prefettura. Poi andrà nell'appartamento per lui fissato e addobbato al *Grand Hotel*, ove vi sarà colazione per venti persone. Stasera pranzo al *Grand Hotel* per sessanta coperti — e illuminazione della città.

Livorno 28, ore 5.10 p.

La cerimonia dello scoprimento del busto ad Amedeo è riuscita splendida, commovente.

Nell'aula maggiore del municipio attendevano il Re e il conte di Torino, il sindaco, la giunta, i consiglieri provinciali e comunali, altre autorità e invitati. L'addobbo è splendido.

Il sindaco ha pronunciato un discorso applaudito.

Il Re e il conte di Torino complimentarono lo scultore livornese Prospero Corcos, per il finissimo lavoro. Il busto è somigliantissimo.

Il Re, col conte di Torino e col seguito, si recò poscia alla prefettura pel ricevimento delle autorità.

Dovunque passa il Re è salutato da frenetiche acclamazioni.

Livorno 28, ore 5.40 p.

Oltre i ministri e le autorità, ricevettero ed accompagnarono il Re allo scoprimento del monumento a Vittorio e quindi al busto del principe Amedeo, le rappresentanze del senato e della Camera.

Dopo scoperto il monumento a Vittorio Emanuele numerosissime associazioni con bande e bandiere sfilarono dinanzi al Re, sempre acclamatissimo.

Livorno 28, ore 6.25 p.

Il Re fu ricevuto al palazzo della Prefettura dai rappresentanti della Provincia e del Comune, da molti ufficiali dell'esercito e della marina, dalla magistratura, dal corpo consolare, dalle Autorità scolastiche e dalle rappresentanze di numerosi uffici cittadini.

Quindi si è recato in carrozza al *Grand Hotel.*

Stassera ha luogo un banchetto di 60 coperti al *Grand Hotel,* offerto dal Re alle Autorità.

Quindi il Re, col conte di Torino, interverrà alla serata di gala al teatro Goldoni.

Livorno 28, ore 9.20 p.

La città è tutta vagamente illuminata. Numerose musiche percorrono le vie gremite di popolo festante.

L'illuminazione del Viale Margherita presenta uno splendido effetto.

Livorno 28, ore 10.10 p.

Al pranzo offerto dal Re alle Autorità assistettero anche lo scultore Rivalta ed il professore Cappelletti.

Prima del pranzo il Re, chiamato il sindaco, gli consegnò le insegne della commenda mauriziana, rinnovandogli le espressioni del suo vivo compiacimento per le festosissime accoglienze.

Livorno 28, ore 11.40 p.

Alla serata di gala al teatro Goldoni, colla *Traviata,* eseguita dalla Gemma Bellincioni e da Stagno, il teatro era affollatissimo. Il Re, col Conte di Torino, coi ministri Giolitti, Martini, Pelloux, Sain Bon, col prefetto e col sindaco, giunse tra il primo e il secondo atto.

Il pubblico alzossi in piedi. L'orchestra suonò la marcia Reale fra gli applausi entusiastici e le grida di *Viva il Re, Viva Casa Savoia.*

Quindi si riprese la rappresentazione.

L'aspetto del teatro era stupendo.

Il Re ha lasciato il teatro alle 11.20 fra le vive acclamazioni di tutto il pubblico.

Belinzaghi è morto

Cernobbio 28, ore 9.15 p.

(Nanni). — Il conte Giulio Belinzaghi, sindaco di Milano, è morto questa sera alle 8.10.

Quantunque non inaspettata, la notizia della morte dell'egregio uomo ha prodotto in paese profonda impressione.

Il Belinzaghi era amatissimo da questa popolazione.

Giulio Belinzaghi nacque a Milano l'anno 1818, da una famiglia di negozianti onestissimi. Rimasto orfano in tenera età e scarso a beni di fortuna; studiò fino a tutto il corso classico; poi entrò commesso in una banca di banchieri genovesi. Impauritisi i suoi principali, che erano i signori Pettinati e Comp., dei moti del 1848, affidarono l'incarico a Bellinzaghi di liquidare; egli allora, essendosi già fatto favorevolmente conoscere sulla piazza di Milano, pensò di aprire una banca del proprio e mandò ad effetto il concepito divisamento nel febbraio dell'anno appresso. In breve tempo l'abilità, l'onestà, la prudenza del Bellinzaghi, assistite dalla fortuna, fecero prosperare talmente gli affari di lui, che la sua banca divenne la prima in tutta Milano, ed una delle più cospicue della penisola.

Salito sì in alto, ebbe onori il Bellinzaghi ed ufficii quanti ne volle; quelli, a cagion d'esempio, di presidente della Camera di commercio di Milano, e di consigliere della succursale milanese della Banca Nazionale.

Nel 1867 (legislatura X) il collegio di Pizzighettone lo elesse a proprio deputato al Parlamento nazionale; ma, essendo egli, in quell'anno stesso, succeduto al conte Antonio Beretta nella carica di sindaco di Milano, rassegnò il mandato per meglio adempiere ai doveri del nuovo ufficio. Durante il breve tempo che fu deputato, il Bellinzaghi militò nelle schiere del partito di destra. Per oltre quindici anni stette a capo dell'amministrazione della sua Milano, che va a lui debitrice di moltissime migliorie materiali e morali. Come sindaco, seppe fare splendidamente gli onori di casa ai più illustri personaggi recatisi nella capitale lombarda — fra altri all'imperatore di Germania, Guglielmo I che nel 1875, restituiva in Milano la visita che il re Vittorio Emanuele gli avea fatta a Berlino nel 1873.

Fu in tale occasione che il re innalzò il Bellinzaghi all'onore di conte, e con tal titolo lo presentò all'imperatore tedesco.

Con decreto in data del 9 novembre 1872 il Bellinzaghi fu compreso nel novero dei senatori del regno. Egli, senza ombra di rancore contro chicchessia, si dimise qualche anno fa da sindaco di Milano quando si convinse che l'opposizione non gli dava più tregua. Da allora, intensamente, può dirsi, si consacrò agli affari, ed anche ultimamente, fino a quando fu riassunto al Sindacato, come successore del Negri, fu fra i più ragguardevoli personaggi del ceto finanziario e bancario.

Ebbe notevolissima parte nelle trattative per le Convenzioni ferroviarie divenute legge nel 1885, ed era presidente della Società ferroviaria della Rete Mediterranea, costituitasi in seguito alle Convenzioni suddette, e presidente altresì del Consiglio amministrativo generale della Banca nazionale.

Le manovre del IX corpo d'armata

Spoleto 28, ore 4.50 p.

Questa mattina è terminato il primo periodo delle manovre del nono corpo d'armata, che si è concentrato, stabilendo quartiere generale a Strettura.

La 17 e 18ª divisione si sono accampate a Molinaccio; la cavalleria, l'artiglieria e le truppe suppletive a Terni.

Domattina il 9° corpo avanzerà sopra Spoleto dove si troverà riunito nelle prime ore del pomeriggio.

Le manovre del VII corpo d'armata

Foligno 28, ore 6 p.

L'intero VII corpo d'armata, venendo dalle montagne di Nocera, si è raccolto durante la giornata nelle vicinanze della città, dove accampano la tredicesima e la quattordicesima divisione della brigata di milizia mobile delle truppe suppletive.

Il quartiere generale del VII corpo fu stabilito a Villa Piombano. Domattina l'intero settimo corpo continuerà il movimento avanti sulla linea di Trevi, Campello e Spoleto.

La città è animatissima, rigurgitante di soldati.

L'onor. Bonacci a Jesi

Jesi 28, ore 10 pom.

Il ministro Bonacci è qui giunto oggi verso mezzogiorno. Fu ricevuto dalle Autorità e dalla popolazione festante. Si recò testo al Municipio ove gli vennero presentate le Autorità. Visitò poscia il civico ospedale e l'Orfanotrofio femminile.

Alle 1.30 gli fu offerto un banchetto di duecento cinquanta coperti.

Stasera la Società dei reduci offrì una bicchierata in onore del ministro Bonacci, il quale pronunciò calde parole di ringraziamento, eccitando i reduci a tenere alta la fiaccola del patriottismo.

L'on. Bonacci è ripartito alle 9.30 per Falconara.

Per le feste di Genova

Genova 28, ore 6.10 p.

In occasione della venuta dei Sovrani, il Comitato dell'Esposizione italo-americana farà eseguire la grande cantata: *Apoteosi di Colombo,* poesia del prof. Silvio Caligo, musicata dal maestro Ettore Perosio. Detta cantata è per cori, soprano e mezzo soprano e grande orchestra. Verrà eseguita nel Salone dei concerti, sotto la direzione del maestro cav. Vanzo.

Per il risanamento di Napoli

I danni di un temporale — Il digiuno di Succi

Napoli 28, ore 6.20 pom.

(b.) Le transazioni concordate tra il presidente del Consiglio, onor. Giolitti, il sindaco di Napoli e il banchiere Giacomelli a proposito del risanamento, sono favorevolmente accolte dalla cittadinanza.

Si spera che su tale base possa scongiurarsi il grave pericolo della sospensione dei lavori, e nello stesso tempo si possano salvaguardare gli interessi dei proprietari.

— La scorsa notte si è scatenato un violentissimo temporale che ha prodotto molti allagamenti. Parecchi fulmini scoppiarono sulle campagne, vicino al palazzo di Piedigrotta, che fu molto danneggiato. Ne rimase sprofondato il cortile.

— Succi domani terminerà il digiuno. Posdomani, dopo 22 giorni, ricomincierà a mangiare. Egli è completamente trasformato, serbando però le forze. Oggi ebbe numerosi visitatori.

Raccapricciante tragedia d'amore

Sei colpi d'arma da fuoco

Ferimento e suicidio

Alessandria 27. — Una commoventissima, raccapricciante tragedia è avvenuta stamane al *Falcone* — uno dei principali alberghi della nostra città — sito in via Ferrara e condotto dal signor Lunati, milanese.

Ieri sera alle 8 1/2 erano scesi a tale albergo provenienti da Aqui, certi Salvaneschi Stefano, di anni 24, e Genesio Gabriella, di anni 17 — una graziosa coppia — che si qualificarono per sposi. Domandarono una camera ed ivi pernottarono.

Stamane verso le 6 il conduttore ed il personale dell'albergo, nonchè i forestieri tutti, furono messi sossopra da sei colpi di arma da fuoco; nello stesso tempo suonava il campanello elettrico in comunicazione con la camera dei supposti sposi.

Tutti si precipitarono in quella direzione e, sfondato l'uscio, si trovarono di fronte ad uno spettacolo spaventevole.

Il giovane si trovava steso stecchito sul letto, tutto inzuppato di sangue, con quattro ferite in direzione del cuore; la giovane stava contorcendosi fra atroci spasimi su una sedia: aveva due ferite: una al lato sinistro dell'occipite, l'altra alla regione mammellare sinistra. Il sangue sgorgava in gran copia da tali ferite, giudicate mortali.

Essa però ebbe ancora la forza di alzarsi da letto e di suonare il campanello.

Il cadavere del Salvaneschi — dopo le constatazioni di legge — venne trasportato nella camera mortuaria; mentre la disgraziata ragazza veniva posta in una barella e portata all'Ospedale civile, ove versa in grave stato.

Sul tavolino da notte furono trovate alcune lettere: una di esse era diretta al proprietario dell'albergo e gli domandava perdono pel disturbo arrecatogli.

Dicesi che i due giovani siansi decisi al passo disperato dal fatto che i loro genitori erano contrari alla loro unione.

Per tutta la mattina stazionò nei pressi dell'albergo, ove accadde il triste fatto, una gran folla.

Le guardie durarono fatica a proteggere l'entrata dell'albergo.

Un nuovo Otello

Sette colpi di triangolo

Un marito che scappa in camicia

Leggiamo sul *Mattino* di Napoli:

Al terzo piano del palazzo N. 31 al vicolo Croce al Lavinaio in una modesta casetta, vero nido di amore e di felicità, da quindici mesi i coniugi Paolo de Martino e Carmela Esposito menavano innanzi la vita in santa pace. Non un'ombra, non un rimprovero dal momento in cui avevano pronunziato il sì rituale; si amavano sempre come nel primo giorno del loro amore, e forse ancora più intensamente.

Ad un tratto l'*idra fosca e livida* — come Jago definiva la gelosia — avvolgeva nelle sue spire il povero de Martino.

* *

Erano stati invitati un giorno — circa un mese fa — lui e la moglie, a pranzo dalla zia di Carmela, Lucia Giglio; quell'invito fu fatale. Nella piccola stanzetta a S. Maria Apparente, (ivi abita la Giglio) dove fu apparecchiata la mensa, ad una delle pareti, pendeva uno *scudo* tutto circondato di ritratti. Paolo de Martino, per ingannare il tempo, in attesa dell'ora di pranzo, cominciò ad osservare uno per uno i ninnoli che erano sui mobili della stanzetta: finì per fermarsi allo *scudo.* Le braccia incrociate, dritto dritto innanzi a quei ritratti, li guardò tutti, e tutti li riconosceva: parenti, amici intimi, semplici conoscenti avevano lasciato alla Giglio in ricordo, una fotografia. Un solo ritratto gli era completamente sconosciuto: era di un giovanotto biondo, simpatico anzichenò. La curiosità lo vinse.

— Di chi è questo ritratto? domandò alla moglie.

La moglie non rispose, ma arrossì un poco.

De Martino, senza essersi accorto di quel repentino rossore, credette che la moglie, come lui, non lo conoscesse, e rivolse l'istessa domanda alla zia.

— *Ah!... chillo?...* rispose la zia. *E comme, nun' o saie?...*

Ma nel rispondere Lucia balbettava e guardava in volto la nipote. Il marito si adombrò di quella titubanza; pensò subito chi sa a quali strane cose; ribattè la risposta avuta, e tanto strinse i panni addosso alle due donne che finì per sapere che quel giovanotto aveva amato la Carmela prima del suo matrimonio, ed era stato corrisposto.

Quel giorno de Martino mangiò poco: il veleno gli si era infiltrato nel sangue.

* *

Dopo d'allora quel veleno l'ha divorato lentamente: ad ogni ora, ad ogni momento si vedeva dinanzi agli occhi l'immagine di quell'uomo cui sua moglie aveva dovuto dire le stesse parole, aveva dovuto fare le stesse promesse che fece dopo a lui. Carmela lo aveva ora completamente dimenticato, o l'amava ancora? Ecco il dubbio terribile, incessante: ecco la causa di quella tortura lenta e continua, che non gli dava un'ora di riposo e di pace.

E più acre ancora il dubbio si agitava nell'animo del poveretto, quando la Carmela, carezzevole ed amorosa, andava a lui; è vero che così era stata sempre, ma egli non dubitava allora, egli non sapeva ancora che la moglie avesse già amato un altro! Adesso, pur troppo, anche quelle carezze non gli parevan per niente sincere. Non fingeva, ella, forse appunto per stornarlo da quel pensiero doloroso, per calmarlo?

Così è durata per un mese la vita di questi due poveretti, l'uno schiavo di dubbi atroci, l'altra innocente e impaurita per l'avvenire. Che avrebbe fatto il marito? Come convincerlo? Tutto ella aveva tentato: invano.

Purtroppo la gelosia aveva spinto il de Martino a mal punto: un giorno o l'altro si sarebbe avuta la catastrofe, e s'ebbe mercoledì sera.

* *

Erano stati, tutti e due, a passeggiare a Santa Lucia, e, proprio come nei bei tempi del loro amore, prima che la burrasca rumoreggiasse sul loro capo, s'erano divertiti abbastanza.

Più tardi, rientrati in casa, s'erano messi a letto; il sonno però non veniva a consolare il de Martino del lavoro e delle pene della giornata. Si voltò, si rivoltò: al suo fianco, nella candida finezza dei lini, Carmela, assopita, giaceva, le braccia incrocicchiate. Paolo guardò sua moglie; mai come allora l'aveva vista così bella.... Ed aveva prima di lui, amato un altro...! Saltò dal letto, corse ad un ripostiglio, e ritornò accanto alla donna. Nella mano destra teneva un lungo triangolo ben acuminato; nello sguardo truce si leggeva tutta la fiera decisione dopo una forte interna lotta combattuta.

Carmela gittò acute grida, sotto i colpi furibondi che il marito le vibrava; tentò schermirsi, sollevarsi sul letto; poi ricadde e si abbandonò. Alla vista del sangue, il geloso marito gettò via l'arma, ed in camicia, così com'era, fuggì.

* *

Nella stanza subito dopo accorse il padre di Carmela, Vincenzo Esposito, un padrone di vetture da nolo. Immaginarsi la sua desolazione vedendo la figlia ridotta in quello stato! L'adagiò in una carrozzella e l'accompagnò agli Incurabili; colà Carmela fu ricoverata gravemente ferita da sette colpi; son gravissimi quelli vibrati all'addome.

Il nuovo Otello è latitante.

Da Palermo

I SOLITI RICATTI — ASSASSINIO ED ARRESTO — UN MORTO VIVO — PER LA CROCE BIANCA.

Palermo, 26 agosto.

(R. C.) Da Catania giunsero notizie più chiare sul ricatto del barone Spitalieri e della baronessa Ciancio. La somma esportata fu di trecentomila lire e non di centosessantamila come prima credevasi. Furono arrestati alcuni famigli ed un prete che fece da intermediario tra la baronessa ed i briganti, ritenendosi la loro complicità.

A Castrogiovanni furono arrestati tutti i colpevoli del ricatto ed uccisione del povero cav. Billotti.

— Al Pioppo oltre Monreale, dove tempo fa veniva ucciso un certo Di Lorenzo, ora fu ucciso a colpi di rivoltella certo Sardina. L'uccisore è il fratello del Di Lorenzo che lo riteneva autore dell'assassinio del fratello.

— Un bel caso toccò a certo Giuseppe Mogna, il quale essendosi ricoverato all'ospedale per grave malattia, fu ritenuto morto dalla famiglia e dagli amici, che difatti vestirono a lutto e appesero il lutto alle porte di casa. Immaginatevi il suo stupore quando, guarito, tornò alla sua dimora. Quasi la famiglia non voleva riconoscerlo. Ma il più è che già si era divisa l'eredità e siccome qualcuno non voleva restituire la sua parte, la gioia si manifestò con una buona distribuzione di legnate per solennizzare il fausto avvenimento!

— Domani, festa a Villa Giulia a beneficio della Croce bianca di soccorso. Il programma è attraente.

Cialdini nuovamente aggravato

La visita del Re

Abbiamo da Livorno, 27:

Il generale Cialdini è nuovamente aggravato fino da ieri l'altro. Ha pregato il maggior generale Buschetti, comandante la brigata Abruzzi, che è al campo di Empoli, a voler venire oggi a Livorno ed il generale Buschetti, che da qualche anno fa un'amorevole assistenza, è difatti venuto.

Fino da quando il Re fece sapere al generale Cialdini che, venendo a Livorno per l'inaugurazione del monumento, sarebbe andato a visitarlo, il generale, sebbene commosso e grato a Sua Maestà per tale intenzione, aveva dichiarato di non essere in grado di ricevere l'augusto visitatore. Da quel giorno le condizioni dell'infermo sono nuovamente peggiorate, sicchè la visita reale al villino di via Carlo Bini non avrà certamente luogo.

Genetliaci e onomastici

29 agosto

Genetliaci — Principessa Aquino (di) donna Angelica, Napoli — Principessa Caracciolo Pasquizi di Castagneta donna Maria, Napoli — Principessa marchesa Imperiali di Francavilla donna Maria Anna, nata Monticelli Della Valle, Napoli — Nobile Papazzoni Elvira, nata nob. Trevisani, Modena — Contessa Saracini di Belfort Clementina, nata nob. Richter, Trento — Di Sangro D. Placido duca di Martina, Napoli — Conte Della Gherardesca Walfredo, Firenze — Principe Pignatelli di Terranova D. Diego, Napoli.

Necrologio

A Milano è morto Gio. Battista Manenti, uno dei Mille — A Bologna Germano Garlani, popolarissimo. Da

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Dopo tanti giorni di aumenti abbiamo avuto un po' di reazione della quale non ci siamo peranco riavuti. — Conseguenza di essa furono parecchi realizzi per parte di molti piccoli operatori che per soverchie pendenze hanno creduto bene di liquidare le loro posizioni. — Chi ha liquidato però, o ha guadagnato o ha avuto ben poco da perdere per cui il mercato in complesso si è reso più leggero e potrà con maggior facilità utilizzarsi al primo accenno di ripresa.

Si attribuiscono i ribassi alle condizioni sanitarie, ma quantunque si potesse opporre che in altre occasioni i maggiori aumenti si verificassero proprio nel momento che il cholera più infieriva, in Europa pur accettando questa ipotesi si può ritenere che vinta la prima impressione in nessun tempo e in nessuna condizione mai troppo piacevole, la ripresa non possa e non debba tardare. — Ciò che la può difficoltare è piuttosto la soverchia mitezza dei tassi di riporto, mitezza che toglie ai capitalisti ogni attrattiva a secondare le domande dei piccoli speculatori.

Sempre abbondantissimo il denaro e sostenuto il cambio a 104.

Rendita Italiana 5 0/0 da 95.20 a 95,25
Azioni della Banca Nazionale da 1340 a 1345
» Banca Veneta da 228 a 230.
» Banca di Credito Veneto da 233 a 235
» Cotonificio Veneziano da 238 a 239
» Costruzioni Venete da 31 a 32,
» Banca Generale da 354 a 356.
» Rubattino da 284 a 285
» Mediterranee da 532 a 534
» Meridionali da 659 a 660
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 486. a 487
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 488 a 489
» » Banco di Napoli da L. 479 a 480.

Cambi

Londra a 3 mesi 26,03 a 26,05
Germania a 3 mesi 127 50 a 127 75
Olanda a 3 mesi 215 a 216.
Francia a vista 103,90 a 104,05
Svizzera a vista 103.80 a 104,—
Austria a vista 218,75 a 219,
Pezzi da 20 fr. in oro 20,75 a 20,76

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83.23 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 83,61 — — future 85 54.

Olio di oliva — al quintale [illegible] 79 34 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— pel 10 ottobre 79.86 — pel future 81.18

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,80 6, Grano turco D. 0,60 — Farine extrastate da 2 75 a 2 95 Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietole id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pani id. idem
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 27 — Caffè — mercato fermo in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 3/4 — Rio good 15 00 — — Zucchero mascabado C. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto, N. 199, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che concentra le opere pie Bozzi e Torelli la prima nella congregazione di carità di Noviglio (Milano) e la seconda per metà nella predetta e per l'altra metà nella congregazione di Zibido San Giacomo (Milano) — Regio Decreto che concentra l'amministrazione dell'opera pia Torriceni di Sojano (Brescia) in quella congregazione di carità — Regio decreto che concentra l'amministrazione del Pio legato Cassioli e di altri sussidi dotali ed elemosinieri delle frazioni di Trequanda e di Castelmuzio (Siena) nella congregazione di carità di Trequanda — Regi decreti che concentrano l'amministrazione dell'opera pia Torre di La Morra (Cuneo), del Monte del Purgaterio o del SS. Crocifisso di Caivano (Napoli) e delle opere pie Bonazzi, Bellero, Donisi e per la parte elemosiniera di quella denominata Marani di Parona all'Adige (Verona) nelle rispettive congregazioni di carità locali — Regio decreto che cancella dallo elenco delle provinciali di Ascoli Piceno il tratto della strada Aprutina, presso Torre di Palme nel territorio di Fermo — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Concessione di miniera — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Trieste vap. germ. «Friese» cap. Clanvins, vuoto - per Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Cevacich m. d. - per Hull vap. ingl. «Bassino» cap. Hayes m. d.

Arrivati il 25 da Ancona brig. gol. ital. «Cugini» cap. Ruggero vuoto all'ordine - da Trieste vap. germ. «Friese» cap. Clanvins vuoto a G. Radonich fu D.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. «Ferdinando Massimiliano» cap Botterini m. d. al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. «Athenian» cap. Holland m. d. a G. Barriera e comp.

Partiti il 26 per Palrasso vap. germ. «Labcè» cap. Rosenthal vuoto.

Arrivati il 26 da Trieste vap. ital. «Selunto» cap. Compagno m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. «Mediterraneo» cap. Dodero m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. «Marsala» cap. Boldi m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. «Reka» cap. Trobitz m. d. al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. «Barion» cap. Gambardella m. d. a P. Pantaleo.

Ufficio dello Stato Civile

26 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Varagnolo Gio. Maria, 73, coni., pens. Capit. di Porto, Venezia — Lachin Giuseppe, 25, celibe, c meriere, Buloja.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

27 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Cibin Arnoldo, prof. di ginnastica con Bortoluzzi detto Ceccon Santa, civile, celibi — Salvagno Innocente, fabbro all'Arsenale, vedovo con Penso Serafina, casalinga, nubile — Pellarini Eugenio, guardia municipale con Baldan Maria, casalinga, celibi — Baldan detto Melo Giuseppe, barcaiuolo ferrov. con Mecchia Angela, già operaia al Cotonificio celibi — Pascotto Donato, margaritaio con Sausonio Regina, perlaia, celibi.

Decessi: Pusinich Degano Anna, 73 ved., già cucitrice, Venezia — Bondi Marcon Maria, 72, coni., casal., Venezia — Battistella Paolo, 33, nubile, già villica, Spilimbergo — Aderso Carlo, 73, coni., possid., Venezia — Santelli Antonio, 6[illegible], ved. possid. e regio pens., Venezia — Valtolina Giovanni, 60, celibe, ex laico professo e regio pens., Chioggia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Vittorio.

Tramutazione d'esercizio

La Ditta G. B. Zaramella tramutò l'esercizio di negoziante vini in semplice commissionato nello stesso articolo, in Cannaregio, N. 330.

Appalti

Il 2 settembre presso il Municipio di Moruzzo scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto diviso in due lotti per la triennale manutenzione delle strade di questo comune, provvisoriamente deliberato per lire 437.88 pel primo lotto e lire 314,52 il secondo lotto. (F. P. N. 16 di Udine).

Il 2 settembre presso il Municipio di Prata scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia per la quinquennale manutenzione delle strade della frazione di Prata, provvisoriamente deliberato per lire 1645.90. (F. P. N. 16 di Udine).

Aste

Il 6 settembre presso il Municipio di Caprino Veronese si terrà l'asta per l'affittanza novennale del fondo denominato Goin amministrato dal comune cominciando dall'11 novembre 1892 a tutto 10 novembre 1901, sul dato di annue lire 1110. (F. P. N. 16 di Verona).

Il 9 settembre presso il Municipio di Budoja si terrà l'asta per la novennale affittanza dal 1893 al 1901 delle malghe comunali, sul dato di lire 6445. (F. P. N. 10 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,38 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,35 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4.15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.20 ant. 2,44, 4,44, 8 12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 9, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. - [illegible] pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

giovane partecipò alle cospirazioni per la libertà e sofferse la prigionia — A Nizza marittima Fortunata Franco Toselli, madre del cav. Ernesto Toselli, colonnello del genio italiano — A Orotelli di Sassari il sindaco Costantino Senes — A Napoli Demetrio Duca, autore di pregevoli lavori drammatici e ufficiale di marina — A Salò Giuliano Mezzadri contabile delle ferrovie — A Vigevano il medico dott. Giovanni Natale. Era molto operoso e popolarissimo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 29 agosto: Decollazione di S. Gio. Battista.
Martedì 30 agosto: S. Rosa Rosa da Lima v.
Sole leva ore 5 m. 19; tram. 6 42.
Temp. mass. del 27: 26.8 Min. del 28: 18.4.

La Commissione speciale per la tombola estratta la sera del 24 luglio u. s. a favore del Comitato generale di beneficenza, ebbe a validi coadiutori nel benefico scopo il Municipio, il Comando del presidio, la Congregazione di carità, la stampa cittadina, la Società del gaz, la Direzione del Ricovero di mendicità, i signori dott. Pietro Leonardi e Ugo Visentini, e i signori Antonio Dissera, fratelli Mander fu Carlo, G. Tiepolo.

A merito della benemerita Commissione furono altresì raccolte oblazioni per L. 464.

La Commissione riferisce che fra oblazione e cartelle vendute la somma introitata ammonta a L. 11,832. Le spese ammontarono a L. 7630.63, quindi si ebbe un utile netto di L. 4201 37.

Ancora il pellegrinaggio cattolico — 37 non 400 — Mentre il Comitato preveniva il capo stazione di preparare delle vetture per Loreto per 400 persone, non ne partirono da Venezia che *trentasette*: 29 viglietti di terza classe, otto di seconda.

Fra queste 37 persone, notavansi il parroco della Madonna dell'Orto, quello di S. Simeone, ed altri quattro preti, quattordici uomini e ventitrè donne.

Il contingente maggiore dei pellegrini, anzi delle pellegrine, fu dato dalla parrocchia della Madonna dell'Orto (sedici persone) tre di San Silvestro, tre di San Zaccaria, due di S. Marco, due di S. Stefano, gli altri provenienti da Portogruaro.

Il pellegrinaggio, crediamo, era sotto la direzione del dottore Paganuzzi (non l'avvocato, logicamente del resto, come fu scritto ieri).

Fuga. — Si fa un gran parlare della fuga di un giovinotto, agente di una Ditta della nostra città, per ignoti lidi.

Il giovinotto sarebbe fuggitto con una giovane *mora* dalle forme procaci.

Fabbrica clandestina di sigarette — Ieri per tempo, dopo una serie di appostamenti ed una oculatissima vigilanza, veniva da un drappello della locale Brigata volante delle guardie di finanza, praticata una perquizione nella casa di certo Rigato Giovanni abitante a Ss. Giovanni e Paolo, n. 6326, siccome sospetto contrabbandiere.

La visita, coronata da successo, diede per risultato il sequestro di sigarette predisposte alla vendita, di tubetti e della macchinetta ed attrezzi necessari alla clandestina fabbricazione.

Pel viaggio di 100 giorni nell'India, organizzato dall'Agenzia Chiari, continuano le adesioni delle persone più facoltose. La partenza è fissata al 5 Dicembre da Genova col grandioso piroscafo *Dom. Balduino*. Il programma dell'attraentissimo viaggio, che costerà L. 4500, viene spedito *gratis* a chi manda il proprio indirizzo all'Agenzia Chiari, via Dante 6, Milano.

H 2497 M

Fermentazione di carbone. — Ieri fu avvertita una fermentazione di carbone fossile nel deposito della ditta Pietro Tis e C., in fondamenta della Croce a S. Girolamo, N. 3001 che comunica coll'Istituto Coletti.

Recatisi sul luogo i pompieri del distaccamento N. 4 gettarono una quantità d'acqua ed ogni pericolo fu scongiurato.

Il danno, assicurato presso le Assicurazioni generali, ascende a L. 800.

Il bollettino della questura non registra che l'arresto di sette individui, eseguito dalle G. M. in vari punti del Sestiere di San Marco, perchè sorpresi ad elemosinare e perchè privi di stabile dimora.

Segnala ancora l'arresto di vari ubbriachi, sempre per opera delle G. M.

Le stesse guardie l'altra sera alle undici e mezza, trasportarono all'ospedale un individuo il quale, sdraiato per terra appiedi il ponte di Rialto, non dava segni di vita.

Si diceva che si fosse avvelenato con l'acido fenico, ma all'ospedale lo si riscontrò ubbriaco fradicio.

Ieri mattina l'ubbriacatura durava, ma nel pomeriggio di ieri si svegliò ed uscì dall'ospitale.

Egli è certo Antonio Biasotti di 44 anni da Annone Veneto mosaicista, abitante in Salizzada S. Stae.

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina venerdì 26 agosto dalle 8 alle 10 pom.:

1. Polka *Un Bacio Ancor*, Galassione. — 2. Parte prima *Carmen*, Bizet. — 3. Parte seconda *id.*, id. — 4. Parte terza e quarta *id.*, id.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.
SALONE LIDO — Ore 8 1|2 — *Il Carnevale di Torino*, Opera.

SPORT

Tiro al piccione

Ci scrivono da **Vicenza** in data d'ieri:

Nel circo delle corse in Campo Marzo ebbe luogo oggi alle 12 m. l'annunciato tiro al piccione. Si inscrissero circa venti tiratori.

La gara generale cominciò alle due.

Il primo premio fu guadagnato dal sig. Lebreton di Venezia, distinto tiratore.

Vi fu numeroso concorso di gente.

I premi vennero però ridotti causa lo scarso numero dei tiratori.

DAL VENETO

Rivenditori morosi

Esperite inutilmente tutte le pratiche, invitiamo pubblicamente il nominato **Quero Antonio**, rivenditore di giornali a Bassano, a mettersi in regola coll'amministrazione creditrice di L. **117,08.**

Corriere rodigino

Rovigo 28 *agosto* — Ci scrivono:

(u. n.) *Un bambino bruciato.* — Ieri a Corbola, certo Antonio Vicentini di anni 4, giuocando presso una caldaia di acqua bollente, se ne versò addosso tutto il contenuto riportando orribili scottature. Dopo due ore circa di atroci sofferenze, quel povero bambino morì.

Carabiniere avvelenato. — Qualche tempo fa fra i carabinieri appartenenti alla stazione di Loreo si manifestarono segni di avvelenamento, prodotto forse dall'uso di una caldaia di rame. Ora vengo a sapere che uno di quei carabinieri trovasi all'ospedale moribondo appunto con nuovi sintomi di avvelenamento; i medici dicono si tratti appunto di azione lenta e ritardata del veleno.

Conferenza agraria. — Martedì mattina nel cortile del palazzo Mari, il prof. d'agricoltura cav. Poggi parlerà *su di alcuni moderni attrezzi agricoli.*

Per Polesella. — Iersera alcuni giovani dilettanti diedero in un cortile privato una recita di beneficenza pei danneggiati di Polesella. La festa fu riuscitissima, e l'incasso fu rilevante. Un elogio di cuore ai bravi giovani che si divertono beneficando.

Gravissima disgrazia -- Due morti

Vicenza 28. — All'ultimo momento giunge notizia di una gravissima sventura accaduta ieri a Barbarano.

Nella località Gabanisa il proprietario signor Testa, faceva eseguire il taglio di un argine sullo scolo Buse, per riparare alle filtrazioni che si andavano manifestando.

Il taglio era già approfondito di circa due metri quando le pareti di esso rovinarono addosso ai 4 operai che vi stavano lavorando.

Quando si potè estrarli dal cumulo di terra, uno era già morto, un altro morì poco dopo, un terzo non è in buono stato.

Disgrazia alle manovre di cavalleria

Un capitano ed un lanciere feriti

Verona 28 — Sei squadroni di *Savoia* cavalleria partirono il 21 corrente da Verona per recarsi a Sambonifacio ove doveva aver luogo il concentramento del partito *Ovest*. Contemporaneamente il partito *Est* — composto del reggimento *Lucca* cavalleria e di una batteria d'artiglieria a cavallo — moveva da Sacile verso Treviso. I due partiti si scontrarono venerdì mattina a pochi chilometri da Conegliano.

Il 4. squadrone di *Savoia* cavalleria comandato dal capitano Bianchini fece una brillante carica contro un altro squadrone di cavalleria *Lucca*. Mentre lo squadrone di *Savoia* caricava ebbe a trovarsi davanti il capitano Vercellana aiutante di campo del generale Bertalazzone, comandante la 4. brigata di cavalleria; il capitano era rimasto indietro dagli altri ufficiali componenti lo Stato Maggiore, e non fu più a tempo di porre il cavallo al galoppo per evitare l'urto dello squadrone.

L'egregio capitano venne violentemente urtato dal cavallo del lanciere Oliviero, un romano. I due cavalli caddero in un fosso trascinando coloro che li montavano. Il capitano Vercellana si rialzò subito; ma il lanciere giaceva steso a terra privo dei sensi.

Fu fatto avvicinare un carro-ambulanza per mezzo del quale l'Oliviero venne condotto all'infermeria dell'accantonamento in Conegliano.

Il disgraziato lanciere aveva riportata la distorsione del piede destro: varie contusioni alle gambe e grave lesione al capo che causò un principio di commozione cerebrale; gli usciva il sangue dalle orecchie. Il capitano Vercellana riportò lui pure delle contusioni, ma leggere.

Visto che durante la giornata di venerdì lo stato dell'Oliviero era sempre grave il colonnello di *Savoia* lo fece trasportare al nostro ospitale militare.

Vittorio, *28 agosto* — Ci scrivono:

R. Poste — I cittadini, e con essi i forestieri, domandano la ragione per cui i nostri portalettere non indossino la divisa prescritta dal regolamento. Al sig. direttore dell'ufficio la risposta.

Diplomi — Il sig. Pietro Paietta di Vittorio ha terminato in questi giorni i diplomi destinati ai tre cittadini onorari. Per gentile invito del nostro sindaco li abbiamo visti e possiamo dire, che, nella loro semplicità sono tre bellissimi lavori che onorano l'egregio artista.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

I coniugi Gianni e Gina **Masia Crovato** manifestano la loro profonda riconoscenza a tutte quelle egregie famiglie, le quali vollero pietosamente concorrere in qualsiasi modo, a lenire l'acerba sciagura onde furono colpiti colla perdita della loro adorata **GEMMA** e segnatamente alla nobile cittadinanza di Vittorio che dette loro commoventi prove di simpatia e di compianto.

Vittorio, 28 agosto 1892.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Prezzo	a
Bologna Lend fiorette	da L.	89 —	90 —
» gargiolo	»	82 —	84 —
» 1. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	75 —	76 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	61 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	79 —	81 —
» 1. cordaggio	»	75 —	76 —
» 2. cordaggio	»	68 —	70 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	67 —	69 —
» scarto	»	60 —	62 —
Canepiro pettinato	»	106 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	66 —	68 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	53 —	55 —
Pedali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		Prezzo	a
Frumento tenero schiavo	da L.	21 50	22 75
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar nero schiavo	»	17 50	18 25
» » di Azoff	»	16 75	17 75
» duro di Azoff	»	— —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	15 50	16 50
» Danubio e Salonicco	»	12 75	13 —
» Ungheria e Danubio	»	15 —	15 50
Avena indigena	»	16 75	— 25
» Danubio e Mar Nero	»	12 75	13 —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 —
» colorati	»	12 75	16 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	38 50	39 50
» mezzo fino nostrano	»	35 50	36 —
» mercantile	»	34 50	35 —
» Carolina	»	41 —	43 —
» Giapponese	»	28 —	23 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	26 50	26 75
» » » 15/00	»	26 25	26 50
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» Bombay I. scelta	»	22 —	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Prezzo	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	140 —	150 —
» Superior	»	145 —	155 —
» Moritiba	»	145 —	155 —
Ciapada	»	170 —	180 —
Santos	»	180 —	210 —
S. Domingo	»	220 —	225 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	240 —	255 —
» comune	»	225 —	235 —
Portoricco Yauco	»	275 —	280 —
» Hacienda	»	270 —	275 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	79 —	— —
» Giava	»	70 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	135 50	— —

Cotoni

Merce		Prezzo	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Upland Middling	»	— —	— —
» f.	»	— —	— —
» g.	»	— —	— —
Oomra fully good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Prezzo	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	380 —	395 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	620 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	24 —
Cremor tartaro raffinato	»	240 —	270 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galisaya piantag.	»	160 —	1000 —
» Java	»	200 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	800 —
» Succirubra	»	250 —	500 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	170 —	250 —
» Lime	»	120 —	140 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	185 —	195 —
» » Castelbono	»	110 —	120 —
» » Del Monte	»	— —	— —
» Cannellata	»	500 —	700 —
Oppio Smirne	»	1900 —	2500 —
Radice Gialappa V. C.	»	150 —	500 —
» Poligala	»	550 —	500 —
» Ipecaquana	»	800 —	2300 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	550 —
Semi Senape Puglia	»	40 —	45 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivally	»	55 —	95 —
Tamarindo Calcutta	»	35 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	190 —	200 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	75 —	90 —
Acido fenico 50/60	»	70 —	85 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Prezzo	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart. stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	90 —	94 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova	»	43 —	— —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	14 50	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	15 —	16 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	10 —	12 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Prezzo	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	128 —	130 —
» fino	»	116 —	118 —
» mezzofino	»	104 —	106 —
» comune primitivo	»	91 —	92 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Marsari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 80	— —
» Russo » » Adriatic		19 45	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Prezzo	a
Arsenicate macello	peso m. da Lire		270	275
» morte	id.	»	170	175
» rejections	id.	»	150	155
Burdwans macello	id.	»	150	160
dette morte	id.	»	125	130
Lacca macello	id.	»	180	190
» morte	id.	»	165	175
» reiectione	id.	»	135	140
Durbarghas mac. grevi	id.	»	100	105
» morte »	id.	»	90	95
Imitazioni Dalcuta	id.	»	160	165
Deggies	id.	»	105	110
Kurachee Siad	id.	»	150	155
» Sackur.	id.	»	145	150
Massaua	id.	»	155	160
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	170	175
Aden » 3 1/2 a 4		»	130	135
» » 5 a 6		»	125	130
China I. qualità K. 4		»	170	175
» II. » » 4		»	145	155

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Prezzo	a
Baccalà Bergen (Finmarchen vecchio)	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest	»	60 —	65 —
» Tramsoe	»	60 —	65 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	60 —	65 —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	65 —	70 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	— —	— —
» vere Lissa	»	30 —	32 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	22 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	— —	— —
» di granone	»	240 —	241 —
» di grappa retif.	»	228 —	229 —
» di vino 93/94 f. g.	»	228 —	229 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	94 —	97 —
» Piemonte 50	»	106 —	107 —
» Milano 50	»	103 —	104 —
» Nostrana 50	»	114 —	115 —
Vino Carmin rosso daziato (Prezzi d'acquisto)	»	45 —	— —
» Bagnoli »	»	50 —	— —
» Limena »	»	56 —	— —
» Bianco dolce »	»	35 —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	25 —
» Brindisi	»	18 —	25 —
» Trani	»	18 —	22 —
» Avellino	»	22 —	30 —
» Gallipoli	»	16 —	24 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	30 —	35 —
» Pachino	»	20 —	22 —
» Siracusa	»	25 —	31 —
» Scoglietti	»	18 —	23 —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	23 —
» » Castellamare Golfo	»	20 —	22 —
» » Sardegna	»	19 —	22 —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50	27 —	28 50	29 50
» II »	»	25 50	27 —	26 50	27 50
Cardiff	»	28 —	— —	29 50	— —
Cardiff II. qualità	»	26 50	— —	28 50	— —
Minuto di Cardiff	»	19 50	20 —	21 50	22 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» nazionali	»	— —	— —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 50	25 —	26 —	26 50
» II »	»	23 —	23 50	24 50	25 —
Liverpool	»	23 50	24 —	25 —	25 50
Istria crivellato	»	26 50	27 —	28 50	29 —
» monte	»	23 50	24 50	25 —	25 —
» polvere	»	20 50	— —	20 50	— —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da	a	da	a
Newpelton Main	Tonn.	24,—	25 —	27,—	28 —
Walker-Newleverson e simili	»	23.—	24,—	—,—	—,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	43 —	44 —	47 —	48 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	45 —	46 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	40 —

Diverse

Merce		Prezzo	a
Amido frumento	da Lire	65 —	70 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	72 —	74 —
» » » 1/4 »	»	74 —	76 —
» » » 1/8 »	»	76 —	78 —
» » » 1/16 »	»	78 —	80 —
Amidone	»	35 —	37 —
Cipria fina	»	80 —	85 —
Candele steariche di MIRA in pacchi qualità I (marca M etich rossa)		140 —	— —
qualità II » D etich viola)		135 —	— —
qualità di lusso » L etich lucida)		170 —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	24 —	24 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	38 50	39 50
» nazionale libero da dazio	»	35 50	36 50
Natrone Sultanè nero dazio arar.	»	12 75	13 —
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	67 50	68 —
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	58 50	59 —
Nitro di Genova (Sacchi)	»	56 50	57 —
Nitrato di soda	»	28 —	28 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	30 —
Piombo spagnuolo	»	32 50	33 50
» nazionale libero da dazio	»	31 —	32 —
Precipitato rosso di Venezia al Kil.	»	8 —	8 25
» nazionale al Kil.	»	7 —	7 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	190 —	195 —
» in pani	»	140 —	145 —
» in rottami	»	120 —	130 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	67 —	67 59
Sevo colato con acidi	»	60 —	— —
Soda Ash ingl. 48	»	18 75	19 —
Soda Solvey	»	21 —	22 —
» cristalizzata Inglese	»	10 50	10 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	33 75	34 —
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Catania	»	24 50	25 —
» Terranova	»	20 50	21 —
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	55 —	57 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	6 75	7 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 75	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	16 —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	15 —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato sostenuto.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tordo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppio ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra 20 — Hull scell. 25 — per Liverpool scell. 20 con trasbordo. — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 32 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scell. 37 a 6 pence, — per New-York, Filadelfia Scellini 37 — Boston scellini 32 e 6 pence — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, e Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 13 a 14 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa.

LA TIPOGRAFIA
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

Anno CL — 1892. Martedì 30 agosto N. 240

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

L'Austria viene a più miti consigli
a proposito dell'applicazione della clausola

Roma 29, *ore* 9.30 *p.*

(*Ufficiale*) L'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria ha comunicato al ministro Brin che per fare cosa grata al Governo italiano, e come provvedimento transitorio, per l'applicazione dell'ordinanza del 10 corr., il Governo austro-ungarico diede ordine alle sue autorità doganali di applicare la tariffa ridotta a tutti i vini provenienti dall'Italia e spediti prima del 27 corrente, ancorchè non muniti di certificato d'origine per poco che sia dimostrata, in modo attendibile, la loro provenienza, ed ancorchè si presentino in vagoni serbatoi o in navi cisterne.

Intanto continuano i negoziati fra i due Governi.

***

La *Tribuna*, commentando il dispaccio della *Stefani* intorno alla concessione dell'Austria nella questione dei vini, dice che la decisione dell'Austria ha impedito un grave danno agli esportatori che già avevano vini nelle dogane di Fiume e di Trieste; ma saremo nuovamente daccapo se l'Austria non si deciderà ad applicare la clausola sempre in modo più franco, leale e giusto.

Un telegramma di Baccelli
Il Re al Congresso medico — Per l'Esposizione di Roma — Il discorso di Giolitti.

L'on. Baccelli che, come vice-presidente della Camera, si è recato ieri a Livorno colla rappresentanza del Parlamento, ha telegrafato a Roma ai suoi amici che ebbe ieri una conferenza col Re dopo il banchetto.

Il Re gli promise che assisterà al Congresso di medicina interna fissato pel 26 ottobre. Poi il Re, Baccelli, Giolitti ed altri ministri presenti si intrattennero sulla Esposizione di Roma. Baccelli dette i più minuti particolari, mostrando l'importanza dell'Esposizione dal lato politico ed industriale e insistendo per la necessità di un concorso del Governo.

Baccelli inoltre ha telegrafato che nel colloquio che ebbe ieri con l'onor. Giolitti, questi gli disse che pronunzierà il suo discorso-programma elettorale a Roma.

Dall'Eritrea
Stefanachi alla ricerca del cadavere del fratello — Uccide ed è ucciso — Scontro tra bande nostre e abissine — Morti e feriti.

Roma 29 *ore* 10.35 *p.*

I giornali in una corrispondenza da Massaua dicono che Stefano Stefanachi partì da Massaua per rintracciare il cadavere del fratello e dargli sepoltura. Giunto presso il Mareb, trovò le guardie dipendenti da Mangascià che gli dissero di non avanzarsi, altrimenti era in pericolo la sua vita.

Stefanachi impaurito, non comprendendo di che si trattasse, sparò dei colpi contro le guardie. Una ne uccise, tre ne ferì; poi fuggì.

Raggiunto, venne ucciso dagli abissini, fra i quali era il fratello della guardia da lui uccisa.

Lo seppellirono nella chiesa di Medascialem.

— Notizie dall'Eritrea narrano uno scontro tra la banda di Ligg Baianet e le bande assoldate di Tesfa Marian dipendente dal nostro tenente Matuzzani.

Le bande di Baianet ebbero 18 morti e molti feriti. La banda nostra 16 morti e 20 feriti. I nostri perdettero molti fucili, ma alcuni ne ricuperarono.

Il Vaticano si premunisce in caso di guerra

Il *Diritto* annunzia che il Vaticano ha date segrete istruzioni ai nunzi, invitandoli a sollevare la questione sulla sorte del Papa nel caso che l'Italia venga in guerra con una potenza cattolica. Allora il Papa quasi resterebbe a Roma come ostaggio. Bisogna dunque trovare un mezzo perchè il Papa sia garantito in caso di guerra, e il Vaticano sia al coperto dalle rappresaglie.

Cose tunisine
Indennità — Quarantene — Invasione

Un dispaccio da Tunisi alla *Riforma* dice che cominciò il pagamento delle indennità agli impiegati licenziati.

Le quarantene per le provenienze da Massaua sono tolte.

La proprietà italiana di certo Usseglio fu invasa notte tempo dagli arabi armati, col pretesto di riprendere il bestiame ingiustamente sequestrato. Un colono italiano addetto a quella proprietà, rimase gravemente ferito. Si è perciò presentato un reclamo in via diplomatica.

Il famoso Comitato radicale e le sue candidature
Commenti della stampa

Roma 29, *ore* 10.50 *p.*

Tutti i giornali stamani biasimano il bollettino del Comitato provvisorio radicale, del quale avete già dato notizia ai lettori.

Il *Torneo* rileva gli errori e le inesattezze che già vi fece notare ancora e specialmente l'assurdità di mettere alcuni candidati in Collegi diversi da quelli dove realmente si presentano.

Il *Folchetto* rileva che il bollettino è anonimo. Nessuno firma pel Comitato. Si ignorano le persone che lo compongono.

Il *Messaggero* mette in canzonatura le candidature presentate senza collegi. Sono — dice — specie di *indisponibilità* che cercano un Collegio qualsiasi, come fossero tenori a spasso in cerca di teatro.

Una vivace protesta di Imbriani contro la conferenza di Berna

L'on. Imbriani ha inviato una energica protesta contro il procedere del presidente e del segretario alla Conferenza internazionale della pace a Berna, perchè non hanno messo all'ordine del giorno la mozione presentata da lui e da altri deputati nella Conferenza di Roma ond'essere discussa in questa di Berna.

La mozione tendeva a rivendicare all'assemblea del popolo il diritto di pace e di guerra e quindi nei suoi rappresentanti il diritto di ratificare i trattati.

« Non so — dice Imbriani — quali poco confessabili adattamenti politici li spinsero a tradire il loro ufficio e il mandato da essi assunto. Invece so che questa non è condotta onesta. »

Crispi e Zanardelli

È giunto a Roma l'on. Crispi per affari professionali. Poi ha conferito con Zanardelli.

Lanza a Berlino

Un dispaccio da Berlino reca che l'imperatore Guglielmo riceverà l'ambasciatore Lanza domani a mezzogiorno.

Le finanze del Comune di Roma

Il comm. Castorina rileva nella sua relazione che la legge del 1890 a favore di Roma apportò un notevole beneficio al Comune. Diffatti, nel solo dazio consumo si ebbe un guadagno di un milione e 400 mila lire.

Per Belinzaghi

I giornali pubblicano articoli lodanti il conte Belinzaghi, la sua operosità, il suo ingegno e l'interesse di lui nelle pubbliche amministrazioni.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente telegramma del prof. Riccò:

« *Catania* 29 — L'eruzione continua; sono in aumento le lave di levante nelle diverse colate ai Cervi. Stanotte si è riattivata la bocca di ponente, la sua lava scorre all'est di Montenerone. »

Il processo contro Mussa el Akkad non fu discusso

Oggi molte persone si sono recate al Tribunale supremo di guerra per sentire lo svolgimento del processo contro Mussa el Akkad, che molti giornali avevano annunziato per oggi. Ma la causa non si fece.

Anche al Tribunale militare molti si meravigliarono di tanta ressa di gente, poichè non fu ancora fissato il giorno della discussione.

Il dramma di una maestra
Vuol ammazzare il cav. Passera
E' arrestata — Le sue eccentricità

Roma 29, *ore* 11.35 *p.*

Irene Turco, ventinovenne, nativa di Mondovì, insegnante nelle scuole italiane estere, per la soppressione delle scuole stesse, è rimasta disoccupata. Da tempo insisteva presso il cavalier Passera, capo sezione al Ministero degli esteri, chiedendo una nuova occupazione.

Oggi si è di nuovo presentata al Passera.

Appena introdotta nella stanza, tirò fuori dalla saccoccia un revolver e cercò due volte di ferire il capo sezione, ma non vi riuscì.

Il revolver entrambe le volte non scattò; l'emozione aveva impedito alla maestra di tirare regolarmente.

Il Passera, rifugiatosi nella stanza vicina, chiamò gli uscieri, che trovarono la maestra per la commozione svenuta. La arrestarono.

La maestra da parecchi giorni era scesa all'albergo che non aveva pagato, dicendo che avrebbe riscosso denari al Ministero degli esteri.

Pare che il revolver lo abbia comprato stamane.

La maestra facevasi notare per la sua eccentricità. Pochi giorni fa andò per la strada vestita in modo curioso e dei giovanetti la fischiarono in Piazza Colonna.

Iersera parecchi la videro alla birreria *Gambrinus*.

Un marito omicida
Ammazza la moglie presenti i figli

Stamane fu commesso un gravissimo reato di sangue.

Fuori porta San Lorenzo, Biagio Menta, usciere del Genio Civile, aveva frequenti questioni colla moglie. Biagio diceva che la moglie dopo molti anni di matrimonio, da cui nacquero 5 figli, tutti vivi e grandi, davasi in braccio a dei giovanotti.

I parenti della moglie negano questa circostanza e insistono sulla malvagità del marito che spesso percuoteva la moglie senza ragione.

Pochi giorni fa la moglie chiese rifugio nella propria famiglia. Il marito si recò da lei e le chiese perdono, accompagnato dai cinque figli.

La moglie accettò di tornare a casa. Però il marito pensava a cambiare residenza, e la moglie si rifiutava di lasciare Roma.

Stamane nacque la solita quistione, e il marito, presenti i cinque figli, pigliò a revolverate la moglie che fu raccolta moribonda.

Il marito si è presentato spontaneamente alla Questura, dicendo che sua moglie voleva che l'amante abitasse nella stessa casa maritale.

Un proiettile per la spalla è penetrato in cavità e non si potè estrarlo.

L'usciere, mentre entrava in Questura per costituirsi, incontrò l'avvocato Avelione e gli affidò la sua difesa.

STATISTICA DEI REATI

L'argomento è malinconico, e proviamo una ripugnanza quasi invincibile ad occuparcene; ma fra i guai o le molestie del giornalismo, una è appunto quella di dover parlare molte volte di ciò che si passerebbe assai più volentieri sotto silenzio.

Non è una statistica dei reati che intendiamo di fare, sarebbe troppo ardimento usurpare l'ufficio alle cancellerie penali e al dicastero di grazia e giustizia; intendiamo soltanto di permetterci qualche riflessione sulla statistica che fanno gli altri, e particolarmente su quella dei reati fatta dai giornali.

Essa è da qualche tempo così spaventosa da doverci domandare qual Nemesi faccia pesare la sua fatalità sul nostro capo, in modo da togliere alle nostre leggi, ai nostri codici, ai nostri Tribunali qualunque benefica influenza sui pubblici costumi.

***

Non ci si accusi di pessimismo; qualunque lettore di giornali, anche il più ottimista, è in caso di convincersi da sè medesimo gettando gli occhi su quelle colonne stampate, che qualche volta servono, si dice, a schiacciare il sonnellino, quando non procurano il fatto vario o la freddura per fare un po' di buon sangue.

Da qualche tempo in qua la lettura dei giornali ci ha defraudato anche di questo benefizio; le cronache riboccano giorno per giorno di reati di sangue, violenze, assassini, omicidi, quando non sono il portato più terribile della disperazione o del traviamento umano: il suicidio.

È impossibile non rimanere colpiti, esterrefatti da sì orrendo spettacolo e la mente del filosofo e dello statista quasi si perde nel cercare le cause di un pervertimento morale, quale non si è forse mai veduto e che non accenna punto ad arrestarsi.

Nel corso di questo esame, ci asteniamo da qualunque confronto fra Stato e Stato, perchè tutti, più o meno, soffrono della stessa malattia; talune circostanze però inducono a credere che all'analogia degli effetti corrisponda dovunque l'analogia delle cause.

Tralasciamo di occuparci perchè non è nè il luogo nè il tempo per una indagine accurata delle cause morali delle malattie sociali che spingono il più delle altre al delitto; ma non è forse un incentivo immediato a commetterlo l'abuso invalso a tutt'oggi, dovunque, delle armi insidiose, il semplice porto delle quali costituisce per sè stesso un reato?

***

Eppure, guardiamo un po'! Di dieci reati di sangue che si commettono sulla pubblica via, o nelle rivendite, vera fucina della delinquenza, nove, per lo meno, sono consumati a mezzo di armi insidiose. Se una volta si diceva, in seguito ad uno scambio vivace di parole, i tali dei tali si sono scambiati degli scoppaccioni, o dei pugni, oggidì si può esser certi di leggere: ad un dato punto, Tizio ha estratto la rivoltella o il coltello, ed ha inferto uno o più colpi a Caio, e viceversa.

Ora è indubitato che unico mezzo per rendere meno frequenti simili casi è di sorvegliare sul porto delle armi insidiose, specialmente da quella classe d'individui pregiudicati, che hanno avuto altra volta da fare colla giustizia.

Consta invece che questa sorveglianza è molto rilassata, e che rare volte si ricorre ai mezzi consentiti dai regolamenti di polizia, per assicurarsi contro qualsiasi violazione dei medesimi, e contro le infrazioni alle leggi dello Stato.

Sono mali che non si guariscono dalla sera alla mattina, ma che minacciano di farsi cronici, se i governanti non dimostrano l'energia necessaria per rimediarvi nel più breve termine possibile.

f. b.

Dall'estero

Le pretese spie militari italiane
erano pacifici alpinisti milanesi

Ieri l'altro riportammo, sotto il titolo *Sarà una fola?*, un telegramma che segnalava ai giornali parigini la notizia pervenuta da Chambery di sei escursionisti italiani che, trovandosi a Bourg St. Maurice, si sarebbero qualificati per esercenti professioni libere, mentre poi da un disertore italiano sarebbero stati riconosciuti per ufficiali italiani.

A buona ragione dubitammo della verità della notizia. I sei pretesi italiani che dettero così nell'occhio sospettoso della polizia francese non sono altro che sei professionisti milanesi, che, provenienti da Chamounix e diretti a Courmayeur, sostarono a Bourg St. Maurice per rientrare in patria pel piccolo San Bernardo.

Quivi furono da un gendarme interrogati e, malgrado egli avesse avuto i biglietti di visita di tutti quanti, credette bene di segnalare a Chambery i viaggiatori, e di spiarli fino al confine e di là anche pel territorio italiano col cannocchiale!...

Gli scioperi in Germania
Secondo una recente statistica

La Commissione generale delle Associazioni operaie socialiste della Germania pubblica nella *Corrispondenza socialista*, la statistica degli scioperi ch'ebbero luogo in Germania negli anni 1890 e 1891.

Vi furono in complesso 226 scioperi, ai quali parteciparono 38,586 operai.

Le spese causate da questi scioperi salirono a 2,094,922 marchi (il marco vale L. 1.25).

Gli scioperi degli operai impressori e dei compositori tipografi hanno assorbito una somma di 1,250,000 marchi.

Gli scioperi più numerosi scoppiarono tra gli operai carpentieri: ve ne furono 52 con 409 settimane di sciopero.

Lo sciopero degli operai in tabacco di Amburgo è costato 500,000 marchi.

Più della metà del totale delle spese, di marchi 2,094,922, è stata coperta dalle casse delle Associazioni interessate, 326,000 dalle oblazioni di membri dell'Associazione generale, 89,009 marchi da altre associazioni, 9145 marchi con delle sottoscrizioni e 126,000 marchi pervennero dall'estero.

La prossima apertura delle diete in Austria
Commenti della stampa viennese
Il « momento critico »

Un decreto imperiale, datato da Ischl, convoca le diete in Austria in sessione pel 9 settembre.

I giornali di Vienna si meravigliano di questa convocazione anticipata e vanno indagandone la ragione. La quale alla *Neue Freie Presse* par questa, che il conte di Taaffe voglia lasciar esaurire dalle diete gli affari urgenti nell'imminente sessione, per poi presentar loro, in una sessione supplementare, progetti di legge amministrative di qualche importanza.

La Dieta di Boemia, per esempio, potrebbe essere chiamata a dare il suo parere sull'opera della Commissione di delimitazione dei distretti giudiziari, la quale sarà completa per quell'epoca.

Se la Dieta rifiuta nuovamente di darlo, allora, dice la *Neue Freie Presse*, sarà giunto per il Governo il « momento critico » a cui alluse il Plener nel suo recente discorso di Eges, il momento, cioè, di decidersi con chi intende stare, se con gli czechi e feudali o con la Sinistra tedesca.

Il colera si estende
(per dispaccio)

Pietroburgo 29 (*ufficiale*). — Il colera è scoppiato pure nel governo di Lublin.

Berlino 29. — La prefettura di polizia pubblica: una donna arrivata qui da Amburgo, fu riconosciuta colpita da colera asiatico, in seguito ad esame scientifico.

Parigi 29. — Il *Gaulois* annunzia che una ventina di colerosi sono entrati ieri all'ospedale di Parigi.

Il dottor Peter, intervistato, affermò che il colera asiatico e il colera nostras esistono simultaneamente a Parigi.

L'epidemia ebbe origine all'asilo Nanterre.

Anversa 29 — Lo stato sanitario è relativamente buono. Da venerdì due soli casi di colera all'ospedale.

Berlino 29 — Il Bollettino ufficiale del colera annunzia che ieri a Amburgo avvennero 445 casi di colera e 162 decessi. A Altona 17 casi e 9 decessi. Nel distretto di Magdeburgo un caso. A Berlino è morta di colera una donna.

Havre 29. — Ieri 60 casi di colera e 24 decessi.

Gravi danni di uno scontro
(Per dispaccio)

Bruxelles 29 — Uno scontro di treni avvenne presso la stazione del nord. Sonvi 2 morti e 20 feriti, fra i quali parecchi gravemente.

Dispacci della *Gazzetta*

Conferenza interparlamentare di Berna
Il discorso del consigliere Droz
Neutralità della Svizzera
La relazione Pandolfi — Discussione

Berna 29, *ore* 6.50 *p.*

Il consigliere Droz inaugurò la Conferenza interparlamentare per la pace nella sala del Consiglio nazionale.

Disse che i membri della Conferenza sono uomini parlamentari. La loro responsabilità come membri parlamentari rimane moralmente intera e aggrava anzi i riguardi che essi si devono u-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 102

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Come mia sorella.

— Forse, dunque, voi siete al corrente della sua storia?

La modista colla coda dell'occhio osservò il volto del marchese che si rifletteva nello specchio del caminetto.

All'ansietà con cui egli attendeva la risposta, Giorgetta comprese l'importanza della domanda.

Certo il marchese doveva credere che non la conoscesse, poichè non aveva neanche pronunziato il suo nome.

— Mio Dio! — rispose la modista — Io ne so quello che Giovanna ha voluto narrarmi.

— E questa storia?

— Semplicissima. Una ragazza inesperta ingannata da un vicino di campagna, poi abbandonata. Ella ricusa di vedere mai colui che è stato causa della sua rovina. Poi diviene madre e per evitare i rimproveri del padre e del fidanzato, fugge di casa sua e si rifugia a Parigi per guadagnare il pane per sè e per sua figlia.

— Ha dunque una figlia?

— Un amore di bambina. Ma la povera mia amica ha pochi mezzi.

— Ed essa ama sua figlia?

— Bella domanda! Chi è che non ama i suoi i suoi figli?

— Non sapete altro?

— Mi pare che sia tutto.

— Ebbene, vi sbagliate.

— Come?

— Non vi hanno detto che il seduttore in questione non chiede di meglio che riparare il male che ha fatto.

— In qual modo?

— Circondando madre e figlia del maggiore benessere e assicurando il loro avvenire.

— La figlia, però rimarrebbe sempre una bastarda.

— E la madre sarebbe costretta a riannodare per forza quelle relazioni forzate.

Giorgetta appoggiò su quella ultima parola con una equivoca malignità.

Il signor Di Chazey si morse le labbra.

La modista ne sapeva dunque più di quanto diceva?

— Colui al quale fate allusione — rispose Claudio dopo un secondo — ama appassionatamente la vostra amica.

— Non è il solo.

— Oh!

— È così.

— E chi sono gli altri?

— Per cominciare, il suo antico fidanzato, Pietro Morand che dal dispiacere è tornato sotto le armi.

— Ma questo villanzone non può dare alla signorina Jausset quello che io le offro.

— Voi?

— Io.

— Siete dunque il seduttore.

— In persona.

— Cioè a dire, il marchese Claudio Di Chazey!

— Precisamente.

Se il marchese, scuoprendosi a quel modo, aveva creduto di affascinare la modista collo splendore del suo nome e del suo titolo, dovè subito accorgersi di essersi sbagliato.

Giorgetta infatti continuò, sempre col suo tono aggressivo e netto.

— Infatti, Pietro Morand, per ciò che riguarda la fortuna non potrebbe misurarsi con voi. Ma voi non ignorate che a Parigi i milionari abbondano. E quando si tratta di una bella creatura come Giovanna, molti vi faranno concorrenze.

— Il signor Descombes, per esempio, non è vero?

— Anche lui come un altro.

— E Giovanna.

— Mio caro signor marchese, nei suoi panni non esiterei un momento.

— Come?

— Voi l'avete ferita al cuore, mentre al signor Descombes non ha nulla a rimproverare.

Il ragionamento non ammetteva replica, tanto era chiaro.

Il signor Di Chazey si fece pallido di collera.

— Quindi — disse seriamente — a vostro avviso, il solo rimedio a questa situazione.....

— Io non ho voce in capitolo; ma, se io fossi in causa, la mia risposta sarebbe invariabile.

— Ditela.

— Una riparazione alla madre.

— Il matrimonio? fece ironicamente Chazey.

— Appunto.

— Senza di che?

— Nulla di nulla.

— È grave.

— E chi vi obbliga ad accordarla?

Il marchese si mordeva le labbra di dispetto.

La modista si incontrava nel pensare con Giovanna.

La quale, all'albergo dei Vosgi, gli aveva detto:

— Non sperate che io sia mai vostra fino a quando non darete un nome a mia figlia.

Il marchese si alzò, visibilmente contrariato, e con freddo contegno si dispose a prender congedo.

— Vi ringrazio, signora — disse — e vi prego di scusare l'incomodo che vi ho dato. Io deploro che vi mostriate così rigorosa, perchè le donne sono ancora più indulgenti di voi. Io amo la signorina Jausset,.. ed essa sarà mia e non di altri, chiunque sia colui che osi di disputarmela. Io mi chiamo il marchese di Chazey, e ho sempre avuto quello che ho voluto.

— Non è una ragione.

— Lo so, ma è un fatto. Ora, Giovanna mi ha appartenuto, sua figlia è mia... e io, per amore o per forza, avrò la figlia e la madre. Vi prego di dirlo alla vostra amica.

Giorgetta da qualche secondo prestava orecchio vicino alla porta.

Voi siete terribile — disse. Ma, invece di incaricare me della vostra ambasciata, potrete voi stesso dire le vostre intenzioni alla signorina Jausset perchè è per le scale.

Dopo due secondi, infatti, la porta si aperse ed entrò Giovanna.

Essa, vedendo il marchese, non manifestò nè sorpresa, nè timore.

La portinaia aveva parlato ed essa era prevenuta.

Con un gesto grazioso, si tolse il cappello e lo posò sul letto della modista.

Il marchese Di Chazey la trovò cento volte più bella che al Colombier

La sua bellezza si era, per così dire, perfezionata. La vita assottigliata, faceva risaltare la magnifica opulenza delle anche e del busto. I capelli parevano più brillanti e più fini.

— Come arrivi tardi! — disse Giorgetta.

— Ho fatto un incontro.

— Buono?

— Te lo dirò dopo.

— Il signor marchese Di Chazey desidera parlarti.

Giovanna guardò il marchese senza imbarazzo

(*Continua*)

sare reciprocamente come rappresentanti di nazioni differenti.

Accennando alla neutralità della Svizzera, disse che questa neutralità non si basa soltanto sulla adesione dell'Europa, ma sull'emanazione della sovranità. Nella Svizzera, piuttostochè lasciar attentare alla loro neutralità, i cittadini si alzerebbero come un uomo solo per difendere la sovranità colle armi alla mano. (*Applausi*).

Il presidente Gobat pregò i membri della Conferenza di mantenere ordine e tranquillità nella discussione.

Baumbach, vicepresidente al Reichstag, disse che la Germania è fortemente armata, ma non è assolutamente bellicosa. Soggiunse che la Germania ha il compito di essere asilo della pace.

Tarieu, delegato francese, salutò l'ideale più alto, che disse essere la pace. Trattasi puramente e semplicemente dell'armonia di tutti i paesi civili. (*Applausi*).

Parlarono poscia Birquet austriaco, Cramer inglese e Lund norvegese.

Danieli (italiano) salutò i progressi della civiltà che rende possibile la propagazione rapida dei principi della pace. A coloro, che dicono la nostra opera sterile, risponderemo coi risultati già ottenuti da quelli che sono in vista e colle teorie che essi stessi saranno costretti ad ammettere, giacchè non si resiste alla logica dei fatti.

Nella seduta del pomeriggio Danieli fu nominato vice-presidente.

La seduta pomeridiana fu aperta colla lettura della relazione del marchese Pandolfi, segretario generale della Conferenza. In essa il Pandolfi espone tutto il lavoro fatto per organizzare i lavori dai Comitati parlamentari nazionali creati in Austria, Rumania, Danimarca, Norvegia, Svezia, Olanda, Spagna, Portogallo e Francia. In Grecia, Serbia, Ungheria e Belgio i Comitati sono in formazione. In Inghilterra, Italia e Svizzera esistono già.

Tutti i Parlamenti d'Europa hanno risposto alle comunicazioni di Pandolfi, e ciò dimostra che l'istituzione del segretariato generale è riconosciuta utile e l'onor. Pandolfi era gradito a quello ufficio.

Infine il Pandolfi constata di avere proposto il tema della Federazione per compiere il proprio dovere.

Baumbach, presidente del gruppo parlamentare tedesco, propone un atto di ringraziamento e di piena approvazione. La proposta è accolta con applausi.

Gobat, presidente effettivo della Conferenza, aggiunge lodi a quelle di Baumbach.

Leggonsi poscia le relazioni sulle proposte relative alla Corte d'arbitrato internazionale. Esse differiscono da quelle della Sotto-commissione.

Giers in viaggio

Berlino 29, ore 7. 20 p.

Giers continuò oggi il viaggio per Aix-les-Bains.

Grande incendio a Londra

Londra 29, ore 6 p.

Stamane un grande incendio avvenne a Hewin-street (City); tre grandi magazzini andarono distrutti.

Le manovre francesi

Parigi 29, ore 8 pom.

Freycinet ha deciso che il programma delle manovre del 4° e 12° corpo d'armata rimanga invariato.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Re Umberto a Livorno
L'inaugurazione del campo di tiro
La partenza

Livorno 29, ore 11 ant.

Il Re visitò lo stabilimento metallurgico, dove fu ricevuto dal Consiglio d'amministrazione e dall'alto personale direttivo.

S. M. si soffermò in tutti i locali. La visita cordialissima durò oltre un'ora.

Accompagnavano il Re, il conte di Torino, i ministri Giolitti, Pelloux, Saint-Bon e Martini, il prefetto, il sindaco, senatori, deputati e vari generali.

Il Re si recherà all'inaugurazione del campo del tiro a segno, quindi si riposerà all'albergo. Si crede che partirà per San Rossore alle due dopo mezzogiorno.

Livorno 29, ore 1.40 p.

L'inaugurazione del campo di tiro, nella località detta Bastia, seguì solennemente alla presenza del Re, che era accompagnato dal conte di Torino, dai ministri, da senatori, da deputati, dal prefetto e dal sindaco.

I primi colpi furono tirati dal conte di Torino.

Il Re espresse la sua soddisfazione alla presidenza del tiro, e tornando al Grand Hotel ricevette un'imponente entusiastica dimostrazione dalla popolazione che si accalcava attorno alla vettura reale ch'era senza scorta.

Livorno 29, ore 3.10 p.

Il Re, innanzi di partire, consegnava al sindaco 20,000 lire a favore dei poveri di Livorno.

Il Re è partito alle 2 pom. in carrozza a due cavalli per San Rossore, ossequiato dai ministri e dalle autorità. All'uscita del *Grand Hôtel* e lungo le vie della città, il Re fu straordinariamente acclamato da folla immensa.

Pisa 29, ore 6. 20 pom.

Il Re è giunto in vettura alle 4. 45 dalla stazione di Tombolo, accompagnato dal marchese Corsini e seguito da Pallavicini, Rattazzi, Adami e dal personale di servizio. Continuavano per Pisa donde si recarono a San Rossore.

Le manovre del VII e del IX corpo d'armata

Foligno 29, ore 10 ant.

Prima del levar del sole le truppe del settimo corpo d'armata, iniziando un movimento offensivo sulla direzione di Foligno e di Spoleto, levarono i campi ed avanzaronsi verso Campello dove sono giunte occupando posizioni circonvicine.

Contemporaneamente il nono corpo d'armata si è avanzato verso Spoleto.

Foligno 29, ore 4. 50 pom.

Il 9° corpo, per opporsi al movimento offensivo del partito avversario, mosso da Strettura Mollinaccio, giunse fino a Spoleto.

Le truppe si sono accampate ai piedi delle alture. Il quartiere generale del 9° corpo, e la 7.a e 18.a divisione si sono stabiliti in città dove da stamane funziona anche la direzione generale delle manovre.

Lo stato sanitario delle truppe è buonissimo. La temperatura non è eccessivamente elevata.

Giolitti a Genova

Genova 29, ore 7,40 p.

E' giunto Giolitti e sceso alla Prefettura.

La tragedia di Firenze
La disperazione di un vedovo
Si uccide assieme a due figliuoline

Firenze 29, ore 7. 50 pom.

Gustavo Michelangiolo pochi giorni fa perdeva la moglie. Ricoveravasi presso il suocero con due figlie Amelia di anni 5, Egle di anni 3. Stamane in un accesso di disperazione prese le figlie per mano e si precipitò dal quarto piano. La Egle è morta sul colpo, l'Amalia e Michelangiolo morirono dopo venti minuti.

La tragedia di Napoli
Un negoziante che si suicida

Napoli 29, ore 8.10 p.

Stamane il negoziante Giuseppe Leone della nota ditta fratelli Leven che ha un grande magazzino sulla strada di Chiaia, uscito nelle prime ore e rientrato alle 10, chiese alla cameriera un bicchiere d'acqua.

Mentre questa recavasi a prenderlo, aperta la finestra, si gittò sulla strada. Trasportato all'ospedale, vi morì.

Lascia la moglie e 5 figli. Pare che causa del suicidio sia stato uno squilibrio negli affari.

Un fratello del suicida, recatosi verso il mezzogiorno, ignaro del fatto, nei magazzini, li trovò chiusi colla scritta: *Per morte*. Cadde svenuto innanzi al negozio.

Uno scoppio a Parma
Tre piani crollati — Tre feriti

Parma 29, ore 6.50 p.

Stasera scoppiò un grosso deposito di polvere presso un armajuolo.

Crollarono tre piani di una casa, e sonvi tre feriti leggermente.

Accorsero i pompieri, e l'Autorità.

Lavorasi a estinguere l'incendio.

Ciò che disse Bonacci a Jesi
pel miglioramento della magistratura

Da un dispaccio particolare da Jesi rileviamo che al banchetto alla Società dei reduci il ministro di grazia e giustizia, dopo aver ringraziato, per la dimostrazione d'affetto che gli fecero i suoi concittadini, disse che non faceva programma politico, perchè questo spetta al capo del governo. Però indicò alle precipue sue cure nel ministero affidatogli e dichiarò che l'indipendenza ed il miglioramento economico della magistratura, troveranno in lui un fautore convinto ed un vigile custode.

Tra i problemi che si impongono curerà il progetto nel catasto probatorio che chiama « lo stato civile della proprietà territoriale »; la riforma del patrocinio gratuito e si adopererà efficacemente a rendere sollecite le istruttorie e ad allontanare la curiosità malsana che produce seri effetti d'immoralità.

Il movimento elettorale milanese
Si ridomanda lo scrutinio di lista!

Milano 27 — Ieri sera ebbe luogo alla Democrazia Sociale una assemblea di delegati delle Associazioni.

Si parlò e si discusse anche della nuova legge elettorale che ristabilisce l'antico Collegio uninominale, per la situazione che essa crea ai partiti e agli elettori operai — e si concluse col votare il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delle Società radicali — convinta che la divisione del corpo elettorale nelle città, toglie alla lotta per le elezioni politiche il carattere netto di partito che deve avere, e toglie *in fatto* alla massa operaia il diritto di rappresentanza datole dall'allargamento del suffragio — fa voti — che nelle città sia rimesso in vigore lo scrutinio di lista; e dà mandato ai propri candidati di proporre, quando se ne presenti l'opportunità, la relativa modificazione alla legge elettorale. »

Quanto ci sarebbe da dire sulla moralità e sulla giustizia di questo.... o troppo ingenuo o troppo imprudente ordine del giorno!

Ma non ne varrebbe la pena.

Cronaca elettorale senese
I candidati alla deputazione

Ci scrive da **Siena** il nostro corrispondente:

(*A. B.*) Il comitato radicale provvisorio per le elezioni politiche, costituitosi in Roma, ha pubblicato, come già avete annunziato, un primo elenco delle candidature che il comitato stesso appoggia. Fra queste figura quella dell'avv. Salvatore Battaglia per la provincia di Siena, senza indicazione di collegio; non si sa quindi se il suo nome è indicato per tutti e quattro i collegi della provincia o se per quello solo di Siena. Credo però più attendibile la prima ipotesi. La democrazia senese non credo sia molto soddisfatta di questa scelta; essendo il Battaglia siciliano di nascita e domiciliato a Firenze, poco conosciuto nella provincia e poco conscio dei suoi bisogni e dei suoi locali interessi.

***

A Montalcino i candidati crescono e si moltiplicano. Ai nomi dell'avv. Pilacci e del prof. Barzellotti sono da aggiungersi quelli di un certo Giubilei, del prof. Ferdinando Mencacci libero docente di diritto penale all'Università di Roma, del dott. Malenotti direttore del *Fieramosa* di Firenze, e, si dice, del prof. Simmelli, insegnante (non so qual disciplina) all'università di Bologna, nativo di uno dei comuni che fan parte del collegio di Montalcino.

Come vedete, *sei* candidati per un solo posto! Nulla quindi di più facile che il Battaglia approfittando di tanti candidati, in maggioranza monarchici, si presenti anche lui a Montalcino con qualche speranza di riuscita attesa la dispersione di voti che vi sarà grandissima.

E così uno dei collegi di Siena sarebbe così compiacente di far largo ai signori radicali, che mai fino ad ora erano riusciti ad entrare in Montecitorio. Sarebbe una cosa vergognosa per il nostro partito!

Una disgrazia al campo di Gallarate
Cannone che spara dalla culatta

Gallarate 28. — Questa mattina, verso le 10, alla consueta esercitazione di manovra, fatta nelle vicinanze di Somma — in Comune di Casorate, e precisamente circa un chilometro distante dalla località chiamata Sant'Ilario — un cannone di una batteria del quarto artiglieria sparò, invece che dalla bocca, dalla culatta, producendo gravissime conseguenze.

Pare che la disgrazia debba attribuirsi al non essere stato ermeticamente chiuso l'otturatore al momento dello sparo.

Il sergente capo-pezzo, certo Billinzoni, è gravemente ferito e versa in pericolo di vita; un soldato del distretto di Ascoli, certo Basile, è pure ferito; altri due soldati sono offesi, ma molto leggermente. I primi due furono tosto ricoverati all'Ospedale di Gallarate.

Genetliaci e onomastici
30 agosto

Genetliaci — Donna Dal Drago Angelina nata marchesa Pellegrini Quarantotti, Roma — Contessa Della Scala Flaminia nata Gnezzi, Cremona — Contessa Vinci Maria nata dei conti di Carpegna, Roma — Conte Bezzi Scala Francesco G. nob. di S. S., Roma — Barone Coffari Girolamo deputato, Palermo — Nob. Concini (de) Camillo, Conegliano — Conte Della Scala Cristoforo, Cremona — Marchese Di Sant'Onofrio del Castillo Ugo deputato, Roma — Nob. dott. Fabris Nicolò, Udine — Avv. Giovanelli Odoardo deputato, Asti — Marchese Landi Federico, Piacenza — Conte Nasalli Stanislao, Piacenza — Marchese Sommi Picenardi Luigi, Cremona.

Onomastici — Contessa Bertoni Ricciardelli Rosa, Faenza — Contessa Cigala Rosa nata dei conti Dentice, Napoli — Contessa Gaddi nata contessa Paulucci de' Calboli Piazza, Forlì — Contessa Gaetani d'Aragona Rosa nata Dusmet de Smours, Napoli — Donna Lanza principessa di Scalea nata dei conti d'Almerita, Palermo — Contessa Orsi Mangelli Rosa, Forlì — Nobile Petrucci Rosa nata contessa Guarini, Forlì — Contessa Ricciardelli Rosa, Faenza — Marchesa Spinola Rosanna.

Necrologio

A Palmanova è morto Cesare Michielli, presidente di quella Società operaia.

A Milano è morto il cav. Attilio Bignami, maggiore in pensione — Pure a Milano il maestro Eugenio Priora, direttore e proprietario del corso di musica *Alessandro Manzoni* — A Guastalla il pretore cav. Ercolano Ercolani — A Valenza di Piemonte Giovanni Rosena, tenente garibaldino — A Modena il medico dott. Umberto Dieci.

***

A Trieste è morto Basilio Godeevich, capitano del Lloyd austriaco — A Parigi lo scultore Geoffroy de Chaume, conservatore del Museo del Trocadero.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 30 agosto: S. Rosa Rosa da Lima v.
Mercordì 31 agosto: S. Isabella - S. Aristide conf. - S. Raimondo Nonnato - S. Cesidio.

Sole leva ore 5 m. 20; tram. 6.43.
Temp. mass. del 28: 27.6 Min. del 29: 18.6.

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Il prefetto. — Ieri, dopo una breve indisposizione, è partito in licenza per Stresa, insieme alla famiglia, il nostro prefetto comm. Basile.

Durante la sua assenza lo sostituisce il cons. delegato cav. Fabbri.

Il corrispondente del *Secolo* ha preso per programma di fare la *réclame* ai clericali. Difatti egli, sempre bene informato (?), telegrafa al giornale milanese:

« (*B.*) Oggi, alle 4, con treno speciale, è partito per Loreto il pellegrinaggio cattolico costituito di 400 persone, condotto dai notissimi capoccia del partito clericale di Venezia ».

Come si sa, i pellegrini veneziani partiti per Loreto furono 37 e non 400!...

Il comandante del « Savoia » — Ieri sera è partito per Napoli il colonnello Cobianchi per assumere il comando del *yacht* reale *Savoia* che trasporterà i Reali d'Italia a Genova.

Il Circolo veneziano di scherma. — Compie coll'esercizio 1892 93 il suo ventesimo anno di vita. L'incremento di questa istituzione è dovuto alla conduzione seria ed operosa che gli valse la stima della cittadinanza; è un ambiente che coltiva l'arte, senza ampollosità, e la associa spesso e con profitto alla beneficenza. Di questi splendidi risultati va data lode al Consiglio direttivo e al suo fondatore prof. Ranzatto, che alla capacità vera unisce la squisitezza dei modi. — Col 1.° settembre sono aperte le iscrizioni alle lezioni di spada e di sciabola. La specialità del metodo teorico-pratico verso i ragazzi, ormai da tanti anni esperimentato, si raccomanda alle famiglie e alla gioventù che desidera un sano e solido insegnamento.

Il Circolo Veneziano, che ha dimostrato anche di recente come sappia far le cose con decoro e alla cui iniziativa si deve quanto di meglio, in fatto di scherma, ha avuto la nostra città, non ha bisogno di auguri, come non ha bisogno di raccomandazioni.

Stracci, abiti, ecc. — La Camera di commercio ha ricevuta la comunicazione dalla R. prefettura che con ordinanza in data 27 corr. è stata vietata l'introduzione degli stracci e degli abiti ed effetti letterecci, destinati al commercio, dalla Russia, Turchia Europea, Francia e Impero Germanico.

Gita a Vittorio — Particolari della gita di piacere per domenica 4 settembre a Vittorio.

Nella ridente cittadina vi saranno i seguenti divertimenti: Ricevimento dei viaggiatori con Bande musicali, passeggiata con musiche nei luoghi pittoreschi della città, tombola di beneficenza ed ascensione di areostati, concerti musicali, macchina pirotecnica ed illuminazione della via Regina Margherita, spettacolo d'opera, fiaccolata con musiche da piazza Flaminio alla stazione, per la partenza del treno speciale.

Il treno con carrozze di 2ª e 3ª classe partirà alle 7.5 ant. Toccherà le stazioni di Mestre, Mogliano, Preganziol, Treviso, Lancenigo, Spresiano, Susegana, Conegliano — per essere a Vittorio alle 9.30. Da Venezia i biglietti d'andata ritorno costano in 2ª lire 4.75, in 3ª lire 3.40.

Il treno di ritorno partirà da Vittorio alle 11.42 pom. di domenica per essere a Venezia alle 2 ant. di lunedì — ma i viaggiatori avranno diritto di approfittare pel ritorno di tutti i treni ordinari fino all'ultimo in partenza da Vittorio il lunedì stesso.

Allievi macchinisti — La commissione nominata dal ministero per una nuova perizia agli aspiranti allievi macchinisti, dichiarati inabili dalla commissione del nostro arsenale, si radunerà a Roma il giorno due del prossimo settembre.

Per detto giorno dunque si dovranno trovare a Roma quelli che intendessero sottoporsi a cotesta nuova visita.

Veneziani ribaltati da carrozza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Ieri mattina, approfittando della festa, il carpentiere presso l'Arsenale di Venezia, Gnocchetti Angelo, di anni 51, recavasi con la moglie a Peseggia, presso Mogliano, a passare la giornata coi suoceri Carnieli pure di Venezia, ma che abitano l'estate in quel paesello del nostro distretto.

Tanto per gustare la campagna nella bella giornata, si pensò di attaccare la vettura di casa e recarsi a pranzare alla Moncia, all'osteria dell'ottimo Costante Cappelletto.

Il viaggietto delle due coppie fu dilettevole e il vino generoso di Costante mise l'allegria in corpo ai quattro veneziani e al servo Casarin Pietro che montava a cassetto.

Nel ritorno si attraversò la nostra città, ma giunti al Ponte S. Martino — erano circa le 7 pom. — dalla vettura, si grida *alt* al cocchiere e lo si fa ritornare per recarsi in un esercizio qualunque a vuotare una tazza di birra.

La voltata fu fatale perchè la vettura non avendo che mezzo sterzo, ribaltò col suo contenuto.

Il solo Gnocchetti Angelo riportò una ferita lacero contusa alla fronte, dalla quale il sangue uscì ed inondò la faccia del povero uomo.

Fu raccolto da alcuni pietosi e fra gli altri dal bravo operaio Pellegrini Giuseppe che di là passava, da due guardie ecc. e malgrado in principio si rifiutasse, fu convinto di lasciarsi trasportare all'ospitale per la medicazione.

Quivi la sua ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Gli altri se la cavarono con un po' di paura e con l'interruzione della buona digestione, deplorando la sfortuna che volle intromettersi nella loro, fino a quel punto, deliziosa gita.

Una bisca — Considerevole perdita — Si dice che un signore, nostro concittadino, ammogliato, con figli, fece in questi giorni una perdita al giuoco della rispettabile somma di *sessantamila lire*. Impossibilitato a fare onore alla sua parola, egli ricorse al padre e ad un ricchissimo suo parente; ma questi risposero *picche*.

La questura fu informata della brutta faccenda; ma pare che neanche ulteriormente potrà cogliere in flagrante i giuocatori perchè in quella bisca non sono accettate che persone molto ben conosciute. Eppoi, grazie all'Eccellentissimo di Brescia, a quale scopo dovrebbe incaricarsene?

Il codice vecchio provvidamente comminava pene severissime, da tre mesi ad un anno di carcere, e fino a seicento lire di multa, ai conduttori di coteste bische. Oggi invece, il non mai lodato abbastanza codice Zanardelliano stabilisce una lievissima multa.

Ritornando al fatto, si vocifera che il perditore si allontanerà da Venezia; e chi ha avuto ha avuto.

Sei mila lire trafugate. — Sulla fuga di un giovane, ieri accennata, abbiamo i seguenti particolari. Sopprimiamo i nomi.

Una ragazza di 24 anni, di nobile lignaggio, dimorante in una città del Veneto, abbandonava la casa paterna e veniva a Venezia. — Qui faceva conoscenza con un giovinotto, e ben presto stringeva con lui intime relazioni.

Le finestre della sua camera prospettano quelle dello studio di una ditta della nostra città, dove era impiegato un amico del giovane predetto.

La ragazza e... l'amico si videro e si amarono.

Ma, per soddisfare i bisogni della amante non bastava il magro stipendio, e... un brutto pensiero giunse ad attuare l'agente.

L'altro giorno gli furono consegnati dal suo principale sei biglietti da mille lire per rinchiuderli in una lettera che doveva essere inviata alla figliale della casa. La bella somma gli mise addosso le vertigini. Invece dei biglietti pose nella lettera sei pezzi di carta, sigillò il plico e lo spedì.

Uscito dallo studio, corse difilato dall'amante, e in fretta e furia scappò con lei da Venezia; ma fermatosi a Verona, lo colse il pentimento. Me.. per metà. Spedì a suo padre tre dei biglietti da mille trafugati, chiedendogli scusa del fallo commesso ed esprimendo la speranza che, se gli era impossibile rifondere l'intera somma, forse non gli sarebbe stato impossibile del pari rifondere la metà.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 29 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 30
Azioni Banca Veneta nominale	278 —	— —
» di Credito Veneto nominale	130 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Pirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —		
Germania	3	— —	— —	127 —	127 20
Francia	2 1/2	103 70	103 90	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 01	26 06	26 03	26 08
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 7/16	— —	— —	— —
Banconote austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 29			
Rend. it. cont.	95 30 —	Raffineria Zuccheri	261 —
» fine	95 55	Sovvenzioni	42 —
Az. Medit.	536 —	Società Veneta	82 —
Banca generale	364 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1065 —	» nuove 3 0/0	289 50
Cotonificio Cantoni	355 —	Francia a vista	103 90
Navig. generale	289 —	Londra a 3 mesi	26 04
		Berlino a vista	128 20

Torino 29	
Rendita contanti	95 20
» fine	95 25
Azioni ferrovie Medit.	533 —
» » Merid.	659 50
Credito Mobiliare	591 —
Banca Nazionale	1340
Banco di Torino	450 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	84 —
Banca Tiberina	30 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	43 —
Cambio vista s. Francia	103 95
Id. 3 mesi s. Londra	26 06

Roma 29	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 52 1/2
Banca Generale	363 —
Credito mobiliare	591 —
Azioni S. Acqua Pia	1140 —
Azioni S. Immobiliare	201 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29	
Rend. it.	95 22 1/2
Cambio Londra	26 04 1/2
» Francia	103 90 —
Azioni F. M.	660 — —
Azioni Mobil.	593 50 —

Genova 29	
Rendita italiana 5 %	95 20 —
Azioni Banca naz.	1342 —
Credito mobiliare ital.	595 —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	533 —
Navigazione generale	288 —
Banca Generale	360 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	104 —
» sconto Londra	26 19
» Germania	128 40

Londra 27	
Inglese	97 1/8
Italiano	91 —

Parigi Chiusura	27	29
Rend. fr. 3 %	99 60	99 95
Id. 3 % perp.	99 52	99 95
Id. 4 1/2 fine	105 50	105 42
Id. ital. 5 %	91 42	91 75
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol ingl.	— —	97 1/16
Obblig. Lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	3 1/4	3 1/4
Rend. turca	21 07	21 25
Banca Parigi	660 —	663 75
Tunis. nuove	486 —	488 —
Egiziane 6 %	492 18	491 87
Rendita ungh.	94 06	94 18
Rend. spag. est.	63 90	64 43
Banca sc. Par.	215 —	220 —
Banca Ottom.	569 37	571 81
Cred. Fond.	1110 —	1115 —
Az. Suez	2737 —	2752 —
Azioni Panama	25 —	25 —
Lotti turchi	83 87	84 50
Ferr. mer.	633 75	642 50
Prest. russo	78 75	79 —
Id. portog.	24 06	24 1/2

Vienna 29	
Rend. in carta	95 70
» argento	95 55
» oro	113 90
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	199 —
» Stab. di cred.	311 75
Londra	119 60
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 50 —

Berlino	
Azioni Credit	167 10
Cambio Vienna	169 50
Rendita italiana	91 90

Londra	
Consolidato	— —
Rendita italiana	— —

Berlino 29	
Mobiliare	166 90
Austriache	127 70
Lombarde	13 40
Rendita italiana	91 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,38 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,91 — — futuro 85,54.

Olio di Sicia — al quintale contanti L. 78,95 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79 21 — pel futuro 81,06

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,80 6/8 Granturco D. 0,60 — Farine extrastate da 2 75 a 2 95 Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 27 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 27 — Caffè — mercato fermo in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 3/8 — Rio good 15 00 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White G. 6 05
Nuova York 27 - Petrolio Standard White G. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto, N. 200, contiene:

Concessione di Sovrano Exequatur a consoli e vice consoli — soppressione e istituzione di agenzie consolari — Nomine e promozione nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nella Corona d'Italia — Regio decreto che dichiara istituzioni pubbliche di beneficenza i lasciti Pavone Nicasia e Falsi Giuseppe di Sciara (Palermo) — Regio decreto che concentra le opere pie Brambilla Ambrogio, Villa, Brambilla Bartolomeo, Lucioni, Gnecchi e Bramanti di Gessate (Milano), l'opera pia Simonelli per la parte che riguarda il detto comune e la fondazione Piregalli nella congregazione di carità di Gessate — Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Villafranca — Disposizioni fatte nell'amministrazione carceraria — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nella seconda quindicina di luglio 1892 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popolare cooperativa di Stilo, Gerace — Biga F. G., commissioni e rappresentanze, Milano — Carletti fratelli, salumeria, Castelnuovo di Garfagnana — Colombo, Annoni e comp., spedizioni, Milano — Massinello Giuseppe, drapperie, Torino — Molino Teobaldo, drapperie, Torino — Petaloni Ferdinando, chincaglierie, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust « Ferdinando Massimiliano » cap. Botterini m. d. - per Trieste vap. aust. « Adria » cap. Lenaz m. d. - per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins vuoto - per Fiume vap. ingl. « Athenian » cap Holland, m. d. - per Costantinopoli vap. ingl. « Cycle » cap. New vuoto - per Cefalonia brig. gol. ital. « Fortunata B. » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 27 da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clanvins vuoto a G. Radonich fu Domenico.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Arciduc. Carlotta » cap. Cavacich m. d. al Lloyd aust. ung. - da Bergen vap. norv. « Saga » cap. Reich con baccalà ad A. Parodi.

Ufficio dello Stato Civile

28 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Grassi Angelo di Lorenzo, intagliatore con Gianolla Marianna, domestica, celibi — Livison Giovanni, fuochista con Benvenuti Maria, già fiammiferaia, celibi — Filippi Nicolò, fabbro con Secch detta Secco Giovanna, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Fabbrizio Luigi, 66, coni., cuoco, Mestre — Petrozzi Giovanni, 27, coni., trattore, Udine — Lanzi Amedeo, 18, celibe, studente, Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Eredità

L'eredità di Battistella Antonio fu Giovanni morto in Vicenza venne accettata da Bogotto Pietro fu Giov. di Tretto, nella sua qualità di tutore della minore Bogotto Maria fu Luigi. (F. P. N. 20 di Vicenza).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,25 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	id. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	2,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	[illegible]	A. Bologna		[illegible]
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	D. Roma Firenze		[illegible]
D. Firenze Roma	»	11,15 p.	M. Bologna Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		[illegible]	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		[illegible]	O. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine Trieste Vienna		[illegible]	D. Vienna Trieste		[illegible]
D. Pontebba Vienna		[illegible]	O. Trieste Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		[illegible]	D. Vienna Trieste		[illegible]
O. [illegible]		10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portog. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portog.		8,45 a.
O. Portog. Casarsa		[illegible]	O. Casarsa Portog.		[illegible]
O. Portog. Casarsa		[illegible]	O. Casarsa Portog.		9,20 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6, [illegible] 2,44, 4,44, 6,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,25 ant. [illegible] 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia [illegible] Arrivo a Venezia ore 8,45 ant. 1,45 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 — 9,30 — 11,30 — [illegible] — 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fondamenta) ogni mezz'ora, dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom. Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. [illegible]) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

L'inesperto ragazzo però non sapeva che il reato da lui commesso essendo di azione pubblica, l'autorità, alla quale era stata sporta denuncia, mentre mandava le circolari pel di lui arresto, lo deferiva al Tribunale.

La ditta, commossa dalle lagrime del padre il quale si affrettava a recarle le tre mila lire, ritirava la querela. Ma, come dicemmo, questa resipiscenza non vale.

Sicchè l'infedele sarà arrestato e processato.

Ci si dice che il giovanotto abbia scritto da Trento a un amico, che iersera ha ricevuto la lettera.

Vandalismo nel tempio dell'arte. — Ci scrivono e pubblichiamo:

Da qualche giorno sono stati dipinti, passando una mano di bianco, alcuni modelli in gesso, di statue greche che si trovano nella nostra R. Accademia di Belle Arti.

Quale possa essere stata la persona di così poco buon senso e gusto artistico per deturpare cose di tanta importanza, non sono ancora arrivato a saperlo.

Avendo, in proposito, chieste spiegazioni, mi fu risposto « che ciò era stato fatto perchè gli scolari non vedevano troppo bene il *chiaro-scuro*. »

Io vorrei che piuttosto di rovinare questi preziosi ricordi, gli allievi non imparassero mai più il *chiaro-scuro*, oppure sarebbe meglio che chi sta loro a capo e li guida avesse più rispetto e fosse più geloso delle opere d'arte, specialmente di vecchia data.

Desidererei che la cosa venisse chiarita, ed è perciò che mi rivolgo a lei, onor. Direttore, essendo la stampa il mezzo più efficace per ottenere la luce.

Con stima la riverisco e la ringrazio.

Venezia, 28 *agosto*.

ALBERICO BALBI VALIER.

La baraonda di ieri di fronte al monumento V. E. — Verso le una pom. certo Pietro Modulo di 48 anni, facchino, abitante in Calle Sagrestia a S. Zaccaria, entrò nella rivendita tabacchi N. 37, condotta da Giacomo Duse sulla Riva degli Schiavoni e chiese un *grosso* di tabacco, mettendo sul tavolo soltanto due centesimi. L'agente Angelo Quaglia, di 21 anni, il quale si trovava solo nell'esercizio disse che ci volevano altri tre centesimi.

Il Modulo, che era alquanto ubbriaco, tolse i due centesimi e vi pose invece una *palanca* ma cominciò a scagliare contro il Quaglia una sequela di ingiurie. L'altro rispose per le rime, e allora il Modulo lo afferrò pel petto, gli strappò i bottoni del panciotto e quasi lo trascinava fuori dal banco.

Il Quaglia afferrò un catenaccio e stava per colpire il *bulo*; ma questi più lesto, riparò il colpo e cercò strappargli il ferro di mano. Ne nacque una collutazione, nella quale il Modulo riportò varie ferite alla fronte; andarono rotte le bilancie, ed il banco rimase danneggiato.

In questo mentre entrarono nell'esercizio tre persone, tra cui il facchino Luigi Ferro; ed il Modulo fu allontanato.

Ma mezz'ora dopo circa egli ritornò col pretesto di avere smarrito il cappello, ed invitava il Quaglia a cercaglielo. Però il Ferro, che aveva visto la mano del Modulo armata di una *britola*, avvertì il Quaglia, consigliandolo a rimanere dietro il banco.

Quindi Modulo inveiva nuovamente contro l'agente, e lo sfidava ad uscire di bottega — davanti alla quale s'era agglomerata molta gente.

Frattanto certo Luigi Zennaro, facchino, colpì al braccio il Modulo col manico di una scopa, facendogli cader l'arma di mano.

Allora la britola venne consegnata alla guardia municipale N. 42, accorsa sul luogo.

Modulo che pareva una iena, fu trasportato all'Ospedale, dove venne medicato delle ferite ricevute, giudicate guaribili in dieci giorni.

Per tale fatto il Quaglia ed il Duse sporsero querela.

Fuoco di paglia — Ieri mattina vi fu grande panico in arsenale per un incendio scoppiato sopra una barca collocata vicino agli ormeggi della *Sicilia*.

Fortunatamente non si trattava che di un incendio di nessuna entità.

Per cause, che rimasero ignote, s'appiccò il fuoco alle immondizie contenute nella barca stessa.

Accorsi subito i pompieri, il fuoco fu spento e non si ha a deplorare che la distruzione di una metà del natante.

Incendio — L'altra sera alle undici, il garzone dello straccivendolo Gaetano Garbo, con bottega ai Frari N. 2413, gettava inavvertentemente un cerino acceso in mezzo la bottega.

Il fuoco si comunicò alle piallature e a del cotone da coperte, e ben presto divampò. Il garzone fuggì dalla bottega gridando *al fuoco*!

Certo Gastaldello, ex-caporale dei pompieri, entrò nella bottega e, con l'aiuto del comandante il distaccamento dei pompieri N. 6, in breve lo spense.

Il danno è insignificante.

Piccolo incendio — Si è sviluppato iersera alle 8 nel camino del panificio Majer in Ruga Giuffa, causa la solita agglomerazione di fuliggine. Accorsero a spegnere il fuoco i pompieri dei distaccamenti 1 e 3 e il comandante. Danno 20 lire.

Disordini — Luigi Odengo di 21 anni, abitante a S. Polo N. 1535, essendo stato rifiutato da una vestale ai S. S. Apostoli, perchè ubbriaco, le diede un calcio e commise disordini.

Intervenuti gli agenti di P. S. si gettò a terra e menò calci a dritta e sinistra.

Davanti alla casa si agglomerò una quantità di persone; ma l'Odengo fu tradotto all'ufficio di P. S.

Beve e non paga — Antonio Vio di Burano, abitante a Castello, l'altra sera recatosi ad un caffe in Via Garibaldi, dopo aver bevuto delle consumazioni per una lira, si rifiutò di pagare. Fu fatto arrestare dal cameriere.

CRONACA D' ARTE e dei Teatri

Malibran — E' annunciata per stasera l'ultima rappresentazione della *Tilda* di Cilea e del *Birichino* di Mugnone.

Si annuncia che il Mascagni, recandosi a Vienna, verrà a Venezia e assisterà a una rappresentazione del suo *Amico Fritz*.

I Pagliacci di Leoncavallo andranno in iscena il 6 o il 7 settembre — sicchè ne avremo sole tre o quattro rappresentazioni, dovendo essere tutta la compagnia a Vienna pel 12.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data 29 corr.:

(*P. c.*) — L'ultima dell'*Aida*, che ebbe luogo ier sera al *Sociale*, è stata una grande entusiastica festa per tutti gli artisti che ebbero un subisso di applausi. Alla distintissima soprano signora Peri Maria ed alla valentissima e graziosa signorina Giudice, mezzo soprano, furono regalate due eleganti ceste con fiori, ai distinti signori Galli (tenore), Guaccarini (baritono) e Fiegna (basso) furono offerte delle corone d'alloro; al chiarissimo maestro cav. Gialdini un ricordo; e a tutti fiori a profusione, richieste di *bis*, ripetute chiamate al proscenio fra caldissime ovazioni. E stata una serata d'addio che tanto nel pubblico come negli artisti lascierà certo simpatico ricordo.

Musica a S. Stefano — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti, questa sera in Campo a S. Stefano dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Marcia *Il Vessillo*, D. Delle Cese — 2. Polka *Olga*, D. Giannini — 3. Sinfonia *Emma d' Antiochia*, Mercadante — 4. Mazurka *Elisa*, Scopetani — 5. Aria finale terzo *I due Foscari*, Verdi — 6. Fantasia per clarino sul *Poliuto*, Donizetti — 7. Valzer *Il Postiglione*, Rossi — 8. Marcia *Una gita all' Ardenza*, Parin.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia *Sempre avanti*, Zatta — 2. Introduzione atto primo *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Mazurka *Emma*, Colonna — 4. Pot-pourri nelle *Precauzioni*, Petrella — 5. Polka, Strauss — 6. Sinfonia originale, Tagain — 7. Pot-pourri *Canti popolari*, Navara.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Opere — *La Tilda* — *Il Birichino* — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

SALONE LIDO — Ore 8 1|2 — *Torino di Carnevale*, Opera.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Il processo pel duello Mores-Mayer

Ci telegrafano da Parigi in data di iersera, ore 7:

Alla Corte d'Assise è oggi cominciato il processo per il noto duello Mores-Mayer.

I quattro padrini comparvero a piede libero.

La sala era affollatissima.

Il presidente rimproverò Mores di avere voluto il cadavere di un'israelita e di aver chiesto la guerra civile.

Mores protestò, ma disse che la guerra civile scoppierà se la situazione attuale si prolungasse. (*Vivi applausi nella sala*).

DAL VENETO

La salute delle truppe al Campo di Lonigo e di Padova

Da notizie che ci pervengono in data 28, da Lonigo, possiamo assicurare che la salute delle truppe ai campi è ottima.

L'altra sera verso le otto si videro quattro carri d'ambulanze, provenienti da Lonigo, attraversare lo stradone di Porta Nuova e dirigersi all'ospedale militare di Verona.

Il pubblico numeroso, essendo l'ora del passeggio, commiserava i soldati che riempivano i carri.

Quei soldati che venivano accolti nell'ospitale militare, erano una trentina e provenivano non solo dei campi della Divisione di Verona, ma anche da quelli della Divisione di Padova.

Notisi che le truppe delle due divisioni ammontano a 15 mila uomini.

Questi trenta ammalati sono i primi da colà inviati all'ospitale di Verona e nessuno di essi si trova in istato grave; alcuni hanno febbre, altri malattie comuni, e distorsioni.

Quelli con lesioni sono i seguenti:

Tridello Giulio, caporale maggiore della 12ª compagnia del 36° fanteria nativo di Este, ha una distorsione al piede sinistro,

Politi Lodovico dell'8ª compagnia del 1° reggimento bersaglieri di Borgonuovo (Piacenza) ha pure una distorsione al piede destro.

Struglio Romolo, soldato del 36° fant. 4ª compagnia, nativo di Roma, ha varie ferite lacero-contuse alla faccia ed alle mani, essendo caduto da un velocipede, facendo al campo il servizio di portalettere.

Stucchi Gregorio del 2° squadrone *Roma* cavalleria, nativo di Cambiano (Milano) ha una distorsione.

Gli altri soldati sono, come dicemmo, affetti da malattie comuni e leggere.

Il pessimo trattamento dei medici

Una istanza che dorme da anni

Ci scrivono da **Belluno** 28:

Tempo addietro il dott. Antonio De Vej, dopo soli due mesi dacchè si trovava medico condotto a Belluno, con stupore di tutti e con meraviglia grandissima, diede le sue dimissioni.

Questa rinunzia, che poi fu ritirata, mi suggerisce alcune considerazioni sulle condotte mediche del comune di Belluno.

Il dott. Vej somministrò una buona lezione ed inaspettata agli amministratori del Comune.

Egli veramente non fece una parte bella, nè dimostrò riconoscenza verso dei suoi amici, ma se proprio consideriamo spassionatamente le cose, la ragione è dalla parte sua.

Nel nostro Comune le condotte mediche sono assai faticose e richiedono gravi e continui sacrifici di fatica, di tempo e di abnegazione da parte del sanitario, il quale poi è compensato al di sotto della meschinità, poichè non viene retribuito che con *sole mille e duecento lire*, vale a dire con tre misere lirette al giorno. Ed i nostri amministratori credono di offrire ai medici con una di queste condotte uno stato del Perù; e non sanno che in nessun Comune di questo mondo i sanitari vengono retribuiti male come a Belluno.

Diffatti oltrecchè quassù i medici godono di uno stipendio miserabilissimo, non vengono mai compensati per servigi straordinarii, ed una istanza de essi presentata fino da *due anni per avere l'aumento sessennale cui hanno diritto sacrosanto*, dorme ancora sul tavolo della Giunta, come, del resto, dormono tante altre cose.

Qui a Belluno in queste condotte mediche non vi possono stare che medici i quali, od abbiano interessi particolari per rimanervi, o godano di una estesa clientela di famiglie, o non abbiano bisogno dello stipendio del Comune.

Adunque, concludendo, il dott. De Vej, rinunziando non fece la più bella figura..

Ma in fondo egli avrebbe avuto ragione di andarsene, ed ebbe torto di rimanere.

Affaticare dalla mattina alla sera per nulla, o pei begli occhi degli amministratori dei Comune, è ridicolo ed ingiusto; non vi sembra?

Cronachetta Vicentina

Vicenza 29 *agosto* — Ci scrivono:

Suicidio? — Stamattina alle 6 al ponte degli Angeli veniva tratto dalle acque del Bacchiglione il cadavere di certo Canati Camillo del fu Giuseppe di anni 51 fabbro ferraio.

Non è assicurato se trattasi di disgrazia o di suicidio. Credesi che preso dal vino, sia accidentalmente precipitato nel fiume. Viene, del resto, esclusa la mancanza di lavoro, come si supponeva, perchè si sa che in questi giorni il Canati aveva assunto un importante lavoro per la Scuola Industriale.

Oggi il dott. G. Marangoni medico municipale procederà all'autopsia del cadavere.

Avviso — Il sindaco porta a pubblica notizia che col giorno di giovedì 8 settembre p. v. dovrà cessare la vendita delle angurie e dei meloni.

Dopo quel giorno si procederà alla totale distruzione del genere che venisse trovato dagli agenti municipali.

Ci auguriamo che questo provvedimento venga rigorosamente osservato.

Cronachetta udinese

Udine, 29 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Caduta mortale.* — In Forgaria il contadino Zuliani Pietro d'anni 65, mentre stava su di un pioppo tagliando dei rami, scivolò precipitando a terra. Nella caduta riportava rottura della spina dorsale, per cui l'infelice vecchio dopo 24 ore di sofferenze cessava di vivere.

— *Incendio.* — Gli incendi causati dalla fermentazione del fieno si seguono spaventevolmente. A Badoia uno distrusse la casa di Bonus Pietro arrecando un danno di oltre tremila lire non assicurate; un altro a S. Giovanni in Colle di Fagagna bruciò il fienile di Pietro Monaco arrecando danno rilevante.

Cronachetta veronese

Verona, 28 *agosto* — Ci scrivono:

(*Nitode*) *Notizie d'arte* — Finalmente mercè l'attività dell'impresario nostro concittadino signor Rovato, avremo al teatro Ristori la Compagnia veneziana Zago e Privato per un corso di 15 rappresentazioni; sono poche, ma piuttosto di nulla...

La Compagnia non è nuova al nostro pubblico e incontrò sempre il favore di tutti; mercè la buona volontà del sig. Rovato, si può così godere un buon spettacolo a buon mercato.

Circoli mandolinistici — Sono partite per Genova le due Società di mandolinisti *Faccio* e *Margherita*, entrambe bene affiatate; è sperabile che otterranno il plauso e ritorneranno cariche d'allori.

La contessina Labia — Allieva della celebre Spezia-Aldegheri, la giovane contessina Fausta Labia ha debuttato con onore al S. Carlo di Napoli. L'impresa Casarotti e Comp. ebbe la felice idea di scritturare per Carnevale la neo-prima donna, e avremo il piacere di udirla nel *Roberto il Diavolo* al nostro massimo teatro.

Chioggia 28 *agosto* — *Festa scolastica* — *Al corrispondente dell'* « *Adriatico* » — Ci scrivono:

(*Clodius*) Quest'oggi coll'intervento delle autorità comunali e governative, degli insegnanti e di numerosissimo uditorio, ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle scuole locali.

Premesse poche parole d'occasione dal sindaco e dal R. commissario distrettuale, seguirono gli esercizi ginnastici molto bene eseguiti da una squadra di alunni ed alunne delle scuole superiori elementari. I primi erano diretti dall'egregio prof. Zennaro Gentile, le seconde dall'esimia maestra Pagan Bradamonte.

Tenne dietro uno stuolo interminabile di premiati, dal quale, se si deve giudicare il progresso nelle nostre scuole, si ha motivo di esserne ben bene soddisfatti. Rallegrava la festa il suono della banda cittadina.

— Il ben noto corrispondente dell'*Adriatico*, che è anche direttore della *Patria*, trova di che ridire sugli apprezzamenti miei intorno alla Rivetta Vigo deliberata dal Consiglio. Imbastisce poi le solite fiabe sulla designazione dei partiti e sui principii (*a base personale*) che informarono le sue polemiche. Pel primo caso, egli che non è di Chioggia, non ha voce in causa, e quindi non intavolo polemiche di sorta, bastando il già detto. Intorno al resto serve quanto scrissi rispondendo alla *Patria*.

Cittadella — *Esattoria* — Ci scrivono:

(*Omega*) Giorni fa comparve nelle colonne dell'*Adriatico* una corrispondenza, la quale racchiudeva tutti gli incensi possibili immaginabili all'indirizzo del cav. Rizzetto che scaduto da esattore delle I. D., si ripresentava quale concorrente pel nuovo quinquennio 1893-97.

Quegli elogi non erano altro che un ferverino per assicurarsi dai Comuni, costituenti il consorzio, il conferimento dell'esattoria in discorso; e ciò che prevedevasi è realmente avvenuto perchè in seduta del 25 corr. il ff. di sindaco ebbe a comunicare al Consiglio comunale che i Comuni consorziati credettero di conferire al cav. Rizzetto l'esazione delle imposte per lire 1.33, ad onta che altre due ditte, a schede segrete, si fossero insinuate con un notevole ribasso (lire 1.14 l'una, e lire 1.28 l'altra) e ciò avuto *riguardo ai tanti meriti esattoriali* del cav. Rizzetto.

Ma questa non fu però l'opinione del consigliere Moretto, il quale interpretando l'opinione dei più discusse l'argomento basandosi alle leggi che regolano la materia, stigmatizzò l'operato dei comuni consorziati, e conchiuse esprimendo la speranza che l'autorità tutoria non sarà per emettere giudizio di conferma perchè di tal modo se i Comuni, per tutto il quinquennio, perdono l. 5000 circa, quelle di Cittadella scapita approssimativamente di l. 2000.

Staremo dunque in attesa di quanto sarà per fare al riguardo l'autorità superiore.

Padova — *La seduta della Cooperativa* — Ci scrivono in data d'ieri:

(*Giulio*) Ieri alle 10 ant. ebbe luogo nella sala della Gran Guardia l'assemblea generale degli azionisti della Cooperativa per le arti costruttrici.

Prima di salire nella sala a deliberare, mi si riferì che avvenne una discussione molto, ma molto vivace.

Io non sono salito all'adunanza perchè ritenevo come d'uso in tutte le Società commerciali, che non potessero aversi accesso che i soli azionisti. Ma ora, pare, diversamente disposto, poichè degli estranei alla Società stessa furono nominati ad importanti cariche. Questi però si affretteranno a farsi soci.

Comunicate all'assemblea le dimissioni da vicepresidente e da socio del sig. Domenico Toschi, venne proceduto alle nomine seguenti:

Presidente — Marin Alessandro, avvocato.

Vice Presidenti — Squarcina Giovanni, ingegnere — Vezù Vincenzo, ingegnere.

Segretario — Bizzarini Carlo, avvocato.

Vice Segretarii — Oblach Edoardo, ingegnere — Cantele Gaetano, possidente.

Consiglieri — Montelti Luciano, possidente — De Presperi Luigi, viaggiatore — Zampieron Antonio, muratore — Furlan Prosdocimo bracciante — Danieletto Antonio, pittore — Preto Annibale, medico — Vendramin Antonio, bracciante — Cristofoli Giovanni, terrazzaio — Lotto Gaspare impiegato — Bedin Antonio, scalpellino — Bairon Paolo, fabbro-meccanico — Beneton Luigi, carrettiere — Lazzarin Stefano, falegname — Alessio Giulio, professore — Omboni Giovanni, professore — Piccini Edgardo, ingegnere — Appoloni Francesco, ingegnere — Zorzan Antonio, manovale.

Sindaci effettivi — Ugolini Ugolino, professore — Flangini Luigi, imprenditore — Ongaro Francesco, negoziante.

Sindaci supplenti — Limentani Angelo, scalpellino — Pian Carlo, impiegato.

Cassiere — Olivotto Nicolò, negoziante.

Agenzia Stefani

Lagos 29 — Si ha da fonte inglese: Il colonnello Doods rientrò a Portonovo, dopo una spedizione di una decina di giorni.

Pietroburgo 29 — I circoli bene informati assicurano che Wisennegradiskh si dimetterebbe definitivamente e Witte sarebbe chiamato a succedergli come ministro delle finanze. La pubblicazione dei relativi decreti è attesa per l'11 settembre.

Costantinopoli 29 — Collobiano è giunto, salutato ai Dardanelli in nome del Sultano dall'introduttore degli ambasciatori, dal comandante dei Dardanelli, da Bisio e altri membri dell'ambasciata, che eransi recati ai Dardanelli a bordo della *Sesia* per incontrare Collobiano.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le Gemme nella leggenda e nella storia. — ORESTE BELTRAME. — G. Raschi editore. Vicenza MDCCCLXXXXII. — L. 2.

(*E. D. B.*) E' questo un superbo volume di 416 pagine testè messo in vendita dal coraggioso signor Raschi di Vicenza. Correttissimo dal lato tipografico, è reso superbo dalle incisioni e dalla copertina, lavori di quel giovane quanto promettente ingegno che è Achille Beltrame (fratello dell'autore) del quale i giornali hanno testè segnalato un altro trionfo all'Accademia di Brera.

Il nome di Oreste Beltrame è noto a quanti amano le sane e geniali letture. Le sue pubblicazioni letterarie furono sempre accolte con molto favore dalla critica; e specialmente un suo volume di versi, tutti ispirati dai fiori, è amor di donne e di fanciulle.

Di quest'ultimo venuto basterebbe, a parer mio, citare la bella lettera che si presenta subito a chi apre il volume e che porta un nome illustre, per capire che non si ha fra le mani un libro da confondersi fra i tanti che ogni giorno i torchi, i pazienti torchi, mandano alla luce del sole. In essa Paolo Lioy dice che il libro del Beltrame è « ameno, istruttivo, fatto davvero bene » e che « dovrebbe aver fortuna. » Occorre di più per raccomandare un libro?

Infatti l'opera di Oreste Beltrame diletta e istruisce nello stesso tempo. Siamo nel regno stupefacente dei tesori; ci passano dinanzi, come in un calaidoscopio, diamanti, rubini, topazi, perle, smeraldi, zaffiri, e poi gioielli antichi, anelli romani, collane, armille, orecchini, spille, corone, croci, mitre, tiare, calici, reliquari, diademi... E' una vera passeggiata d'istruzione attraverso le scale di un museo del genere. Le nozioni scientifiche sono molte; ma la narrazione è così brillante, senz'ombra di prosopopea, e con stile chiaro e senza lungaggini, ch'è impossibile non sentirsi soddisfatti della lettura. Con le notizie storiche troviamo la leggenda e le infinite credenze antiche sulla virtù di certe pietre preziose; giacchè i così detti *fiori della luce* hanno sempre eccitato la fantasia dei popoli, tanto dei dotti che dei credenzoni. Qua e là, ove lo possa, l'autore vi mette l'energia, il motto di spirito che ci danno il buon umore e che fanno del libro un'opera utile allo studioso e al gioielliere non solo, ma a quanti amano arricchire la mente di utili cognizioni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Il giorno 23 del mese corrente segnò il fine di una intemerata esistenza quale fu quella di

Domenico Comirato

È stata una vita la sua di lavoro e di dovere compiuto sempre nel modo più esemplare. Da modesti principi, seppe prima colla valentia nella musica farsi conoscere e stimare dai colleghi di professione e dal pubblico; coll'operosità e coll'onestà a tutta prova in private amministrazioni giunse poi a procurarsi fiducia illimitata da parte dei propri principali. E ben la dimostrano i riguardi, più unici che rari, che essi gli usarono sempre e il trattamento quasi da congiunto, di cui meritamente lo onorarono.

Nè minore è la lode che va a lui tributata per le virtù famigliari. Vedovo da più anni, raccolse ogni affetto nei numerosi suoi figli: fu consigliere, amico, provvido a tutti, e visse lieto sempre in mezzo a loro, come chi, immune da rimorsi, conserva in qualunque evento la più completa serenità dello spirito.

Sia lecito a noi, ai quali il povero estinto fu carissimo e stimatissimo amico, far pubblico con queste poche righe l'affetto che ci ha legato a lui, e che conserveremo alla sua memoria, e in pari tempo esprimere le nostre più sincere condoglianze ai desolati parenti.

Venezia, 30 agosto 1892.

La famiglia **Lanza**.

La famiglia **MAZZI** ringrazia le persone tutte che concorsero alle onoranze funebri del suo caro estinto; prega poi di essere scusata delle involontarie omissioni.

Il sottoscritto è nella necessità di render noto ch'egli non riconosce, nè sarà mai per riconoscere debiti, obbligazioni ed impegni di qualsiasi genere o sotto qualsivoglia titolo che avesse assunti o fosse per assumere il proprio figlio Tullio, il quale in proprio nulla possiede.

Venezia, 28 *agosto* 1892. 2519

Giacomo Massimo fu **Girolamo**

Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 2 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domanda ed offerta d'impiegati

Società Assicurazioni cerca abile ispettore pel Veneto. Offerte ferme Posta B. 56. 2466

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6241, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

D'affittarsi 3 appartamenti completamente ristaurati, Campo S. Giovanni Decollato. Rivolgersi: Ss. Apostoli, Corte Barbaro, 4606. 2478

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villino da vendere in Mestre ai 4 cantoni, di recente costruzione, con vasta prateria, giardino, stalla da cavalli e da bovi, casa rustica pel custode, pozzo rimessa, lisciaja e magazzeni. Per trattare scrivere N. N., Venezia, S. Moisè, N. 1471, piano primo. Il luogo si trova in località salubre e sopra una strada di grande e continuo passaggio, tutto contornato d'acqua corrente. 2481

Diversi

E tanti e tanti baci grazie fattati accompagnare iersera vi stava piantone certe brutte prego quattro parto adorato ricorda sabba senza fallo porta ciò tieni infruttuoso e se cessa castigo resto. 2514

PUBBLICITÀ **Economica** Cent. **5** Cent. per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza S. Marco, 144

CHI vuol concorrere senza grande **Rischio** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons (Fondato nel 1867) *13 e 14 Cornhil, London C. E.* 693

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli **Estratti** congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di Milano, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.



ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO *all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia* LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris la comunication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room *Dirigés par Leo Engel du Critèrion Bar de Londres*

4. Buffet du Casino Dans l'interieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti n uno stato miserando per causa del **TORD-TRIPE** che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega *S. Salvatore, 4822-23-24-25* — VENEZIA —

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata **POLVERE VANZETTI** potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria A Nna Sal LONGEGA *VENEZIA*

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio. 187



NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.

BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa da alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia



Bellezza di Giudizio
Lunga esperienza
Originalità
Buone idee
Criterio di scelta

Mediante queste doti è infallibile il successo di chi si giova della pubblicità per lo contrario, l'inserzione spoglia di previdenza, affidata alla materialità indifferente d'agenti per nulla interessati alla sua riuscita non costituisce che un inutile spreco di denaro.

Da oltre trent'anni agitiamo il mondo della pubblicità, capitalizzando l'esperienza, desumendo da esatti ragguagli e statistiche la differente proficuità dei vari sistemi, facendo convergere all'opera nostra, mediante la cooperazione, la genialità improvvisatrice d'idee, la scelta profondamente meditata dalle solide menti di altri.

Da tale insieme, in noi l'orgogliosa, ma sincera convinzione di non dover temere rivali nel pieno possesso delle qualità sopra accennate, ed a noi pure la compiacenza d'offrirvi per le vostre inserzioni, oltre che lo spazio nei più accreditati e diffusi giornali, la dicitura, il dettato ed il consiglio di chi nel successo vostro ha la sicurezza della continuità saliente del profitto.

Non dubitiamo che chiunque pensa giovarsi della pubblicità non apprezzi subito l'eccezionale vantaggio di rivolgersi a noi, pronti come siamo a fornire immediatamente qualsiasi ragguaglio e preventivo.

Haasenstein e Vogler

Uffizio di Pubblicità Piazza S. Marco, 144.

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Il Collegio di Educazione Maschile

a Lubiana in Austria

fondato nel 1834, comincia l'istruzione col primo ottobre

Rivolgersi circa il programma a

Ferdinando Mahr, consigliere imperiale

Direttore e proprietario 2479

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPAPATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:

Antonio Longega - Venezia

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla Italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe - En été service dans le Jardin

Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

604 BURCHER Frères, *Propriétaires*

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867

449 Strand, Charing Cross

LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000

Fondo di riserva L. 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi

Altri ragguagli volontieri dalla

895 **DIREZIONE**

A. Pio Fracchia - Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature

XVIII anno d'esercizio

Servizio inappuntabile a tariffa 1634

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1— all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Giacomo Gavagnin

Anno Cl. — 1892 | Mercordì 31 agosto | N. 241

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15	giorni	L. 0.75
" "	30	"	" 1.50
" "	45	"	" 2.25
" "	60	"	" 3.00
All'estero franco di porto per	15	giorni	L. 1.50
" "	30	"	" 3.00
" "	45	"	" 4.50
" "	60	"	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

L'ambasciatore italiano a Berlino
in udienza dall'Imperatore Guglielmo
Amichevole conversazione

Roma 30, *ore* 7.40 *pom.*

Un dispaccio da Berlino informa che l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto a mezzodì in udienza solenne l'ambasciatore italiano Lanza, il quale gli presentò le credenziali.

Per ordine speciale dell'Imperatore e per rendere più solenne il ricevimento dell'ambasciatore di una potenza cotanto amica della Germania, il cancelliere Caprivi ha assistito all'udienza, mentre in altre occasioni simili vi assisteva soltanto il segretario o il sottosegretario di Stato agli esteri.

Lo stesso dispaccio aggiunge che durante il ricevimento coll'ambasciatore d'Italia non furono scambiati discorsi ufficiali. L'Imperatore intraprese subito coll'ambasciatore una conversazione amichevole, di carattere intimo, e si intrattenne anzi qualche tempo esprimendogli la sua particolare soddisfazione nel vedere come il rappresentante del Re d'Italia a Berlino sia un generale già da lui conosciuto, ed addetto alla sua persona durante il suo soggiorno in Italia.

L'Imperatore pregò S. E. Lanza di ringraziare nuovamente Re Umberto per avere inviato a Berlino un uomo tanto giustamente apprezzato nell'esercito italiano.

Tutto il ricevimento ebbe un carattere di visita cordiale più che di udienza ufficiale.

L'Imperatore chiese anzi dettagliate notizie sulla salute del Re, della Regina e degli altri membri della famiglia reale italiana, ed informazioni sulle truppe finora comandate dal Lanza. Ricordò poi anche con speciale compiacenza le sue visite alla Corte d'Italia.

La questione dei vini coll'Austria
Reclami di produttori sardi

Roma 30, *ore* 7.30 *p.*

Al Ministero di agricoltura e commercio sono pervenuti i reclami dei produttori di vini della Sardegna, i quali deplorano che l'ordinanza pubblicata dalla dogana dell'impero austro-ungarico il 10 corrente, non comprenda i vini dell'isola fra quelli ammessi al beneficio del dazio più mite.

Osservano i proprietari reclamanti e la Camera di commercio di Cagliari, che l'esclusione sarebbe tanto più dannosa in questo momento, essendo pervenute dalle piazze dell'impero varie domande per l'acquisto di vini sardi.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha immediatamente riferito questi reclami al nostro ambasciatore a Vienna, invitandolo a chiedere che si ripari all'omissione, non essendovi alcuna legittima ragione di escludere i vini della Sardegna dai vantaggi della clausola che furono stipulati per tutte le provincie d'Italia indistintamente.

Roma 30, *ore* 9.30 *p.*

Si crede che la soluzione provvisoria della questione sollevata dalla clausola sui vini, soluzione trovata dall'Austria per i vini spediti prima del 27 del corrente mese, possa diventare definitiva.

Lo scambio di dispacci è attivissimo fra il nostro Gabinetto e il Gabinetto di Vienna, anche per i vini di Sardegna, non contemplati nel provvedimento austriaco.

I Reali a Genova
Il programma ufficiale

Roma 30 *ore* 10.35 *p.*

È probabile che il Re e la Regina assisteranno a Genova al passaggio delle navi non sulla corazzata *Italia*, ma sul yacht *Savoia*.

Il Ministero della marina ordinò al Comando del Dipartimento marittimo di Napoli di allestire il *Savoia* in tre giorni. Lo comanderà, come già vi ho telegrafato, il capitano di vascello Cobianchi.

Appena allestito il *Savoia* ha l'ordine di trovarsi a Genova.

— Eccovi il programma ufficiale per la prossima visita dei Reali a Genova.

Il Re arriverà il giorno otto per la via di mare, la Regina per la via di terra. La sera vi sarà teatro di gala.

Il giorno 9 i Sovrani visiteranno l'Esposizione. Alla sera vi sarà ballo al Municipio; ed il giorno dopo seguiranno i ricevimenti, pranzo e circolo a Corte.

L'11 avrà luogo un ballo al Castello di Raggio a Cornigliano; il 12 le regate e la festa nel porto; il 13 le visite agli stabilimenti ed agli istituti.

Il giorno della restituzione delle visite ai comandanti delle squadre e le altre gite si stabiliranno durante il soggiorno dei Reali, secondo le circostanze.

Il comandante Cobianchi è partito l'altra sera per Napoli.

La squadra spagnuola a Genova

Un dispaccio da Cadice reca che la squadra spagnuola è partita da quel porto diretta a Genova.

Giolitti parlerà a Roma

L'*Italie* conferma che malgrado tutte le smentite in proposito si può ritenere certo che l'on. Gioliti farà il discorso programma a Roma.

Lo stesso giornale consiglia anche gli altri ministri a fare discorsi politici.

Il ritorno dei ministri

Roma 30, *ore* 10.20 *p.*

Oggi ritornarono i ministri Pelloux, Saint Bon e Bonacci.

Il presidente del Consiglio tornerà alla capitale questa sera.

Il ministro Finocchiaro ritornerà domani. Il ministro Genala ed il sottosegretario onor. Sani saranno di ritorno mercordì.

Guglielmo all'arcivescovo di Colonia

Si ha da Berlino che l'Imperatore conferì all'arcivescovo di Colonia, Crementz, la stella dell'Aquila Rossa di seconda classe.

Pel monumento a Carlo Alberto

L'on. Giolitti ha scritto al Comitato esecutivo del monumento da erigersi a Roma a Carlo Alberto lodandone il concetto delicato e patriotico ed augurando successo.

Colonie penitenziarie nell'Agro romano

Il comm. Cicognani, direttore generale delle carceri, è partito questa mattina per Cagliari per visitare le colonie agricole di Castiades e di Isili. La visita non è estranea all'intenzione che si ha riguardo al nuovo progetto di introdurre le colonie penitenziarie nell'Agro romano.

Il Governo e l'on. Zanardelli

L'on. Zanardelli, che si era trattenuto a Roma per affari professionali, riparte stasera.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* conferma che nei giorni scorsi ebbero luogo colloqui fra l'onor. Zanardelli, il presidente del Consiglio on. Giolitti ed altri ministri, ma aggiunge che le relazioni fra il Governo e l'on. di Brescia sono cordialissime, quali furono determinate dall'ultima crisi.

Invece io posso confermarvi l'esattezza delle mie informazioni circa i dissensi fra il Gabinetto e l'on. Zanardelli, dissensi che quest'ultimo ha grande cura di nascondere.

Provvedimenti per la pubblica sicurezza nella campagna romana

Roma 30, *ore* 11,55 *p.*

Questa mattina il prefetto ha conferito col comandante dei carabinieri per mandare nuovi rinforzi nella campagna romana.

La questura manderà inoltre un'altra squadra con un delegato, per la sorveglianza speciale dei pregiudicati nei vari paesi della provincia.

In seguito alle ultime grassazioni nelle campagne romane vennero aumentate le stazioni dei carabinieri a Zagarolo e a Palestrine. Le corriere postali sono sempre scortate da due carabinieri a cavallo.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio del prof. Riccò:

« *Catania* 30. — La nuova corrente, avanti a Montenero, accenna a diminuire. La corrente di levante, principale, è divisa in filoni, uno diretto a ponente verso Piumitello, quattro verso Montepiatto, e uno addossato alla casa Cervi a 5 metri a ponente. »

Grassazione alle porte di Roma
Marito e moglie svaligiati

Ieri Giuseppe Petronici con la moglie e la figlia uscì in carrozzino per una scampagnata verso Marino.

Oltrepassato Tormessa un individuo, colla faccia coperta di un fazzoletto sporco e armato di fucile, li fermò gridando: Buttate il portafoglio!

Petronici ubbidì e l'individuo gridò: rivolta il cavallo e butta la giacca e il gilet.

Avuto il gilet, il malandrino prese l'orologio.

Poi, vedendo che la donna aveva la catena e l'orologio d'oro, si fece buttar tutto.

Consumata la grassazione, l'individuo saltò una siepe e scomparve per la via Appia.

Storia pietosa
Un professore impazzito che si barrica nella sua stanza e si difende a revolverate

Roma 30, *ore* 8.40 *pom.*

Il prof. Grimala Lubanschky, vecchio russo di 65 anni, che fece le campagne garibaldine, insegnava russo all'Università. Da qualche tempo dava frequenti segni di pazzia. L'anno scorso dovette anzi sospendere l'insegnamento; anche all'Associazione della stampa commise spesso pazzie.

Egli abitava in stanza mobiliata, ed aveva ordinato che quando suonava, il figlio della padrona di casa entrasse subito col cappello in testa e con passo militare.

Questa mattina egli ha suonato, ma, contro il solito, il giovane non si è presentato.

Il Grimala si è affacciato allora alla finestra, urlando, mordendosi le labbra e bestemmiando. Un amico si è presentato per parlargli ed il Grimala gli tirò addosso una revolverata. Per buona ventura l'amico ha potuto deviarne il colpo. Il Grimala tirò una seconda revolverata alla padrona di casa che rimase incolume.

Intanto giunsero delegati e guardie. Grimala tirò revolverate in aria. Un colpo sfiorò un delegato. Poi il povero pazzo si chiuse in camera, e minacciava chi entrasse, tenendo la rivoltella in pugno.

Il questore proibì ai pompieri di dare la scalata temendo disgrazie.

Grimala tutta questa sera rimase chiuso nella sua camera, alla cui porta stanno di piantone guardie e carabinieri. Dalle finestre dirimpetto lo si vede minaccioso col revolver al fianco, mentre si cuoce le uova gridando che prepara un progetto per salvare le finanze italiane.

La folla aumenta sotto la casa.

Roma 30, *ore* 9.50 *p.*

In questo momento Lubauschky è afferrato dai carabinieri e condotto al manicomio.

Per poterlo prendere si è dovuto sfondare la porta, e, mentre alcuni cercavano di calmarlo con buone parole, le guardie gli si slanciarono addosso e lo disarmarono.

Dall'estero

Combattimento nel Marocco
(Per dispaccio)

Tangeri 30 — Le truppe del Sultano sconfissero ieri gli Angeras, che fuggirono a bordo del piroscafo *Haman* in direzione di Ceuta.

Le truppe del Sultano rientrarono con abbondante bottino; perdettero ottanta uomini; molti sono i morti. Rimasero pure feriti parecchi ufficiali.

Dimostrazione socialista

Un dispaccio informa che due minatori furono arrestati l'altra sera a Carmeaux.

La folla tentò di liberarli, fischiando ai gendarmi, e gridando *Viva il socialismo*.

Austria e Vaticano
Una smentita ufficiosa

Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente la notizia che l'Imperatore abbia diretto al Papa una lettera, e Revertera abbia consegnato all'Imperatore la risposta del Papa.

Cronaca del colera
Decessi - Precauzioni - Quarantene
(Per dispaccio)

New York 30 — Una quarantena da due a cinque giorni fu prescritta per tutte le navi provenienti dai porti infetti di colera, ovvero che trasportino viaggiatori provenienti dalle località infette.

Swansen 30 — Furono constati due casi di colera.

Amsterdam 30 — Un decesso di colera.

Amburgo 30 — In una seduta straordinaria la borghesia approvò all'unanimità la proposta urgente del Senato riguardante un credito di 500,000 marchi per provvedimenti straordinari contro il colera.

Brema 30 — Il Collegio medico annunzia ufficialmente che finora non si è constatato alcun caso di colera asiatico.

Vienna 30 — La *Wiener Zeitung* dice che una osservazione di sette giorni fu ordinata alle provenienze dai porti russi del Baltico, dai porti tedeschi delle Bocche d'Elba, dai porti francesi, dalla costa nord, della frontiera del Belgio fino inclusivamente a Cherburgo.

Parigi 30 — Una trentina di casi nuovi vi fu ieri, fra cui una monaca all'ospedale di Saint-Louis. Quattro decessi.

Londra 30 — Lo *Standard* smentisce che esistano attualmente casi di colera negli ospedali di Londra. Aggiunge che sale speciali sono state preparate per ogni evento.

Amburgo 30 — Ieri 139 casi con 48 decessi. Totale dal 18, 2621 casi, 989 morti.

Pontoise 30 — Furonvi 4 decessi coleriformi nel villaggio Sarcelles.

Londra 30 — La goletta *Helene*, proveniente da Amburgo, è giunta a Gravesein con due casi di colera.

Anversa 30 — L'epidemia minaccia di estendersi. Da ieri 22 casi e 4 quattro decessi.

Le Havre 30 — Ieri 71 casi di colera e 17 decessi.

Bruxelles 30 — Dicesi che sianvi stati due casi di colera ed un decesso all'Ospedale di Saint Pierre.

Santander 30 — Tutte le navi, con passeggieri provenienti da porti infetti di colera, subiranno una quarantena di sette giorni al Lazzaretto.

Dispacci della *Gazzetta*
Conferenza interparlamentare di Berna

Berna 30, *ore* 5.40 *p.*

Sono presenti per la conferenza interparlamentare dodici deputati della Germania, tre dell'Austria-Ungheria, due della Danimarca, uno della Spagna, ventisei della Francia, nove dell'Inghilterra, tre dell'Italia, tre della Norvegia, cinque dei Paesi Bassi, uno del Portogallo, sette di Rumenia.

Alla seduta d'oggi *Baumbarth*, tedesco, fa in lingua francese, la relazione sulle proposte relative alla protezione della proprietà privata sul mare in tempo di guerra.

Paurquery de Boisserin propone di non accogliere in discussione la proposta Baumbarth, e soggiunge che la conferenza ha lo scopo della pace universale e non deve quindi occuparsi del regolamento di uno stato di guerra.

La conferenza ha approvato all'unanimità la seguente proposta di Baumbarth:

« La conferenza prega i membri di impegnare i parlamenti, ai quali appartengono, di invitare i rispettivi governi per far riconoscere da una conferenza internazionale, come principio di diritto delle genti, l'inviolabilità della proprietà privata sul mare in tempo di guerra. »

Su proposta di Baumbach, Passy e Mazzoleni si prese la decisione seguente:

« La conferenza interparlamentare invita i suoi membri a provvedere onde la clausola dell'arbitrato sia inserita nei trattati di commercio e di navigazione e nella protezione della proprietà letteraria, artistica o industriale ».

Inoltre su proposta di Trarieux si è deciso che i membri di ciascun Parlamento rappresentato alla conferenza siano invitati a deferire all'assemblea, alla quale partecipano, la domanda tendente a far accettare dai rispettivi governi la proposta degli Stati Uniti per la formazione fra essi e i paesi che volessero aderire, di contratti generali per l'arbitrato.

Pandolfi svolge il suo ordine del giorno sulla federazione, dimostrando esser unico mezzo per raggiungere la pace.

Il suo discorso è applauditissimo. Egli spiega come possa applicarsi il concetto federativo riunendo la conferenza internazionale per discuterne sulle condizioni.

Parlano favorevolmente diversi oratori.

Pirquet, loda gli intendimenti di Pandolfi, e riconosce che l'Europa si avvierà alla federazione, però crede che la gravissima questione meriti uno studio profondo; propone sia rinviata ad una Commissione di cinque membri che dovranno riferire nella prossima conferenza.

Trarieux si associa alle lodi pregando l'on. Pandolfi ad accettar il rinvio alla Commissione, onde meglio approfondire le importanti questioni.

Pandolfi, si dice lieto di associarsi alla proposta, perchè è sicuro che nessuna commissione, studiando bene la questione, potrà negare i sacrosanti principii. Anzi confida che la sua tesi guadagnerà nuovi aderenti. Desidera soltanto che nella Commissione partecipi l'on. Nocito, presente alla conferenza.

L'assemblea vota fra gli applausi il rinvio ad una Commissione speciale nominandone membro Nocito.

La questione egiziana e il nuovo Gabinetto inglese

Costantinopoli 30, *ore* 6 *pom.*

Si assicura che la Porta, avendo scandagliato il nuovo Gabinetto inglese sulla questione egiziana, questo rispose che consentirà a negoziare soltanto nell'aprile prossimo.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*
Le grosse manovre nel Mezzogiorno

Spoleto 30, *ore* 10.20 *ant.*

Il nono corpo d'armata ha eseguito ieri una marcia di concentramento su Spoleto in modo molto soddisfacente, malgrado il tempo caldo e le salite faticose.

I richiamati dal congedo stanno tutti benissimo.

Il settimo corpo ha eseguito in buone condizioni una marcia di concentramento che serve di preparazione alla fazione di domani.

Oggi si prende riposo per sistemare i servizi e le truppe negli accampamenti.

Pisa 30, *ore* 1 *pom.*

Il Re, col suo seguito, partirà stasera per Spoleto dove giungerà domattina alle 6. 30, per assistere alle grandi manovre.

Spoleto 30, *ore* 5.20 *p.*

Le truppe del settimo e del nono corpo rimangono oggi nelle posizioni occupate ieri. Gli avamposti dei due corpi distano tra loro appena sette chilometri.

Domattina avverrà il primo incontro fra Campello e Spoleto, al nord-ovest di questa città. Il Re giungerà qui domattina alle ore 6.30 per la linea di

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 103

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Speravo — gli disse — che non ci saremmo mai più veduti.

Claudio le si avvicinò.

— Come potevate supporlo? — rispose. Invece vi cercavo dappertutto e sarei andato in capo al mondo per trovarvi. Finalmente ho saputo il vostro indirizzo e sono venuto.

— A far che?

— Ma sarete dunque sempre la stessa? — fece egli, fremendo di quell'accoglienza glaciale che lo umiliava.

— Sempre!

— È dunque inutile di insistere con voi?

— Assolutamente.

— Come volete. Io ho avuto l'onore di fare un pò di conversazione con la vostra amica. E, siccome vedo che grande è la vostra intimità spero che essa avrà la compiacenza di riferirvi fedelmente il nostro colloquio.

— Non mancherò, signor marchese — disse Giorgetta — se tale è il vostro desiderio.

— D'altronde — aggiunse il marchese — può riassumersi in poche parole.

— Cioè? domandò Giovanna.

— Io vi amo!

Giovanna rimase impassibile.

— Bell'amore — rispose sorridendo amaramente — che si manifesta per modo da fare la mia disperazione e la mia rovina.

— Ma...

— In ogni modo ormai il male è fatto. Voi mi avete detto di amarmi.

— Passionatamente.

— Invece io vi odio.

— Addio dunque, Giovanna. La signorina vi dirà il resto.

— Addio signor Di Chazey.

— Voi muterete.

— Mai.

— È una parola, questa, che le persone di buon senso non debbono pronunziare. Ve ne accorgerete più tardi.

E dopo aver salutato le due donne colla disinvoltura di un uomo della migliore società, uscì.

Ma nello scendere le scale il signor Di Chazey tremava di collera.

Nella via, mentre egli montava nella vettura, un uomo d'alta statura gli si avvicinò rapidamente.

Ma il marchese, furibondo e senza accorgersene, richiuse bruscamente la portiera.

Il cocchiere lasciò le redini ai cavalli che scalpitavano d'impazienza, e che partivano di gran trotto lasciando lo sconosciuto tutto interdetto sul marciapiede.

La sua situazione era ridicola.

Ma per buona sorte dello sconosciuto, non aveva testimoni.

— La via era deserta.

XVIII.

DISPERAZIONE

Vedendo la carrozza del marchese Di Chazey dinanzi alla casa di Giovanna, Pietro Morand provò una di quelle scosse violente che possono compromettere la ragione di un uomo.

Giovanna era aspettata.

E da chi, gran Dio!

Dall'uomo sul quale i Morand e i Jausset facevano cadere il sospetto di essere la causa di tutte le sciagure che li avevano colpiti.

La relazione cominciata nella Franca-Contea, seguitava dunque a Parigi.

Ella vi era venuta per raggiungere il suo amante.

E nella coscienza di Morand i due si valevano.

Lui, traditore dei giuramenti fatti alla donna che aveva sposato, e che gli aveva dato tutto: la sua gioventù, un cuore leale, e una fortuna principesca.

Lei infedele alle sue antiche amicizie, dimentica delle sue promesse, disonore della sua famiglia, venduta a quel miserabile solamente perchè aveva il denaro occorrente a comprarla.

E se essa aveva dimostrato tanta fretta di lasciarlo, lui che, malgrado l'apparente indignazione, non aspettava che una parola di pentimento e di scusa per dare il suo perdono, egli era perchè aveva fretta di recarsi all'appuntamento.

Pietro Morand si mordeva le mani, furioso per la sua viltà.

Egli aveva la debolezza di amarla ancora quella donna, malgrado la sua colpa, malgrado il suo disonore.

E di questo si persuadeva sentendo la furiosa gelosia alla quale era in preda.

Tutti i ragionamenti, tutti gli sforzi non riuscivano a nulla.

Egli aveva un bel dirsi che in presenza di un tale tradimento, un solo partito restava ad un uomo d'onore: quello del disprezzo. E che perciò egli doveva ritirarsi e lasciare quella sciagurata al suo destino.

Malgrado la savièzza di questo ragionamento, una forza misteriosa lo inchiodava vicino a quella vettura.

Egli però aveva voluto saperne di più, assicurarsi che non s'ingannava, e che era davvero il marchese Di Chazey colui che era in casa di Giovanna.

Morand dunque si allontanò: ma solamente di qualche passo soltanto, girando come una bestia feroce nella sua gabbia, e ritornando sempre vicino a quella casa fatale che avrebbe voluto scrollare, Sansone redivivo, per seppellire l'odiato rivale sotto le sue rovine.

Quando il marchese uscì, egli lo riconobbe distintamente, e un vero urlo di rabbia uscì dalle sue labbra contratte.

Attirato da una forza irresistibile, non avendo più la coscienza di quel che faceva, Morand mosso incontro al marchese, forse per provocarlo.

Ma non ne ebbe il tempo.

La carrozza si allontanava al gran trotto.

Morand rimase allora incerto dinanzi alla porta, non sapendo se dovesse salire da Giovanna per chiederle delle spiegazioni.

Ma fortunatamente egli ebbe paura della propria irritazione e della propria collera. E bruscamente se ne andò vacillando come un ubbriaco.

Un borghese che passava, vedendolo camminare a quel modo, disse forte.

— Ecco un soldato che ha bevuto un pò troppo.

Allora Morand, per vergogna, ritrovò la presenza di spirito, traversò la Senna al ponte della Concordia, e andò a rinchiudersi nella cameretta che il generale De Fremont gli aveva assegnata nel suo palazzo.

E ivi giunto si mise a meditare.

Giovanna era interamente perduta per lui.

E allora gli parve che la sua vita se ne andasse; gli sembrò come di discendere in un abisso senza fondo, e che tutte le sue speranze si annientassero in una volta.

(Continua)

Perugia-Foligno; monterà a cavallo alla stazione e recandosi tosto sul luogo delle manovre senza entrare in città.

Il ministro Pelloux e il generale Cosenz arriveranno stasera a Foligno, donde verranno qui domattina per assistere alla manovra. Gli ufficiali esteri giunsero oggi alle tre.

Suicidio di un tesoriere provinciale

Caltanisetta 30, *ore* 7.15 *p.*

(*a.*) Questa mattina si è suicidato il tesoriere provinciale Gritti Luigi recidendosi la carotide a colpi di rasoio.

Ignorasi il movente del suicidio. Resta esclusa ogni ragione d'ufficio.

La notizia del suicidio ha prodotto impressione dolorosa in città.

Giolitti a Genova — Sciopero

Genova 30, *ore* 4.40 *p.*

Questa mattina l'on. Giolitti, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, visitò il porto, e la corazzata *Andrea Doria*. Dopo aver fatto colazione alla prefettura è partito alle 12.50 per Roma.

Duemila scaricatori di carbone nello scalo di San Benigno si posero in sciopero stamane chiedendo aumento di salario e la soppressione della caricazione dei vagoni mediante le gru idrauliche.

Gli scioperanti sono tranquilli.

I disastri di Parma

Parma 30, *ore* 9. 40 *ant.*

Fra le macerie del deposito di polvere scoppiato, fu estratto questa mattina il commesso del proprietario. Si tentò di dargli la respirazione artificiale, ma inutilmente perchè era morto.

Scoppio di un polverificio
Operai morti e operai gravemente feriti

San Severo 30, *ore* 8.10 *p.*

(*v.*) Oggi alle due è scoppiato per la terza volta il polverificio Mancini. Due operai sono morti e due sono in pericolo di vita.

La cittadinanza è impressionata per le frequenti sciagure, ed invoca provvedimenti.

La morte di Bellinzaghi a Milano

I FUNERALI A CERNOBBIO — LA SALMA — ONORANZE — PROPOSTE DELLA GIUNTA — TELEGRAMMI.

Abbiamo da Milano, 30:

Iermattina al Municipio veniva issata la bandiera tricolore e quella bianca con croce rossa in campo bianco del Comune. — Erano a mezz'asta ed abbrunate. Altri edifici municipali e privati son pure imbandierati a bruno. La casa Ricordi, le Banche Nazionale e Generale hanno i portoni semichiusi.

La casa Bellinzaghi, in via Andegari è chiusa; così pure è chiusa la Banca Bellinzaghi. Al teatro Fossati, Ferravilla fece riposo, ed in qualche sito ci sono edicole semichiuse colla scritta: *Per lutto cittadino.*

Il segretario generale municipale, cav. Tagliabò, partì per Cernobbio onde accordarsi colla famiglia sulle disposizioni funerarie. Fu di ritorno alle 3 pom. ed in quell'ora si adunò la Giunta. Il Consiglio comunale è convocato per oggi alle 12.

Fu incaricato l'economo sig. Giardini a recarsi ufficialmente a nome dell'assessore Fano dall'arcivescovo ad annunziargli la morte del sindaco e per decidere con lui se la cerimonia funebre dovrà essere compiuta in Duomo o a San Fedele.

Nel pomeriggio di ieri — un po' tardi a dir vero — venne pubblicato dalla Giunta un patriottico manifesto per l'annuncio ufficiale della morte alla cittadinanza.

La Giunta in seduta di ieri ha deliberato di fare le seguenti proposte:

Porre una lapide alla casa di via Andegari, abitazione del sindaco — Porre un busto nel salone delle sedute comunali — tenere esposte le bandiere abbrunate sugli stabili del Comune per 15 giorni — che i funerali sieno fatti a spese del Municipio.

⁂

Questa mattina, alle 7.15, partirono come rappresentanti del Comune ai funerali di Cernobbio gli assessori Corbetta e Belgiojoso e tutti i capi di ufficio.

Si recheranno a Cernobbio anche i rappresentanti della Società di mutuo soccorso l'Esercito, mutuo soccorso Operaie, Società Facchini e Veterani lombardi.

A Cernobbio i funerali sono fissati per stamane alle 11, e la salma sarà trasportata a Milano giovedì mattina, ove verrà esposta al pubblico nella gran sala dell'Alessi a palazzo Marino.

Dopo la solenne commemorazione di circostanza si farà nel pomeriggio di giovedì il trasporto al cimitero.

Infiniti sono i telegrammi di condoglianza pervenuti al Municipio.

⁂

Da Cernobbio il nostro corrispondente ci telegrafa:

« *Cernobbio* 30, *ore* 5.5 *p.*

(*N.*) I funerali del conte Giulio Bellinzaghi sono terminati un'ora fa. Notai nel corteo tre musiche, molte società, due carri coperti di corone di fiori, il feretro di prima classe, le rappresentanze del Municipio di Milano, il sindaco di Cernobbio colla Giunta e molti consiglieri comunali, il sindaco di Como, il senatore Scalini, i deputati Colombo, Bertolotti e Carcano, il prefetto di Como, il comm. Grillo, il duca di Modrone. I parenti seguivano il feretro.

Vi confermo che i funerali a Milano si faranno giovedì. »

Prodromi elettorali in Sicilia
Gravi disordini a Mirabella
Colluttazioni - Ferimenti

Telegrafano da Mirabella Imbaccari alla *Gazzetta di Catania*:

« Venuta Castorina ha prodotto rumori e disordini. Condusse seco banda municipale Caltagirone per fare entrata trionfale a Mirabella. Era giunta l'antipatriottica dimostrazione nel piano della Matrice per infilare la strada V. E., che è la più diretta per giungere all'alloggio del Castorina, quando i caporioni ordinarono di deviarsi per percorrere la piazza ed adontare la Società Colonica, la Società Operaia e il Casino dei Civili.

I dimostranti fermaronsi schiamazzando; alquanti seduti risposero con sonori fischi. Allora i mafiosi abbandonarono le file della dimostrazione inarcando bastoni, brandendo coltelli e puntando rivoltelle. Gli aggrediti reagirono; successe colluttazione. Pappalardo Francesco ferito; intervenne la forza. L'imprudenza di Castorina ha conturbato il paese; la festa della Madonna è stata sospesa. »

⁂

La stessa *Gazzetta di Catania* così spiega la causa dell'accaduto:

« Si sa da tutti che prima delle elezioni amministrative del 10 luglio ultimo fu promesso a quei poveri illusi contadini lo scioglimento del Consiglio comunale e l'abolizione totale delle tasse mercè la potenza castoriniana; e ciò non più tardi del 10 agosto corrente.

Vistosi, intanto, che nessun motivo, sebbene cercato colla lanterna di Diogene, si potè trovare per dar campo al tanto desiderato scioglimento, si pensò all'ordine pubblico compromesso.

Naturalmente si doveva provocare il disordine; e questo disordine doveva esser provocato prima delle elezioni politiche, perchè, prevedendosi fondatamente che l'esito sarà contrario al Castorina, questi, dopo, non avrebbe avuto più l'influenza che ha in questo momento. Oggi, deputato, egli pretende imporsi al Prefetto: domani, non rieletto, la sua potenza sarà bella e finita.

Ed allora lo si invitò a recarsi a Mirabella sotto il pretesto che i suoi elettori volevano conoscerlo personalmente. Ed egli aderì forse, vogliamo crederlo almeno, inconscio di ciò che si voleva fare della sua presenza.

⁂

Gli avversari stettero al loro posto decisi ad astenersi da qualunque dimostrazione ostile se non fossero stati provocati.

E la provocazione venne appunto da quelli che erano assolutamente decisi a provocare disordini, cioè, dagli amici di Castorina, da quelli stessi che la sera dell'8 luglio, di notte, tirarono due fucilate contro quattro appartenenti al partito dell'attuale municipio.

I partiti a Mirabella sono stati sempre accaniti; mai però si è arrivato a vie di fatto; solamente quest'anno, cioè, dopo la convalida dell'elezione politica di Castorina, i turbolenti suoi amici sono divenuti arroganti a *non plus ultra* ».

Una mandra di... pellegrini
Intolleranze!
Sassate contro un treno

Leggiamo sul *Ravennate*:

« Domenica notte alle 12,29 fu di passaggio dalla nostra stazione un treno speciale di pellegrini di Udine e paesi circonvicini diretti al santuario di Loreto.

Alla stazione erano a riceverli il capitano ed il tenente dei RR. carabinieri e molti carabinieri; due funzionari di questura e parecchi agenti in borghese.

La stampa cittadina era largamente rappresentata; pochi curiosi vennero all'arrivo.

I buoni pellegrini non si potranno lagnare d'essere stati accolti cogli omaggi loro dovuti e possono ringraziare il loro buon Dio se sono passati dalla città nostra senza essere neppure stati fischiati.

Essi erano 810 in tutto, divisi in 29 vetture; 750 in terza classe 58 in seconda e 2 in prima. Predominavano i contadini, v'erano parecchie donne e moltissimi preti.

Fra Alfonsine e Voltana accadde un incidente: furono contro il treno tratti varii sassi che giunsero a colpire uno scompartimento di terza classe. Nell'8° vagone v'era un certo Floreani Giovanni di S. Margherita, pellegrino, contuso alla testa da un colpo di sasso, e sullo sportello della vettura si notava l'ammaccatura prodotta da una palla di revolver sparata contro il treno.

Se li avessero fischiati di santa ragione meno male, ma sassate e tirar loro delle revolverate è indizio di poca tolleranza ai principii altrui, per quanto essi siano... stupidi e bizantini. »

Più sotto lo stesso giornale aggiunge:

« Si è constatato che oltre a qualche colpo di [illegible] contro il treno furono lanciate grosse pietre. È un'azione malvagia su tutte le regole.

Però bisogna dir tutto. Da un rapporto del direttore del movimento risulta che l'altra settimana dai treni furono lanciati grossi sassi al personale ferroviario nei tratti da Pesaro a Rimini, da Salvignano a Forlì, da Lavezzola ad Argenta. Dallo stesso rapporto risulta che i sassi furono lanciati da alcuni pellegrini reduci da Loreto. Anche questa è un'azione malvagia che ha forse provocato una rivincita. »

Lo scoppio
di una portiera di una caldaia a vapore

Monza 30. — Sul treno interprovinciale Milano-Monza, dopo Brugherio alle ore 7.56, scoppiava la portiera laterale della caldaia della macchina a vapore producendo nei 150 passeggieri un grande scompiglio, senza causare disgrazie. Impossibilitato il treno a proseguire il viaggio, si dovette continuare il cammino a piedi.

Da Torino

ARRESTO DI UN ANARCHICO — GRAVE DISGRAZIA

Torino 29 agosto

(*v.s.*) La Questura ha eseguito un arresto importante in persona di certo Molina Alfonso da Torino. Costui di professione orefice era da tempo stabilito a Parigi ove era ascritto al partito degli anarchici ma dopo gli attentati di Ravachol scappò a Londra per sfuggire alle ricerche della Polizia, ma poi ritornato di nascosto a Parigi riuscì a truffare diverse persone per qualche migliaio di lire in oggetti preziosi. Ora trovavasi a Torino da diversi giorni e avendo bisogno di denari, si presentò da un orefice per far stimare un paio d'orecchini con brillanti del valore di circa due mila lire.

La questura venuta a conoscenza del fatto, s'insospettì e non mancò di arrestarlo.

⁂

Ieri il manuale Amerio Giuseppe, addetto alla Società delle tramvie d'Orbassano, volendo scendere da un treno in moto, per salire in un altro parimenti in moto mise un piede in fallo e caddè fra le ruote sfracellandosi un braccio e riportando altre ferite piuttosto gravi. All'ospedale gli amputarono il braccio e fu giudicato in pericolo di vita.

Un infortunio in una cava da pietre
Ucciso da una frana

Genova 29. — Nella cava da pietre dell'impresa Podestà, stavano lavorando questa mattina verso le 7, i minatori Antonio Musso; Giuseppe Garbarino; Angelo Cuneo; Agostino Ottonello; Carlo Buglione ed un altro. Il capo squadra Angelo Gallino, il quale poco prima era caduto e s'era ferito leggermente al capo, stava dirigendo il lavoro colla testa fasciata.

Due minatori erano stati mandati sull'alto della cava, con l'incarico di avvertire i compagni sottostanti, se per caso qualche frana minacciasse di cadere.

Ad un tratto, prima senza che i due incaricati avessero il tempo di dare l'allarme, una grossa frana si staccò dall'alto e rovinò con immenso fragore.

Fu un momento terribile. Il grido di *salva, salva*, rimase soffocato dal rumore della frana rovinante. Tutti i componenti la squadra che stavano lavorando al basso della cava, si diedero alla fuga. Uno di essi, l'Angelo Cuneo, lasciò, nella fuga, una scarpa fra le macerie e s'ebbe il piede tutto malconcio.

Gli altri riuscirono a porsi tutti in salvo, eccetto il Musso, che fuggendo a precipizio inciampò in una pietra e cadde, rimanendo sepolto fino al busto sotto le macerie.

Il disgraziato fu colpito al capo da grossa pietra e n'ebbe il cranio fratturato. Il cervello gli schizzò fuori e si sparse fra le macerie.

La morte fu istantanea.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 31 agosto: S. Isabella - S. Aristide conf. - S. Raimondo Nonnato - S. Cesidio.

Giovedì 1.° settembre: S. Giosuè - S. Vittorio - S. Virginio.

Sole leva ore 5 m. 22, tram. 6 38

Temp. mass. del 29: 28.7 Min. del 30: 18.6

Consiglio comunale. — La seduta si apre alle 8 3/4, presenti 37 consiglieri: assenti giustificati: Olivotti, Guggenheim, Ratti, Sereno, Baldin, Dall'Acqua. — Assenti ingiustificati: Bermani, Clementini, Fadiga, Fornoni, Gasetti, Marcello, Meloncini, Molmenti, Piucco, Verona, De Marco.

Presiede il sindaco Selvatico, assistito dagli assessori Franchi, Caroncini e Bordiga.

Il sindaco legge parecchie comunicazioni relative alla vertenza tra il Comune e il signor Stefani Breda; fra il comune di Venezia e quello di Murano.

Legge quindi una domanda firmata da tre consiglieri — Fambri *in capite* — per conoscere la ragione per cui si suona così di frequente la banda fuori della Piazza S. Marco.

Risponde scusando la giunta col dire che questo inconveniente è avvenuto in causa di un *qui pro quo* dell'impiegato addetto alla distribuzione del servizio della Banda.

Insistendo il consigliere Fambri perchè sia presa nota a verbale della sua domanda, il sindaco soggiunge che ciò sarà fatto e che verrà quindi trasmessa al suo *successore* (*Dunque vi è definitivamente un'altra crisi in vista !?...*).

Il segretario Boldrin legge una lunghissima, minuziosa storia concernente il legato della nobile signora contessa Elisabetta Michiel Giustinian a vantaggio dei poveri malati cronici e la transazione coll'erede di lei nob. Valentino Comello, definitivamente proposta dalla Giunta.

Tiepolo è sorpreso che in un argomento così serio come questo, il quale involge gravi questioni di diritto e di fatto e appassiona legittimamente il pubblico, la Giunta abbia agito con tanto precipizio. Combatte punto per punto con un discorso robusto, sebbene un po' diluito, la transazione proposta. E' crudissimo contro la Giunta, specie all'articolo VII della transazione: crede a uno sbaglio di dizione, non potendo far un grande torto alla *perspicace intelligenza* dei signori preposti all'amministrazione credendo altrimenti. Voterà contro la transazione.

Pellegrini — Dice che non fu sentita la Commissione dei legali in omaggio a una opinione espressa da lui — Pellegrini — e da nessuno contraddetta. Impugna le ragioni addotte dall'onorevole Tiepolo in linea legale, economica e di convenienza amministrativa, con argomenti più speciosi e sottili che persuasivi.

Mentre parla, l'ex-assessore Caluci, che propose la precedente transazione, si dimena nel suo seggio e protesta più volte, anche vivacemente; protesta pure il consigliere Ancona, che domanda anticipatamente la parola.

Pellegrini termina esortando il Consiglio a votare la transazione.

Ancona dichiara che voterà contro la transazione proposta dalla Giunta. Mette una questione pregiudiziale: ha oggi il Consiglio il diritto di restringere, con la transazione, il legato della contessa Michiel? Non crede. Dimostra poi che il co. Comello, non il Comune, dovrebbe offrire una somma per transare; mentre, accettando la transazione, il Comune verrebbe a dare al conte Comello tutto, o quasi, ciò ch'egli domanda, e, invece, procedendo in via giudiziaria, si avrebbe molta probabilità di vincere in suo confronto.

Il *Sindaco* corregge alcuni dati addotti sbagliati dal cons. Ancona, cercando di far vedere che il co. Comello darebbe al Comune 42,000 lire, mentre il Comune corrisponderebbe al Comello sole lire 18,000, previo rinunzia da parte di questo di ogni pretesa.

Tiepolo ritiene oscuro e pericoloso l'articolo 7° della transazione.

Tecchio crede che questa oscurità non esista, data la disposizione dell'art. 3° della transazione stessa, e crede che non possano sorgere ulteriori pretese da parte del Comello.

Deplora che il dubbio del cons. Ancona circa il diritto del Consiglio di transigere non sia stato sollevato prima, quando, al contrario d'adesso, sarebbe forse stato utile il sollevarlo. Si dilunga fino alla noia, ripetendo le ragioni già svolte dall'onor. Pellegrini e dal Sindaco. Fa una calda perorazione a favore, naturalmente, della transazione definitiva.

Caluci, parla dice lui, dalla tomba. Difende energicamente il suo operato circa la prima transazione che si vole battezzare col suo nome.

Selvatico (sindaco) Uno dei motivi per cui la Giunta è venuta dinanzi al Consiglio con una seconda transazione, fu appunto il timore che la prima proposta di transazione (la transazione Caluci) fosse dichiarata valida così come era; timore il quale non fu concepito solo dalla Giunta, ma anche da valenti giuristi.

Pellegrini si affatica a demolire le argomentazioni del Caluci.

Perchè non si è chiacchierato abbastanza, l'avv. Villanova trova fuori una sottilizzazione curialesca che finisce coll'approdare a nulla.

Si approva, dopo tanto la chiusura.

Tiepolo domanda e ottiene l'appello nominale.

Rispondono **sì** — cioè approvano la transazione proposta dalla Giunta: Alessandri, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Ceresa, Cicogna, Concina, Dalla Zorza, Feder, Franchi, Franco, Liva, Marsili, Molin, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ricco, Rota, Selvatico, Tecchio, Toffoletti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Zennaro.

Rispondono **no**: Caluci, Fambri, Levi, Minich, Tiepolo, Valmarana, Ancona.

Gli altri oggetti all'ordine del giorno vengono rimandati.

Sono le 12.

Il natalizio della Duchessa di Genova — Ricorrendo oggi il natalizio di S. A. la duchessa Isabella, il Municipio ha disposto che stasera vengano illuminate la Piazza e piazzetta S. Marco straordinariamente, e sia eseguito un concerto straordinario dalla Banda cittadina.

Venezia-Trieste. — In occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Trieste nel prossimo mese di settembre, verranno rilasciati viglietti di andata e ritorno Venezia-Trieste nel periodo dal 1 al 15 ai seguenti prezzi:

1° Posto franchi 17.50 — 2° posto franchi 12.50.

La Commissione araldica per la provincia di Venezia ha preso all'unanimità una importante e seria decisione di massima; di escludere cioè dall'elenco dei nobili coloro che approfittando dell'omonimia con case nobili, abusivamente portavano titoli ed usavano stemmi nobiliari ad altri spettanti. Ci si riferisce che il caso recentemente trattato, che ha provocato tale deliberazione, riguardi il signor Alessandro Torniello.

L'ascensione ufficiale al Pelmo — Nell'assemblea generale ordinaria di quest'anno veniva decretata dalla Sezione veneziana del C. A. I la costruzione di un rifugio alle falde del Monte Pelmo, e già in luglio si dava principio ai lavori; lavori che subirono negli ultimi tempi una deplorevole sosta. Senonchè, mercè l'opera di alcuni direttori della Sezione, si potè assicurare il felice compimento dell'impresa.

E di tale avvenimento deve andar superba la Sezione veneziana che con esso efficacemente si afferma; è opera che pone la giovane Sezione in prima fila a fianco delle Sezioni più veterane d'Italia.

I soci del C. A. I. interverranno certo numerosissimi all'inaugurazione ufficiale del rifugio che avrà luogo il giorno 10 settembre. Eccone l'itinerario ufficiale:

Venerdì 9 settembre — Partenza da Venezia ore 4.55 ant. — Arrivo a Belluno ore 8 55 ant. — Partenza in vettura per Longarone ore 9. 45 ant.; arrivo ore 11. 30 ant. — Colazione — Partenza in vettura per Forno di Zoldo ore 1. 15 pom.; arrivo ore 4 pom. — Proseguimento a piedi per Fusine, arrivo ore 5. 30 pom. — Pranzo e pernottamento. (Il gruppo, cui fossero destinati gli alloggi in Forno, si fermerebbe in questa località).

Sabato 10 settembre — Partenza a piedi da Fusine ore 6 ant. per Coi direttamente ai Campi di Ruterto. Il gruppo che pernottò a Forno, partirebbe alle ore 5. 30 ant. e per Zoppè e Casera Ruterto si recherebbe pure ai Campi suddetti.

Ore 10 ant.: Ritrovo generale al rifugio *Venezia* — Inaugurazione — Colazione offerta dalla Sezione.

Ore 2 pom.: Ritorno per Fusine, arrivo ore 5.30 pom. — Pranzo — Pernottamento a Fusine e rispettivamente a Forno.

Domenica 11 settembre — Partenza da Fusine a piedi ore 6 ant. Raggiunto a Forno l'altro gruppo, partenza in vettura per Longarone ore 7. 30 a. — arrivo ore 10 ant. — Refezione — Partenza per Belluno ore 11 ant.; arrivo ore 12. 30 pom. — Partenza col treno delle ore 1. 20 pom. che arriva a Venezia alle ore 6. 10 pom.

Bagni Rima. — Per aderire al desiderio dei signori bagnanti, lo Stabilimento continuerà a rimanere aperto.

Società di M. S. fra uscieri ed inservienti. — Nell'assemblea tenuta la sera del 29 corr. nella sala delle Scuole San Provolo dai soci di questa società, dopo letta una dettagliata relazione amministrativa e morale, seguita dalla relazione dei revisori dei conti, venne votato ad unanimità un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento a quei consiglieri e soci che contribuirono al primo impianto della Società con elargizioni di mobili, stampati ed altro, nonchè un voto di fiducia alla presidenza ed all'intero consiglio per lo zelo e la buona amministrazione, che valse a porre la Società fin da principio su solide basi. Si passò quindi alla nomina delle cariche.

Un carabiniere posticcio. — La scorsa notte il professor Ottolenghi traduceva, legato, al Sestiere un giovane ventenne, che si qualificò per Guido Bertoni, pittore disoccupato di Trieste, precariamente stabilito a Venezia.

La storiella dell'arresto è questa:

Alle una e mezza ant. circa i figli di Leopoldo Mazzoleni — due giovanetti — rientravano nella loro casa, in Corte della Malvasia (Calle Frubera).

Aperta loro la porta, uno sconosciuto, staccatosi da due suoi compagni, passò tra i ragazzi e salì le scale.

La madre di costoro si mise a gridare di paura. Accorsero il marito e i due inquilini Antonio Berengo e Luigi Zennato. Afferrarono l'intruso, che si difese con molta energia, e che non riuscirono a scacciare.

Intanto sopravvenne, semivestito, il prof. Ottolenghi, il quale fu più fortunato degli altri: cosicchè potè legare il Tizianello e tradurlo, come dicemmo, in questura.

Pare che il Bertoni avesse preso la casa Mazzoleni per una casa equivoca. Era ubbriaco — e come tale fu denunziato al pretore.

Circa alle percosse ed alle fratture ai coniugi Mazzoleni ed alla violazione di domicilio, non intendono i coniugi produrre querela, non sarà proceduto.

L'arresto di due amanti — Edoardo Aliotti, giovane siciliano e Stella Bertoli presero in affitto sabato sera una stanza presso la levatrice Luigia Corazzini Angolani, abitante in calle del Cristo.

Domenica costei andò a Pellestrina; e ritornata a casa riscontrò in un armadio l'ammanco di lire 50. La serratura era stata scassinata. Il sospetto le corse subito sui due forestieri venuti di [illegible] innanzi, ed andò difilata da essi. Trovata l[illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 30 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 50
Azioni Banca Veneta nominali	178	— —
» di Credito Veneto nominali	180 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	95 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi	
Olanda	2 1/2	[illegible]		[illegible]	
Germania	3	[illegible]		[illegible]	
Francia	2 1/2	103 70	103 90	[illegible]	
Belgio	3	[illegible]		[illegible]	
Londra	2	26 02	26 07	[illegible]	
Svizzera	3	[illegible]		[illegible]	
Venezia-Trieste	4	[illegible]		[illegible]	
Banconote austr.		218 1/2			

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depositi e conti correnti privati 5 0/0
Banca di Credito Veneto 5 0/0 — Banca Romana 5 0/0
Cass. di Risparmio 5 0/0

Milano 30			
Rend. it. cont.	95 62	Raffineria Zuccheri	283 —
» fine	[illegible]	Navigazione	[illegible]
Az. Medit.	[illegible]	Cotonificio Veneto	[illegible]
Banca generale	[illegible]	Londra a vista	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Parigi	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	124 —	Berlino a vista	[illegible]

Torino 30	
Rendita contanti	95 60
» fine	95 85
Azioni ferrovie Medit.	568 50
Credito Mobiliare	[illegible]
Banca Nazionale	1345
Banca di Torino	[illegible]
Banca Subalpina	[illegible]
Credito Meridionale	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Banca Tiberina	[illegible]
Compagnia Fondiaria	[illegible]
Cassa Sovvenzioni	45
Cambio vista s. Francia	103 95
Id. 3 mesi s. Londra	[illegible]

Roma 30	
Rendita contanti	[illegible]
Rendita per fine	[illegible]
Banca Generale	370
Credito mobiliare	[illegible]
Azioni S. Acqua Pia	[illegible]
Azioni S. Immobiliare	[illegible]
Parigi a 3 mesi	[illegible]
Londra a 3 mesi	[illegible]

Firenze 30	
Rend. it.	95 60
Cambio Londra	26 04
» Francia	[illegible]
Azioni F. M.	[illegible]
Azioni Nazionali	691 50

Genova 30	
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]
Azioni Banca naz.	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	371
Banca di Genova	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista s. Francia	103 95
» conto Londra	[illegible]

Londra 29	
Inglese	97 1/16
Italiano	91 7/16

Parigi Chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	99 95	99 91
» 4 1/2 % perp.	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Cambio s. Lond.	[illegible]	[illegible]
Consol. ingl.	97 1/4	97 1/4
Obblig. Lomb.	[illegible]	[illegible]
Rend. turca	[illegible]	[illegible]
Banca Parib.	[illegible]	663 75
Tunis. nuove	488	490
Egiziano 6 %	[illegible]	[illegible]
Rendita ungh.	[illegible]	[illegible]
Rend. spagn. est.	[illegible]	[illegible]
Banca Ottom.	571	[illegible]
Cred. Fond.	1145	[illegible]
Azioni Suez	2752	[illegible]
Azioni Panama	25	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	[illegible]
Ferr. merid.	642 50	[illegible]
Fer. austr.	[illegible]	[illegible]
Cambio Italia	[illegible]	[illegible]

Vienna 30	
Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita austr.	[illegible]
» in carta	[illegible]
» in oro	[illegible]
Napoleoni	[illegible]
Cambio Londra	[illegible]
Az. della Banca	[illegible]
Stab. di cred.	[illegible]

Berlino 30	
Mobiliare	[illegible]
Austriache	127 50
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	91 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti 83 57 — per 10 marzo [illegible] — per 10 ottobre 82 84; futuro 84 68.

[illegible]

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,81 [illegible] — Granturco D. 0,61 — Farina [illegible] da 2,85 a 3,05 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi [illegible]

Nuova York 29 — Caffè — mercato fermo in rialzo [illegible]

Vendita caffè nella settimana [illegible]

Depositi nei porti dell'Unione [illegible]

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 6 05

Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 6 40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 agosto, N. 201, contiene: [illegible]

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Vincenzo Bortolan, apparecchiatore a gaz — Dorsoduro N. 2736.

Luigi Stradiotto, vendita biade, Cannaregio N. 2686.

Eliminazioni

Luigi Lavezzo e comp., vendita biade e coloniali, Cannaregio, N. 3986.

A liquidatore di detta Ditta venne nominato il sig. Francesco Veggia.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d.

Arrivati il 29 da Cardiff vap. ingl. « Cardiff Castle » cap. Wood con carbone all'ordine — da Londra vap. ingl. « [illegible] » cap. [illegible] con merci e carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Ufficio dello Stato Civile

29 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Venerio Vincenzo, cameriere con Rossi Teresa, casalinga, celibi — Zanin Alessandro, carpentiere all'Arsenale con Pegorin detta Pive Ida, casalinga, celibi.

Decessi: [illegible]

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Padova l'altro a Scorzè.

Eredità

L'eredità di Scabello Vittorio quond.m Domenico, morto a Marcon venne accettata da Scabello Pietro fu Domenico di [illegible] per conto e nell'interesse del proprio figlio minore Giovanni. (F. P. N. 74 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. Milano	5,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	[illegible]	A. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]	O. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	[illegible]	A. Parigi Torino	[illegible]
O. Milano	[illegible]	D. Torino Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	[illegible]	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	[illegible]	O. Roma Firenze	[illegible]
O. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Firenze Roma	[illegible]
O. Bologna Firenze	[illegible]	A. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]		
D. Udine Trieste Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Udine	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	[illegible]	D. Vienna (Tram)	[illegible]
O. Pontebba Udine	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
D. Udine Trieste Vienna	[illegible]	D. Vienna Pont. Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Chiusaforte	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) [illegible]

VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia (Rialto) [illegible]

Venezia S. Michele di Murano — [illegible]

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia ore [illegible] — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. [illegible]

sola Bertoli, l'accusò senza altro del furto. La Bertoli negò, disdegnata; poi uscì in cerca dell'amante Aliotta.

Dal canto suo, la levatrice mandò a chiamar la questura. Accorsero il delegato Costi e l'immancabile maresciallo Tanzi. I quali, perquisito diligentemente le robe e le persone dell'Aliotta e della sua compagna ritornati frattanto, nulla rinvennero che giustificasse l'accusa della Corazzini. I due amanti negavano recisamente.

Infine dopo altre minute investigazioni, il delegato scoperse tra la cuccetta ed il materasso una pallottola di carta: era il famoso biglietto da 50 sottratto alla Corazzini.

Malgrado le loro proteste, i giovani forestieri furono arrestati.

Un indizio a loro carico è questo: che nella credenza dov'era il biglietto da 50 fu trovato un bottone di madreperla, da polsini — mentre i polsini dell'Aliotta, quand'egli rientrò con la Bertoli, erano senza bottoni.

Scenetta esilarante. — Lunedì sera quelli che passeggiavano sotto le Procuratie godettero di uno spettacolo esilarante. Un individuo, in tuba e prefettizia, andava dondolandosi di qua e di là come chi ha troppo alzato il gomito, imprecando e bestemmiando. Ci si disse essere colui un tale, di un vicino paese, tempo addietro eletto in quel Comune a cariche amministrative, e che dovette dimettersi in seguito a ripetute scene simili a quelle di lunedì sera. Nelle ultime elezioni però fu nuovamente, per rappresaglia, portato sugli scudi da una coalizione di individui proclamanti la *guerra ai signori*, e per la fenomenale indolenza dei ben pensanti, riescì primo in lista, contro cittadini notissimi.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri mattina, il falegname Alvise Fugagnolo, di 73 anni, abitante a S. Croce, lavorava alla riparazione di una canna da cesso in Calle della Madonna, vicino al ponte Verona.

Occorrendogli il martello, lo chiese ad un muratore che era sul tetto. — Sfortunatamente, un ragazzo che gli stava vicino, per caso fece rotolare il martello giù dai tetti ed il ferro andò a colpire il Fugagnolo al naso.

Il ferito fu accompagnato alla farmacia San Fantino, ma, dietro consiglio del farmacista, si recò all'ospedale dove fu trattenuto. I medici non si sono ancora pronunziati sulla gravità della ferita.

Furto continuato — Il sig. Carlo Barbieri abitante a Dorsoduro al N.° 723 fu vittima di furto continuato, per opera di ignoti. Questi penetrati a più riprese nella soffitta della casa, rubarono un vaso contenente petrolio, 25 litri di vino, otto ferri ottone con pomoli dello stesso metallo che servono per fermare i tappetti delle scale e quattro colonne a ruote di ottone da letto per Zanzariera. Il tutto del complessivo valore di circa 120 lire.

Al sig. Barbieri non rimase altro conforto che denunciare i furti all'autorità che indaga.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

SALONE LIDO — Ore 8 1\|2 — *Torino di Carnevale*, Opera.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Pier Adolfo Tirindelli, l'autore di tante applandite pagine di musica, mentre ambisce al lauro d'operista, che il pubblico veneziano sarà certo per conferirgli nel prossimo novembre, arricchisce l'interessantissimo repertorio delle sue romanze da camera. Di questi giorni Ettore Brocco ha pubblicato gli *Istantanei*, quattro frammenti lirici per baritono, che l'amico Guido Ehrenfreund, al quale sono dedicati, ha già fatto apprezzare nei salotti veneziani.

A chi so io! — Dopo un ballo — Cosa dirà la gente? — Lasciatela dir! — riaffermano le sane intenzioni di Pier Adolfo Tirindelli che ha saputo finalmente mutar faccia alla canzone da camera, ridotta ormai — dagli imitatori dei tre o quattro valenti compositori che in questi ultimi anni meritarono larga fortuna — povere melodie, prive affatto di originalità, ed incapaci certo di allettare, pur col continuo *abbellimento*, le orecchie ben fatte.

La romanza di Pier Adolfo Tirindelli non è fatta per tutti i cantanti: — fortemente sentita, finemente svolta, abbisogna di intelletto d'artista che possa darne retta interpretazione. E' tutta una musica originale e spontanea, che riesce di primo acchito simpatica. La forma non ne è, come per lo più accade, cincischiata e tormentata, e la semplicità o la scorrevolezza mai degenerano nel volgare. L'armonizzazione è accuratissima, e l'accompagnamento lascia sempre trionfare il canto: ricercata e splendidamente resa l'espressione della parola.

Questi, in brevi termini, i pregi dell'egregio autore di *Istantanei*, le cui richieste fioccano giorno per giorno all'intelligente e al solerte — è qualificativo ormai di prammatica — editore Brocco.

G. di M.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi, dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Concerto per clarinetto *Originale*, Calascione — 4. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 5. Mazurka *Viola mammola*, Capitani.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale penale di Venezia

Il furto di un orologio
Colpi di revolver

La sera del 28 giugno il macellajo Antonio Biasiol, di 18 anni, nel ritirarsi a casa verso la una, al ponte delle Guglie si incontrò con tre individui, i quali lo attorniarono e pretesero ch'egli pagasse loro da bere. Il Biasiol potè svincolarsi; ma, fatti pochi passi, si accorse che era stato rubato dell'orologio d'argento.

Incontrata una pattuglia a S. Leonardo, narrò l'accaduto indicando che i tre individui si erano diretti verso la stazione.

Gli agenti si avviarono subito da quella parte; ma furono veduti dai tre presunti ladri, che si dettero a fuga precipitosa. Gli agenti esplosero all'aria dei colpi di *revolver* per intimorirli e richiamare altre pattuglie di quei dintorni. I fuggitivi però avevano le ali ai piedi; e, infilata la Calle Priuli, entrarono in una casa.

Qui entrarono anche gli agenti; e ne rinvennero due, certi Guglielmo Benin e Giovanni Palazzi di 20 anni; furono arrestati.

Il terzo, Andrea Zanusso, di 20 anni per sfuggire agli agenti s'era gettato dalla finestra nel sottostante cortile interno, d'onde fu tratto alla mattina per essere ricoverato all'Ospedale, avendo riportata frattura della tibia sinistra.

Durante l'istruttoria il Benin fu prosciolto, non essendovi indizi a suo carico; gli altri due comparvero ieri davanti i giudici del Tribunale.

Furono condannati ad otto mesi e dieci giorni di reclusione il Palazzi, essendo incensurato; e quattordici mesi della stessa pena ed un anno di sorveglianza speciale il Zanusso, pregiudicato.

Il furto all'Arsenale

Antonio Marcolmi è quell'operaio che la sera dell'undici del corrente mese, come i lettori ricorderanno, all'uscita dell'Arsenale fu sopreso dai carabinieri mentre asportava dei pezzi di rame, che teneva legati lungo la persona.

Ieri, contro il Marcolmi fu tenuto il dibattimento al tribunale penale. Vicino a lui, alla sbarra degli accusati, sedeva Gaetano Bonometto, pure operaio all'Arsenale, il quale, come è pure noto, aveva consegnato al Marcolin i pezzi di rame.

Il P. M. Opizzi chiese per ciascuno la pena di cinque mesi e giorni 25 di reclusione.

Il Tribunale però accogliendo la tesi sostenuta dai difensori avvocati Magrini e Feder, cioè trattarsi nel caso concreto di lievissimo danno, a sensi dell'art. 431, li condannò entrambi a mesi tre e 27 giorni di reclusione.

Il processo Mores-Meyer

Ci telegrafa da Parigi in data 30, ore 9 pom.

La Corte di Assise assolse il marchese Mores e i testimoni nel duello col capitano Meyer.

Genetliaci e onomastici
31 agosto

Nascita ed onomastico di S. A. R. la Principessa Isabella di Baviera duchessa di Genova (1863)

Nascita di S. A. I. Yoshihito principe ereditario del Giappone (1827).

Onomastici — Contessa Alberti di Ennio Isabella ved. Sosa di Cles, Trento — Principessa Bandini Giustiniani donna Isabella, Roma — Contessa Gabardi Brocchi Isabella nata Rossi, Firenze — Donna Resso Isabella principessa di Cerami nata dei Conti Alvarez Caldero dama di palazzo di S. M. la Regina, Catania — Marchese Balbo Bertone dei Conti di Sambuy cav. Raimondo di Breme, Torino — Barone Franchetti Raimondo, Reggio Emilia — Barone Hippoliti Raimondo di Paradiso e Montebello, Valsugana — Palmeri gen. uff. Aristide, Salerno.

Necrologio

Ad Acqui è morto Natale Zanfretta controllore ferroviario pensionato. — A Catanzaro il nob. Michele Basile, consigliere provinciale.

* *

A Parigi è morto il comm. Allatiri che dirigeva una importante casa di commercio a Marsiglia. — A Vienna Fotiades papiè ex-ambasciatore di Turchia a Roma.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Dal Cansiglio
(Nostra corrispondenza)

Cansiglio, agosto

(g. m.) Voi, da laggiù, gridate: al mare! al mare! io invece da queste bellezze prendo per la prima volta, dopo quasi un mese di soggiorno al Cansiglio, la penna in mano, e mi permetto di incitarvi a lasciar le mura afose della vostra Venezia e salire, fosse pure per pochi soli giorni, a respirare un po' d'aria profumata dal polline degli abeti e della resina dei pini.

Si hanno tanto esaltate molte meno importanti stazioni, trascurando poi un centro così importante e così bello di ritrovo per i *touristes*. Peccato davvero!

Ed io, che, lo confesso, son cittadino nell'anima, io che adoro la vostra Venezia anche perchè in essa ho trascorso i più bei giorni della mia vita, ed il vostro mare glauco dai riflessi opalini, alla vostra laguna silente — specie se illuminata dalla luna — voglio un bene dell'anima come se a Venezia fossi nato; di fronte a tanta imponenza di vegetazione, in mezzo a questa quiete profonda, da dove l'occhio può spaziare tuffandosi nell'immensità della pianura, giungendo fino al vostro mare d'argento; fra i rumori misteriosi di questa foresta così bella, mi sono ricreduto, confessando a me stesso che questi luoghi ora valgono qualche cosa di più della città. Spendo, di conseguenza, qualche parola per la causa giusta di questo abbandono in parte immeritato. E dico in parte, attribuendone anche un po' di colpa alla mancanza di tutto il *confortable*, nel vasto palazzo che ha preso il nome dalla foresta.

Ci vorrebbe tanto poco per ridurre buona quella parte di esso adibita ad uso albergo!

Eppure, finora, nè il ministero d'agricoltura, nè alcun privato hanno creduto opportuno di spendere un soldo a tal uopo!

Ma Cansiglio è un luogo fatto per vivere e non per vegetare, tanto che tutto sembra eccellente respirando quest'aria così elastica.

* *

Il Cansiglio fu già abbastanza descritto da molti, fra i quali da quel valente istoriografo forestale che è il comm. A. Berenger, ex direttore dell'istituto di Vallombrosa, e nell'anno 1880 da un egregio giovane pubblicista e poeta, bruscamente strappato alla vita: il sig. Roberto Soravia. E' dal libro che quest'ultimo ci ha lasciato ch'io tolgo qualche cenno storico su questa più grande fra le foreste che lo stato possiede.

* *

Le cime di queste piante hanno veduto succedersi molti governi contendendosene la proprietà. Il Cansiglio difatti fu dominio prima dei vescovi, poi dei Comuni, poi della potente e sagace Repubblica Veneta che nel XIV secolo, riconosciutane l'importanza, ne ebbe una cura veramente ammirabile provvedendo di una abitazione un *Capitanio del bosco*.

Questa *habitatione* si ritiene altro non sia che l'attuale r. palazzo, il quale era già costruito, benchè non compiuto, nel 1575 e subì ampliamenti e ristauri in diverse epoche.

Al palazzo è annessa una piccola chiesa dedicata a S. Osvaldo, il patrono dei pastori.

* *

E qui lascio da parte i cenni storici che ho potuto ottenere dalla squisita gentilezza del sottispettore forestale di Vittorio sig. Cittolini, descrivendo meglio che mi sarà possibile questo splendido soggiorno estivo, a cui si giunge per una spaziosa strada di sboscazione che attraversa la foresta, compiuta per iniziativa e sotto la direzione del cav. Luigi Raffaelli, ispettore forestale del regno a riposo, coadiuvato validamente dell'ing. Castellani, ora ispettore a Bologna.

Quattro sole ore, che sembrano noiose per la continua salita, dividono Vittorio dal R. palazzo, ma per gli alpinisti e per gli amanti degli splendidi panorami la salita riesce oltremodo divertente. L'aria, mano mano si fa più leggiera e dopo Valsasega, la prima tappa quasi necessaria, dove una buona donna, la Maria — conosciuta e benevolmente vista da tutti i passanti per la sua rustica cavalleria — vende vino e qualche altro ristoro, salendo ancora fino alla *Crocetta* — la massima altezza che raggiunga la via — internandosi nel fitto del bosco, ci giungono sempre più vivi alle nari effluvi salubri e acuti che si spandono all'intorno soavemente.

* *

Dalla *Crocetta* al R. palazzo — cinque chilometri circa — la strada ben tenuta serpeggia risaltando fra il verde cupo degli abeti e dei faggi e più che si inoltra si sente una energia che ci par nuova del tutto.

Palazzo Cansiglio è situato in un vasto altipiano sul quale pascolano placidamente centinaia di capi di bestiame ed al colore verde chiaro dell'erba fa splendida corona attorno il bosco nella sua mole imponente.

Di qua, a Nord, si scorgono le vette dei monti il bellunese, il Pelmo, la Gusela del Vescov,à ec. e ad Est il Cavallo, il *Col de Mur*, il *Crodaraz*, il Torrione, i di cui duri calcarei abbellisce l'*edelweis* il fiore bianco, romito, tanto bello nella sua umiltà, ed il rododendro che florisce abbondante e per grandi distese. A Sud nereggia il Pizzoch e ad Ovest, sopra le cime dei faggi, sembra spuntino le roccie scoscese di *Col Millefret*, di *Monte Croce* e di *Col dei Zoch*, da dove il panorama che si gode è addirittura imponente scendendo la montagna a picco per un'altezza di circa mille metri sul Lago Morto e su quello di S. Croce.

* *

La mattina, verso le sette, per gli amanti del letto ed i poltroni, vi è un segnale di sveglia abbastanza efficace: un colpo di cannone, la di cui eco, di un effetto bellissimo, si ripete di vallata in vallata squarciando quasi la nebbia fitta che ricopre la terra e mandando un saluto agli abitatori della foresta.

È da allora che per noi incomincia la vita quassù; mentre nelle *casere* e in mezzo al bosco il lavoro si è fatto attivo fino dalla prima luce del giorno.

Quel colpo di cannone, segnale di apertura del pascolo, c'invita a muoverci, e, muniti allora di scarpe ferrate e con l'*alpenstok* in pugno, il lavoro ricreativo comincia allora anche per noi che ci lanciamo in cerca di vive emozioni battendo le vette più ardite di questi monti o tuffandoci nell'incanto che questo bosco emana.

Ed ogni giorno abbiamo quassù nuovi ospiti. Gli *edelweis* ed i rododendri sono i soli che ne risentono le conseguenze poichè naturalmente non vi è *touriste* che non porti seco con essi un ricordo delle gite compiute.

Pochi giorni fa una fra le più ardite alpiniste delle nostre regioni, la signorina Pigatti di Vittorio, conosciuta nel mondo touristico per la sua salita al Cristallo, percorse a piedi la strada da Colle Umberto al Cansiglio giungendo alle 7 circa di sera quassù; ripartiva alle tre ant. per la *Palantina* raggiungendo la bicipite vetta di Monte Cavallo (2248 m.) e, ritornando sempre a piedi al Consiglio, si restituiva il giorno stesso a Vittorio.

Fu, per una signora, un *tour de force* veramente degno di lode, che io mi faccio un dovere di registrarvi.

Quando la sera si ritorna a Palazzo, nell'allegria del pranzo si dimentica quel po' di stanchezza che ci invade. Si giuoca, si fa della musica, trattandoci tutti come membri di una stessa famiglia, essendo in Cansiglio l'etichetta bandita.

* *

Una curiosità che merita anche menzione è la struttura del piano fatto come una vasta conca, che presenta su tutta la sua superficie delle strane cavità imbutiformi, delle spaccature e dei fori detti *ingiotitori, sperongole* e *buse*. Una trentina circa di questi ebbero dal volgo un nome loro proprio.

Ve ne è una, la più profonda di tutte, chiamata il *Bus de la lum* (buco del lume) per certe emanazioni di gaz infiammabile che qualche volta escono da quella voragine che è prossima al R. Palazzo, pochi passi entro al bosco.

E' la più bella spelonca ch'io abbia veduto misurando essa una circonferenza di circa 200 metri e s'inabissa poi chissà quanto nella massa dei calcari. Nessuno è giunto finora a precisarne la profondità, essendo talmente rigida la temperatura dopo il punto di biforcazione in altre due immani bocche, da impedirne la discesa.

Altre spelonche che meritano menzione perchè ricordate anche da Catullo, sono quelle della *Costa delle Baldassare*, di *Valmenera*, di *Fratuzza*.

Il Piantonaio ed il Vivaio, tenuti con una cura delle più ammirabili, hanno l'aspetto di uno splendido giardino inglese con una stupenda vegetazione di abeti, di pini silvestri e di larici ordinati in aiuole, e nel mezzo una vasca, alimentata da una vena d'acqua che pullula perenne da una roccia sopra il casello di custodia, e serve ai bisogni di inaffiamento e pulitura delle piante.

La strada poi che conduce in questo piccolo *eden* è fra le più belle e le più pittoresche delle nostre prealpi.

DAL VENETO

I delitti di Montagnana
L'arresto del colpevole
mentre tentava trasformarsi

Leggiamo nel *Veneto* le seguenti notizie da Montagnana:

Antonio Barca, d'anni 50, di professione mediatore, nel mentre l'altra mattina usciva dal negozio del parrucchiere fu arrestato e tradotto alle carceri mandamentali.

Era stato dal barbiere, e si avea fatto tagliare la barba intera che teneva per eludere meglio le ricerche della polizia.

Il giorno prima i genitori di cinque bambini avevano denunciato al sig. delegato di P. S. obbrobriosi fatti da lui commessi, e queste deposizioni furono avvalorate dalle asserzioni delle stesse vittime che senza paura alcuna hanno raccontato tutto al pubblico funzionario.

Fra questi cinque vi è la bambina Spimpolo Catterina di anni 10, la quale essendo molto intelligente faceva temere al mostro di essere la delatrice dei suoi delitti cosicchè egli pochi giorni sono nei pressi del fossato, che circonda il campo del Tiro a segno, togliendo di tasca una roncola e facendone luciare la grande lama allo scopo di intimorire sempre più la povera bambina le aveva detto:

— *Varda de no contarghe gnente a nessuno, se no te taio el colo...*

La bambina allora fuggì, ma appena arrivata a casa raccontò tutto alla madre sua che senza indugio alcuno diede la denuncia; a questa si susseguirono le altre, e mediante le indagini attivissime fatte dalle autorità di P. S. il Barca potè essere arrestato.

La Spimpolo ha dieci anni, altre due ragazze e due ragazzi hanno dai cinque ai dieci anni.

Appena arrestato il Barca, venne perquisito e in tasca aveva una roncola; questa venne mostrata alla Spimpolo Catterina e le fu chiesto:

— *Xela questa la roncola che 'l voleva coparte?*

— *Sì, proprio questa*, essa rispose con le lagrime agli occhi.

Consiglio Comunale

Vicenza 30 *agosto* — Ci scrivono:

Oggi alle ore 12 si è radunato il Consiglio Comunale.

Il consigliere Andolfato svolge la sua interrogazione circa i provvedimenti da prendersi perchè il pane sia venduto in relazione ai prezzi del frumento sul mercato.

Chiede che la giunta se ne occupi seriamente e in qualche maniera, onde ottenere un ribasso sul prezzo del pane.

Il ff. di Sindaco Lugo dichiara che questo oggetto fu altra volta studiato e che la giunta cercherà ancora di ottenere l'intento facendo nuove pratiche presso i fornai.

Si passa quindi all'approvazione in seconda lettura della deliberazione 6 corr. con cui è accolta la proposta di mantenere nel prossimo anno scolastico, in pendenza degli studi già intrapresi, il corso comune di avviamento alle sezioni speciali dell'istituto tecnico, e di istituire, provvisoriamente, la prima classe della sezione commercio e ragioneria dell'istituto stesso.

E' approvato ad unanimità.

Segue il quarto oggetto riflettente la modificazione della deliberazione 7 giugno passato nel senso che la locazione accordata all'autorità militare dell'ex Chiesa di S. Biagio s'intende conchiusa per un novennio anzichè per un biennio.

E' approvato pure ad unanimità.

Vi fu invece discussione sul quinto oggetto cioè sulla proposta di riapertura di antichi archi lungo la quarta galleria verso l'interno della Basilica e deliberazioni relative.

L'assessore Gasparella legge una chiara e diligente relazione circa i lavori da intraprendersi per ridonare nel suo splendore architettonico quella parte della Basilica sepolta da muri che la oscurano e la deturpano.

Il consigliere Lioy, pure plaudendo alla proposta della giunta e tributando i più vivi elogi per il progetto, crede opportuno che sia consultato il cav. Negri, competentissimo in materia.

L'assessore Gasparella dà spiegazioni e accetta la raccomandazione dell'onor. Lioy.

Il consigliere Cibele raccomanda che sia proseguita l'opera con la demolizione totale delle fabbriche sotto la Basilica.

Il Consiglio quindi approva ad unanimità il seguente ordine del giorno: 1° Demolizione delle tre botteghe ed altre adiacenze delle vecchie carceri esistenti sotto la Basilica tra la terza e la quarta galleria verso piazza delle Erbe; apertura di due delle grandi arcate antiche del palazzo ed applicazione dei relativi cancelli con la spesa di L. 3200 — 2° Apertura anche della terza arcata retrostante alle botteghe Fanton e Moretti ed applicazione dei relativi cancelli con la spesa di L. 1210. — 3° Riduzione del grande androne esistente a tergo delle suddette arcate con ingresso dalla loggia verso Piazza delle Erbe, ed apertura di archi di comunicazione coi nuovi vani di cui ai numeri precedenti col dispendio di L. 1480.

Autorizza l'appalto delle spese a licitazione o a trattative private.

La spesa sarà inscritta nel bilancio 1893.

Questo lavoro per raccomandazioni dei consiglieri Cavalli e De Paoli e per l'approvazione dell'intero Consiglio sarà fatto in una sola epoca e con un solo appalto.

A seduta privata trattandosi la nomina dell'esattore sopra terna, nessuno avendo riportato la maggioranza dei voti prescritta dalla legge, la nomina dovrà esperirsi mediante asta pubblica.

I tre concorrenti erano: la Banca Popolare di Arzignano, il sig. Luca Rocca di Venezia, e il sig. Brunelli, attuale esattore.

Cronachetta udinese

Udine, 29 *agosto* — Ci scrivono:

(P. e) Contadino disgraziato — In Valnasone il contadino Paron Vincenzo salendo una scala a piuoli per recarsi sul fienile, cadde a terra riportando gravissime lesioni che furono causa della di lui morte avvenuta poco dopo.

Incendi — La cronaca degli incendi è purtroppo quotidiana e desolante, massime quando si hanno, come oggi, a deplorare vittime umane. Ieri a Nogaredo di Prato, presso Udine, sviluppossi il fuoco nel fienile di Pietro Sello.

La madre di questi, vecchia ottuagenaria, per salvare le vacche che erano nella stalla per poco non rimase asfissiata riportando però gravi scottature.

Un altro incendio, sviluppatosi in Sedegliano nel fienile di Quargnolo Giuseppe e Cimolini Giovanni, arrecò un danno di circa 2700 lire.

Denunzia — In Bagnaria Arsa venne denunziata una donna quale sospetta autrice del furto di un orologio ed altri piccoli oggetti, del valore di circa una quarantina di lire, trovati negli abiti abbandonati per le rive della Roggia dal suicida Viddeni Fortunato di cui vi informai giorni sono.

Cronaca trevigiana

Treviso 30 *agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) È di passaggio per Treviso l'illustre senatore comm. Messedaglia. Oggi erano qui anche gli on. Rizzo e Bertolini.

— Il nostro capo-stazione sig. Cesare Longhi è stato tramutato alla stazione di Padova. Lo sostituisce il sig. Bonaiuti, attualmente capo-stazione a Pontebba.

— I soci contribuenti dell'Asilo infantile *G. Garibaldi* si sono riconvocati in assemblea per domenica p. v. 4 settembre, alle 1 pom. essendo andata deserta la seduta di prima convocazione indetta per domenica scorsa.

— Domenica p. v., prima di settembre, ricorre la *sagra* di S. Antonino, e nella popolosa frazione suburbana si preparano le solite baldorie.

Camponogara — Ci scrivono:

Oggi ebbero luogo in Prozzolo i funerali del compianto maestro Angelo Menegazzo, i quali riuscirono manifestazione vera di stima ed affetto verso il carissimo estinto.

Intervennero il sindaco Lancerotto Pietro la giunta comunale, la Congregazione di carità, di cui il defunto era presidente, le scuole, i molti maestri del distretto e numerosissimi amici.

Sul feretro parlarono i signori Ugo Menin per il municipio e la Congregazione di carità, il signor Frasio Gustavo per il corpo insegnante, il signor Giuseppe Menegazzo e Luigi Prosdocimi per gli amici, ed il giovinetto Mario Franchin per ultimo porse il saluto dello scolaro al venerato maestro. Gli oratori furono tutti intonati ad una nota elevata, e commossero colle loro toccanti parole quanti assistevano alla pietosa cerimonia.

Rinnoviamo alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Agenzia Stefani

Londra 30 — La Regina è partita per Balmoral.

Brünn 30 — La Società tedesca di Wischau, volendo ritornare da una escursione, venne attaccata dagli czechi e minacciata con bastoni. Parecchi rimasero leggermente feriti. Sei furono arrestati e deferiti alla giustizia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

La famiglia **Comirato** vivamente commossa per le tante dimostrazioni di stima e di affetto tributate al suo carissimo estinto, ringrazia sentitamente tutti coloro che si prestarono ad onorare la sua memoria, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Gli Uffici della Casa
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Europa
si trovano in
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

APERTI
dalle 7 alle 12 ant.
dalle 2 alle 6 pom.
meno i giorni festivi in cui l'uffiio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 7 alle 12 ant.
dalle 2 alle 6 pom.
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro ufficio per far pubblicare avvisi economici, basta che rimetta per posta l'avviso in enveloppes al nostro indirizzo unendo tanti francobolli da 5 centesimi quante sono le parole, si facilita così il nostro lavoro e si sollecita la pubblicazione.

Haasenstein & Vogler
S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Tesorino mio... Spediti lettera. Temo impazzire pensando venuta *pretendente*... Ricordimi... Consolami. Bacioni dapertutto.
2527 *Ti....llo*

Stella — Accasciato sotto forte impressione, ripenso soave imagine..... triste realtà!..... Scongiuroti trovare nuova occasione. — Scrivimi adoperando sola iniziale mio nome. 2530

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 4825

Ai sofferenti di debolezza virile
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 525

I GATTI

piangono sinceramente e son ridott n uno stato miserando per causa de

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 1857 M

PUBBLICITA
Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "velou tine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. VENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Pattarella 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25



Vi manca l'appetito?
BEVETE IL
VITTORIA
LIQUORE
Tonico
Eupeptico

Bevesi semplice, col caffè ed al Seltz e preferibilmente alla mattina e un ora prima dei pasti

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie, Caffè Bottiglierie, ecc. ecc

· PIANERI E MAURO ·
· PADOVA
CHIMICI FARMACISTI

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

BEVETE
L'Acqua Acidula gazosa
Della Fonte **Margherita** Torrebelvicino

raccomandata come eccellente nei disturbi di **stomaco** ed intestini. Distintissima presa a tavola col vino, gradevolissima bibita al limone, tamarindo ecc

Si preleva dalla fonte la notte, si spedisce giornalmente coi primi treni. 1829

Depositario — Massimo Tonolli — Schio

Acqua dell' Eremita
infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle commessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

LONDRA — **PENSION DURHAM** — **LONDON**
48 St-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

USATE TUTTI
la rinomata
ACQUA DI
CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa soltanto
Lire 1.25
la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — *È profumata deliziosamente* — *Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba* — *Mantiene la testa fresca e pulita* — *È antipelliculare ed igienica* — *Rinforza la radice dei Capelli* — *È composta di sole sostanze vegetali* — *Non cambia il colore dei Capelli* — *È in uso da tutti i parrucchieri* — *Sconto conveniente ai Signori Rivenditori* — *Chiederla con insistenza dai parrucc. e profum.* — *Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 50* — **ANTONIO LONGEGA Venezia** — *Depositario Generale per l'Italia* — *Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi* — *In guardia dalle facili mistificazioni* — *Viene usata con successo dapertutto* — *Conserva un abbondante capigliatura* — *Fa scomparire la forfora*

PRIX DE FABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions
LOMPES COLONNE
BRONZE D'ART
ET D'AMEUBLEMENT
MARBRES

Comptoir Général
9, Bould POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

Bijouteries
ORFÈVRERIE
ARGENT & MÉTAL
Coutellerie
HORLOGE

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND " d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa
Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"
Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848



ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
alla quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

STÉ GÉLE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M.
pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNÉGAL
ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desserviens
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours	Fr.	BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	Fr.
1e classe	673	1e classe	1,109
2e classe	505	2e classe	882
3e classe	206	3e classe	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours	Fr.	BILLETYS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	Fr.
1e classe	492	1e classe	880
2e classe	289	2e classe	695
3e classe	137	3e classe	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)
già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.
573 **Giovanni Kaiser,** *proprietario.*



SUCCESSO INFALLIBILE
CAFARDINE
PER DISTRUGGERE GLI
SCARAFAGGI
Deposito Generale
Agenzia ANTONIO LONGEGA
S. SALVATORE, 4825 — VENEZIA
Prezzo cent. 50
Inventore A. COUSS

MENTON
HOTEL BRITANNIA
A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

MONTE-CARLO
Le seul dans les jardins du Casino
HOTEL DE PARIS
REPUTATION EUROPÉENNE
Rendez-vous du High-Life français et étranger
Entièrement remis a neuf par les nouveaux propriétaires:
Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale
400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés
avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris
1. Restaurant de Paris
In communication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigès par Leo Engel du Critèrion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intèrieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta